Tutte l'Opere d'Architettura
DI SEBASTIANO SERLIO
BOLOGNESE;

Doue ſi trattano in diſegno, quelle coſe, che ſono più neceſſarie all'Architetto;

ET HORA DI NVOVO AGGIVNTO
(oltre il libro delle porte) gran numero di caſe priuate nella Città, & in villa,

ET VN INDICE COPIOSISSIMO
Raccolto per via di conſiderationi

DA M. GIO. DOMENICO SCAMOZZI.



IN VENETIA, M D LXXXIIII.
Preſſo Franceſco de' Franceſchi Seneſe.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0001
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

1960K 5044

9
N

UNIVERSITÄTS
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG

C 6339. 8/15

Reserve

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0002
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

AL MOLTO HON.TO

M. FRANCESCO SENESE.

LODOVICO RONCONE.

DOPO la morte di M. Cio. Domenico Scamozzi di buo. memo. huomo di rara bontà, & ſingolar valore nella profeſsione delle fabriche, nella Città noſtra di Vicenza; parue al Signor Vicenzo ſuo figliuolo, Vitruuio della noſtra età, valerſi di me nelle coſe ſue di quì, fra molti amici, ch'egli ſi ritroua, moſſo dalla beneuolenza, laquale già molti anni nacque fra noi, così per la vicinità dell'habitatione, come per gli ſcambieuoli officij, che paſſarono fra noi nello ſpatio di quattro, e più anni, che fummo vicini, & han continuato fino à queſto giorno con ſperanza, anzi certezza commune, c'hab-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0003
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

biano à continuare, finche ſtaremo in vita. Mentre dunque, io per ritrouar alcune ſcritture riuolgeuavn giorno gli ſcritti del padre, e del figliuolo, mi venne alle mani vna fatica di molte, fatta da detto M. Gio. Domenico ſopra il Serlio, auttore di architettura a' ſuoi tempi molto famoſo. Et perche intendo, che voi, nato àgiouare à gli huomini, ſi come in molte altre maniere, così con la ſtampa, vi ſete meſſo à ſtampare di nuouo i libri di detto Serlio, con l'aggiunta del ſettimo libro, il quale à punto (per quello, ch'io poſſo sapere da perſone voſtre confederate) ſete per dedicare ad eſſo Signor Vicenzo; mi ſono imaginato, che vi debba eſſer cara tal fatica, per vtilità vniuerſale de gli ſtudioſi di tal profeſsione. Et, ſe bene eſſo M. Giouan Domenico non è arriuato à quel colmo d'eccellenza nell'architettura, al quale l'acutezza dell'ingegno ſuo l'haurebbe ſenza dubbio felicemente condotto, ſe in ciò haueſſe impiegato ogni ſuo ſtudio; non reſta però, che non appaiano opere del feliciſsimo ingegno ſuo digniſsime di molta lode & in Vicenza, & nel contado. Fra le quali ſono i caſamenti de i Teſtoni nella Città, & in Villa, quelle de i Pizzoni in Porſampiero ſopra il Bacchiglione: il Palazzo del Magnifico & Eccellentiſsimo Signor Hieronimo Feramoſca Caualiere di fel. memo. à Barbano, hora per heredità poſſeduto dal Molto Magnifico & Eccellentiſsimo Signor Hettore Feramoſca, dottiſsimo, & eloquentiſsimo Iuriſconſulto, & altre fabriche honorate, che da me per fuggire la moleſtia della lunghezza ſi tralaſciano.

Onde

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0004
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Onde ſon certo fondandomi ſopra la buona opinio-
ne, che in vniuerſale ciaſcheduno ha hauuto, & io in
particolare del giudicio di queſt'huomo, che ſia fatica
molto ingegnoſa, & gioueuole. Era coſa certo deſi-
derabile, che'l Signor Vicenzo ſuo figliuolo haueſſe
vegghiato qualche hora intorno à queſto Auttore, ac-
creſcendo il lume dato dal padre à queſti libri, con la
grandezza del ſuo diuiniſsimo intelletto. Percioche,
hauendo egli cercato la Italia, & il regno di Napoli, &
in Roma hauendo oſſeruato diligentiſsimamente tut-
te le antichità con ſpeſa, diligenza, & fatica grandiſsi-
ma, come fanno fede i diſcorſi ſuoi ſopra le tauole del
Pittoni Vicentino, & le Therme Diocletiane, & Anto
niane; & del valor ſuo nella profeſsione d'architetto
faranno preſto fede i libri d'architettura, e di proſpet-
tiua per mezo della ſtampa, oltre il Palazzo dei Cla-
riſsimi Piſani sù vn colle delitioſo fuori di Lonigo: il
Palazzo del Magnifico & Eccellentiſs. Signor Pier-
franceſco Triſsino quì in Vicenza, il Tempio dei Re-
uerendi Theatini in Padua, quello delle Reuer. Mona-
che della Celeſte in Venetia: & con ordine ſuo la me-
rauigliosa fabrica della Procuratia di S. Marco, & la ſu-
perba mole del Sereniſsimo Prencipe Ponte nella Ca-
rità, la ſpeditione della qual opera fù da ſua Serenità
con molta inſtanza raccomandata all'Illuſtriſs. Pro-
curator Barbaro, il qual Signore per il genio, ch'è pro-
prio di quella Illuſtre Caſa, intorno queſte belle pro-
feſsioni, & per ſtudio particolare; ſenza dubbio à tem-
pi noſtri è intendentiſsimo del bel modo di edificare.

Ilche

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0005
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ilche fanno le belle, & accommodate fabriche fatte viuendo la felice memoria del Reuerendiſs. Monſignor Daniele ſuo fratello, à bel fonte, di Macera Villa ſul Treuiſano. Et hora il bel tempio rotondo, con la loggia dinanzi, il qual' edificio, in queſto genere ſi può paragonare, e per l'inuentione, & per li tanti, gratioſi, & varij ornamenti (fatti quaſi da così illuſtre mano, con fortiſsimi, & belli ſtucchi) à qual ſi voglia opera antica, hauerebbe apportato maggior vtile, & commodo à gli ſtudioſi d'architettura. Inuio adunque à voi M. Franceſco honorato, & dedico queſte fatiche come à perſona molto deſideroſa di giouare, acciochè arricchiate il Serlio; nè mi ſarei arriſchiato di farlo (come faccio) ſenza eſpreſſa commiſsione del Signor Vicenzo, ſe l'amor, ch'egli mi porta, non m'haueſſe aſsicurato di poterlo con buona gratia ſua fare; e con tal fine molto mi vi raccommando.

Di Vicenza il xv. d'Aprile, 1584.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0006
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

SONETTO
DEL SIGNOR LODOVICO
RONCONE

Sopra l'Indice di M. Gio. Domenico, padre del Signor Vicenzo Scamozzi, Architetto Vicentino, fatto nel Serlio.

SERLIO, se solo, oue si mostra à noi
Febo, & si cela, noto & chiaro sei,
Di maggior fama glorioso ir dei
Oltre i lidi d'Atlante, e i lidi Eoi.
Hor, che lume più chiaro à i detti tuoi
Scritti huom si raro, che chiamar deurei
Spirto del Coro de' celesti Dei,
Aggiunse in vita con gl'inchiostri suoi.
Ma, se'l figlio, c'hor siede entro'l bel seno
Della Donna del mar, cui diede il nome
Adria, riuolge all'opra tua l'ingegno,
L'arte da te trarrà di stupor pieno
Gioue, per riformar l'alto suo regno,
Et fabricar la sù ben mille Rome.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0007
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

DI M. MARCO STECCHINI.

PER L'ISTESSA OCCASIONE.

ARCHITETTO diuin, ch'entro allucente
Seggio benigno accolse il Rè del Sole;
Perche de l'arte tua l'eterna mole
Splenda più adorna, & via più chiara, ardente;
Di doppia gioia pien dal Ciel pon mente,
Come tue carte sì gradite, e sole
Orna ſpirto gentile; e'n van ſi duole
Morte, & per morder, ruota in vano il dente.
Ma, s'altri, c'hor sù l'Adria i marmi fonda,
Et fà, ch'opra de' Dei, non de' mortali;
Sembra l'alma Città, Madre d'Heroi;
Illuſtrerà d'ingegno i parti tuoi,
L'alta tua fama andrà ſpiegando l'ali
Quanto cinge la Terra, e'l Mar circonda.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0008
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

INDICE COPIOSISSIMO
DELLE COSE PIV DEGNE,
CHE SI TROVANO PER TVTTI I LIBRI D'ARCHITETTVRA DEL SERLIO,
RACCOLTE PER VIA DI CONSIDERATIONI
Da M.Gio. Domenico Scamozzi.

IL PRIMO NVMERO MOSTRA LA FACCIA, O' tergo. Il ſecondo à quanti verſi d'eſſa . La † in margine auertiſce lecoſe più graui , & importanti: & il (,)doue egli hà poſto il parere

DI MESSER VICENZO SCAMOZZI.

† Abbozzature groſſamente; ma con artificio fatte, ſerbano più il decoro dell'ordine Ruſtico. 133.t21.
Accidenti varij,ne gli edificij in Proſpettiua , ricercarebbono tante dimoſtratio ni. 38,t6
† Accidenti diuerſi , che mouono ad alterare i membri delle cornici. 45,t 8
† Accidenti ſono infiniti , che poſſono occorrere all'Architetto. 202. 2
Acqua ſi conduceua nell'Arena di Verona,per far giuochi nauali. 83,t23
Acquaio da alcuni detto ſcaffa, da altri ſecchaio. 140.15
Acque per fontane in villa, ò ſono ſorgenti , ò ſi conducono , ouero ſi conſeruano le piouane. 30.25
Acque conſeruate nelle coſte de' monti ſeruono à tutti i luoghi neceſſarij della caſa , à far Peſchiera , & adacquare Giardini . 160.23
† Acroterij ,ò pilaſtrelli ſono come piedi-ſtalletti per poner ſtatue. 142,t18
† Acroterij , ò pilaſtrelli , ouero zoccoli, ſopra i frontiſpicij , larghi in fronte quã to la ſommità della colonna. 148,t25
Addoppiamento del quadrato perfetto. 4,t 1
Adice fiume di Verona , molto celebrato. 83,t27.
Affibbiature con perni di legno,in un ponte. 200, t14
† Aggetto della ſeconda cornice dell'arco Lateritio di Verona , quanto la ſua altezza. 117,t37
Aggiungimenti nelle fabriche , alle uolte è bene farli , per accompagnare quello , ch'è fatto . 209.16
† Agoſtino Ghiſi,ò Chigi Saneſe, prencipe de mercanti in Roma à ſuoi giorni fù riputato di boniſsimo giudicio , perche ſeppe elegger gli eccellẽti pittori. 52.26
Aguglia,ò obeliſco di granito, nel circo al la porta Capena , ſcolpito d'hieroglifici Egittij . 77,t7
Aguglia Ceſariana di granito Egittio , a San Pietro . 77,t11
Aguglia del Mauſoleo d'Aguſto , hora rotta à ripetta di San Rocco . 77,t18
Aguglia nel Circo de' Antonino Caracalla di granito con hieroglifici , hora rotta . 77,t22.
Aguglia ſepolta appreſſo il Mauſoleo di Aguſto. 77,t 18
† Aguglie,come fuſſero condotte à Roma, & à che ſeruiſſero uedi Plinio. 77,t 5.
† Alberto Durero, huomo di grande,e ſottile ingegno . 12,t7
Altezze ſi prendono al trauerſo dé quadri del piano , ch'iſcorcia. 39,t17

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0009
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

† Altro è imitare l'antico come ſtà à punto, & altro ſapere fare elettione del bello, & rifiutare il brutto. 99.t.26
Ambulatione ſopra le caſe, con laſtre incaſtrate bene, e con diligentia. 165.t.28
Ambulatione, o Portico, o luogo da paſſeggiare. 108.6
Amphitheatro di Verona, & di Pola, d'ordine Ruſtico. 80.t.12
Amphitheatro di Verona, detto vulgarmente l'Arena, d'opera Ruſtica. 82.t.1
Amphitheatro in Pola Città di Dalmatia. 85.f.4
Amphitheatro di Pola, hà quattro contra forti di fuori, per eſſer poco forte nella parte di dentro. 85.t.17
† Anconi, ouero Prothiridi, ſono cartelle, ouero Menſole, ſecõdo il Serlio. 163.f.5
† Anguli del portico di Pompeo Magno, fatti con giudicio, forti, e belli. 75.f.32
† Anguli de gli edifici, non debbono hauer colonne tonde ma quadre: come al tempio ſecondo lo Scamozzi d'Aureliano imper. 87.f.16
Anguli intorno a gli edifici, inuitano ſempre à molte immondicie. 203.f.17
Anguli d'una ſala, ſpuntati per l'entrare delle camere. 14.7
Angulo retto è quello, qùando una linea retta, ſtando ſopra un'altra retta, fà gli anguli da' lati frà loro uguali. 3.f.17
Angulo rettilineo acuto, qual ſia. 3.f.20
Angulo rettilineo ottuſo, qual ſia. 3.f.22
Angulo piano piramidale, qual ſia. 3.t.1
† Angulo del fronteſpicio: ſecondo lo Scamozzi d'Aureliano imp. d'un grandiſſimo marmo. 87.f.33
† Angulo artificioſo; per naſcimento d'vna Tribuna, ordinato da Rafaello, à Monte Mario. 121.f.2
Andrea Mantegna, & altri de' tempi paſſati, oſſeruatori della proſpettiua. 18.t.15
Andrea Mantegna, quanto giudicioſamẽte dipinſe, appreſſo il Marcheſe di Mantoua. 192.f.7
Animali, c'hanno il motto, o rappreſentano il uiuo, non ſi debbono dipegnere nelle ſcene. 50.t.1
Animali nelle armi, uanno poſti ne' più nobili atti che moſtrano il uigor loro. 199.t.29
† Anticamere ſecondo lo Scamozzi intendo quelle ſtanze, che ſono dinanzi ad altre; ſi come retrocamere quando ſono di dietro. 26.19
Antichi dedicarono gli edifici a gli Dei, ſe cõdo la natura robuſta, ò delicata. 125.f.17
Antichi hanno vſato in diuerſi modi, i legamenti Ruſtici. 131.f.5
† Antichi non ſporſero mai fuori del ſodo; ſe non le cornici ſottenute da' loro mẽbri. 155.t.10
Antichi metteuano l'Altare à Sole Leuante. 202.f.21
† Antichità buone ſi conoſcono co' i ſcritti di Vitru. 170.t.26
Antiporto ſecondo lo Scamozzi intendi quella parte vicina alla porta della Ritonda. 53.t.3
Antiporto torna molto bene dinanzi al tẽpio. 209.f.12
Apertura nella Cupola, per dar lume al tẽpio tondo, vn ſettimo della larghezza di eſſo. 202 f.41
D'vn quinto. 203.f.8
D'vn quarto. 203.f.23
Aperture di tre parti in larghezza, & cinque in altezza, lodate da Vitru. nelle luci delle porte: uedi Vitruu. nelle porte Ioniche, al 6 del 4. 82.28
Aprituralte, l'altezza loro viene à farſi più curta, alla viſta, di chi è à baſſo. 129.f.18
Apparati di ſcene, per la più ſi fanno d'inuerno. 51.f.8
Apparato d'una Seena, rende gran contentezza all'occhio humano. 48.f.2
† Apparato delle Scene ſono di tre maniere; Comico, Tragico, & Satirico. 48.36.
Apparati delle Scene vuol eſſere al coperto, con commodità di ſtarli. 48.f.38
Apparato per Scene del Duca d'Vrbino, cõpoſto di Seta, coralli, concne marine, & madri perle. 51.t.10
Appartamenti cauati nel ſaſſo, per cantine, Cucine, Tinelli, Conſerue da olio, & altre officine. 210.21
† Appartamento in Cà Cornaro in Padoua, fatto per le muſiche. 218.6
Archi ſchiacciati come ſi facciano con theorica. 11.t.1
Archi ſchiacciati ſi fanno anco, cõ la corda ma ſecondo lo Scamozzi ci vuol duoi punti dentro dall'eſtremità d'eſſe. 11.t.2

Ar-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0010
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

†Archi,colonne, Piramidi, & obeliſchi che fanno grand'ornamento nelle ſcene. 48.f.3
Archi trionfali di Roma tenuti licentioſi, & fatti di ſpoglie d'altri edifici. 99.t.6.
Archi diuerſi in Verona. 111.t.1
†Archi della loggia di Bramante reparati da Baldaſſar Saneſe, con pilaſtrate & ſott'archi. 118.t.9
Archi, ricircano per ſicurezza loro buone ſpalle à deſtra, e ſiniſtra. 135.f.13
Archi ſcemi per ſolleuare il peſo à gli architraui, ò ſupercilij di porte, ò botteghe. 133.f.5
†Archi ſopra colonne tonde poſano in falſo nè quattro anguli. 150.t.6
†Archi ſopra colonne quadre men vitioſi, che ſopra le tondè. 152.t.3
Archi delle facciate, partiti in cinque, ouero in ſette. 153.t.7
Archi vogliono eſſer compartiti in numero caſſo, ò diſparo. 165.f.4
Archi trionfali non ſi fanno à tempi noſtri di marmi, od'altre pietre. 180.f.1
Archi delle facciate vogliono eſſer diſpari, permetter la porta in mezo. 132.12.
Archi ſecondi più larghi de' primi, per le diminutioni alle groſſezze delle colonne. 216.8
Architetti buoni del ſeculo paſſato, inſtrutti nella Proſpettiua. 18.t.20
†Architetti al tempo di Dioclitiano, non furono molto intendenti, appreſſo gl'altri tempi prima. 94.f.13
†Architetti furono licentioſi ne gli archi, , ſenza oſſeruanza: per la preſtezza, & l'eſ , ſer coſa da trionfo. 99.t.7
†Architetti d'oggidi, per piacere al vulgo, & adornar le loro male architetture, mettono confuſamente molti intagli. 104.t.28
†Architetti giudicioſi, & itẽdẽti, debbono ſeruar̃ il d̃coro, i tutti gliordini. 109.t.30
†Architetti licẽtioſi furono i ogni tẽpo, & particolarmente ſono oggidi. 109.t.26
†Architetti ignoranti al tẽpo di Vit. più fortunati, che intendenti. 159.t.42
†Architetti Romani, fecero alle uolte licẽtioſamẽte l'vuouolo itagliato ſopra il dẽtello, & ancora i Modiglioni, in una ſteſſa cornice ſenza ragione. 120.f.25
†Architetti buoni dannano, & fuggono il porre vna colonna, ò pilaſtro ſopra un uano. 176.f.19
Architetti antichi, & moderni buoni, uogliono negl'archi, che le colõne vadino ſin ſotto gl'architraui maggiori. 20.f.17
Architetto del Patheon fece elettione della più perfetta forma che ſia. 50.f.7
Architetto del Pantheon giudicioſo ſul porre gl'intagli, & riſeruato nell'ordine. 50.t.5
Architetto debbe eſſere più toſto alquanto timido & conſid ęratiuo, che troppo animoſo. 66.t.10
Architetto del Coliſeo, per opinione del Serlio fù tedeſco. 25.t.30
†Architetto ſauio dee fuggire di fare coſe licẽtioſe, & fuori di ragione. 104.t.16
†Architetto dell'arco di Verona, concordò bene le baſi delle colonne maggiore con la minore. 115.t.11
†Architetto dee imitare le coſe belle, guardarſi da gli errori, & conſiderare l'importanza de' peſi. 118.t.12
†Architetto dee andare riſeruato, & anco con conſiglio de' minori, da' quali ſpeſſe uolte s'impara. 118.t.13
†Architetto dee eſſere molto accorto nel proportionare gli aggetti delle baſi, ſecondo il ſito loro. 109.f.19
†Architetto prudẽte può ſempre fare elettione del meglio, pur che non s'allontani da Vitruu. & delle buone antichità. 170.f.21
†Architeto dee hauere giudicio grande per la diuerſità delle compoſitioni, & ornamenti de gli edificij. 187.f.1
†Architetto conuiene eſſer accorto, ne' gli accompagnamenti, ſecondo i ſoggetti. 190.t.15
†Architetto dee prendere cura non ſolo de gli ornamenti di pietra, ma ancora del pennello. 191.t.3
†Architetto cõuiene eſſere ordinatore de gli ornamenti, come padrone di tutti coloro, che nella fabrica s'adoperano. 191.t 5.
†Architetto inſtrutto nella Proſpettiua, come ſuperiore à tutti gli artefici, non deue comportare, che ſi faccia coſa ſenza giudicio, & conſiglio ſuo. 192.t27
Architetto bizarro, che ſi deliberò metter l'ordine Corinthio, frà il Dorico. P.11.t.1

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0011
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

† Architetto biſogna, che ſia Geometra per ſaper dare, e torre al publico, & Iuriſcõ ſulto per giudicare i termini ragioneuoli del publico & del priuato, Vitru. , ſcriue le parti che deue hauere al primo del primo. 132.7
Architettura non men dilettеuole all'animo penſando, che vedendo con gli occhi quello, ch'è fatto. 126.f.4
† Architettura fioriſce a noſtri tempi, come fece la lingua latina al tempo di Giulio Ceſare, & di Cicerone. 126.f.16
† Architettura giudicioſa negli ornamenti, & nel decoro ſoda, ſemplice, ſchietta, dolce, morbida, & gracile. 120.12
† Architettura con poco giudicio, debole, delicata, affettata, cruda, anzi oſcura, e confuſa. 120.14
† Architraue Ionico del Serlio, alto a rata , parte delle colonne ſecondo lo Scamoz- , zi imita Vitru. al 3 del 3. 161.f.1
Architraue Ionico, nella parte da baſſo, groſſo quanto la parte ſuperiore della colonna ſecondo lo Scamozzi imita Vitru. al 3 del 3. 161.f.12
Architraue Iorico nella parte ſuperiore, groſſo quanto il piede della colonna ſecondo lo Scamozzi imita Vitru. al 3. 161.f.13.
Architraue dell'arco di Verona, con le faſce maggiori di ſotto. 171.f.17
† Architraue per impoſta d'archi, alto quãto la groſſezza della ſommità delle ſue colonne. 100.10
† Architraui angulari ſopra colonne tonde, non paſſano dal uiuo. 7.f.18
† Architraui, & fregi di più pezzi cuneati, doue ſono gran ſpacij, da colonna a colonna. 114.9
Architraui, che trauerſano le logge alquãto larghe, non poſſono eſſer di pietra, ma di legno. 118.26
Architraui di pietra non ſi reggono interi quando ſono di molta lunghezza. 204.5
† Archiuolto, ſecondo lo Scamozzi intendi , il modono dell'arco, & quanto è ſin ſot , to l'architraue. 85.t.12
Arco in corporetto, & in iſcorcio. 36.t.1
Arco di Tito imp. alle radici del Palatino. 98.t 7.
Arco quadro compoſito de gli Argentieri, preſſo San Giorgio in Velabro. 100.t.1
Arco cõpoſito di L. Settimio Seuero imp. ſotto il Campidoglio, fatto d'altri edificij, ornato di boniſsime ſcolture, & riccamente lauorate. 101.t.2
Arco di Settimio hà ſepolti tutti i piedi ſtalli: & queſto per eſſer alla coſta del Campidoglio. 101.t.10
Arco di Settimio, d'opera compoſita. , 102.t.10.
Arco di Beneuento antico, nel Regno di Napoli, miſurato con un braccio moderno. 103.t.17
Arco di Coſtantino imp. appreſſo il Coliſeo miſurato col palmo antico. 105.t.1
Arco di Nerua impe. ſopra il molo d'Ancona, di marmo, & d'opera Corinthia pura. 107.t.3
Arco trionfale di Pola, d'opera Corinthia, ornato per ogni lato di figure, fogliami, & altre bizarrie. 109.t.3
Arco di caſteluecchio in Verona, hà buona forma (ſecondo il Serlio) & proportioni. 111.t.2
† Arco ſcemo ruſtico, rende l'opera fortiſſima: ma i conij non ſi poſſono accompagnare con altre legature di pietra. 133.f9.
Arco fortiſsimo per la concordantia delle legature ruſtiche, ingegnoſo, & grato all'occhio. 135.t.5
† Arco à conca: intendi quadrato impoſta to tutto intorno: è inuentione moder- , na. 18.9
Arduoſa pietra azurrina in lamine, della quale ſi coprono gli edificij in Francia. 219.f.17
† Arco à lunette: intendi come s'impoſtaſ- , ſe ſopra colonne, & archetti dall'vna , all'altra, è inuentione moderna. 18.10
Arena di Verona cosi detta, dall'arena, che ſi ſpargeua nella Piazza. 83. t.19
Armamenti, & legature de' legnami del Theatro di Vicenza. 47. t.40
Armamento di legnami per ogni lungo tratto da vna muraglia all'altra: forte à ſoſtenere ogni gran peſo. 200.2
Armamento di legnami per fare vn ponte in aria fortiſsimo: mentre che i pilaſtroni fuſſero forti nelle ripe. 200.9
Armature delle volte à crociera, & à lunette,

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0012
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

nette, si fanno per via d'archi schiacciati. 11.t.17
† Arma del Prencipe si debbe porre sopra quella del padrone della casa, in segno di superiorità. 199.t.47
Armi sono parti de gli ornamenti della fabrica. 199.t.2
Armi donate da' Capitani de gli esserciti, ò da Principi, dinotauano nobiltà di quella casa. 199. t.9
Armi possono esser pigliate da ogni vno, saluo quella del suo Signore, & d'altri, che l'habbiano prima. 199. t.16
Armi oltre l'ornamento, che fanno all'edificio, prouano, che quella parte doue è posta sia del padrone di essa. 199.t.49
Arte della buona prospettiua tiene à freno. 18.t.17
Artefici, villani, & genti basse non possono vsar armi, come scudi, & simili. 199.t.18
Arteficio vsato in diuersi monstri, & animali per apparato delle Scene d'Vrbino. 51. t.12
Asseri, & canteri non possono stare l'vn sopra l'altro in vn medesimo luogo. 170.f.34
Auertenza de' disegni de' corpi tondi, che accennano in prospettiua, & non hanno scorcio: per non leuare le proprie misure. 52.f.9
Auertenza nell'arco di Giano, di leuare i sporti, affine che non impedissero. 98.f.2
† Auertenza nel proportionare le basi, secondo il luogo doue vanno poste. 139.f.31
Auertenze, che si debbono hauere nel cõporre l'armi nuoue. 199.t.21
† Auari hanno più il core alle casse de' denari, ch'al decoro della Città. 156. 12
† Auari quando si conducono à fare vna cosa d'honore, ò fabriche, ò nozze, ò banchetti, la fanno sontuosamente. 156.23
† Auaritia radice di tutti i mali, & inimica di tutte le virtù. 156.34

B

BAlasio colore, come s'imiti per ornamento delle Scene. 52.f.16
Baldassare Petrucci Sanese Pittore, & dotto nella prospettiua, poi Architetto. 18.t.25
Bald assare Petr. San. seguitando i vestigi di Bramante fece vn modello per San Pietro in Roma. 65.t.1
Baldassare Sanese, raro architetto a' suoi tempi. 69.t.8
Barco, ò Pulpito, intendi Coro per religiosi, alto da terra, sostentato da colonne, ò archi, ò simil cosa. 84.7
Base siano caue sotto alle colonne. 10.t.11
Base lontane dall'occhio, conseruino qual che sodezza, come si vede nella Ritonda. 53.f.7
Base poste in alto, vogliono minor numero di membri. 169.f.23
Base del secondo ordine della Ritonda, furono fatte sode per la distanza loro. 169.f.24
Base, & capitelli antichi scelti dal Serlio per l'ordine Composito. 184. f.3
† Basamenti sopra le cornici sono impediti dallo sporto di esse, secondo più, e meno la distanza, che si stà à guardare. 110. 20
† Basilica del foro transitorio, secondo lo, Scamozzi, non conosciuta dal Serlio per, opera di Nerua Imper. 88.t.4
† Bella parte nell'architetto, è che non s'inganni di giudicio nell'eleggere il bello. 99.t. 28
† Bella parte nelle cornici, è il gocciolatoio di buona altezza, & di buono aggetto. 102.t.31
† Bella cosa nell'Architetto, è l'esser abbondante d'inuentioni per diuersi accidenti, che occorrono al fabricare. 135.f.7
† Bizarria d'alcuni huomini se non fusse, non si conoscerebbe la modestia de gli altri. p.16.t.2
Bologna Città porticata hà molte stanze, che riceuono lumi da essi. 122.t.11
Bologna patria del Serlio, Città assai patriata. 158.4
Botteghe sotto alle case sono di grand'ornamento alla Città, & utile al padrone della casa. 58.9
Botteghe con ammezati, le scale per maggior commodità di gli habitatori. 58.16

Bozze

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0013
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

Bozze piane, ò concaue verſo il lume, riceuono maggior luce, & fanno maggior traſparentia. 53.f.25
Braccio col quale è miſurato il Tempio della Pace. 59.f.2.t.13
Braccio colquale fù miſurato le veſtigie dell'edificio d'Aureliano Imperatore. 87.t. 4
Braccio moderno, col quale ſono miſurate le Therme Antoniane. 91. f.2
† Bramante ſuſcitatore della buona architettura, prima Pittore, & intendente della proſpettiua. 18.t.22
Bramante da caſtel Durante nel Ducato d'Vrbino, fù al tempo di Giulio II. Pontefice. 64.t.4
Bramante, à ſuo tempo diede principio alla fabrica di San Pietro in Roma. 64. t.7
Bramante fù più animoſo, che conſiderato. 66.f.2
Bramante non fece la più bella, nè artificioſa architettura, che la ſcala vota di Beluedere. 120.f.9
Brutta coſa in vna fabrica, non è più d'vna pittura goffa. 150.20

C

CAmera muſicale, ò ſtufa di forma ornata. 138.17
† Camera con letto, camerino, ſcale, & ſopraletto compartita per vſo di donne. 146.18
Camerino per il Portiero, ſia aſſai commodo alla porta della caſa. 230.14
† Camini non ritrouati dal Serlio come, ſteſſero anticamente: & pure dallo Scamozzi à Baie, & altroue viſti. 138.t.2
† Camini rappreſentando il naſo vorrebbono eſſer ſempre fra due fineſtre, come occhi della faccia. 153.t.29
Camini alla Franceſe, nella groſſezza de' muri preſtano commodità di due fuochi l'vn ſopra l'altro. 156.t.7
Camini Franceſchi tutti nel muro, s'vſano à fare in luoghi anguſti. 181. f.4
Camini per ſalotti, ò camere grandi, vogliono l'apertura con proportione della ſtanza. 182.f.1
Camini con le parti loro d'opera Compoſita, deſcritti dal Serlio. 185.t.5
Camini alti alla ſpalla dell'huomo, acciòche il viſo, & gli occhi non ſiano offeſi dal fuoco. 185.t.7
Camini ſono di grand'ornamento alle habitationi. 68.3
Camini di quattro forme differenti. 68.5
Camini di ſale, ò camere debbono eſſere di preſenza, & di forma magnifica. 68. 8
Camini di Francia, ſi coſtumano con le gole à piombo, ſino alla copertura. 68.10
Camini ſei all'vſo di Francia, per fare ſopra tetti. 70.3
Camini ordinarij in Parigi, ſopra i tetti ſono coſa ſchietta, ſenza ornamento nè cornice alcuna. 70.4
Camini tre di mattoni, come quello del ricchiſsimo Palazzo di Fontanableo. 70.8
Camini quattro per ſtanze, al coſtume vniuerſale d'Italia. 72.3
Camini di baſſo rilieuo, habbiano il fornello, ò focolare tutto nel muro. 72. 5
Camini ſopra a'tetti, al coſtume d'Italia. 74. 3
† Camini all'vſo di Ferrara, ſono di ſmiſurato peſo ſopra alle muraglie. 74.4
† Camini all'vſo di Venetia, l'altezze loro mettono paura, per cauſa de i venti. 74. 4
Canaletti ne'gradi del Coliſeo, per colare l'acque, & l'vrine del popolo. 76.f.38
Canali, o ſtrie della colonna Ionica, ſiano ventiquattro à punto. 159. t.32
Cannellature delle colonne della capella maggiore della Ritonda, belle, & artificioſe. 53.t.11
† Cannellature vintiquattro delle colonne due terzi fuori del muro; ſecondo, lo Scamozzi non ſono 16. ma circa 14. 22.f.12
Cannoniere nella ſommità della porta della Città, per ſpazzare la campagna. 88.17
† Capella maggiore della Ritonda, è opinione, che non ſia antica; perche rompe le colonne di ſopra; ma ſia fatta à, tempi de' Chriſtiani: ſecondo lo Scamozzi ella è antica, riſpetto à gli ornamenti delle colonne, e cornici, co i modiglioni,

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0014
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

, diglioni, ch' accompagnano tanto be-
, ne: la maniera conforme al rimanen-
, te: la corrispondenza in gran parte al-
, l'arco di dentro dell'entrata, & perciò
, è da credere più tosto, che il secondo
, ordine, (per essere d'inuestiture, per
, non concordare con le colonne da bas-
, so; perche si rompono nelle finestre, &
, che quel minuzzamento non hà punto
, che fare con tutto il rimanente è solo
, dell'opera) fusse fatto nelle ristauratio-
, ni di Adriano, di Settimio, & di M. Au-
, relio Antonino. 52.f.16

Capelle della Ritonda riceuono lume secondario da alcune finestre. 50.f.16

† Capitelli della Ritonda tenuti i più belli, che siano in Roma. 55.t.9

Capitelli interiori dell'edificio à Pantano in Roma, benissimo lauorati, & conseruati sin'hoggidì. 88.t.22

† Capitelli dell'arco di Nerua, ad Ancona, bellissimi, & alti vna grossezza di colonna, & l'abaco. 108.t.13

† Capitelli Corinthij dell'arco di Pola, lodati nell'altezza sua, d'vna grossezza di colonna, e l'abaco di più. 110.t.14

† Capitelli Corinthij per proportione della testa d'vna vergine, & per quanti ne hanno fatti gli antichi si debbono fare d'vna grossezza di colonna, & l'abaco più. 110.t.19

Capitelli Ionici accresciuti da alcuni moderni per arricchire più di quello descritto da Vitruuio al 3. del 3. 160.t.3

Capitello Dorico, à piombo della basa, dal Serlio imitato i capitelli Corinthij. 141.f.40

Capitello Ionico, & suo componimento, secondo il Serlio. 159.f.2

Capitello Ionico antico trouato in Roma, detto della confusione, per non esser conosciuto alla prima angulare. 160.t.15

† Capitello Corinthio, e sue misure fatto dal Serlio, in tutto d'vna grossezza
, di colonna: tutto che habbi molto lo-
, dato l'abaco, ò cimasa di più gran-
, de errore appresso lo Scamozzi. 109. f.32

Capitello Corinthio del Serlio, con l'estremità de' corni à piombo della basa. 109.t.37

Capo della Scena, è necessario sia discosto dalle mura reali. 48.t.6

† Cardini, ò Gangheri antichi teneuano le porte sospese, facili à serrare, & non aggrauauano l'edificio. 189.t.6

† Casa Barbara illustre famiglia, & piena in ogni età d'huomini famosi. 2.f.19.t.2

Casa rileuata sopra colonne, nell'opere di Simandio. 124.41

Casa di villa, s'intende, che habbia sempre dinanzi à se, vn cortile del diametro di essa. 42.5

Casa apparente, & di poco alloggiamento. 46.6

† Casa ordinata dal Serlio à Fontanableo. 56.5

† Casa alla Francese, si può dire quando hà le fenestre in croce, & le scale principali fuori di mano. 182.6

Case di villa, per se sole possono essere anco senza cortile in mezo. 122.t.4

Case di villa, siano leuate almeno cinque piedi dal piano commune. 2.5

† Case di villa per piacere, comportano delle stanze per passaggio delle altre. 6. 8.

Case fuori della Città s'alzano dal piano commune per aspetto, per sanita, & altri rispetti. 102.19

Case nella Città, per rispetto de' vicini, non si possono alzare come quelle di villa. 102.34

Case fuori di squadro, possono essere per due cause; l'vna, che gli huomini fabricauano senza Architettura, l'altra il partire vna casa in più parti. 128.7

† Case grandi di padri di famiglia, partite da' figliuoli in più parti, risultano col tempo siti stroppiati. 128.10

Case, e stanze si veggono in molti luoghi, & con molto errore fuori di squadro. 148.3

Case ben fabricate, inuitano à fabricare, & fanno parere l'altre brutte. 156.8

Casa nelle coste de' monti, è piaceuolissima, & màssimamente se sul monte, ò à mezo vi saranno acque viue. 164.11

Caualli di Fidia, e Prasitelle nel monte Quiri-

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0015
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

Quirinale, hanno dato il nome di monte Cauallo. 87.t.1
Centro come si troui alla portione d'vn' arco. 10.t.1
Cerchio perfetto contiene centro, circonferenza,& diametro. 4.f.7
Centro di tre punti, come si troui con la squadra. 10.f.1
Cerchio di tre punti, come si troui col compasso. 10.f.6
Cerchio d'oro intorno alla sepoltura di Simandio, di tante braccia, e figure, quanti giorni dell'anno. 124.f.16
Chi nega i principij delle arti, vince con l'ostinatione ogni cosa. 112.t.23
Chi si vuole allontanare dalla commune vsanza,nel disporre alcune habitationi, è necessario di trouare nuoue inuentioni,secondo il Serlio. 42.3
Chiese, ò per poca diuotione,ò per auaritia hoggidì non si fanno,c'habbiano del grande. 202.f.9
Chiese stanno bene eleuate,perche di tempo in tempo s'alza il terreno. 202.f.18
Chiocciola antica à ritorti, nel fregio della prima cornice dell'arco Lateritio di Verona. 117.f...
Chiodi nell'ordine Dorico, intendi gioccie,secondo Vitru. al 3.del 4. 140.t.1
† Ciascuno, che fabrica, ò almeno la maggior parte,tendono all'vtile. 184.24
Cieli voltati in diuersi modi, s'ornino con gli essempi delle vestigie delle cose antiche. 192.f.24
Cielo della Ritonda, è opinione, che le riquadrature fussero ornate di lame d'argento lauorato. 52.t.6
† Cielo d'vna sala, ò altra stanza alta, deue essere di compartimento sodo, forme spaciose,di gran fondo,& buon rilieuo. 192.t.35
Cielo della gran libraria nel Palazzo di Venetia,dipinto con ordine del Serlio. 193.f.23
Cinque maniere d'edificij, cioè Toscano, Dorico, Ionico,Corinthio,& Composito, mostrate in figure dal Serlio. 126.t.27
Cintà della volta Ionica, il diminuirla più, e meno, stà nella discretione dell' Architetto. 159.t.25
Circonferenza di fuori, de' Theatri senza appoggio, fatti à scarpa. 47.t.44
Circonferentie, come si diuidano in molte parti vguali. 14.t.34
Città di Lione nella quale si fanno gran negotij, & massime tra mercanti. 192.3
Clemente Settimo Papa,giudicioso in tutte le belle arti. 146.t.7
Cloasone in Francia, in Italia è Barco, ò coro alto per gli ufficij de Religiosi. 84.7
Coliseo,ò amphitheatro, destinato da Agusto, & fatto fare da Vespasiano. 78.t.2
Coliseo, nella parte di fuori di quattro ordini, cioè Dorico, Ionico, Corinthio, & Composito. 80.t.1
Collocatione di colonne' sopra vn piano in iscorcio, si può far in diuersi modi. 32.t.1.
Colonna di Traiano imp.commessa di modo, che pare d'vn pezzo solo di marmo. 76.t.35
Colonna quadra nell'angulo dell'edificio: , secondo lo Scamozzi fatto d'Aureliano , imp.lodata molto per il posare de gli ar , chitraui. 87.t.15
Colonna Dorica, che non hà basa, nè Zoccolo, nell'arco Lateritio di Verona. 116.t.13
Colonna Dorica,secondo il Serlio di sette grossezze conbasa.e capitello. 140.f.2
Colonna Ionica per regola generale del Serlio,alta otto parti, con basa e capitello. 158.t.10
† Colonna con 28. canali par più grossa , , che quella de 24. e secondo lo Scamoz- , zi (uedi Vitru. al 4 dal 4.) l'occhio toc- , ca più termini, & vaga per più circui- , to. 159.t.35
Colonna Corinthia, secondo il Serlio alta. con basa, e capitello noue parti. 169.f.8
† Colonne non ben spianate, & non ben poste a piombo si schantano. 10.t.5
† Colonne siano curue da piedi, in quella parte, che posano sopra le basi: perche stiano à piombo, & non si schiantino. 10.t.11
Colonne Antoniana, e Traiana historiate belle antichità frà l'altre di Roma. 76.t.1
Colonne Toscane secondo il Serlio, di sei parti in altezza, come il piede dell'huomo. 129.f.9

† Colonne

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0016
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

†Colonne, ch'entrano parte ne' muri, si possono fare più suelte. 130.f.6
Colonne, c'hanno il posamento sopra il piano dell'edificio, più laudabili, che poste sopra piedistalli. 148.t.7
† Colonne Doriche di noue teste, isolate, in piano dell'edificio: secondo lo Scamozzi, contradicono molto alla prima regola del Serlio. 150.t.10
Colonne Ioniche possono essere alquanto più lunghe, quando sono per ornamento appoggiate a' muri. 163.t.4
Colonne Composite secondo il Serlio, con basa, e capitello di dieci parti.
† Colonne con le varie positioni loro dimostrano in se varie misure. 187.f.3
† Colonne ne gli edificij si pongono: ò isolate, ò da se sole, ò con contrapilastri, ò parte nel muro, ouero con fianchi pilastri. 187.f.5
Colonne tutte isolate patiscono gran peso. 187. f.7
† Colonne quando sono dell'altezza che bisognano alla fabrica, sono più lodeuoli sole, che co i piedistalli, & massime nel primo ordine. 187.f.27
Colonne seconde del Theatro di Marcello, grosse nel suo piede quanto la sommità delle prime, debbono essere imitate. 187.f.41
† Colonne Dorica, Ionica, Corinthia, & Composita nel Coliseo sono tutte d'vna medesima grossezza, secondo il Serlio. 187.f.45
Colonne di più pezzi, i minori entrino nel le mura, per sostenere gli altri. 188.t.17
† Colonne d'vn pezzo solo vogliono essere almeno il terzo di esse nel muro; secondo lo Scamozzi il Serlio non hebbe come molti altri, il bell'auertimento, che i modiglioni cadessero à mezo le loro colonne, e tutti i campi delle rose fra essa venissero quadri; & dall'vno & dall'altro nasce la vera ragione di far risalire le colonne. 188.t.19
Colone fatte fuor di ragione imperfette in alcune parti, p variar da gli altri. P.6.f.5
† Colonne scannellate paiono più grosse, perche la vista si dilata nelle concauità de' canali. P.8.t.47
† Colonne sonó la vera cognitione della specie de gli edificij. P.9.t.5
Colonne de gli archi antichi, si trouano alcune di vndici diametri in altezza. P. 10. t.26
† Colonne da gli antichi buoni nõ furono cinte, nè scannellate al trauerso; ma à di, ritto; & tale abuso fu Tedesco. P.24.f.31
Colonne al portico di Salamone sono licentiosamente cinte, & cannellate torte: secondo lo Scamozzi. Hora si veggono in S. Pietro in Roma. P.24.f.41
Colonne in vna sala, per sostenere i trauamenti del coperto. 42.10
Colonne de' camini, ò siano appoggiate al muro, o scostate, per commodità di chi stà al fuoco. 72.20
Colonne binate, intendi dne al paro. 86.6
Colonne rustiche, & non finite, prestano fermezza, & maestà all'opere di fortezze. 92. 14
† Colonne sono il più nobile, & bello ornamento ne gli edificij. 98.3
† Colonne tonde meze fuori del muro, secondo il Serlio si possono scauare quadre di dietro, che paiono tutte tõde: ma lo Scamozzi loda più scauarle dietro à circonferentia tonda. 100.5
† Colonne di pietre miste, o scure, come Serpentini, Porfidi, & altre, si possono mettere: ma con giudicio grandissimo del luogo. 126.11
† Colonne di pietre miste, si conuengono molto più quãdo sono isolate, & circondate dall'aere, che appoggiate. 126. 12
Colonne di mattoni, per la debolezza della materia, & per il gran peso alle volte minacciano ruina. 158.6
Colonne alcune binate, & altre sole in vna facciata, fanno vna discordia concordante. 232.7
Colombara sopra vna casa di villa fatta di legnami ben'orditi, & legati, & riempiti poi di mattoni. 242.13
† Commodità, & bellezza de gli edificij, è di vtile, e di contento à gli habitanti, laude, & ornamento alle Città, piacere, & contento, à chi le mira. 124.t.29
† Commodità sono conuerse in ornamento, & alle volte eccede la necessità, per dimostrare l'arte, & la ricchezza di chi fà fabricare. 134.t.11
Compartimenti varij nel Cielo, ò volta del tempio di Bacco. 58.f.6

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0017
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

Compartimento de gli archi, con due linee principali si fanno poi in iscorcio con la prattica. 37.t.13
Compartimento della pianta del Theatro, & della Scena, secondo il parere del Serlio. 48.t.17
Compartimento di discordia concordante, s'intende quando i compartimenti non sono tutti vguali: ma concordano i destri à i sinistri. 122.19
Compasso è detto anco sesto, essendo che la metà del diametro, à punto è la sesta parte d'vn cerchio. 206.f.3
Concatenatione d'vn palco, con trauicelli non lunghi à bastanza. 15.t.1
† Conferire personalmente la prospettiua, è meglio e più facile all'insegnare. 33.t.4
† Conij de gli archi, concorrano al centro, in numero caffo, o dispare. 131.f.9
Conij parte rustici, & parte di pietra cotta, sono tolti dalle vestigie del portico di Pompeo. P.7.t.35
Conio, e contraconio, si vede ne gli archi del portico di Pompeo. 75.t...
Conio di mezo à gli archi, alquanto maggiore, & alquanto pendente in fuori. 133.t.15
Conserua per l'acqua delle Therme di Tito detta Settesale: ma dallo Scamozzi, ritrouato noue spatij. 93.f.1
† Conserua per l'acqua delle Therme Diocletiane; secondo lo Scamozzi, di forma piramidale, e voltata à crociere. 96.f.4
Conserua d'acqua, sostenuta con speroni, & archi, da Girolamo Genga, al colle imperiale à Pesaro. 131.f.2
Conserua sù la schena del monte, per ragunare l'acque, per seruitio della casa di villa. 160.19
Conserue da acque siano fatte di buonissima struttura. 160.20
Considerationc, che si dee hauere nel diminuire, & crescere, che fanno i corpi corniciati. 31.f.17
Contraforti, ò speroni, & muraglie grosse per sostenere, & riparare i terreni à logge in coste de' monti. 162.23.164.20
Contraforti in fila, si possono forare per commodità di transitare, quando sono molto larghi. 162.25
† Conuito de gli Dei, per fuggire il dispiacere de' scurci, fatto da Rafaello sopra vn panno in soffitto. 192.t.19
Coperta del tempio sarà meglio di lastre di piombo, che di qual'altra materia. 202.f.45
Coperti siano più e meno pendenti, secondo i paesi sottoposti a' ghiacci, alle neui, alle piogge, & à i venti. 196.7
Coperti d'Italia si costumano non molto pendenti. 196.10
Coperti due acuti all'vso di Francia. 198.2
Coperti all'vso di Francia sono in forma d'vn triangulo equilatero. 198.3
Coperti di piombo sono durabili, & conseruano sicurissimamẽte dalle piogge: ma pericolosi del foco. 198.7
Coperto antico del portico della Ritonda, hà le traui di tauole di brõzo. 52.t.4
Coperto d'vn pergolato da Giardino. 198.12
Cornice minore, cresciuta in maggiore 8.f.12
† Cornice maggiore della Ritonda, fatta giudiciosamente co i modiglioni; mà hà vna faccia schietta in vece di dentelli. 53.f.16
† Cornice de' tabernacoli della Ritonda, conuertita in fascie, per non vscir fuori delle colonne quadre. 55.f.6
Cornice de' tabernacoli della Ritonda tenuta assai alta, à portion del suo Architraue. 55.t.5
† Cornice Dorica del Theatro di Marcello, licentiosa nell'altezza, & nel dentello; secondo lo Scamozzi si contradice poi à 69.t.15 69.t.17
Cornice dell'Edificio a Pantano, non si troua è già gran tempo. 88.t.6
† Cornice dell'arco di Tito, licentiosa nella grãdezza, & ne i molti intagli. 99.t.10
† Cornice nell'arco de gli Argentieri, vitiosa per i molti intagli, & non separati da gradetti, & con membri doppij. 101.f.3
Cornice dell'arco di Settimio, disdice tanto alta, & con maggiore sporto del suo quadro. 102.t.13
† Cornice dell'arco di Pola, licentiosa per confusione de gl'intagli, & l'vuouolo intagliato, & nella sommità di essa. 110.t.22
† Cornice dell'arco di Verona, con modiglioni, e dentelli, contra i precetti di Vitruuio

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0018
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

tru.al 2.del 4.nelle opere Greche.112.f.6
† Cornice del secondo ordine dell'arco di Verona, che fa sguscio di sopra via: dal Serlio tenuta imitatione della corona, e lisis descritta da Vitr.in molti luoghi. 113.t.20
Cornice Ionica antica, cõ l'aggetto, o sporto, di quanto è la sua altezza. 161.t.18
Cornice di fuori del tempio sia come quella di dentro: ma più formosa di membri, acciò si conserui dalle acque, & da i venti. 202.f.46
Cornici Doriche antiche, l'vna trouata al ponte Numentano, & l'altra ne i fondamenti di San Pietro in Roma. 84.t.3
Cornici, che non hanno aggetto conueniente al giocciolatoio, paiono cime, cioè mozze. 102.t.27
Cornici non si debbono fare di troppo licentioso aggetto. 106.t.26
† Cornici, che sportano alquanto più della loro altezza, secondo il Serlio si dimostrano più grate a' riguardanti: per l'oscurità, che fa la corona, a' sotto membri. 66.26
† Cornici con modiglioni sotto, che sportano fuori l'acque, conseruano gli edificij. 194.16
† Corniciamenti del Theatro di Marcello, secondo il Serlio concordano molto co i scritti di Vitruuio; ma allo Scamozzi pare altrimenti. 69. t.15
Corniciamenti dell'Amphitheatro di Pola, dal Serlio tenuti belli, & da imitare. 85.t.16
Corniciamenti antichi trouati in Roma, & Vderzo. 162.f.3
Corniciamenti antichi Corinthij, trouati in Roma, & in Verona. 171.f.10
Corniciamenti di legnami, tinti di colore macigno à olio, & vernici, durano molti anni al ghiaccio, al Sole, & alle piogge. 242.15
Correnti appresso il Serlio, intendi i Triglifi dell'ordine Dorico appresso Vitru. & gli altri. 140.t.3
† Corpi rileuati dal piano sono difficili à scriuere in Prospettiua. 18.f.8
Corpi de' capitelli, base, & cornici Doriche antiche, di Roma, Verona, & Pesaro. 141.t.4
Corpo trasparente, rispetto à vn solido, è come vn'ossatura senza carne. 29.f.4
Corpo fuori di quadro, eleuato sopra il piano. 44.t.2
Corpo quadro addoppiato, serue à molte cose in Prospettiua. 46.f.14
Corpo di colonna à otto faccie, posto in iscorcio. 47.f.2
Corridore intorno vn tempio di forma quadra lunga. 112.20
† Corridori sopra modiglioni, per andare da basso coperti, & di sopra scoperti intorno vn cortile. 165.9. 185.28. 188.6
† Corrispondentia, è la più bella parte che sia nell'edificio. Vedi Vitru. al secondo del 1. 94.t.2
Cortile dinanzi al tempio di Bacco, era ornato di colonne, tabernacoli, e statue. 58.f.2
Cortile di Poggio Reale à Napoli, accomodato per bagnare Madame, & Baroni. 121.t.5
† Cortile in vna casa priuata, con portici da tre lati: secondo lo Scamozzi imita Vitr. al 10.del 6. nella casa Greca. 140.17
Cortiletti sono necessarij à quelle case, che sono confinanti: in Venetia si dicono Requie. 136.7
† Cosa lodabile è, se con diuersi membri d'vna istessa natura, sarà formato vn corpo proportionato. 146.t.2
† Cosa di rilieuo, essendo oscura viene à fare contrario effetto alla cosa chiara. 126.5
Cosa bruttissima in vna Città, è vna casa, & le stanze fuori di squadro. 172.5
† Cose, che s'allontanano dalla veduta nostra, diminuiscono. 8.t.14
† Cose si comprendono meglio procedendo per gradi, che proposte alla prima. 27.t.1
† Cose fuori di quadro, sono piu difficili nella prospettiua. 44.f.6
Cose, che fanno ornamẽto à la scena 48.f.3
† Cose, che danno forza alle prospettiue delle scene. 50.f.9
Cose che non hanno motto, si possono dipignere nelle scene. 50. t.4
† Cose antiche licentiose non si debbono imitare; si bene le ben proportionate. 69.t.19
† Cose sode, e semplici, sono in stima appresso i giudicioso del secolo presente,

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0019
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

come furono appreſſo i buoni antichi. 104.t.31
†Coſe Romane antiche, ſono merauiglioſe à gli occhi noſtri. 123.t.3
†Coſe Greche, ornano hoggidì Roma, e Venetia. 123.t.4
†Coſe merauiglioſe dell'Egitto, paiono più toſto ſogni, e chimere, che coſe fatte da douero. 123.t.6
†Coſe di Roma ſono molto diuerſe da i, ſcritti di Vitru. ſecondo lo Scamozzi, il, Serlio dice, e ridice. 161.t.11
† Coſe doue la viſta ſi può dilatare, ſono ſempre di più ſatisfattione. 177.f.4
†Coſe, che ſi fanno ſecondo il commune vſo, con le proportioni, & miſure loro, ſono lodate, ma non ammirate. 179.f.1
†Coſe inuſitate, ſe ſon fatte con qualche ragione, & ben proportionate ſaranno lodate, & ancora ammirate. 179.f.2
†Coſe antiche licentioſe, fatte forſe per ac, cidente; ſecondo lo Scamozzi non deb-, bono eſſere imitate da huomini inten-, denti, & maſsime da quelli, che ſcriuo-, no precetti dell'arte. 82.16
†Coſe ſemplici: ma bene inteſe ſaranno più lodate, che le confuſe, & affettate da gl'intagli. 126.22
†Credenziera ò credéza ſi conuiene in vna delle facce della ſala di villa. 24.9
Creſcimento del quadrato perfetto. 6.f 9
Croce poſta in iſcorcio. 20.t.1
Crociera de' volti in Proſpettiua, è difficile da dimoſtrare. 35.t.1
Cucine ſiano commode alle ſale: ma ne gli anguli delle caſe. 150.27
Cucine poſte ſopra colonne, nō per ragione; ma per bizaria. P.4.t.8
†Cupola di San Pietro, ſecondo Bramante, grandiſsima maſſa, & grandiſsimo peſo. 66. t.3
†Cupole ſiano più alte del mezo tondo, quanto ne ruberanno gli aggetti delle, cornici: ſecondo lo Scamozzi ſi dee oſ-, ſeruare in ogni arco. 179.f.24
Cupole di legnami coperte di piombo, rēdono manco grauezza all'edificio. 10.26

D

DAdi poſti ſotto colonne Corinthie. 104.16
†Da' buoni antichi fino all'età paſſata niuno ſcriſſe meglio d'Architettura, che Vi, tru. & forſi a' tempi noſtri ſaranno pochi, q̄lli, che laſſeranno ſcritti degni. 69.t.26
Dal quadrato in iſcorcio piano, naſcono poi tutte l'altre coſe. 19.f.3
Dalle coſe minime ſi và alle maggiori. 19.f.1
†Daniel Barbaro compiuto di tutte quelle belle doti d'animo, che à vero Signore ſi conuengono. 2.f.17
†Daniel Barbaro bene inſtrutto dell'Architettura, per tante altre qualità. 2.f.20
Dedalo Architetto, con l'eſempio d'Egitto, fece il laberinto al Re Minos in Creta. 124.f.43
Delitie d'Italia, eſtinte per la diſcordia. 121.t.9
Delitie grandi al Poggio Reale del Rè Alfonſo. 121.t.10
Della ſcena ſatirica, e ſuo diſegno. 51.f.1
Delle Antichità di Roma, capo 4. 50.f.1
Dell'opera Toſcana, & de i ſuoi ornamēti, capo quinto. 127.t.1
Dell'ordine Dorico, capo ſeſto. 139.f.1
Dell'ordine Ionico, & de' ſuoi ornamenti, capo ſettimo. 158.t.1
Dell'ordine Corinthio, & de gli ornamenti ſuoi, capo ottauo. 169.f.1
Dell'opera Compoſita, capo nono. 183.f.1
Delle Porte di legno, ouero di bronzo, capo decimo. 189.t.1
De gli ornamenti di pittura, dentro e fuori de gli edificii, capo vndecimo. 191. t.1
De i Cieli piani, di legnami, & de gli ornamenti ſuoi, capo duodecimo. 192.t.29
Delle armi delle caſe nobili, & ignobili, capo terzodecimo. 199.t.1
Dentelli imitano gli Aſſeri: come i Modiglioni i Canterij. 170.f.30
Deſcrittione della ſepoltura di Simandio. 123.t.10
Diamanti, e loro forme, come s'imitino, per gli apparati delle ſcene. 51. f.18
†Difficultà tralaſciate ſenza ſtudio, rēdono poco profitto nella Proſpettiua. 27.t.4
†Diminutioni delle colonne ſecondo il, Serlio, al parere dello Scamozzi aſſai, gratioſe per i termini; ma non per le li-, nee. 27.t.17
Diodoro Siculo vide veſtigi della gran ſepoltura di Simandio. 123.t.7
†Diſegni di opere, che non accadono forſi mai, ſi fanno per cōpiacere à gli amici, ò per

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0020
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

ò per eſercitare l'ingegno, e dar occaſio
, ne d'eſercitare altri, ſecondo lo Scamoz
, zi poco hà da fare chi fa idarno. 190.28
† Diſcordia concordante, è quando le fi-
neſtre non ſono vgualmente diſtan-
ti: ma tante à deſtra quante à ſiniſtra.
168.20
† Diſpute, & riſolutioni figurate dal Ser-
lio, per far conoſcere la bellezza, la dol-
cezza, la crudezza, & la ſodezza delle
coſe d'Architettura. 2.t.18
Diſtanza hà ſempre l'altezza ſua à liuello
dell'Orizonte. 18.f.23
Diſtanza lontana, parrà allontanare anco
le coſe finte in proſp. 18.t.3
Diſtanze poſte in uarij modi. 18.f.30
Diſtanze lontane fanno ſcorciare più i pia
ni in proſpettiua. 44.f.20
Diuerſi ingegni s'affaticarono, nella fa-
brica di San Pietro in Roma.
64.t.7
Diuerſità delle inuentioni, fà tal hor pren
der partito all'Architetto, di coſa non
mai prima penſata. 130.t.12
Diuiſione de' canali d'una colonna piccio
la, traſportata in grande. 8.t.1
Diuiſione de' quadri minori ne' piani, ren
de maggior commodità all'operare in
proſpettiua. 46.t.3
Diuiſione, che fà il Serlio de' cinque libri
d'Architettura. 126.f.22
Diuiſione dell'occhio per girare la volu-
tà: ſecondo il Serlio. 159.t.4
† Diuiſione, che parte il gran corpo del-
la Chieſa, dal Coro, vſata appreſſo i
più regolati, & men licentioſi religioſi.
84.5
Diuiſione nelle Chieſe, fatta per fuggire
la tentatione del ſeſſo feminile.
84.6
† Diſtributione delle Methope, e Trigli-
, fi, difficile à fare nell'ordine Dorico,
, ſcritta da Vitruuio, al 3 del 4 & er-
, rata dal Serlio: ſecondo lo Scamozzi.
, 142.t.1
† Donna bella, e ben formata, ornata di
veſtimenti ricchi: ma più graui, che la-
ſciui, aggiungono ornamento alla bel
lezza. 126.25
† Donna bella, e ben formata con orna-
menti ſuperflui, & fuori di ragione, di-
uiene moſtruoſa. 126.29
† Dubio, che ſi hà, come ſteſſe l'interior par
, te del quarto ordine del Coliſeo vede-
, rai la Corographia dello Scamozzi fatta
, in proſpettiua. 19.f.10

E

† Ebrij delle coſe antiche, non ſentono
volontieri quelli, che vogliono giudi
care con le forze delle ragioni. 99.t.13
Edificij ſiano per ſanità collocati con gli
anguli, a' quattro uenti principali.
123.t.18
† Edificij ſacri, ſi debbono edicare ſecon-
do le ſpecie loro, à Dio, & a' Santi ſuoi.
126.t.1
† Edificij profani ſi publici, come priuati
ſi diano ſecondo lo ſtato, & la profeſ-
ſione di chi fabrica. 126.t.8
Edificij d'opera Toſcana, e Ruſtica vſati
aſſai da' Fiorentini. 126.t.12
† Edificij di Venetia non ſono per lo più ca
paci di cortili, nè giardini. 153.t.3
† Edificij molti, e diuerſi, preparati dal
Serlio ſino quando fece il libro de' Tem
pij, per darli poi fuori. 219.f.21
Edificij di legname, ſi faceuano ne' primi
tempi, quando non u'era ancora l'uſo
delle pietre. P.7.f.8
† Edificij perdona aſſai di maeſtà, & ma-
gnificentia, quando non ſono alzati
dal commun piano. 118.20
Edificio antico, fuori della porta di San
Sebaſtiano di Roma. 69.f.1
† Edificio à Pantano dal Serlio, & dall'am-
, baccò: ſecondo lo Scamozzi non bene
, tenuto del Foro Traiano: perche vol-
, ta le ſpalle nõ e aſquadro: & è molto di-
, ſtante dalla colonna, che era in mezo.
, 84.t.4
Edificio di buona grandezza incauato
nel ſaſſo uiuo in Gieruſalemme.
93.t.1.
† Edificio di forma corporea, e ſoda, ſi
trasforma in traſparente, imperfetto,
& rouinato, con pitture aeree, & colo-
rite. 191.t.11
Eleuatione de' corpi in proſpettiua, ri-
cercano il diritto in propria forma.
27.t.13

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0021
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Eleuatione ne gli edificij fanno bella vista alla campagna. 54.23
†Entrata della casa, dee essere in mezo alla faccia, essendo in squadro, o fuori, & finisca di dietro doue vuole. 148.6
Entrate delle case debbono esser alte, & magnifiche, secondo si conuiene. 242.5
Errore nelle case, alle volte è manifesto quando la porta non è in mezo. 168.5
Esercitio ne gli scorci, fà molto vtile all'imparare la Prospettiua. 47.f.12
†Euclide profondissimo Mathematico, tratta della Prospettiua, e Specularia. 18.f.15

F

†FAbrica di tre ordini in altezza si fà con ragione, perche non paia strana alla sua lunghezza. 232.12
†Fabricare di Venetia molto differente dall'altre città d'Italia. 153.t.1
†Fabriche di Venetia, hanno i muri contra ragione, à piombo di fuori, per auãzare larghezza di dentro. 80.t.13
Fabriche di Venetia, che non hanno archi, si mantengono per la copia de legnami incatenati co' ferri. 80.t.16
†Fabriche di uilla quanto più sono eleuate da terra, hanno maggior presentia, & le stanze sane. 177.f.27
†Fabriche di grand'altezza possono haue-
, re le colonne tutte d'una altezza, come
, al Coliseo; opinione del Serlio. 187.t.7
†Fabriche fatte di muri semplici, & poi ornate di pietre, si uedono cadere, & ogni giorno minacciare ruina. 188.t.4
Fabriche vogliono esser alzate dal piano, ò con tumoli, ò con monticelli fatti dalla natura, ò con eleuatione fatta à mano, ò incosta de' monti. 202.5
†Faccia di fuori del Coliseo diminuita per ogni ordine all'indentro cagione potentissima, che sia molto conseruata. 89.t.9
Faccia principale del tempio, si metta verso la piazza, ò strada principale. 202.f.22
Faccia della casa, per stretta, che sia, è bene, c'habbia la porta in mezo. 152.7
†Facciate per l'uso di Venetia, si possono far copiose di lumi, osseruando anco l'ordine del fabricare antico. 153.t.7
Facciate ornate col pennello, non debbono hauer aria, ò paesi, che rompano l'ordine dell'edificio. 191.t.9
†Facciate delle case, col dare, & torre à' chi viene, si debbono dirizzare per ornamẽto della Città. 144.9
†Famigliarità, discretione, & ricordanza delle cose impresse nella memoria, fà pratica nella Prospettiua. 34.t.4
Fascia, ò corsa, che attrauersa alle finestre alla Francese, fà commodità al serrarle. 216.10
Festoni di bronzo, per i segni, che si veggono erano già nell'arco di Nerua, al molo d'Ancona. 107.t.16
†Fianchi delle crociere, sempre spingono in fuori. 151.t.5
†Figliuole stanno sicurissime nelle stanze riposte, & amezate. 146.25
Figura di più lati, & anguli disuguali, ridotta in forma quadrangulare. 7.f.1
Figura ottagona, secondo il Serlio, è molto commoda à gli edificij, & massime à tempi. 207.f.1
†Finestre in faccia della Scena con lumi artificiati dietro a' vetri, ò altra cosa lucida. 50.f.17
Finestre sopra l'arco di Verona, non sono vgualmente compartite. 113.t.30
Finestre sopra finestre crescono lume alle stanze maggiori, & seruono alle ammezate. 123.f.12
Finestre sopra finestre mostrano il Cielo alle stanze grandi, crescono loro il lume, & seruono à gli ammezati. 152.t.19
Finestre in più ordini d'una facciata, siano tutte d'una larghezza. 154.t.27
†Finestre, e porta del tempio di Vesta à Tiuoli, diminuite nella parte di sopra;
, come vuole Vitruuio al 6 del 4: ma se-
, condo lo Scamozzi da pochi saputa la
, ragione vedi à porta. 172.f.4
†Finestre di sopra siano più alte di due quadri, perche l'altezza, & la distanza diminuisce assai. 177.f.22
†Finestre bastarde: intendi le sopra finestre
, picciole, per dar lume alle Sale. 22.20
Finestre grandi smucciate all'in giù di dentro, per commodità de gli ammezati. 154.t.28

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0022
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

ti. 36.11.e220.9
Fineſtre di ſopra, più alte di quelle di ſotto, per la lontananza della viſta, & per gli aggetti delle cornici, che rubano. 130.11
† Fineſtre s'vſano in Francia grandi, & incrociate per pigliare aſſai, & poca luce. 130.28
† Fineſtre vſate grandi in Francia', perche ſono una per ſtanza. 182.9
Fineſtre ſopra fineſtre, ſono neceſſarie doue ſi trouano ſtanze, ammezate. 220.9
Fineſtre, che creſcono anco due quadri, per la lunga diſtantia ſi moſtrano come doppie. 228.14
† Fineſtrelle ne' fregi, per dar lume a' granari o luoghi ſotto il tetto. 50.23
Fineſtrelle ſopra le fineſtre grandi, doue non ſaranno ammezati, augumentaran no la luce alle ſtanze grandi. 232.30
Fiumi impetuoſi, giunti nelle pianure tal uolta mutano letto. 30.t.1
Foglie di Acanto ò Brancaorſina, ſi mettono ſotto le cartelle, à deſtra e ſiniſtra delle porte. 28.11
Fondamenti de tempij e loro groſſezze, come inteſe dal Serlio in Vitruuio. 202.f,25
† Fondamento della Ritonda, tenuto una , maſſa ſoda; Ma lo Scamozzi ha trouato, che di dentro s'allarga a gradi. 50.t.33
Forma di diuerſi, & inuguali lati. 3.t.20
Forma propoſta di lati diuerſi, e diſuguali, ridotta in forma quadrangulare, 6.t.8
Forma del vuouo, aſſai facile da fare. 12.t.6
Forma ouale, fatta con due trianguli equilateri incrociati. 13.t.7
Forma ouale, fatta con tre cerchi. 13.t.21
Forma ouale, fatta con due quadrati. 13.t.30
Forma ouale, fatta con due cerchi: dallo , Scamozzi tenuta la più bella, & anco la , più facile dell'altre. 14.f.1
Forma ottagona, eſſagona, pentagona, & altre di più lati, tendono alla perfettione del cerchio. 14.f.7
Forma ottagona, fatta nel quadrato, dal , Serlio: ſecondo lo Scamozzi intendi , per uſo di pratica. 14.f.11
Forma eſſagona, fatta nel cerchio. 14.t.1
Forma pentagona, fatta nel cerchio. 14.t.10
Forma d'vn quadrato. 15.f.4
† Forma lunga non eccede alla doppiezza ne gli edificij antichi. 15.f.22
† Forma eſſagona poſta in iſcorcio: intendi ſecondo lo Scamozzi ſegnata per mo , do di pratica. 20.t.30
† Forma eſſagona doppia, poſta in iſcor , cio: intendi ſecondo lo Scamozzi ſegna , ta per modo di pratica.
Forma ottagona doppia, poſta in iſcorcio: intendi ſecondo lo Scamozzi ſegnata , per modo di pratica. 25.f.22
Forma Rotonda, poſta in iſcorcio 25.t.1
Forma di più lati in cerchio, piglia meglio la ſua rotondità, in iſcorcio, 25.t.3
† Forma rotonda in iſcorcio, ſerue à molte coſe. 25.t.16
Forma rotonda circondata da faſce poſta in iſcorcio. 26.f.1
Forma ottagona traſparente poſta in iſcorcio. 28.t.3
Forma di ſedici faccie può ſeruire à fare vn corpo ſferico, vna ruota, vna lumaca, & altro. 29.t.5
† Forma tonda, è la più perfetta di tutte l'altre per i tempij. 202.f.7
Forma pentagona, ò di cinque lati, difficile à farne coſa corriſpõdente. 205.f.1
Forma eſſagona è aſſai perfetta, perche metà del ſuo diametro è vna di eſſe faccie. 206.f.1
Forma theatrale: intendi ſecondo lo Sca , mozzi, ch'ha forma di Theatro. 38.9
Forme rotonde in iſcorcio, non ſi poſſono fare col compaſſo. 25.t.15
Forme tonde ſi cauano dalle forme quadre. 38.t.2
Forme ouali ſono più delle altre uicine al la perfettione della forma tonda. 204.f.2
Fregi biſtondi, o di baſſo tondo, nell'arco di Giano. 98.t.4
† Fregio della porta di marmo della Riton , da vn terzo men dell'architraue: ſecon , do lo Scamozzi ſi dee imitare, & Vitr. 53.f.35
Fregio intagliato nell'edificio d'Aureliano

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0023
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

no imperadore, à Mõte Cauallo. 27.f.25
† Fregio nell'arco di Settimio hà poca altezza, essendo come è scolturato. 102.t.12
† Fregio Ionico intagliato, sia la quarta par, te maggiore dell'architraue: secondo, lo Scamozzi imita Vitruuio, al 3 del 3. , 161.f.14
† Fregio Ionico schietto sia la quarta par-, minore dell'architraue: secondo lo Sca, mozzi imita Vitru. al 3 del 3. 161.f.15
† Fregio puluinato, ò semitondo nell'ordine Ionico. 161.t.11
† Francesco Maria Duca d'Vrbino, quanto si portò liberale, & magnanimo nell'apparato delle Scene. 51.t.6
† Franceseo Rè di Francia, condusse molte statue da' Roma, à Fontanableo. 96.20
† Francesi non tengono conto, che le scale principali siano più in un luogo, che nell'altro, pur che montino alle loro commodità. 182.6
Frezze di legno, con le catene da leuare il ponte della Città. 88.20
Fronti delle palestrate non si possono guardare, che non si uegga anco i loro fianchi. 172.f.11
Frontespicio della Ritonda, ornato già di figure d'argento, ò di bronzo. 50.t.12
, Frontespicio dell'edificio secondo lo Sca, mozzi d'Aureliano s'alza la settima par, te. 87.f.37
Frontespicio Dorico, secondo il Serlio al-, to la nona parte imita Vitr. a 3 de 3 ma, all'uso d'Italia, secondo lo Scamozzi rie, sce meglio de' i duoi nomi, & il poco, pendio bastaua à gl'antichi che copriuano di rame. 142.t.16
Frontespicio del Serlio della quarta parte della lunghezza. 146.t.21
Frontespicij de i sei tabernacoli della Ritonda, sono tre a linee rette, & tre à linee curue. 55.f.43
Frontispicij della sesta parte della lunghezza, pare allo Scamozzi che tante misure uariate, non rendano fondamenti buoni a' studiosi. 148.t.24
† Frontispicij curui, e rotti nelle facciate fanno l'opera uariata, & più dilettenole all'occhio. 124.f.26
† Fumo come spinto in più modi, nella sommità de' camini. 24.1
† Fuoco, è molto nociuo alla vista de gli occhi. 168.f.2
† Fuoco sotto i uolti per scaldare i piani, & le stanze secondo il Serlio è tolto dal costume de gli antichi. 222.7
† Fuochi per scaldarsi in luoghi nobili, à, parere del Serlio non descritti da Vitr. , come stessero: ma lo Scamozzi lo truoua assai chiaro al 3 del 7. 138.f.1

G

† GAlata in Francia, è quanto soffiitta in Venetia, che altroue si dice sotto tetto. 62.25
† Galleria in Francia, in Italia è Sala, ò corridore lungo da passeggiare. 42.29
† Gesso da presa non cala punto, anzi gon-, fia nel seccarsi, & uiene à solleuare quel, la cosa, che già era calata, ma lo Scamoz, zi lo troua insipido in luoghi humidi. 158.10
Giardinetti secreti a' fianchi d'una casa cinti di mura, ò fossi lunghi, e profondi, faranno aspetto più bello alla casa. 230.5
Giocciolatoio fatto da Bramante, tutto intero, sopra gli altri membri, che si sale, mostra sodezza, e gratia. 118.f.8
Giocciolatoio inteso, sopra risalimenti de' pilastri, con leggiadria mantiene il termine dell'architettura. 121.f.5
† Giocciolatoio, & gola diritta vogliono correre interi sopra gli altri membri risaliti. 128.f.14
† Giouanni da Vdene raro, anzi unico inuentore di grottesche ne' tempi suoi. 120.t.12
Giouanni da Vdene imitatore delle grottesche antiche, & inuentore anco da se. 192.f.39
Girolamo Genga pittor, & esperto nella Prospettiua. 18.t.30
† Girolamo Genga Architetto ordinò giudiciosamente alcune Scene splendedissime al Duca Francesco Maria d'Vrbino. 51.t.5.
† Giudicio, che dee hauere l'Architetto, nel fare ellettione de' membri più belli per le cornici in alto. 45.t.7
† Giudicio non si sà certo, se è portato da na-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0024
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

nascimento, ouero se s'acquista col tempo conuersando, & conferendo con diuersi. 120.3
Giulio Romano allieuo di Raffaello, dipinse eccellentemente à monte Mario. 120.t.17
Gola d'un camino in Francia, serue à più camini. 68.11
Gole de' camini di Francia, assai più larghe di quelle d'Italia. 24.16
† Gotti, Vandali, & altre nationi spogliorono più uolte Roma. 51.t.13
† Gotti, Vandali, & altre nationi à noi nimiche, spogliarono molto le cose antiche. 107.t.17
Gradi da sedere nel Coliseo, haueuano spacio, da caminare dietro à coloro, ch'erano seduti. 29.f.29
Gradi da sedere nel Coliseo, erano alquanto pendenti, & benissimo incastrati. 29.f.41
Gradi primi del Coliseo, difficili à compren
, dere come stessero anticamente: lo Sca
, mozzi non ne trouò purche minimo ve
, stigio, ma troua i termini della cauera sot
, to terra. 80.t.32
† Gradi dell'Arena di Verona bene incastrati, & con canaletti da scolare l'acque, & l'urine del popolo. 82.t.14
Gradi dell'anfitheatro di Pola, eran fatti di legname, secondo il bisogno. 85.f.14
Gradi per salire al tempio, siano dispari. 203.f.12
† Greci inuentori della buona Architettura:
, secondo lo Scamozzi, anco della scoltura,
, & pittura, & oggidi inualidi del tutto, per
, che cosi comportano i corsi de' Cieli. 96.t.1
Grisopatio, & Topatio colore, come s'imitino per ornare le Scene. 51.f.17
† Grottesche pitture cosi dette, perche furo
, no trouate ne gli edificij antichi sotterra
, nei, lo Scamozzi ne hà uisto molte nelle
, grotte sotto le Terme di Tito, e Traiano
, Imperatore à San Pietro in Vincola, ne i
, bagni d'Agrippina, & in altri luoghi. 192.f.27
Grottesche, & loro componimento, come vuol'essere secondo il Serlio. 192.f.28
† Grottesche si ueggono in parte anco oggi
, di in Roma, Baie, e Pozzuolo, tutti questi
, luoghi furono ricercati diligentemente
, dallo Scamozzi per le molte antichità, che
, ui sono. 192.f.35
Guardauisi a' camini di Francia, sono di legno, ò di lame di ferro, ò d'altro metallo. 68.18

H

HAbitationi sotto i tetti delle case di Frãcia. 88.t
† Habiti, vesti, & stromenti pastorali, di Seta, oro, & pelli finissime, nell'apparato delle Scene d'Vrbino. 51.t.15
† Historie malamente si possono accommodare ne' soffitti, con figure confuse? 192.t.10
† Huomini, la maggior parte appetiscono per lo più cose nuoue. P.2.f.5
† Huomini bizarri furono, sono, e saranno sempre. P.16.t.20
† Huomini, che sono studiosi, e valenti delle nobil arti loro, nondimeno fanno le cose con pochissimo giudicio. 120.6
† Huomini, che con poco studio, e poca fatica fatta nell'arti loro, nondimeno fanno le cose con giudicio grande. 120.8
† Huomini, che non intendono le ragioni di ornare l'opere con decoro, osseruino la Ritonda, e l'arco d'Ancona. 126.19
† Huomini de' tempi passati andauano fabricando a caso, anzi al peggio, che sapeuano. 128.9
Huomini sono assai, che si compiacciono molto di quelle case, ancor che mal fatte, perche vi sono nati, & perciò non si mettono à fabricare. 156.6
† Huomini scaltriti vogliono dar ad intendere con il porre statue, e pitture, che siano virtuosi, & buoni. 156.36

I

† Ichnographia: secondo lo Scamozzi da
, Vitruuio, al 2 del 1. è intesa la descrittio
, ne delle forme in piano. 50.t.11
† Imagine della verità con gli occhi serrati, & intorniata da' libri. 124.f.2
Imagini di tutti i Dei d'Egitto, nelle opere di Simandio. 124.f.9
Impiedi delle forme Rotonde, ouali e simili per lo girare, e scorcio che fanno, par che perdano le proprie misure loro. 234.7
† Imposta dell'arco maggiore di Settimio; è degna di riprensione, per lo troppo sporto. 102.t.25

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0025
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

† Impoſta dell'arco maggiore di Coſtantino, licentioſa per i modiglioni, e dentelli, & perche è maggiore della cornice principale. 106.t.11
† Impoſte del Theatro di Marcello, tenute dal Serlio le più belle, & meglio inteſe dell'altre. 106.t.16
Ingegno dell'Huomo ancora, che ſia mediocre può ſempre applicare vna coſa con l'altra. 207.f.20
Inſcrittione antica della reſtauratione del Pãtheon. 50.t.1
Inſcrittione antica della colonna Traiana; & ſecondo lo Scamozzi di belliſsimo caratere antico. 26.t.26
Inſcrittione antica nella aguglia di G. Ceſare, à San Pietro. 77.t.16
Inſcrittione antica nella ſommità dell'arco di Tito. 99.f.11
Inſcrittione antica dell'arco di Beneuento. 104.f.1
Inſcrittione antica dell'arco di Coſtantino. 106.f.8
Inſcrittione, e titoli antichi, nell'arco di Nerua ſul porto d'Ancona. 108.f.1
Inſcrittione, e titoli antichi dell'arco di Pola. 110.f.4
Inſcrittione, e titoli antichi dell'arco di Verona. 112.f.12
Inſcrittione antica nell'arco di Verona. 113.t.33
Inſcrittione nella ſepoltura di Simandio. 123.t.26
† Intagli de' corniciamenti del Pantheon, lodati perche ſono frà poſti ad altri membri ſchietti. 99.t.26
† Intermedij merauiglioſi, che interuennero nell'apparato della Scena di Vicenza. 48.f.26
Intermedij artificiali, che ſi poſſono fare mẽtre, che la Scena è uota. 52.f.38
Inuentione del cortile di Bramante, non fù meſſo in opera, à San Pietro Montorio. 67.f.1
Inuentione di legature, per logge, portici, archi da fiumi, & da condur acque da vn luogo all'altro. 135.t.6
Inuentione di legature fortiſsime, & atte à ſoſtenere ogni gran peſo. 136.f.5
Inuentione delle Menſole, & de' Triglifi co' mutoli, in una ſteſſa cornice, lodata molto dal Serlio. 146.t.7
Inuentioni di cinque porte nobili antiche, per far di legname, ò di bronzo. 199.f.1
Inuentioni di molti, & varij compartimenti de cieli, ò foffittati. 193.f.28
Inuentioni per fineſtre, vſci, e porte. 76.3.e 28.3
Inuentioni per lucerne, o lumi ſopra l'vltime cornici, al coſtume di Francia. 82.3
Inuentioni fatte da un diſcepolo del Serlio, per una caſa di uilla. 240.4
Iulio Romano prima pittore, e proſpetto, poi boniſsimo Architetto. 18.t.33
† Iulio Romano ſi dilettò più d'ogni altro dell'ordine ruſtico, come ſi vede in Roma, Mãtoua, & altroue da lui ordinato. 133.t.9

L

† Laberinto in Egitto, edificato da Miris ſecondo, ouero Marone, merauiglioſo per grandezza, per opera, & difficile da eſſer imitato. 124.f.41
† Lacunarij appreſſo gli antichi ſono hora palchi appreſſo Romani; taſſelli appreſſo Fiorentini, e Bologneſi: & ſoffittati à Venetia. 192.t.30
Lago, o ſtagno fatto da Miris, per l'innondatione del Nilo. 124.f.31
Lago fuori di Menfi di merauiglioſa utilità, e grandezza fatto da Miris Re d'Egitto. 124.f.23
† Larici, Roueri, & Pini non ſono legnami perpetui; ma durano lungamẽte. 135.f.16
Lame di piombo ſono più ſicure delle laſte per coprire i piani ſcoperti. 176.f.18
† Laſtre co i ſuoi incaſtri ſigillati, con boniſsimi ſtucchi, per i piani ſcoperti alle piogge. 176.f.16
† Legature di pietra viua, con pietra cotta nel la faccia del portico di Pompeo Magno in Roma. 25.t.6
† Legnami abbronzati o faſciati di piombo, ouero impegolati nelle teſte, ſi conſeruano lungo tempo nelle mura. 135.f.18
Legnami poſti in opera non creſcono mai in lunghezza: ma ſtanno ne' loro termini. 190.t.7
Legnami durabili ſono Larice, Pino, Caſtagno, Rouero, & altri, per far opere allo ſcoperto. P.8.f.54
Legnami per architraui al coperto ſono Larici, Pini, Roueri, ma tagliati a' buoni tempi: vedi Vitru. al 9 del 2. 118.26
Legnami come ſi debbono tagliare vedi Vitr. Columella, & l'Alberti. 118.27
† Leonardo Vinci non ſi contentaua mai di coſa,

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0026
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

cosa, che facesse in pittura, & pochissime cose conducesse à perfettione. 31.f.24
Lettorili per le lettioni, epistole & euangelij, siano in luogo più alto, che doue sono quelli, che odono. 84.28
Liberalità di Baldessare da Siena, nell'insegnare l'Architettura. 126.f.10
Libraria del re Simandio. 124.f.8
† Libro di tutte l'habitationi, & l'altro di molti accidenti, che soprauengono à gli Architetti: promessi dal Serlio nel libro de' tempij. 219.f.19
Linea Mathematica: secondo lo Scamozzi è , vna lunghezza, ò retta, ò curua, imagi- , nata da un ponto all'altro, vedi il Serlio. 3.f.8
† Linea uisiua dilatandosi per più numero di , canali, si viene à crescere, & fà parere la , cosa maggiore: vedi la prospettiua dello , Scamozzi Alhageno, Vitellone. & il dot- , tissimo Barbaro. 159.t.38
Linee à schiancio reggono molto nella prospettiua. 27.t.8
† Loggia nel giardino del Papa à Beluedere, accenna alla perpetuità, bene ornata, di bella inuentione, & ben proportionata. 117.t.7
Loggia fatta da Bramante nel cortile grande del Papa, d'ordine Dorico, Ionico, & Corinthio. 118.t.4
Loggia stretta, per fare le riquadrature del cielo di quadro perfetto. 118.11
Loggia, e casa per ridursi i mercanti à' negotij loro, s'usano nelle città grandi. 116.3
Loggia scoperta, frà due cortili, d'una altezza sola, per allargare l'aere. 178.12
Loggia à trauerso un cortile, per passare da un partimento dinanzi all'altro, & gir coperto da basso. 180.12
† Loggia d'ordine Dorico, e Ionico, Bella, e , ricca d'intagli, & ornata di statue, nel cor , tile di cà' Cornero in Padoa, appresso il , Santo. Secondo lo Scamozzi è inuentio- , ne, (come la maggior parte delle porte , della Città) di Zanmaria Falconetto, Ve- , ronese; huomo in que' tempi assai giudi- , cioso nell'Architettura, come anco nella , pittura. 218.8
Logge, e simili cose nelle Scene, è bene farle di rilieuo. 50.f.32
† Logge, e stanze priue del Sole sono molto mal sane. 122.t.20
† Logge alla campagna fanno assai più bel vedere, che le facciate murate, perche la uista si uà dilatando, & entrando in quei scuri con maggior diletto. 46.3
† Logge strette si possono coprire di lastre, & quelle allo scoperto commesse con incastri, & coperto di cimento, o stucco bonissimo. 162.18
Logge larghe non si debbono inuoltare, perche paiono nane, & vogliono le chiauidi ferro. 224.7
Lucarne, ò locarne, ò lucearne in Francia sono finestre sopra l'ultime cornici de gl'edificij. ✠ 2 t.8
† Lucarne sono in Francia di grand'ornamento, sopra alle facciate. 62.19
† Lucarne in Francia, si fanno della larghezza delle altre finestre di sotto. 62.21
Lucarne diuerse inuentioni per esse, all'uso di Francia. 80.5
Lucarne ne' tetti si fanno di forma à volontà dell'Architetto, ma di numero à piacere del patrone. 118.15
Lumaca, o scala in vn quadro fatta in prospettiua facilita il modo di fare anco la lumaca in un cerchio. 49.t.2
Lumache antiche alla porta di spelle. 81.t.12
† Lume per le Scene riesce meglio, che venga in mezo, che da una parte. 50.f.13
† Lume nella parte superiore della Ritonda si dilata con molta gratia, per tutte le parti. 50.f.13
† Lume quando è tolto dalla parte superiore dà gran forza alle pitture. 50.f.28
Lumi artificiati di uarij colori trasparenti, che si fanno per ornamento delle Scene. 50.f 15
† Lumi alla Greca, secondo lo Scamozzi, , sopra la porta dell'entrata della casa. 153.t.15
Lumi à tromba, ò quasi à perpendicolo a un tempio. 212.f.3
Lumi à sbiascio: secondo lo Scamozzi intendi a tromba, o à piouente, o sia à scascio, ouero à sguanzo. 2.17
† Lumi, che si danno per gran necessità non si fanno in luoghi ciuili. 16.24
Lumi delle case intorniate da altri, alle uolte si prendono dentro in se stesse. 180.6
Lumi sopra alle porte delle entrate siano sicurate con grate di ferro, fossi, & ancora con le loro vetriate. 224.16
† Lontananza alle cose fatte in prospettiua, non è altro, che diminuire l'una doppo l'altra. 193.f.7
† Luigi Cornaro nobil Venetiano si dilettaua

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0027
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

, ua di tutte l'arti più nobili, e virtù singu-
, lari, & maſsime dell'Architettura; & og-
, gidì non meno fà, ſecondo lo Scamozzi il
, Clariſsimo Signor Giacomo Aluiſe ſuo fi-
, gliuolo gentilhuomo d'infinita bontà, e
, corteſia. 218.7

Luoghi di Villa s'vſano per la ſtate. 121.t.1

Luoghi per collocare l'armi ne gli edificij ſo
no tre, cioè verſo il cielo, à man deſtra, &
in mezo. 199.t.44

† Luoghi ſotterranei, deputati per gli ufficij
della ſeruitù, nelle caſe di Villa. 34.29

Luoghi ſotterranei in caſa di Villa, ſono ſtan
ze per camini, Cucine, Tinelli, ſalua vi-
uande, & altri officij. 38.20

Luoghi mezani, e piccioli ſiano ammezzati
nelle caſe di Villa. 42.19

Luoghi ſotteranei per uini, cucine, bucate,
Tinelli, & altri officij. 134.24

Luoghi oſcuri a' pe piano delle caſe ſiano per
ufficio di tener legne da bruciare. 152.11

Luoghi mediocri, e piccioli nelle caſe s'am-
mezaranno. 190.8

M

† MAeſtà honorata nelle fabriche ſi fà cõ
ornamenti graui, & modeſti, ſecon
do però il grado del padrone della caſa.
232.2.

† Maligna, & inuida natura d'alcuni, che
guaſtarono le grotteſche antiche. 199.f.36

Marc'Antonio Michiele nobile Venetiano in
tendente d'Architettura. 121.t.12

Marco Agrippa fondatore del Pantheon, &
ſecondo lo Scamozzi ſi caua ciò da Dione,
& da Plinio. 50.f.37

Marco Grimano nobile Venetiano miſurò la
piramide del Cairo. 93.f.9

† MARIA Madre di Gieſù Chriſto noſtro
Redentore, fù ſempre Vergine. 169.f.28

Marmo nuouo etiopico, del quale fù fatto i
ritratti di Veſpaſiano, & ſuoi figliuoli.
58.f.11

† Marmo Greco: vedi ſecondo lo Scamozzi
, come ſarebbe mal meſſo in una porta ſo-
, da, e ſenza artificio. P.8.f.27

Materie, luoghi ſolidi, paludoſi, ouero a-
quatici, per far fondamenti deſcritte da
Vitru. al 3 del 3. 202.f.29

† Mattoni hanno proprietà di tirare à ſe tut-
ta l'humidità, & riceuerla in ſe medeſimi.
222.10

Mediocrità de gl'intagli poſti nelle opere nõ
ſarà mai biaſimata. 126.23

Melozzo da Forlì, & Andrea Mantegna,
pittori eſercitati nella proſpettiua.
192.t.5

† Membri delle cornici, ſecondo il Serlio hab
, bino di ſporto quanto la loro altezza: ma
, ſecondo lo Scamozzi ci biſogna hauer ri-
, ſpetto da un membro all'altro. 140.t.21

Membri di cornici, eccetto il gocciolatoio
tornano bene, ſecondo il Serlio di tan-
to aggetto quanto l'altezza. 161.f.24

† Menſole nella ſommità del Coliſeo, per
accomodare l'antenne per coprire dal So-
le, & dalle ſubite piogge. 80.t.37

Menſole, ò Modiglioni grandi per poſamen
to di ſtatue, nel ſecondo ordine dell'arco
di Verona. 113.t.14

Menſole, ò cartelle per ornamento de' cami
ni, da alcuni ſono diminuite nella parte
da baſſo, il quarto. 157.t.8

Menſole, ò Modiglioni imitano i canterij,
ſi come i dentelli imitano gli aſſeri.
120.f.32

Menſole, ò cartelle poſte dal Serlio per ſo-
ſtentare la diſtantia d'un'architraue, &
far ornamento. 104.28

Mercanti in Lione ſono la maggior parte
della natione Toſcana, & per lo più Fio-
rentini. 192.4

Mercanti in Lione non hanno luogo ſtabile
come nell'altre città, per ridurſi à negо-
tij. 192.4

Miſure particolari della Ritonda.
51.t.7

† Methope ſcolpite con teſte di bue, & piat-
ti ſono ſegni di ſacrifitij antichi.
140.t.12

Mezo cerchio, & le ſue parti. 4.f.9

† Modello picciolo per traſportare in for-
ma grande le parti delle Scene.
48.t.12

† Modello, ò impiedi di tutte le parti in pro-
filo, neceſſario per cauare coſtrutto delle
coſe artificiate. 215.t.18

† Modiglioni nel fregio per dar maggiore
ſporto alle corrici, per cagione di al-
lontanare le piogge da gli edificij.
194.6

Modo di eleuare dal piano in iſcorcio, qual
ſi voglia faccia d'edificio ò altro.
39.t.2

Modo di corniciare un corpo in iſcorcio.
45.f.2

Mo-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0028
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Modo di disporre i colori trasparenti ne gli apparati delle scene. 52.f.20
† Modo d'ingagliardirsi i lumi artificiali delle Scene. 52.f.33
† Modo tenuto per riparare alla ruina d'alcuni volti in Bologna. 158.13
Molo nel porto d'Ancona fatto per conseruare i nauigli dal mar di Leuante. 107.t.1
Molte antichità di Verona licentiose, & barbare, tralasciate dal Serlio. 117.f.44
Monte Rosmarino à Parigi, pieno di Mirti, Ginepri, Bosi, & in gran copia Rosmarini, bellissimo sito, & aria sanissima. 208.9
Muri merlati, a' cortili dinanzi alle case di villa, lodati dal Serlio. 36.5

N

NApoli gentile di creanze, di gran Baronaggi, Signori di Castelli, Conti, infiniti gentilhuomini, & nobiltà grande. 121.f.12
Napoli dotato di giardini, & luoghi da piacere, quanto paese d'Italia. 121.f.14
Narratione breue delle cose, che sono nel settimo libro. ✠ 2.f.1
† Natura de' legnami è calare, e crescere secondo i tempi secchi, ò humidi. 190.t.5
Nicchi per statue siano sempre più alte di due larghezze, ò di doppia proportione. 133.f.16
Nicchi nelle sale danno commodità da sedere, leuano la materia, & fanno ornamento. 4.13
Nicchi di fuori de' tempij, diuengono ricettacoli di sporcitie. 112.14
Nicchi ne' luoghi musicali riceuono le voci, & le ritengono. 218.17
Nilo incerto del suo scemare, & instabile. 124.f.28
Nomi, e disegni de' membri della basa, e capitello Toscano. 128.f...
† Nouità delle cose sempre piace nell'Architettura, & sono di maggior sodisfattione quando sono miste, & seruano i termini suoi. 147.t.2

O

OCchi di bue terra cotta, ò piombo, sono lucarne picciole all'vso popolare di Francia. 82.5
Occhio proportionato alla larghezza d'vn tempio. 16.f.12
Officine intendi sempre stanze per seruitio della casa. 42.24
† Ogni casa nobile è ragione, c'habbia in mezo la sua porta, con l'entrata, ò andito. 104.8
† Ombre oscure offendono quelli, che non intendono l'arte. 50.f.30
† Openione d'alcuni, fuor di ragione, a' quali pare, che l'vso sia conuertito in consuetudine, & legge, di far i modiglioni, e dentelli in vna stessa cornice. 104.t.19
† Openione d'alcuni, che M. Vitruuio Pollione, ne facesse fare l'arco di Verona: secondo lo Scamozzi è falso, & vedi il Filandro nelle annotationi che fa in Vitruuio. 112.f.4
† Openione del Serlio, che si debba prestar piena fede all'osseruationi di Bramante: & allo Scamozzi pare, che si debba osseruare tutte quelle cose, che sono fatte con ragioni, & non all'autorità d'alcuno. 139.f.22
† Openioni diuerse intorno à quello, che manca ne' scritti di Vitru. secondo lo Scamozzi Vitr. non fece, nè promise altro, che i dieci libri, che hoggidì leggiamo: & nel fine d'ogni libro egli pose i disegni, iquali ò per negligentia, ò per imperitia sono stati tralasciati nel copiare. 159.t44
† Opera Dorica imita la forma dell'huomo, & si vsaua à Gioue, Marte, & ad Hercole. 126.f.38
Opera Ionica imita la forma Matronale, si vsaua à Diana, Apolline, & à Bacco. 126.f.39
† Opera Toscana conuiene alle fortezze, come à porte di Città, Rocche, Castelli, luoghi da conseruar thesori, munitioni, artigliarie, porti di mari, e simili. 126.t.3
Opera Rustica, cioè di legature diuerse, da gli antichi meschiata nell'opera Dorica, e talhor nella Ionica, e Corinthia. 126.t.5
† Opera reticulata vsata molto da gli antichi: secondo lo Scamozzi è fatta di tuffi, specie di pietra tenera Romana, frontati, & posti con gli angoli in croce, vedi Vitruuio all'8 del 2. 131.f.14
† Opera non basta, che sia fortissima: ma conuien esser grata all'occhio, & ingegnosa d'artificio. 134.t.1
† Opera antica di legamenti rustici, à San Cosimo e Damiano: secondo lo Scamozzi ne sono ne' ponti antichi nell'opera d'Aureliano à Pantano, & in molti luoghi per Roma, oltre vn numero grandissimo al porto di Terracina, à Pozzuolo, & in que' d'intorni. 136.t.2
Opera rustica cõ quadri abbozzati grossamẽte; mà commessi con ogni diligẽtia. 138.t.1

Opera

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0029
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

Opera ruſtica,con piani fra i quadri ſpigolati à croce. 138.t.3
Opera ruſtica delicata con quadri in forma di diamanti in ſpigoli. 138.t.3
Opera ruſtica delicata in forma di diamanti in tauola,& con più rilieuo. 138.t.7
Opera ruſtica delicata in forma di diamanti appuntati. 138.t.10
Opera Ionica ſecondo il Serlio trattata da Vitru.al 1.del 4. ma ſecondo lo Scamozzi, in queſto luogo tratta dell'origine ſua, & al 3.del 3. deſcriue tutte le parti di eſſa. 158.t.3
Opera Ionica tolta dalla forma Matronale, deſcritta da Vitru.al 3.del 3.
† Opera Corinthia diletta molto vniuerſalmente. 174.f.1
Opera compoſita non ſi vede nell'antico, ſe non ne gli archi trionfali. 185.t.1
Opera compoſita ſecondo il Serlio,più licentioſa dell'altre. 185.t.10
Opera s'intende ſoda, riſpetto all'ordine. 122.3
Opera s'intende ſemplice, quando non hà intagli. 122.4
Opera s'intende morbida, quando vi è vnione delle parti,& de' membri. 122.7
Opera s'intende gracile, quando le colonne ſono ſuelte. 124.4
Opera s'intende delicata, per la pulitezza,& intagli. 124.5
† Opera s'intende eſſer cruda, e ſecca quando è di varie pietre miſte, & incaſſamenti ne'piediſtalli. 124.6
† Opera parerà confuſa, & affettata, doue ſaranno intagliati tutti ò gran parte i membri de i corniciamenti. 126.15
† Operarij trecento ſeſſanta millia, ſtettero vinti anni a compire la piramide di Menfi. 124.t.20
Opere ſode, & di pietra cotta, ſi conſeruano lungamente. 69.f.2
Opere de' Greci ſono ſtate merauigliоſe;ma hora ſono tutte eſtinte, & abbattute dal tempo. 69.t.34
Opere de' Greci ſuperauano quelle de'Romani. 69.t.34
† Opere di legature, quanto più ſono abbozzate groſſamente, ſerueranno il decoro della fortezza. 130.f.24
Opere ruſtiche dãno gran preſenza alle porte dirimpetto alle caſe, & ſerragli de'giardini. 132.f.3
† Opere di gran rilieuo, riceuono molto facile le percoſſe delle artigliarie. 147.t.19
† Opere miſte di pietra viua, & pietra cotta, ricercano gran diligentia,& arte. 188.t.2
Opere d'inueſtiture, & malta ritratta ſiano laſſate poſare di corſo in corſo. 188.t.33
† Opere collegate ne' muri più lodate, che con inueſtiture,ò incroſtati. 188.t.38
† Opere di legnami ſi coſtumano piu in Venetia,che nel reſto d'Italia. 192.t.41
Opere ſi poſſono arricchire con gli ornamenti de gli intagli ne' capitelli. P.20.t.5
† Opere guidate da muratori,vedi come rieſcono con poco decoro, & honore de' grã Signori. 96.11
† Oratorij ſotto i tempij, ſiano prohibiti al ſeſſo feminile. 203.15
† Ordine tenuto dal Serlio, nel porre la pianta, la faccia, & poi il profilo delle coſe antiche. 50.t.10
Ordine Toſcano più ruſtico, più forte, & di minor ſottigliezza, & gracilità de gli altri. 126.f.35
Ordine Corinthio imita la forma Virginale, vſato à Veſta preſidente delle Vergini. 126.f.41
Ordine Toſcano deſcritto da Vitruuio al 7. del 4. 127.t.3
† Ordine Dorico da gli antichi dedicato a' Dei robuſti, & hoggidì a' Santi, che ſono ſtati ſoldati virili, & forti ad eſporre la vita per la fede noſtra. 139.f.7
Ordine Dorico ſi conuiene ne gli edificij publici,ò priuati d'huomini armigeri, & robuſti. 139.f.8
Ordine ruſtico ſecondo il Serlio ſia d'altretanta altezza dell'ordine, che le ſtà ſopra. 154.t.13
† Ordine ruſtico ſerua molto il decoro ſopra l'acque. 155.t.17
Ordine Ionico miſto col ruſtico ſi conuiene più all'opere di villa,che altroue. 164.f.4
† Ordine di porre l'inueſtiture di pietre fine, & lauorarè à malta retratta. 188.t.32
Ordine,che ſi hà da tenere per trouare le miſure delle porte. P.2.f.20
Ordine baſtardo, ò eleuatione di mezo, intendi vn'aggiunta ſopra il primo ordine. P.27.f.27.t.50
Ordine del Settimo libro. 1.16
† Ordini del Settizonio diminuiſcono la quarta parte: tutto che Vitruuio dia queſta regola pare allo Scamozzi che ſia meglio l'oſſeruare quella ragione, che di ſopra delle prime colonne ſia piede delle ſeconde,

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0030
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

, conde,& così procedendo in terzo,e quar
, to ordine. 87.t.8
†Ordini della loggia di Bramante, diminuiſcono il quarto l'vn dell'altro, cioè il terzo dal ſecondo,& queſto dal primo: à queſto
, modo ſecondo lo Scamozzi vengono à di
, minuirſi molto, & gl'intercolunnij ſupe-
, riori reſtano molto larghi. 118.t.23
Organo ſopra la porta d'vn tempio di forma quadra lunga. 12.18
Orizonte è per tutto doue termina la veduta noſtra. 18. f.22
†Orizonte dell'huomo ha ſempre l'altezza à liuello dell'occhio. 18.f.25
† Orizonte alle volte ſi pone più alto dell'oc-
, chio noſtro: ſecondo lo Scamozzi queſto
, ſi fà perche le coſe nõ ſpiacciono à quelli,
, che ſono la maggior parte,che non intendono l'arte;ma non ci è ragione. 18. t.10
†Orizonte molto alto, perche ſi veggano i piani. 42.f.9
†Orizonte alte volte come ſerue per diſtan-
, za & orizonte:ſecondo lo Scamozzi inten-
, di,che l'vn viene à liuello dell'altro, & que
, ſto è ſempre perche la diſtanza è ſempre
, mai in lato terminato; ma l'orizonte è co-
, me infinito,e indeterminato;come ſi vede
, nella ſua Proſpettiua. 46.f.2
†Orizonte difficile da porre alle ſcene: vedi
, la Proſpettiua dello Scamozzi, che tratta
, ampliſsimamente queſta materia con ra-
, gioni theoricali. 47.t.4
Orizonte de gli edificij, che ſcorciano nelle ſcene, ſia più oltre de gli vltimi edificij. 47.t.22
Orizonte delle Scene da alcuni malamente poſto all'vltimo termine della Scena. 48.f.31
†Orizonti diuerſi per vn piano ſecondo il
, Serlio ſiano però tutti ad vna altezza; ſe-
, condo lo Scamozzi non può ſtare diuerſi
, orizonti, perche l'orizonte è cauſato dalla
, perſona principale, che vede; ma ſi deue
, intendere punti orizontali, i quali poſſo-
, no eſſere tanti quanti le cauſe che li poſſono effettuare. vedi la ſua Proſpettiua. 46. t. 8
Ornamenti nella ſommità delle ſcene ſiano di rilieuo, & lontane dall'occhio de'ſpettatori. 50.f.42
Ornamenti del Theatro di Pola per la diligentia, & per la ricchezza poſſono ſtare al pari di quelli di Roma. 72.t.19
Ornamenti dell'arco di Beneuento tenuti molto ben proportionati. 104. t.10
Ornamenti per camini Toſcani à meza, e tutta Franceſe. 138.f.9
Ornamenti d' Architettura hoggidi s'vſano anco intorno alle pitture de gli altari. 149.t.3
Ornamenti per i camini Ionici, e loro proportioni debbono imitare la loro ſpecie. 167.f.2
† Ornamenti, cioè baſe, capitelli, cornici, e ſimili di pietra viua, entrino più del loro ſporto nel muro. 188.t.20
Ornamenti delle porte mobili, ſiano conformi alla ſodezza di quelli di pietra viua. 189.t.10
†Ornamenti ſuperflui fanno parere gli edificij,& le donne belle monſtruoſe. 126.29
†Ornamento ſecondo, che toglie ſuſo la uolta della Ritonda, alto per il quinto dell'al-
, tezza: ſecondo lo Scamozzi egli è il quin-
, to dell'altezza delle colonne col piedeſtal
, & non comè dice il Serlio delle colonne
, ſole. 53.f.23
†Ornamento ſopra le otto colonne del tempio della Pace, non accompagnato à coſa alcuna. 59.f.22
Ornamento ſopra alle colonne, alto la quarta parte di eſſe. 118.t.23
†Ornamento cioè architraue, fregio, & cornice: ſecondo il Serlio della quarta parte
, delle colonne Toſcane; lo Scamozzi loda
, queſta proportione à queſto ordine,& anco al Dorico l'altezza de' triglifi: ma è da
, biaſimare in tutti gli altri ordini per la
, molta opulentia. P.128.t.2
†Ornamento, cioè architraue, fregio, e cornice ſopra colonne Ioniche della quinta parte di eſſe 153.t.21. ſopra Doriche, e Ioniche 154.t.18.& 155.t.22. ornamento d'vna porta 164. f.13. per vna faccia Ionica, e Corinthia 165.f.19. nell'ordine Corinthio 170.f.59. in vna faccia d'ordine Corinthio 177.f.10. in vn tempio 210.t.5. in vn tempio 211.t.3. per vn tempio 213.f.214. f.4. per vn tempio 215.f.2. 215.f.4. per vna porta P.25. f.23. per vna caſa 20.5. per vna caſa 48.20. all'ornamento di porte 76.21. 78.15. alle Lucarne 76. 21. 78.15. 89.23. per vn Coro 84.23. à colonne Corinthie 164. 20. à colonne Doriche 134.20. per vna caſa à Lione 224.18. & all'appartamento di Cà Cornaro in Padoua 220. 19. lo Scamozzi loda
, queſta proportione all'ordine Ionico, Co-
, rinthio,& Compoſito, perche rieſce molto gratio-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0031
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

, gratiosa, & è descritta da Vitru. al 7. del 5.
, parlando della fronte Scena.
Ornamento sopra alle colonne Corinthie, e sue particolarità, secõdo il Serlio. 170. f. 8
Ornamento d'vna eleuatione sopra l'ordine Corinthio della quinta parte di essa. 174. f. 23
Ornamento sotto il Cielo di legname, alle stanze di Francia serue anco per finimento de' camini. 68. 14
† Ortographia, secondo lo Scamozzi è voce
, Greca in Vitr. al secondo del 1. & vuol dire
, l'imagine della fronte. 50. t. 11
† Osseruatione grande si vede nelle misure del Pantheon, ò Ritonda. 50. t. 7
† Ostinati fanno le cose quali le vengono senza render altra ragione. 99. t. 29

P

PAlazzo Te del Duca di Mantoua, essempio d'Architettura, & pittura à nostri tempi. 133. t. 10
† Palazzo di Fontanableo è stato fatto in diuersi tempi, & è di più membri diuersi l'vn dall'altro. 96. 3
Palmo Romano antico partito in diti, e minuti. 50. t. 35
Palmo col quale fù misurato l'arco di Settimio. 101. t. 12
Pantheon, ò Ritonda per vn corpo solo stimato il più bello, intero, & meglio inteso
, de gli altri: secondo lo Scamozzi egli è bel-
, lo per la forma, è conseruato come la mag
, gior parte delle forme tonde, & è bene in-
, teso, perche è ornato con vna certa grauità, e decoro. 50. f. 2
Pantheon dedicato anticamẽte à tutti i Dei. 50. f. 22
Pantheon edificato circa l'anno 14. di Christo, & 5203 del Mondo. 50. f. 39
Pantheon percosso dal fũlmine sotto Traiano Imperatore. 50. f. 43
Pantheon risfaurato co i suoi ornamenti da L. Settimio, & M. Aurelio Antonino Imperatore. 50. f. 46
Pantheon si ascendeua alcuni gradi, & hora
, si discendono: secondo lo Scamozzi que-
, sto è auenuto à tutti gli edificij, & partico-
, larmente à quelli, che sono come questo
, nel piano della Città, per le ruine de gli al-
, tri edificij. 51. t. 2
Pantheon conseruato, per la forma, & per li gran fondamenti. 51. t 3
Pantheon, ò Ritonda più bello edificio, che sia d'opera Corinthia. 109. f. 9
Pantheon, & l'arco d'Ancona sono delle più belle, & meglio intese opere Corinthie. 171. f. 1
Parallele ò equidistanti secondo il Serlio: ma
, secondo lo Scamozzi sono due linee, le-
, quali in vn medesimo piano prolungate,
, non si congiungono giamai insieme. 3. f. 12
Parastate, intendi pilastrate, & à Venetia si dicono erte. 165. f. 9
Parapetti a' Cori delle Monache siano più alti, che quelli de i religiosi. 86. 23
Parapetto a' Cori, alto cinque piedi, acciochè i religiosi non siano veduti da quelli da basso. 84. 26
Parapetto del caualiero sopra la porta della Città alto piedi sei, con le piaghe per l'artigliarie. 90. 18
Parapetto al caualiero sopra alle porte sia tanto alto, che cuopra vn'huomo, che stia alle difese. 92. 19
Parapetto sopra alle porte, cufuo, & alto pie di sei, con l'aperture per l'artigliaria. 94. 18
Parere del Serlio intorno alla porta Dorica, e suoi ornamenti, descritta da Vitruuio al sesto del 4. 143. t. 1
Parere del Serlio intorno all'origine dell'ordine Composito. 183. f. 11
† Patriarcato d'Aquilegia honore douuto solo à persone illustri per suoi maggiori, ò chiare per se stesse. 2. t. 1
Pauimenti per terrazzi scoperti siano bene incastrati, & commessi di buona struttura. 108. 17
† Peducci per sostenere gli architraui lunghi, & di molto sporto, s'auertiscono nel fargli bene. 92. 22
Piano diuiso in quadri, & posto in iscorcio. 19. t. 1
Piano de' quadri grandi, circondato da fasce, & posto in iscorcio. 20. f. 1
Piano diuiso in molti quadri, è via sicura per eleuare gli edificij in Prospettiua. 38. t. 8
Piano digradato dal quale si può hauere le lunghezze, le larghezze, & l'altezze, per gli edificij in piedi. 39. t. 13
Piano del tempio della Pace, coperto dalle sue proprie ruine. 59. f. 18
† Pianta in iscorcio ricerca prima la pianta
, in buona forma: secondo lo Scamozzi si
, ricerca questo per più facilità, & perche la
, Prospettiua è specie di Mathematica, &
, & Naturale, & perciò opera intellettiua-
mente

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0032
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

» mente ſecondo il Mathematico; ma è ne-
» ceſſario far la dimoſtratione ſenſibile, in
» materia, & forma atta à eſſer compreſa.
, 26.t.5

Pianta del theatro di Marcello ſcoperta, & miſurata dal Serlio al tempo di Baldeſſare Saneſe. 69.t.10

Piede antico Romano, colquale fù miſurato il theatro di Marcello. 69.t.40

Piede moderno col quale fù miſurato il theatro di Pola. 71.t.8

Piede moderno, colquale fù miſurato l'anfitheatro di Pola. 85.f.19

Piede moderno, colquale fù miſurato l'arco di Pola. 109.t.9.t.23

Piedeſtallo Toſcano, e ſue miſure, ſecondo il Serlio. 129.f.40

Piedeſtallo Dorico, e ſuo compartimento ſecondo il Serlio. 141.f.17

Piedeſtallo Ionico, e ſue proportioni ſecondo il Serlio. 161.t.26

Piedeſtallo Corinthio, e ſue particolarità ſecondo il Serlio. 170.t.30

Piedeſtallo Compoſito, e ſuoi ornamenti ſecondo il Serlio. 183.f.39

† Piediſtalli Greci, che hanno il ſguſcio nella ſommità della Cimaſa. 112.t.8

Piediſtalli Toſcani, Dorici, Ionici, Corinthij, & Compoſiti, & loro proportioni ſecondo il Serlio. 126.t.34

† Piediſtalli furono fatti da gli antichi alti ſecondo gli accidenti, & biſogni. 129.f.31

Piediſtalli in Atene, che ſono diminuiti alquanto nella parte di ſopra. 183.f.45

† Piediſtalli ſono di gran ſoſtegno, & aiuto in ſolleuare le colonne. 187.f.25

† Piediſtalli non, ſi debbono giamai comportare incaſſati con pietre miſte, perche l'oſcurità d'eſſe fà vna debile loro apparenza:
» ſecondo lo Scamozzi quella coſa, che ſo-
» ſtenta, dee eſſer ſoda, & d'vna materia ſola,
» & gl'incaſſamẽti fanno tutto il contrario.
126.f.14

Pietra Veroneſe molto dura, della quale è fatta l'Arena. 83.t.16

† Pietre viue, & pietre cotte ſono l'oſſa, & la carne ne gli edificij. 188.t.3

Pietre viue entrino nel muro tanto, che poſſano ſtare da per ſe ſenza calcina. 188.t.9

Pietre miſte incaſſate à diuerſi partimenti fra le colonne. 106.12

Pietre miſte oſcure, fanno l'opere oſcure, & poco grate all'occhio giudicioſo. 126.4

PIETRO Apoſtolo fù meſſo in croce, doue h ora è il tempietto nel cortile di San Pietro in Montorio. 67.t.3

Pietro Aretino giudicioſo nella pittura, e poeſia, lodò grandemente l'opere di Baldeſſare. 192.f.18

Pilaſtrate delle porte, col fianco groſſo, dimoſtrano maggior maeſtà. 53.f.22

† Pilaſtrate, ò fianchi colonne, portano tutto il peſo, rendono le colonne più gracili, & quaſi, che vi ſtanno ſolo per ornamento. 187.f.14

Pilaſtrelli nella ſommità delle facciate poſſono ſeruire per vſcire il fumo de' camini. 152.37.177.29

† Pilaſtri della cupola di San Pietro ordinati da Bramante, riſentiti, & crepati in alcùni
» luoghi: ſecondo lo Scamozzi, tutte l'opere
» de gli architetti, che furono prima lungo
» tempo pittori, ſenza ſtudio delle materie,
» ſono ſempre debili, ſecche, & molte volte
» ſproportionate, e difficili da fare: come
» quelli, che non conſiderano l'importanza
» de' peſi, diſegnano molte coſe ſuperflue, &
» non hauendo in pratica la materia, & le
» proportioni, fanno inuentioni quaſi co-
» me ſogni, e chimere. 66.f.5

Pilaſtri angulari per contraforti de gli archi, ſiano per maggior fortezza molto groſsi. 217.f.22

Pilaſtri angulari dal Serlio fatti minori de gli altri, per hauere le muraglie vicinali per contraforti, & ſpalle. 62.6

† Pilaſtro ſodo ſopra vn vano d'arco coſa incomportabile nel portico di Pompeo Ma-
» gno: ſecondo lo Scamozzi ne gli edificij do
» uemo imitare la natura, laquale nelle co-
» ſe ſode, come la terra e monti, pone il ſo-
» do ſopra ſodo, e voto ſopra voto. 75.t.12

† Pioggia ſi conſuma per la gola del camino
» prima, che cada à baſſo: ſecondo lo Sca-
» mozzi è conſumata dall'aria, come ſi vede
» dall'apertura del lume della Ritonda, dal-
» quale entra aſſai pioggia, & pochiſsima è
» quella, che agitata dall'aria cada in terra.
74.15

Piramide appreſſo il Cairo, opera meraviglioſa. 93.f.8

Piramide del Cairo, tenuta vn ſepolcro 93.f.18

Piramide à Menfi connumerata fra le ſette opere merauiglioſe del Mondo. 124.f.46

Piramide di Menfi per artificio, & grandezza rende ſtupore à tutti. 124.t.2

Piramidi due di Cabreo, & Micerino, minori di quella di Chemi. 124.t.14

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0033
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

Piramidi tre di Armeo, Amaſo, & Maſo Rè d'Egitto, aſſai minori dell'altre. 124.t.19
Pittori licentioſi nella proſpettiua. 18.t.11
† Pittori non intendenti, nel fare le pitture con poco giudicio hanno guaſtato molte volte l'ordine dell'edificio. 191.t.6
† Pittori buoni non ſi poſſono hauere ſe non con larghi doni, & prezzi grandi. 52.26
† Pittori giudicioſi fanno le figure più vicine à gli occhi noſtri, di color più chiaro, che le lõtane, per dar più forza all'opere. 126.6
Pitture fatte ſenza arte di proſpettiua quanto ſpiacciano. 18.t.12
† Pitture fatte col lume alto vogliono il giudicio di perſone intendenti. 50.f.13
† Pitture del gran Titiano ad ogni lume rendono ſempre dolcezza, ſodisfattione, & rilieuo. 50.f.31
† Pitture colorite nelle facciate, ſi poſſono fingere ne' panni attaccati. 191.t.17
† Pitture colorite, come ſi pongono con decoro nelle facciate. 191.t.19
Pitture di Baldeſſare Saneſe finte de marmi, rieſcono con decoro in palazzo Papale, & altroue. 191.t.27
† Pitture à muri di logge, & cortili, con ragione ſi poſſono fare con aperture finte, paeſi, caſamenti, & animali. 191.t.42
† Pitture per ſale, camere, & altri luoghi terreni, con ornamenti d'Architettura ſi poſſono aprire con paeſi. 192.f.1
† Pitture ſuperiori alla veduta dell'huomo ſi poſſono vedere ſe non aere, ſommità de monti, & d'edificij. 192.f.2
† Pitture del Mantegna in Mantoua moſtrano profondiſsimo diſegno, proſpettiua artificioſa, inuentione mirabile, innata diſcretione nel componimento, & diligentia eſtrema nel finire. 192.f.11
† Pitture nella ſala d'Agoſtino Ghiſi in Roma, fatte eccellentemente in proſpettiua, da Baldaſſare. 192.f.17
† Pitture nella ſommità de' volti, ſiano giudicioſe nell'elettione à propoſito, & iſcorcino, per la ſua debita diſtantia. 192.t.1
Pitture de' ſoffittati debbono eſſer più toſto di chiaro, e ſcuro, che di più colori. 192.t.39
† Pitture de' Cieli, ò ſoffittati vogliono eſſere, e ſode, e delicate, à conformità dell'opere di legnami. 193.f.11
† Pitture nelle fabriche ſiano di dotta mano, ouero ſia laſſata la muraglia bianca. 52.24
† Pitture goffe, e lorde doue ſono ſi può dire, che il patrone ſia di poco giudicio, ò auaro. 52.25
Pitture belliſsime fatte fare dal Ghiſi in Roma. 52.26
† Pitture, c'hanno le prime figure di color più oſcuro, & le lontane di color più chiaro rieſcono crude, & confuſe. 126.8
Poggio Reale fuori di Napoli, edificato dal Re Alfonſo per ſuo diletto. 121.f.15
Poggio Reale edificio di forma belliſsima, & & ben compartito alla moderna. 121.f.17
† Poggiuoli, pergoli, ò Renghiere, hanno grã forza nelle facce, che ſcorciano nelle ſcene. 50.f.5
† Poggiuoli di molta commodità, e piacere nelle caſe di Venetia. 155.t.2
† Poggiuoli, ò pergoli per riceuer freſco, veder trionfi, & feſte ſopra canali, preſtano grandiſsimo ornamento alle facciate di Venetia. 155.t.5
Poggiuoli, ò pergoli ſi poſſono fare cõ qualche ragione, ſopra mura groſſe retirate di ſopra. 155.t.12. 188.t.12
Pola Città di Dalmatia dotata di molte antichità. 109.t.1
† Polidoro di Carauaggio, & Maturino compagni, hanno ornato Roma con pitture di chiaro, e ſcuro. 191.t.34
Põte Senatorio, ò Palatino antico in Roma, hora di Santa Maria, e Siſto. 89.t.1
Ponte Miluio antico fuori di Roma, hora Ponte molle. 89.t.3
Ponte Sant'Angelo, anticamente detto ponte Elio, dal nome d'Elio Adriano Imp. 90.f.4
Ponte Tarpeio, & Fabricio, hora detto ponte quattro capi. 90.f.7
† Ponti lateritij di pietra cotta murati di geſſo, ſono molto à propoſito à riparare coſe, che ruinano. 188.9
Ponti duoi antichi ſopra l'Adice in Verona. 83.t.29
Ponti molti fatti da Romani in Roma, & in diuerſi luoghi d'Italia. 90.f.1
Ponti delle porte, ſi leuano col molinello; ma meglio con le frezze di legno, & con le catene di ferro. 88.20
Porta proportionata alla larghezza d'vn tempio. 16.t.1
† Porta della Ritonda tenuta da molti d'vn pezzo ſolo di marmo, & il Serlio non vi trouò commiſſure; ma lo Scamozzi trouò la ſoglia, la pilaſtrata deſtra, & il ſopralimitare ogn'vno d'vn pezzo, & la pilaſtrata ſiniſtra di due pezzi; ma il tutto commeſſo

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0034
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

messo con somma diligentia. 53.f.28
†Porta, & fineſtre del tẽpio di Veſta à Tiuoli , diminuite come vuol Vitr. al 6. del 4. ma ſe , condo lo Scamozzi non è inteſa da molti , la vera ragione di tale diminutione: laqua , le ſi faceua, perche gl'intercolunnij erano , ſtretti talmente che ſtando in fronte del , tempio ſi vedeua fuori, che il di dentro del , le pilaſtrate, con il di fuori delle due co- , lonne di mezo, come accenna Vitru. al 2. , del 3. & perciò diminuiuano le porte, per , accompagnare la diminuitione delle co- , lonne. 61.f.11
Porta Dorica antica à Spoleto Città. 74.t.3
Porta antica alquanto licentioſa preſſo à Fuligno. 74.t.5
Porta antica Dorica, à Hiſpelle terra di Roma. 81.t.1
Porta della Città dee hauere anco la porta del ſoccorſo, ò porticella. 129.t.6
Porta per ſeruigio di loggia, ambulatione di ſopra, commoda alla difeſa, e batteria, & per riparare il terreno d'vn mõte. 130.t.26
Porta antica d'opera Toſcana, e ruſtica era già in campo della militia Traiana in Roma. 132.f.13
†Porta Dorica deſcritta da Vitru. al 6. del 4. molto difficile da intendere ſecõdo il Serlio. 142.t.21
Porta Ionica di Vitru. deſcritta dal Serlio ſecondo la ſua opinione. 162.t.1
†Porta principale della caſa da eſſere ſempre in mezo la facciata. 165.f.4
†Porta antica d'opera Corinthia à Paleſtina, inzancata di ſotto, e di ſopra con cartelle pendenti. 173.f.1
Porta antica Corinthia, à Spoleti con cartelle, e cornici doppie. 173.t.1
Porta Toſcana, e Ruſtica alla caſa del Reuerendiſs. Cardinale Don Hippolito d'Eſte in Roma. P.2.f.5
Porta di Ruſtico delicato. P.3.f.6
Porta da leuare, laquale viene baſſa per commodità delle frecce, che leuano. P.12.f.8
†Porta licentioſiſsima appreſſo gl'intendẽti. P.15.f.7
Porta diminuita, & compartita alla antica. 106.29
†Porte diminuite da gli antichi nella parte di ſopra, non ſi coſtumano à noſtri tempi, , perche non piacciono à molti: ſecondo lo , Scamozzi ſono ſtate fatte ſenza quelle con , ſiderationi; che ricercano tali porte, come , è detto nella porta del tempio di Veſta à , Tiuoli, & perciò non ſono riuſcite grate , nè anco à gli occhi de'giudicioſi. 144.t.1
Porte di bronzo non ſi fanno ſempre d'vn pezzo ſolo. 190.t.1
†Porte antiche ſono di forma quadrata, eccetto quelle delle Città, & archi trionfali, che ſono voltate. 190.t.11
Porte tre nella facciata d'vn tempio di tre naui, ò andari. 214.t.22
Porte di Città, hora è tempo di trouare le loro fogge, per l'vſo della guerra. 88.3
†Porte, che non ſono in mezo alle facciate, ſono molto contrarie alla buona architettura. 156.26
Porte doue ſtanno aperte fanno le caſe luminoſe. 140.29
Porticelle à deſtra, e ſiniſtra della porta della Città, vna ſerue per il ponticello, & l'altra finta per accompagnare la parte deſtra alla ſiniſtra. 90.11
†Porticelle fatte nella groſſezza de'pilaſtri di vna ſopraloggia, à Fontanableo, per commodità di paſſare. 96.32
†Portico della Ritõda, molto ornato di marmi, dentro e fuori. 52.t.17
Portico antico di Pompeo Magno, à Sutrio contrada di Roma. 75.f.1
Portico di cento colonne, con gli angoli ſodi, & le ſcale à lumaca, in Grecia. 96.t.9
Portico, ò arco di Giano, appreſſo San Giorgio in Velabro in Roma. 97.t.1
Portico alquanto largo non ſi deue ſicurare à voltarlo di materia greue, ſenza chiaue di ferro, come ſi farebbe eſſendo di canne con geſſo. 108.10
†Porto d'Oſtia per la commodità, grandezza, & fortezza de gli edificij ſi può dire me- , rauiglioſo: ſecondo lo Scamozzi queſto di , forma eſſagona fù fatto da Traiano Imp. & , quelle due braccia à ſcorpione, & il molo , in fronte fù opera di Claudio Imp. 88.f.3
†Poſamento della ſcala ſecondo, intendi piano, pianerottolo, patto, ripoſo, ouero volta, ò ripoſa, che aſcende la ſcala. 24.11
Poſte del letto in Francia ſono i luoghi fermi, per poner i letti. 2.9
†Pratica conſiſte nella mano, & la theorica ſtà nell'intelletto, & à queſto ſi conoſce quanto la pratica ſia inferiore. 31.f.23
†Prigioni con le mani, e i genitali tagliati nell'opera di Simandio, ſignificauano eſſer ſtati d'animo vile, & di corpo debile. 123.t.37
†Prencipe buono, come operi con gli auari,

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0035
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

affine che rinouino le case loro. 156.18
† Prencipi fanno diligentia, che per honoreuolezza si fabrichino bene le case della Città. 156.10
Primi gradi ne' theatri siano per le donne più nobili. 47.t.29
† Primi capi de' Christiani, che doueriano cercare di mantenere la concordia fra di loro, sono quelli, che muouono, ò suscitano ogni giorno nuoue guerre. 88.4
Propileo edificato in Menfi da Miris Rè di Egitto. 124.f.21
Propositione diagonia, qual sia secondo il Serlio. 15.f.10
† Proposta d'vna tauola stretta fare vna porticella larga: secondo lo Scamozzi ella non riesce in questo, che le basi de' triangoli, ch'auanzano da'trapezij scaleni sono solamente 10 4.5. talche giunto à piedi 3. fa solo piedi 3. oncie 10. 4.5. & non piedi 4. come vorrebbe: ma l'aree sono ambe due piedi 30. & l'vltima non cresce, come mostra Pietro Cataneo alla 30. del 7. libro, la reprensione del quale è fuori di proposito, & perciò è degno di maggior biasimo del Serlio. 16.f.1
† Prosontione sorella della ignoranza, hà forza nella moltitudine di quelli, che non intendono, & i sauij sono oppressi, e tenuti in poca stima. 159.t.46
Prospettiua arte sottile, & difficile à scriuersi. 18.f.6
† Prospettiua non sarebbe senza la Geometria: Vedi la Prospettiua dello Scamozzi. 18.f.11
† Prospettiua dal Serlio tenuta quella, che Vitru. chiama Scenograpnia: secondo lo Scamozzi questa è specie di disposition, vedi alla voce Scenographia, & della prospettiua vedi Vitru. al 2. del 6. & al 5. del 7. doue intende apertamente. 18.f.17
† Prospettiua secondo il Serlio, consiste in tre linee principali, cioè linea piana, linea al punto, & linea distantiale. 18.f.19
† Prospettiua necessaria all'Architetto. 18.t.18
† Prospettiua nelle cose angulari, se perde dal canto' della veduta, cresce poi dall'altro di fuori. 30.t.5
† Prospettiue delle scene di rilieuo sono diuerse da quelle dipinte superficialmente: vedi la prospettiua dello Scamozzi. 48.f.18
Prospettiue dipinte in capo all'entrate delle case fanno apparenza, che siano più lunghe di quello, che sono in effetto. 154.22
† Prospettiui, che s'affaticano per via delle linee occulte, intendono meglio de gli altri. 29.f.9
† Prospettiuo per lo studio fatto nell'arte opera poi facilmente con la pratica theorica: le: secondo lo Scamozzi in niuna facultà si opera bene, & facilmente, chi non possede i termini di essa. 29.f.1
Prouerbio far di due camere vna sala. 168.12
† Prudẽza dell'artefice dee esser tale, che delle cose semplici sappia far mescolãza, riguardãdo però alla natura del suggetto. 183.f.6
Punto Mathematico secondo il Serlio: & secondo lo Scamozzi è quello che non hà parte, ouero che non hà grandezza alcuna. 3.f.5
† Punto orizontale delle Scene di rilieuo posto dal Serlio dietro à gli vltimi termini della scena: Vedi la prospettiua dello Scamozzi, doue con ragioni mathematice trouarai il vero loco doue egli hà da esser posto. 48.f.33
Punto posto in dietro rende le cose in iscorcio più dolci. 48.f.24

Q

Quadrangulo, ò quadrilatero di lati disuguali. 3.t.14
Quadrato perfetto, & le sue parti. 4.f.12
Quadrato pfetto ridotto ĩ quadrilũgo. 6.f.27
Quadrato in vn'altro quadrato in iscorcio, rappresenta vna mandorla. 20.f.14
Quadrilatero d'vna sesquiquarta. 15.f.6
Quadrilatero d'vna sesquiterza. 15.t.8
Quadrilatero d'vna sesquialtera. 15.f.15
Quadrilatero di proportione super bipartiens tertia. 15.f.17
Quadrilatero di proportione doppia. 15.f.20
Quadro posto dentro d'vn'altro quadro, & in iscorcio. 20.f.10
Quantità minore proportionata alla maggiore. 7.t.1
† Quarto libro del Serlio tenuto più necessario, per gli edificij, & ornamenti. 126.f.7
† Quelle cose, che non hanno posamento stabile, sono di grandissimo nocumento alle fabriche. 155.t.9
† Quelle cose, che s'allontanano dalla vista, circondate dall'aere spatioso, perdono della loro grandezza, vedi Vitru. nel 3. & tutti i Prospettiui. 161.f.8

R

Radice della imperfettione, è la parte da-
Ruanti d'vna casa fuori di squadro. 172.9

Rafaello

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0036
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

Rafaello d'Vrbino vniuerſaliſsimo pittore, inſtrutto nella proſpettiua,& poi Architetto. 18.t.23

Rafaello d'Vrbino ſeguitando i veſtigi di Bramante fece un diſegno per l'opera di San Pietro. 64.t.10

†Rafaello d'Vrbino fra i rari rariſsimo, come accomodò mirabilmente la pittura della volta del Ghiſi. 192.t.13

Ragione ci dee perſuadere nelle coſe d'Architettura, ouero la dottrina d'huomini approbati nella inteſa facultà. 69.t.25

Ragioni, & autorità del Serlio, come ſi debbano porre colonne ſopra colonne. 187.f.31

Re di Gieruſalemme ſi ſepeliuano in uno edificio cauato nel ſaſſo uiuo. 93.t.14

Reame di Napoli hà di molte antichità: ſecondo lo Scamozzi ſe non di qualità almen di numero, concorrono con quelle di Roma, & pur vi ſono molte ueſtigie de' tempij, e ſepolture di finiſsimi marmi. 103.t.1

Regola di collocare un piano in iſcorcio: ſecondo lo Scamozzi queſta è buona regola, tutto ch'il Serlio non conoſcendola ſe appigliaſſe poi alla ſeguente laquale è falſa. 19.f.1

Regola di collocare altramente vn quadrato in iſcorcio: auertiſce lo Scamozzi, che queſto modo, è falſiſsimo, perche la diſtanza non ſi dee intendere all'angulo G. mà all' angulo F. & perciò è errato tutto quello che ſegue con queſta regola. 19.f.13

Regula, ò uia del piano, è la più breue per porre le coſe in proſpettiua. 34.t.5

†Regula generale del Serlio in diminuire le coſe ſuperiori la quarta parte dalle inferiori: ſecondo lo Scamozzi queſto ſcriue Vitruuio, al 1 & al 7, del 5. nel portico del foro, nella Baſilica, & nella fronte della ſcena, ma non è molto da imitare perche le parti ſuperiori vengono molto diminute, & gl'intercolunnij larghi, uedi alla uoce, ordini del Settizonio. 111.t.20

Regola di fare il fronteſpicio diritto, e curuo. 145.t.15

Regole d'Architettura del Serlio ſcritte per gli eleuati, & mediocri ingegni. 126.f.2

Regole diuerſe del Serlio per collocare colonne ſopra colonne: ſecondo lo Scamozzi la migliore, & approbata dalla ragione è, che la ſommità della prima colonna ſia piede alla ſeconda & coſi andar procedendo: quaſi ſe le colonne fuſſero fatte l'una a dietro all'altra d'un diritto albero. 187.f.34

Remenato, intendi fronteſpicio, che non arriua alla portione del mezo arco. 78.19

†Riquadrature, che rompono l'architraue, e fregio, vſate anco da gli antichi, ma ſecondo lo Scamozzi i buoni le fecero ſopra alle colonne, come al tempio di Gioue Tonante, quello uiene tenuto d'alcuni della Concordia, quello di Fauſtina, & al foro di Nerua; coſi fuori di Roma in molti edificij.

†Riſalimenti delle cornici non ſtanno ſempre bene, ma beniſsimo doue ſono fianchi colonne. 118.f.12

†Riſalti ſono vitioſi ſopra una colonna ſola, perche gli ornamenti dalle bande ſecondo il Serlio reſtano ſenza coſa alcuna abbandonati, ſecondo lo Scamozzi accetto all'ordine Dorico, per i triglifi e metope. ſi poſſono fare, con l'eſſempio di tanti archi antichi hauendoui la contracolonna, perche gli ornamenti dalle bande per ragione ſono ſoſtenute dalle mura & per ciò ſi può in eſſe mettere ancor le cornici ſenza colonne ſotto. 187.f.20

Riſalti ſopra alle colonne neceſſarie quando ui ſono le meze colonne e piane alle bande. P.26.f.9

†Riſalto dell'ornamento ſopra alle colonne, fatto dal gocciolatoio in giù, in una facciata à colonne quadre. 128.f.14

†Ritonda tanto alta dal pauimento alla luce, quanto la ſua larghezza interiore. 50.f.10

†Ritonda con la ſua forma rende non ſolo à ſe ſteſſa gratia mirabile, ma uenuſtà e grandezza à gli huomini, che ui ſono dentro. 50.f.19

Riui, che nati da fontane uiue uanno irrigando diuerſe praterie, e ſi riducono in vno ſtagno copioſo di peſci di tutte le ſorti. 208.14

†Romani impararono da' Greci il uero edificare, ma alcuni di loro diuennero licentioſi: ſecondo lo Scamozzi la buona architettura fu nel fiore, della Republica, & nel tempo de i buoni impera. prima non ui era il ſapere, & poi crebbe tanto il uitio, che otturrò la ſtrada alla ragione, & oggidi per gli imperiti, pur hora

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0037
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

, hora leuali dalle arti manuali, si fanno le
, cose licentiose molto più delle antiche .
69.t.32
† Romani come dominatori del mondo, & massime de Dorici, Ionici, & Corinthij, volsero metterli sotto l'opera loro nel Coliseo, openione del Serlio. 80.t.13
Romani faceuano gran cose, & in diuerse forme. 87.t.1
† Romani per la grandezza dell'animo cercarono di far cose merauigliose in segno di potenza, in tutte l'attion loro. 88.f.1
† Romani si dilettauano molto delle ordine
, Corinthio, da questo lo Scamozzi auer-
, tisce, che non sprezzarono, come dice di
, sopra il Serlio le altre nationi, ma posero
, l'ordine composito superiore à gli altri,
, come suo, & più ornato de gli altri, & os-
, serualo nella maggior parte de gli archi
, trionfali. 169.f.5
Rombo è una figura, che è equilatera, ma non rettangula. 3.t.17
Rubino colore, come s'imiti per ornare le Scene. 52.f.12
† Rustico mescolato con gli ordini delicati, è opera di natura inserita con opera d'artefice. 133.t.3
Rustico di bozzi colmi. P.15.t.3

S

† SAbbia grossa, & già minuta posta nel fon
, do delle conserue, per tenere purifica-
, te, è chiare l'acque : lo Scamozzi auerti-
, sce, che le conserue, che sono alte troppo,
, & percosse dal Sole siano molto più pro-
, fonde delle altre, perche nel tempo della
, state il caldo penetra molto, & scalda l'ac-
, que, come interuiene à tutte quelle, che
, sono nelle piazze ò campi di Venetia, &
, perciò i poueri non hanno ne molte ne'
, buone acque. 160.22
Sala di mezo circolo per uso del uerno; perche il Sole girando entra sempre da qualche parte. 38.11
Sala copiosa di lumi può seruire per loggia. 228.9
† Sale per grandi, che si trouino, non sono capaci per far theatri. 48.t.15
Sale d'intorniate da stanze sono molto fresche nel tempo della state. 122.t.8
Sale ò altre stanze come s'allungano con l'arte della prospettiua. 192.13
Sale per esser gran corpi, è ragione, che habbino ancora maggiori altezze delle stanze. 20.10
Sale lunghe all'uso di Francia, per passeggiare. 201.88
Saletta intesa dal Serlio quando è lunga cinque di tre parti della larghezza, nè minor delle camere. 148.26
Salotto inteso dal Serlio quando la lunghezza non passi la metà più della sua larghezza. 148.28
† Salotto ottagono per esercitare le musiche, uoltato di mattoni, che non tengono punto di humidità. 218.16
† Sapere dell'huomo per poco, che sia, è meglio esercitato, che marcito senza frutto, 31.f.34
† Sassi della piramide di Menfi condotti dell'Arabia, & posti in opera con gli argini. 124.t.5
Satire antiche mostrauano gli huomini uitiosi, & mal uiuenti. 50.f.3
Satirica riprende, & morde coloro, che viuono licentiosamente . 51.f.1
Scaffe nelle grossezze de' muri, per porre i letti all'uso Francese. 2.9
Scala, che ascende da quattro parti, & posta in prospettiua. 43.t.2
Scala ritonda, molto bella nel cortile maggiore del Papa. 118.t.2
Scala à lumaca vota di Bramante, circondata da colonne, che ascendono in cinque ordini, con ammiratione ingegniosissima nel palazzo papale. 120.f.5
Scala piana da caualli, intendi come una linea pendente, ouero con le corse, ò cordoni alla Romana. 20.11
Scala principale ouale uota, in una casa priuata. 140.22
Scala a' rami, ch'hà un cortiletto in mezo con un pozzo. 148.13
Scala di ritorno; secondo noi intendi quando è di due andari l'uno uà, & l'altro torna, mà però ti conduce ò più alto, ò più
, basso. 164.6
Scala principale à lumaca, in una casa grande. 230.30
Scale ne gli edificij sono molto necessarie. 40.t.1
Scale in profilo hanno gran presentia poste
, in prospettiua : secondo lo Scamozzi que-
, sto auuiene perche l'occhio nostro si com
, piace molto de' risalimenti, de' gradi co-
, me anco nelle cornici. 41.f.1
Scale hanno gran forza nelle dimostrationi delle

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0038
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

delle prospettiue. 41.t.1
Scale in prospettiua, che ascendono da più parti. 42.f.1
Scale triangulari à destra e sinistra della Ri-
, tonda: secondo lo Scamozzi sono uote,&
, hanno l'entrata per fianco del portico, &
, per lo più hanno lume di sopra doue
, ascendono. 50.t.29
† Scale non furono di bisogno al theatro di Pola, perche seruiua in uece di esse il mon te. 21.t.20
Scale fra i gradi dell'arena per salire, e scender commodamente. 82.t.12
† Scale illustrissime, ch'ascendeuano al mon
, te quirinale, secondo lo Scamozzi questo
, era il tempio del Sole fatto da Aureliano
, imp.opera mirabile & Scale regie per la
, larghezza altezza ascesa commoda, e alla
, lunghezza loro, & per i lumi abbondan-
, ti. 87.t.3
† Scale principali nelle case in Francia s'usa-
, no fuori di mano: secondo lo Scamozzi,
, elle non uogliono essere ascose, perche nõ
, si habbi bisogno di chi ci guidi, ne tanto
, uicine all'entrata, che non si uegga qual-
, che parte di essa, siano lucide, commode,
, & finiscano l'ascesa loro nella Sala. 182.6
Scena Comica, sia con casamenti priuati; per che tali sono le persone, che si rappresentano. vedi Vitru. al 8. del 5. 49.t.4
Scena Tragica sia con casamenti di gran personaggi, perche tali sono quelli che si rappresentano. vedi Vitr. al 8 del 5. 50.f.21
Scena Tragica varia secondo il soggetto. vedi Vitru. al 8 del 5. 50.f.28
Scena del theatro di Pola molto ricca di colonne sopra colonne, doppie, e sole dẽtro, e fuori. 72.t.3
Scena di un theatro tra fondi, e Terracina. 24.t.1
† Scene magnifiche, sono proprie di generosi, magnanimi, e ricchi signori, inimici della brutta auaritia. 51.t.3
† Scene stupende, & merauigliose fatte in
, Roma con pochissima spesa da Baldessa-
, re: secondo lo Scamozzi elle uogliono es-
, sere disposte con grauità, e decoro, & imi
, tatrici del uero. 192.f.21
† Scenographia: secondo lo Scamozzi è uoce
, Greca, in Vitru. al 2 del 1. & intende i di-
, scostamenti de' lati, & della fronte. 50.t.12
Scienze mathematice fanno accorto l'huo-
, mo in molti accidenti: secondo lo Sca-
, mozzi le mathematice sono la base e fon-
, damento del far le Machine, nel che s'in-
, tende il leuar de' pesi, & l'horologiaria:
, l'Astrologia, la prospettiua, la Geodesia,
, che tratta de numeri sensibili, & la fisica,
, dalle quali uiene l'Architettura, e tante
, belle arti necessarie, & d'ornamento al ge-
, nere humano. 139.f.37
† Scima scalptura appresso Greci, è quanto appresso noi scoltura di basso rilieuo. 143.t.1
Scannellature spigolate di basso rilieuo nelle colonne Doriche, dell'arco lateritio di Verona. 117.f.43
Secondi gradi ne i theatri siano per nobili. 47.t.33
Sedie de i più nobili siano poste intorno all' Orchestra. 47.t.28
Sedili à destra e sinistra d'vna porta, per commodità di sedere. P.11.t.36
† Sei libri mandati in luce dal Serlio, doue
, sono accadute tante, & cosi uarie inuen-
, tioni, secondo lo Scamozzi, qui si cono-
, sce apertamente, che non nominando il li
, bro delle porte egli non sia opera sua. 94.4
† Sempre, che si fabrica alla campagna si ue-de ancora cercare noue inuentioni, & ch'habbino bella uista da lontano. 12.3
† Senza le forme rotonde in iscorcio non si possono fare molte cose, che accaggiono in prospettiua. 26.f.9
Sepoltura d'Adriano imp. hora serue per castel Sant'Angelo. 90.f.5
† Sepoltura di Simandio Re d'Egitto, la più superba, e mirabile di qual altra sepoltura reggia. 123.t.10
† Sepoltura di Simandio ammirãda per grandezza, arte, & varie sorti di pietre eccellenti. 123.t.23
Sepoltura di Miris Re d'Egitto, rileuata in mezo al suo lago Miride. 124.f.38
† Sepoltura commune a' gouernatori dell'Egitto, e cominciata con spesa, & magnificenza, & per discordia non finita. 124.t.22
† Serlio attese prima alla pittura, e prospetti-
, ua, poi all'Architettura, secondo lo Sca-
, mozzi niuno fu buono architetto se prima
, non s'esercitò in qualche arte di disegno,
, nè alcuno sarà mai raro se non sarà lette-
, rato, perito del disegno Mathematico, &
, Prospettiuo. 18.t.35
† Serlio dice essersi sforzato nella facilità del-
, la prospettiua; uederai la prospettiua de
, lo Scamozzi facilissima, & abbondante

de

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0039
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

de' modi d'operare con uie mathematice, messe in pratica. 26.t.5
†Serlio non si contentaua del suo operare, ma hà uoluto giouare in quel poco, ch'ha saputo. 31.f.28
Serlio abbondante nè gli auertimenti de' lumi per le Scene. 50.f.18
Serlio in Roma al tempo di Baldassare Sanese. 69.t.10
Serlio riprende le cose antiche licentiose, & non le buone, che s'accostano à Vitruuio. 20.t.20
†Serlio giudica un portico solo nella parte superiore del Coliseo. 80.t.28
†Serlio discorre sopra il capitello Corinthio, con una naturalità, che dee esser più alto, di quello, ch'hora leggiamo in Vitruuio, secondo lo Scamozzi egli dice bene, ma, già haueua descritto il Corinthio, & il cõposito di forme mane. 110.t.16
†Serlio loda il suo precettor Baldassare Petrucci da Siena per dottissimo nell'architettura, & assai liberale nell'insegnarla à molti. 126.f.10
Serlio con l'essempio della liberalità di Baldassare uuole ancor egli insegnare l'architettura. 126.f.12
Serlio, nel principio del quarto libro inuita i comici, nel dar notitia di quello, che nell'opera hà da trattare. 126.t.25
†Serlio tiene, che Vitruu. trattasse della basa Dorica, & altri la tengono la Corinthia: secondo lo Scamozzi non trattò nè dell'una nè dell'altra; ma della basa atticurga, laquale si faccia in quelle parti alle colonne quadre. vedi Vitr. al 3 del 3. & Plinio al 23 del 36. l'ordine Corinthio secondo Vit. al 1 del 4. hà tutte le parti dell'ordine Ionico, eccetto il capitello, & l'ordine Dorico non hà basa. vedi Vitru. al 3 del 4. & al 9 del 5. 139.f.13
Serlio in Francia quando scriue il libro de' tempij. 219.f.17
Serlio vuole nelle case di Villa allontanarsi dal commun costume de gli altri. 4.3
†Serlio stipendiato dal Magnanimo Rè Francesco di Francia, à Fontanableo, e come poco stimato, & tenuto da' dependenti del rè. essempio à chi serue alle corti. 96.13
Serlio hà alloggiamento dal Re Francesco alle Tornelle in Parigi. 98.31
Serlio s'affaticò volontieri in trouare varij accidenti per lo Settimo libro. 184.10
Serlio dimorò in Lione per stanza da che cominciò le guerre. 208.3
Serlio vuole, che le sue case siano alte dal cõmun piano, almeno à liuello dell'occhio. 240.7
Serue, intendi stanze per seruitio delle camere maggiori. 144.21
Sesquialtera, intendi una uolta e meza. 130.f.3
Sesto libro del Serlio, è delle habitationi di tutti i gradi de gli huomini. 1.11
Settimo libro promesso dal Serlio per diuersi siti, e strane forme, e ritoramenti di cose uecchie. 1.5
†Settizonio di Seuero dal Serlio chiamato, settizone, & variamente da altri; vedi l'antichità dell' Scamozzi. 87.t.3
Settizonio di Seuero continouaua in lunghezza. 87.t.15
Settizonio con grandissimo numero di colõne, & ricchissimi ornamenti. 87.18
Sito de' lati inuguali, diuiso ugualmente. 8.f.1
Sito maggiore, rẽde la forma del theatro più perfetta. 48.t.27
Sito bellissimo, poco discosto à monte Mario fuori di Roma. 120.t.1
Sguccio sopra alle cimace de' piedistalli, dal, Serlio tenuto la corona, & secondo lo, Scamozzi questa, è voce che serue a più co, se. vedi Vitru. al 3 del 3. al 7 del 5. & all' 11, del 6. 189.t.28
†Simetria secondo il Serlio, vuol dire corrispondenza proportionata, questa è voce, Greca fatta Latina, & secondo lo Scamozzi vuol dire un conueniente consenso de' membri dell'opera, & un rispondimento, delle parti separate à rata portione di quello di tutta la forma della figura. vedi Vitr, al 2 del 1. 129.t.7
Sotto basa, o zoccolo posto sotto le base per inalzare le colonne dell'arco di Costantino. 106.f.8
Sotto basa, ò zoccolo per inalzar le colonne dell'arco d'Ancona. 108.t.7
Sotto basa, ò zoccolo sotto i piedistalli dell' arco di Pola. 110.t.5
†Sott'archi fatti da Baldassare Sanese, a' primi archi della loggia in palazzo Papale. 118.t.9
Sotto basa, ò zoccoli sopra le cornici, per alzarui. 153.t.20
†Sotto archi fatti per riparare alcuni archi, che ruinauano in Bologna. 158.19
Smeraldo come s'imiti il suo colore per ornare

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0040
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

nare le Scene. 52.f.10
Spacio superiore del theatro serue per la plebe. 47.t.3
†Spallatura fatta alle fineſtre nella parte di dentro, & di ſopra, per abbaſſare i mezati. 204.28
Spatij nominati dal Serlio, intendi per, Methope ſecondo Vitru. & gli altri nell', ordine Dorico. 140.t.8
†Specula edificio grande ſopra il monte, per uedere i giuochi nauali nell'Adice. 83.t.28
Spoſti, ò aggetti per i corpi corniciali ſi ſegnano nella pianta reale ugualmente, ma in iſcorcio mancano, è creſcono, ſecondo le uedute. 30.t.29
†Sporti proportionati alle cornici preſtano commodità di tranſitare di ſopra, & coprire di ſotto, poi decoro, perche l'opera in diſtanza parerà più grande. 128.t.11
Sporto della cornice Toſcana quanto la ſua altezza. 128.t.5
Stalla ammezata per riporre il fieno. 190.25
†Stalle ſi poſſono far ſotterranee, facendo le Scale commode, ma ſecondo lo, Scamozzi biſogna guardarſi dall'humidità & dal freddo, perche il cauallo hà, il cranco del ceruello molto ſottile, &, perciò non può ſofferire ne humido ne, il freddo. 230.34
Stanza commoda con letto da padroni, camerini, & ſopra letto con le ſue Scale. 242.21
Stanze per ſtatue, e rilieui, habbino il lume ſuperiore, come la Ritonda. 50.f.24
Stanze ſotterranee in uolto. 42.5
Stanze per la famiglia ſopra le ſtanze de' padroni. 56.30
Stanze ripoſte, & con poca luce ſonno buone per la ſtate, & per diffeſa de' venti. 148.14
†Stanze diuengono malenconiche, & i cortili oſcuri, quando ſono d'intornia te da muri molto alti. 234.15
Statua di Nerua Traiano ſopra il ſuo arco, à cauallo, in geſto minacciante verſo i popoli debellati. 107.t.11
Statue di bronzo, & di marmo doppo la morte di Nerone meſſe nel tempio della Pace. 58.f.9
Statue del Teuere, & del Nilo trouate à monte cauallo, hora ſono nel giardinetto di Beluedere. 87.t.4
Statue nella ſommità dell'arco di Coſtantino, in ſegno de' prigioni trionfati. 106.f.5
†Statue famoſe di Laocoonte, Apolline, Teuere, Cleopatra, Venere, Hercole, & molte altre in Beluedere. 118.t.9
†Statue grandiſsime di marmo nella ſepoltura di Simandio, fatte da Menon ſcultore. 123.t.20
Statue molte nella opera di Simandio. 124.t.43
†Statue donate in premio di Virtù, appreſſo gli antichi dinotauano la nobiltà di quella caſa. 193.t.26
Statue di Laocoonte, Teuere, Nilo, & Cleopatra, di pronto à Fontanableo. 96.20
Strade fra i gradi da ſederene i theatri, per tranſitare. 47.t.31
†Strie, ò canali della colonna Dorica ſiano uintiquattro, & cauati di ſemicircolo. 141.f.1
Stromenti per il fabricare, non erano ſtati ritrouati al tẽpo di Chemire d'Egitto. 124.t.7
†Stromenti muſicali s'aſſordiſcono per l'humidità, & ſi fendono dal uiolente calore del uiuo fuoco. 222.7
†Studioſi delle anotomie intendono meglio l'arte, che quelli, che ſi uagliono ſolo dell'eſteriore, coſi i proſpettiui, che s'affaticano per uia delle linee occulte intẽdono meglio de gl'altri. 29.f.9
Studioſi di Vitru. negano alcune opinioni delle coſe antiche ad elettione del Serlio. 141.f.37
Studioſo nouello nella proſpettiua durarebbe fattica nelle coſe de' corpi. 29.t.9
†Suddito nõ è lecito, che pigli per ſua l'arma del ſuo Signore. 199.t.12
Sueltezza nelle colõne Doriche appoggiate a' muri, nõ diſdice hauendo riſpetto all'antiche, in ſimil ſuggetto. 145.t.8
†Suolo, ò pulpito del proſcenio, ſia à liuello dell'occhio. 47.t.10
Suolo dinanzi alla Scena ſi faccia alquanto pendente. 48.f.21
Suolo dinanzi alla Scena ſia ben piano, & forte per le moreſche. 48.f.23

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0041
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

† Supercigli, ò architraui di pietra non , possono resistere al gran peso quando , sono posti in gran lunghezza. 137.f.1
† Superciglio, intendi sopra limitare delle porte. 80.35
Superficie è quella, che solamente hà lunghezza, e larghezza. 3.f.13
Superficie piana curuilinea binangula. 4.f.1
† Superficie quadrata contiene maggior , spacio del quadrilungo; da questo a- , uertisce lo Scamozzi, che fra tutte le for , me, la quadrata torna di minore spe- , sa nelle fabriche che qual altra. 8.t.1
Superficie quadrilunga contiene meno spacio, & maggior circonferenza del quadrato. 8.t.9
† Superflui sono nell'architettura, riqua- , drature, cartocci, uolute, e simili, & , si condannano con la dottrina di Vi- , truuio, al 5 del 7. secondo lo Scamoz- , zi non si dee fare cosa, che non hab- , bi in se, e ragione, & conformità con , la natura, la quale non genera cosa su- , perflua, ne manca nelle cose necessa- , rie. questi tali abusi si conoscono ma- , nifestamente esser da fuggire, poi che , in tanto tempo non hanno riceuuto , regola alcuna, anzi quello, che piac- , que già poco, hora spiace, & fà nau- , sea. P.2.f.33

T

TAgli, ò incastri à coda di Rondine, ò di Gaza s'vsino per ficcare l'inuestiture di pietre fine. 188.t.27
† Tauola della basa dell'arco di Verona , conuertita in sguccio, & congiunta con , la cimasa del piedestallo: secondo lo , Scamozzi si fà per dar maggior fortez- , za a' superiori membri della cimasa; , il che riesce con molta gratia, & deco- , ro dell'uno, & dell'altro. 112.t.7
† Tauola sotto l'architraue de' camini, per lassare la forma maggiore, e schifare il nocumento del fuoco. 68.6
† Tauole, ò zoccoli di tutte le base siano , d'un quadro perfetto, ma quella dell' , ordine Toscano sarà tonda: secondo lo , Scamozzi questo è posto in uso farsi per , mostrare maggior sodezza, ma à nostri , tempi torna molto bene per le fabriche , all'uso di uilla, che si fanno di questo , ordine perche i carri, & gli altri stro- , menti non possono frangere esse tauo- , le, come se fussero quadre. 127.t.10
Telari con tele s'adoprano per fare i casamenti delle Scene. 48.t.2
† Tegole forate, & inchiodate sopra i legnami per cielo delle Sale. 198.6
† Tempij de gli antichi haueuano solo un , ordine di colonne, col frontespicio, , erano secondo lo Scamozzi di tanta me , rauiglios grandezza, che oggidì ci vo- , le duoi ordini à fare tanta altezza, & , quelli più di questi rendeuano maestà. 150.t.2
† Tempij sacri quanto più sono alti da ter ra, tanto più riceuono maestà. 175.f.1
Tempij antichi erano d'un corpo solo. 155.f.3
Tempij moderni per lo più si fanno in tre naui. 175.f.4
Tempij piccioli uogliono esser più alti de' grandi. 206.t.6
Tempij bislunghi in croce sono modernamente fatti per tutto il cristianesimo. 217.f.2
Tempij moderni nella Francia ricchissimamente fatti in cinque naui. 217.f.3
Tempi passati da gli antichi in quà, s'abbandonò l'Architettura. 128.3
Tempietto à otto faccie di pietra cotta fuori di Roma. 61.t.1
Tempietto quadro di pietra cotta, fuor di Roma. 62.t.2
Tempietto à sei facce di pietra cotta, fuori di Roma. 63.f.1
Tempietto quadro à croce di pietra cotta fuori di Roma. 63.t.1
Tempietto Dorico à San Pietro montorio, opera di Bramante. 67.t.1
Tempio di Bacco molto antico & ben inteso fuori di Roma, & hora dedicato à Santa Agnese. 51.t.6
† Tempio della Pace lodato da Plinio, ornato di Scolture, & opere di stucco. 58 f.7
Tempio della pietà appresso il carcere Tulliano, e il Theatro di Marcello, di treuertino coperto di stucco. 59.t.4

Tempio

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0042
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

Tempio di Vesta ritondo à Tiuoli, sopra-
stà al fiume Aniene, Teueronte.
60.f.1
Tempio di Vesta posto sopra un basamen-
to. 60.t.3
Tempio quadrilungo à Tiuoli, con il
frontespicio dinanzi, e di dietro.
64.f.1
† Tempio del Sole à monte Cauallo: secon
, do lo Scamozzi fatto da Aureliano imp
, non conosciute le sue uestigie dal Ser-
, lio, uedi Publio pittore nella settima
, regione, & gli autori dell'antichità di
, Roma. 86.t.1
Tempio in forma di croce. 212.t.1
† Tempio tondo: secondo lo Scamozzi si
, faceua à Vesta, & al Sole d'ordine Co-
, rinthio, & non d'opera Toscana come
, vuole l'autore. vedi Vitruu. al 2 del 4.
P.4.f.12
Tende messe soprastanti a i terrazzi, per
leuarli il caldo del Sole. 202.22
Termini, ò statue, appoggiate in luogo
di colonne, nel secondo ordine del ar-
co lateritio di Verona. 116.t.14
† Tentatione ad ogni uno, mà più a' reli-
giosi penetra per ogni picciola parte.
86.25
† Terrazzi scoperti siano ben commessi,
ben cimentati, & ben pendenti.
212.f.15
Terrazzi sopra le prime logge, intorno
alle corti della casa, per dar mag-
gior lume à tutte le parti interiori.
60.5
Terrazzo sopra il portico d'un tempio, sia
alquanto pendente in fuori. 218.t.9
Terrazzo scoperto sopra una loggia, per
commodità d'affaticarsi à ueder fuori.
56.32
† Terrazzo scoperto per sopra portico, sia
tanto pendente, che pioggia alcuna
non si possa fermare. 108.16
Terrazzo, ò lastricato scoperto fatto per
dar lume, & accompagnare il partimen
to della casa. 202.19
Terreno de' monti, riparato da Rafaello
d'Vrbino à monte Mario, con speroni,
& archi di mura. 131.f.1
Terzi gradi ne i theatri, siano per i men no
bili. 47.t.33
† Testa grandissima di pietra uiua, appres-
so la piramide del Cairo. 93.t.4
Teste di Leoni à porte di Città, con le boc
che, & gli occhi forati, per seruirsene
per gli archibugieri. 92.17
Testudine, ò volta à meza botte ad un tem
pio. 214.t.15
Tetti di Francia si costumano molto acu-
ti, & alti. 24. o
Tetti di Francia tanto alti, che ui uanno
due, ò tre solari. 82.4
Theatro, e Scena grande, e magnifica, or-
dinata dal Serlio in cà Porto in Vicen-
za. 47.t.36
Theatro, e Scena di legname, fatta in cà
Porto à Vicenza, la maggiore, che sia
fatta per l'età passata. 48.f.25
Theatro di Marcello fatto d'Agusto à no
me del nipote. 69.t.1
Theatro di Pola città di Dalmatia resta
oggidi ancora gran parte in piedi.
71.t.1
Theatro di Pola fu misurato da un mi-
, glior disegnatore, che intendente, di
, misure. e di qui si conosce che il Serlio
, hebbe d'altrui gran parte dell'antichi-
, tà. 72.t.26
Theatro sopra il monte di Vecono, anco
oggidi appaiono suoi uestigi. 83.t.31
Theorica stà nell'intelletto, & la pratica
consiste nella mano, da questo si cono-
sce quanto sia più degna la theorica,
della pratica. 31.f.27
Therme Antoniane meglio intese, di qual
, altre si ueggano in Roma: uedi la co
, rographia dello Scamozzi, & compren
, derai tutte le parti di esse. 90.t.1
Therme di Tito sono minori fra tutte le
Therme, che si ueggano oggidi in Ro-
ma. 92.t.1
† Therme erano fatte principalmente
per i bagni, oltre diuersi giuocchi.
90.t.16
† Therme Diocletiane sono un ricchisi-
, simo edificio: vedi la corographia, di
esse therme fatta dallo Scamozzi, & ue-
, derai come erano anticamente.
, 94.f.6
Therme Diocletiane con appartamenti
grandisimi, di uarie forme, ricchi or-
namenti, & grandisimo nnmero di co
lonne fanno testimonio della grãdezza
loro. 94.f.1

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0043
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

† Therme Diocletiane secondo il Serlio
» hanno la minor piazza dinanzi, ma se-
» condo lo Scamozzi ella è molto mag-
» giore delle altre da' fianchi, & di die-
» tro, uedi la sua Corographia. 94.t.4
† Timpano, intendi quello spacio piano,
» il quale è sotto le cornici del frontespi-
» cio. vedi Vitru. al 3. del 3. 78.19
Tondino, & cimbia sotto i capitelli, sono parti della colonna. 127.t.15
Torci per illuminare gli apparati sieno pendenti verso la Scena, per non abbagliare gl'occhi a' spettatori. 52.f.32
Torricino tondo con più bocche d'artigliarie, fatto nel caualiere sopra la porta della Città. 88.18
Torricino d'otto faccie sopra il caualiero della porta, con le sue cannoniere. 90.20
Torrici no triangulare sopra un caualiero. 94.19
Toscani moderni vsano assai l'opera rustica con la loro toscana. 126.t.11.
† Traguardo adoperato dal Serlio à misurare cornici: secondo lo Scamozzi
» intendi l'altezza, & l'aggetto, perche a' membri particolari è impossibile, per la gran distanza, & per gli
» angoli diuersi, & pur la pazzia d'alcuni disse hauerlo fatto in mentre egli con grandissima diligentia era presente & faceua misurare le vestigie
» del Tempio di Gioue Statore. 98.t.3
Trattato delle superficie in Prospettiua. 18.f.5
Trattato de i corpi in Prospettiua. 28.t.1
† Traui armati, intendi composti insieme
» per uso delle Sale di gran larghezza. 22.8
Triangulo equilatero: vedi Euclide al pri
» mo libro. 3.t.4
Triangulo di due lati vguali, detto anco
» Isoscele, ò equicrure. 3.t.7
Triangulo di tre lati disuguali, ò scaleno. 3.t.10
Triangulo equilatero riquadrato. 5.f.1
Triangulo equilatero ridotto in superfi-
» cie quadrangulare. 5.f.11
Triangulo isoscele, ò equicrure diuiso. 5.f.21
Triangulo isolcele, ò equicrure riquadrato. 5.t.1
Triangulo scaleno riquadrato. 5.t.11
Triangulo isoscele, ò equicrure diuiso. 5.t.20
Tributi del Re Simandio' erano tre meliori, e ducento mila mine d'argento. 124.f.7
† Tribunette ne i gradi del Coliseo, con spiragli per dar lume alle strade interiori. 78.t.42
Tribunette poste ne gli estremi anguli de' giardinetti, per ornamento, & per ritirarci al coperto. 54.15
Tronchi di colõne, per uso di legare le naui nel porto d'Ostia. 88.f.6
Tuoni, lampi, & folgori, come s'imitino per seruirsene ne gli apparati delle Scene. 52.f.49

V

VAcui nelle mura della Ritonda, fatti per non metter tanta materia. 50.t.29
Valerio da Lendenara, frate dell'ordine di Santa Maria dalle gratie in Venetia, architetto, & allieuo del Serlio. 140.36
Valle circondata da colli fruttiferi, pieni d'oliui, Cedri, Limoni, Aranci, & altri bonissimi frutti, & non senza gran copia di fontane uiue. 208.11
† Vani de' finestre, e nicchi dilatano la uista, & l'edificio par maggiore. 68.t.16
Varco, è passo giusto andante dell'huomo, e poco più di tre palmi antichi. 93.f.11
Varietà difficile à fare in quelle cose che hanno pocchissimi termini. P.5.t.3
† Varietà delle cose è gran contentezza all'occhio humano, & di satisfatione all'animo. 92.3
Vaso di forma ouale. 12.f.3
Vaso di corpo più formoso. 12.f.17
Vaso di forma à Cedro. 13.f.1
Vaso in forma circolare. 13.f.11
† Venetiani si dilettano molto delle fabriche de opera Corinthia, copiosa di finestre, & di poggiuoli. 177.f.1

Venti

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0044
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

Venti impetuosi fanno gran violenza a' ponti di legno. 200.20
Verona Città dotata di sito bello, pianure, colli, monti, & acque. 83.t.36
Veronesi huomini molto generosi, & conuersenoli. 83.t.37
† Vespasiano Imperatore fece fare, & ornò molto il tempio della Pace. 58.f.7
Vestigi d'vn theatro à Ferento, città presso Viterbo. 73.t.1
Vestigi di duoi edificij presso il theatro di Ferento. 73.t.19
Vestigi d'vn portico antico di Pompeo Magno, à Satrio contrata in Roma. 75.f.1
Vestigi d'vn'edificio à colonne, marauiglioso nella Grecia. 96.t.5
Vestiture di marmi, ò altre pietre, siano preparate tutte à principio dell'opera. 188.t.23
Via di fare vn corpo solido in rotondità, & in prospettiua. 37.t.2
Via del portello d'Alberto Durero, che serue à traportare in Prospettiua. 47.f.13
† Via della propria forma, buonissima & sicura per traportare in Prospettiua: di questo & d'ogn'altro modo, vedi la prospettiua dello Scamozzi. 47.f.2
Via del piano eletta dal Serlio, per la più facile à traportare in Prospettiua. 47.f.15
† Vicenza Città molto ricca, & pomposissima fra l'altre d'Italia. 48.f.24
† Vini si metteranno sotterranei, & à settentrione; secondo lo Scamozzi il lume di settentrione non riceue mutatione come quello di leuante, mezo giorno, & occidente, & l'aere è più fresco. Vedi Vitru. al 4. del 1. & al 9. del 6. & l'Alberti al 17. del 5. 162.6
Vini si ripongono nelle cantine di Francia, ò per vna porta sotto vna finestra, ouero per vna rebalta nell'entrata della casa. 180.31
Viottolo in vna casa disegnata dal Serlio: intendi andito per transitare. 152.13
† Vitruuio ristorato da Monsignor Daniel Barbaro, con vtili annotationi. 2.f.22
† Vitruuio vuole la scena satirica ornata d'alberi, fassi, colli, montagne, herbe, fiori, & fontane. Vedi in esso i generi di tutte tre le scene all'8. del 5. 51.f.5
† Vitruuio cõfessa hauer imparato da huomini intendenti, leggendo, & vedendo l'opere d'altri: così dobbiamo far noi. vedi al proemio del 7. libro. 99.t.31
Vitruuio si può tenir scorretto nel descriuere l'altezza del capitello Corinthio. 108.t.14
† Vitruuio Pollione Prencipe de gli architetti antichi falsamente tenuto architetto dell'arco di Verona. 112.f.4
Vitruuio viris Liuij vel Lucij libertis Cerdo, tenuto ma falsamente per Vitruuio Pollione. 112.f.11
Vitruuio tratta dell'opera Dorica al 3. del quarto. 139.f.4
† Vitruuio presuppone, che gli studiosi de i suoi scritti siano instrutti nelle scienze Mathematice. 139.f.36
† Vitruuio distribuisce l'ordine Dorico in parti: & ogni una chiama modula, & Grecamente Embatis. vedi al terzo del quarto. 140.t.1
Vitruuio fa mentione d'vn sol modo di porta Dorica: vedi al sesto del quarto. 145.t.1
† Vitruuio secondo il Serlio difficile da capire nella descrittione della voluta Lonica: vederai ne' discorsi d'Architettura dello Scamozzi la vera lettione, & facilità di far tutto il capitello. 159.42
† Vitruuio fù intendente, di maniera, che non hauerebbe scritto cosa, che non hauesse inteso per se, & per gli altri. 159.t.51
† Vitruuio non hà potuto abbracciare il tutto: secondo lo Scamozzi egli scrisse le parti generali dell' Architettura, & toccò certi particolari, presupponendo che con l'vno, & con gli altri, chi hauesse giudicio si sapesse accomodare secondo l'occasioni; le diuersità delle quali non stãno sotto i medesimi termini vn' hora, come l'altra. 183.f.8
† Vitruuio non ragiona per auiso del Serlio in alcun luogo dell'opera Composita: & pure secondo lo Scamozzi, egli ragionò della varietà de' capitelli doppò il Corinthio. vedi al primo del quarto. 183.f.10
† Vitru. secondo l'Autore non puote antiuedere tutti gli accidenti; mà à parere dello

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0045
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

, dello Scamozzi egli diede la norma di
, non cascare in grand'errori. P.7.f.41
† Voci diuerse,che paiono discordi,con la bell'arte del musico, fanno quella grata armonia , all'orecchie de gli ascoltanti. 168.23
Volta in vn quadrilungo,si può fare à botte,à conca,ouero à schisfo. 112.12
Volta di legname per luoghi grandi,& da ornare con intagli,e pitture. 198.13
Volte de'tempij si possono ornare di sfondi,& altri compartimenti. 204.t.28
† Volte secondo il Serlio si possono fare di legnami, & poi smaltarle di gesso, e coprirle vltimamẽte di buona calcina per dipignerle. 98.23
Volte di legname durano gran tẽpo.98.24
† Volte di canna smaltate di gesso , in vna casa di Pesaro , secondo il Serlio hauer fatto resistenza al foco , più della pietra viua. 98. 27
† Volte d'alcune stanze del Serlio in Parigi,orditi di legnami,& coperte di gesso, duro,& forte dopò dugẽto anni. 98.33
† Volte ordite di legname ouero di canne, & guardate dalla pioggia durano lungamente. 98.35
Volte à catino , ò à cupola si fanno doue riesce grand'altezza per i volti. 176.f.8
Volti di logge si debbono fare di materia leggiera , ò mattoni , ouero di pomici. 98.22
Volta à botte in vn tempio ouato à croce. 218.t.10
† Volto di canne smaltato di gesso , in Bologna doppò trecento anni ritrouato assai fresco, & forte. 98.26
Voluta detta Viticcio da'Toscani , & altri le dicono cartoccio. 159.f.8
† Volute , ò cartocci antichi sono tutti va-
, riati,e di misure,& di opere;secondo lo
, Scamozzi ne sono assai variati , & belli,
, alle colonne di Santa Maria in Trastе-
, uere. 159.t.29
Vso moderno è secõdo il Serlio di far fuo-
, co nelle sale,& nelle camere: ma secon-
, do lo Scamozzi questo è vso antico , chi
, considera bene quello , che dice Vitru.
, al 3.del 7. 138.f.4

Z

ZAfiro,ò color celeste come s'imiti per ornare le scene. 52.f.3

IL FINE DELL'INDICE.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0046
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Errori degni di correttione nella ſtampa.

Oue dice	Sia detto
2.f.24.litterati,	letterati,
10.t.7.bouendo	ponendo
15.f.22.tronata	trouata
20.t.1.croc	croce
24.t.34.vguali	vguali parti
31.f.18.ſcorniciamenti	corniciamenti
31.f...le due figure baſa, e capitello vanno poſte	quella di ſopra à baſſo, & quella di ſotto ad alto.
39.t.10.magione	maggiore
41.f.15.on	non
51.t.2.non hanno	hanno
52.f.14.verrino	verzino
50.f.18. Et ſolamente	Et non ſolamente
50.f.29.da lato	da alto
50.t.11.lenografia,	Icnographia,
66.f.5.i ſuoi,	i ſuoi archi,
69.t.25.perſuaſe	perſuade
75.f.2. Cacabario	Cabario à Satrio (cõtrata di Roma)
76.t.27. P.	E.
76.t.29. POT. XVII.	POT. XVII. IMP. XVII.
76.t.31. LOCVS	LOCVS TANTIS OPERIBVS
78.t3.dare	fare
81.t.1.ſpelle	Hiſpelle
85.t.2.imbaſamento	baſamento
88.t.4.& ſua	& la ſua
97.f.10.che proſpettiua	che la proſpettiua
99.f.5.ſozo	ſono
100.t.1.Valabro	Velabro
104.t.4.ſconciamenti	corniciamenti
108.f.9. QVOD ACCESSVM.	QVOD AD CESSVM.
110.f.11. PORTV TVTOREM	PORTVVM TVTIOREM
112.f.12. CERCO	CERDO
121.f.3.tributa	tribuna
123.t.14.coiè	cioè
124.t.13.conditor	conduttore
126.t.2.dicono	dico
130.f.9.larghezza	altezza
130.f.9.l'architraue	l'arco
131.f.10.ſuo architraue	ſuo ſuperciglio, ò architraue, che dir lo vogliamo.

Oue dice	Sia detto
134.t.5.IX,	XI,
135.f.4.la	della
138.f.2.vſano	vſaſſero
139.f.4.tempo	tempio
142.t.3.heſaſtila,	eſſaſtila,
157.t.20.par	per
158.t.19.matà	metà
159.f.5.cateto	catheto
159.t.35.numei	numeri
167.f.10.memeri	membri
173.t.2.Spuleto,	Spoleto,
174.f.25.frontiſpcio	fronteſpicio
176.f.17.prudentia,	pendentia,
180.f.6.del del	del
187.f.18.groſceziza	groſſezza
213.f.8.in queſta	quì in
215.f.10.laminoſi,	luminoſi,
219.f.20.dipoi (dipoi	dipoi (
P.6.f.56.riquaprature	riquadrature
P.9.f.34.obſeruando	oſſeruando
P.13.f.9.cintai	cinta
P.17.f.32.qualchi	quei
P.21.t.21.appaino	apparono
✠ 2.f.10.numer	numero
✠ 2.t.20.dica	dico
✠ 3.t.3.proptie	proprie
2.10.doné	doue
4.9.limaca	lumaca
4.20.limache:	lumache:
16.16.canaue	canneue
24.6.ſcala	ſala
24.9.alloncontro'	allo'ncontro
26.9.limachetta	lumachetta
32.14.corridorio	corridore
44.14.piedeſtalidi	piediſtalli
46.12.cameretta	camera
52.30.mauimo	mano
54.4.preſoppone	preſuppone
56.4.io n'hò	io non n'hò
56.24.ammezzato,	ammezate,
63.13.ſeligato	ſaliciato
66.9.luccarne	lucarne
76 19.l'altezza	la groſſezza
78.7.partirà	partiranno
78.8.ad	à
98.17.ſotto	ſotto
104.29.architrauo	architraue

112.7.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0047
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

Oue dice	Sia detto
112.7. * * *	* * * *
112.16* * *	* * * *
117.9.ſarà	ſaranno
122.11.inſolate	iſolate
124.8.ſcietta	ſchietta
124.8.miſtre	miſte
126.15.innpparenza.	in apparenza.
128.4.chi	che
128.4.ritrouare.	rinouare.
132.22.Vegniamo	Veniamo
150.6.ſolai	ſuolari
150.7.granai	granari
156.23.honceſ	honore
162.7.dolcem cnt e	dolcemente
162.10.n	ſin
188.18.vua	vna
194.10. 6.	16.
198.7.lignami.	legnami.
200. * * *	* * *
202.20.ſcala	ſala
206.19.auchora	ancora
209.3.larghezza	lunghezza
220.16. 18.	8.

Oue dice	Sia detto
230.14.poriero,	portiero,
230.23.ottogona,	ottagona,
236.4.iutorno,	intorno,

Nel ſeſto diremo di tutte l'habitationi, c'hoggidi ſi poſſono vſare: incominciando dalla più vil caſùpola, ò capannetta, che vogliamo dirla, e di grado in grado ſeguendo ſino al più ornato Palazzo da Prencipe, così per la villa, come per la Città.

Nel ſettimo, & vltimo ſi finirà ne i molti accidenti, che poſſono occorrere all'Architetto in diuerſi luoghi, & ſtrane forme di ſiti; e nelli riſtauramenti, ò reſtitutioni di caſe: & come habbiamo à far per ſeruirſi de gli altri edifici, e ſimili coſe, che ſiano anco ſtate altra volta in opera.

126. f.35

Gli errori ſimili, ò di minore importanza, & alcuni diſegni, che non ſono à ſuo luogo, ſi laſcia à giudicio de' ſtudioſi.

Errori occorſi nell'Indice.

Nell'epiſt.à f.6.l.1.Ilche fanno le belle,	Ilche fanno fede le belle.
Nella med.ep.à f.6.l.3. di Macera Villa	di Maſera Villa
Nella med.ep.à f.6.l.8. antica, haurebbe	antica. Egli dico per tutte queſte cagioni hauerebbe
L.A.col.4.l.21.tondo, vn	tondo d'vn
L.A.col.4.l.pen. d'eſſo.	d'eſsi.
L.A.col.6.l.8. ſul	nel
L.A.col.6.l.19.maggiore con la minore.	maggiori con le minori.
L.A.col.7.l.36.paſſano dal viuo.	poſano ſul viuo.
L.A.col.10.l.25.meno la diſtanza,	meno diſtanza,
L.B.col.1.l.45. aſſai patriata.	aſſai porticata.
L.C.col.3.l.11. è ſolo	è ſodo
L.C.col.5.l.48.volta Ionica,	voluta Ionica,
L.C.col.9.l.19. concorrano	concorrino
L.D.col.2. l.48. laſciui, aggiungono ornamento alla	accreſce di bellezza.
L.E.col.1.l.36.làbacco:	La bacco:
L.F.col.4.l.50. Vitr.	Vitr.al 3.del 3.
L.F.col.5.l.49.e rotti	e retti
L.F.nel fine.chiaro al	chiaro in Vitr.al
L.G.col.1.l.16.ſi ſale,	riſale,
L.G.col.1.l.18.inteſo,	intero,
L.L.col.3.l.40.à ſcaſcio,	à ſchiaſcio,
L.L.col.3.l.47. foſsi,	ferrate,
L.M.col.2.l.23.aſſeri.	aſſeri.Vitr.al 2.del 4.
L.O.nel princ.bue terra	bue di terra
L.O.col.3.l.pen.che di	che il di
L.O.col.4.l.26.in lato	in loco
L.P.col.7.l.36.caſa da	caſa dee
L.P.col.8.42.ſecondo	ſecõdo lo Scam.
L.P.col.9.l.19.ſolaméte 10 4.5.	ſolaméte oncie 10 e quattro quinti.
L.R.col.1.l.12.inteſa	iſteſſa
L.R.col.2.l.50.nel fiore,	nell'vltimo
L.S.nel princ. & già	& ghiara
Et alla 4.lin.alte troppo,	al ſcoperto
L.S.col.5.l.2.in pratica.	in atto pratico.
Col.med.l.20. mane	nane
Col.med.l.28.inuita	imita
Col.ſeg.l.28.corona,	corona e liſis,
Col.med.l.51.alzarui.	alzarſi.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0048
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

LIBRO PRIMO

D'ARCHITETTVRA,

DI SEBASTIANO SERLIO
BOLOGNESE,

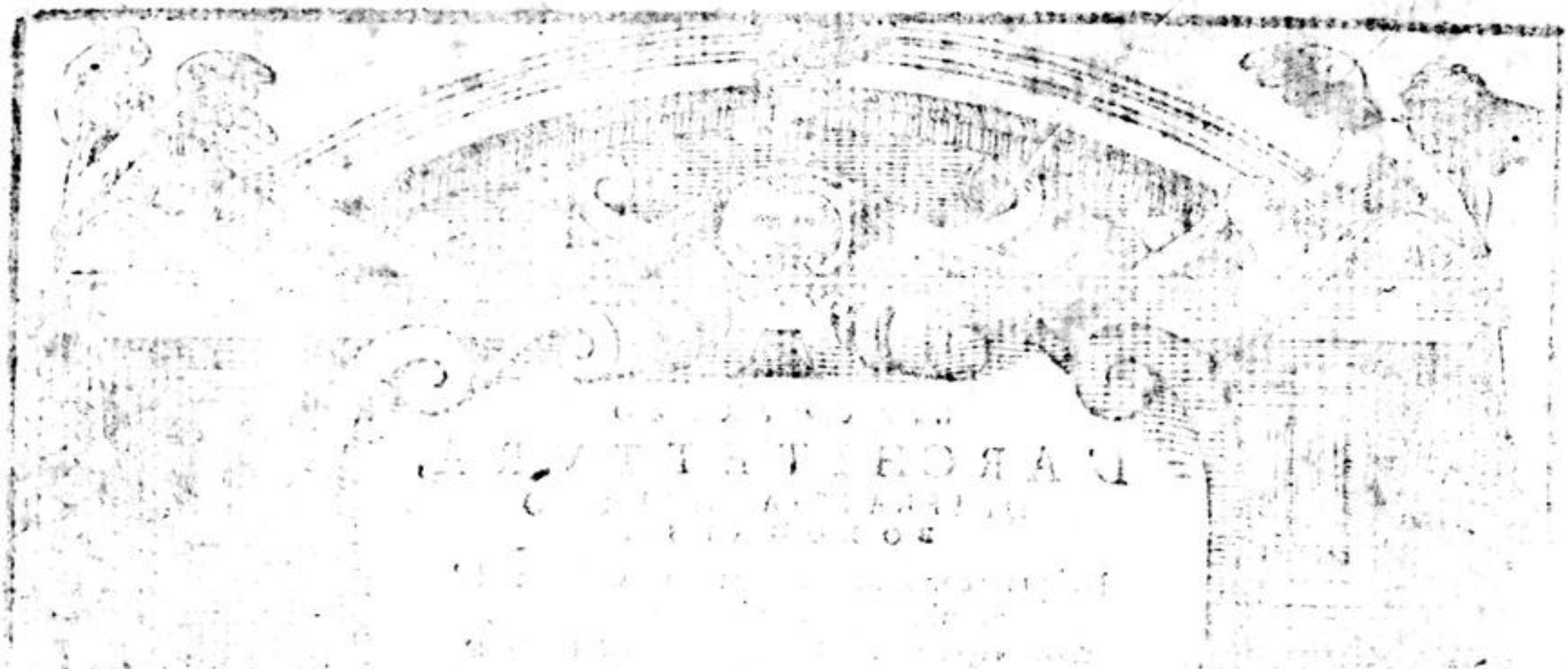
Nelquale con facile, & breue modo si tratta de' primi principij della Geometria.

Con nuoua aggiunta delle misure, che seruono à tutti gli ordini de' componimenti, che ui si con engono.

Con l'aggiunta del Settimo Libro.

IN VENETIA,
Appresso Francesco de' Franceschi, Senese.
M D LXXXIIII.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0049
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG

http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0050
© Universitätsbibliothek Heidelberg

gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

AL REVERENDISSIMO
MONSIG. DANIEL BARBARO
ELETTO D'AQVILEIA.

Iosserua, Monsig. Reuerendiss. per antico costume d'indriZzar l'opere, che uengono in luce, à qualche personaggio di ualore, atto ò per la nobiltà, & chiareZza sua, ouero anco per la intelligenZa di quella materia, che nel libro si tratta, à difenderlo dalle maluagie lingue: Hora à me si è presentata occasione di ridurre in forma commoda l'Architettura di M. Sebastiano Serlio, (del quale huomo reputo, che sia meglio il tacerne, che il dirne poco) & adornarla di bellissime figure: ilche ho fatto uolontieri, non risparmiando à qual si uoglia ne fatica, ne spesa, per sodisfare a' uirtuosi. Ne punto sono stato à pensare, à chi douesse indiriZzarla: perciochè V. S. sola, à me pare, (& questo mio giudicio è ancor' uniuersale) che sia compiuta di tutte quelle belle doti di animo, che à uero Signore si conuengono. Lascio di parlare della nobiltà sua, chiara ad ogn'uno, per esser nata in questa Città, di tanto illustre famiglia. Taccio l'esser lei di tal scienZa così bene instrutta, che niuno ueramente l'agguaglia; ma ben molti, con lo studio d'imitarla, inferiori à lei di gran longa si conoscono. di che ne è buon testimonio il Vitruuio, ristorato da lei come hoggidì si uede, con tanto piacere, & gusto de gli huomini litterati, con così belle, & utili annotationi: nè però quì finiscono i suoi lodeuoli studij, che tutto il giorno, non perdonando nè à se stessa, nè alla complession sua, s'ingegna sempre di trouare cose honorate & nuoue. Questo suo ualore è stato molto ben riconosciuto da questa Illustrissima Signoria, uera remuneratrice di chiunque ò fedelmente la serue, ò lodeuolmente opera, quando elesse lei per

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0051
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Paſtore, & Patriarca della Chieſa di Aquileia: honore douuto ſolamente a perſone, ò illuſtri per ſuoi maggiori, ò chiare per ſe ſteſſe: le quali due coſe amendue in V. S. riluconо di tal maniera, che per il ſuo ſommo ualore oſcura quaſi lo ſplendore de' maggiori. La onde, ſe io, antico deuoto ſuo, & che già gran pezza ſono ſtato con eſſo meco conſiderando, come le poteuo ſcoprire queſta mia intenſa ſeruitù, ho hauuto forſe troppo ardire d'interromperla da ſuoi alti penſieri, con queſte mie rozze, & mal compoſte parole; mi ſcuſo appreſſo lei l'ardente affettione, & riuerenza, ch'io le porto, diſuguale in uero a' meriti ſuoi, ma però tale, che maggiore in me non può naſcere. Con che facendo fine, gli bacio la honorata, & uirtuoſa mano: pregandola ad accettar con lieta fronte il picciolo dono del ſuo fedel ſeruitore & à me darà animo alla giornata di operare in ſuo ſeruigio coſe di maggior' importanza, che à lei ſodisfaccino. N. S. Dio la conſerui. Di Venetia, a' XXV. di Maggio. M D LXVI.

Di V. S. Reuerendiſſima

Humil Seruitore,

Franceſco de' Franceſchi, Seneſe.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0052
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

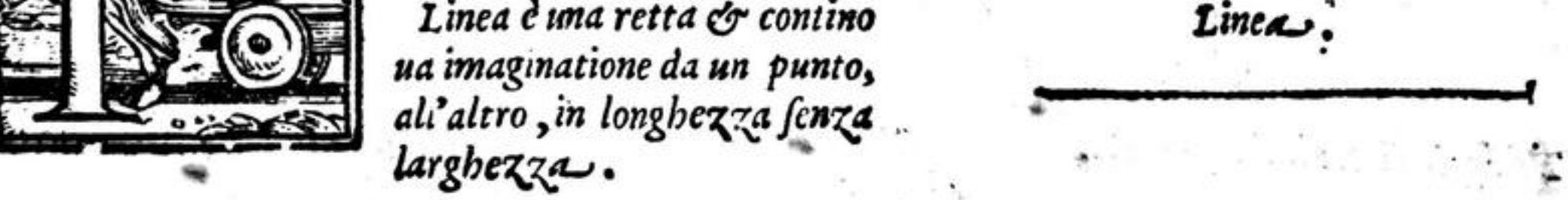
PRIMO LIBRO DI GEOMETRIA, DI SEBASTIANO SERLIO BOLOGNESE.

DRIMIERAMENTE, *punto è una cosa indiuisibile, la qual non ha in se parte alcuna.*

Punto.

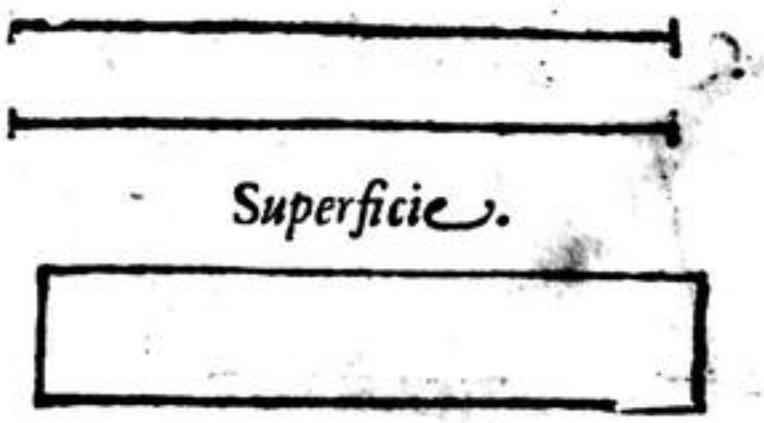
Linea è una retta & continua imaginatione da un punto, all'altro, in longhezza senza larghezza.

Linea.



Parallele, sono due linee continuate di ugual distanti.

Parallele, ò egualmente lontane.

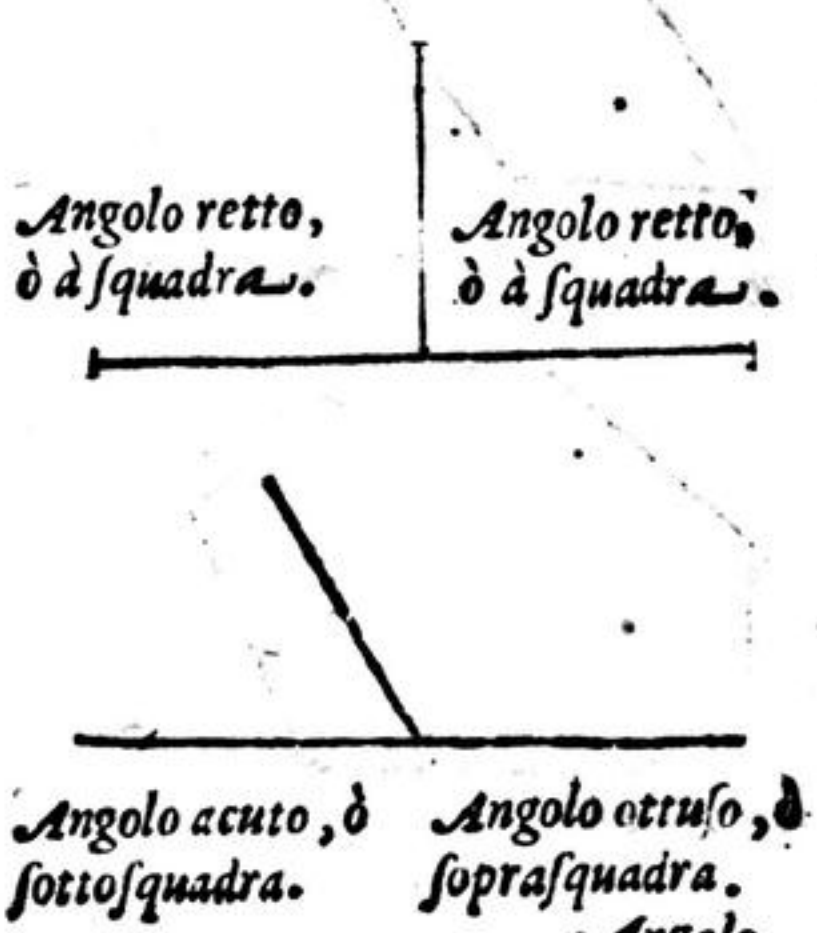


Superficie è di due linee equidistanti serrate dalli lati, cioè una cosa, che ha longhezza, & larghezza senza profondità, & ancora puo esser superficie di diuersi & inequali lati.

Superficie.

Angolo retto sarà, quando una linea perpendicolare, cioè à piombo anco detta catetto cascherà sopra una linea piana.

Linea perpendicolare, ò à piombo.



Angolo retto, ò à squadra.

Angolo retto, ò à squadra.

Et quando detta linea cascherà sopra una linea piana più da un lato, che dall'altro farà un'angolo acuto & uno ottuso, l'angolo acuto sarà minore del retto, & l'angolo ottuso sarà maggior del retto, che si puo dire angolo sotto squadra, & sopra squadra.

Angolo acuto, ò sotto squadra.

Angolo ottuso, ò sopra squadra.

Angolo.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0053
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

Angolo piano.



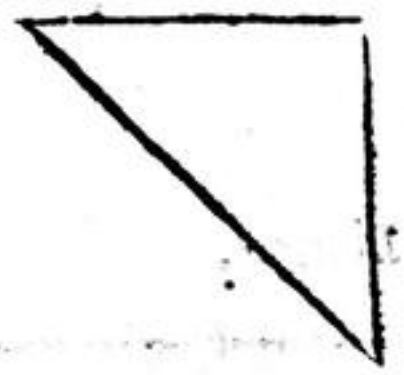
Angolo piano piramidale, sarà due linee de ugual longhezza cõgiunte insieme dalla parte disopra & allargato dalla parte disotto, & questo farà un'angolo acuto.

Triangolo equilatero.



Triangolo equilatero, cioè di tre lati uguali sarãno tre linee di ugual longhezza congiunte insieme, & questa figura farà tre angoli acuti.

Triangolo di due lati uguali.



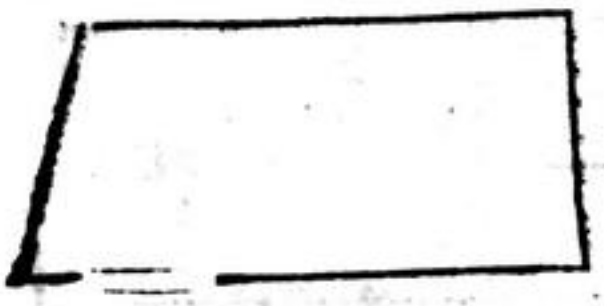
Triangolo di due uguali lati, saranno due linee di ugual longhezza, cioè una piana, una à piombo, & un'altra linea maggiore che sarà il triangolo, & questa farà un'angolo retto, & due acuti.

Triãgolo di tre lati disuguali.



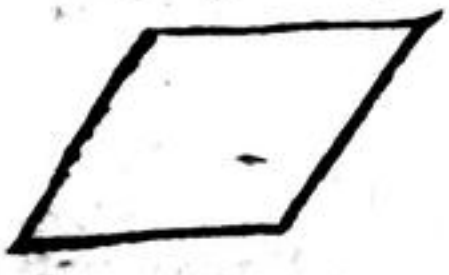
Triangolo di tre lati disuguali sarà tre linee disugual longhezza congiunte insieme, & questa figura harà tre angoli acuti.

Quadrangolo de inuguali lati.



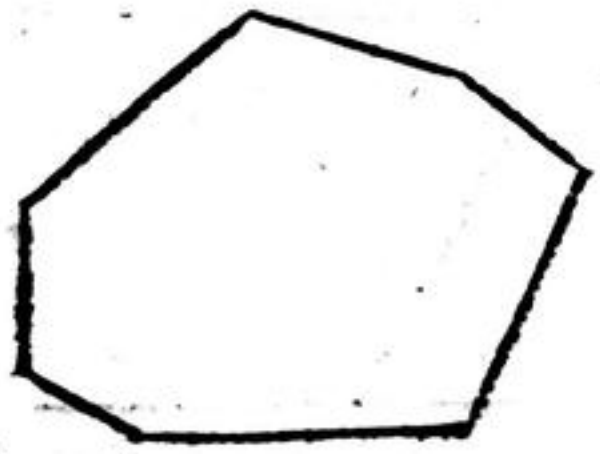
Quadrangolo di lati disuguali, sarà di quattro linee di disuguale longhezza, & questa figura harà due angoli ottusi & due acuti, & anco tal uolta potrà hauere un'angolo retto.

Rombo.



Rombo sarà di quattro linee di ugual longhezza, dellequali si potria far un quadrato perfetto: ma in questa forma sarà due angoli acuti, & due ottusi, & questa figura prende il nome da un pesce che si dice Rombo, & ancora si può dire mandorla per hauer forma di mandorla.

Forma de diuersi & inuguali lati.

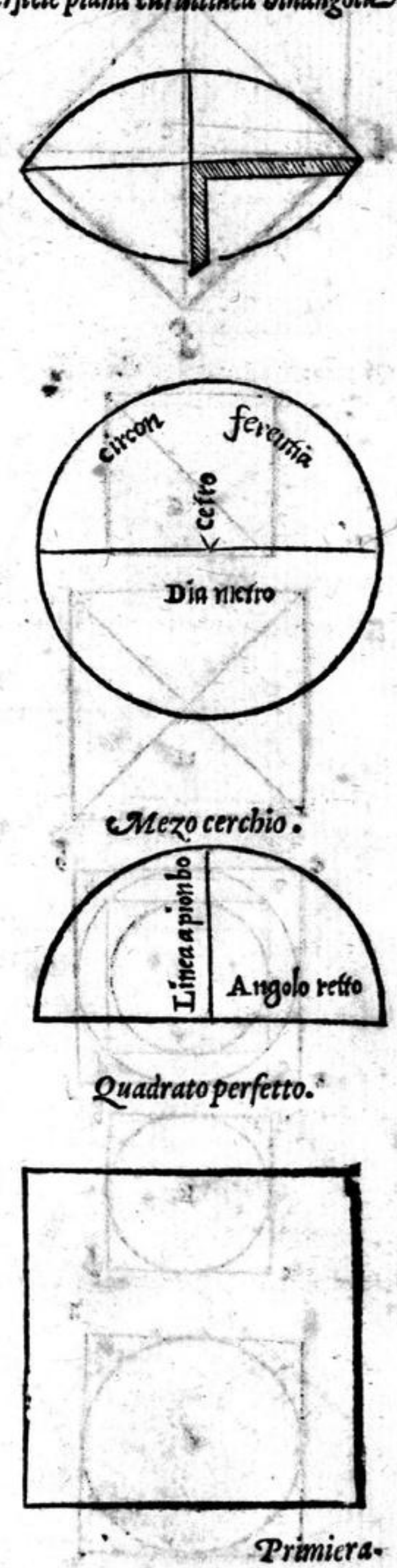


Forma di diuersi & inuguali lati sarà di linee diuerse in longhezza congiunte insieme, & anchor che questa sia di sette lati, & che tutti li angoli siano ottusi, potrà ben esser una figura di più & di men lati talmente disposta, che in essa saranno delli angoli retti, de gli acuti, & de gli ottusi, & di simili figure potrà uenir alle mani dell'Architetto in diuersi siti, delle quali darò la regola nell'estremo di questo libro di ridurle in forma di quadrato perfetto.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0054
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Superficie piana curuilinea binãgola sarà di due linee curue cioè circulari, laqual figura seruirà à molte cose in questo libro, & della quale si cauerà la norma giusta, cioè la squadra, & da questa figura è tratta la forma di quelli archi moderni, che si dicono terzi acuti, che in molti edificij si uedono, a porte, ad archi, & a fineſtre.

Superficie piana curuilinea binangola.



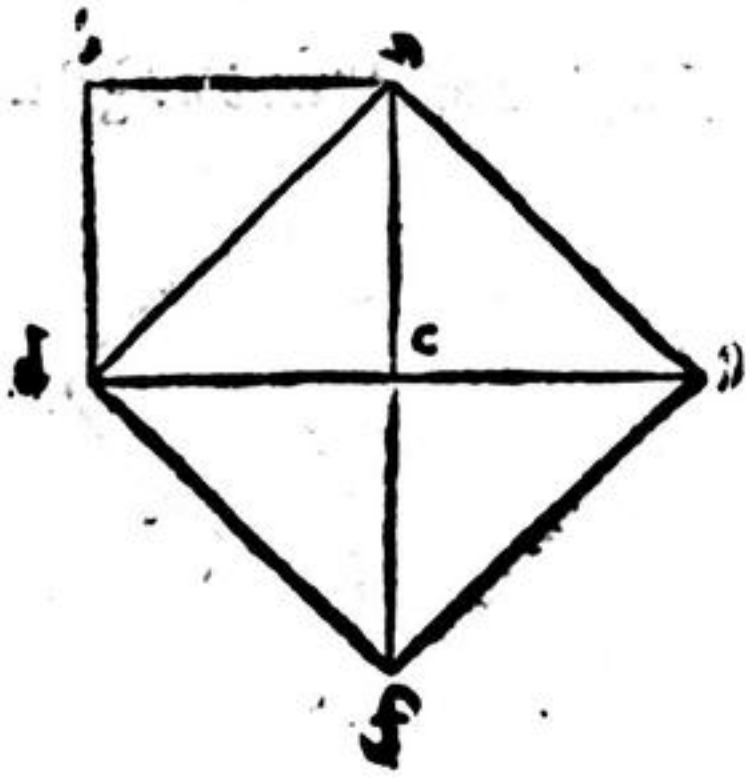
Del cerchio perfetto si hauerà il centro, la circonferentia, & il diametro.

Mezo cerchio nelqual si troua la linea à piombo cadente sopra il diametro, dalla qual nasce l'angolo retto, & fa il mezo diametro.

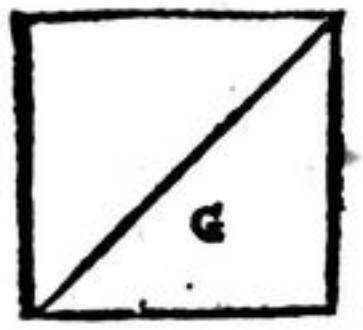
Quadrato perfetto sarà di quattro linee di ugual longhezza congiunte insieme, & faran quattro angoli retti.

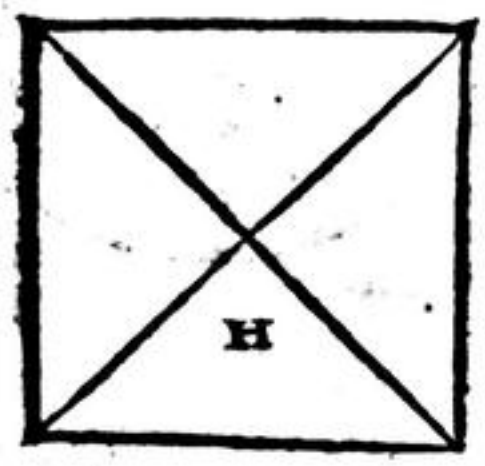
Instrutto che sarà l'Architettore nella cognitione delle passate figure, bisognerà procedere piu oltra, cioè saperle accrescere, diminuire, & partirle proportionalmente, & una forma imperfetta ridurla alla perfettione sua & à quel ualore ch'ella era imperfetta, & della sua prima forma.

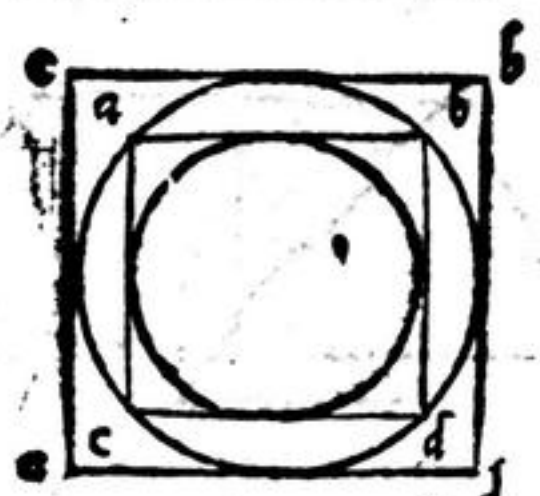
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0055
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Primieramante lo addopiamento del quadrato perfetto cosi è da fare, dato un quadro perfetto chiuso da quattro linee. A, B, C, D, sia tirata una linea da l'angolo A, all'angolo D, laqual sarà il lato del quadrato maggiore addoppiato al minore, ilqual sarà A, E, F, D, & la proua è questa. Se'l quadro minore contiene in se due triangoli di ugual ualore, seguita che'l maggiore è addoppiato al minore, come nelle figure marginali C, H, si può uedere & misurare.





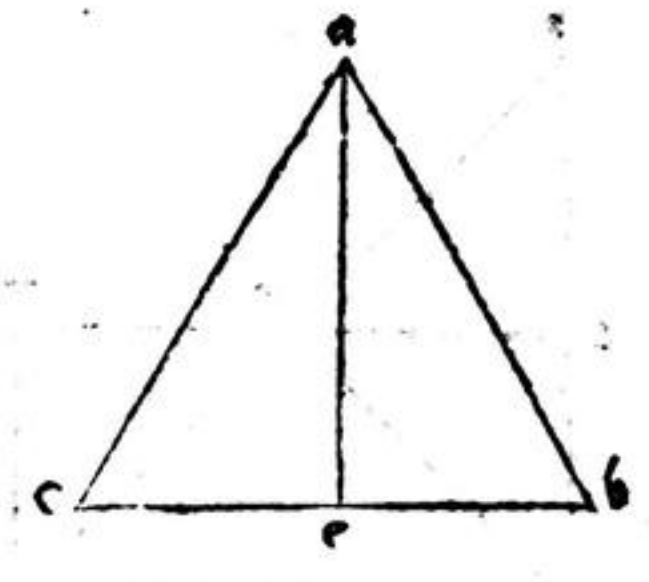


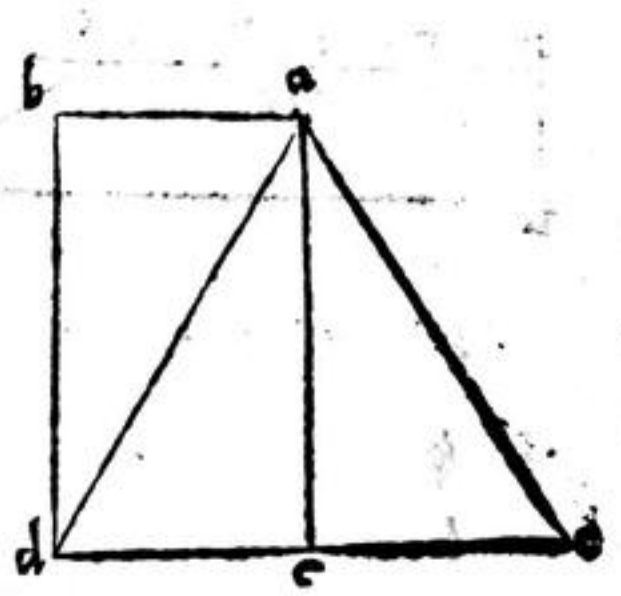
Lo addopiamento del cerchio sarà cosi, che dato il cerchio minore in un quadrato perfetto chiuso da quattro linee A, B, C, D, & fuori di quello tirato un cerchio che tocchi i quattro angoli, il cerchio maggiore sarà addoppiato al minore, la pruoua sarà questa. Se il cerchio minore entrassi in un quadro A, B, C, D, & in cerchio maggiore entrassi in un quadro C, B, E, F, addoppiato al quadro minore, come più adietro ho dimostrato, seguita che il cerchio maggiore, è addoppiato al minore, come si può comprendere ne' duoi cerchi, K, L. & di quì è tratto lo aggetto, cioè lo sporto della basa Toscana descritta da Vitruuio: & anco doue ei tratta de' foudamenti che sieno addoppiati, per l'opere che ci uan sopra per causa delli aggetti, che hauessino à posare sopra il sodo.

Ma

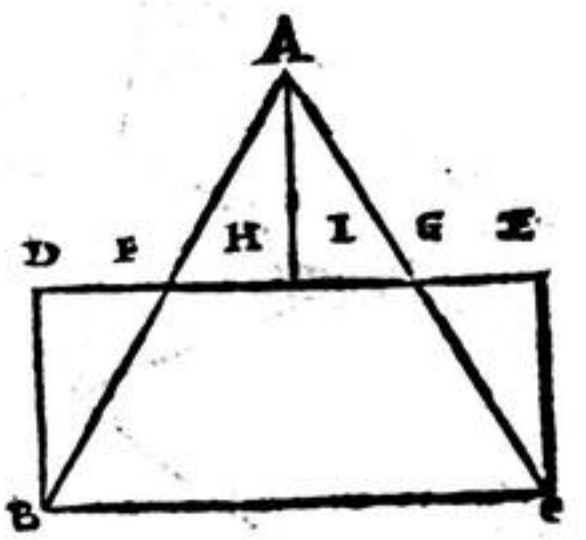
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0056
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ma conuiene ancora all' Architetto proceder più auăti, cioè ridurre le figure triangolari alle quadrangolari, & finalmẽte in quadrato perfetto, delle quali darò il modo per diuerſe uie. Primieramente dato un triangolo equilatero A,B,C, ſia diuiſa per mezo la linea B, C, & dall'angolo A, al punto E, ſia tirato una linea, & coſi il triangolo ſarà partito per mezo. Et quella parte del triangolo A,E, C, ſia data alla parte A, D, B, laſſando l'altra, & così ſarà ridotto il detto triangolo in vna ſuperficie quadrangola A, D, E, B.

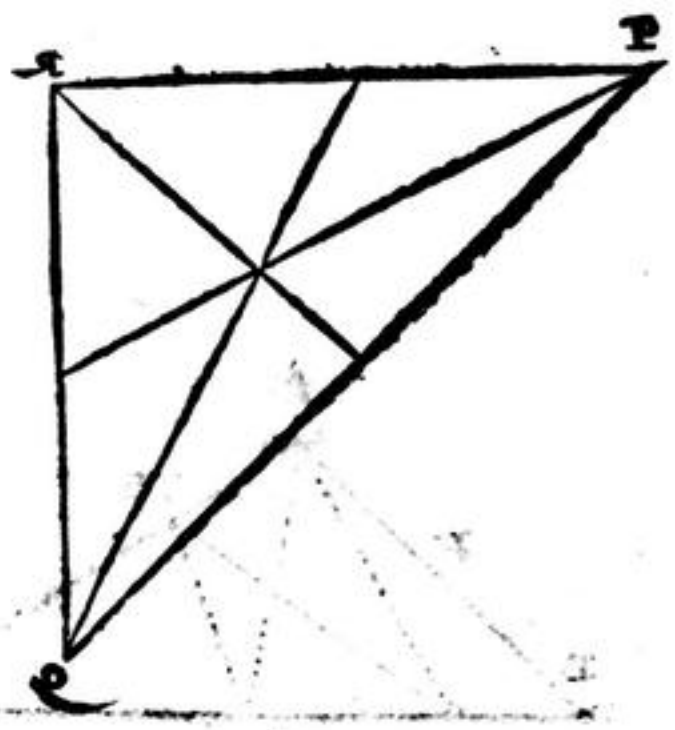




In altro modo ſi può diuidere il triangolo, & ridurlo in una ſuperficie quadrangola. Il triangolo ſarà A, B, C, ſia diuiſo il lato A, B, in due parti uguali, & anco il lato A, C, medeſimamente, & ſia tirata una linea D, E, di tanta longhezza come la linea B, C, & ſerrato li due lati dalle bande, cioè D, B, & E, C, che faranno due triangoli di ugual ualore, uno ſarà D, F, B, l'altro ſarà G, E, C, queſti ſaranno due uguali alli due triangoli ſuperiori I, H, leuato adunque li due triangoli F, H, la ſuperficie D, E, B, C, ſarà del ualore che era il triangolo A, B, C.

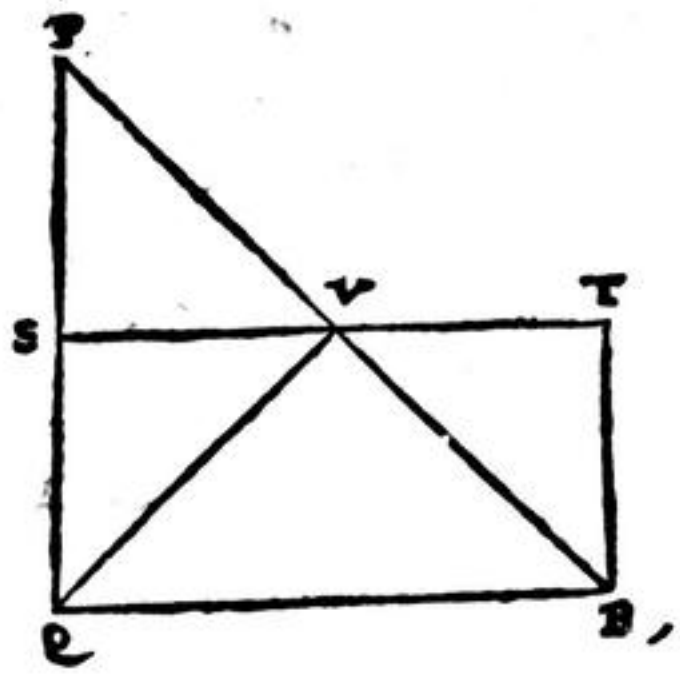


Dato un triangolo di due lati uguali, l'altro maggior lato ſia diuiſo ogn'uno de' lati in due parti uguali, & dall'angolo oppoſito ſia tirata una linea, così il triangolo ſarà diuiſo in due parti uguali per tutti li lati, & così auuerrà di ciaſcun triangolo ſia di che forma ſi uoglia: l'eſſempio di queſto ſi uede nella figura P, Q, R.



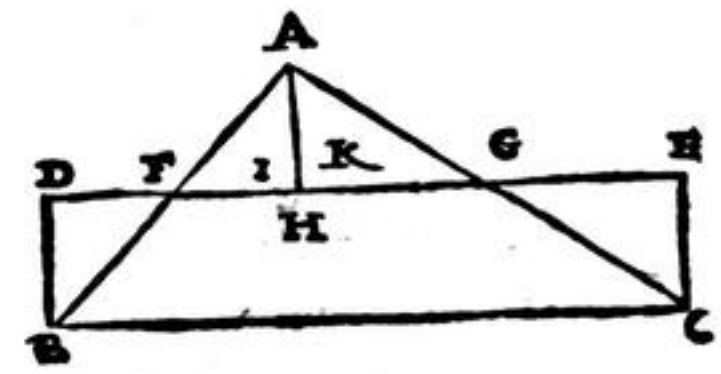
B Il mede-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0057
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

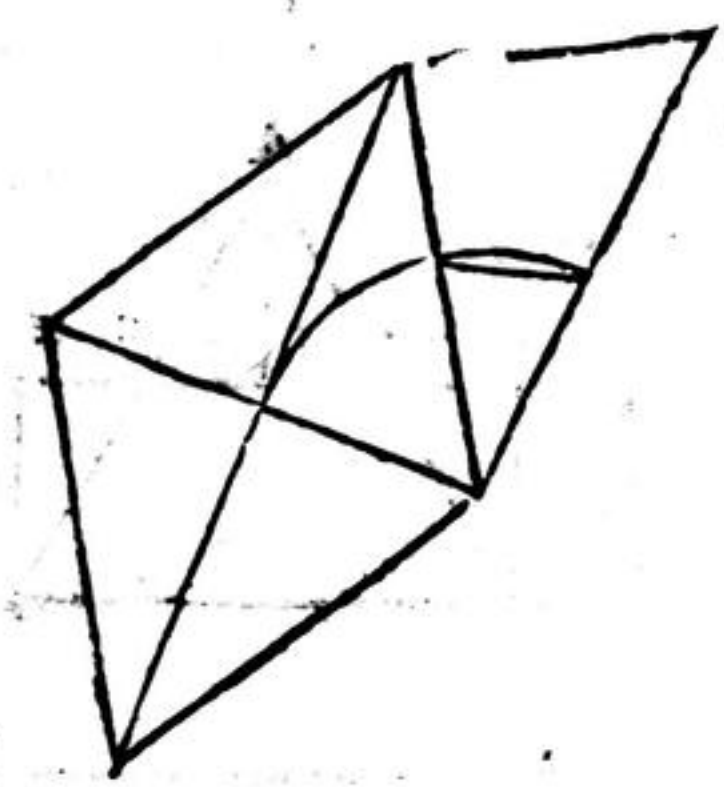


Il medesimo triãgolo P, Q, R, si può ridurre in una superficie quadrangolare. Sian fatte due parti uguali della linea P, Q, & il medesimo della linea P, R, & tirata una linea à trauerso di tãta longhezza come quella da basso Q, R, che sarà S, T, dapoi tirata una linea, à piombo da T, R, la qual formerà V, T, R, che sarà di tanto ualore quanto quel di sopra P, S, V, leuato uia quel di sopra & lasciato quel da basso sarà una superficie S, T, Q, R, del medesimo ualore che era il triangolo P, Q, R.

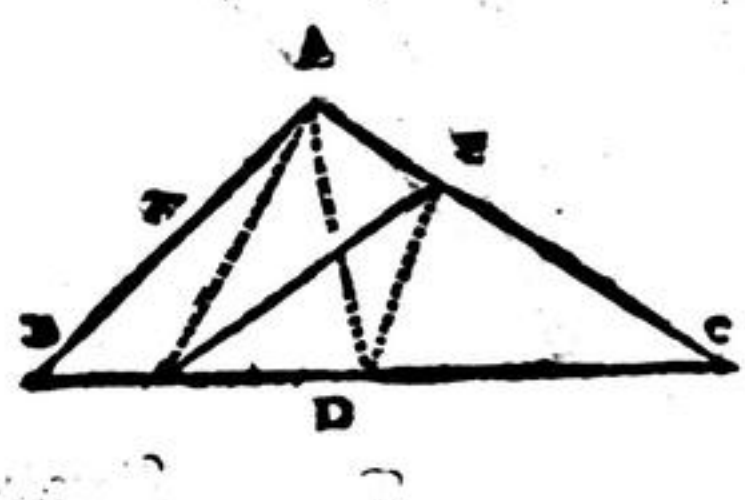
Dur. 33 sec. de Geom.



Dato un triangolo di tre lati disuguali A, B, C, co'l modo sopradetto si può ridurre in una superficie quadrilunga. Sia diuiso il lato A, B, per mezo, & così il lato A, C, che sarà F, G, & tirata una linea à trauerso continouata di tanta longhezza come la linea di sotto B, C, & chiusa dalli lati uerrà à far due triangoli, il triangolo G, E, C, sarà uguale al triangolo superiore K, & il triangolo D, E, B, sarà uguale al superiore I. leuato adunque li due triangoli I, K, la superficie D, E, B, C, sarà del ualore, che era il triangolo A, B, C.



Et perche tal uolta per accidente accaderà diuidere transuersalmente cioè à trauerso un triangolo, ma che sia però di due lati uguali: sarà essẽpio gratia un triangolo piramidale, come questo quì adietro: il modo per diuiderlo in due parti uguali à trauerso sarà questo. Sia fatto un quadrato perfetto, il lato del quale sia un de' lati del triangolo, & trouato il centro del quadrato ponendo una punta delle seste alla cima del triangolo, & l'altra punta al centro del quadrato, & tirando il cerchio uerso esso triangolo sopra li due lati ui saranno i termini da diuidere esso triangolo piramidale, & chi lo negasse, riduca le due parti in superficie, & dipoi esse superficie in quadrato perfetto, come quì auanti darò tal regola, & trouarà la uerità.

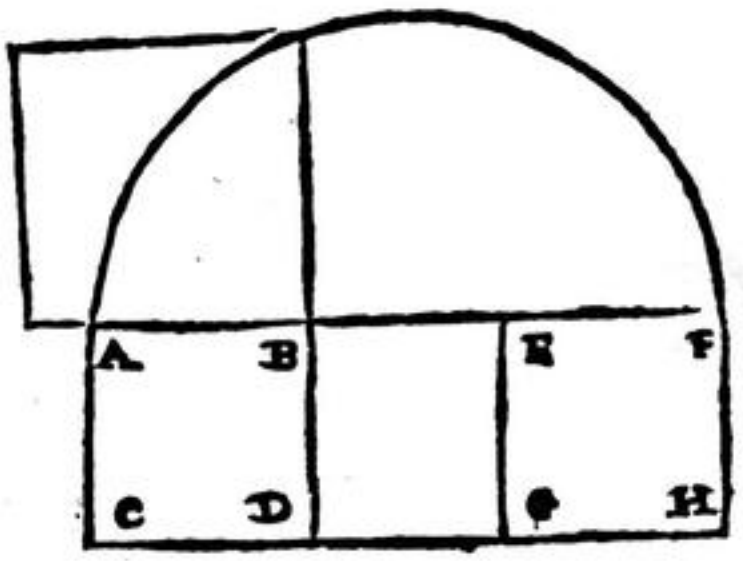


Altra difficultà potrebbe occorrere all' Architetto fuor delle regole date. Sarà per accidente un terreno di forma triangolare di lati disuguali, & in uno de' lati sarà un fonte, ouero un pozzo, ma non nel mezzo di esso lato doue sarà necessario diuider il terreno in due parti uguali, & che ogni parte senza impedimento dell'altra possa goder di esso fonte, sarà il triangolo A, B, C, & il fonte sarà G. sia menato una linea di punti occulta dal G, al A, & diuisa la linea B C, in due parti uguali che sarà D, & dal D, al A, sia tirata un'altra linea occulta, laquale nel uero diuide esso triangolo, ma non è al proposito: bisogna adunque dal D, al E, tirare una linea occulta la qual sarà para-

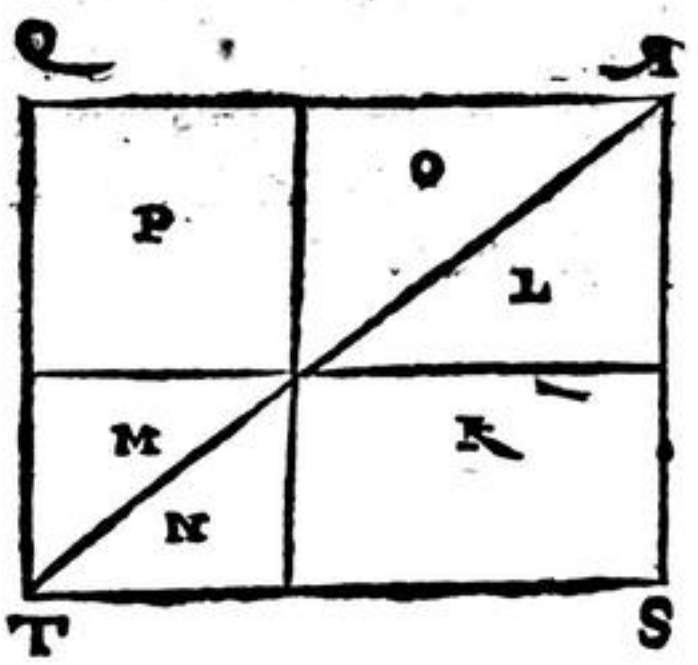
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0058
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

rà paralella alla linea A, C. tirando adunque dal fonte al E, una linea euidente, quella sarà la giusta diuisione; & che il negasse come ho detto di sopra, riduca le due parti in superficie quadrangola & poi in quadrati, & trouarà il uero come più auanti darò la regola.

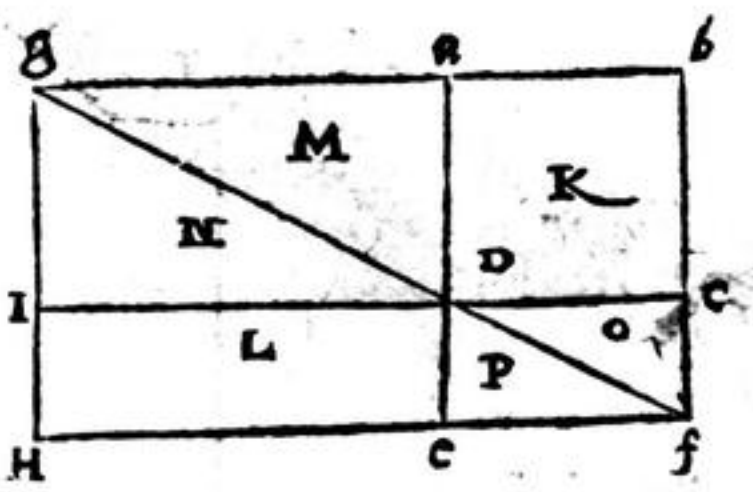
Ho dimostrato più adietro assai chiaramente lo addoppiamento del quadrato, et del cerchio, dico in superficie, & ancho il modo di diuidere diuersi triangoli, ma conuerrà all'Architetto passar più oltra, cioè di saper accrescere vna cosa in che parte egli uorrà, & che sappia accrescere il quadrato perfetto, di che parte farà bisogno, sappia ancora accrescere proportionatamente qualunque cosa si sia con tal regola. Sarà un quadrato perfetto A, B, C, D, il qual si uorrà fare essempio gratia del ualore di un quadro & tre quarti, ma che il sia di quadrato perfetto, prima se gli aggiugnerà dietro, quelli tre quarti di più, che sarà E, F, & così, A, E, C, G,



sarà un quadro & tre quarti, ma per ridur quello in un quadrato perfetto se gli aggiugnerà dietro un quadro, come il primo, che sarà E, F, G, H, & da A, F, sia tirato un mezo cerchio, & continouata la linea D, E, fin al mezo cerchio: da B. al mezo cerchio sarà lo lato del quadro perfetto, che era prima la superficie del quadro & tre quarti, la sua proua è questa. Siano circondate tutte queste figure da quattro linee che sarã Q, R, S, T, come quì più basso si dimostra: et dall'angolo S, à l'angolo R, sia tirata una linea: certa cosa è, che tutto il quadrato sarà diuiso p mezo ugualmente. Et come diee Euclide: Se di uguali, leueremo parti uguali, li rimanenti saranno uguali. leuato adunque il triangolo K, L, & il triangolo M, N, che sono uguali in se, il quadrato perfetto P, sarà uguale alla superficie O, & cõ questa regola si potrà accrescere il quadrato in qual parte si uorrà, & ridurlo sempre al quadrato perfetto. La qual regola l'Architetto deue hauere molto famigliare, per le diuerse cose, che gli possono accadere.

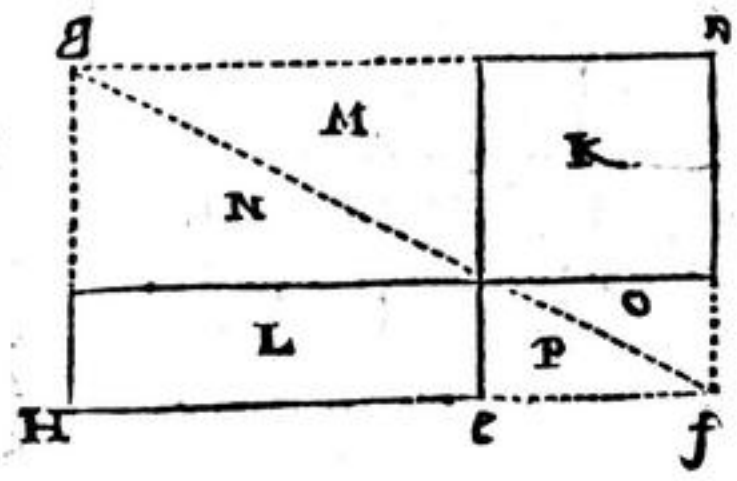


Et così come ho dato regola quì adietro di ridurre qualunque superficie, quadrangola in un quadrato perfetto, così per il contrario ti darò il modo d'un quadrato perfetto farne una superficie quadrilunga. Dato un quadro perfetto A, B, C, D, quanto uorrai, che sia larga la superficie farai cadere una linea dal D, al E, dipoi tirata la linea superiore, quella di mezo, & quella di sotto continuate di egual distantia E, dal C, si faccia cadere una linea à piombo quanto la linea D, E, che sarà E, F, & da l'angolo F, à l'angolo D, sia tirata una linea continua, fin alla linea

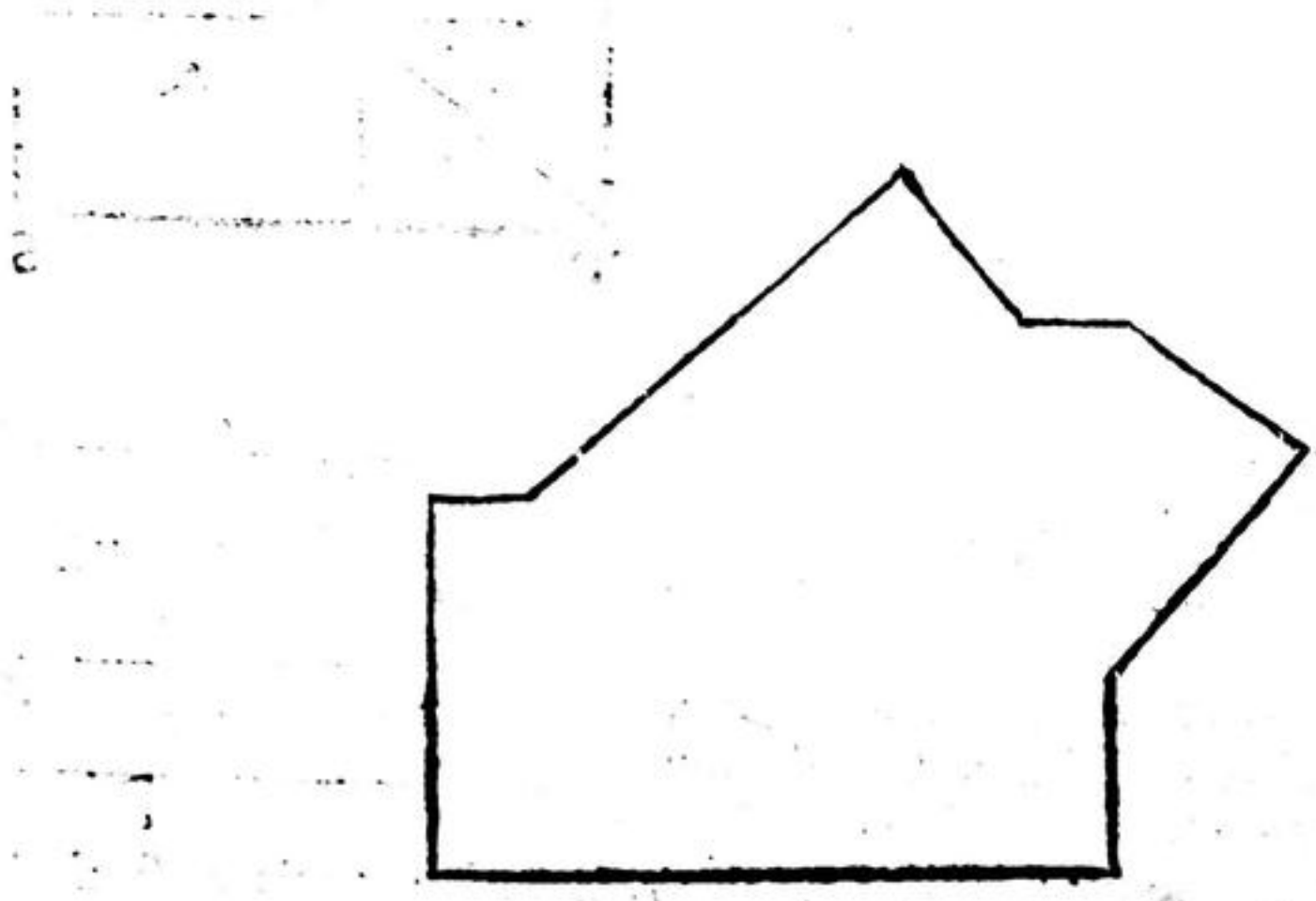


UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0059
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

di ſopra,& doue uerrà ad incrociare le due linee,che ſarà G, li caderà una linea à piombo fin'alla linea di ſotto, che ſarà H,dico che la ſuperficie D,E,I,H, ſarà uguale al quadrato A,B,C,D, la proua è queſta. Sian ſerrate il quadrato & la ſuperficie G,da qnattro linee,cioè il quadrato K, & la ſuperficie L, dipoi ſia diuiſa tutta la figura da vna linea à ſchiancio, & leuato uia il triangolo M, N, che ſon uguali,& leuato anchora il triangolo O, P, che ſon pure uguali in ſe,la ſuperficie L,ſarà uguale al quadro K, ſi come ſi dimoſtra nella figura quì a baſſo G,A,H,F.

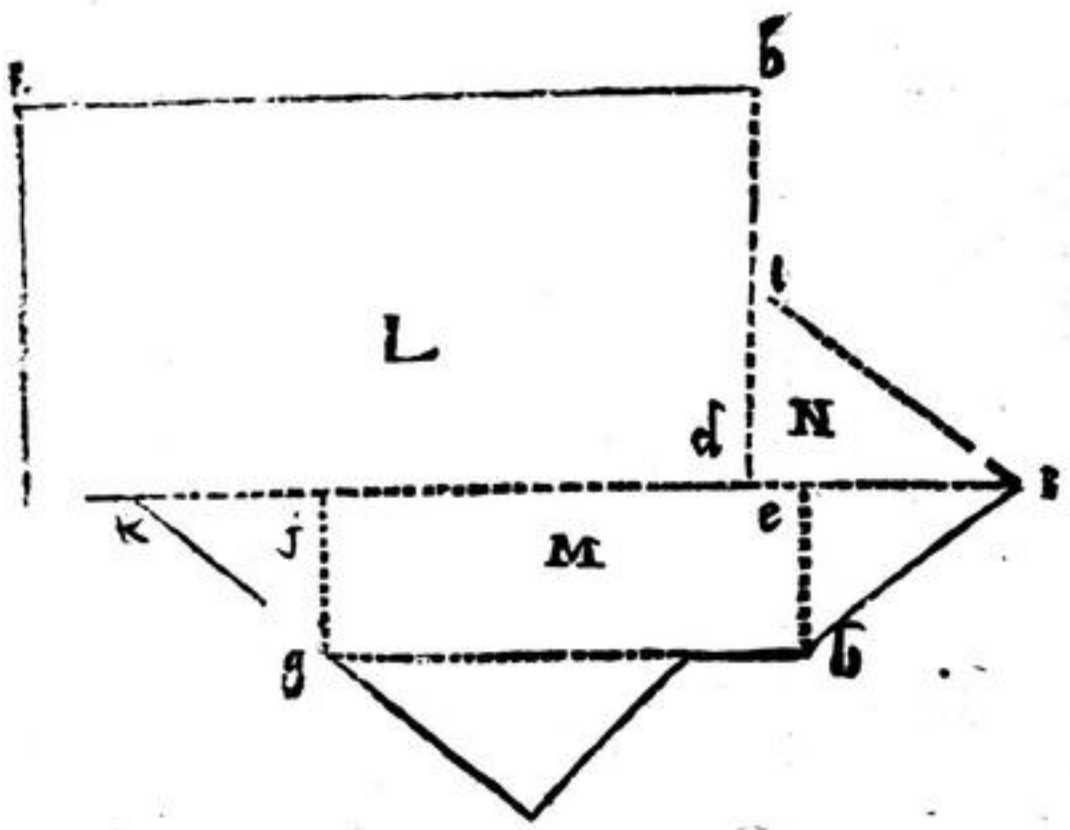


Potrebbe all' Architetto uenir alle mani una forma di lati diuerſi & diſuguali, doue ſaria neceſſario ridurla in forma quadrangolare, anzi in quadro perfetto,sì per ſapere il ualor d'eſſa per apprezzarla,come ſi accadeſſe a farne un giuſto partimento,quando foſſe di più perſone, ò foſſe terreno,ò qualunque altra materia, & di queſta lo agrimenſore, cioè il miſurator de' terreni ſe ne potrà ſeruire quantunque egli non haueſſe Aritmetica cioè numeri, & chi hauerà queſta regola alle mani non potrà eſſer ingannato dalli ſartori ne' ueſtimenti: perche ſempre gli ſaprà miſurare,& ridurre in forma quadrangolare ogni ſorte di panni. Dico che qualunque ſimil forma, ò diuerſa da queſta,ò di più,ò meno lati,che prima ne faccia vn quadrato,ò una forma quadrangolare di angoli tutti retti di tanta grandezza, quanto potrà cauare di eſſa figura, & appreſſo ſe del rimanente ne potrà trarre altra forma quadrangolare, pur di angoli retti ſarà bene, quanto che nò, ne cauì tanti triangoli, liquali gli ridurrà in forma quadrangola, come più adietro ne ho dato la regola, & ſian tutte eſſe forme diſegnate appartatamente. Prima la maggiore dipoi le altre di mano in mano con li ſuoi caratteri a una per una: ma la forma di che ſi tratterà al preſente ſarà della ſorte quì ſotto dimoſtrata, benche però come ho detto ne potrà eſſer di più forme.

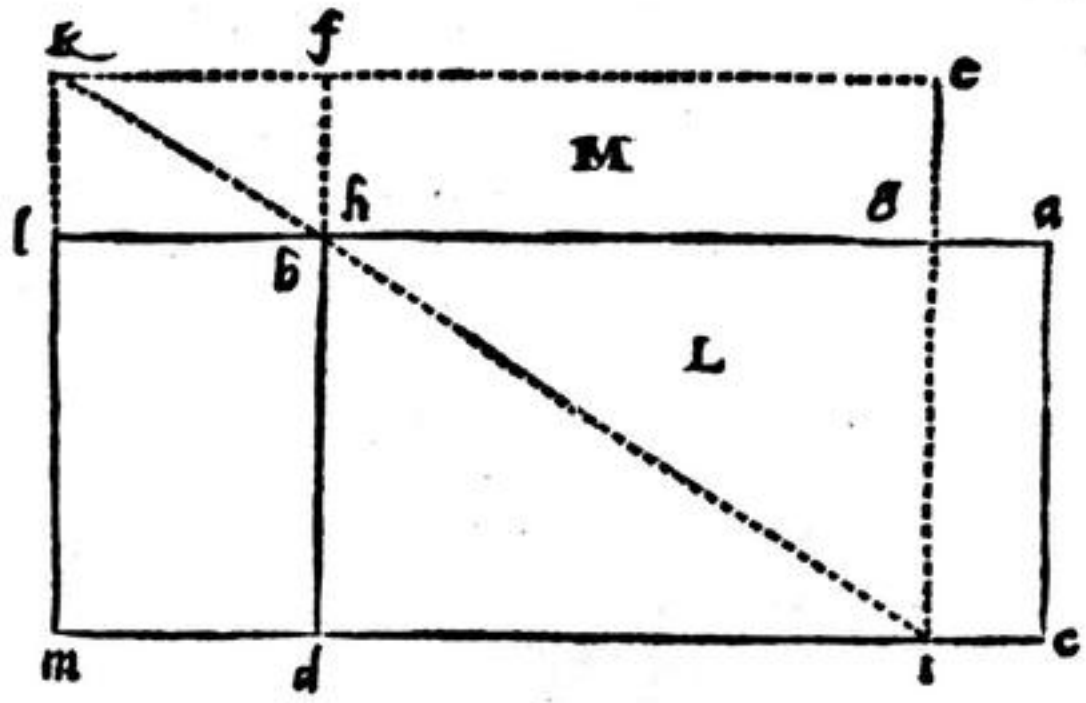


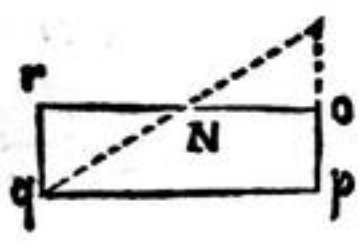
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0060
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

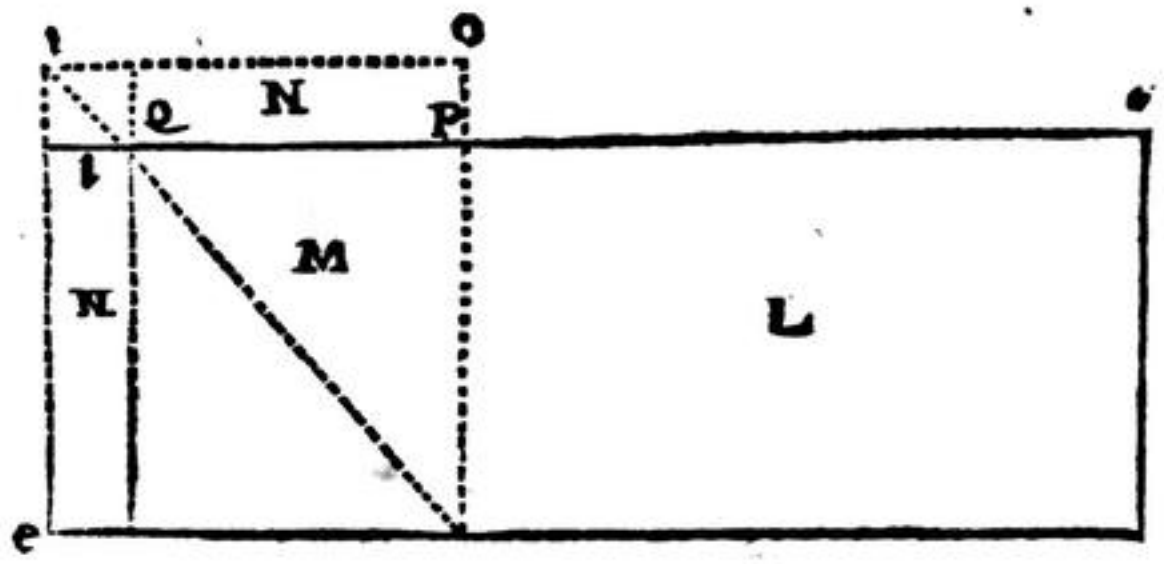
Sarà per modo di essempio una figura di più lati, & angoli disuguali, come ho detto nella passata carta, & come quì dietro si uede figurato, & della quale per ridurla in forma quadrangolare, prima se ne trarrà quella maggior forma di quattro angoli retti che si potrà, laqual sarà A, B, C, D, & il suo segno L, & appresso se ne cauerà un'altra forma quadrangolare che sarà E, F, G, H. Sia locata in dispartе la figura A, B, C, D, & sopra essa sia posta la superficie E, F, G, H, nel modo che quì si uede dimostrato nella seconda figura quì adietro, & dall'angolo G, all'angolo I, sia fatta una linea à piombo, laqual lascierà di fuori una particella della maggior figura L, che sarà A, C. Siano dipoi continuate in longhezza la linea superiore, quella di mezo, & la inferiore, poi dall'angolo I, all'angolo H, sia tirata una linea à schiancio continua, & doue essa linea intersecherà la superiore, che sarà K, sia lasciata cadere una linea à piombo fin sù la linea inferiore, che sarà M. Dico ch'l quadrato B, L, D, M, sarà vguale alla superficie di sopra segnata M, per le ragioni che più adietro ho dimostrato, & cosi delle due figure L, M, sarà fatto una superficie quadrilonga, li angoli della quale saranno L, A, M, C, come si dimostra quì adietro nella figura più à basso. Ridotto adunque il triangolo N, in una superficie, come quì adietro si uede, laqual sarà O, R, P, Q, essa si potrà medesimamente collocare sopra la gran superficie nel modo che si uede quì adietro nella figura più à basso, con la sopradetta regola, & cosi la superficie che era di sopra sarà aggiunta alla maggior superficie, di modo, che le tre figure L, M, N, saran ridotte in una superficie. A, S, T, C, allaquale con la medesima regola si potranno aggiungere tutti li triangoli, & di poi, con la regola che più adietro ho dimostrato, si potrà ridurre in uno quadrato perfetto essa superficie, & così ogni forma per strana che sia, si potrà ridurre in un quadrato perfetto, mentre però che non ui sian linee curue, & se pur linee curue ci saranno, potrà bene l'huomo con diligentia andar presso al segno: ma non potrà perfettamente misurarla: perche il mio parer è questo, che una linea curua non si può comparare ad una retta: & se ciò fosse, si troueria la quadratura del cerchio, la quale ha fatto & fà sudare tanti pellegrini ingegni per trouarla.



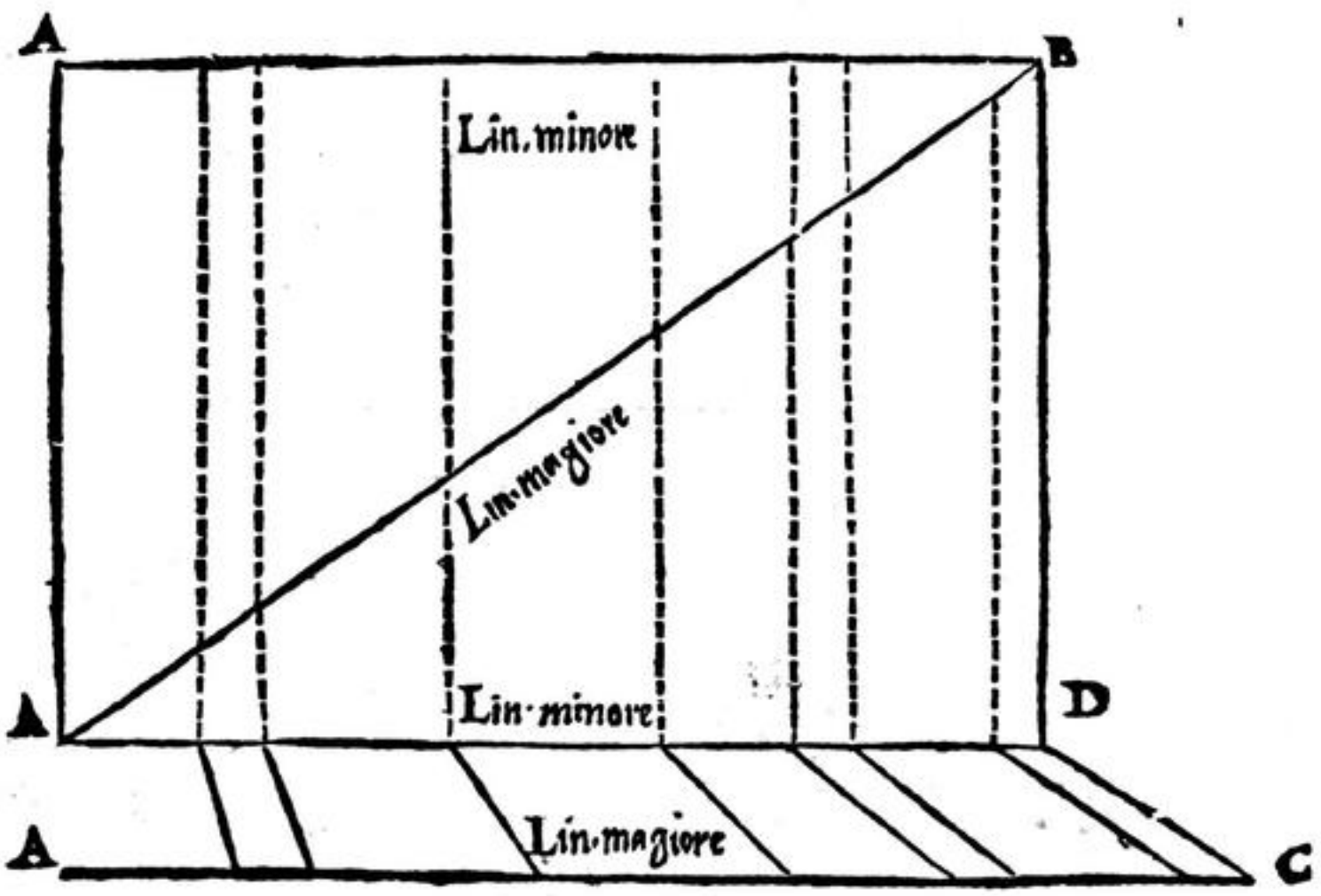
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0061
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.







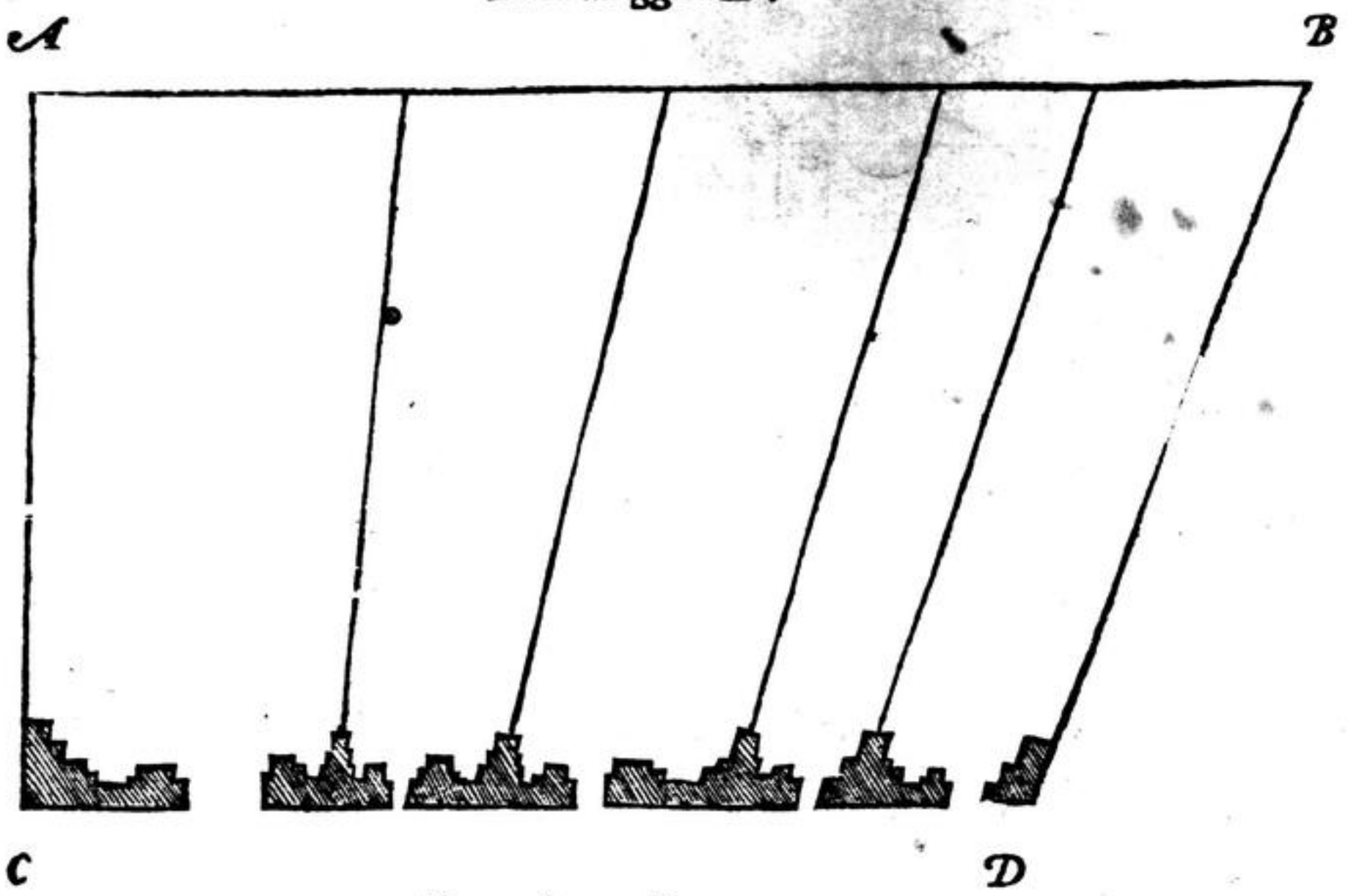
Dato una linea ò una verga ò altra cosa, sia che si uoglia, la qual sia partita in parti disuguali, & accaderà un'altra cosa di maggior longhezza, & che sia partita in altro tanto, parti pure disuguali proportionata alla minore: sarà adunque la linea minore a, b, & la maggiore a, c, sia dalli due capi lasciato cadere due linee a piõbo continuate di ugual distantia, sopra una medesima linea uguale alla superiore, dipoi tirato la linea maggiore transuersalmente, cioè congiunta da un capo con la linea b, & con l'altro capo tocchi la linea a, & appresso tutte quelle parti che sono sù la linea minore, siano lasciate cadere à piombo fin sopra all'altra linea maggiore, che sarà a, b, & doue le dette linee perpendiculari intersecarãno la linea maggiore, iui saran li termini della linea maggiore proportionata alla minore, & quanto la linea maggiore sarà più longa, sia tirata tanto più bassa col suo capo pendente, & questa regola non solamente sarà al proposito all'Architetto per più cose, come ne dimostrarò alcuna, ma a molti ingegnosi artefici sarà di giouamento grande in trasportare le loro opere da piccole a grandi proportionatamente.



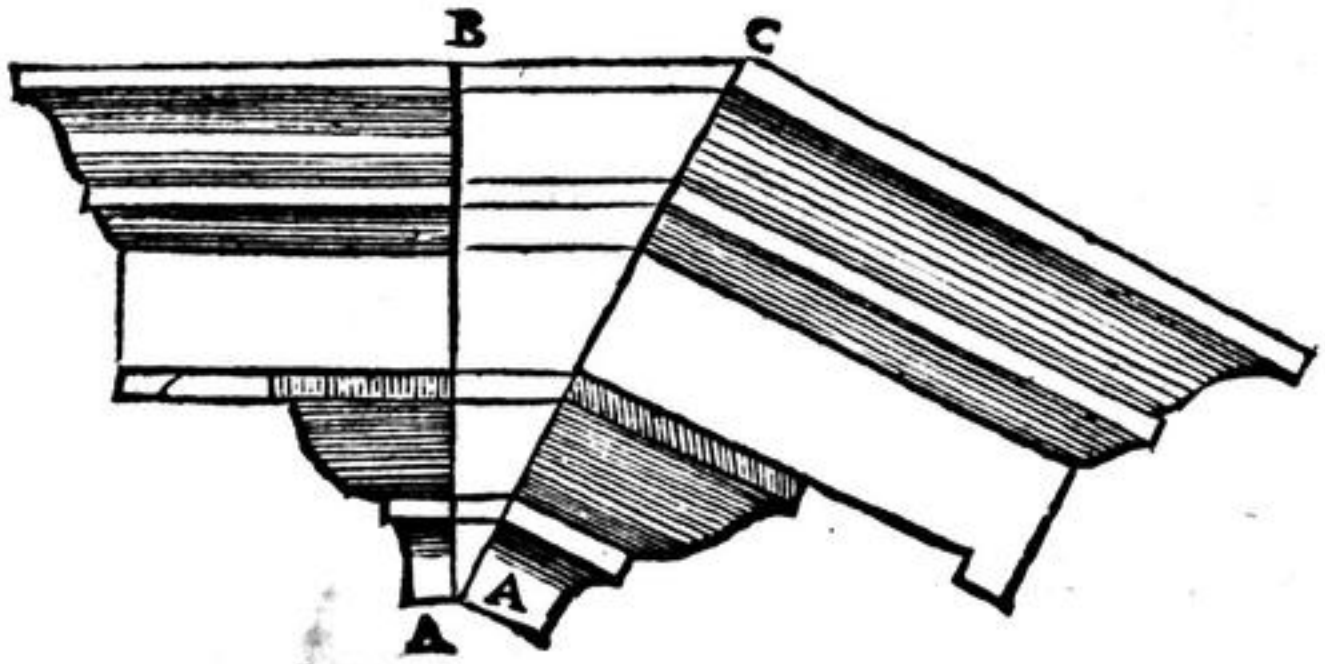
Saranno

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0062
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

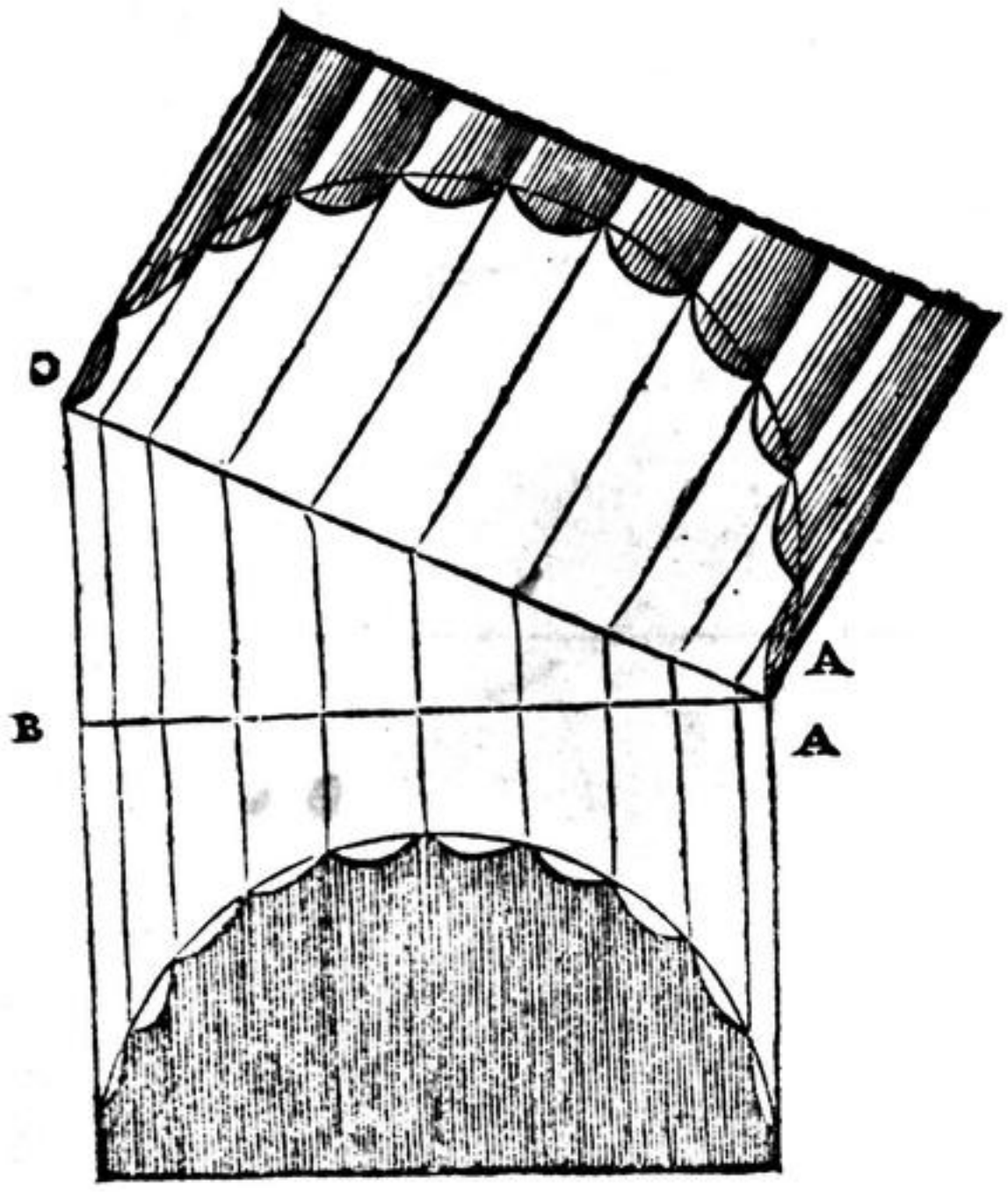
Saranno per modo di essempio diuersi casamenti di diuerse larghezze, la faccia de' quali sarà minore che la parte di dietro uerso li giardini: li quali casamenti saranno, ò per qualche incendio, ò da guerre talmente rouinati che solamente sarà restato alla faccia dauanti alcuni uestigij de' confini, nè si uedrà fondamento alcuno, che li quattro confini a, b, c, d, essendo questi tali casamenti di più persone, nè si conosca altre partitioni che come ho detto nella parte dauanti, talmente che ciascuno conosce la sua parte delle uestigie della faccia, ma li confini di dietro non si ueggono se non li due angoli a, b. Potrà in questo accidente l'Architetto presupporre per l'antecedente, che la linea a, b, sia la linea maggiore, & che la parte dauanti c, d, sia la linea minore. Et con la regola, ch'io ho dimostrato nella passata carta, darà à ciascuno la sua rata parte, si come si dimostra nella figura quì sotto.



Vorrà tal uolta l'Architetto accrescere una cornice, cioè d'vna piccola farne una maggiore proportionatamente, con tutti i suoi membri: con la regola passata si potrà accrescere quanto li piacerà, & quanto la cornice hauerà da essere maggiore dell'altra, sia tanto più allungata la linea B, C, come si dimostra quì sotto.



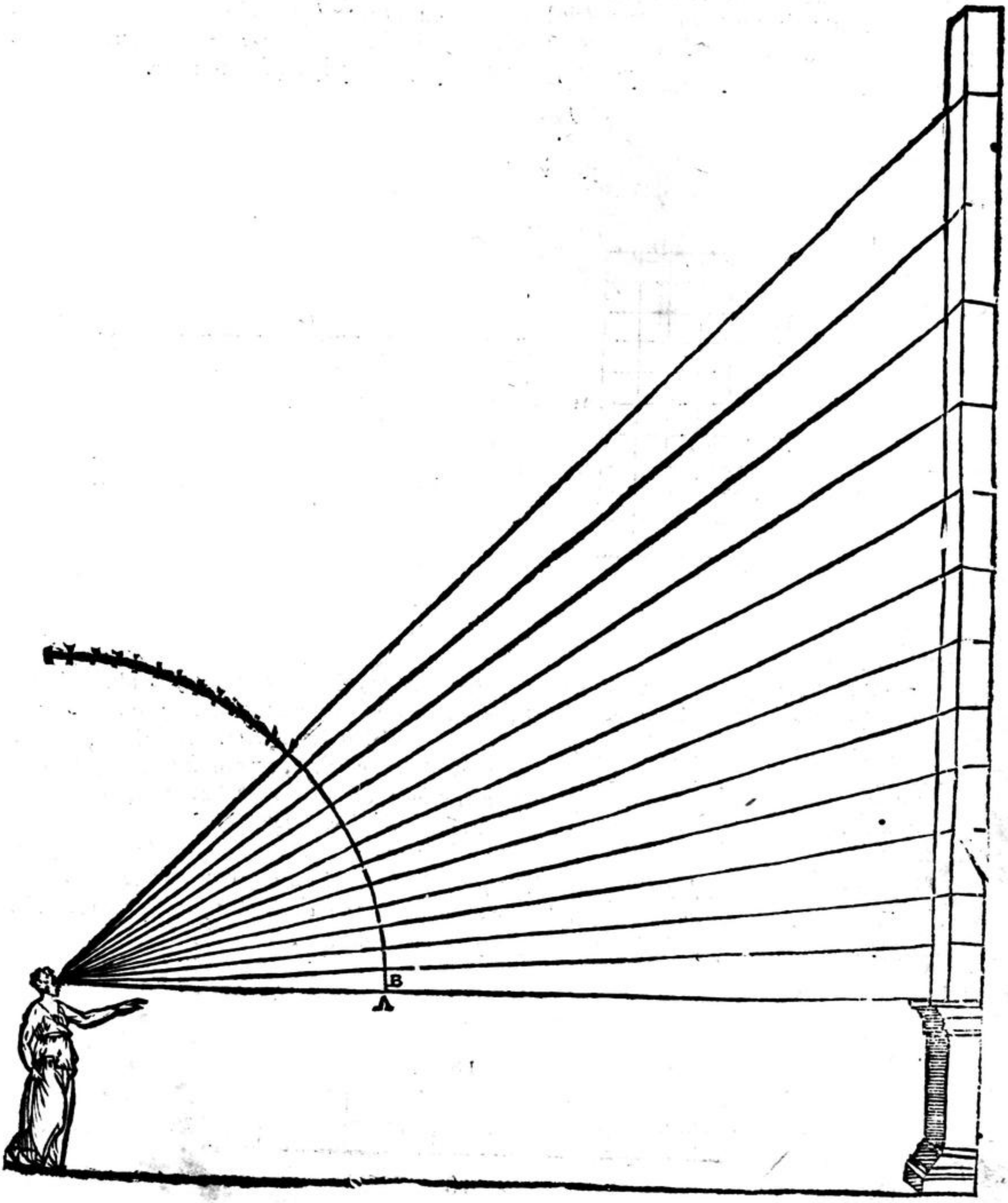
UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0063
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.



Et ſimilmente accaderà all'Architetto'à fare una colonna ſcanalata, ò materiale, ò in diſegno, & da piccola tranſportarla in forma maggiore, onde potrà ſeruirſi della regola ſopradetta, & benche queſta colonna ſia Dorica, queſto ſi intende di tutte l'altre maniere di colonne, & non ſolamente queſta regola ſeruirà per queſte tre propoſitioni, ma à tante coſe, che à volerle dimoſtrare tutte, io farei un libro ſolo di queſta regola. Ma per non eſſere proliſſo io li laſcierò inueſtigare al ſtudioſo Architetto.

Tutte quelle coſe, che ſi allontanano dalla ueduta noſtra, tanto più diminuiſcono, che l'aere ſpatioſo conſuma la viſta noſtra, & però quella coſa che ſarà più lontana, quantunque ella ſia della medeſima grandezza che ſon le propinque, uolendo che le lontane rappreſentino tutte ad una grandezza, ſarà neceſſario ſeruirſi dell'arte: perilche ſe l'Architetto uorrà in vna altezza uenendo à baſſo fare alcune coſe l'una ſopra l'altra, che rappreſentino tutte una medeſima grandezza così quelle da alto, come quelle da baſſo, & quelle di mezo, che tutte corriſpondino alla ſua debita diſtantia: prima fatta elettione del loco, ò ſia colonna, ò torre, ò pariete, di qualunque coſa che gli accada ornarla, ò di fineſtre, ò ſtatue, ò lettere, ſia che ſi uoglia; farà prima elettione di quella più commoda diſtantia à riguardare la coſa, & prima all'altezza dell'occhio, eſſo occhio ſia lo centro, & tirata la quarta parte d'vn circolo dipoi nel pariete doue uanno le coſe fatte alla detta altezza dell'occhio, ſia tirata una linea al detto liuello, & dalla linea in sù, ſia fatta quella coſa che ſi uorrà fare, & di quella grandezza che uorrà che rappreſentino tutte le altre. Poi dalla ſommità della coſa ſia tirata una linea fin al centro dell'occhio, & doue interſecherà eſſa linea ſopra la linea circolare, ſia partito eſſo cerchio in parti uguali, & dal centro ſian tirate le linee che paſſino ſopra eſſo cerchio, & uadino à ferire nel detto pariete, & quegli ſpartimenti andaranno ſempre creſcendo, di maniera che à queſta diſtantia pareranno di una iſteſſa grandezza, & da queſta regola ſi potranno miſurare le altezze ſeruendoſi de' numeri.

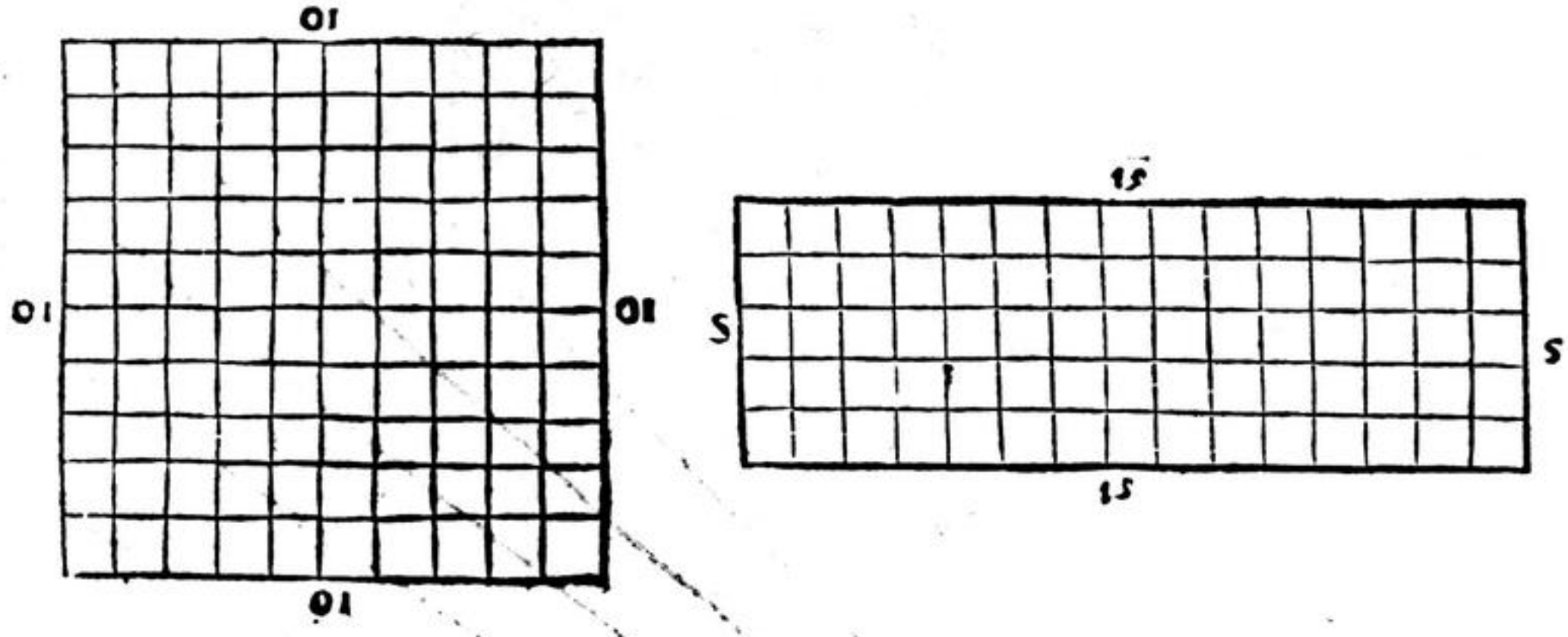
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0064
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



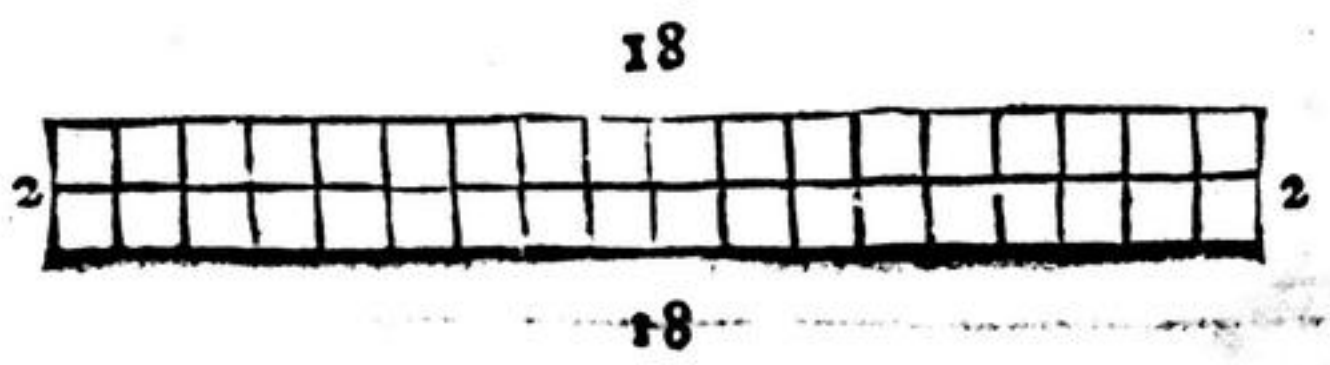
Tra

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0065
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Tra le forme quadrangolari io trouo la più perfetta il quadrato, & quanto più la forma quadrangolare si discosta dal quadro perfetto, tanto più perde della sua perfettione, quantunque sia circondata dalla medesima linea, che era il quadrato: essempi gratia sarà un quadrato d'angoli retti circondato da quattro linee, & ogni linea sarà dieci, talmente che la linea che'l circonda sarà x x x x. sarà un'altro quadrilungo circondato dalla medesima linea, la longhezza della quale sarà x v. & la larghezza sarà v. & nondimeno il quadro perfetto multiplicato in se sarà cento, & il quadrilongo sarà settantacinque, perche multiplicati li lati del quadro perfetto diremo dieci uolte dieci, cento: & multiplicati li lati del quadrilongo, diremo cinque uolte quindeci, settantacinque, come quì sotto è dimostrato.



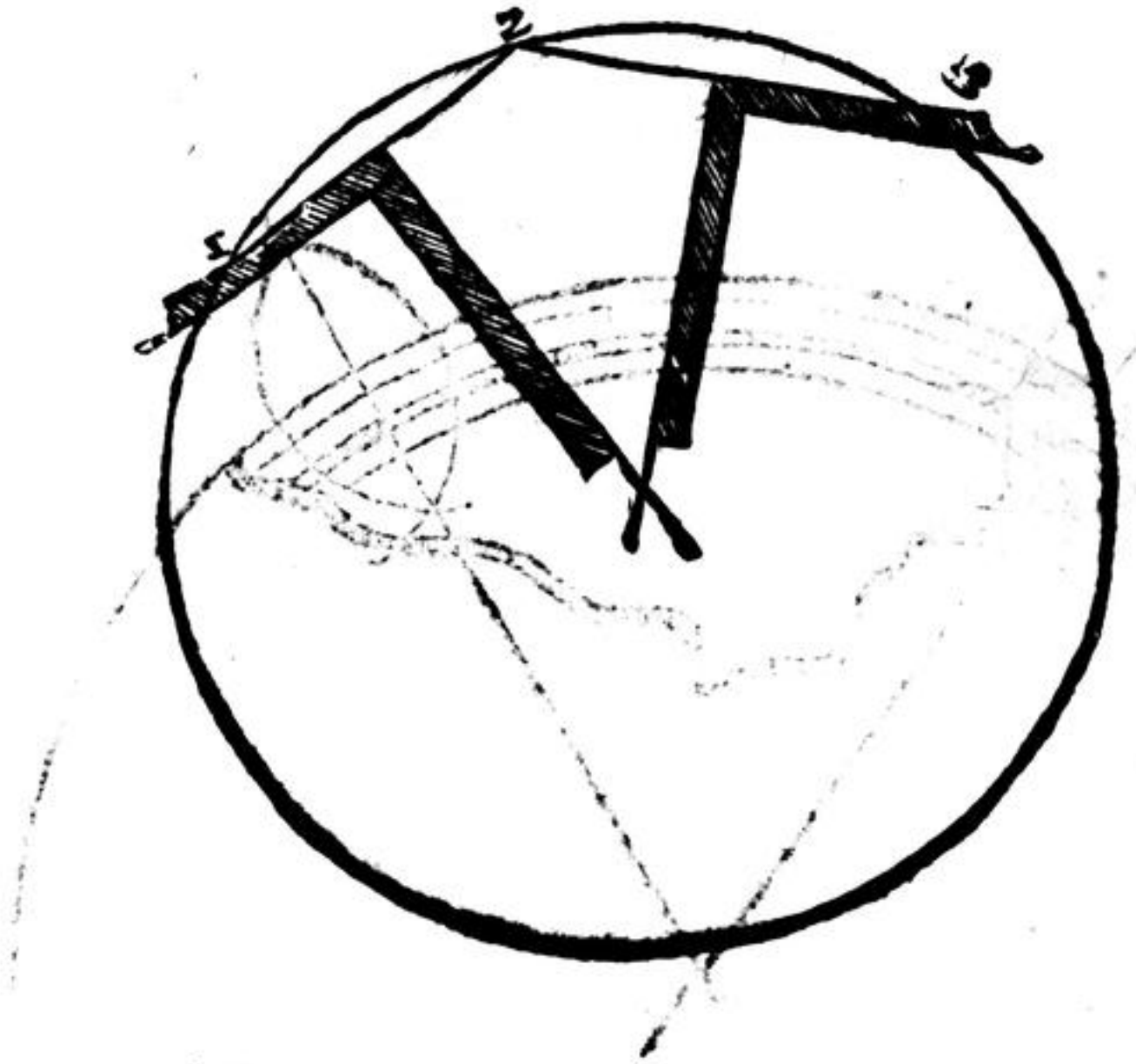
Et più sarà il sopradetto quadro perfetto del ualore di cento, & sarà una forma quadrangolare più longa della prima cioè longa xviij. & larga ij. che saran due uolte diciotto, trentasei; & due uolte due, quattro, che son quaranta, & nondimeno multiplicati li suoi lati diremo, due uolte diciotto, trentasei; & quiui si uede che forza hanno li corpi più perfetti delli men perfetti, & così fa l'huomo, che quanto più s'auicina con l'intelletto à Dio, che è la istessa perfettione, contiene in se più di bontà, & quanto più si allontana da esso Dio, dilettandosi di cose terrene, perde più di quella primiera bontà a lui primieramente donata. Lo essempio di questa dimostratione si uede quì sotto figurato, & questa proposition e sarà di gran giouamento all' Architetto, nel conoscere all'improuiso che differentia sia da una forma all'altra circa il ualore, & non pure all' Architetto, ma alli mercanti che molte cose comprano così ad occhio, & à molte altre cose, ch'io lascio all'industrioso ad inuestigarle.



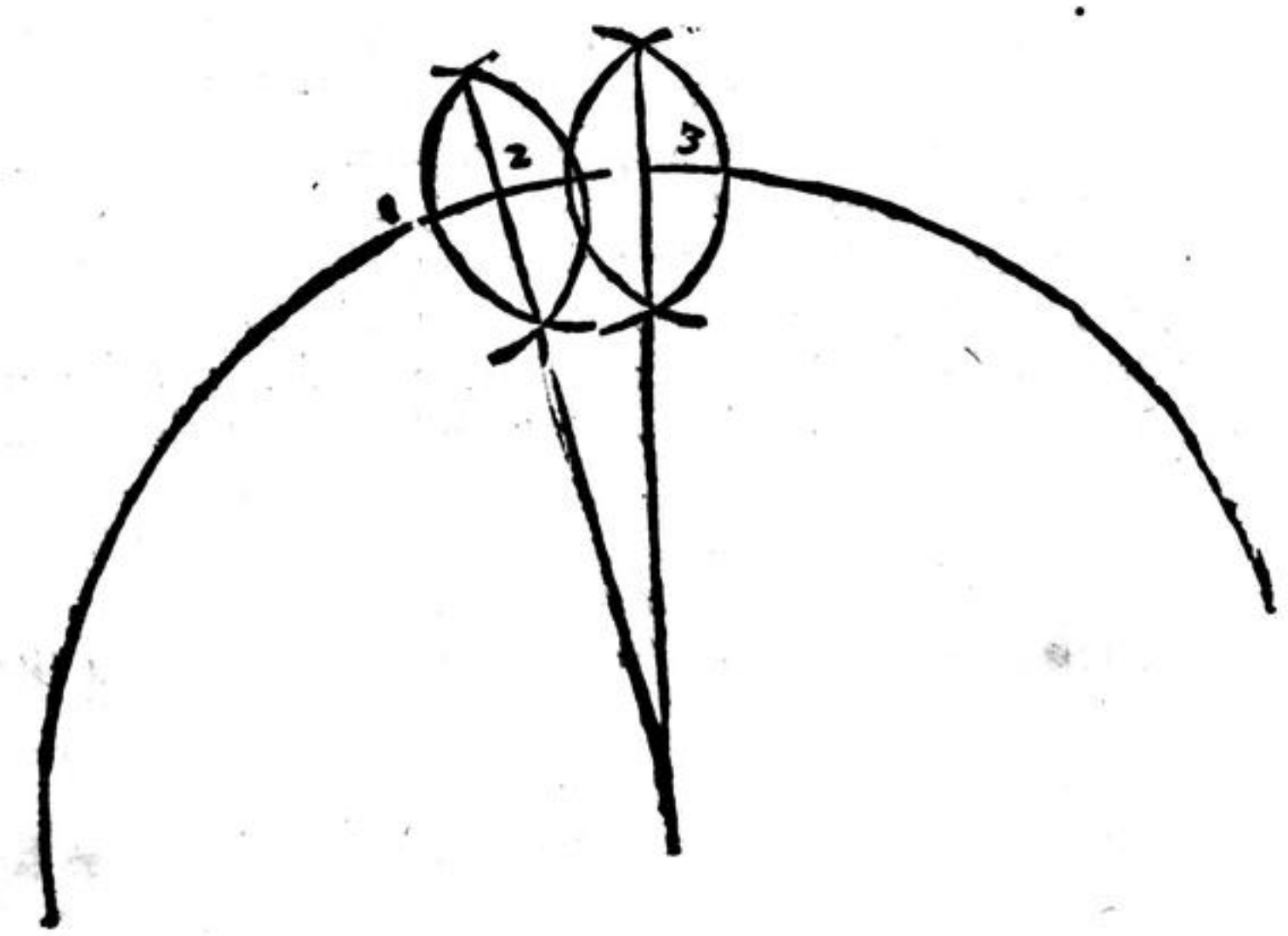
Dal

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0066
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Dato tre punti posti à caso pur che non sia sopra una linea diritta, il modo di passargli sopra a tutti tre col compasso sarà questo. Sia tirato una linea diritta dal 1. al 2. & quella diuisa per mezo, & postoui lo squadro nel modo che si uede, & tirata una linea continuata alla costa della squadra, & dal 2. al 3. sia tirata un'altra linea facendo il medesimo, & doue intersecaran le due linee, iui sarà il centro de' tre punti, & sian pur posti in che modo si voglia.



In altro modo si trouarà il centro de' tre punti facendo dal 1. al 2. una superficie di linee circulari, & dal 2. al 3. un'altra simile, & à gli angoli suoi sian tirate due linee continuate, & doue quelle si congiungeranno, lì sarà il centro de' tre punti, si come quì di sotto si dimostra.



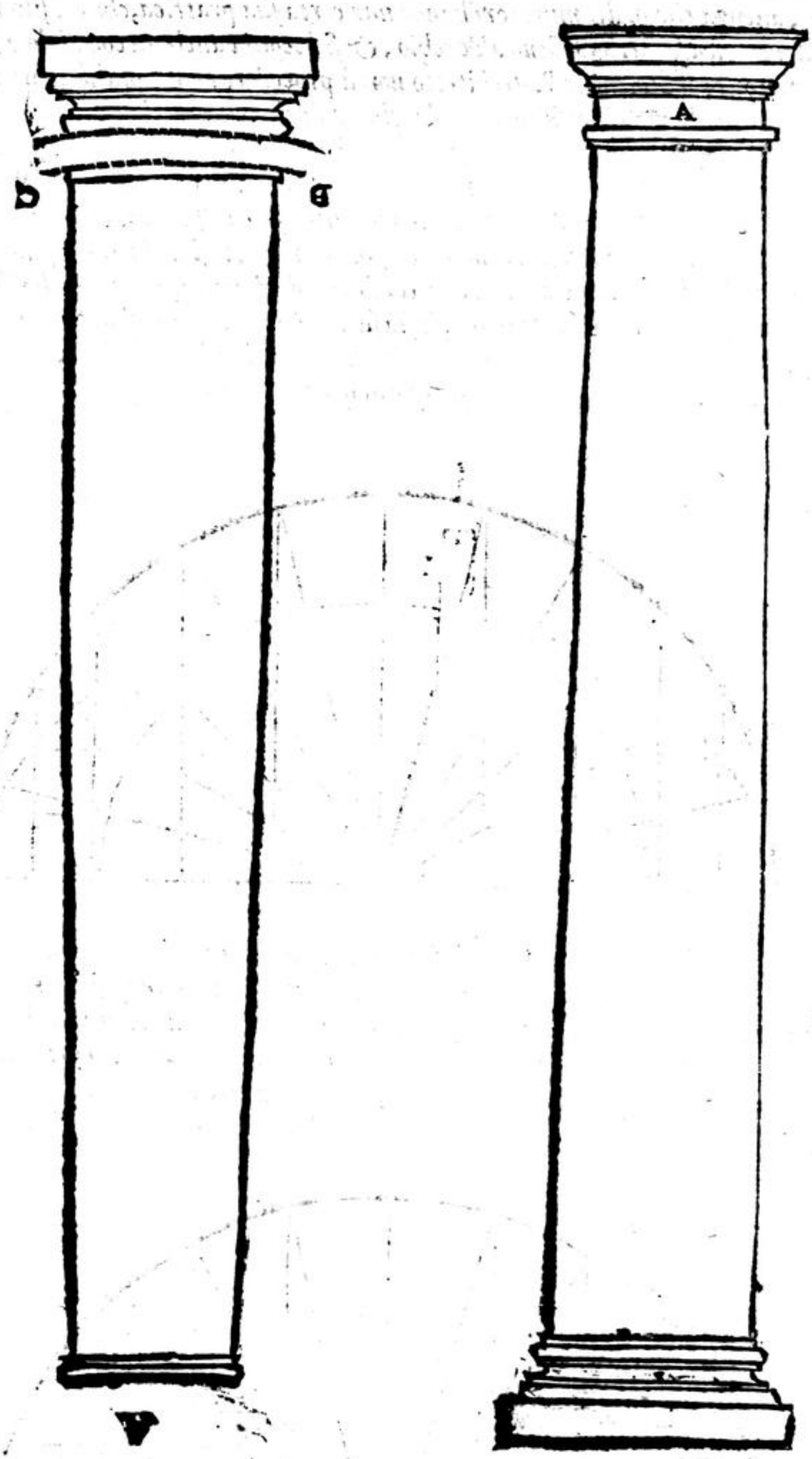
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0067
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ma da questa cosa che pare un giuoco, nondimeno l'Architetto ne trarrà pur qualche frutto, & in diuersi accidenti se ne seruirà, & massimamente uenendoli alle mani un pezzo di qualunque rotondità, per picciolo che sia, saperà con la sopradetta regola trouare il suo centro, & sapere il suo diametro, & la circunferentia facendo nel modo, che quì appresso è disegnato.



Si troua nell'antico, & anco nel moderno di molte colonne, che nella parte di sotto nell'estremo son rotte in qualche parte, & questo è auuenuto che nel metterle in opera le sue basi, ò che non erano ben spianate à squadra, & ben congiunte con esse base, ò ueramente che mettendole sopra le base & non le pouendo à piombo al primo, ma caricando più da un lato che dall'altro, quella parte più oppressa dal peso s'è risentita & nell'orlo suo s'è rotta: ma se l'Architetto conoscerà la forza delle linee aiutato dalla Geometria, potrà tener questo modo, che la colonna nel suo piede sia curua, cioè colma, si come quì à lato si dimostra nella prima colonna, & cosi che la sua basa sia di tanta concauità, quanto la curuatura di essa colonna: di maniera, che posta la colonna à piombo sopra la sua basa, da sua posta trouerà il suo loco senza dar passione all'orlo suo, nè alla basa la curuatura, & la coucauità cosi è da fare, che posta una punta del compasso sopra la sommità della colonna al A, & l'altra punta nella parte di sotto al lato B, & circuendo con esso compasso fin al C, farà la curuatura, con la quale si farà anchora la concauità, & il medesimo modo si potrà tenere à porre in opera il suo capitello, come si uede nell'altra colonna quì à canto.

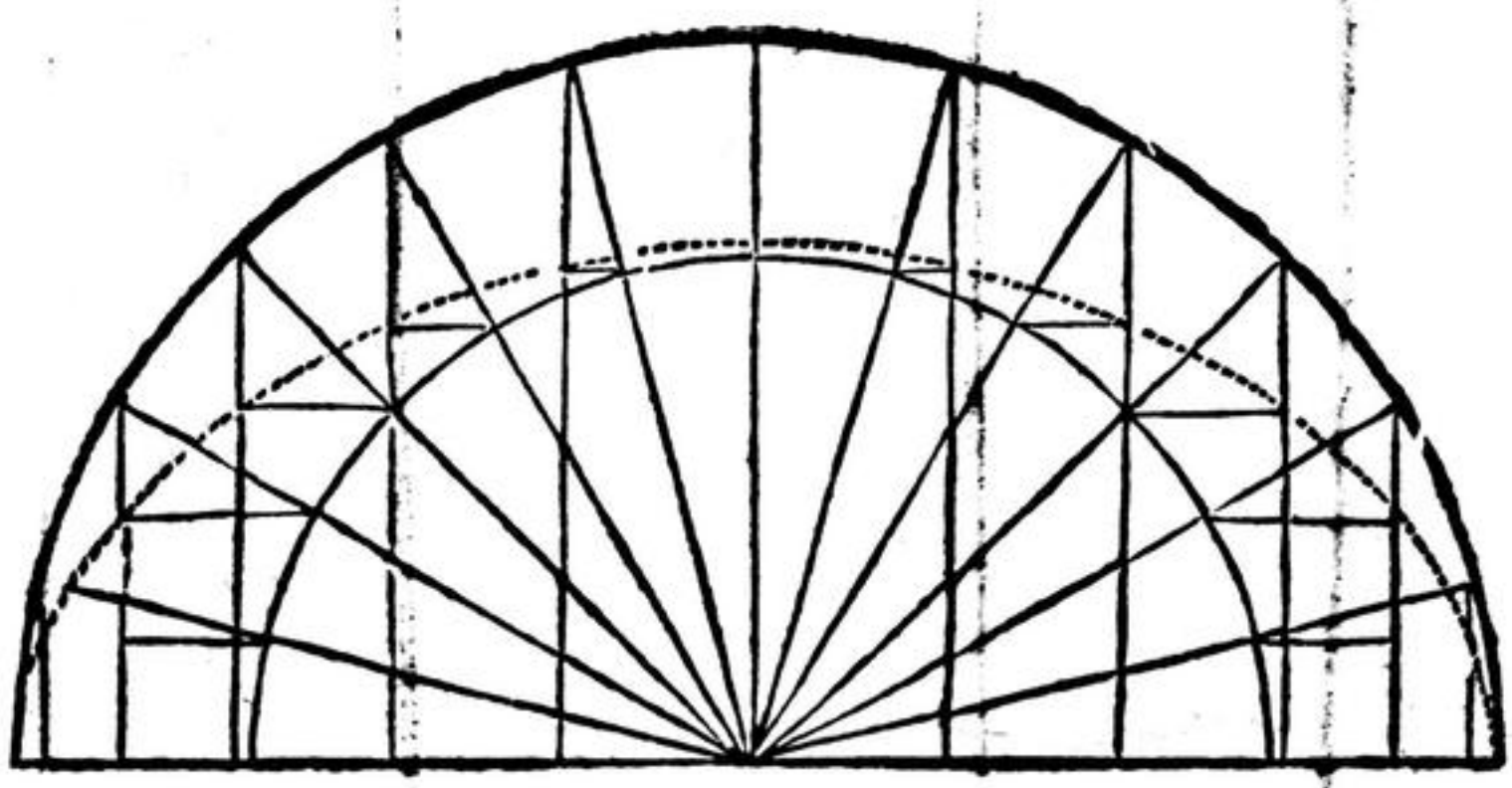
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0068
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



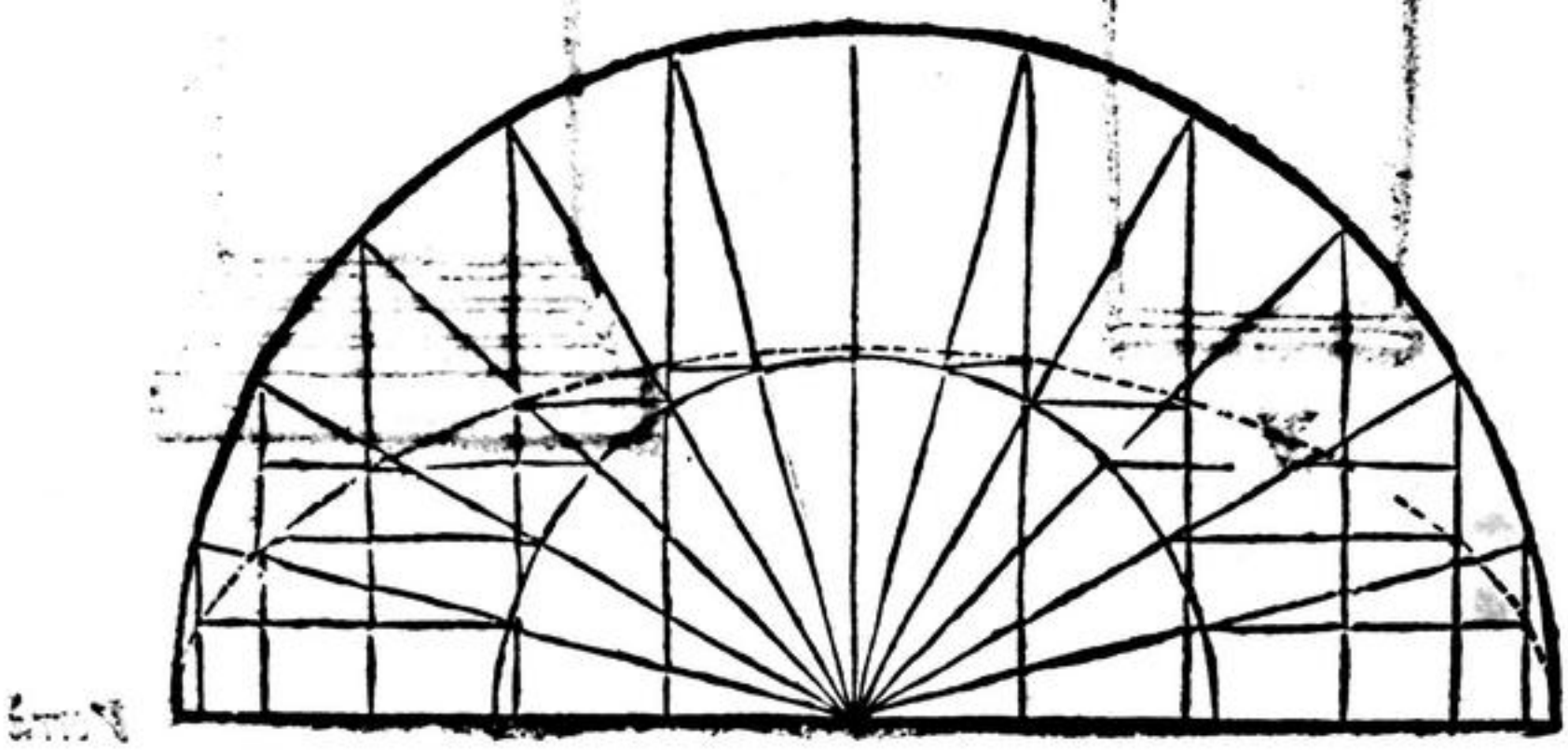
Porta

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0069
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Vorrà l'Architetto fare un ponte, ò un'arco, ò ueramente una uolta di minore altezza che il mezo cerchio, auenga che molti muratori hanno una certa sua prattica, che col filo fanno simili uolte, le quali ueramente corrispondeno all'occhio, & si accorda anchora con alcune forme ouali fatte col compasso. Nondimeno se l'Architetto uorrà procedere teoricamente, portato dalla ragione, potrà tener questa uia. Presuppoſto la larghezza dell'arco, che si uorrà fare, & trouato il mezo, sia fatto un mezo cerchio perfetto, & quanto si uorrà: poiche habbia di altezza il detto arco, sia fatto un'altro mezo cerchio minore di quella altezza, dipoi sia diuiſo il cerchio maggiore in parti uguali, & tutte tirate al centro, & le medeſime sian laſſate cadere a piombo, & doue le linee che uanno al centro interſecaranno il cerchio minore, li sian fatti de' punti, & da eſſi punti, alle linee a piombo sian tirate linee rette cominciando di ſopra, uenendo a baſſo, & doue eſſe linee rette toccaranno quelle a piombo, li sia fatti de' punti, & coſi dall'vn punto all'altro delle linee a piombo sia tirata una linea curua, la quale non si può fare col compaſſo, ma con la diſcreta, & prattica mano sarà tirata: l'eſſempio di queſta, si uede quì ſotto.



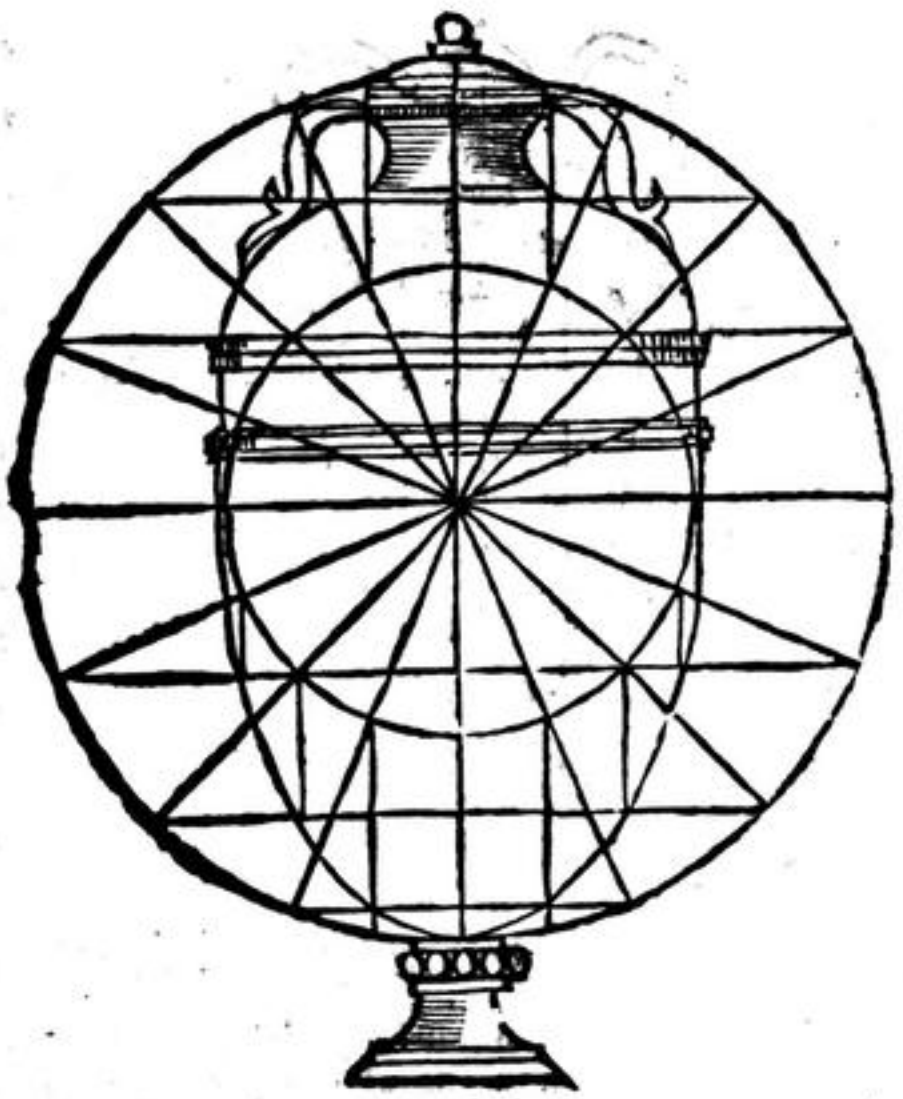
Et quando l'arco, ò altra uolta si uorrà fare di minore altezza, sia fatto un cerchio minore tenendo il modo che s'è detto di ſopra, & quanto il mezzo cerchio maggiore sarà diuiſo in più parti tanto la linea curua tirata à mano uerrà piu giuſta, et si farà con più facilità, & con queſta regola si poſſono fare le armature delle uolte à crociere, & a lunette. Ho uoluto far l'altra figura quì a canto, benche sia come la ſuperiore, per dimoſtrare la differentia delle altezze, & da queſta regola, si trarrà qualche altra coſa, come nella ſeguente carta si uedrà.



Confide-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0070
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

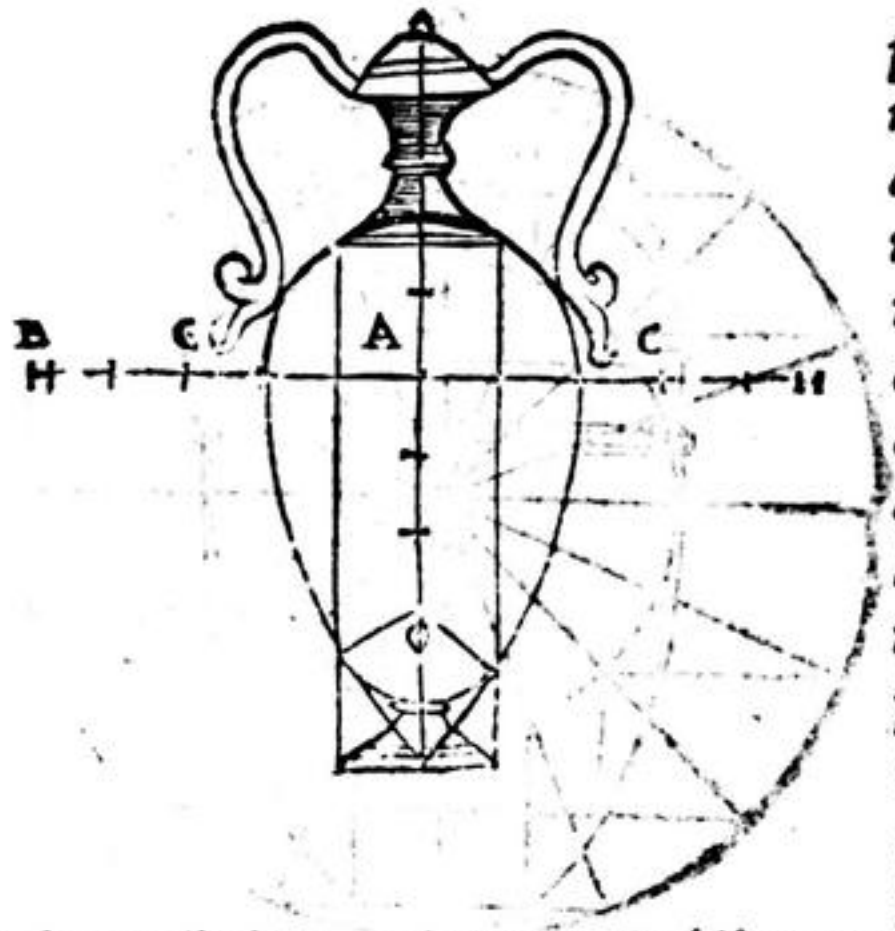
Considerando alla regola per me dimostrata nella passata carta, mi è uenuto in pensiero di far diuerse forme di uasi con essa regola, portato dalla ragione & dalle linee, nè mi faticarò molto in descriuere il modo, perciochè l'ingenioso Architetto uedendo la figura quì à lato, potrà di essa regola seruirsi, facendo altre forme diuerse. Ma questo gli sia basteuole, che quanto hauerà da essere grosso il uaso nel suo maggior corpo, sia fatto un cerchio minore dentro del maggiore, & con le linee centrali, & le transuersali, facendole poi a piombo, si potrà formare il corpo del uaso, & così il collo, & il piede a beneplacito dell'huomo giudicioso.



Et se'l uaso hauerà da essere di corpo più formoso, sia fatto il cerchio di mezo maggiore, cioè di quella grandezza che habbia da essere il uaso. Prima si faranno le linee che uanno al centro, dipoi le transuersali: & doue interseghеranno le linee, che uanno al centro sopra il cerchio partẽdosi dal cerchio 2. sia lasciata cadere la linea a piombo sopra la linea transuersale 2. & dal cerchio 3. sia lasciata cadere la linea à piombo sopra la transuersale 3. & dal cerchio 4. sia lasciata cadere la linea sopra la transuersale 4. & dal cerchio 5. sia lasciata cadere la linea sopra la transuersale 5. & doue interseche-ranno tutte le linee a piombo sopra le linee transuersali, quiui saran li termini da formare il corpo del uaso: & dalla linea 1. in sù quella parte del cerchio perfetto, sarà il collo, & il coperchio di esso uaso: li manichi, & il piede saranno in libertà del giudicioso & così gli altri ornamenti.

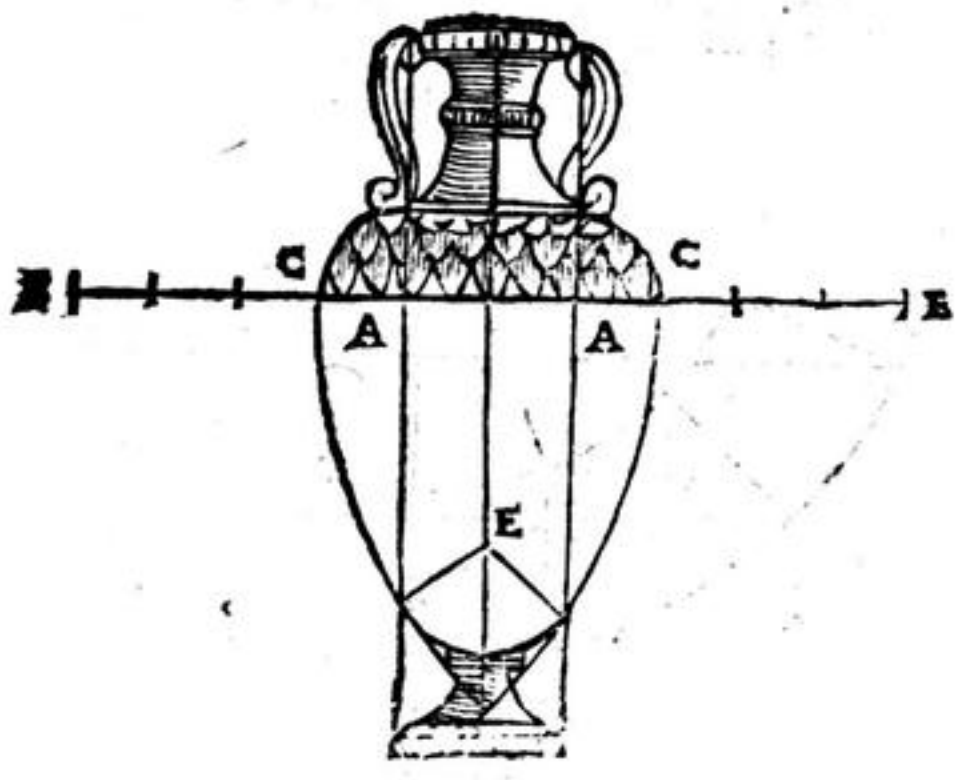
Bella

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0071
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.



Dut. 14 del 1. di Geom.

Bella cosa è veramente il studiare col compasso sopra le linee rette, & curue, perche si troua tal fiata delle cose che l'huomo non hebbe peruentura mai in pensiero, come è interuenuto a me questa notte, che cercando vna regola da fare la forma del uouo naturale, con più breuità di quella di Alberto durero, huomo veramente di grande & sotile ingegno, ho ritrouato il modo di formare vn vaso antico, ponendo il piè nell'acuto dell'vouo, & il collo & la bocca, con li manichi sopra la parte piu rotonda di esso. il modo prima di formar l'vouo così sarà. Sia fatta vna croce di due linee, la linea piana sarà partita in dieci parti vguali, & la linea à piombo sia di parti IX. *& sian lasciate quattro parti di sopra, & cinque di sotto & in mezo sarà il centro A, & prenderassi nelle quattro parti facendo vn mezo cerchio: li lati del quale saran C. & appresso sia posta vna punta del compasso all'estremo della linea B, & l'altra punta alla opposita parte C, circuendo in giù: & così sia fatto dalla destra & sinistra parte, di maniera che l'angolo acuto di sotto verrà à prendere le cinque parti: dipoi cascando due linee a piombo alla quarta parte del diametro, doue quelle interseghеranno la linea curua nella parte più bassa, lì si farà punto. dipoi posto vna punta delle seste al punto O, & l'altra punta ad vn d'essi punti della linea curua, & circuendo in giù & ritornando in sù all'altro punto, sarà formato l'vouo: & della parte che rimarrà di sotto, sarà per il piede. Il collo & la bocca ne prenderà due parti & due il mezo cerchio, & così saran dispensate le nоue parti di essa linea. li manichi & il coperchio si faranno à volontà dell'huomo esperto.*

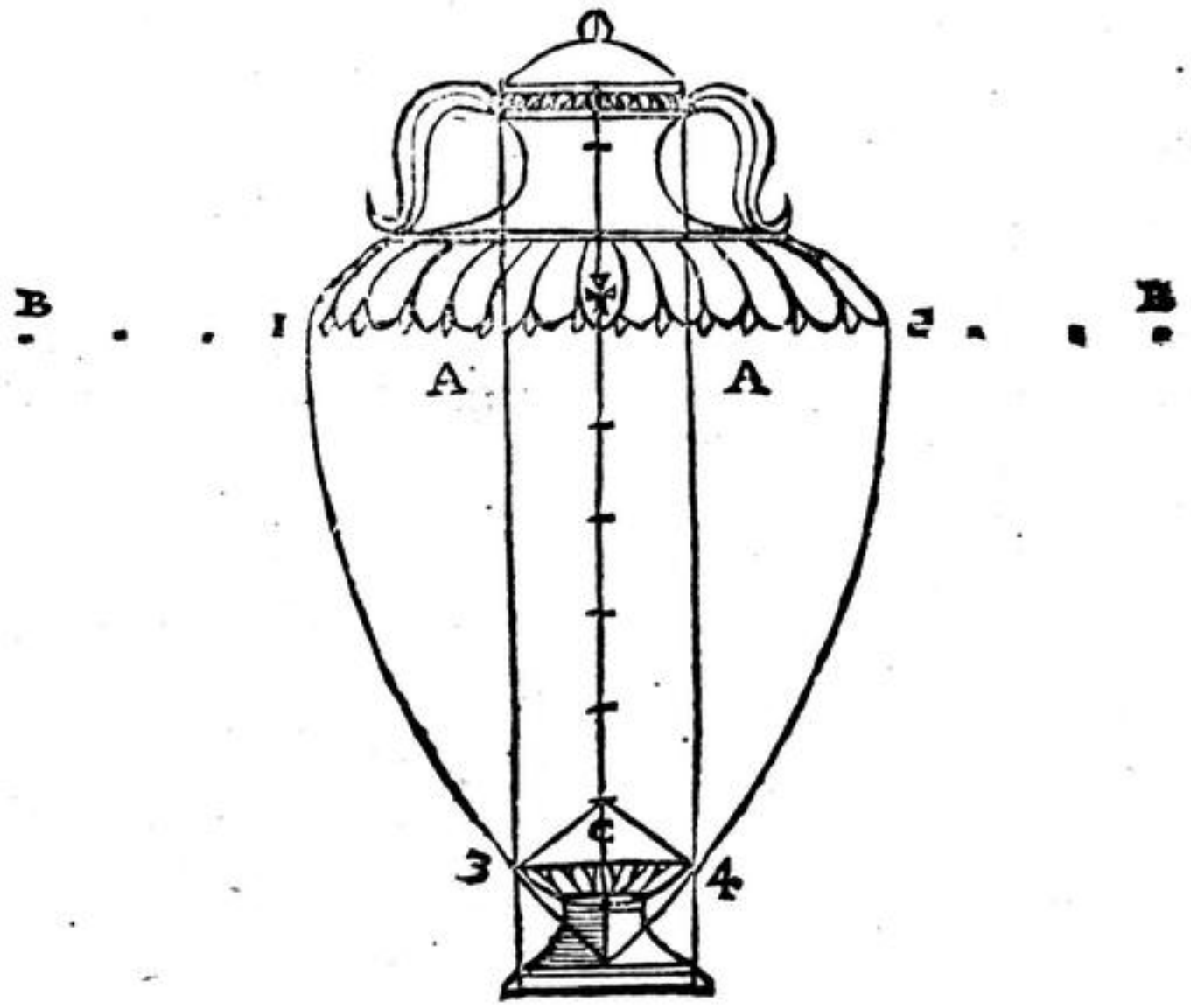


In altro modo si potrà fare vn vaso facendo medesimamente vna croce, & la linea piana di parti dieci, & quella a piombo di parti otto, & ponendo il compasso cõ vna punta al B, & l'altra punta al C, prendendo sette parti, & circuendo a basso così da vna come dall'altra parte verranno le linee curue a riscõtrarsi nell'estremo della linea a piombo nella parte di sotto: dipoi cadendo due linee, alle due parti interiori A, fin a basso, doue quelle toccheranno le linee curue, lì sarà il termine da formare la pũta del vaso mettẽdo vna pũta delle seste al E, & l'altra punta al detto termine circuendo fin'all'altro lato: formarà il fondo del vaso, sotto il quale si farà il piede. dipoi mettendo vna punta del compasso al punto A, & circuendo in sù, fin alla sua linea, così dall'vno come dall'altro lato, si formarà il corpo del vaso, & la gola con la bocca occuperanno due parti, facendo poi li manichi & altri ornamenti a beneplacito.

Altri

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0072
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

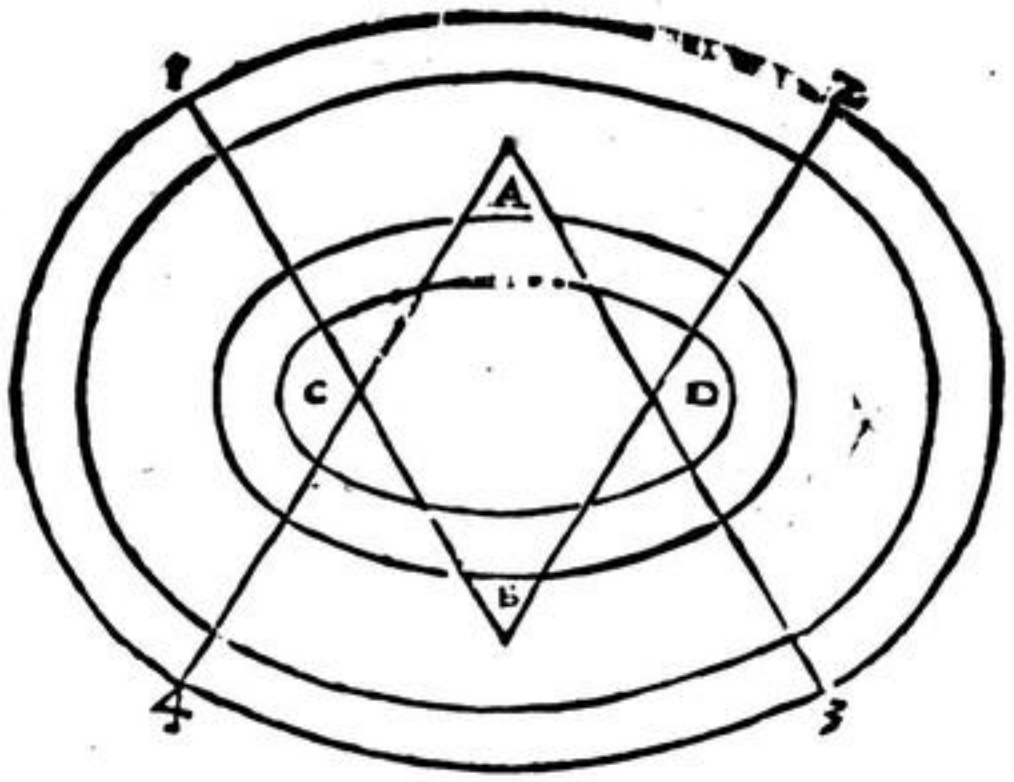
Altri uàsi diuersi da quei passati si potran fare, ma à formar il presente quì di sotto si farà la medesima croce, ma di parti dodeci sarà la linea piana, & quella à piombo sarà di parti otto, & prima alle due parti più presso la croce caderanno due linee à piombo della medesima longhezza di quella di mezo, à presso si metterà il compasso con vna punta al B, & con l'altra al 1. & circuendo in giù sin all'estremo della linea di mezo: & così dall'altro B, al punto 2. si farà il medesimo, dipoi al punto frà 1. & A, si metterà la punta delle seste & l'altra punta al punto 1. circuendo in sù, si farà la quarta parte di un cerchio, & medesimamente all'altra parte farà A, al 2. che occuperà una parte, & due ne rimarranno per il collo, & li manichi, dipoi uenendo à basso si metterà una punta delle seste sopra al punto C, allargando il compasso due parti, & toccando la linea curua al punto 3. & circuendo fin al 4. farà il fondo del naso, sotto del quale si farà poi il piede, come si uede qui di sotto.



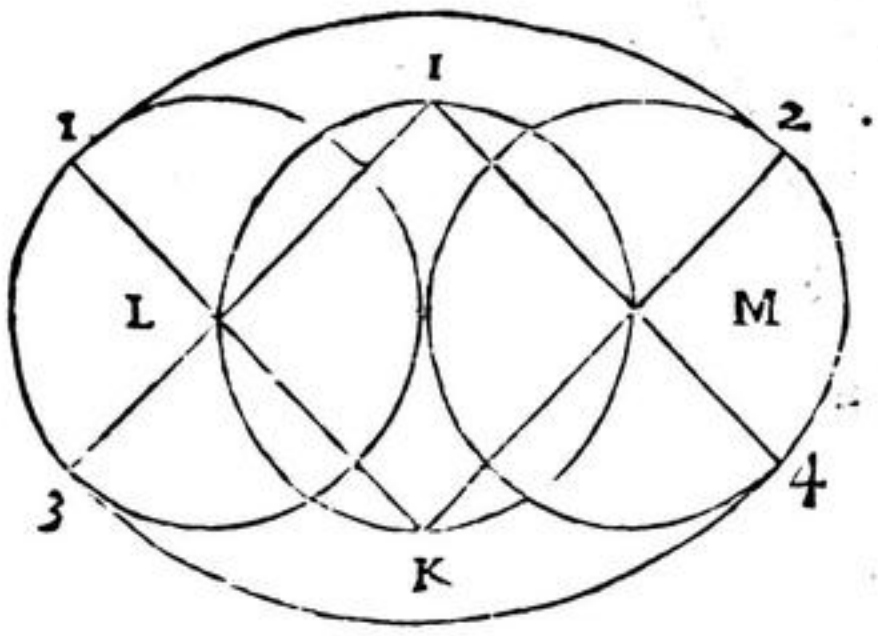
Altra maniera di uasi più nani si potrà cauare dalla forma circulare facendo pure una croce partita in parti sei. Prima si farà il cerchio perfetto, & il mezo cerchio sarà per il fondo del uaso aggiungendoli una parte di più, sì per alzarlo alquanto, come per hauer campo da ornarlo: un'altra parte si darà al collo, & un'altra al coperchio seruando quelle parti che son quì sotto disegnate, & il piede si farà di tanta altezza quanto sarà una parte oltra le sei. Et benche io habbia dato regola, & modo di formar sei sorte di uasi, nondimeno con le medesime regole se ne potrebbe fare infiniti tutti diuersi, & massimamente ne' belli ornamenti, de' quali si potrebbono uestire, li quali non ho uoluto fare per non dare impedimento alle linee.



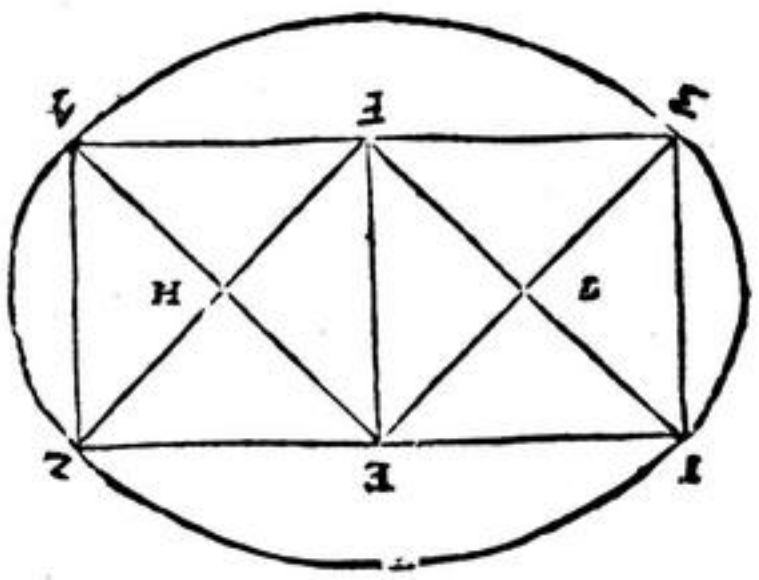
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0073
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



In diuersi modi si possono fare delle forme ouali, ma in quattro modi ne darò la regola. Per questa forma quì a canto dimostrata, prima si farà due triangoli perfetti di lati vguali congiunti insieme, à i lati de' quali saranno tirate quattro linee che saran 1.2.3.4. & li centri da fare la presente forma saran quattro A, B, C, D, à cominciare detta forma si potrà da qual centro si uorrà, ma si metterà una punta delle seste al punto B, & l'altra al punto 1. & tirando il cerchio fin al 2. dipoi al punto A, sia messa una punta, & dal punto 3. al 4. sian tirate le seste, poi al punto D, sia posta una punta, & l'altra da 2. a 4. tirando il cerchio, & cosi al punto C, la medesima punta, & da 1. a 3. tirando il cerchio sarà formata la forma ouale. Et quanto si uorrà fare questa forma più lunga, sian tirate le medesime linee circulari con li medesimi punti tenendosi sempre nella parte inferiore. Et quanto si uorrà fare questa forma più ritonda; sian tirate le linee circulari tanto discoste dalli centri, quanto hauerà da essere la sua grandezza, & uerrà sempre la forma più propinqua al tondo, ma non uerrà giamai cerchio perfetto, per hauer più di un centro.



Per questa seconda figura si farà prima tre cerchi nel modo quì sotto dimostrato, tirando le quattro linee rette, li suoi centri saranno I, K, L, M, & ponendo una punta delle seste al K, & allargando l'altra punta fin al 1. Poi tirando il cerchio fin al 2. & cosi al punto I. una punta delle seste sia messa, & l'altra punta al 3. tirando il cerchio fin à 4. Sarà formato la forma ouale, & questa forma somiglia molto al uouo naturale.

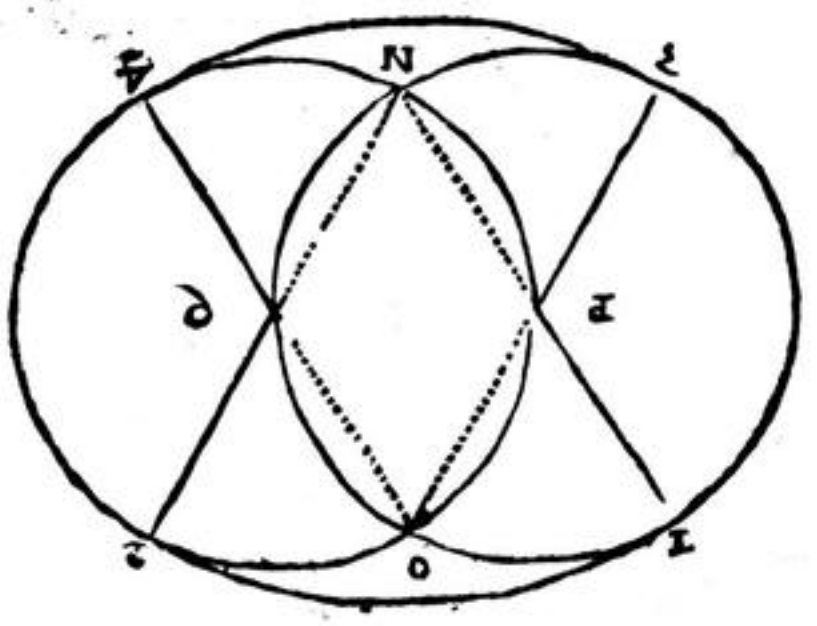


Per la terza forma ouale quì sotto dimostrata il modo da farla sarà, che sian fatti due quadri perfetti congiunti insieme, & tirate le linee à schiancio, nel mezo di essi saranno due centri G, H, & gli altri due centri saranno E, F, sia adunque messa la punta delle seste al F, & l'altra punta al 1. tirando il cerchio fin al 2. dipoi sia fatto il medesimo al centro E, et dal 3. al 4. sia circuito, appresso posto il compasso al centro G, & allargato fin al 1. girando fin al 3. & il medesimo dal centro G, & allargando il compasso fin al 2. & tirando fin al 4. sarà fatto la forma, quì sotto disegnata.

Volendosi

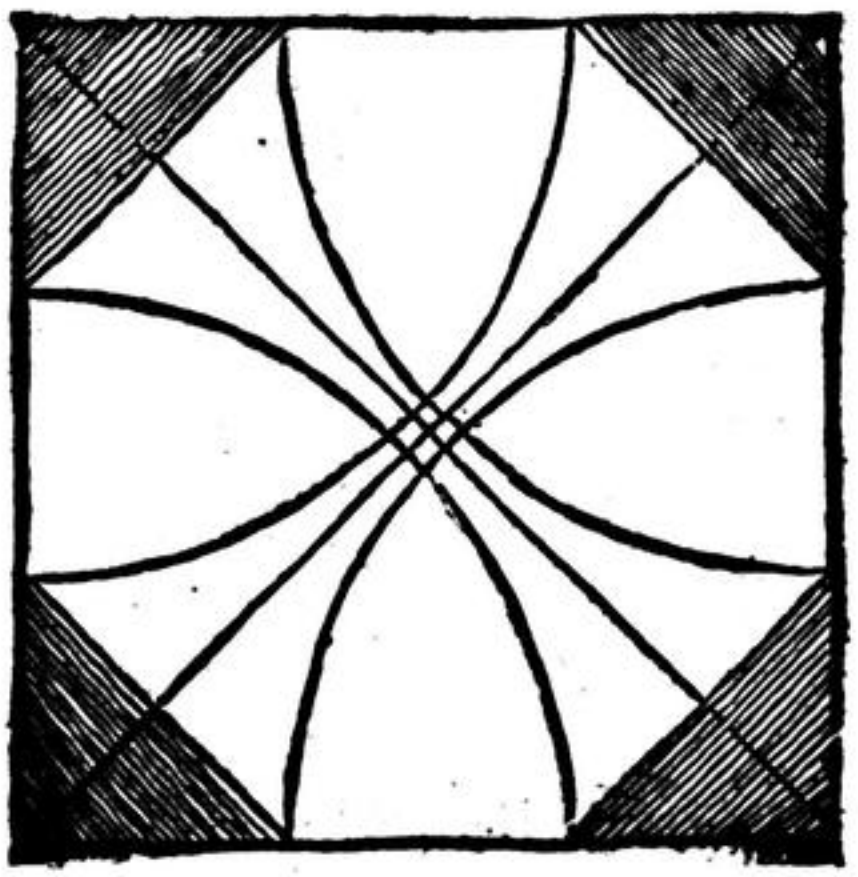
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0074
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Volendosi formare questa quarta figura ouale, si faran due cerchi, che uno tocchi il centro dell'altro, a gli angoli delle linee curue saran due centri, N, O, & alli centri de' cerchi saran li due altri centri, P, Q, & tirate le linee continouate da centro a centro, si ponerà una punta del compasso al centro O, & l'altra punta al 1. tirando la linea curua fin al 2. dipoi si metterà una punta delle seste al centro N, l'altra punta al 3. girando fin al 4. & sarà formata questa figura ouale, laqual'è assai grata all'occhio, & da seruirsene à più cose per la facilità di farla, & per la dolcezza sua.

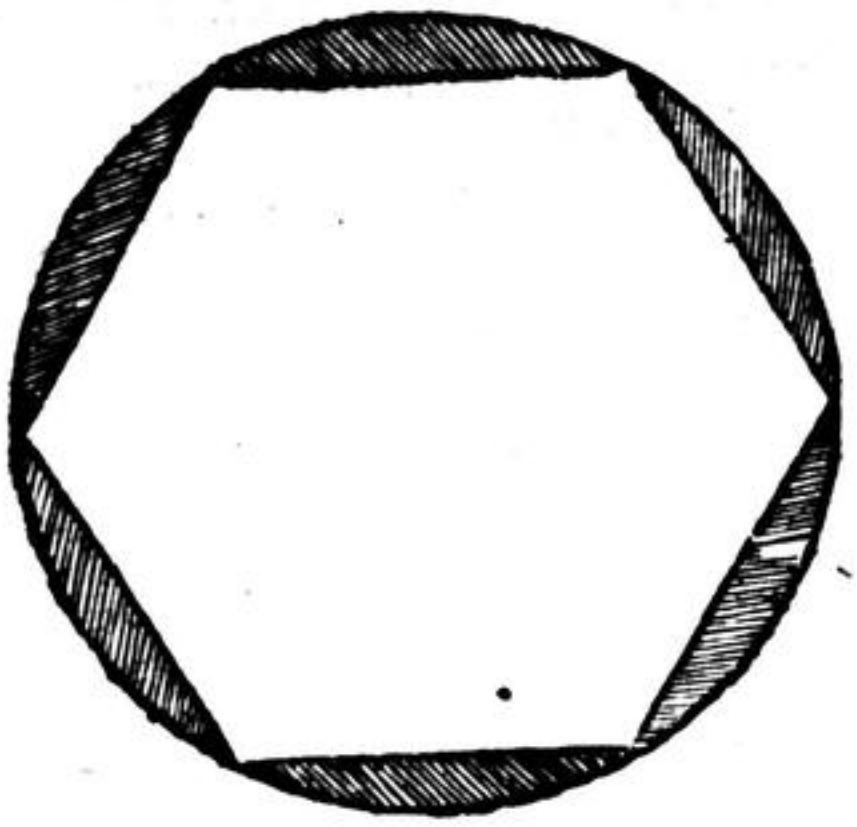


Doppò la forma circulare sono molte forme che tendono à quella come è l'ottogona, cioè di otto faccie, la esagona, cioè di sei faccie, la pentagona di cinque faccie, & appresso si possono fare diuerse forme di più lati, che tutte tendono alla rotondità: ma al presente tratteremo di queste tre principali, che son più al proposito.

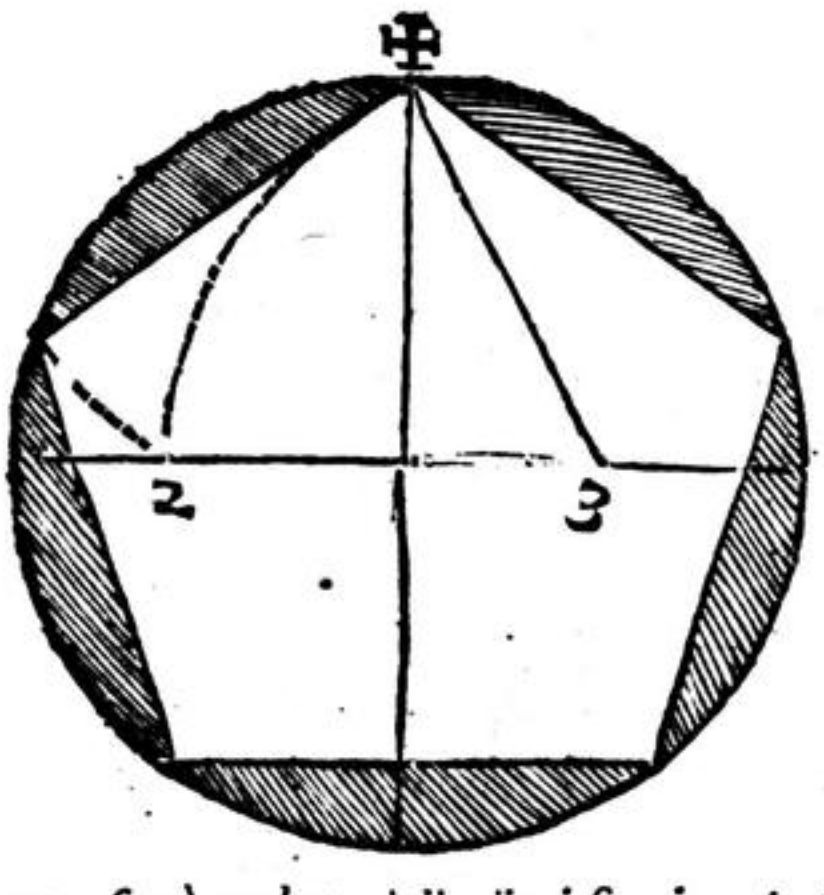
Questa forma ottogona si cauarà del quadro perfetto tirando prima le due linee à schiancio, & ponendo una punta delle seste ad un'angolo del quadrato, & l'altra punta al centro d'esso quadro, & girando dalli due lati di esso quadrato, come si facesse la quarta parte del cerchio; & così facendo alli quattro angoli doue interfecheranno le linee curue con li lati del quadro, lì saranno li ueri termini della forma ottogona. Et benche dal cerchio questa anchora si potrebbe cauare facendo una croce, & ogni quarta parte diuidere per metà, che saranno otto parti, quello sarebbe alquanto mendicabile, ma questa certissima portata dall'arte.



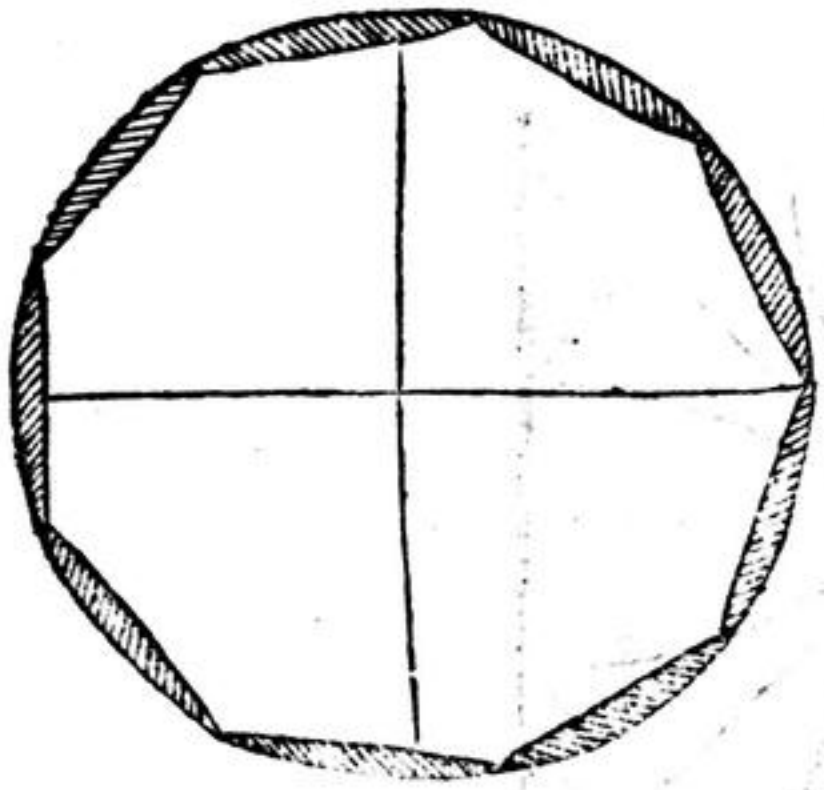
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0075
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



La forma ſſagona, cioè di ſei faccie, ſi farà così. Fatto un cerchio ſenza allargare nè ſtringere il compaſſo, ma ſopra la linea circulare compaſſando, doue toccheranno le punte, lì giuſtamente ſaranno ſei punti, onde da un punto all'altro tirata una linea, ſaran formate le ſei faccie. Et di quì è nato il nome del compaſſo, che in molti luoghi d'Italia ſi addomanda le ſeſte, per eſſere il ſemidiametro la ſeſta parte della circunferentia.



A formar queſta figura pentagona, cioè di cinque lati, non è coſi facile come l'altre, per eſſere di lati diſpari, & di più numeri che tre, nondimeno à farla teoricamente, ſi farà coſi. Fatto vn cerchio perfetto, dentro di quello ſi farà una croce, cioè una linea piana che ſia il diametro, & ſopra il diametro caderà una linea a piombo. Poi dal lato ſiniſtro ſia diuiſo il mezo diametro in due parti uguali, che ſarà 3. & da quello alla ſommità, che ſarà una croce, ſia allargato il compaſſo, & dalla croce in giù fin ſopra il diametro ſia circuito, non mouendo però la punta delle ſeſte dal 3. & doue caderà la linea curua partita dalla croce ſopra il diametro, quãto ſarà dal 2. alla croce; quello ſarà giuſtamente un de' cinque lati del pentagono. In queſta figura ſi trouano anchora le dieci faccie, percioche dal centro al numero 2. ſarà un lato delle dieci faccie, & più queſta figura ne reca anchora il lato di ſedici faccie, & però dalla circunferentia al 1. verſo il centro al punto 2. lì ſi trouarà uno de' lati delle ſedici faccie.

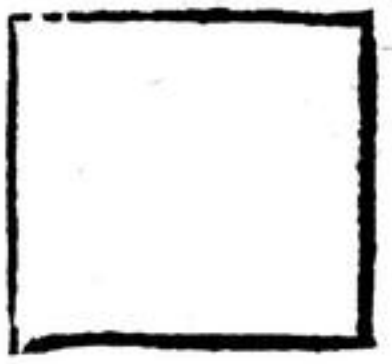


La figura quì ſotto dimoſtrata ſarà di gran giouamento à tutti quelli, à cui biſognerà diuidere alcune circunferentie in quante parti gli accaderà quantunque foſſero gran numero, imo diſpari: ma eſſempi gratia per non confondere il lettore in gran numero di parti, uorremo fare un cerchio perfetto diuiſo in noue parti giuſtamente: prenderemo adunque la quarta parte di tutto il cerchio, & quella diuideremo in noue parti, & quattro di quelle parti faranno una nona parte di tutta la circonferentia infallibilmente, & coſi di quante parti ſi uorrà fare una rotondità, ſian che numeri ſi uoglia, prenda ſempre la quarta parte del tutto, & ne faccia altrettante parti prendendo ſempre di eſſa quantità quattro parti, lequali ſaranno uno di quei lati, in che hauerai propoſto che ſia partita la forma circulare. Et queſta regola come di ſopra io diſſi, ſeruirà à molti ingegnoſi artefici.

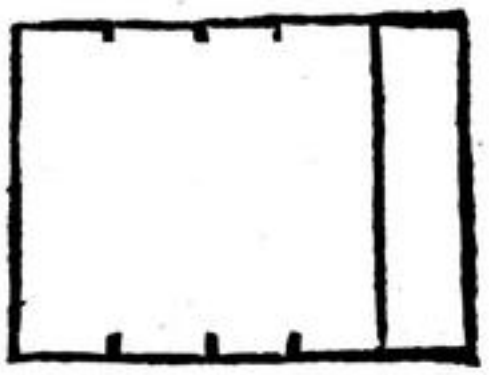
Le

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0076
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

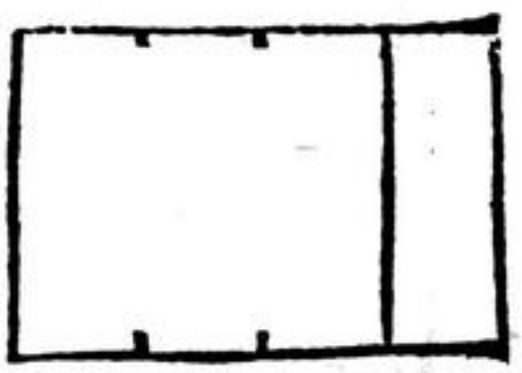
Le proportioni quadrangolari ſono molte: ma io quiui ne pongo ſette principali, delle quali l'Architetto à diuerſe coſe ſe ne potrà ſeruire, & accommodarſene in più accidenti, & quella che non ſarà per un luogo, potrà ſeruire ad un'altro, come ſaprà vſarle.



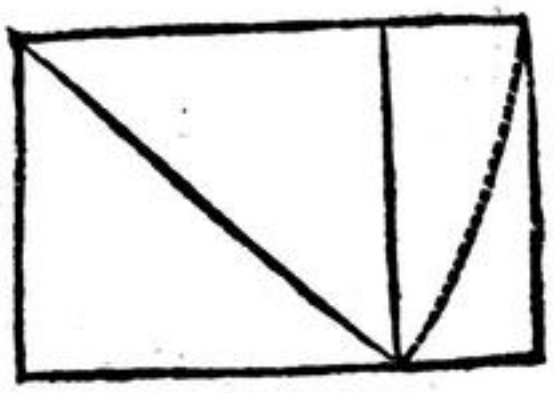
Queſta primiera forma è d'un quadro perfetto di quattro lati vguali, & quattro angoli retti.



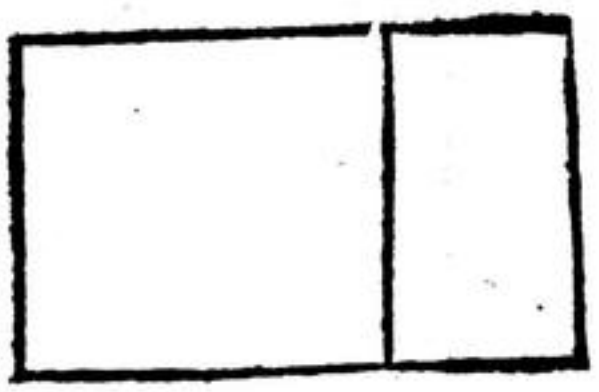
Queſta ſeconda figura è vna ſeſquiquarta, cioè un quadro, & vn quarto.



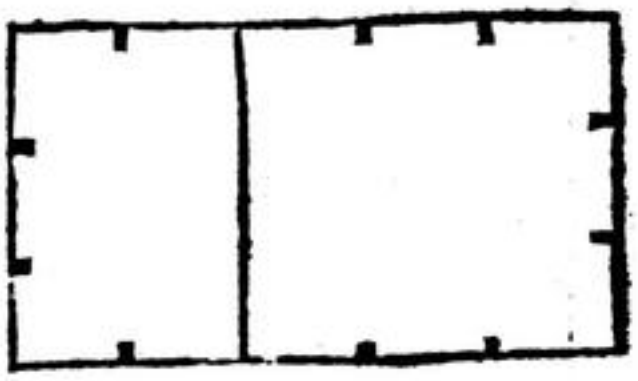
Queſta terza figura è una ſeſquitertia, cioè un quadro, & un terzo.



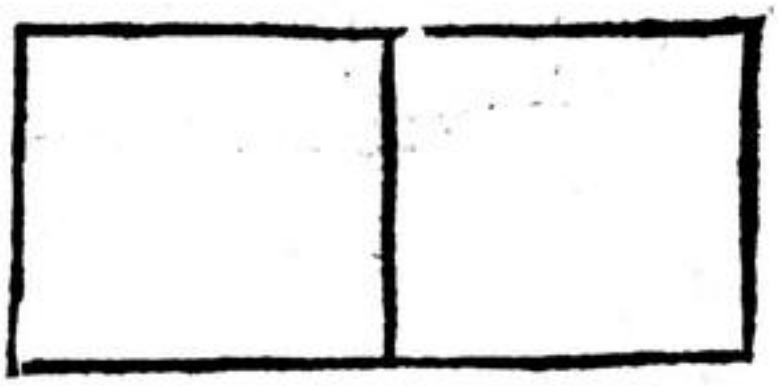
Queſta quarta figura ſi dice proportione diagonea, laquale ſi fà così; ſia tirata nel quadro perfetto una linea à ſchiancio da angolo ad angolo, & quella linea darà la longhezza di queſta proportione, laquale è irrationabile, nè ſi troua proportione alcuna dal quadro perfetto à queſto creſcimento.



Queſta quinta figura ſarà ſeſquialera, cioè d'vn quadro & mezo.



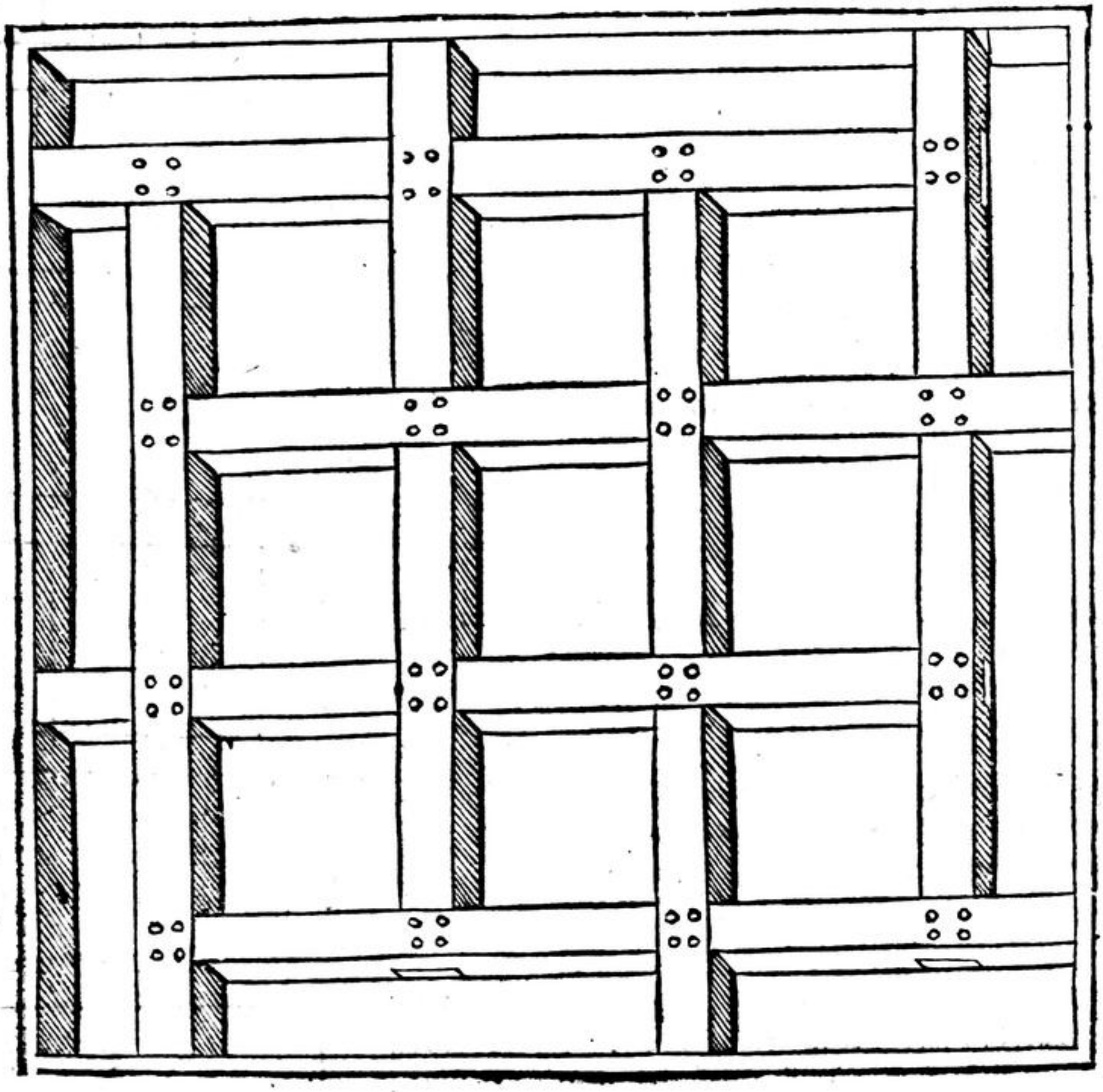
Queſta ſeſta figura ſarà di proportione ſuperbipartiens tertias, cioè partito il quadro perfetto in tre parti uguali, & à quello aggiunteuene due.



Queſta ſettima, & vltimà proportione ſarà doppia, cioè di di due quadri, & ſopra queſta forma nelle coſe buone antiche non s'è tronata forma che eſceda alla doppia, eccetto anditi, loggie, qualche porte, & fineſtre, lequali han paſſato di alquanto: ma di veſtiboli, ſale, camere, & altre coſe habitabili non ſi comporta fra gl'intendenti, perche non è commoda.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0077
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

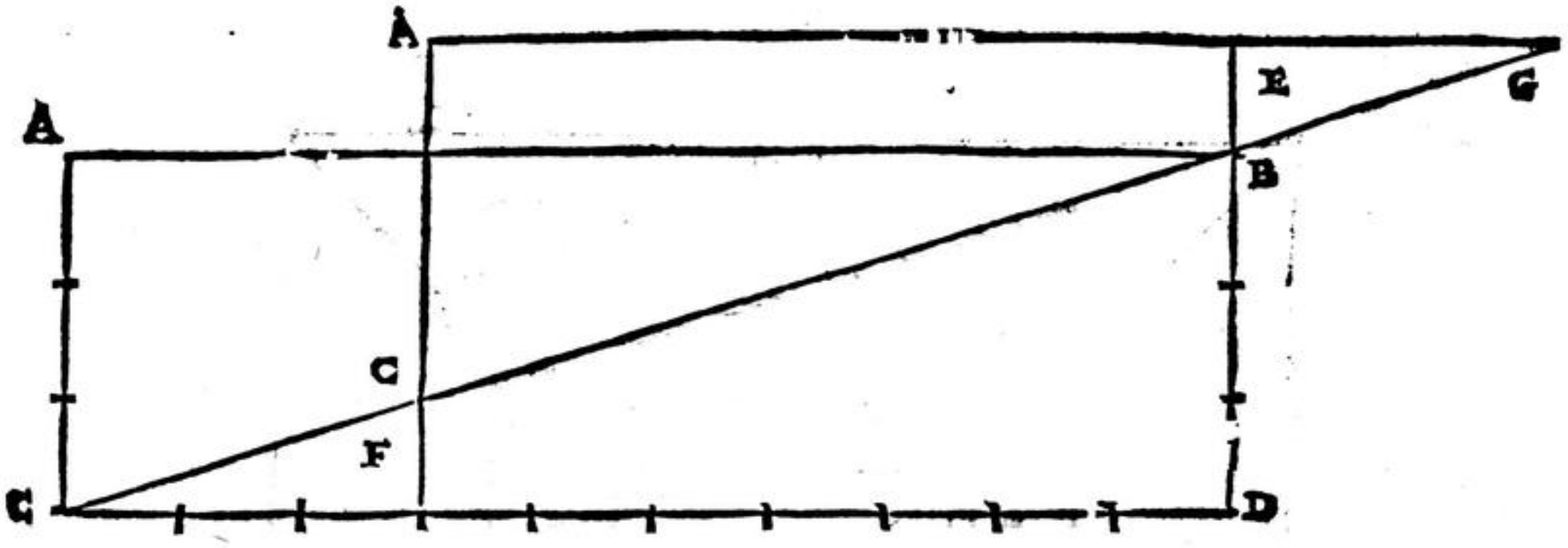
Diuersi accidenti uengono alle mani dell' Architetto, come saria questo, che uolendo, essempi gratia, fare un palco, ò solaro, ò tasello, che dir lo uogliamo; il luogo del quale sarà di piedi quindeci, ma haverà una quantità di travicelli, li quali non saranno di tanta longhezza, ma gliene mancherà vn braccio à ciascuno; nondimeno egli se ne vorrà seruire. In tal bisogno non hauendo altro legname in quel luogo, potrà tenere il modo quì à canto dimostrato, & l'opra sua sarà fortissima, mettendo un travicello nel muro da un lato, & l'altro capo sospeso, come quì si vede espresso.



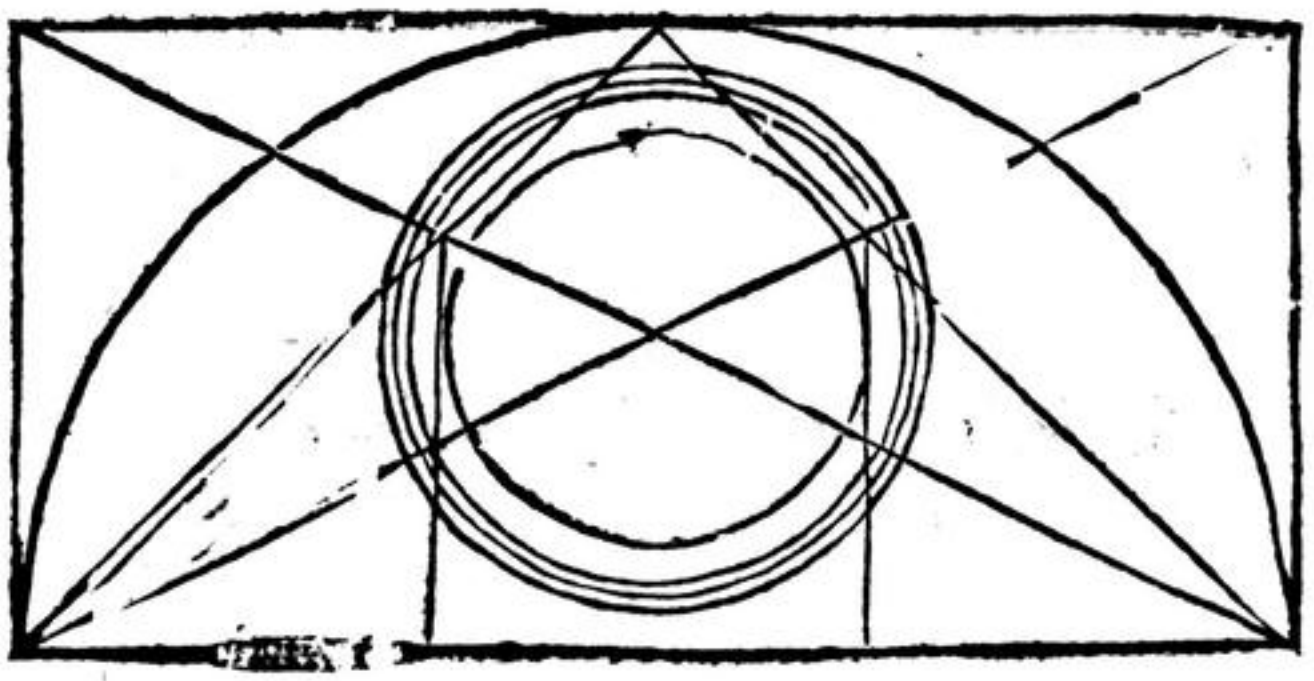
Strauß

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0078
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Strani accidenti uengono tal uolta all' Architetto, che i passi de' Geometriali gioueranno molto, come saria questo. Egli ha una tauola sola longa, verbi gratia, dieci piedi, & larga tre, & ha necessità di una porticella alta piedi sette, & larga quattro. hora se'l uorrà di essa tauola fare due parti della sua longhezza; le due larghezze non fan più che sei piedi, & sette gliene bisogna. Se uorrà tor uia vn capo della tauola, che sarà piedi tre, quello non seruirà per cosa alcuna, perche la tauola rimane piedi sette, & larga tre; nientedimeno ella ne nuol quattro, faccia adunque così. La tauola sarà piedi dieci longa, & tre piedi larga, gli angoli d'essa saranno A, B, C, D, partirà detta tauola per linea à schiancio dal C, al B, & fatto di essa due parti uguali tiri indrieto l'angolo A, tre piedi verso il B, & l'angolo C, verso il D, di maniera che'l capo A, F, sarà quattro piedi, & il capo E, D, sarà alto quattro piedi, così da A, al E, sarà sette piedi, doue la tauola A, E, F, D, sarà longa sette piedi, & larga quattro, per supplire al bisogno della porticella, & anco gli auanzarà vn triangolo C, F, & vn'altro E, B, G.

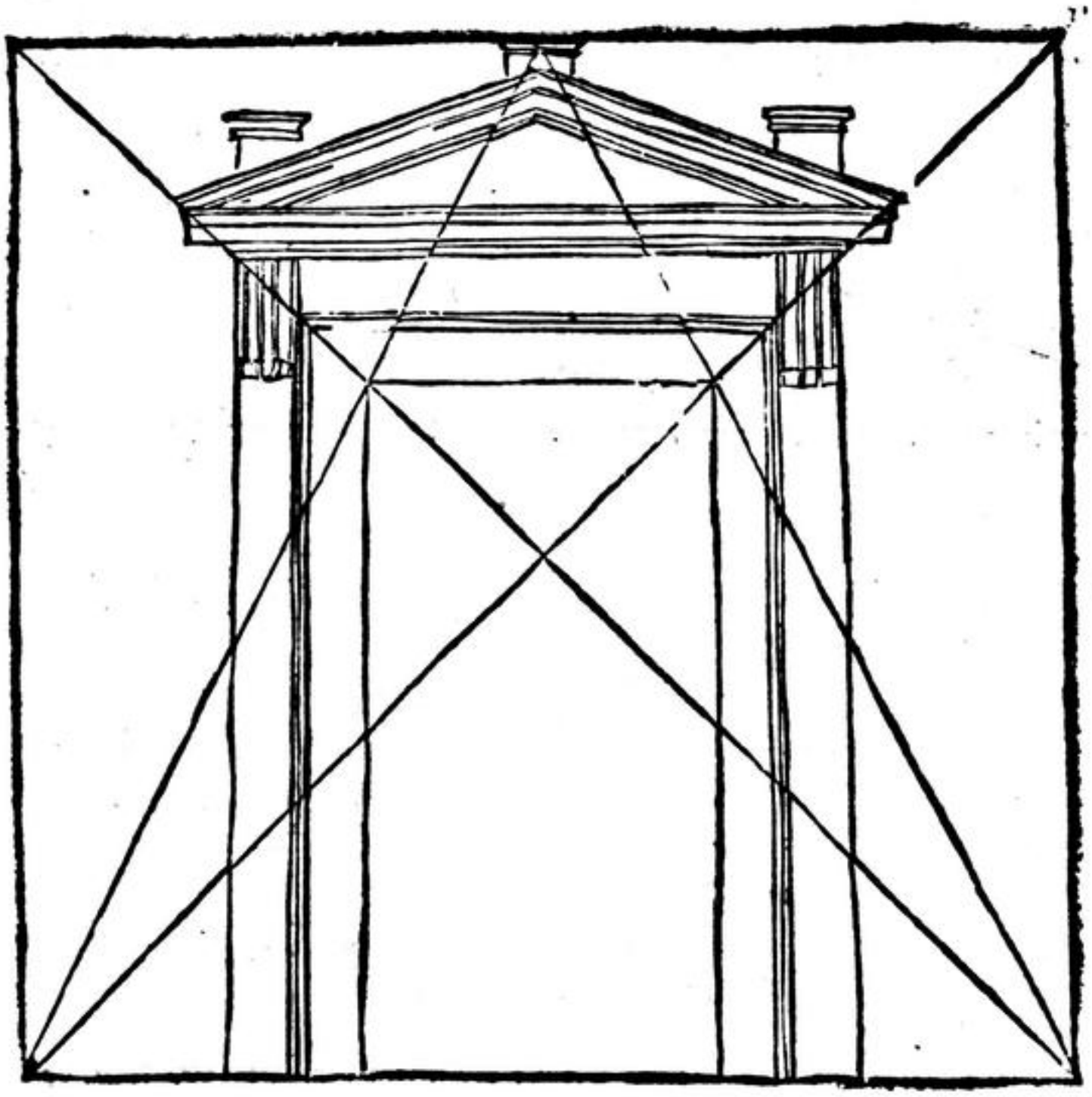


Accade spesse uolte all' Architetto di fare un'occhio ad un Tempio, ò grãde, ò piccolo che sia, & peruentura egli non saprà di che grandezza lo debbia fare. Ma à suo proprio parere, & à compiacentia d'occhio lo farà. Ma se portato dalla ragione, & dalle linee lo vorrà fare, non sarà giamai da chi intẽde tal cosa biasimato, et però l'Architetto misurerà la larghezza di quello spatio, doue uorrà far l'occhio, & in quella farà vn mezo cerchio, dipoi quello serrato da linee rette, & tirate le due linee à schianchio, & appresso due altre linee dalli angoli di sotto alla sommità del mezo cerchio, doue le due linee à schiancio superiori intersecheranno in quelle che uanno alla sommità, lì sarà il termine di fare due linee à piombo, le quali daranno la larghezza dell'occhio, si come dimostra la figura quì à canto, & con l'ornamento di esso si farà la sesta parte del suo diametro.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0079
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Et ſimilmente ſe l'Architetto uorrà fare la porta d'un tempio proportionata al luogo, prenderà la larghezza del corpo di mezo del tempio, cioè il netto, ò fra gli muri ſe'l ſarà piccolo, & fra i pilaſtri ſe hauerà le ale da' lati, & à queſta larghezza farà altrettanto di altezza, che ſarà un quadro perfetto, & le medeſime linee che s'è detto di ſopra formeranno l'apertura della porta, & anco daran modo di fare li ornamenti, come ſi dimoſtra quì ſotto, & ſe nella faccia di un tempio ci andarà tre porte & tre occhi, ſi potrà ne' luoghi più piccoli uſare le dette proportioni. Et benche, candidiſſimo lettore, le coſe di varie interſecationi di linee ſian infinite, tuttauia per non eſſere proliſſo io gli darò fine.



Quì finiſce il primo libro di Geometria.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0080
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0081
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



IL SECONDO LIBRO DI PROSPETTIVA DI SEBASTIAN SERLIO BOLOGNESE.

Trattato di prospettiua, quanto alle superficie.

ANCORA che la sottil arte della prospettiua sia molto difficile à scriuere, & massimamente de' corpi rileuati dal piano: anzi è arte che meglio s'insegna conferendo presentialmente, che in scritto, & in disegno: nondimeno hauendo io trattato nel primo libro di Geometria, senza la quale la prospettiua non sarebbe: io mi sforzerò con quella più breue uia, che per me si potrà, darne tanto di luce all'Architetto, che al bisogno suo sarà basteuole: nè mi stenderò in filosofare, ò disputare che cosa sia prospettiua, nè donde sia deriuata: perciochè il profondissimo Euclide ne tratta sottilmente con la speculatione. ma venendo alla prattica & al bisogno dell'Architetto, dirò bene che prospettiua è quella cosa, che Vitruuio domanda scenografia, cioè la fronte & li lati di uno edificio, & anco di qualunque cosa, ò superficie, ò corpo. laqual prospettiua consiste in tre linee principali. La prima è la linea piana, dalla quale nascono tutte le cose. La seconda linea è quella che và al punto: altri lo dicono uedere, altri Orizonte, ma l'Orizonte è il suo proprio nome: imperò che l'Orizonte è per tutto doue termina la veduta nostra. La terza linea è quella della distantia, la quale è sempre al liuella dell'Orizonte, ma più appresso, ò più lontano, secondo che accaderà, come al suo luogo ne parleremo. Questo Orizonte l'altezza sua s'intende al liuella dell'occhio nostro, come saria à dire, l'Architetto vorrà dimostrare un casamento in vn muro, il quale hauerà il suo nascimento dal piano, doue poseranno li piedi de i riguardanti: in questo caso sarà ragione che l'Orizonte sia di tãta altezza, quanto l'occhio nostro, & sia posta la distantia nel più commodo luogo di quella. Se sarà in capo d'un giardino, ò d'vn'andito, sia la sua distantia all'entrata di esso giardino, ò andito, & similmente in vna sala, ò altra stanza sia sempre la sua distantia all'entrare di esse. Se sarà in vna strada in vn muro, la sua distantia si po-

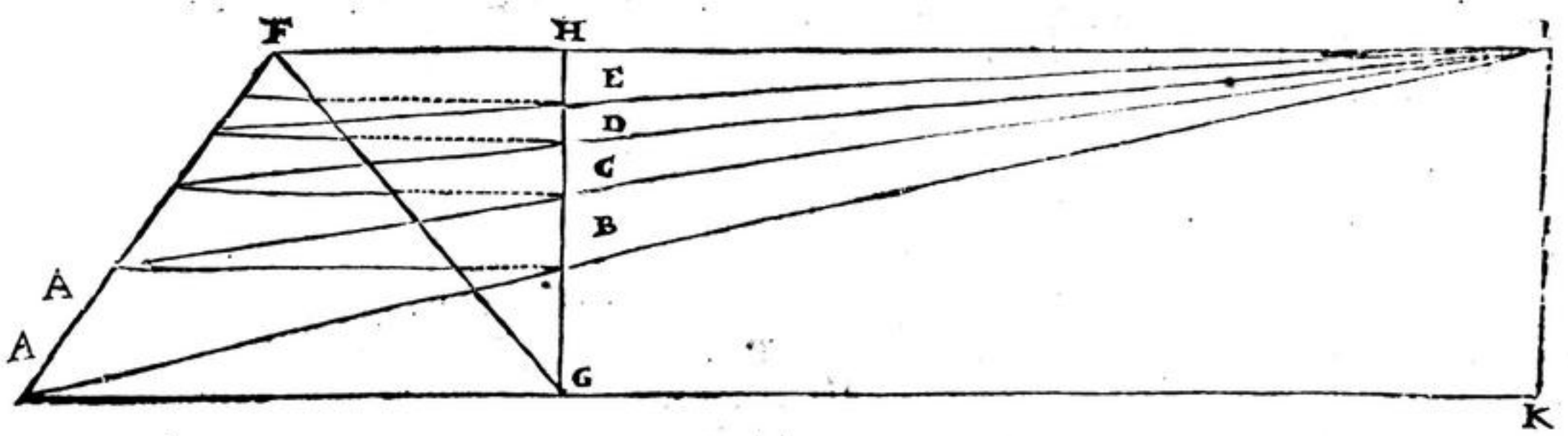
mento

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0083
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

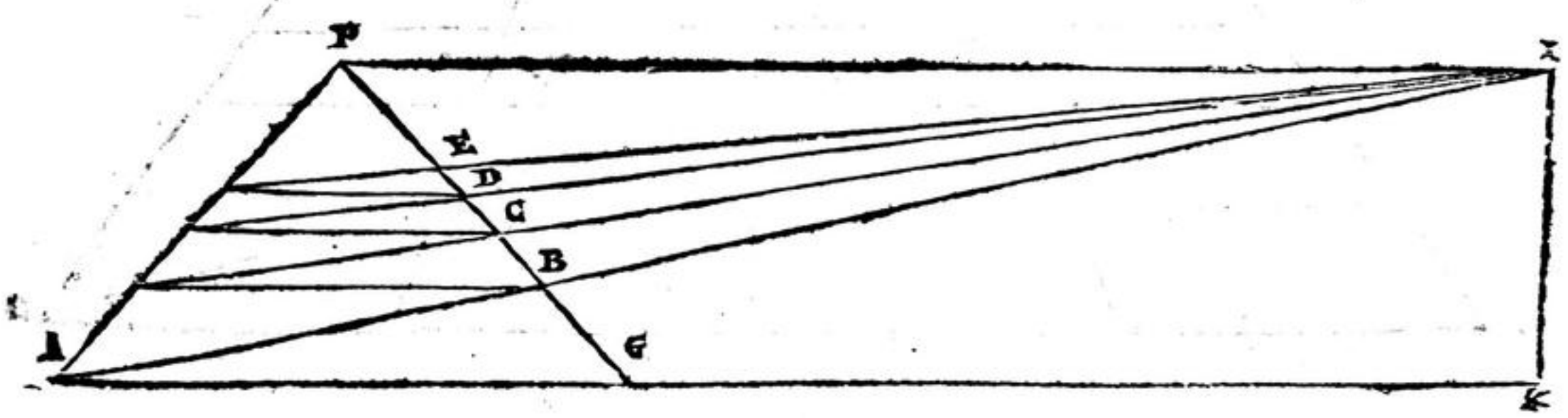
rà dall'altro lato al dirimpetto di essa opera,& se in tal caso la strada fusse stretta, sarà bene imaginarsi maggior distantia, acciò li scorci faccino meglio l'officio loro, percioche come la distantia è più lontana, le opere che si fingeranno l'una dopò l'altra parerà che si allontanino più, ma s'è un casamento, il nascimento del quale sarà più leuato da terra col suo principio, come saria, essempi gratia,quattro ò sei piedi ò più,il douer uorria bene che l'Orizonte fusse alla ve duta nostra, come di sopra dissi, ma perche di questo tal casamento non si potria ueder alcun piano, & anco le parti di sopra disconuerrebbono troppo con dispiacere de' riguardāti,in tal accidente si potrà bene prendere licentia di met tere l'Orizonte alquanto più alto delle base del casamento,à discretione del giu dicioso,ma non però come certi licentiosi, & di poco giudicio,che in alcune fac ciate di palazzi in una altezza di piedi trenta, ò quaranta fingeranno vna histo-ria ò altra cosa con casamenti, la veduta de' quali sarà à tale altezza,ma in que-sto errore non son giamai caduti i giudicioси & intendenti huomini, come è stato M.Andrea Mantegna, & alcuni altri ancora, che doue han fatto alcune cose superiori à gli occhi nostri, non s'è veduto di quelle alcun piano,perche la buona arte della prospettiua gli ha tenuti à freno. Et però, si come da principio dissi, la prospettiua è molto necessaria all'Architetto, anzi il prospettiuo non farà cosa alcuna senza l'Architettura, nè l'Architetto senza prospettiua, & che sia il vero cōsideriamo un poco gli Architetti del secolo nostro nelquale la buo na Architettura ha cominciato à fiorire. Bramante suscitatore della bene accompagnata Architettura, non fu egli prima pittore & molto intendente nella prospettiua prima che si desse ad essa arte? Il diuino Rafaello da Vrbino non era vniuersalissimo pittore,& molto instrutto nella prospettiua prima che operasse nell'Architettura? Il consumatissimo Baldessar Peruzzi Sanese fù ancor lui pittore, & nella prospettiua tanto dotto che uolendo intendere alcune misure di colonne, & d'altre cose antiche per tirarle in prospettiua, si accese talmente di quelle proportioni & misure, che alla Architettura al tutto si diede, nella quale andò tanto auanti,che à niuno altro fu secondo. Lo intendente Girolamo Genga,non fù ancora lui pittor eccellente,& nella prospettiua espertissimo,come ne han fatto fede le belle scene da lui fatte per compiacere al suo padrone Francesco Maria Duca di Vrbino,sotto l'ombra delquale è diuenuto ottimo Architetto? Iulio Romano uerò allieuo del diuin Rafaello sì nella prospettiua, come nella pittura per mezo di quelle arti non s'è egli fatto buonissimo Architetto? Et io, quale mi sia, esercitai prima la pittura & la prospettiua,per mezo delle quali à gli studii dell'Architettura mi diedi,de' quali son tanto acceso,& tanto mi dilettano,che in tal fatiche mi godo. Hor per tornare al mio primo proposito,dico che conuerrà esser molto aueduto & accorto in questa arte, & cosi cominciando dalle cose basse andrò procedendo gradualmente alle più alte,per quanto potrà l'ingegno mio.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0084
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Et perche dalle coſe minime ſi uà alle maggiori, comincierò à dar il modo di collocare un quadro perfetto in ſcorcio, dal quale naſceranno poi tutte l'altre coſe. La baſa di eſſo quadro ſarà A, G, l'altezza dell'Orizonte, come s'è detto, s'imaginerà à liuella dell'occhio, & eſſo ſarà I, alquale concorreranno tutte le linee: ma prima ſian tirate le due linee da' lati A, G, & dipoi continuata la linea piana G, K, in longhezza, & così la linea dell'Orizonte parallela à quella, & quanto ſi uorrà ſtar lontano à guardar eſſo quadro, tanto ſi diſcoſterà da H, che ſarà come al punto I, & queſto ſarà la diſtantia: ma da A, fin à I, ſia tirata una linea: & doue quella interſecarà, la linea à piombo H, G, che ſarà B, lì ſarà il termine del quadro in ſcorcio, come ſi dimoſtra nella figura quì appreſſo: & uolendo ſi far più quadri l'un dopò l'altro partendoſi dall'angolo primo ſopra A, fin al punto I, doue quella ſegherà la linea del piombo, che ſarà C, lì ſarà il termine del ſecondo quadro: & così dall'angolo ſuperiore del ſecondo quadro ſopra A, ſi tirerà una linea fin alla diſtantia, & doue quella toccherà la linea à piombo che ſarà D, lì ſarà il termine del terzo quadro, & così ſi potrebbe ſeguitare fin ſotto all'Orizonte con queſta regola.



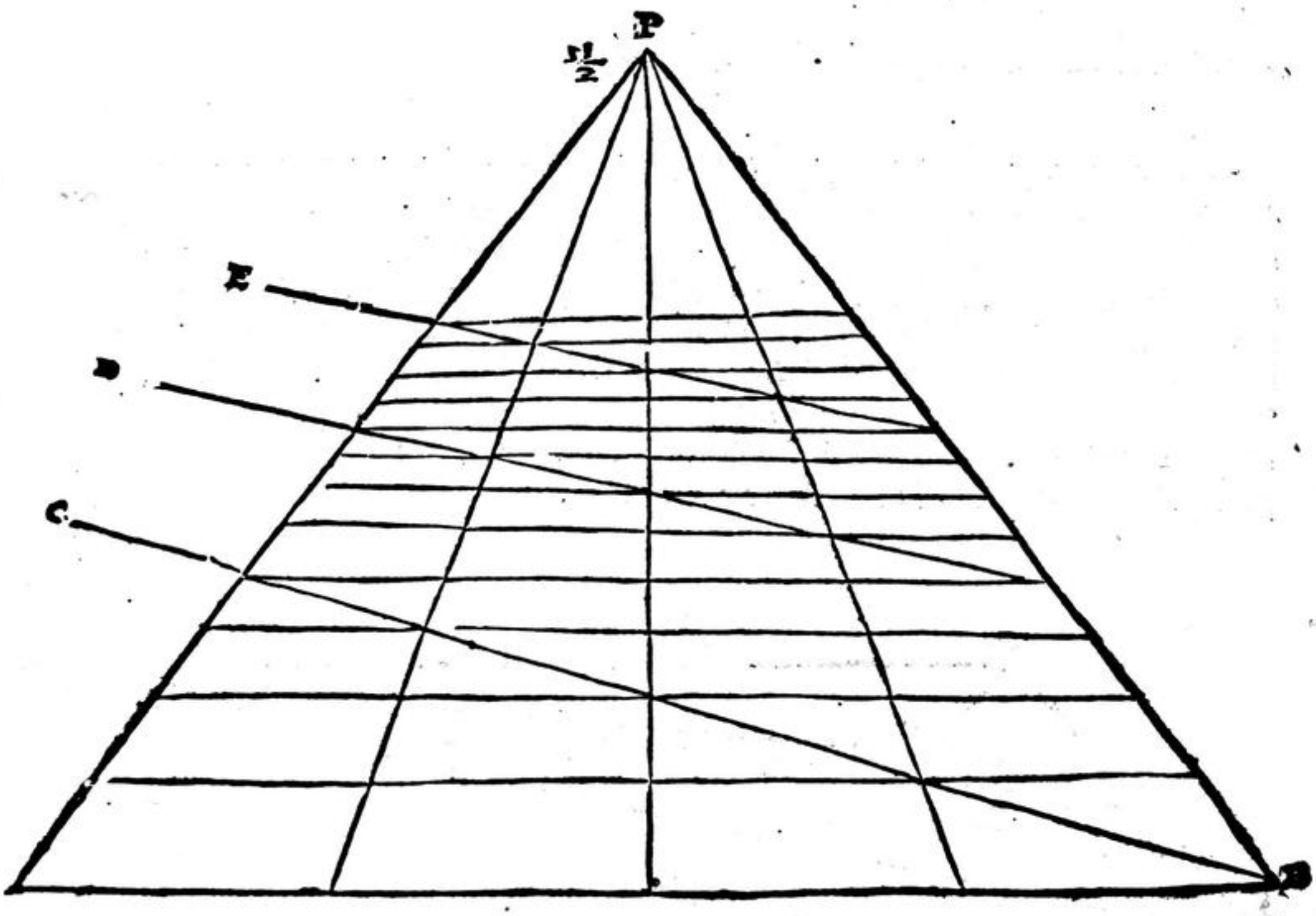
La regola che ho dato quì ſopra, è probabile, & boniſſima per uirtù della linea H, G, che ſi addomanda la linea della ſquadra: nondimeno per eſſere molto intricata di linee, & anco più longa, queſta quì à canto è più breue, & più facil uia dell'altra. Perche tirato il lato del quadro A, G, & le due linee dalli lati all'Orizonte, anchora continuate le due linee parallele, cioè quella del piano, & quella dell'Orizonte: & quanto ſi uorrà ſtar lontano à mirar l'opra, tanto ſi allontana dall'angolo G, doue ſarà I, K, & lì ſarà la ſua diſtantia, dalla quale ſi tirerà una linea fin all'angolo A, & doue quella ſegherà la linea G, P, lì ſarà il termine del primo quadro: & uolendone far de gli altri un dopò l'altro, ſi farà come è detto di ſopra. Et benche per diuerſe uie ſi tira un piano in proſpettiua: io nondimeno ho eletto queſto modo per il più breue, & più facile da mettere in ſcrittura.



E neceſſario

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0085
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

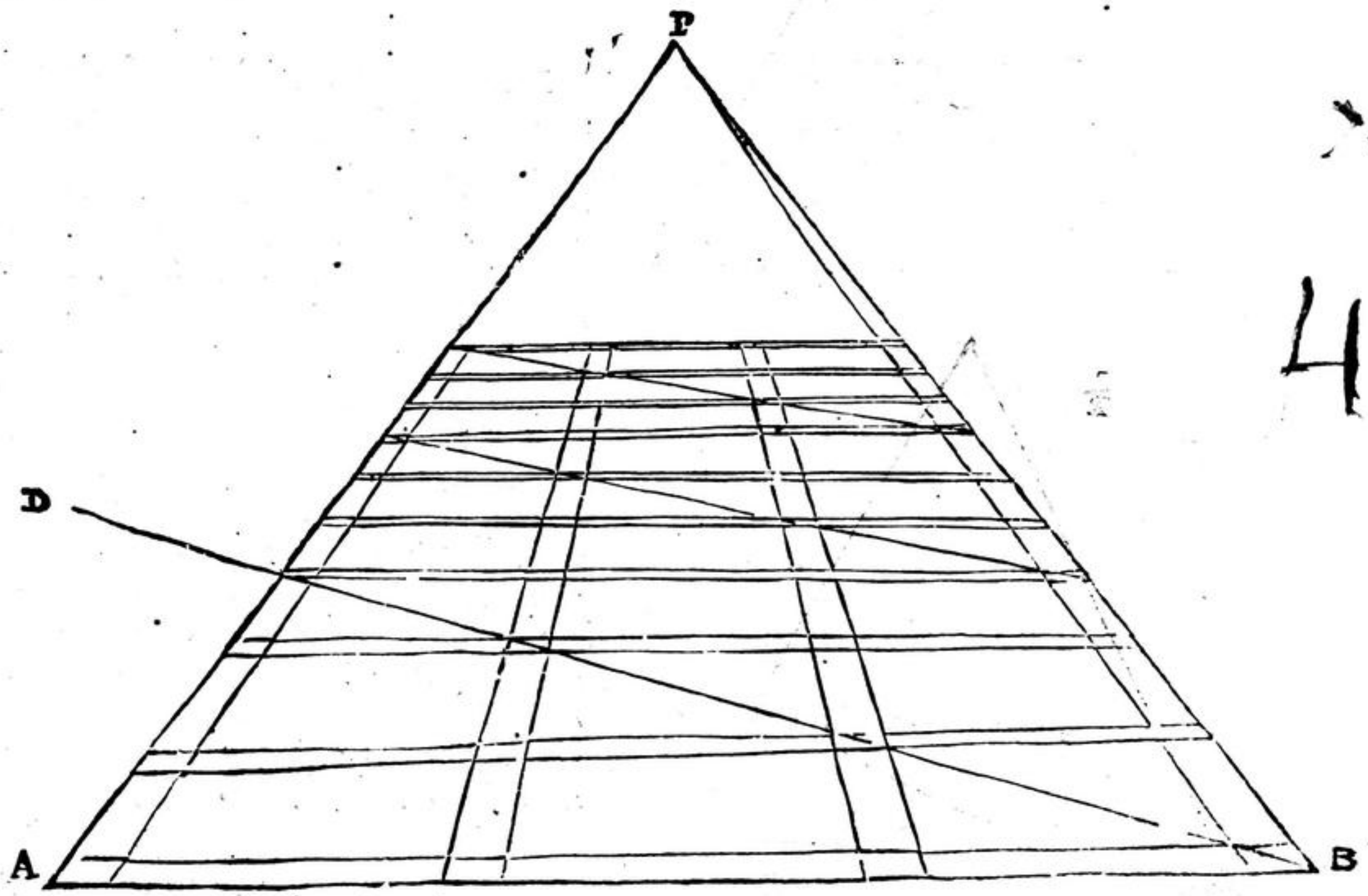
E necessario hauer diuersi piani, & diuerse distantie familiari, & perciò il piano quì à canto il qual è di più quadri, così si farà. Sia tirata la linea piana A, B, di quella lunghezza che harà da essere l'opera, & sia diuisa in tante parti, quanti quadri uorrai fare in larghezza, & tutte quelle tirate all'Orizonte, che sarà P. dipoi si metterà la distantia quanto lontana si uorrà: ma quì non si troua il termine di essa distantia per non ci essere spatio: ma essa è tanto lontana dall'angolo A, quanto è una uolta & meza longa la linea piana, la qual linea essendo di quattro quadri in longhezza, il primo quadro contiene in se sedici piccoli quadri, & così tirata una linea dall'angolo B, alla distantia doue quella intersegherà le linee che uan all'Orizonte, lì saranno li termini de' quadri in scorcio, che saran sedici: onde formati i detti quadri con le linee parallele a quella del piano. Et uolendone formar de gli altri in più lontananza, dalla quarta linea sopra il B, sia tirata una linea alla distantia, & doue quella toccherà le linee che uan all'Orizonte, lì saran li termini, li altri quattro quadri per ogni lato, che saran pur sedici; & il medesimo farai dalla ottaua linea sopra il B, tirando una linea di lì alla distantia, & formerai, come ho detto di sopra, altri sedici quadri, seguendo più oltra quanto uorrai, & le linee in capo delle quali è il D, tutte concorrono alla distantia.



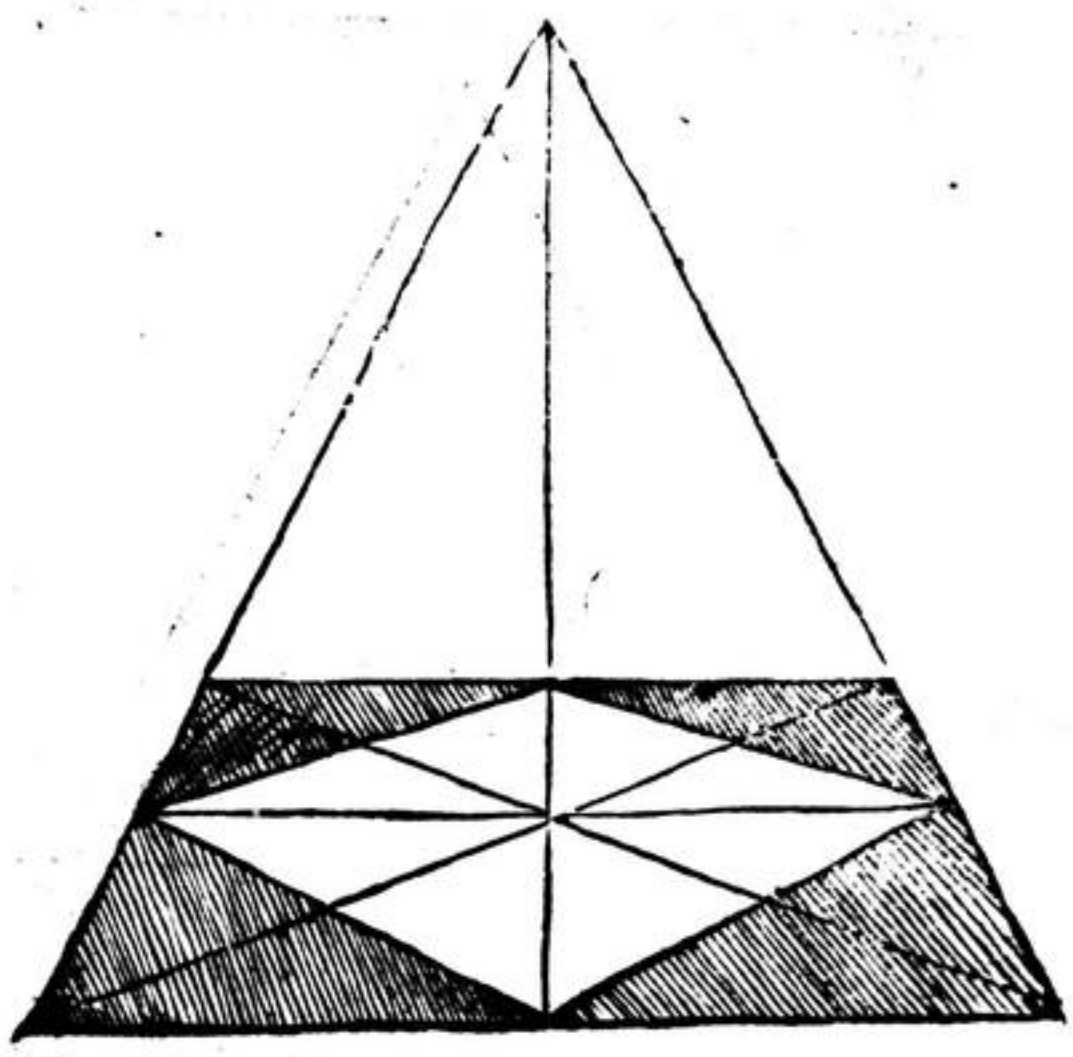
Et

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0086
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Et se si uorrà fare un piano di quadri grandi circondati da fascie, sia fatta una linea piana A, B, & sopra essa sian partite le fascie, & i quadri a uolontà dell'huomo; & tutte quelle linee sian tirate all'Orizonte. Dipoi imaginata la distantia, così dall'angolo B, alla distantia, sia tirata una linea che sarà D, B, & doue quella intersecherà le linee Orizontali, iui saran li termini de' quadri, & delle fascie: & similmente uolendosi fare più quadri, sia tirata una linea dall'angolo superiore della quarta fascia all'Orizonte; & doue quella segherà le linee che uanno all'Orizonte, lì saran li termini di esse fascie, & de' quadri, & il medesimo si farà de gli altri; & la distantia di questa figura è tanto lontana dal A, quanto è lunga la linea piana: & in questi quadri uolendosi fare diuerse forme come saria mandorle, cioè un quadro nell'altro quadro, croce, otto faccie ouero sei: io dimostrerò più auanti il modo con brevità.

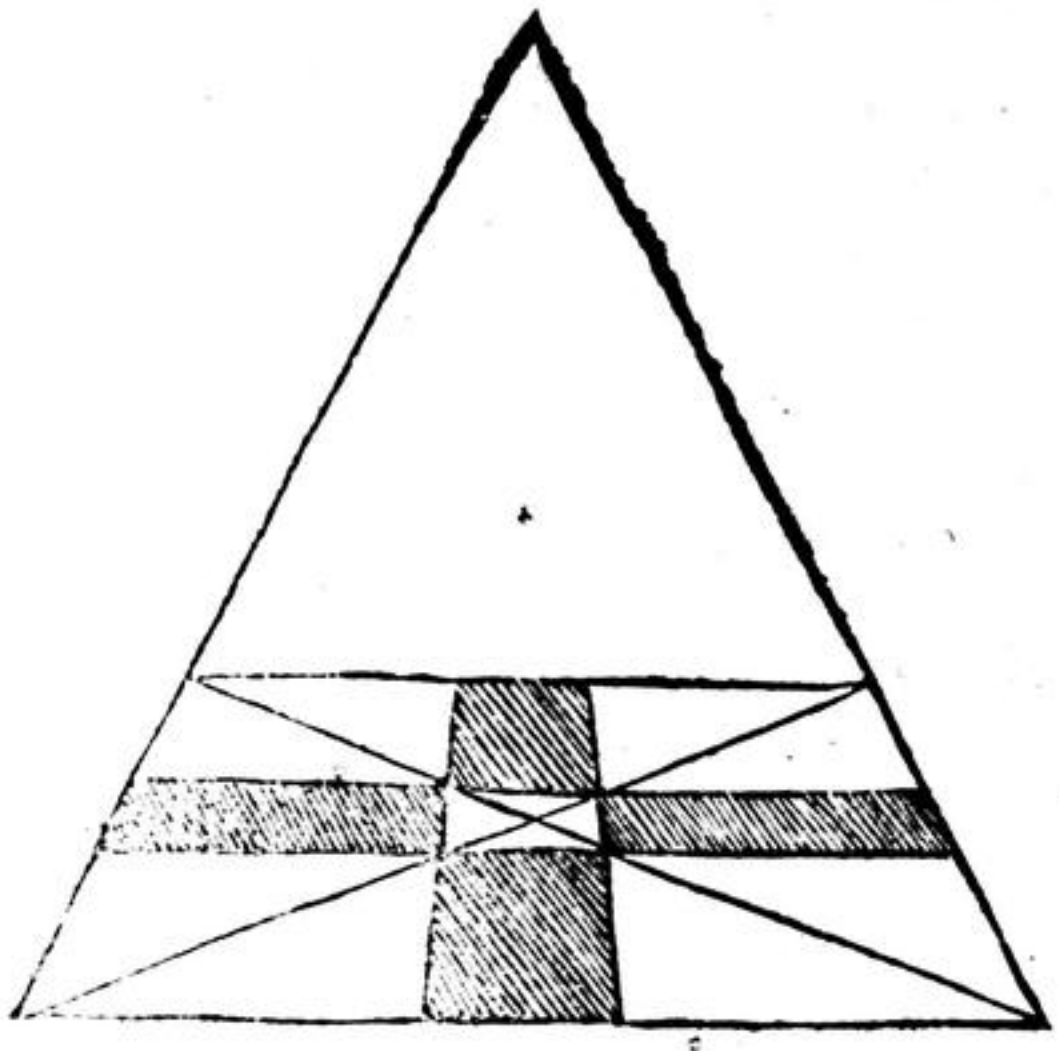


La figura quì auanti dimostrata è vn quadro, dentro del quale è un'altro quadro della medesima grandezza, ma li angoli di quel di dentro toccano li lati di quello di fuori: ma posto in scorcio rappresenta una mandorla. il modo da formare essa figura è questo. Primo si farà un quadro, come da principio ho dimostrato, prendendo quella distantia, che si uorrà, & in esso quadro si tireran le due linee a schiancio, cioè da angolo ad angolo: dipoi le linee in croce, & dal mezo de' quattro lati saran li angoli del quadro interiore, & in ogni quadro in scorcio si potrà accommodare questa figura senza cercare altra distantia, nè Orizonte.

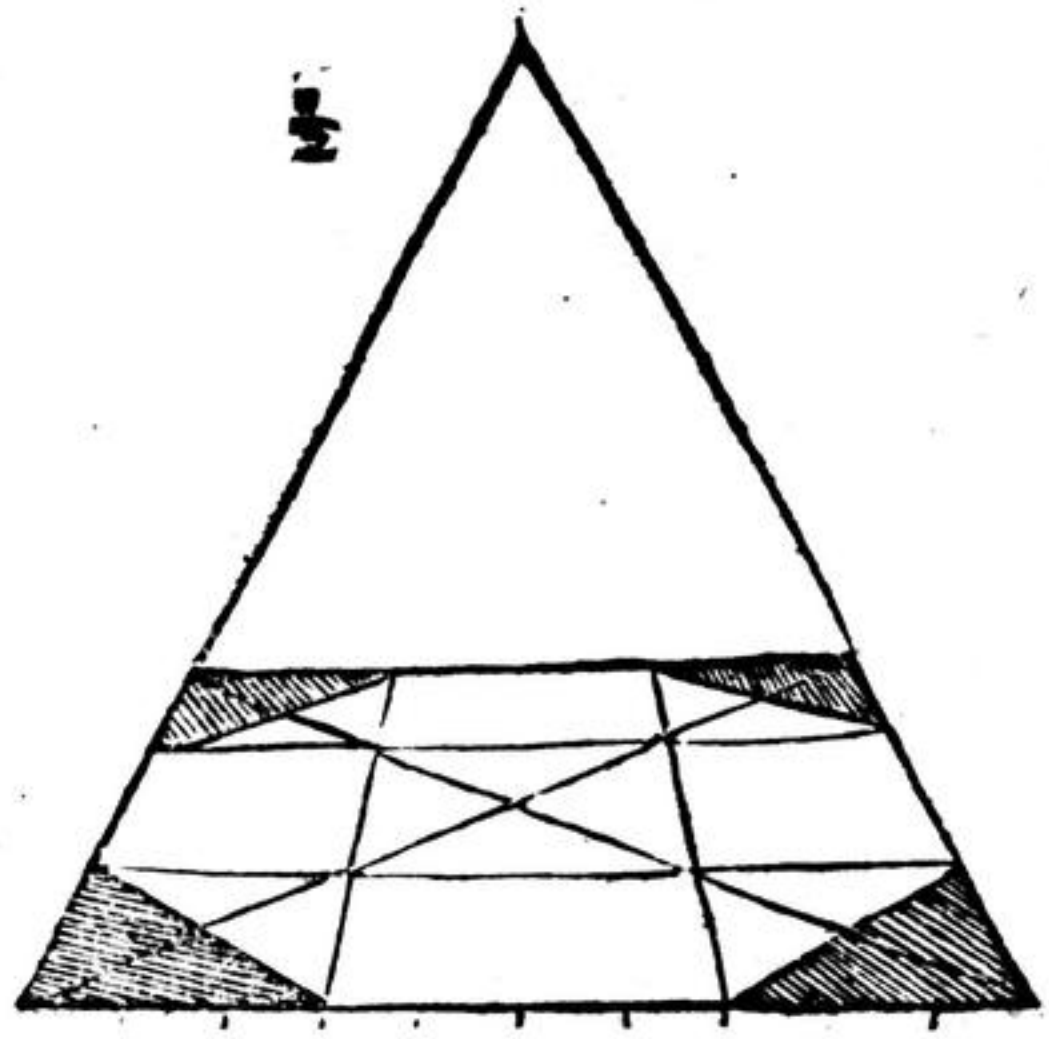


Nella

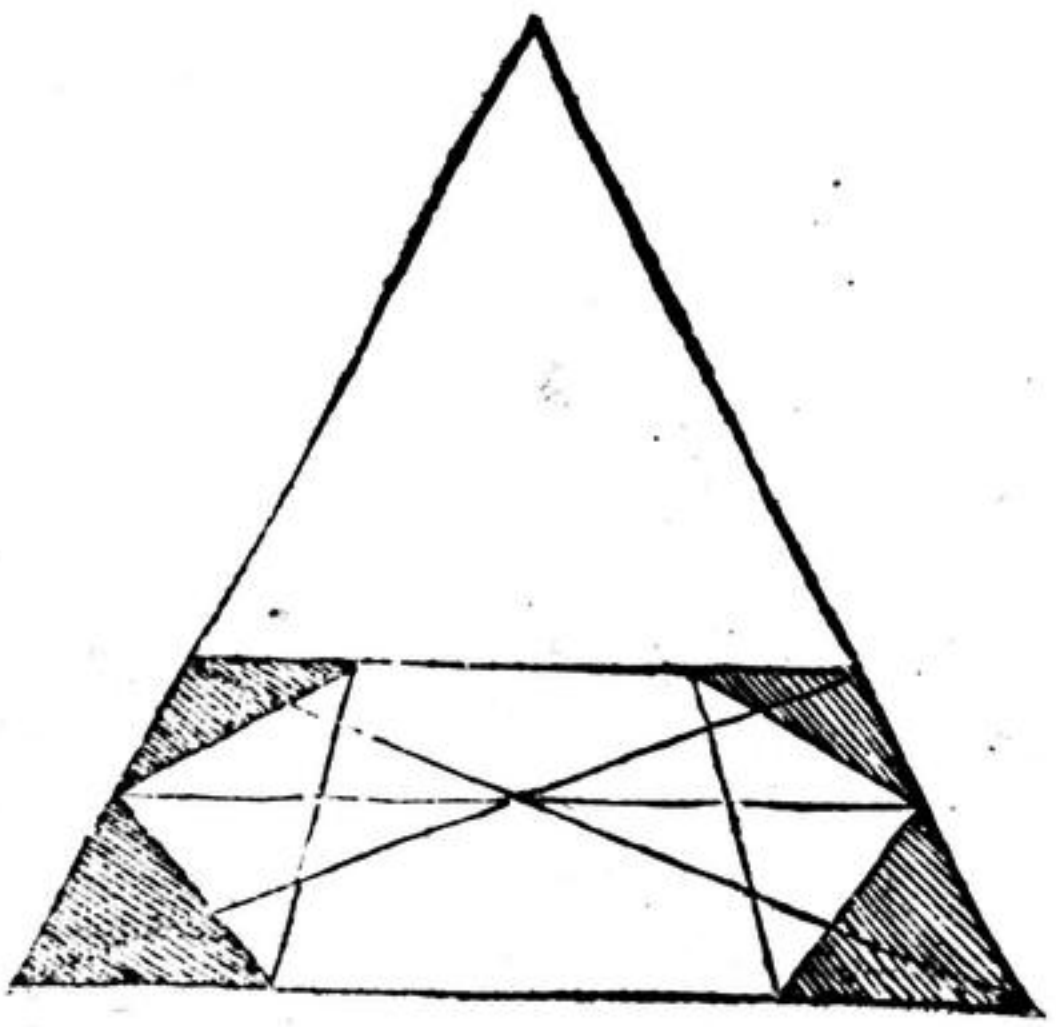
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0087
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Nella figura proſſima ſi dimoſtr a una croc di quattro lati uguali, & è poſta in un quadra to perfetto, la linea piana di eſſo quadrato, è diuiſa in cinque parti, & una di eſſe è la larghezza della croce donde ſon tirate all'Orizon te, & appreſſo tirate le linee à ſcianchio, & quelle dimoſtrano chiaramente la croce formata, laqual croce ſi può accommodare in qualun que quadro che ſcorcia.



La forma ottagona, cioè di otto faccie, ſi mette in proſpettiua per diuerſe vie, & ciaſcheduna aſſai difficile: ma perche in queſta mia fatica, ſi come ancora nelle altre, voglio eſſer sì breue & facile quanto à me ſarà poſſibile, io ne ho elettō una molto facile. Tirato adunque un quadro in proſpettiua, ſian fatte della linea piana dieci parti, & laſciandone tre per lato, & quattro nel mezzo, ſian tirate le linee all'Orizonte, dipoi le linee à ſchianchio ſi tireranno, & doue quelle che uanno all'Orizon te, s'interſecheranno con le à ſchiancio, ſian tirate le due linee di mezo parallele alla linea piana, & doue quelle toccheranno li lati del quadro, & così doue giungeranno le linee di mezo che uan all'Orizonte, la linea di ſotto & quella di ſopra di eſſi quadri: quiui ſaran li termini de gli angoli di otto faccie, come chiaramente ſi dimoſtra quì ſotto.

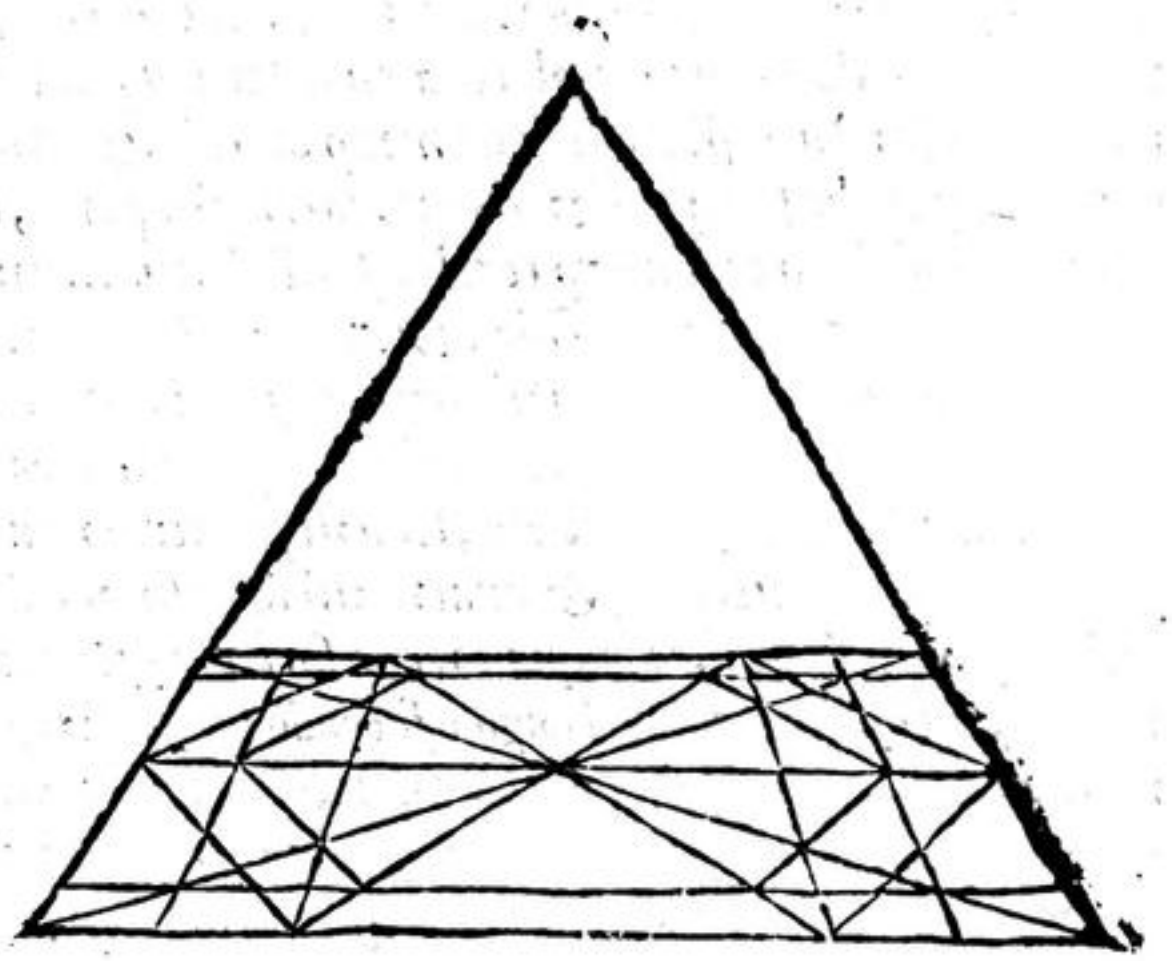


La via breue per tirar in proſpettiua la figura eſſagona, cioè di ſei faccie, ſarà queſta. Sia prima tirato un quadrato perfetto, come s'è detto di ſopra, à quella diſtantia che al propoſito tornerà, & della linea piana di eſſo quadro ne ſian fatte quattro uguali, due ſi daranno alla parte di mezo, & una per lato ſi laſcierà tirando le linee all'Orizonte, & appreſſo ſi tireranno le linee à ſcianchio, nel mezzo delle quali ſi tirerà una linea parallela à quella di ſotto, & toccando il lato deſtro, & ſiniſtro del quadro, lì ſaran due angoli; & doue le due linee, che van all'Orizonte, toccheranno le linee inferiori & ſuperiori, iui ſaran gli altri quattro angoli, & così ſarà formata la forma eſſagona, tirando poi li lati dell'eſſagono da un punto all'altro.

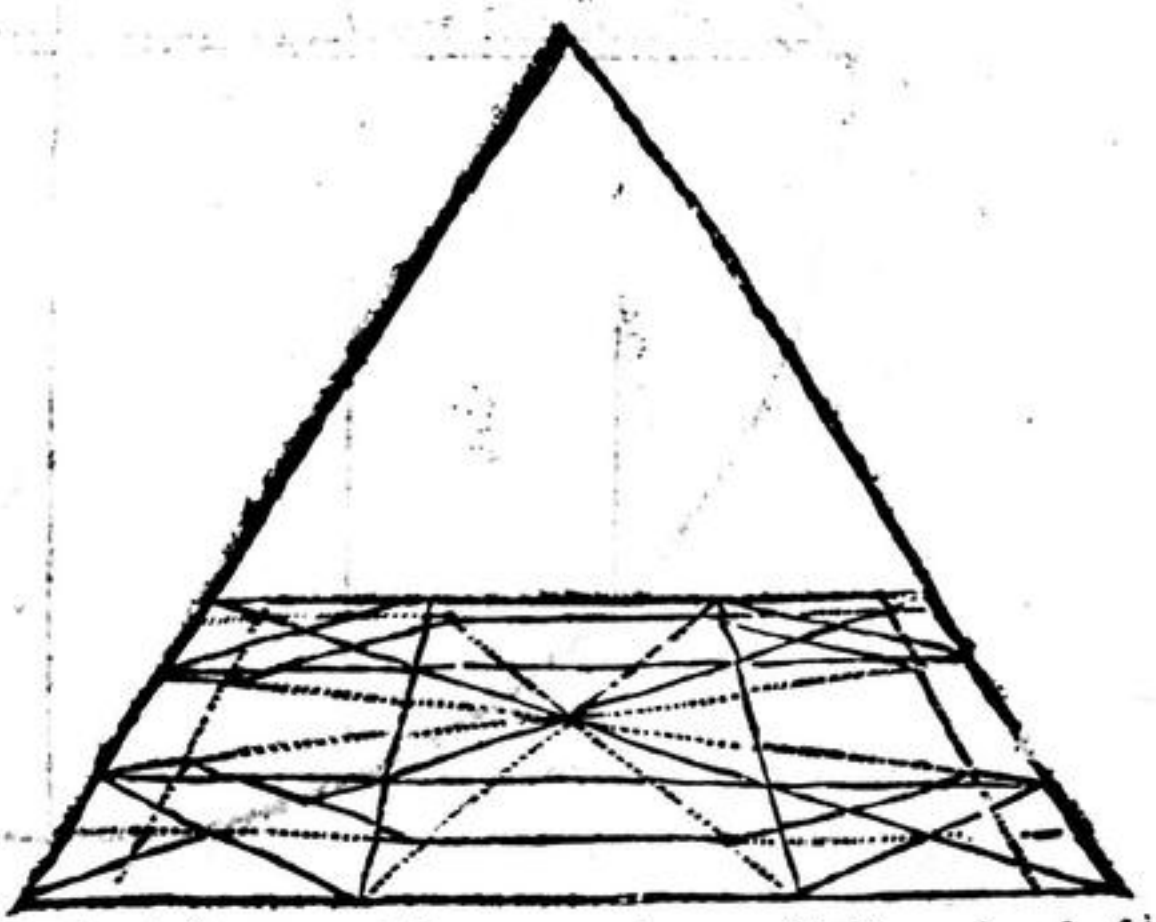
Quì

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0088
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Quì adietro ho dimostrato, come si debbono fare le superficie semplici, cioè quadrati in più modi essagoni, & ottagoni: hora dimostrerò come si debbono fare doppi, cioè circondare ogni forma semplice da una fascia. Formata adunque la semplice superficie essagona, come quì à dietro ho dimostrato, quanto uorrai che sia larga la fascia, tanto larga la formerai dalla destra & sinistra banda del quadro nel quale è la forma essagona, & tirerai le dette linee all'Orizonte tutte di punti, che si dicono linee occulte, & doue quelle intersegheranno le linee à schiăcio similmente sopra l'intersecationi tirerai due altre linee parallele, una da basso, & l'altra da alto, nelle parti interiori d'esso quadro, & sian tal linee di pũti doue il quadro sarà di già circõdato da una fascia, & appresso da tutti li angoli dell'essagono al centro tira linee occulte di punti, & doue quelle intersec heranno sopra le quattro linee interiori, che circondano il quadro, iui saran li termini de gli angoli inte riori dell'essagono, & cosi da termino à termino tirerai le linee, & sarà formata la fascia che circonda detto essagono.

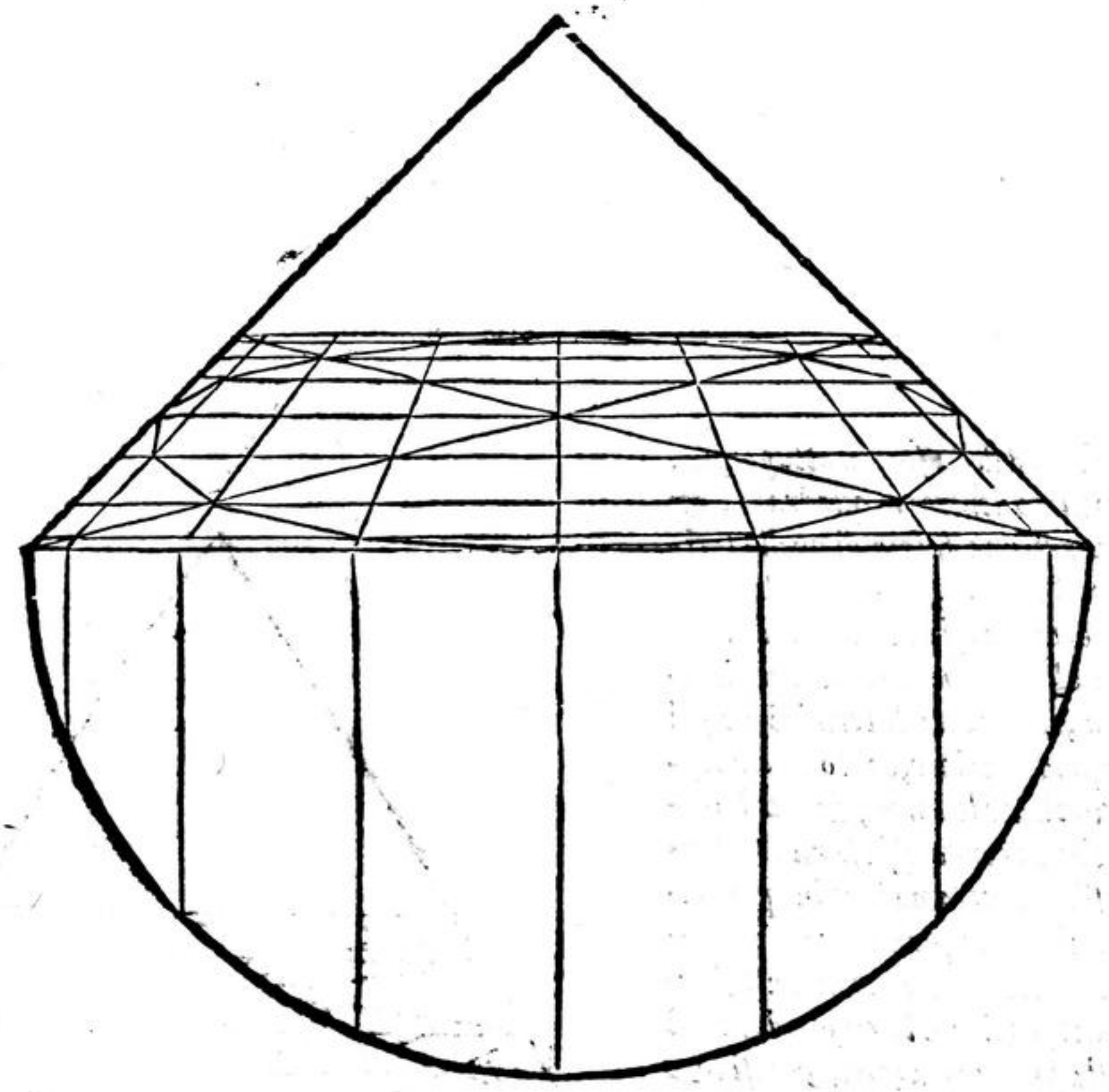


Similmente si farà della forma ottagona, laquale sarà formato dentro un quadrato, & quello circondato di una fascia di quella latitudine, che uorrà l'huomo, & di poi da tutti li angoli di esso ottagono sian tirate linee al cẽtro, & doue quelle toccheranno le linee interiori della fascia, lì saranno li termini de gli angoli dell'ottagono interiore, & cosi da angolo ad angolo sian tirate le linee, & sarà formata la fascia che circonda essa forma. Queste forme si possono accommodare in qualunque quadro che sia in un piano tirato in prospettiua, ne fa di mestiero cercar altra distantia, ma solamente seguitare la regola data quì sopra, & questa forma ottagona, & cosi le fascie che la circondano si potrebbono ridurre in rotondità, prendendo il mezo di tutti li lati, & con la dest rezza della mano tirare esse linee circolari, cosi di dentro come di fuori, onde la forma prenderia la sua rot ondità.



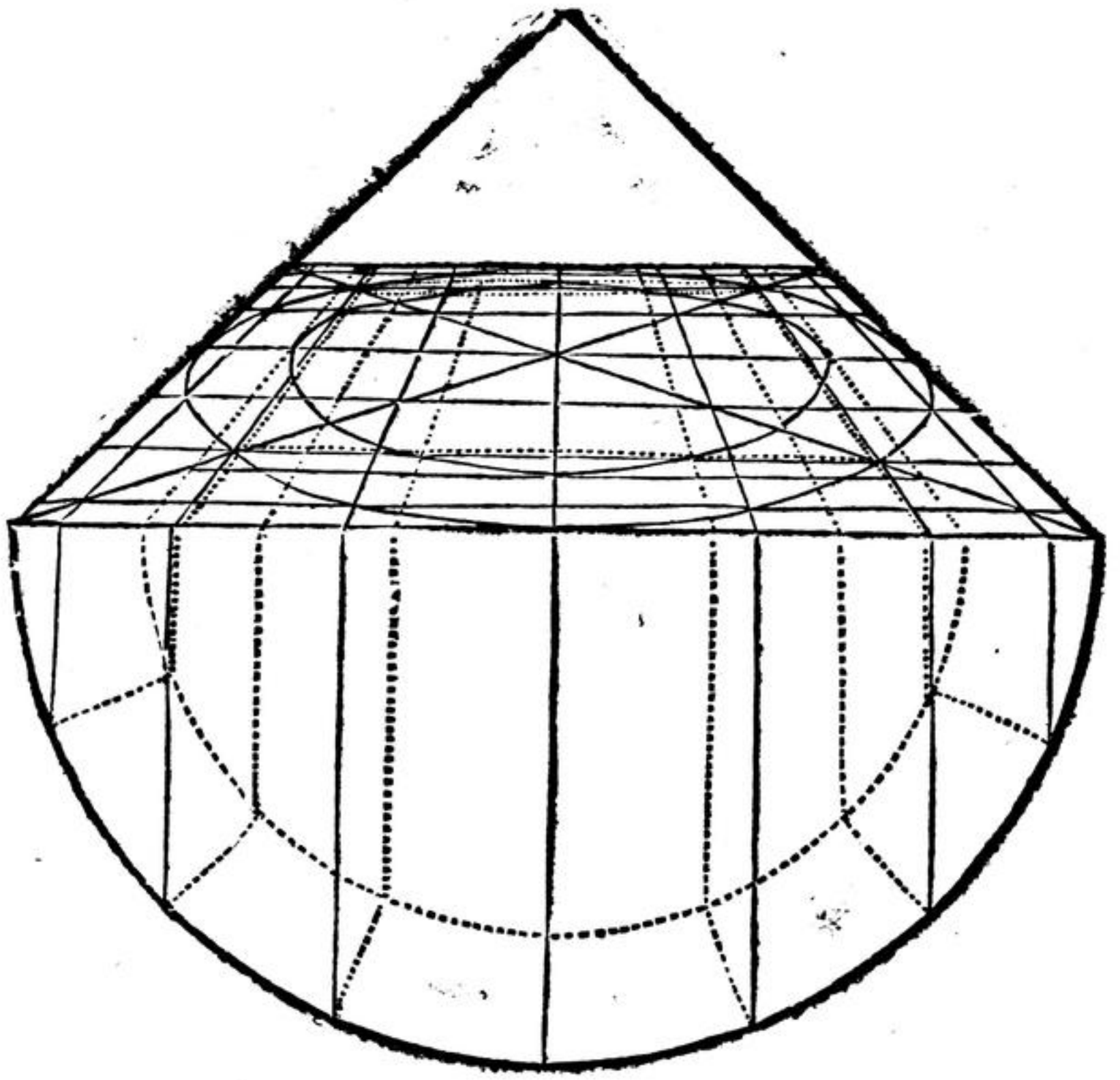
UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0089
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

Benche quì adietro ho dimostrato come della forma ottagona si potrebbe fare una rotondità, laquale nel uero faria bene l'vfficio suo: nondimeno ci è una uia più sicura, & che tende più alla perfettione: percioche quella forma circolare la qual sarà di più lati, prenderà meglio la sua rotondità. Ma per formar questa è necessario fare un mezo cerchio, & di quella circonferentia farne tãte parti uguali quante uorrai, pur che sian pari, & quanto saran più parti, la rotondità prenderà più perfetta forma. Ma in questa quì à canto il mezo cerchio sarà di otto parti; onde il tutto sarà sedici. Tirata adunque la linea piana sopra il mezo cerchio, & tutte quelle parti di essa circunferentia portate à piombo sopra essa linea, & esse parti tirate all'Orizonte, & fatta elettione della distantia, sia formato un quadrato serrato da quattro linee; dipoi sian tirate le linee à schiancio, & doue esse linee intersecheranno l'Orizontali sian tirate tante linee rette parallele, lequali formeranno in esso sessantaquattro quadri, li quali saran maggiori nella parte interiore, & minori alli lati estremi di esso quadro. sia cominciato nel mezo poi d'un de' lati di esso quadro à fare un punto, che sarà l'angolo di un piccol qnadro, & un'altro punto all'opposito angolo, & cosi da angolo ad angolo facendo punto, sempre per linea à schiancio, uerrà formata di punti la rotondità perfetta, & da punto à punto, con la diligente mano, sian tirate le linee circolari: percioche col compasso non si possono fare, & sarà perfetta essa rotondità in prospettiua, & questa figura, discreto lettore, ti conuiene hauer familiarissima, dellaquale à molte cose ti potrai seruire, sì come a' suoi luoghi ne parlarò.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0090
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

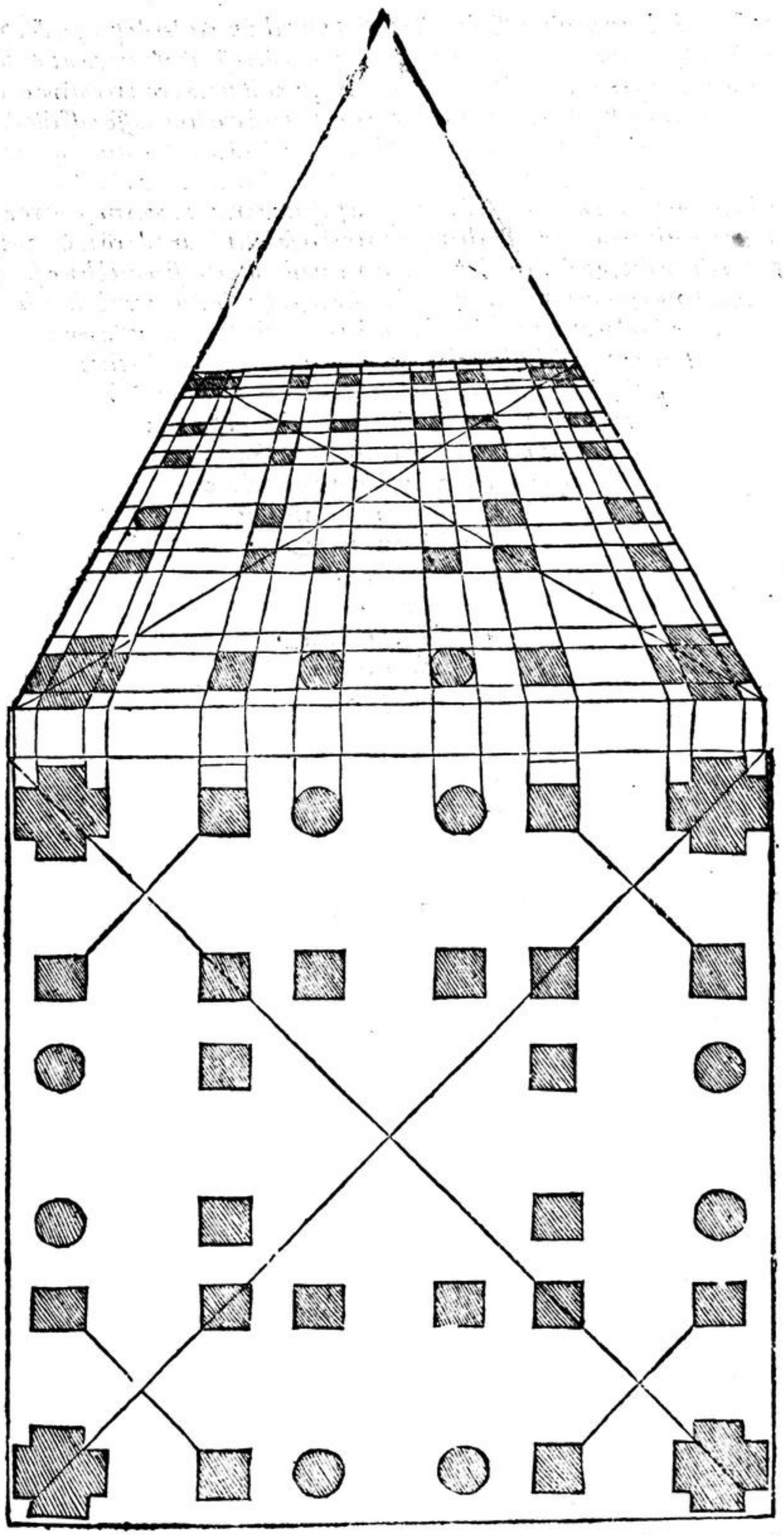
Ma ti conuien procedere più auanti, & circondare essa rotondità da una fascia, laquale quanto la uorrai larga tirerai il mezo cerchio nella parte interiore, & le medesime parti andando al centro farai nel cerchio minore, & quelle portate à piombo sopra la linea piana: ma sian di punti per non confondere le altre linee, & quelle medesime tirate all'Orizonte, doue toccheranno le linee à schiancio iui sarà il termine della fascia che circonda il quadro, & così da tutti gli angoli della prima rotondità sian tirate le lince al centro pur di punti, & doue quelle intersecheranno le linee di punti che uanno all'Orizonte, lì saranno li angoli da formare la interiore circunferentia, tenendo il modo che si è detto di sopra, come si dimostra quì di sotto. Nè ti rincresca, ò studioso di quest'arte, di faticarti bene intorno à queste due figure, lequali son certo, che à molti saran difficili: percioche senza queste non si possono fare molte cose che accaggiono, & con queste si faran tutte le cose à chi le hauerà ben familiari.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0091
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Accade molte uolte all' Architetto di uoler dimostrare un edificio di fuori, & di dentro, perilche sarà ben cosa sicura & breue, hauer primieramente fatto tutta la pianta dell' edificio in prospettiua, & dipoi leuar sù dal piano quelle parti che egli uorrà che si uegghino, & l'altre parti lasciate sul piano per dinotare il rimanente dell' edificio : onde uolendosi mettere in prospettiua una pianta sarà necessario, uolendola far bene, di fare essa pianta in propria forma, & da quella tirarla in prospettiua: però io ho formato vn' edificio tutto uacuo, accioche sia più facile à comprenderlo per questo rapporto : ma hauendo l'huomo familiare questa uia, potrà ben poi altre cose più difficili tirarle in prospettiua. Il modo à tirar questo in scorcio non mi affaticherò molto à descriuerlo : percioche gli è cosi facile & chiaro, che ben si comprende : perche portate tutte le linee che si portano da gli angoli, & da' lati delle cose in propria forma, sopra la linea del piano che uorrai fare in scorcio, & di poi quelle tirate all'Orizonte, et fatta elettion della distantia, poi serrata la quadratura del quadro in scorcio, & appresso tirate le due linee à schiancio : quelle dimostrano la uia di formar tutte le colonne, & pilastri; di maniera ch' egli è impossibile à fallire, & massimamente à coloro che saran bene instruti delle cose dimostrate più à dietro.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0092
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

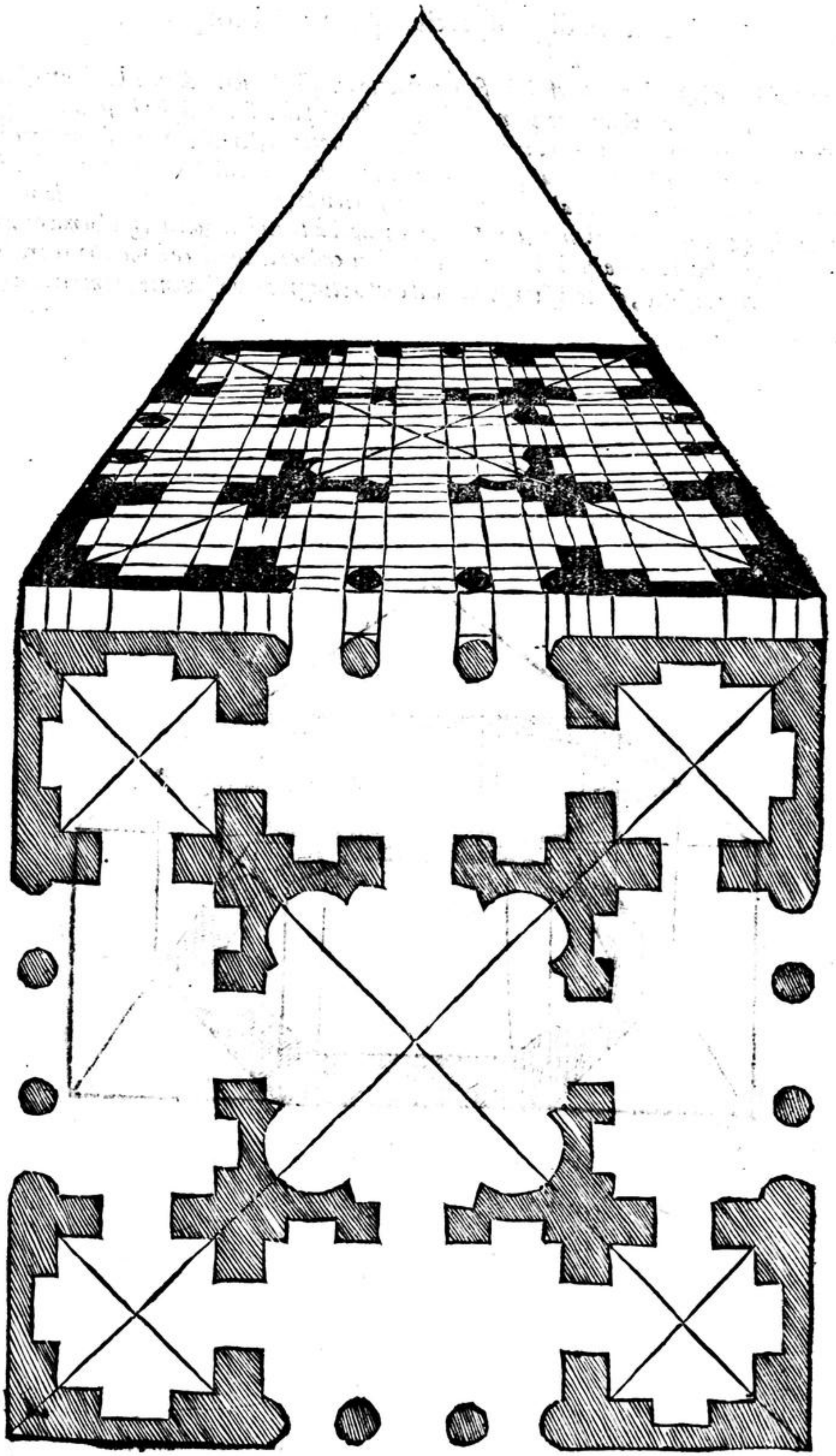


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0093
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La ſeguente figura è alquanto più difficile della paſſata, perche procedendo per gradi, più facilmente ſi comprendono le coſe, & ſopra il tutto chi uorrà bene ammaeſtrarſi di tal'arte, non è da laſciare in dietro coſa alcuna, anzi metterci ogni ſuo ſtudio per intendere bene il tutto, & prenderne diletto & piacere, ma chi uorrà paſſare queſta & quell'altra figura doue trouerà qualche paſſo difficile da intendere; benche però mi ſon ſempre sforzato di fuggire le difficultà, egli ſarà poco profitto in queſta arte. Il modo adunque di tirar la preſente figura in proſpettiua, ſi comprende chiaramẽte ſenza dirne più oltra: ma ſi dee ſeguitare il modo che ſi è detto della paſſata carta, et auuertir ſempre à queſto, che le linee à ſchiancio ſon quelle che reggono ogni coſa interſecandole cõ le Orizontali.

Et benche molte, & diuerſe piante intorno à queſto ſuggetto ſi potrebbono fare: nondimeno per hauer da trattare di molte coſe, queſte due ſaran baſteuoli circa à tal materia, percioche il ſtudioſo Architetto con queſta poca luce, ne farà dell'altre al ſuo propoſito ſecondo gli accidenti: et coſi uolendo egli dirizzare sù quelle parti ch'ei uorrà di mostrare, ſarà neceſſario fare il diritto in propria forma miſurato con la iſteſſa miſura con la quale fu fatta la pianta, & dipoi con ſquadra ſopra la pianta in ſcor cio dirizzare tutte le parti, co- me più chiaramente ne parlerò al ſuo luogo.

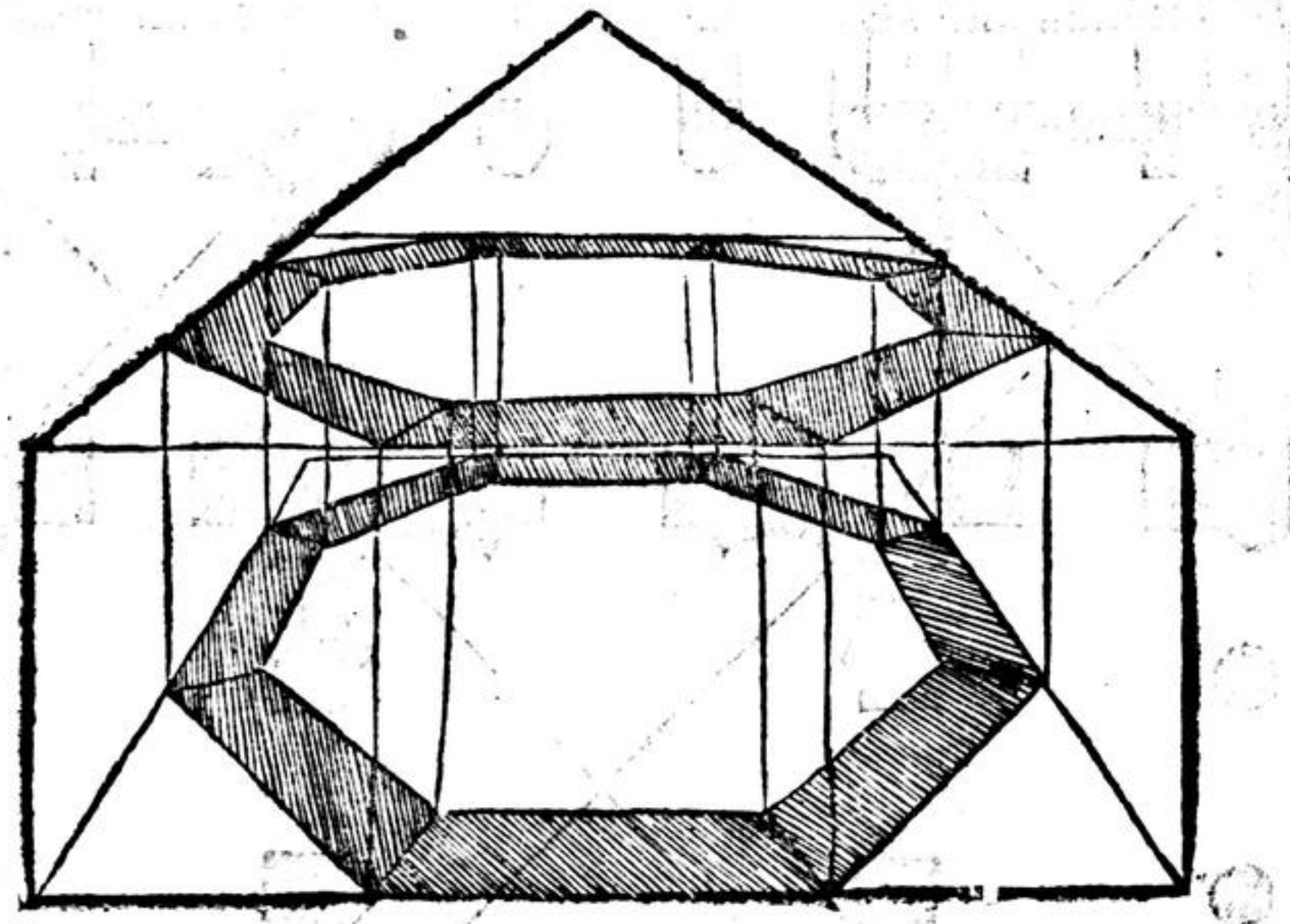
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0094
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0095
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

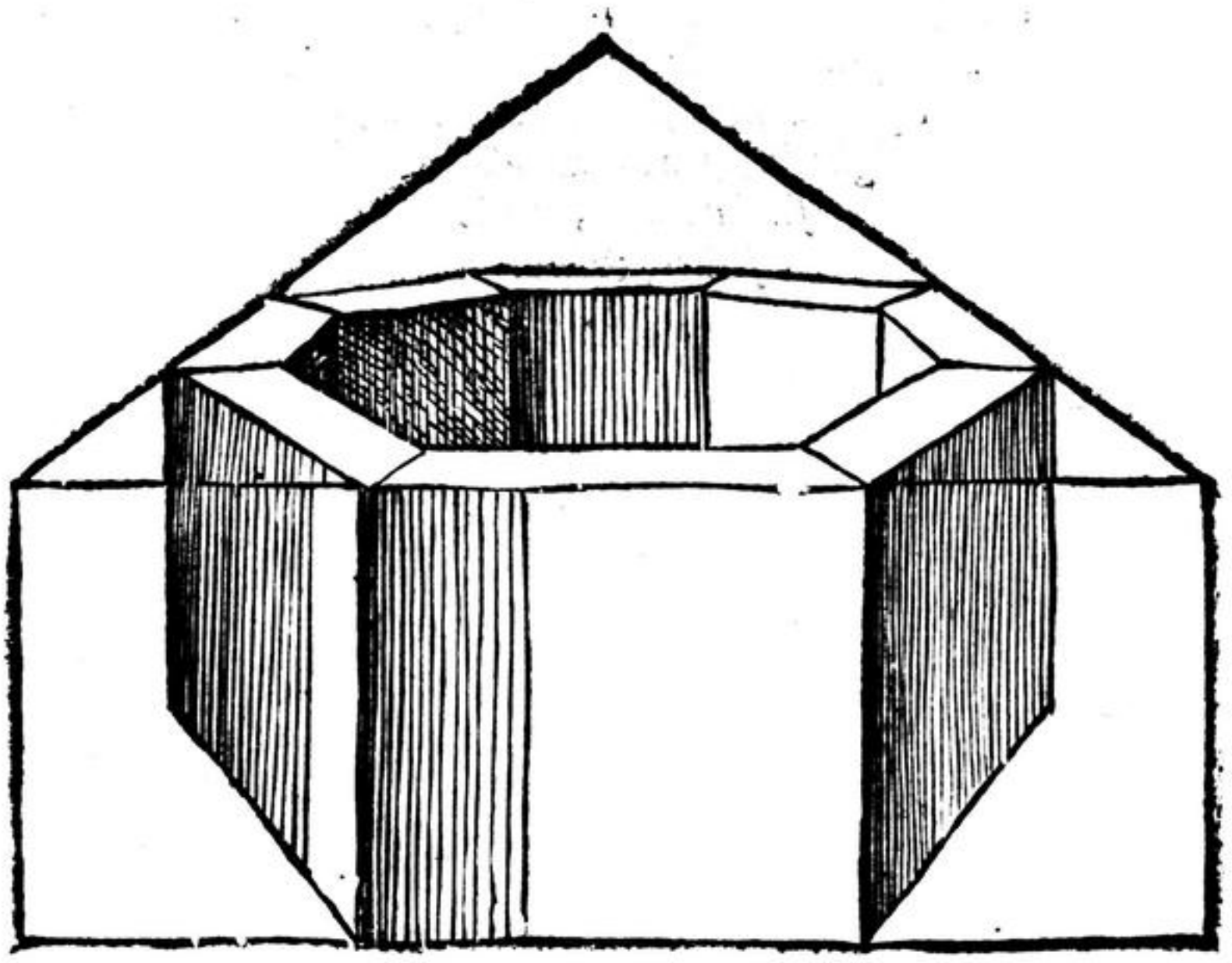
Trattato di proſpettiua quanto alli corpi. 3.

Quanto alli piani & altre ſuperficie in forme diuerſe, uoglio hauerne detto a baſtanza, hora io tratterò de' corpi rileuati dal piano, & prima io ho dimoſtrato più adietro di far la forma ottagona per ſe ſola, & poi circondata da una faſcia: ma uorrà l'Architetto, eſſempi gratia, dimoſtrare in proſpettiua una forma ottagona, come ſaria un pozzo, farà prima il fondo di eſſa forma nel modo dimoſtrato più à dietro: & quanto uorrà che ſia alto eſſo pozzo dal ſuo fondo, cioè ſopra terra, faccia la medeſima forma à tale altezza, & tirata al medeſimo Orizonte; dipoi à tutti li angoli di eſſa forma ottagona ſuperiore; coſi quei di fuori, come quei di dentro ſian laſciate cadere le ſue linee à piombo ſopra li medeſimi angoli della forma di ſotto, & coſì ſarà formato il corpo ottagono tranſparente, come ſi dimoſtra nella figura quì auanti.



a baſtanza

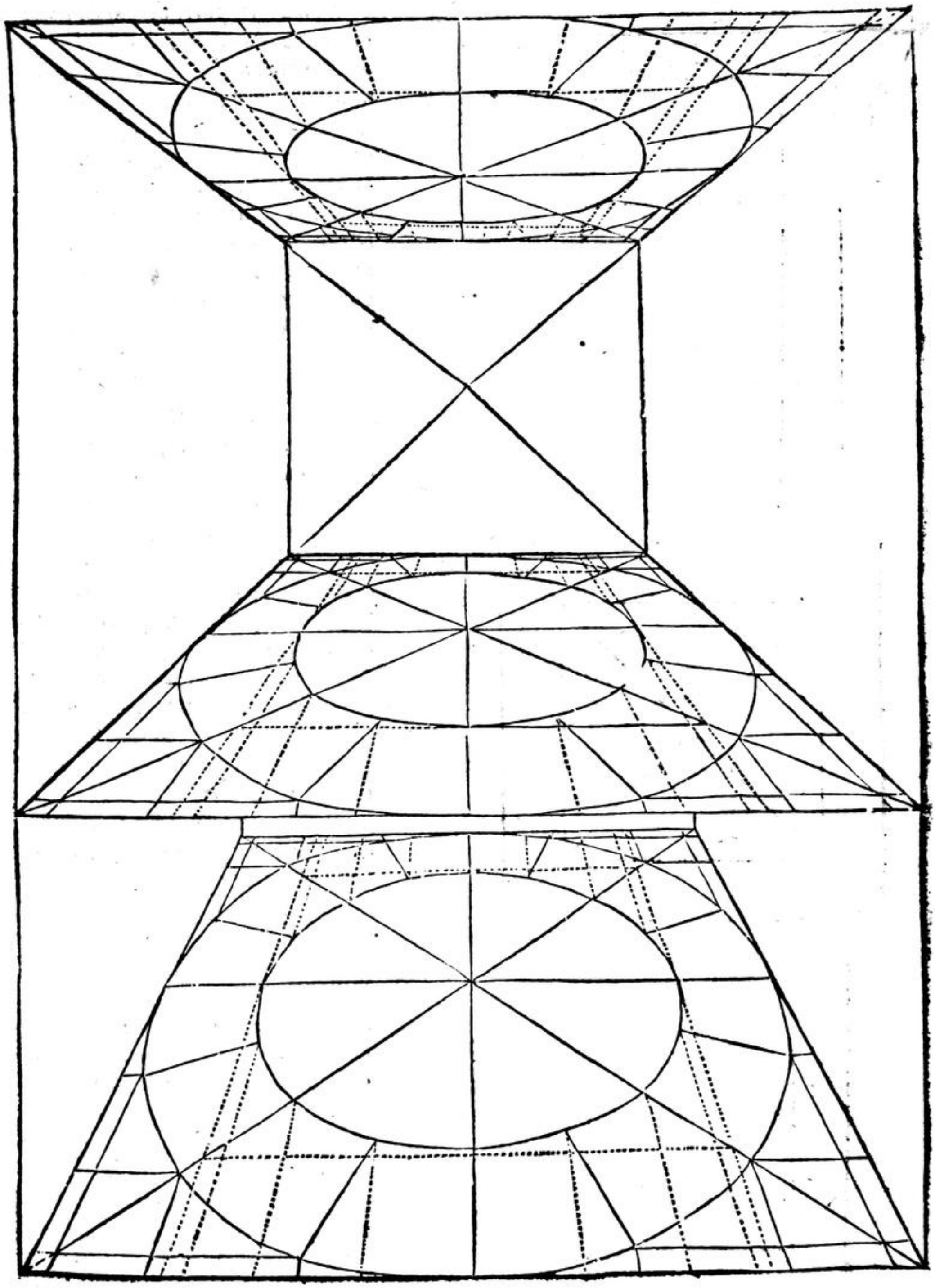
A baſtanza s'è detto circa al corpo ottagono trăſparente, il quale è ben neceſſario ſaperlo formare prima che ſi venga à fare il corpo ſolido, come è queſto quì à canto, il quale è il medeſimo di forma, & di miſura: ma tutte le linee che non ſi poſſono uedere, ſono occulte: nè altra differentia è da un corpo tranſparente à un corpo ſolido, che ſia à uedere l'oſſatura di un corpo morto priuo di carne, & uedere un medeſimo corpo uiuo con la ſua carne, la quale cuopre quella oſſatura quantunque ella ſia la dentro naſcoſa. Et coſi come quei diſegnatori, che han ueduto le anotomie de gli huomini & di animali, ſon più ualenti, & intendono meglio l'arte, che non fanno quelli che ſe ne paſſano uia coſi ſuperficialmente, ſeruendoſi ſolamente di quella apparentia di fuori: coſi quei proſpettiui che uorran bene intendere & mettere à memoria le linee occulte, intenderanno meglio l'arte, di quelli che ſolamente ſi contenteranno di prendere le parti apparenti. Ben è il uero, che hauendo l'huomo aſſai frequentato, & poſto alla memoria le dette parti occulte; operando poi, ſi ſeruirà delle principali, & di molte coſe farà di prattica, laqual però ſarà nata dalla teorica.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0097
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

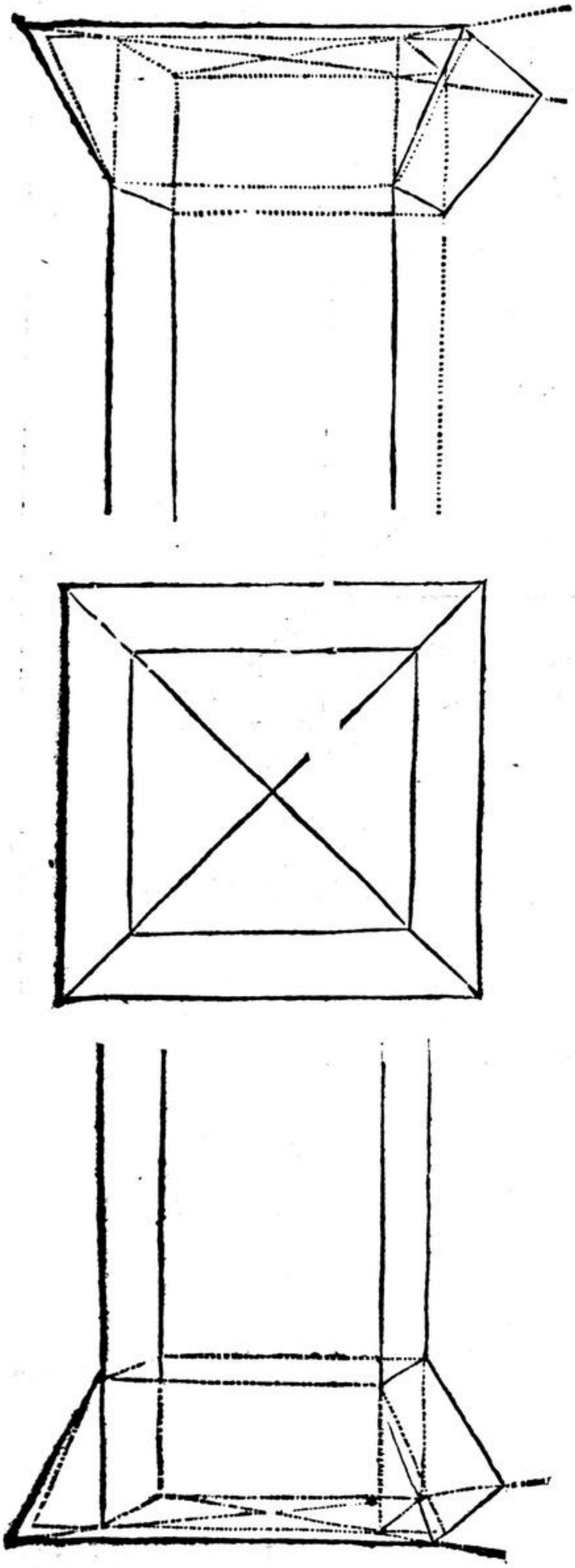
Le tre figure quì auanti dimostrate ogn'una d'esse è cauata dal quadro nel modo quì più à dietro dimostrato: & tutte tre concorrono ad uno Orizonte come è douere, delle qual figure l'huomo se ne seruirà, come io dissi, à molte cose: anzi chi hauerà ben queste familiari, saprà fare qualunque rotondità, & senza esse saprà far poco nelle cose circolari. da queste si potrà cauare un'edificio tondo solido, & sferico, con colonne, & senza colonne, & ancora una scala à lumaca. Perche queste mostreran la uia di far li gradi in rotondità, & da queste trouerai la via di fargli, però con la industria tua. Una ruota in scorcio si uede già formata: in somma, infinite son le cose che da queste si caueranno, pur che non ti sia graue la fatica di farle à te ben familiari, perciochenel uoltare de gl'archi in scorcio, come più auanti dimostrerò, sarà assai più difficile, nondimeno tutti nascono da queste: ma se un nouitio studioso in quest'arte, uolesse al primo tratto intendere queste come uolonteroso: io credo bene che restarebbe confuso: ma s'egli sarà passato per tutti li gradi quì à dietro dimostrati, sì della Geometria, come di quest'arte, egli sarà bene d'infelice & obtuso ingegno, se non intenderà queste cose, & anco le altre che seguiranno. Queste nel uero son tre superficie, nondimeno cadute le linee dalli piombi da tutti i termini, così dentro come fuori, sopra i termini delle inferiori, elle faranno un corpo transparente, & coperte le linee occulte sarà poi un corpo solido, & tal uolta si uorrà fare un corpo basso del quale si uegga il fondo; sarà necessario formar due di queste superficie l'una sopra l'altra, di quella altezza che hauerà da essere il corpo, & occultare quelle parti che non si possono uedere, & così sarà formato quel corpo basso delquale si vederà il fondo. Nè ti ammirare, lettore, s'io scriuo molto talhor sopra una cosa; pertioche, come da principio io dissi, questa è un'arte che meglio s'insegna conferendo presentialmente, che in scritto, & in disegno.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0098
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



La maggior

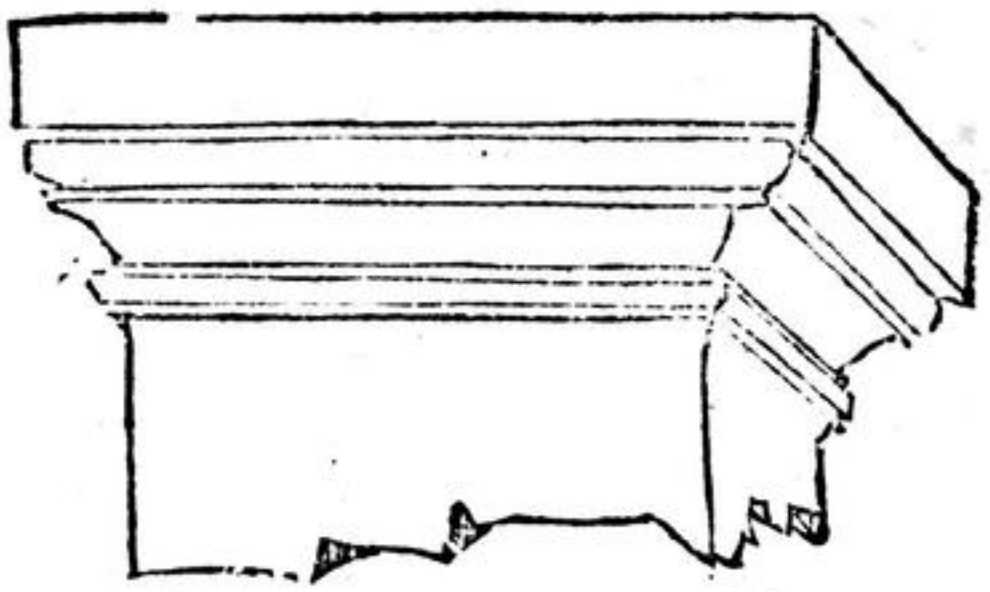
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0099
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

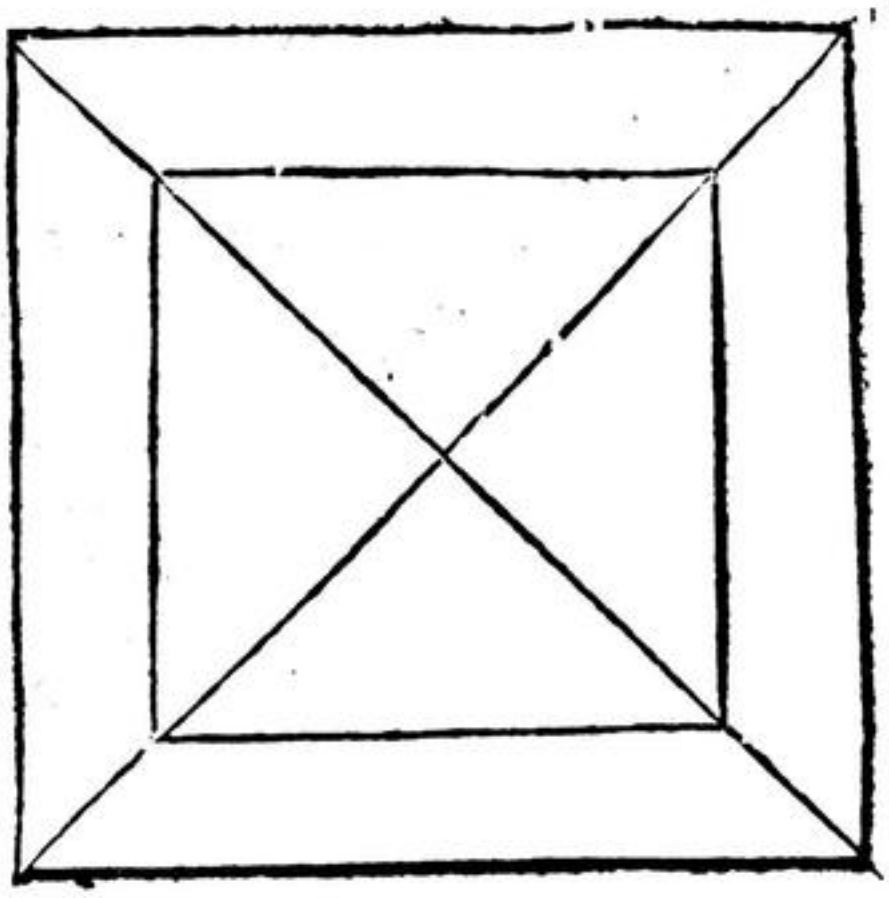


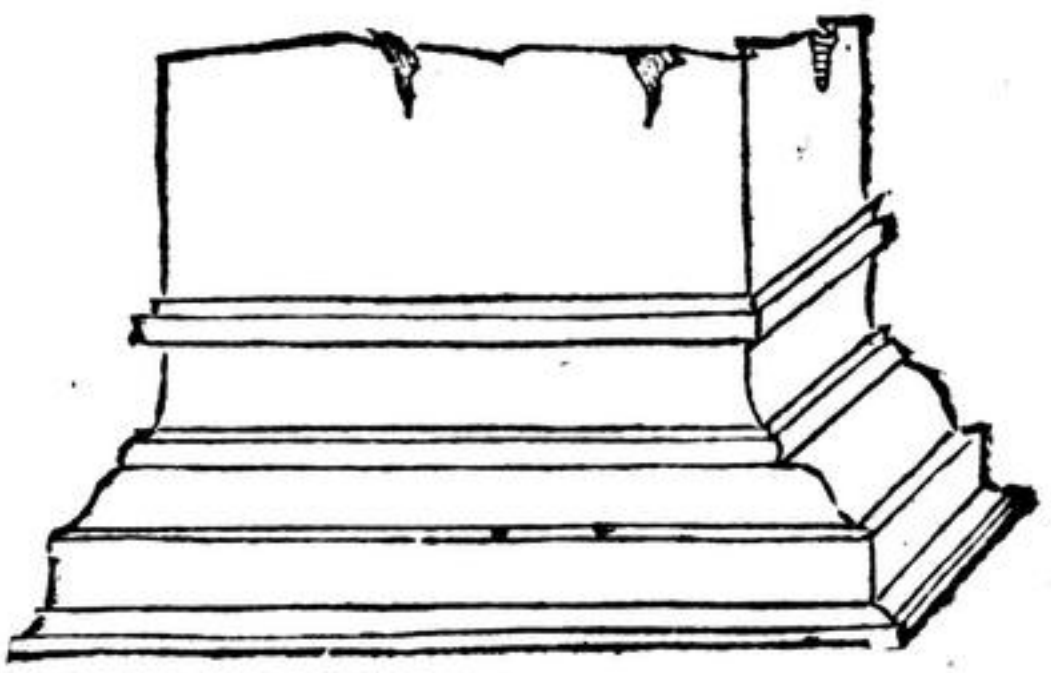
La maggior parte de' fiumi impetuosi, che discendono da monti, giunti nelle pianure tal uolta mutando il letto, quanto terreno tolgono ad un uicino, tanto ne donano all'altro. così fa la prospettiua nelle cose angolari, che quanto di quello angolo si perde dal canto della veduta de' riguardanti, tanto ne accresce dall'altro di fuori. laqual cosa si dimostra nella presente figura quì appresso. Nota dunque bene, lettore, che'l quadro perfetto di mezo rappresenta la grossezza di una colonna quadra, & quella parte minore che'l circonda dinota la grossezza, & il sporto sì della basa, come del capitello: la figura sotto questa è la basa, & quella di sopra, il capitello. il modo di far scorciare le dette cose sarà questo. prima farai la colonna in faccia senza grossezza, & lì formarai la basa, & il capitello, facendo li suoi sporti uguali, tanto dalla destra, quanto dalla sinistra parte, & tutto questo sarà di linee occulte, cioè di punti, come dimostra la figura. dipoi tirato all'Orizonte quel lato della colonna che s'ha da vedere, & trouato quanto deue esser grossa quella parte che scorcia, come al suo luogo nè parlerò: poi trouato il fondo di essa colonna, siano tirate da angolo ad angolo le linee à schiancio che siano occulte, & dall'angolo della basa, perche di quella parlo hora, che è uerso la ueduta, sia tirata una linea all'Orizonte, laquale si stenda tanto più basso che tocchi quella linea à schiancio, che è nel fondo della colonna: lì sarà il termine quanto perda quell'angolo. così dal detto angolo che diminuisce, all'altro che cresce: sia tirata una linea piana laquale sarà alquanto più bassa che'l fondo della colonna, come è il douere, & così lo aggetto della basa dimostra quanto si stende sù per il piano, & quanto si scorcia un'angolo, & quanto cresce l'altro: dipoi dalla linea superiore della basa al lato verso la ueduta sia tirata una linea all'Orizonte: & così dall'angolo di sotto che perde sia tirata una linea all'Orizonte, & doue quella intersegherà la linea à schiancio del fondo della colonna, lì sarà il termine dell'altro angolo, come si vede espresso nella figura quì auanti, & quello che io dico della basa, s'intende del capitello.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0100
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Le tre figure quì appreſſo ſon le medeſime paſſate: ma quelle ſenza membri & ignude, & queſte con tutti li ſuoi membri & ornate. Hora perche nelle paſſate non ho dimoſtrato, come ſi debbono formare li membri, che nel uero ſaria ſtato coſa molto confuſa, & perche ancora è molto difficile à mettere in ſcritto, ho voluto ſolamente dimoſtrare li primi termini, acciò s'imprimano bene nell'intelletto, & appreſſo ho voluto dimoſtrare le preſenti figure, come rieſcono all'occhio, acciò ſi uegga lo effetto che fanno: ma più auanti per eſſere, come ho detto, coſa ben difficile, io ne formerò un'altra con tutti li ſuoi membri di linee occulte dando di poi il modo, quanto per me ſi potrà, di trouare li termini de' detti membri à uno per uno, perche tutti creſcono alquanto: ma in queſto mezo è da conſiderar bene queſti ſcorniciamenti della baſa & del capitello, & come diminuiſcono, & creſcono. Poi mandargli bene alla memoria accioche nella ſeguente lettione, l'huomo ſia bene inſtrutto della coſa laqual uorrà fare: perche nel uero, la teorica ſtà nell'intelletto, ma la prattica conſiſte nelle mani, & perciò lo intendentiſſimo Leonardo Vinci non ſi contentaua mai di coſa ch'ei faceſſe, & pochiſſime opere conduſſe à perfettione, & diceua ſouente la cauſa eſſer queſta, che la ſua mano non poteua giungere all'intelletto. Et inquanto à me, ſe io faceſſi come lui, non haurei già mai mandato fuori coſa alcuna delle mie, nè manderei per l'auuenire: percioche, à dire il vero, coſa ch'io faccia, ò ch'io ſcriua non mi contenta: ma (come diſſi nel principio del mio quarto libro per me mandato fuori) quel piccol talento che alla bontà di DIO *piacque donarmi io l'ho uoluto, & noglio più preſto eſſercitare, che laſciarlo marcire ſotto il terreno ſenza alcun frutto. Che ſe io non giouerò alli curioſi di ſaper coſe aſſai, & di toccare il fondo di ogni coſa: giouerò almeno à quelli che ſan nulla ò poco, che queſta fù ſempre la mia intentione.*



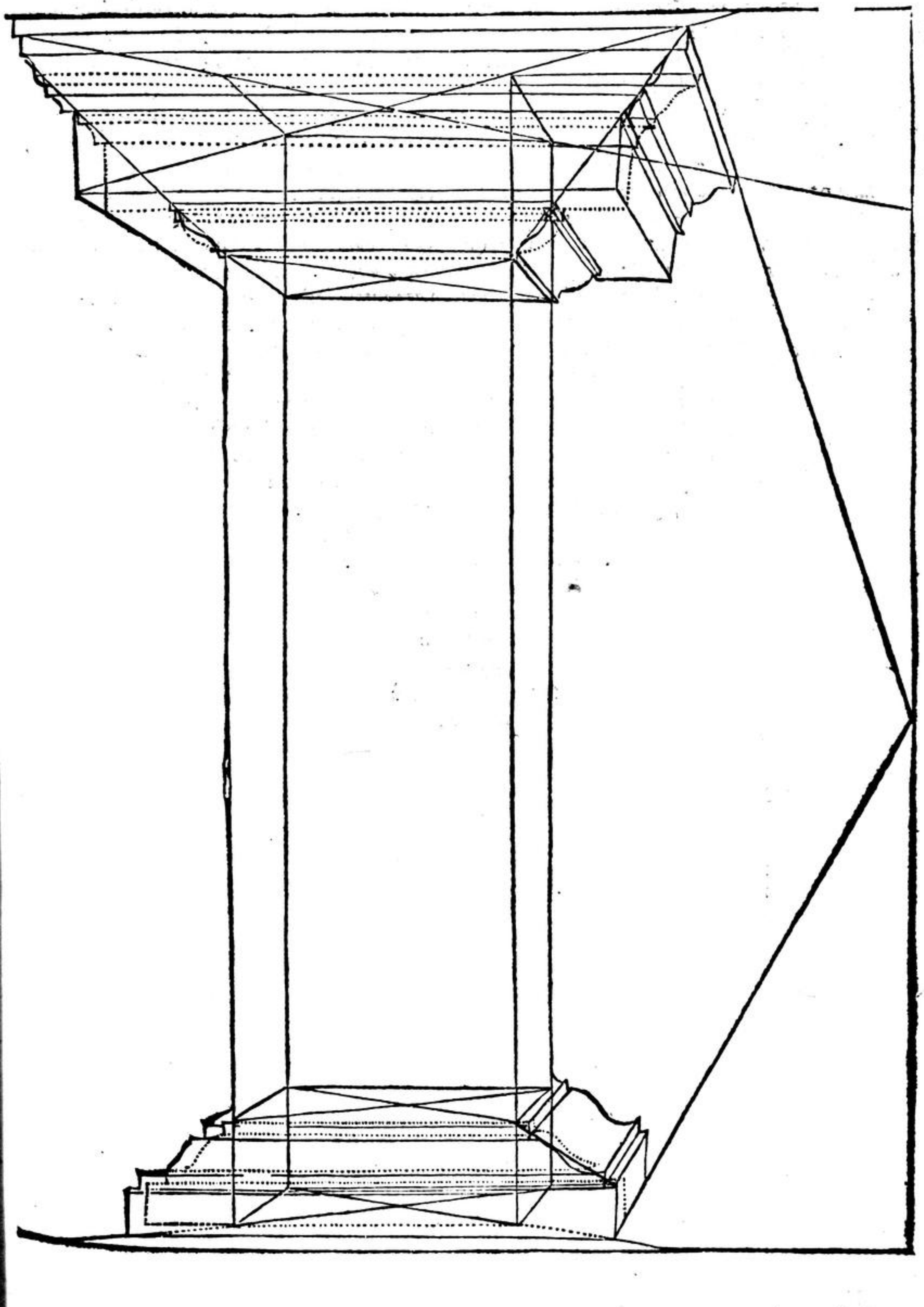




Perche

Perche come ho detto più à dietro parlando di queſti aggetti in proſpettiua egli è molto difficile à tro uare il termine di tutti li membri per cauſa dell'accreſcimento ſuo; sì à mirargli di ſopra, come di ſotto in sù: io non ho uoluto temere la fatica di farne un'altra figura per eſſere meglio inteſo, & formarla con tutti li ſuoi membri. Nella paſsata carta penultima à queſta, ho dato il modo di trouare li termini de gli angoli ſenza li membri: hora darò la uia di trouare lo accreſcimento di tutti li detti membri. Primieramente ſi formerà la preſente baſa con tutti i ſuoi membri con li ſuoi giuſti aggetti, come ella fuſſe in faccia, & ſian tutte linee occulte: dipoi, come prima ho dimoſtrato, ſian trouati li ſuoi perdimenti & accreſcimenti; la onde la linea piana ſotto eſſa baſa uerrà più à baſſo quanto guadagna del ſuo fondo: ſian da gli angoli del plinto, ò zoccolo che dir uogliamo, leuate due linee alquanto più alte del primo zoccolo: dipoi dalli detti angoli del primo ſian tirate due linee all'Orizonte, le quali tocchino le due linee leuate del zoccolo più baſſo, & lì ſaran li termini del zoccolo alquanto maggiore che ſian terminati di linee ferme, & appreſso dall'angolo del zoccolo uerſo la ueduta ſia tirata una linea al ſuperiore termine della baſa ſopra la quale ſi termineran tutti li membri in queſto modo: dall'Orizonte à tutti li angoli de' membri della baſa fatta di linee occulte ſian tirate linee che tocchino la detta linea che ſi parte dall'angolo del zoccolo maggiore, & giugne alla ſuperiore linea della prima baſa, doue adunque le linee Orizontali toccheranno eſſa linea, lì ſaran li termini di tutti i membri, liquali ſaran tutti accreſciuti alquanto: coſi formati tutti li membri sù l'angolo uerſo la ueduta, ſian tirati tutti all'Orizonte, & formato l'altro angolo, come appare nella detta baſa, & il medeſimo ſi farà dell'angolo che creſce, & quel ch'io dico della baſa, s'intende della cornice: ma auuertiſci bene lettore, che tutte le linee à piombo ſi hanno da interſecare con le ſopradette linee Orizontali, come dimoſtra la figura dalla quale s'impara più che dalla ſcrittura per eſsere coſa difficile à ſcriuere, nè ſi deue però ſtancar l'huomo ſe ne' primi ſtudij non potrà cõprendere queſta lettione: percioche praticandola più uolte la trouarà, queſta cornice ſeruirà à tutti li angoli più alti & più baſſi, tirãdo ſempre le coſe all'Orizonte, ancora che fuſſino di altri membri variati.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0102
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

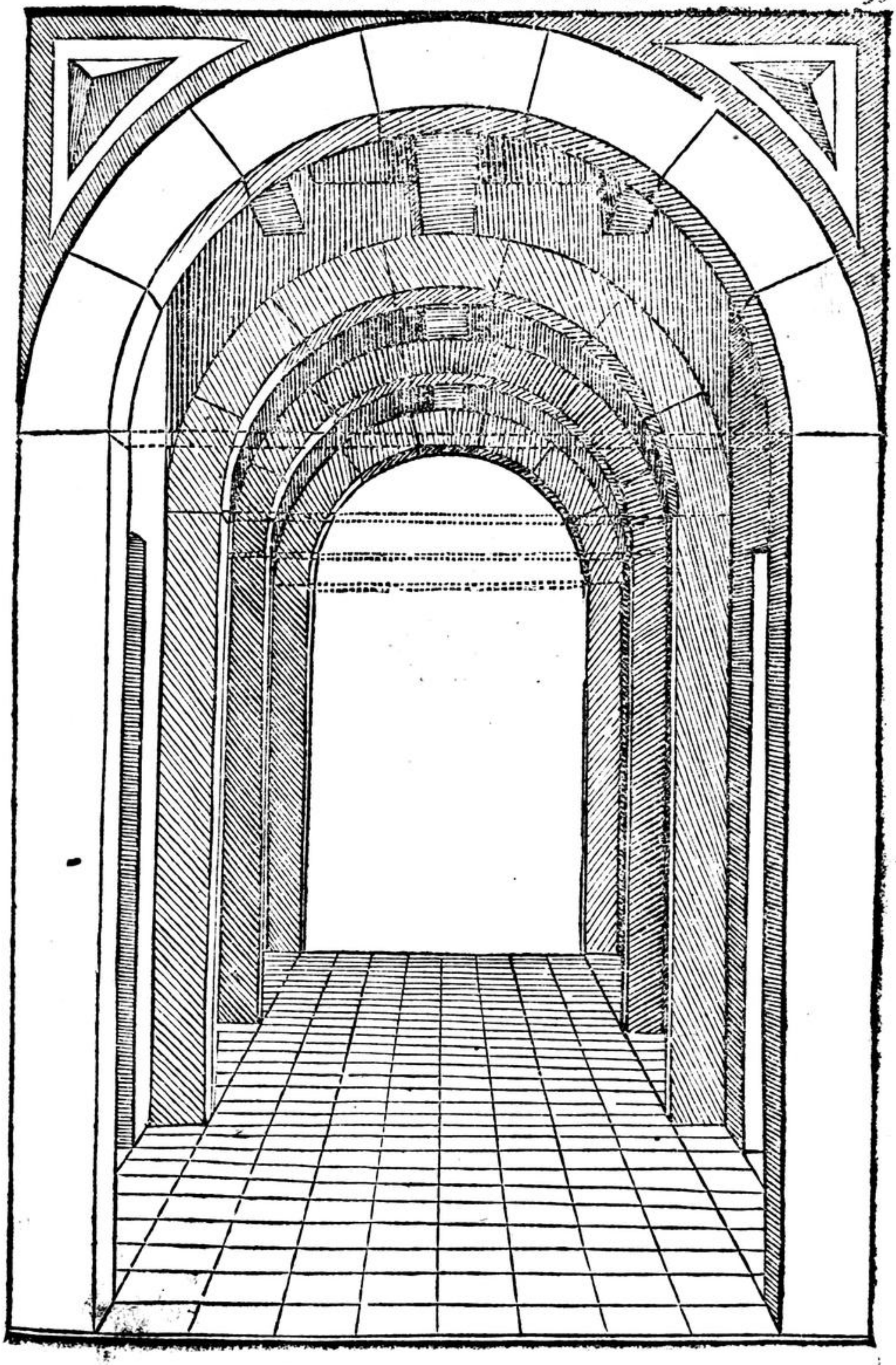


Desiner

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0103
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Diuerſe uie ci ſono à collocare le colonne ſopra un piano l'vna dopò l'altra, per far porticali archi, ò altre coſe ſimili: ma queſta ſarà la più facile. Primieramente ſi farà un piano di buona quantità di quadri, come nel principio ho dimoſtrato, à quella diſtantia che all'huomo parrà meglio imaginandoſi, eſſempi gratia, un di quei quadri due piedi, & coſi le colonne ſaran groſſe tanto: benche ne' ſuoi fianchi non ſaran più d'un piede, per eſſere queſte congiunte con li muri della deſtra, & ſiniſtra banda. fra l'una & l'altra di queſte prime colonne ſarà otto quadri, & coſi tirata all'Orizonte la groſſezza d'eſſe colonne, & alzate quelle à quella altezza che uorrà l'huomo: ſian terminate, & ſopra eſſe tirato il mezo cerchio, il quale ſarà partito in tante parti, quante all'huomo parrà, & quelle ſian tirate al ſuo centro, il qual ſarà nel mezo della linea ſuperiore fatta di punti ſopra eſſe colonne: l'altro centro da formare la groſſezza del ſottoarco ſarà nel mezo della linea ſotto quella, & coſi tutti quei termini dal primo arco ſi tireranno all'Orizonte, & ſarà formato il primo arco, l'altre colonne più lontane ſaran medeſimamente otto quadri l'una diſtante dall'altra che faran un quadro per tutti i lati et il medeſimo ſi farà come delle prime, & coſi delle terze & delle quarte. Quì non ho ancora uoluto fare li ſuoi archi in ſcorcio per non ti faticar tanto, lettore, in una lettione, ma ben lo farò al ſuo luogo. Quelle due porte quadre dalli lati ſon coperte vna parte d'eſſe dalle prime colonne, ma la ſua apertura uiene ad eſſere quattro quadri, percioche dall'angolo di una porta alla colonna ſon due piedi, & altro tanto dall'altra banda & coſi la porta occupa quattro quadri. Quei trauicelli che ſon ſopra gli archi ben ſi comprẽdono aſſai ſenza che io mi fatichi à dirne in ſcritto, alle colonne non ho uoluto metter le baſe, nè i capitelli per nõ confondere l'huomo: ma nella ſeguẽte carta dimoſtrerò il tutto.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0104
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



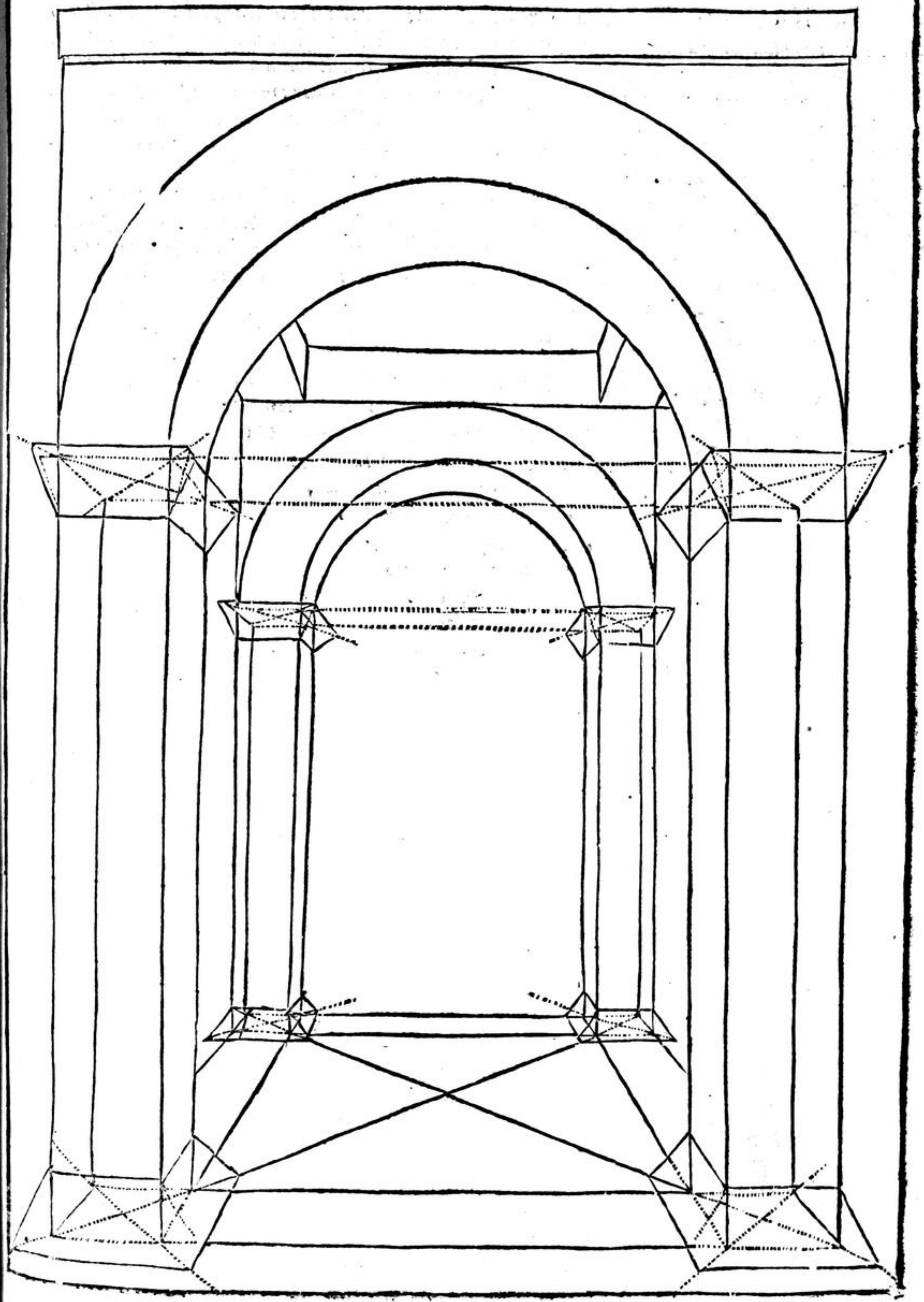
E Queſti

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0105
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questi seguenti archi son fatti solamente per accommodarui sopra le sue base, & capitelli. Le quali cose come habbino à diminuire, ò crescere, l'ho dimostrato più adietro in due lettioni separatamente, acciò l'huomo sia meglio preparato à porle quì in opera: perche, nel uero, se personalmente si potesse conferire, meglio & con più facilità s'insegnerebbe: ma in iscritto, & in disegno alli absenti, & all'età futura è ben ragione à dilatarsi più ampiamente, per essere meglio inteso, & acciò che li angoli si discernino meglio (cioè quei delle linee occulte da quei delle linee ferme) ho fatto la distantia assai corta, & l'Orizonte basso, & ho posto le colonne sopra il piano in un'altro modo, che per uia di quadri, ilquale è questo. Poste le due prime colonne sopra la linea piana di che grossezza si uorrà, che saran solamente le due linee per colonna: sian tirate quelle all'Orizonte, & appresso sia imaginata la sua distantia, come da prima dissi, & sia posta questa distantia da due lati, dipoi dalla parte di fuori della colonna destra alla distantia della parte sinistra, sia tirata una linea, & il medesimo sia fatto dall'altro lato. Queste due linee à schiancio daran le grossezze delle prime colonne intersecandosi sopra le linee d'esse colonne, & anco troueranno sopra il piano il termine dell'altre due colonne più lontane, come si uede di linee occulte sopra il piano. Delle grossezze de i sotto archi s'è detto quì à dietro, et in questo seguente si dimostra nelle quattro linee diritte fatte di punti sopra le colonne, nel mezo delle quali saran li centri de gli archi.

Quel quadro sfondato sopra gli archi si uede espresso il modo da farlo, il quale seruirà quando non si farà uolta, ò crociera.

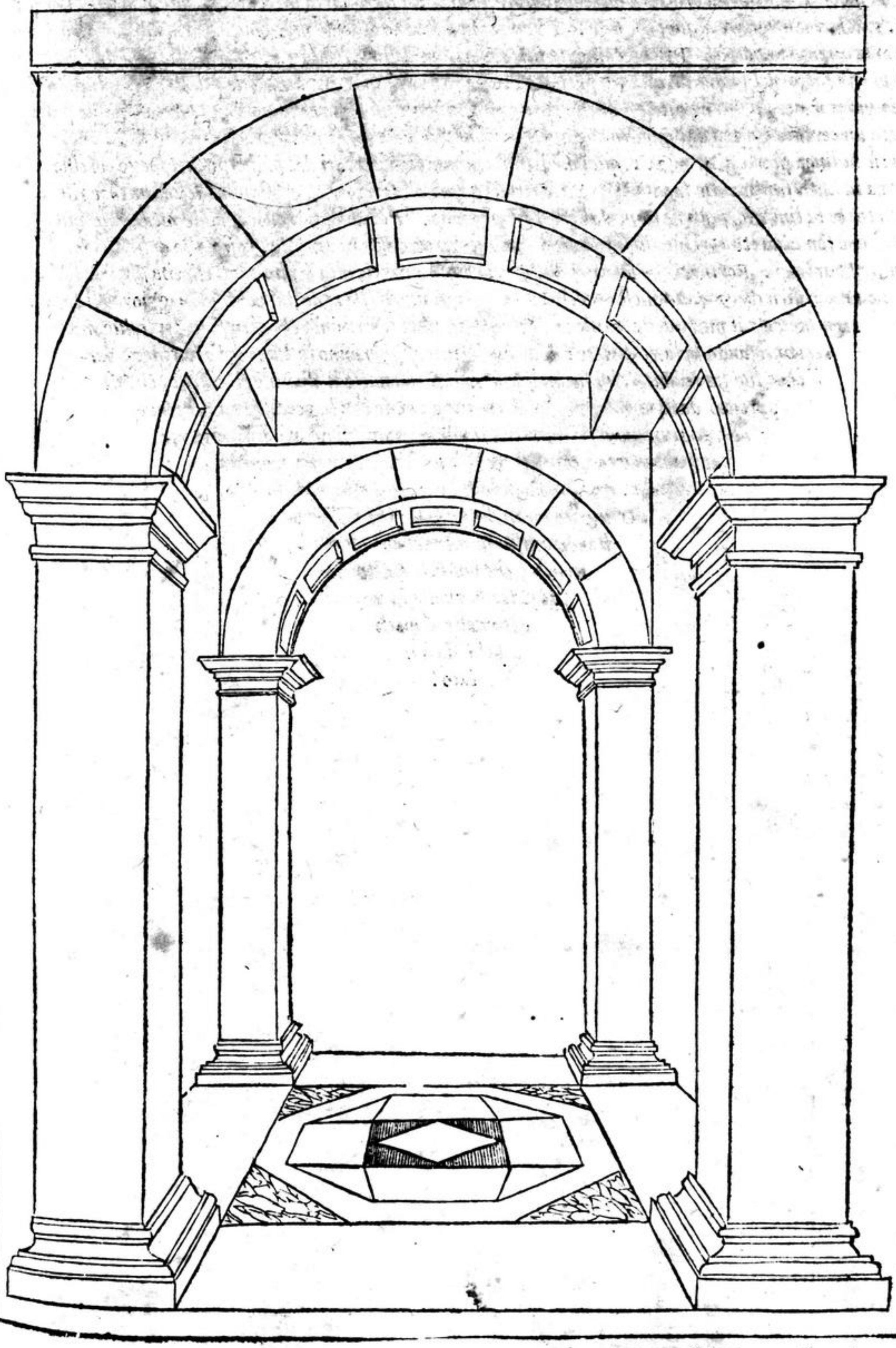
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0106
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0107
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La ſeguente figura è come la paſſata, ma ui ſono di più li membri delle baſe & de' capitelli, per auertir più l'huomo come ha da riuſcir la coſa quando ſarà finita & terminata: benche però l'ho dimoſtrato più à dietro; nondimeno quando l'huomo haurà queſte tal coſe familiari, ſi ſeruirà molto della prattica, uſando ſempre una diſcretione & ricordanza delle coſe già impreſſe nella memoria: perche, nel uero, tenendo queſta uia che ſi addomanda la uia del piano, la qual è la più breue: molte coſe ſi poſſono fare di prattica, che s'elle ſaran fatte con buona diſcrettione & da mano eſſercitata nel diſegno, faranno ſempre l'ufficio ſuo beniſſimo, come al preſente queſto ſotto arco, ilquale è compartito à quadri, & è fatto in queſto modo. Due centri ſono per formare la groſſezza di queſto arco. ſarà, eſſempi gratia, diuiſo il ſotto arco in otto parti, & ſei parti ſarà lo ſfondo del quadro, & due parti il ſuo ricinto che'l circonda. biſognerà medeſimamente dall'un centro all'altro fare otto parti, ma che diminuiſchino, & così una parte più giù del primo centro ſtringere il compaſſo, & formare l'altro ricinto ſuperiore, & anco una parte più sù dal centro inferiore ſtringere il compaſſo, & formare l'altro ricinto più baſſo, & di poi compartire li quadri adoppiando le faſcie, & facendoli la ſua groſſezza quanto ſi uorrà, la qual groſſezza ſi forma al centro poco più alto di quel di ſotto, & con queſta regola ſi potran fare diuerſe forme, & compartimenti: ſempre però aiutandoſi da una buona diſcrettione, & però tutto queſto potrà fare l'huomo bene inſtrutto, operando ſolamente li primi termini, & il rimanẽte fare di prattica. Ma mi pare di ſentire alcuni rigoroſi in tal arte che riprenderanno queſta mia licentia, & io gli riſpondo, che doue io man co, loro ſuppliſchino, & prouino un poco che differentia è da detti à fatti.

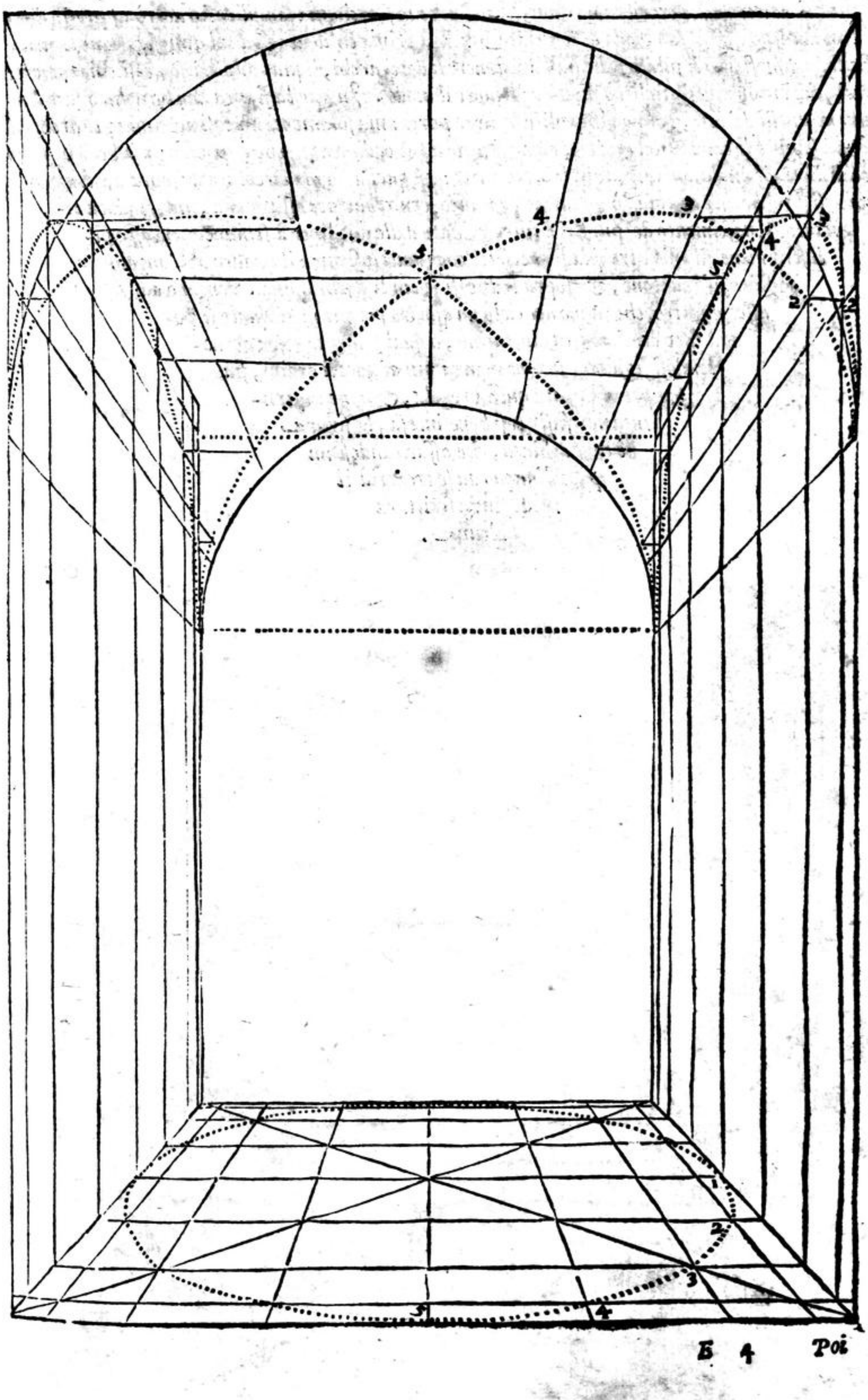
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0108
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0109
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Il modo di far questa crociera è stato sempre difficile ad insegnarlo presentialmente, non che discriuerlo & uolerlo insegnare à quei che hanno à venire; nondimeno essendo molto necessario mi sforzerò di mostrarlo quanto io potrò. Primieramente fatta elettione della larghezza, & dell'altezza dell'arco, & appresso fatto nel piano un quadro perfetto, come fusse tra quattro angoli de pilastri: sia diuiso l'arco maggiore in otto parti uguali, & quelle tirate all'Orizonte fin all'arco minore, di poi con quelle parti sia fatto un cerchio dentro dal quadro con quella regola più à dietro dimostrata, li termini della quale saranno sù la linea piana 5. 4. 3. 2. 1. quei medesimi termini sian portati dal principio del mezo cerchio in sù, sopra la linea sinistra che sarà 5. 4. 3. 2. 1. & quei tirati all'Orizonte, & sian medesimamente rileuate in alto tutte le linee le quali nascono dal cerchio del piano. Poi doue si troueranno le medesime intersecationi che son al detto cerchio, iui si formerà quel mezo cerchio che si uede, così dalla destra, come dalla sinistra parte. Formati che saran li due mezi cerchi: prima alla sommità di essi che sarà 5. sia tirata una linea dirritta, & doue quella toccherà la linea di mezo che cade dal cerchio maggiore, lì sarà il termine, & il mezo della crociera, & così da tutti li termini, che han formati li due mezi cerchi tirando le linee diritte: doue quelle intersegheranno le linee del gran mezo cerchio che saran sette, iui saran li termini da formare li due mezi cerchi, che si partono dalli angoli per far la crociera: onde con la gentilezza della mano, da termino à termino con li minuti punti si andrà formando la detta crociera, come si vede apertamente nella seguente figura, & il medesimo si farà, se ben la veduta, & l'Orizonte saran da un lato: ma prima è da hauer questa in faccia bene alla memoria, che poi più facilmente si faran quelle, la veduta delle quali sarà da vn lato.

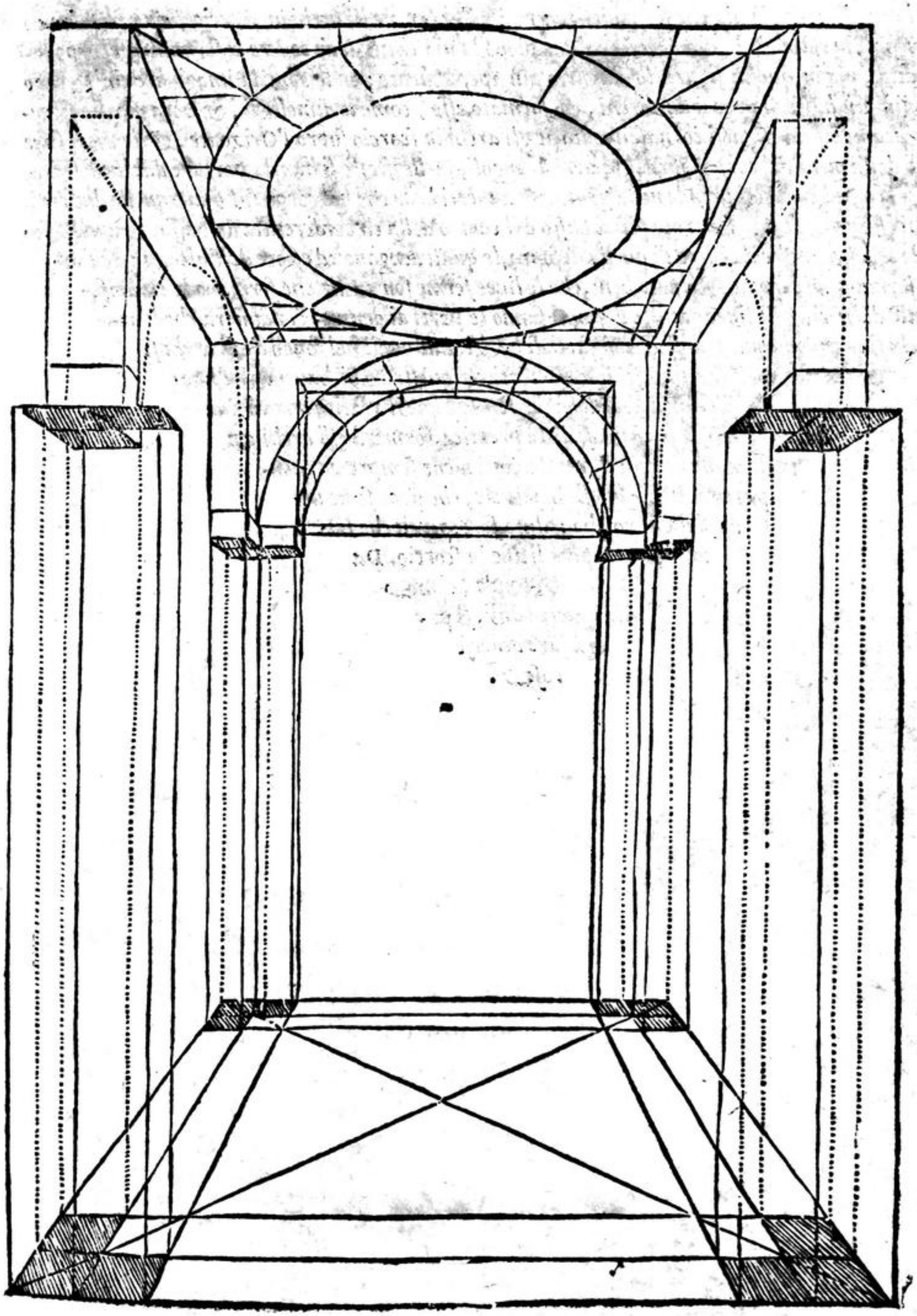
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0110
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0111
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Poi che quì adietro nella crociera ho dimostrato l'arco in scorcio, ma semplice: io uorrò appresso dimostrare l'arco in corpo, & il suo modo di scorciare. Ma prima ch'io uenga à tal dimostratione laqual è ben difficile: io dimostrerò li pilastri che han à sostenere li detti archi, liquai pilastri son cosi chiaramente dimostrati, che io non mi affaticherò molto à scriuere il modo. In questa figura non ho uoluto fare l'arco dauanti nè quelli da' lati, per non impedire le altre parti: ma solamente ho cosi accennato li archi da' lati: liquali sempre si cauano del quadro, come si uede il suo ordimento, che è quadro: ma bene ho fatto l'arco di dietro il quale non impedisce le altre parti: & quella forma circolare di sopra dà il modo come si farebbe una cupola, ò un catino, & anco seruirebbe per essa forma, ma sfondata alquanto. Il nascimento de' pilastri è tutto guidato dalle due linee à schiancio, & esso pilastro viene ad essere tre quadri perfetti congiunti insieme: il quadro dell'angolo seguita su'l cantone, & sopra li due si leuan li archi li quali vengono ad esser quattro, che fanno nel cielo un quadro perfetto: nelquale si potrà fare crociera, cupola, catino, ò qual si uoglia cosa, & uolendosi seguitare in lontananza più di questi ordini, sia sempre osseruata questa regola, & doue la scrittura non fusse cosi bene intesa, la figura è tanto chiara, che affaticandosi un poco l'huomo da se troùeria il modo senza scrittura alcuna.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0112
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



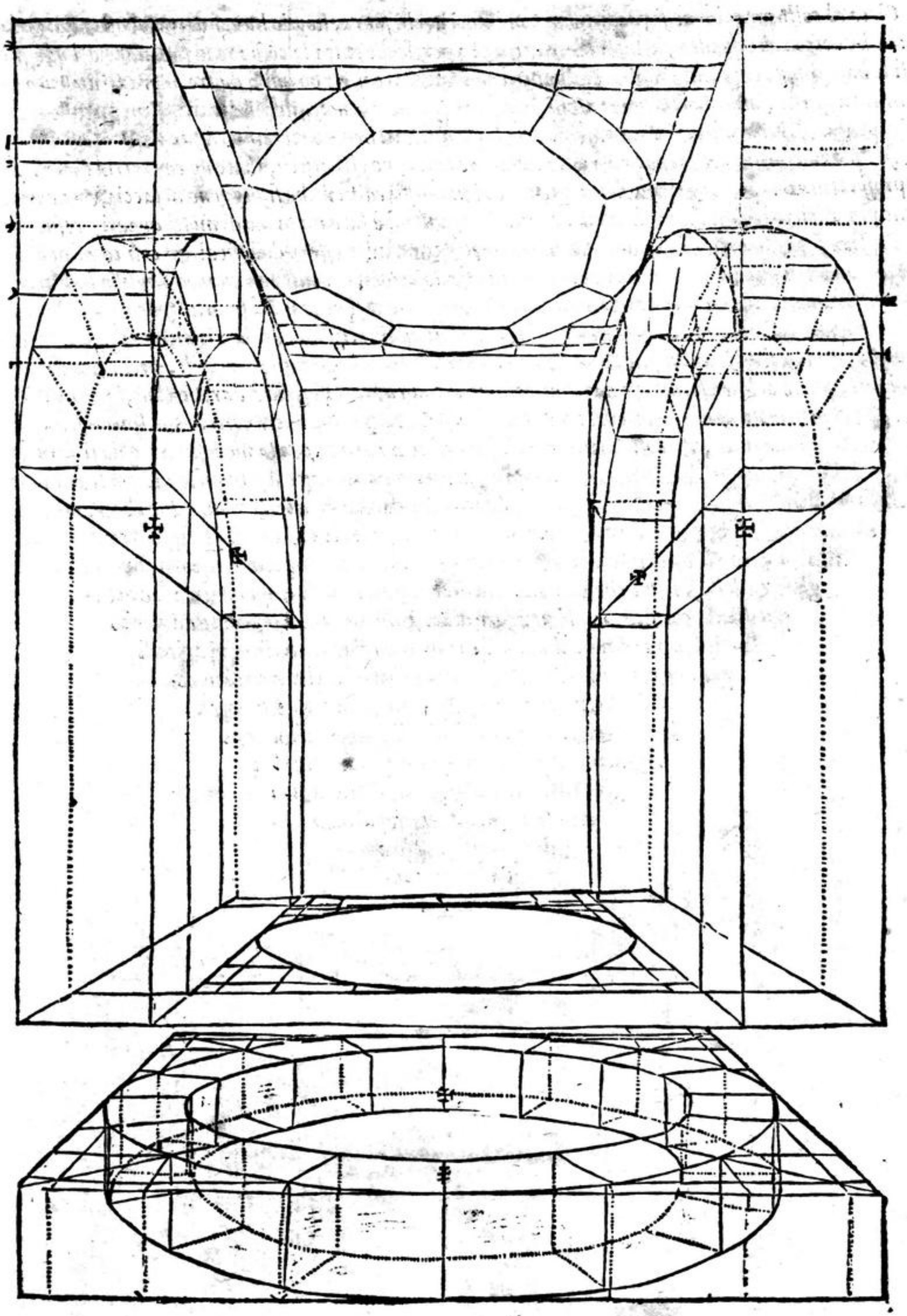
Tu uedi

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0113
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Tu vedi hora, lettore, la uia che si conuien tenere à uoler far questi archi in scorcio, & per prima nelle tre superficie in rotondità, dimostrai molto à pieno la uia che si deue tenere à formare un corpo solido in rotondità, ma in questa figura lo dimostro più apertamente; onde s'ha da imaginare che'l corpo rotondo qua giù più basso sia per li due archi, & formato esso, come io dimostrai, & hora meglio si vede, s'ha primieramente da alzarsi col nascimento de gli archi in scorcio sopra l'Orizonte, & le medesime linee che sono della metà del corpo sopra il piano alli angoli, quelle istesse si han da portare dal lato destro, & dal sinistro, come ben si comprende nella figura, & auuerti bene che nel corpo sul piano quelle due croci son li centri di esse rotondità. La croce più à basso è il centro della circonferentia da basso, & quella sopra essa è medesimamẽte il centro di quella di sopra, le quali uengono ad essere dell'altezza dell'arco, & formano un corpo. Ma nota bene, che le linee ferme son quelle che formano le circonferentie di fuori, & le linee occulte di punti fanno le parti di dentro; di maniera, che li archi si ueggono come transparenti fatti di pezzi: dalliquali nel fondo d'essi archi si può imparare à far diuersi cõpartimenti, & questi archi, hauendoli l'huomo ben familiari, non accaderà far sempre questa fatica: ma cõ due linee principali seruendosi della prattica, formerà essi archi, & massimamente che l'arco dauanti uiene sempre ad occupare talmente questi in scorcio, che poco se ne vede, il quale non ho uoluto fare: perciochè haurebbe occupato li due in scorcio. Da questo corpo rotondo, come più à dietro dissi, si potrà fare diuerse cose.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0114
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

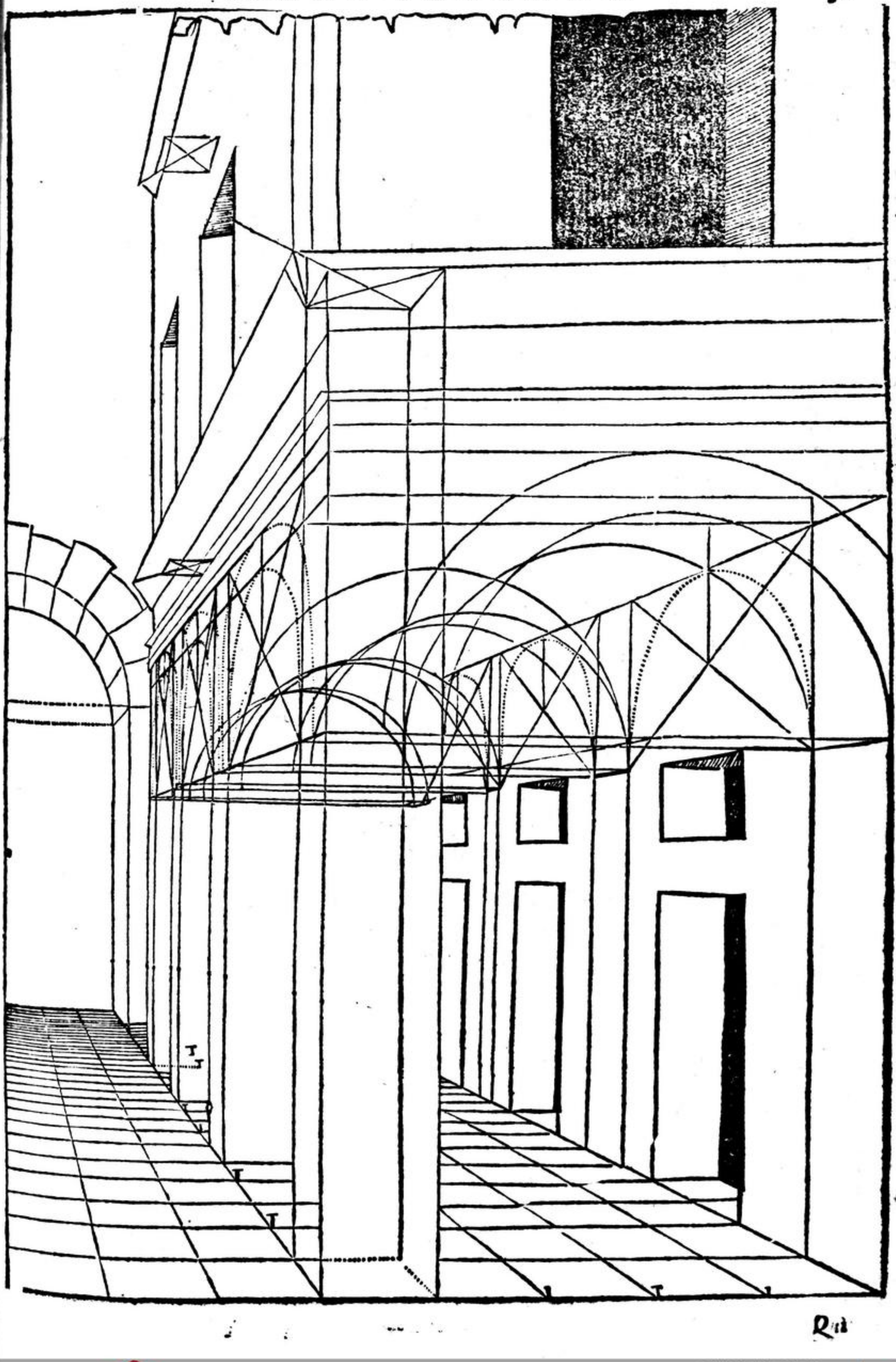


Circa

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0115
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Circa al collocar colonne ſopra li piani con li ſuoi archi ſopra, uoglio hauer detto à baſtanza: & quello che ho detto delle quadre, io intendo delle tonde: percioche tutte le coſe tonde ſi cauano del quadro, & coſi le baſe come i capitelli tondi. Chi hauerà ben familiare il corpo quì à dietro, ſaprà ſeruirſene non ſolamente à queſte, ma ad altre coſe ancora; lequali ſe io tutte le uoleſſi dimoſtrare, d'vn picciolo trattato ch'io penſai, farei un grandiſſimo uolume, & forſe mi mancherebbe il tempo à far gli altri libri già promeſſi: percioche quante ſono le coſe che poſſono accadere ne gli edificij, tante ne conuerria dimoſtrare in proſpettiua. Ma uegniamo hora à leuar dal piano gli edificij che ſi ueggono in faccia, & da un lato, come più adrieto io diſſi. La più breue, & più ſicura uia ſi è fare un piano di molti quadri, preſupponendo che ſian piedi, bracci, o altra miſura: ma diremo ogni quadro eſſere due piedi, & coſi come quà in faccia ſon quattro quadri da una colonna all'altra, & la colonna occupa un quadro: coſi in lontananza ſempre ſaran quattro quadri da una colonna, all'altra, come ſi uede nella figura ſeguente. Leuate dunque le colonne à quell'altezza che parrà all'huomo, ſian fatti li ſuoi archi: il modo de' quali ſi uede eſpreſſo, & benche gli archi più adietro non ſi poſſono uedere ho uoluto però farli, acciò ſi uedino li termini ſuoi, parte di linee ferme, & parte di occulte. Sopra li archi ſi farà l'architraue, fregio, & la cornice, lo aggetto della quale ſi farà nel modo già dimoſtrato, sì come accennano le due linee à ſchiancio all'aggetto di eſſa cornice, & coſi l'altra cornice ſuperiore à quella, con la medeſima regola ſi farà, come ſi uede dall'altro angolo, nel mezo, & di ſopra, doue ſon quelle linee à ſchiancio: le porte che ſon ſotto il portico ſon larghe due quadri, & alte quattro. Quì dauanti nel piano quei due che paion chiodi dinotano la larghezza della finiſtra in faccia ſopra la cornice, laquale ſe fuſſe integra ſaria alta quattro: li medeſimi chiodi nel piano frà le colonne che diminuiſcono ſon la larghezza delle fineſtre che ſcorciano, lequali ſon alte quattro quadri: ma ſon occupate dalla cornice. Il pezzo dell'arco più lontano è ſeparato da queſto portico, come dinota il piano. Io non ci ho fatto le baſe nè i capitelli per non confondere l'altre coſe: ma s'intende che ci uadino, come più adietro dimoſtrai, & con queſta regola ſi potrà leuare dal piano diuerſi edificij, come nella carta ſeguente ne darò diuerſe forme. Li centri de gli archi tutti ſi ueggono ſopra la linea Orizontale, che ſi parte dal primo centro dell'arco in faccia.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0116
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

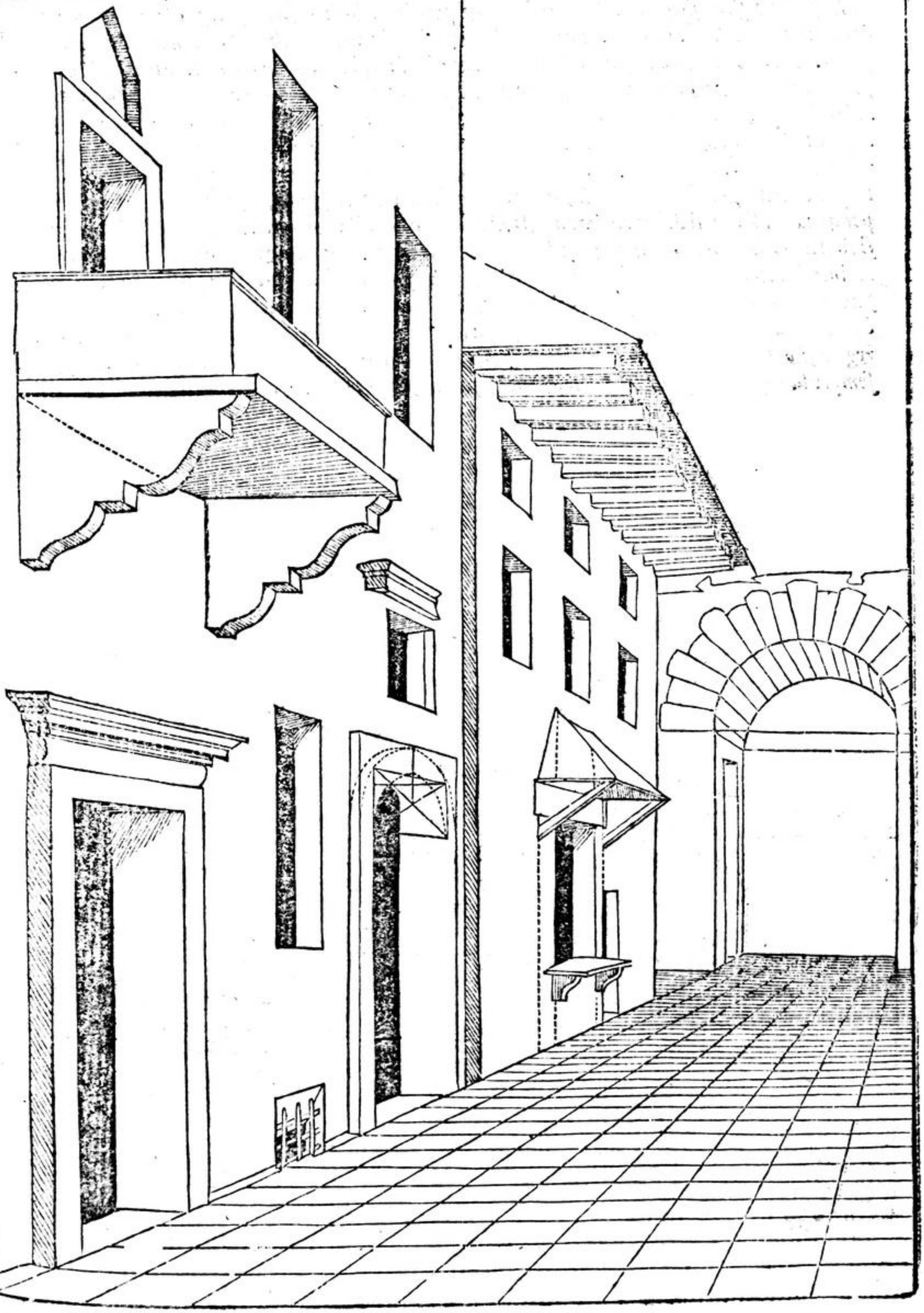


Rii

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0117
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Quì adietro ho dimostrato la uia di fare un portico di archi con le colonne, & altre cose pertinenti ad esso. Hora dimostrerò con facil modo di leuare sù dal piano qualunque faccia di casa, o altra cosa simile. Sia fatto un piano di quadri continuati in gran lunghezza: liquali saran due piedi l'uno, & per prima. Al principio di questa prima facciata sarà una porta, la larghezza della quale sara cinque piedi, percioche occuperà due quadri & mezo nel scorcio, l'altezza sua sarà piedi dieci, per occupare cinque quadri pel trauerso del piano, le sue pilastrate saran di un piede per occupare mezo quadro in scorcio, il fregio sarà altrettanto, & la cornice sarà tanto più, quanto importerà il suo crescimento per la ueduta piu bassa, & sarà fatta con la regola già dimostrata. il poggiuolo, o pergolo, che si sia, li suoi modiglioni saran sul uiuo delle pilastrate di essa porta, et cosi la porticella sarà nel mezo sopra la porta, et sarà larga due piedi. Nell'altro angolo di questa prima magione sarà un' altra porta, la sua larghezza sarà sei piedi, & potrà essere quadra: & tonda come si uorrà. Ma à che tanto faticarmi per scriuere queste misure lequali si ueggono cosi espresse nel disegno quì auanti? Solamente ho da ricordare al studioso di questa cosa, che tutte le cose nascono dal piano, che son tre principali. Lunghezze, cioè tutta vna facciata di tanti piedi. Larghezze, ciò porte, finestre, botteghe, & cose simili. Altezze, cioè porte, finestre, poggiuoli, cornici, tetti, colonne, & cose simili. Ma ce n'è un' altra, che è la grossezza de i muri, delle colonne, & alcune pilastrate. Le lunghezze si prenderäno dalli quadri che scorciano, & ancho le larghezze, & cosi le pilastrate, che son pur larghezze, come s'è detto. Le altezze si prenderanno dalli quadri pel trauerso, come saria la porta è alta piedi dieci, ella si misurerà dall'angolo piu presso di quà sopra la medesima linea oue nasce l'angolo, & questa si dimanda linea retta: & prenderassi cinque quadri & quella misura si leuerà sù & sarà la sua altezza: & quel ch'io dico della porta s'intende di tutte l'altre cose. La grossezza del muro sarà due piedi, perche si uede espresso, ch'ella occupa un quadro. Il sporto della seconda casa è sei piedi misurati sul piano, & lo trouarete occupar tre quadri. In somma tutte queste cose (come ho detto) nascono dal piano per tutti i lati. in questa figura non ho uoluto mettere scorniciamenti nè colonne ò altri ornamenti, acciò la cosa sia ben facile da intendere, ma il copioso d'inuentione col suo buon giudicio, sapendo li termini, saprà ben poi accommodarsi di belli, & bene intesi edificij, et forse se'l tempo non mi manca nè farò alcuno nell'estremo di questo libro.

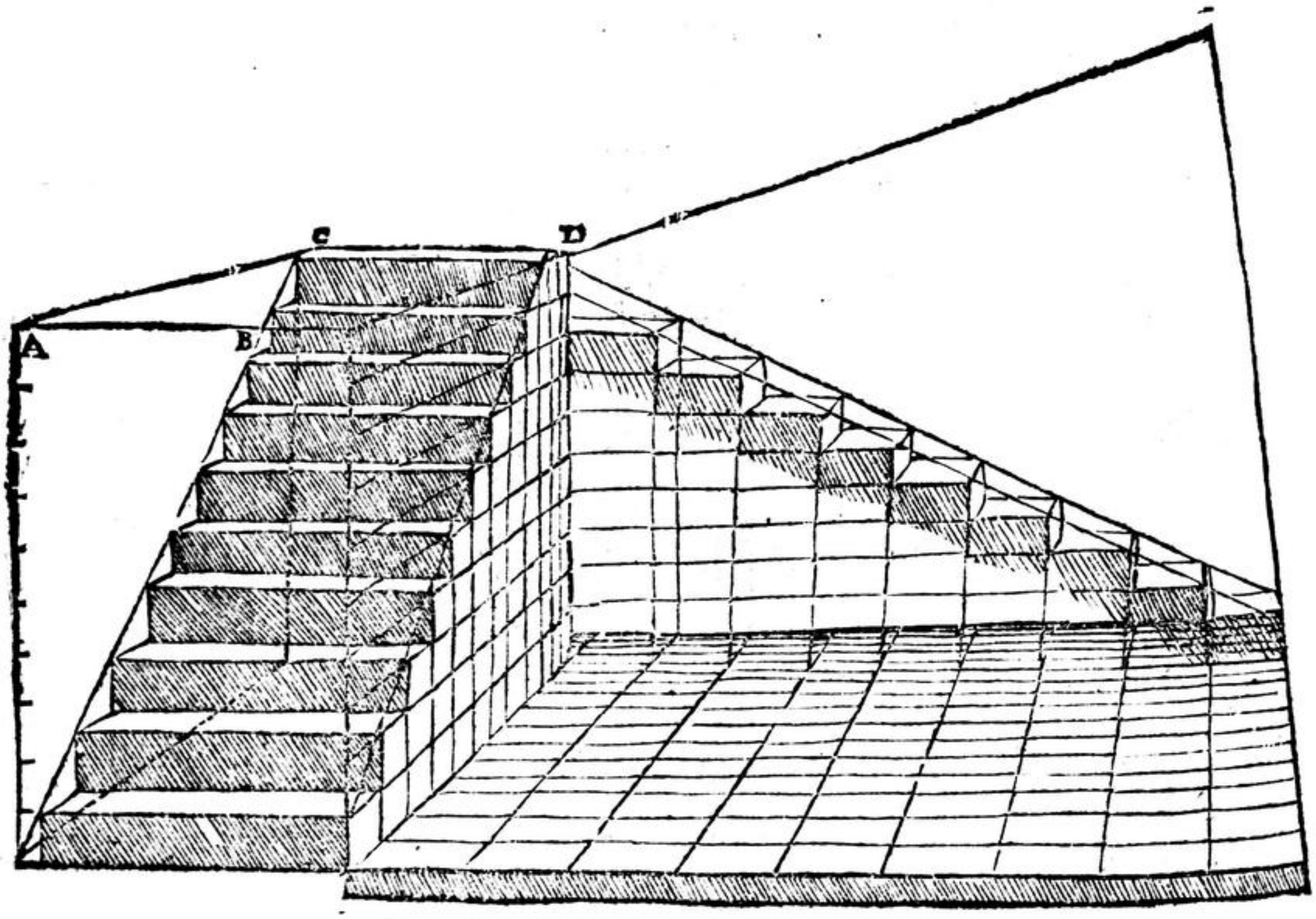
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0118
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Lo scale

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0119
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Le ſcale ne gli edificij ſon molto neceſſarie, & però intendo di moſtrarne di più ſorti, & cominciare dalle più facili. Per l'ordinario un grado, è mezo piede in altezza, & un piede in larghezza, cioè il ſuo piano. Diremo adunque li quadri di queſto piano eſſere un piede, & uorremo fare una ſcala di cinque piedi in altezza, & la ſua larghezza tre piedi. Sù la prima linea del piano prenderemo la miſura della larghezza, & appreſſo ſi miſureran ſopra eſſa linea li cinque piedi, li quali ſi drizzeranno alli due angoli d'eſſa ſcala, & partiranſi in dieci parti, & queſti ſaranno A, B. Poi tutte quelle parti ſian tirate all'Orizonte con linee occulte; di poi ſian numerati noue quadri in longhezza & dirizzata una linea la quale interſegherà quella del B, lì ſarà l'angolo dell'ultimo grado, alquale ſarà un ripoſo di tre piedi per quadro: li angoli del quale ſaran C, D, di poi ſi formerà il primo grado, & dalli ſuoi angoli del ripoſo ſi tireranno due linee, & appreſſo ſi leuaran tutte le linee de' quadri, & doue quelle toccheranno le dette linee, lì ſaran tutti li angoli de' gradi, come ſi uede eſpreſſo nella figura. Queſta ſcala è in ſcorcio per fianco, l'altra ſcala uiene ad eſſere in profilo, & è alta un grado manco, chè ſon quattro piedi & mezo, & è medeſimamente larga tre piedi, come dinotano le linee occulte del piano ſotto eſſa ſcala, & con queſta regola ſi poſſono fare le ſcale di tanta altezza, quanto ſi uorrà, & farci alcuni ripoſi nel mezo, togliendo ſempre la miſura da' piedi del piano, & per il ſcorcio, & per il dritto.



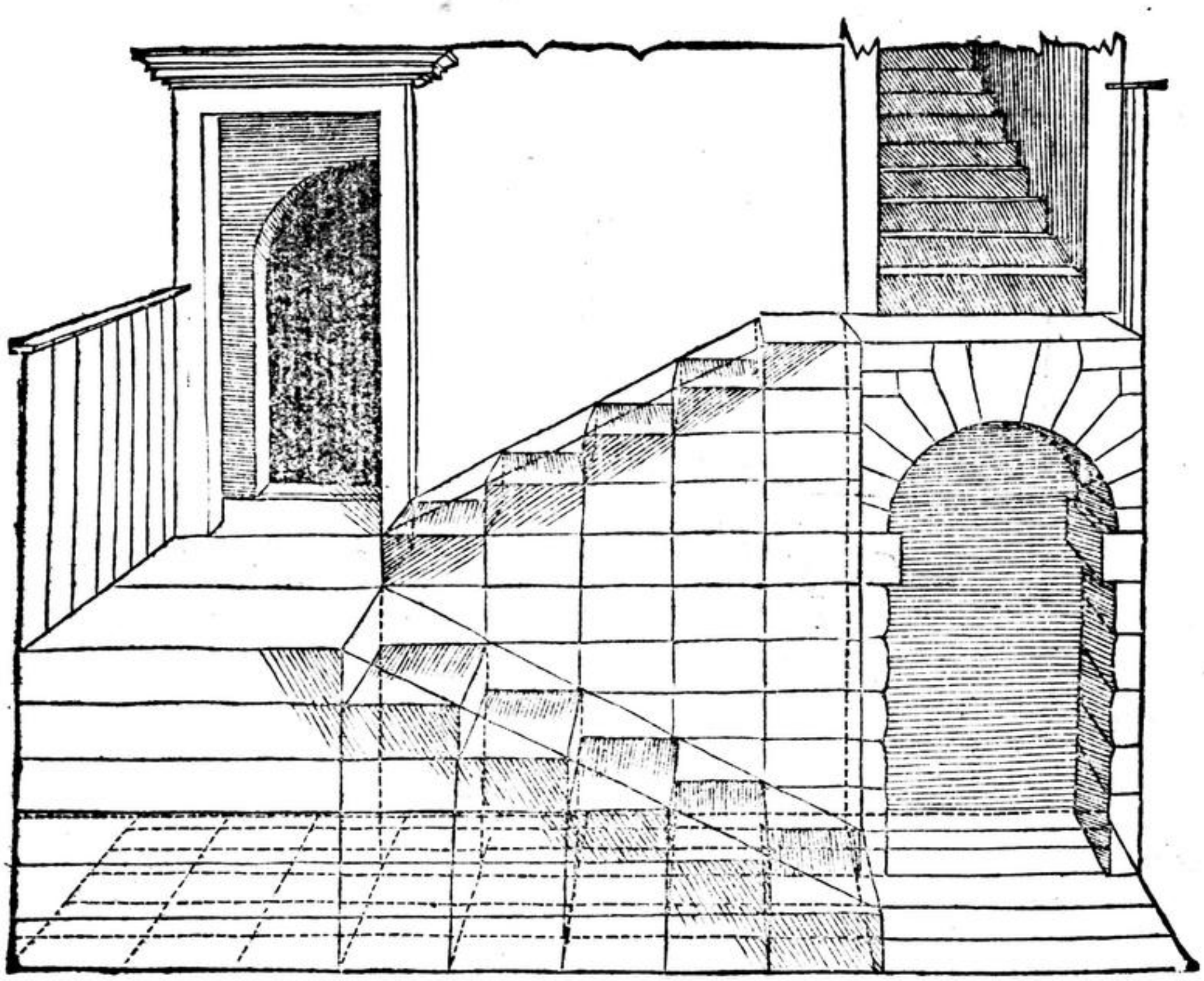
Queſte

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0120
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Queſte ſcale in profilo han gran preſentia, & ſono ben facili da collocare in ogni luogo, dico in diſegno, & à più coſe poſſono ſeruire, ancora ne gli edificij doue ſi habbia à montare dolcemente, ſon molto commode & agiate, & danno à riguardanti non sò che di contentezza d'occhio, & maſſimamente à luoghi publici: perciochè eſſendo ſempre due per una ſi può ſalire da vna banda, & per l'altra aſcendere, ſenza impedimento delle perſone à riſcontrarſi. Et coſi come ſon due ſalite ſolamente, l'huomo da ſe con queſta inuentione potrà farne delle altre, & uariando ancora. Come queſte ſcale ſian fatte, & con che ragione, ben ſi comprende il tutto ſenza che altrimenti ſi ſcriua: perche, come altre volte ho detto, li quadri ſon piedi communi, & li gradi ſon di altezza mezo piede, & il ſuo piano vn piede: la larghezza d'eſſe ſcale è piedi cinque, coſi le prime, come le ſeconde: il ſuo Orizonte ſi troua molto alto, acciò meglio ſi vegghino li ſuoi piani: la porta ruſtica non è larga più che tre piedi, & alta ſei, & benche paia eſſer chiuſa, ſi potrà nondimeno farla aperta, & ſeguitare più oltre con altre coſe, & anco li due angoli dalla deſtra & ſiniſtra banda, doue è il terzo grado & ripoſo uuole eſſere largo cinque piedi, come la ſcala, ma quì ſono ſolamente un piede, per l'anguſtia del foglio & della ſtampa, & quelle linee dirizzate sù ſopra eſſi gradi, rappreſentano ferri per li appoggij oueramente balauſti, liquali ancora ſtaran bene quà dauanti per appoggiarſi, & anco per on ncadere à tempo di notte, non ci eſſendo lumi: ma non gli ho fatti per non confondere l'altre coſe.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0121
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

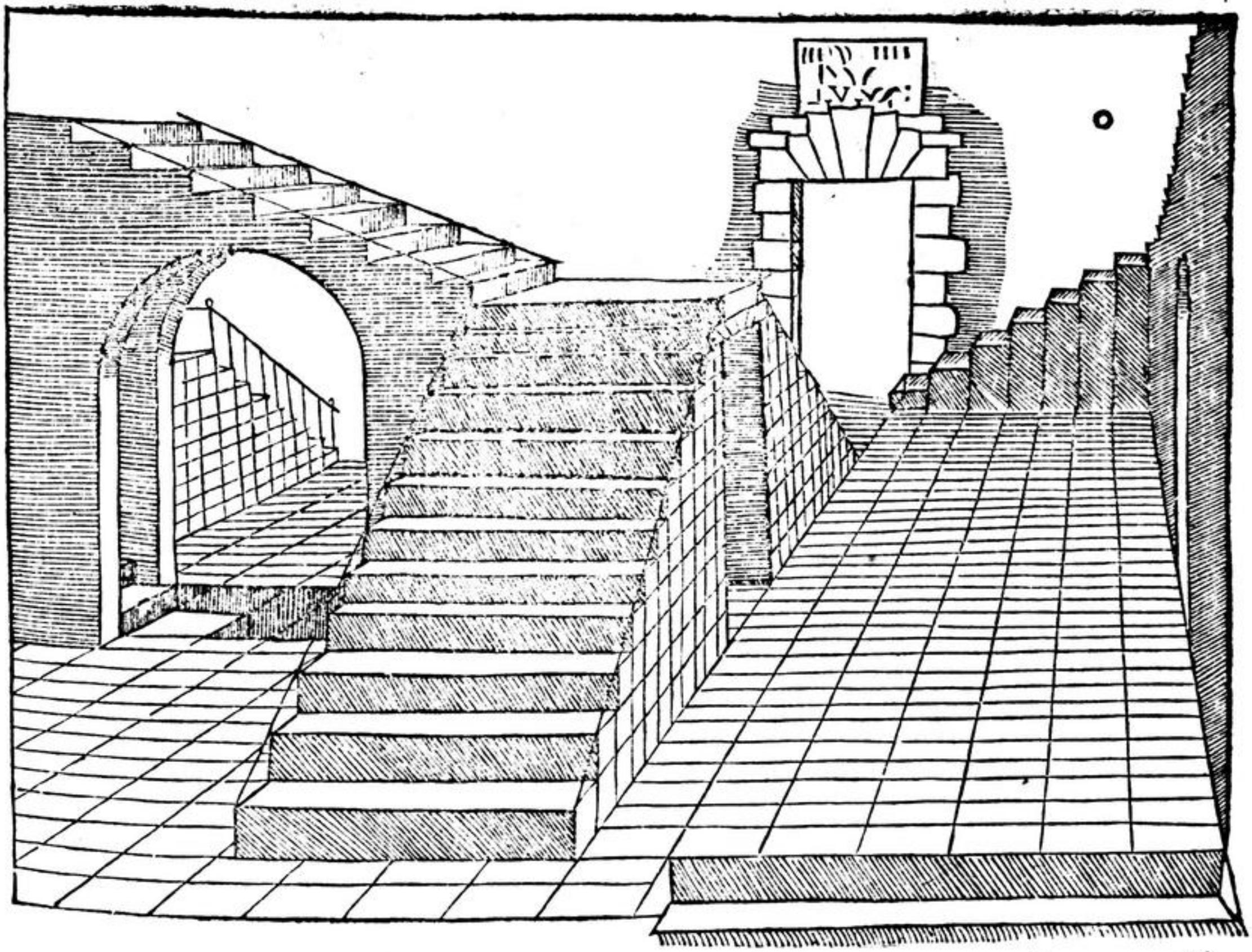
Fra le cose che hanno gran forza nelle dimostrationi delle prospettiue : io trouo le scale tornar molto bene,& quanto han più ritorni fanno l'effetto migliore, & perciò ho uoluto fare queste due scale che riuoltano, lequali sono in profilo, mostrando però il suo piano. Questa prima scala saglie tre piedi, & è ancor larga tre piedi, come dimostra il piano di linee occulte sotto il pianerottolo. ilquale per ritornare è ben necessario,che ei sia di due larghezze,che cosi dinota il piano di sei piedi sotto il pianerottolo,sopra il quale si troua una porticella,la larghezza della qual è di due piedi, & le sue pilastrate son di mezo piede per lato, che uiene ad essere in tutto tre piedi, per occupare tutto il pianerottolo. Quelle linee dirizzate da questa destra banda del pianerottolo,dinotano il parapetto per appoggiarsi,ò ferri,ò balausti,& il medesimo si farà dauanti, cioè ad ogni grado un diritto,ma non l'ho fatto per non confondere la figura, l'altezza sua è due piedi & mezo,che cosi è commodo à sostenere la mano. Il modo come sia leuata dal piano questa prima,& anco la seconda scala, si bene senza scrittura s'intende, che non accade à scriuerlo: ma questo è solamente per alcuni che non son cosi capaci. La porta rustica sotto il secondo pianerottolo,non passa più oltra, che la larghezza della scala, come dimostra il piano sotto essa porta. Entro la porta sopra il secondo pianerottolo dimostra esserui una scala che salisce più alto, & è in faccia, la quale uolendosi fare ben giustamente, conuerrà continuare il piano de' tre piedi sotto la porta rustica, & da quello leuare sù la detta scala,nel modo che quì adietro nell'altra scala ho dimostrato.



Di questa

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0122
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Di questa diuersità di scale son certissimo che una parte sarà intesa senza scrittura, massimamente quella di mezo, che saglie da due lati, & anco la superiore à essa che saglie più sù : percioche quella è leuata dal piano come tutte le altre, & questa uiene ad essere di larghezza sei piedi, come si uede sotto l'entrata quadra del primo pianerottolo nel pauimento che occupa sei piedi. Li due archi sotto la seconda scala, le sue grossezze son un piede; & però la scala che scende sotto terra, è larga quattro piedi, & è cauata dal piano come le altre. Quella che è più oltre fuori de gli archi, si uede il modo come è fatta molto chiaramente, et cosi questi due gradi che à man sinistra si ueggono, si conosce in che modo son fatti, & se'l pauimento uenisse più in quà si uederebbe meglio il suo finimento. La scala più lontana à canto la porta rustica, si conosce apertamente come è leuata dal piano: laquale troua un pianerottolo che uiene in quà, & una scala laquale saglie in alto & uiene in quà, laquale è pur tolta dal pauimento come l'altre, cioè li gradi alti mezo piede, & il suo piano un piede: ma in cosi piccola cosa mal si può misurare, ma rimane nella intelligentia dell' huomo, che poi facendola grande, la trouarà riuscire. Sotto questa scala passa una porta, laquale è larga cinque piedi. Sopra questo piano, et sù per queste scale il buon pittore haueria ben suggetto da trauagliarsi in collocar figure in diuersi modi, in piedi, à sedere sopra li gradi, & distesi per terra in scorcio, in questo modo, & con questa misura. Sia la figura doue si uoglia con li piedi; prendi cinque di quei quadri per linea retta, et tanto sarà alta la figura: percioche una persona cõmune, ò mediocre che dir uogliamo, è di tale altezza, & cosi farai da presso, in mezo, & da lontano. Se la figura sarà sopra una scala, prendi la misura di quel grado doue ella si troua, & là farai di quelle altezze che son cinque piedi, & cosi s'ella sarà à giacere, sia il medesimo. Se uorrai della scorcia, giacendo sopra il piano, fa ch'ella sia cinque di quei quadri che scorciano, & ueduta dal modello, ò dal uero farà l'ufficio suo.



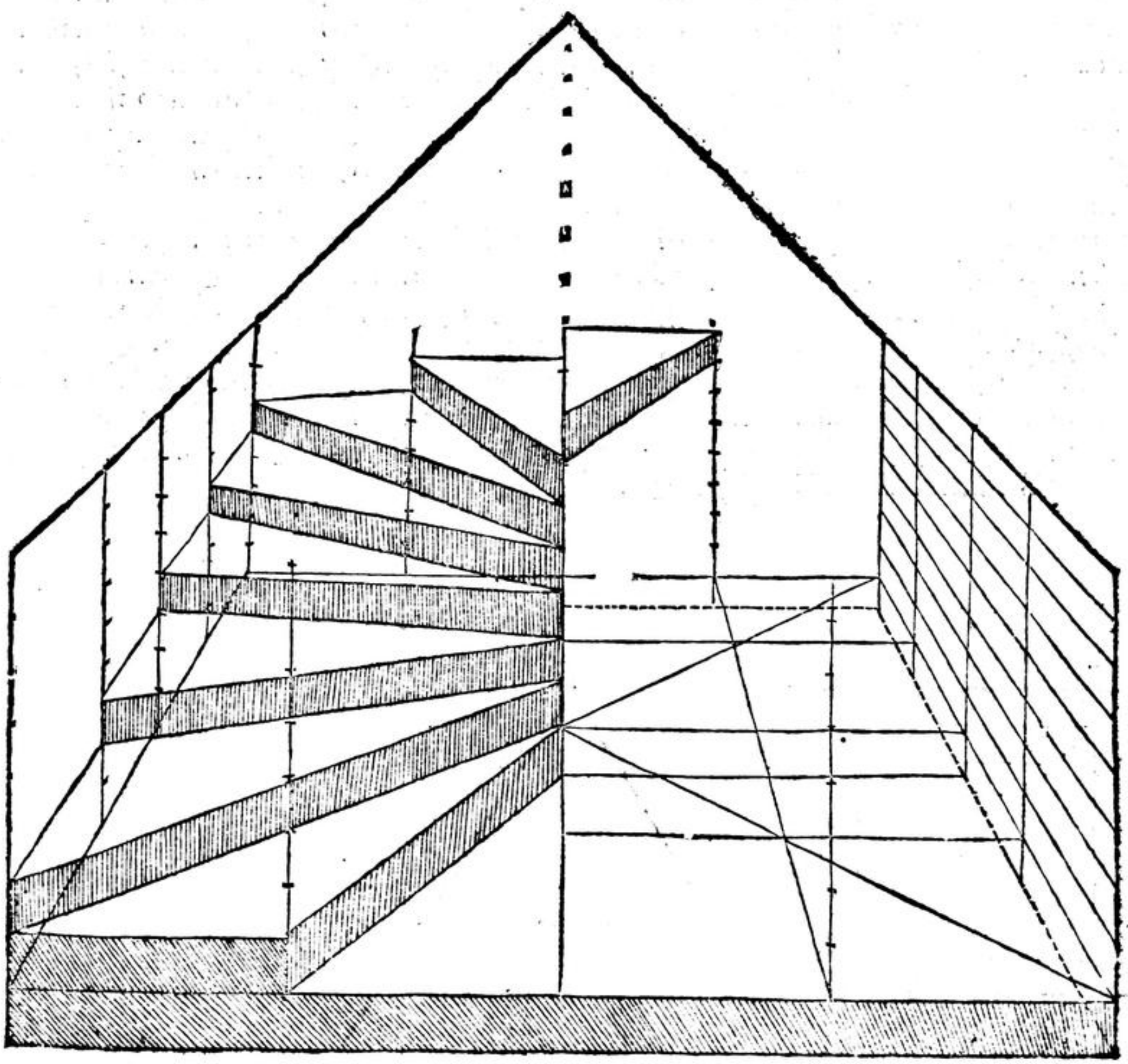
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0123
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

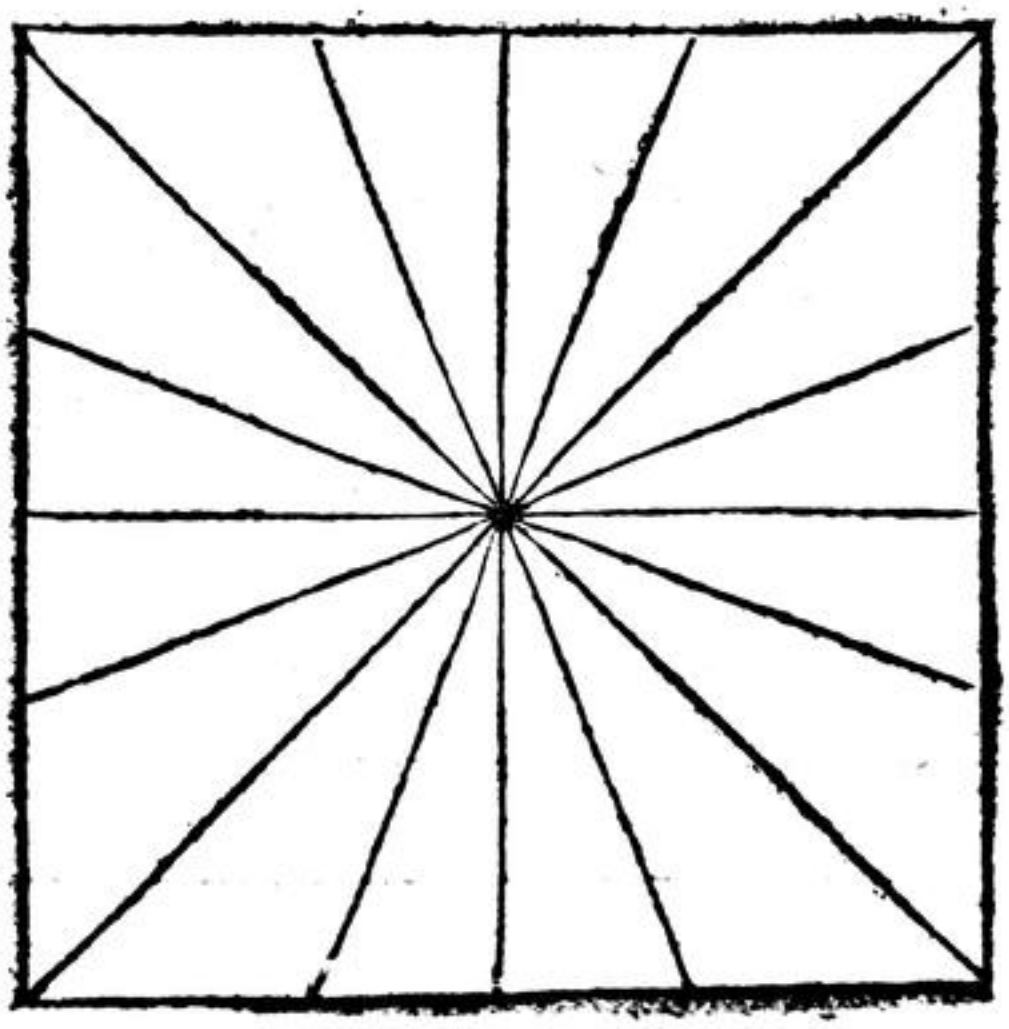
Di più ſorte ſcale ho dimoſtrato, ma ue ne ſono ancora dell'altre lequali, nel uero, à chi non ſarà bene inſtrutto in quelle paſſate, poco ò nulla intenderà le due che quì auanti uoglio dimoſtrare. Queſta prima ſarà una lumaca quadra, ma chi ſaprà far queſta, farà ancora la tonda che è tutto uno, ſeruendoſi di quella regola che à far li corpi tondi ho dimoſtrato. La figura ſegnata P, è la pianta d'eſſa lumaca, ma di forma minore, acciò capire ſi poſſa. Queſta medeſima pianta ſi metterà in ſcorcio, & s'imaginerà quel primo piano alto mezo piede dal pauimento, appreſſo ſi leueranno ſul dritto tutti li angoli de' gradi ad una altezza, ſegnando ſopra eſſe linee li mezi piedi di quella altezza che ſarà il primo piano doue eſſe linee naſceranno: queſti dauanti che ſon cinque anderanno tutti ad una altezza, che ſon noue gradi col primo piano, liquali ſi tireranno all'Orizonte, & termineran quei dal deſtro, & dal ſiniſtro lato, & coſi anche quelli nella faccia di là ſaran all'altezza de gli angolari. Terminati adunque tutti li gradi ſopra le linee dirizzate, ſi leuerà il termine di mezo, partendo ſopra eſſa linea tanti mezi piedi di quella altezza, che ſi trouarà il primo piano nel mezo; dipoi ſi leuerà sù il primo grado mezo piede, & coſi al centro altrettanto, & tirate le due linee ſarà formata l'altezza del primo grado. Al grado ſecondo il termine del quale è all'angolo ſiniſtro, ſi farà il medeſimo, & dall'angolo del ſecondo grado ſia tirata una linea all'Orizonte, laquale trouerà il termine del terzo grado, & da quel termine ſia leuato il terzo grado mezo piede, & da quello al centro ſian tirate le due linee, doue ſarà formata l'altezza del terzo grado, & dal ſuo angolo all'Orizonte ſi tirerà una linea che toccherà il termine del quarto grado, & leuata la ſua altezza poi tirate le due linee al centro ſarà fatta l'altezza del quarto grado.

Coſi dall'angolo ſuo all'Orizonte ſi tirerà una linea che trouerà il termine del quinto.

Leuata adunque la ſua altezza, et tirate le due linee al centro ſarà trouata l'altezza del quinto grado, & dal ſuo angolo ſi tirerà una linea all'Orizonte, laquale trouerà il termine del ſeſto grado, che ſarà sù l'angolo, & leuata la ſua altezza ſi tireran le ſue linee al centro, coſi ſarà trouato il piano del ſeſto grado, et dal ſuo angolo al termine del ſettimo grado ſi tirerà una linea al liuella, non all'Orizonte per eſſer queſto sù l'altra faccia, & il medeſimo ſi farà di grado in grado, et riuoltãdoſi da queſto lato deſtro li gradi, ſi tenerà ſempre queſta regola, la qual è infallibile.

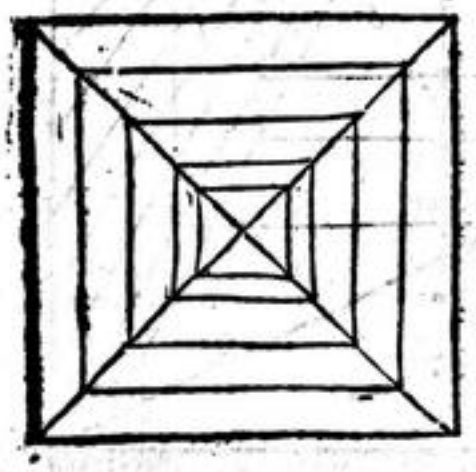
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0124
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.





UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0125
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

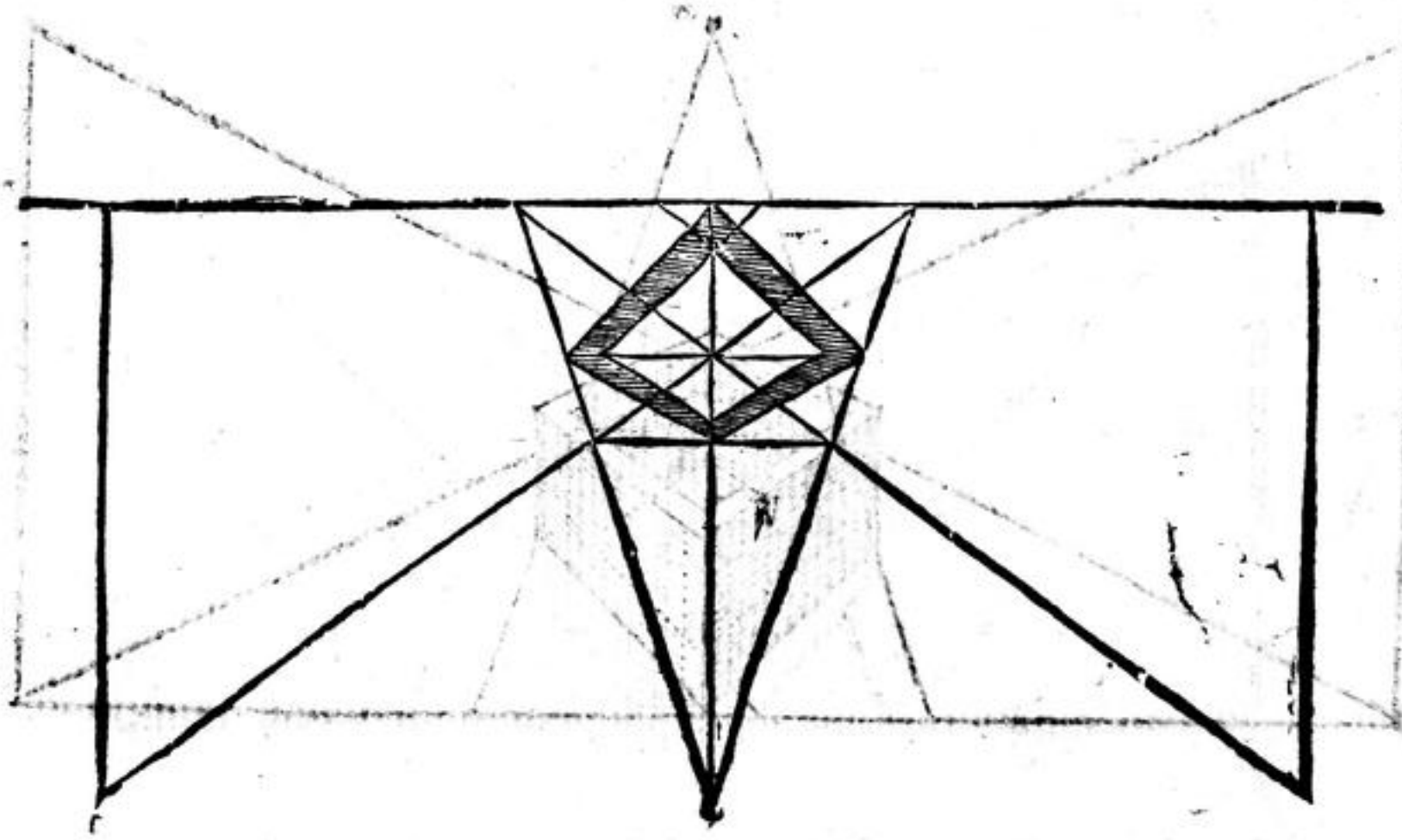
Per non lasciare a dietro di quante maniere di scale si possono fare, & massimamente di quelle che souent: accagiono, ho uoluto dimostrare questa che da tutti li lati si monta, la pianta dellaquale è quì sopra a man destra. Benche però è di minor forma della propria: & questa montata cosi si farà. Sia leuato dal piano un corpo quadrato perfetto, ma in scorcio, l'altezza delquale sarà mezo piede, & farà un piano spatioso. Sopra questo piano sian tirate le linee a schiancio, & dalli angoli nella parte interiore, sia lasciato un piede per lato sopra la prima linea di questo piano, & quel termine sia tirato all'Orizonte di linee occulte, & doue quelle tocheran le linee a schiancio, quiui saran li quattro angoli del secondo grado. Leuati adunque sù diritto li quattro angoli all'altezza di mezo piede (cioè in quel luogo oue si trouerà il fondo del primo piano) sarà tirata una linea da angolo ad angolo, & l'altre due linee all'Orizonte, lequali troueran gli altri due angoli piu oltre, & cosi sarà formato il grado secondo, & il medesimo si farà del terzo, & cosi del quarto, & ancora a maggior salita si potrà andare. Quella piramide ui è posta cosi per un capriccio, per empire quel campo della stampa. Alcuna uolta si uorrà fare una simile scala dauanti ad una porta, che la metà di questa seruirà in altro simil luogo, à tribunale, a qualche altare, & cose simili: & con questa uia si potrà fare le scale tonde, & ancora di otto faccie, o di sei, come più a dietro dimostrai in esse forme.



Io haueuo

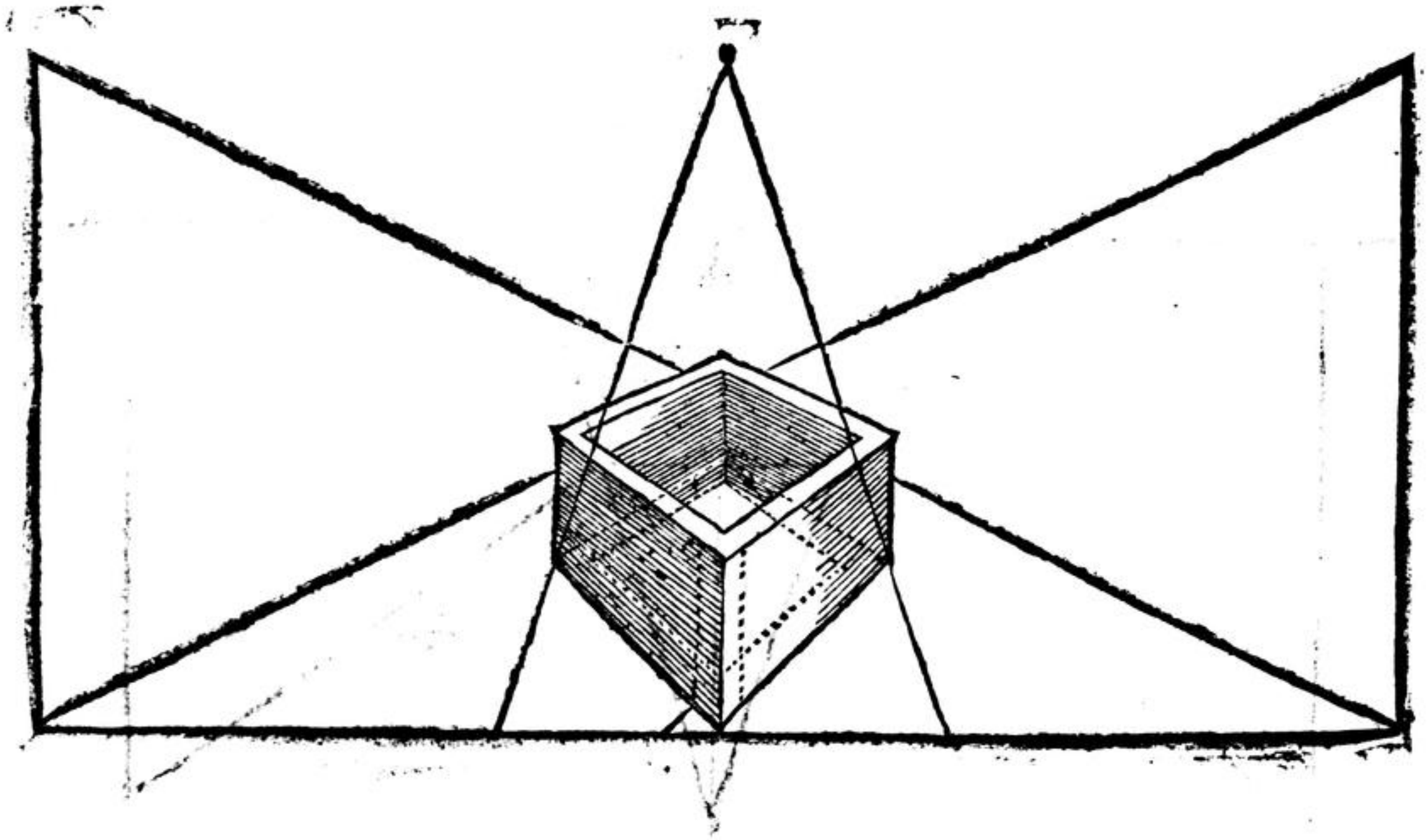
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0126
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Io haueuo promesso d'instruire tanto nella prospettiua il studioso di queste mie fatiche, che egli sapesse dimostrare in prospettiua li suoi concetti di qualche edificio che egli uolesse fare, pensando darne alcuni semplici termini, come saria di formare un piano semplice o doppio, & leuar sù qualche corpo, & che questo hauesse à bastare. Ma trasportato di una cosa nell'altra, io sono entrato in un pelago forse troppo profondo alle forze mie, et questo hãno causato li prieghi di qualch'uno che mi può comãdare; & perciò, hora ch'io uoleuo dar fine à questo libro incomincio à trattare delle cose più difficili, lequali se addimandano fuori di quadro, benche però si tirano all'Orizonte et alla distantia, come la presente figura qui disotto, laqual dimostra un quadro perfetto, l'angolo delquale è posto sopra la linea piana, et cosi come se ne uedono due lati ugualmente, cosi ancor le distantie sono uguali, lequali sono al D. Et quanto si uorrà far scorciare più esso quadro sian poste le distantie più lontane, & quanto si uorrà far larga la fascia intorno al quadro, sia dall'angolo C, uerso l'angolo A. terminato, & tutti li termini di questo quadro uanno alle distantie & ninno uà all'Orizonte, eccetto il quadro doue è collocato questo.



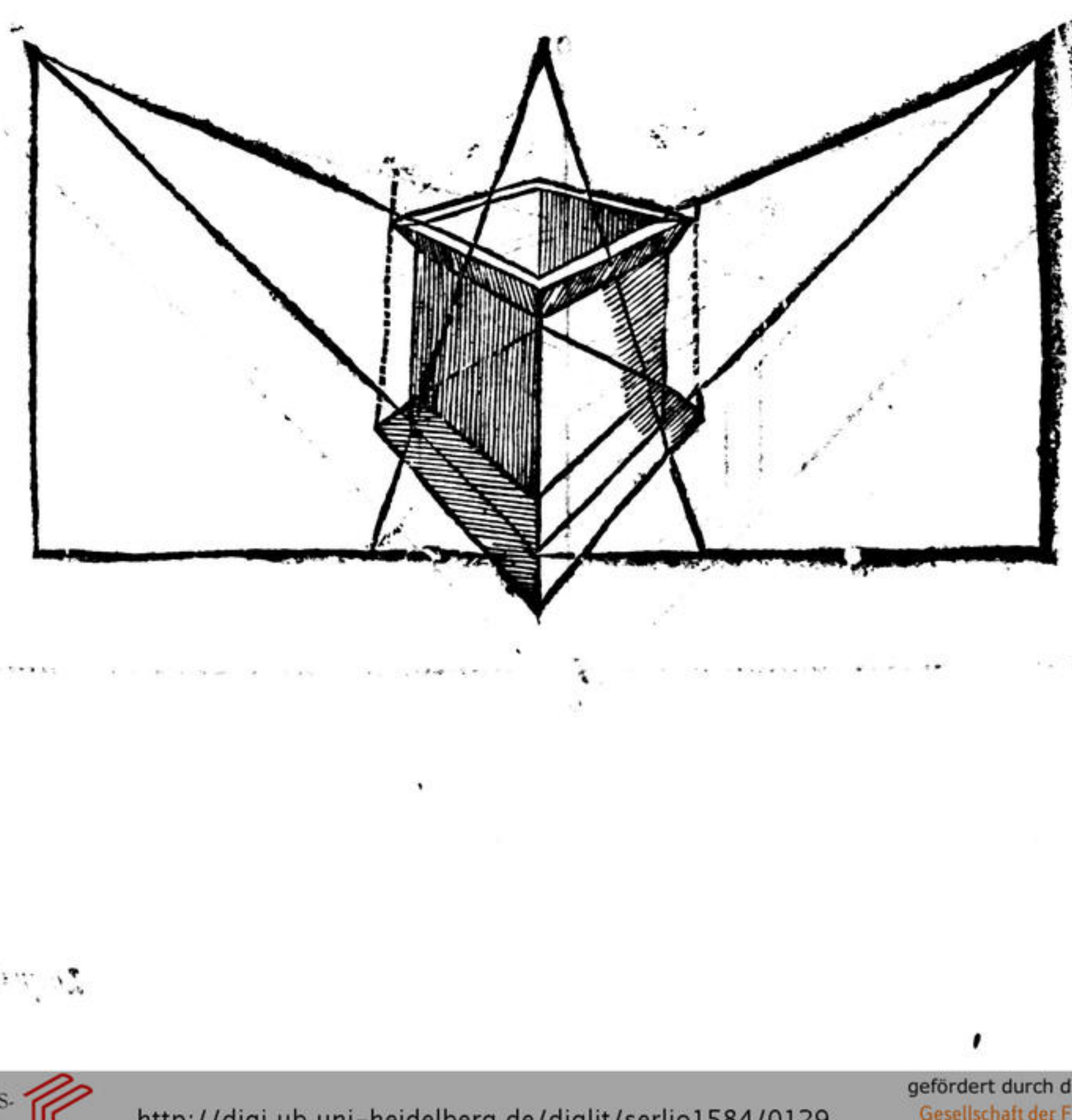
UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0127
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

Quà sopra ho dimostrato la uia di porre vna superficie in scorcio fuori di quadro, hora dimostrerò il modo di leuare il suo corpo di quella istessa grandezza, col medesimo Orizonte, & le istesse distantie: il qual corpo è uncuo, & si può leuare à tanta altezza, quanto parrà all'huomo: ma io l'ho tenuto cosi basso acciò si uegga il fondo suo, & da questa medesima figura si comprende à quante cose ella potrà seruire, & tanto più, ò meno seruirà, quanto l'huomo sarà più, ò meno giudicioso, & questo sia basteuole quanto alli corpi quadri, ma uoglio ancora dimostrare il modo di corniciargli nella seguente carta.



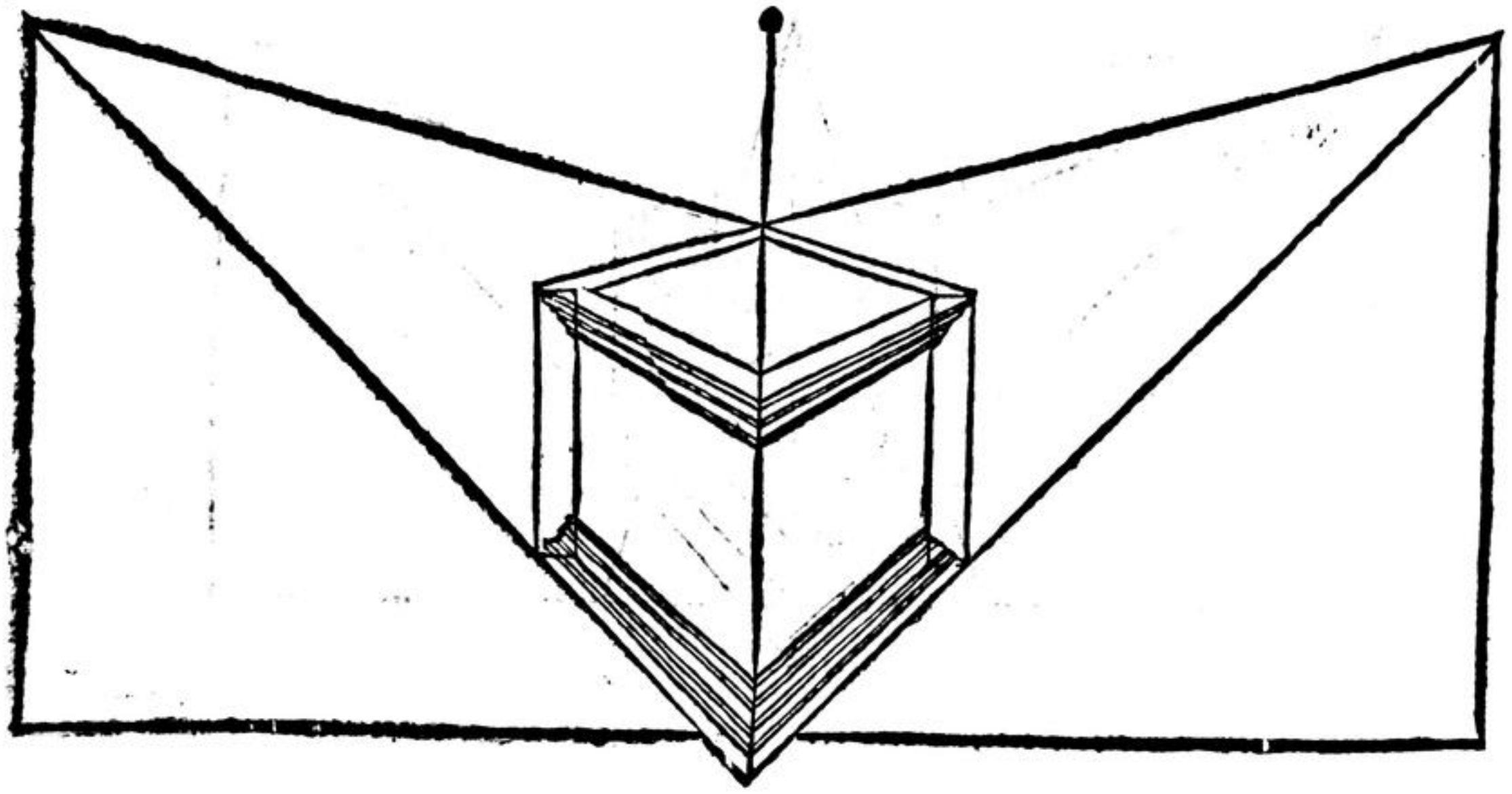
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0128
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La presente figura è formata col medesimo Orizonte, & con le medesime distantie che son formate le quì adietro: uero è che l'Orizonte, & le distantie sono alquanto più basse, & à uoler corniciare il detto corpo di sopra, & di sotto, si farà elettione della grandezza delle cornici. Poi tirate le linee à schiancio, così di sopra, come nel fondo del corpo solido: prima alle cornici superiori si darà il suo conueniente sporto, & così dalli suoi angoli cadranno linee perpendicolari sopra le parti da basso, & termineranno lo aggetto delle basse cornici, lequali (come ho detto quì adietro) uanno alle distantie, & non all'Orizonte, & così come li quattro angoli d'esso corpo uanno chiusi dentro del quadro, così si uede il fondo, & il di sopra delle cornici uscire fuori del quadro, & questo è solamente per le cornici senza membri, per non confondere l'huomo: ma appresso si dirà de' membri.



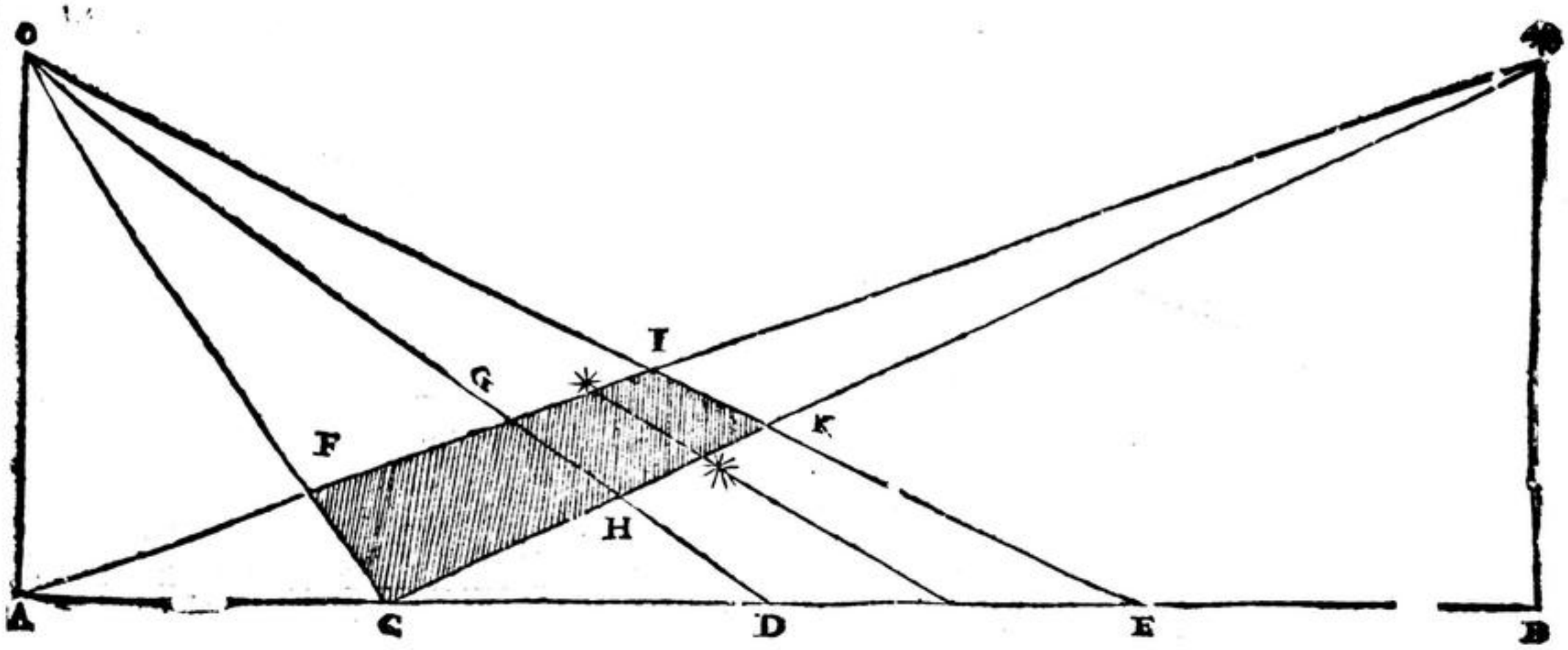
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0129
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Quà di ſopra s'è ragionato delle cornici ſenza membri, che hanno à ſeruire à queſti corpi quadri fuori di quadro, & era ben neceſſario à darne qualche termine. Hora quì à canto ſi dimoſtrano in figura le ſopradette cornici con li membri loro, li quali ſaran fatti ancor d'altra maniera à libertà dell'Architetto ſecondo li ſuggetti, & con quel diminuire & accreſcere di membri, che ne gli altri corniciamenti più adietro s'è detto, come ancora ſi può comprendere nella preſente figura, uſando ſempre una certa diſcrettione, & giudicio in fare elettione di quei membri, che nelle opere habbino à tornare più belli à gli occhi: perche nel uero, ſaranno alcune cornici, la ueduta delle quali ſarà coſi alta che li membri ſotto la corona ſi perderanno, & alcune baſe coſi ſuperati dall'occhio, che li membri accreſceran di ſorte che alli riguardanti parranno diſpiaceuoli, & però in queſti tai accidenti ſarà da fare li membri più minuti, & ſotto le corone membri più groſſi, acciò tornino poi meglio, & più grati à riguardanti.

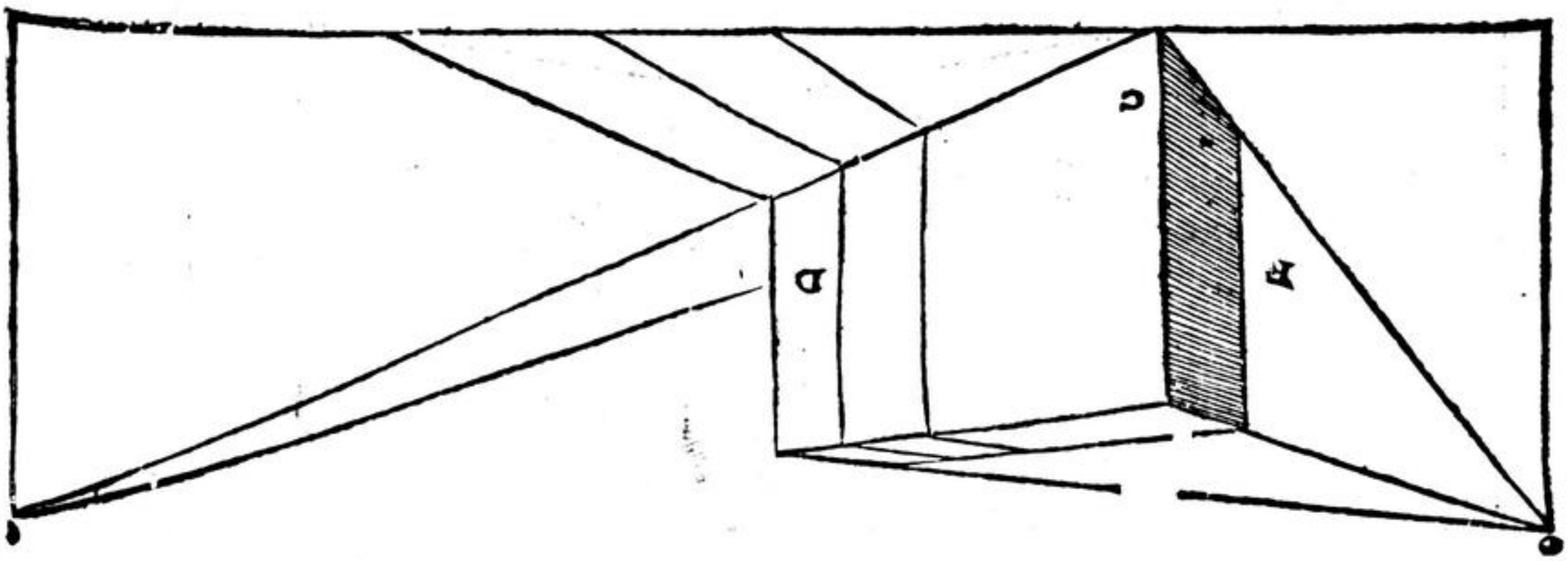


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0130
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Le quattro figure passate fuori di squadra han la distantia uguale, cioè tanto da un lato quanto dall'altro,& si ueggono li lati pari:ma la figura quì di sotto è in altro modo, cioè che li Orizõti seruono per distantia & per Orizonte. Prima sia fatta la linea piana A, B, & sia diuisa in quattro parti uguali,che sarà C,D,E,la linea C, D, sia tirata all'Orizonte à man destra,& la linea A,C,sia tirata all'Orizonte à man sinistra,et queste formerãno un quadro perfetto in scorcio,il qual si uede più da un lato,che dall'altro.Li suoi angoli sarà F,G,H,C.se uorrai accrescere questo quadro in lunghezza mezo quadro, la parte D,E,sia diuisa per mezo,et sia tirata quella linea all'Orizonte destro,in capo della quale sarà una stella, & questa accrescerà mezo quadro. Poi se uorrai crescere l'altro mezo quadro tira la linea E,all'Orizonte destro, & sarà accresciuto un'altro quadro al primo,& tutta questa superficie sarà di due quadri perfetti, et questo allo ingegnoso Architetto seruirà à molte cose lequali per abbreuiare io passerò.

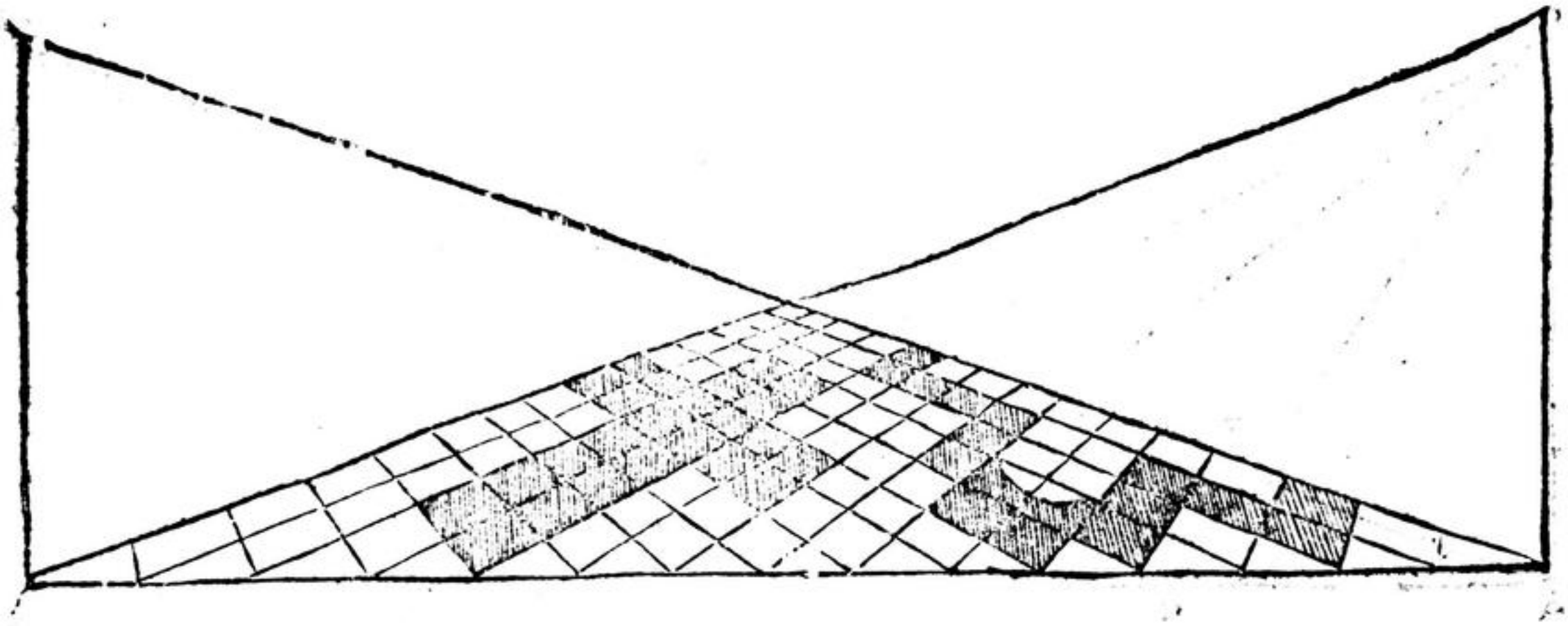


Il corpo quì sotto disegnato è leuato dalla superficie superiore à lui,& è fatto con li medesimi Orizõti,& uengono ad essere due quadri in longhezza,& un quadro in altezza,percioche la linea piana nella superficie che è segnata C,D,& il lato F,C,che scorcia sono uguali; cosi l'altezza: del primo angolo di questo corpo è quanto quella parte di essa linea. Seguita adunque che questo corpo è quadro perfetto addopiato: dico in longhezza,che non intendeste il cubo addopiato, & questo corpo, come ho detto di sopra,seruirà à diuerse cose:& se ancora uorrai uedere piu quadri in longhezza continua la linea piana in tante parti di più,& trouerai sempre il uero di questa cosa,et similmente se uorrai scorniciare questi corpi terrai la uia,che nel principio di questi dimostrai.

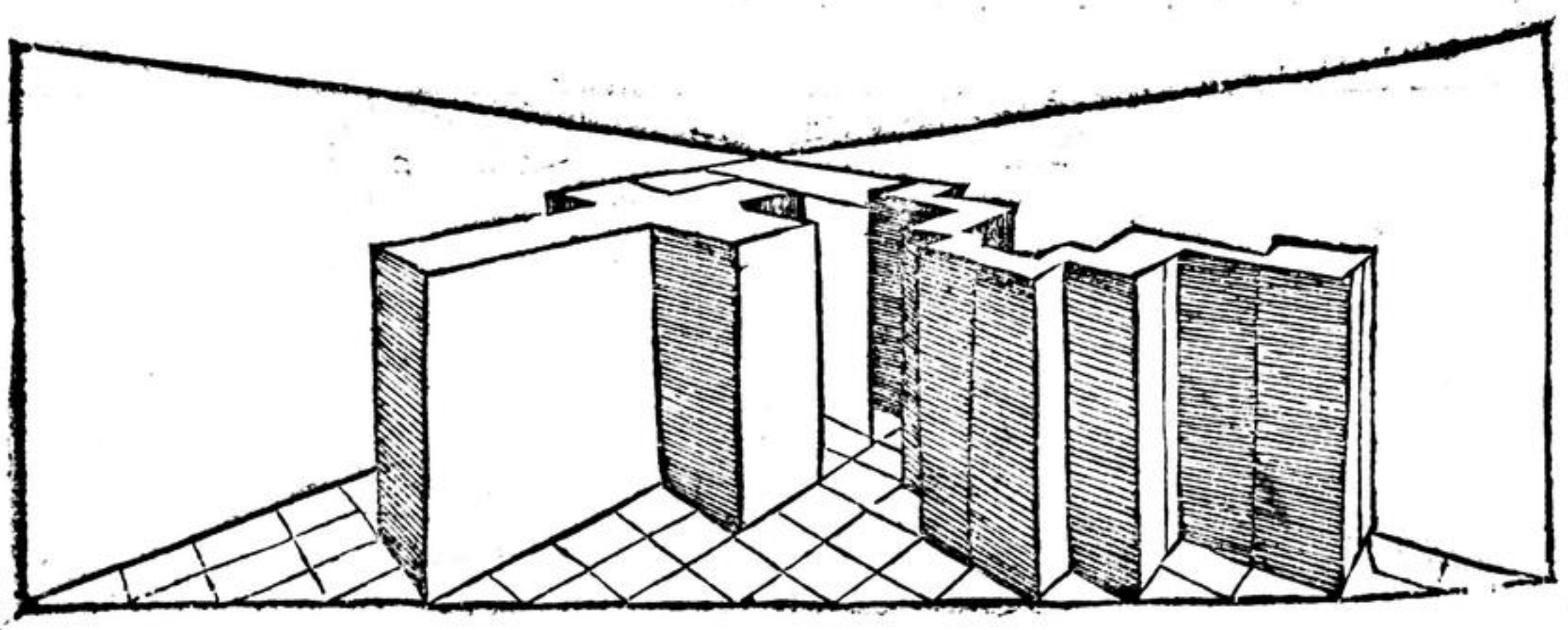


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0131
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ma se si uorrà fare diuerse cose sopra un piano: sarà bene à formar prima un pauimento, come si uede quì di sotto dimostrato, & sopra quello per uia di quadri andar formando qualunque cosa si uorrà; & quanto li quadri saran più piccoli & di maggior quantità, le cose formate sopra essi uerranno meglio. La croce fatta sopra questo piano è solamẽte per aprire la strada allo studioso: ma di questa si formerebbe un Tempio moderno al costume Christiano. L'altra forma lì à canto dinota un pezzo di fondamento di uno edificio. Ma tutte queste cose si possono poi in una gran forma, & di molti quadri augumentare in ornamenti, & ancora in forme diuerse, & tal uolta mutar li Orizonti, & far ueder le cose più da un lato, che dall'altro, ma che sempre gli Orizonti siano di ugual altezza.



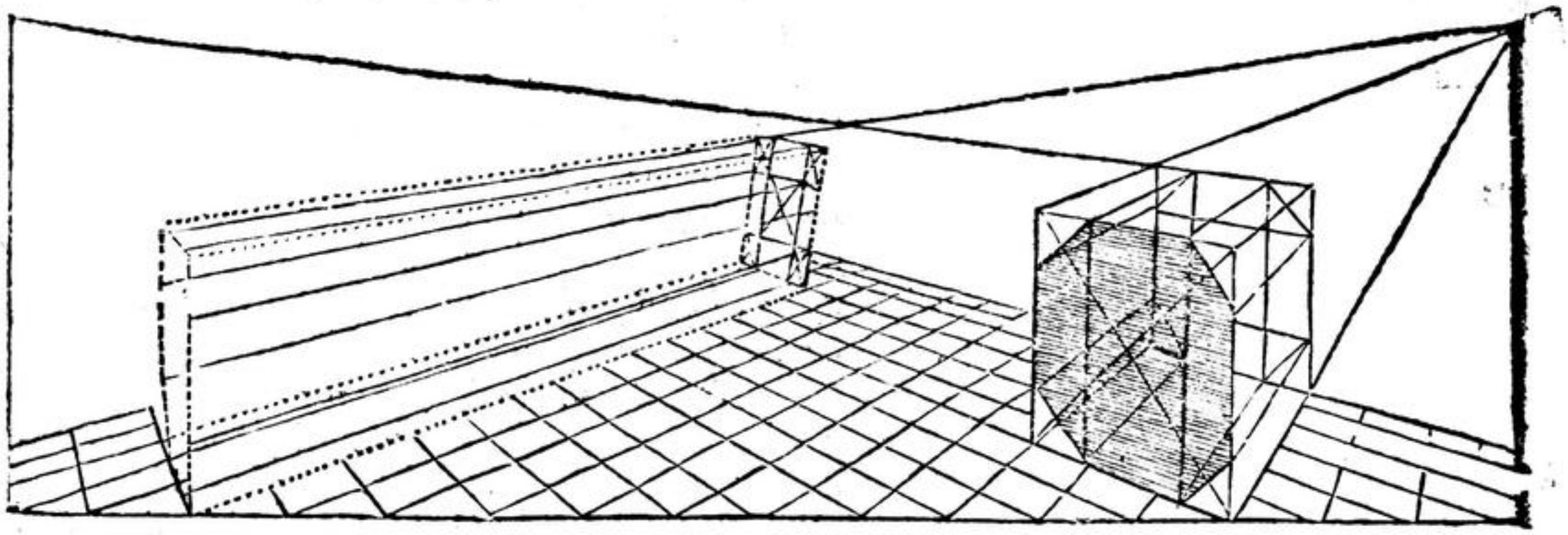
Di queste superficie quà di sopra ho ancor uoluto leuare dal piano li suoi corpi, acciò si vegga come riescono, & anco per dimostrare che li medesimi Orizonti seruono ad essi corpi, sì come trouerai facendone esperienza, & ueramente queste cose fuori di squadra uorrebbono un libro per se sole: ma nel uero io (come ho detto) ci sono entrato per farne tre, ò quattro figure: nondimeno uoglio compire fin a dieci figure, lasciando poi saticarsi alli studiosi, liquali son certissimo che hauendo alcuno più occhio di me, & anco più patientia, troueranno di molte cose ch'io non scriuo, nè pongo in disegno.



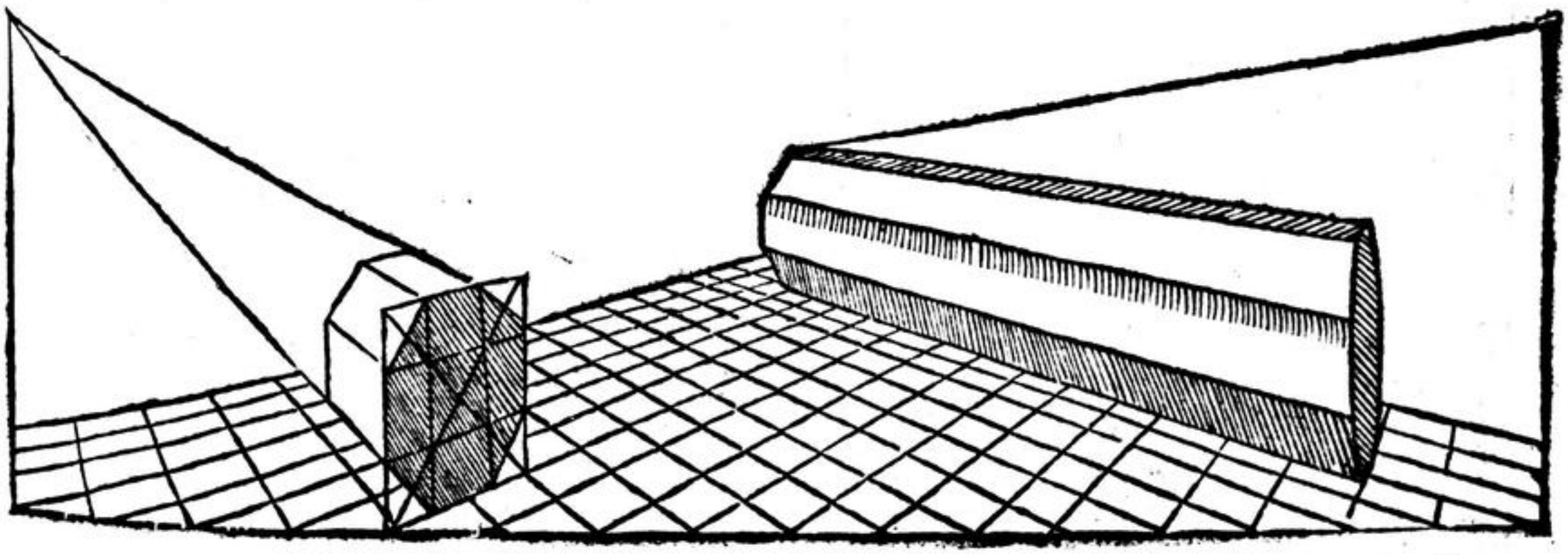
Sopra

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0132
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

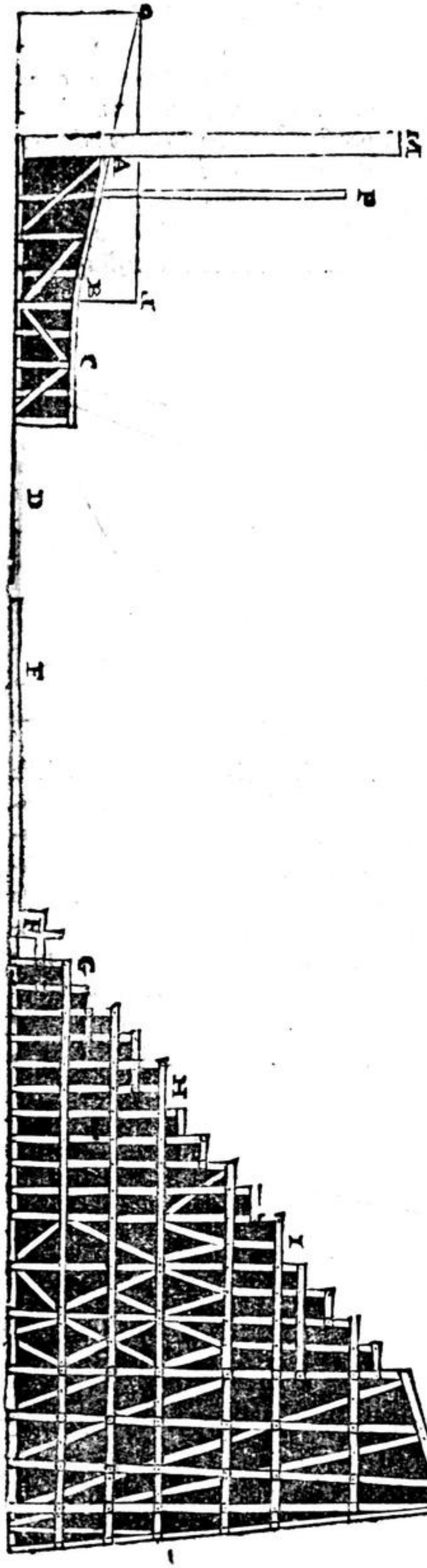
Sopra queſti pauimenti di quadri fuori di quadro, come ho detto, ſi può formare ciò che ſi uuole: ma in queſto quì à canto ſi uede vna colonna di otto faccie, la quale occupa tre quadri per groſſezza, & in longhezza ne occupa quattordeci. Queſta eſſendo di otto faccie è neceſſario cauarla del quadro, come quadro, come da principio dimoſtrai, & in queſto quadro ſi veggono le linee occulte, & poi li termini delli otto angoli di linee eſpreſſe. Ma perche queſta ſi uede troppo per fiancho ne ho formato un'altro pezzo, che per eſſer più uicino al ſuo Orizonte ſi uede più in maeſtà: benche però non è di tanta longhezza, ma è per la metà di queſta, che ſon ſette piedi: nella fronte del quale ſi uede la forma ottagona, & le altre parti tranſparenti d'eſſa colonna, & ſe ancora queſta colonna, fuſſe più uicina all'angolo ſiniſtro del pauimento, la groſſezza ſua ſi uedrebbe più in faccia, ma non giamai tanto ch'ella ui moſtraſſe la ſua perfetta forma, per eſſer ſempre fuori di quadro.



Queſte colonne quì à canto ſon le medeſime di ſopra, ma quelle ſon tranſparenti & queſte ſolide, dalle quali lo accorto Architetto trouerà diuerſe coſe eſſercitandoſi sù queſta via, benche ci ſono altre uie, come quella del telar, ò del portello, che nogliamo dire, laqual è dimoſtrata da Alberto Durero, ci è ancor quella della propria forma, uia ueramente boniſſima & ſicura: ma molto difficile à moſtrarla altrimenti che alla preſentia dell'huomo: perche queſta ho io eletta per la più facile di tutte l'altre. Et ſe non che io uoglio reſtringermi, anzi dar fine à queſto libro, per dar opera à gli altri di maggiore importanza: io hauerei tirato diuerſi corpi, & caſamenti sù queſta uia, la quale ueramente non è tanto difficile quanto la teneuano gli huomini qualche anni ſono. Ma perche delle Scene, & apparati di comedie & tragedie che à tempi noſtri ſi coſtumano, & maſſimamente in Italia voglio trattarne alquanto: io farò fine à queſta uia fuori di quadro, laſciando (come io diſſi) faticarſi, ſtudiare, & inueſtigare all'huomo, ch'io ſon certiſſimo che qualch'vno ne trarrà gran frutto.



Perche



Perche nella seguente carta, io trattarò delle Scene, & de' Teatri che à nostri tempi si costumano: onde sarà difficile à comprendere doue, & come si debba porre l'Orizonte delle Scene, per essere diuerso modo dalle regole passate: ho uoluto far prima questo profilo accioche la pianta insieme col profilo l'un per l'altro si possino intendere: ma sarà però bene à studiare prima su la pianta, & se quelle cose non s'intenderanno nella pianta, ricorrere al profilo doue meglio s'intenderà. Primieramente dunque io comincierò dal suolo dauanti, il quale sarà all'altezza dell'occhio, & uoglio che sia piano, & è segnato C, & da B, fin all'A, sarà il suolo leuato dalla parte di A, la nona parte, & quel dirit to più grosso sopra del qual è M, dinota il muro nel capo della sala. Quel diritto più sottile doue è P, sarà il muro della Scena, cioè l'vltimo. Il termine doue è l'O, è l'Orizonte. La linea di punti che uiene ad essere à liuello da L, à O, doue essa finirà nel muro ultimo della Scena, iui sarà l'Orizonte, il qual però seruirà solamente per quel muro, & questa linea sarà quella che sarà sempre Orizonte alle facciе de' casamenti che saranno in maestà. Ma quelle parti de' casamenti, che scorceranno il suo Orizonte sarà quel più lontano segnato O, & è ben ragione se i casamenti in effetto han due faccie, le quai squadrino à due lati, che ancora habbino due Orizonti, & questo è quanto al profilo della Scena. Ma la piazza della Scena è quella segnata D, la parte E, rappresenta la piazza del Teatro leuata da terra mezo piede. Doue si vede F, sono le sedie de più nobili. Li primi gradi segnati G, saran per le donne più nobili, & salendo più alto le men nobili ui si metteranno. Quel luogo più spatioso doue è H, è una strada, & cosi la parte I, un'altra strada, onde fra l'una & l'altra quei gradi saranno per la nobiltà de gli huomini. Da l'I, in sù li gradi che ui sono, li men nobili si metteranno. Quel gran spatio segnato K, sarà per la plebe, & sarà maggiore et minore, secondo la grandezza del luogo, & il Teatro, & la Scena ch'io f ci in Vicenza, furono circa à questo modo, & dall'un corno all'altro del Teatro era da piedi ottanta, per essere questo fatto in un gran cortile, doue trouai maggior spatio, che doue era la Scena per essere quella appoggiata ad una loggia. Li armamenti & legature de' legnami furono nel modo dimostrato quì auanti, & per esser questo Teatro senza appoggio alcuno, io uolsi (per maggior fortezza) farlo à scarpa nella circunferentia di fuori.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0134
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Trattato sopra le Scene.

Fra l'altre cose fatte per mano de gli huomini che si possono riguardare con gran contentezza d'occhio & satisfattion d'animo: è (al parer mio) il discoprirsi lo apparato di una scena, doue si uede in piccol spatio fatto dall'arte della Prospettiua, superbi palazzi, amplissimi tempij, diuersi casamenti, & da presso, & di lontano spatiose piazze ornate di uarij edificij, drittissime & lunghe strade incrociate da altre uie, archi trionfali, altissime colonne, piramide, obelischi, & mille altre cose belle, ornate d'infiniti lumi, grandi, mezani, & piccoli, secondo che l'arte lo comporta, liquali sono cosi artificiosamente ordinati, che rappresentano tante gioie lucidissime, come saria, Diamanti, Rubini, Zafiri, Smeraldi, & cose simili. Quiui si uede la cornuta, & lucida Luna, leuarsi pian piano, & essersi inalzata, che gli occhi de gli spettatori non l'han ueduta muouersi: in alcune altre si uede il leuare del Sole, & il suo girare, & nel finire della comedia tramontar poi con tale artificio che molti spettatori di tal cosa stupiscono. con l'artificio à qualche buon proposito si uederà discendere alcun Dio dal Cielo, correre qualche pianeta per l'aria. uenir poi sù la scena diuersi intermedij ricchissimamente ornati, liuree di uarie sorti con habiti strani, sì per moresche, come per musiche. Talhor si uede strani animali, entro de' quali son huomini, & fanciulli, attegiando, saltando, & correndo cosi bene, che non è senza marauiglia de riguardanti, le quai tutte cose dan tanto di contentezza all'occhio, & all'animo, che cosa materiale, fatta dall'arte, non si potria imaginare più bella, & di quelle cose, poi che siamo in proposito dell'arte della prospettiua, io ne tratterò alquanto. Pure quantunque questo modo di prospettiua di che io parlerò sia diuerso dalle regole passate per essere quelle imaginate sopra le mura piane, & questa per essere materiale & di rilieuo, è ben ragione à tenere altra strada. Primieramente per il commune uso si fa un suolo leuato da terra quanto l'occhio nostro, cioè dalla parte dauanti, & di dietro si fa più alto la nona parte, partendo in noue parti tutto il piano, & una di quelle. Sia leuato il detto suolo dalla parte di dietro uerso l'Orizonte, & sia ben piano, & forte per causa delle moresche. questa pendentia io l'ho trouata commoda con la esperientia, perche in Vicenza (Città molto ricca et pomposissima fra l'altre d'Italia) io feci uno Theatro, & una scena di legname, per auentura, anzi senza dubbio, la maggiore che à nostri tempi si sia fatta, doue per li marauigliosi intermedij che ui accadeuano, come carrette, Elefanti, & diuerse moresche, io uolsi che dauanti la scena pendente ui fosse un suolo piano: la larghezza delquale fu piedi xij. & in longhezza piedi lx. doue io trouai tal cosa ben commoda, & di grande aspetto. Questo primo suolo essendo piano il suo pauimento nõ ubidiua all'Orizonte, ma li suoi quadri furono perfetti, & al cominciare dal piano pendente, tutti quei quadri andauano all'Orizonte, il che con la sua debita distantia sminuì. Et perche alcuni han posto l'Orizonte all'ultimo muro che termina la scena, il qual è necessario metterlo sul proprio suolo al nascimento di esso muro, doue dimostra che tutti li casamenti se adunano: io mi sono imaginato di trapassare più oltre con l'Orizonte. laqual cosa mi è cosi bene riuscita, che à fare tal cose ho sempre tenuto questa strada, & cosi consiglio coloro che di tal arte se dileteranno a tener questo camino, come nella seguente carta dimostrerò, & come ne ho trattato quì à dietro nel profilo del Theatro, & della Scena.

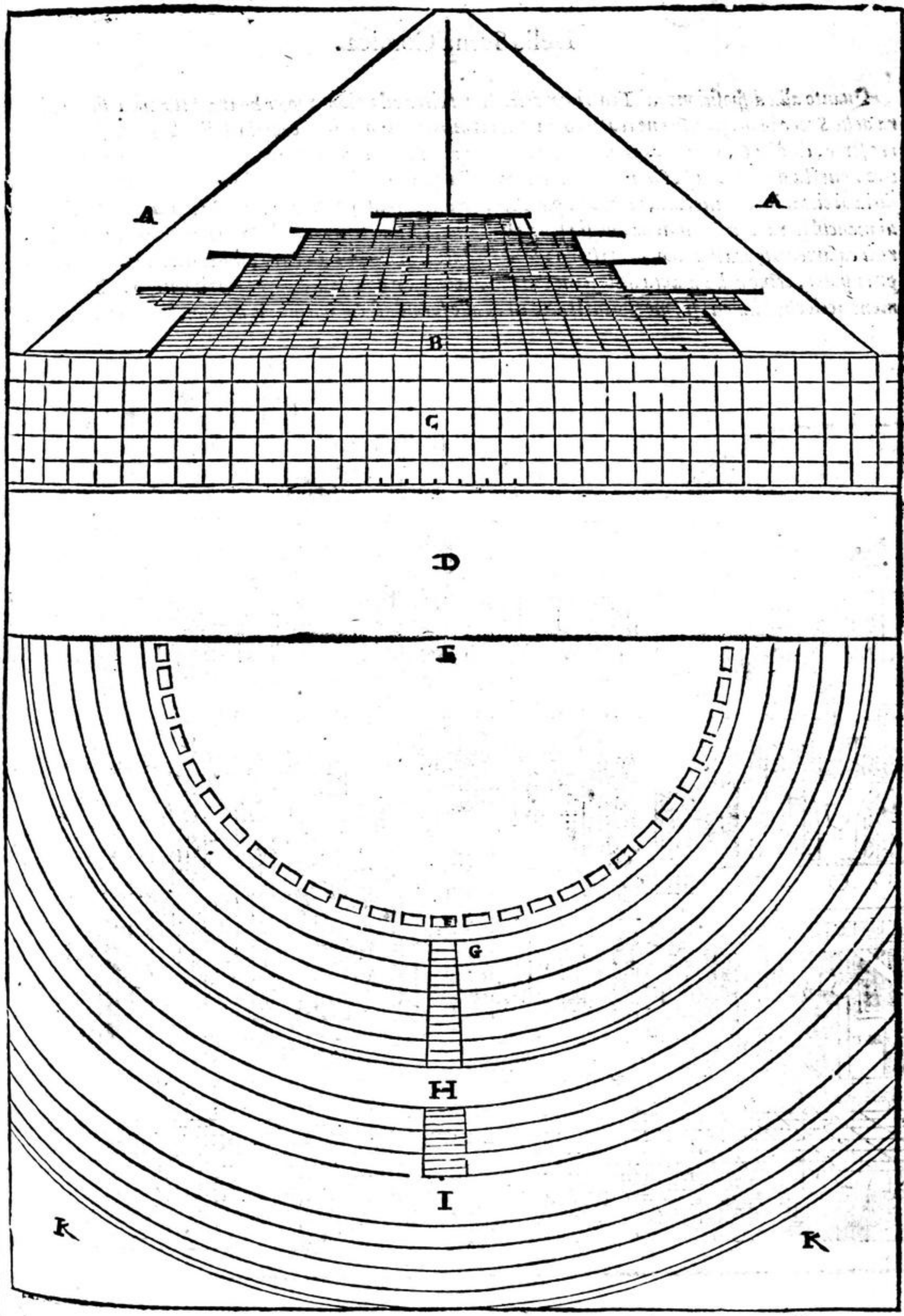
Et perche gli apparati delle scene sono di tre maniere, cioè la Comica, la Tragica, & la Satirica: io tratterò al presente della Comica, i casamenti della quale uoglion essere di personaggi priuati, liquali apparati per la maggior parte si fanno al coperto in qualche sala, che nel capo di essa ui sia camere per la commodità de i dicitori, & iui si fa il suolo, come quì più à dietro io dissi, et ne dimostrai il suo profilo, & quì auanti dimostrerò la pianta. Primieramente la parte C, è quel suolo piano, & poniam caso che un quadro sia due piedi, & medesimamente quelli del piano pendente son due piedi per ogni lato, & è segnato B, & (come ho detto nel profilo) io non intendo di mettere l'Orizonte al muro ultimo della scena, ma quanto sarà dal principio di esso piano B, fin al muro sia trapassato altrettanto di là dal muro con l'Orizonte, & quelle due linee di punti dinotano il muro in capo di essa sala: & cosi tutti li casamenti, & altre cose hauranno più dolcezza ne gli scorci, doue tirati tutti li quadri ad esso Orizonte, & diminuiti se-

condo

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0135
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

condo la sua distantia, si rileuerano sù li casamenti, liquali son quelle linee grosse sul piano, per diritto, & per trauerso, & questi tai casamenti io gli ho sempre fatti di telari, sopra liquali ho poi tirato tele, facendogli le sue porte in faccia & in scorcio secondo le occasioni, & anco ci ho fatto alcune cose di basso rilieuo di legnami che han aiutato molto le pitture, come al suo luogo ne tratterò. Tutto lo spatio dalli telari al muro segnati A, seruiranno per li dicitori, & sempre il muro vltimo vuol essere discosto dall'altro muro almen due piedi, acciò li dicitori possino passar coperti. dipoi quanto si trouerà alto l'Orizonte, sia tanto alzato un termine al principio del piano B, che sarà L, & da lì all'Orizonte sia tirata una linea che è di punti, laquale sarà al liuello, & doue questa ferirà nell'ultimo muro, iui sarà l'Orizonte di esso modo, & non seruirà però ad altro telaro: ma la detta linea sia vna cosa stabile, perche questa seruirà à tutti quei telari, che saranno in maestà, per trouare le grossezze di alcune cose: ma il primo Orizonte di là dal muro seruirà à tutti li scorci de' casamenti. Et perche à far questo saria necessario à rompere esso muro, ilche non si può fare: io ho sempre fatto uno modello piccolo di cartoni, & legnami, ben misurato & traportato poi in grande, di cosa in cosa giustamente con facilità. Ma questa lettione forse ad alcuno sarà difficile, nondimeno sarà necessario faticarsi nel far de modelli, & esperienze, che studiando trouerà la uia. Et perche le sale (per grandi che siano) non son capaci di Teatri: io nondimeno per accostarmi quanto io posso à gli antichi, ho uoluto di esso Teatro farne quella parte che in una gran sala possi capire. però la parte D, seruirà per la piazza della Scena, la parte circolare segnata E, sarà la piazza del Teatro rileuata un grado dalla piazza della Scena, intorno laquale son sedie per li più nobili, che son F, li gradi primi G, son per le donne più nobili: la parte H, è strada, & cosi la parte I, G, gli altri gradi son per gli huomini men nobili, fra liquali ui son scale per salire più agiatamente. Quei luoghi spatiosi segnati K, saran poi per la plebe & saranno maggiori, ò minori secondo li luoghi, & come il luogo sarà maggiore, il Teatro prenderà più della sua perfetta forma.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0136
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

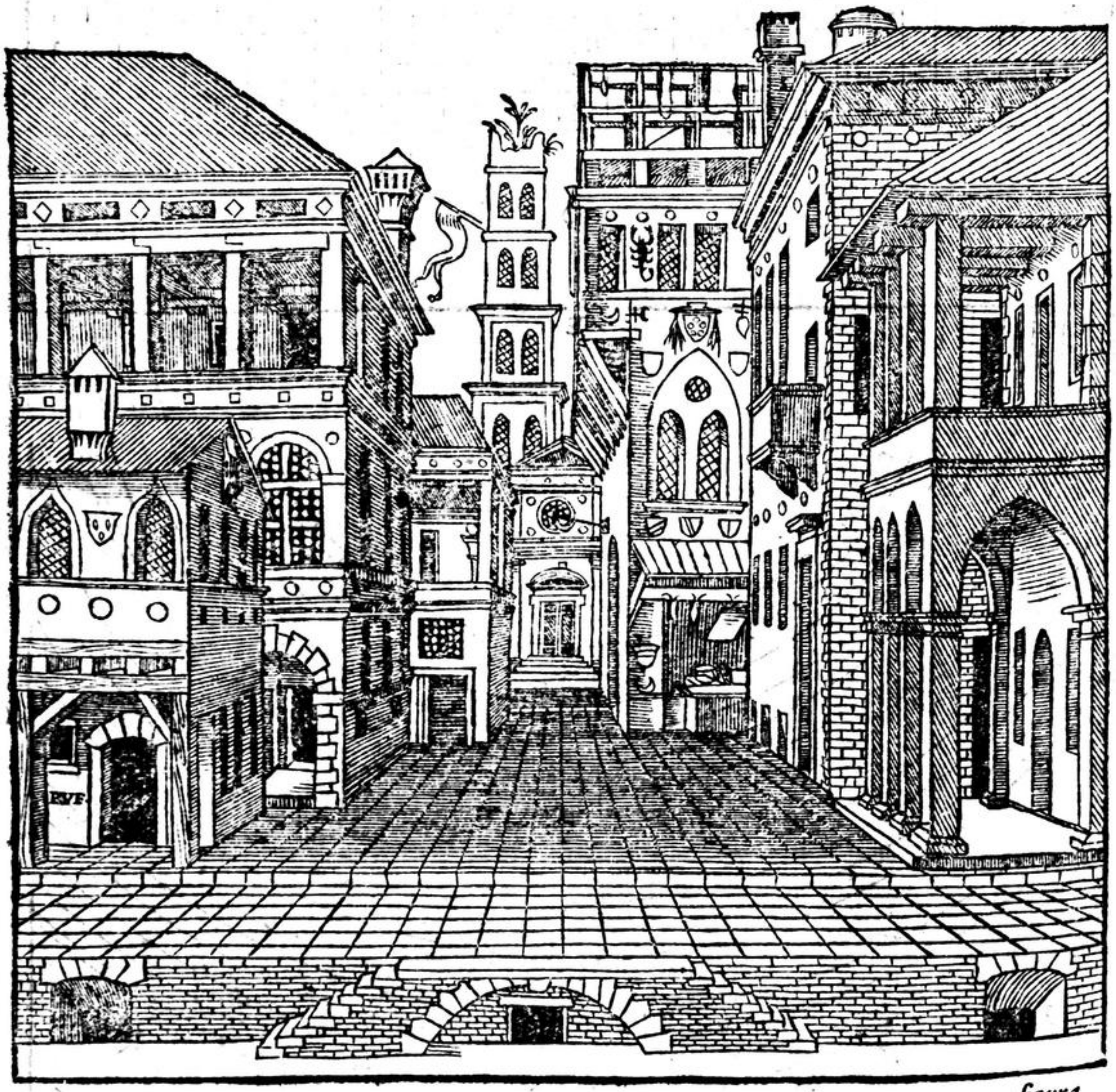


G Quanto

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0137
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della Scena Comica.

Quanto alla dispositione de' Teatri, & delle Scene circa alla pianta io ne ho trattato quì a dietro: hora delle Scene in prospettiua ne tratterò particolarmente, & perche (come io dissi) le Scene si fanno di tre sorte, cioè la Comica per rappresentar comedie: la Tragica per le tragedie, & la Satirica per le Satire. questa prima sarà la Comica, i casamenti della quale uogliono essere di personaggi priuati, come saria di cittadini, Auocati, mercanti parasiti, & altre simili persone. Ma sopra al tutto che non ui manchi la casa della ruffiana, nè sia senza hostaria, & uno tempio ui è molto necessario, per disporre li casamenti sopra il piano, detto suolo: io ne ho dato il modo più à dietro, sì nel leuare i casamenti sopra i piani, come nella pianta delle scene, massime, come & doue si dee porre l'Orizonte. Nientedimeno acciochè l'huomo sia meglio instrutto circa alle forme de' casamenti: io ne dimostro quì à lato una



figura

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0138
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

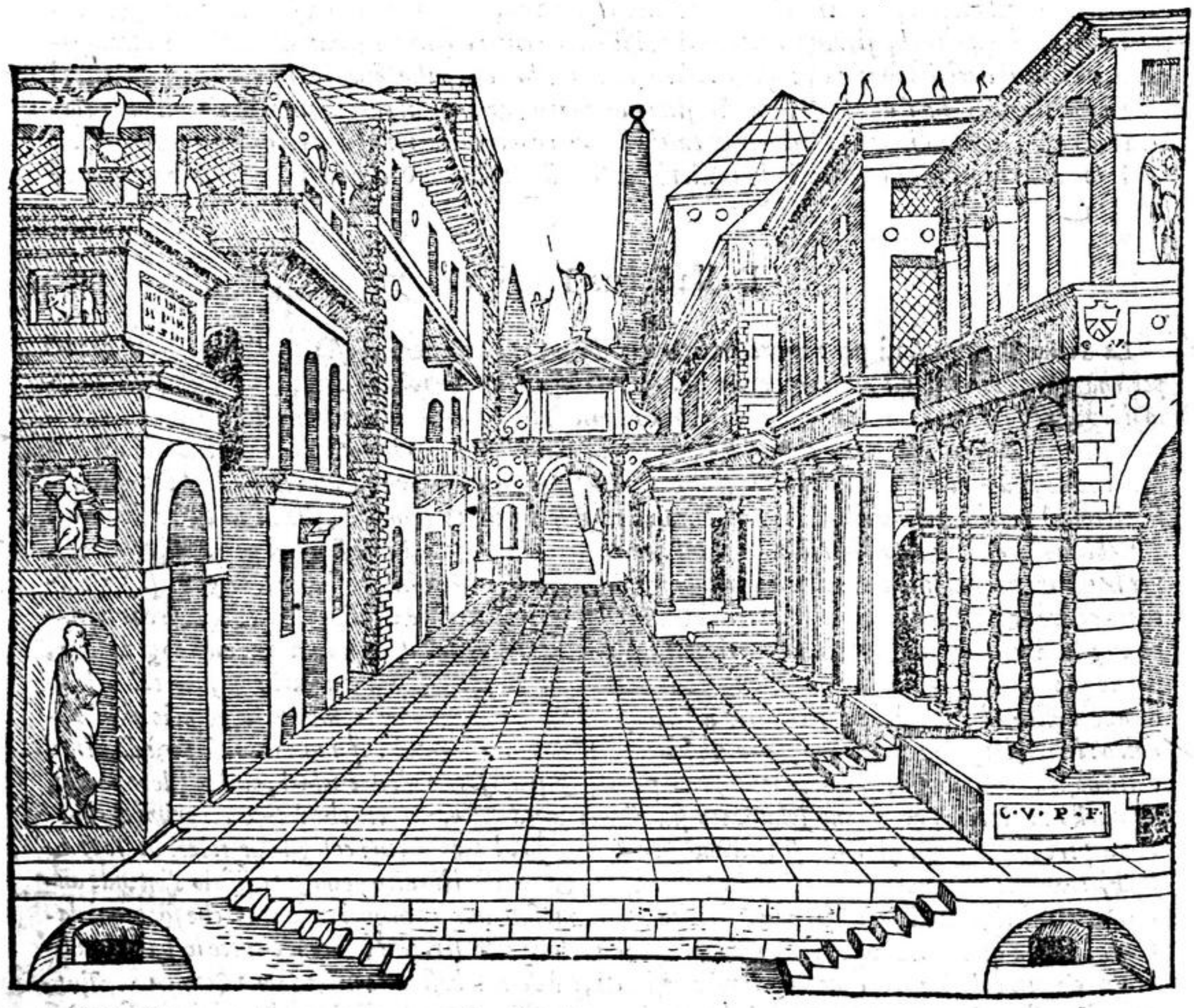
figura la quale potrà essere un poco di luce à chi di tal cosa uorrà dilettarsi. Pur in questa essendo così piccola non ho potuto osseruare tutte le misure. Ma solamente ho accennato alla inuentione per auuertir l'huomo à saper fare elettione di quei casamenti, che posti in opera habbino à riuscir bene, come saria un portico traforato: dietro del quale si uegga un'altro casamento come questo primo, li archi del quale son di opera moderna. Li poggiuoli, altri gli dicono pergoli, altri Ringhiere: hanno gran forza nelle faccie che scorciano, & così qualche cornice che gli suoi finimenti uengono fuori del suo cantone tagliati intorno, & accompagnati con l'altre cornici dipinte, fanno grande effetto, così le case che han gran sporto in fuori riescono bene, come l'hosteria della luna quì presente, & sopra tutte le altre cose si dee fare elettione delle case più piccole, & metterle dauanti, acciochè sopra esse si scuoprono altri edificij, come si vede sopra la casa della ruffiana, l'insegna della quale sono li rampini, ò vogliamo dire bami: onde per tal superiorità della casa più adietro, uiene à rappresentar grandezza, & riempie meglio la parte della scena, che non farebbe diminuendo se le sommità delle case diminuissero l'vna dopò l'altra, & benche le cose quì disegnate habbino un lume solo da un lato; nondimeno tornano meglio à dargli il lume nel mezo: perciochè la forza de' lumi si mette nel mezo, pendenti sopra la Scena, & tutti quei tondi, ò quadri che si veggono per gli edificij sono tutti i lumi artificiati di uarij colori transparenti, de i quali darò il modo da fargli nell'estremo di questo libro: alle finestre che sono in faccia sarà bene à mettergli de' lumi di dietro, ma che siano di vetro, & anco di carta, ouero di tela dipinta torneran bene. Ma s'io uolessi scriuere di tutti gli auuertimenti che mi abbondano circa à tal cose, io sarei forse tenuto prolisso, però io le lascierò nell'intelletto di coloro che in tal cose si vorranno essercitare.

Della Scena Tragica.

La Scena Tragica sarà per rappresentare tragedie. Li casamenti d'essa vogliono essere di grandi personaggi: perciochè gli accidenti amorosi, & casi inopinati, morti violente, & crudeli (per quanto si legge nelle tragedie antiche, & anco nelle moderne) sono sempre interuenute dentro le case de Signori, Duchi ò gran Prencipi, anzi di Rè, & però (come ho detto) in cotali apparati non si farà edificio che non habbia del nobile, sì come si dimostra nella seguente figura, dentro la quale (per esser cosa piccola) non ho potuto dimostrare quei grandi edificij Regij, & signorili, che in un luogo spatioso si potrebbono fare. Ma basti solamente all'Architetto che intorno à cose simili si uorrà essercitare, per hauer un poco di luce circa alla inuentione; & dipoi secondo li luoghi, & ancora li soggetti sapersi accommodare, & (come ho detto nella scena Comica) sempre si dee fare elettione di quelle cose che tornano meglio à riguardanti, non hauendo rispetto à mettere un edificio piccolo dananti ad uno grande, per le già dette ragioni. Et perche tutte le mie scene ho fatte sopra li telari: ci sono tal uolta alcune difficultà, che è ben necessario à seruirsi del rilieuo di legname, come quello edificio al lato sinistro: li pilastri del quale posano sopra un basamento con alcuni gradi. In questo caso sarà da fare il detto basamento di basso rilieuo leuato sopra il piano, & poi si faran gli due telari, cioè quello in faccia, & quello in scorcio, & stanno solamente fin alla sommità del parapetto che è sopra li primi archi. Hora perche gli archi secondi si ritirano per dar luogo al parapetto: così gli due telari di sopra si ritireranno: di maniera che tal opera uerrà bene, & quello ch'io dico di questo edificio s'intende ancora de gli altri, quando qualche parte si ritireranno, massimamente di quei casamenti che sono quì dauanti. Ma quando tai cose fussero di lontano, un telaro solo seruiria, facendo tutte le parti ben lineate, & ben colorite. Circa alli lumi artificiati, s'è detto à bastanza nella Scena Comica. Tutte le superficie sopra li tetti come saria i camini, campanili, & cose simili (benche quini non siano) si faranno sopra vna tauola sottile, tagliati intorno, ben lineati, & coloriti. Similmente qualche statue finte di marmo, ò di bronzo, si faranno di grosso cartone, ò pur di tauola sottile, ben ombreggiate, & tagliate intorno, poi si metteranno alli suoi luoghi: ma siano talmente discosto, & lontane che gli spettatori non le possino vedere per fianco. In queste Scene, benche alcuni hanno dipinto alcuni

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0139
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

perſonaggi, che rappreſentano il viuo, come ſaria una femina ad un balcone, ò dentro d'vna porta, etiandio qualche animale: queſte coſe non conſiglio che ſi faccino, perche non hanno il moto & pure rappreſentano il uiuo: ma qualche perſona che dorma à buon propoſito, ouero qualche cane, ò altro animale che dorma, perche non hanno il moto. Ancora ſi poſſono accommodare qualche ſtatue, ò altre coſe finte di marmo, ò d'altra materia, ò alcuna hiſtoria, ò fauola dipinta ſopra un muro, che io lodero ſempre ſi faccia così. Ma nel rappreſentare coſe uiue, lequali habbino il moto: nell'eſtremo di queſto libro ne tratterò, & darò il modo come s'habbino à fare.



Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0140
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della Scena Satirica.

La Scena Satirica è per rappresentar satire, nelle quali si reprendono (anzi si mordeno) tutti coloro che licentiosamente uiuono, & senza rispetto. nelle satire antiche erano quasi mostrati à dito gli huomini uitiosi & mal uiuenti. Però tal licentia si può comprendere che fusse concessa à personaggi, che senza rispetto parlassero, come saria à dire gente rustica: percioche Vitruuio trattando delle Scene, uuole che questa sia ornata di arbori, sassi, colli, montagne, herbe, fiori, & fontane: vuole ancora che vi siano alcune capanne alla rustica, come quì appresso si dimostra. Et perche à tempi nostri queste cose per il più delle uolte si fanno la inuernata, doue pochi arbori, & herbe con fiori si ritrouano, si potran bene artificiosamente fare cose simili di seta lequali saranno ancora più lodate che le naturali: percioche,



così

cosi come nelle Scene Comiche, & Tragiche, si imitano li casamenti, & altri edificij con l'artificio della pittura: cosi ancora in questa si potran bene imitare gli arbori & l'herbe co' fiori. Et queste cose quanto saranno di maggior spesa tanto più lodeuoli saranno: perche, nel uero, son proprie di generosi, magnanimi, & ricchi Signori, nimici della brutta auaritia. Questo già uiddero gli occhi miei in alcune scene ordinate dall'intendente Architetto Girolamo Genga, ad instantia del suo padrone Francesco Maria Duca di Vrbino, doue io compresi tanta liberalità nel Prencipe, tanto giudicio & arte nell'Architetto, & tanta bellezza nelle cose fatte, quanto in altra opera fatta dall'arte, che da me sia stata ueduta giamai. (O Dio immortale) che magnificentia era quella di neder tanti arbori, & frutti, tante herbe, & fiori diuersi, tutte cose fatte di finissima seta di variati colori, le ripe & i sassi copiosi di diuerse conche marine, di lumache, & altri animaletti, di tronchi di coralli di più colori, di madre perle, & di granchi marini inserti ne' sassi, con tanta diuersità di cose belle, che à volerle scriuere tutte, io sarei troppo longo in questa parte. Io non dirò de' Satiri, delle Ninfe, delle Sirene, & diuersi monstri, ò animali strani, fatti con tal artificio, che acconci sopra gli huomini et fanciulli, secondo la grandezza loro, & quelli andando, & mouendosi secondo la sua natura, rappresentauano essi animali uiui. Et se non ch'io sarei troppo prolisso: io narrerei gli habiti superbi di alcuni pastori, fatti di ricchi drappi, d'oro & di seta, foderati di finissime pelli d'animali seluatici. Direi ancora de' uestimenti d'alcuni pescatori, liquali non furono men ricchi de gli altri, le reti de' quali erano di fila d'oro fino, et d'altri suoi strumenti tutti dorati. Direi di alcune pastorelle & Ninfe, gli habiti delle quali sprezzauano l'auaritia. Ma io lascierò tutte queste cose ne gl'intelletti de' giudicios Architetti, liquali faranno sempre di queste cose, quando troueranno simili padroni conformi alle lor uoglie, & gli dono piena licentia, con larga mano di operare tutto quello che uorranno.

De' Lumi

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0142
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

De' Lumi artificiali delle Scene.

Ho promeſſo più à dietro ne' trattati delle ſcene, di dare il modo come ſi fanno i lumi artificiali di uariati colori tranſparenti: perche primieramente dirò del colore celeſte, ilquale rappreſenta il zafiro & anco aſſai più bello. Prendi un pezzo di ſale ammoniaco: & habbi un bacino da barbiero o altro vaſo di ottone, mettẽdogli dentro vn dito d'acqua. Poi queſto pezzo di ſale và ben fregando nel fondo, & intorno queſto bacino, tanto che ſe conſumi tutto: aggiugnendoli dell'acqua tuttauia, & quanto vorrai piu quantità di queſta acqua, & che'l colore ſia piu bello fa maggiore la quantità del ſale ammoniaco. Fatto adunque vno bacino pieno di queſta acqua falla paſſare per il feltro in vno altro vaſo, & queſta ſarà di color celeſte belliſſimo. Ma volendolo piu chiaro vi aggiungerai dell'acqua pura, coſi di queſto ſol colore ne farai di molti piu chiari & piu ſcuri quanto vorrai. & ſe di queſta medeſima acqua zafirina vorrai fare colore di Smeraldo: mettili dentro alquanto di zafferano, tanto piu ò meno, ſecondo che la vorrai piu oſcura ò piu chiara. Di queſte coſe non ti do le proportioni: ma con la eſperientia ne farai di piu ſorte ò chiare ò pur oſcure. Se vorrai fare del colore di Rubino, ſe farai in luogo doue ſiano uini uermigli carichi di colore, & chiaretti: queſti faranno de Rubin maturi & gai, cioè acerbi, & ſe non haurai de uini, prendi del uerrino tagliato in pezzetti, mettendolo in una caldara piena d'acqua, con alquanto di lume di rocco, & la farai bollire ſtiumandola, & poi paſſare pel feltro, & aggiungendogli acqua pura ſe uorrai colore piu chiaro. & ſe uorrai colore di Balaſſio, il uino goro, bianco, & uermiglio inſieme, farà tal colore Coſi ancora li uini bianchi piu & meno carichi, faran colore di Griſopatio, & di Topatio. Ma (ſenza dubio alcuno) l'acqua pura paſſata pel feltro, contrafarà li Diamanti. Pure per farli, ſara neceſſario adoperare alcune forme in punta, & in tauola. & alla fornace de i uetri fare delle boccie, che prendano tal forma, & quelle impire d'acqua. Ma il modo di diſporre queſti colori tranſparenti ſarà queſto. Sarà di dietro alle coſe dipinte, doue anderanno queſti colori, una tauola ſottile traforata nel modo che ſaran compartiti queſti lumi, ſotto laquale ſarà un'altra tauola per ſoſtenere le boccie di uetro piene di queſte acque, poi dette boccie ſi metteranno con la parte piu curua appoggiate a quei buchi, & bene aſſicurate, che non caſchino per i ſtrepiti delle moreſche, & dietro le boccie ſi metterà uno ceſendelo, ouero lampada, acciò il lume ſia ſempre uguale, & ſe le boccie uerſo la lampada ſaranno piane, anzi concaue, riceueranno meglio la luce, & li colori ſaranno piu tranſparenti: coſi ancora per quei tondi, liquali ſaranno in ſcorcio, ſarà da fare le boccie di quella ſorte. Ma ſe accadrà tal fiata un lume grande & gagliardo, ſarà da metterui di dietro una torcia, dopo laquale ſia un bacino da barbiere ben lucido & nuouo, la reflеſſione del quale farà certi ſplendori, come di raggi del ſole. Et ſe alcuni luoghi ſaranno quadri come mandorla, ò altre forme, ſi prenderà delle piaſtre di uetri di uariati colori poſti à quei luoghi col ſuo lume di dietro. Ma queſti lumi non ſaran però quelli che allumineranno la ſcena, percioche gran copia di torcie ſi mettono pendenti dauanti alla ſcena. Si potrà ancora ſu per la ſcena mettere alcuni candelieri con torcie ſopra, & ancora ſopra eſſi candelieri vi ſia vn vaſo pieno di acqua dentro, nellaquale metterai un pezzo di canfora, ilquale ardendo fa belliſſimo lume, & è odorifero. Alcuna fiata accadrà a dimoſtrare qualche coſa che abbrucia (ſia che ſi uoglia) ſi bagnerà beniſsimo di acqua uite della piu potente, & appiccatogli il fuoco con una candeletta: arderà per un pezzo. Et benche quanto alli fuochi ſi potria dire aſſai piu, uoglio queſto ſia baſteuole per preſente. Ma parliamo di alcune coſe, lequali ſono di gran diletto a gli ſpettatori. Mentre la ſcena è uota di dicitori. potrà l'Architetto hauer prepatato alcune ordinanze di figurette: di quella grandezza che ſi ricercarà doue haueranno a paſſare, & queſte ſaranno di groſſo cartone colorite & tagliate intorno, lequali poſaranno ſopra un regolo di legno a trauerſo la ſcena, doue ſia qualche arco, fatto ſopra il ſuolo uno incaſtro a coda di Rondina, entro, ilquale ſi metterà detto regolo & coſi pianamente una perſona dietro al detto arco le farà paſſare, & tal fiata dimoſtrare che ſiano muſici con inſtrumenti & uoci, onde dietro alla Scena ſarà una muſica a ſomiſſa uoce. Tal uolta farà correre un ſquadrone di gente chi a piedi & chi a cauallo, lequali con alcune uoci o gridi ſordi, ſtrepiti di tamburri, & ſuono di trombe, paſcono molto gli ſpettatori. Et ſe tal uolta accadrà che uno Pianeta, o altra coſa per aria ſi uegga paſſare, ſia ben dipinta quella coſa in cartone & tagliata intorno, poi dietro la Scena (cioè a gli ultimi caſamenti) ſia tirato a trauerſo un filo di ferro ſottile, & con alcuni anelletti in eſſo filo attaccati dietro il cartone, nelquale ſia un filo negro, & dall'altro lato ſarà una perſona che pian piano lo tirerà a ſe, ma ſarà di ſorte lontano, che nè l'uno nè l'altro filo ſarà ueduto. Tal fiata accaderà tuoni, lampi, & folgori a qualche propoſito, li tuoni coſi ſi faranno. Sempre (come ho detto) le ſcene ſi fanno nel capo di una ſala, ſopra laquale gliè ſempre un ſuolo, ſopra delquale ſi farà correre una groſſa palla di pietra, laquale farà bene il tuono Il lampo coſi ſi farà. Sarà uno dietro alla Scena in luogo alto, hauendo nella mano una ſcatoletta, entro laquale ui ſia poluere di uernice: & il coperchio ſia pieno di buſi: nel mezzo del coperchio ſarà una candeletta acceſa: & alzando in ſu la mano, quella poluere ſalirà in alto, & percuoterà nella candela acceſa, di maniera che farà lampi aſſai bene. Circa al folgore, ſarà tirato un filo di ferro lontano a trauerſo la ſcena, che deſcenda a baſſo, dentro delquale ſarà acconcio un rocchetto: o raggio che ſi ſia, ma queſto ſarà ornato di oro ſtridente, & mentre ſi farà lo tuono, nel finir di quello ſia ſcaricata una coda, & nel medeſimo tempo dato il fuoco al folgore, & farà buono effetto. Ma s'io uoleſſi trattare di quante coſe ſimili mi abbondano, io ſaria troppo lungo, però farò fine quanto alla proſpettiua.

IL FINE DEL SECONDO LIBRO.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0143
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG

http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0144
© Universitätsbibliothek Heidelberg

gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

IL TERZO LIBRO

DI SEBASTIANO SERLIO
BOLOGNESE,

Nel quale figurano, & descrivono le antichità di Roma,
& le altre, che sono in Italia,
& fuori d'Italia.

CON NVOVE ADDITIONI.



ROMA QVANTA FVIT
IPSA RVINA DOCET.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0145
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0146
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

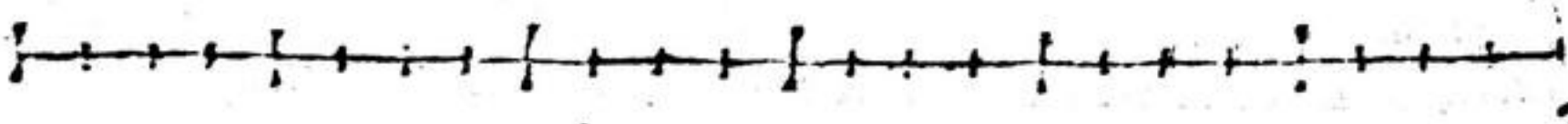
DELLE ANTICHITA' CAP. IIII.

TRA gli antichi edifici che si veggono in Roma istimo che il Pantheon per vn corpo solo sia ueramente il piu bello, il piu integro, & il meglio inteso: & è tanto piu marauiglioso de gli altri, quanto che hauendo egli molti membri; cosi ben tutti corrispondono al corpo, che qualunque persona vedendo tal correspondentia ne riman satisfatto. & questo auiene, che quel prudente Architetto, che ne fu inuentore, fece elettione della piu perfetta forma, cioè della rotõdità, onde volgarmente se gli dice la ritonda: percioche nella parte interiore tanto è l'altezza sua, quanto la sua largezza. & forse il prefato Architetto cõsiderãdo che tutte le cose che procedono ordinatamente, hanno vn principale, & sol capo, dal quale dipendono gli altri inferiori, volse che questo edificio hauesse un lume solo: ma nella parte superiore, acciochè per tutti i luoghi si potesse vgualmente dilatare, come in effetto si uede che fa. perche oltra le altre cose che hanno il suo perfetto lume, le sei capelle, le quali per essere nella grossezza del muro douerianò essere tenebrose; hanno nondimeno il suo lume conueniente per vizore d'alcune finestre sopra le dette capelle, che gli porgono il lume secondo, tolto dall'apertura disopra, sì che non ci è cosa, per minima che sia, che non habbia la sua parte del lume. Et solamente le cose dell'edificio materiali, e stabili hanno vna gratia mirabile: ma le persone che si veggono quiui dẽtro, ancora che habbino mediocre aspetto & presenza se gli accresce un non sò che di grandezza, & di venustà: il tutto nasce dal lume celeste, che da cosa alcuna non è impedito: & ciò non è fatto senza gran giudicio, perche essendo questo tempio anticamente stato dedicato a tutti li Dei, onde ci intraueniuano molte statue, del che ne fan fede diuersi tabernacoli, nichi, & finestrelle, bisognaua che tutte hauessero la loro accommodata luce. Et però quelli che si dilettano di tenere diuerse statue, & altre cose di rileuo, deueriano hauere vna stanza simile, chi riceuesse il lume disopra; percioche nõ accaderia mai andar mendicando il lume alle cose, ma in qualunque luogo fussero poste dimostreriano la sua perfettione. Sarebbe ancora molto al proposito per le pitture, pur che fussero state dipinte a tal lume. Ilche suol fare la maggior parte de' giuditiosi pittori, che mentre voglion dare gran forza, & rilieuo alle figure, pigliano il lume da lato: ma le pitture fatte in cotal maniera vogliono essere guardate da huomini intendenti, che altrimenti dõue fussero degne di lode. sariano biasimate: perche le ombre oscure offendono quelli che non intendon l'arte: benche le pitture del gran Titiano siano pur fatte a che lume si vogli, hanno nondimeno tãta dolcezza, & son cosi ben colorite, che satisfano a tutte le persone, & hanno grandissimo rilieuo. Hor per tornare al mio primo ragionamento dico, che essendo il Pantheon, secondo il giudicio mio, la meglio intesa Architettura di tutte l'altre che io ho vedute, & che si veggono, mi è parso metterlo nel principio, & per capo di tutti glialtri edifici, & massimamente essendo tempio sacro, & dedicato al culto diuino per Bonifatio Pontefice. Il fondatore di questo tempio, per quanto mette Plinio in piu d'vn luogo, fu Marco Agrippa, adempiendo però la volontà di Augusto Cesare, che interrotto dalla morte non lo puote fare. & fu questo tempio edificato circa all'anno di Christo quartodecimo, che viene a essere gli anni del mondo cinquemila & dugẽto & tre in circa. nel detto tempio (come scriue Plinio) li capitelli erano di rame. il detto scriue che Diogene Scultore Atheniese fece le Cariatide nelle colone molto approbate, & che le statue poste sopra il frontespicio erano molto lodate, benche per l'altezza del luogo non fussero celebrate. Questo tempio fu percosso dalli fulmini, & si abbrucò circa l'anno duodecimo di Traiano Imperatore, che viene ad essere l'anno di Christo cento tredeci, & del mondo cinque mila trecento undici. & Lucio Settimio Seuero, & Marco Aurelio Antonino lo ristorarano con tutti li suoi ornamenti, come

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0147
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

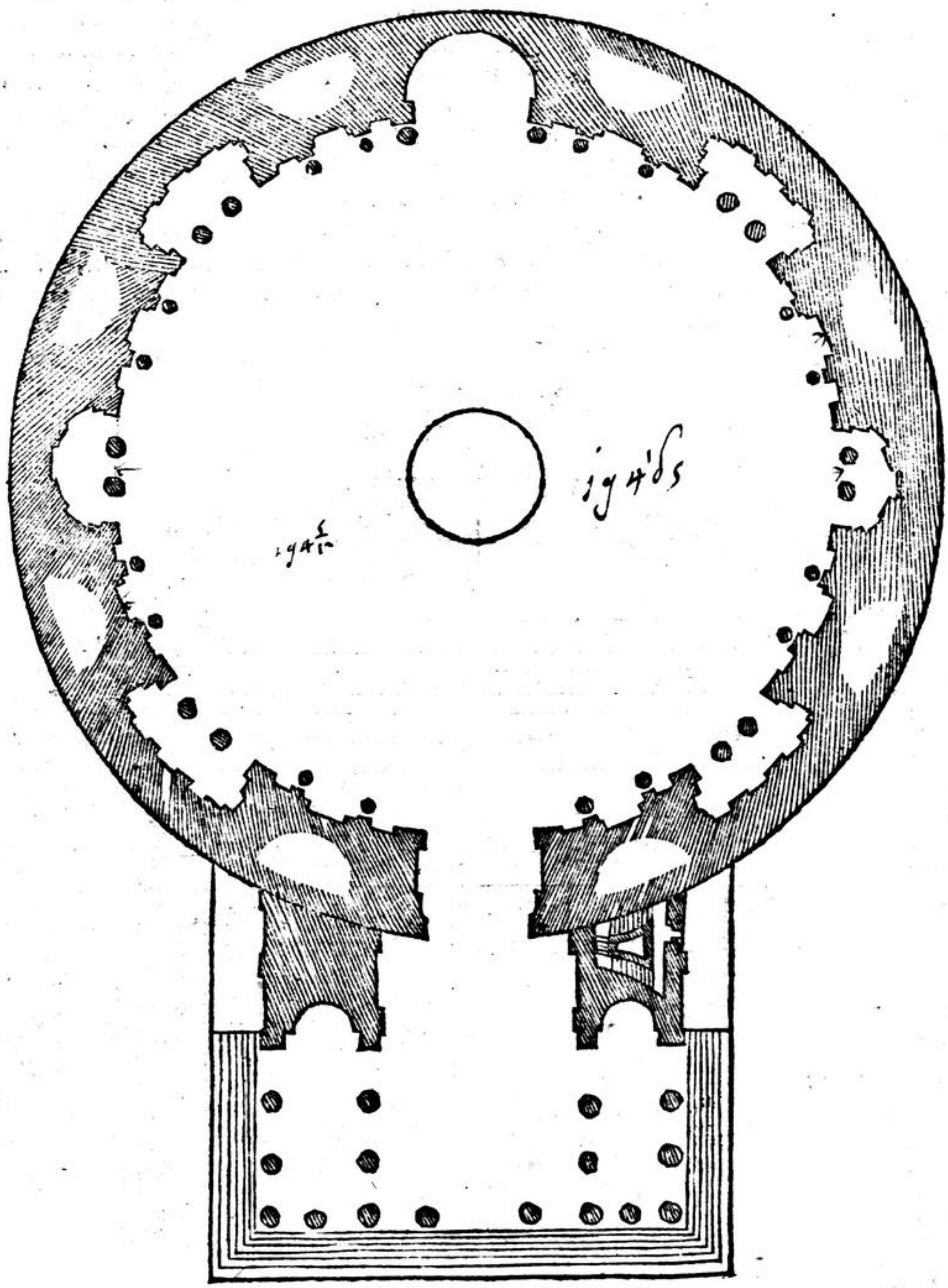
appare scritto nell'architraue del frontispicio.li qnali ornamẽti si puo credere che fußero fatti tutti di nuouo: percioche le Cariatide nelle colonne che fece il sopradetto Diogene doueano stare in altro modo: ma veramente l'Architetto che gli ordinò fu molto giudicioso, & riseruato: giudicioso perche seppe accompagnare li membri molto bene, & fargli corrispondere a tutto il corpo, & non volse confondere le opere con molti intagli: ma gli seppe cõpartire con gran giudicio, come al suo luogo ne tratterò diffusamente: fu riseruato che uolse osseruare l'ordine Corinthio in tutta l'opera, nè ci volse mescolare altro ordine: & sono cosi bene osseruate le misure in tutti li membri, quanto in altro edificio io habbia ueduto & misurato. & ueramente questo tempio si puo dire che sia vn'essempio di Architettura. Ma lasciando da bãda queste narrationi, le quali poco importano all'Architetto, verrò alle particolar misure di tutte le cose. Et per procedere ordinatamente in queste antichità. La prima cosa sarà la Lenografia, cioè la pianta. La seconda sarà l'Ortografia, che è il diritto, altri lo dicono il profilo. La terza cosa sarà la Sciografia, cioè la fronte, & li lati di qualunque cosa. La seguente figura si è la pianta del Pantheon, la quale è misurata col palmo Romano antico. Et prima parlando del portico; le colonne son grosse palmi sei, & minuti xxx. li spatij fra l'vna & l'altra colonna son palmi otto, & minuti noue. la larghezza del vestibolo dove è la porta è palmi xl. la front de pilastri de' portico è come le colonne. La largezza de i nicchi fra li pilastri è palmi dieci, & i membri alle bande son palmi due. La larghezza della porta è palmi xxvi. & mezo. la larghezza di tutto il tempio, cioè il netto fra muro a muro è palmi cxciiij. & altretanto è la sua altezza, cioè dal pauimento fin sotto il labro dell'apertura disopra. La larghezza di essa apertura è palmi xxxvi. & mezo. le sei capelle che sono nella grossezza del muro, ogn'una d'esse è in larghezza palmi xxvi & minuti xxx. & entrano nel muro per la metà della sua larghezza saluando la grossezza delle colonne quadre angolari: ma la capella principale è palmi xxx. in laghezza, & è mezo cerchio, saluando le dette colonne angolari. la grossezza delle colonne di tutte le capelle è palmi cinque manco tre minuti, & cosi le colonne quadre angolari delle dette capelle. le colonne delli tabernacoli che sono fra le capelle sono grosse palmi due. la grossezza del muro che circonda il tempio è palmi xxxi. benche in essa grossezza ci sono assai uacui, che oltra le capelle che uacuano assai, ci è ancora fra l'vna & l'altra capella alcuni uacui, che molti dicono essere fatti per spiracoli per causa de' terremoti: ma io mi dò a credere che siano fatti per non ci metter tanta materia: perche ad ogni modo per essere in forma circolare sono fortissimi. la scala che si uede dal lato sinistro, era medesimamente dal lato destro per salire sopra il portico, & anco si andaua di quiui intorno al tempio sopra le capelle per una uia secreta, che ancora ci è al presente, per laquale si uà fuori alli gradi per salire fino alla sommità dell'edificio per molte scale che ui sono intorno. il fondamento di questo edificio si tiene che fusse tutto una massa soda, & che occupaua gran spatio di fuori, per quanto s'è compreso per alcuni circonuicini, che uolendo fabricare hanno trouato tal fondamento.

Palmo Romano antico, & è partito in dodici digiti, & ogni digito in parte quattro chiamati minuti, la metà del quale è quì disotto, & con questo è misurato il presente edificio con tutte le sue parti seguenti.



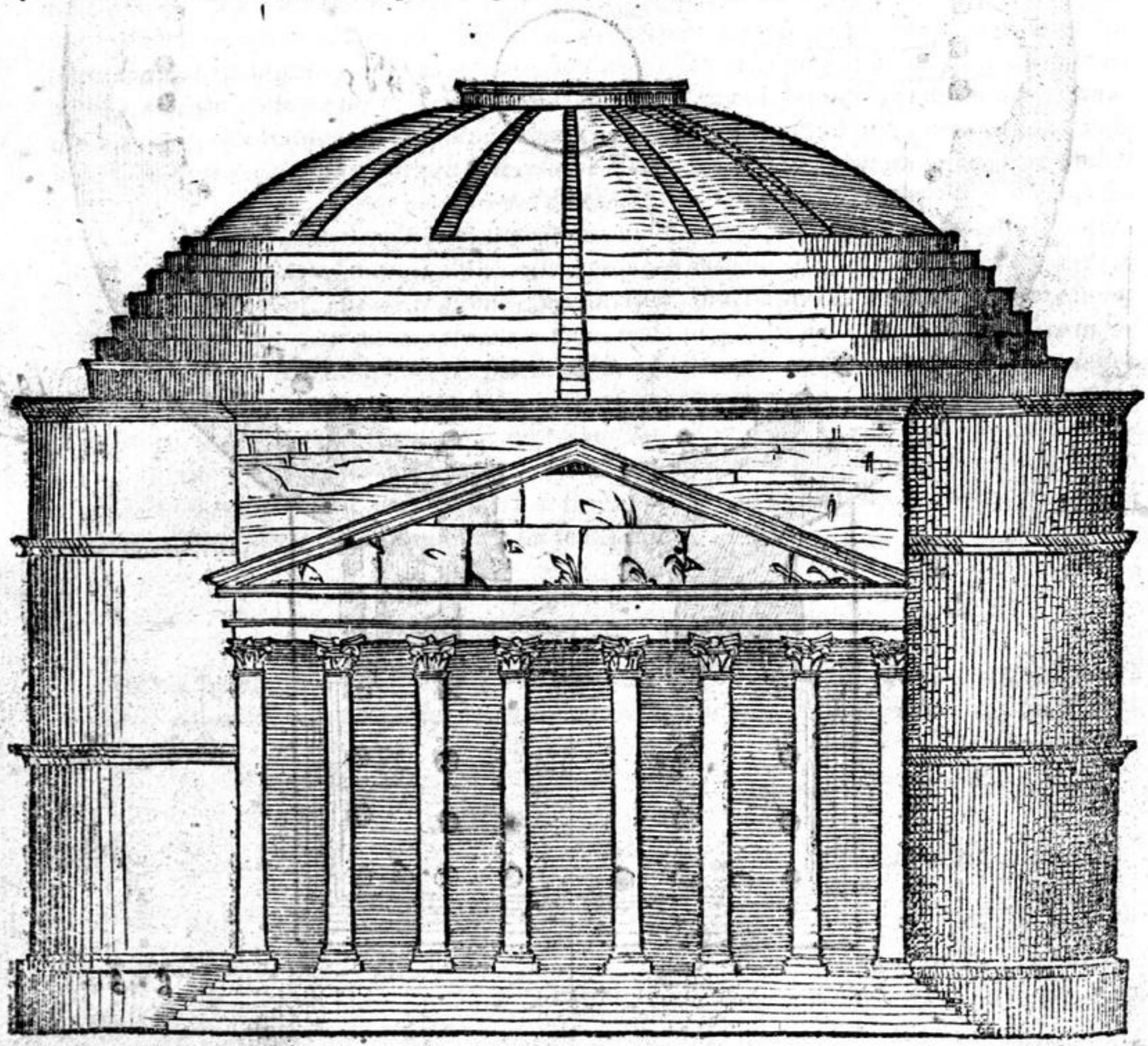
Pianta

PIANTA DEL PANTHEON



LA FORMA DEL PANTHEON DELLA PARTE DI FVORI.

La ſotto dimoſtrata figura rappreſenta tutta la forma del Pantheon nella parte di ſuori, guardandola nella faccia: & benche al preſente ſi diſcenda a baſſo alcuni gradi; era nondimeno quando fu fatto rileuato dal piano ſette gradi: & è ben ragione ſe queſto edificio tanto antico è coſi integro; percioche il ſuo fondamento non fu fatto con ſparagno: anzi ſi tiene, che quanto era la ſua circunferentia, altrettanto di ſpatio di terreno ne fuſſe occupato per quanto s'è veduto da alcuni, circonuicini, che fabricando hanno trouato di queſto fondamento di buoniſſima materia. Ma vegniamo alle miſure particolari ſopra terra. Io diſſi quì adietro, che la groſſezza delle colonne del portico era palmi ſei, & minuti xxix. ma l'altezza ſua è palmi liiij. & minuti xxix. ſenza le baſe, & i capitelli Le baſe ſono alte palmi tre, & minuti xix. Li capitelli ſono in altezza palmi ſette, & minuti xxxvij. l'altezza dell'architraue è palmi cinque, il fregio è alto palmi cinque, & minuti xiij. la cornice è alta palmi quattro, & minuti noue. Il ſpatio di queſto frontiſpicio ſi tiene che fuſſe ornato di figure d'argento, quantunque io non l'ho trouato in ſcrittura: ma conſiderando alla grandezza di quelli Imperatori mi dò a credere che coſi fuſſe: percioche ſe i Gotti, & i Vandali, & altre nationi che ſpogliorno piu volte Roma haueſſero voluto delli bronzi, poteano ſeruirſi de gli architraui, & altri ornamenti del portico, doue ne è gran quantità: ma ſia come ſi voglia ci ſono li veſtigi, che ci erano figure di metallo. Dall'vltima cornice in ſù ſopra la cupola, ſi aſcende per aſſai luoghi con i gradi commodi fin alla ſommità, come ſi puo comprendere nel diſegno quì ſotto.



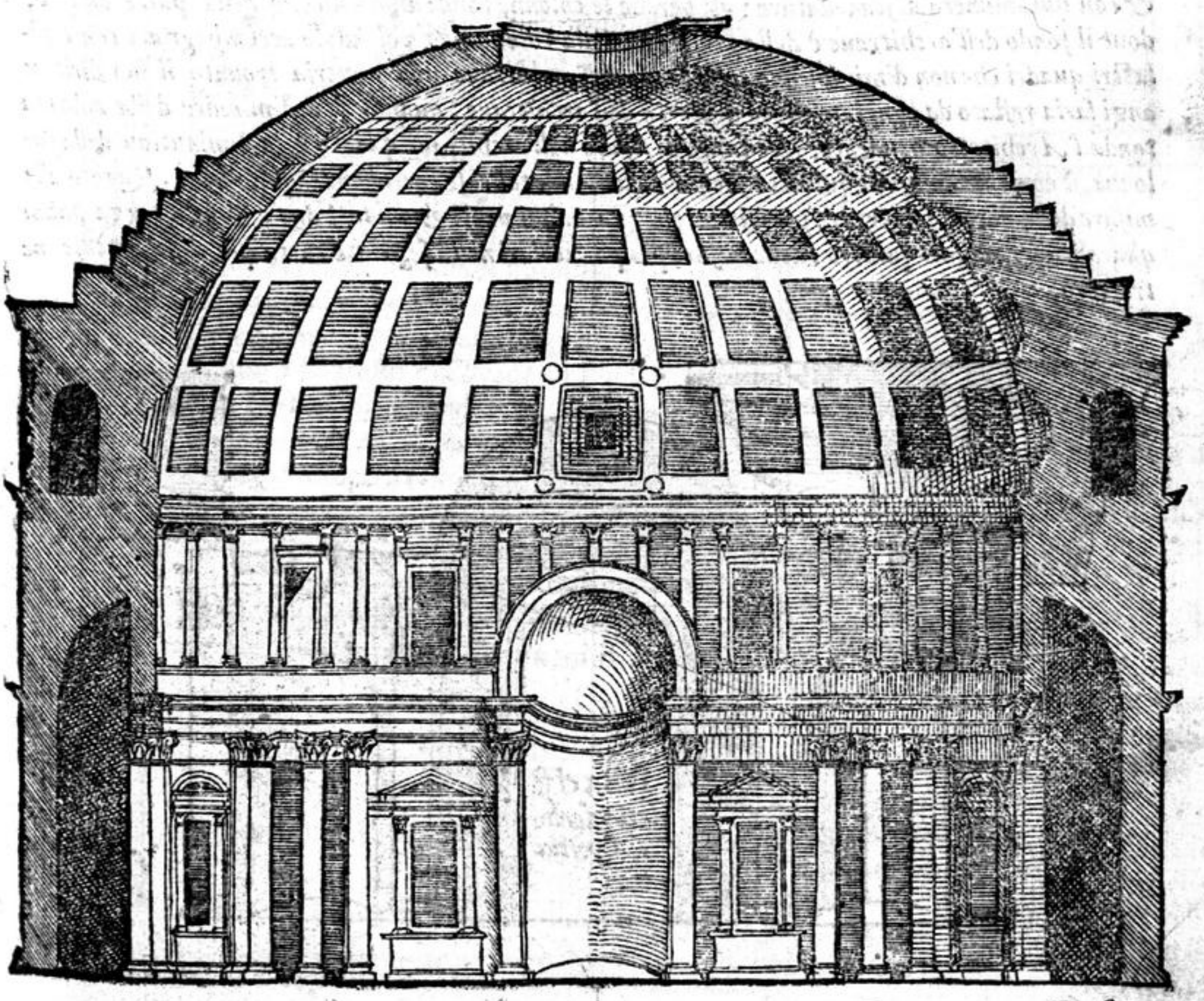
Queſta

LA PARTE DI DENTRO DEL TEMPIO.

Questa seguente figura dimostra la parte di dentro del Pantheon, laqual forma è tolta dalla rotondità perfetta: percioche tanto è la sua larghezza da muro a muro, quanto è dal pauimento fin sotto l'apertura, che come ho detto piu adietro, è per diametro palmi cxciiij. & è tanto dal pauimento alla sommità dell'vltima cornice, quanto da quella alla sommità della volta doue è l'apertura. Le riquadrature che sono in essa volta, o vogliam dire Cielo, sono tutte nel modo ch'è quel di mezo, & è opinione che fussero ornati di lame di argento lauorato, per alcune vestigie, che ancora si veggono: perche se di bronzo fussero stati tali ornamenti, per le ragioni dette piu adietro, sariano stati spogliati gli altri bronzi, che ancor sono nel portico.

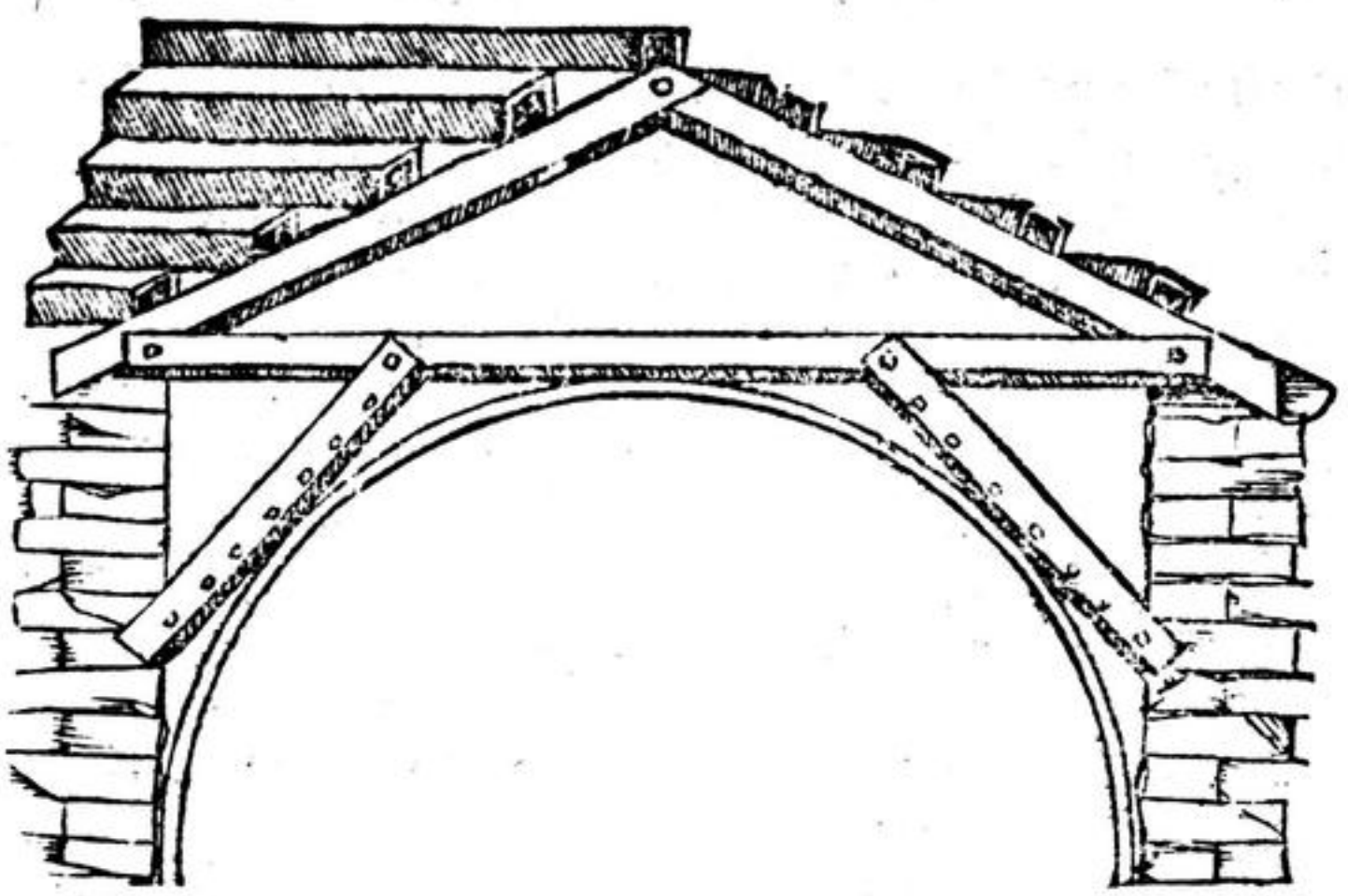
Non si marauigli alcuno se in queste cose che accennano alla prospettiua, non vi si vede scorcio alcuno, nè grossezze, nè piano: percioche ho voluto leuarle dalla pianta dimostrando solamente le altezze in misura, accioche per lo scorciare le misure non si perdino per causa de i scorci: ma ben poi nel libro di prospettiua dimostrerò le cose ne' suoi veri scorci in diuersi modi, in superficie, & in corpi, in varie forme, & gran copia di varij casamenti pertinenti a tal arte: ma nel dimostrare queste antichità per seruare le misure non vserò tal arte. Dalla cornice in giù non dirò hora le misure delle cose, perche piu auanti a parte per parte dimostrerò le figure, & ne darò le misure minutamente.

La capella di mezo ancora ch'ella sia benissimo accompagnata con tutta l'altra opera; nondimeno è opinione di molti che non sia antica: perche l'arco di essa viene a rompere le cinque colonne, cosa che non vsarono li buoni antichi: ma che al tempo de' Christiani ella sia stata cresciuta, come si conuiene a i tempij de Christiani di hauer vn'altar principale, & maggior de gli altri.

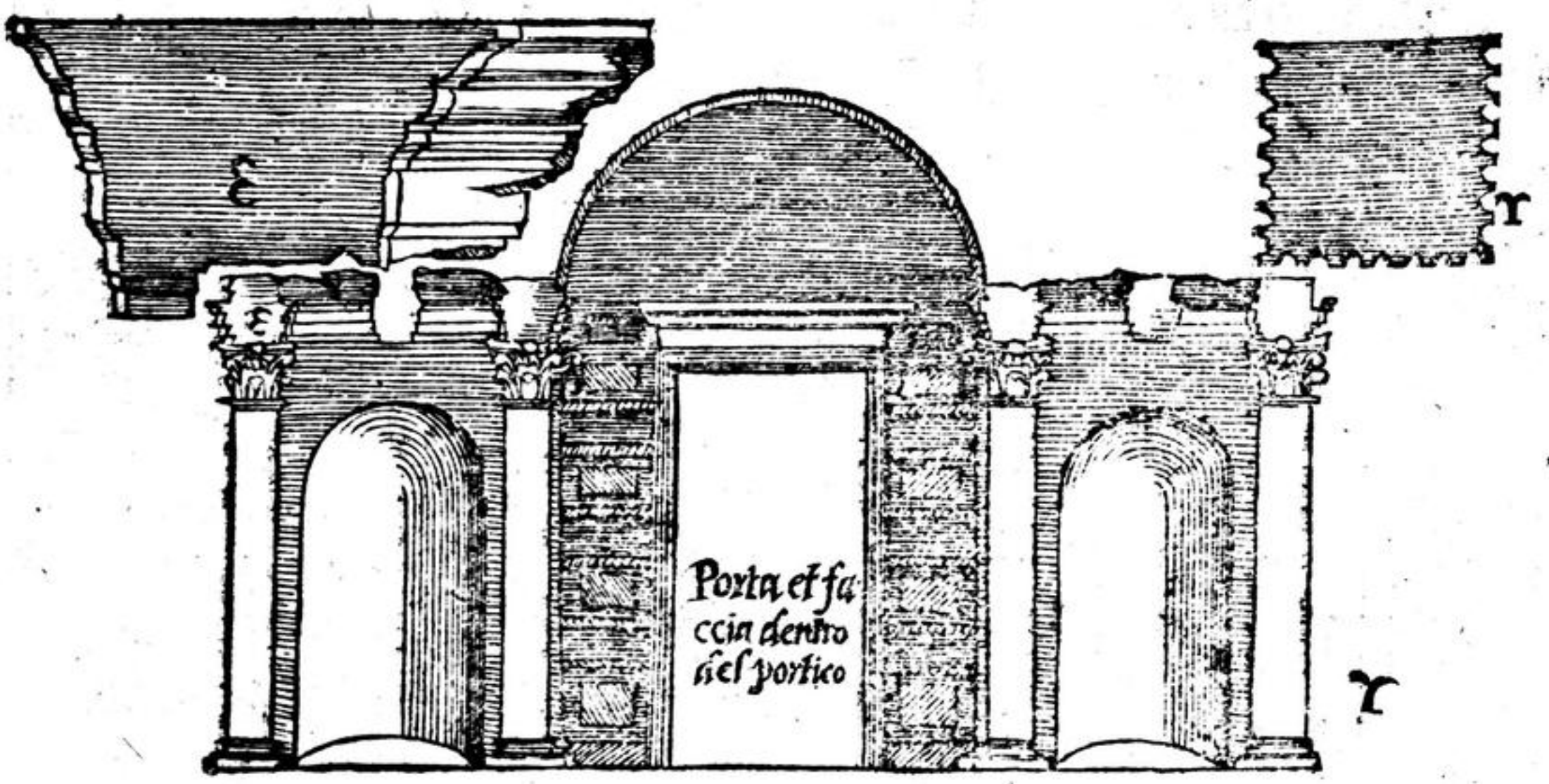


UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0151
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

Questo ornamento si troua in essere al presente sopra il portico del Pantheon, & è tutto di tauole di bronzo come dimostra la figura. il cerchio non ci è, ma ci era vna mezza botte di bronzo molto ornata: & anco si tiene per l'opinione di molti, che vi fusse ornamenti di argento per le ragioni dette più adietro: ma di che materia egli si fusse non si sà. certa, cosa è, che douea esser opera bellissima, considerando a quello che al presente si vede.



La figura quì sotto dimostra la faccia dentro del portico, ilquale è molto ornato di marmi, così ne' fianchi del portico, come nella faccia, & anco di fuori: ma la parte di fuori è molto consumata da gli anni, & per essere al discoperto: li quattro pilastri sono scanellati nel modo che quì sotto si vede, & con quel numero di scanellature: & perche le colonne tonde diminuiscono nella parte disopra, doue il fondo dell'architraue è della grossezza della colonna: & volendolo accompagnare con li pilastri quadri che non diminuiscono, esso fondo dell'architraue non haueria trouato il suo diritto: anzi saria restato da ogni lato tanto di morto dell'architraue, quanto è il diminuire della colonna tonda: l'Architetto prudente, fece tanto di risalto nell'architraue quanto è la diminution della colonna, sì come nella figura quì sotto si comprende; onde tal cosa corrisponde molto bene. Quanto alle misure della porta, l'apertura sua è in larghezza palmi venti & minuti due, & è l'altezza palmi quaranta, & minuti quattro. delle misure più particolari nella seguente carta più diffusamente ne tratterò.

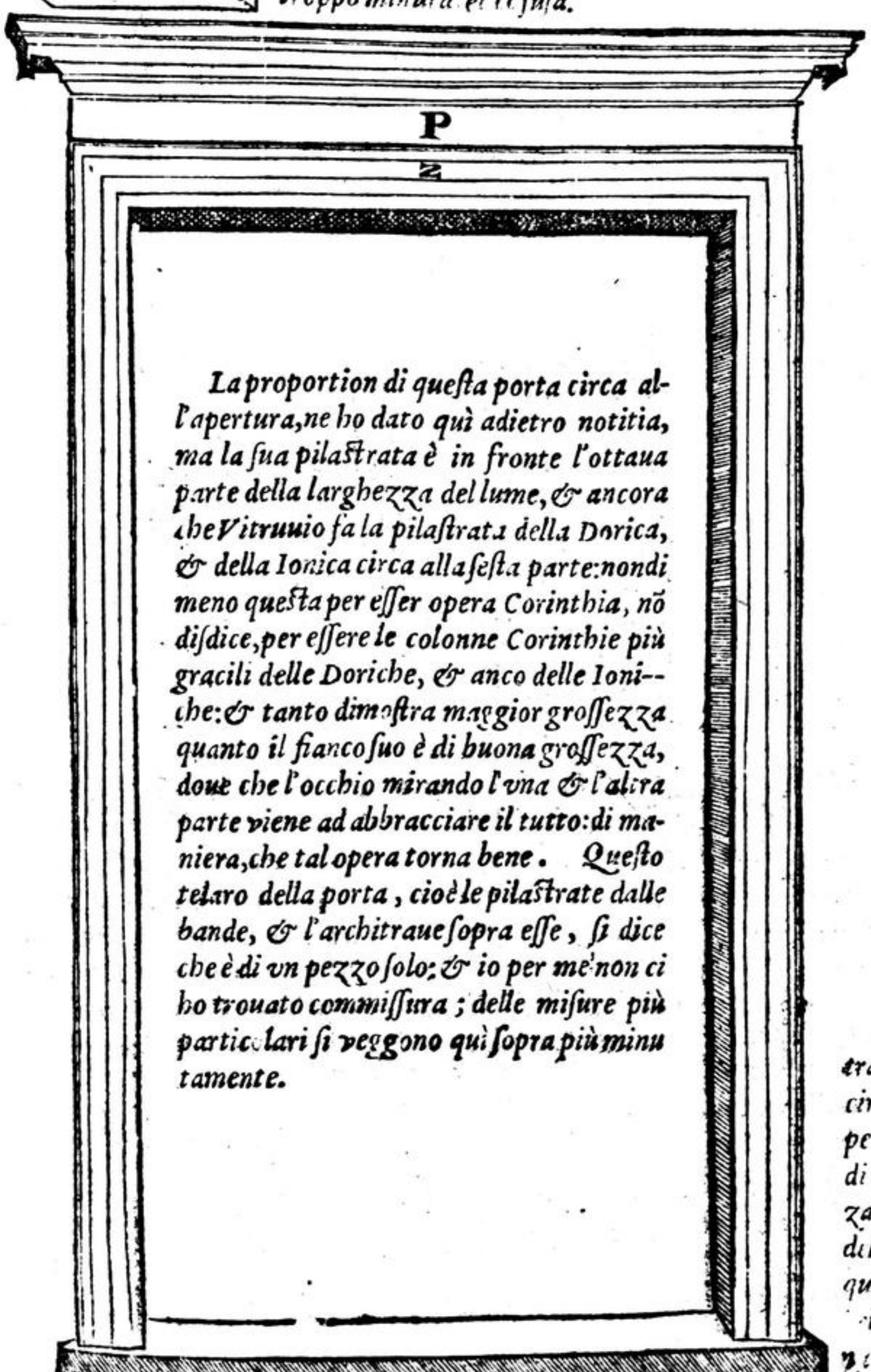


Questa

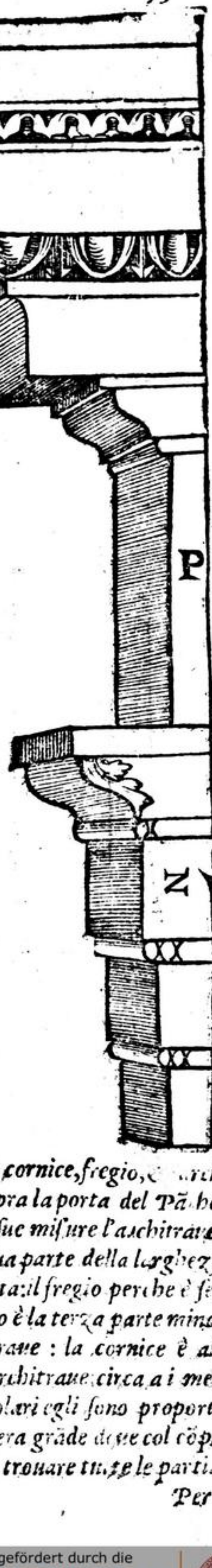
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0152
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Questa basa è vna di q̃lle che sono alle colõne ,piane,dette pilastri,che sono nell'ordin secõdo, p̣ ornamẽto , lequal basa furon fatte cõ buõ giudicio,che p̣ esser lõtane dall'occhio hãno solamẽte vn bastõcino ĩ luogo di due: p̣cioche due haueriã fatta l'opera troppo minuta, et cõfusa.



La proportion di questa porta circa all'apertura,ne ho dato quì adietro notitia, ma la sua pilastrata è in fronte l'ottaua parte della larghezza del lume,& ancora che Vitruuio fa la pilastrata della Dorica, & della Ionica circa alla sesta parte:nondimeno questa per esser opera Corinthia, nõ disdice,per essere le colonne Corinthie più gracili delle Doriche, & anco delle Ioniche:& tanto dimostra maggior grossezza quanto il fianco suo è di buona grossezza, doue che l'occhio mirando l'vna & l'altra parte viene ad abbracciare il tutto:di maniera,che tal opera torna bene. Questo telaro della porta , cioè le pilastrate dalle bande, & l'architraue sopra esse , si dice che è di vn pezzo solo: & io per me non ci ho trouato commissura ; delle misure più particolari si veggono quì sopra più minutamente.

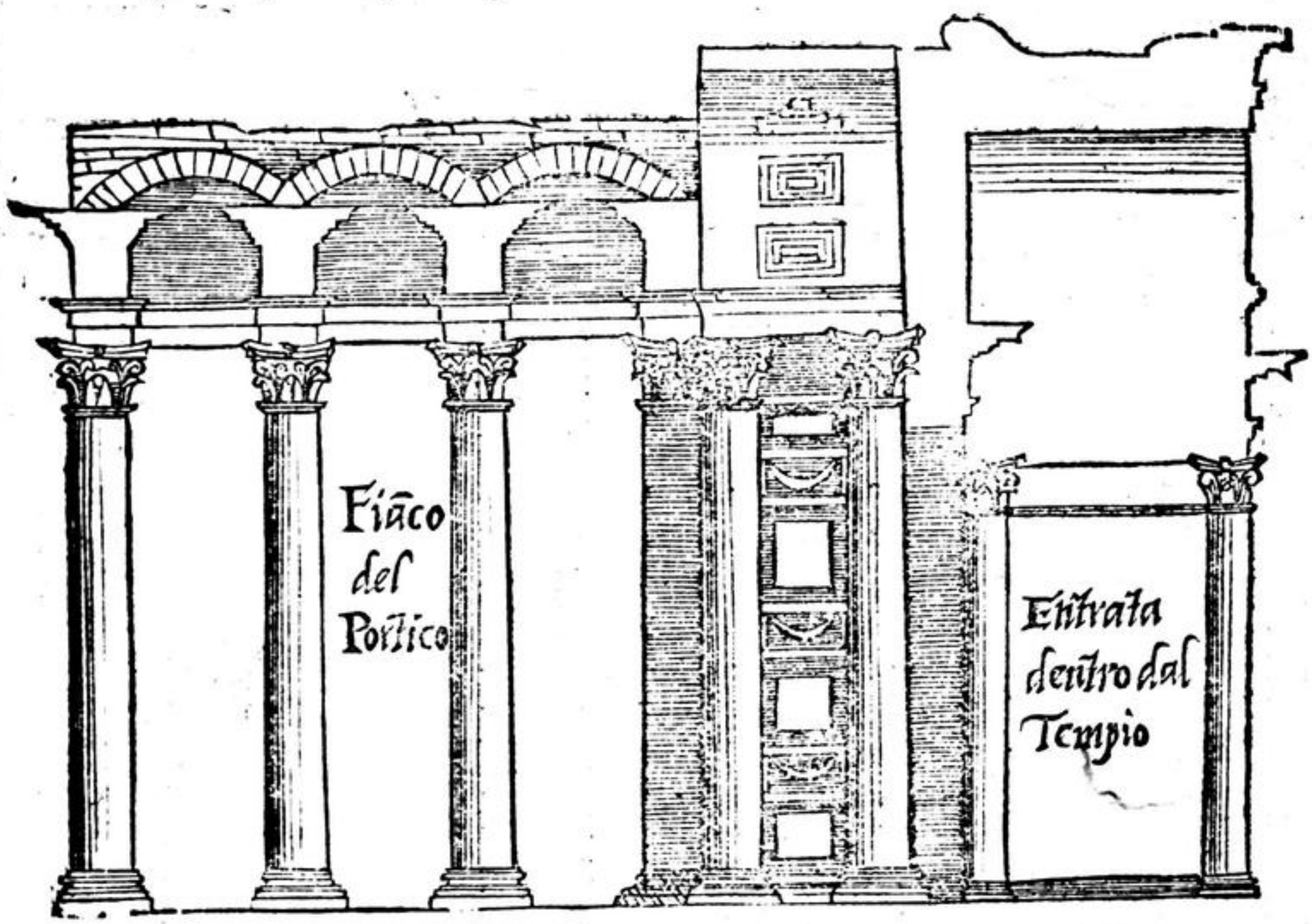


Questa cornice,fregio,& architraue,è sopra la porta del Pãtheõ. circa alle sue misure l'architraue è per l'ottaua parte della larghezza di essa porta:il fregio perche è senza intaglio è la terza parte minore dell'architraue : la cornice è alta quanto l'architraue:circa a i membri particolari egli sono proportionati all'opera grãde dove col cõpasso si potrà trouare tutte le parti.

Per

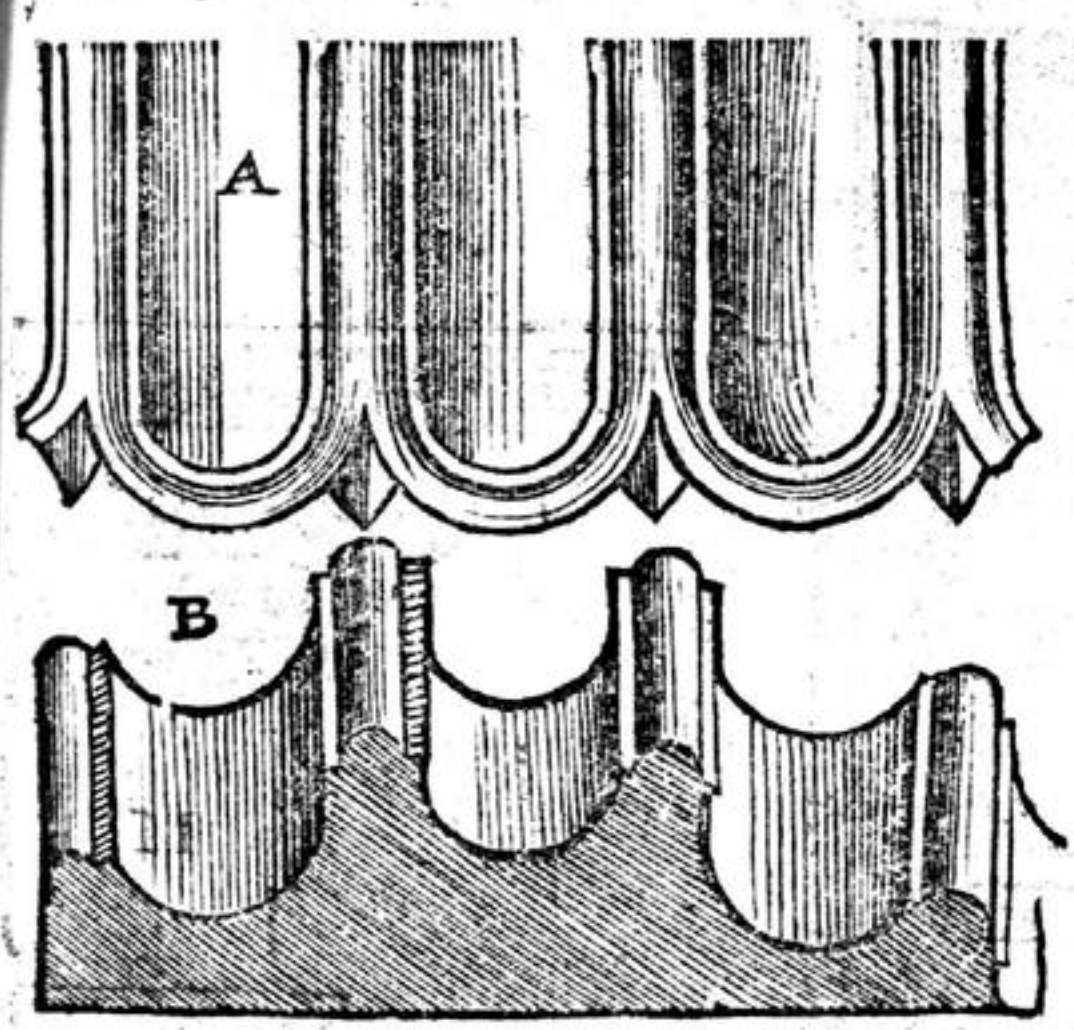
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0153
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

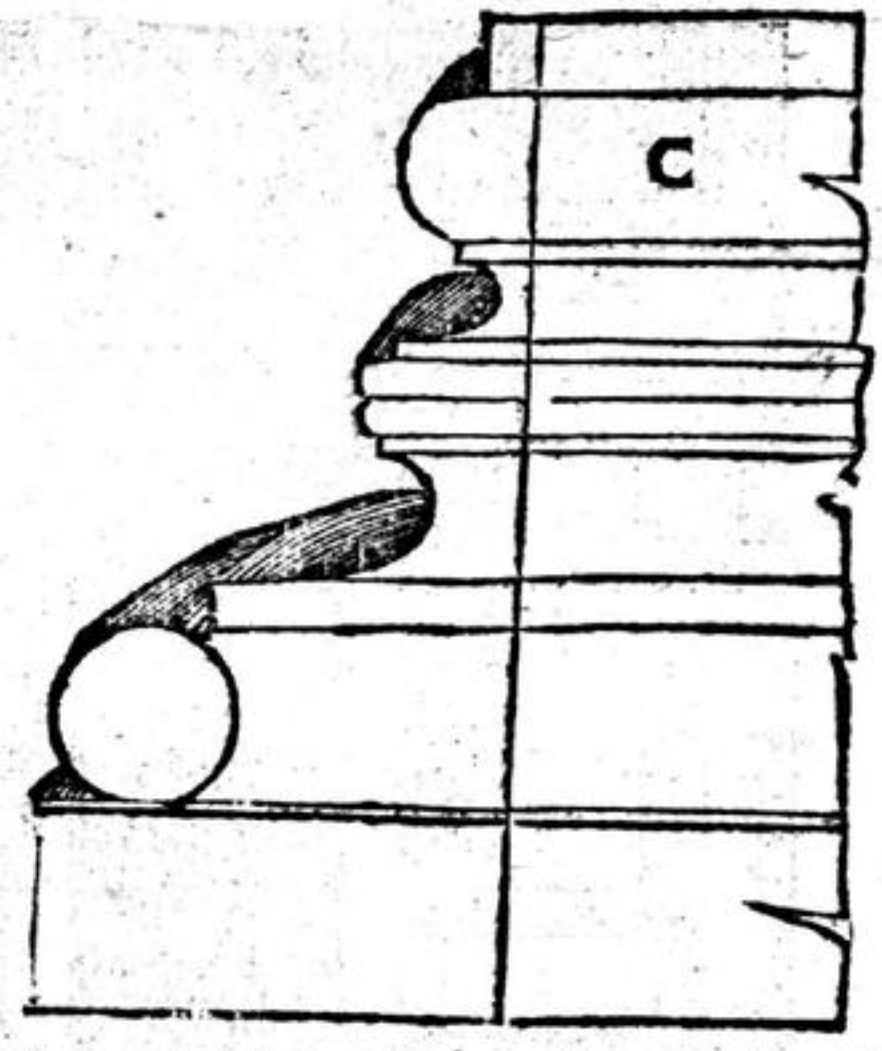
Per dimostrare tutte le parti di questo bellissimo, & ben inteso edificio è necessario di farlo vedere in più lati: & però hauendo io quì a dietro dimostrato la faccia dauanti in maiestà, con tutte quelle cose che in faccia si posson vedere, hora dimostrerò il portico, & lo antiporto, & l'entrata del tempio per fianco, come stà a punto. circa alle misure, la grossezza, & l'altezza delle colonne, & de' pilastri di fuori, & altri suoi ornamenti, ho detto più a dietro, & perciò non replicherò più tal misure: ma basti solamente il vedere la dispositon delle cose, lequali son però così picciole tirate in misura, proportionata alle grandi: le colonne più picciole nell'entrata del tempio sono colonne piane a vso di pilastri: la misura delle quali darò piu auanti, perche seruono ancora alle capelle. quanto è questo spatio di questi tre intercolunni era la meza botte di bronzo, della quale ho parlato più a dietro.



Circa a canali delle colonne, che molti ce ne sono nel Pantheon, non mi affaticherò in descriuere tutte le loro misure: ma di quelli delle colonne della capella grande al dirimpetto della porta per essere molto belle, & artificiose io ne ho voluto dare qualche notitia: per ilche la figura quì sotto segnata A, & B, rappresenta l'opera d'essa colonna, cioè in pianta, & in diritto. La figura A, dinota il diritto della colonna. La figura B, rappresenta la pianta d'essa colonna. Quanto alla forma si è dimostrato a bastanza: ma quanto alle misure bisogna trattare. Li canali sono ventiquattro, & vn canale è minuti noue, & mezo. Il tondino con i due quadretti è minuti quattro, & mezo. Il tondino è minuti tre, l'auanzo è vn minuto & mezo, il qual minuto & mezo essendo diuiso in parti vguali viene a essere ogni quadretto a canto il tondino tre quarti di minuto. Questa scanellatura è molto grata a i riguardanti, & vna simile opera è alla basilica del foro transitorio per ornamento di vna porta La basa segnata C, è delle dette colonne della capella maggiore del Pantheon, l'altezza della quale è palmi due, & minuti vndici & mezo, & è così diuisa: il zoccolo, o dado inferiore è minuti xix. in altezza. Il mazzochio inferiore è minuti xvij, il quadretto sopra esso è minuti tre & mezo. La scocia prima, cioè il cauetto è minuti otto, & vn terzo. Il quadretto di sotto i bastoncini è mezo minuto, & così è quel sopra i bastoncini: li due bastoncini sono sei minuti & mezo, & ciascuno d'essi viene a essere tre minuti, & vn quarto. Il cauetto disopra i bastoncini è minuti sei. Il regolo sotto il mazzochio superiore è minuto vno. Il mazzochio superiore è sette minuti, & due terzi. Il regolo sopra il mazzochio, che è il collarino della colonna è minuti tre. Lo aggetto di questa basa e minuti xxiij. proportionata nel modo quì sotto dimostrato.

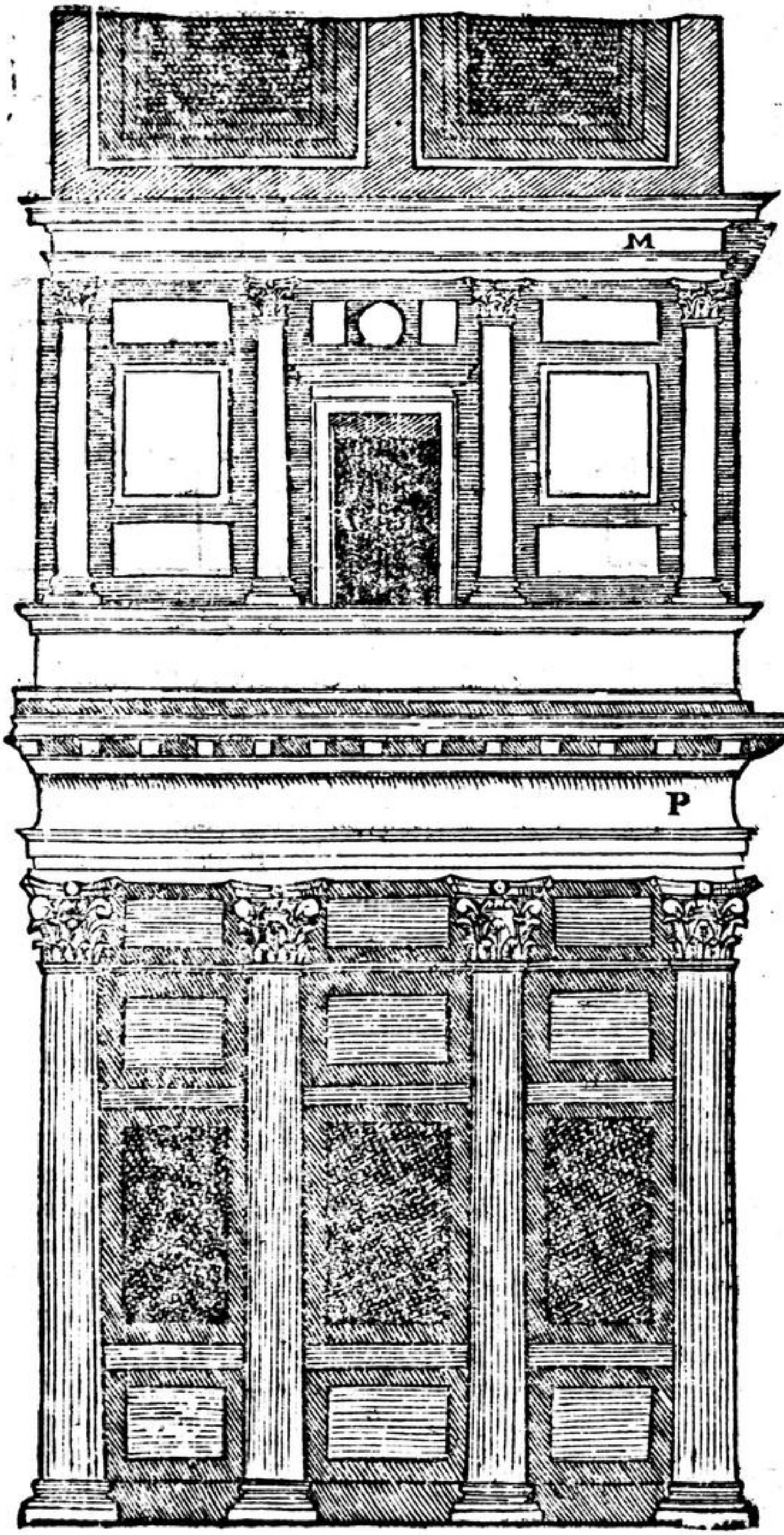
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0154
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

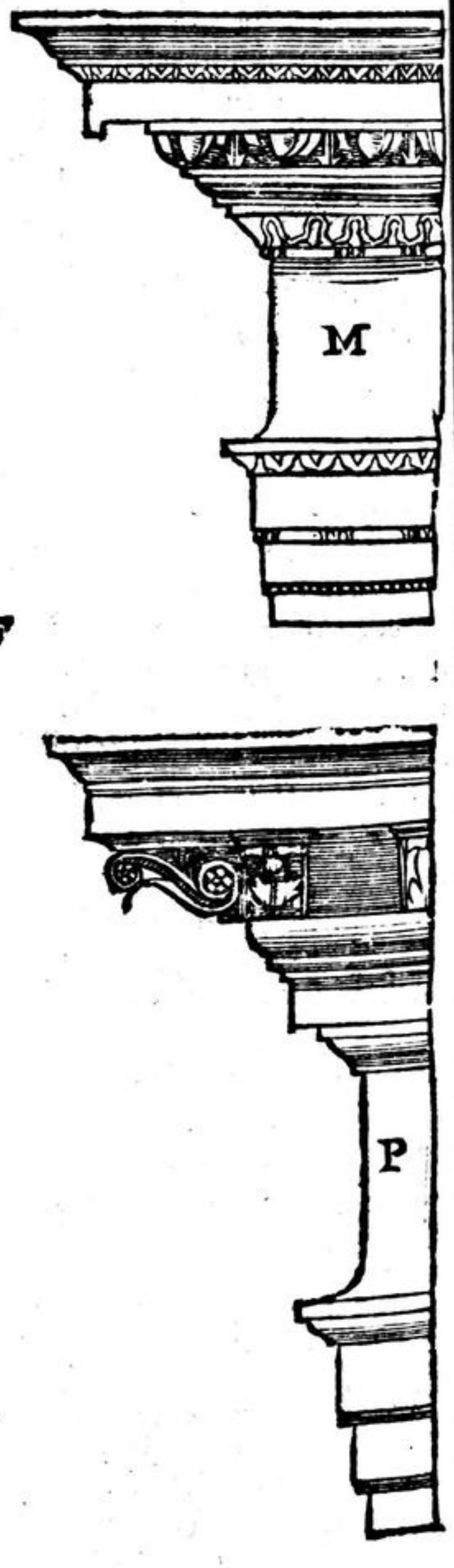




La seguente figura rappresenta vna parte di dentro del Pantheon, cioè dal pauimento fin alla sommità della cornice, che sostiene sopra di se la tribuna, o cupola, che dire la vogliamo, & anco in detta figura si vede sopra la cornice il nascimẽto de' quadri della tribuna: & cosi detta figura dinota nella parte da basso la larghezza di vna delle sei capelle; dellequali ce ne sono due di mezo cerchio, & quattro di forma quadrilunga: ma tutte sei nella sua faccia sono conformi: & ciascuna di queste capelle hanno due colõne tonde, & gli angoli d'esse capelle hãno le sue colõne quadre, come si puo vedere nella piãta passata, & anco nel disegno quì a canto, bench'ei non sia in prospettiua, & che nõ si vegga il girare della capella s'ella è tõda o quadra: & non s'è fatto in scorcio per stare sul termine delle misure; ma questa è in effetto quadrata: perche vi si vede la forma delle finestrelle, che sono nella parte interiore d'esse capelle. La grossezza delle colonne è palmi cinque, manco tre minuti. L'altezza delle base è palmi due, & minuti xxi. l'altezza della colõna senza il capitello è palmi xl. l'altezza del capitello è palmi cinque, & minuti xxx. & cosi tutta la colõna cõ la basa & il capitello è da palmi xlviij. l'altezza dell'architraue, fregio, & cornice è palmi xiij. & mezo. tutta questa altezza è diuisa in parti x. tre parti sono per l'architraue, tre parti si danno al fregio, & le quattro parti si darãno alla cornice. del rimanẽte de i mẽbri nõ dico altrimenti, per essere questa dalla propria proportionalmẽte trasportata, laquale è quì auãti segnata B. & veramẽte in questa cornice si cõprende il buon giudicio dell'Architetto, il quale mettendoui le mensole non ci volse mettere i dentelli intagliati, per non cadere in quel comune errore, nelquale sono caduti tanti antichi, & ancora hoggidì molti moderni. L'errore ch'io dico è questo, che tutte le cornici, lequali hãno le mensole, & i dẽtelli intagliati, sono vitiose, & reprobate da Vitruuio nel quarto libro al secondo cap. & bẽche in questa cornice ci sia la forma del dẽtello; nondimeno per non essere intagliati, non si posson dannare in questo caso. Sopra questa cornice è vn parapetto, l'altezza del quale è palmi sette, & minuti sei, & è di basso rilieuo: perciochè le colonne sono anco loro di basso rilieuo. l'altezza delle quali cõ l'architraue, fregio, & cornice è palmi xxx. & minuti xxxvi. laqual altezza è diuisa in cinque parti; vna d'esse è per l'architraue, fregio, & cornice, laquale sarà quì auanti segnata M, proportionata alla propria. In questa cornice, & nell'architraue sono cosi bene cõpartiti i mẽbri, parte intagliati, & parte schietti, che la sua forma non si cõfonde: anzi per esserui quei membri soli interposti fra gl'intagliati, si comprende in essa vna gratia mirabile. La finestra sopra la capella è per dar luce a essa capella, laqual luce benchè non sia principale; nondimeno per essere perpendicolare, tolta dall'apertura disopra viene a dargli conueniente lume. Le colonne (come ho detto) sono di basso rilieuo, & cosi fra esse colonne, & anco sopra le finestre ci sono diuerse pietre fine incastrate; & il fregio della prima cornice è di porfido bonissimo.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0155
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

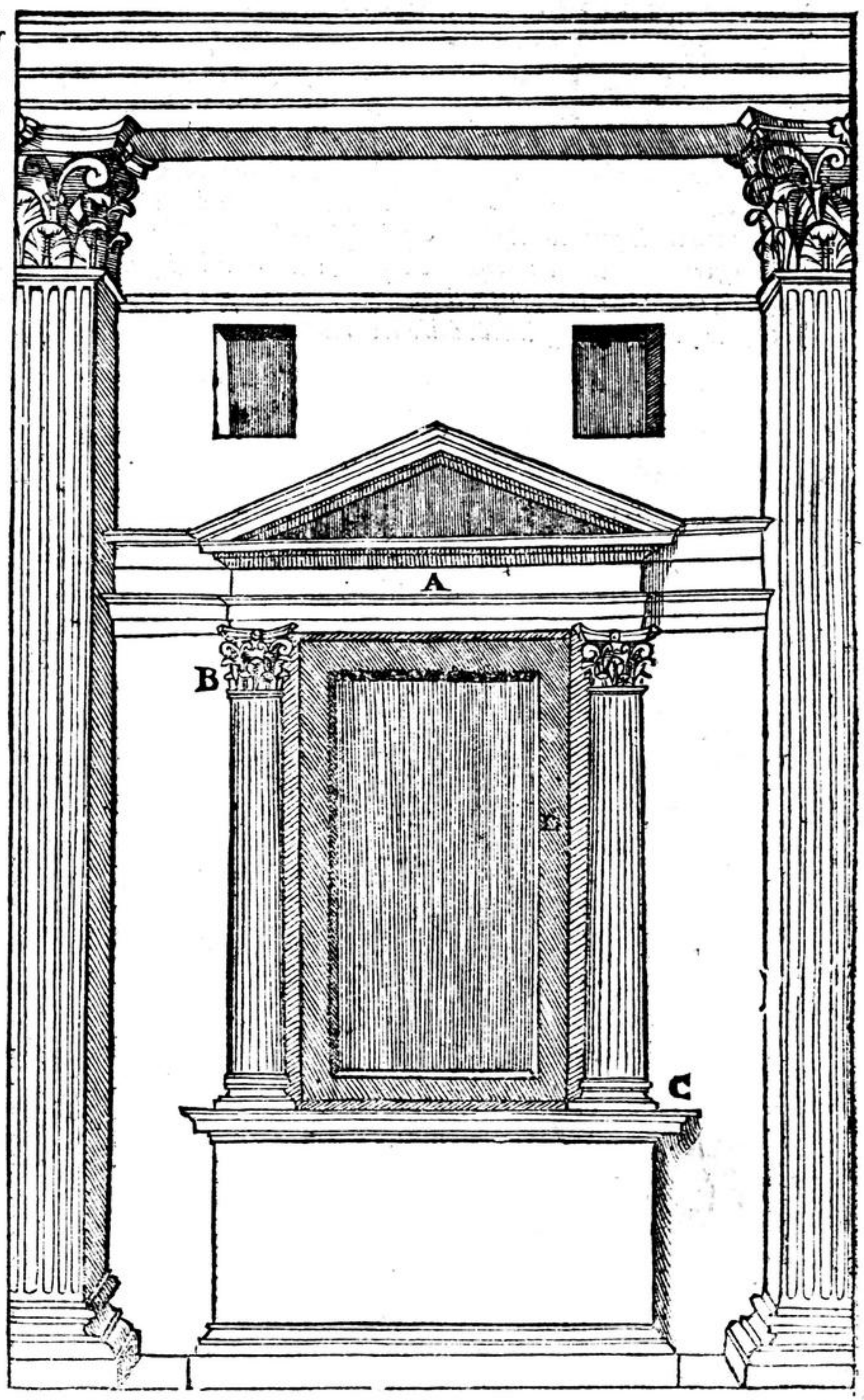




Questa

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0156
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

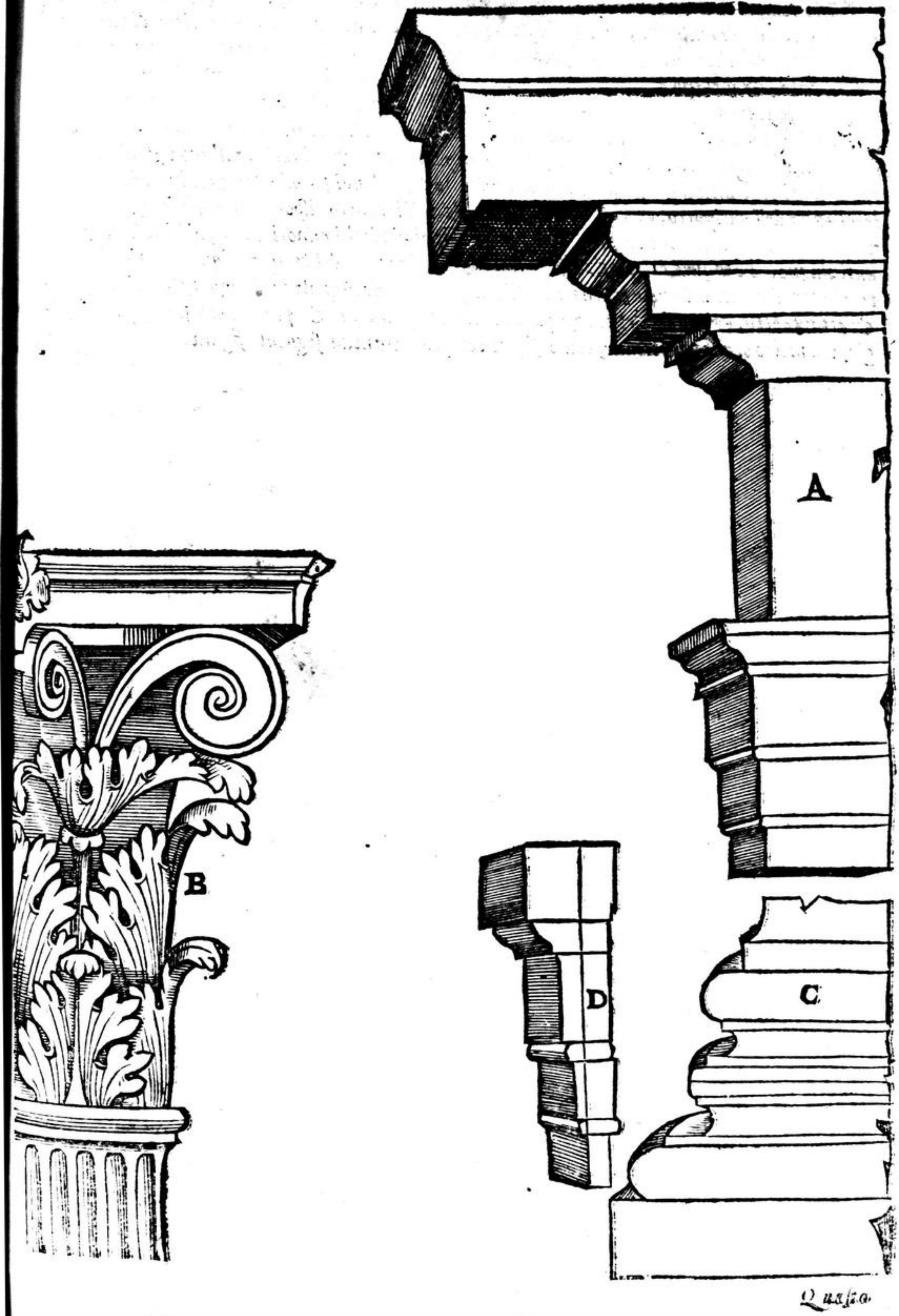
Questa figura dimostra uno di quei tabernacoli che sono fra le capelle; & le colonne dalle bande rappresentano le colonne quadre delle capelle, & quì si uede il bel giudicio che hebbe l'Architetto, il quale uolendo far ricingere l'architraue, il fregio, & la cornice, & non essendo la colonna quadra tanto fuori del muro, che ci potesse capire tutto lo aggetto d'essa cornice, fece solamente la gola dritta: & il restante de i membri conuerse in una fascia; onde tal opera è molto gratiosa, & accompagna l'ordine. Le due finestrelle non danno luce, ma si fa giudicio, che fossero luoghi da Idoli. L'altezza del piede del tabernacolo è palmi none, & minuti dodici. la grossezza delle colonne è palmi due, & la sua altezza è palmi sedici senza la base, & i capitelli. Le base sono di altezza palmo uno, l'altezza de i capitelli è palmi due, & mezo. l'architraue è palmo uno, & così il fregio che corre intorno, & è tutto di porfido. l'altezza della cornice è un palmo, & mezo. l'altezza del frontispicio è palmi cinque. l'architraue, che ricinge il tabernacolo è palmo uno, & tre quarti. Dell'altre misure più minutamente quì a canto sarà dimostrato, & di questi tabernacoli ne sono tre a frontispicio diritto, & tre a frontispicio tondo, cioè circa alla quarta parte d'un cerchio.



Le

Le quattro figure quì ſotto ſono membri del tabernacolo quì a canto, come dinotano le lettere A, B, C, D, che ſi riſpondono. circa alle miſure delle altezze è detto quì a dietro. Ma baſti ſolo all' Architetto, che tutte le coſe a membro per membro ſono traſportate dalle grandi con diligenza, & ridotte a queſta forma proportionatamente: & benche forſe agli ſtudioſi di Vitruuio parra troppo alta queſta cornice alla proportione dell'architraue, & del fregio: & io per me non la faria coſi alta; nondimeno a uederla in quel luogo che ha gran diſtantia, & non è molto alta; ella rappreſenta buona proportione. Il capitello s'allontana molto da gli ſcritti di Vitruuio, perche egli è di maggiore altezza ſenza la cimaſa, che non lo deſcriue Vitruuio con tutta la cimaſa; & nondimeno per la comune opinione ſono i piu bei capitelli che ſiano in Roma: & non ſolamente queſti de i tabernacoli, ma ancora quei delle capelle ſono di tal forma, & anco quei del portico; di maniera che io giudico, sì come da principio io diſſi, non hauer trouato edificio fatto con maggiore oſſeruanza dell'ordine, quanto è queſto: & s'io uoleſſi ſcriuere tante belle oſſeruanze che vi ſono, coſi dentro come di fuori, io parrei forſe troppo proliſſo; & però di queſto marauiglioſo edificio farò fine, ſeguitando dell'altre antichità.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0158
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



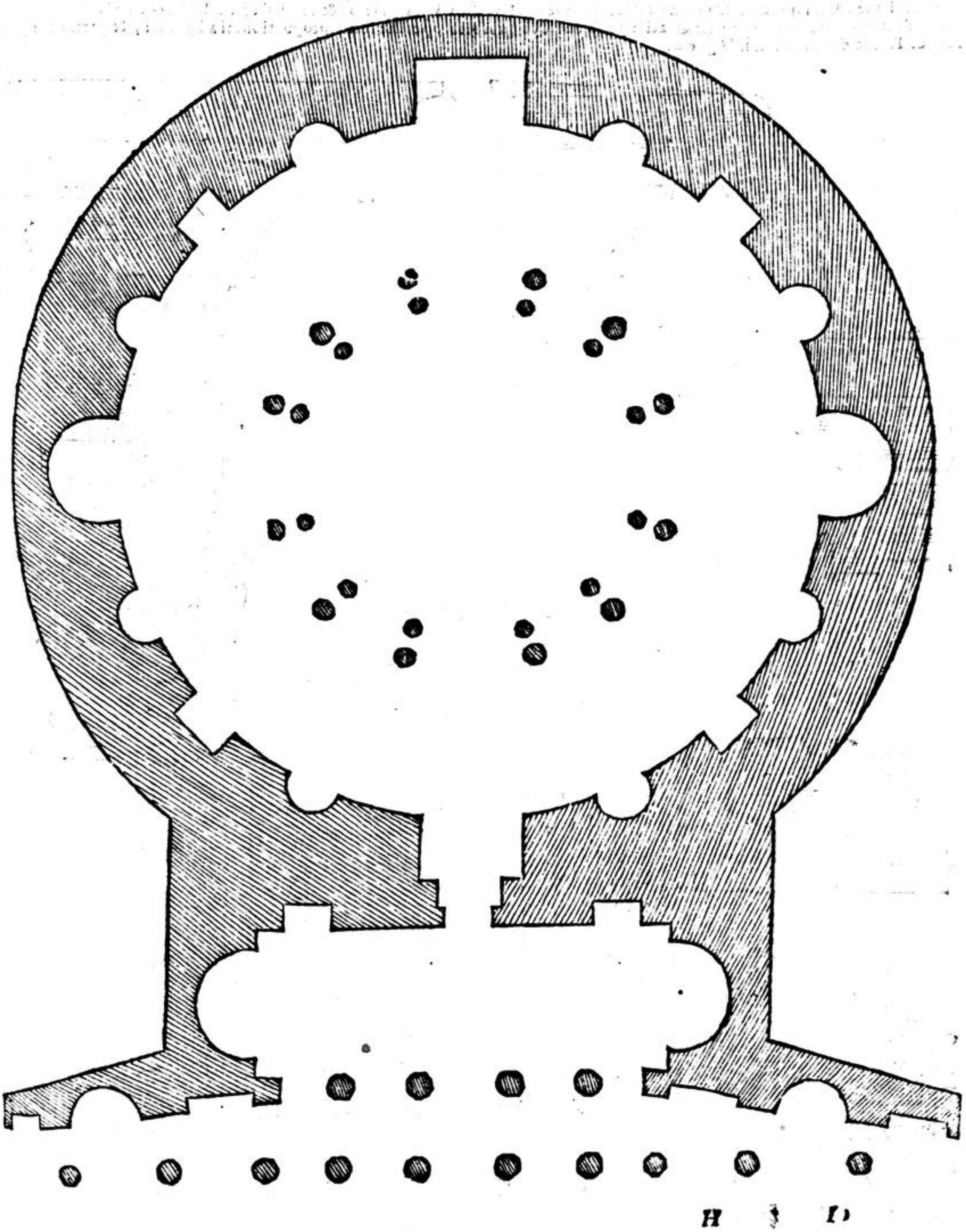
Quarto.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0159
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questo tempio di Bacco è molto antico, & è assai intero, & ricco di lauori, & di belle, & diuerse pietre, & di musaichi, si nel pauimento come nelle mura, & ancora nel cielo di mezo, & nelle botte che gira intorno, & è di opera composita. Tutto il diametro dentro da muro a muro è palmi cento, & il corpo di mezo ricinto dalle colonne è palmi cinquanta, nelli spatij da colonna a colonna io ci trouo gran differentia dall'uno all'altro: perciocbe il spatio di mezo all'entrare dello antiporto è palmi noue, & minuti trenta, & l'altro all'incontro è palmi noue, & minuti noue: quelli all'incontro dei nicchi maggiori sono palmi otto, & minuti trent'uno: gli altri quattro restanti sono alcuni palmi sette, & minuti otto, & alcuni palmi sette, & minuti dodici. La larghezza dell'antiporto, & cosi quella della capella all'incontro risponde allo spatio fra le colonne: & il medesimo fanno i due nicchi maggiori, gli altri nicchi minori sono palmi sette, & minuti cinque. Le misure del portico si posson pigliare da quelle del tempio, ilqual portico è voltato a botte, dauanti del quale ci era un cortile in forma ouale, ilquale era lungo palmi cinquecento & ottantaotto, & era in larghezza palmi cento & quaranta, & per quanto si veggon le uestigie, era molto ornato di colonne, come si puo comprendere nella seguente figura.

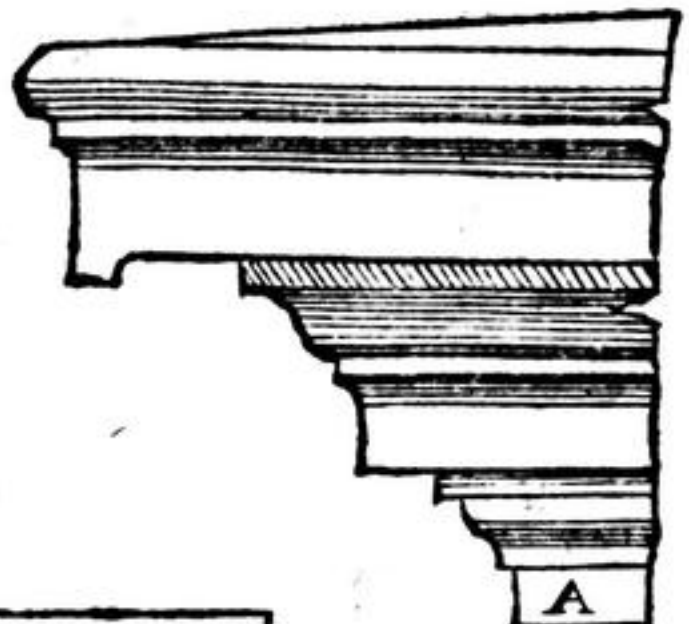
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0160
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

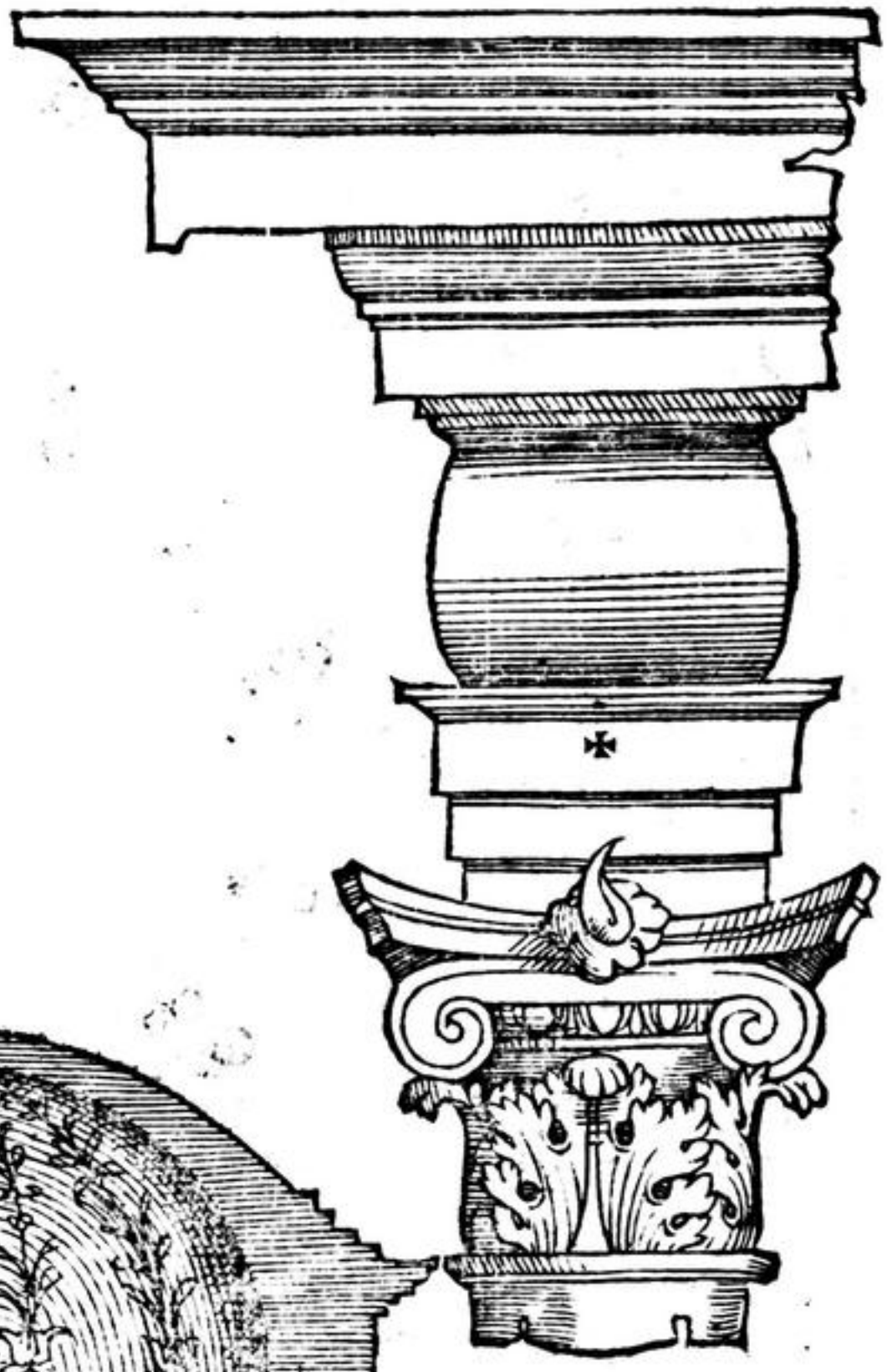
PIANTA DEL TEMPIO DI BACCO.

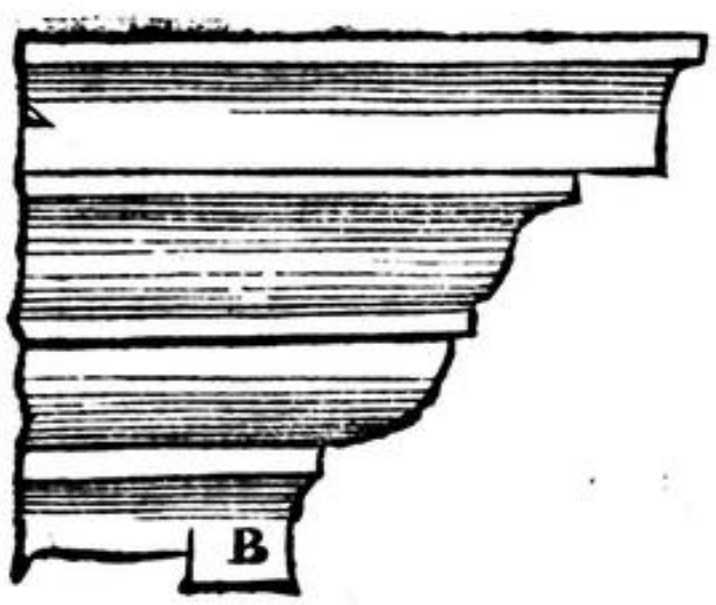


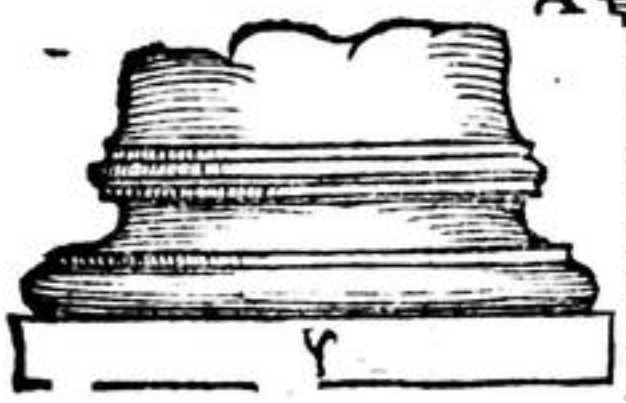
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0161
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ho dimostrato qui adietro la pianta con le sue misure, & qui sotto si uedrà il diritto nella parte di dentro, perche di fuori non è ornato. L'altezza sua dal pauimento fin sotto il cielo è palmi ottantasei. La grossezza delle colonne è palmi due, & minuti quattordici, & la sua altezza è palmi uentidue, & minuti undici. L'altezza delle base è palmi uno, & minuti sette. L'altezza de i capitelli è palmi due, & un quarto. L'altezza dell'architraue è palmo uno & un quarto, & cosi il fregio. L'altezza della cornice è palmi due, & mezo. I membri piu particolari si possono uedere qui sotto, perche sono proportionati a i grandi, & questo tempio è fuori di Roma dedicato a Sant'Agnesa.



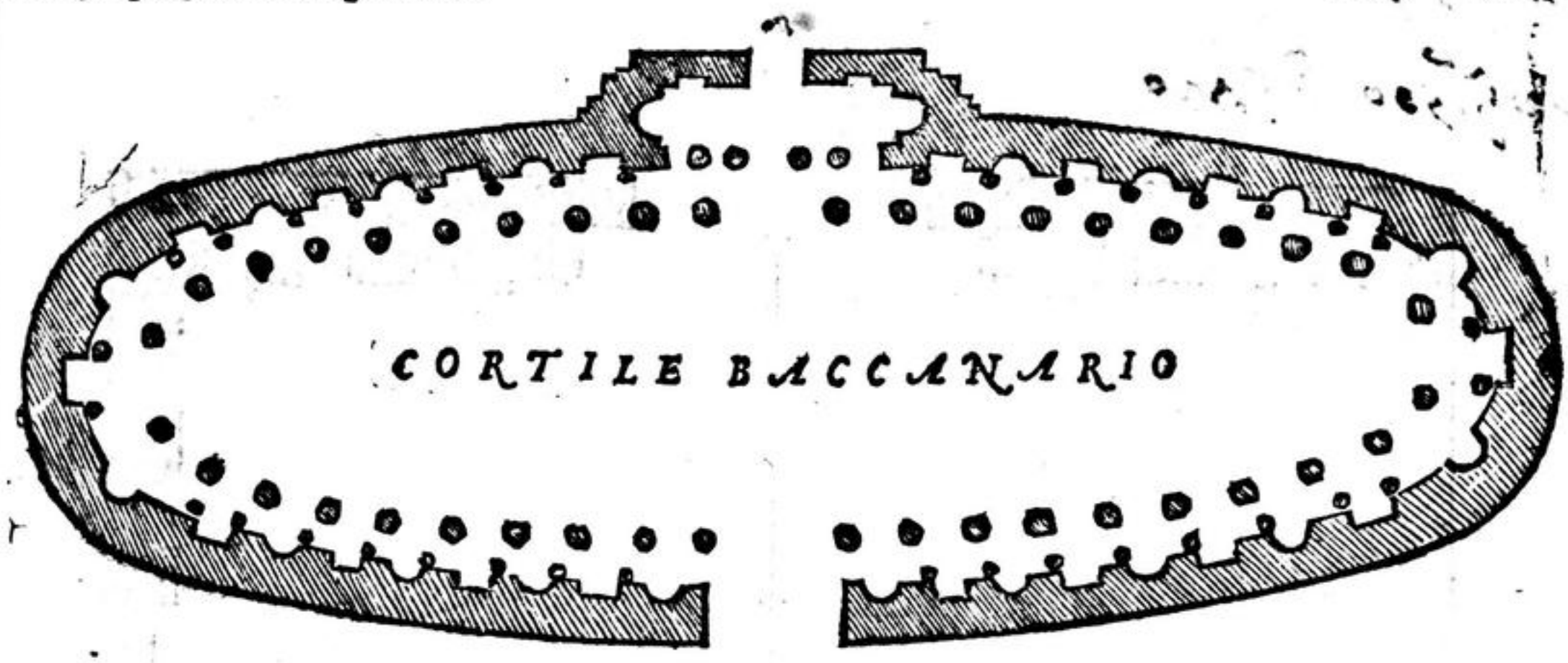




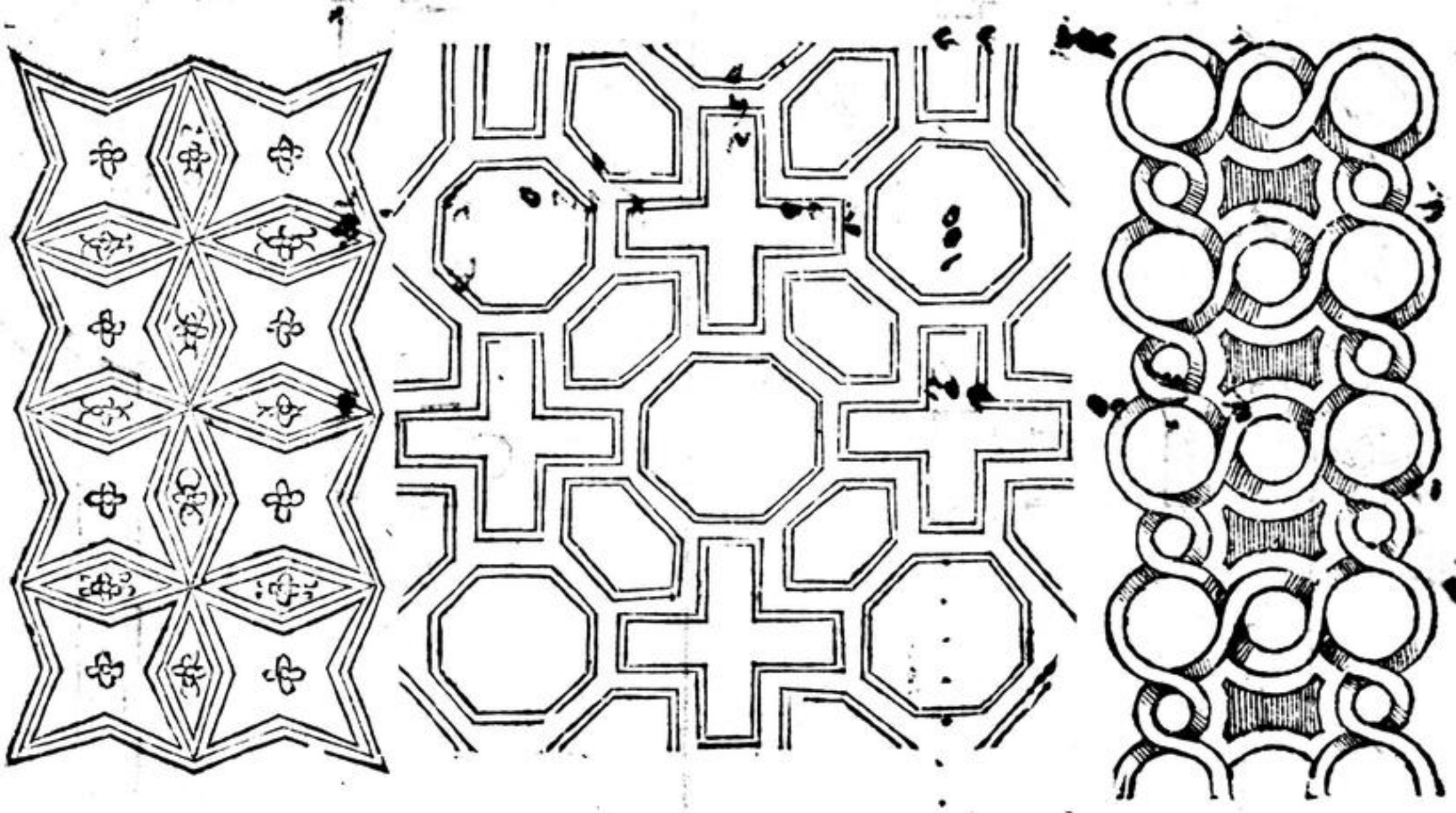


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0162
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La pianta quì ſotto era un cortile dauanti al tempio di Bacco con un portico interno, per quanto ſi comprende per alcuni veſtigi molto rouinati, & all'incontro di tutti li ſpatij fra le colonne era un nicchio ornato di colonnelle, dentro del quale, douea eſſere una ſtatua. Era queſto cortile in forma ouale molto lunga, & la ſua lunghezza era palmi cinquecento ottantaotto, & la ſua larghezza palmi cento quaranta.



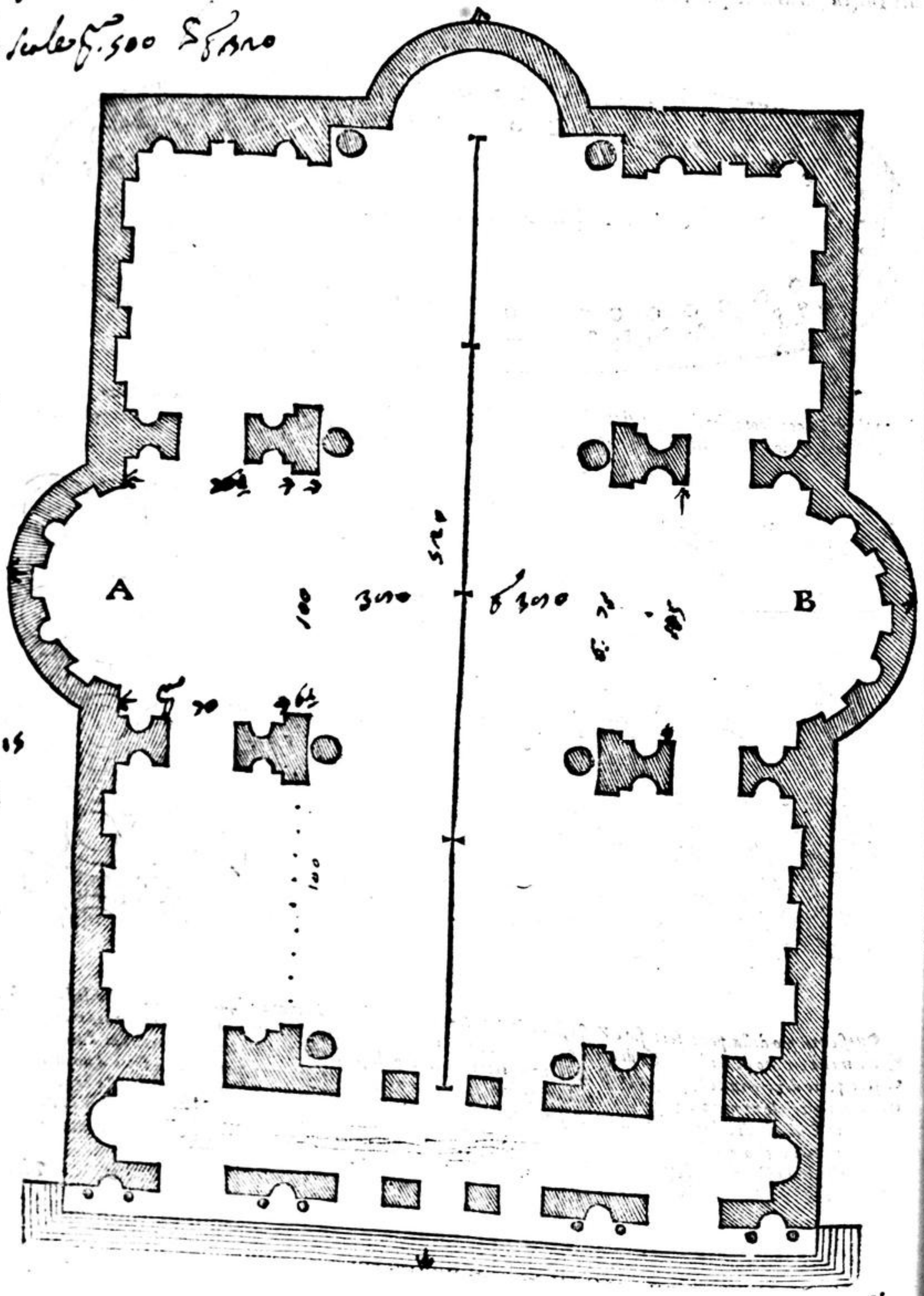
Il tempio di Bacco (come ho detto) è ricco di molti ornamenti, & di compartimenti uarij: ma io non tutti, ma parte ne ho uoluto dimoſtrare: & le tre inuentioni quì ſotto diſegnate ſono nel detto tempio, parte di belle pietre, & parte di muſaico.



Queſto tempio della pace fece fare Veſpaſiano Imperatore appreſſo il foro Romano, il qual tempio è molto lodato da Plinio, & era molto ornato di Iculture, & di opere di ſtucco: & oltra gli ornamenti di eſſo tempio Veſpaſiano dopo la morte di Nerone vi fece porre dentro tutte le ſtatue, coſi di bronzo, come di marmo, le quali eſſo Nerone hauea raccolte in diuerſi luoghi, che erano non picciolo numero. Quiui ancora Veſpaſiano fece porre un ſuo ritratto con i ſuoi figliuoli fatto d'un marmo nuouo trouato in Ethiopia di color di ferro detto Baſſa, o coſa molto prezzata in quei tempi: nel qual tempio nella capella principale era una ſtatua molto grande di marmo fatta di piu pezzi, delle quali reliquie ne ſono al preſente aſſai pezzi in Campidoglio, & fra gli altri ui è un piede, che l'unghia del dito groſſo è tanto grande, ch'io ui ſono ſeduto ſopra commodamente, & di qui ſi puo comprender la grandezza di tal ſtatua, laqual ſi uede eſſer fatta di mano di buon Scultore.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0163
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

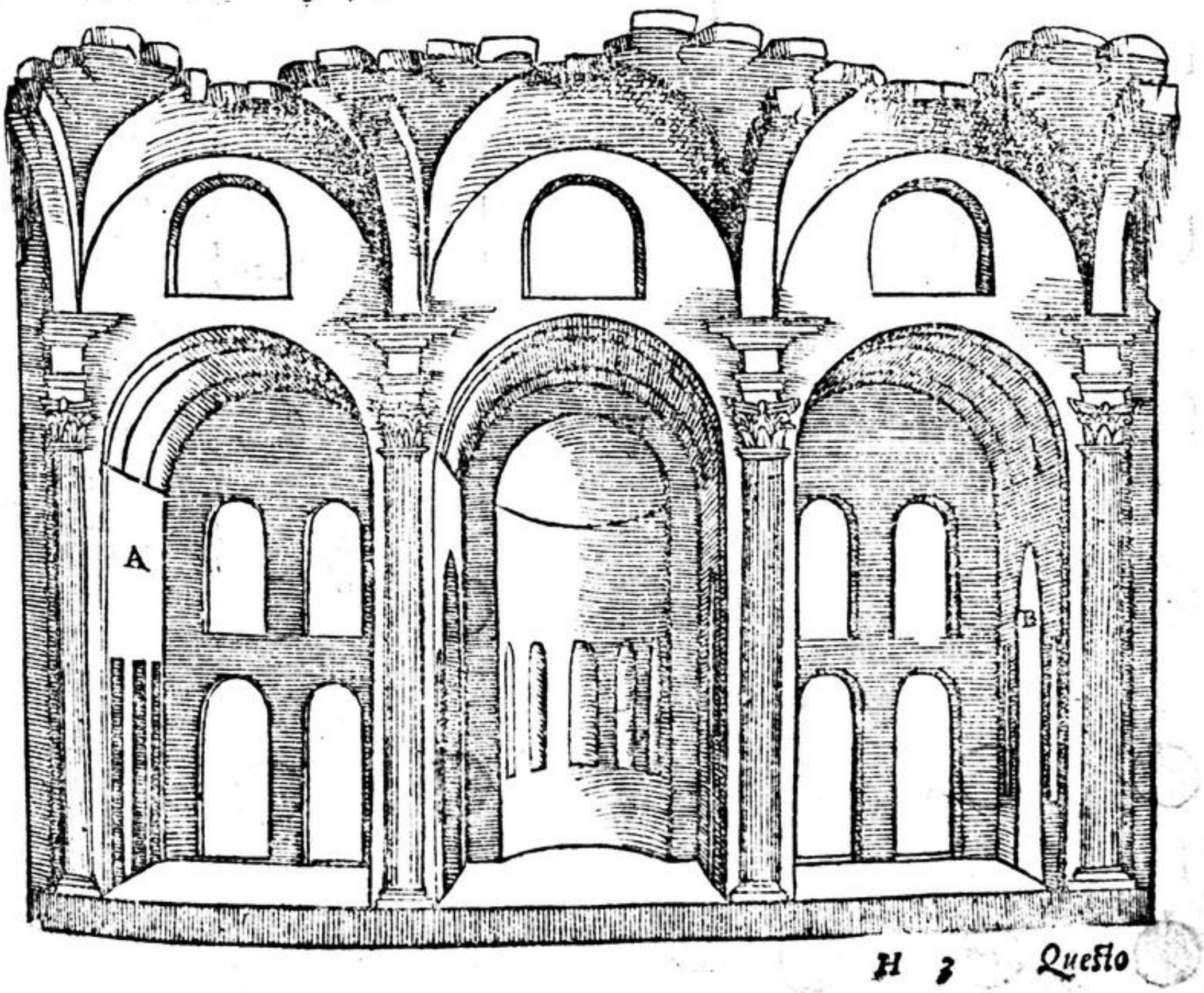
PIANTA DI TEMPLVM PACIS.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0164
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Rudere antico

Il detto tempio è misurato a braccio, & il braccio è partito in parti dodici addimandate oncie, & quella linea che è nel mezo della pianta d'esso tempio, è mezo braccio: & prima la lunghezza del portico è circa braccia cento uentidue, & la sua larghezza è braccia quindici: la larghezza de' nicchi ne' capi d'esso portico è braccia dieci. La grossezza de i pilastri dell'entrata è braccia cinque, & fra l'un pilastro & l'altro è braccia dieci. Le aperture dalle bande, sì del portico, come del tempio è braccia sedici. La lunghezza di tutto il tempio è circa braccia cento settanta. La sua larghezza è braccia cxxv. Il capo di mezo è braccia iij. La fronte de' pilastri, doue sono appoggiate le colonne tonde, è braccia noue & mezo. La grossezza d'esse colonne è braccia quattro, & oncie quattro & mezza, & sono scanellate, & le scanellature sono xxiiij. Il cauo d'vna scanellatura è oncie cinque, & la sua costola è oncie vna & meza. La larghezza della capella principale è braccia trentadue in circa, & è di mezo cerchio. quelle dalle bande A, & B. sono larghe da braccia xxxvij, & entrano nel muro braccia xvi. che è manco di mezo cerchio. La grossezza del muro intorno al tempio è da braccia dodici, benche in molti luoghi è piu sottile per causa de' sotto archi, & cosi le circunferentie delle capelle sono grosse da sei braccia: fra l'un pilastro & l'altro è da braccia quarantacinque. Di molti nicchi & finestre, & altre cose particolari per le dette misure si potranno comprendere, perche il disegno è proportionato, è quanto alla pianta. Circa al diritto per esser coperto molto il piano dalle rouine, non potei misurare dal piede alla cima: ma per quanto ho compreso da parte della pianta, & anco dalle rouine che si ueggono, ho fatto questo diritto. non son ben riscluto se le colonne hanno sotto il piedestallo o nò, per non si ueder il piede delle colonne. & ancora che Plinio lodi molto questo edificio, ci sono alcune cose male accompagnate, & massimamente la cornice sopra le colonne, laquale non accompagna cosa alcuna, ma resta nuda per se sola.



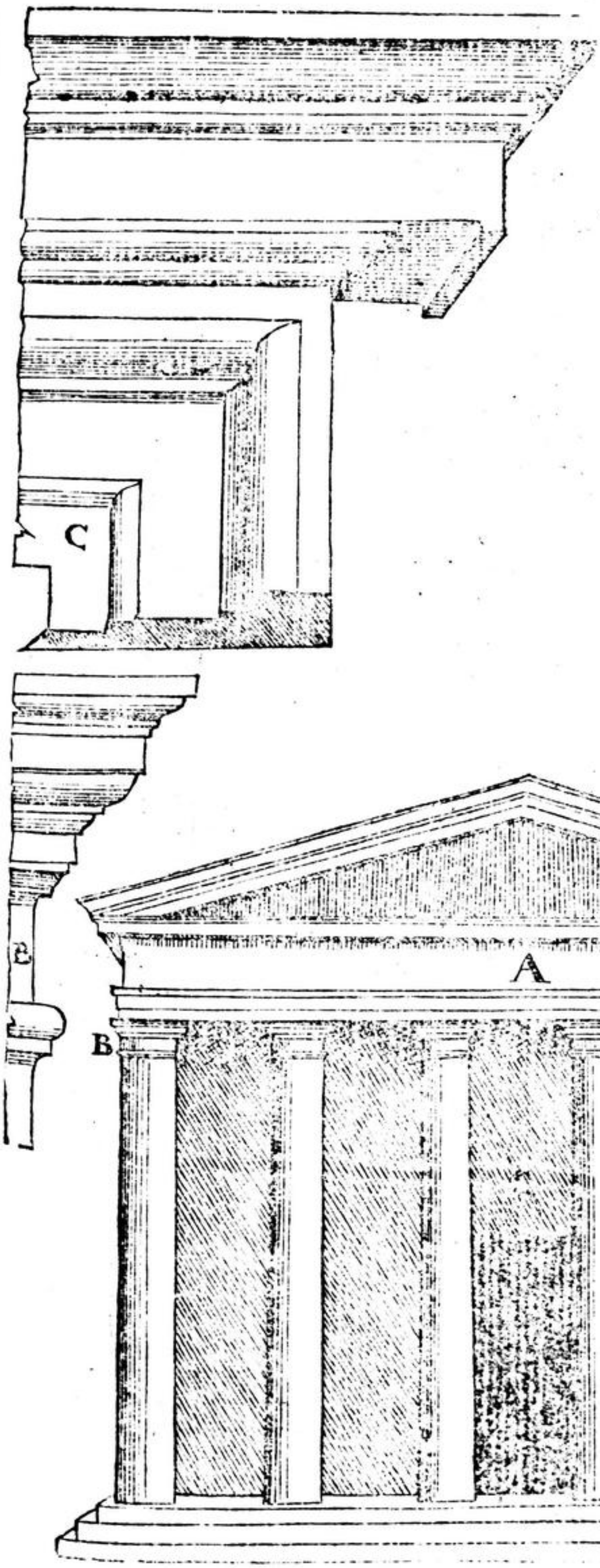
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0165
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

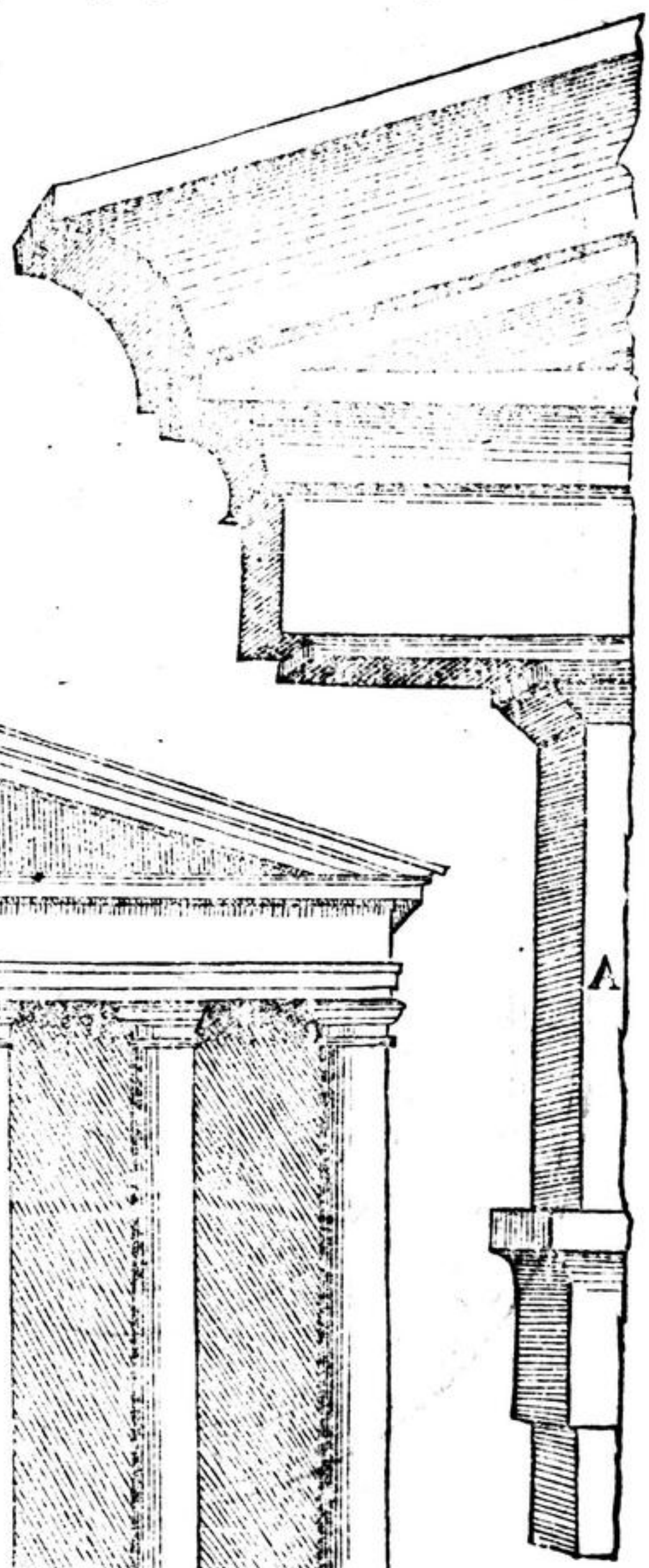
Questo edificio si addimanda templum pietatis, & è appresso il carcere Tuliano, & è tutto di treuertino: ma era coperto di stucco, & è molto rouinato, nè ui si ueggono uestigij di finestre; nondimeno io le ho poste nella piãta in quei luoghi doue sariano piu conuenienti: lo edificio è misurato con un braccio partito in minuti sessanta. La linea per mezo questo tempo è la quarta parte d'un braccio: & prima le colonne son grosse braccia vno, & minuti diciotto. L'intercolunnio è braccia tre, & minuti quattordici. La larghezza della porta è braccia quattro, & minuti quattordici, & mezo. La grossezza del muro è braccio vno, & minuti uenti. La lunghezza del tempo è braccia diciotto, & minuti venti. La larghezza è braccia otto, & minuti trenta. Il portico intorno al tempio era lacunariato, cioè fatto a quadroni: ma la parte dauanti spatiosa non si comprende in che modo fusse coperta per essere rouinata. Le colonne di questo tempio non hanno le base, nè anco il suo quadretto, & erano di treuertino coperte di stucco, & il tempio hauea il frontispicio dauanti, & di dietro.

L'al-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0166
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

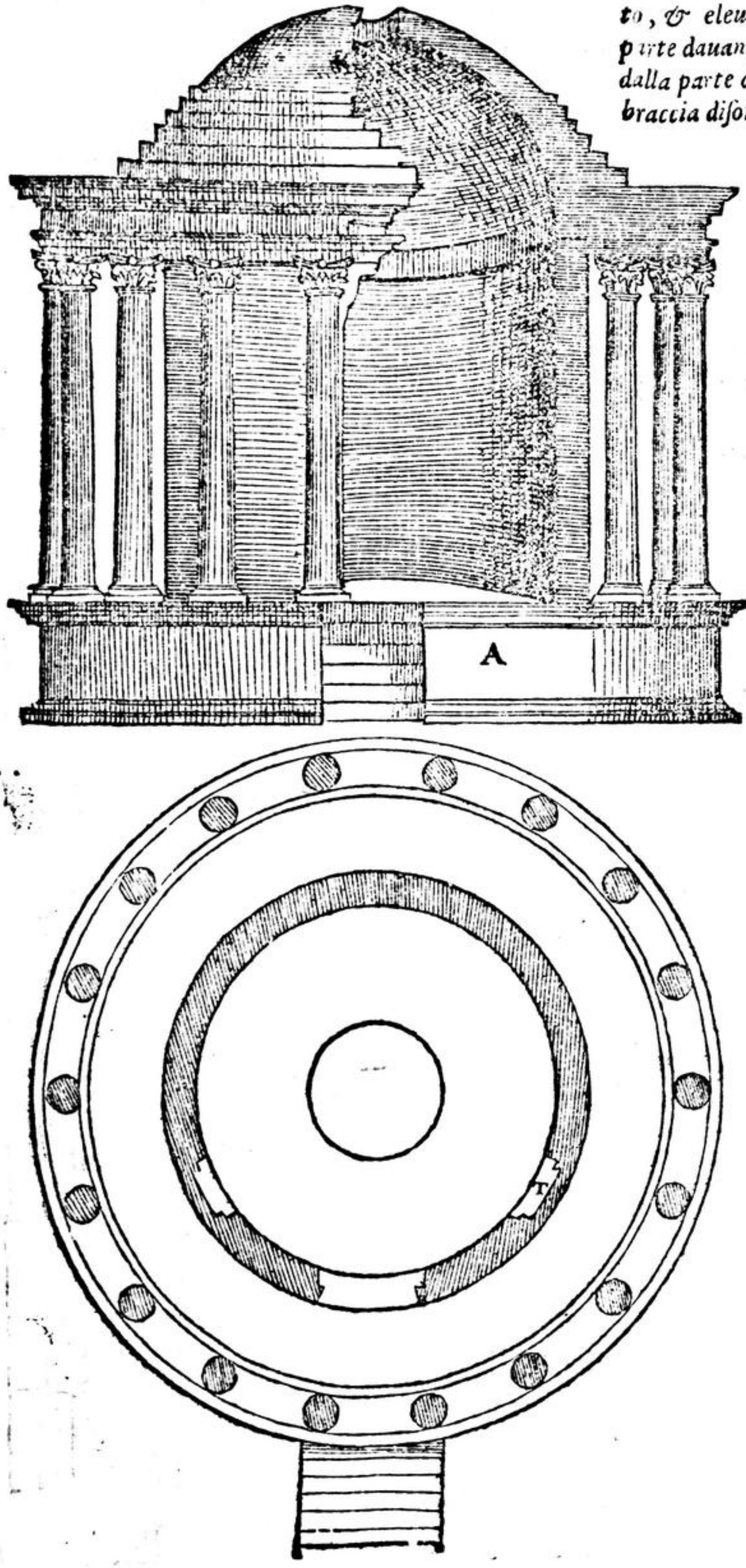
L'altezza della colonna col capitello è braccia dieci, manco tre minuti. la ſua groſſezza da baſſo è braccio vno, & minuti diciotto, & nella parte di ſopra è braccio vno, & minuti quindeci. l'altezza del capitello è minuti quarantaſette col baſtoncino, & il collarino. L'altezza dell'architraue è minuti trentaſei. l'altezza del fregio è braccio vno, & minuti cinquantaſei. l'altezza della cornice è braccio vno, & minuti otto. Il netto del frontiſpicio, cioè dal piano della cimaſa fin ſotto la cornice è braccia due & minuti due. I membri particolari ſono meſurati minutamente, & traſportati in forma maggiore, si come per i caratteri ſi può vedere, i quai membri ſono con ſomma diligenza da i grandi proportionalmente traſportati.

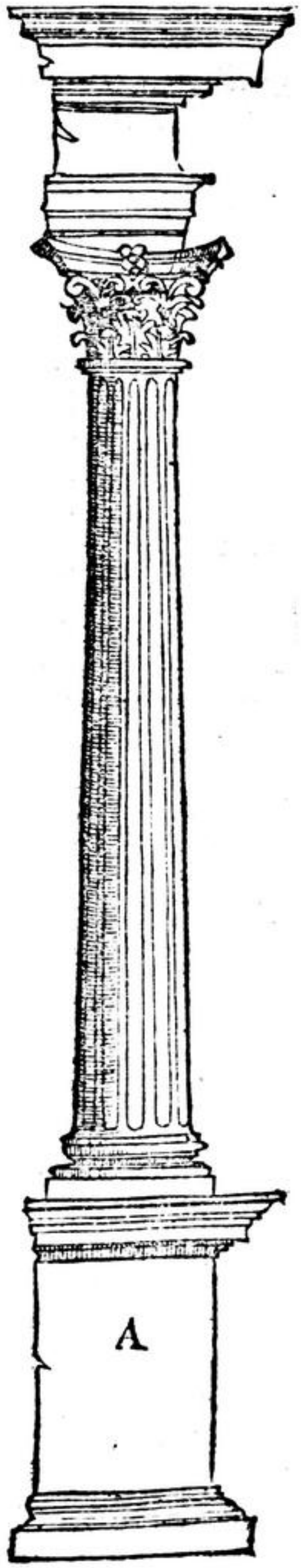




UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0167
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

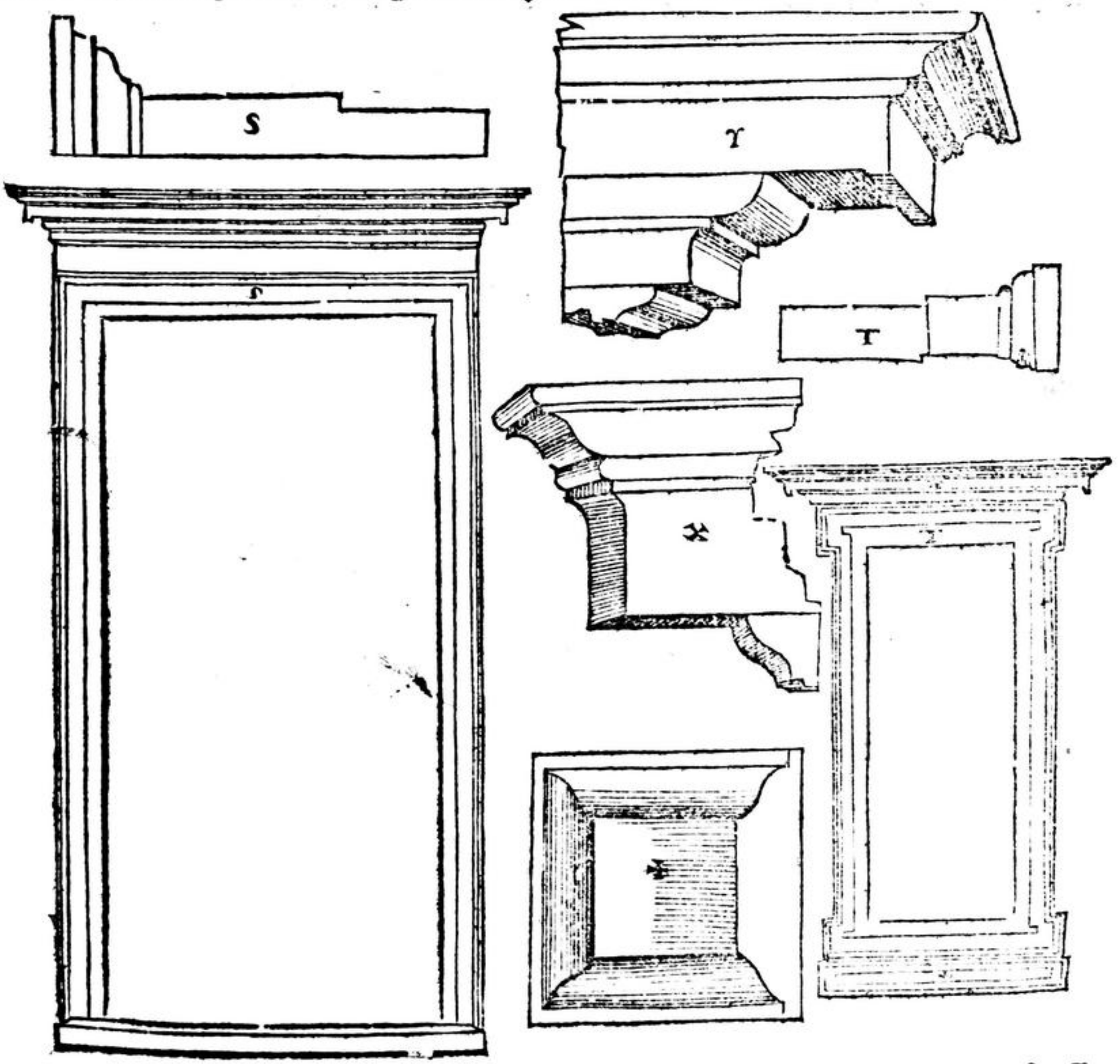
Questo tempio è a Tiuoli sopra il fiume Aniene. alcuni lo dicono il tempio di Vesta, gran parte rouinato, & è di opera Corinthia ben lauorato, & eleuato dal piano di terra dalla parte dauanti quant'è il basamento: ma dalla parte di dietro è eleuato piu di sette braccia disotto del basamento.





UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0168
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Il tempio qui adietro è misurato col braccio passato di lx. minuti. & prima le colonne sono grosse braccia uno, & minuti xvij. & lo spatio fra le colonne è braccia due, & minuti xxxiiij. fra le colonne & il muro è braccia due & mezo. La grossezza del muro è braccia uno, & minuti xij. Il netto del tempio dentro è braccia xij. & mezo, Il piedistallo segnato A, con la colonna, & con li suoi ornamenti serue per tutto l'ordine del tempio. l'altezza della basa del piedistallo è alta minuti xlv. Il netto del piedistallo è braccia due, & minuti xlviij. La cornice del piedistallo è minuti xxxvij. & mezo. l'altezza della basa è minuti xxxvij. & mezo. Il fuso della colonna è in altezza braccia x. l'altezza del capitello è braccio uno, & minuti xxiiij. l'architraue, il fregio & la cornice è d'altezza circa a due braccia & mezo. la porta quì sotto segnata S, & Y, è alta braccia noue. & la larghezza da basso è braccia quattro, & minuti quattro. la larghezza del lume nella parte disopra è braccia tre, & minuti liiij. che viene a essere diminuita, come la mette Vitruuio. la sua pilastrata è minuti lij. & mezo: ma l'architraue disopra è minuti cinquant'uno. l'altezza del fregio è minuti xxx. l'altezza della cornice è minuti xlij. La finestra T, X, è larga braccio uno, & minuti xlvi. & mezo, & la sua altezza è braccia v. & minuti tre, & è diminuita come la porta. La sua pilastrata è minuti xxxi. & mezo, & l'altezza della cornice è altrettanto. i membri piu particolari sono disegnati in forma maggiore ben proportionati, accompagnati dalle sue lettere, lequali chiamano ogn'una d'esse la sua compagna. Questa finestra è lauorata dentro, & di fuori. la parte di dentro gira, ma la parte di fuori è dirita.



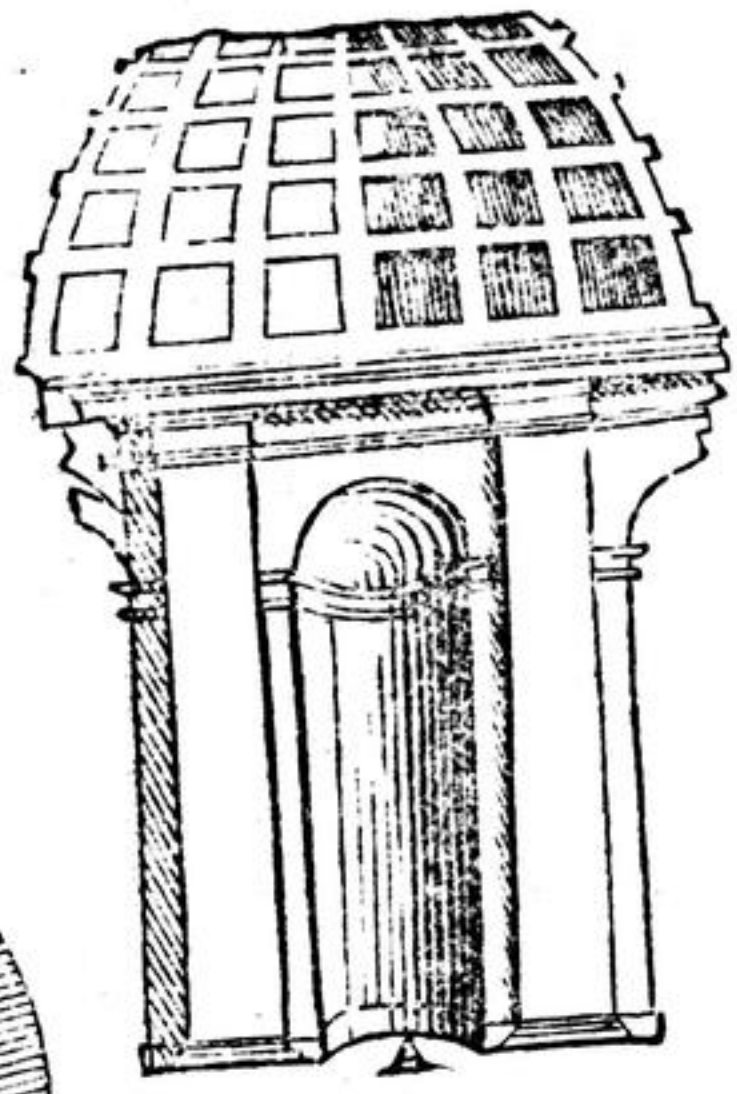
Quest

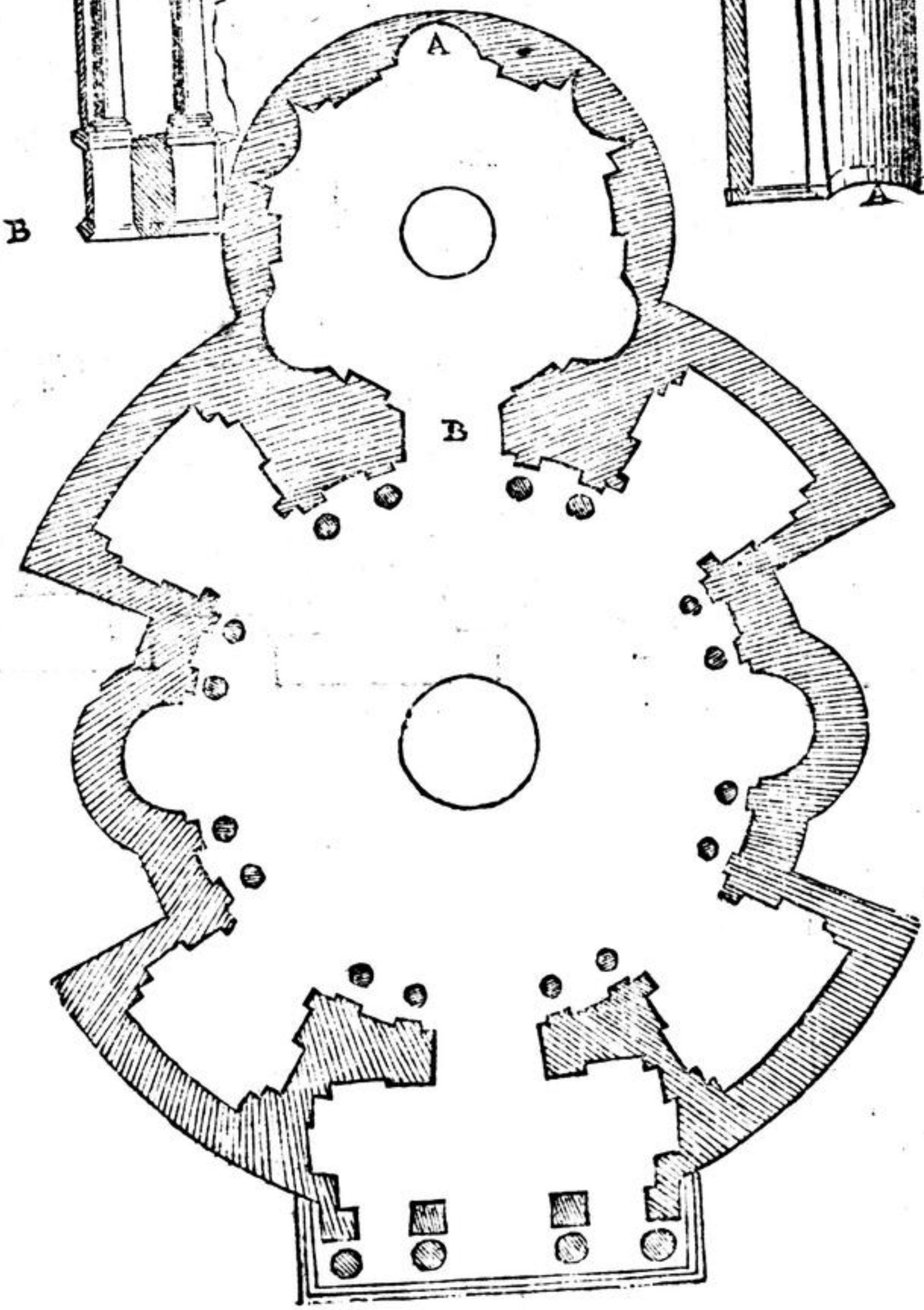
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0169
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questo tempio è fuori di Roma molto rouinato, & è di pietra cotta la maggior parte, nè ui si vede però alcuno di questi ornamenti che sono quì in piede: ma per quanto si puo comprendere per la pianta, & considerare la proportionata altezza; potrà stare nel modo disegnato A, & B, & solamente della pianta ci sono le misure, dalle quali misure si può comprendere l'opera in piede. La pianta quì sotto è misurata col palmo Romano antico, la metà del quale si uede a car. 50. & prima la porta del tempio è larga palmi xxij. & il diametro di esso tempio è palmi xcvi. & mezo. Li due nicchi dalle bande sono larghi come la porta, & similmente la porta del tempio piu picciolo è della medesima larghezza, & similmente le quattro capelle nella entrata sono della medesima larghezza: ma elle si allargano poi nella parte interiore, & i muri dalle bande concorrono al centro d'esso tempio. Et queste quattro capelle per quanto si comprende, riceueano il lume per fianco; & però la circunferentia di questo tempio si ritira nella parte interiore da'le due bande A, & B, laqual forma non mi dispace. Il diametro del tempio piu picciolo è palmi sessantatre. Le capellette, cosi le concaue, come le curue sono in larghezza palmi quindici. delle due capelle curue io non mi posso imaginare come elle finissero poi nella parte superiore, perche non ci è tanto del diritto che si possa uedere il suo fine: ma ben questo appare alquanto sopra terra, & benche (come ho detto disopra) non ci si veggano i vestigij, come l'edificio staua sopra terra, ho uoluto nondimeno, secondo il parer mio, leuare sù il dirito: & cosi la parte a man destra segnata B, rappresenta una parte del tempio grande, & la parte segnata A, dinota una parte del tempio piu picciolo.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0170
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

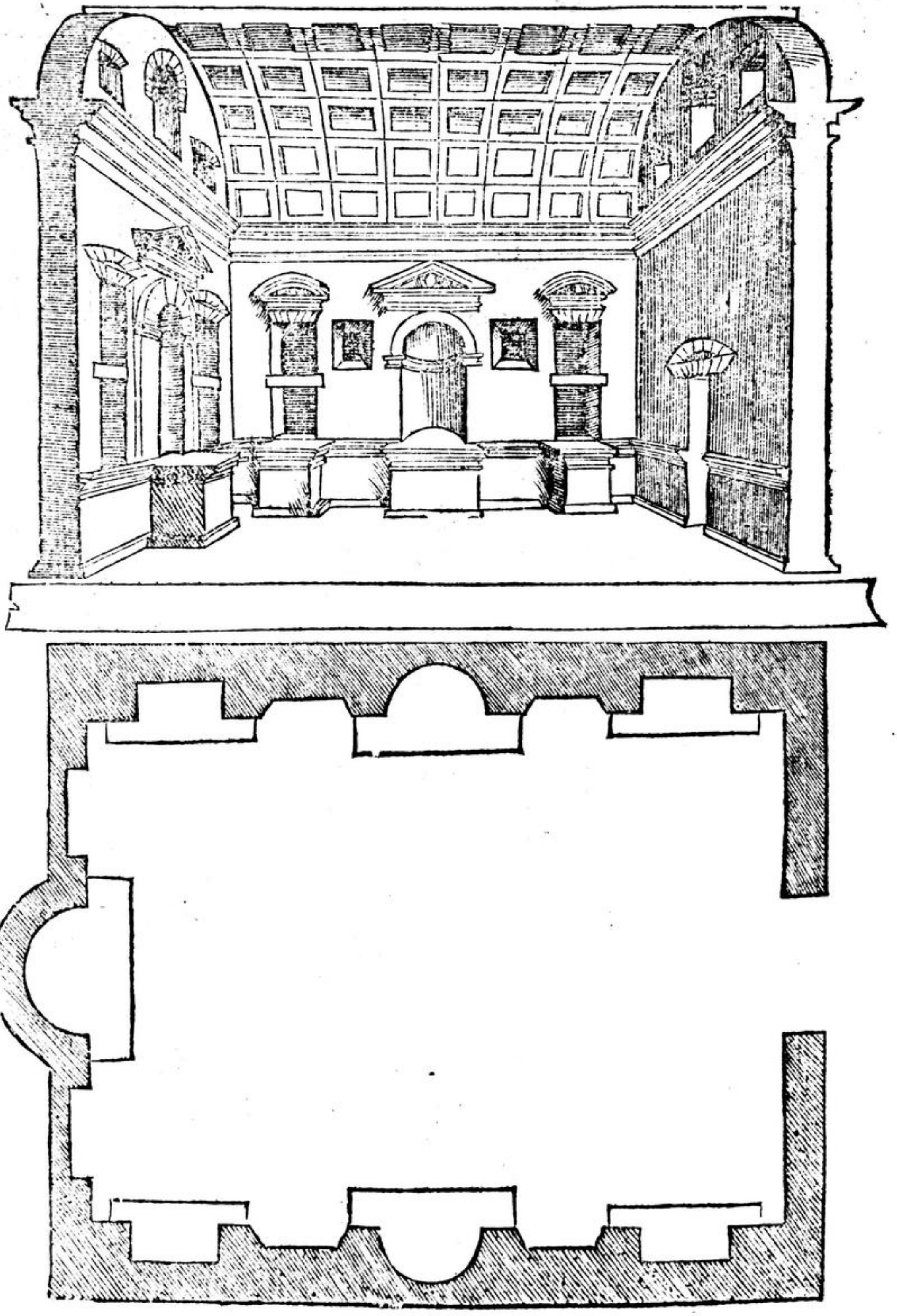






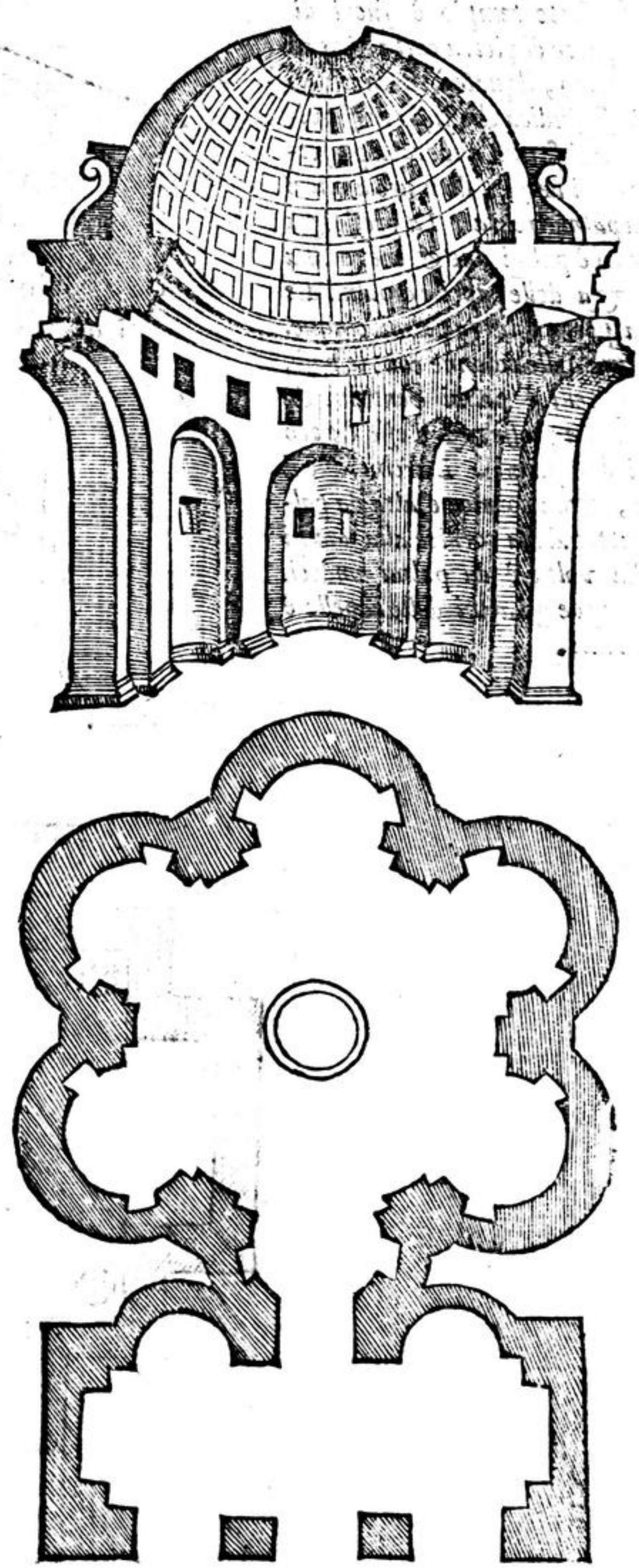
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0171
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Il teempio qui sotto dimostrato è fuori di Roma molto rouinato, & la maggior parte di pietra cotta, & non è molto grande, nè comprende che hauesse luce se non dalla porta, & dalle finestre alte per testa sopra le cornici. tutti gli altri fori erano luoghi da statue da Idoli, o cose simili. La misura di q̃sto tẽpio si pdette per il viaggio, & però io nõ la pongo altrimenti: ma l'Architetto si potrà valere della inuentione: ma ben tengo in memoria che'l tempio dentro era un quadro & mezo, così nella pianta, come nell'altezza.



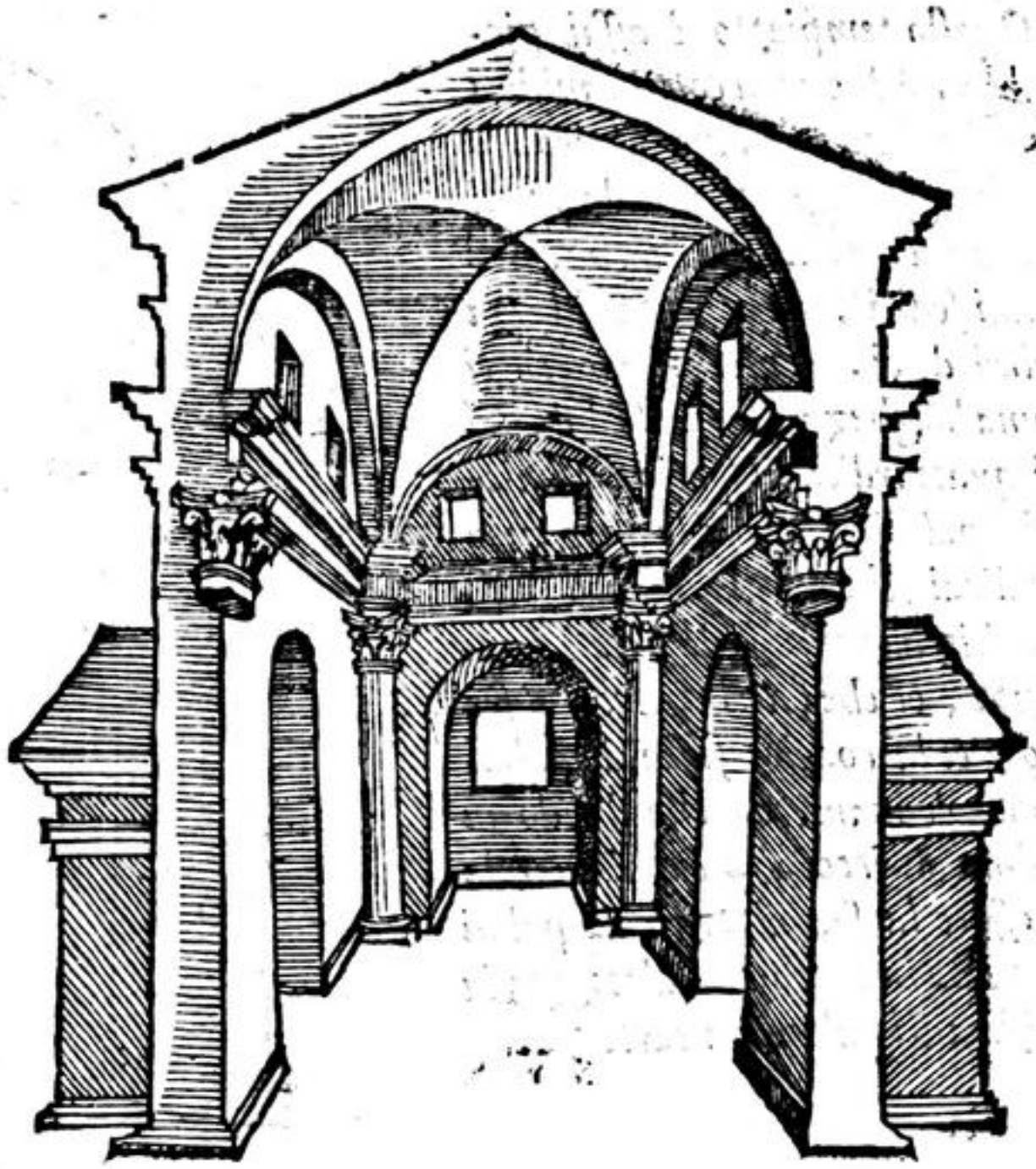
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0172
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questo tempietto è assai picciolo, et è di pietra cotta, misurato col palmo Romano antico. la lunghezza del portico è di palmi quaranta, et la sua larghezza è palmi sedici. La porta è larga palmi dieci. I nicchi sono tutti d'una larghezza, la quale è da palmi quattordici. il spatio fra i nicchi è palmi sei. circa le altezze io giudicai, che dal pauimento sotto l'architraue ci fusse da palmi quaranta, et che l'architraue, il fregio, et la cornice fusse di palmi noue: di maniera, che dando un palmo diritto alla cupola uerria a essere la sua altezza da palmi settanta in tutto per altezza; la misura del palmo è a carte 50.



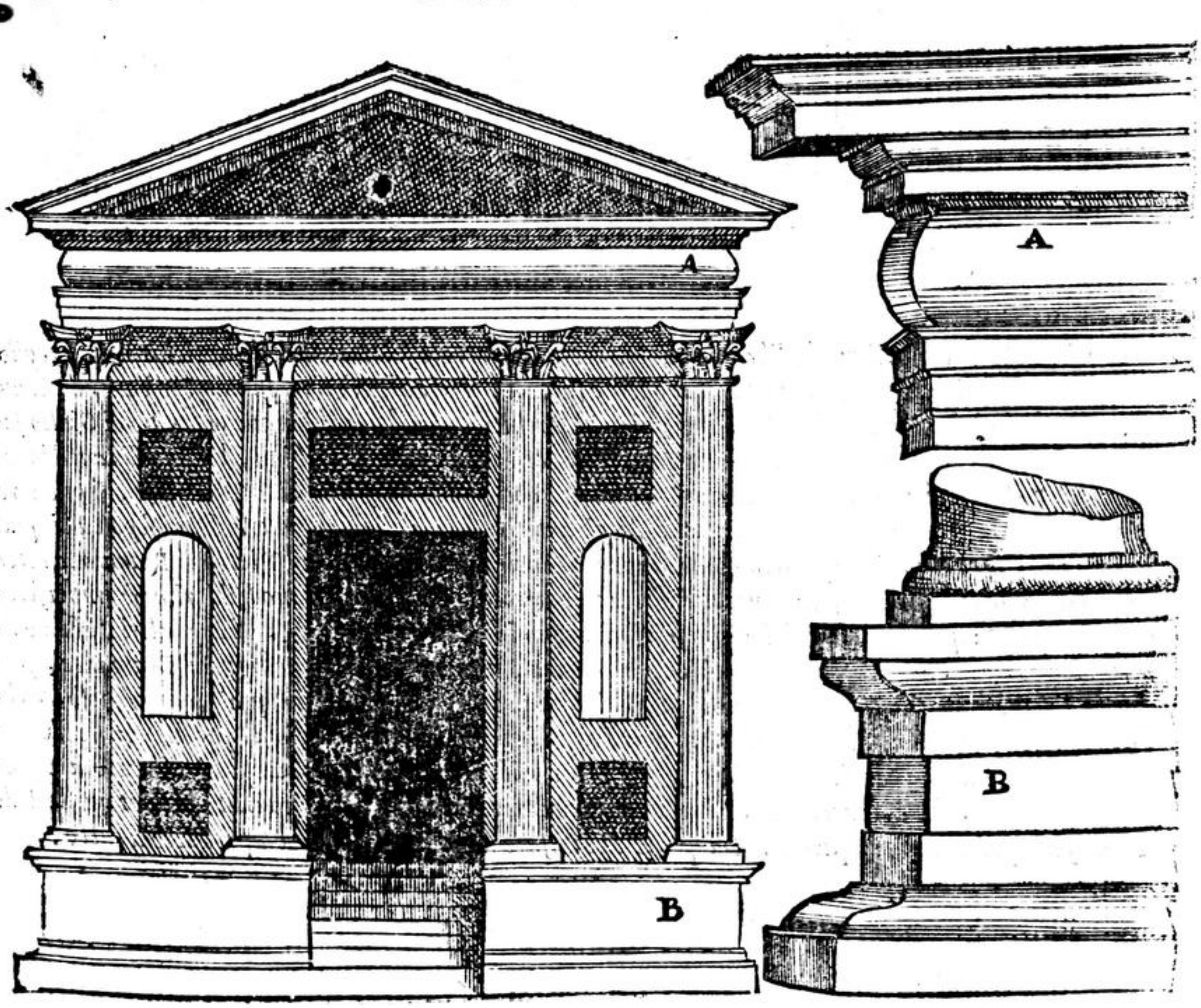
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0173
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Il presente tempio è fuori di Roma, parte di pietra cotta, & parte di marmo, ilquale è rouinato assai, & si giudica che fusse un sepolcro, & è di forma quadrata perfetta per ogni uerso: da muro a muro è circa palmi trenta. La grossezza del muro è palmi due & mezo. La larghezza delle capelle è palmi dieci. La porta è larga palmi cinque. L'altezza delle colonne con le base, & i capitelli è palmi ventidue & mezo. La grossezza d'esse è poco piu di due palmi. L'architraue il fregio, & la cornice è alta da palmi quattro. dalla cornice alla sommità della volta è da palmi undeci. L'altezza de gli archi delle capelle è palmi venti.



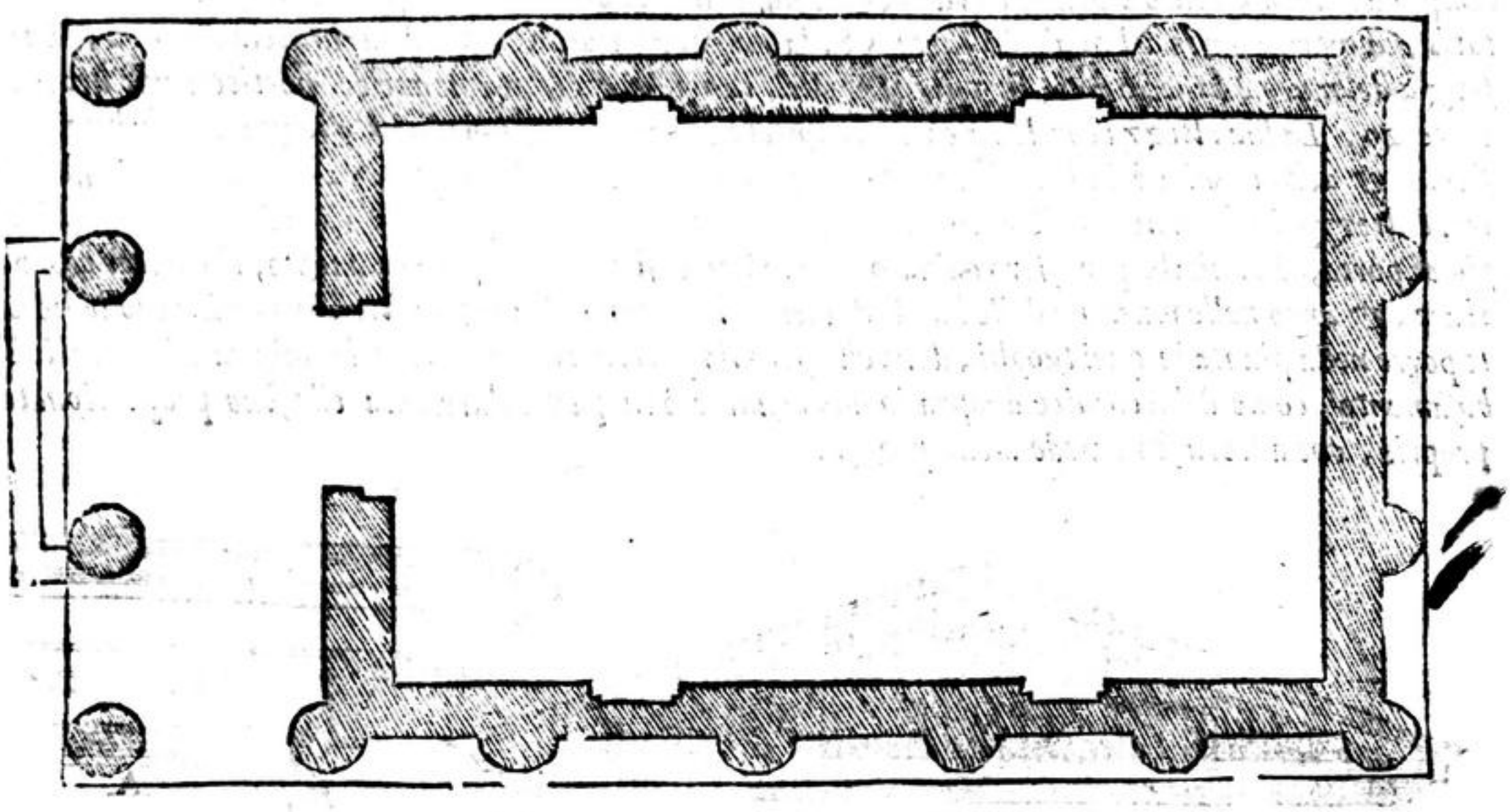
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0174
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Il tempio quì sotto dimostrato è a Tiuoli appresso il fiume, molto rouinato: haueail frontispicio dauanti & di dietro, & le colonne dalle bande sono manco della metà fuori del muro. La larghezza del tempio da muro a muro è braccia vndici, & è misurato col braccio, col quale è misurato templum pietatis. La quarta parte del quale è a carte 58. la lunghezza del tempio è da braccia diciotto. La grossezza del muro è braccio vno, & minúti vndici. la grossezza delle colonne del portico è uno braccio, & vn terzo. La sua altezza con le base, & i capitelli è circa braccia dodici. l'altezza dell'architraue, del fregio, & della cornice è da braccia tre. il frontispicio è dal piano della cornice alla sommità d'esso braccia tre. l'altezza del basamento rileuato dal piano è braccia tre & mezo. nella faccia dauanti non ci è vestigio di porta, nè di nicchi per esser rouinato: ma io l'ho cosi disegnato per ornamento, che ancor cosi potria stare, & anco nelle mura, nè dalle bande di dietro si veggono alcune fenestre; io nondimeno le ho volute porre nella pianta in quei luoghi, doue elle per mio parere, stariano bene. la misura de' membri, sì del basamento, come della cornice disopra, io non le narrerò in particolare: ma elle sono proportionate alle proprie, che ancora se ne vede alcun pezzo.



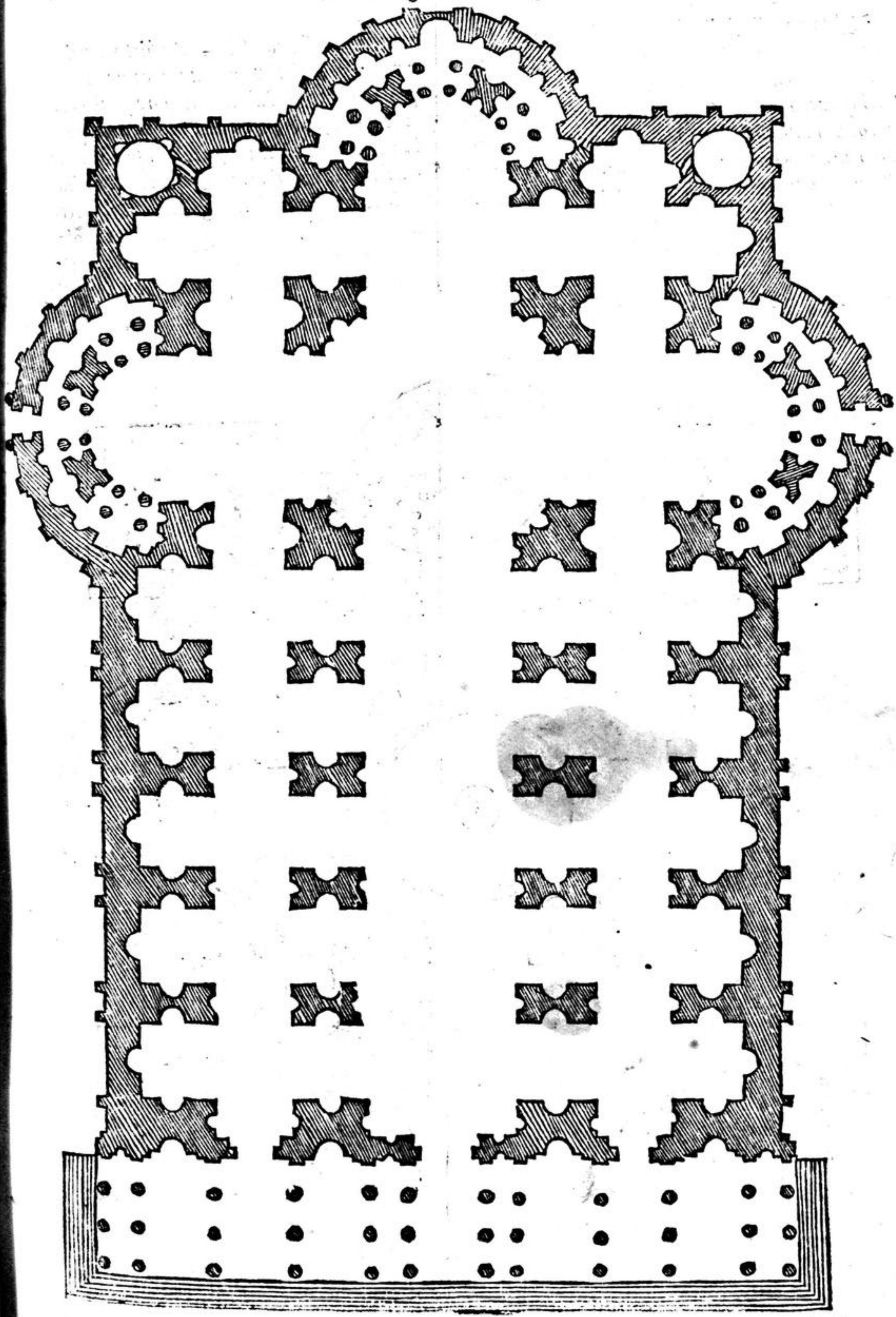
Pianta

PIANTA DEL TEMPIO DESCRITTO DAVANTI.



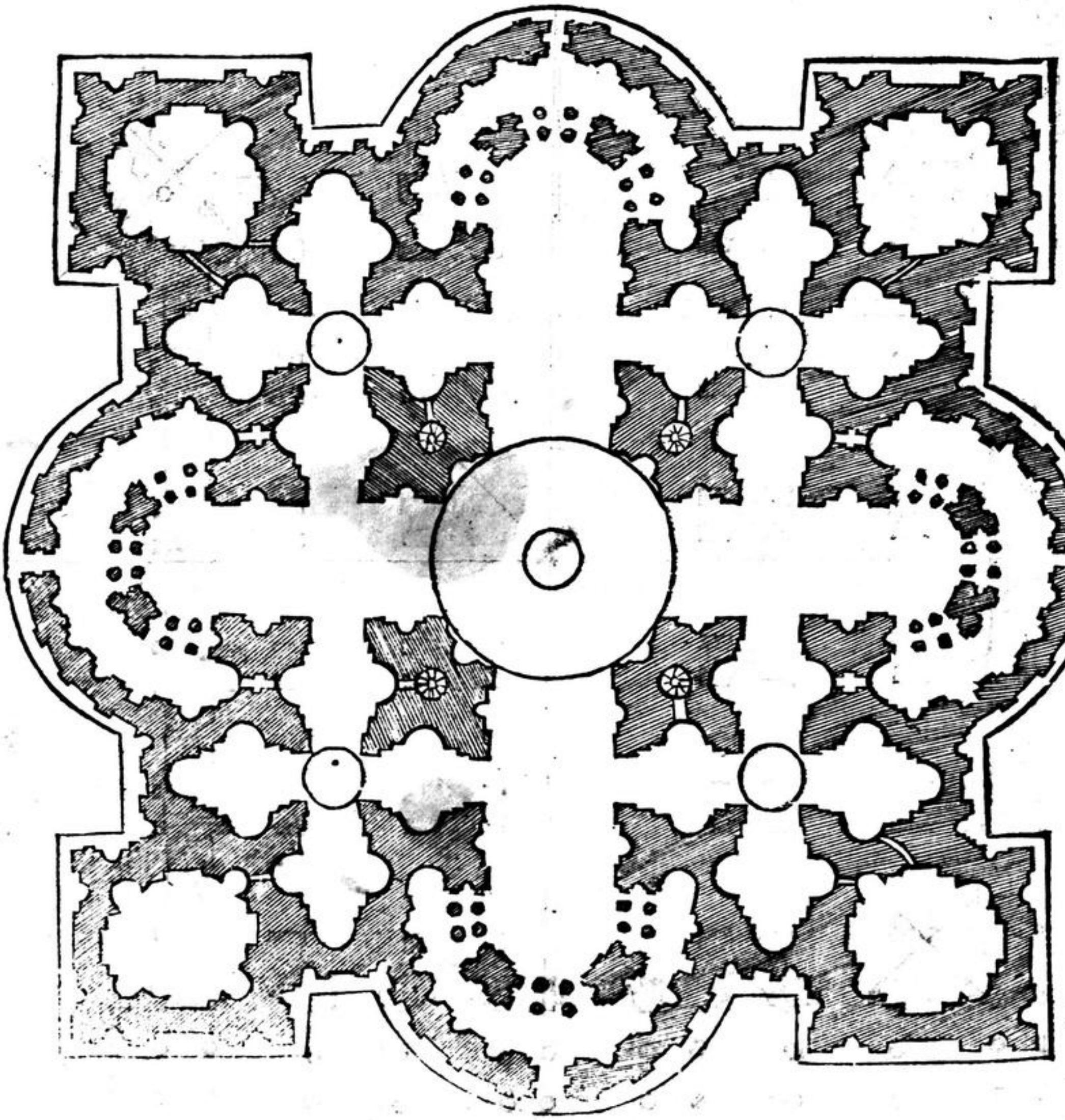
Benche nel principio di queſto libro io habbia detto di trattare ſolamente delle antichità, non uoglio però rimanermi di trattare di alcune coſe moderne fatte a tempi noſtri, & maſſimamẽte hauendo hauuto queſto noſtro ſecolo tanti belliſſimi ingegni nell'Architettura. Fu adunque al tempo di Giulio ſecondo Pontefice maſſimo vn Bramante da Caſteldurante, nel Ducato di Vrbino, huomo di tanto ingegno nell'Architettura, che con lo aiuto & auttorità che gli dette il ſopradetto Pontefice, ſi puo dire ch'ei ſuſcitaſſe la buona Architettura, che da gli antichi fino a quel tempo era ſtata ſepolta. il qual Bramante al ſuo tempo dette principio alla ſtupenda fabrica del tempio di ſan Pietro di Roma: ma interrotto dalla morte laſciò non ſolamente la fabrica imperfetta, ma ancora il modello rimaſe imperfetto in alcune parti: perilche diuerſi ingegni ſi affaticarono intorno a tal coſa: & fra glialtri Rafaello da Vrbino pittore, & anco intelligente nell'Architettura, ſeguitando però i ueſtigij di Bramante, fece queſto diſegno; il quale al giudicio mio è una belliſſima compoſitione, & del quale lo ingegnoſo Architetto ſi potrà ſeruire in diuerſe coſe. nè ui porrò tutte le miſure di eſſo tempio: percioche eſſendo ben proportionato, da una parte delle miſure ſi potrà trarre il tutto. Il detto tempio è miſurato a palmo Romano antico, che è a carte 50. & l'ambulatione di mezo è larga palmi nouantadue, et quelle dalle bande ſono per la metà di queſta. Da queſte due miſure adunque ſi potrà comprendere il tutto.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0176
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



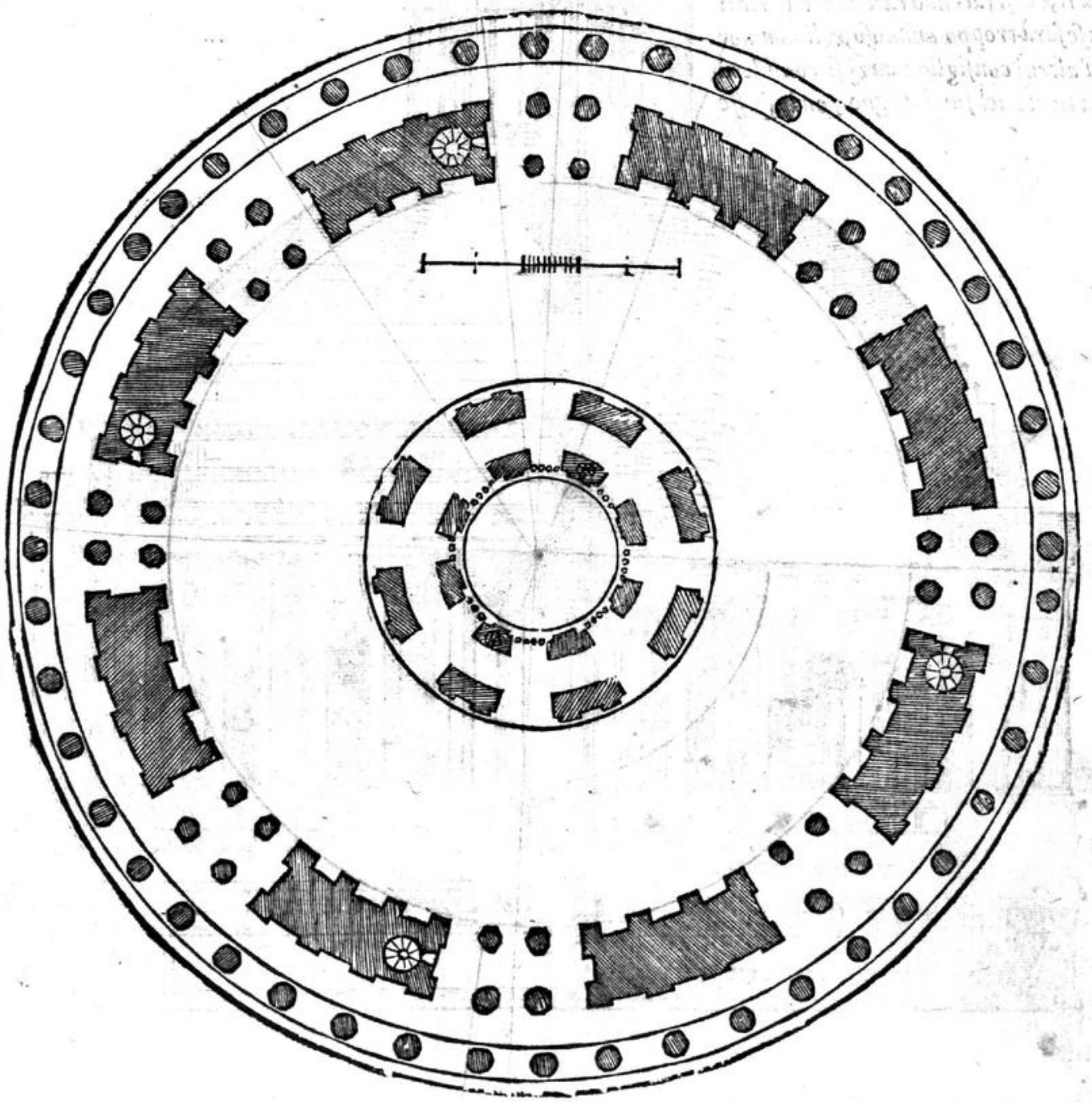
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0177
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Nel tempo di Giulio si trouaua in Roma Baldessar Petrucci Senese, non solamente pittore grãde, ma molto intelligente nell' Architettura, il quale, seguitando però i vestigi di Bramante, fece un modello nel modo quì sotto dimostrato, uolendo che'l tempio hauesse quatro porte, & l'altar maggiore fusse nel mezo: & a i quattro angoli ci andauano quattro sacristie, sopra le quali si poteuano fare i campanili per ornamento, & massimamente nella faccia dinanzi, che guarda verso la città. Il presente tempio è misurato a palmo antico Romano: & primo nel mezo dall'un pilastro all'altro è palmi cento & quattro. il diametro della cupola di mezo è palmi centoottantaotto. Il diametro delle cupole picciole è palmi lxv. il netto delle sacristie è palmi cento. i quattro pilastri di mezo fanno quattro archi, i quali sostengono la cupola, & i quattro archi sono già fatti. l'altezza de' quali è palmi ccxx. & sopra questi archi ci andaua vna tribuna molto ornata di colonne con la sua cupola sopra: & questo ordinò Bramante prima ch'ei morisse, la piãta delle quale è quì nella seguente carta.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0178
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La figura quì ſotto dimoſtrata è la pianta della tribuna, che andaua ſopra i quattro archi, sì come ho detto nella paſſata carta: per laquale ſi puo comprendere che in tal caſo **Bramante** *fuſſe piu animoſo che conſideratiuo: percioche vna tanta maſſa, & di tanto peſo vorria buoniſſimo fondamento a farla ſicura, non che a farla ſopra a quattro archi di tanta altezza. & a confirmatione del mio detto, i pilaſtri già fatti con i ſuoi, ſenza altro peſo ſopra, già ſi riſentono, & ſon crepati in alcuni luoghi: nondimeno perche la inuentione è bella & ornata, & è per dar gran luce all' Architetto, io l'ho voluta mettere quì diſegnata; & per non eſſer proliſſo in narrare tutte le miſure, io ne dirò alcune delle principali, ma il rimanente ſi potrà trouare con i palmi piccioli, che ſon quì ſotto dentro della pianta, la qual miſura è partita in parti cinque, & ogni parte ſono palmi dieci, come ſi dimoſtra nella parte di mezo, che ſono in tutto palmi cinquãta. La groſſezza delle prime colonne di fuori è palmi cinque. La groſſezza delle ſeconde piu interiori è palmi quattro. La groſſezza delle terze colonne piu interiori è palmi tre & tre quarti. il netto della tribuna dentro è palmi cento ottantaotto. Il diametro della lanterna di mezo è palmi trentaſei. Il rimanente delle coſe ſi potrà comprendere, & miſurare coi palmi piccioli.*



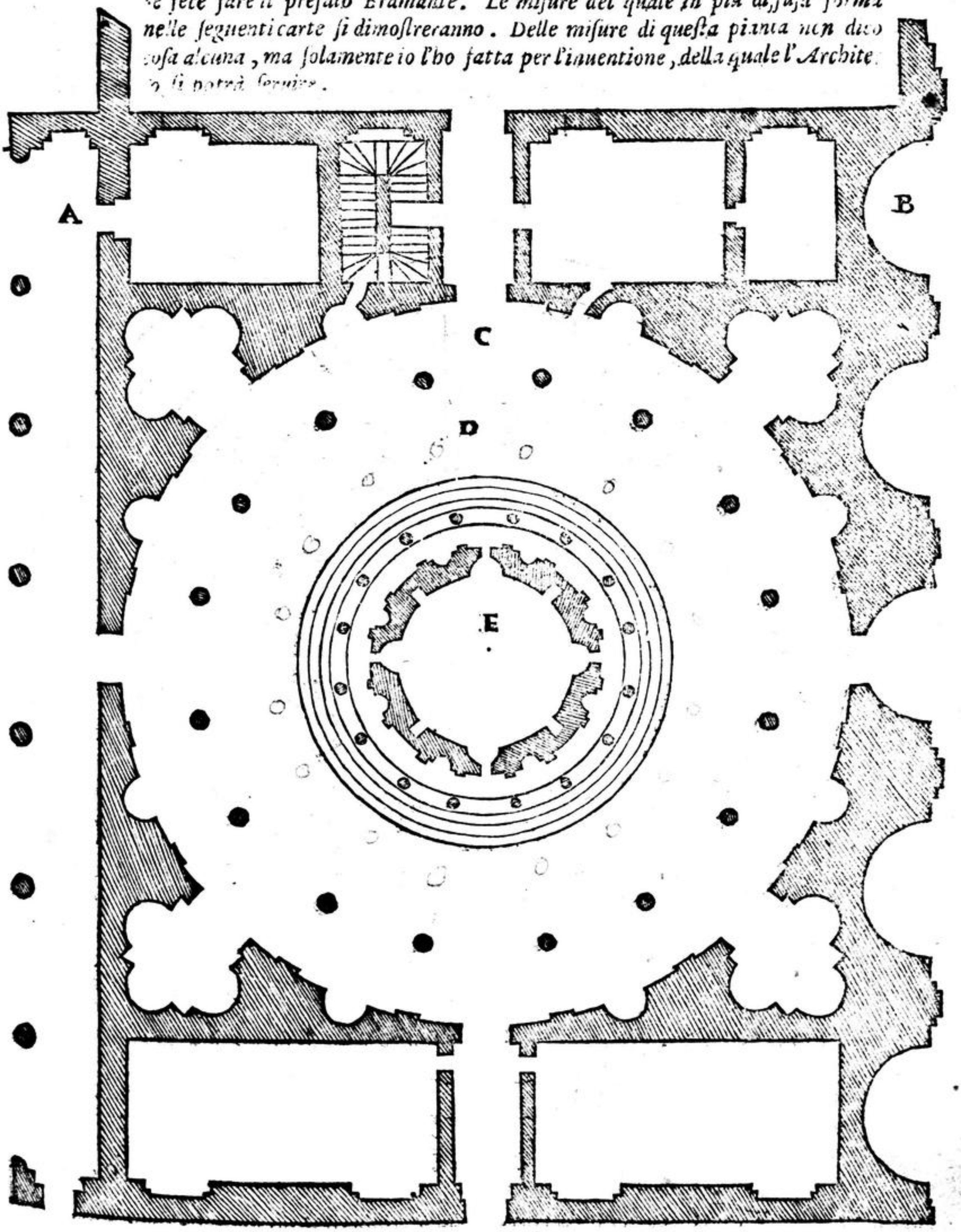
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0179
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questo è il diritto di dentro, & di fuori della pianta passata, dal qual si puo comprendere la gran massa, & il gran peso che saria questo edificio sopra a quattro pilastri di tant aaltezza: la qual massa (sì come io dissi auãti) doueria mettere pensiero ad ogni prudente Architetto a farla al piano di terra, non che in tanta altezza: & però io giudico, che l'Architetto dee esser piu presto alquanto timido che troppo animoso: perche se sarà timido, egli farà le sue cose ben sicure, & anco non sdegnerà di nolere il consiglio d'altri, e cosi facendo rare uolte perirà: ma se sarà troppo animoso, egli non uorrà l'altrui consiglio: anzi si considerà solamente nel suo ingegno, onde spesse

volte percipitaranno le cose da lui fatte. & però io concludo che la troppo animosità proceda dalla prosuntione, & la prosuntione dal poco sapere: ma che la timidità sia cosa uirtuosa, dandosi sempre a credere di sapere o nulla, o poco. Le misure di questa opera si troueranno con i palmi piccioli, che sono qui a dietro.

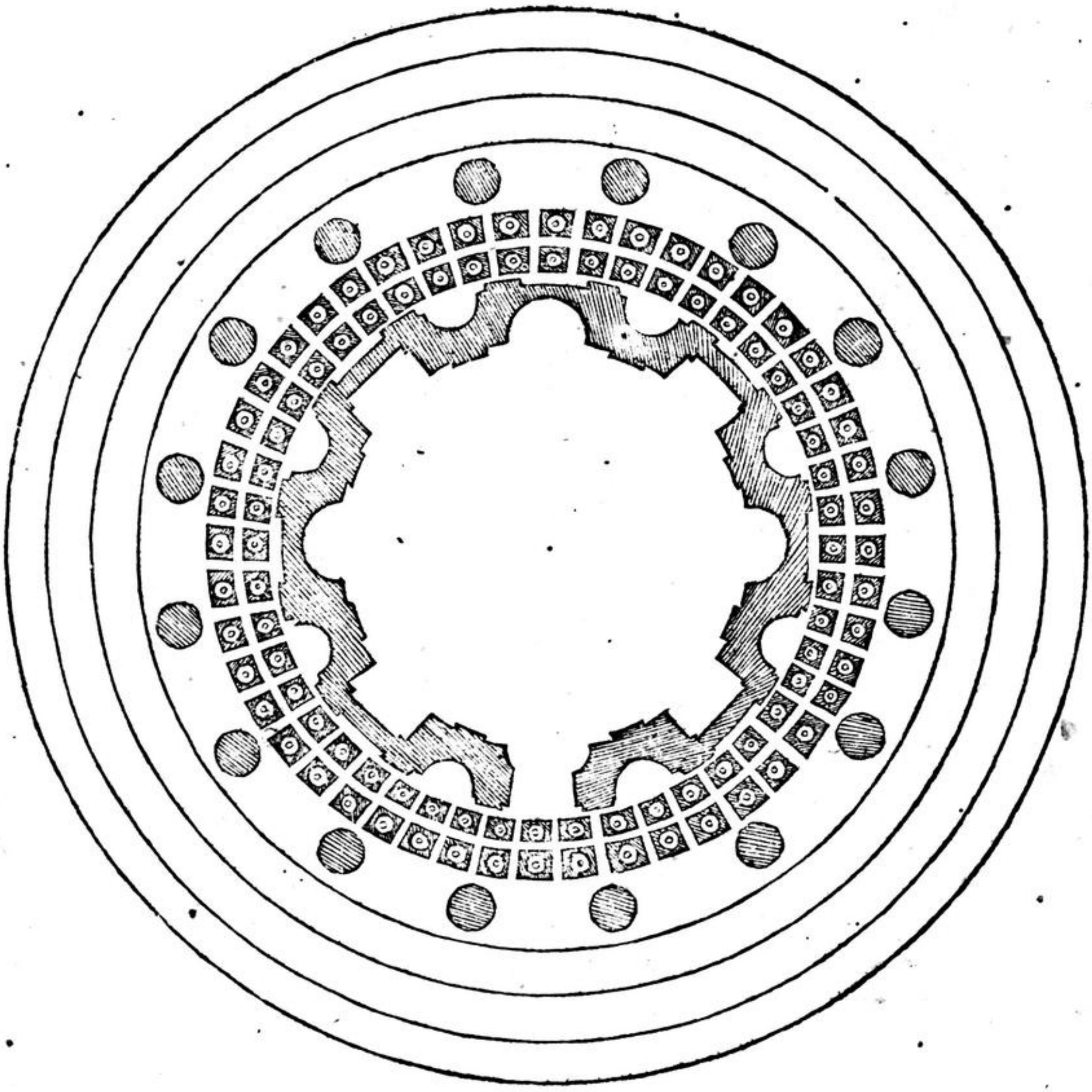
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0180
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La pianta quì sotto disegnata fu inuentione di Bramante, bench'ella non si fece in opera, laquale andaua accordata con l'opera uecchia. La parte segnata B, è la Chiesa di San Pietro in mentorio fuori di Roma. La parte segnata A, è uno chiostro uecchio. Questa parte di mezo adunque così ordinò Bramante, accommodandosi con l'opera vecchia. La parte segnata C, dinota vna loggia con quattro capellette ne gli angoli. La parte D, è cortile. La parte E, è vno tempietto, ilquale fece fare il prefato Bramante. Le misure del quale in piu diffusa forma nelle seguenti carte si dimostreranno. Delle misure di questa pianta non dico cosa alcuna, ma solamente io l'ho fatta per l'inuentione, della quale l'Architetto si potrà seruire.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0181
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

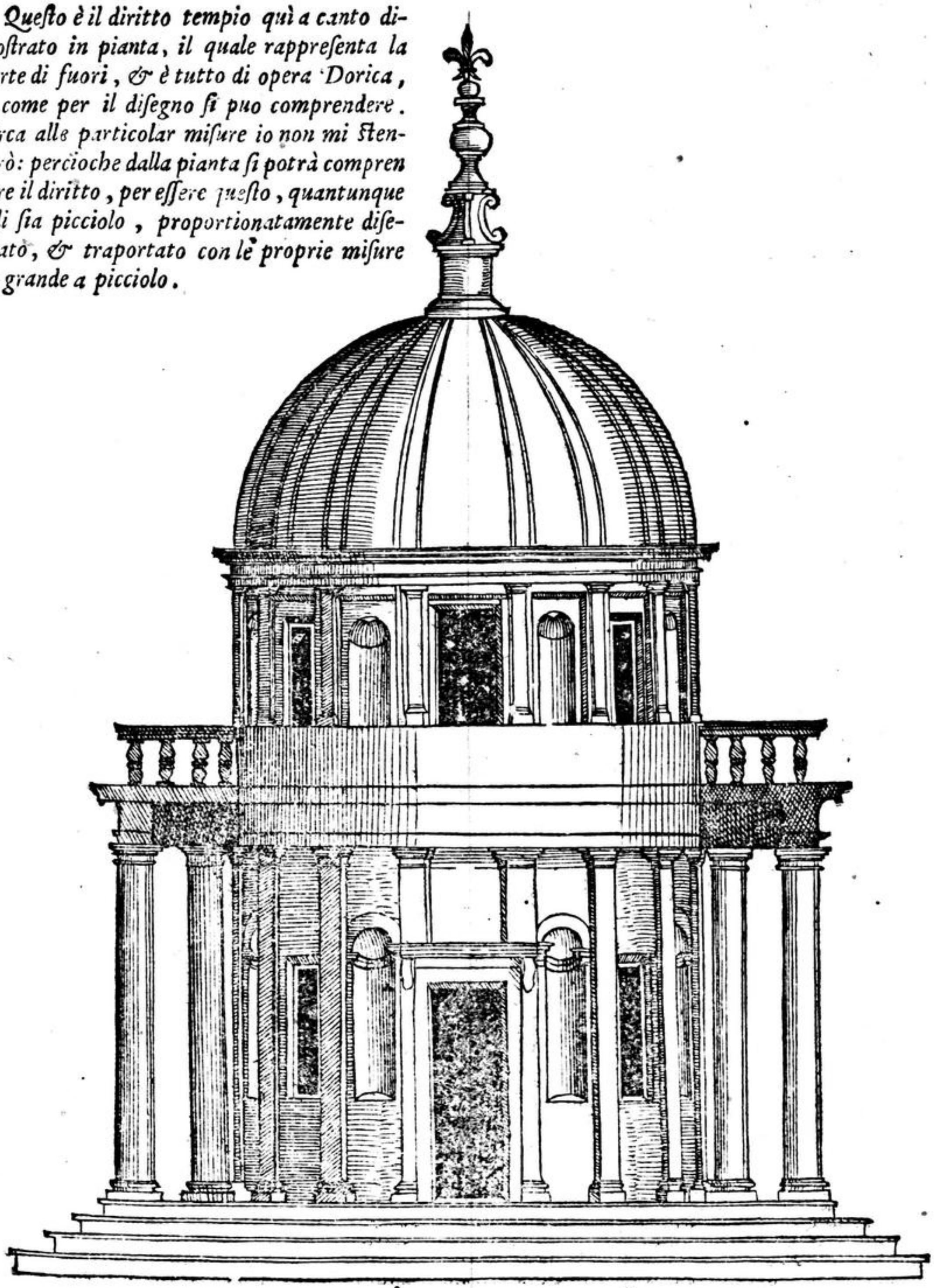
Nella passata carta ho detto di dimostrare quel tempietto di Bramante piu diffusamente, ilquale non è molto grande: ma fu solamente fatto per commemoratione di San Pietro Apostolo, per che nel proprio luogo si dice, che'l detto Apostolo fu crocifisso. Il detto tempio è misurato col piede Romano antico; ilqual piede è sedici digiti, & ogni digito è quattro minuti: laqual misura si trouerà nel palmo, col quale è misurato il Pantheon, & è a carte cinquanta. il diametro di questo tempio è piedi venticinque, & minuti ventidue. La larghezza del portico intorno al tempio è piedi sette. La grossezza delle colonne è piede vno, & minuti venticinque. La larghezza della porta è piedi tre, & mezo. Quei quadretti con quei tondi dentro che sono intorno al portico, dinotano i lacunari sopra le colonne. La grossezza del muro è da piedi cinque. Il rimanente delle misure si potrà comprendere per le prime.



Questo

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0182
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

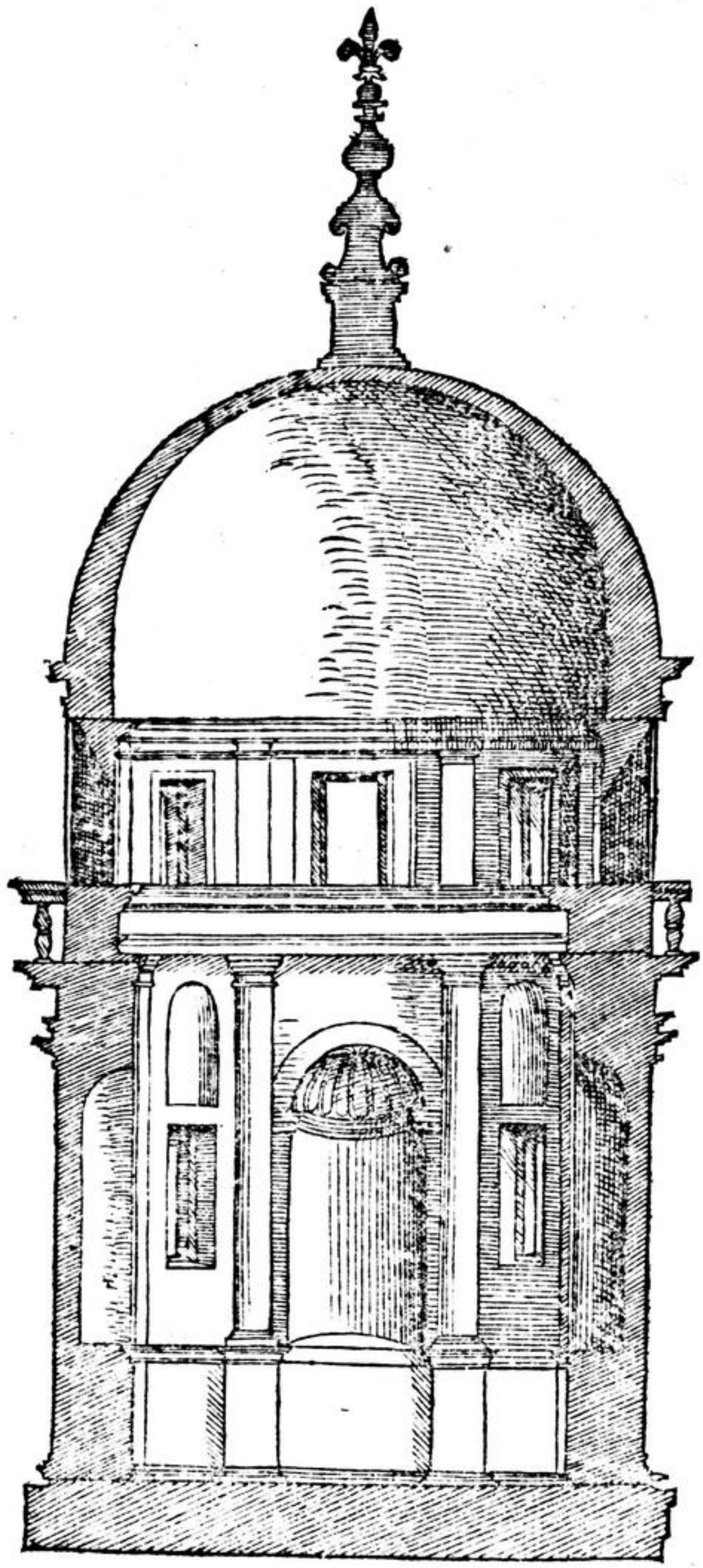
Questo è il diritto tempio quì a canto dimostrato in pianta, il quale rappresenta la parte di fuori, & è tutto di opera Dorica, sì come per il disegno si puo comprendere. Circa alle particolar misure io non mi stenderò: perciochè dalla pianta si potrà comprendere il diritto, per essere questo, quantunque egli sia picciolo, proportionatamente disegnato, & traportato con le proprie misure da grande a picciolo.



I 4 Ho

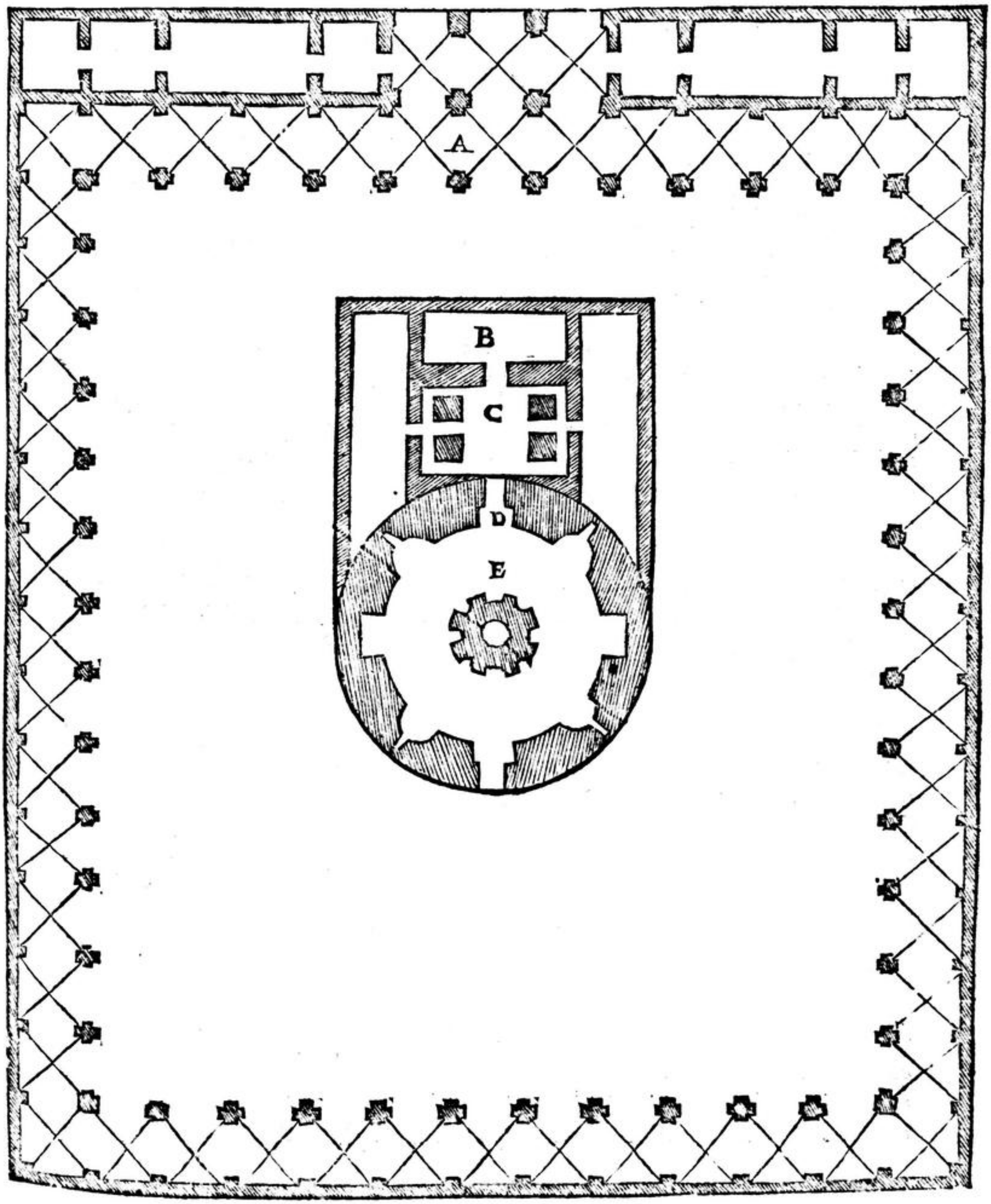
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0183
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ho dimostrato nella passata carta la parte di fuori del tempio di san Pietro in montorio, il qual fece Bramante. Hora qui sotto dimostrarò la parte di dentro, laquale (come ho detto io quì adietro) è fatta con tal proportione, che l'Architetto potrà trouare tutte le misure col mezo della pianta: & benche questo tempio paia di troppo altezza, & che ecceda l'altezza di due larghezze: nondimeno in opera per le aperture delle finestre, & de i nicchi che ui sono, onde la uista si uiene a dilatare, tal altezza non offende, anzi, per le addopiate cornici, lequali girano interno, che rubano assai dell'altezza, il tempio si dimostra assai piu basso a i riguardanti, ch'egli non è in effetto.



Questo

Questo edificio è fuori di Roma appresso san Sebastiano, & è tutto atterrato fin al piano del terreno, & massimamente le loggie intorno: ma l'edificio di mezo, per essere opera sodissima, è tutto integro, & è opera di pietra cotta, nè vi si vede ornamento alcuno, & è tenebroso per non hauere altra luce, che dalla porta, & da i quattro nicchi alcuni piccioli finestrini. La pianta di questo è misurata a palmi antichi Romani, & le lunghezze, & larghezze sono misurate a canne, & ogni canna è palmi dieci. Et prima la loggia segnata A, è lunga canne xlix & palmi tre. le altre per la maggior lunghezza sono lunghe canne lvj. & palmi tre. la larghezza delle loggie è palmi xxxij la grossezza de' pilastri angolari con tutti i suoi membri è palmi xii. dal le qual misure si potria comprendere il rimanente. Circa l'edificio di mezo, la parte segnata B, è discoperta, & è in lunghezza canne sette, & palmi sei, & in larghezza canne tre, & palmi quattro. La parte C, è scoperta, & viene a essere di quadrato perfetto, & è canne quattro. I quattro pilastroni sono di grossezza palmi x la grossezza del muro intorno all'edificio tondo è palmi xxiij. la parte segnata B è uoltata a botte, & la parte di mezo è un sodo che sostiene la detta botte, nel mezo delquale è un'apertura. Il sodo di mezo è ornato di nicchi, che accompagnano gli altri, che sono nel muro. Circa alle altezze, per esser molto ripieno, & anco perche ci era bestiame dentro, io non le misurai, & anco per non ci esser bellezza di architettura, non tenni conto del dritto.

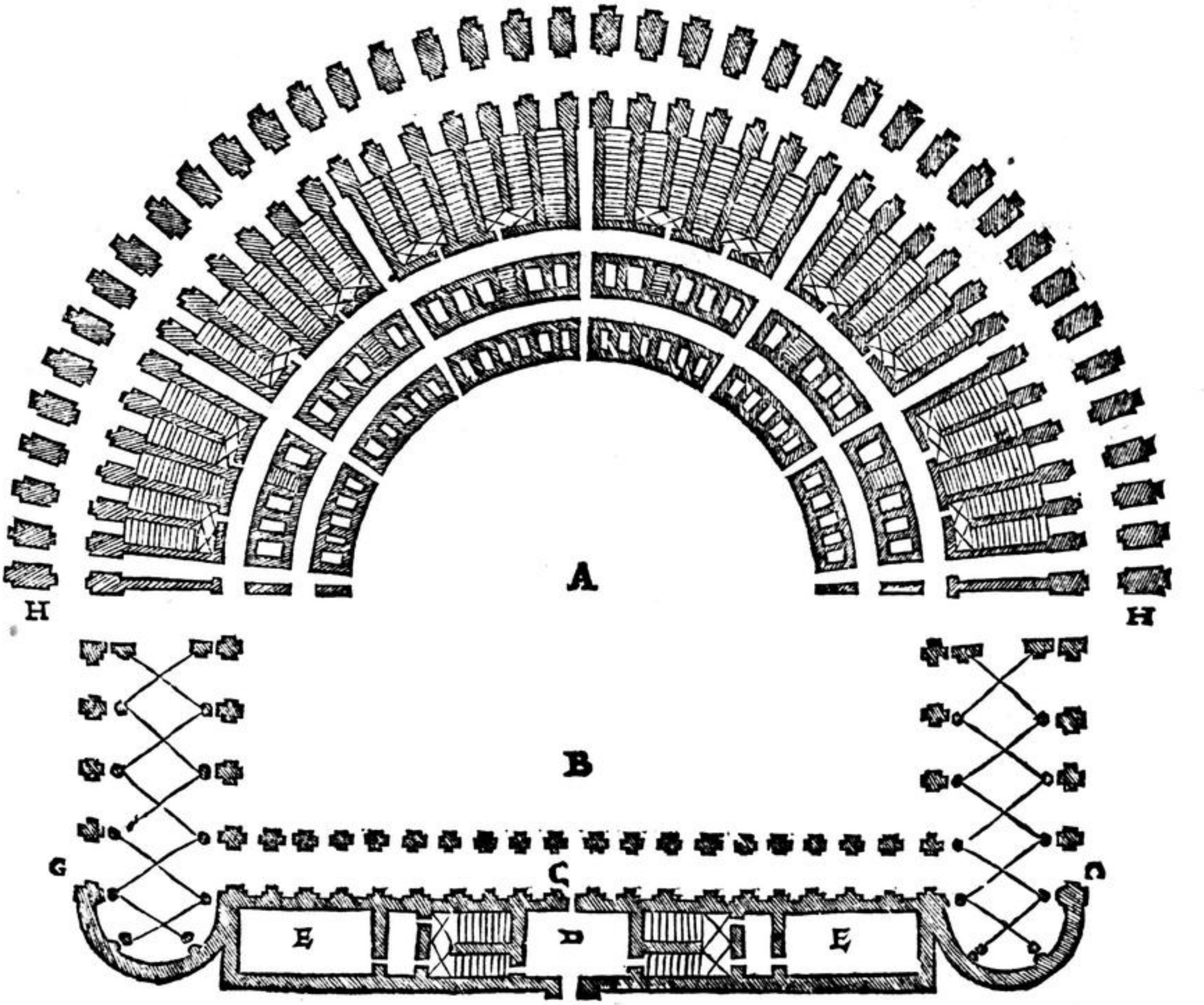


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0185
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questo teatro fece fare Augusto sotto il nome di Marcello suo nipote, & però se gli dice il teatro di Marcello, & è in Roma: del quale si uede ancora una parte in piede, cioè della parte del portico di fuori, & è solamente di due ordini, cioè Dorico, & Ionico, opera veramente molto lodata, benche le colonne Doriche non hanno le sue base, nè anco la sua cinta disotto, ma posano sopra il piano del portico cosi semplicemente senza cosa alcuna sotto. Della pianta di questo teatro non se ne haueua troppo notitia: ma non è molto tempo che i Massimi Patritij Romani volendo fabricare vna casa, il sito della quale veniua ad essere sopra una parte di questo teatro: & essendo la detta casa ordinata da Baldessare Sanese raro Architetto, & facendo cauare i fondamenti, si trouarono molte reliquie di corniciamenti diuersi di questo teatro, & si scoperse buono inditio della pianta. & Baldessare per quella parte scoperta comprese il tutto, & cosi con buona diligenza lo misurò, & lo pose in questa forma, che nella carta seguente si dimostra: & io, che nel tempo medesimo mi trouai a Roma, uidi gran parte di quei scorniciamenti, & hebbi commodità di misurargli, & veramente io ci trouai cosi belle forme, quanto io uidessi mai nelle rouine antiche, & massimamẽte ne' capitelli Dorici, & nell'imposte de gliarchi, lequali mi pare che molto si conformino con li scritti di Vitruuio, & cosi anco il fregio, i correnti, & i uani corrispondeuano assai bene. Ma la cornice Dorica, quantunque ella sia ricchissima di membri, & ben lauorata; nondimeno io la trouai molto lontana dalla dottrina di Vitruuio, & assai licentiosa di membri, & di tanta altezza che alla proportione dell'architraue, & del fregio, i due terzi di tale altezza sariano a bastanza. Nè mi pare perciò, che con la licentia dell'essempio di questa, o di altre cose anthiche alcuno architetto moderno debbia errare (errare intendo il fare contra i precetti di Vitruuio) nè esser di tanta presuntione, che faccia una cornice, o altra cosa appunto di quella proportione, che egli l'ha ueduta & misurata, & poi metterla in opera: percioche non basta dire io lo posso fare, che anco l'antico l'ha fatto, senza considerare altrimenti se ella sia proportionata al rimanente dell'edificio. Oltra di ciò se quell' Architetto antico fu licentioso, non debbiamo essere noi, i quali, mentre la raggione non ci persuase altrimenti, habbiamo da tenere la dottrina di Vitruuio come guida & regola infallibile: percioche da i buoni anthi per fino alla nostra età niuno si uede che dell' Architettura habbia scritto meglio, & piu dottamente di lui. Et se in ciascun'altra arte nobile veggiamo essere un primo, alquale è attribuita tanta auttorità che a i suoi detti si presta piena & indubitata fede: chi negherà, se non è temerario & ignorãte, che Vitruuio nell'architettura non sia nel supremo grado? & che i suoi scritti (doue altra ragione non ci sia) debbiano essere sacrosanti & inuiolabili? & credergli piu che ad alcune opere de' Romani, i quali benche da Greci imparassero il uero ordine dell'edificare; nondimeno poi come de' Greci dominatori forse alcuni di loro ne diuennero licentiosi. Et certamente chi potesse vedere le marauigliose opere che fecero i Greci, le quali sono tutte estinte & abbattute dal tẽpo, & dalle guerre; giudicarebbe le cose greche di gran lunga superare le Romane. Si che tutti quelli Architetti che dãneranno gli scritti di Vitruuio, & massimemente in quelle parti che s'intendono chiaramente, come l'ordine Dorico, di ch'io parlo, saranno eretici nell'architettura negando quell'auttore, che da tanti in quà è stato approbato, & è ancora da gli huomini sapienti. Hor hauendo fatto questo discorso che era necessario a beneficio di coloro, che per lo adietro ciò non hãno considerato; tornando al proposito dico, che questa pianta fu misurata col piede antico Romano, & prima la parte di mezo notata A, detta piazza del Teatro, è per diametro piedi 194. & è di mezo cerchio. dall'uno all'altro angolo de' corni notati H, ci sono piedi 417. La parte notata B, detta piazza della scena è tutta spatiosa, & doue è la lettera C, è il portico della scena, nel mezo del quale era il pulpito. La parte segnata D, era un'antiporto con le scale dalle due bande che andauano a i luoghi segnati E, detti camere. quei portici dalle bande segnati C, si usauano per passeggiare, & si dicono uersure, le qual cose non si ueggono piu sopra terra per esser coperte d'altri edifici. Delle misure piu particolari sì della scena, come del teatro, & de' gradi,

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0186
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

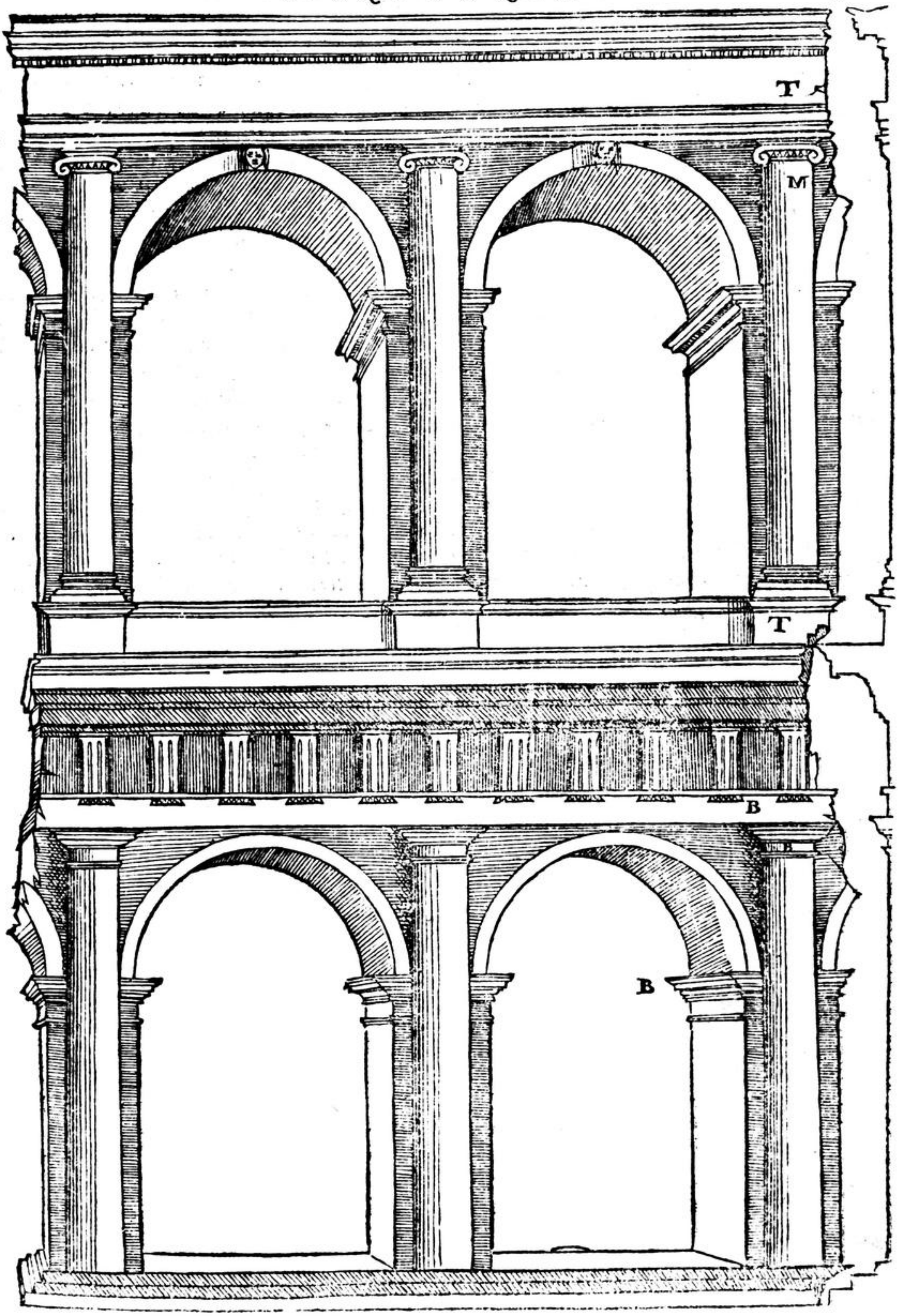
di non mi estenderò piu, percioche nell' Anfiteatro detto il Coliseo, io non tratterò piu minutamente, dal quale si potrà comprendere come stauano questi: ma la parte di fuori, che girava intorno il teatro, la dimostrarò nella carta seguente, & misurata prima di questa pianta cõ vn braccio comune, ilquale è quì sotto. Il braccio è diuiso in parti dodici detti oncie, & ogni oncia è cinque minuti, & questo è la quarta parte di vun braccio.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0187
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La seguẽte figura rappresenta la parte di fuori del teatro di Marcello, & è misurata col brae cio detto disopra. Et prima la grossezza delle colonne del primo ordine è braccio uno, & minuti xliij. & la parte disopra sotto il capitello è braccio vno, & minuti xvi l'altezza del capitello è per la metà della colonna, cioè da basso, ilqual capitello si trouerà dsegnato piu diffusamente nel quarto libro nell'ordine Dorico segnato B, la imposta del primo arco segnata B, è dell'altezza del capitello nel medesimo luogo. La pilastrata dalle bande della colonna è minuti xix. l'apertura d'un arco è braccia sette, manco minuti noue. & la sua altezza è braccia xi & minuti xvi l'altezza dell'architraue è minuti xlix l'altezza del fregio è braccio uno, & minuti otto. L'altezza di tutta la cornice è braccio uno, & minuti xl. la larghezza dell'arco secondo è come quel di sotto: ma l'altezza sua è braccia x. & minuti xlviij. l'altezza del piedistallo sopra la prima cornice per inalzare le colonne è braccio vno, & minuti quattro. la grossezza della colonna è braccio uno, & minuti xxiij. & la sua altezza è braccia xi. & minuti xxvij. cioè, senza la basa e'l capitello. l'altezza della basa è minuti xliij. l'altezza del capitello, cioè dal collarino del bastoncino sopra la colonna fin alla sommità d'esso è minuti xxxvi. ma il cartoccio pende sotto il bastoncino minuti xx. & mezo, che uiene a essere disotto al cartoccio fin alla sommità della cimasa minuti xlvi. & mezo. la larghezza della cimasa d'esso capitello è un braccio & mezo: ma la larghezza de' cartocci è braccia due. la larghezza dell'architraue è minuti lix. la larghezza del fregio è minuti lviij. l'altezza della cornice è braccio vno & minuti xlviij. la qual cornice è ueramente per la metà piu che non doueria, se alla dottrina di Vitruuio vogliamo prestar fede. Ma ti prego discreto lettore, che non mi uogli imputare di prosuntione, nè istimarmi temerario, nè seuero riprensore, & castigatore delle cose antiche, dalle quali tanto se impara, perche l'intẽto mio è di far conoscere le cose bene intese dalle male intese: & non come da me. ma con le auttorità di Vitruuio, & anco delle buone antichità, le quali sono quelle che si conformano piu con la dottrina d'esso auttore. La basa di questo secondo ordine, che è Ionico, & il suo piedistallo sotto essa, & l'imposta dell'arco, & anco l'architraue, il fregio, & la cornice si trouerà nel principio dell'ordine Ionico, & saranno segnate T, & cosi il capitello Ionico si trouerà nel detto ordine, & sarà segnato M.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0188
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

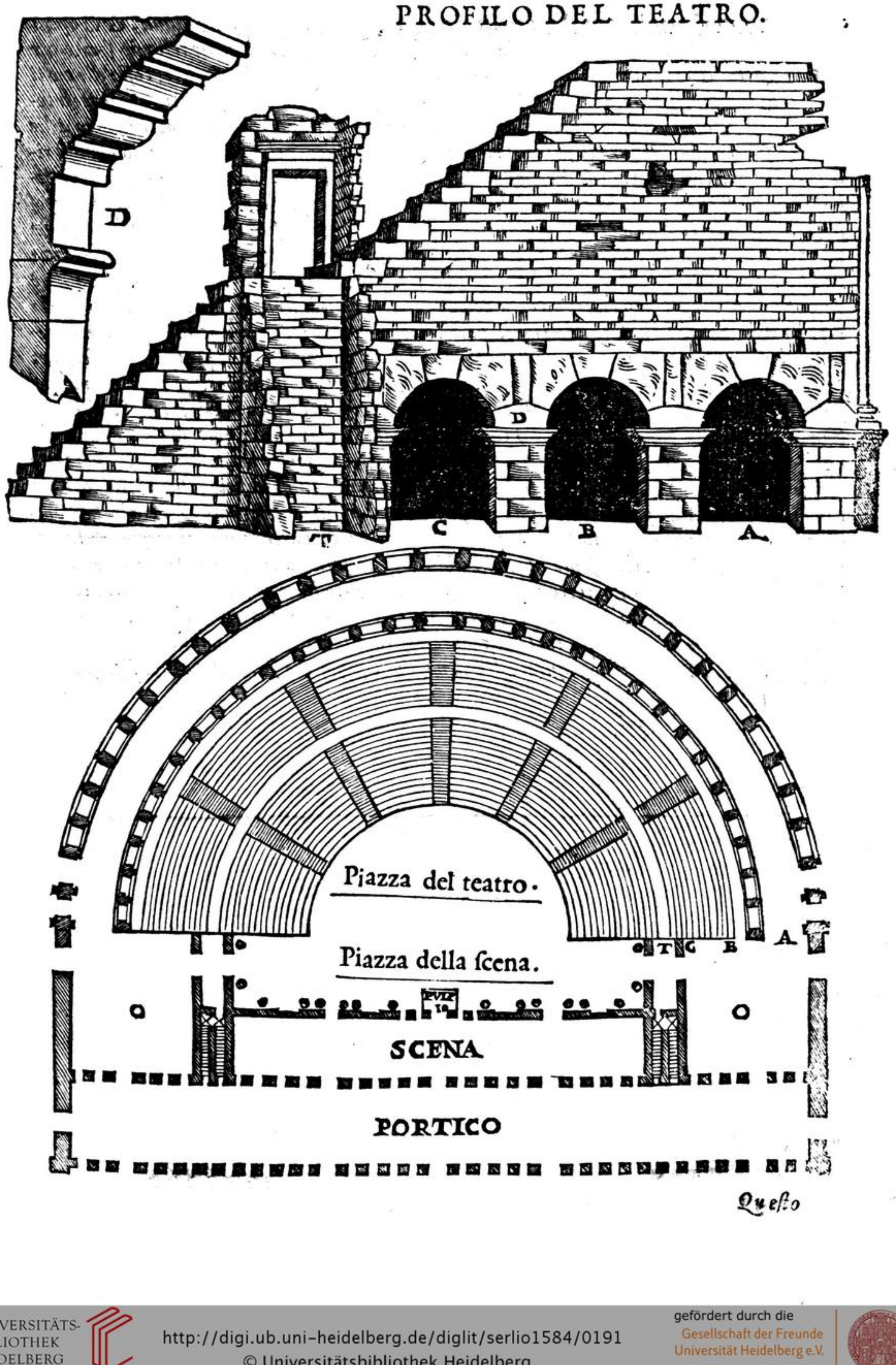


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0189
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

A Pola città antica nella Dalmatia propinqua al mare si troua gran parte d'vn teatro, doue lo ingegnoso Architetto si accommodò del monte, seruendosi d'esso monte per vna parte de'gradi: & fece nel piano la piazza del teatro, la scena, & gli altri edifici pertinenti a tal bisogno. Et veramente le rouine, & le spoglie, che per quei luochi si veggono, dimostrano che questo era vn'edificio, & di opere, & di pietre ricchissimo: & sopra tutto vi si comprende gran numero di colonne, & sole, & accompagnate, & alcuni angoli con colonne quadre, & meze tonde, legate tutti in vno, & ben lauorate di opera Corinthia: perciochè tutto il teatro, così dentro, come di fuori era d'opera Corinthia. Questo edificio fu misurato con piede moderno diuiso in parti dodici addimandate oncie, la terza parte del quale sarà quì sotto: La seguente figura rappresenta la pianta, & anco il profilo del sopra detto teatro, le misure del quale sono queste. La larghezza della piazza del teatro, la quale è di mezo cerchio. il suo diametro è circa cxxx. piedi. I gradi che girano intorno con queste due strade sono da piedi settanta. La strada notata T, viene a essere al piano del pulpito della scena al quartodecimo grado. La larghezza del portico intorno al teatro è da piedi xv. & la fronte de'pilastri intorno al portico con le colonne è circa cinque piedi: & dall'vn pilastro all'altro è circa piedi x. questo è quanto alla pianta del teatro. I due quadri maggiori segnati O, sono camere, del qual luogo s'entra ua nell'andito T, ilqual mette capo su la strada di mezo de'gradi, come si puo comprendere nel profilo doue è il T. & lì disotto quello è parte dell'andito. l'hospitalia è da piedi xlv. la larghezza della scena è da piedi xxi. la larghezza del portico è da piedi xxvij. la sua lunghezza è quanto l'edificio sopra la pianta del teatro dinota il profilo d'esso teatro. L'arco segnato A, dinota il porticoi, due archi C, B, sono sotto i gradi. Quella cornice D, è l'impostа de gliarchi. A questo teatro non bisognaua scale per salire: perciochè il monte prestaua la commodità d'andare sul teatro, & anco dalla scena, & però i gradi ci erano dibisogno.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0190
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

PROFILO DEL TEATRO.

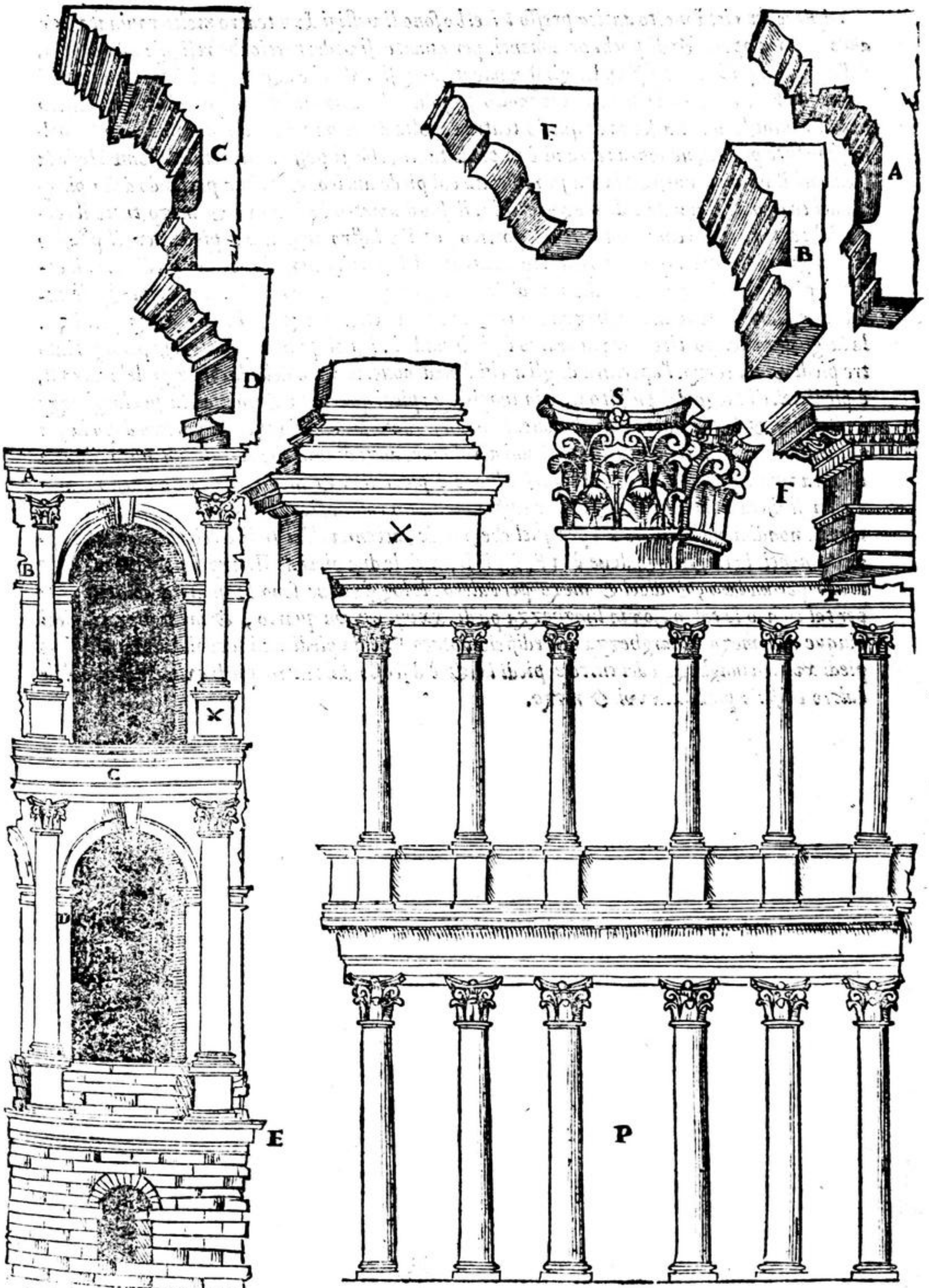


Queſto

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0191
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questo teatro(come ho detto) era molto ricco di ornamenti tutto di pietra viua, & di opera Corinthia, molto bene, & riccamente lauorato. & per quanto si uede nelle reliquie sparte per quel luogo, la scena era molto ricca di colonna sopra colonne, & doppie, & sole: cosi nelle parti interiori, come nelle parti di fuori con diuersi ornamenti di porte, & di fiuestre. Le parti interiori dell'edificio sono molto rouinate. & circa alle misure d'esse ne darò poca notitia: ma delle parti di fuori ne darò misura in parte. Il primo ordine rustico, nelquale non sono colonne, è rileuato da terra con tutta la cornice segnata E, circa a piedi sedici. L'altezza de primi piedistalli è da piedi cinque. l'altezza delle colonne con le base, & i capitelli è da pieài ventidue. la grossezza de' pilastri con le colonne è da piedi cinque. la grossezza d'esse colonne è da piedi due, & mezo. L'apertura de gli archi è circa a piedi dieci, & la sua altezza da piedi venti. l'altezza dell'architraue, fregio, & cornice è circa piedi v. L'altezza de'piedistalli secondi segnati X, è di quattro piedi, & mezo. l'altezza delle colonne è circa a piedi xvi. l'architraue il fregio, & la cornice è piedi iiij. Le misure de'membri particolari io non le dico: ma nelle figure dimostrate quì dinanzi si potranno comprendere, lequali sono proportionate alle proprie: della scena, et dell'altre parti di dentro io non dò misura alcuna: ma solamente ho dimostrato quì auanti vna parte del portico d'essa scena, laquale è segnata P, & cosi la cornice, il fregio, & l'architraue segnato F, era alla sommità di essa. I capitelli segnati S, erano nelle parti di èntro con alcune colonne di mezo tondo fuori di alcuni pilastri quadri, cose molto ben lauorate, le quai tutte cose (come ho detto) sono di tanta ricchezza, & di pietre, & di edificio, che potriano stare con quelle di Roma al paro. La cornice, il fregio, & l'architraue segnato A, era la sommità del teatro. La cornice segnata B, è l'imposta del secondo arco. l'architraue, il fregio, & la cornice segnata C, è la cornice sopra i primi archi. Quella segnata D, è l'imposta de gli archi primi. La cornice segnata E, corre sopra il basamento rustico intorno l'edificio. il piede con che fu misurato questo edificio è la linea quì sotto, laquale è la terza parte del piede: & non ti ammirare lettore, se io nou ti dico tutte le misure affermatiuamente, & minutamente: percioche queste cose di Pola furono misurate di vno miglior disegnatore, che intendente di misure, & di numeri.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0192
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



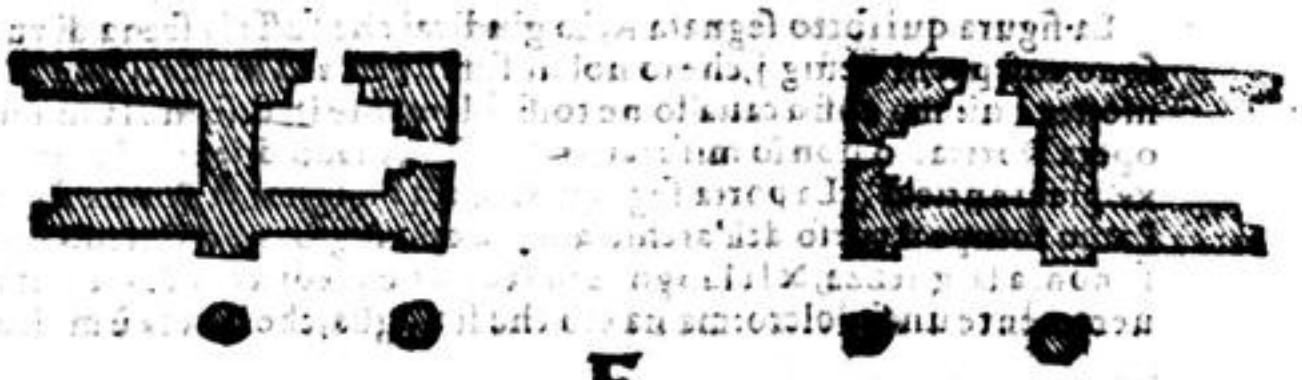
K A Fe-

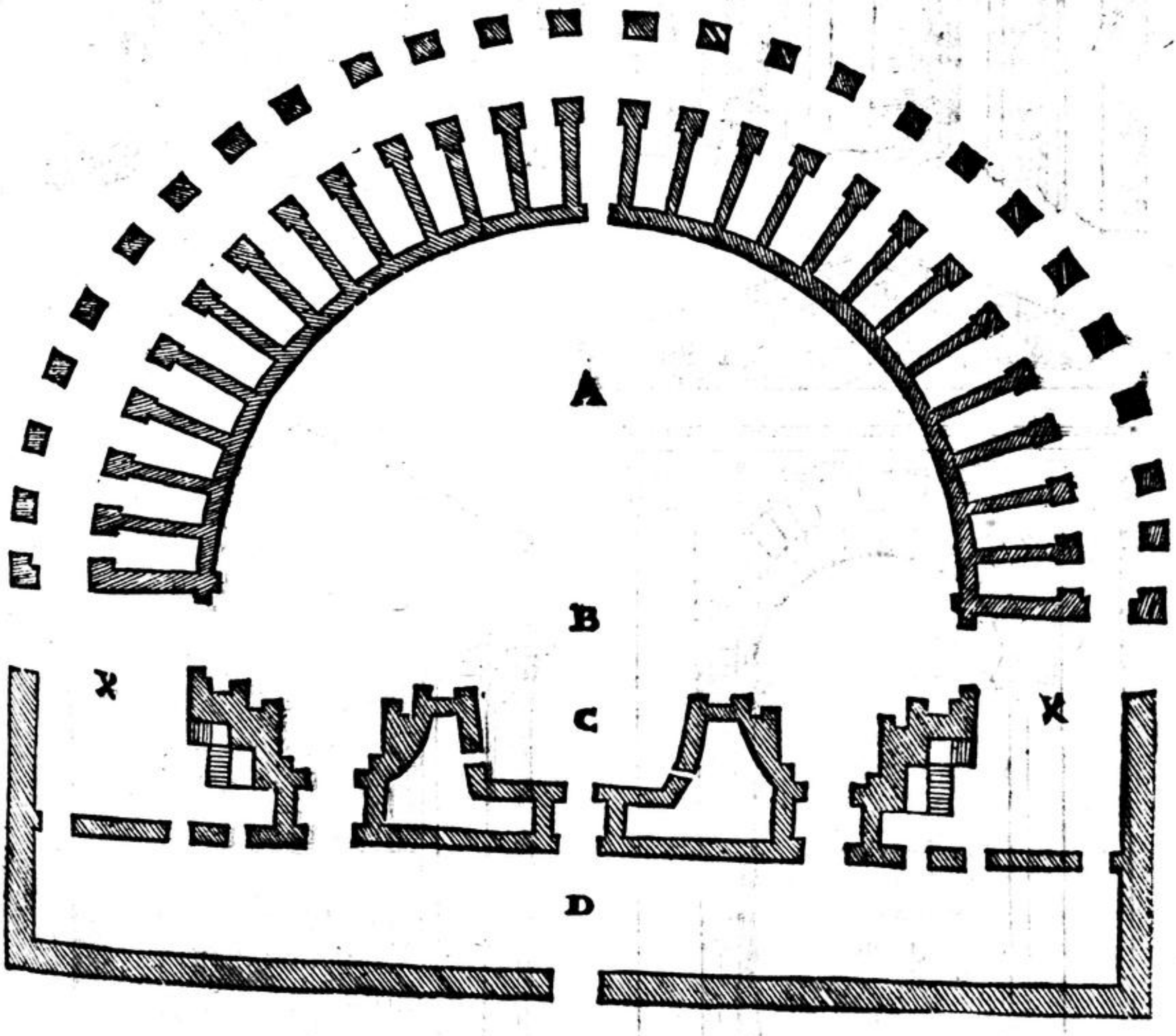
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0193
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

A Ferento città molto antica presso Viterbo sono li vestigi d'vn teatro molto rouinato, & anco di poca opera, & di pochi ornamenti, per quanto si vede: percioche reliquie non ci sono, dalle quali si possono comprender gli ornamenti: anzi si vede, che al portico del teatro erano pilastri quadri, & anco le scale erano molto semplici, benche mal si comprende come stessero per le rouine loro. La scena di questo teatro è molto differente dalle altre, come si vede nella seguente pianta, nè sopra terra ui è in piede tanto, che si possa comprendere come stesse la scena, nè il pulpito. questa pianta fu misurata col piede antico. & prima parlando della piazza del teatro A, laquale è di mezo cerchio, il suo diametro è piedi cxli. & mezo, tutto il corpo del teatro, cioè i conij con tutto il portico, & il pilastro angolare è piedi xxv. il pilastro dell'angolo è piedi cinque per ogni lato. l'entrata del portico uerso la scena è piedi otto, il conio è piedi xxij. la grossezza dal muro circa la piazza del teatro è piedi tre & mezo. le camere segnate X, sono in lunghezza per ciascuna piedi xl. & mezo, & in larghezza piedi 30. la larghezza del portico circa al teatro è piedi undici. i suoi pilastri sono grossi per ogni lato tre piedi & un terzo. l'apertura de gli archi è piedi noue. il netto della larghezza del teatro B, è piedi xx. e'l luogo del pulpito C, è in lunghezza piedi quaranta, & mezo. la sua larghezza è piedi xij. & la sua porta è piedi noue. il luogo segnato D, doueria essere il portico dopo la scena; nondimeno non ci sono uestigij alcuni di colonne, anzi dinota che ci fusse vn muro, ilquale è sopra vna ripa. la larghezza di questo luogo è piedi xix. & mezo. A canto questo teatro a man sinistra ci sono li vestigi di due edificij ma tanto rouinati, che non si trouano i suoi fini menti: nondimeno l'edificio F, per quel che si uede, accenna ch'ei fosse circondato da altri appartamenti. la larghezza doue è la F, è piedi xxxi. le due picciole stanze sono piedi otto, & mezo per un lato, & dieci & mezo per l'altro. le loggie doue sono le quattro colonne, che per tal cosa io le tolgo, son in lunghezza piedi xxvij. & vn quarto, & in larghezza piedi cinque, & mezo. la larghezza dell'edificio notato E, è da piedi xx. i nicchi dalle bande sono piedi xvij. la lunghezza del tutto è piedi lx. & è discosto dal teatro piedi cxli. è discosto dall'altro edificio piedi lxxxvi. & mezo.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0194
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.


E


F


A

B

X

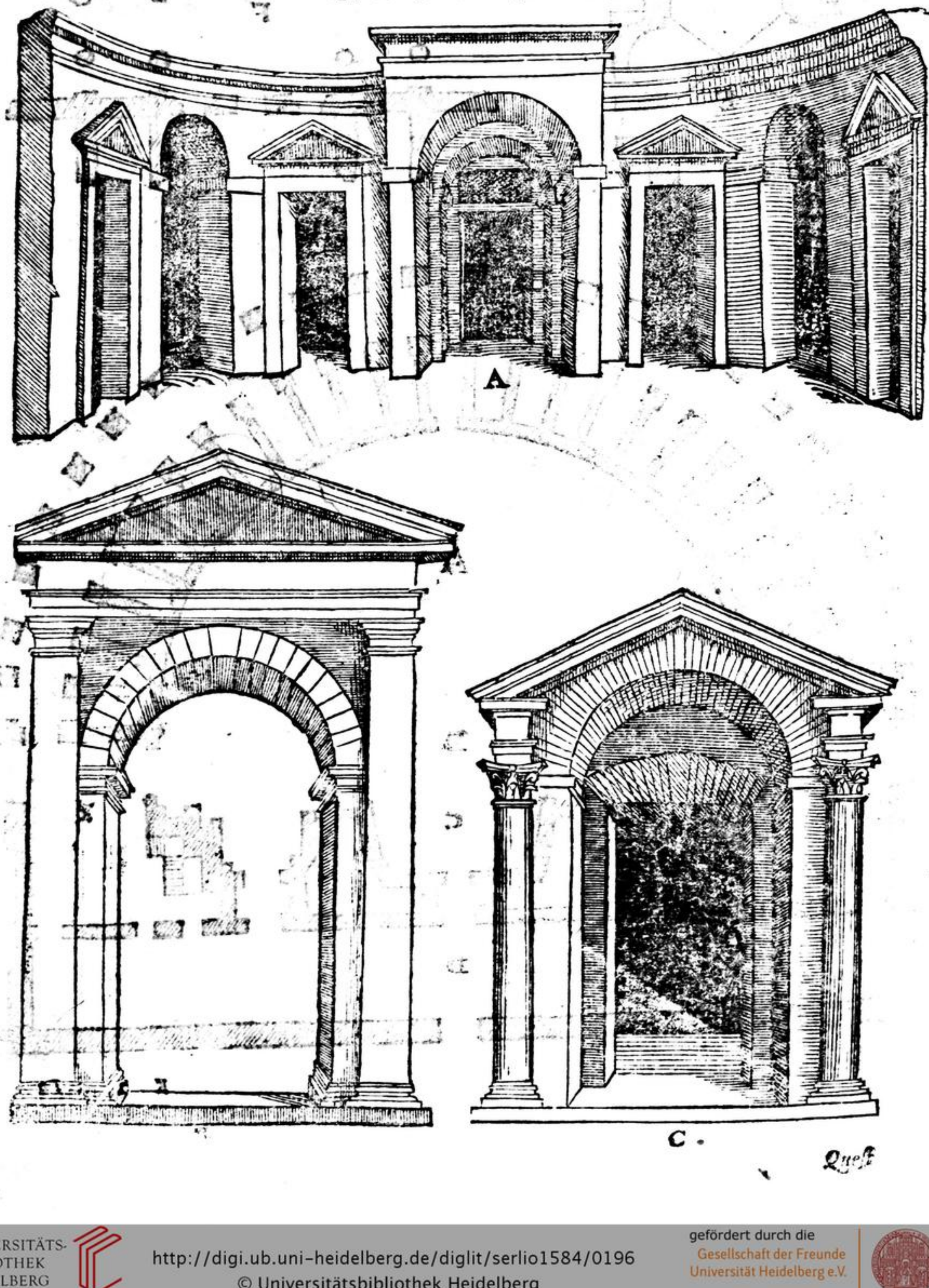
C

X

D

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0195
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La figura qui sotto segnata A, io giudicai che fusse la scena di vn teatro. & è tra Fondi, & Terracina. Ma del teatro ci sono cosi pochi uestigij, che io nol misurai, nè anco misurai questa parte di scena, laquale è assai piu rouinata che non dimostra qui: ma cosi a cauallo ne tolsi solamente in disegno la inuentione. La porta segnata B, è a Spoleto, & è antica di opera Dorica. io non lo misurai, ma cosi a cauallo disegnai la inuentione, & la forma. Io giudicai la sua larghezza circa xv. piedi antichi. La porta segnata C, è tra Fuligno, & Roma fuori di strada: & ancora che paia cosa licentiosa, perche l'arco rompe il cortio dell'architraue, & del fregio: nondimeno non mi dispiacque la inuentione, nè mi curai di misurare se non la larghezza, & la lunghezza, laquale è piedi xviij. & piedi xxj. & mezo, & giudicai che questo fusse vn tempietto, o ueramente un sepolcro: ma sia ciò che si uoglia, che la cosa è molto grata alla uista.

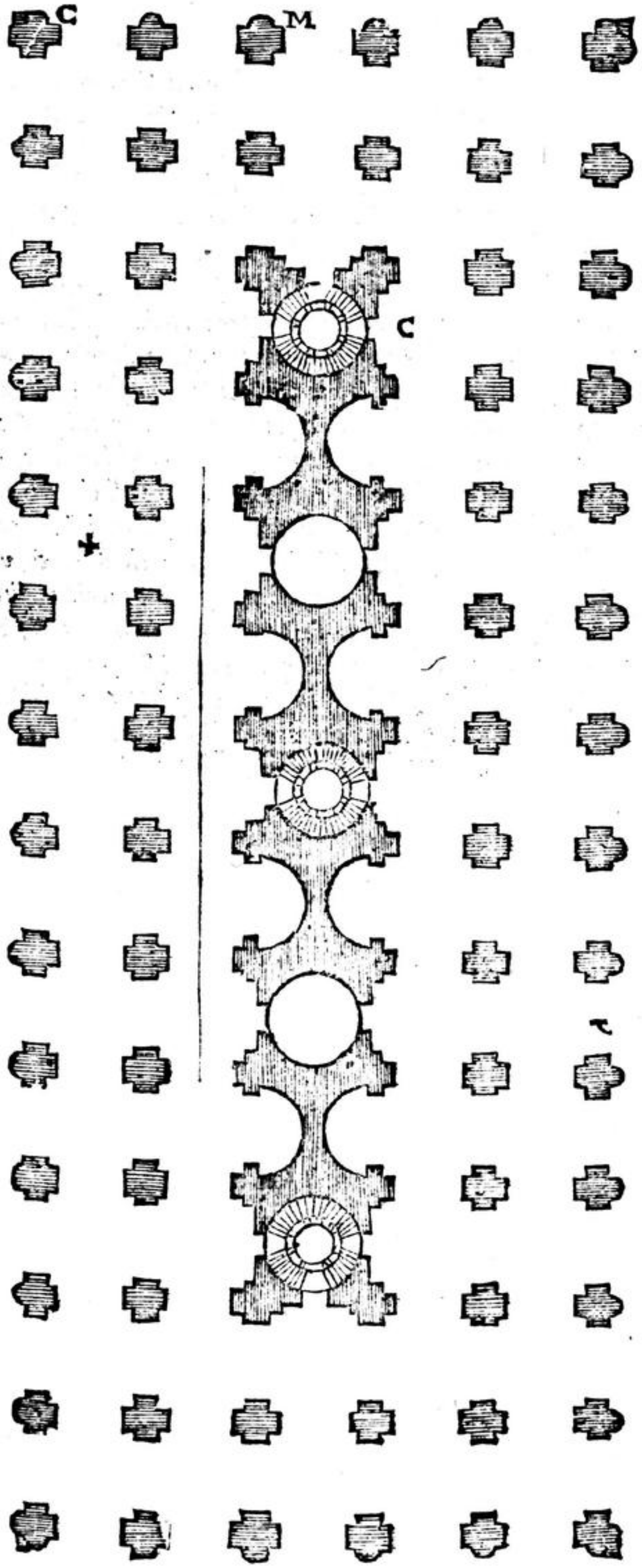


A

C.

Quest

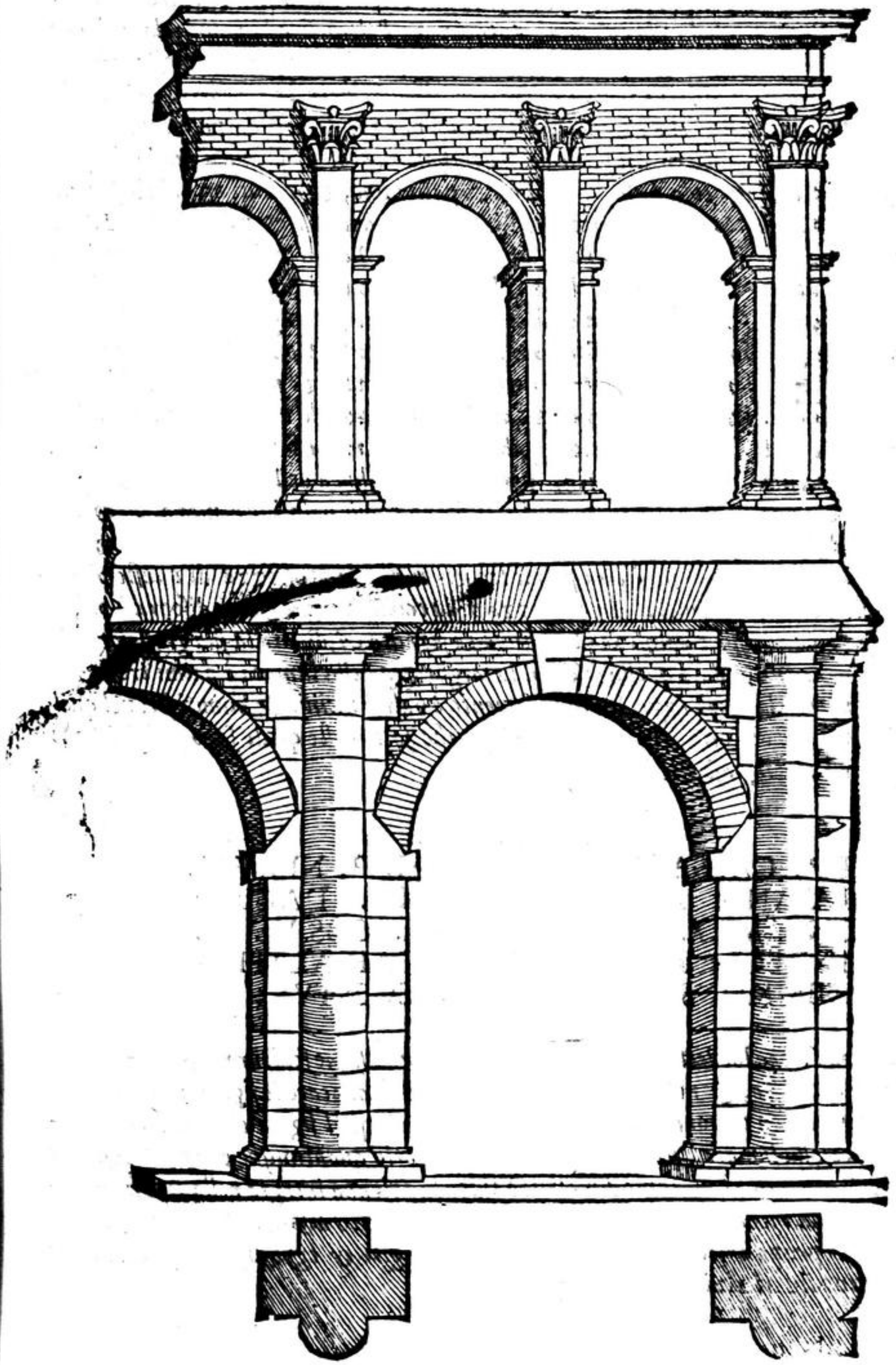
Questo edificio si dice ch'egli era il portico di Pompeo, altri lo dicono la casa di Mario: ma dal uolgo è detto cacabario. il quale edificio si comprende, che era solamente per negotiare: perche non ci è habitatione alcuna, ma era di molta grandezza, benche al presente è quasi tutto rouinato, ma tiene grā paese, e per molte case si uede di questo edificio nelle parti terrene: & doue è quella linea, è al presente la uia, che uà da cāpo di Fiore a piazza Giudea. et doue è la croce sono le case di S. Croce doue è il G, è piazza Giudea. doue è lo M, sono i macellari. doue è il C, è il Cimiterio di S. Saluatore. doue è il C, tagliato, è a fronte la casa di Cesis. Si che di qui si puo comprendere la sua grandezza. Le tre rotondità erano scale per salire di sopra. le due rotondità uacue, perche non ci sono uestigi di scale, si puo cōprendere che erano luoghi discoperti per la commodità del pisciare, perche tal cose son necessarie. La pianta di questo è misurata col medesimo braccio, colquale si misurò il teatro di Marcello, laqual misura si trouerà nella seguente carta fra gli obelischi, & sarà il terzo del braccio di venti minuti. Et prima la grossezza de' pilastri è braccia tre et mezo. La grossezza delle colōne è braccia due. Gli spatij fra le colonne sono braccia noue, & mezo per tutti i versi. I pilastri degli angoli sono tanto maggiori de gli altri, quanto è quell'angolo, che è su la cantonata, ilquale ueramente fu fatto con buonissimo giudicio. perche ei sostiene tutto quell'angolo, & con fortezza, & con bellezza di opera: & di quì potranno imparare molti Architetti, come si possono fare gli angoli cō le colonne, & con i pilastri legati insieme, accioche la cantonata uēga al diritto delle colōne. laqual da piu sodezza all'angolo, che se'l detto angolo fusse ritirato al diritto de' pilastri di mezo: percioche quelli angoli, ouero cātoni che saranno ritirati in dentro, se la faccia sarà guardata per linea a schiācio, doue che la colōna tonda occupi l'angolo, parrà a i riguardanti a tal ueduta, che detto angolo sia imperfetto. & però (come ho detto di sopra) io lodo molto questa cātonata per esser massimamēte ueduta per tutti i lati.



Quarta

Quanto alla pianta di questo edificio ho detto a bastanza hora fa mestiero ch'io dia qualche notitia della sua forma sopra terra, quantunque non se ne veggono troppi vestigij ; nondimeno se ne è pur trouato tãto in piede, benche nascoso che si è compreso almeno la scorza di fuori, la qual veramente è ingegnosa inuentione per una opera soda, & massimamente l'ordine primo, il qual si puo dir Dorico, quantunque egli non habbia nè architraue, nè correnti, nè cornice: ma ben ci è la forma, & fatta molte ingegnosamente, & con gran sortezza, & con belle legature si di pietra viua, come di pietra cotta, ma si vede nella figura seguente. Circa le grossezze de' pilastri, & delle colonne, & anco la larghezza de gliarchi s'è detto quì adietro, ma delle altezze dirò. L'altezza delle colonne con la base e'l capitello è braccia xvij. l'altezza de gliarchi è braccia xv. l'altezza del conio, ouero chiaue, che è sopra l'arco è braccia due. l'altezza di quelle legature, che sono in luogo d'architraue, è braccia due scarse, & altrettanto è la fascia sopra esse. Questo secondo ordine pare incomportabile per esser un sodo di pilastro sopra un vano, cosa veramente falsa quanto alla ragione: nondimeno per essere l'ordine primo cosi sodo, & per il conio sopra l'arco, & quel contraconio sopra esso con quella fascia soda disopra, & per le spalle de gliarchi molto gagliarde, lequai tutte cose rappresentano tal fortezza, come è in effetto, che i pilastri che ui posano sopra, pare che non grauino cosi l'arco disotto, come farian se fusse un'arco semplice col suo architraue, fregio, & cornice, si che per tal ragion in tal soggetto io non biasimo questa inuentione. la larghezza di questi archi disopra è braccia quattro, & l'altezza è braccia noue. la grossezza de' pilastri è braccia due, & un terzo. la grossezza delle colonne è braccio vno, & vn sesto, la sua altezza è braccia vndici, & un'ottauo con la basa e'l capitello, & è opera Corinthia. l'altezza del architraue, fregio, & cornice è braccia due & tre quarti: benche de' membri di questa cornice, fregio & architraue non posso dare particolar misure per non ci esser tal cose in opera: ma solamente ci è tãto di muro, per il qual si puo comprendere l'altezza della detta cornice, fregio, & architraue.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0198
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Fra

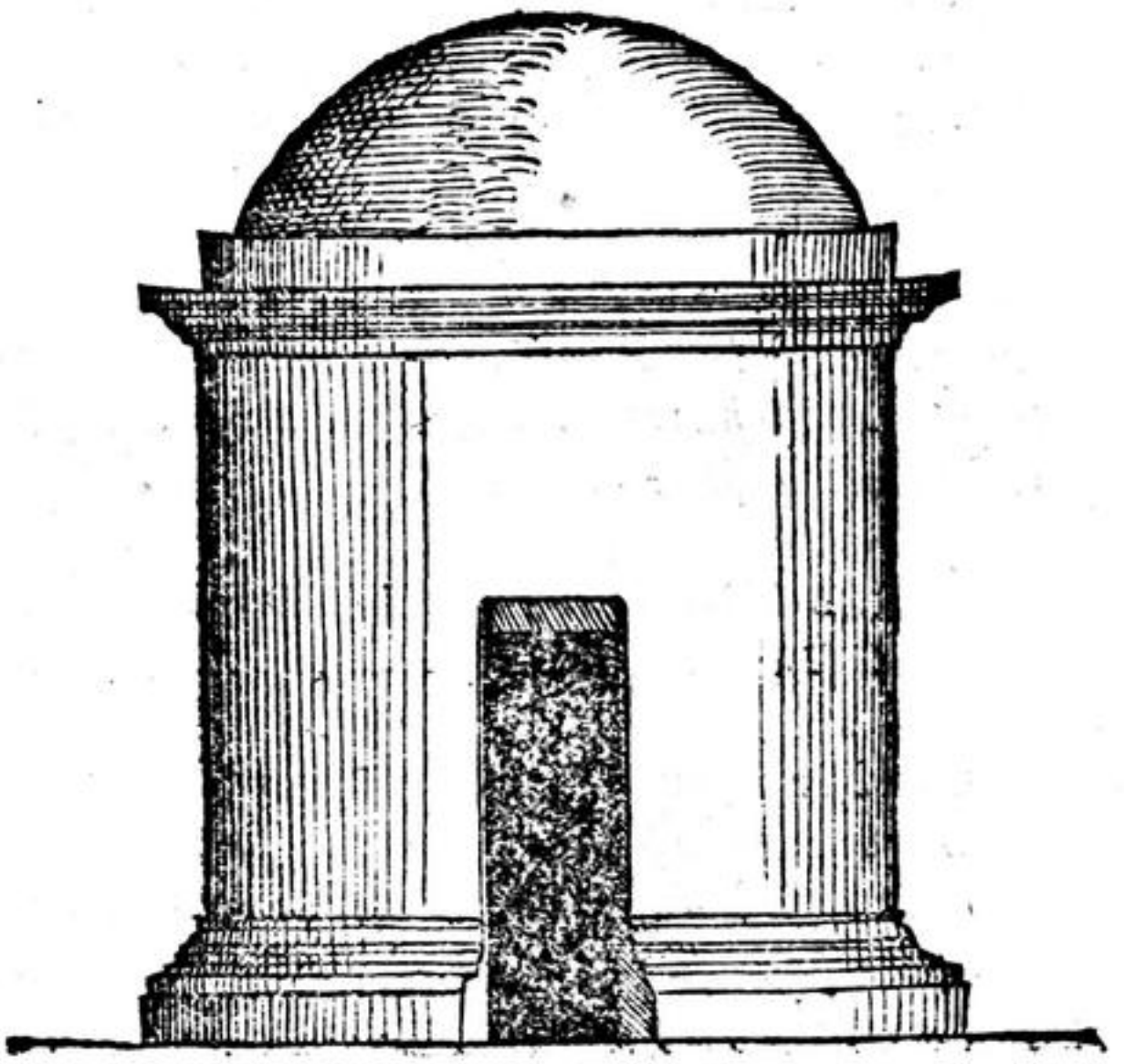
Fra l'altre belle antichità che ſono in Roma, ci ſono due colonne di marmo tutte hiſtoriate di buoniſſime ſculture; vna ſi dice la colonna Antoniana, l'altra ſi addimanda la colonna Traiana; ma di queſta Traiana per eſſer piu integra ne darò qualche notitia. Queſta colonna (per quanto ſi dice) la fece fare Traiano Imperatore, laqual è tutta di marmo, & di piu pezzi, ma tanto ben commeſſa, che ella pare tutta di un pezzo. & per darne minutamente le particolar miſure, incominciarò dal piede del ſuo imbaſamento. & prima il grado che poſa in terra è alto palmi tre. Il zoccolo della ſua baſa è alto palmi uno, & minuti otto. la baſa lauorata è alta altrettanto. il netto dell'imbaſamento è alto palmi dodici, & minuti ſei. La ſua cornice lauorata è alta palmo uno, & minuti dieci, & mezo. La parte doue è il feſtone è alta palmi due, & minuti dieci. tutta la baſa della colonna è alta palmi ſei, & minuti vent'otto partita coſi. Il dado, doue è l'Aquila che ue ne ſono quattro, una per angolo, è alto palmi tre, & dieci minuti. Il mazzochio ſopra eſſo è alto palmi tre, & minuti otto. Il collarino è alto dieci minuti, l'altezza della colonna, cioè il tronco netto è palmi cxviij. & minuti noue. il baſtone con i ſuoi quadretti ſotto il vuouolo è minuti x l'altezza del vuouolo è palmi due, & minuti due. l'altezza del dado ſopra il vuouolo è palmi due, & minuti vndici. ſopra queſta colonna vi è vn piediſtallo in forma tonda, per il quale ſi sbuca della lumaca, & ſi puo andare intorno eſſo commodamente: percioche il piano è due palmi & mezo, & l'altezza di queſto piediſtallo è palmi undici in tutto: ma la ſua baſa è palmi due, & la cornice diſopra è palmo uno. la cupola di eſſo è alta palmi tre & mezo. la groſſezza di queſto piediſtallo è palmi dodici, & dieci minuti. La groſſezza della colonna nella parte diſopra è palmi xiiij. la ſua groſſezza da baſſo è palmi xvi. la rotundità ſegnata A, dinota la ſua groſſezza diſopra, & quella ſegnata B, dinota quella diſotto. la larghezza della lumaca è palmi tre, & il maſchio è palmi quattro. la larghezza dell'imbaſamento è palmi xxiiij. & minuti ſei: nel qual ſpatio ci ſono ſcolpite due uittorie, che tengono vn'epitafio, ſotto delle quali ſono ſcolpiti molti troſei. nello epitafio ſono l'infraſcritte lettere.

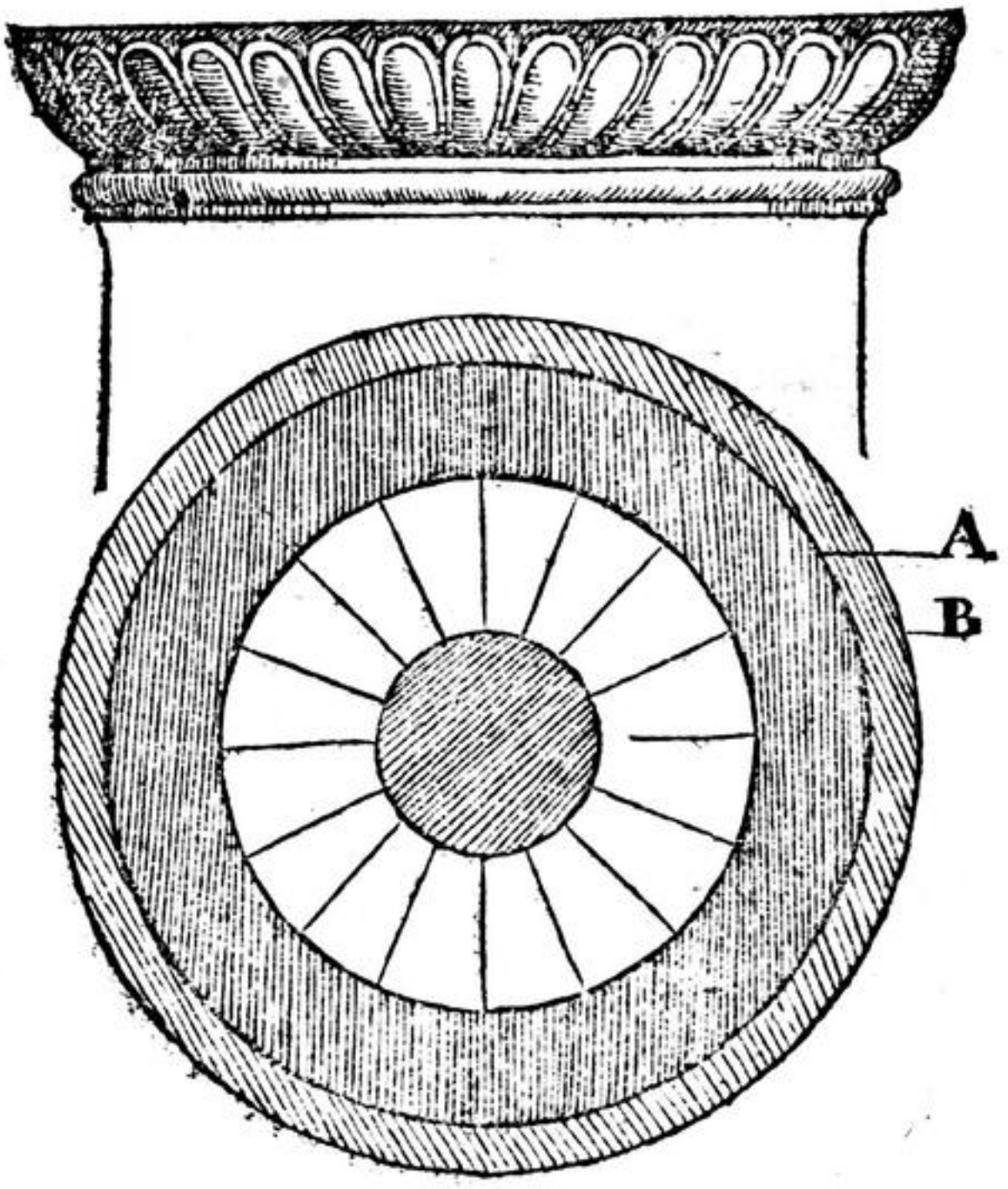
S. P. Q. R.
IMP. CAESARI DIVI NERVAE P. NERVAE
TRAIANO AVG. GERMANIC. DACICO
PONT. MAX. TRIB. POT. XVII. COS. VI. PP.
AD DECLARANDVM QVANTAE ALTITV-
DINIS MONS ET LOCVS SIT EGESTVS.

Queſta colonna (come ho detto) è tutta hiſtoriata di buoniſſime ſculture, & è a vite, & ſcanellata nel modo Dorico, & nelle ſcanellature ſi uengono a collocare le figure; di maniera che i rilieui delle figure non tolgono la forma alla colonna. fra le qual figure ci ſono alcune fineſtre, che danno luce alla lumaca, nè però offendono le hiſtorie quantunque elle ſiano poſte per ordine: & ſono di numero xliiij. come dimoſtrerò tutta la colonna integra nella ſeguente carta: ma queſti ſono i ſuoi membri piu diffuſamente diſegnati, & anco deſcritti. Tutti queſti membri ſono miſurati col palmo antico Romano, fatto di dodici digiti, & ogni digito è quattro minuti, che ſono in tutto minuti xlviij.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0200
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.







L Ho

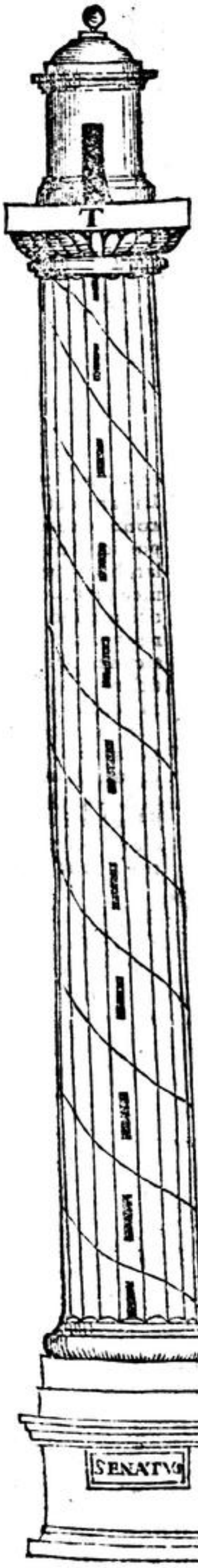
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0201
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

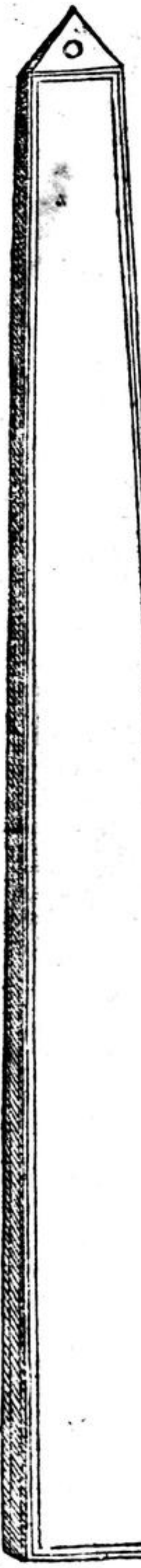
Ho trattato qui adietro della colonna Traiana, & delle misure de i suoi membri particolari assai diffusamente: hora quì auanti dimostrerò tutta la colonna proportionata alla propria, nè mi stenderò piu in replicare le misure, ma la seguente colonna segnata T, rappresenta la colonna Traiana. Onde deriuassero le aguglie, & come fussero condotte a Roma, & a che seruiuano, io non mi affaticherò a narrarlo: perciochè Plinio ne fa mentione ampiamente: ma io ne darò bene le misure, & dimostrerò la forma d'alcune ch'io ho vedute, & misurate in Roma. & prima la aguglia, o l'obelisco segnato O, è fuori di porta Capena nel circo, & è tutto scolpito di bizzarie Egittie. La sua grossezza nel piede è palmi dieci & mezo. La sua altezza è palmi ottanta. & questo fu misurato col palmo antico Romano, ilquale è a carte 50. ma gli altri tre seguenti furono misurati con un braccio moderno di minuti sassanta, il terzo del quale è quella linea fra gli obelischi diuisa in parti uenti. L'obelisco segnato P, è in Vaticano, cioè a san Pietro, & è di pietra egittia, in cima del quale si dice essere la Cenere di Gaio Cesare. La sua grossezza da basso è quattro braccia, & minuti 42. la sua altezza è braccia 42. & mezo. La parte disopra è grossa tre braccia, & minuti quattro, & nella parte da basso sono le infrascritte lettere notate in epitafio.

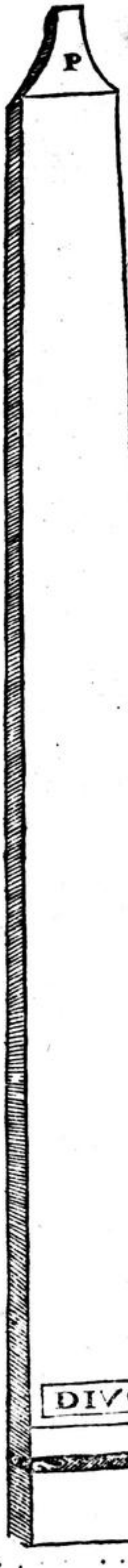
DIVO CAESARI. DIVI IVLII. F. AVGVSTO. TI.
CAESARI DIVI AVGVSTI. F. AVGVSTO SACRVM.

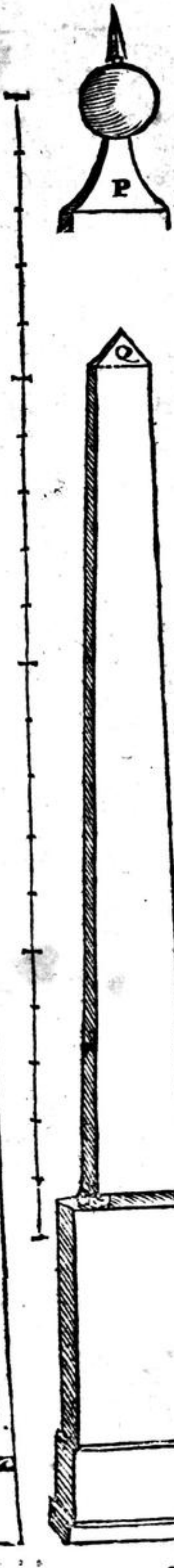
L'obelisco segnato Q, è a san Rocco nel mezo della strada rotto in tre pezzi, & vn'altro compagno a quello si dice essere lì presso sepolto in terra a canto alla Augusta. La sua grossezza da basso è braccia due, & minuti ventiquattro. La sua altezza è braccia 26. & minuti 24. La sua grossezza disopra è braccio vno, & minuti 35. il suo imbasamento era tutto d'un pezzo. L'obelisco segnato R, è nel circo di Antonino Caracalla, & è rotto come dimostra la sua forma. La sua grossezza da basso è braccia due, & minuti xxxv. la sua altezza è braccia vent'otto, & minuti 16. & è grosso nella cima braccia uno, & minuti 34. & tutti i suoi piedi stalli sono proportionati a i proprij. Benche in Roma ne sono forse de gli altri, che io non gli ho veduti, nondimeno io ho voluto darne notitia di questi conosciuti, & veduti da me.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0202
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

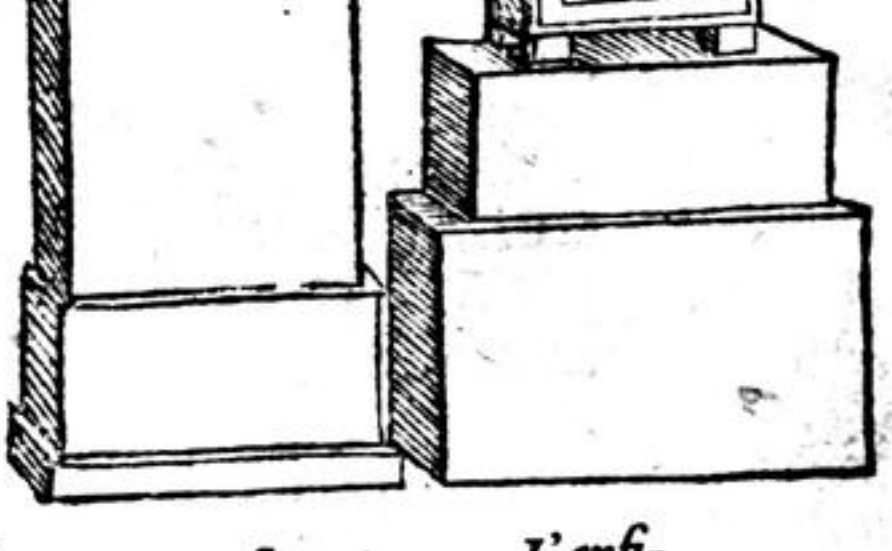












L 2 L'anfi-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0203
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

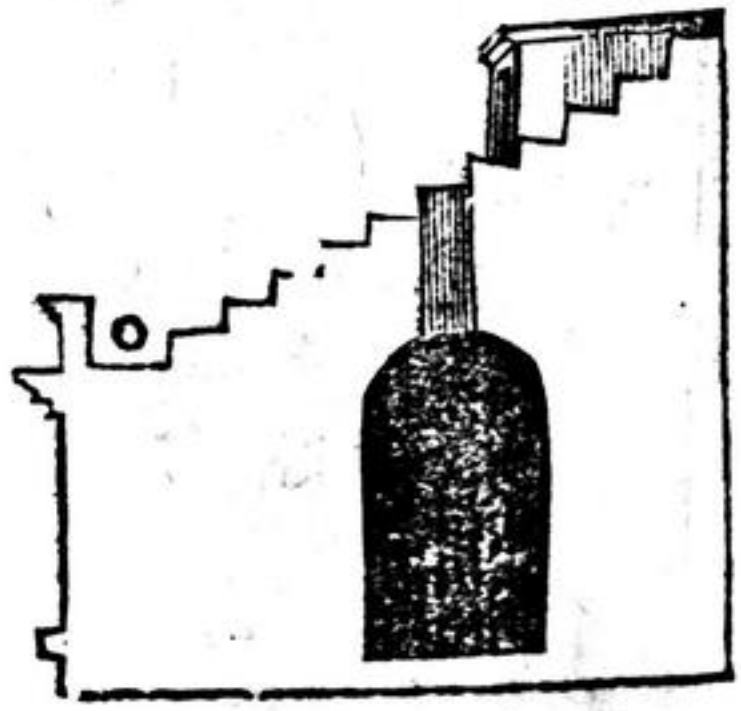
gere i miei ſcritti, che con gran riuerentia de gli antichi, dico il parer mio. Certa coſa è che la piu bella parte d'un'edificio è la corriſpondentia, & gli accompagnamenti, & che non ſia impedito da coſa alcuna che offenda l'occhio: & però dico, che ſe la Strada A, B, fuſſe vgual a quella C, D, tutto l'edificio di mezo ſaria meglio collocato nell'eſteriore: di maniera che tutte le Strade ſariano libere; nè ſariano impedite da coſa alcuna, & coſi quella parte dell'edificio di mezo notata A, che eſce di fuori del diritto uerſo il teatro, non impediria la Strada, anzi ui rimarria quel ſpatio fra eſſo, & il teatro che ſi addimanda piazza del teatro ne i ueri teatri, & a queſto modo tutte le Strade intorno ſariano ſpatioſe, doue che tutto l'edificio haueria piu bella corriſpondẽtia. io non dirò de gli ſcontri A, & C, & B, et D, i quali diſcordano di forma, nelle parti di fuori, che lo ingegnoſo Architettore conoſcerà da ſe quãta diſcordãtia vi ſi troua, nõdimeno come hodetto di ſopra, ci ſono tante, & coſi belle inuẽtioni di appartamenti, che non ſaranno di picciolo giouamento al giudicioſo Atchitettore. Et a uoi ſoſtentatori, & diſenſori delle coſe antiche, ui piacerà d'hauermi per iſcuſato, ſe parlãdo io ui ho offeſo; però al giudicio de gli iutendenti ſempre mi rimetto.

La preſente pianta è miſurata col palmo antico, ma perche in queſta pianta ho piu atteſo alla inuentione che ad altra coſa; io non ui pongo le miſure particolari, che in uero ci ſaria troppo da narrare: ma con ogni diligenza io l'ho traſportata in picciola forma proportionata: di maniera, che'l diligente Architettore preſſo a poco potrà trouare la miſura delle coſe adoperando i palmi piccioli, che ſono nel mezo cerchio in quella linea partita in parti dieci, & ogni parte è palmi dieci, & la linea è in tutto palmi cento: ſi che pigliando il compaſſo in mano ſi potranno comprẽdere in parte le miſure di queſto edificio, circa il diritto delqual'io non ho uoluto diſegnare coſa alcuna per tre cagioni. Prima per le gran rouine, che poco a'intero ſi comprende. Seconda per la difficulta del miſurarle. Terza, perche in uero, per quanto ſi vede, queſt'edificio non fu fatto a quel ſelice ſecolo de'buoni Architettori, anzi ſi ueggono di molte diſcordãze, & diſordini, ma bene grandiſſima ricchezza di ornamenti. Et perche in queſta coſi minuta pianta nõ ſi puo ben moſtrare la forma de'mẽbri, nella ſeguente carta dimoſtrerò la parte di mezo piu diffuſamente.

Per

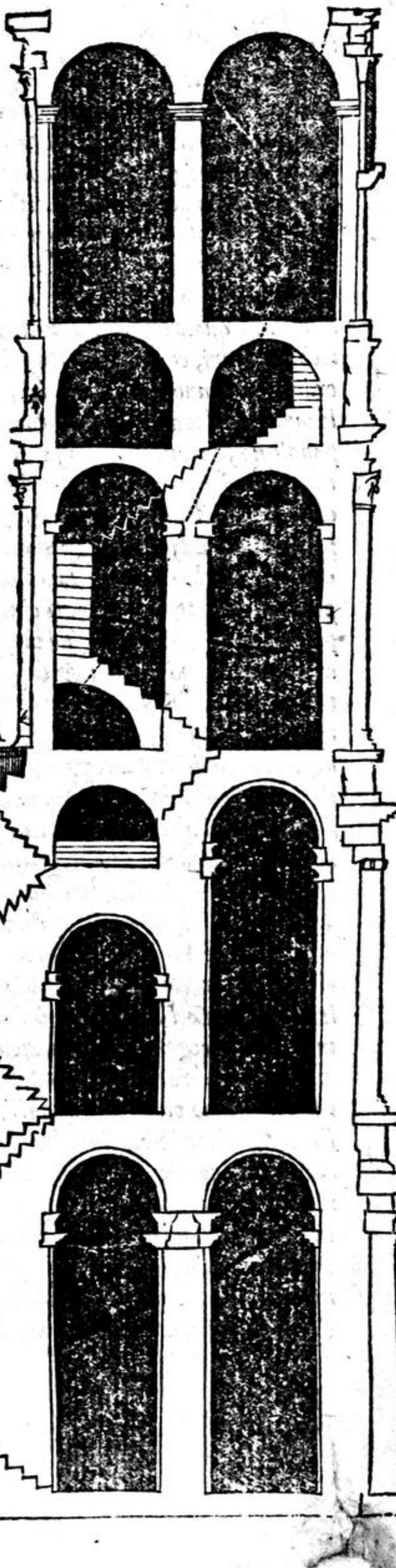
Ho dimostrato quì adietro la pianta del Coliseo di Roma in quattro modi, sì come l'edificio è di quattro ordini: hora fa di bisogno dimostrare il suo profilo, per ilqual si potrà comprendere grã parte delle cose interiori; & però la seguente figura rappresenta tutto l'edificio sopra terra, come se egli fusse segato per mezo, nel qual si comprendono prima tutti i gradi doue sedeuano gli spettatori, si veggono gli anditi secreti come stauano, si comprende come & in quanti modi saliuano le scale, che sono veramente molto accomodate, & a salire & allo scendere, di modo che in poco spatio di tempo l'Anfiteatro s'empieua di gran numero di persone, & anco con maggior prestezza si votaua senza impedirsi l'vno & l'altro. Si comprende ancora la parte di fuori, come diminuiua la grossezza del muro, ritirandosi nelle parti interiori, ilqual ritirare dà maggior fortezza all'edificio. & che sia il vero si veggono fin'al dì d'hoggi alcune parti della faccia di fuori ancora integre dal piede alla cima, nondimeno le parti interiori sono rouinate, & questo ha causato (come ho detto) il ritirarsi verso il centro con l'opera piu sottile, & di men peso, laqual da se piglia forma piramidale. Ma questo non è osseruato nelle communi fabriche di Venetia, anzi si fa il contrario: perciochè i muri delle parti di fuori sono a piombo, ma diminuiscono nelle parti interiori, & questo fanno per guadagnare maggior spatii nelle parti superiori. Ma quel che dà grande aiuto a queste fabriche è, che non ci sono archi, ne uolte di sorte alcuna, che spinghino i muri, anzi la gran copia de i trauamenti, che ne i muri si mettono, vengono ad vnire i muri con detti legnami, & cosi questi edifici si mantegono tanto, quanto durano i legnami, i quali si rimettono di tempo in tempo: nondimeno queste tal fabriche non hanno perpetuità come le antiche fatte con l'ordine che si vede nella faccia del Coliseo, del quale io torno a parlare. Et perche (come io dissi) le parti interiori sono tanto rouinate, che non si vede cosa alcuna di quella parte interiore, la quale è diuisa da la linea che ha le saette ne' capi, & perche non si vede vestigio alcuno, se quella parte superiore dal finimento de i gradi fin'alla parte difuori era tutta coperta con i portici doppij, oueramente se ci era un portico solo, & l'altra parte fusse discoperta; io l'ho dimostrato in due modi, vno è come si vede nel proprio profilo vnito cõ tutta l'opera, & l'altro modo è quello che è disegnato appartatamente sopra i gradi, laqual si accommoda con quella posta in opera scontrando i due gigli che sono ne i piedistalli. Ma per quanto si vezgono alcuni vestigij di crociere, che ancora sono unite con la parte interiore del muro, si come dinota la pianta quarta: io per me giudico che ui fusse un portico solo, & che l'altra parte fusse discoperta per locarui la plebe: & essendo cosi ui potria capire assai maggior numero di persone, che se i portici fussero stati doppij. Hor per tornare al principio de i gradi, per non lassare cose alcune ch'io non tocchi, per quanto io saperò, dico che per le rouine, & rompimenti di materia, che la piazza, cioè spatio di mezo è tanto ripieno che non si comprende come fussero i primi gradi rileuati dal piano: ma per la notitia hauuta da chi ne ha veduto il fine, il primo grado era tanto alto dal piano, che le fiere & altri animali indomiti non potessero nuocere agli spettatori, & ui era vn podio detto parapetto, con vna strada di commoda larghezza per andarui intorno, come si dimostra doue è il C li due archi, il minore, & il maggiore che hanno quella apertura disopra, erano alcuni spiracoli per dargli luce. Quei luoghi eleuati sopra i gradi che sono scoperti, segnati A, sono aperture che dalle scale di fuori conduceuano gli spettatori sul teatro.

Questo pezzetto và congiunto quì all'incontro.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0205
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

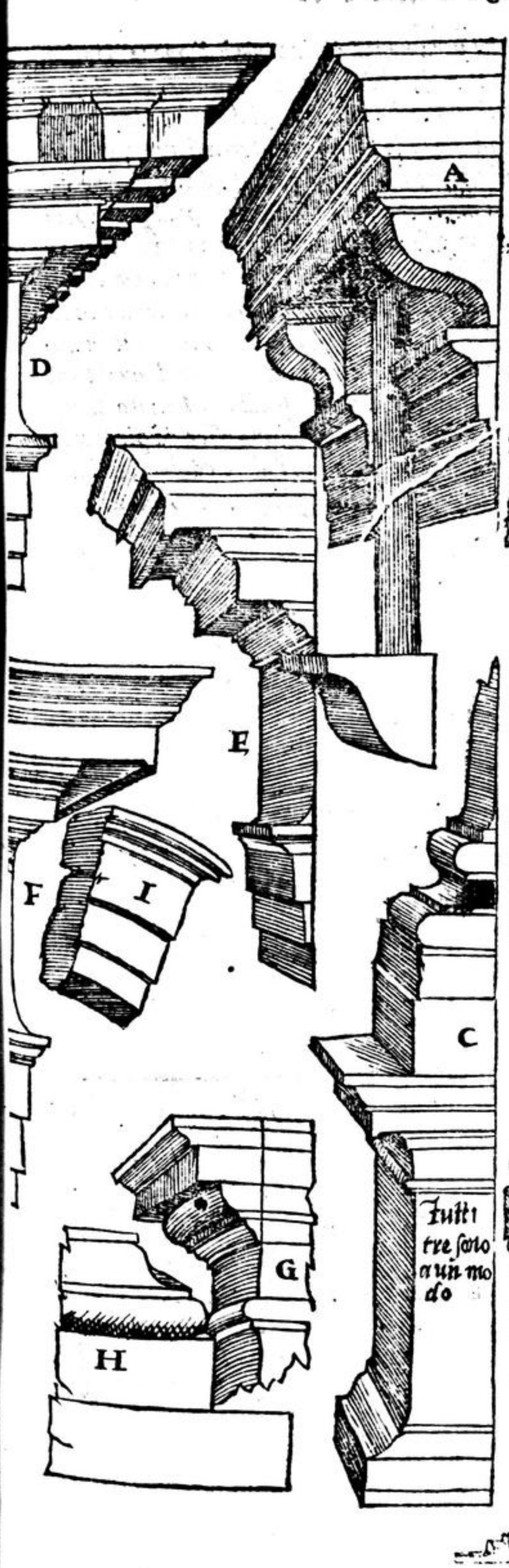
PROFILO DELL'ANFITEARO DI ROMA DETTO IL COLISEO.

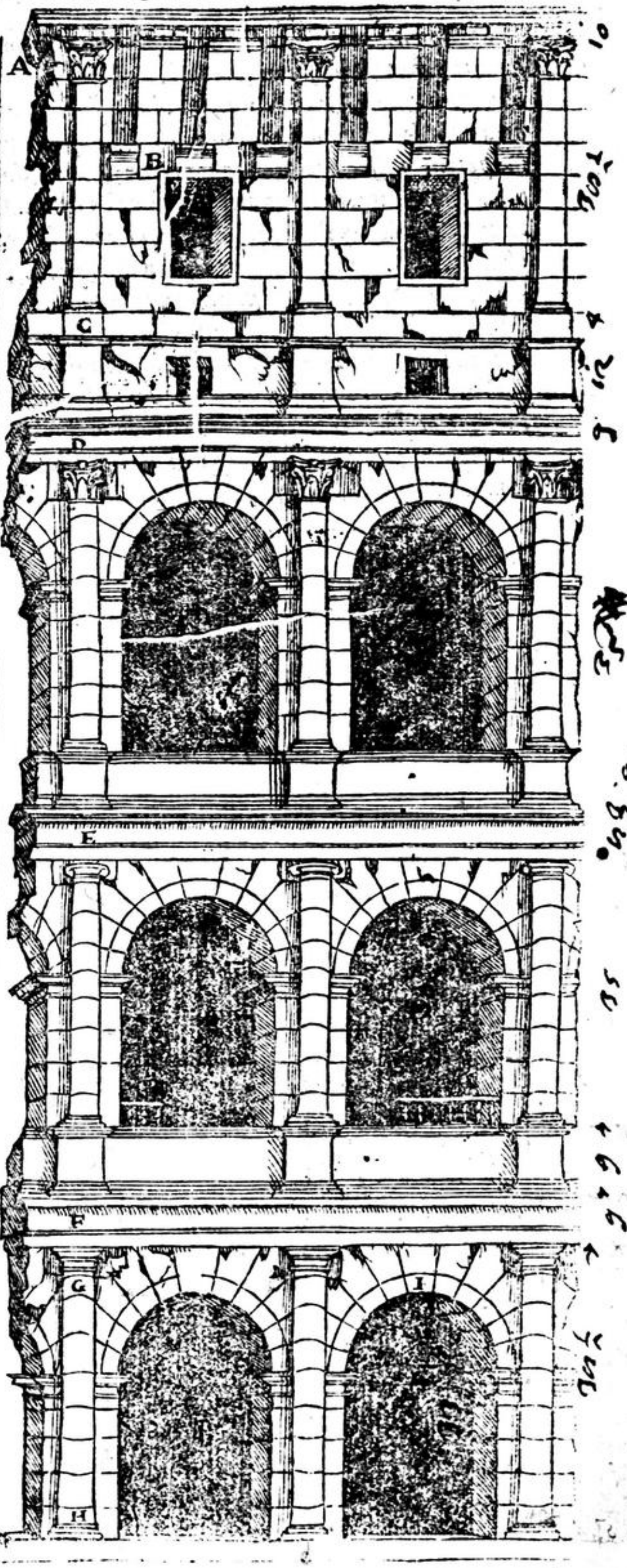


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0206
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La parte di fuori del Coliseo di Roma è composta di quattro ordini. Il primo ordine sopra terra è Dorico: benche nel fregio non ui siano i correnti, nè i uani, nè anco chiodi, nè architraue, nè sotto il gocciolatoio i fulmini, ne chiodi; nondimeno se gli puo dire opera Dorica. Il secondo ordine è Ionico, benche le colonne non sono striate, cioè scanelate: ma sempre si puo dire Ionico in effetto. Il terzo ordine è Corinthio, ma di opera soda senza intaglio, eccetto i capitelli, iquali per la sua altezza non sono molto delicatamente fatti. L'ordine quarto è Composito, altri lo dicono Latino per esser stato trouato da Romani. alcuni lo dicono Italico, ma ueramente se gli puo dire Cõposito, se nõ per altro; almeno per le mansole che sono nel fregio: percioche niun'altro ordine ha fatto nel fregio le mensole. Molti addimandano la causa, perche i Romani fecero questo edificio di quattro ordini, & non lo fecero d'un solo ordine come glialtri, cioè quello di Verona, il quale è di opera rustica, e quello di Pola il medesimo. Si puo rispondere che gli antichi Romani, come dominatori dell'uniuerso, & massimamente di quei popoli, da i quali i tre ordini hauenano hauuto origine; volsero mettere queste tre generationi insieme, & sopra quelle metterui l'ordine Composito trouato da loro: volendo dinottare che come trionfatori di quei popoli uolsero ancora trionfare delle opere loro, disponendole, & mescolandole a loro beneplacito. Ma lasciando questo ragionamento vegniamo alle misure di questa parte di fuori. Questo edificio era rileuato dal piano due gradi, il grado secondo era largo palmi cinque, & il primo palmi due. La sua altezza manco d'un palmo. La basa delle colonna non è due palmi, & anco nõ è come la Dorica. La colonna è grossa quattro palmi, & due minuti. La sua altezza è palmi trentaotto, & minuti cinque con la basa e'l capitello. L'altezza del capitello è circa palmi due. La pilastrata dalle bande d'essa colonna è palmi tre & minuti tre. La larghezza dell'arco è palmi venti; & la sua altezza è palmi trentatre. Da sotto l'arco fin sotto l'architraue è palmi cinque, & sei minuti, l'altezza dell'architraue è palmi due, & minuti otto, l'altezza del fregio è palmi tre, & minuti due, & altrettanto è la cornice. Il piedistallo del secondo ordine Ionico è d'altezza palmi otto, & minuti undici, l'altezza della colonna con la basa e'l capitello è palmi xxxv. la sua grossezza è palmi 4. le pilastrate, & l'arco sono come qnel di sotto. Ma l'altezza dell'arco è palmi xxx. da sotto l'arco fin sotto l'architraue è palmi v. & minuti 6. l'altezza dell'architraue è palmi 3. l'altezza del fregio è palmi due, & minuti 9. l'altezza della cornice è palmi tre, & minuti 9. il piedistallo del terzo ordine detto Composito è palmi dodici. Il quadretto sopra esso è palmi quattro. l'altezza della colonna con la sua basa e'l capitello è palmi 38. & sei minuti. L'altezza dell'architraae: del fregio, & della cornice è circa palmi x. compartita in tre parti, una parte è la cornice, una parte per il fregio, doue sono le mensole, & l'altra parte è l'architraue. Ma per qual causa quegli Architetti ponessero le mensole nel fregio, cosa perauentura non piu fatta auanti; io ne ho detto il mio parere nel mio quarto libro, al capitolo 8. nel principio dell'ordine Composito. Le colonne di questo quarto ordine sono piane di basso rilieuo, & tutte l'altre sono tonde, cioè i due terzi fuori de i pilastri. Quelle mensole sopra le finestre sosteneuano alcune antenne, che per alcuni forami che erano nelle cornici si calauano, allequali si tirauano le tende per coprire tutto l'Anfiteatro, per il Sole, & per una subita pioggia. Per qual cagione le colonne siano tutte d'una grossezza, & che non diminuischino l'una sopra l'altra, come pare che voglia il douere, & anco Vitruuio vuole che'l secondo ordine diminuisca dal primo la quarta parte; io dico il mio parere nel quarto libro, nel trattato delle colonne. Et perche i membri particolari s'intendono meglio, io gli ho disegnati quà auãti al diritto nel Coliseo proportionati alli proprij con i suoi caratteri, che li chiamano.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0207
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

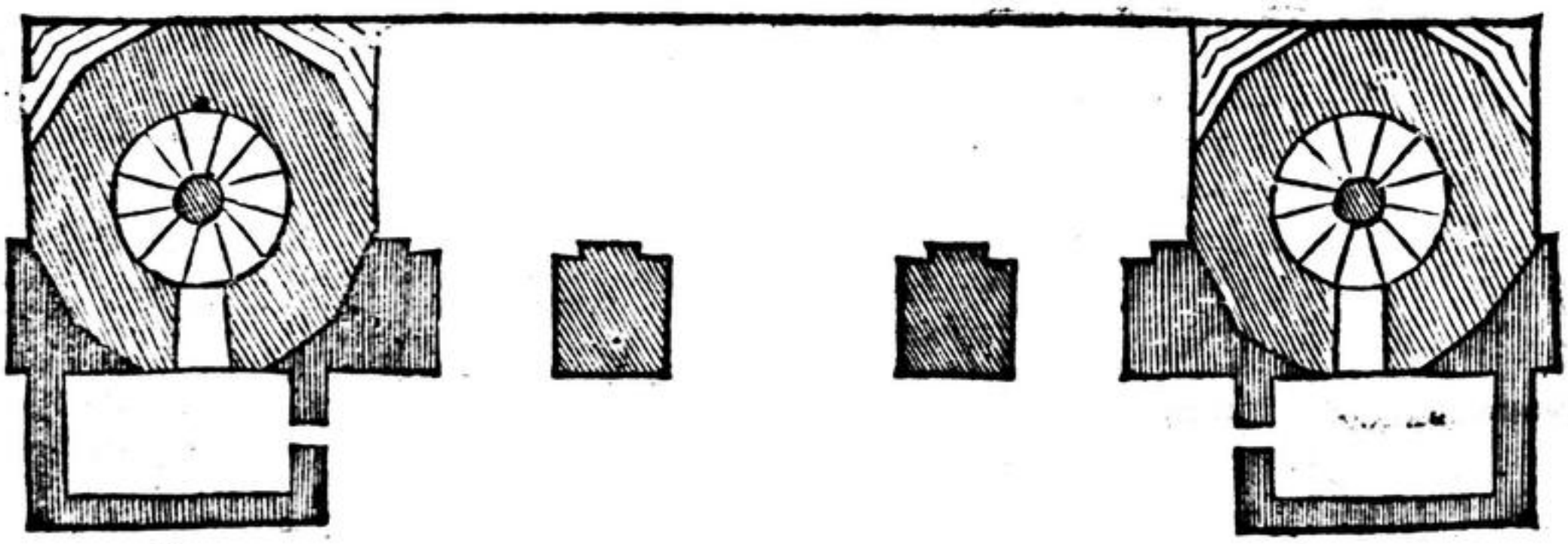




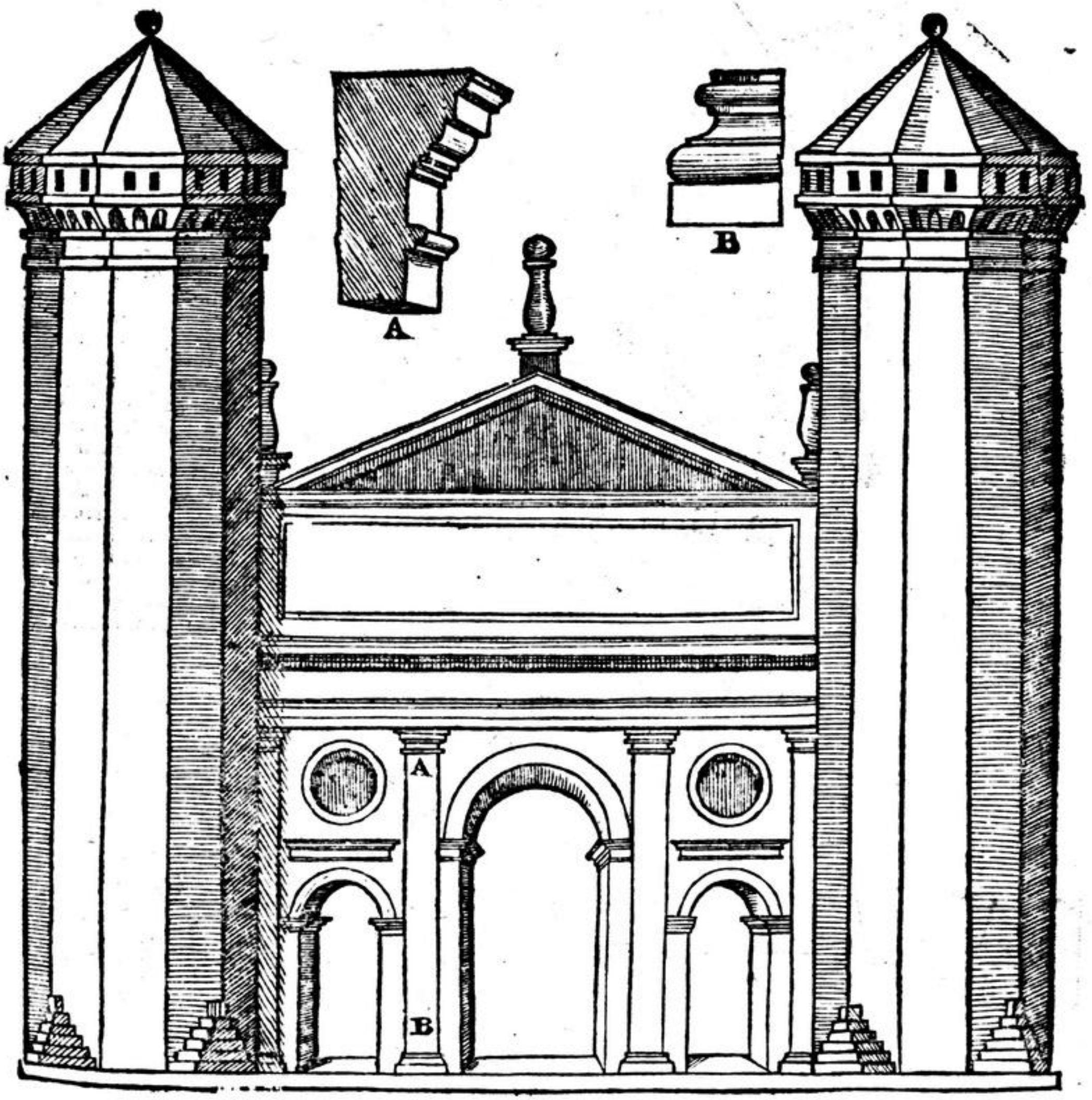
Di Spelle

Spello

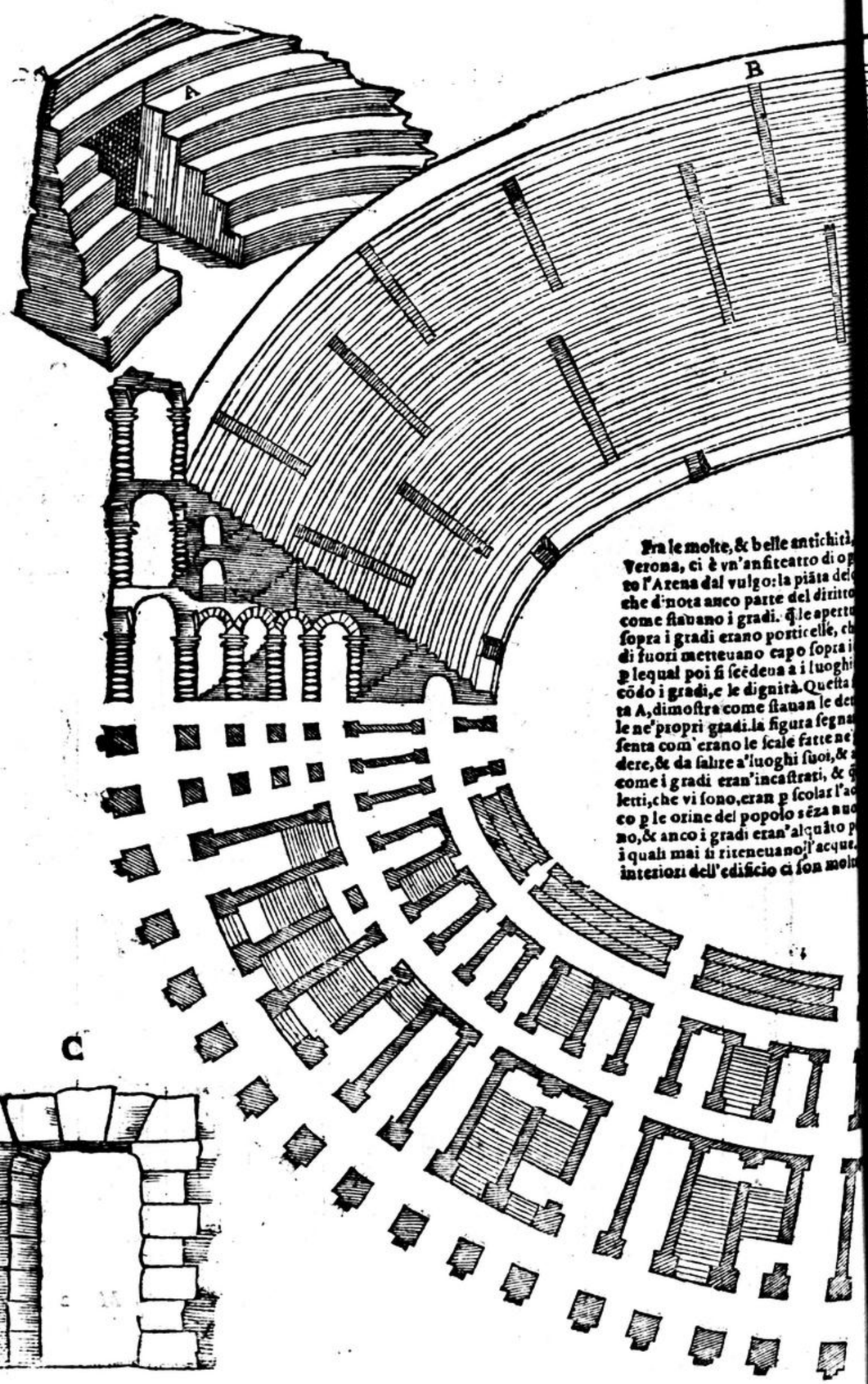
Spelle città antica in terra di Roma ha vna porta veramente antica, & è di opera Dorica, quantunque non vi siano correnti, nè vani, nè anco chiodi, nè l'architraue; ma per le colonne, base, & capitelli, & per la vetustà io la giudicai antica: benche le due torri dalle bande si possono dir moderne quanto a gli ornamenti di sopra: nondimeno le torri sopra terra senza quelle cime potriano esser antiche: ma sia come esser voglia, la porta è antica, la pianta della quale è qui sotto dimostrata, & il suo dritto sarà quì a canto. Fu misurata questa pianta col piede antico, la terza parte del quale è quì sotto. dall'vna all'altra torre sono piedi lxx. & la porta di mezo è piedi xx. in larghezza ciascuna porta delle bande è larga piedi x i pilastri fra l'vna, & l'altra porta sono in fronte piedi x. le altezze io non le misurai: ma tolsi la inuentione solamente in disegno, perche mi piacque. Le torri (come ho detto) per la bontà de' muri, & per le due lumache, che vi sono molto ben fatte, & vecchissime; io vò credendo che siano antiche, le qual torri sono per diametro piedi xxx. & vi è vna lumaca dentro larga di sette piedi. A canto queste torri, ella parte interiore della città sono due stãze, vna per banda, possono esser da piedi xxv per lũghezza, & in larghezza da piedi xij. le quali sono congiunte con l'altro edificio, & hanno le mura di assai buona grossezza, vna delle quali il vulgo la chiama la prigione di Orlando.



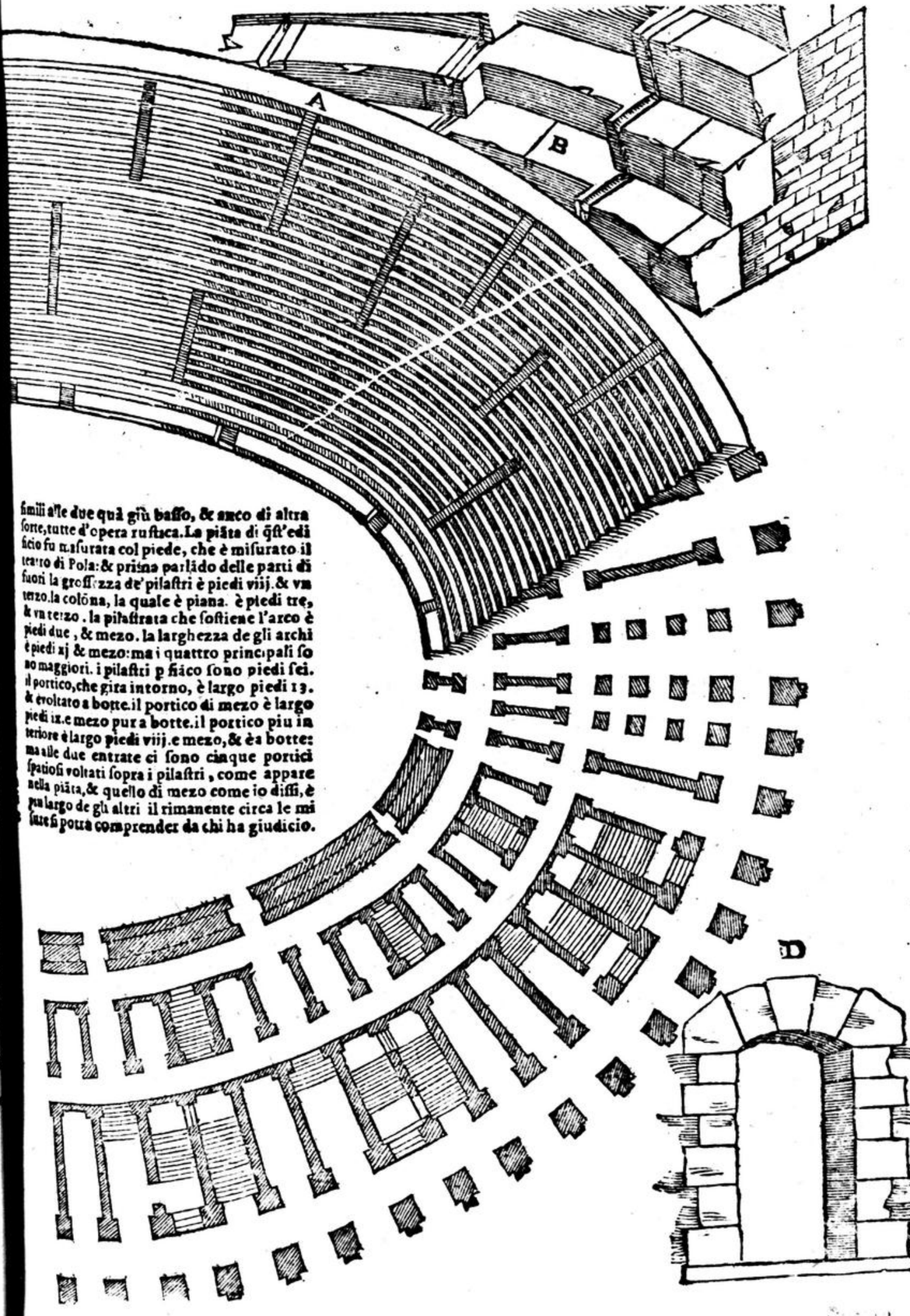
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0209
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0210
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Fra le molte, & belle antichità, Verona, ci è vn'anfiteatro di o to l'Arena dal vulgo: la piãta del che di nota anco parte del diritto come stauano i gradi. q̃ le apertu sopra i gradi erano porticelle, ch di fuori metteuano capo sopra i p̃ le qual poi si scẽdeua a i luoghi cõdo i gradi, e le dignità. Quella ta A, dimostra come stauan le det le ne' propri gradi. la figura segna senta com' erano le scale fatte ne dere, & da salire a' luoghi suoi, & come i gradi eran' incastrati, & q letti, che vi sono, eran p̃ scolar l'ac co p̃ le orine del popolo sẽza nuo no, & anco i gradi eran' alquãto p i quali mai si riteneuano; l'acque. interiori dell'edificio ci son molt

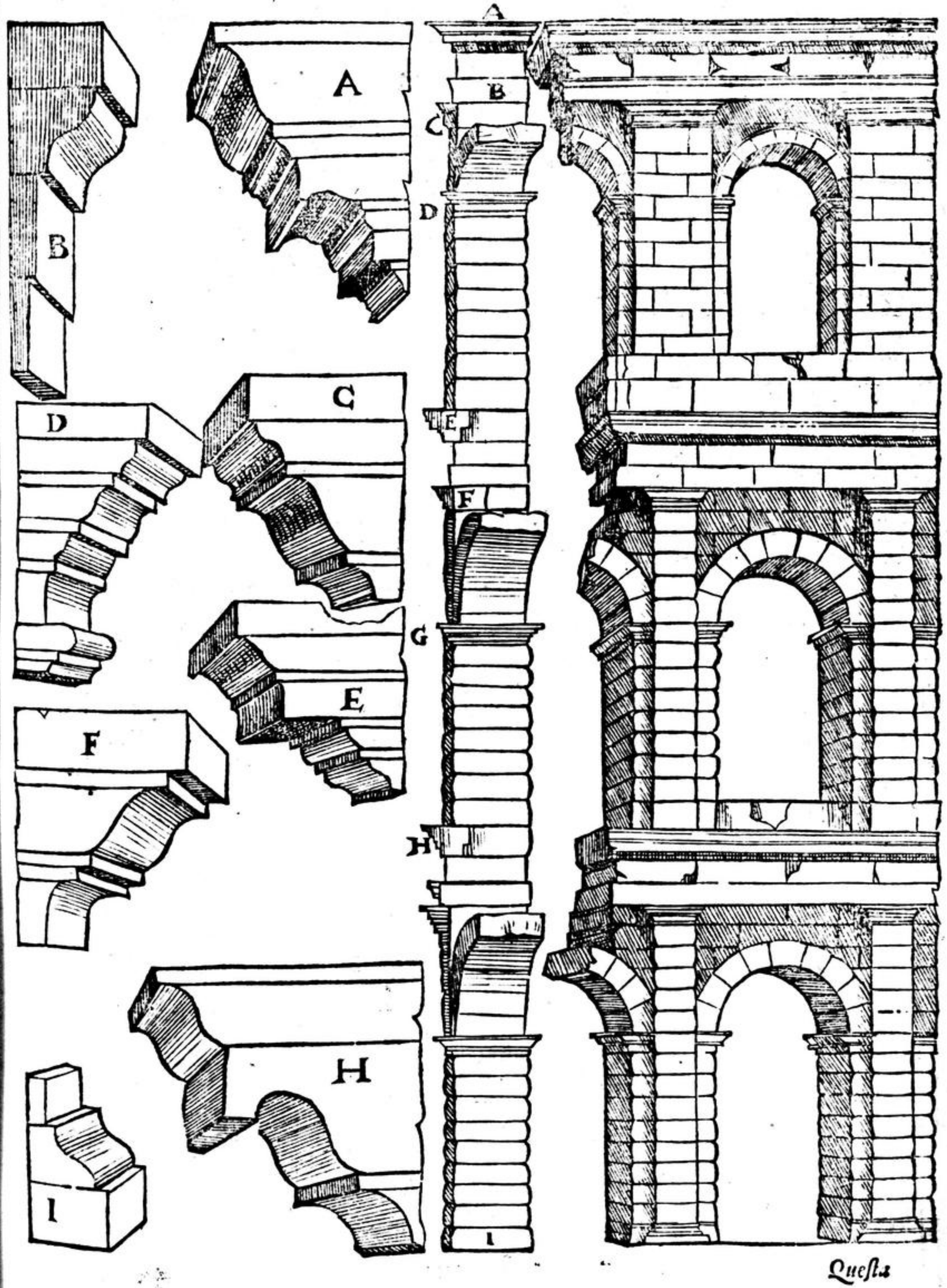


simili alle due quà giù basso, & anco di altra sorte, tutte d'opera rustica. La piãta di q̃st'edificio fu misurata col piede, che è misurato il teatro di Pola: & prima parlãdo delle parti di fuori la grossezza de' pilastri è piedi viij. & vn terzo. la colõna, la quale è piana. è piedi tre, & vn terzo. la pilastrata che sostiene l'arco è piedi due, & mezo. la larghezza de gli archi è piedi xj & mezo: ma i quattro principali sono maggiori. i pilastri p̃ fiaco sono piedi sei. il portico, che gira intorno, è largo piedi 13. & evoltato a botte. il portico di mezo è largo piedi ix. e mezo pur a botte. il portico piu interiore è largo piedi viij. e mezo, & è a botte: ma alle due entrate ci sono cinque portici spatiosi voltati sopra i pilastri, come appare nella piãta, & quello di mezo come io dissi, è piu largo de gli altri. il rimanente circa le misure si potrà comprender da chi ha giudicio.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0211
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Quanto alla pianta dell'Anfiteatro quì adietro io ne ho dato le principali misure, & anco ho trattato parte del diritto. Hora darò notitia della parte di fuori, la qual opera non si può dire altro che rustica: & hauendo detto delle grossezze, & larghezze, piu non replicherò: ma delle altezze, per quanto io potrò, ne darò notitia. Et prima l'altezza dell'arco primo è piedi 23. l'altezza delle colonne è piedi 27. la forma dell'architraue, il fregio, & la cornice è piedi sei. il parapetto sopra esso è piedi due & mezo. L'altezza del secondo arco è piedi 24. & la sua larghezza è piedi 12. l'altezza della colonna è piedi 27. & mezo. l'altezza delle cornici, del fregio, & della forma dell'architraue è piedi cinque & mezo. Il parapetto del terzo ordine è piedi 4. & mezo. la larghezza dell'arco è piedi noue & un terzo. la sua altezza è piedi 17. & mezo. l'altezza de' pilastroni, li quali sono piu larghi è piedi venti & mezo: a iquali, per quanto si comprende, erano appoggiate statue di buona grandezza. La terza & ultima cornice è alta piedi cinque. io non tratterò le misure particolari delle cornici: percioche con diligenza io le ho trasportate cosi picciole dalle proprie, proportionate a quelle: & saranno le prime nella seguente carta; & dopo quelle sarà il profilo della parte di fuori dell'anfiteatro: appresso del quale seguita la fronte d'un pezzo della parte di fuori d'esso Anfiteatro, il quale è tutto lauorato rusticamente, & è di pietra Veronese molto dura: ma le cornici sono lauorate un poco piu delicatamẽte, le quali hanno forma diuersa da quelle di Roma, & paion della memoria di quelle dell'Anfiteatro di Pola. Della piazza di questo Anfiteatro, il quale si dice Arena, tolto quel nome dalla Rena, che ci si spargeua dentro per i diuersi giochi che si faceuano; io non ho ueduto il fondo: ma per quanto mi fu riferito da alcuni uecchi Veronesi, finiti quei giuochi terrestri che vi si faceuano, presenti gli spettatori ueniuano acque per alcuni aquidotti, & riempieuano in poco spatio tutto quel luogo, di acqua come un lago, & con legni fatti a guisa di barche in diuerse maniere, & nõ troppo grãdi, faceuano battaglie, & giuochi nauali: & cosi finiti i giuochi, & partiti i legni, aperte alcune portelle; le acque in breue spatio si disperdeuano, & il luogo rimaneua asciutto come prima: & questa, & maggior cosa si puo credere, se noi uogliamo considerare la grandezza de' Romani. Ma poi che della grandezza loro parliamo, sono in Verona sopra l'Adice fiume molto celebrato, due ponti antichi, doue fra un ponte, & l'altro ci era un bellissimo & superbo spettacolo, sopra ilquale poteua stare gran numero di persone per uedere i giuochi nauali che nel fiume si faceuano: & questo tal spettacolo era lũgo la ripa del fiume appoggiato a un monte, & alquanto piu sù nel monte era un teatro, la scena del qual si congiunge ua col spettacolo piu sotto: & perche (come ho detto) il teatro era nel monte fatto con molto artificio: sopra esso monte era un'edificio grande, ilqual superaua tutti gli altri: ma le rouine di questi edifici sono tante, & cosi abbattute dal tempo, che saria grande spesa, & consumamento di tempo a uolerle ritrouare: ma hauendone io ueduto alcuni membri in piu parti del monte, mi dà stupore solo a pensarui. Et è ben ragione se i Romani fecero tal cose a Verona: percioche egli è il piu bel sito d'Italia per mio parere, & di pianure, & di colli, & di monti, & anco di acque: & sopra tutto gli huomini di questa città sono molto generosi, et conuersenoli.

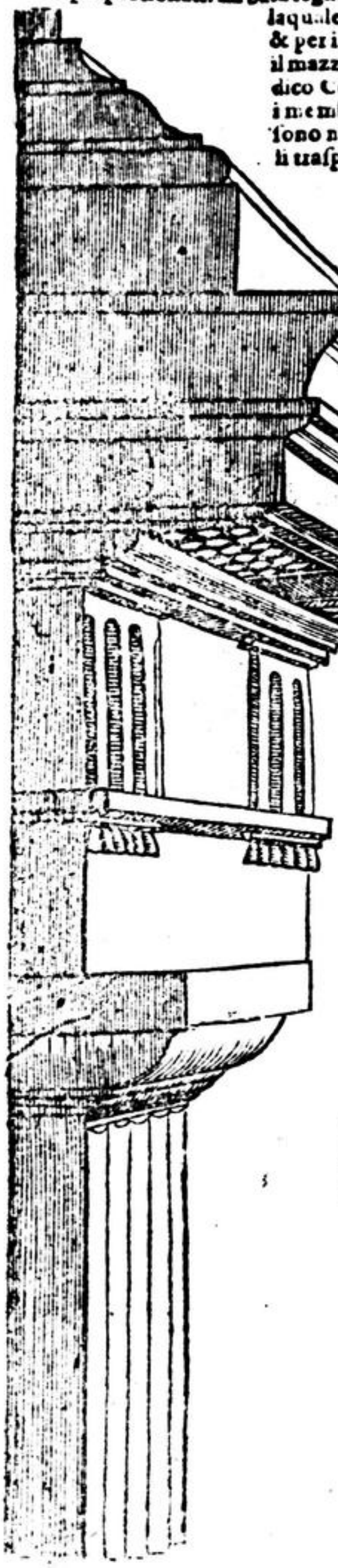
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0212
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

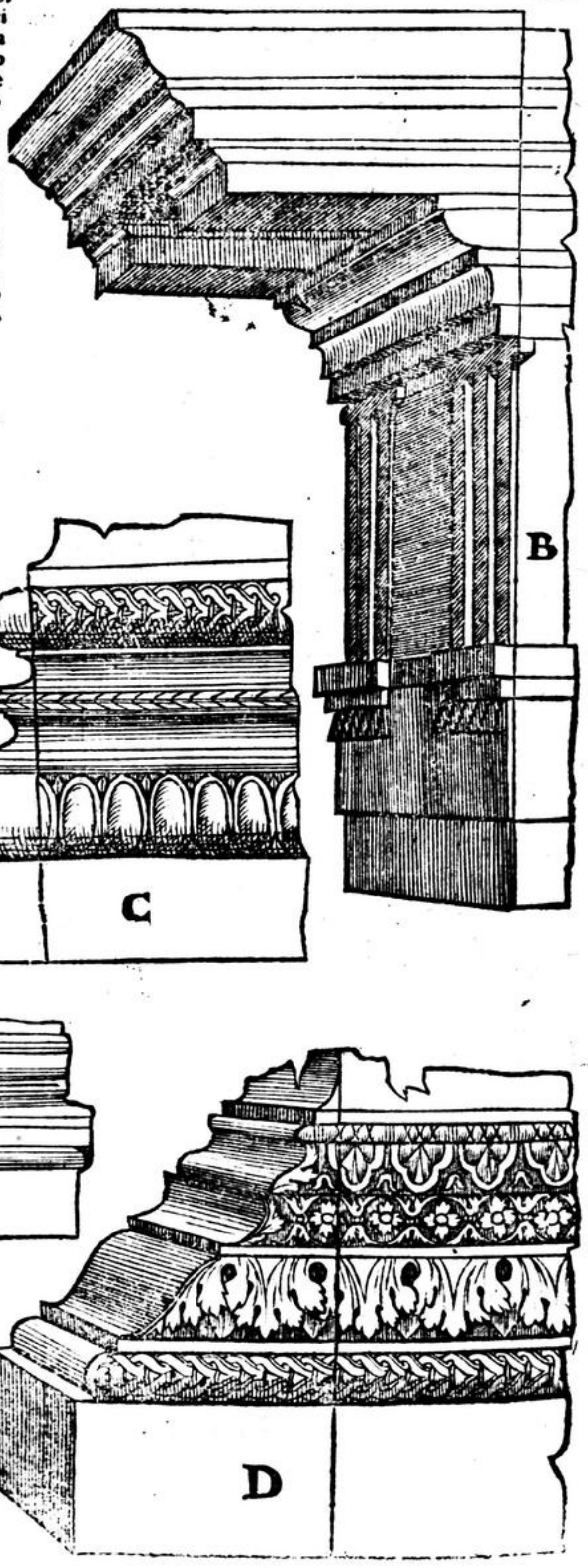


Queſta

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0213
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Queſte cornici, baſamenti, & baſe ſono reliquie di antichità. Quella quì ſotto ſegnata A, cioè vna parte di colonna, l'architraue, il fregio, & la cornice con il baſamento ſopra, era tutta d'vn pezzo, & la ſua altezza è da piedi xj. antichi coſi proportionata, fu trouato fuori di Roma ſopra il fiume Aniene detto Teuerone al ponte numentano. La cornice ſegnata B, fu trouata ne i fondamẽti di S. Pietro, & Bramãte la fece ſotterrare nel medeſimo luogo, tutti i membri erano d'vn pezzo. & era di altezza da ſei piedi antichi, & queſt'è proportionata alla propria. La baſa ſegnata C, è a S Marco molto bẽ lauorata, & è di opera Corinthia non molto grãde, puo eſſere in altezza circa vn piede, e mezo, ma queſta è proportionata alla propria. Il baſamẽto ſegnato D, fu trouato in piazza Capranica, & fu diſfatto, ma era molto bẽ lauorato L'altezza della baſa ſenza il zoccolo è da palmi j. & tutti i ſuoi membri proportionati. La baſa ſegnata E, non era molto grãde, laquale fu trouata fra certe rouine & per il baſſõcino che ella ha ſopra il mazzocchio ſuperiore io la giudico Compoſita, & benche di tutti i membri io non ne dia notitia, ſono nondimeno da grãdi a piccioli traſportati proportionatamẽte.


A

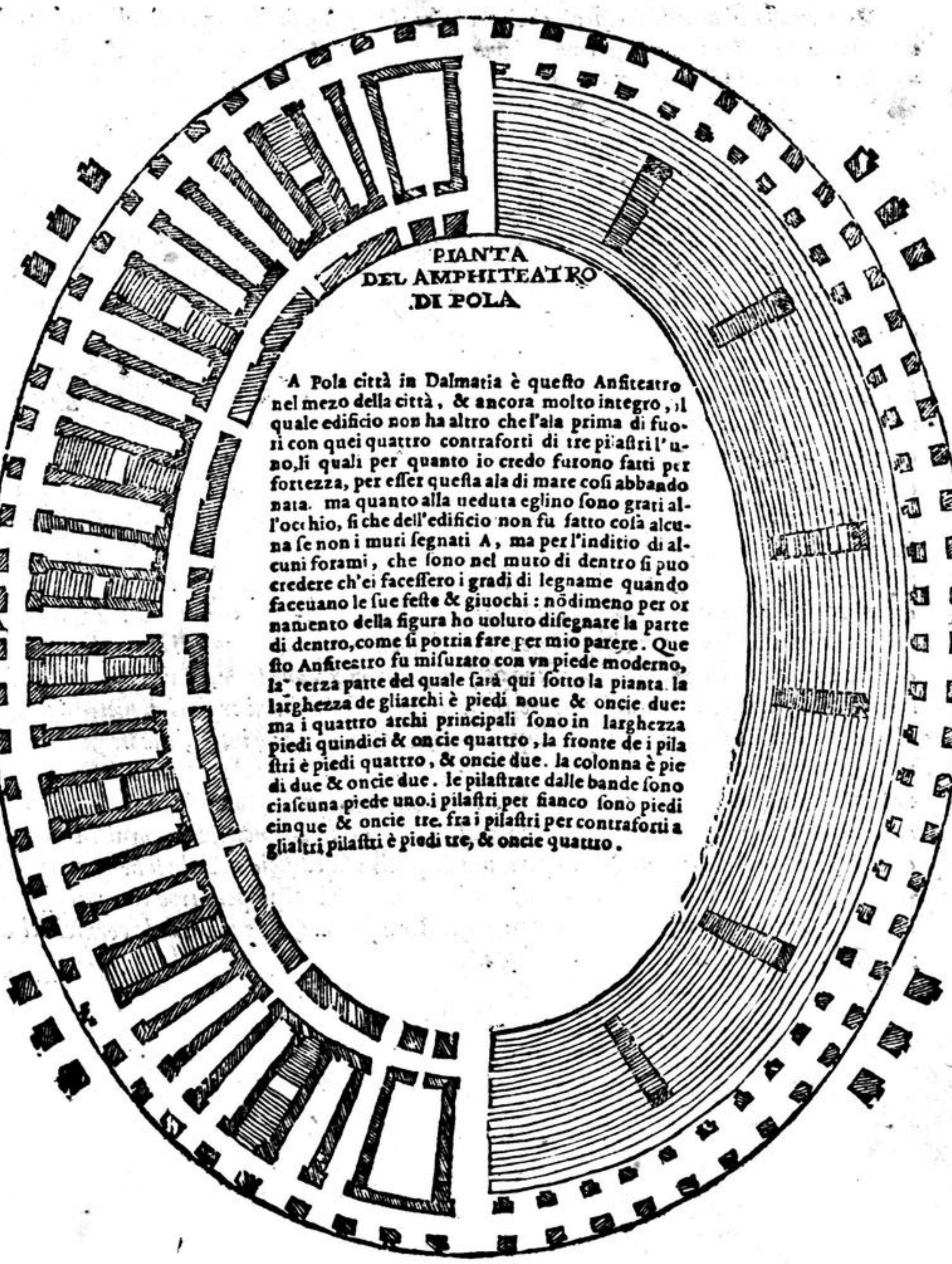

B

C

E

D

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0214
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



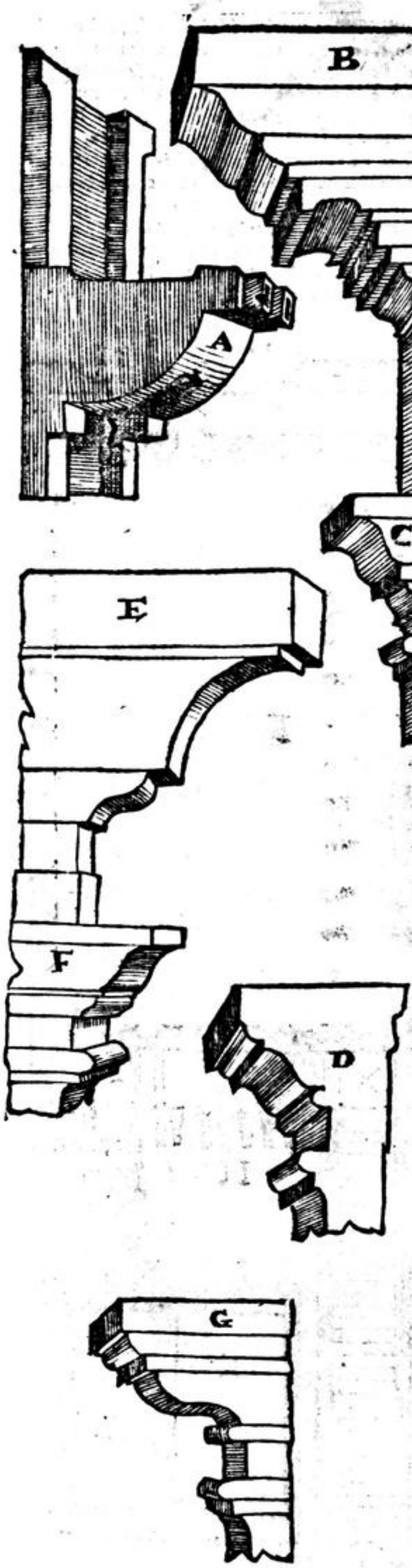
PIANTA
DEL AMPHITEATRO
DI POLA

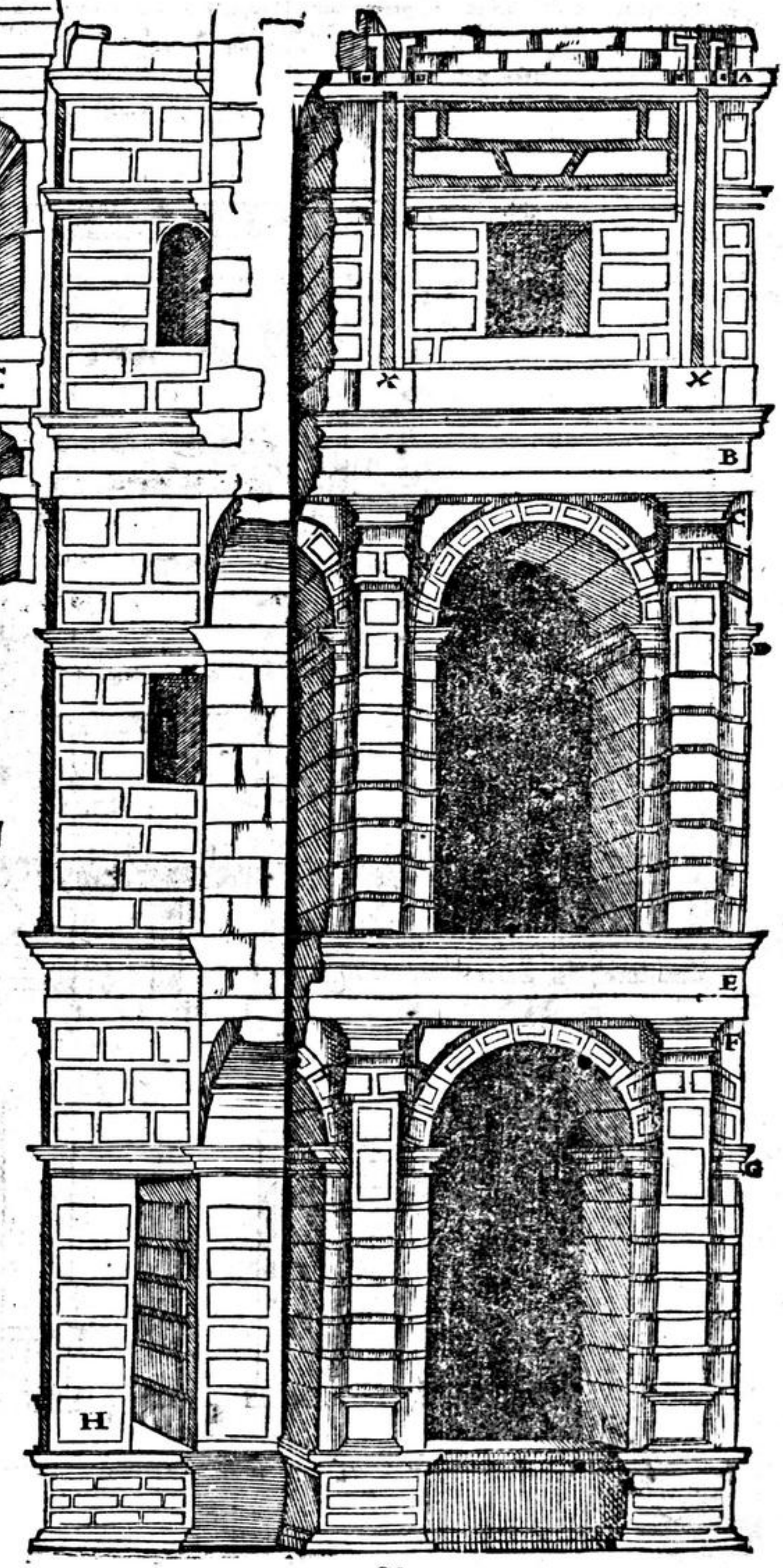
A Pola città in Dalmatia è questo Anfiteatro nel mezo della città, & ancora molto integro, il quale edificio non ha altro che l'ala prima di fuori con quei quattro contraforti di tre pilastri l'uno, li quali per quanto io credo furono fatti per fortezza, per esser questa ala di mare cosi abbandonata. ma quanto alla ueduta eglino sono grati all'occhio, si che dell'edificio non fu fatto cosa alcuna se non i muri segnati A, ma per l'inditio di alcuni forami, che sono nel muro di dentro si puo credere ch'ei facessero i gradi di legname quando faceuano le sue feste & giuochi: nõdimeno per ornamento della figura ho uoluto disegnare la parte di dentro, come si potria fare per mio parere. Questo Anfiteatro fu misurato con vn piede moderno, la terza parte del quale sarà qui sotto la pianta. la larghezza de gliarchi è piedi noue & oncie due: ma i quattro archi principali sono in larghezza piedi quindici & oncie quattro, la fronte de i pilastri è piedi quattro, & oncie due. la colonna è piedi due & oncie due. le pilastrate dalle bande sono ciascuna piede uno. i pilastri per fianco sono piedi cinque & oncie tre. fra i pilastri per contraforti a glialtri pilastri è piedi tre, & oncie quattro.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0215
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Quanto alla pianta dell'anfiteatro di Pola ho trattato a ſufficienza quì adietro, hora è neceſſario trattare del diritto. & cominciando nelle parti da baſſo, quanto al imbaſamento egli non ha termine di miſure: che per cauſa del monte non ha equalità, anzi nel monte ſi uiene a perdere non ſolamente il piediſtallo; ma ſi perde tutto l'ordine primo de gl'iarchi con tutta la ſua cornice ſuperiore: onde il monte è l'altezza del piano del ſecõdo ordine; et però dell'altezza dell'imbaſamento non darò miſura alcuna. ma cominciando da l'imbaſamento in sù, l'altezza del piediſtallo ſotto la colonna è piedi due & mezo. l'altezza della colonna col capitello è piedi 16. in circa. l'altezza dell'arco, è piedi 17. & mezo. l'altezza dell'architraue è piedi vno & oncie 9. l'altezza del fregio è oncie 9. l'altezza della cornice è piedi uno & oncie x. l'altezza del parapetto ſopra la cornice è di tanta altezza, quanto la cornice, l'altezza della colonna è piedi 21. & oncie 9. computando il capitello. l'altezza dell'arco è piedi 18. & oncia una. l'archiuolto è alto piedi uno, & oncie 9. l'altezza dell'architraue, del fregio, & della cornice, è come l'altra diſotto. Lo imbaſamento ſegnato X, è piedi quattro, & oncie 4 da gli imbaſamenti fin ſotto la cornice è piedi 19. l'altezza della cornice è piedi uno & mezo, & queſto è quanto al diritto dell'Anfiteatro, il quale è nella carta ſeguente ſegnato P. & perche (come ho detto nel trattato della pianta) queſto Anfiteatro ha da quattro lati alcuni pilaſtri i quali furono fatti per fortezza, & per cõtraforti del muro coſi abbandonato ſenza coſa alcuna dentro, ho voluto dimoſtrare come eſſi ſtauano: & però la figura ſegnata Q dinota il fianco d'eſſi con traforti, & la parte ſegnata H, rappreſenta un pilaſtro, & la parte ſegnata I, dinota il profilo del muro dell'anfiteatro, & fra il pilaſtro H, e'l muro I, è un tranſito di piedi tre & un terzo, talmẽte che ui paſſano ſenza impedimento due huomini a paro, & queſti contraforti hanno a ciaſcuno ordine il ſuo ſuolo, doue ſtauano perſone, ma non ui ſono ſcale, nè veſtigio alcuno di ſcale, ma certo ſi adoperauano nobilmente, come ne fanno fede alcuni trafori di pietre dauanti ad alcune fineſtre. Et perche le cornici di queſto edificio ſiano meglio inteſe, io le ho fatte in forma un poco maggiore qui a canto al contraforte, acciò ſi poſſino miſurare, & anco conoſcere i membri, perche coſi ſtanno le proprie a punto. La maniera di queſti ſcorniciamenti è molto differente da quelle di Roma, ma come ſi puo vedere, & io per me non faria cornici come quelle del Anfiteatro di Roma nelle mie opere: ma di quelle dell'edificio di Pola ſi bene me ne ſeruiria: perche elle ſono di miglior maniera, & meglio inteſe: & tẽgo per certo che quel fuſſe un'altro Architetto differente da queſto, & perauentura fu Tedeſco: perciochè le cornici del Coliſeo hanno alquanto della maniera Tedeſca.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0216
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

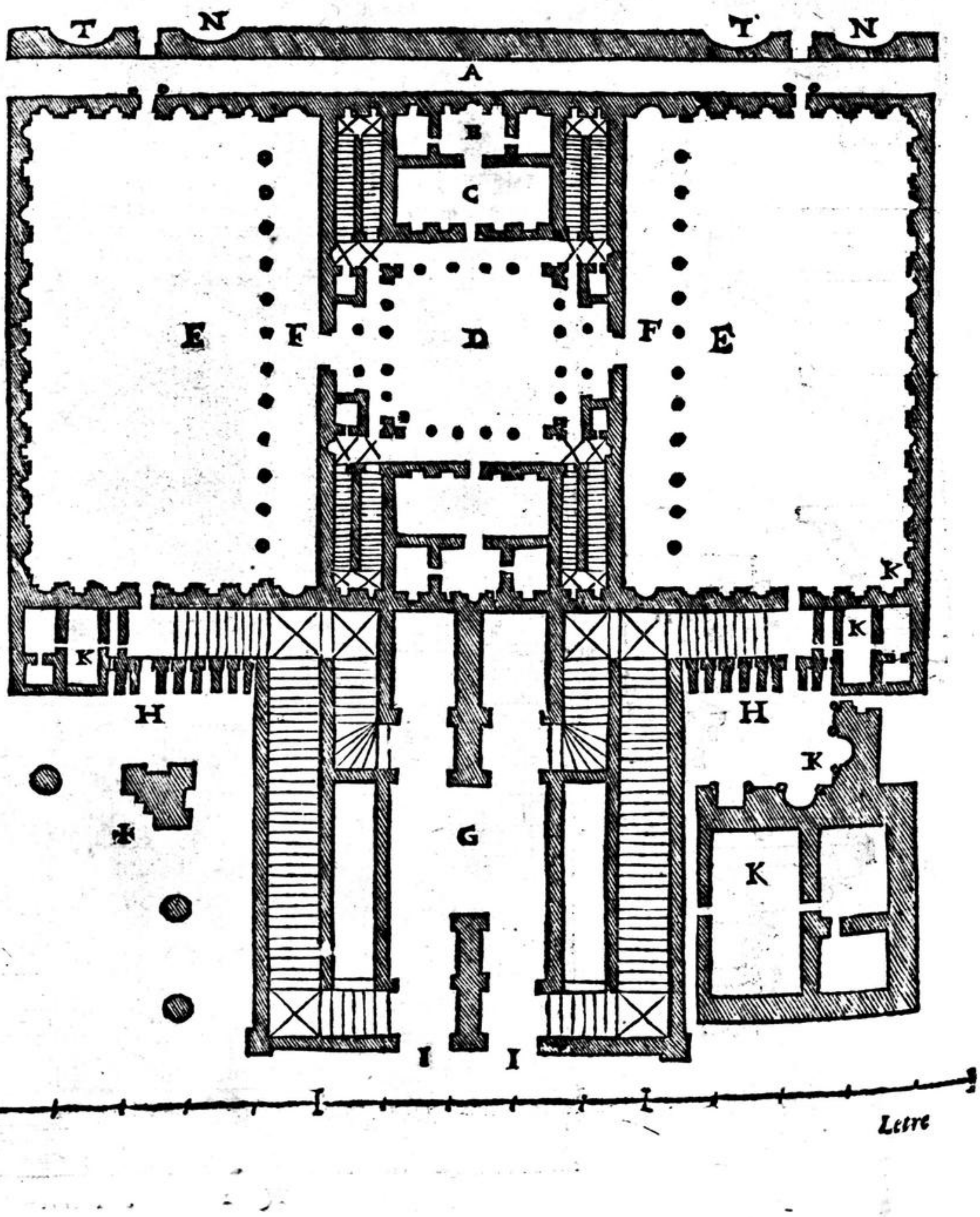




N 2

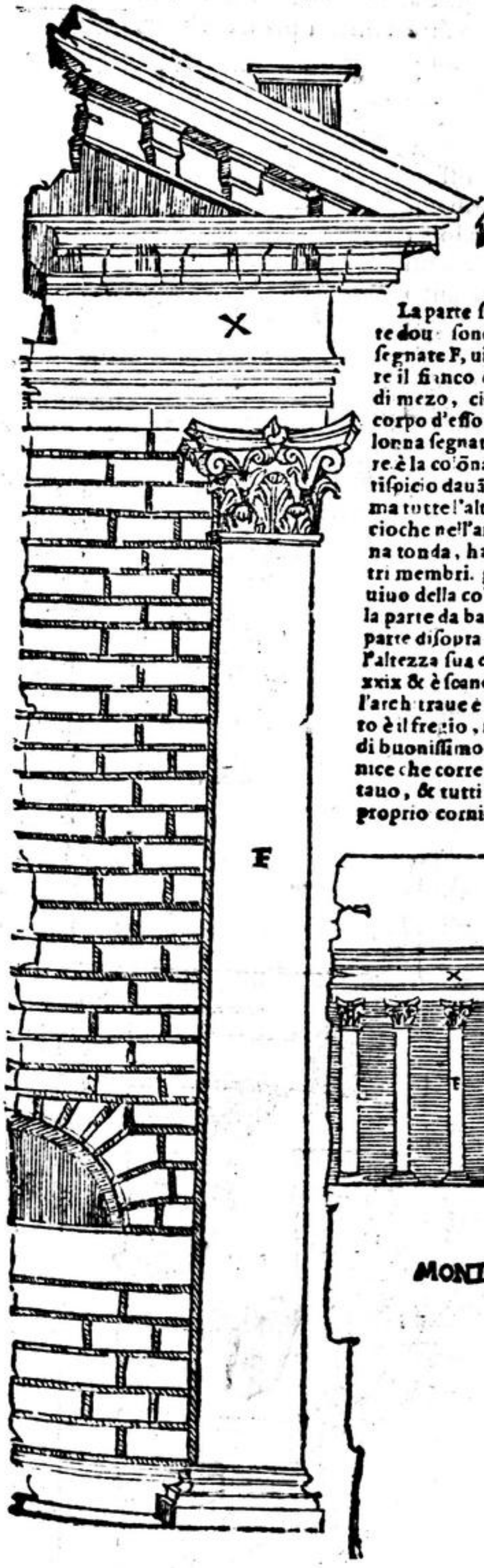
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0217
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

A Monte Canallo in Roma, doue al presente sono quei canalli di Praffitele, & di Fidia sono i uestigi d'un superbo palazzo: una parte del quale era sul monte, ma la parte delle scale era appoggiata al monte, si come nel profilo qui a canto si potrà uedere. La pianta di questo edificio fu misurata con un braccio, la quarta parte del quale sarà qui sotto, & prima ne' nicchi T, & N, fu trouato il Teuere, & il Nilo, che al presente sono in Belueder e, Quel luogo A è una strada, la larghezza della quale è braccia x. La parte B, è braccia xij per quadro. La parte C, é braccia xxxvj in lunghezza & braccia xviij. in larghezza. Il cortile D, é braccia xxxvj. per quadro. Le loggie intorno sono larghe braccia iiij. La parte oppositta a C B. è di uguale misura. La larghezza delle, quattro scale è braccia iiij. per ciascuna. I luoghi E, sono due cortili, ciascun de iquali é in lunghezza braccia lxij. & mezo. le loggie F, sono larghe braccia xiij le scale maggiori per salire al piano del palazzo sono in larghezza braccia xj la parte presso gli angoli k, e in larghezza braccia xij & mezo, & in lunghezza braccia xvj. & mezo. Quelle parti H. sono contraforti per sostenere le scale. La parte G é un cortile, che daua luce a i luoghi di dentro Le due aperture I, sono l'entrate delle scale, & l'edificio cominciaua doue si appoggiano le scale, & il frontispitio cosi superbo era nel mezo dell'edificio di tanta larghezza, quanto tiene la parte di mezo senza i cortili, & senza le loggie. Le due figure k, & croce, che sono li sotto appartatamente; una dinota un'angolo dell'edificio piu diffusamente disegnata, & l'altra dinota un'angolo del cortile di mezo.

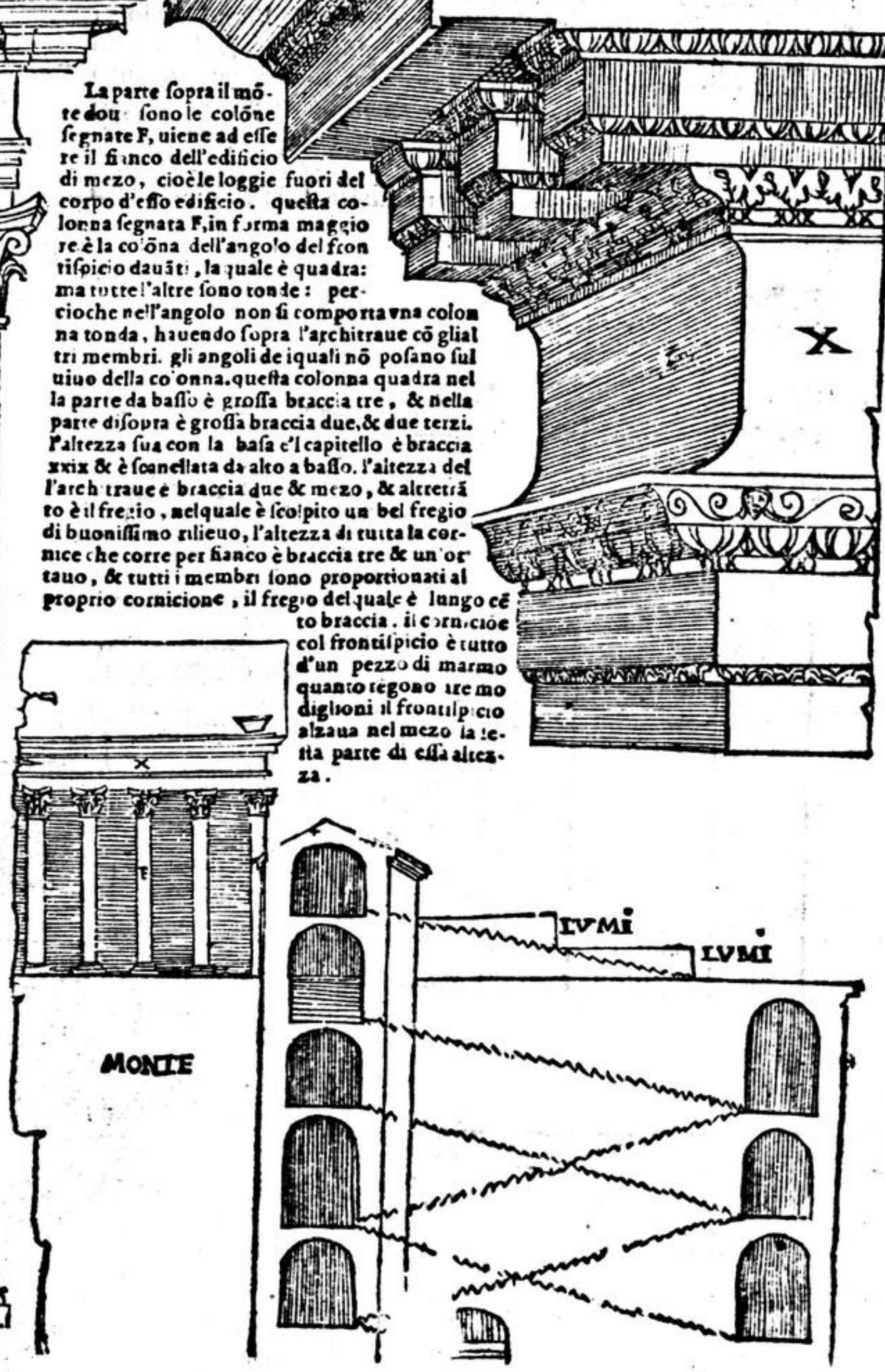


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0218
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Le tre figure qui sotto sono membri del palazzo che è qui a cãto. La parte di sottosin forma picciola rappresenta il profilo de la parte dinan zi del palazzo, cioè le scale, per lequali si saliua al piano dell'edificio, per esser quello nel monte, & erano molto magnifiche & commode.



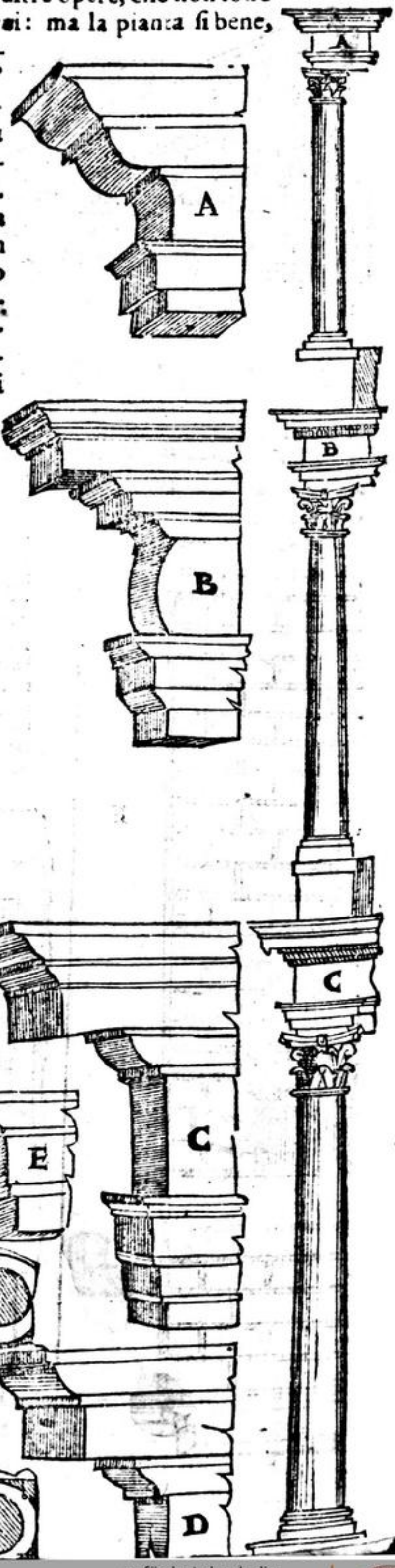
La parte sopra il mõte dou sono le colõne segnate F, uiene ad esse re il fianco dell'edificio di mezo, cioè le loggie fuori del corpo d'esso edificio. questa colonna segnata F, in forma maggiore è la colõna dell'angolo del frontispicio dauãti, la quale è quadra: ma tutte l'altre sono tonde: percioche nell'angolo non si comporta vna colonna tonda, hauendo sopra l'architraue cõ gli altri membri. gli angoli de iquali nõ posano sul uiuo della colonna. questa colonna quadra nella parte da basso è grossa braccia tre, & nella parte disopra è grossa braccia due, & due terzi. l'altezza sua con la basa e'l capitello è braccia xxix & è scanellata da alto a basso. l'altezza del l'architraue è braccia due & mezo, & altretã to è il fregio, nelquale è scolpito un bel fregio di buonissimo rilieuo, l'altezza di tutta la cornice che corre per fianco è braccia tre & un'ottauo, & tutti i membri sono proportionati al proprio cornicione, il fregio del quale è lungo cẽ to braccia. il cornicione col frontispicio è tutto d'un pezzo di marmo quanto regono tre modiglioni il frontispicio alzaua nel mezo la setta parte di essa altezza.



MONTE

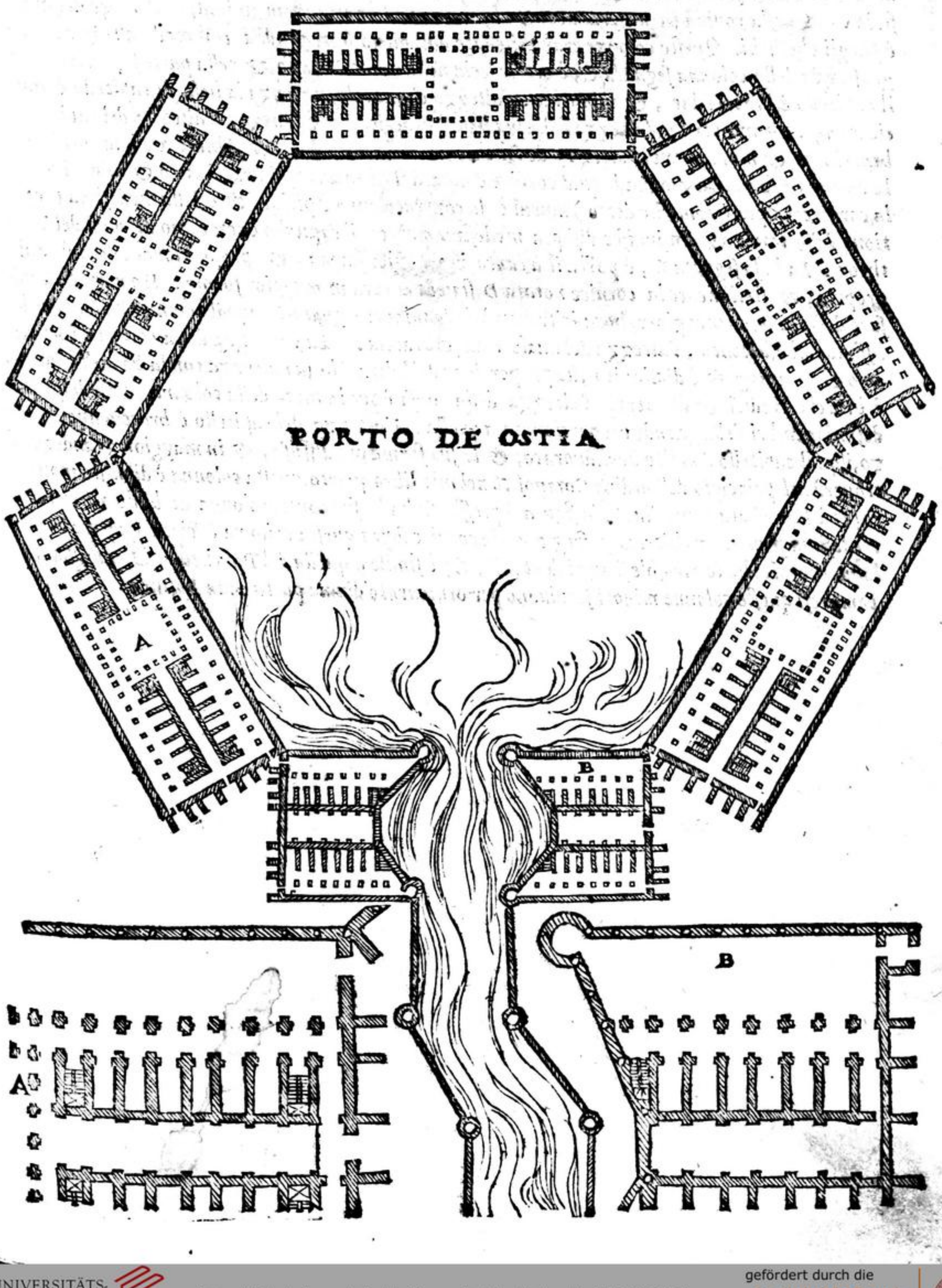
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0219
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Gran cose, & in diuerse forme faceuano i Romani, dalle quali per le rouine loro nõ si puo cõprendere a che cosa elle seruissero, & massimamẽte questo p̃sente edificio, ilquale si addimãda le sette zone di Seuero. Dell'edificio se ne vede ancora un'angolo in piede, & è di tre ordini tutto di opera Corinthia, ma si cõprẽde ch'ei fusse fatto di spoglie d'altri edificii: percioche ci sono delle colonne scanellate, & delle schiette, & anco i capitelli, & altre opere, che non sono tutte d'una maniera. Le altezze di questo edificio io non le misurai: ma la pianta si bene, & le grossezze delle case: & per quãto io cõprendo gli ordini diminuiscono la quarta parte l'un sopra l'altro, come dice Vitruuio ne' teatri. La figura qui sotto rappresenta la pianta dell'edificio, & anco rappresenta il cielo de'lacunari sopra le colonne, & fu misurata col piede, col quale è misurato il teatro di Pola. & prima la grossezza del muro è piedi tre & mezo. Fra l'un muro & l'altro è piedi iiij. & le colonne è piedi cinque & tre quarti, & cosi è lo interuallo da colonna a colonna. La grossezza di una colonna è piedi due, & un quarto. In questo edificio non ci si vede habitatione alcuna, nè anco vestigio di scale per salire ad alto: ma ben si comprende che continuaua in maggior grandezza, doue in altro luogo ci poteuano essere scale, & habitationi. & veramente questo edificio integro douea hauere presenza grãde per il gran numero delle colonne che ui erano, & per i ricchissimi ornamenti.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0220
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

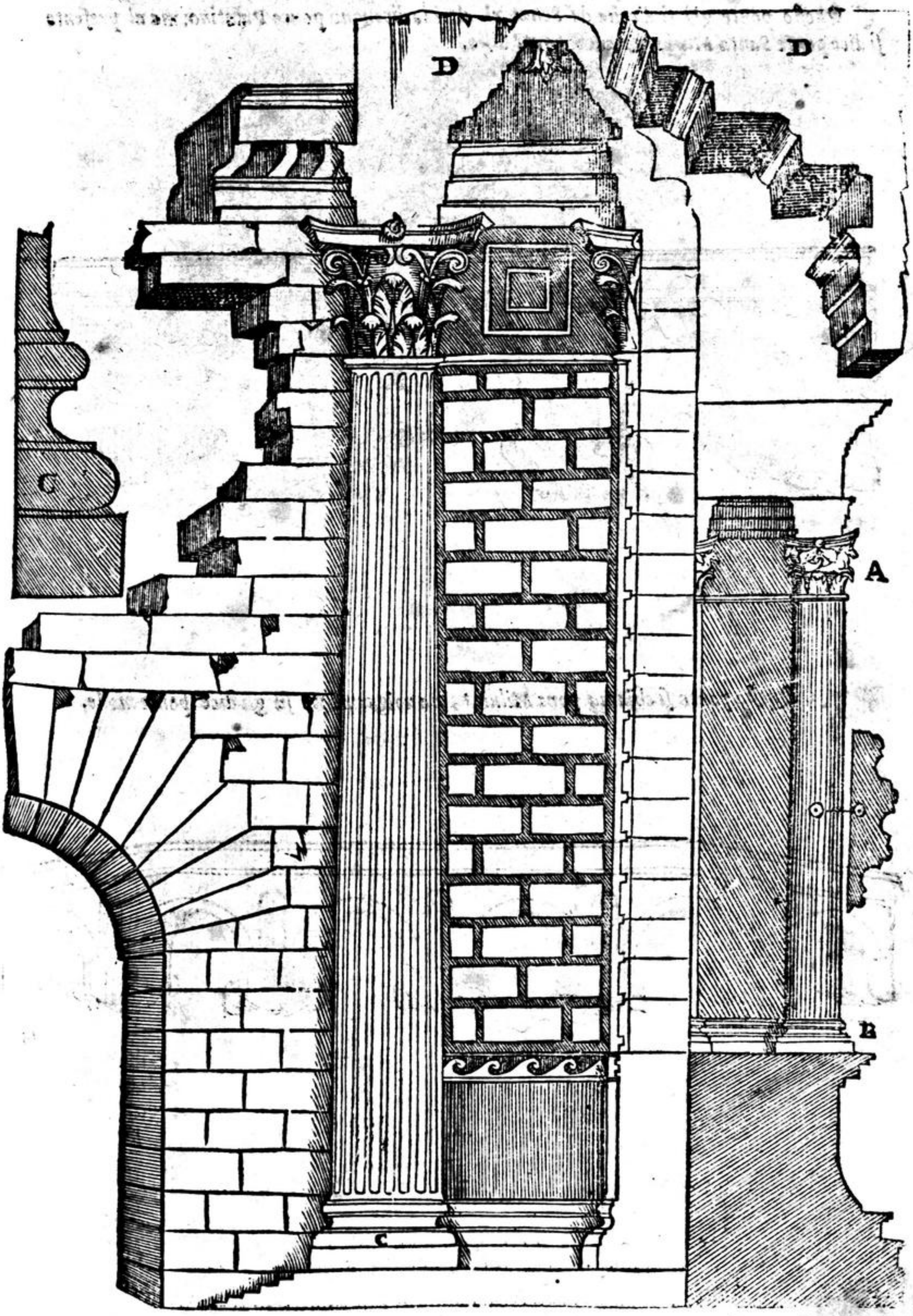
I Romani per la grandezza dell'animo sempre cercarono di far cose, lequali dimostraffero quanto eglino fussero potenti e generosi in tutte le attioni in mare & in terra; onde per il commodo di Roma fecero questo marauiglioso porto di Ostia, ilquale ueramente, & per la commodità, & per la grandezza de gli edifici, & sopra tutto per la fortezza sua, se gli puo dire mirabile, & è di forma esagona, cioè di sei faccie, & ogni faccia è per lunghezza cxvj. canne, & ogni canna è palmi x. da queste principal misure si potrà comprendere la grandezza sua. ogni faccia haueua vn spatioso cortile con le loggie intorno, & quattro appartamenti di magazzini circondati dalle loggie con vno andito nel mezo, & lungo la ripa su le acque erano per ordine tronchi di colonne, a i quali si legauano le naui, & alla bocca del porto erano assai torrioni per guardarlo da gli nimici bisognando: & perche in cosi piccola forma mai si possono comprendere gli appartamenti, io gli ho disegnati in maggior forma qui sotto appartatamente.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0221
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Fra le rouine di Roma si trouano molte cose, per lequali non si puo comprendere che cosa fusse-ro: & nondimeno ci si ueggono alcune rouine abbattute dal tempo, dalle quali si comprende la gran dezza deglianimi Romani. Onde la seguente antichità è molto bene intesa, per quello che ancora si vede: laqual si chiama la Basilica del foro transitorio: & sua gran'ezza si puo imaginare dall'altezza di quelle colonne, ancora che non si vegga il finimento suo, perche la cornice superiore nõ ui è, nè anco si troua lì intorno cornice alcuna, che si p ßa comprẽdere che fuße sopra tale edificio. Questa rouina fu misurata con vn braccio moderno diuiso in minuti lx. il terzo del quale è fra gli obelischi. Queste colonne erano rileuate dal piano sette gradi di commoda altezza. La großezza della colonna segnata C, è tre braccia nella parte da basso, & nella parte superiore sotto il capitello è braccia due, & minuti xl. l'altezza d'eßa colonna senza la basa e'l capitello è braccia xxiiij. & minuti lv. l'altezza della sua basa è braccio uno & mezo. L'altezza del capitello è braccia tre & minuti xxvi. l'altezza de l'architraue è braccia due, & minuti xxij. la cornice fra la colonna, e la contracolonna, laqual cornice è notata D, è in altezza braccio uno & minuti xlviij. la cornice disopra (come ho detto) non ui è, la contracolonna è piana, & è della medesima propor tione della tonda, & diminuisce disopra medesimamente. il capitello è come uno di quei del Pantheon. La basa segnata C, è posta lì a canto in maggior forma, & proportionata di misure alla propria, & similmente la cornice notata D, si uede ancora in maggior forma. Ho narrato le misure della colonna maggiore, hora io tratterò della minore segnata B, laqual colonna ha sotto un bel lissimo imbasamento, l'altezza del quale è da sei braccia. La grossezza della colonna è braccio vno & un terzo, & è diminuita alla proportion' dell'altra. la sua altezza con la basa e'l capitello è braccia tredici & due terzi. l'altezza della basa è per la metà della colonna, & è di quei me desimi membri della grande proportionata a quella. L'altezza del capitello è braccio uno, & me zo, ilqual capitellò à molto ben lauorato, & la sua forma piu diffusa, & in maggior grandezza si trouerà nel principio dell'ordine Composito nel mio libro quarto. questa colonna è di misto molto du ro, & è scan ellata come dinota la figura lì presso, & ha la sua contracolonna di basso rilieuo della medesima forma. l'architraue, il fregio, & la cornice sopra questa colonna è circa quattro braccia. laqual cornice ha le mensole senza i dentelli, & è simile a quella del Pantheon, & per quanto io compresi queste colonne minori seruiuano per ornamento di una porta della Basilica.

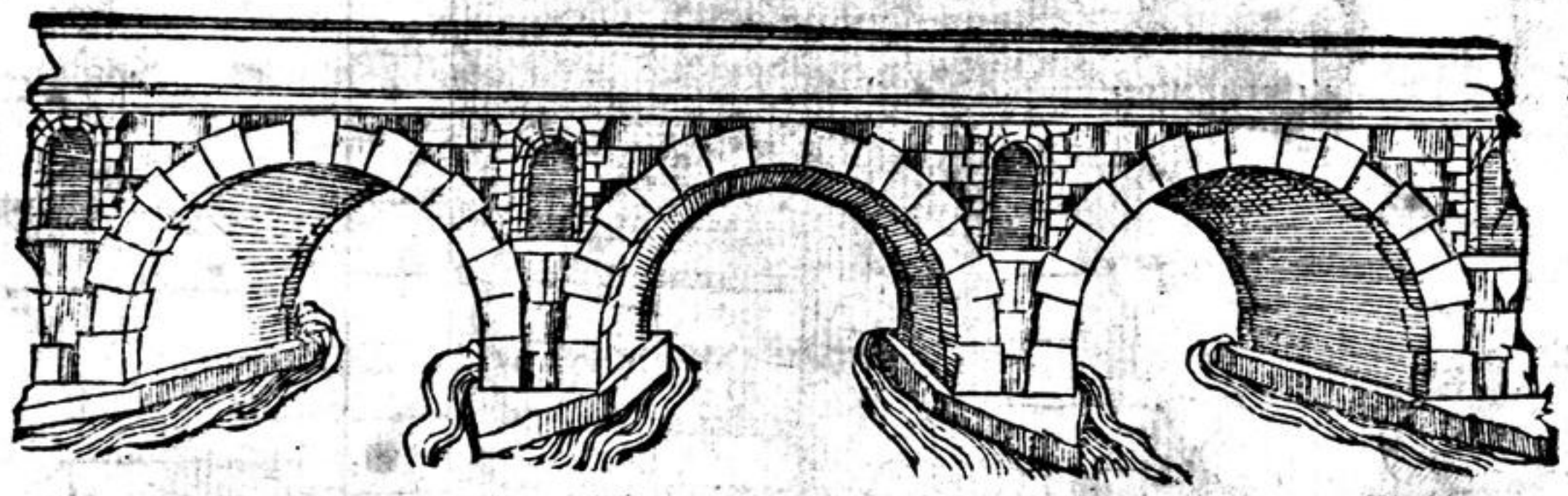
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0222
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



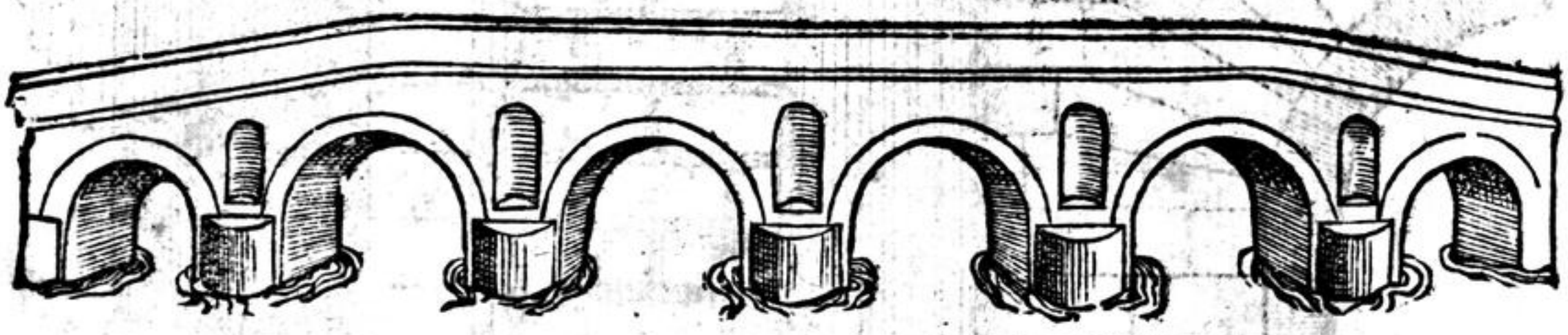
O Queſto

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0223
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questo ponte già si diceua de' Senatori, altri lo diceuano ponte Palatino: ma al presente si dice ponte Santa Maria, & anco ponte Sisto.

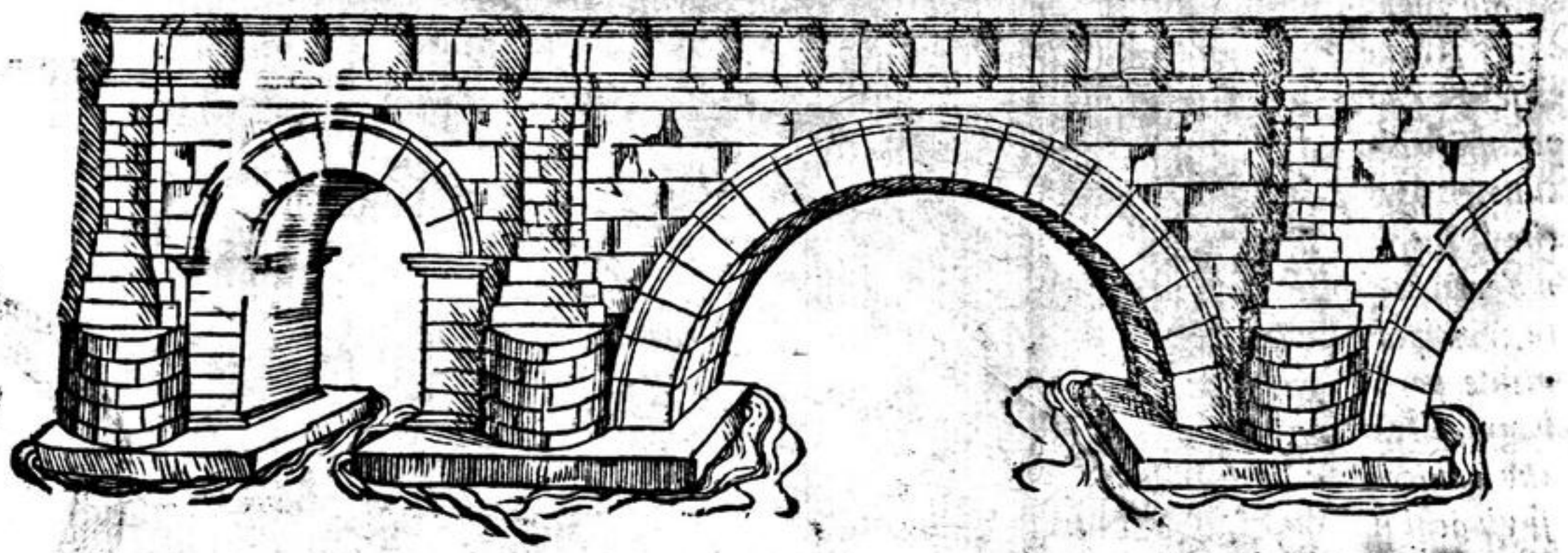


Questo ponte si chiama pons Miluius, ma uolgarmente fa gli dice ponte molle.

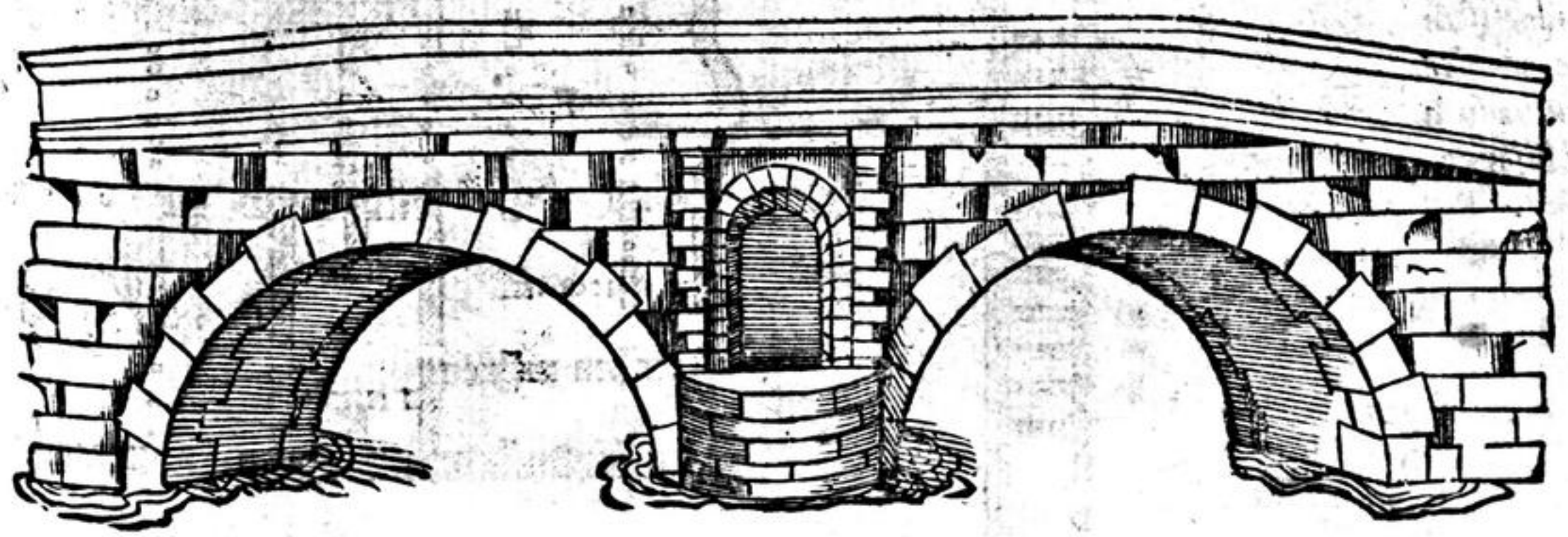


In

In Roma ſono molti ponti fatti da' Romani antichi, & anco fuori di eſſa, & in piu parti d'Italia ne ſono in diuerſi luoghi, de i quali io non tratterò: ma ſolamente moſtrerò la inuentione di quattro, da i quali ſi potrà comprendere il modo che teneuano gli antichi a fare i ſuoi ponti. Il ponte quì ſotto ſi dice ponte Sant' Angelo: perciochè è ſopra il Teuere appreſſo caſtel Sant' Angelo, il quale fu il ſepolcro d'Adriano, & a' tempi moderni è ſtato ridotto in fortezza, & ſi chiamaua anticamente ponte Elio, tolto il nome da Elio Adriano.

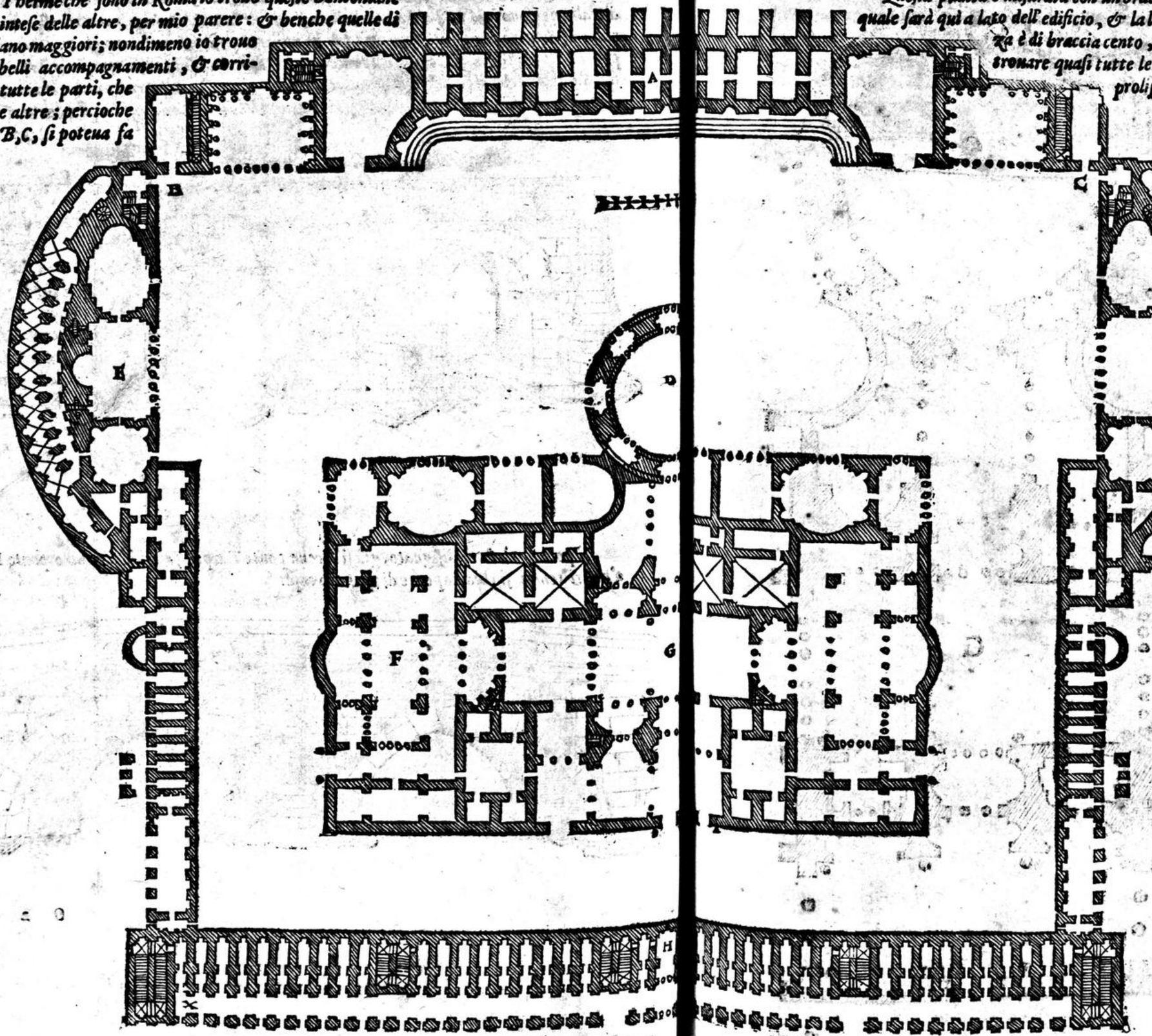


Il ponte qui ſotto diſegnato, già ſi diceua ponte Tarpeio, altri lo diceuano ponte Fabricio, a' noſtri tempi ſi chiama ponte di quattro capi.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0225
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Fra l'altre Therme che sono in Roma io trouo queste Antoniane essere meglio intese delle altre, per mio parere: & benche quelle di Diocletiano siano maggiori; nondimeno io trouo in queste piu belli accompagnamenti, & corrispondentie in tutte le parti, che non sono nelle altre; percioche nella piazza B,C, si poteua fare ogni bellissimo giuoco, & trionfo senza impedimēto alcuno. Et perche le therme eran fatte principalmente per i bagni, oltra che a diuersi giuochi si ado perasse-ro. la conserua delle acque era di dietro l'edificio segnato A, doue che da gl'aquidotti sempre ripiene seruiuano a tal bisogno.

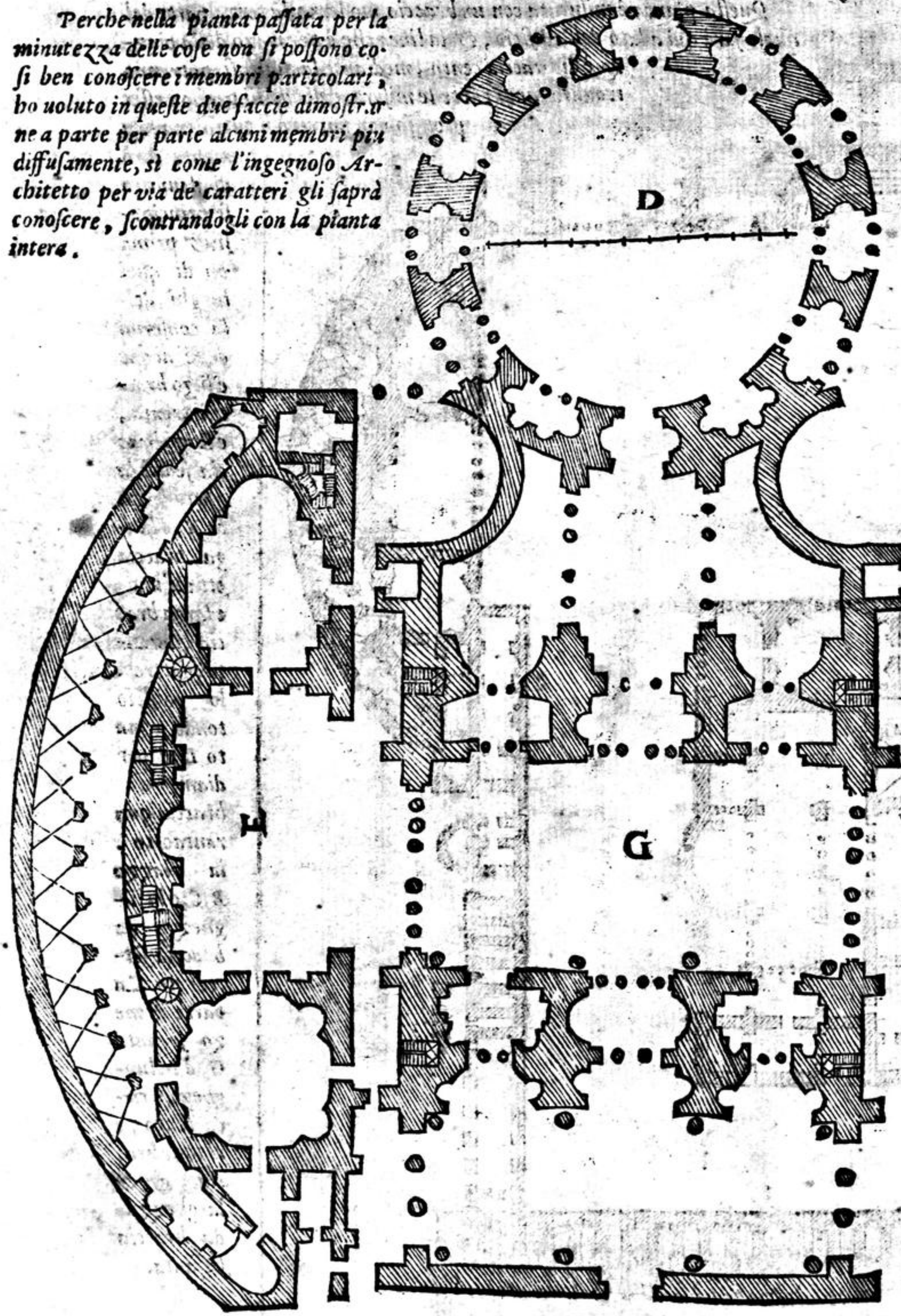


Questa pianta è misurata con un braccio moderno, la terza parte del quale sarà qui a lato dell'edificio, & la linea che è per mezo della piazza è di braccia cento, mediante laquale si potranno trouare quasi tutte le misure, delle quali per non esser prolisso non narrerò il tutto: ma solamente dirò di alcune cose principali: & prima vn di queî luoghi della conserua delle acque è lūgo braccia trenta, e largo braccia sedici. la parte segnata X, è lunga braccia ottant'uno, e larga braccia quarantaquattro. lo edificio tondo segnato D, è per diametro braccia quarantaotto. la piazza B,C, è in lūghezza da braccia settecento. La parte di mezo segnata G, è in lunghezza circa cento, e cinque braccia, & in larghezza da braccia sessanta.

Perche

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0226
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

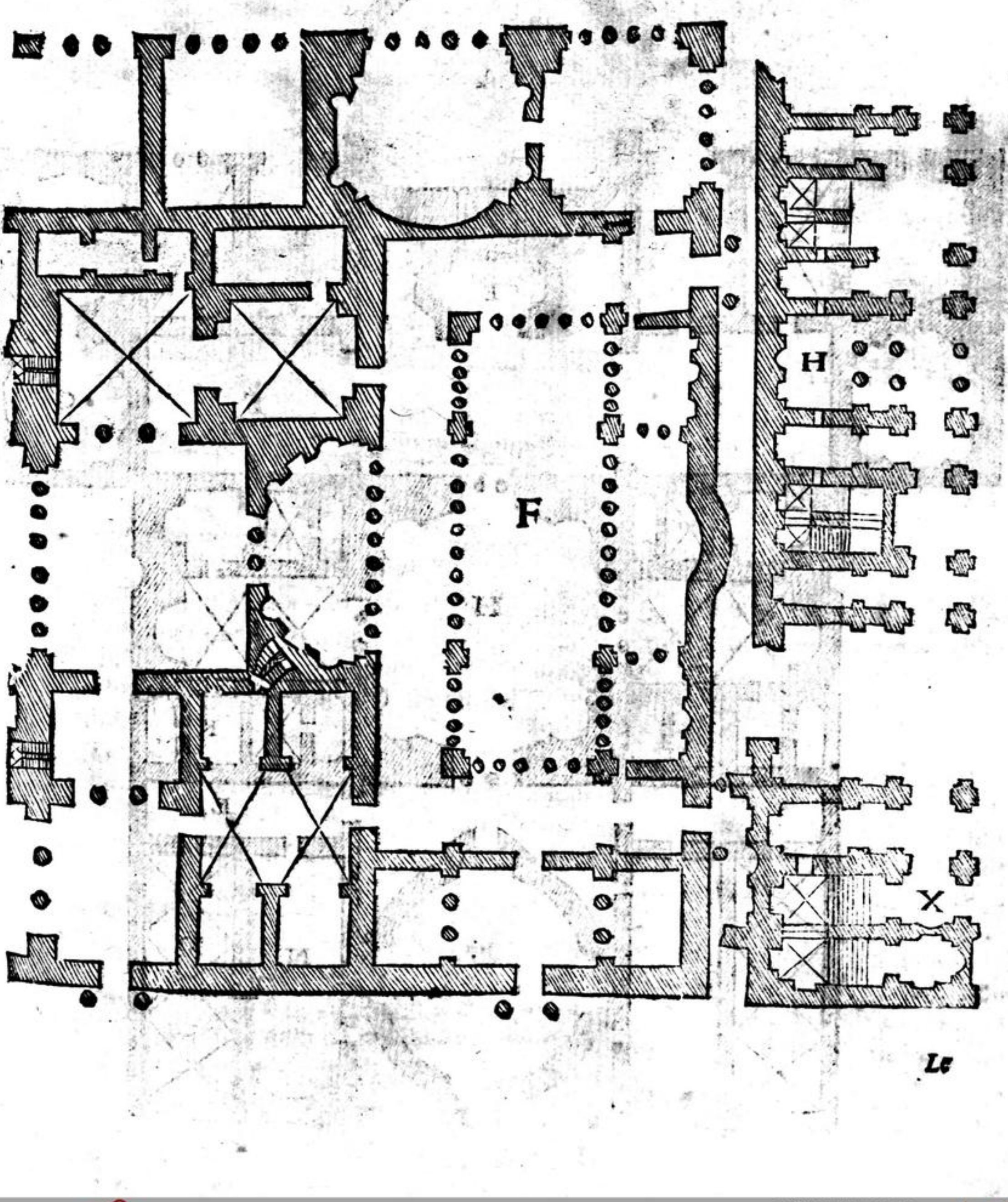
Perche nella pianta passata per la minutezza delle cose non si possono così ben conoscere i membri particolari, ho uoluto in queste due faccie dimostrarne a parte per parte alcuni membri piu diffusamente, sì come l'ingegnoso Architetto per via de caratteri gli saprà conoscere, scontrandogli con la pianta intera.



Quan-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0227
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

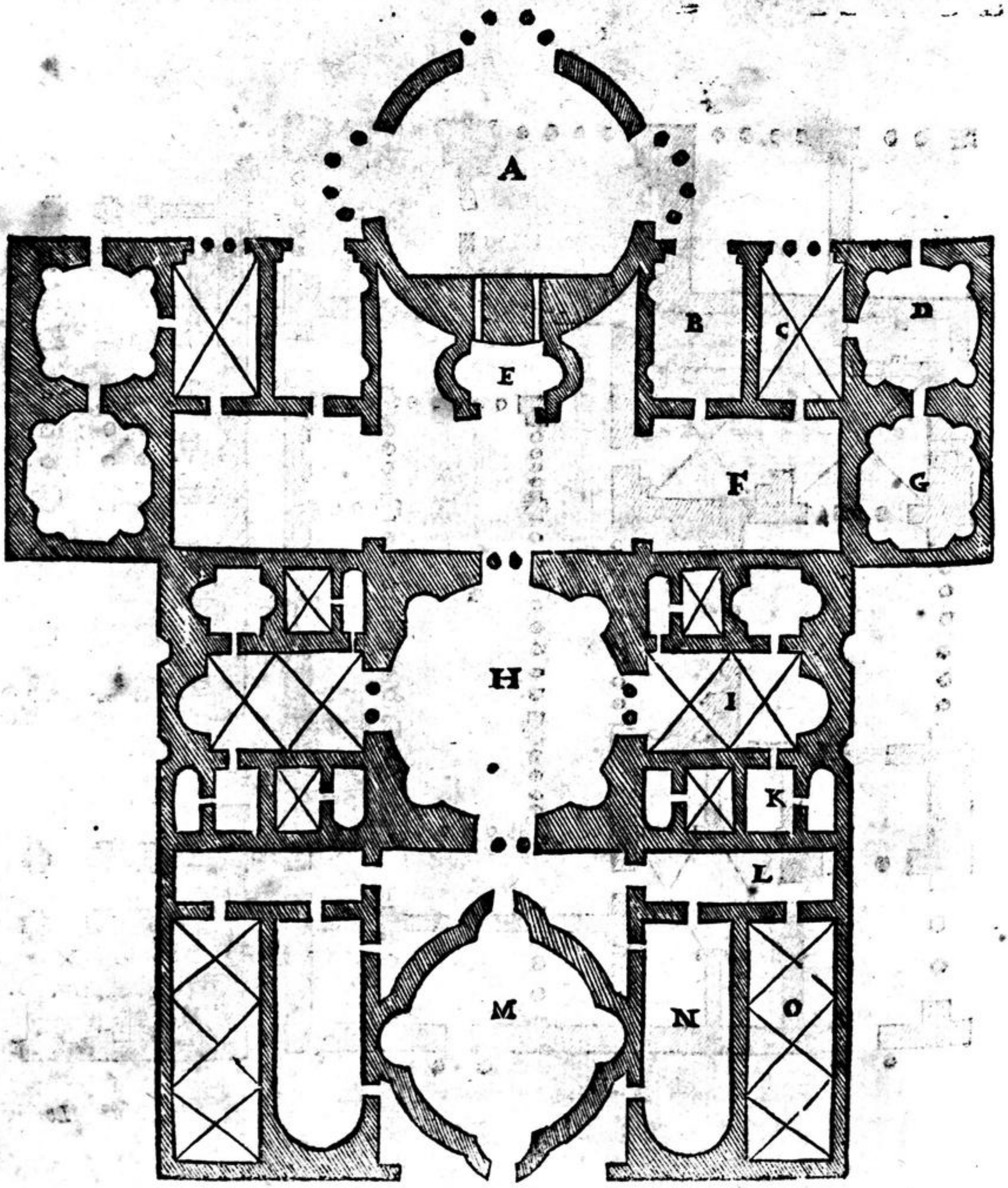
Quantunque le figure quì sotto siano cosi disordinate, & di piu pezzi, il prudente Architetto auuertirà, che sono membri delle Therme passate, hauendo riguardo alle lettere, che ui sono poste dentro, che scontrandole ritrouerà qual parte sono. & auuertisca bene che la parte quì sotto H, & X, và separata da quella parte segnata F, & che le figure quì sotto si intendono tre parti di membri separati, quantunque siano appresso l'un l'altro per accommodarli nelle stampe: & questo è a fine che i membri si possino meglio conoscere, & intendere: nè ui ho posto le misure particolari, imperoche l'Architetto si ualerà piu dell'inuentione, che delle misure.



Le

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0228
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Le Therme di Tito sono minori delle altre, & però dal vulgo sono dette le Therme minori: nondimeno per mio parere elle sono bene ordinate. La pianta di queste Therme, è misurata col palmo antico, il quale è quì adietro. & prima, il diametro della forma tonda segnata A, è circa cl palmi. La parte B, è in lunghezza da palmi ottanta, & la larghezza palmi 51. La parte C, è palmi 80. in lunghezza, & larghezza, palmi lx. la forma D, è in lunghezza palmi cento per diametro, & l'antiporto E, è circa palmi cinquanta. La parte F, è lunga da cxx. palmi. La sua larghezza è da palmi lxx. La parte G, di otto faccie è circa palmi cento. La parte tonda H, è da palmi cl. per diametro. la parte I, è cento piedi, & è di due quadri in circa. La due parti K, sono palmi xxx. per ogni lato. La parte L, è in lunghezza da palmi cxxv. la sua larghezza è palmi xxx. la rotondità M, è per diametro circa palmi cxx. la parte N, è lunga palmi cxlviij & larga palmi lvij. la parte O, è il medesimo. la conserua delle acque sarà qui a canto.



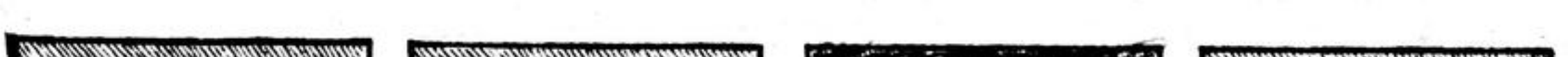
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0229
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La conserua delle acque delle Therme di Tito è mirabile, & di grande artificio: percioche gli archi di queste conserue sono posti con tal ordine, che stando vna persona nel mezo di uno, gli ve de tutti a filo. Questo è quel luogo che'l uulgo lo dice le sette sale: perche in effetto gli spatij sono di numero settenario, & cosi le porte per traguardo sono sette per ogni uerso. La grossezza de' muri è piedi quattro, & mezo. La larghezza de gli archi è piedi sei. dall'uno all'altro arco è pie di trentasei. la larghezza da un muro all'altro è circa piedi quindeci, & sono uoltati a botte di. una conueniente altezza. I muri, & le uolte sono smaltate d'una durissima materia











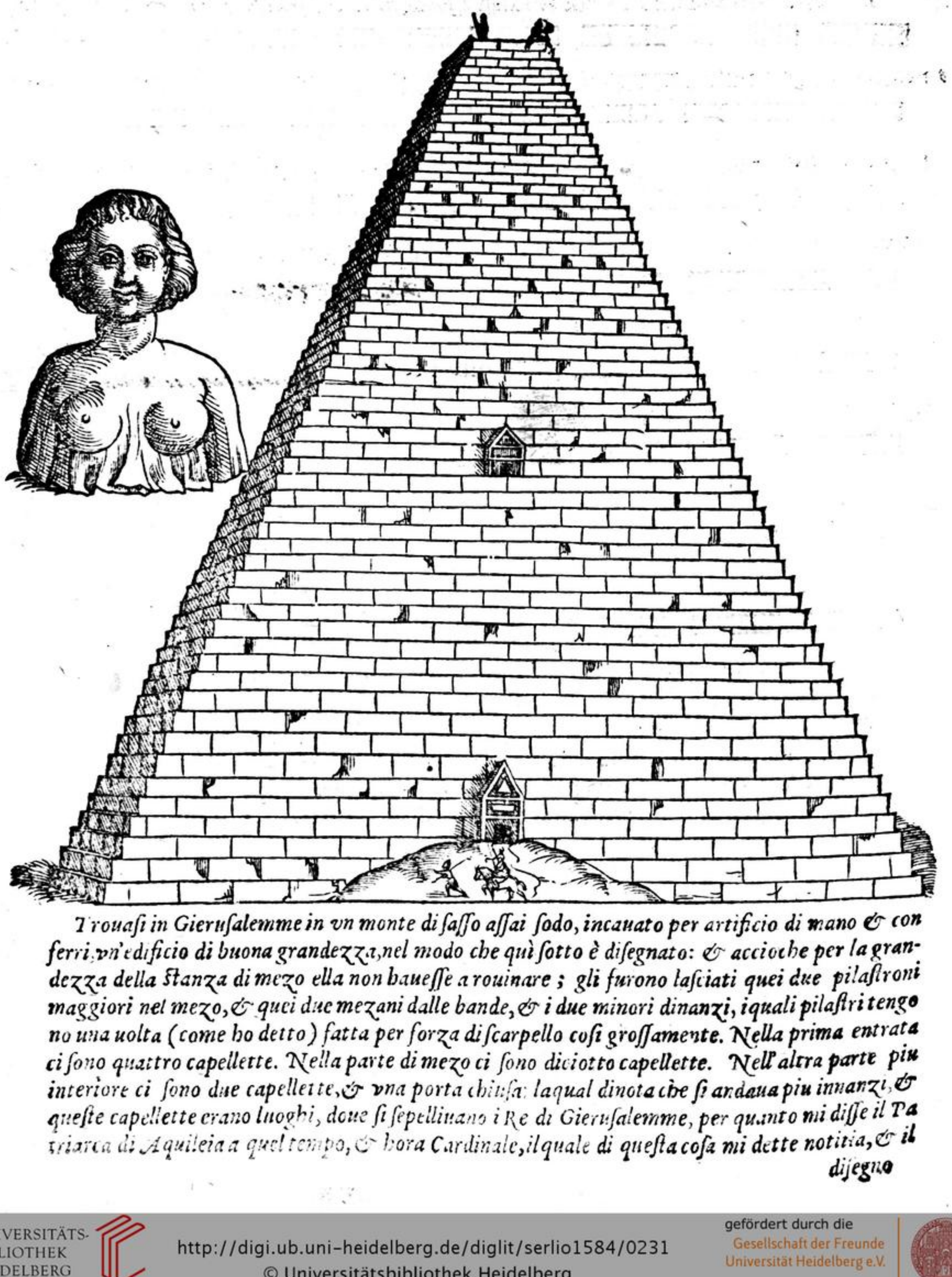




Circa sette miglia appresso il Cairo si troua vna piramide, dellaquale io ne dimostrerò la forma, & anco ne darò le misure per quanto io hebbi da M. Marco Grimano gentil huomo di questa città di Venetia, in quel tempo Patriarca d'Aquileia, & hora Cardinale: ilquale in persona propria le misurò, & ui salì sopra, & anco ui andò dentro. Questa piramide fu misurata a uarchi, cioè con lo giusto passeggiare, & un uarco uiene a essere alquanto piu di tre palmi antichi. La basa per ogni lato è da uarchi cclxxx. & è di quadrato perfetto: questa è tutta di pietra uiua, & molto dura, & li pezzi sono assai lunghi, & sono posti di modo in opera, che ui si puote salire fino alla sommità, ma con discommodo grande: perche l'altezza d'ogni pezzo è da tre palmi, & mezo, & non hanno tanto di piano che ui si possa commodamente posare il piede. Il numero de pezzi dalla basa fino alla sommità sono da ccx. e sono tutti d'una altezza, talmente che l'altezza di tutta la massa è quanto la sua basa. Questa piramide si tiene, che fusse un sepolcro: percioche dentro ui è una stanza, nel mezo della quale è una gran pietra: onde si presume che lì sopra ui fosse qualche sepolcro di ualore. in questa stanza si uà con gran difficultà, perche nell'entrata si troua a man sinistra una scala di pietra, laquale si uolge dentro della piramide: ma rimane nel mezo un precipitio grande, ilquale mette spauento a chi lo considera, per lequal scale si uà alla detta stanza. Circa alla metà di questa piramide è un'altra entrata: ma serrata di sorte che non ui si puo

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0230
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

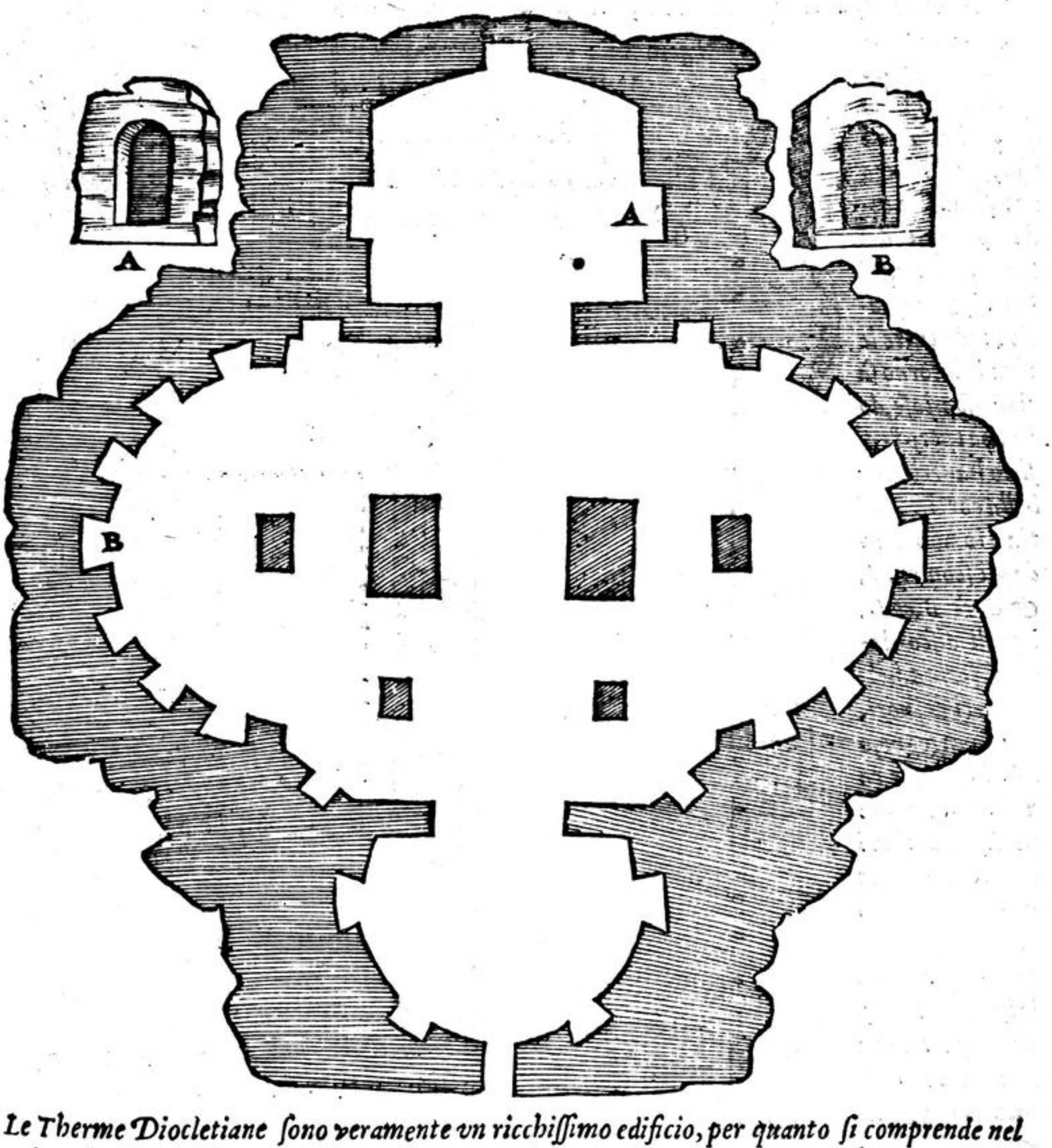
andare. Nella ſommità di queſta ui è un bel piano di circa otto varchi per ogni quadro, doue ſi conoſce queſto eßere il piano che fu fatto nel tempo che fu finita la piramide, & che non era acuta, laquale è ancora tutta intera, eccetto che qualche pietra è vſcita alquanto del ſuo luogo. Poco diſcoſto dalla piramide è una teſta di pietra viua con parte del buſto, tutta d'un pezzo, & ſolamẽte la faccia ſua è da dieci uarchi, laqual figura è di brutto aſpetto, & diſpiaceuole in viſta, & in queſta ci ſono alcune grotte con lettere Egittie, per lequali ſi comprende che fuſſero ſepolture.



Trouaſi in Gieruſalemme in vn monte di ſaſſo aſſai ſodo, incauato per artificio di mano & conferi vn'edificio di buona grandezza, nel modo che quì ſotto è diſegnato: & acciochè per la grandezza della ſtanza di mezo ella non haueſſe a rouinare; gli furono laſciati quei due pilaſtroni maggiori nel mezo, & quei due mezani dalle bande, & i due minori dinanzi, iquali pilaſtri tengono una uolta (come ho detto) fatta per forza di ſcarpello coſi groſſamente. Nella prima entrata ci ſono quattro capellette. Nella parte di mezo ci ſono diciotto capellette. Nell'altra parte piu interiore ci ſono due capellette, & vna porta chiuſa: laqual dinota che ſi andaua piu innanzi, & queſte capellette erano luoghi, doue ſi ſepelliuano i Re di Gieruſalemme, per quanto mi diſſe il Patriarca di Aquileia a quel tempo, & hora Cardinale, il quale di queſta coſa mi dette notitia, & il

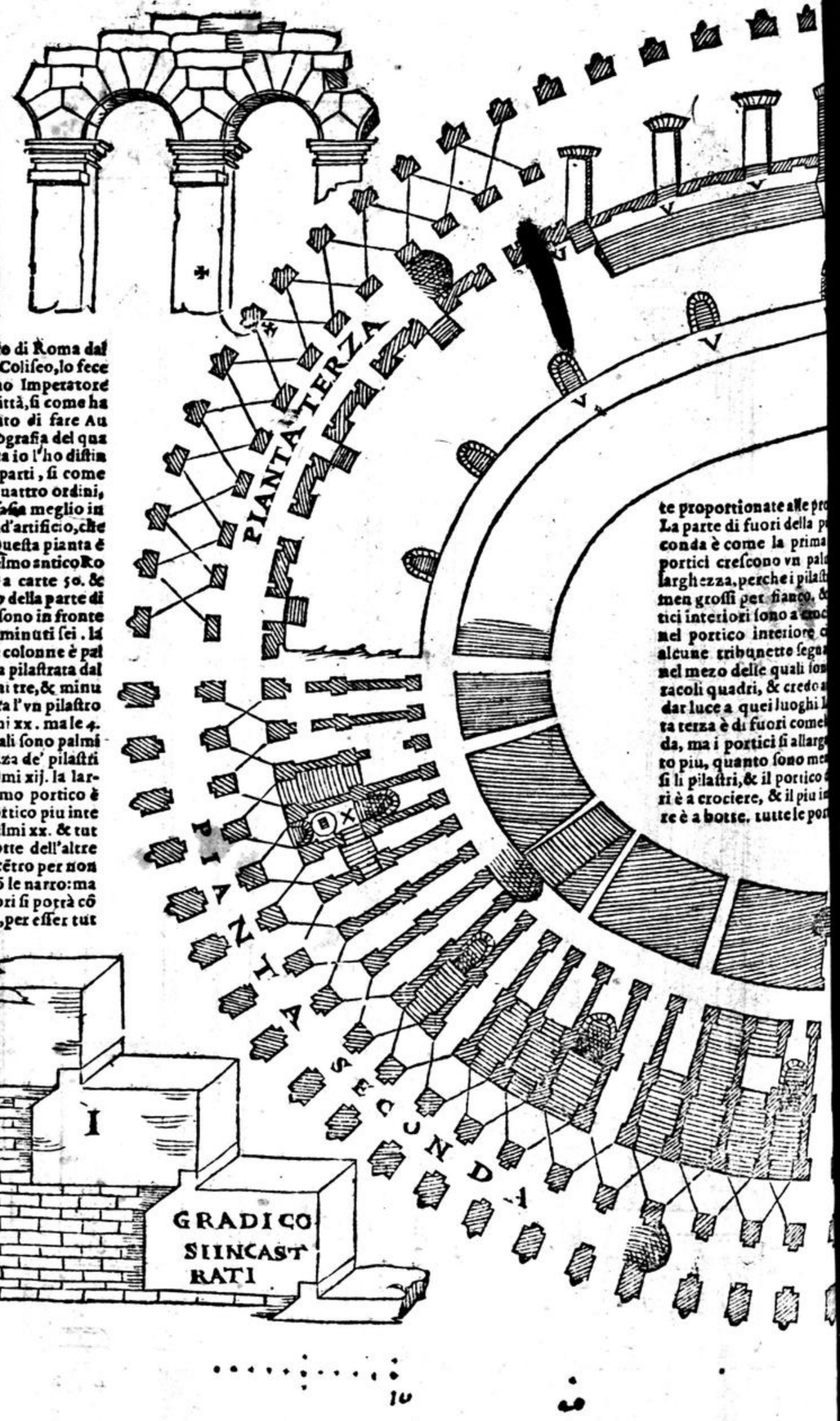
diſegno

disegno di sua mano: delle misure non teneua memoria, ma la minima capelletta non dee essere di minor larghezza, che la lunghezza di un'huomo, & di quì si puo comprendere la grandezza di tutto l'edificio. Le capellette cauate nel monte sono nel modo dimostrato quì sotto nella figura A, & B, & questo luogo non ha luce alcuna, nè si comprende che per alcun tempo vi fusse, per esser questo sotto un monte di buona grandezza.



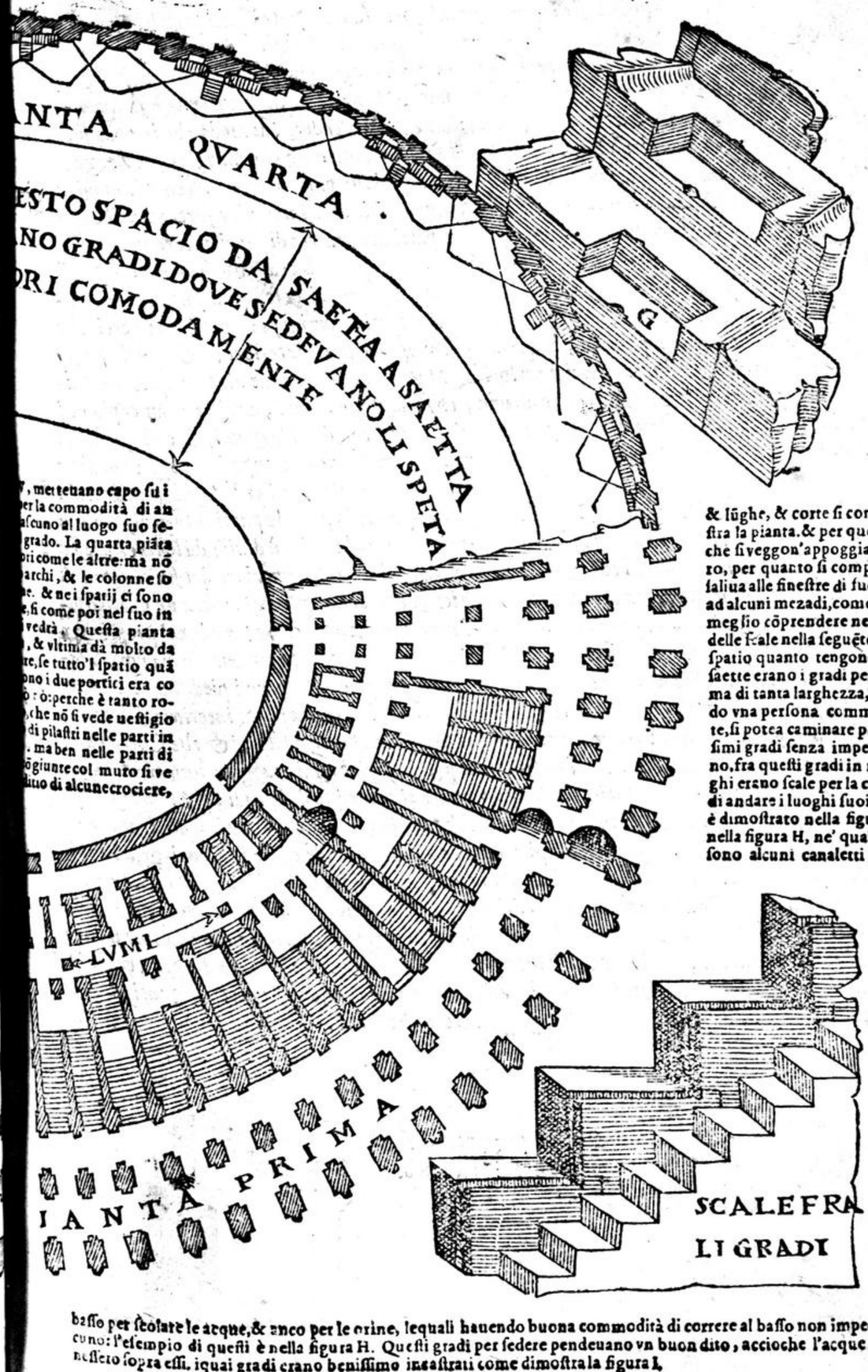
Le Therme Diocletiane sono veramente vn ricchissimo edificio, per quanto si comprende nelle rouine, che ancora si veggono sopra terra, & oltra gli appartamenti grandissimi, & di varie forme, che vi sono con ricchi ornamenti, il gran numero di colonne, & di buona grossezza che vi erano, è gran testimonio della grandezza sua. Et certo del compartimento di questa pianta l'ingegnoso Architettore ne potrà cauare buon construtto per le diuerse forme che ui sono. Ma negare non si puo, che quiui non ci siano di molte discordantie, le quali a' nostri tempi non si comporteriano. & questo non dico per correggere vn tanto Imperatore, & anco cosi gran copia di Architettori, che a quei tempi si trouauano, benche in quella età non furono molto intendenti appo gli altri tempi: ma solamente a commun beneficio di coloro, che non si sdegneranno leg-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0232
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



L'Anfiteatro di Roma dal vulgo detto il Coliseo, lo fece dare Vespasiano Imperatore a mezo della città, si come haueua già destinato di fare Augusto: la ichnografia del quale, cioè la pianta io l'ho distinta in quattro parti, si come l'edificio è di quattro ordini, accioche la cosa sia meglio intesa per il grand'artificio, che vi è dentro. Questa pianta è misurata col palmo antico Romano segnato a carte 50. & prima parlando della parte di fuori i pilastri sono in fronte palmi dieci, & minuti sei. la grossezza delle colonne è palmi quattro, & la pilastrata dalle bande è palmi tre, & minuti due. il vano fra l'vn pilastro & l'altro è palmi xx. ma le 4. entrate principali sono palmi xxij. La grossezza de' pilastri per fianco è palmi xij. la larghezza del primo portico è palmi xxij. il portico piu interiore è largo palmi xx. & tutti due sono a botte dell'altre misure verso il cẽtro per non cõfondere io nõ le narro: ma da queste di fuori si potrà cõprẽdere il tutto, per esser tut

te proportionate alle pr
La parte di fuori della p
conda è come la prima
portici crescono vn pal
larghezza, perche i pilast
men grossi per fianco, &
tici interiori sono a cro
nel portico interiore c
alcune tribunette segna
nel mezo delle quali son
racoli quadri, & credo a
dar luce a quei luoghi l
ta terza è di fuori come
da, ma i portici si allarg
to piu, quanto sono me
si li pilastri, & il portico
ri è a crociere, & il piu i
re è a botte. tutte le por



, mettenano capo su i
per la commodità di an
scuno al luogo suo se-
grado. La quarta pian
ri come le altre: ma nõ
archi, & le colonne so
e. & nei spatij ci sono
e, si come poi nel suo in
vedrà. Questa pianta
, & vltima dà molto da
te, se tutto'l spatio quã
ono i due portici era co
õ: õ: perche è tanto ro-
, che nõ si vede uestigio
di pilastri nelle parti in
. ma ben nelle parti di
õgiunte col muro si ve
tuo di alcune crociere,

& lũghe, & corte si come dimostra la pianta. & per quelle scale che si veggon'appoggiate al muro, per quanto si comprende, si saliua alle finestre di fuori sopra ad alcuni mezadi, come si potrà meglio cõprendere nel profilo delle scale nella seguẽte carta, il spatio quanto tengono le due saette erano i gradi per sedere, ma di tanta larghezza, che sedẽdo vna persona commodamente, si potea caminare per i medesimi gradi senza impedire alcuno, fra questi gradi in molti luoghi erano scale per la cõmodità di andare i luoghi suoi, si come è dimostrato nella figura G, & nella figura H, ne' quai gradi ci sono alcuni canaletti da alto a

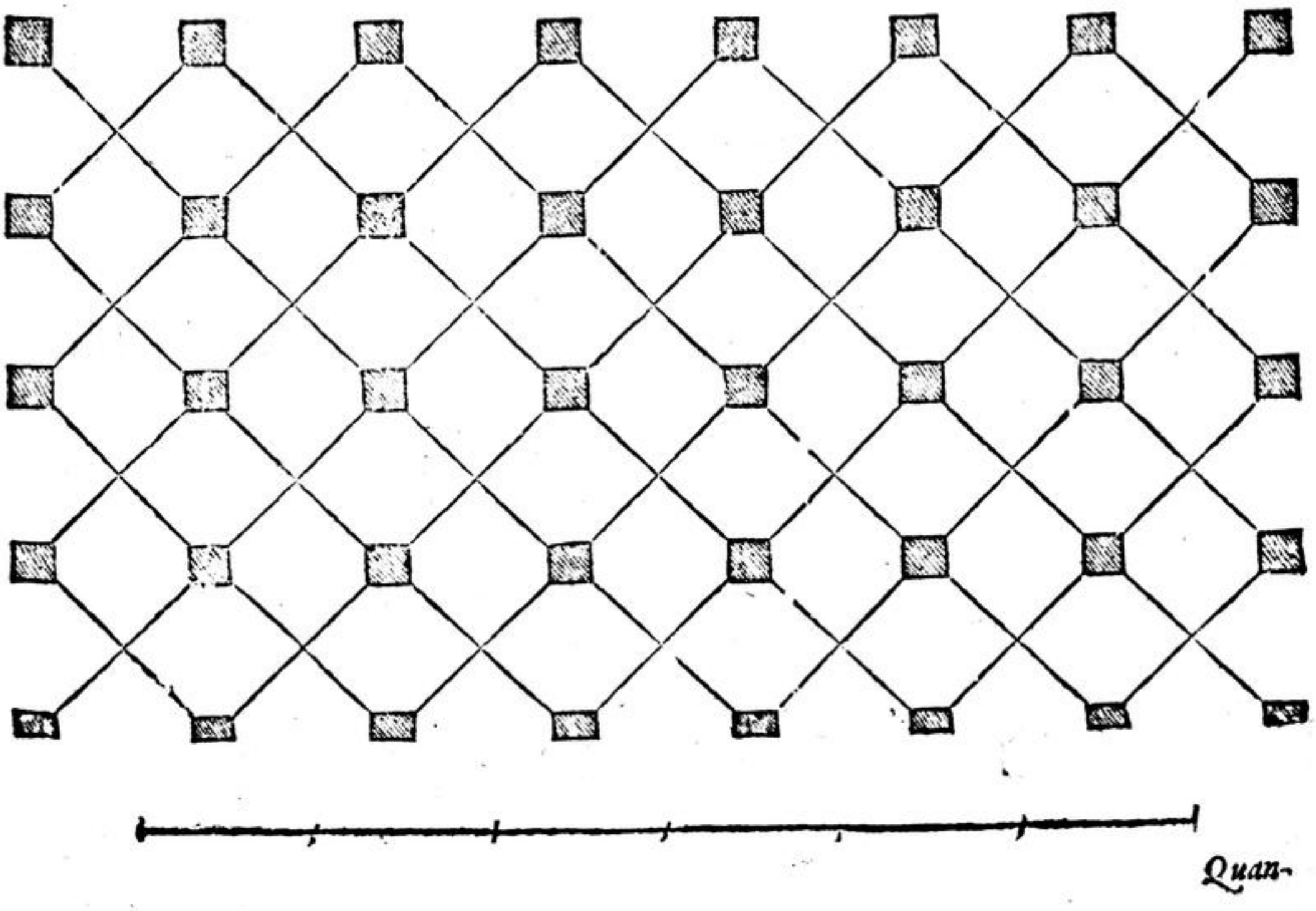
basso per scolare le acque, & anco per le orine, lequali hauendo buona commodità di correre al basso non impediuano alcuno: l'esempio di questi è nella figura H. Questi gradi per sedere pendeuano vn buon dito, accioche l'acque non rimanessero sopra essi, iquai gradi erano benissimo insastrati come dimostra la figura I.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0233
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Per essere (come ho detto qui adietro) la pianta delle Therme Diocletiane ridotta in così picciola forma, mal si possono comprendere le cose a membro per membro: & però io ho voluto dimostrarne almeno una parte in forma poco maggiore, laquale è qui sotto, & viene ad essere la parte di mezo come dinota la lettera A, & così quella linea che è nel mezo è cento palmi, onde il diligente Architetto potrà col compasso trouar quasi tutte le misure.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0234
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

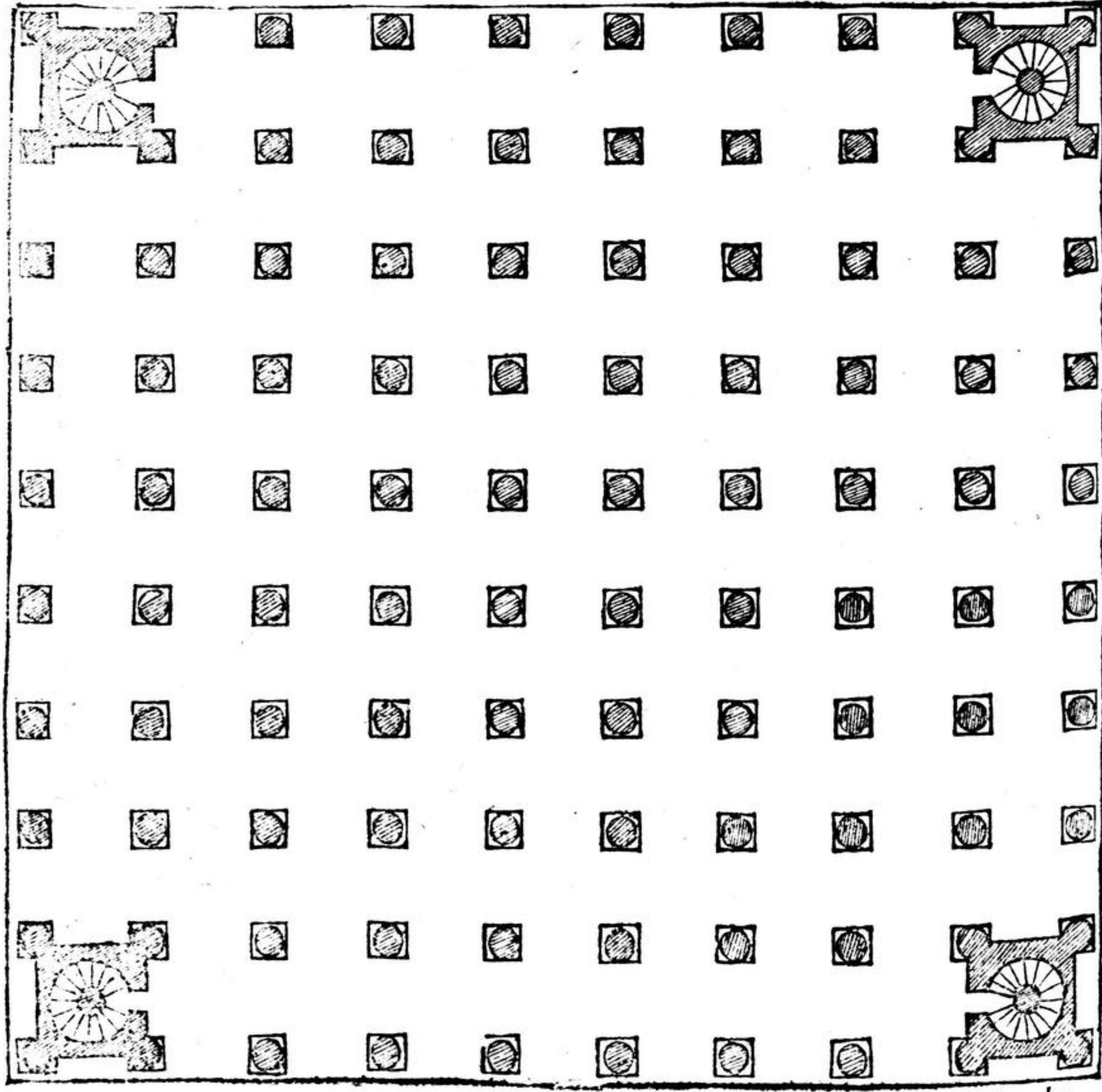
Le Therme Diocletiane(come si è detto) si adoperauano a diuersi piaceri publici , & sopra tutto per bagni,doue era dibisogno hauer gran copia d'acque , lequali si conduceuano di lontano per aquidotti,& poi le conseruauano in alcune sue conserue molto grandi, & di buonissima capacità. La conserua delle Therme Diocletiane staua nel modo quì sotto dimostrato,doue erano pilastroni,sopra de i quali era voltato a crociere,con i suoi muri intorno bene incrostati di buonissima materia,& cosi le volte,& anco il pauimento di materia di tal perpetuità, che ancora è in essere al dì d'oggi. La grossezza de'pilastri per ogni lato è piedi 4. Fra l'un pilastro , & l'altro è piedi dodici , & s'intendono piedi antichi Romani , benche le Therme sono misurate a palmi: questa conserua nõdimeno è misurata a piedi.La linea quì sotto è la terza parte del piede antico.



Quan-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0235
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

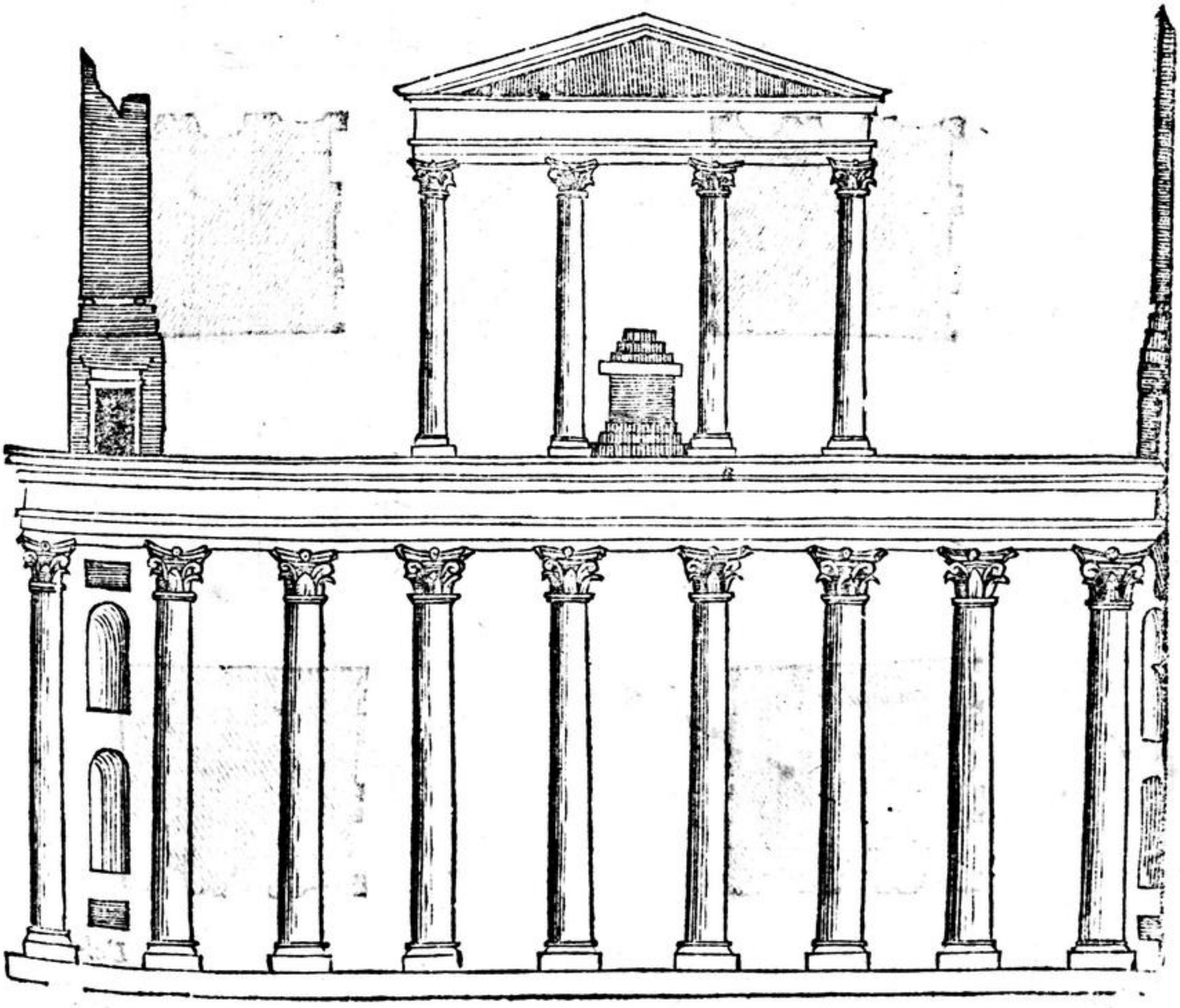
Quantunque i Greci fussero i primi inuentori della buona Architettura, come n'è testimonio il nostro precettore Vitruuio, & anco diuersi autori; nondimeno per le gran guerre, & per esser stati dominati quei popoli da piu potentati, & nationi, sono cosi spogliati quei lucghi, che nella Grecia poche cose si veggono sopra terra. Ma per quanto mi è riferito da alcuni, ci sono ancora i vestigi d'vn'edificio, ilquale per quanto si comprende era di cento colonne, l'altezza delle quali era tanta, che ancora a nostri tempi per esserne alcuna in piede, un gagliardo braccio d'vn'huomo non ha potuto cacciare tanto vna picciola pietra, che quella sia giunta alla sommità d'una colonna, la grossezza della quale due huomini non la possono cingere co' brac.i loro: perche ad vn'angolo si uede vn sodo cinto da quattro colonne: ma poco sopra terra, & molto rouinato; si considera che fussero scale, per lequali si saliße sopra questo edificio, ilquale si comprende che fusse un portico, sopra del quale si facessero alcune cerimonie, acciò meglio fussero uedute da tutto il popolo, la pianta del quale edificio è quì sotto dimostrata.



Benche

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0236
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

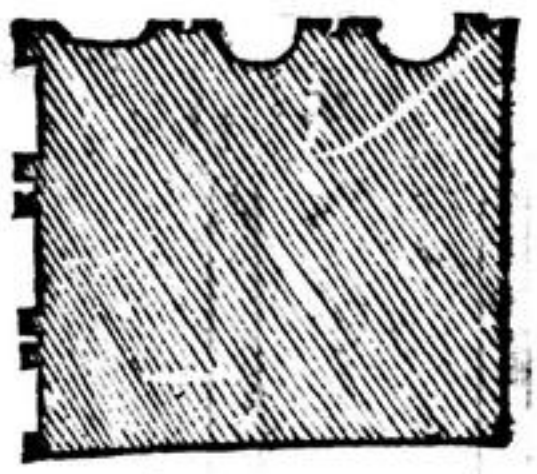
Benche di questo edificio, come ho detto, non se ne vegga sopra terra altro che alcune colonne, & che anco io non habbia hauuto misura alcuna particolare, ne ueduto con gli occhi miei tal cosa; nondimeno ho io voluto mettere in disegno questo edificio, se non come egli staua, almeno come io lo intendo; & ancora che tal cosa non fusse mai stata in questo modo, chi la facesse in una campagna, & alquanto eleuata dal piano di terra, io crederia che tal cosa facesse un superbo vedere, & massimamente con quei quattro obelischi sugli angoli. La grossezza delle prime colonne io la imagino palmi cinque almeno, & la sua altezza da palmi liij con le base, & i capitelli. L'altezza dell'architraue del fregio, & della cornice puo essere da dieci palmi; et perche le base delle colonne seconde non fossero occupate dalla cornice, che i riguardanti da basso le potessero uedere, saria necessario una eleuatione di gradi di quella altezza, che prospetiua lo comportasse, & questo secondo ordine, io saria di parere ch'ei diminuisse dal primo la quarta parte, sì come in piu luoghi ho detto nel mio libro quarto. Et quelli che non accetteranno questa cosa per uera, perche io non l'ho ueduta, onde per uera affermare non la posso, la piglino per una chimera, & per un sogno: ma bene è il uero che in Grecia si trouaua un portico di cento colone, & alcuni uogliono dire che le colonne del portico del Panheon fussero di quelle.

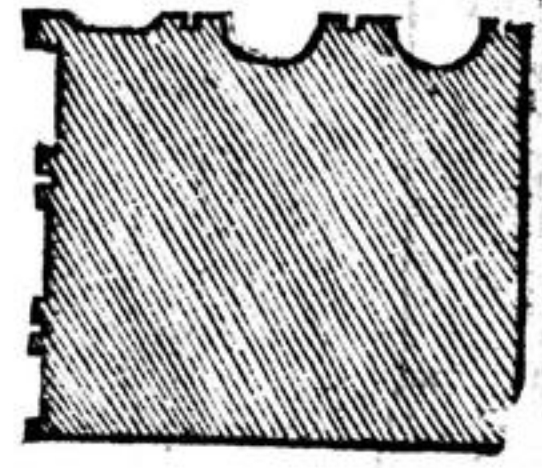


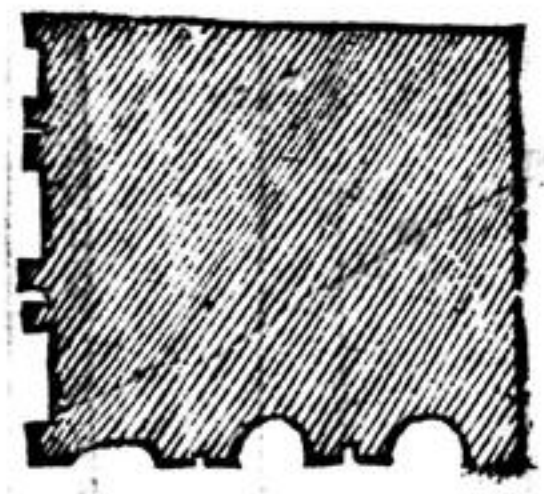
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0237
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

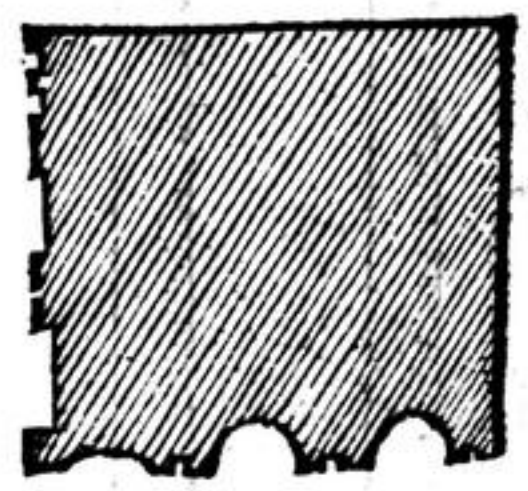
In Roma sono molti archi trionfali antichi, fra iquali questo presente edificio è tolto per un'arco dalla maggior parte del vulgo: nondimeno per quanto si ha notitia egli era un portico, come un ridotto di mercanti, & forse fu fatto da una natione sola, come anco al dì d'hoggi nelle città gravidi i mercanti hanno certi luoghi appartati, quantunque ei non siano diuisi. Questo portico era nel foro Boario. & da gli antichi era chiamato il tempio di Iano, il quale fu misurato a palmi antichi, & ha quattro aperture, come dimostra la pianta qui sotto, & fra l'un pilastro & l'altro sono palmi 22. intorno questo portico ci sono 48. nicchi: nondimeno ce ne sono solamente 16. per locare statue. tutti gli altri sono finti, cioè poco cauati nel muro: iquali nicchi erano ornati di colonnelle di basso rilieuo per quanto si comprende, & erano di ordine Ionico: ma è tutto spogliato di tali ornamenti.

PIANTA DEL SEGVENTE EDIFICIO.





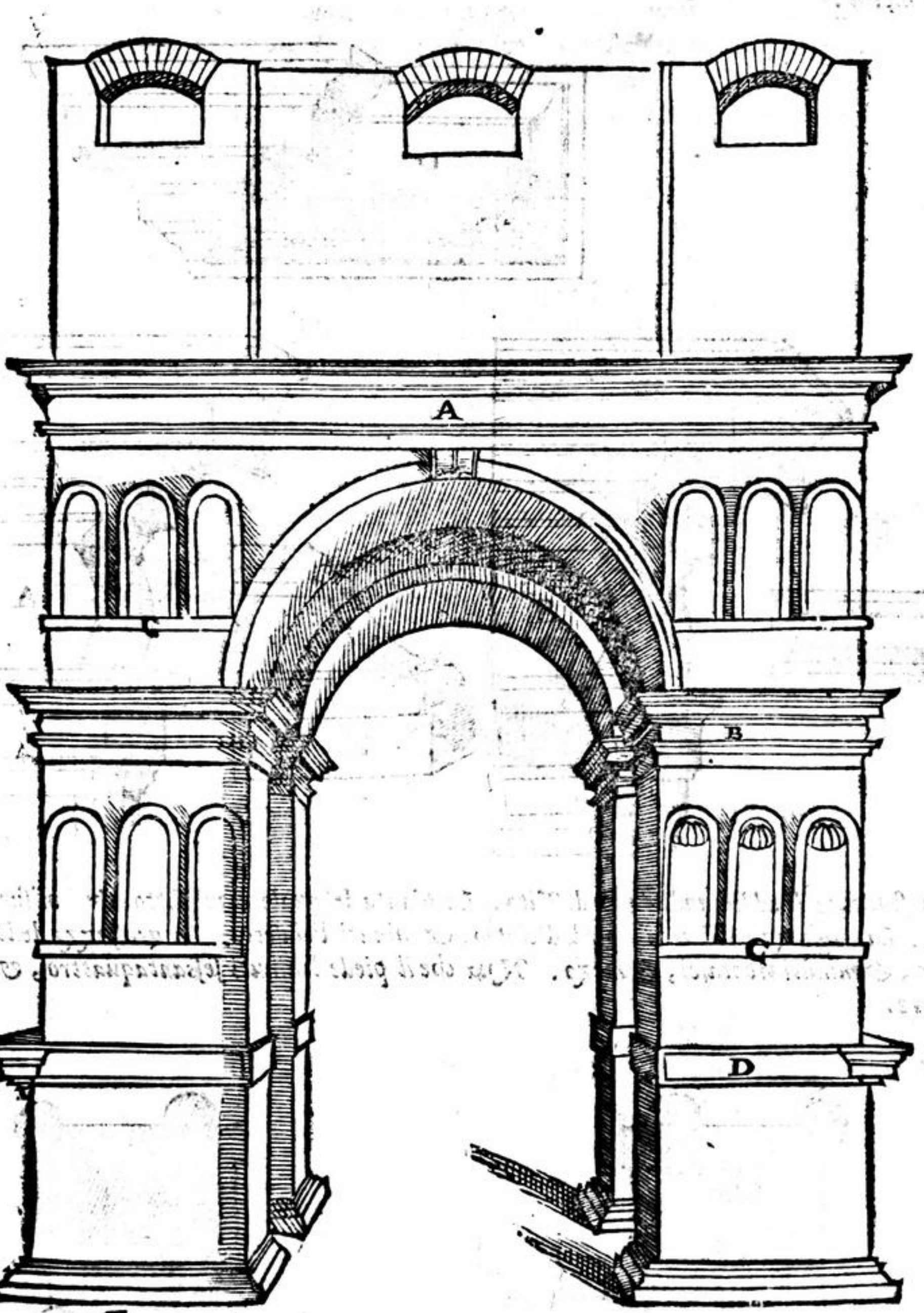




L'al-

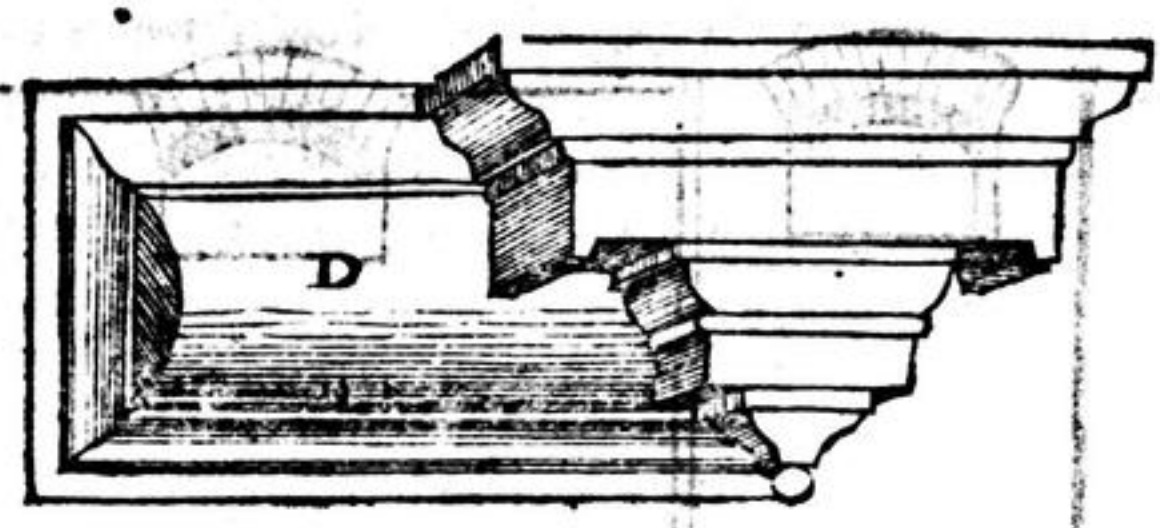
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0238
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

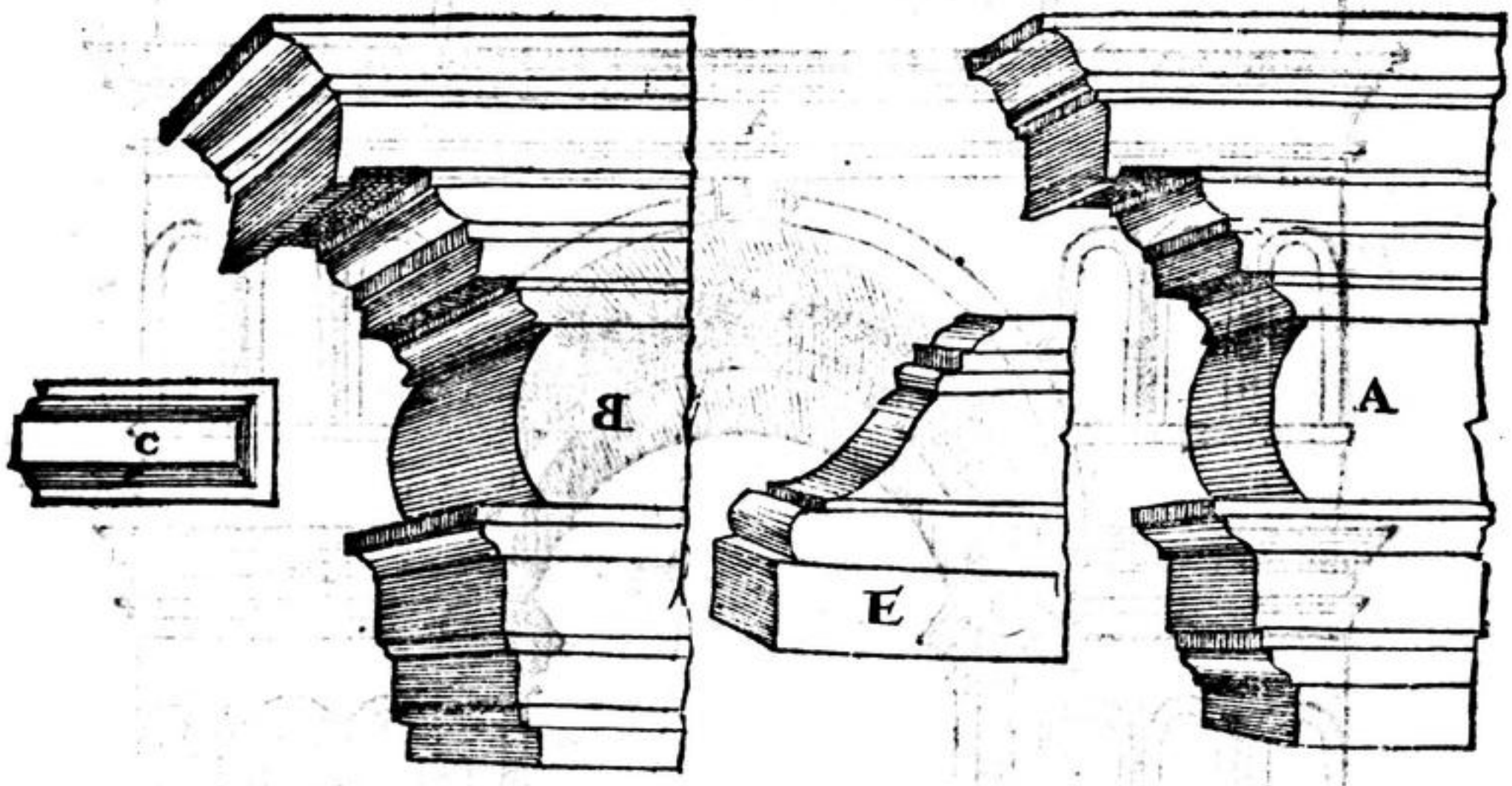
L'altezza de gliarchi è palmi xliij. l'altezza della basa disotto segnata E, è palmi uno, & un terzo. la fascia D, che ne gliangoli fa cornice è di altrettanta altezza. Et il giudicio di questo Architetto re molto mi piacque, ch'ei nol facesse aggetto di cornice nelle parti inferiori, acciò non impedisse i negocianti. L'altezza dell' altre cornici non furono misurate, ma ben tolsi la sua forma con diligenza, lequali dimostrerò nella seguente carta



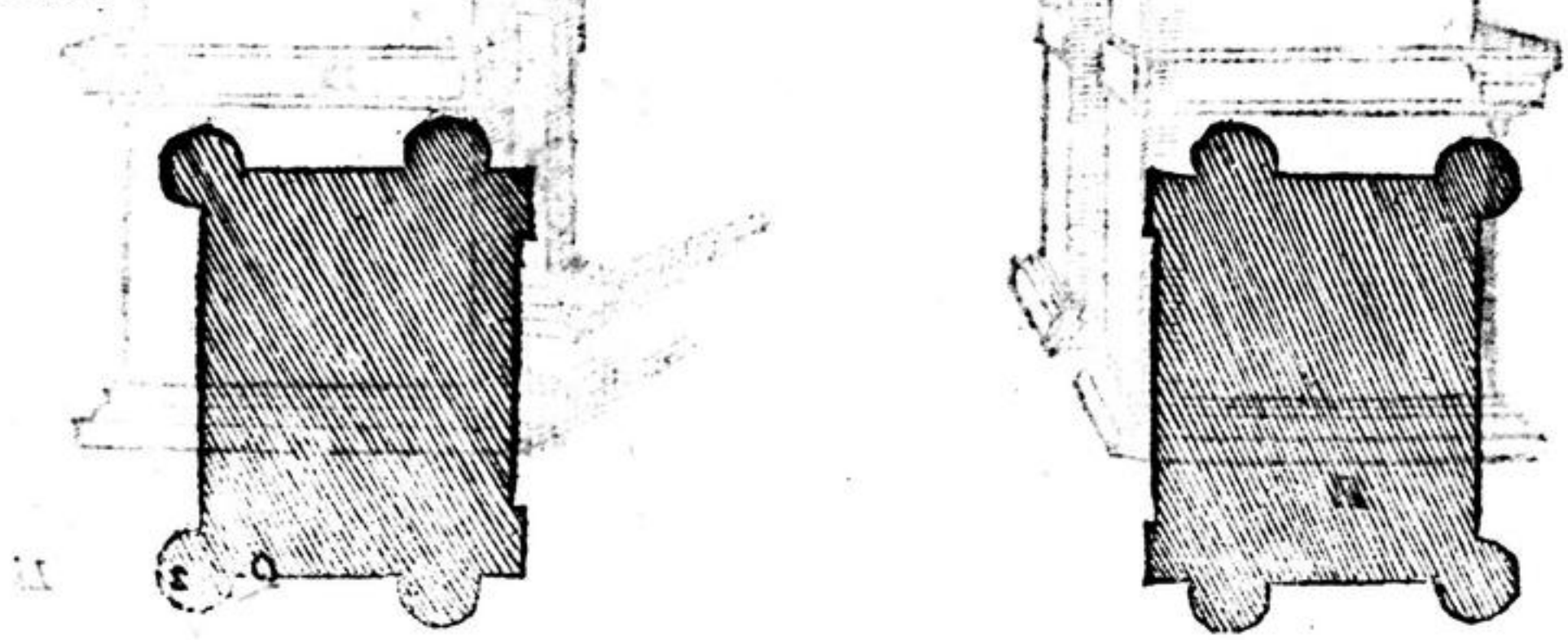
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0239
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Li cinque pezzi di ſcorniciamenti quì ſotto dimoſtrati ſono gli ornamenti del portico quì adietro. La baſa E, & la faccia D, furono miſurate, come ho detto quì adietro, & in queſta forma da grandi a picciole proportionalmente traſportate: ma le altre furono diſegnate col traguardo per l'altezza loro, & ci è poca differenza dall'una all'altra di altezza, & anco di membri. I fregi erano biſtondi come nella figura A, ſi puo comprendere. La figura quì ſotto ſegnata C, è quella faſcetta che corre ſotto i primi nicchi.



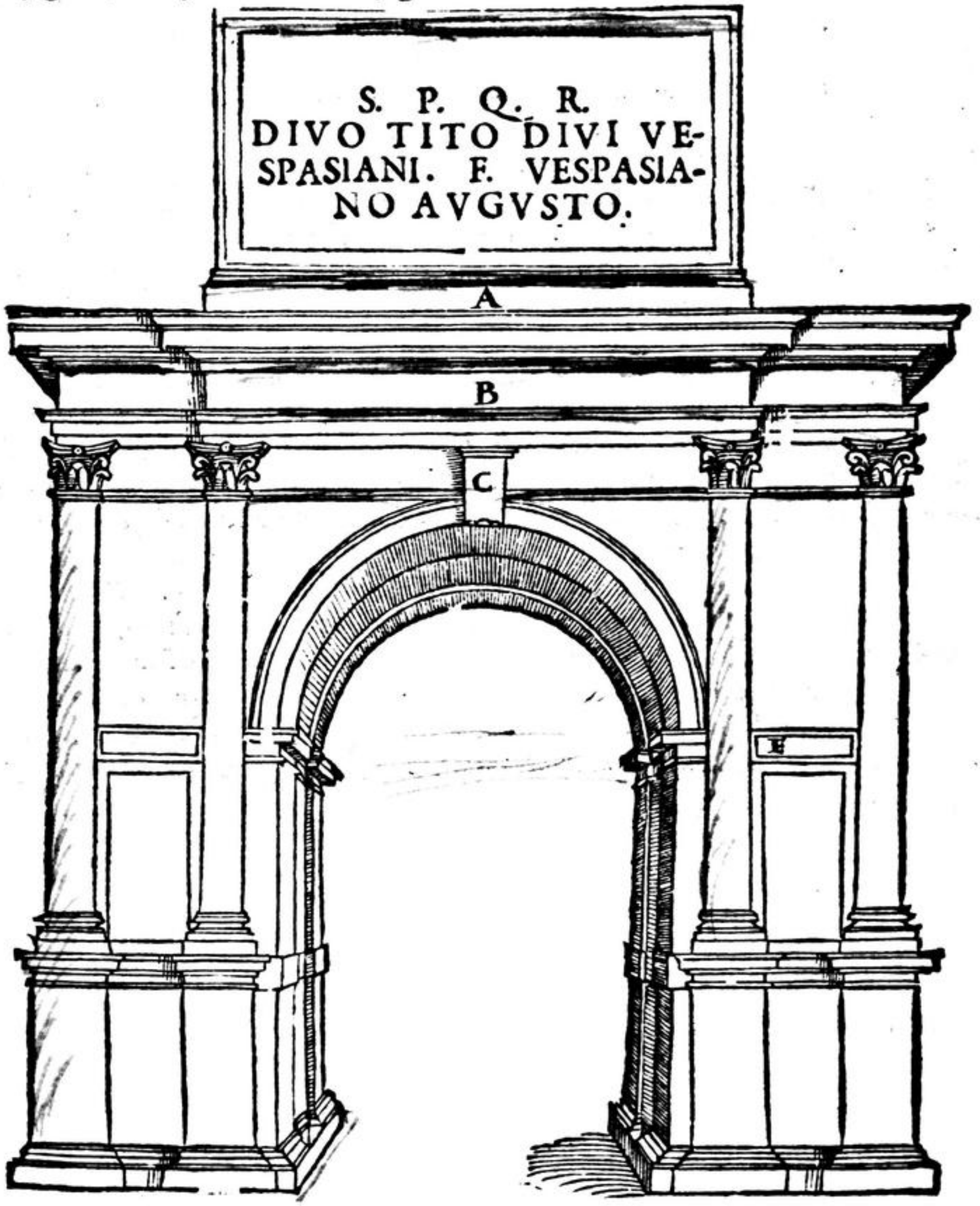


L'arco ſeguente ſi addimanda l'arco di Tito. La pianta del quale è quì ſotto, & è miſurato col pie de antico. La larghezza dell'arco è piedi diciotto, & minuti diciaſette. La groſſezza delle colonne è piede uno, & minuti trentaſei, & mezo. Nota che il piede è minuti ſeſſantaquattro, & è a carte nouantatre.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0240
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ho detto qui adietro delle larghezze, & delle grossezze, hora tratterò delle altezze, & prima. L'altezza della luce dell arco è doppia alla larghezza. La basa del piedistallo è minuti 4. meno di due piedi. La cornice d'esso piedistallo è alta minuti 35. l'altezza della basa della colonna col zoccolo che ui è sotto, è circa un piede: e tutti questi membri, & anco il capitello della colonna ben proportionati di misure sozo nel principio dell'ordine Composito nel mio quarto libro. Il netto del piedistallo è piedi quattro et mezo. L'atezza della colonna senza la basa del capitello è piedi 17. & minuti 13. l'altezza del capitello è piede uno, & minuti 27. l'architraue è piede uno, & minuti xix. l'altezza del fregio è piede uno, & minuti 17. l'altezza della cornice è piedi due, & minuti sei. Il basamento dell'epitafio è quanto il fregio. l'altzzea d'eßo epitafio è piedi ix. & minuti xij. la sua larghezza è piedi 24. iquai membri saranno piu diffusamente segnati, & descritti nelle carte seguenti.

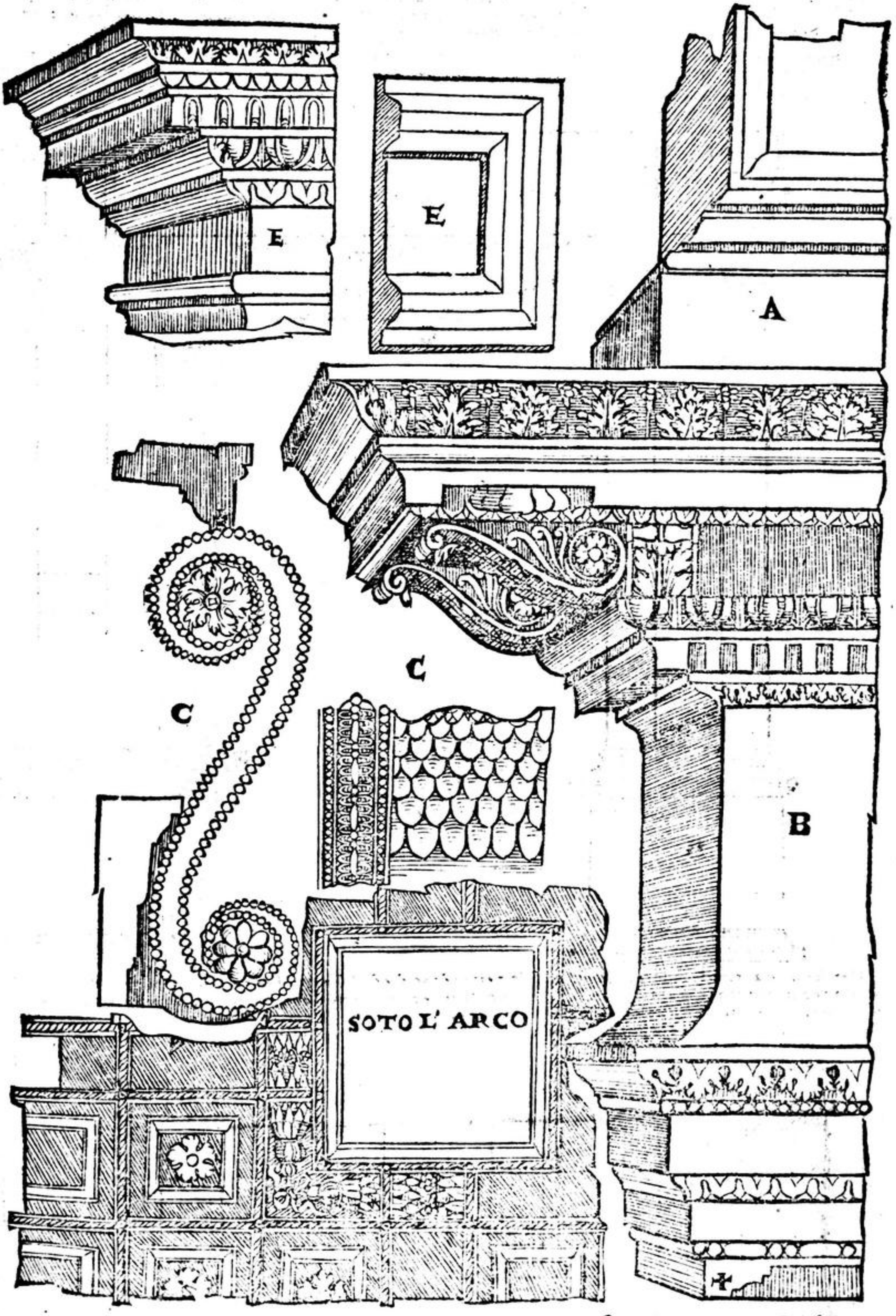


Sotto quest'arco ci sono xij. quadri molti ornati, & nel mezo è un maggior quadro con un Giouе sculeito

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0241
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

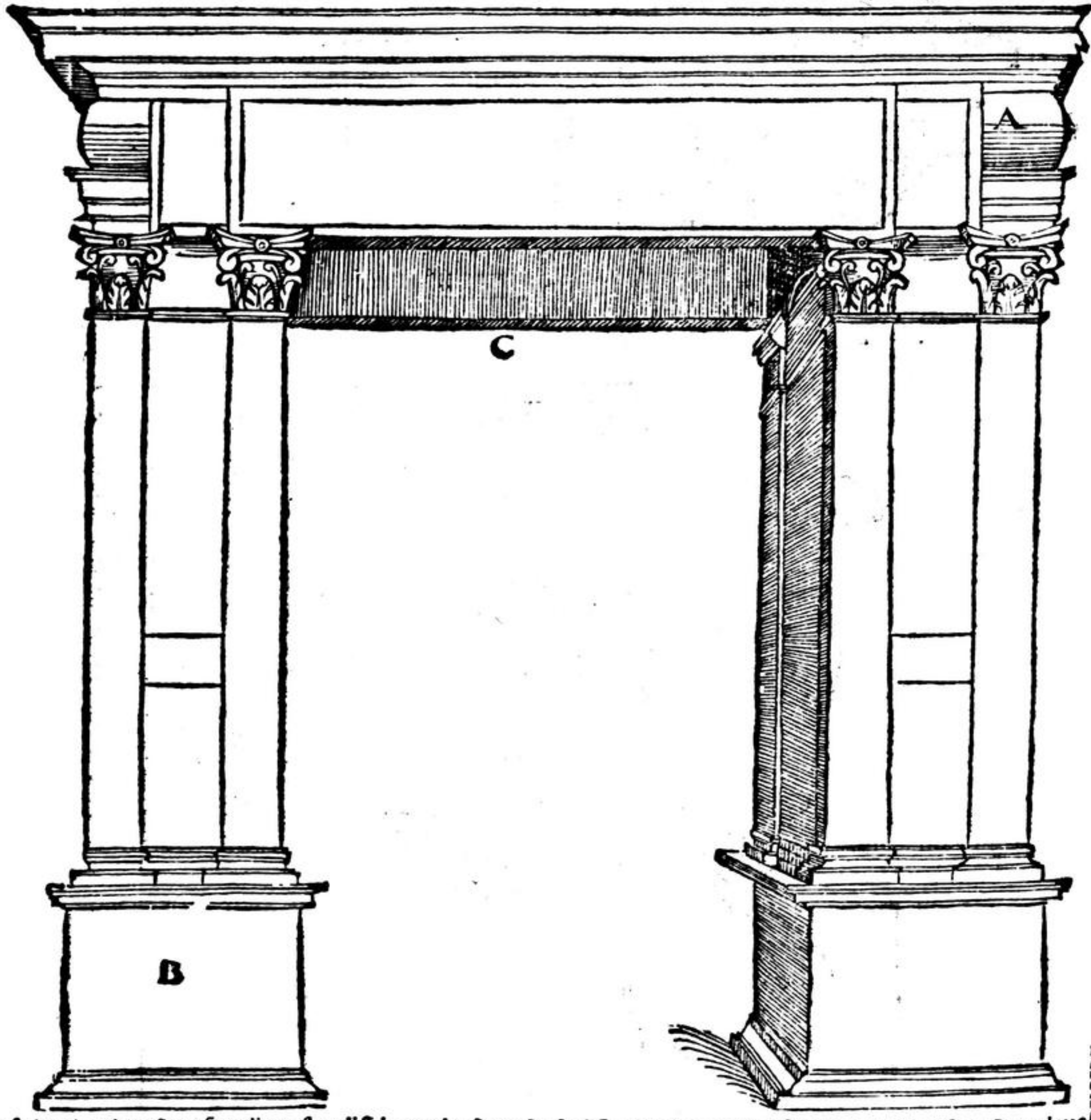
Gran tedio saria, & confusione al scrittore, & anco al lettore, se io uolessi narrare a membro per membro tutte le parti de gli scorniciamenti, sì come eglino sono stati misurati minutamente, iquali mẽbri sono misurati a piedi, & a minuti, & a rotti di minuti. Ma ben mi son affaticato con ogni diligenza di trasportare talmente tutti i membri da grandi in questa forma, che'l prudente lettore con il compasso in mano potrà trouargli le sue proportioni: ben è il vero che gli ornamenti della maggior parte de gliarchi di Roma si allontanano molto da gli scritti di Vitruuio. Et questo penso io procedere che detti archi sono fatti di spoglie d'altri edifici, & anco forse che gli Architettori furono licentiosi, non hauendo molto rispetto alle osseruanze, per esser cose per uso di trionfi, & forse fatti con prestezza. La parte qui a canto segnata A, è, come ho detto, la basa dell'epitafio. La parte segnata B, è l'ultima cornice, il fregio, & l'architraue: laqual cornice per mio parere, è licentiosa per piu cagioni. prima è di troppo altezza alla proportion dell'architraue. Oltra di questo ci è troppo numero di membri, & massimamente le mensole, & i dentelli che in una istessa cornice sono reprobati da Vitruuio: nondimeno è molto ben lauorata, & massimamente la cimasa disopra. Et hauendo io a fare una simile cornice osseruaria quest'ordine: io faria la cimasa minore, & il gocciolatoio maggiore, le mensole come stanno, non ci faria il dentello intagliato: ma la cimasa si bene. L'architraue di questa assai mi piate; i due membri segnati C, rappresentano la faccia, & il profilo della mensola sopra l'arco. I membri segnati E, uno dinota l'imposta dell'arco, & l'altro per la fascia, che corre dall'una all'altra colonna. L'imposta dell'arco segnata E, è veramente ricca di membri: anzi è tanto ricca, che si confondono l'un per l'altro. & se i membri fussero eompartiti, che un membro fusse scolpito d'intagli, & l'altro netto, io piu la loderei: & in questo fu molto giudicioso l'Architettore che restaurò il Pantheon, perche ne'suoi ornamenti non ci si vede tal confusione. Le opere sotto quest'arco sono molto ben lauorate, & ben compartite, lequali non si confondono, & è bel compartimento, & ricco di opere. Parrà forse a quelli che sono ebrij delle cose antiche di Roma ch'io sia troppo ardito nel uolerle giudicare, essendo fatte da gli antichi Romani tanto intendenti: ma in questo caso piglino le mie parole in buona parte: percioche tutto il mio studio è d'insegnare a quelli che non sanno, & che si degneranno d'ascoltare quel ch'io dico: imperoche altro è imitare le cose antiche sì come elle stanno a punto, & altro è saper fare elettione del bello con le auttorità di Vitruuio, & rifiutare il brutto, & male inteso. Et certo che la piu bella parte dell'Architettor è, ch'egli non s'inganni di giudicio, come molti fanno, che ostinati nella loro opinione fanno le cose come le hanno uedute in Roma, & dicono gli antichi l'hanno fatte, & con questo si coprono, senza rẽdere altra ragione delle cose. & alcuni dicono che Vitruuio nõ fu piu che un'huomo, & che anco loro sono huomini atti a trouare nuoue inuentioni, nõ hauendo riguardo che Vitruuio confessa hauere imparato da molti huomini intendenti, & al suo tempo, & per lo adietro, legẽdo, & uedendo l'opere d'altrui.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0242
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

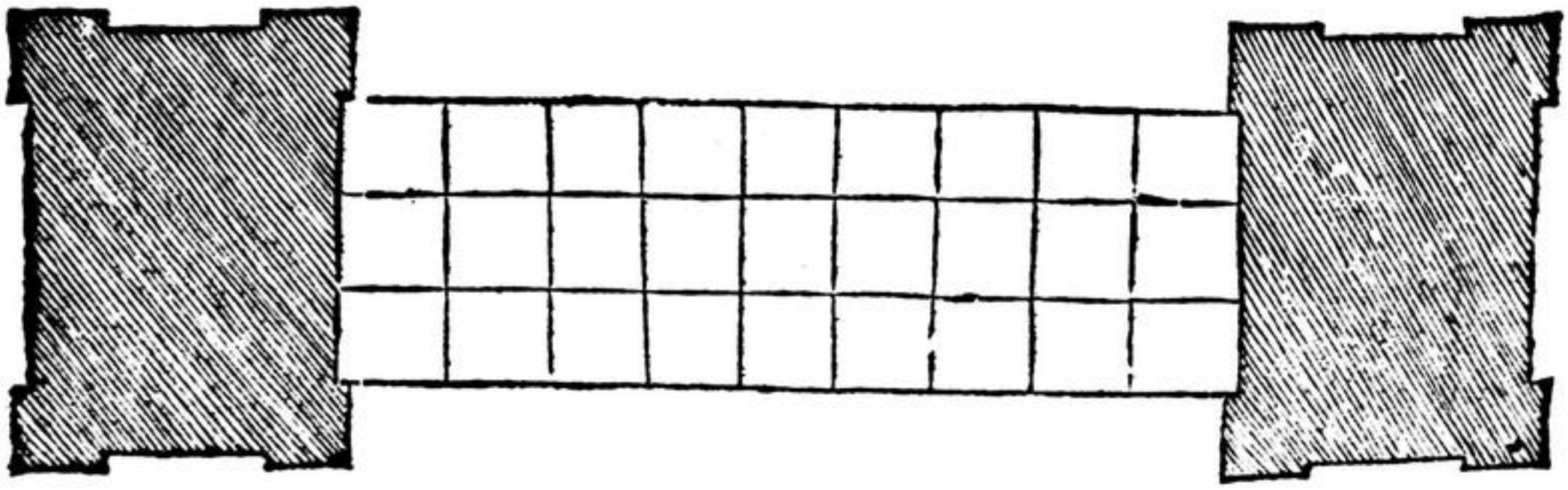


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0243
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Presso san Giorgio in Valabro si troua il presente edificio, ilquale fu fatto da gli argentieri, cioé banchieri, & da i mercanti da buoi, al tempo di Lucio Settimio Seuero, & di Marco Aurelio Antonino, ilquale edificio è di opera Composita, molto bene ornato di uarie sculture in tutti i lati: nè si marauigli alcuno se il fregio, & l'architraue uiene occupato da questa tauola: perche bisognandoci molta scrittura il fregio non era bastante a cosi gran numero di lettere, & però l'Architetto cosi lo fece, né per questo ha perso l'ordine dell'Architettura, lasciando la sua perfetta forma ne gli angoli.



Non scriuerò a pieno le misure di questo edificio, perche dopo che fu disegnato, ben però misuratamente, le misure si perdettero, ma ben mi ricordo che l'apertura fra l'un pilastro & l'altro è da piedi dodici antichi. l'altezza d'essa apertura è da piedi uenti, & la grossezza de' pilastri con tutte le colonne che sono piane, è di quattro piedi & mezo, & altretanto uiene a essere l'architraue, il fregio, & la cornice. Questa è la pianta dell'edificio qui sopra, nel ciclo delquale ci sono xv. quadri molto ben lauorati.



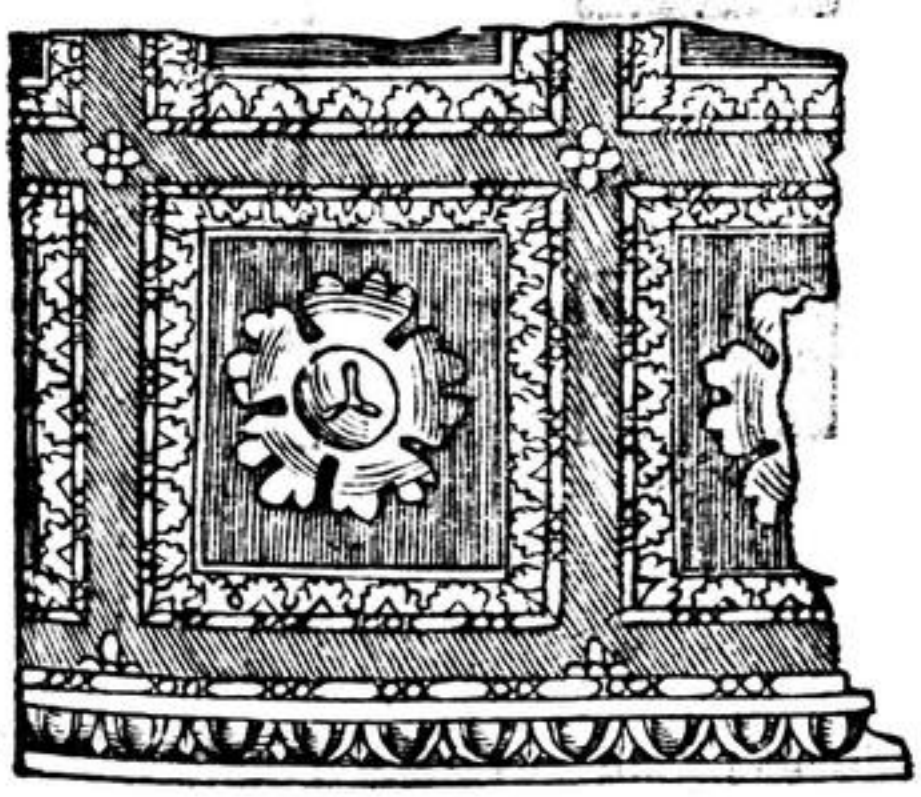
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0244
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Le opere qui sotto sono gli ornamenti dell'edificio qui a canto, lqual ueramente è tanto ornato, quant'altra cosa che sia in Roma: percioche non ci è spatio, che non ui sia scultura, & è assai ben fatta, & corrispondono bene tutte le cose, eccetto la cornice superiore, laqual per la gran ricchezza de gl'intagli è molto confusa, & è ancora uitiosa dal uouolo in giu per due cause: l'una che fra il dentello e'l uouolo non è diuisione a cuna di regolo, cosa ueramente necessaria per separar l'una opera dal'altra, & massimamente essendo intagliati tutti i membri: l'altra causa, ch'é maggior uitio, che sotto il dentello ci sono due opere di una istessa natura. & anco conformi d'intagli: laqual cosa non solamente io non la faria: ma io dico espressamente ch'ella è incomportabile, nè si

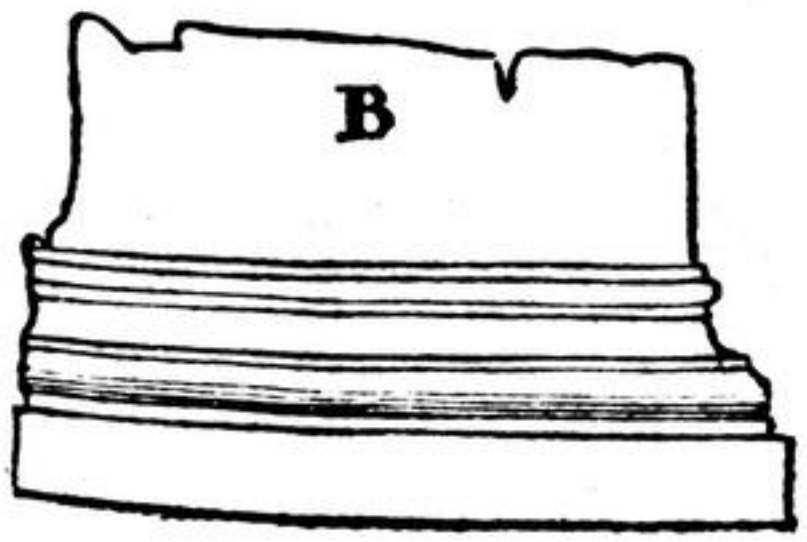
PARTE INTERIORE CHE SOSTIENE IL CIELO

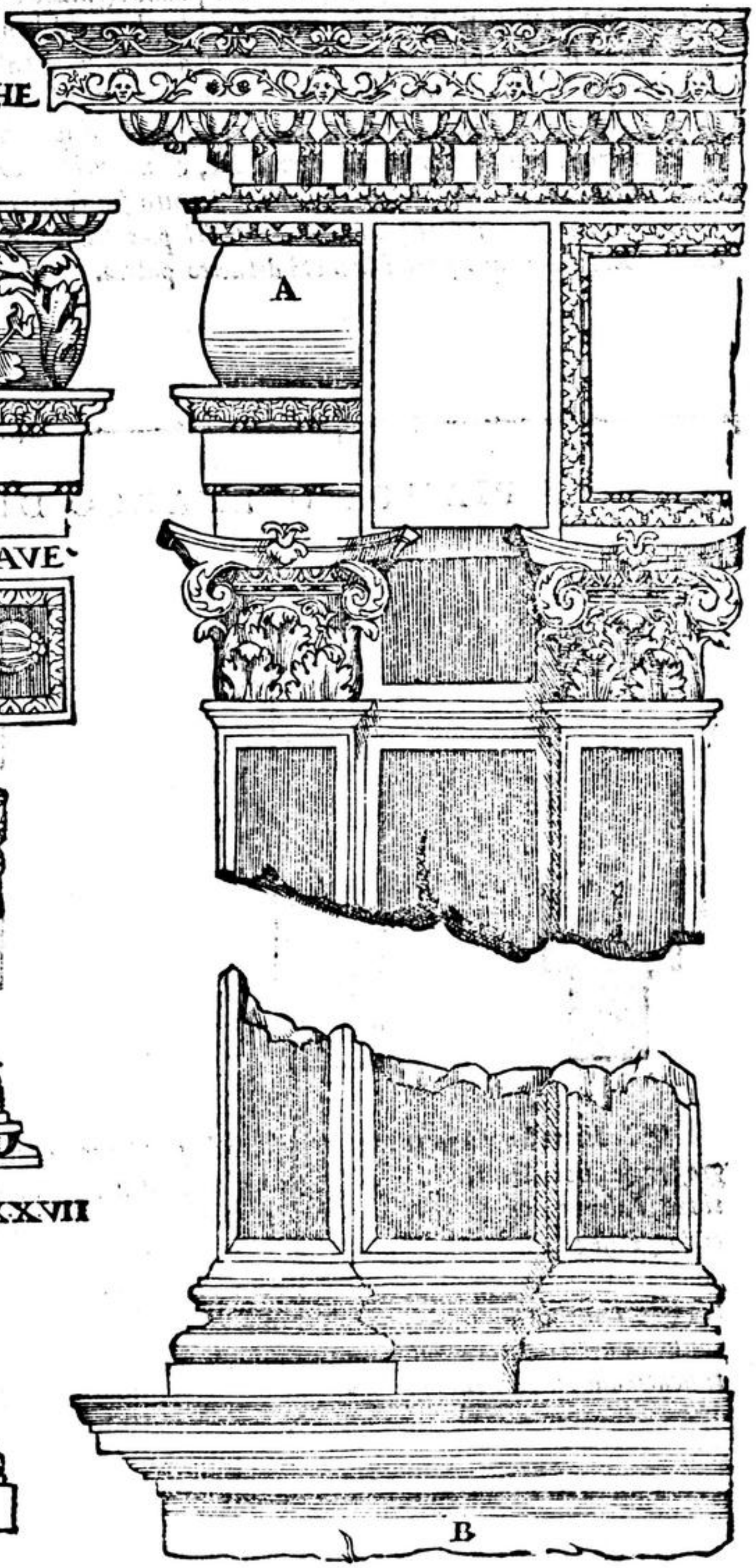


FONDO DEL ARCHITRAVE



DEL CIELO SONO QVADRI·X·X·VII

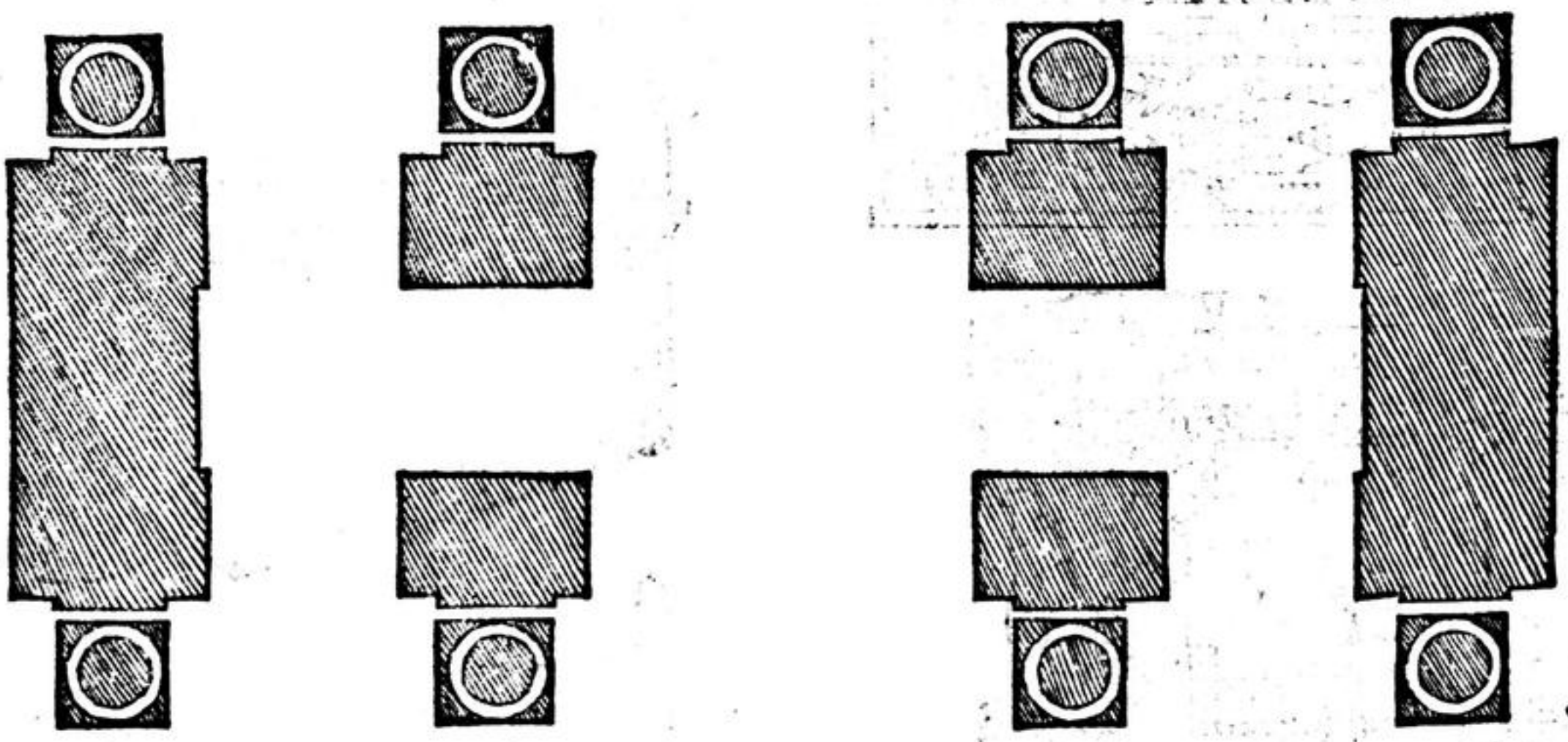




UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0245
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Queſt'arco trionfale è ſotto Campidoglio, & per la inſcrittione ſi puo comprendere che fuſſe fatto al tempo di Lucio Settimio Seuero, & ſotto il ſuo nome. Et per quanto ſi uede è fatto di ſpoglie d'altri edifici, & è molto ornato di buoniſſime ſculture, & riccamente lauorato, coſi ne' fianchi, come dauanti, & di dietro. Queſto fu miſurato col palmo Romano di dodici dita, & ogni dito è quattro minuti, che uiene ad eſſere minuti quarantaotto. la larghezza dell'arco di mezo è palmi uintidue, & minuti quindeci, & mezo. la larghezza de gli archi dalle bande è palmi noue, & minuti trenta. la groſſezza dell'arco per fianco è palmi ventitre, & minuti venticinque. le portitelle dentro dell'arco ſono in larghezza palmi ſette, & minuti trenta. la groſſezza de' pilaſtri con le colonne è palmi otto, & minuti ſette. la groſſezza delle colonne è palmi due, & minuti trenta. la groſſezza delle colonne piane è minuti ventiuno. Queſto arco al preſente è ſepolto fin ſopra i piediſtalli: ma fu cauato una parte per miſurarlo, ne però ſi potè miſurare la baſa del piediſtallo, per eſſere ſepolto fra molte rouine difficil a mouerle. la linea quì ſotto è la metà del detto palmo.

PIANTA DELL'ARCO DI SETTIMIO.

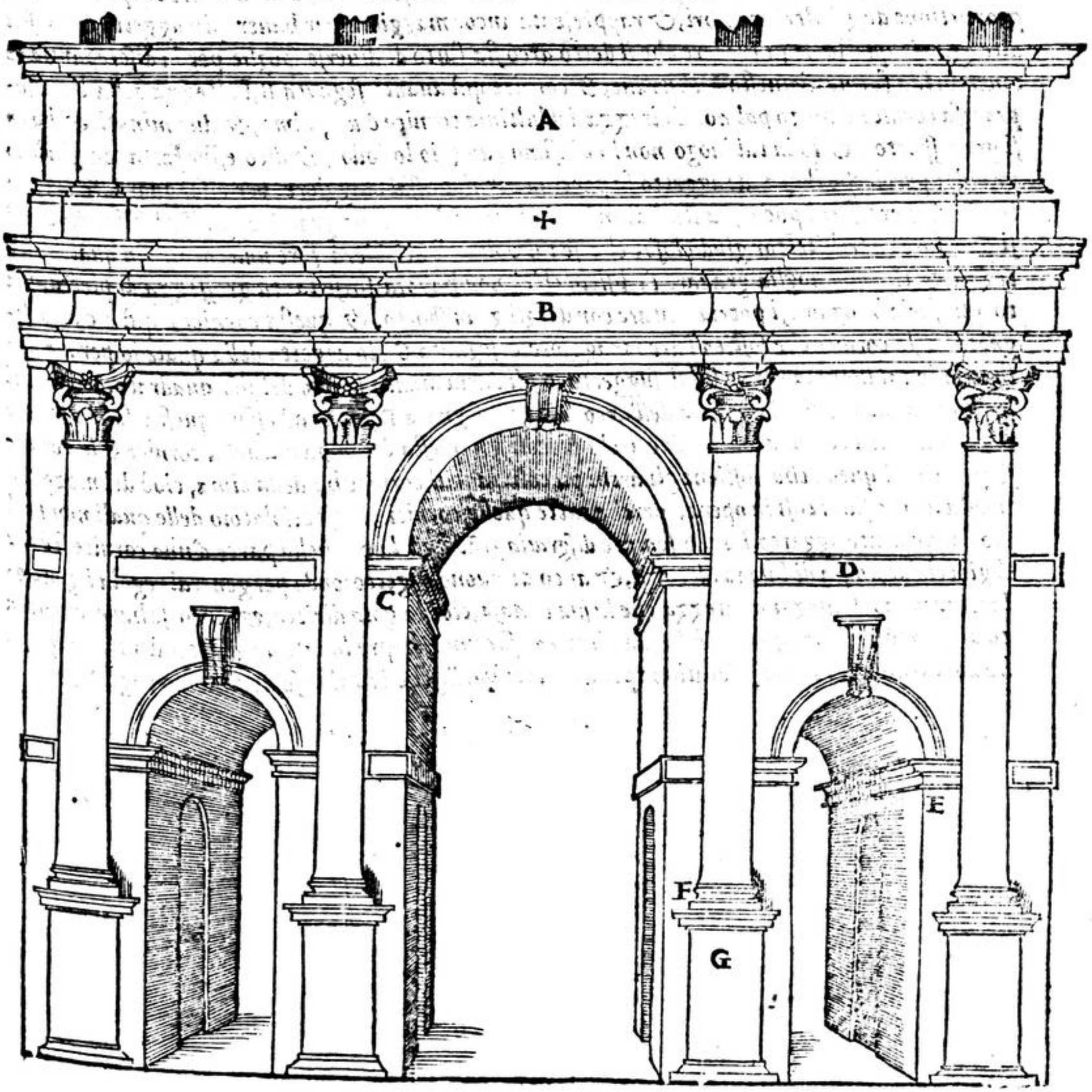


Quì adietro ho narratto tutte le miſure di queſt'arco quanto alla pianta, cioè le larghezze, & le groſſezze, hora tratterò delle altezze. l'altezza dell'arco di mezo è palmi quarantacinque, & minuti tre. l'altezza de gli archi dalle bande è palmi uenticinque. l'altezza de' piediſtalli è circa palmi dieci. la groſſezza delle colonne (come ho detto) è palmi due, & minuti trentauno, cioè da baſſo: ma di ſopra è palmi due, & minuti ſedici, & la ſua altezza è palmi uentitre, & minuti venticinque. l'altezza dell'architraue è palmo uno, & minuti trenta. l'altezza del fregio è palmo uno, & tre minuti. l'altezza della cornice è palmi due, & minuti quattordici. l'altezza del zoccolo doue è la croce, è minuti uentinoue. la baſa che ui è ſopra è mezo palmo. la cornice ultima è palmo uno, & minuti due.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0246
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

membri particolari saranno nella seguente carta piu chiaramente narrati, & anco in maggior forma, & piu proportionati.

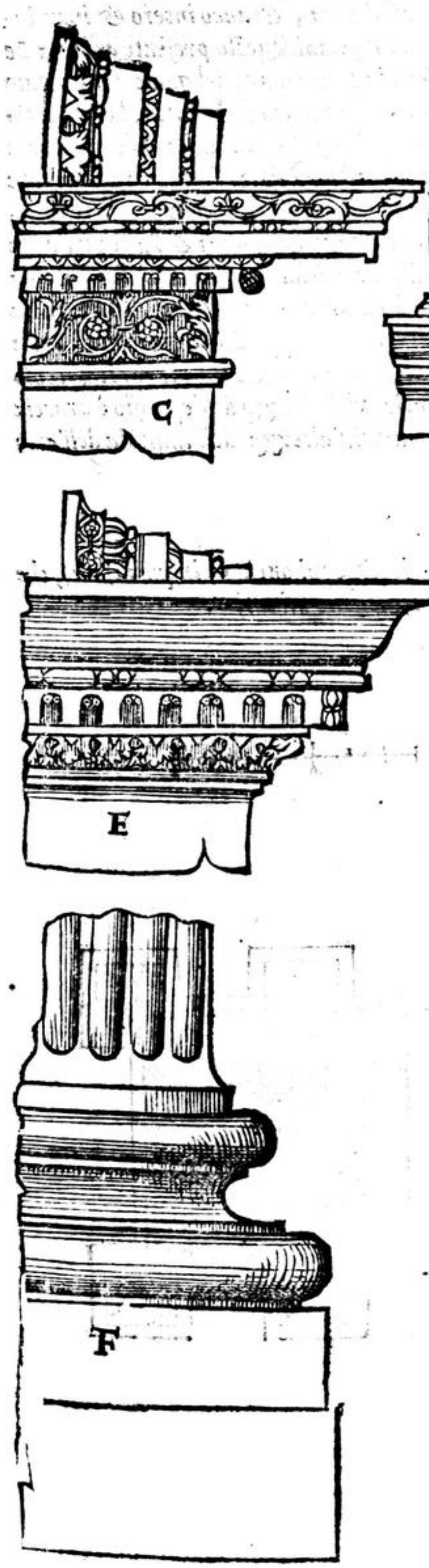
IMP. CAES. LVCIO SEPTIMIO, M. FIL. SEVERO. PIO. PERTINACI AVG. PATRI PATRIAE PARTHICO ARABICO, ET PARTHICO ADIABENICO PONTIF. MAX. TRIBVNIC. POTEST. XI. IMP. XI. COS. III. PROCOS. ET IMP. CAES. M. AVRELIO. L. FIL. ANTONINO. AVG. PIO FELICI TRIBVNIC. POTEST. VI. COS. PROCOS. P. P.
OPTIMIS, FORTISSIMISQ. PRINCIPIBVS
OB. REMPVBLICAM RESTITVTAM IMPERIVMQ. POPVLI ROMANI PROPAGATVM INSIGNIBVS VIRTVTIBVS EORVM DOMI FORISQ. S. P. Q. R.

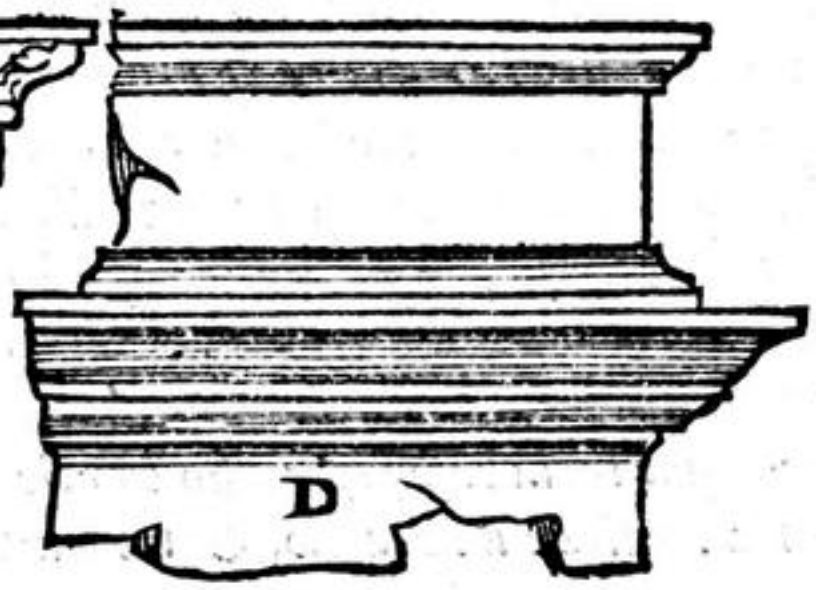


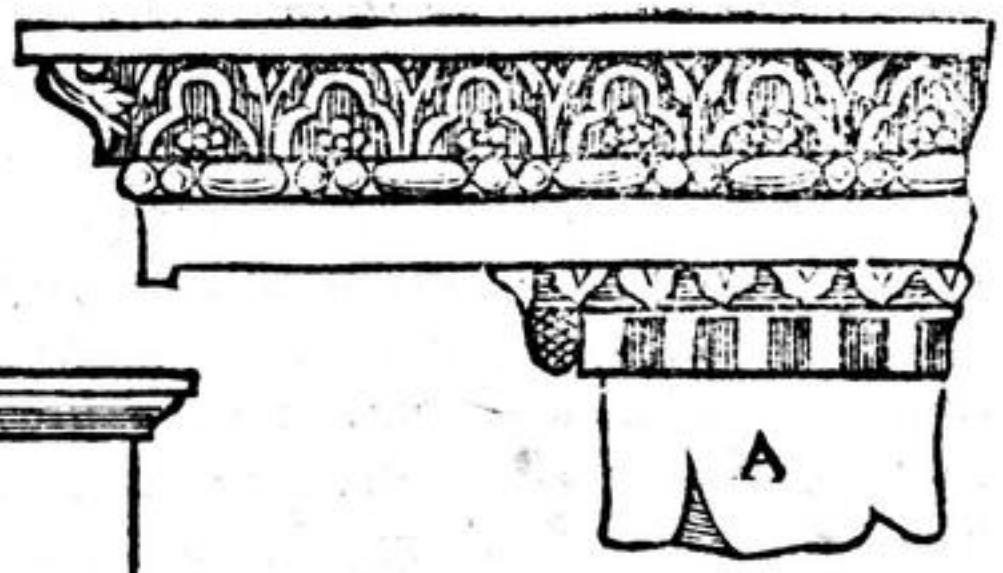
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0247
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ho trattato nella carta passata tutte l'altezze, & larghezze dell'arco trionfale di Lucio Settimio, hora tratterò de i membri particolari Come ho detto quì adietro non ci è misura della basa del piedistallo, ma si puo comprendere ch'ella sia quanto la cornice d'esso piedistallo; l'altezza del quale è da palmi x. la sua cornice di sopra è palmo uno, & cosi puo essere la sua basa, la forma de i quai membri è nel mezo quì aua ti nella parte piu bassa segnati G. la basa della colonna è lì pres so segnata F, laqual basa haun zoccolo sotto, oltra il suo Dado, & questo puo esser auenuto, che forse non potendo le colonne supplire a quell'altezza, che era bisogno; l'Architettore per aiutarle, gli pose quel zoccolo sotto. Io non ui ho posto il capitello, perche un simile si trouerà nel principio dell'ordine Composito piu innanzi nel quarto libro, segnato C, perciochè questo arco è di opera Composita. L'altezza dell'architraue è palmo uno, & minuti xxx. l'altezza del fregio è palmi uno, & minuti tre, il qual fregio è di poca altezza, essendo come egli è, pieno di sculture, per cioche secondo l'auttorità di Vitruuio deuria essere la quarta parte piu alto dell'architraue, & è minore. L'altezza della cornice è palmi due, & minuti xiiij. laquale è ueramente troppo alta alla proportione de gli altri membri, & rappresenta ancor maggiore per hauer piu aggetto della sua altezza, & questo ne fa credere che il detto arco sia fatto di diuerse spoglie per la discrepantia de i membri. la forma di questo architraue, & cornice quì auanti segnata B, l'altezza della basa sopra essa cornice è mezo palmo. L'altezza dell'ultima cornice è un palmo, & due minuti, & ha co si gran sporto, & io in tal luogo non lo biasimo, anzi io lo lodo, & dico esser fatta con giudicio grande; percioche il grande aggetto fa parer la cornice assai maggiore, per esser guardata di sotto in sù: & per esserui poca quantità di materia uiene a dar minor grandezza all'edificio. & di quì si puo fare l'Architettor giudicioso, che se tal volta gli accaderà fare una cornice in qualche altezza, & che non uoglia grauare l'edificio ch'ei non habbia forse tanta grossezza di pietra, quãto gli faria bisogno, si potria aiutare con dargli gran sporto. & questa cornice è quì a canto segnata A, la cornice che sostien l'arco maggiore, è segnata C, lo aggetto della quale io per me non lo lodo in tal luogo, anzi in simil suggetto io gli daria manco sporto del suo quadrato, acciochè il sporto non mi rubasse la ueduta dell'arco. L'opera segnata D, uiene ad esser e questa fascia che corre da colonna a colonna sopra i due archi piccoli, & questa è compagna della cornice C. la cornice segnata E, è quella che sostiene gli archi piccoli: laqual cornice ha della cima, cioè del mozo, & questa io non farei cosi in opera, perche tutte quelle cornici, il giocciolatoio delle quali non ha il suo conueniente aggetto, hanno sempre disgratia grãde, & la piu bella parte d'una cornice si è che il giocciolatoio sia di buona altezza, & anco di buono aggetto: onde per general regola i giocciolatoi saranno di maggior altezza che la sua cimasa, cioè la gola diritta, & anco se haueranno tanto di sporto almeno, quanto è la sua altezza, saranno sempre lodate da gl'intendenti, & questo ho uoluto mettere in consideratione per auuertir quelli, che di tal cose non hanno cognitione.

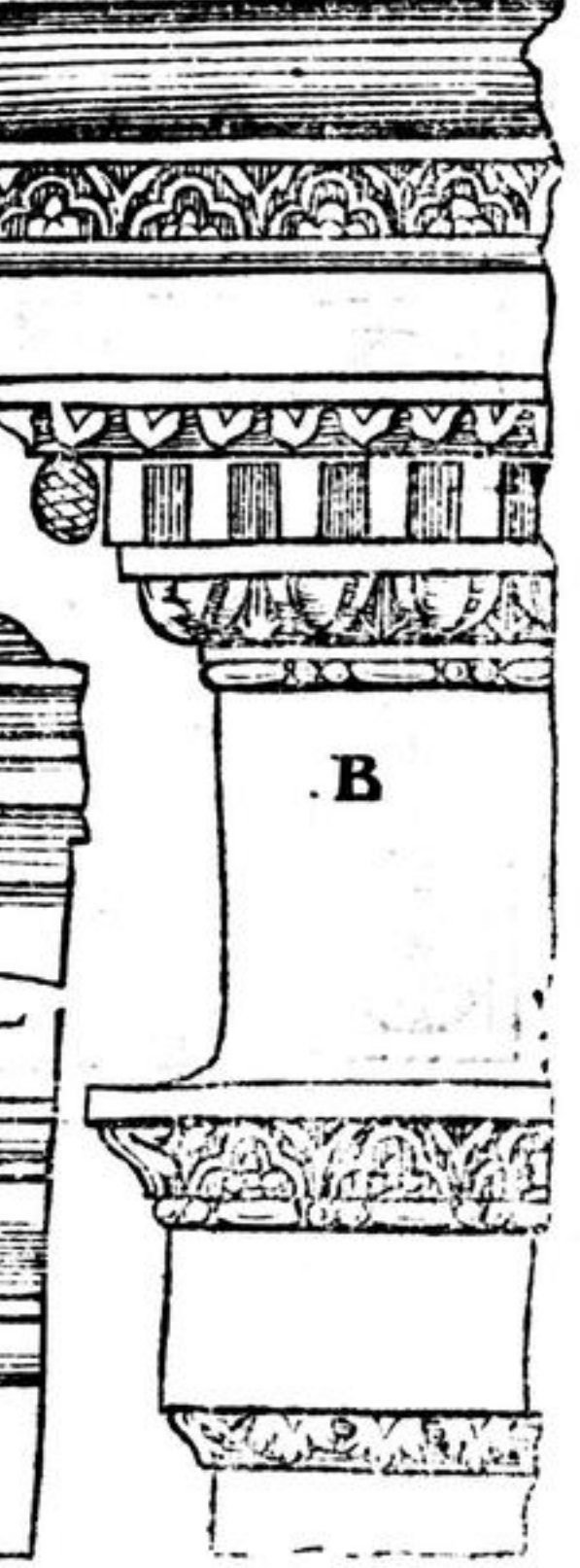
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0248
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.


C


D


A

E


A

F

G

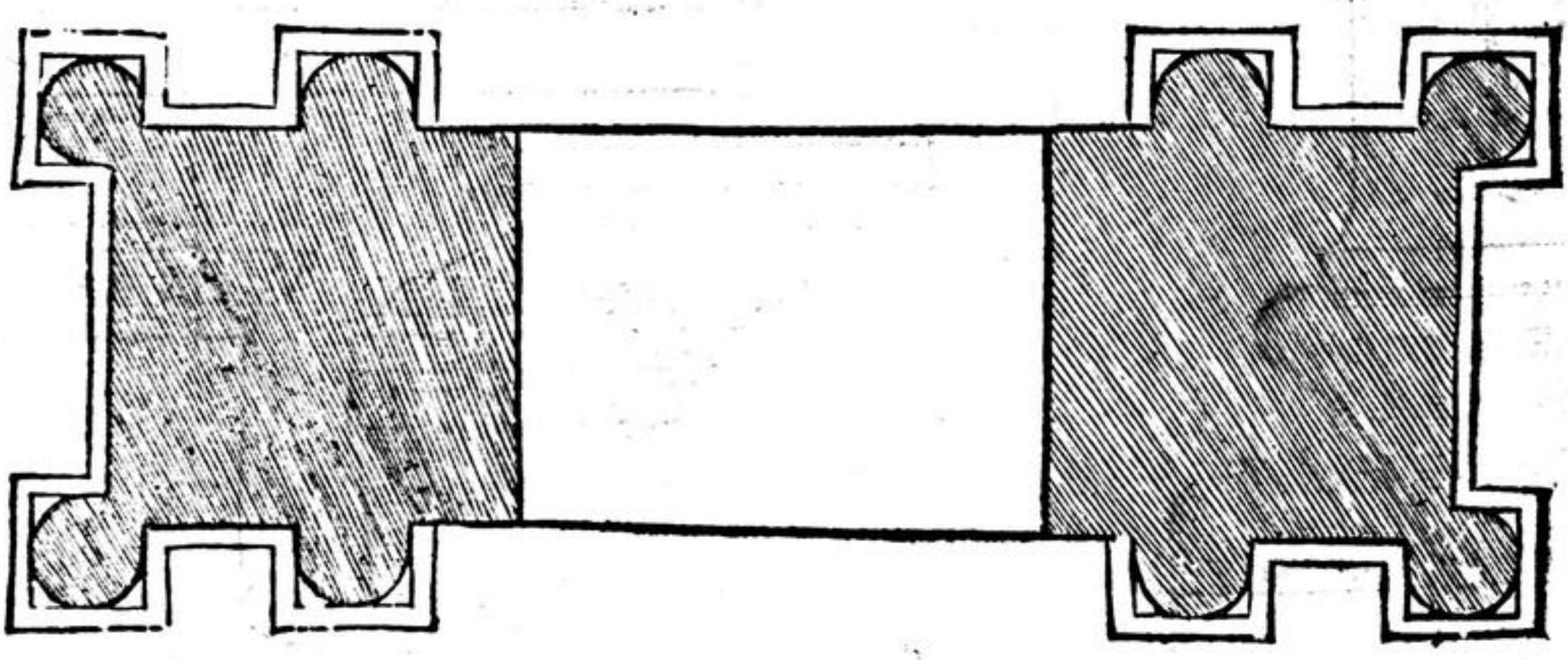
B

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0249
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

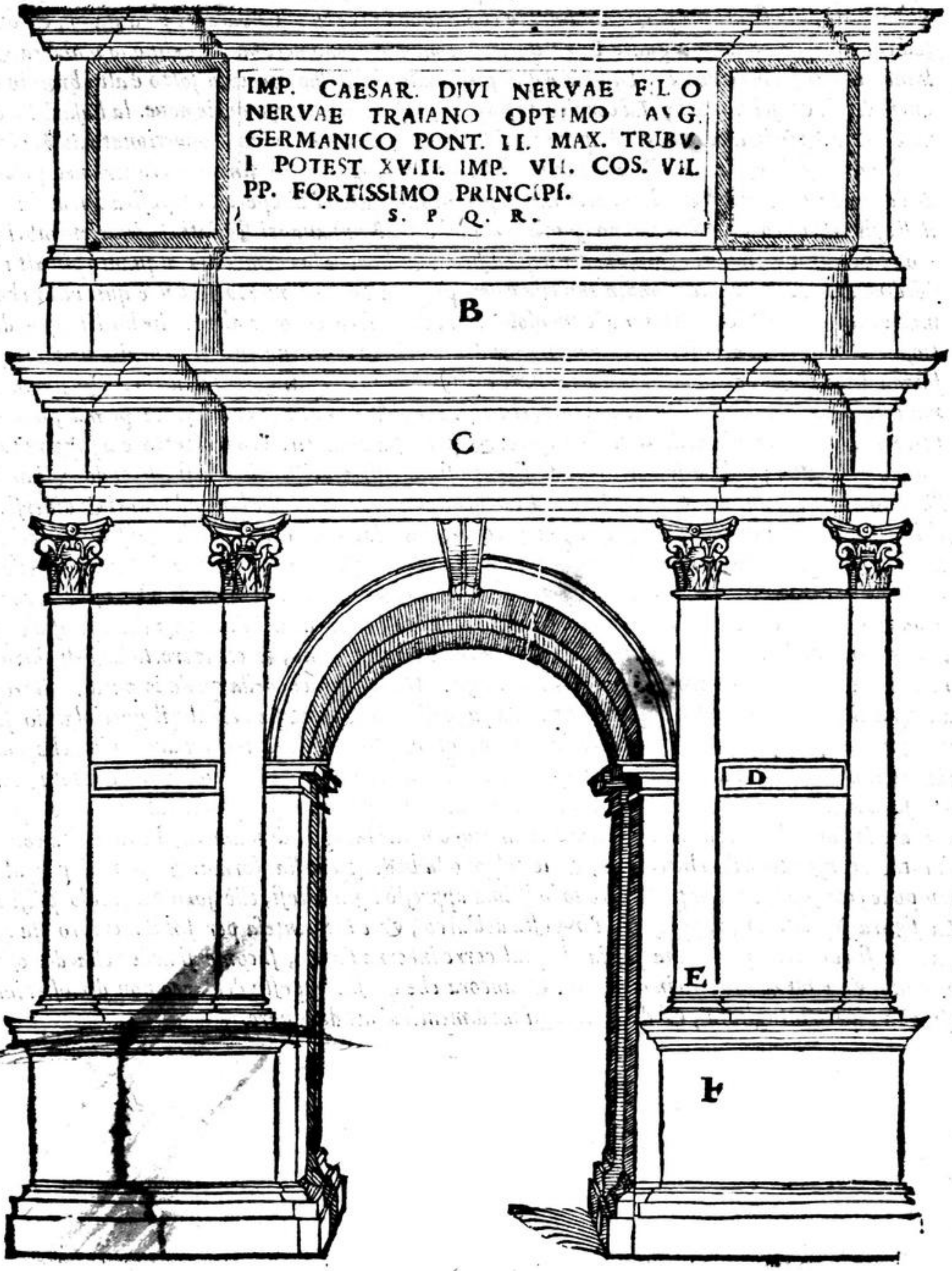
Nel Reame di Napoli, cioè fra Roma & Napoli, ci sono di molte antichità: perciochè i Romani antichi si dilettarono molto di quei luoghi. Ma per esser quest'arco cosa assai nota, & anco intero & in veduta grande: mi è parso metterlo nel numero de glialtri archi fatti da i Romani. Questo presente arco è a Benevento di quà da Napoli, & fu misurato con un braccio moderno, la terza parte del quale sarà notato quì sotto. La figura quì basso è la pianta del sopranominato arco, ilquale per cui fusse fatto, la inscrittione lo dinota, laqual sarà quì sotto. La larghezza dell'arco è braccia 8. la grossezza delle colonne è braccio uno. la pilastrata dell'arco è altrettanto. Fra l'una & l'altra colonna è braccia 3. l'altezza dell'apertura dell'arco è quasi duplicata alla sua larghezza. L'altezza della basa del piedistallo col zoccolo è braccio 1. & oncie x. & minuti 6. il netto del piedistallo è braccia due, oncie x. & minuti 6. l'altezza della sua cornice è oncie 9. l'altezza della basa della colonna è oncie 7. l'altezza della colonna, cioè senza la basa e'l capitello è braccia 9. & oncie 4. & la sua grossezza da basso è vn braccio, & è diminuita sopra la sesta parte. l'altezza del capitello è braccio vno, & oncie v. & mezo. l'altezza dell'architraue è oncie xv. l'altezza del fregio è oncie 17. l'altezza della cornice è un braccio, & tre oncie & mezo. Il zoccolo sopra essa cornice è oncie 19. & un quarto. la basa sopra esso è oncie xi. l'altezza dell'epitafio è braccia 4. & oncie due. l'altezza dell'ultima cornice è un braccio, & tre minuti. l'altezza dell'imposta dell'arco è mezo braccio.

Il braccio con che fu misurato quest'arco è partito in dodici, oncie, & ogni oncia è cinque minuti, che sono oncie xij. & minuti lx. & questo è la quarta parte del braccio, che sono minuti x.





UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0250
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

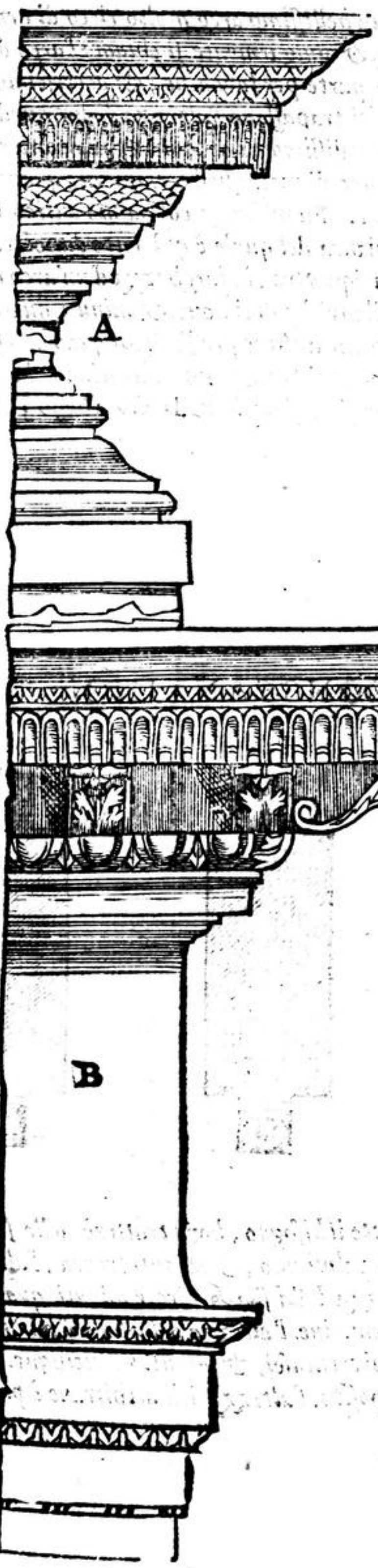


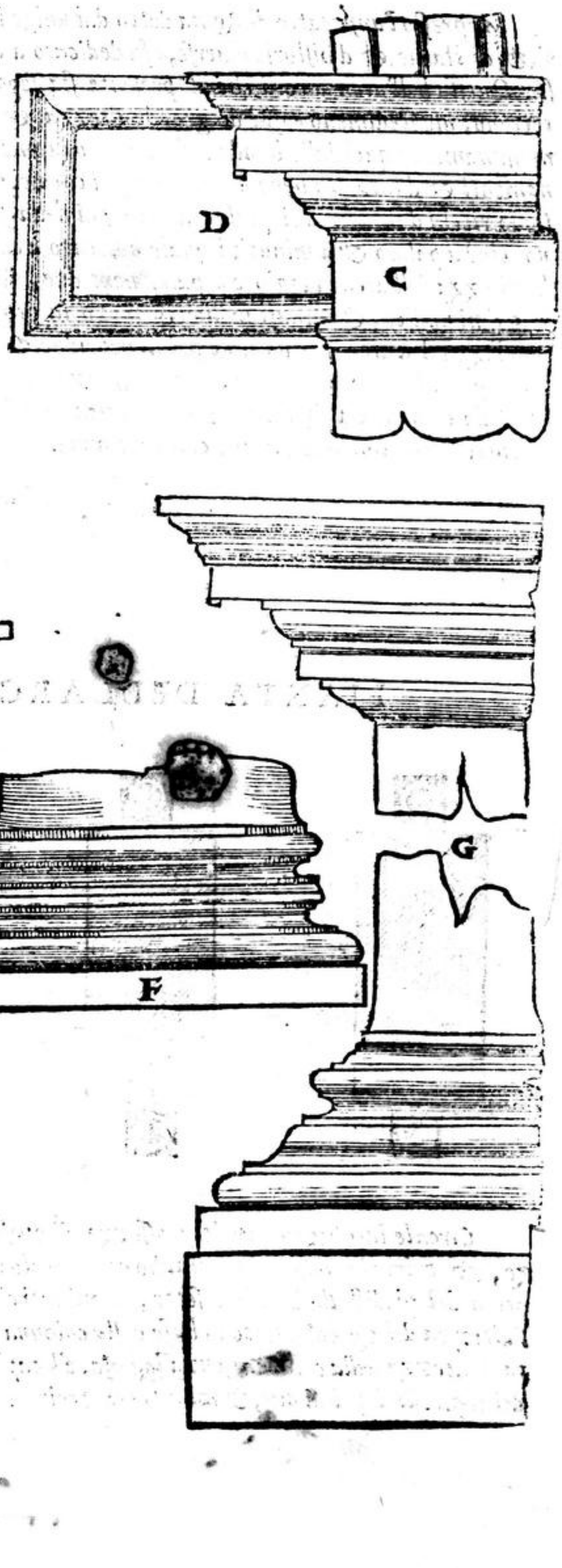
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0251
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Gli ornamenti dell'arco di Beneuento, ilquale ho dimostrato nella carta quì adietro, saranno quì auanti dimostrati proportionatamente come sono i proprij. La basa del piedistallo, & anco la sua cornice è qui auanti segnata F, & questi due membri sono ueramente di buona maniera, & bel li membri di sconciamenti. La basa d'esso piedistallo con il suo zoccolo sotto è alta braccio uno, oncie dieci, & sei minuti. La cornice d'esso piedistallo è in altezza oncie noue. la basa della colonna è oncie sette in altezza, & è opera Corinthia pura, & molto ben proportionata alla colonna, & è quì auanti segnata E, il capitello non l'ho posto: perciochè un simile si trouerà nel principio dell'ordine Composito nel mio quarto libro; perche quest'arco è di opera Composita. L'architraue, il fregio, & la cornice, che uanno sopra la colonna sono quì auanti segnati C, iquai membri sono molto ben proportionati al rimanente dell'edificio: & benche la cornice sia alquanto piu alta dell'ordine dato da Vitruuio; nondimeno ella è ben proportionata di membri, nè ui è quel uitio che è in molte altre cornici, lequali hanno le mensole, & i dentelli, cosa (come altre uolte ho detto) molto uitiosa. Ma questo Architettore fu molto prudente, che ancora che in detta cornice ui mettesse la forma del dentello, non uolle però intagliare i detti dentelli per fuggire tal uitio. Questa medesima consideratione hebbe l'Architettore, che ristaurò il Pantheon, nella cornice prima sono le capelle intorno al tempio nella parte interiore: & però sia auuertito l'Architettore a fuggire tal uitio, nè si doglia fondare sopra le cose de' licentiosi Architettori, & iscusarsi, dicendo, gli antichi l'hanno fatto, io ancora lo posso fare. Et benche alcuni dicono, che hauendo tanti & diuersi Architettori, & in piu parti del mondo, non che d'Italia, fatto le cornici con le mensole, & co' dentelli intagliati, tal uso si è conuerso in consuetudine, & legge; nondimeno non l'osseruerei nelle mie cose, nè anco consiglierei altri che l'offeruasse. Il zoccolo della basa dell'epitafio sopra la cornice segnato B, è alto oncie xix. & mezo. l'altezza della basa è oncie dodici. l'altezza dell'epitafio è quattro braccia, & oncie due. l'altezza della sua cornice è braccio uno, & oncie tre. la basa di sotto torna bene con si poco aggetto alla ueduta da basso. Ha la cornice, della quale io parlo, è di troppo altezza alla proportion dell'epitafio: & s'ella fusse di minore altezza, & che il gocciolatoio fusse maggiore, & di piu sporto, io crederia che tornasse meglio, & io la loderei anco piu, che non ci fussero tanti intagli: ma che i membri fussero cosi compartiti, uno schietto, & l'altro intagliato. Ma sono molti Architettori, & massimamente al dì d'hoggi, che per piacere al uulgo, & per adornare le sue male intese Architetture, ci mettono molti intagli; di maniera, che tal uolta con questi intagli confondono l'architettura, & le tolgono la bellezza della forma: & se mai per alcun tempo le cose sode, & semplici furono in istima appresso i giudicioси, elle sono nel secolo presente. La figura segnata D, rappresenta l'imposta dell'arco, & è bene intesa per simil membro, la quale cornice si conuerte poi in una fascia, laqual corre intorno l'arco, si come si uede nella dimostration sua, & è mezo braccio in altezza: & ancora che questa imposta dell'arco non dimostri intagli, ella è però intagliata, & de gl'intagli mi dimenticai nel disegnare.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0252
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

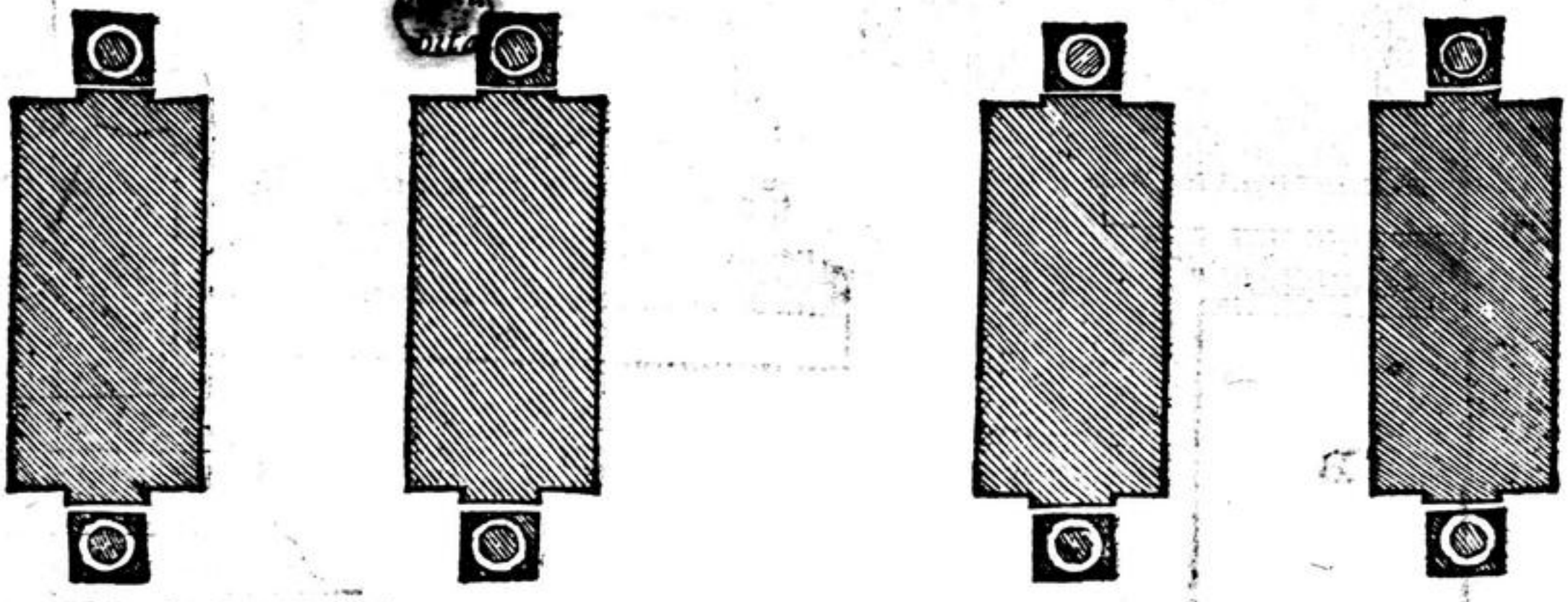




UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0253
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Appreßo l'anfiteatro di Roma detto dal uulgo il Coliſeo, è un belliſſimo arco molto ricco di ornamenti, & di ſtatue, & d'hiſtorie diuerſe, e fu dedicato a Conſtantino, & vulgarmente ſi chiama l'arco di Traſi. Queſto bell'arco ancora che al preſente ſia ſepolto in gran parte per le rouine, & accreſcimento di terreno; nientedimeno egli è di grande altezza, & i ſuoi tranſiti trapaſſano l'altezza di due quadri, & maſſimamente quei dalle bande. Queſt'arco (come ho detto) è belliſſimo all'ocehio, & molto ricco di ornamenti & d'intagli: bene è il uero che li corniciamenti non ſono di molto bella maniera, quantunque ſiano ricchi d'intagli, de i quali tratterò poi nella ſeguente carta. Fu miſurato col palmo antico Romano, cioè a palmo & a minuti: il quale è notato a carte 91. la pianta del quale è quì ſotto dimoſtrata. la larghezza dell'arco maggiore è palmi uentidue, & minuti uentiquattro. la larghezza d'un'arco minore è palmi undici, & minuti undici, & mezo. la groſſezza de' pilaſtri è palmi noue, & minuti quattro. la groſſezza dell'arco per fianco è palmi uentidue, & mezo, che uieue a eßere preſſo di un quadrato perfetto la parte interiore dell'arco. La groſſezza de i piediſtalli è palmi tre, & minuti uentinoue. la groſſezza delle colonne è palmi due, & minuti uentiſei: lequal colonne ſono ſcanellate da alto a baſſo, & ſono di tutto il ſuo tondo con le ſue contracolonne.

PIANTA DELL'ARCO DI CONSTANTINO.

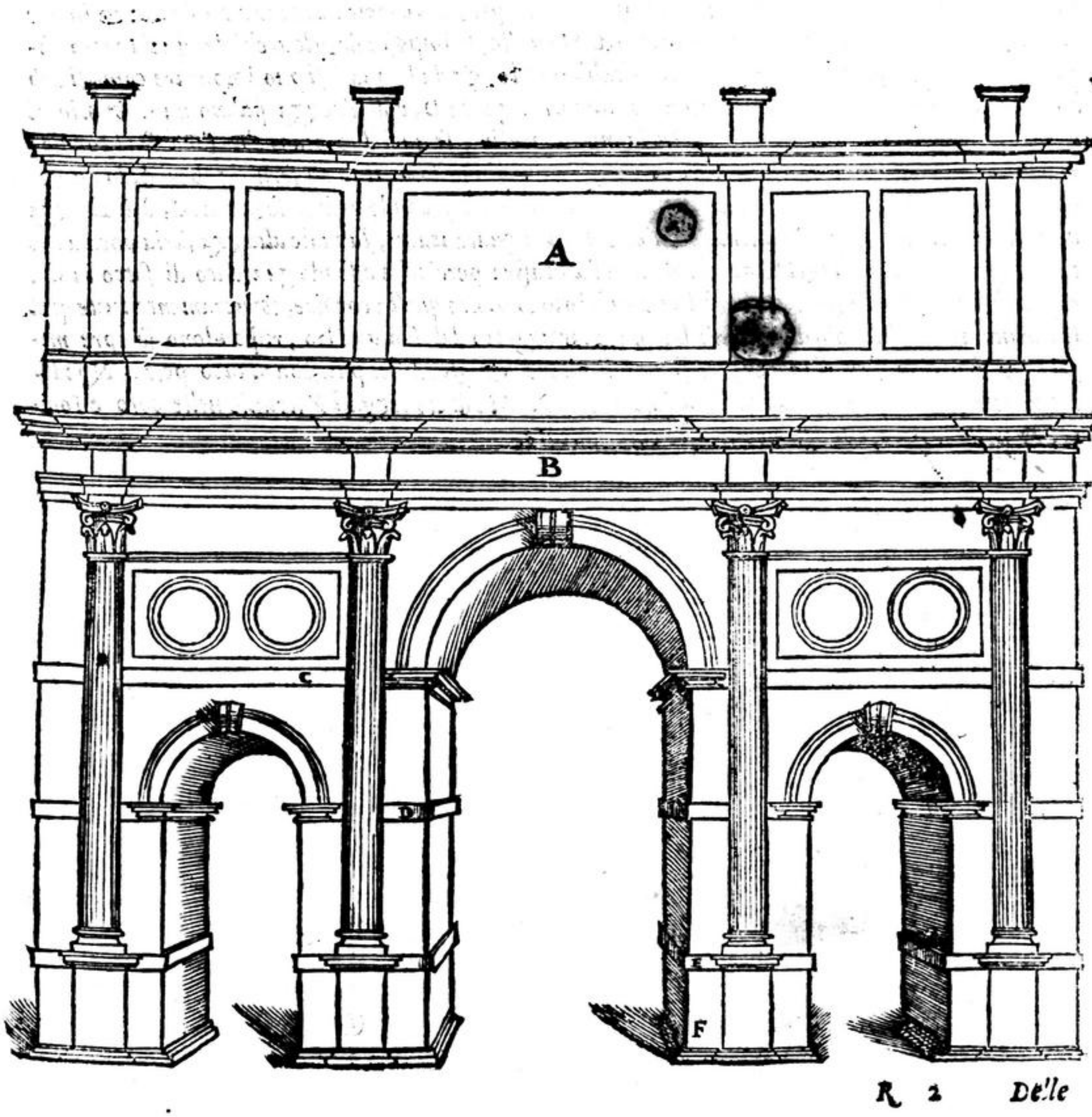


Circale larghezze, & le groſſezze di queſt arco ho detto il biſogno, hora tratterò delle ſue altezze, & prima la baſa del piediſtallo col zoccolo è di altezza palmi uno, & minuti trenta. l'altezza del netto del piediſtallo è palmi ſette, & minuti cinque. l'altezza della ſua cornice è minuti quarantatre. l'altezza del zoccolo ſotto la baſa della colonna è minuti trentadue. l'altezza della baſa è minuti ſeſſanta. l'altezza della colonna ſenza la baſa, e'l capitello è palmi trentaſei, & minuti uenticinque. l'altezza del capitello è palmi due, & minuti trentacinque, & è Compoſito. l'altezza dell'architraue è palmo uno, & mi-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0254
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

& minuti undici, ma il fregio è assai manco, & è intagliato. l'altezza della cornice è palmo uno, & minuti uentiuno. l'altezza del zoccolo sotto l'altro ordine di sopra è palmi tre, & minuti noue. dal detto zoccolo alla sommità della cornice superiore è piedi dodici. ma l'altezza di essa cornice è minuti trentatre. i piedistalli sopra essa cornice non furono misurati, sopra iquali erano statue, & anco sopra la cornice segnata B, erano statue appoggiate a i quattro pilastri, lequali rappresentauano i prigioni de i quali si trionfaua. Le lettere che sono quì sotto, sono sopra l'arco nel luogo segnato A, oltra molte altre, che ne sono in diuersi luoghi dell'arco.

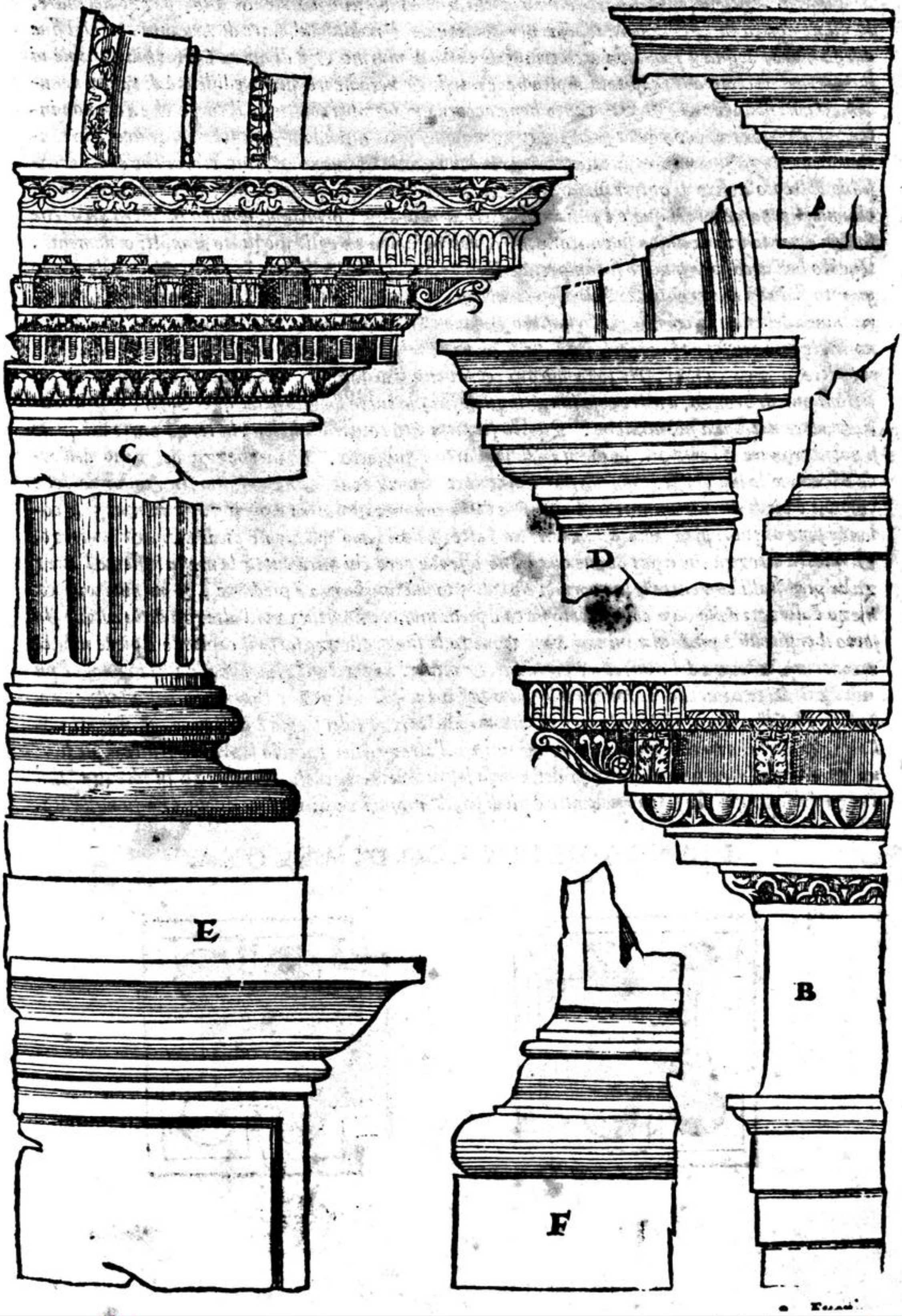
IMP. CAES. FL. CONSTANTINO MAX. P. F. AVGVSTO. S. P. Q. R.
QVOD INSTINCTV DIVINITATIS MENTIS MAGNITVDINE CVM EXERCITV SVO TAM DE TYRANNO, QVAM DE OMNI EIVS FACTIONE VNO TEMPORE IVSTIS REMPVBLICAM VLTVS EST ARMIS ARCVM TRIVMPHIS INSIGNEM DICAVIT.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0255
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Delle proportioni, & misure dell'arco di Constantino ho trattato quì adietro: hora io tratterò de i corniciamenti particolari; & delle sue misure. la basa segnata F, è del piedistallo del detto arco, l'altezza della quale è palmo uno, & minuti trenta. l'altezza del zoccolo sotto essa basa è minuti uenti otto, il rimanente è per li suoi membri partito proportionalmente come la propria. l'altezza della cornice del piedistallo che è sotto la basa segnata E, è minuti quarantadue così proportionata. il zoccolo sotto la basa della colonna, il quale mi penso che accidentalmente ui fusse posto per inalzare le colonne, è in altezza minuti trentadue. tutta l'altezza della basa è minuti cinquantatre. dell'altezza delle colonne s'è detto quì adietro, & similmente del capitello, la forma del quale nō è qui, per essere di simili nel quarto libro nell'ordine Composito. dell'altezza dell'architraue, del fregio, & della cornice s'è detto quì adietro, & la cornice è molto modesta, nè ui è quella licentia che è in alcun'altra in questo arco, come è l'imposta dell'arco di mezo segnata C, laquale imposta uiene a essere maggiore, & di piu membri della superiore, & principal cornice, & è tutta confusa di membri, & massimamente di membri incomportabili, cioè dentelli, & mensole l'un sopra l'altro, che quantunque non ci fussero i dentelli, non si conuiene però tal cornice aleuar sù un'arco: & in questo fu piu aueduto l'Architettor del teatro di Marcello, le imposte de gli archi del qual teatro sono le piu belle, & meglio intese che mai io habbia uisto, & dalle quali si puo imparare come si debbon far simil cose. L'imposta de gli archi minori segnata D, è di altezza palmo uno, & minuti uenti due, & mezo: laquale imposta staria molto meglio, se quei due piani che sono fra'l tondino di sopra, e'l uouolo di sotto fussero conuersi in un piano solo, il quale seruiria per dado, o per gocciolatoio hauendo il suo debito aggetto. la basa sotto il secondo ordine segnata A, è di altezza minuti sedici. l'altezza dell'ultima cornice è minuti quarantatre, laquale altazza saria poca a tanta distantia, se il suo aggetto gagliardo non l'aiutasse: perciochè essendo guardato di sotto in sù, rappresenta assai maggiore, & però in tal caso io lodo molto questa cornice, & ueramente tutte quelle cornici, il gocciolatoio delli quali ha maggior aggetto del suo quadro, rispondono sempre meglio, & si posson fare di minor grossezza di pietre, & gli edifici patiscon manco peso. Nondimeno non si deon fare di troppo licentioso aggetto. Ma di ciò leggasi Vitruuio nelle corone Ionice, & nelle Dorice, che egli ne istruisce chiaramente.

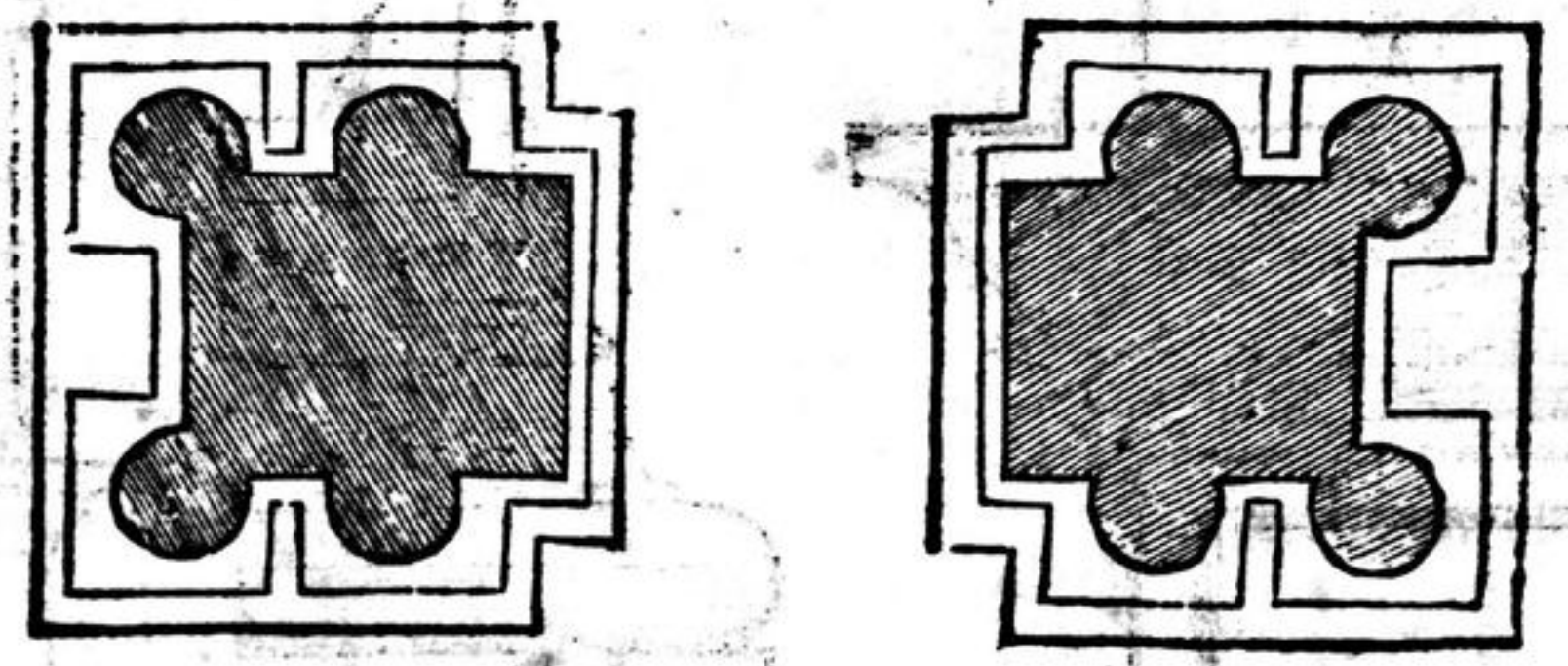
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0256
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0257
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Fuori di Ancona sopra il porto è un braccio di una mole, che si distende buon pezzo nel mare, la quale non fu fatta senza gran spesa per conseruare i nauilij dal mare di Leuante. Nel fine di essa sopra l'acqua si troua un'arco trionfale tutto di marmo, & è di opera Corinthia pura, nè ui sono intagli eccetto che i capitelli, molto bene intesi: & ueramente questo edificio è di tanta uenustà, & corrispondenza, & sono tanto bene accordati i membri con tutto il corpo, che a chi non intende l'arte gode almeno della sua bellezza: ma quei che l'intendono, non solamente uedendo tanta concordanza rimangono satisfatti: ma rendono gratie al buono Architettore: che diede occasione al secolo nostro di potere imparare, & acquistare assai da questo bello, & bene inteso edificio: ne gli ornamenti del quale è cosi bene osseruato l'ordine Corinthio, quanto in altro arco che sia, & è per la buona union sua ancora tutto intero, se non ch'egli è spogliato di molti ornamenti. Questo bell'arco, per quanto si comprende, il fece fare Nerua Traiano, la statua del quale (per quanto si dice) era in cima dell'arco sopra un cauallo in gesto minacciante uerso quei popoli, che egli hauea debellati, acciò non si ribellassero, & questa statua era di bronzo di opera bellissima. Erano fra le colonne sopra la cornice segnata E, alcune statue di bronzo, per quanto dinotano le lette rescritte in quei luoghi. Vi sono ancora certi uestigij di forami, iquali dinotano che ui fussero festoni pur di bronzo, o altre cose simili, lequali furono tutte spogliate da quei Gotti, & Vandali, & altre nationi a noi nimiche. Questo fu misurato col piede antico, la terza parte del quale si potrà trouare a carte 96. la pianta del qual arco è quì sotto. La larghezza del vano dell'arco è piedi x. la sua grossezza nella parte interiore è piedi noue, & minuti due. la grossezza delle colonne è piedi due, & minuti vndici. Fra l'una colonna & l'altra è piedi 7. & minuti 5. le colonne sono di fuori piede vno, & minuti xi. l'altezza del vano dell'arco è piedi xxv. & un terzo, & questa altezza che è piu di due quadri nõ offende però chi mira tutta la massa insieme. l'altezza de' piedistalli con tutte le sue cornici è piedi 5. la sua larghezza è piedi tre, & minuti xv. & mezo. l'altezza della basa col zoccolo sotto è piede uno, et minuti xxxvi. l'altezza della colõna fin sotto il capitello è piedi xix. minuti xxij. & mezo. la sua großezza sotto il capitello è piede uno, et minuti lvi. l'altezza del capitello è piedi due, & minuti xxiiij. con la sua cimasa, & la cimasa è minuti x. il detto capitello si troverà disegnato nel principio dell'ordine Corinthio nel quarto libro. l'altezza dell'architraue è piede uno, & minuti xij. l'altezza del fregio è piede uno, & minuti 18. l'altezza della cornice è piede uno, & minuti 22. l'altezza del zoccolo sopra la cornice è piede vno, & minuti sei & mezo. l'altezza della basa sopra il detto zoccolo è minuti 30. in altezza. L'altezza dell'epitafio fin sotto la cornice è piedi sei, & minuti 22. la cornice disopra nõ fu misurata.

PIANTA DELL'ARCO DI ANCONA.

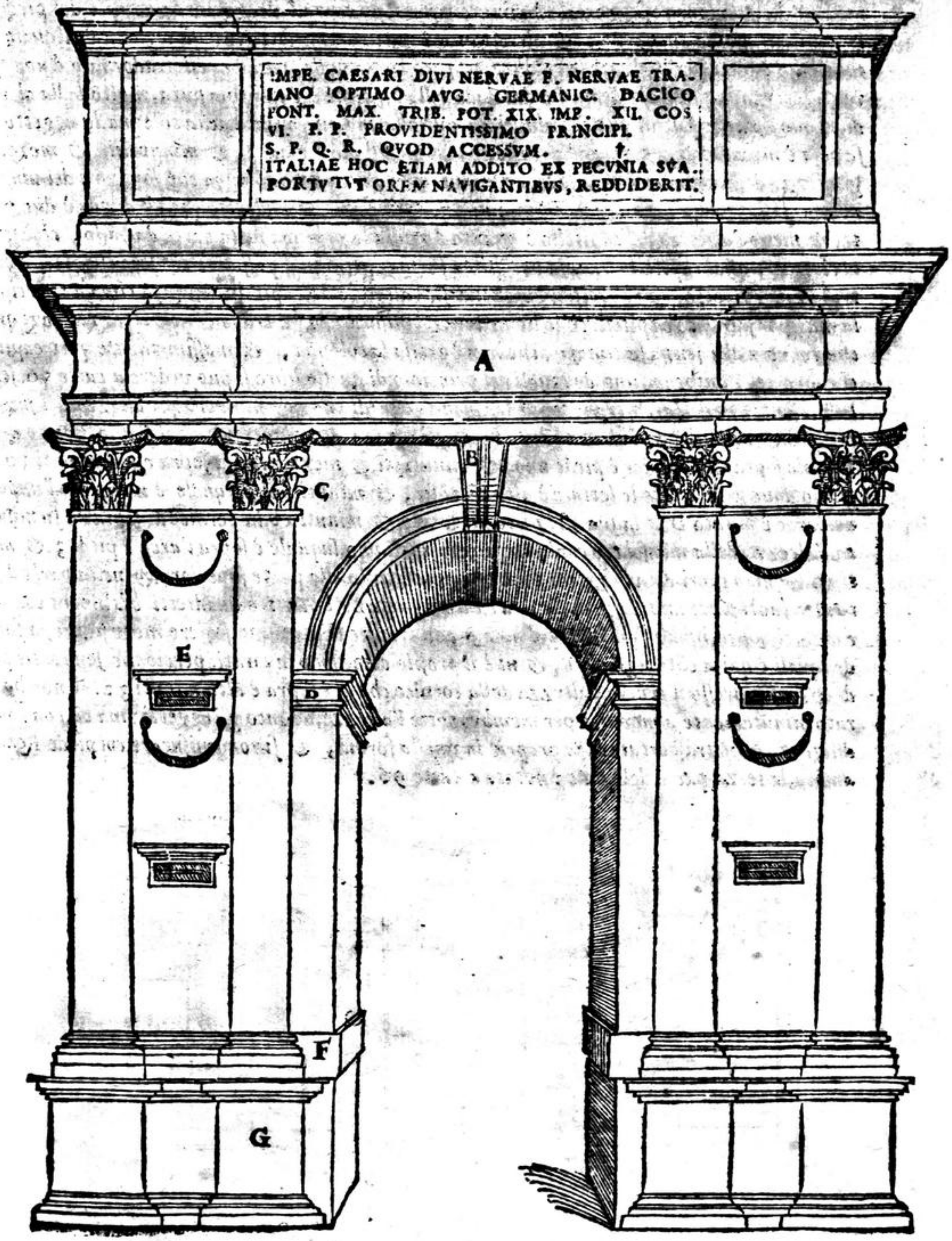


UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0258
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

PLOTINAE
AVG.
CONIVGI AVG.

Queste lettere che sono quì dalle bande, uano fra le colonne, una parte dal lato destro, & l'altra dal lato sinistro.

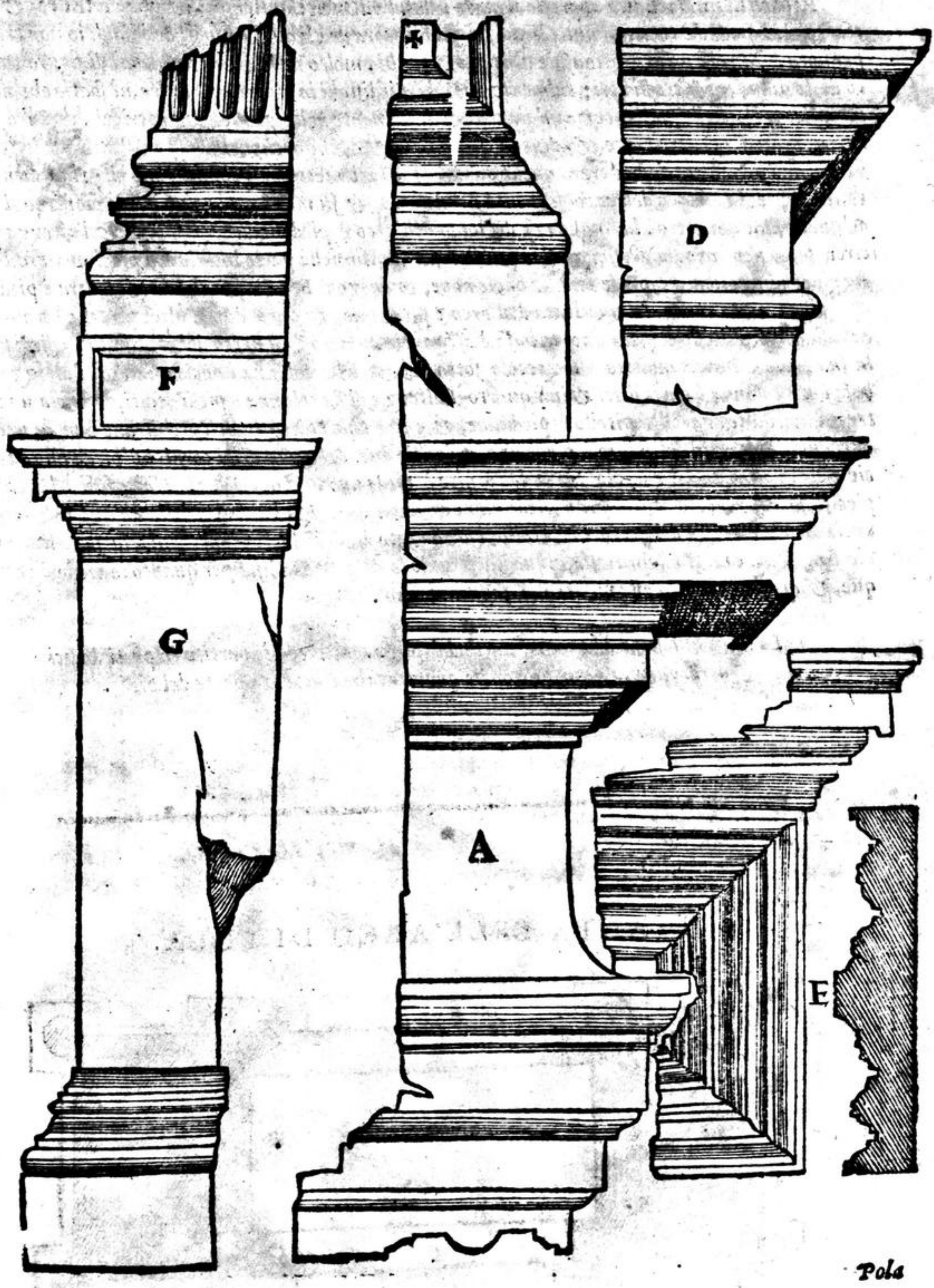
DIVAE
MARTIANAE
AVG.
SORORI AVG.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0259
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Quãto alle misure dell'arco di Ancona penso hauer detto a bastanza: ma perche i membri de corniciamenti siano meglio intesi, io gli dimostrarò qui auanti, & comincierò dalle parti de basso sì come quelle che sono le prime poste in opera sopra terra. L'altezza del piedistallo segnato G, è piedi 5. con tutte le sue cornici: l'altezza del zoccolo della basa del piedistallo è minuti 18. la basa sopra esso zoccolo è minuti xix. & un terzo. l'altezza della cornice del piedistallo è minuti xx. & un terzo, & altrettanto è quel zoccolo sotto la basa segnata F, il quale per mio auiso è fatto per inalzare le colonne: ne però torna male, anzi per esser adornato d'una operetta intorno, laquale diuide quello dal dado della basa, che è Corinthia pura, molto bella al giudicio mio, l'altezza della quale è minuti 43. col collarino, ouero cinta della colonna. lo aggetto d'essa basa è minuti xvi. & mezo la grossezza del piedistallo è piedi 3. & minuti xi. & mezo. la grossezza della colonna è piedi due, & minuti xi. i canali della colonna che son fuori del uiuo sono xiij. la larghezza d'un canale è minuti vij. & mezo, e'l quadretto che gli diuide è due minuti, & mezo. l'altezza del capitello è quanto è grossa la colonna nella parte da basso, cioè senza la cimasa: ilqual capitello ha una bellißima forma, per ilqual possiamo credere che il testo di Vitruuio sia corrotto, & che Vitruuio intendesse l'altezza del capitello senza la cimasa: perciochè la maggior parte de' capitelli ch'io ho ueduti, & misurati, io gli trouo di tale altezza, anzi qualche cosa piu alti senza la cimasa, che non è grossa la colonna, & massimamente quei capitelli che sono nel Pantheon, uno de iquali nel principio di questo libro si puo vedere a carte 56. segnato B. l'altezza dell'architraue sopra la colonna è piedi uno, & minuti xij. l'altezza del fregio è piede 1. & minuti 18. l'altezza della cornice è piede 1. & minuti 22. & il fregio segnato A. il zoccolo sopra essa cornice è piede uno, & minuti sei & mezo. la basa sopra esso è minuti 30. e'l spatio doue sono scritte le lettere è alto piedi sei, & minuti 22. nelquale è una croce. l'imposta dell'arco è notata D, et la sua altezza è piede uno, & minuti xv. la cornice di sopra nõ fu misurata. l'altezza della mensola, o conio che dire lo uogliamo, laquale è sopra l'arco è piedi 3. & minuti 30. & uien fuori del uiuo piede uno, & minuti xiiij. nella parte superiore, & nella parte disotto uien fuori piede uno, laquale è quì a canto segnata B. i quattro quadretti bislunghi con quelle cornici sopra, iquali sono fra le colonne, si puo credere che sopra ui fussero meze figure, la forma de iquali è qui a cãto segnata E, & ui è il profilo come sono lauorati: perciochè sono tutti pieni di opere fin presso il centro. l'altezza della cornice che ui è sopra è alta minuti 32. Io non ho narrato minutamente a membro per membro tutte l'altezze, nè anco gli aggetti: ma bẽ con somma diligenza le ho trasportate dalle proprie in questa forma, & furono misurate col piede Romano antico, la terza parte del quale è notata a carte 96.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0260
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



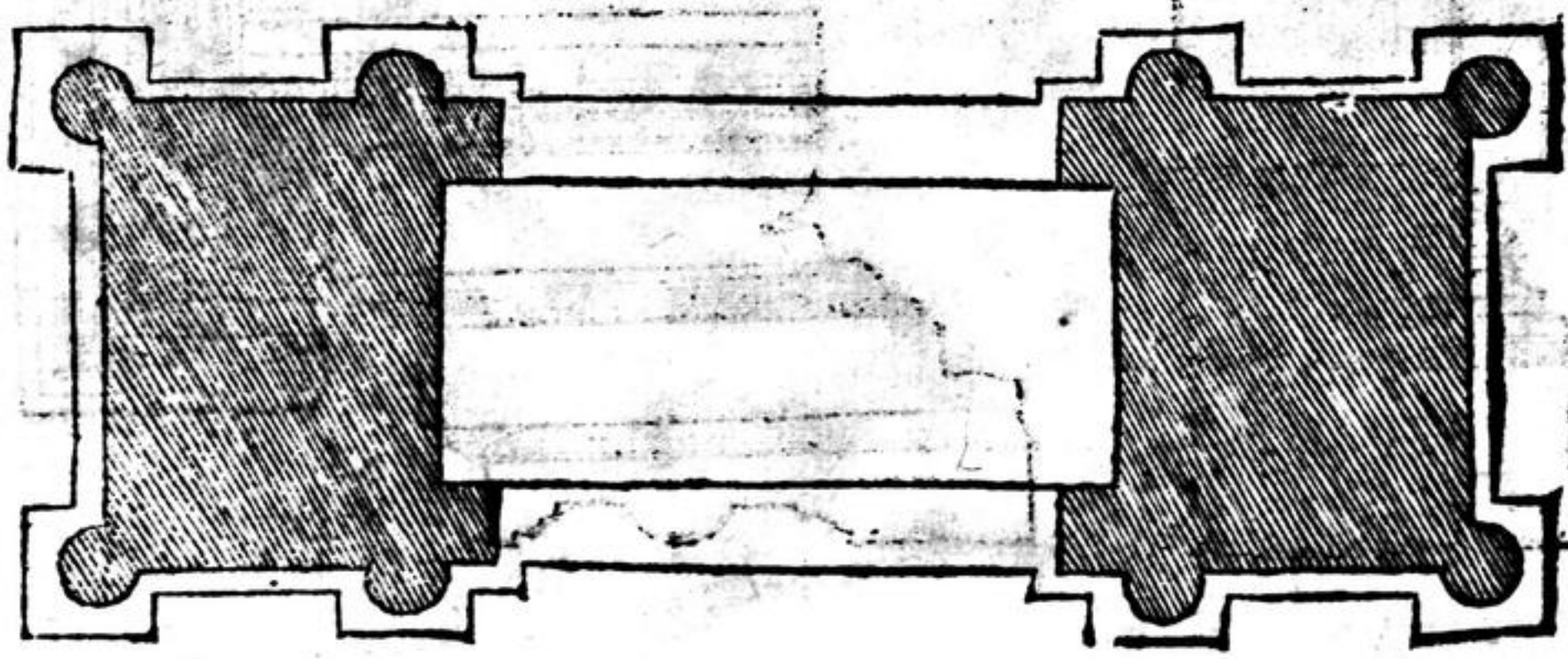
Pola

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0261
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Pola città in Dalmatia appreſſo il mare è dotata di molte antichità: & oltra il teatro, & l'anfiteatro, de i quali s'è trattato quì adietro, ci ſono ancora de gli altri edificij, de i quali io non tratterò per hora. Ma ci è un'arco trionfale di opera Corinthia molto ricco di ornamenti, sì di figure, come anco di fogliami, & altre bizarie, talmente che da i piediſtalli in sù non ui è opera, nè ſpatio che non ſia intagliato, coſi nelle facciе, come ne' fianchi, & ſimilmente nelle groſſezze interiori, & anco ſotto l'arco, nelquale cì ſono tante, & diuerſe opere d'intaglio, che occuparianо gran ſpatio a uolerle dimoſtrare: onde ſolamente dimoſtrerò quelle parti, che all'architettore ſi conuengono circa la inuentione, & le miſure. la pianta dell'arco ſeguente è quì ſotto, & fu miſurata con un piede moderno, il terzo del quale ſarà quì ſotto. la larghezza del uano dell'arco è piedi dodici, & mezo, & l'altezza ſua è circa piedi uent'uno. la groſſezza de i pilaſtri per fianco nella parte interiore è piedi quattro. la groſſezza di una colonna è piede uno & oncie noue, & mezo. Fra l'una colonna, & l'altra è piede uno & oncie tre, & mezo. la pilaſtrata dell'arco è piede uno, & oncie due. l'altezza del zoccolo ſotto la baſa del piediſtallo è piedi uno. la baſa è alta oncie quattro. Il netto del piediſtallo è piedi tre, & la ſua cornice è oncie quattro. Il zoccolo ſotto la baſa della colonna è oncie quattro. l'altezza della baſa della colonna è oncie dieci & un quarto. l'altezza della colonna è piedi ſedici, & oncia una, & tre quarti. l'altezza del capitello è piedi due, & oncia una. l'altezza dell'architraue è piede uno, & oncia una. l'altezza del fregio è piede uno, & oncie due. l'altezza della cornice è piede uno, & oncie dieci. l'altezza del zoccolo ſopra la cornice è piede uno, & oncie due, L'altezza della baſa del piediſtallo col zoccolo ſopra eſſa è piede uno, & oncie due. Ma l'altezza della baſa & la baſa ſola è oncie dieci. l'altezza del detto piediſtallo, cioè il netto è piedi due, & oncia una, la ſua cornice è oncie ſei. Quel cauetto ſopra eſſa, ilquale Vitruuio lo dice corona liſis per quanto io credo è oncie cinque, & queſto è quanto alle miſure del ſeguente arco.

La linea quì ſotto è la terza parte del piede. Il piede è partito in parti dodici dette oncie, & queſto è oncie quattro, che è la terza parte del piede.

PIANTA DELL'ARCO DI POLA.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0262
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Le misure del presente arco sono notate qui adietro: nella seguente carta saranno i particolari membri piu diffusamente notati, & dimostrati in figura. Queste lettere maiuscole seguenti sono scritte nel fregio segnato Y,

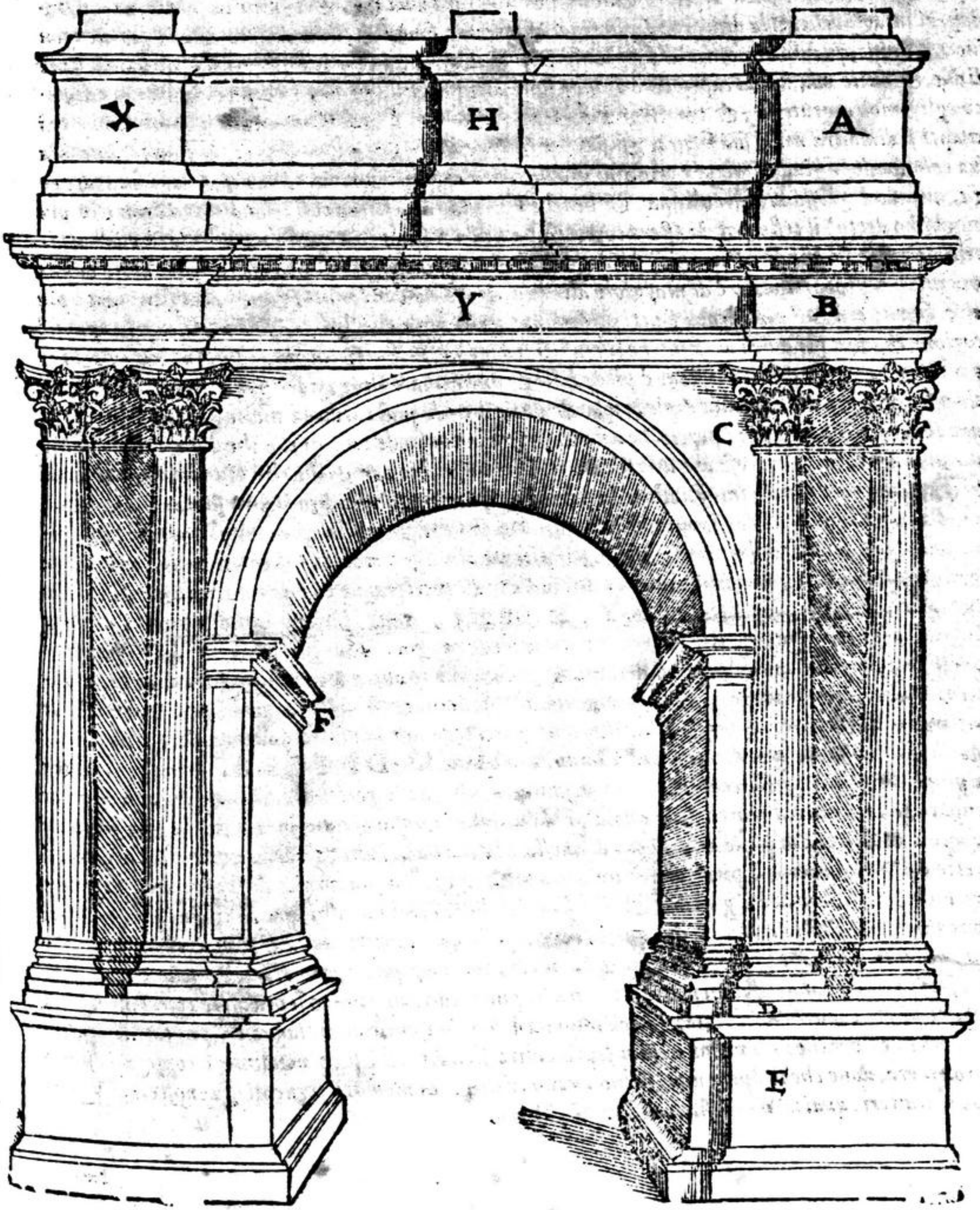
SALVIA. POSTVMA. SERGI. DE SVA PECVNIA.

Le sotto notate maiuscole vanno ne' repiedi alli segnati X,H,& A.

L. SERGIVS. C. F. AED. II. VIR.

L. SERGIVS. L. F. LEPIDVS AED. TRIB. MIL. LEG. XXIX.

C. SERGIVS. C. F. AED. AED. II. VIR QVINQ.



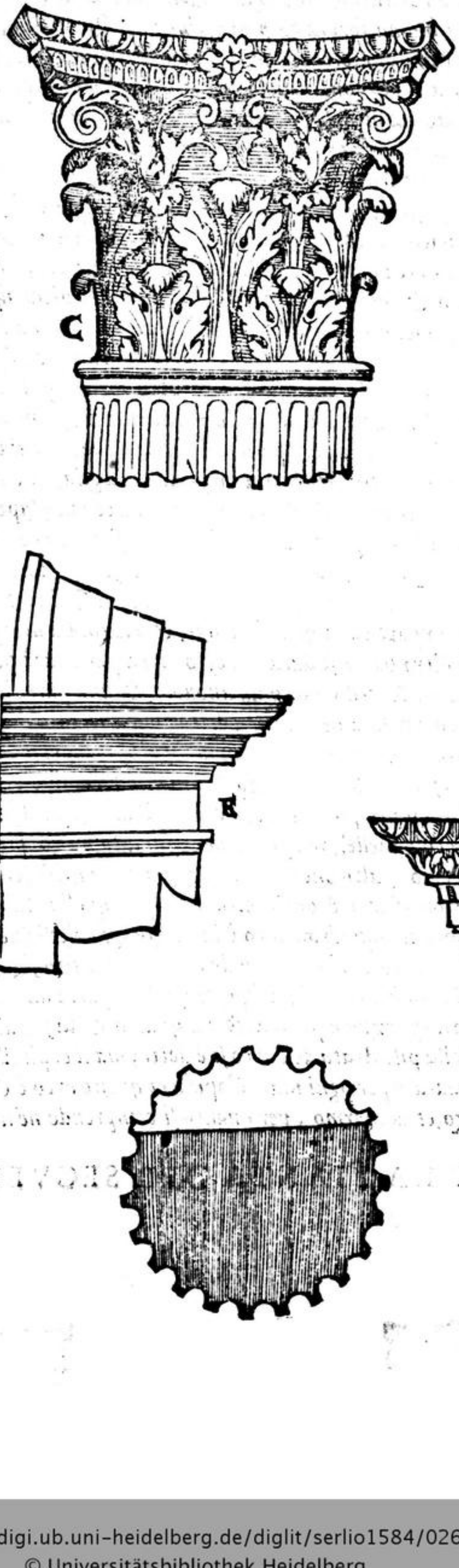
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0263
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ho trattato nella carta passata delle misure uniuersali dell'arco di Pola, & anco dimostrato la forma d'esso arco, & anco narrato in parte de' bellissimi, & ricchi ornamenti suoi, hora tratterò de le particolar misure de' membri del sopradetto arco. & prima comincierò nell'una parte, si come quella fu la prima posta in opera sopra terra. L'altezza del zoccolo sotto la basa del piedistallo è piede uno, benche sotto di questo ue n'è un'altro di assai maggiore altezza, ma è sepolto. l'altezza della cimasa sopra esso col suo tondino è oncie quattro. il netto del piedistallo è di altezza piedi tre, e la sua cimasa di sopra è oncie quattro. il zoccolo sotto la basa della colonna è oncie quattro. l'altezza della basa di essa colonna è oncie dieci, & è molto ben lauorata d'intagli, & benche la forma sua sia Dorica, gl'intagli delicati la dinotano Corinthia. Le colonne sono scanellate da alto a basso, & uengon fuori del uiuo, quanto dimostra la figura quì auanti. L'altezza del capitello con la sua cimasa è piedi due, & oncie una, ilqual capitello è di maggiore altezza della grossezza della colonna: nondimeno egli è molto gratioso, & corrisponde bene all'occhio, & è ricchissimamente lauorato, come quì auanti si dimostra nella sua figura: & sempre che'l capitello Corinthio sarà di tal proportione alla sua colonna, io lo giudicherò piu grato all'occhio, che s'egli fusse con tutta la cimasa di tanta altezza, quanto è grossa la sua colonna. & benche Vitruuio lo descriua cosi: nondimeno (come in piu luoghi ho detto) il testo potria essere corrotto, hauendo risguardo a questa naturalità, che se'l capitel Corinthio (come dice Vitruuio) è tolto dalla testa di una uergine; certa cosa è, che'l uolto di una vergine ben proportionato è di maggiore altezza, ch'egli nõ è in larghezza, & dee essere tanto piu alto, quanto era quel canestro di frutti con quella tegola sopra, che significa la cimasa. Si che per tal ragione, & anco per tanti antichi, che tutto'l dì si ueggono in diuersi luoghi, io loderò sempre tal proportione. l'altezza dell'architraue è piede uno, & oncie una. l'altezza del fregio è piede uno, & oncie due. l'altezza della cornice è piede uno, & oncie dieci. laqual cornice è molto licentiosa, quantunque ella sia ricca di lauori: perciochè tal ricchezza la confonde: ma quello che è piu uitioso si è lo uouolo sopra la gola, cosa che ueramente dispiace all'occhio, & quello che piu dee essere degno di biasimo, è quel uouolo intagliato nella parte superiore senza membro alcuno sopra, che lo copra, acciò non sia rigato & consumato dalle acque. Ma sempre furono de gli architettori licentiosi, come ancora ne sono a' nostri tempi, iquali per piacere al uulgo, mettono di molti intagli nelle opere loro, non hauendo riguardo alla qualità dell'ordine, & metteranno cosi di molti intagli nelle opere Doriche, lequali ricercano grauità, & sodezza, come fariano nelle opere Corinthie lequali uogliono diuersi ornamenti per la tenerezza sua. Ma gl'intendenti, & giudiciosi Architettori seruiranno sempre il decoro, & se faranno le opere Doriche, miteranno i buoni antichi, iquali si conformano piu con la dottrina di Vitruuio: & se anco faranno opere Corinthie, le uestiranno di quelli ornamenti, che a tal ordine si richiede, & questo ho io uoluto dire per auuertir quelli che non sanno, perche quelli che sanno, non hanno bisogno del mio parere. Hor per tornare a proposito, sopra questa cornice ui è un basamento, che fa tre piedistalli, il quale per non essere occupato dalla cornice, il sporto della quale per la ueduta da basso occuparia la basa sua, ha sotto vn zoccolo di altezza di piede uno. Sopra di questo è la sua basa, l'altezza della quale è oncie dieci. il netto dell'imbasamento è piedi due, & un'oncia in altezza. La sua cornice di sopra è di altezza mezo piede, laqual cornice è gratiosa, & si discerneno bene i suoi membri, per esser fra li due membri intagliati un membro netto. Sopra questa cornice ui è quel cauetto, ilquale si dice coronalisis, per quanto intendo io Vitruuio, l'altezza della quale è oncie cinque. Sopra di questa sono alcune pietre, lequali non hanno finimento alcuno: ma si puo credere ui fussero sopra altre cose. l'altezza di queste pietre è oncie dieci. l'altezza dell'imposta dell'arco è oncie dieci. laquale è pur fatta licentiosamente: & benche i tre membri l'un sopra l'altro sian diuersi, sono nondimeno conformi assai di proiettura, doue che in opera non fanno buono effetto. Li membri seguenti si conosceranno per i suoi caratteri, quai membri siano dell'arco passato.

In

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0264
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.







UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0265
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

In Verona città molto antica ui ſono molti archi, fra iquali ue ne è uno alla porta di caſtel uecchio, il quale ueramente ha buona ſorma & proportione. Queſt'arco, per quanto ſi comprende, era coſi ornato dauanti come di dietro, & anco per i fiachi hauea due entrate, come ſi puo conoſcere per i veſtigi, che ancora ſi veggono, benche quì ſotto ho dimoſtrato la pianta de un lato ſolamente. Queſto fu miſurato col medeſimo piede, col quale è miſurato l'arco di Pola paſsato, l'apertura del quale arco è in larghezza piedi x. & mezo. la groſſezza delle colonne è piedi due, & oncie due. fra l'una colonna & l'altra è piedi quattro, & oncie tre. La pilaſtrata dell'arco è piedi due, & oncie due. la groſſezza dell'arco per fianco nella parte di dentro è piedi iiij. & mezo. La larghezza del tabernacolo fra le colonne è piedi due, & oncie x. & queſto è quanto alle larghezze, & alle groſſezze. Ma dicendo delle altezze, la baſa del piediſtallo della colonna col ſuo zoccolo è alta piede uno, & oncie tre. il netto del piediſtallo è piedi iiij. & oncie tre, & mezo. La ſua cornice è oncie x. & mezo. l'altezza della ſua baſa della colonna è piede 1. l'altezza della colonna ſenza la baſa & il capitello è piedi xvij. & oncie tre. l'altezza del capitello è piedi due, & oncie 4. & mezo l'altezza dell'architraue è piede uno & mezo. l'altezza del fregio è piede uno, & oncie vij. & mezo. l'altezza della cornice è piede uno, & oncie x. & benche nel diſegno quì a canto ui ſia il frontiſpicio, non ſi vede però nell'arco perche, non ui è coſa alcuna dalla prima cornice in sù: nondimeno ancora che'l muro ſia conſumato da glianni, ſi veggono alcuni veſtigi, per iquali ſi puo comprendere che ui fuſſe il frontiſpicio. La cornice ſuperiore non ui è, & però non dico miſura alcuna tolta dall'antichità: ma ben l'ho io diſegnata con quella miſura, & di quella forma, ch'io la farei, hauendo per regola generale che le coſe ſuperiori diminuiſcono alle inferiori la quarta parte. Queſta cornice adunque ſarà la quarta parte minore di quella diſotto, & ſia coſi diuiſa. tutta l'altezza ſia partita in quattro parti, & mezo. La meza parte ſarà per il tondino, e'l ſuo quadretto. Un'altra parte ſi darà al fregio. Una parte ſarà per il membro ſotto il gocciolatoio, il quale puo eſſere un dentello, ouero un uuouolo, & una parte ſarà per il gocciolatoio col ſuo quadretto. La quarta parte ſarà per la cima detta gola dritta. Il ſuo aggetto ſia quanto l'altezza, & coſi ſarà fatta la cornice ſuperiore con la regola ſopradetta. Fra le colonne ci ſono alcuni tabernacoli, doue erano ſtatue, la larghezza de iquali è piedi due, & oncie x. l'altezza ſua è piedi 7. & ſono profundi nel muro piede uno, & oncie x. l'altezza del ſuo imbaſamento è piedi 4. con la baſa, & la gola. Le colonnelle ſono groſſe per ogni lato mezo piede. l'architraue è oncie v. & mezo in altezza. Il fregio è alto oncie vi. l'altezza della cornice ſenza la gola è oncie quatro. l'altezza del netto del frontiſpicio è oncie otto. Sopra queſto tabernacolo è un riquadramento con una cornice ſopra. il riquadramento è in larghezza piedi due, & in altezza piede uno. l'altezza di queſta cornice è oncie xi. ſopra laquale ci era una meza figura, per quanto ſi comprende. l'altezza del uano dell'arco bench'egli ſia ſepolto qualche parte da baſſo, è nondimeno piu che addoppiata: perche la ſua larghezza è piedi x. & un quarto, & la ſua altezza è da piedi 25. & mezo. Della larghezza della pilaſtrata dell'arco ſi è detto; ma il capitello è della medeſima altezza, & viene ad eſsere quadrato per ogni uia. L'opera di queſto arco è Compoſita, & era molto ornata di ſtatue di bronzo, et di marmo, per quanto ſi comprende ne'luochi uacui.

QVESTA E' LA PIANTA DEL SEGVENTE ARCO



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0266
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La forma dell'arco di Caſtel uecchio in Verona è coſi diſpoſta, come ſi dimoſtra qui ſotto: & benche dal fregio in sù non ci ſia uestigio di ornamenti, nondimeno coſi potria ſtare: & perche i membri di queſto ſono tanto piccioli, che mal ſi poſſono comprendere: nella carta ſeguente ſi uedranno piu diffuſamente diſegnati, & deſcritti. Queſt'arco trionfale, per quanto ſi troua ſcritto nella parte interiore dell'arco, alcuni uogliono dire che Vitruuio lo faceſſe fare: ma nol credo per due cagioni, prima non ueggo che la inſcrittione dica Vitruuio Pollione, ma forſe fu un'altro Vitruuio che lo fece. l'altra piu efficace ragione ſi è, che Vitruuio Pollione nei ſuoi ſcritti di Architettura danna le menſole, & i dentelli in una iſteſſa cornice, & una tal cornice ſi troua in queſt'arco: però io non affermo che Vitruuio, io dico il grande Architettore, habbia ordinato queſt'arco. Ma ſia come eſſer ſi uoglia, l'arco ha una bella forma.

Queſte lettere ſono ſotto il tabernacolo del piediſtallo.

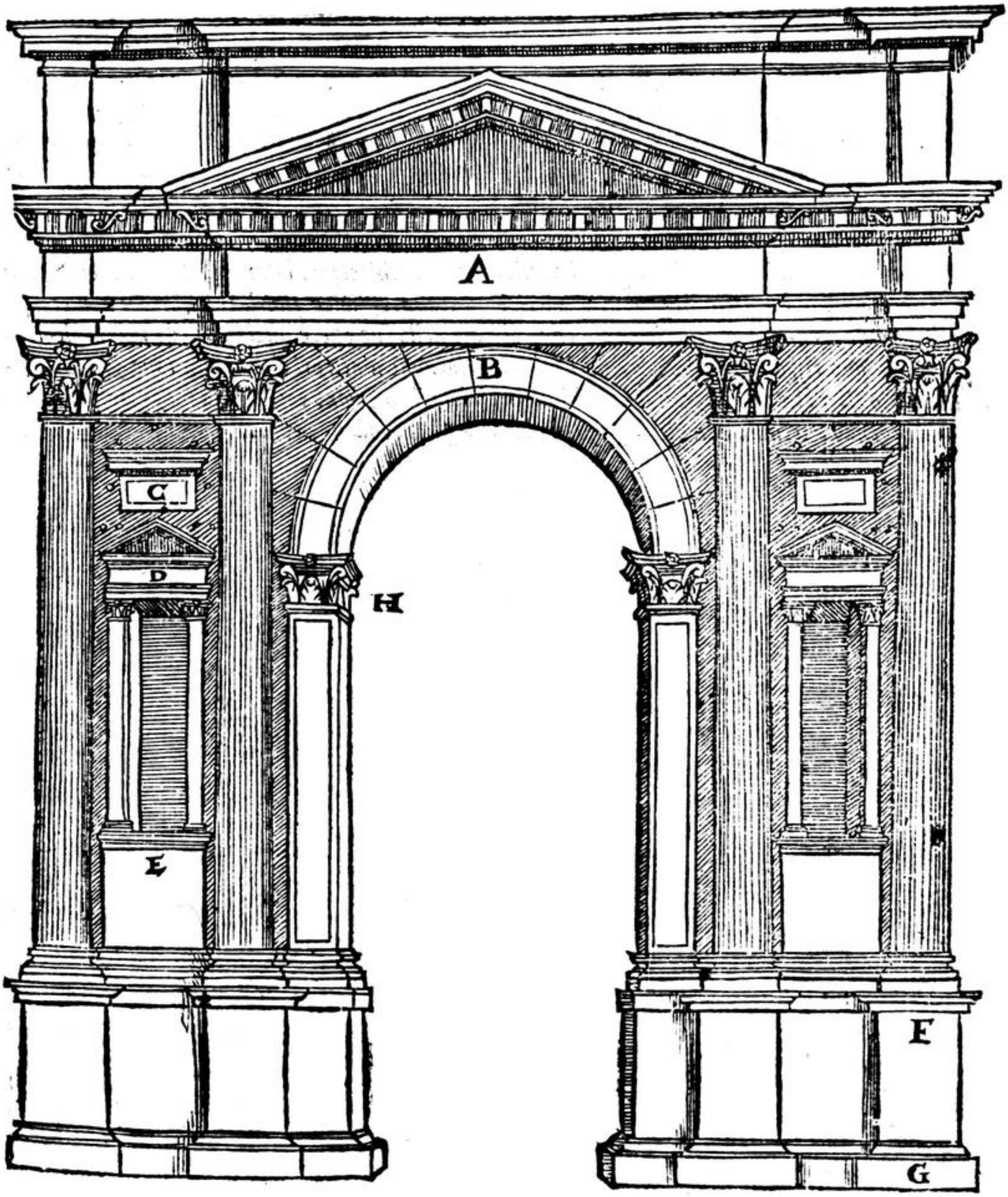
C. GAVIO. C. F. STRABONI.

Queſte lettere ſono ſcritte nel fianco dell'arco nella parte interiore.

L. VITRVVIVS. L. L. CERCO ARCHITECTVS.

Queſte lettere qui ſotto ſono ſcritte nel piediſtallo del tabernacolo qui ſotto.

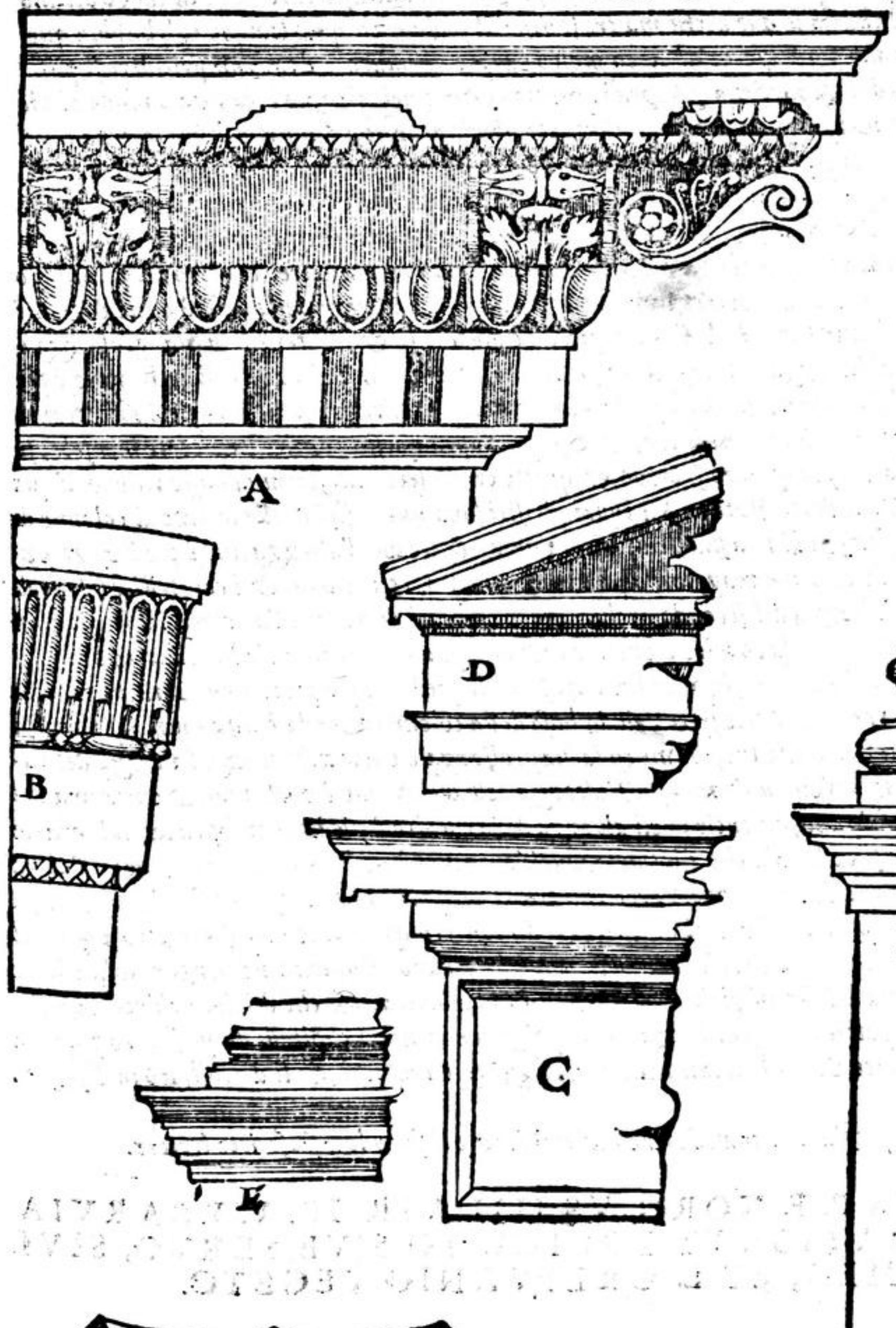
M. GAVIO. C. F. MACRO.



UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0267
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

Perche io non ho ſcritto a pienò le miſure particolari de i membri dell'arco paſſato, nè anco gli ho dimoſtrati in tal forma, che ſi poſſino ben comprendere; però nella ſeguente carta ſi ueggono dimoſtrati, & in queſta forma da i propri traſportati, & prima l'altezza del pie diſtallo, il zoccolo del quale è ſegnato G, è un piede, & tre oncie. l'altezza della baſa ſopra eſſa è oncie ſei. Il netto del piedi ſtallo ſegnato F, è piedi quattro, & oncie tre & mezo. la ſua cornice di ſopra è in altezza oncie dieci & mezo. l'altezza della baſa della colonna è piede uno, la cimaſa della laquale ſi conuerte nella corona liſis, cioè in cauetto Laqual coſa molto mi piace per hauer io ueduti alcuni piedi ſtalli Greci, i quali hanno tal forma. La colonna ſtriata, cioè ſcanellata da baſſo ad alto. L'altezza del capitello di queſta colonna è piede uno, & oncie quattro & mezo, ma la ſua forma non è quì, per eſſere dimoſtrata nel principio dell'ordine Compoſito, ilqual capitello è in effetto Compoſito, benche tutto l'arco ſi può dire di opera Corinthia. Et queſto capitello nel ſopradetto luogo ſarà ſegnato C, & ſimilmente nel medeſimo luogo ſi troua il capitello dell'impoſta di queſto arco, ilquale è ſegnato D, ma il capitello de i tabernacoli fra le colonne è quì auanti ſegnato H, & coſi la cornice con la baſa ſegnata E, uiene ad eſſer quella ſotto i tabernacoli. La figura C, è quello riquadramento ſopra i detti tabernacoli. Quella ſegnata D, è l'architraue, il fregio, & la cornice del frontiſpicio de i tabernacoli. La ſegnata B, è l'opera che gira intorno l'arco La cornice ſegnata A, è la cornice principale ſopra l'arco, laquale in effetto è molto grata, & è ben lauorata, nondimeno ella patiſce quel uitio, che altre uolte quì adietro ho detto, cioè che le menſole, & i dētelli in una cornice ſono reprobati da Vitruuio con ragioni efficaciſſime. Ma a queſto paſſo ſi lieua un gran grido da molti, iquali dicono che dopo Vitruuio tanti Architettori hanno fatto delle cornici con le menſole, & con i dentelli per tutte le parti & d'Italia, & anco fuori, che hormai non ci è piu con traditione alcuna, anzi è lecito a ciaſcuno di fare nelle ſue opere quel che uede nell'antico. A i quali ſi puo riſpondere, che negando i principij ſaranno uincitori d'ogni coſa: ma ſe confeſſeranno Vitruuio eſſer ſtato quel grande Architettore ſcientifico, come confeſſa la maggior parte, eſſi proprij leggendo Vitruuio con buon ſenſo, da loro iſteſſi ſi condanneranno.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0268
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0269
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

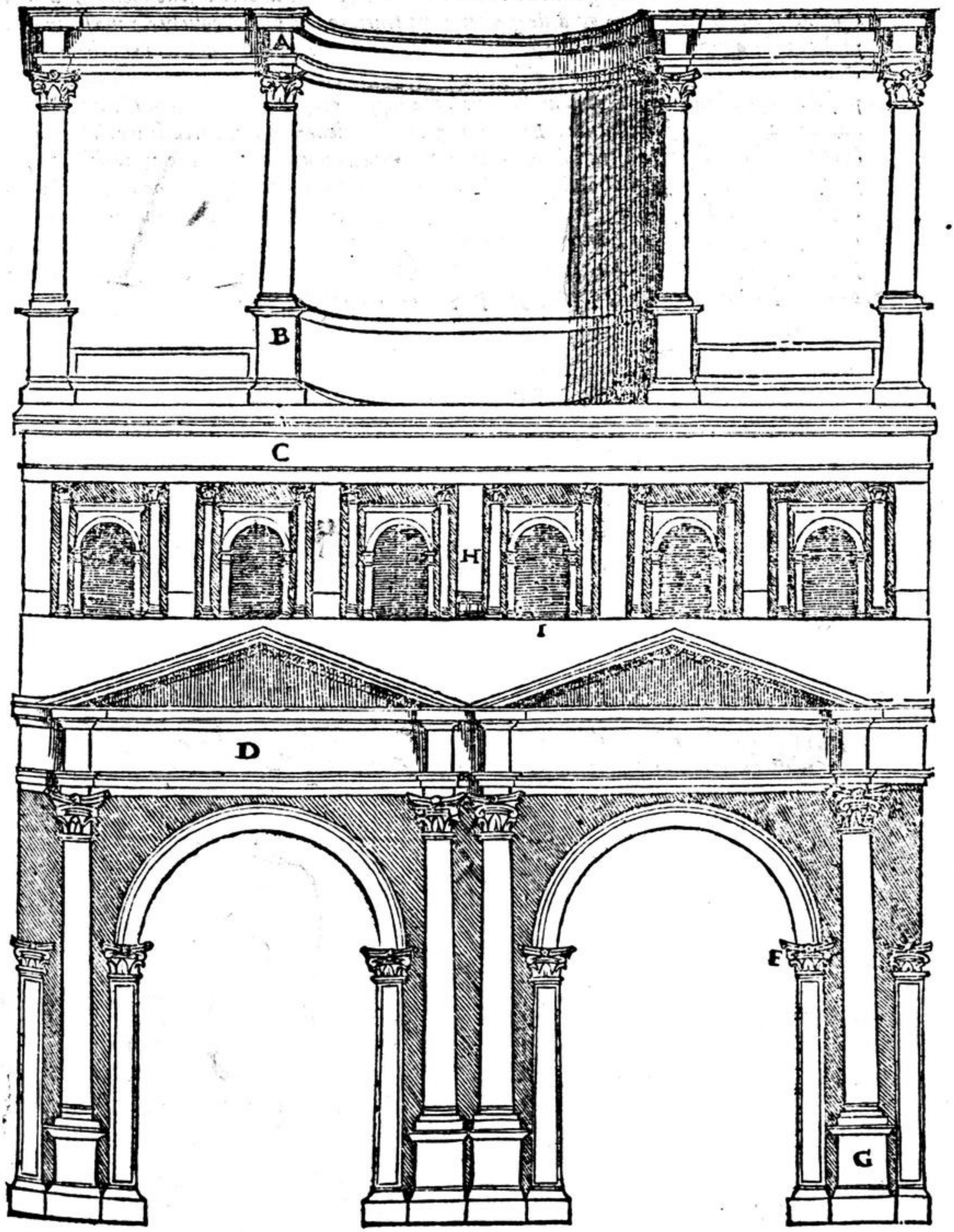
In Verona alla porta de' Leoni è uno arco antico, il quale ha due aperture: ilche in luogo alcuno non ho trouato, cioè che siano due archi, ma tre si bene: ilquale arco quantunque egli habbia quelle sei finestre; non erano però aperte, nè anco molto cauate nel muro, doue comprendere si possa che ui fussero statue di tutto rilieuo. Sopra la prima cornice nel mezo è incauato a modo di nicchio, ma d'una incauatura, che poco entra nel muro: nondimeno con l'aiuto del sporto della cornice vi poteuano star persone a fare qualche officio, mentre si trionfaua: ma questo poco importa all'Architettore, & però io tratterò delle misure particolari, oltra la forma, che quì auanti si vede: & prima l'apertura d'un arco è piedi undici in larghezza, & in altezza è piedi xviij. il zoccolo del piedistallo è piede vno in altezza. La basa del piedistallo è oncie tre. Il netto del piedistallo è piedi due; & oncia una. la sua cornice è oncie tre in altezza. l'altezza della basa è oncie 8. & mezo. l'altezza della colonna senza la basa e'l capitello è piedi xij. & un terzo: la sua grossezza è piede uno & oncie 4. l'altezza del capitello è piede vno, & oncie 8. l'altezza dell'architraue è piede uno, & oncie v. l'altezza del fregio è piede uno, & oncie 8. l'altezza delle cornice è altrettanto dalla cornice al secondo ordine è piedi tre, & mezo. Sopra questa cornice sono certe mensole, sopra le quali erano statue per quanto si crede, & queste erano sette pilastroni di basso rilieuo, a' quali stauano appoggiate le dette statue: fra iquai pilastri sono quelle finestrelle ornate di colonne di basso rilieuo. la larghezza di una finestra è piedi due, & oncie due l'altezza sua è piedi 4. & oncie tre. l'altezza delle colonne maggiori è piedi v. & oncie 4. con le base, & i capitelli, & sono di basso rilieuo piane. l'altezza del secondo architraue è oncie sei & mezo. l'altezza del fregio è un piede, & mezo. l'altezza della cornice è oncie x. & mezo. la corona lisis, cioè il cauetto ò lo sguisciato sopra essa cornice è alta oncie x. la basa del secondo piedistallo è piede uno. Il netto del piedistallo è alto piedi tre, & oncie sette, & la basa della colonna seconda è alta oncie 8. l'altezza della colonna è piedi 8. et oncie tre, & mezo. la sua grossezza è oncie x. & mezo. l'altezza del capitello è piede uno, & un'oncia & mezo. L'altezza dell'architraue è piede uno, & oncia una. l'altezza del fregio è piede uno, & oncie due. l'altezza della cornice è piede uno: sopra laquale era anco del muro, ma non si vede cosa che s'intenda. Quest'arco non è molto grosso, nè ui si uede l'altra banda ornata: percioche di dietro quest'arco ci si troua vn'altro, che con fatica fra l'uno & l'altro ui si puo andare, come piu dauanti ne dirò, & dimostrerò quell'arco nascosto dietro a questo. le finestre di quest'arco non sono cosi ordinate, ma disordinano alquanto nè uengon le finestre a piombo della sommità del frontispicio, anci uengon da una banda, cosa che dispiace all'occhio: & io che non ho potuto patire tal discordanza; le ho poste con ordine. I capitelli di quest'arco parte ne sono Cõpositi, & parte Corinthi: come nelle carte seguẽte io tratterò, & li dimostrerò in disegno.

Sopra quest'arco a man destra nell'architraue ci sono le infrascritte lettere.

T. FLAVIVS P. F. NORICVS. IIII. VIR. ID. V. F. BARVIA. Q. L. PRIMA SIBI, ET POLICLITO SIVE SERVO, SIVE LIBERTO MEO, ET L. CALPVRNIO VEGETO.



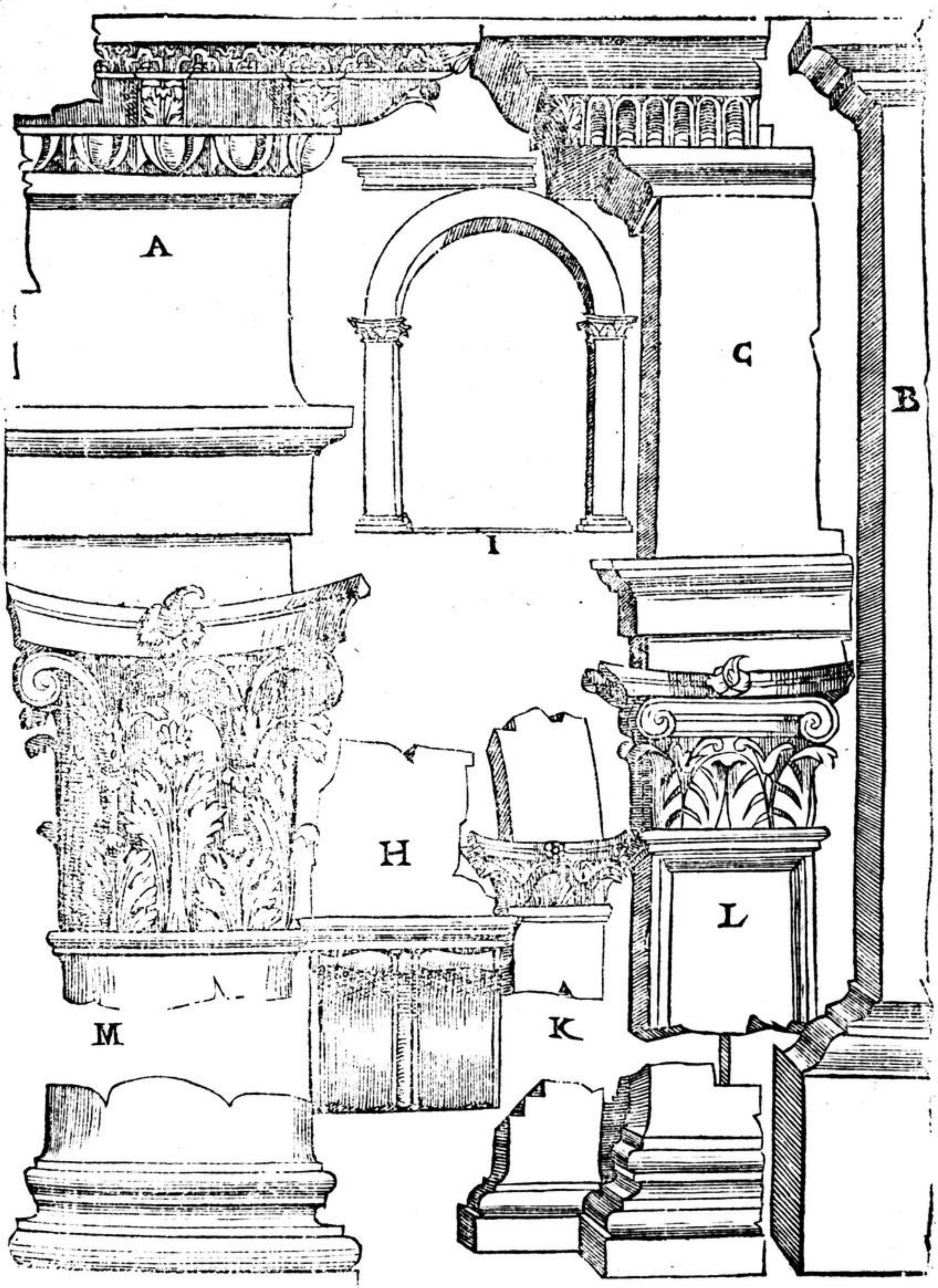
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0270
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0271
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Quì adietro ho trattato delle misure uniuersali dell'arco passato, & anco ho dimostrato la sua forma proportionata alla propria: ma de' membri particolari non ho potuto in cosi picciola forma darne notitia: hora nelle seguenti carte io ne tratterò, perche in vero ci sono molti & diuersi ornamenti. Delle altezze, & delle grosseze ho trattato, nè piu le replicherò: ma solamente farò conoscere quali elle siano. La figura notata G, è il primo piedistallo con la sua basa sopta, & anco lo inditio della colona, la quale è scanellata, & tutti li membri sono proportionati alli propij. Il capitello segnato E, con l'architraue sopra rappresenta quello che è sopra la prima colonna, come dinotano le scanellature. La figura segnata D, uiene ad essere l'architraue, il fregio, & la cornice che uà sopra la detta colonna nel primo ordine: la qual cornice per le auttorità, & per gli esempi, che in piu luoghi ho allegati quì adietro; il prudente lettore potrà conoscere s'ella è uitiosa, o buona. Il capitello segnato F, è quello che sostien l'arco alle colonne quadre. & questi due capitelli sono di opera Composita, & molto belli, iquali sono assai conformi a quei dell'arco passato della porta di Castel uecchio. Et come ho detto, io non tratterò delle misure, per hauerne detto quì adietro. ma sono queste figure proportionate alle proprie.

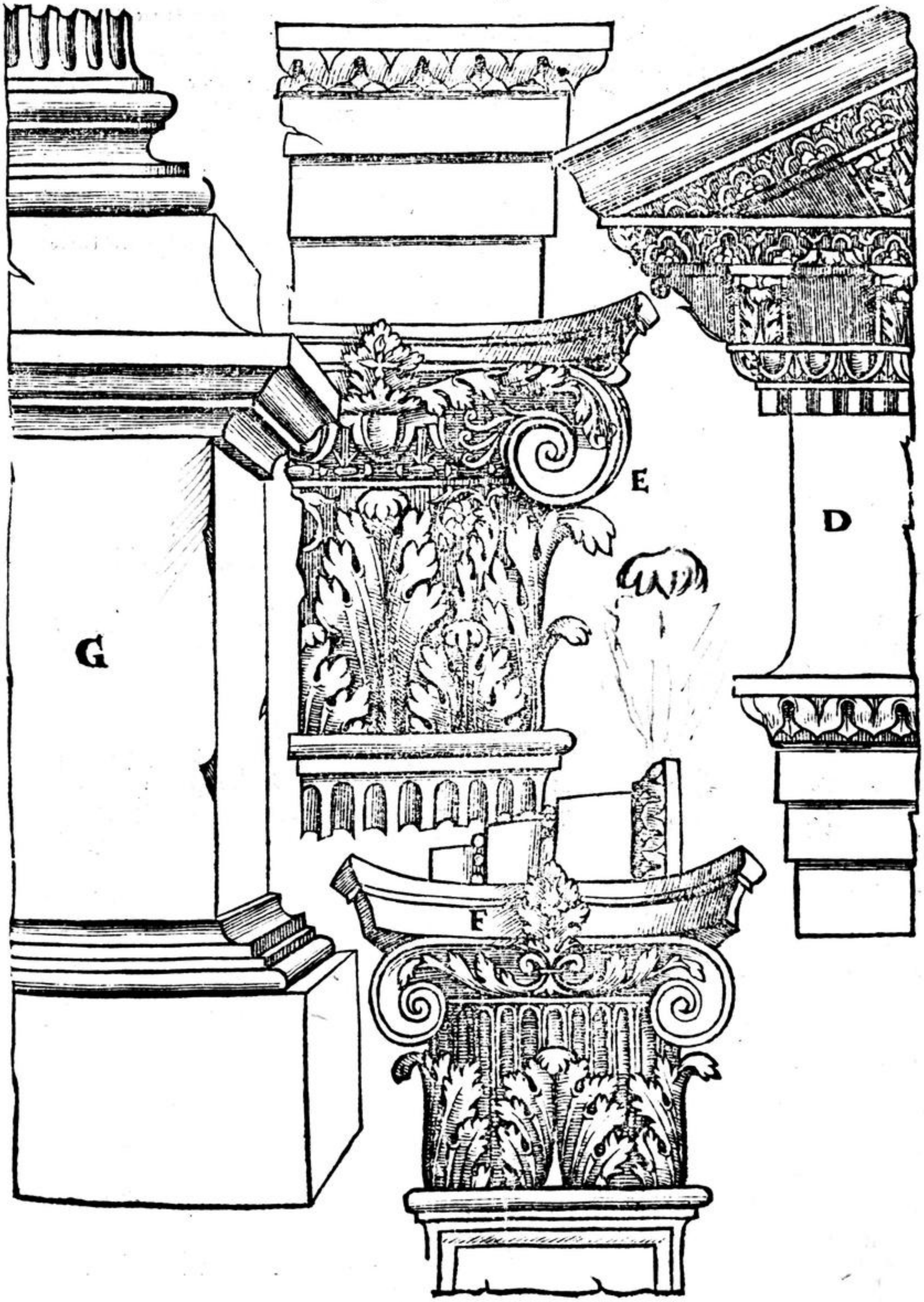
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0272
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0273
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

L'arco trionfale passato (come io dissi) è molto ricco di ornamenti, & fra tanti ue ne sono de' bene inteſi, & anco de' uitioſi. Et ueramente nel detto arco io non ci trouo coſa che mi offenda, eccetto la cornice passata ſegnata D, per le cauſe già dette: ma tutti gli altri membri passati ſono di buona maniera, & gl'intagli & anco le cornici. i membri passati ſono del primo ordine da baſſo, queſti ſeguenti ſono del ſecondo ordine. Il modiglione ſegnato H, è nel principio del ſecondo ordine ſopra li frontiſpici, il quale (come io diſſi) erano figure appoggiate a quei pilaſtri piani La fineſtra notata I, è la forma di una delle ſei fineſtre cõ quella cornicetta ſopra, coſi propriamẽte imitata, & miſurata. Il capitello, & la baſa notata K, è la medeſima fineſtra dimoſtrata in maggior forma, acciò ſiano meglio inteſi li membri. La baſa, e'l capitello ſegnato L, dinota la colonnella fra i pilaſtri, & le fineſtre: & ueramente in quelle baſe, cioè in quella della colonna maggiore congiũta con la minore, l'Architettore fu molto ingegnoſo ad accordare l'una con l'altra con quel bel modo, ſenza diſunirle, hauendo riſpetto che la colonna maggiore haueſſe la ſua baſa conueniente, & la minore haueſſe ancor lei minor baſa conueniente a lei, la qual coſa io lodo molto. L'architraue, il fregio, & la cornice ſegnata C, rappreſenta quella dell'ordine ſecondo, laqual cornice è molto modeſta, & maſſimamente che non è confuſa da intagli, ma è ben ſcompartita. Il piediſtallo ſegnato B, dinota quello dell'ultimo ordine, ſopra del quale ui poſa la baſa notata M, & coſi il capitello che uì è ſopra, è ſuo compagno, & è Corinthio puro, il quale è conforme al proprio, e di opere, & di gracilità, & è molto gratioſo per mio parere. L'architraue, il fregio, & la cornice ſegnata A, dinota l'ultima cornice. L'architraue non è uitioſo, per hauer ſolamente due faſce, anzi ſe fuſſero tre, per la ſua lontananza ſi confonderiano. Ma la cornice molto mi piace eſſendo ella con le menſole, & ſenza dentelli, & anco ben ſcompartiti li membri, & non è confuſa d'intagli, & ha un gratioſo aggetto, il quale è alquanto piu della ſua altezza.

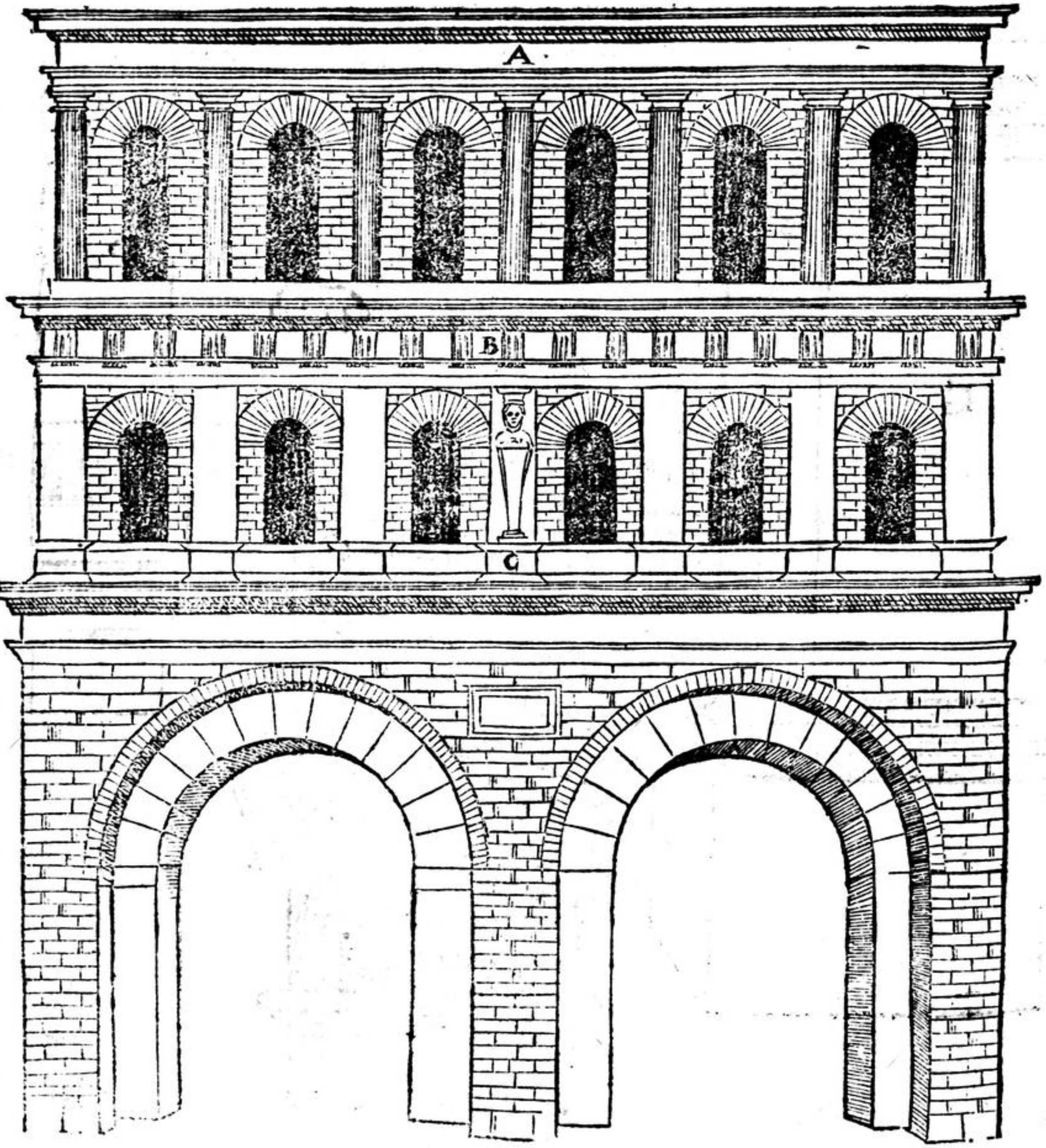
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0274
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



S 4 Questo

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0275
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questo arco trionfale fu fatto prima dell'arco passato, percioche questo è coperto, da quello, & ui è tanto d'interuallo fra l'vno & l'altro, che con fatica ui puo entrare vn'huomo per misurar le cose: lequali sono ancora in essere, come dimostra la figura qui sotto. Et questo penso io, essendo quest'arco in un bel luogo della città; & uolendo trionfare vn'altro Imperatore, che a sua memoria facessero l'altro arco sopra questo, per non hauer luogo piu commodo, & cosi conseruarono questo. Il quale è misurato con le medesime misure dell'altro. L'apertura d'un arco è piedi vndici in larghezza, & in altezza è piedi xvij. la pilastrata de gliarchi è piede uno, & oncie viij. fra le due pilastrate sono piedi cinque, & oncie quattro. li cantoni sono piedi tre per lato, la gola segnata C, laquale serue per architraue è oncie sei, & meza. l'altezza del fregio è piede vno, & oncie vij. & mezo il quadretto sopra il fregio è oncie due. la gola sotto il dentello è oncie quattro, & un quarto la sua gola sopra esso è alta oncia una & meza. Il bastone è oncie una. la gola sotto il gocciolatoio, è oncie una, & tre quarti. il gocciolatoio è alto oncie tre, & mezo. la sua gola è oncie due, & un quarto. la gola diritta è alta oncie tre, & mezo. Il suo quadretto è oncie due, lo aggetto del tutto é quanto l'altezza sua. Il basamento sopra questa cornice é in altezza piede uno, & un'oncia & mezo. La grossezza della colonna scanellata è piede uno, & oncie tre. la sua altezza senza il capitello è piedi vij. & oncia una & mezo. l'altezza del capitello è oncie x. Questa colonna non ha basa, nè anco la sua cinta da basso, ma posa cosi nuda sopra un zoccolo. fra le prime finestre erano termini in luogo di colõne. L'ultima cornice non si vede che è murata.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0276
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

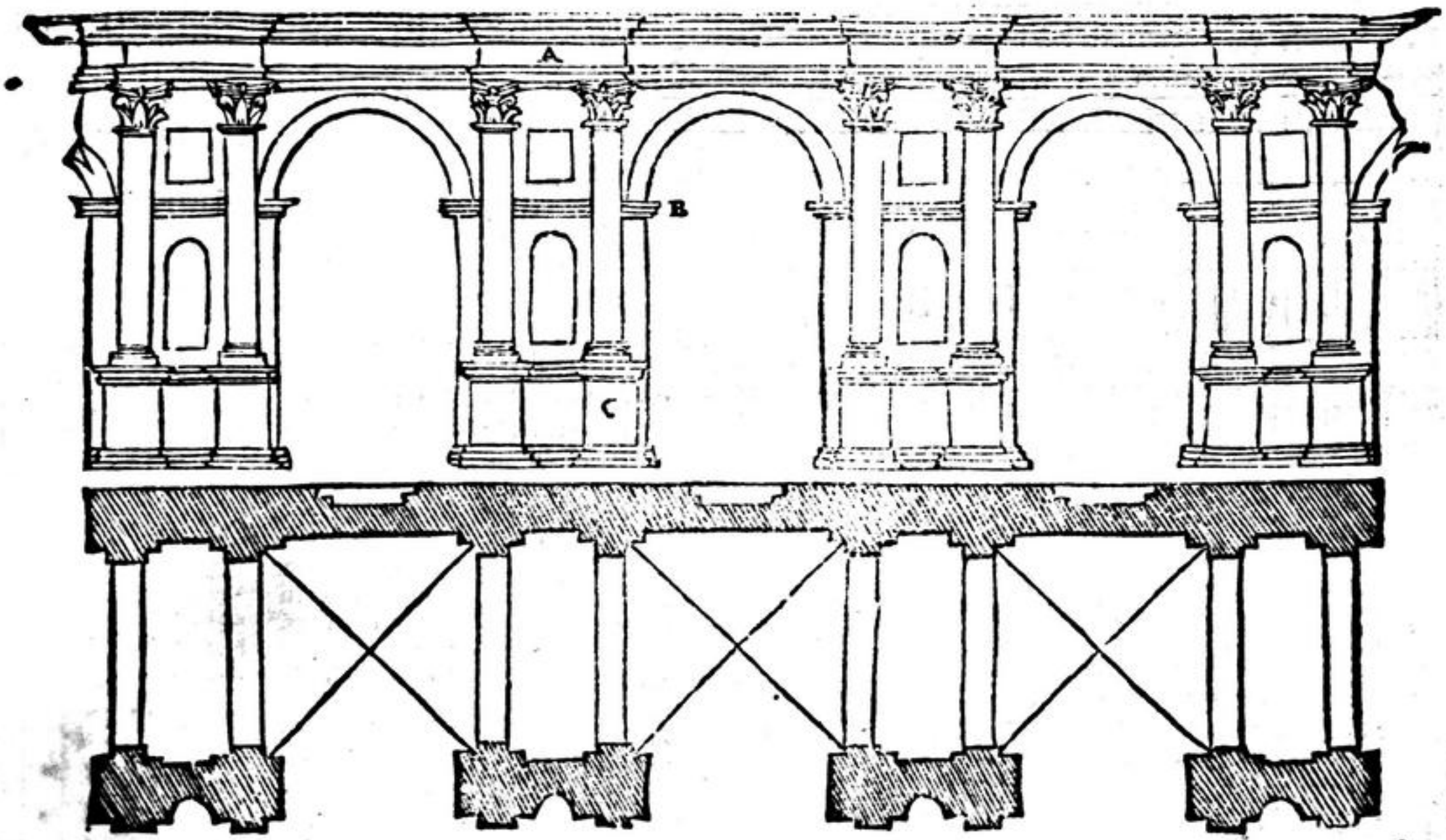
Questa figura segnata B, rappresenta l'architraue, il fregio, & la cornice dell'arco passato, laquale fu misurata minutamente. l'altezza della prima fascia dell'architraue è oncie otto, & tre quarti. La fascia seconda è alta oncie noue, & meza. la tema detta quadretto è alta oncie tre. L'altezza del fregio è un piede, & oncie quattro. La larghezza del corrente è un piede.

Il quadretto sopra il corrēte è tre quarti di oncia, l'altro sopra esso è oncia vna, & vn quarto la cima sotto il dētello è oncie due, & un quarto. L'altezza del dentello è oncie quattro & tre quarti, & il cauetto sopra esso è oncia una, gli astragali sono tre quarti d'oncia. la cima sopra essi è oncia vna, & un quarto. l'altezza della corona è oncie quattro. la sua cima è oncie due. l'altezza della cima è oncie quattro. il suo quadretto è oncie due, & meza. La proiettura del tutto è quanto la sua altezza. Tutto quest'arco si puo dire d'opera Dorica, eccetto gli astragali intagliati, che sono un poco licentiosi, ma egli fu un capriccio, che venne all'Architettore. Di molte altre cose che sono in Verona io non tratterò, per esserui de le antichità molto licentiose, & massimamente l'arco [illegible] che [illegible] de' Barbari: & per esser cosa barbara io non l'ho uolute mettere fra quelle cose belle & honorate.

Panero

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0277
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

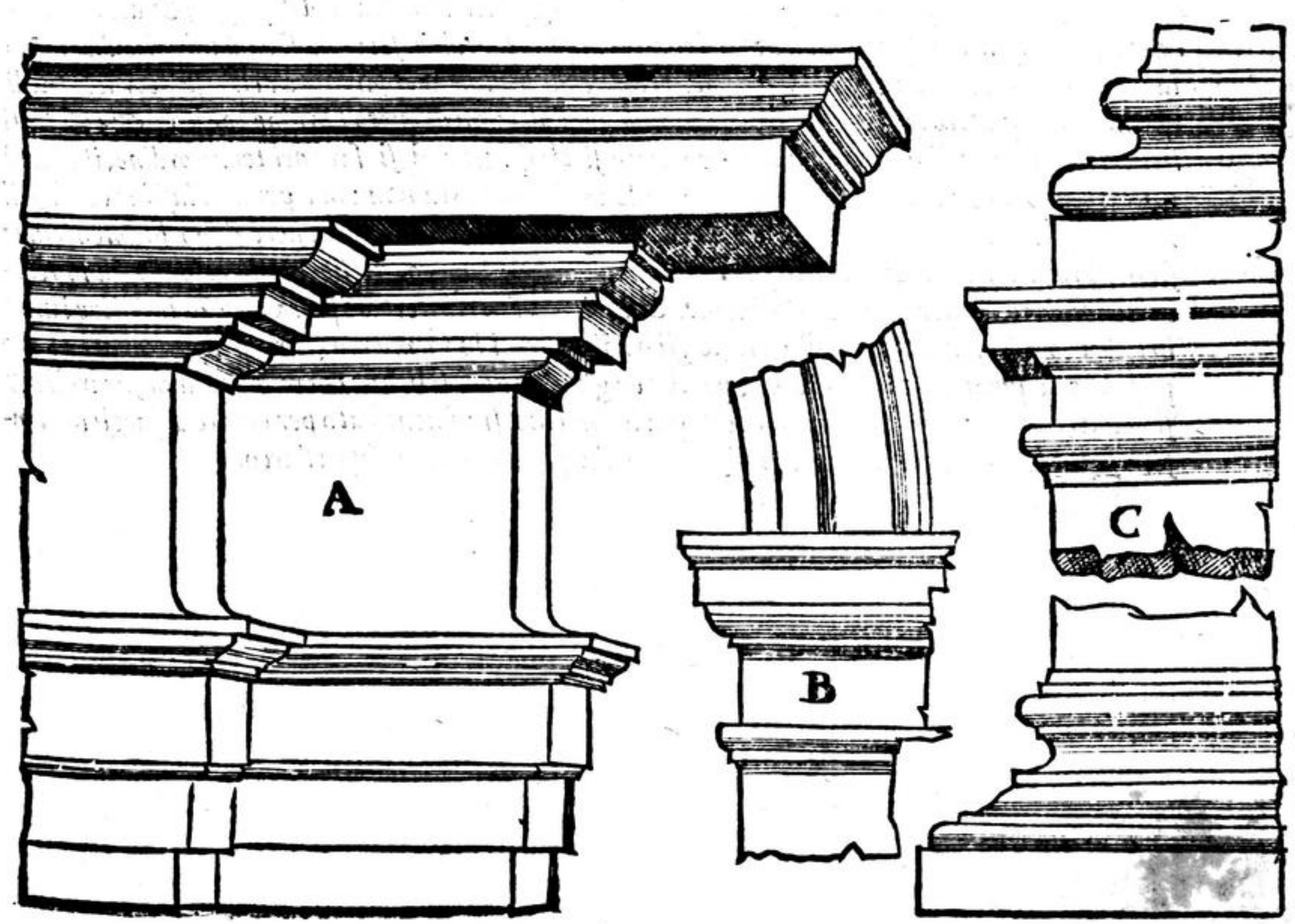
Hauendo io trattato di tante cose antiche, & dimostratele in disegno uisibile, è cosa ragioneuole ch'io tratti, & dimostri qualch'una delle moderne, & massimamente di quelle di Bramante Architettore, benche però non l'ho lasciato adietro hauendo dimostrato il stupendo edificio di San Pietro, & altre cose trattando de i tempii sacri: & ueramente si può dire ch'egli habbia risuscitata la buona Architettura col mezo però di Giulio II. Pontefice Massimo: come fanno fede tante, & cosi belle opere da lui fatte in Roma, delle quali la figura quì sotto ne è una. Questa è vna loggia fatta a Beluedere ne i giardini del Papa, nella quale si comprendono due belle cose: vna la fortezza sua, che accenna alla perpetuità per essere i pilastroni di tanta larghezza, & grossezza l'altra tanti belli accompagnamenti, & cosi bene ornata, & oltra la bella inuentione ella è ancor molto ben proportionata. L'opera quì sotto è misurata a palmo antico, cioè a palmo, & a minuti: il quale è carte 50. la larghezza de gli archi è palmi xviij. & altrettanto sono li pilastri, cioè tanto il pieno, quanto il uoto. La fronte del pilastro è diuisa in parti xi. una parte sarà la pilastrata che sostiene sù l'arco che sono due parti: due parti si daranno a una colonna, che è quattro parti: due parti alle pilastrate del nicchio, & tre parti si daranno al nicchio, & cosi saranno distribuite le undici parti. l'altezza del piedistallo sarà per la metà della larghezza del pilastro. l'altezza della basa d'esso piedistallo sarà quanto è la pilastrata dell'arco. l'altezza della cornice del piestallo sia la nona parte manco della basa. l'altezza della colonna con la basa e'l capitello sia noue grossezze d'essa, & la settima parte di più. La basa sarà per meza grossezza di colóna, e'l capitello sarà per una grossezza, & haurà la settima parte di piu per la cimasa. l'altezza dell'architraue, del fregio, & della cornice sia quãto è il piedistallo senza la sua basa, & quest'altezza sia diuisa in parti vndici: quattro parti saranno per l'architraue: tre parti si daranno al fregio, perche è senza intaglio: le quattro parti restanti sarano per la cornice, & dipoi tirato il mezo cerchio alla grossezza della pilastrata, l'altezza del uano sarà duplicata alla sua larghezza, & tirata l'impostа dell'arco al suo luogo; l'altezza della quale sia per meza grossezza di colonna; li nicchi & i quadri sopra essi haueranno la sua proportione.



Perche

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0278
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Perche qui adietro non ho potuto, per la piccolezza della figura, dimostrare diffusamente tutti li membri della loggia passata, ho uoluto quì sotto dimostrargli in maggior forma. La parte notata C, dinota il piedistallo di essa loggia, & anco ui è sopra la basa della colonna tutti proportionati alle opere grandi. La figura segnata B, rappresenta l'imposta de gli archi col suo arcouolto, et con tutti li suoi membri. La figura notata A, dinota l'architraue, il fregio, & la cornice sopra le colonne. Le misure generali circa le altezze ho detto quì adietro, nè piu replicherò, per esser tutti i membri ben proportionati alle proprie. Ma in questa cornice l'Architettor hebbe bel giudicio nel far correre il gocciolatoio tutto intero, & far risaltare gli altri membri da quello in giù, laqual cosa torna tutta gratiosa, & il gocciolatoio uiene ad essere piu forte, & conserua tutta l'opera dalle acque: della quale inuentione il prudente Architettore si potrà molto ualere in diuersi accidenti: perche non stanno sempre bene i risalti delle cornici: ma in qualche luogo tornano bene, & in alcuni tornano male: anzi sono incomportabili i risalti, doue la colonna non ha due meze colonne dalle bande. Ma di questi risalti, ne ho trattato piu diffusamente nel quarto libro nel trattare delle colonne.



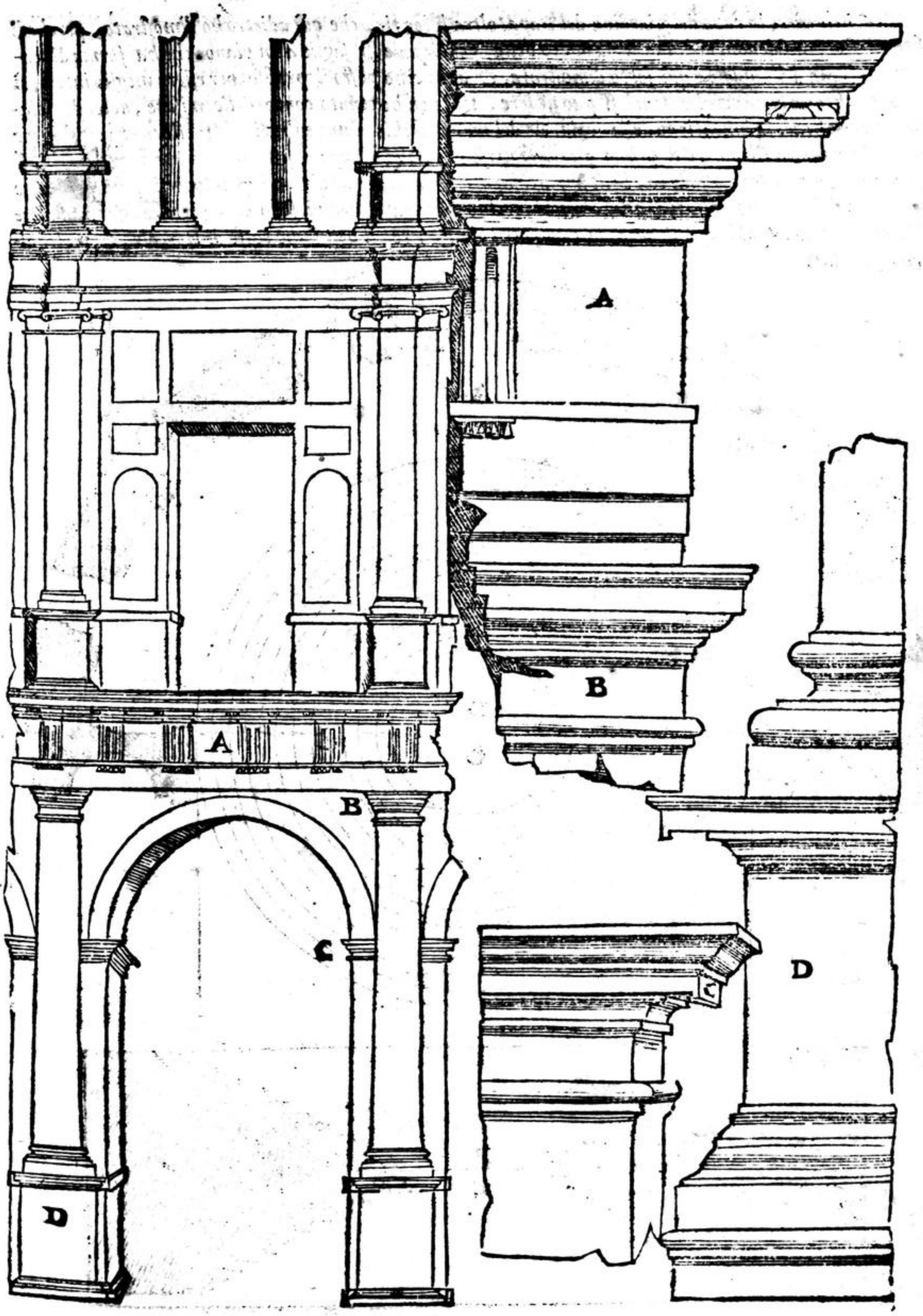
Qui

Quì adietro ho dimostrato un'opera di Bramante Architettore, & cosi nella seguente carta ne dimostrerò un'altra, non men bella della passata fatta dal sopradetto, dallaquale l'Architetto re prudente ne potrà cauare costrutto grande, per la diuersità de gli ornamenti che ui sono. In questa loggia l'Architettore uolse dimostrare tre ordini l'uno sopra l'altro, cioè Dorico, Ionico, & Corinthio. Et ueramente gli ordini furono belli, & molto bene ornati & accompagnati: nondimeno perche i pilastri del primo ordine Dorico furono troppo deboli, & gli archi troppo grandi alla proportione de' pilastri, & anco alla sodezza del muro dell'ordine Ionico sopra esso, in processo di tempo questa opera cominciò a rouinare: ma Baldassare Sanese Architettore raro, & intendente, riparò a tal rouina, facendogli alcune pilastrate dalle bande, ai detti pilastri assai bene accompagnate con li suoi sotto archi, & però io dissi che l'Architettore prudente potria da questa fabrica imparare: imparare dico non solamente ad imitare le cose belle & bene intese: ma guardarsi da gli errori, & hauer sempre consideratione, che quantità di peso habbino a sostenere le cose inferiori: & sia sempre l'Architettore piu presto timido che animoso: perche se sarà timido andrà sempre riseruato, & farà le sue cose considerateamente, & con consiglio ancora de' minori di se, da i quali spesse fiate s'impara: ma se sarà troppo animoso, & che si confidi troppo nel suo sapere, egli non uorrà consiglio d'altrui, per laqual cosa spesse uolte perirà, cioè che le sue cose gli riusciranno male. Ma torniamo alla loggia di ch'io parlo, & diamo qualche regola delle sue proportioni. La larghezza dell'arco, cioè il uano si partirà in otto parti: tre di quelle saranno per la fronte del pilastro, & l'altezza dell'arco sarà parti sedici. la fronte del pilastro sia diuisa in quattro parti, due si daranno alle pilastrate dell'arco, & due saranno per la grossezza della colonna. L'altezza del piedistallo sarà per la metà della larghezza dell'arco. l'altezza della colonna sarà per otto delle sue grossezze con la basa e'l capitello. l'altezza dell'architraue, del fregio, & della cornice sia per la quarta parte dell'altezza della colonna. L'ordine secondo sarà diminuito dal primo la quarta parte, cioè dal pauimento del primo ordine fino alla sommità della sua cornice sia diuiso in parti quattro, & tre di quelle saranno per l'altezza di tutto l'ordine Ionico, & cosi tutti li membri saranno diminuiti la quarta parte in se stessi. Et cosi si farà del terzo ordine, ilquale è Corinthio: ma non ci è finimento non potendo capire nella stampa: ma per non lasciar confuso il Lettore come le due colonnelle, che sono nel uacuo di mezo, habbiano hauere il suo finimento; una simile inuentione si trouerà nel quarto libro nell'ordine Dorico. & benche le colonne siano Ionice, nondimeno si potranno far Corinthie. Et accioche l'Architettore posa meglio intẽdere i membri, & i corniciamenti di quest'opera, io gli ho dimostrati in forma maggiore proportionati a i proprij, dico di quelli del primo ordine: perche de gli altri uon si hebbe commodità di misurargli, & sia auuertito alla cornice Dorica, che sopra il corrente fu dimenticato per errore di fargli la mensola sopra lo uuouolo. Ma ben si dimostra nella forma minore sopra l'arco.

Vedi Vitr. al xj. del vj. Et a fabris, & ab idiotis patiatur accipere se consilia,

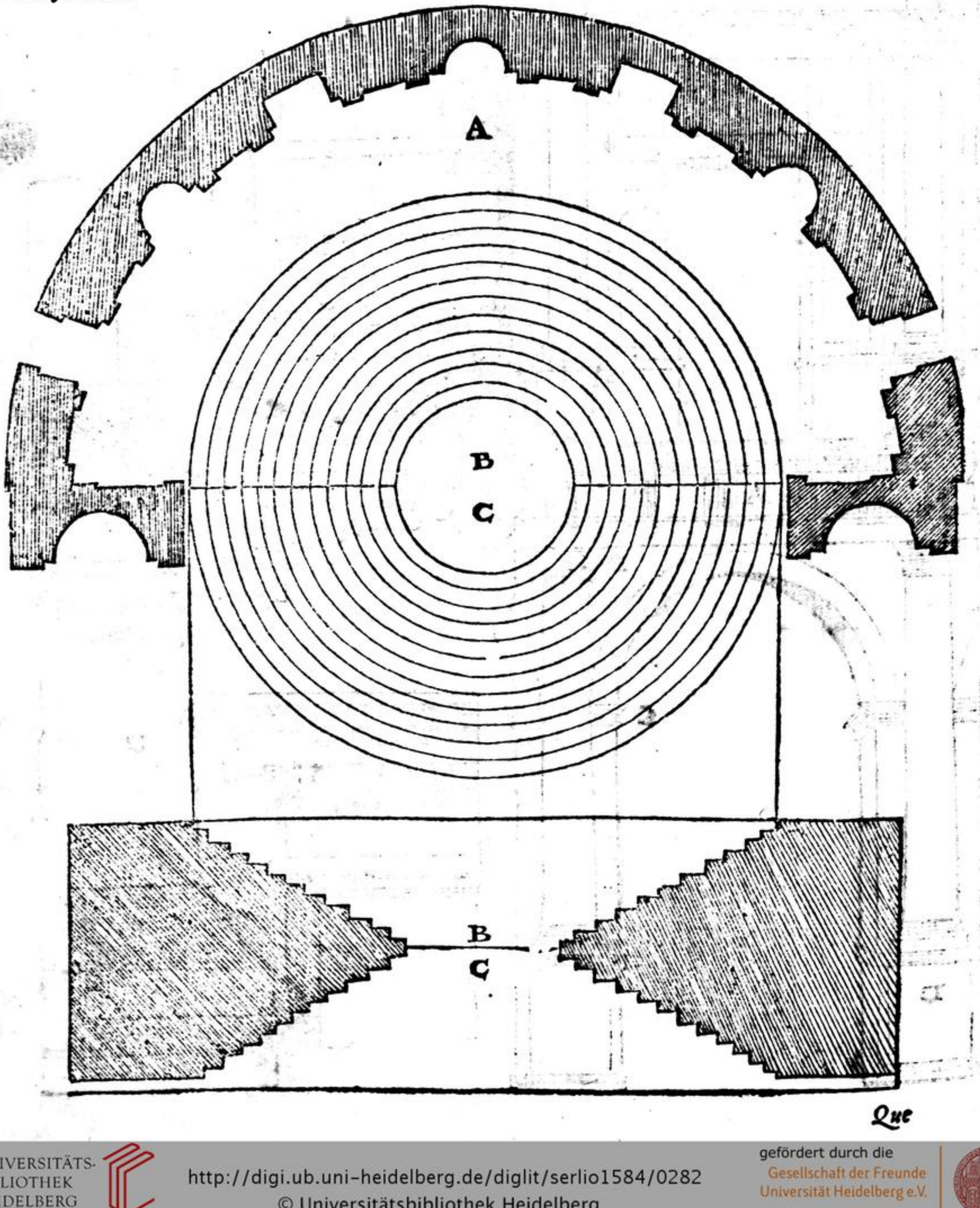
Vedi Vitr. nel foro, nella Basilica, & nel theatro nel quinto libro.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0280
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0281
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

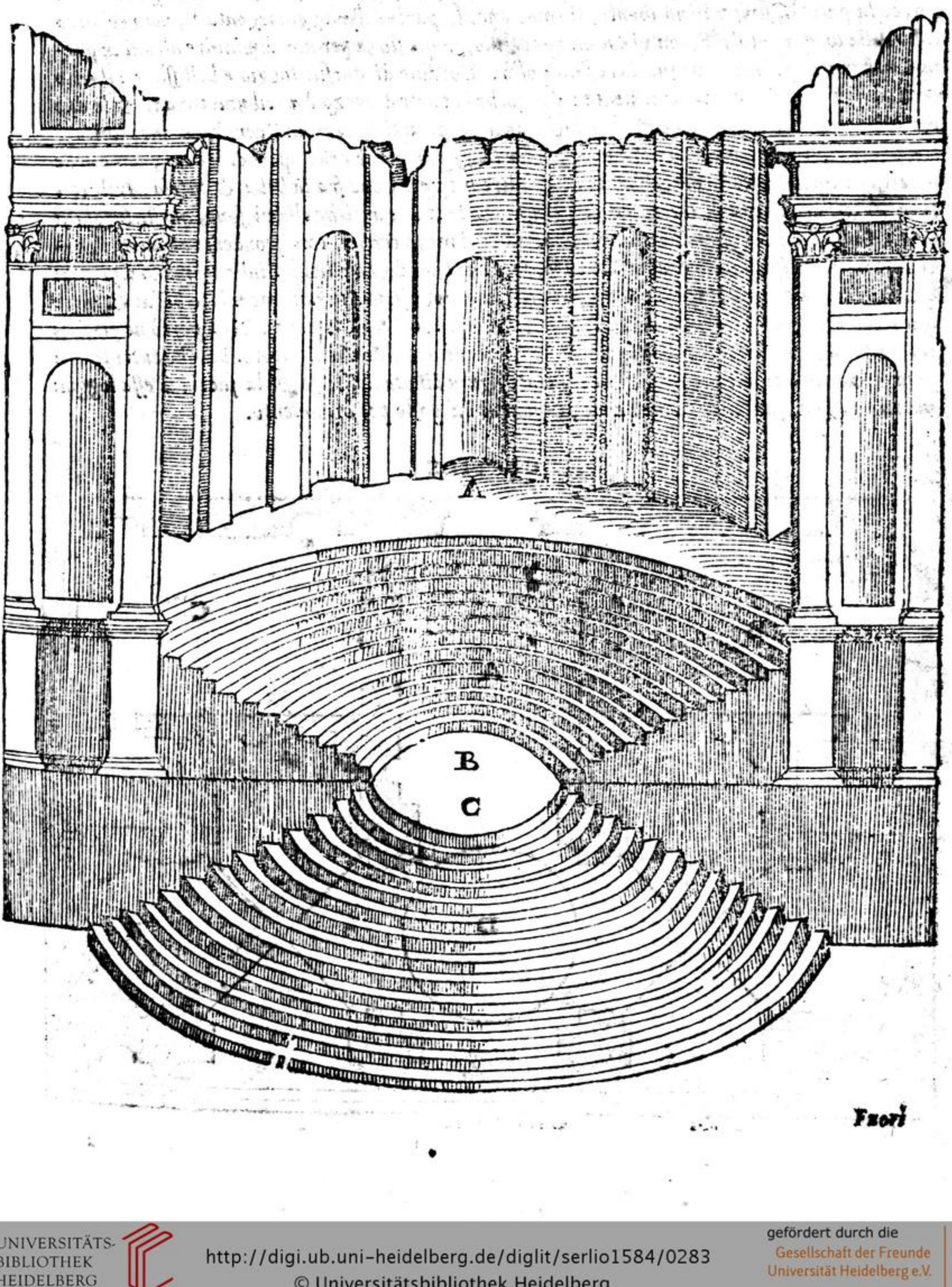
A Beluedere in capo del giardino del Papa, oltra le loggie, che quì adietro ho dimostrato, perche il sito uà sempre salendo, ui è una scala molto bella, per laquale si saglie a un piano, che ha forma di teatro: la pianta della quale è quì sotto dimostrata, & anco ci ho posto il profilo, per essere meglio inteso, sì come per i caratteri corrispondenti si puo uedere. Quì non ho tenuto conto delle misure, uolendo solamente dimostrare la inuentione della scala, & del mezo cerchio, come egli stia. Questo mezo cerchio uiene ad essere molto rileuato dal primo giardino uerso il palazzo papale, & dietro detto mezo cerchio si troua un piano molto grande con belli appartamenti, & ameni giardini: a i quai luoghi si uà per le due porte, che si ueggono ne' lati di questo mezo cerchio, nelqual luogo ui sono molte statue, & fra l'altre il Laocoonte, lo Apolline, il Teuero, la Cleopatra, la Venere, il belliſſimo torso di Hercole, & molte altre cose belle.



Que

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0282
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

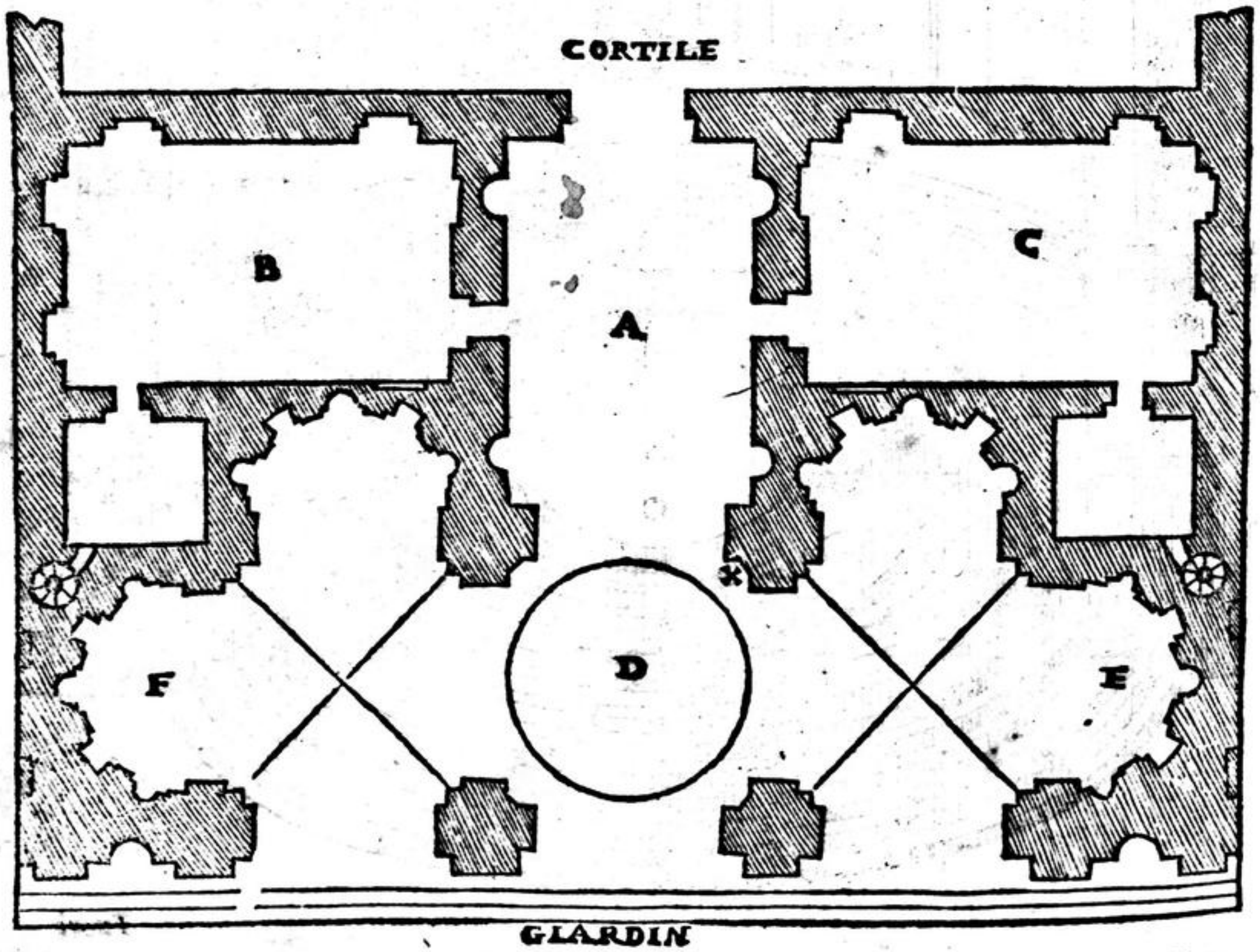
Questo nqisotto è il diritto del'a pianta qui a canto dimostrata, & (come ho detto) io non tratterò delle misure, attendendo solamente alla inuentione. & benche qui ti dimostri un solo pilastrone per banda con le colonne doppie, egli si accompagna con alcune loggie, dellequali ho trattato qui adietro, come appare per l'ordine delle colonne doppie, & per i nicchi fra esse, & anco per i quadri sopra i detti nicchi. A questo luogo detto Beluedere ci sono molte altre cose, lequali io non le dimostro, & fra l'altre cose ui è una scala a lumaca, nel fondo dellaqua e u' e una fontana molto abondante di aeque: la'qual scala è tutta circondata dalle colonne nella parte interiore, lequal colonne sono di cinque ordini, cioè Toscano, Dorico, Ionico, Corinthio, & Composito: ma quel che è di ammiratione, & ingegnosissimo, è che fra un'ordine, & l'altro non ui si interpone cosa alcuna, ma entra del Dorico nel Ionico, & del Ionaico nel Corinthio, & del Corinthuo nel Composito con tanto artificio, che l'huomo non si auede doue un'ordine finisca, & entri nell'altro: di maniera che io giud co che Bramante non habbia fatto nè la piu bella, nè la piu artificiosa architettura di questa.



Fuori

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0283
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

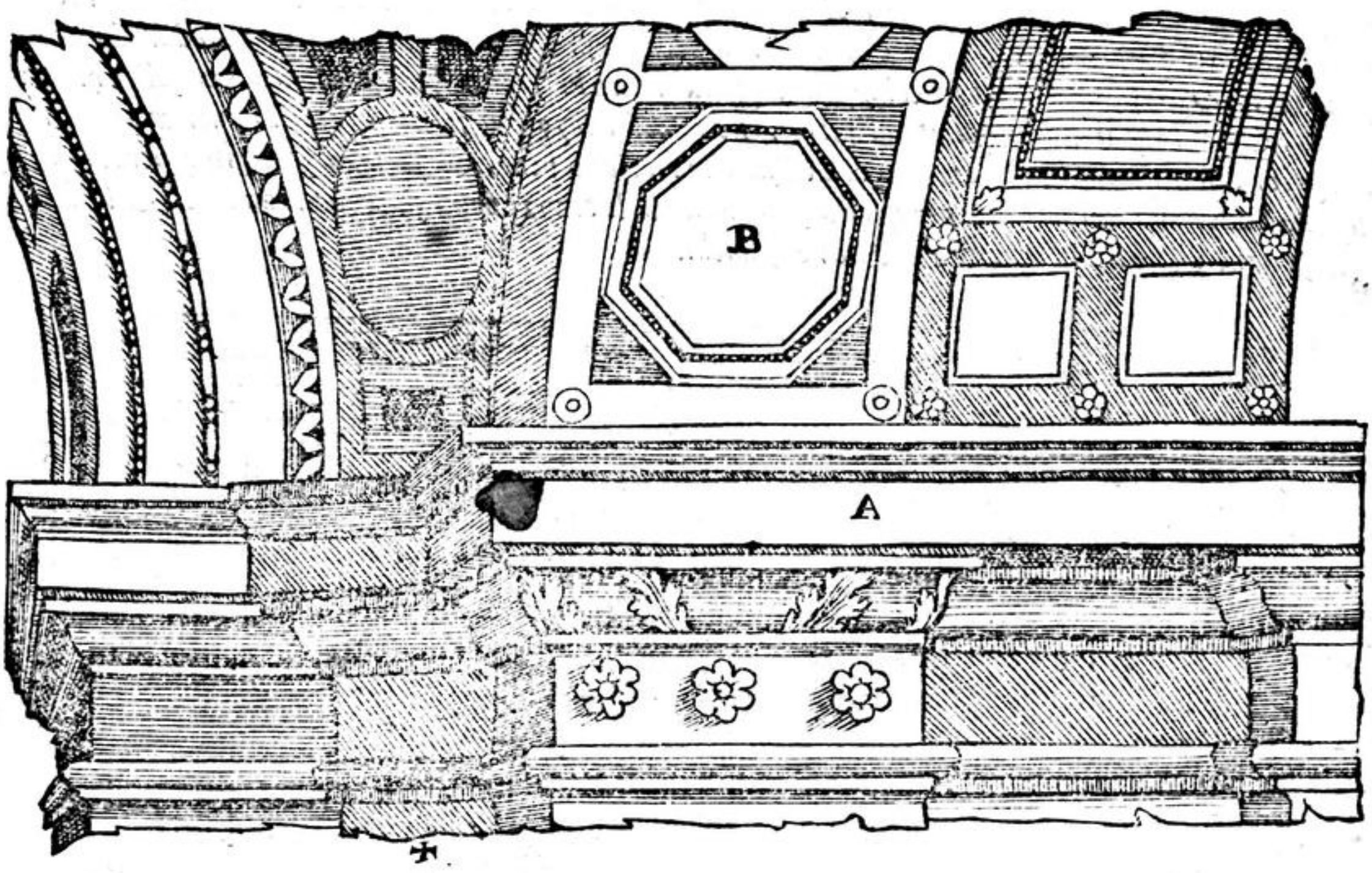
Fuori di Roma poco discosto, a Monte Mario è un bellissimo sito con tutte quelle parti, che ad un luogo di piacere si ricerca: lequal parti singulari io tacerò piu tosto, che dirne poco, ma solamente io tratterò, & dimostrerò una loggia con la sua faccia ordinata dal diuino Rafaello da Vrbino: benche egli fece altri appartamenti, & dette principio grande ad altre cose. Questa parte che si chiama cortile, bench'ella sia quadrata; nondimeno egli hauea ordinato il detto cortile in tondo, per quanto in parte dinotano i fondamenti. l'antiporto notato A, & li due luoghi B, & C, non stanno cosi, ma per accompagnare la pianta io gli ho cosi posti in corrispondentia: perche la parte C, finisce in un monte, si come anco la parte della loggia segnata E, ma nell'altro capo della loggia notata F, non ui è il mezo cerchio, & questo fu per non diminuire alcuni appartamenti: ma io per accompagnarla ce l'ho posto. L'ordine di questa loggia è bellissimo, il cielo dellaquale è uariato concordantemente: perciochè la parte di mezo è a tribuna tonda, & le due dalle bande sono a crociera. nelqual cielo, & anco ne' parieti Giouan da Vdene raro, anzi unico à tempi nostri, si esercitò molto nel far conoscere l'ingegno suo sì nelle opere di stucco, come nelle grottesche colorite, & in diuersi animali & altre bizzarie, che fra la bella, & intesa Architettura, & gli ornamenti di stucco, & di pittura, & le statue antiche che vi sono, questa loggia si puo addimandare bellissima. Et perche doue non è il mezo cerchio corrispondente all'altro, l'Architettor non uolse mancarui di ornamento, fece che'l suo degno allieuo Giulio Romano dipinse in quella faccia il gran Polifemo con molti Satiri intorno, pittura ueramente molto bella: & tutte quest'opere le fece fare il Cardinal de' Medici, che fu poi Papa Clemente. Non porrò ne gli scritti la misura di questa loggia, basti solamente la inuentione all'Architettore: benche tutte le cose sono proportionate alle proprie, & la seguente figura dinota il diritto, & la faccia di essa loggia: ma non ui sono quei nicchi dalle bande, liquali ui ha posto per ornamento.



Par

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0284
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

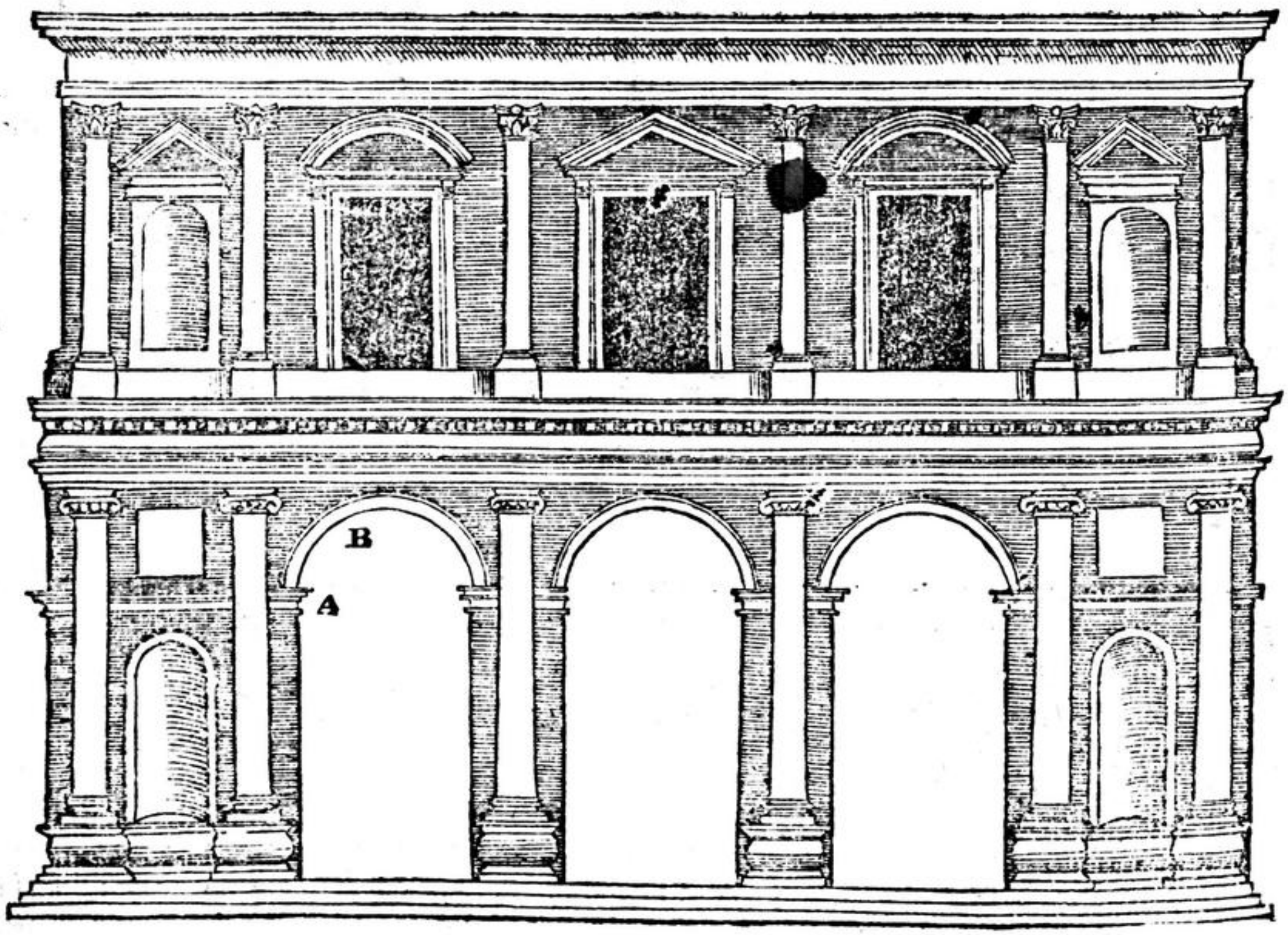
Per la parte quì auanti ſegnata E, & A, ſi puo comprendere tutto il cielo della loggia ſopra narrata: la bellezza dellaquale conſiſte tutta nell'angolo, doue è la croce, ilquale ſi accompagna molto bene nel ſoſtenere la tributa di mezo, & uà ſempre legando con lo addoppiamento delle colonne ad ogni faccia di pilaſtro: lequal colonne per il gocciolatoio che rimane intero, non uengono a far parer deboli i pilaſtri, anzi tal leggiadria, & rompimento del pilaſtro conuerſo in due colonne fa uago uedere, non dimeno ſtà nel termine del pilaſtro ſodo, perche il medeſimo fa la baſa d'eſſo pilaſtro. Et perche nella figura quì auanti non è dimoſtrato ſe non vna colonna piana nel pilaſtro, & la parte d'un'altra: per eſſer meglio inteſo dico, che ogni faccia di pilaſtro nella parte interiore della loggia uà diuiſo in tre parti, delle quali ſi faranno due colonne piane ſu gli angoli, & una ſarà per la diuiſione delle due colonne. & benche (come ho detto di ſopra) elle ſiano due colonne piane col ſuo ſpatio fra le colonne; nondimeno uiene ad eſſere un pilaſtro ſolo, & queſto è per far la coſa piu gracile ne i ſuoi ornamenti.



Fra l'altre città d'Italia Napoli è detto gentile, & non ſolamente di gentiliſſime creanze, & di gran Baronaggi, & Signori di Caſtelli, Conti, & infinitì gentil'huomini, & nobiltà grande; ma è coſi ben dottato di giardini, & di luoghi di piacere, quanto paeſe d'Italia: & fra gli altri luoghi ameni, & dilettcuoli, che ſono fuori della città, ui è vn palazzo, che ſi chiama Poggio Reale, ilquale il Re Alfonſo fece edificare per ſuo diletto nel tempo, che la già felice Italia era piu unita, & hora infelice per le ſue diſcordie. Queſto palazzo per coſa moderna ha belliſſima forma, & è molto ben compartito, di maniera che in ciaſcuno de gli angoli vi puote alloggiare un capo nobile: percioche ui ſono ſei buone camere ſenza le ſtanze ſotterranee, & alcuni camerini ſecreti. la forma dell'edificio in pianta, & in diritto è quì di ſotto. Le miſure non ui pongo, percioche ho ſolamente tenuto conto della inuentione, perche il prudente Architettore potrà imaginarſi di che grandezza uorrà che ſia una camera, eſſendo tutte di una grandezza, & da quella tor tutte le altre miſure del rimanente dell'edificio. Ilquale

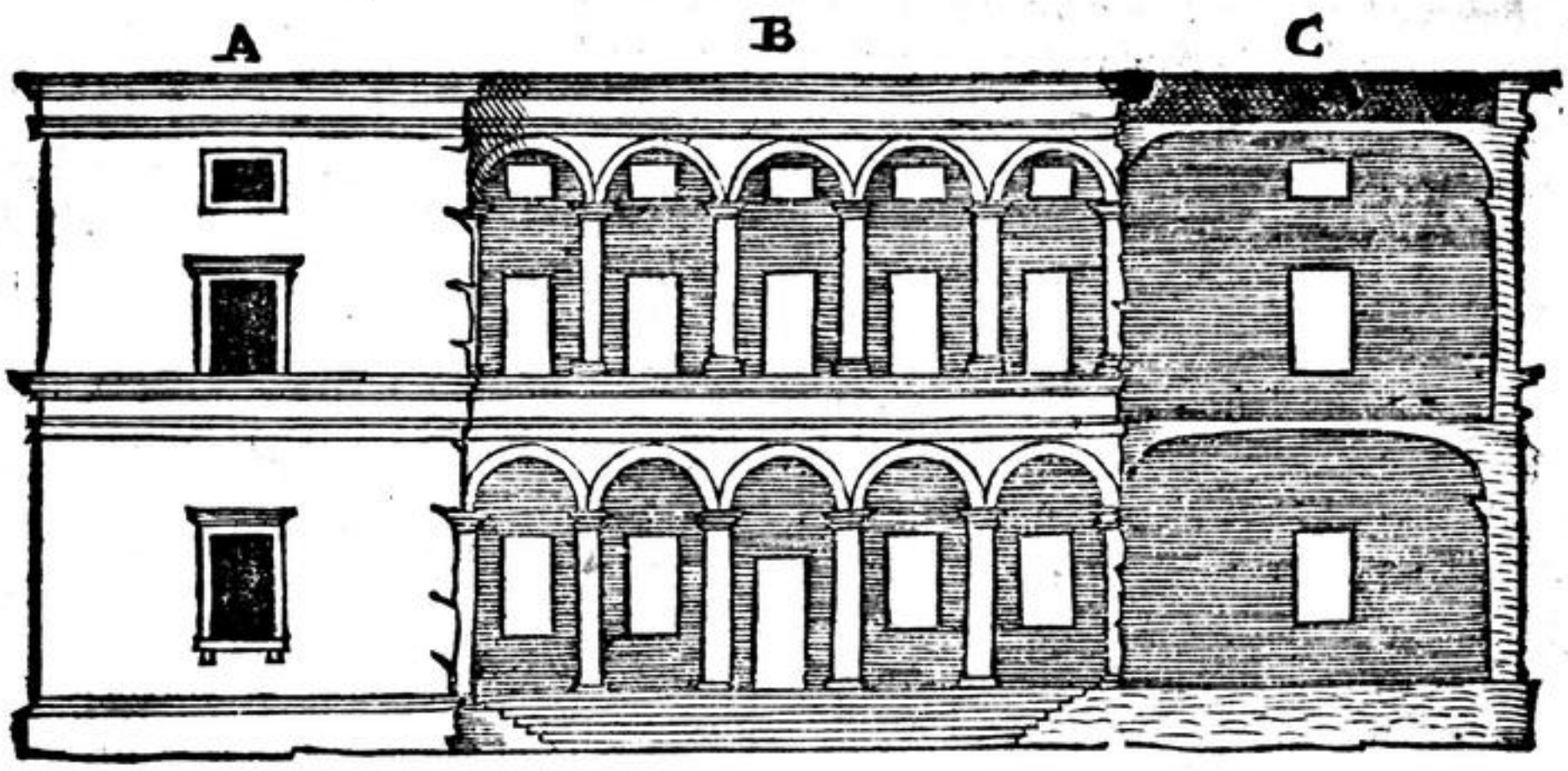
UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0285
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

(come ho detto) quel nobilissimo Re usaua per le sue delitie, & perche i luoghi di uilla si usano per la state, & massimamente per li caldi grandi; il cortile di questo palazzo è circondato da loggie sopra loggie, & nella parte di mezo segnata E, si discendeua parecchi gradi in uno bello piano mattonato, nelqual luogo si conduceua il Re con quelle Madame, & Baroni che gli piaceua, & quiui apparecchiate le mense, con diuersi piaceri si mangiaua: & quando pareua al Re tal uolta nel piu bel del piacere, faceua aprire alcuni luoghi secreti, doue che in un momento s'empieua quel luogo di acque; di modo che le Madame, & i Baroni rimaneuano tutti nell'acqua, & cosi ad un tratto quando parcua al Re facea rimaner quel luogo asciutto, nè ui mancauano uestimenti diuersi per riuestirsi, nè anco ricchissimi letti apparati per chi uolesse riposarsi. O delitie Italiane come per la discordia uostra siete estinte. De i bellissimi giardini, con diuersi compartimenti, de gli hortaggi, de' frutti d'ogni sorte in grandissima copia, delle peschiere di acque uiue, de' riui, de' luoghi per diuersi uccelli grossi, & minuti, delle stalle ben fornite d'ogni sorte di caualli, & di molte altre cose belle io non parlo: percioche messer Marc'Antonio Michiele patritio nobile di questa città, molto intendente di Architettura, & che ha ueduto assai, & dal quale io hebbi questo, & altre cose: ne ha trattato a pieno in una epistola Latina drizzata ad un suo amico. Ma per tornare alle parti del palazzo, ilquale è di quadrato perfetto; nella parte interiore è circondato da loggie sopra loggie, a gli angoli delle quali nella grossezza del muro ui sono le scale a lumaca per salire alle parti di sopra, & tanto è di sopra quanto di sotto. Le quattro loggie di fuori segnate D, non ui sono, ma per maggior commodità, & ornamento dell'edificio ui stariano bene, & sariano fortissime per le buone spalle che hauriano dai lati: nè per questo si priuariano le stanze della sua commoda luce, & le dette loggie sariano difese da' uenti, & dal Sole ne' fianchi.

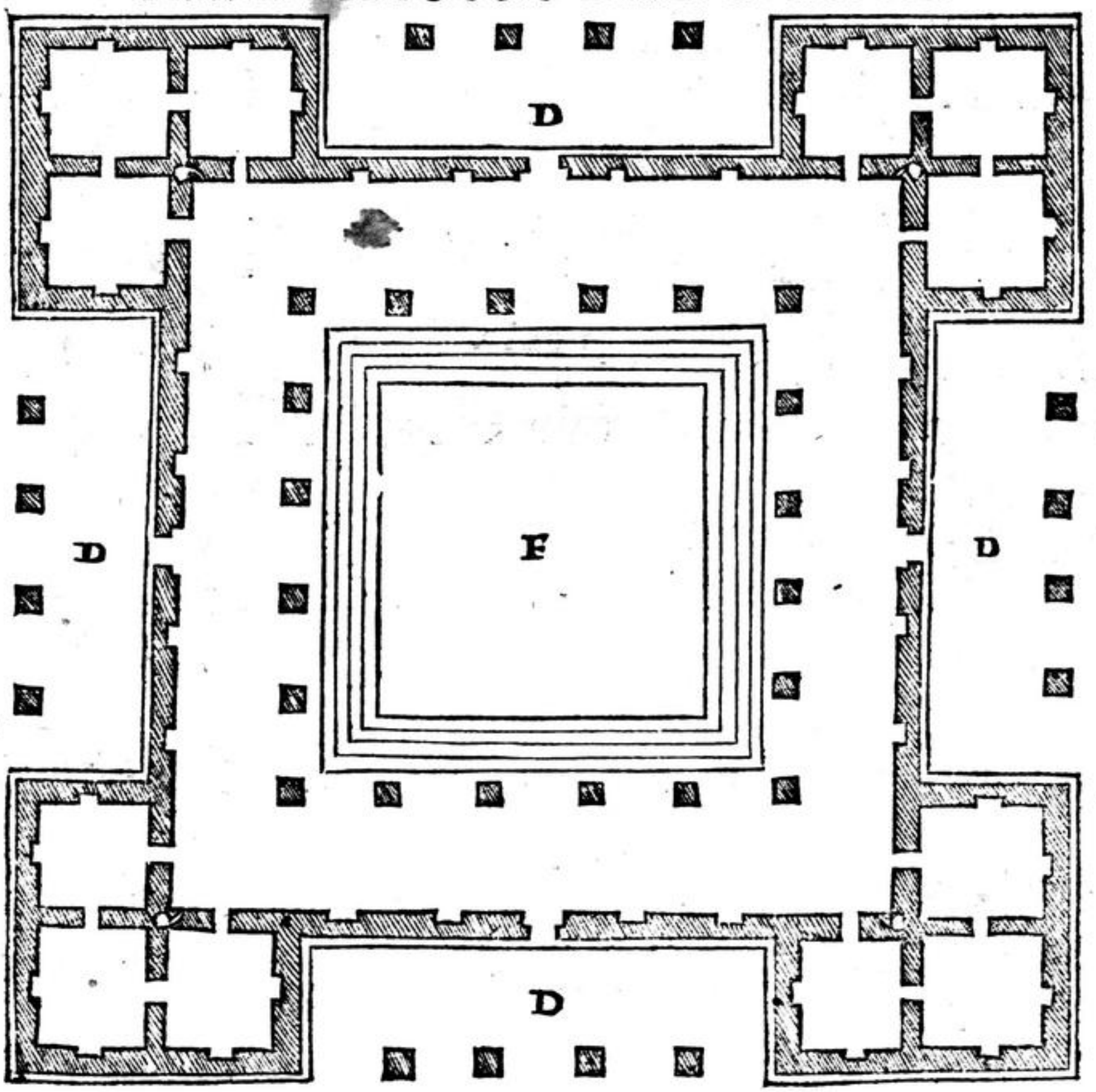


In

In questa figura quì sotto ho uoluto dimostrare la parte di fuori, & di dentro. la parte notata A, dinota la parte di fuori. La parte B, rappresenta le loggie interiori. La parte notata C, dinota le stanze nella parte interiore. In questa figura quì sotto non ho notato il coperto dell'edificio: percioche al mio parere io uorria tale edificio scoperto di maniera, che si potesse usare per spasso a sguardare la campagna.



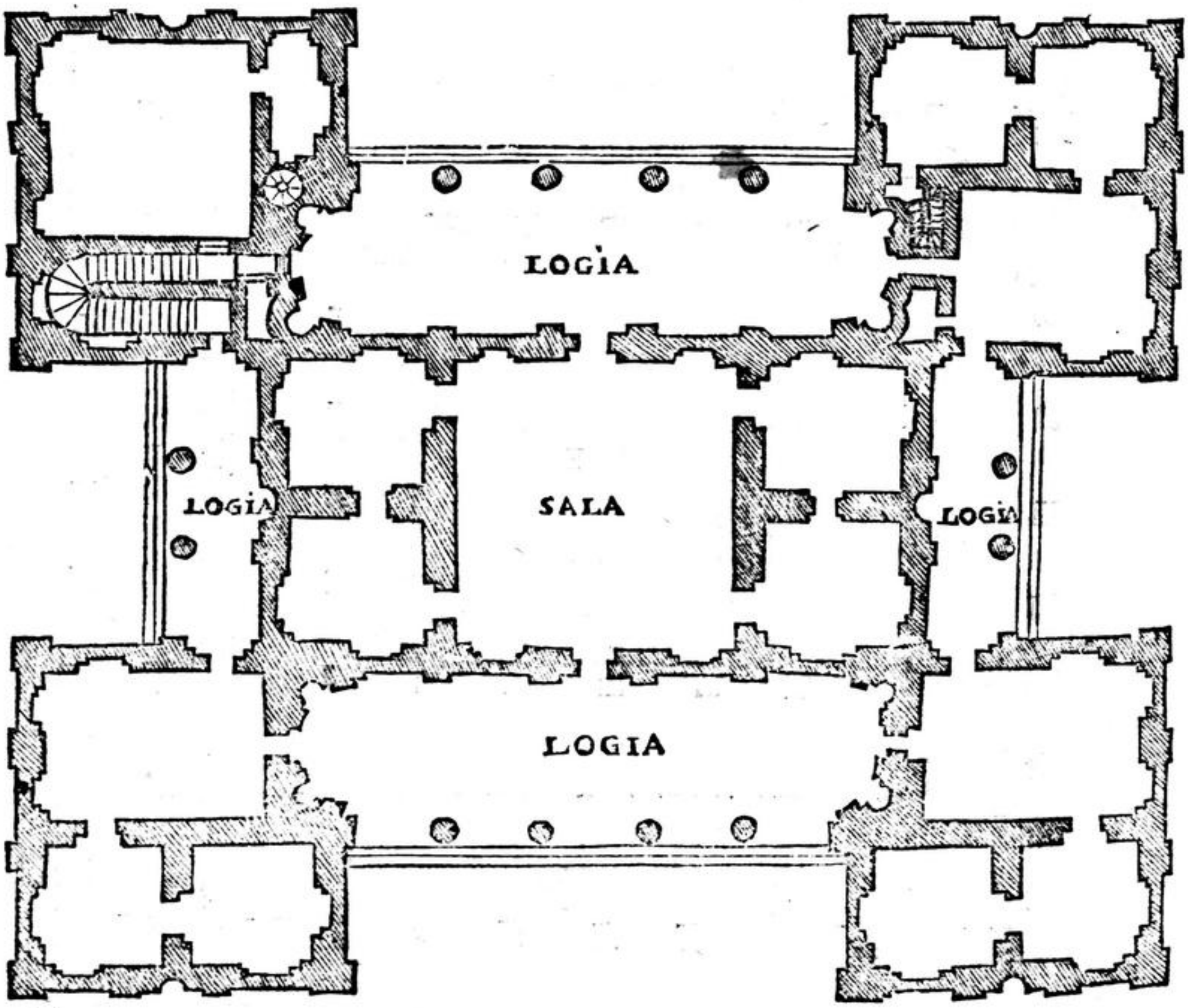
PIANTA DEL POGGIO REALE DI NAPOLI.



T 2 Confi-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0287
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

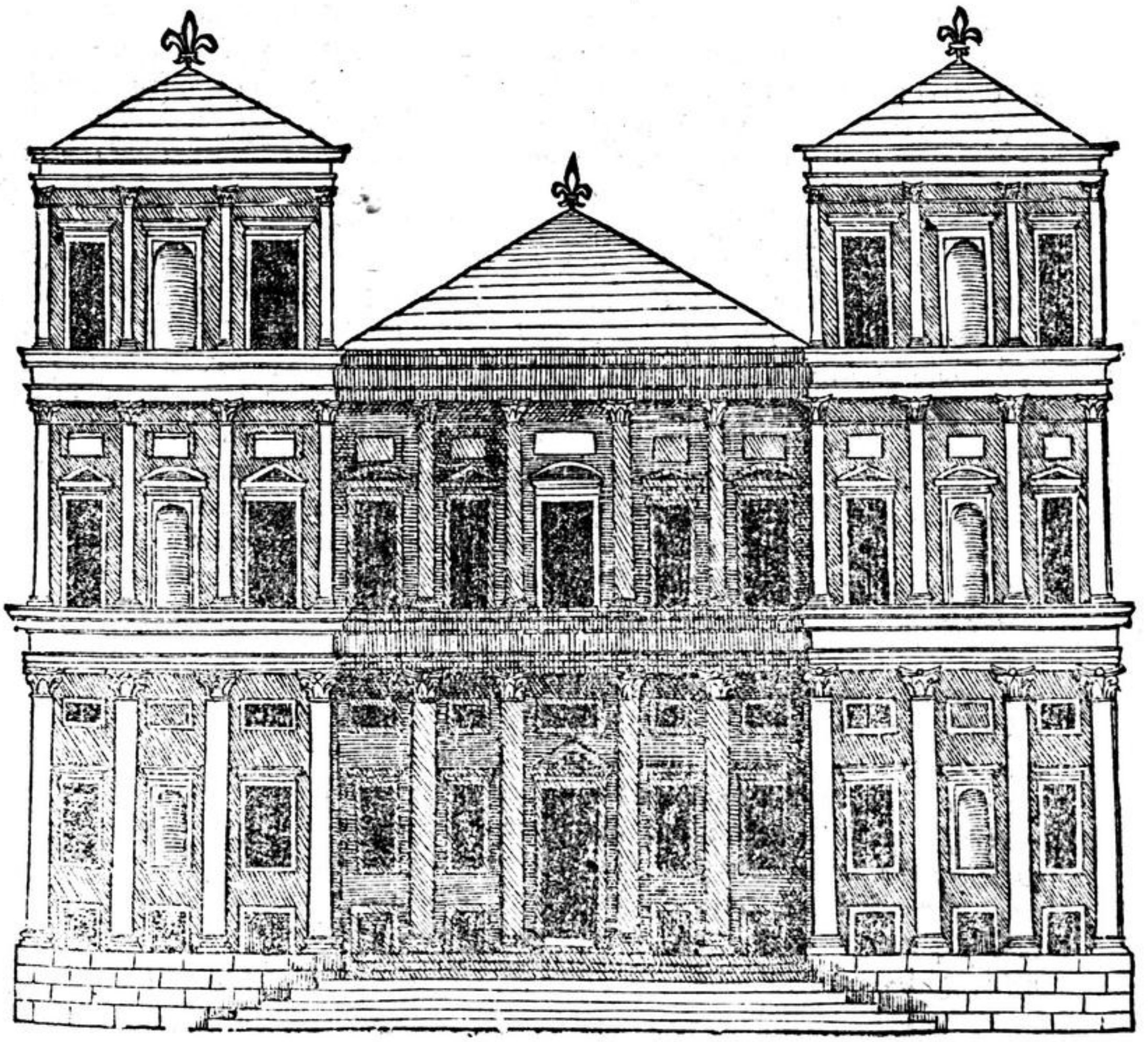
Considerando al bell'edificio del poggio reale, mi è uenuto in pensiero di disporne uno circa a quella uisione: ma in altra forma di appartamenti, & forse con miglior commodità: percioche le stanze di quello sono tutte d'una grandezza, la qual cosa non si conuiene: anzi è dibisogno che le prime siano maggiori delle seconde. In quest'edificio non ui faccio cortile, nè aere di dentro: percioche essendo casa per la uilla, ella non è impedita da nessun lato, doue i quattro angoli hanno la luce apertissima. Ma alcuno potria dire, che la sala con le quattro camere saria tenebrosa per non hauere la luce se non dalle loggie, laquale non è luce perfetta. A questo si risponde, che essendo fatto questo edificio per usarlo ne' gran caldi, & non hauendo corti le nel mezo, la sala, & le quattro camere saranno sempre fresche, per non ui potere il Sole: liquali appartamenti saranno buonissimi, & godeuoli nel mezo giorno. Et dato che non haueßero quella perfetta luce, che hanno le altre stanze; nondimeno elle haranno tanta luce, che supplirà al bisogno. & questo si uede in Bologna, laquale è similmente porticata, & anco dentro le case ui sono cortili con loggie, & le stanze si habitano pur continouamente. Quest'edificio è talmente disposto, che se li muri angolari saranno di buona grossezza, tutto il rimanente desso sarà fortissimo, quantunque i muri siano di mediocre grossezza, per esser contraforti l'un dell'altro: talmente che le forze di questo edificio saranno tutte vnite. Io non tratterò delle misure, perche essendo questo proportionato: lo esperto Architettore potrà, secondo la volontà del padrone, imaginarsi la grandezza d'vn luogo, & di quella fare tanti piedi, o altre misure, si potranno conoscere tutte l'altre parti dell'edificio. & sopra il tutto questo edificio sia collocato di sorte, s'el sito lo comporta, che'l Sole Leuante, prima batta in un'angolo, accioche tutte le parti dell'edificio uenghino a participar del Sole: perche se'l Leuante batteße per una faccia, & il Ponente per l'altra, e'l mezo dì per l'altra, seguitaria che la loggia posta a Settentrione non haueria mai Sole, & saria mal sana.



In

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0288
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

In diuersi modi & ordini si potria fabricare sopra la pianta qui a lato: nondimeno per esser questo luogo di piacere: mi è parso per piu vaghezza farlo di opera Corinthia, nè mi affaticherò in trattare delle misure, nè circa le altezze: ma nel quarto libro nell'ordine Corinthio si troverà un trattato, che supplirà per queste misure col buon giudicio dell'Architettore. Et perche in questa faccia non vi è scorcio alcuno, per ilqual si possino per ciascuno conoscer le loggie dalle faccie piane, io dirò in scrittura. Li due lati dalle bande piu rileuati s'intendono hauer le colonne piane di basso rilieuo, da basso ad alto. la parte di mezo, che è piu bassa, s'intende loggia sopra loggia, le colonne delle quali vogliono essere tonde, & il medesimo sarà dalli fianchi. Si potria ancora sopra le loggie farui un lastricato, o salicato di buone lastre ben commesse di buonissimi stucchi, resistente alle pioggie, con i suoi parapetti dell'istessa cornice del primo ordine, & cosi la sala di mezo con le quattro camere del secondo ordine haueria miglior luce di quella di sotto. Per due rispetti ho fatto quelle finestre picciole sopra le grandi del primo ordine, l'uno si è, che uolendo le finestre di tal bassezza, che l'huomo stando a sedere possi uedere fuori commodamente, viene a rimanere troppo gran spatio dalle prime finestre al cielo delle stanze. Il qual saria tenebroso, & cosi le dette finestrelle danno maggior luce alla sala: l'altro rispetto è, che le camere presso la sala non vogliono essere di quella altezza: ma si potranno amezare, perilche quelle finestre seruiranno per i mezadi. Di molte altre cose si potria trattare, lequali saranno nell'arbitrio dell'Architettore: per che in questo uolume ho uoluto trattare solamente delle inuentioni. Ma nel sesto libro delle habitationi io tratterò di tutte le particolarità diffusamente.



TRAT-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0289
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

TRATTATO DI ALCVNE COSE MARAVIGLIOSE DELL'EGITTO.

VERAMENTE *le cose de gliantichi Romani sono marauigliose a gli occhi nostri: ma chi potesse uedere le cose dei Greci, lequali hormai sono tutte estinte, & delle cui spoglie Roma, & Venetia ne è molto adorna, forse che supereriano le cose de i Romani. Ma che diremo noi delle marauigliosissime cose dell'Egitto, lequali paiono piu tosto sogni & chimere, che cose vere? nondimeno, perche Diodoro Sicolo confessa di hauerne ueduto alcuni vestigi, mi fa credere che fussero uere, & fra l'altre cose mirande egli narra di una sepoltura d'vn Re d'Egitto chiamato Simandio, ilquale ne i grandi, & generosi fatti non hebbe pari. Era dunque questa sepoltura la piu superba, & piu mirabile, che mai per altro Re edificata fusse, la cui grandezza era dieci stadi, che ridotti nella nostra misura, sono un miglio, & vn quarto. Primieramente la porta sua era ornata di variata, & bella pietra, dentro laquale era uno andito di lunghezza di due iugeri, che sono braccia ccxx. & la sua altezza era cubiti quarantacinque. nel capo del quale andito si trouaua un peristilio, coiè un cortile quadrato con le sue loggie intorno, & ogni loggia era lunga quattro iugeri, che sono braccia ccccxl. nellequal loggie in luogo di colonne erano animali in un pezzo di pietra scolpiti, l'altezza dei quali era braccia xvi. sopra di questi in luogo di architraue erano pietre larghe due passa, & erano ornati di uariate stelle di azzurro oltramarino. Eraui ancora un'altro andito simile al primo, ma di scultura piu grossamente ornato, all'entrare del quale si uedeuano tre gran statue di marmo, opera di Menon: l'vna delle quali sedeua, & la misura del suo piede passaua braccia sette. Onde di grandezza passa tutte l'altre statue di Egitto. Appresso queste erano due altre statue, che di altezza non giungeuano al ginocchio della prima, l'una alla figliuola, l'altra alla madre di Simandio era dedicata. Quest'opera non solo per la grandezza fu ammiranda: ma per mirabili arti, & per varie sorti di natura di pietre fu eccellente, quando fra tanta mole, ne fessura di sorte alcuna si vedesse, nè macchia in alcun luogo della pietra fosse. Il suo scritto diceua. IO SON SIMANDIO RE DE I RE, SE ALCVNO DESIDERA CONOSCERE QVALE IO SIA STATO, E DOVE HOR GIACCIO- GRANDEMENTE TRAPASSI ALCVNE DELL'OPERE MIE. Vi è ancora un'altra statua tutta d'un pezzo, della madre di Simandio, & è in altezza braccia vinti, laquale ha sopra la testa tre segni regij, per dimostrare sè esser figliuola, moglie, & madre di Re. Oltra passando la porta ui è un'altro cortile, ma piu nobile del primo, per le uarie sculture chi ui sono, nelquale si vedea scolpita la guerra fatta da Simandio contra de Battriani rebelli, a i quali li figliuoli del Re signoreggiauano, contra de quali conduste uno essercito di quattrocento mila persone, e venti mila caualieri, ilquale era diuiso in quattro battaglie. Nella prima parte era scolpito l'assedio della città da quella parte, che la bagna il fiume: & poi si come combattendo il Re con vna parte de' nimici, con l'aiuto d'un suo leone domestico, al principio della battaglia hauea posto gli nimici in fuga. Si uedeuano nella seconda parte i prigioneri con le mani et con i genitali tagliati, cosi dal Re condotti, uolendo inferire quelli esser stati di animo vile, & di corpo debile. Erano nella terza parte, con uarie sculture & ornate pitture ritratti li sacrifici, & il trionfo del Re, superati gli nimici. Vedesi poi nella parte di mezo due gran statue intere di altezza di braccia xxvi. l'una, alle quali del cortile si andaua per tre anditi. Appresso queste figure era una casa rileuata sopra colonne, ogni lato della quale dal piede era due iugeri, che sono braccia ccxx. & ui erano dentro assai statue di legno, rappresentando quei, che nelle cause dubbie disputando discordano, onde aspettano il parer di quelli, che ne i giudicij danno le sententie: liquali erano trenta, nel mezo de i quali sedeua il Principe per giudicare, dal collo del quale pendeua una ima-*

gine

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0290
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

gine della verità, la qual haueua gliocchi serrati, & hauea intorno un gran fascio di libri: lequà li imagini voleuano inferir li giudici douer esser interi, & il Pretore solamente guardare alla verità Lasciando questo luogo adietro, pur nella detta casa si ritrouaua una sala, che da ogni lato vi erano molte stanze, nelle quali erano apparate diuerse sorte di cibi per mangiare: doue piu eminente de gli altri era scolpito, & di varij colori ornato il Re, ilqual faceua offerta, & dono a Dio di tutto l'oro, & argento, che ogni anno hauea da i tributarij riscosso. La qual somma tutta ridotta in argento era scritta tre milioni, & ducento mila mine. Dopo seguitaua la libreria nella quale era sopra scritto ANIMI MEDICAMENTVM, cioè la medicina dell'animo. Seguiano poi le imagini di tutti i Dei di Egitto, & i doni da essergli offerti, secondo che a ciascun d'essi piu aggradisce. Poco piu oltre si vedeua Osiri, & glialtri Re, che dominarono Egitto, pur che hauessero giouato alla vita de mortali, quando nell'insegnargli i sacrificij diuini, & anco per giustitia seruata fra glialtri huomini. All'vltimo della casa già detta era vn'edificio regio, nelquale erano vinti letti sacrati a Gioue, & a Giunone: nella parte disopra del quale erano le statue del Re Simandio, & iui era sepolto il corpo suo. D'intorno a questo edificio erano piu stanzette, nelle quali si vedeuano dipinti tutti glianimali atti alli sacrificij d'Egitto, i quali tutti ascendeuano uerso la detta sepoltura, laqual era circondata da un gran cerchio d'oro, il circuito del quale era trecento sessantacinque braccia, & era un braccio di grossezza: nel qual cerchio per ogni braccio era descritto vn dì dell'anno, & il nascere, & il tramontar delle stelle, & il loro significato, secondo la dottrina Egittia. Si dice che il detto cerchio fu portato via al tempo che Cambise, & li Persi dominarono in Egitto. Et questa sepoltura del gran Simandio non solamente fu la piu ricca di tutte le altre, ma di artificio ancora piu eccellente. Fu dopo molti anni Miris Re in Egitto, ilquale in Menfi edificò il Propileo uerso tramontana, opera fra tutte l'altre piu eccellente. Questo secondesimo Re fu quello, che poco piu d'un miglio fuori di Menfi cauò vn lago di marauigliosa vtilità & incredibile per grandezza d'opera: perche fu grande tre mila seicento stadi, che sono miglia quattrocento cinquanta, & di altezza in molti luoghi era profondo cinquanta vlne, cioè cinquanta volte quanto l'vna & l'altra man dell'huomo si puo stendere. Talmente che chi auertisce alla vtilità donata a tutto l'Egitto, & alla grandezza della cosa, & alla profondità & intelletto del Re, con tutte le lode non si potria lodare a pieno. Considerando adunque il Re Miris lo scemare del Nilo essere incerto, & instabile: & che secondo tal scemamento la terra produchi bene, & male i frutti; cauò il detto lago, ouero stagno, ricettacolo delle inondationi del Nilo: accioche crescendo sopra modo, le acque restando alte oltra'l solito su la terra, la patria sua non diuenisse inutile. Et ancora che per diffetto di acqua i frutti della terra non morissero: fece vna fossa dal fiume al lago, lunga stadi ottantacinque, che sono miglia dieci, & mezo, & profonda cento sessanta braccia: per laqual fossa l'acqua del fiume tolta, & data conserua utile, & abbondante il paese: & ciò col mezo di un serraglio alla bocca della fossa, non già senza grande spesa: perche non si apre, nè si serra mai, che non ui interuenghi spesa di cinquanta talenti. Questo stagno era in essere al tempo di Diodoro Sicolo, & si chiamaua Miride dall'autor Miris: ilqual nel mezo vi lasciò un luogo rileuato fuori dell'acque, nelquale edificò la sua sepoltura, con due piramidi di altezza d'vno stadio, l'una per se, l'altra per la moglie, sopra delle quali collocò due statue di pietra, che sedeuano in trono. Et questo tutto fece, perche pensaua col mezo di tali opere alla posterità lasciar della sua virtù memoria immortale. Miris ouer Marone dopo molti anni fu Re d'Egitto, ilquale si edificò un monumento, & chiamollo Laberinto, edificio certo marauiglioso non tanto per la grandezza dell'opera quanto ancora per l'arte difficile da essere imitata: perche a chi ui entraua non era facile il ritorno, se non con guida buona. Dedalo poi ritornato in Egitto, & marauigliatosi di quest'opera, pigliata la forma di questo ne fece un tale in Creta al Re Minos, il quale a nostri tempi, o per malitia d'huomini, o per il tempo è rouinato: quel d'Egitto fino al presente intero dura. Chemi dopo sette altri regnò in Menfi, & fu quello, che fece la maggior piramide, la quale è annumerata fra le sette opere marauigliose del mondo, & è lungi da Menfi uerso

Libia

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0291
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

Libia stadi cento venti, che sono miglia quindici, & dal Nilo stadi quarantacinque, che sono miglia cinque, & mezo, laqual per artificio, & grandezza d'opera rendeua stupido chi la miraua. Questa piramide era quadrata. Lo spatio suo nella base era per ciascun lato iugeri sette, che sono braccia settecento settanta, & era alta iugeri sei, che sono braccia nouecento sessanta. la cima era poi braccia lxv. laqual machina era tutta di sasso durissimo, & difficil da lauorare: ma durabile in eterno: liquali sassi dicono esserui stati condotti fin di Arabia, & furono posti in opera con li argini: perche allhora non erano ancora trouati gli strumenti per il fabricare: opera certo marauigliosa, tanto piu per esser nel mezo di paese arenoso, nelquale non è pur forma di argini, nè vestigio di pietre iui mai tagliate, tanto che non da gli huomini, ma dalli Dei ben pare una tal mole esser stata composta. Dicono, che a fornir questa machina ui furono deputati trecento sessantamila huomini, liquali, per compirla vi stettero quasi uent'anni. Li dinari spesi in cauoli, & herbe per pascer detti operarij furon mille seicento talenti, perche questo fu il lor cibo. Fu il conditor della seconda piramide Cabreo Re d'Egitto, laquale era sul modo, & materia della prima, ma non di tanta grandezza: perche per ciascun de' lati non si stendeua piu d'vn stadio, & solamente da una parte era l'andito, & la porta sua. Micerino, il quale ancor fu detto Checino dopo Cabreo regnò in Egitto. Da costui fu cominciata la terza piramide: ma non fornì l'opera: perche morte ui s'interpose, laquale era nella sua basa per ciascun de' lati tre iugeri, che fanno braccia quatrocento ottãta, & eraui scritto susso verso tramontana il nome dell'autore MICERINVS. Oltra queste tre piramidi ue ne sono altre tre d'vna medesima sorte, & su la fattezza delle prime, fuori che di grandezza: per cioche ciascun de' lati non passa due iugeri, che sono braccia trecento venti. La prima fu di Armeo. La seconda fu di Amaso. La terza di Maso tutti Re d'Egitto. Dopo Sabacco Re d'Egitto li dodici gouernatori del Regno, hauendo per anni qüindici, con unito animo, d'accordo insieme con possanza regia amministrato lo stato, ordinarono per decreto che gli fusse edificata una comune sepoltura, accioche sì come in uita con unico uolore, & pari honore hauea gouernato l'Egitto, cosi dopo la morte la gloria di un sol sepolcro fusse comune a tutti. Onde si sforzarono di superar l'opere de i Re passati. Era con tanta spesa, et tal magnificenza questa mole lauorata, che se prima della lor discordia fusse stata compiuta, haueria di gran lunga per eccellenza dell'opera superato glialtri regali monumenti. Lequal tutte cose furono spese ueramente inutili, benche marauigliose, nè mai da me tal cose saranno lodate, essendo uane, & dannose. Ma sarà da me ciascuno esortato a fabricar case, palazzi, & simili edifici per l'vso de gli huomini, cõ quelle forme, & ornamenti, che si conuiene: perche nel uero la commodità, & la bellezza de gli edifici è di utile, & di contento a gli habitanti, di laude, & ornamento alle città, & di piacere, & diletto a quelli che li mirano: Ma ben fu degna di gran lode, & molto utile il gran lago che fece fare il Re Miris per beneficio dell'Egitto.

IL FINE DEL TERZO LIBRO.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0292
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

REGOLE
GENERALI DI
ARCHITETTVRA
DI SEBASTIANO SERLIO
BOLOGNESE,

Sopra le cinque maniere
de gli edifici,

CIOE',

Toſcano, Dorico, Ionico, Corinthio, & Compoſito.

Con gli eſempi dell'Antichità, che per la maggior parte concordano con la dottrina di Vitruuio.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0293
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG

http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0294
© Universitätsbibliothek Heidelberg

gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

L'AVTTORE ALLI LETTORI.

BENIGNO *lettore, hauendo io apparecchiato alcune regole nell' Architettura, presupponendo che non pur gli eleuati ingegni l'habbiano ad intendere, ma ogni mediocre ancora ne posa esser capace, secondo che piu & meno sarà egli a tal arte inclinato: le quai regole sono in cinque libri diuise si come quì disotto sarà notato; poi che'l suggetto il comporta, ho uoluto incominciar da questo quarto libro a mandarle fuori, che è piu a proposito, & piu necessario de gli altri per la cognition delle differenti maniere de gli edificij, & de' loro ornamenti. Di tutto quello, che uoi trouarete in questo libro che ui piaccia, non darete gia laude a me, ma si bene al precettor mio Baldassar Petruccio da Siena: il qual fu non solamente dottissimo in quest'arte & per teorica, & per pratica; ma fu ancor cortese, & liberale assai; insegnandola a chi se ne è dilettato: & massimamente a me, che questo, quanto si sia, che io sò, tutto riconosco dalla sua benignità, & col suo esempio intendo usarla anch'io con quelli, che non si sdegneranno a prenderla da me: affin che ciascuno posa hauer qualche cognition di quest'arte, che non è men dilettenole all'animo, pensando a quel, che si ha a fare, che ella si sia a gliocchi, quando ella è fatta. Laqual arte per la virtù de' famosi, & eccellenti ingegni, che ho nominati, cosi fiorisce in questo nostro secolo, come si facesse la lingua latina al tempo di Iulio Cesare, & di Cicerone. Prendete adunque con animo allegro, & gentile, se non l'effetto; almen la uolontà, che certo ho hauuta grandissima, di satisfarui in questa fatica: & doue conoscerete, che le mie forze deboli non habbiano potuto sopportar tanto peso, pregherete i piu robusti, che per me lo sostenghino, & supplischino in quello, doue io sarò mancato.*

Nel primo libro tratterò de' principij della Geometria, & delle uarie intersecation de linee, in tanto che l'Architetto potrà render buon conto di tutto quello, ch'egli opererà.

Nel secondo dimostrerò in disegno, & in parole tanto di prospettiua, che uolendo egli, potrà aprir il suo concetto in disegno uisibile.

Nel terzo si uedrà la Icnografia, cioè la pianta: la Ortografia, che è il diritto: la Sciografia, che viene a dir lo Scorcio della maggior parte de gli edificij, che sono in Roma, in Italia, & fuori, diligentemente misurati, & posti oui in scritto il luogo, doue sono, e'l nome loro.

Nel quarto, che è questo si tratterà delle cinque maniere dell'edificare, & de gli ornamenti suoi; Toscano, Dorico, Ionico, Corinthio, & Composito, & con queste s'abbraccia quasi tutta l'arte per la cognitione delle cose diuerse.

Nel quinto dirò de' molti modi de' tempij disegnati in diuerse forme, cioè tonda, quadrata di sei faccie, di otto faccie, ouale, in croce, con le lor piante; i diritti, & i scorci diligentemente misurati.

Hor, per meglio proceder con ragioneuol modo, darò principio dal piu sodo, & meno ornato ordine; cioè dal Toscano, che è il piu rustico, e'l piu forte, & di minor sottigliezza & gracilità.

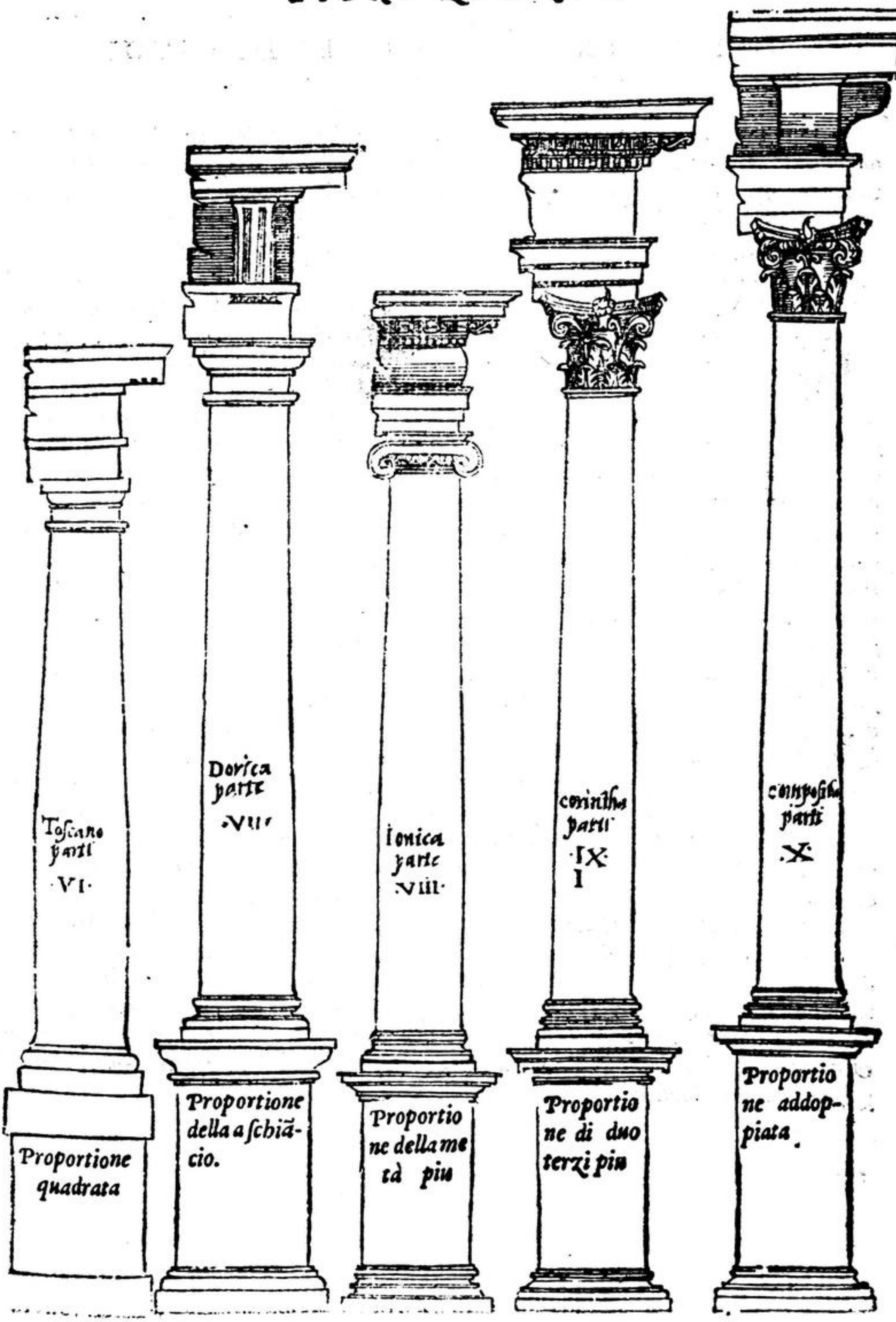
Gli antichi dedicarono gli edificij agli Dei, accommodandosi a quelli secondo la lor natura robusta, o dilicata: come l'opera Dorica a Gioue, a Marte, & ad Hercole queste si fatte forme Dori che dall'huomo togliendo: & la Ionica a Diana, ad Apolline, & a Bacco, l'opera togliendo dalla forma matronale, che partecipa del robusto: & del dilicato. Diana, per la natura feminil, è tenera; ma per l'esercitio della caccia è robusta: cosi Apolline per la sua bellezza è molle: nondimeno è poi robusto per esser huomo. il medesimo dico di Bacco. ma la maniera Corinthia tolta dalla forma uerginale uolsero che fosse dedicata alla Dea Vesta presidente delle Vergini. Ma in questi moderni tempi a me par di proceder per altro modo, non deuiando però da gli antichi: uoglio dire, che seguitando i costumi nostri Christiani; dedicherò, in quanto per me si potrà, gli edifici sacri,

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0295
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

secondo le spetie loro a Dio, & a' santi suoi, & gli edificij profani, sì publici, come priuati; darò a gli huomini, secondo lo stato, & le professioni loro. Dicono adunque, che l'opera Toscana, al parer mio, conuiene alle fortezze, come sarebbe a porte di città, a rocche, a castelli a luoghi da conseruar tesori, o doue si tengon le munitioni, & le artigliarie, alle pregioni, a porti di mare, & altri simili per l'uso della guerra. E ben uero, che l'opera rustica, cioè di legature diuerse grossamente abbozzata di pietre, & qualch'una ancora di queste fatta con qualche piu dilicatezza per lo piacer, che n'hanno hauuto gli Scultori, è tal uolta stata meschiata da gli antichi nell opera Dorica, & talhor anco nella Ionica, & nella Corinthia: nientedimeno, per esser ueramente l'opera Toscana la piu roza, & meno ornata di tutte l'altre, a me pare, che la rustica si conuenga piu, & sia piu conforme alla Toscana, che alcun'altra. Ilche manifestamente si comprende esser stato osseruato d'i Toscani cosi dentro nella maggior, & principal città loro, che è Fiorenza, come fuori per le ville, in tanti, & cosi belli edifici, & ricche fabriche, pur fatte d opera rustica, quante si possono ueder nel rimanente della Christianità: miste però di quella rustichezza, & dilicatura, che agli Architetti è piaciuta: & per questo dirò simil opere conuenirsi piu alla Toscana, che ad altra spetie. Ilperche raccogliendone qualch'una dell'antiche & alcun'altra delle nostre, dimostrerò in diuersi modi di tali opere, come si possa far porte di città, & di fortezze: & anco per luoghi publici, & priuati, Facciate, Loggie, Portichi, Finestre, Nicchi, Ponti, Aquidotti, & altri diuersi ornamenti, che al buono Architetto potrebbono accadere. Si potrà ben anco, non ci discostando da quella che han fatto gli antichi, mischiare, & communicare quell'opera Rustica con la Dorica, & con la Ionica ancora, & talhor con la Corinthia, a uoglia di chi uolesse contentar un suo capriccio. Ilche però piu tosto si potrebbe dir che fusse di licentia, che di ragione: perciochè l'Architetto ha da proceder molto modesto, & ritenuto, massimamente nell'opere publiche, & di grauità, doue è lodeuole seruar il decoro.

Ho uoluto nel principio di questo libro imitare i comici antichi: alcun de' quali uolendo rappresentare una Comedia, mandaua uno suo nuntio innanzi, che in succinte parole daua notitia a gli spettatori di tutto quello che nella Comedia si hauea da trattare Ilperche hauendo io in questo uolume a trattare delle cinque maniere de gli edifici, cioè Toscano, Dorico, Ionico, Corinthio, & Composito; mi è parso, che nel principio si uegghin le figure di ogni spetie, di quel che si ha da trattare. Et benche nelle colonne, & ne' suoi ornamenti non siano tutte le proportioni & le misure notate, ma solamente le principali, per regola generale; nondimeno a suoi luoghi non si mancherà che'l tutto non sia notato piu minutamente. Ma questo è solo (come ho detto) per dimostrar una regola generale ad una guardata sola: & per esser meglio inteso da tutti, io porrò ne' principij de gl'ordini i uocabuli di Vitruuio, accompagnati con li usitati moderni, communi a tutta Italia. Et per prima il piedistallo Toscano, dico il netto, sarà di un quadro perfetto. il piedistallo Dorico sarà tanto piu di un quadro, quanto è a tirare una linea da angolo ad angolo del quadro perfetto, & drizzarla sù per il dritto zi di esso quadro. il piedistallo Ionico sarà d'un quadro & mezo il piedistallo Corinthio sarà d'un quadro & due terzi di esso quadro. il piedistallo Cõposito si sarà di due quadri perfetti, & tutto s'intende il netto senza le sue base, & le cime. Ne ui marauigliate se il seguente capitolo sarà il quinto, che altri lo aspettariano per il primo; imperoche il primo libro di Geometria occuperà un capitolo, e'l secondo di prospettiua ne occuperà due, e'l terzo delle antichità ne occuperà uno, che saranno quattro: & però il seguente capitolo per tal cagion sarà il quinto.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0296
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



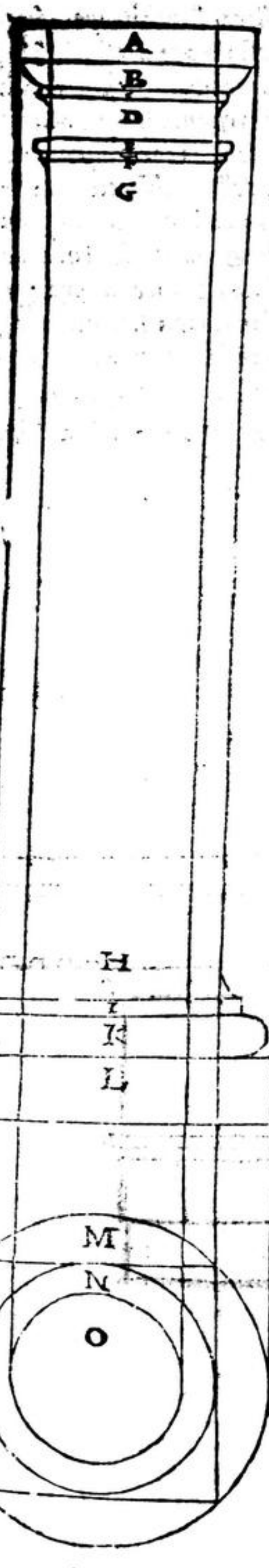
DEL-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0297
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

DELL'OPERA TOSCANA, ET DE I SVOI ORNAMENTI. CAP. V.

TRVOVASI ne gli ſcritti di Vitruuio al 4 libro, nel 7 capitolo. La colonna Toſcana douerſi far di ſette parti la ſua altezza con la baſa, & il capitello, togliendo tal miſura nella groſſezza ſua da baſſo. L'altezza della baſa ſia per la metà della colonna: & diuiſa in due parti, una ſarà per il zoccolo, l'altra ſi partirà per terzo, & due parti ſi daranno al mazzocchio, l'altra ſarà per il collarino, l'aggetto di eſſa in queſto modo ſi farà: prima ſia fatto un cerchio quanto è groſſa la colonna da baſſo, & poſto quello in un quadrato, & fuori del quadrato tirato un cerchio ſopra li quattro angoli, queſto ſarà il ſuo aggetto. & perche tutte l'altre baſe hanno li ſuoi zoccoli quadrati; nondimeno queſto della Toſcana dee eſſer tondo per il teſto di Vitruuio. l'altezza del capitello ſia come la baſa, & fatto tre parti di eſſo capitello, una ſarà la cimaſa, l'altra ſi diuiderà in quattro parti, & le tre ſi daranno al Vuouolo l'altra ſarà la ſua intaccatura. la terza parte reſtante ſia per il fregio il tondino col ſuo collarino ſia per la metà del fregio; ma fatto d'eſſo tre parti, due ſaranno per il tondino, l'altra ſi darà al collarino, & ſia tanto il ſuo aggetto quanto l'altezza ſua, & ancor ch'ei ſia congiunto col capitello, è però membro della colonna, laqual colonna nella parte diſopra dee eſſer diminuita la quarta parte, & coſi il capitello nella parte diſopra non ſarà maggiore della colonna da baſſo. il modo di diminuir la colonna ſarà queſto, che'l tronco della colonna ſia diuiſo in parti tre, & la terza parte da baſſo, ſia a perpendicolo, cioè a piombo, & li due terzi reſtanti ſian diuiſi in parti uguali quanto ſi vuole, dipoi alla terza parte della colonna tirato un mezo cerchio, & dalle linee che pendono dalli eſtremi lati del capitello tirato dentro l'ottaua parte, che ſara in tutto la quarta parte. Sotto il collarino quì ſi tireranno due linee a piombo caſcati ſopra il mezo cerchio, & quella parte del cerchio, che reſterà da eſſa linea all'eſtremo lato della colonna ſia diuiſa in altrettante parti uguali quanto quelle de' due terzi della colonna, & coſi fatto dalla deſtra & ſiniſtra banda, ſian tirate dalli due lati del mezo cerchio le ſue linee a trauerſo, & ad ogni linea poſtoui il ſuo numero per ordine uenendo a baſſo, & coſi alle linee che partono la colonna poſto li numeri con il medeſimo ordine, certa coſa è, che la prima linea del cerchio ſi accorderà con la linea ſotto il collarino, poi ſi porterà la linea ſeconda del cerchio ſopra la ſeconda linea della colonna, & poi ſia portata la terza linea del cerchio alla terza linea della colonna, & dipoi la quarta linea del cerchio ſia portata ſopra la quarta linea della colonna. & fatto queſto dalla baſa del mezo cerchio alla linea quarta ſia tirata una linea, & dalla linea quarta alla linea terza tirata una linea, & dalla linea terza alla linea ſeconda tirata una linea, & dalla linea ſeconda, alla linea prima ne ſia tirata un'altra & fatto coſi dalli due lati della colonna, ancora che dette linee in ſe ſiano rette; non dimeno creano una linea curua, laqual poi il diligente artefice con l'opera di mano uiene a moderare tutti li angoli che ſono nel congiungimento delle linee. & ancor che queſta regola ſia fatta alla colonna Toſcana che è diminuita la quarta parte; nondimeno potrà ſeruire ad ogni ſorte di colonne. & quanto le parti & della colonna, & del mezzo cerchio ſaranno in maggior numero tanto piu giuſta uerrà la diminutione.

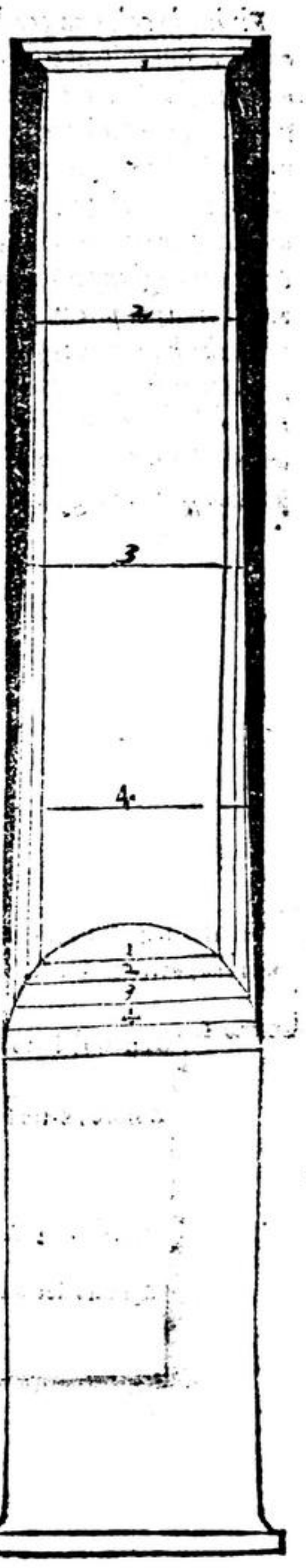
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0298
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



A. Plintho, detto abaco, o cimaſa.
B. Echino detto vuouolo, o botaccio.
C. Anulo, detto quadretto, o regolo, o intaccatura.
D. Hipotrachelio, detto fregio.
E. Aſtragalo detto tondino, o mazzochio.
F. Quadretto, detto collarino.
G. Sommo Scapo, cioè la groſſezza della colonna nella parte diſopra.

H. Imo Scapo, cioè la groſſezza della colonna nella parte da baſso.
I. Quadretto, detto gradetto, altri lo dicono liſtello, altri cinta, altri collarino.
K. Toro detto baſtone, altri lo dicono mazzocchio.
L Plintho, detto zoccolo.
M. Aggetto della baſa detta iſporto.
N. Imo ſcapo della colonna, cioè la groſſezza di eſſa nella parte da baſso.
O Sommo ſcapo della colonna, cioè la groſſezza di eßa nella parte diſopra.

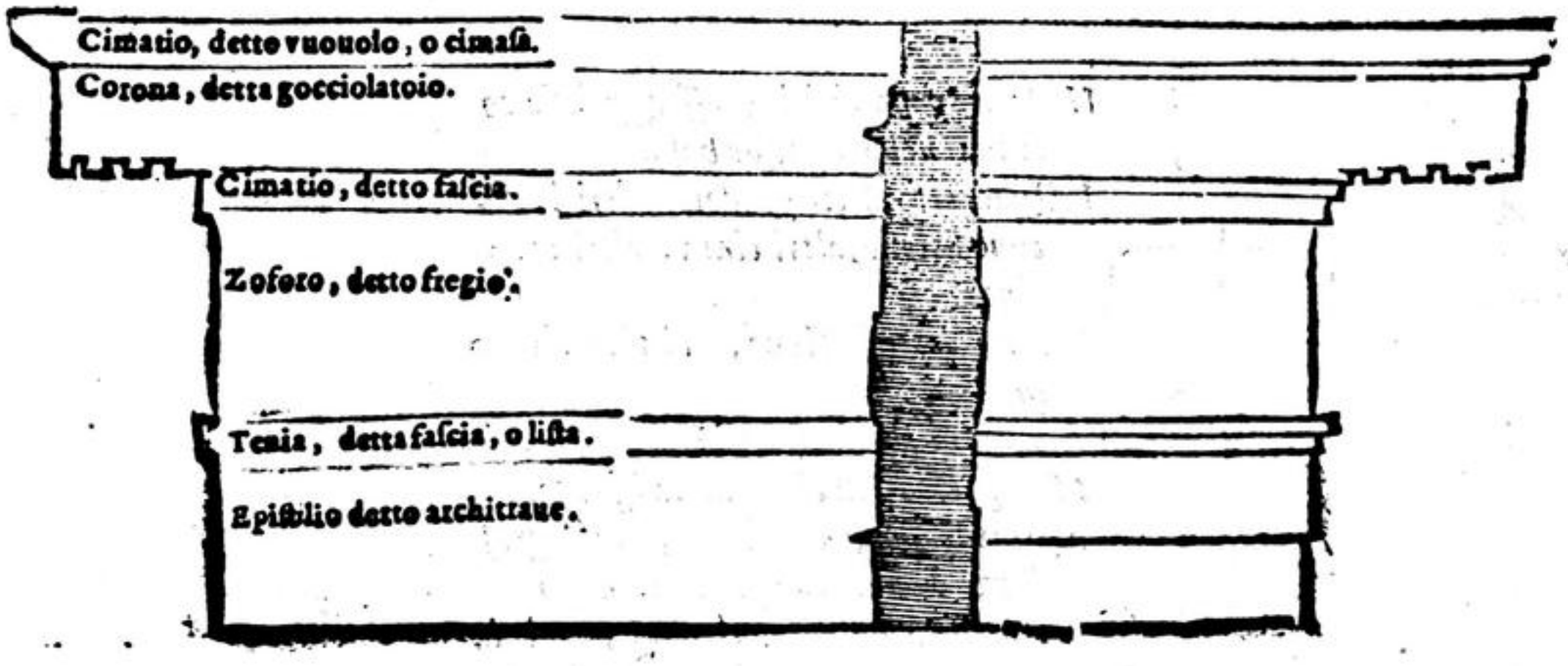
Le ſopra diſegnate colonne, o pilaſtri che ſi ſiano hanno da eßere della miſura che ſono l'antecedenti riſeruato però di che ordine che elle ſaranno.



Finita

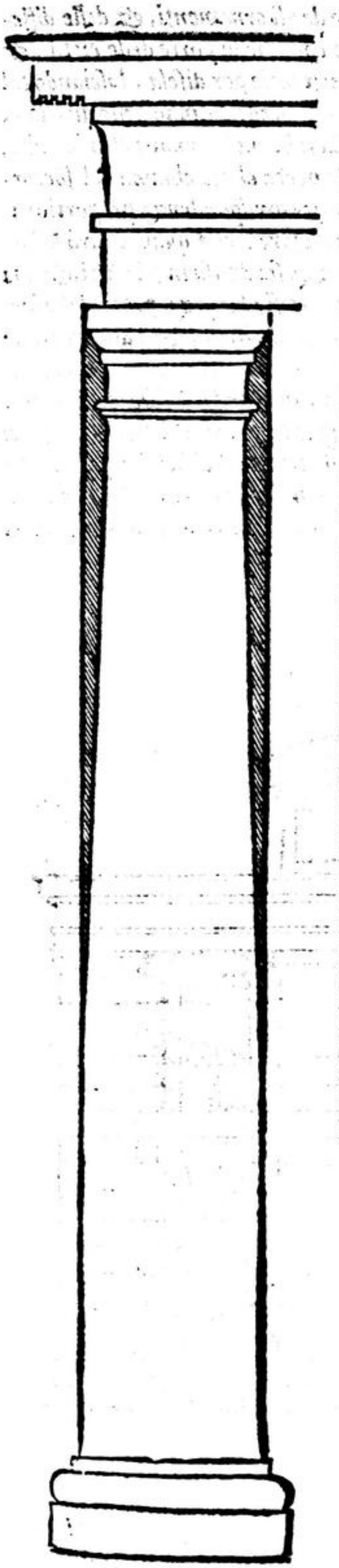
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0299
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Finita la colonna con la ſua baſa & il capitello; ſopra eſſo è dà collocar l'architraue, fregio, & cornice. l'architraue ſia di tanta altezza, quanto il capitello, & la ſeſta parte di eſſo ſarà la faſcia. il fregio ſia d'altrettanta altezza, & ſimilmente la cornice con i ſuoi membri. & fatte di eſſa quattro parti, una ſarà per lo ſuo uouolo, & due per la corona, & la parte reſtante ſi dara alla faſcia ſotto eſſa. lo ſporto del tutto ſia almeno quanto l'altezza ſua, & nel fondo della corona ſi hanno a fare alcuni canaletti, & minori, & maggiori ſecondo le opere, ad arbitrio dell'Architetto. Ma per eſſer queſta opera molto ſoda, & ſemplice di membri; potrà ben al parer mio l'Architetto prender licentia di aggiungerli alcuni membri, liquali paiono nati con tal ſpetie: & queſto ſarà quando l'opera ſi uorrà far piu dilicata, ſi come ſi uede nella parte ſeparata qui ſotto. Io lodo ancora quelle corone che hanno maggior ſporto del ſuo quadrato, pur che le pietre ſiano atte a ſoſtenerſi ne gli edifici; liquai ſporti preſtano commodità, & decoro. commodità, ſe ſopra eſſe accaderanno ambulationi, perche ſara piu ſpatioſa, & anco conſeruerà l'opere dalle acque. preſterà decoro perche alla ſua debita diſtantia l'opera ſi moſtrerà piu grande, & doue mancherà la pietra per la ſottigliezza, ſupplirà lo ſporto maggiore in apparentia.

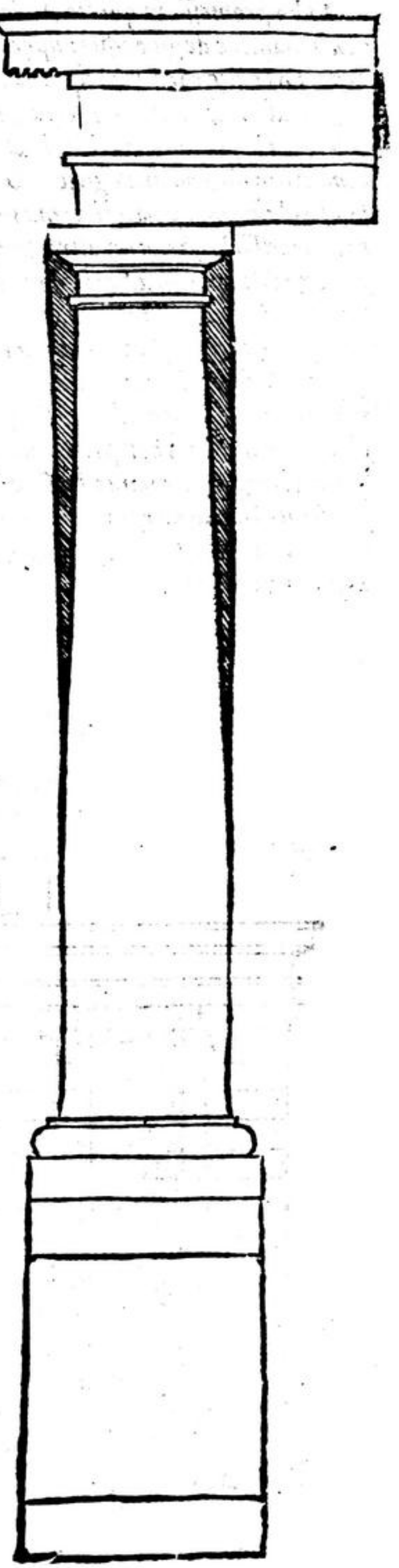


Cenche

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0300
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

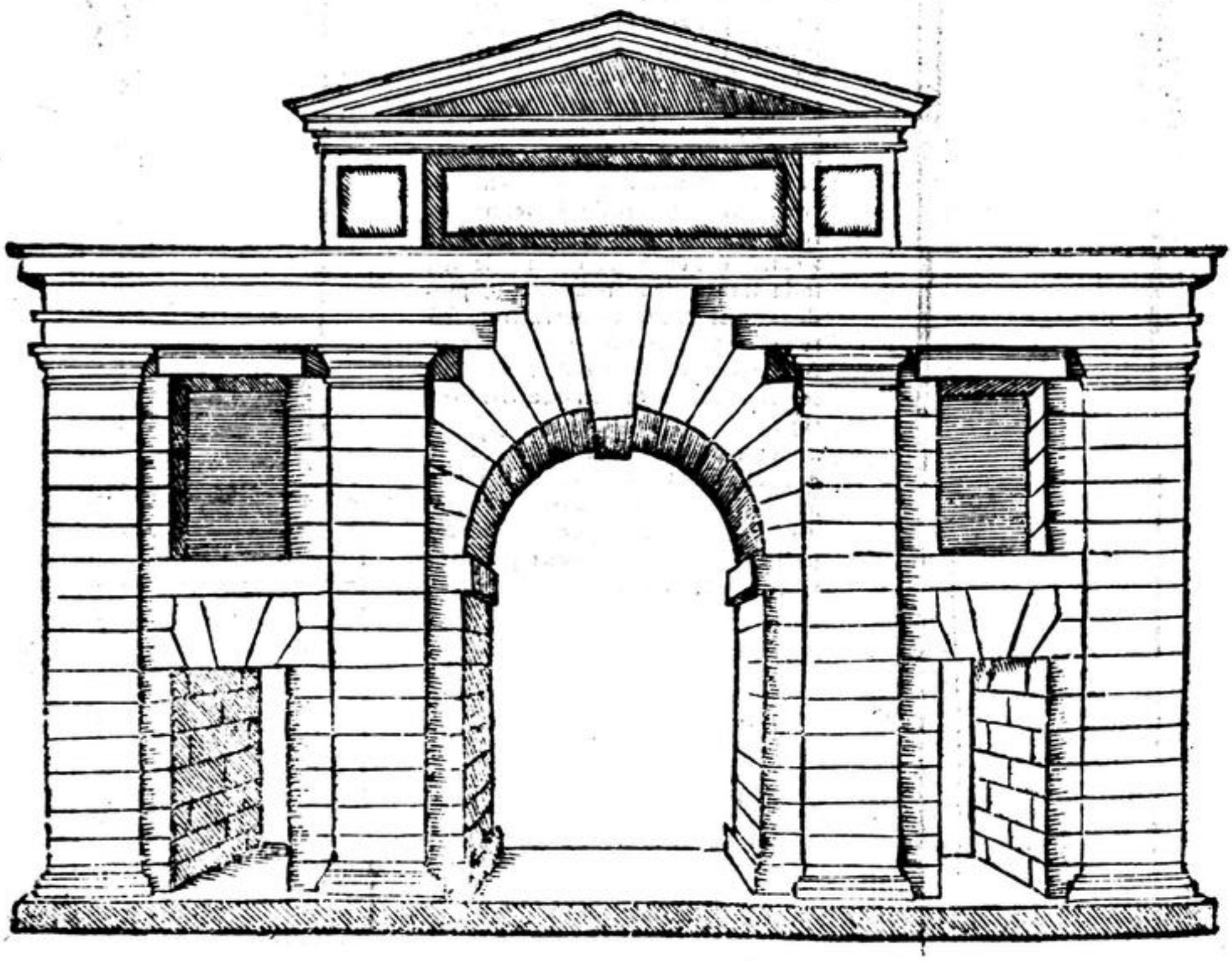


Benche io habbia detto quì di sopra che la colonna Toscana, quanto al tetto di Vitruuio, dee essere di sette parti con la sua basa, & il capitello: laqual proportione & forma, è certamente buona & approbata: nondimeno perciochè le prime colonne furono fatte di sei parti, pigliando questa misura dal pie dell'huomo, che è la sesta parte di esso; & perche ancora le colone Doriche saranno di sette parti, hauendo gli antichi a quelle, per darle piu altezza, aggiunta una parte; a me par che per tali auttorità, & per esser questa colonna di piu robusta maniera, che ella si debba far di piu bassezza in se che la Dorica. ilperche per mio auiso si farà di sei parti con la sua basa e il capitello: & tutto ha per regola generale, osseruando il rimanente delle misure, che habbiamo detto nella passata colonna, & ne i suoi ornamenti. Et perche nè Vitruuio, nè altro Architetto, per quanto ho ueduto, non ha mai dato alcuna regola de' stilobati, detti piedistalli: perche nell'antichita, per quanto si uede, queste tai cose furono fatte da gli Architetti secondo li loro accidenti & bisogni, o per alzare le colonne, o per scendere a' portici con i gradi, o per altri loro accompagnamenti; giudicherei mentre che non siamo astretti da necessita, si desse a ciaschèduna maniera di colonne il suo accommodato piedistallo, con alcune ragioni probabili. manifesta cosa è che'l piedistallo vuol esser almen quadrato, intendo del netto, senza la basa, & la cima. Essendo adunque la colonna Toscana la piu soda di tutte le altre sara il suo piedistallo di quadrato perfetto, la frõte del quale dee esser quanto il zoccolo della basa della colonna, & l'altezza sua sia diuisa in quattro parti; & una parte si aggiungera per il zoccolo da basso, & altrettanto si dara alla cima: liquai membri sian senza intaglio alcuno, & cosi essendo la colonna di sei parti, il piedistallo sara in se di sei parti proportionato alla cima.



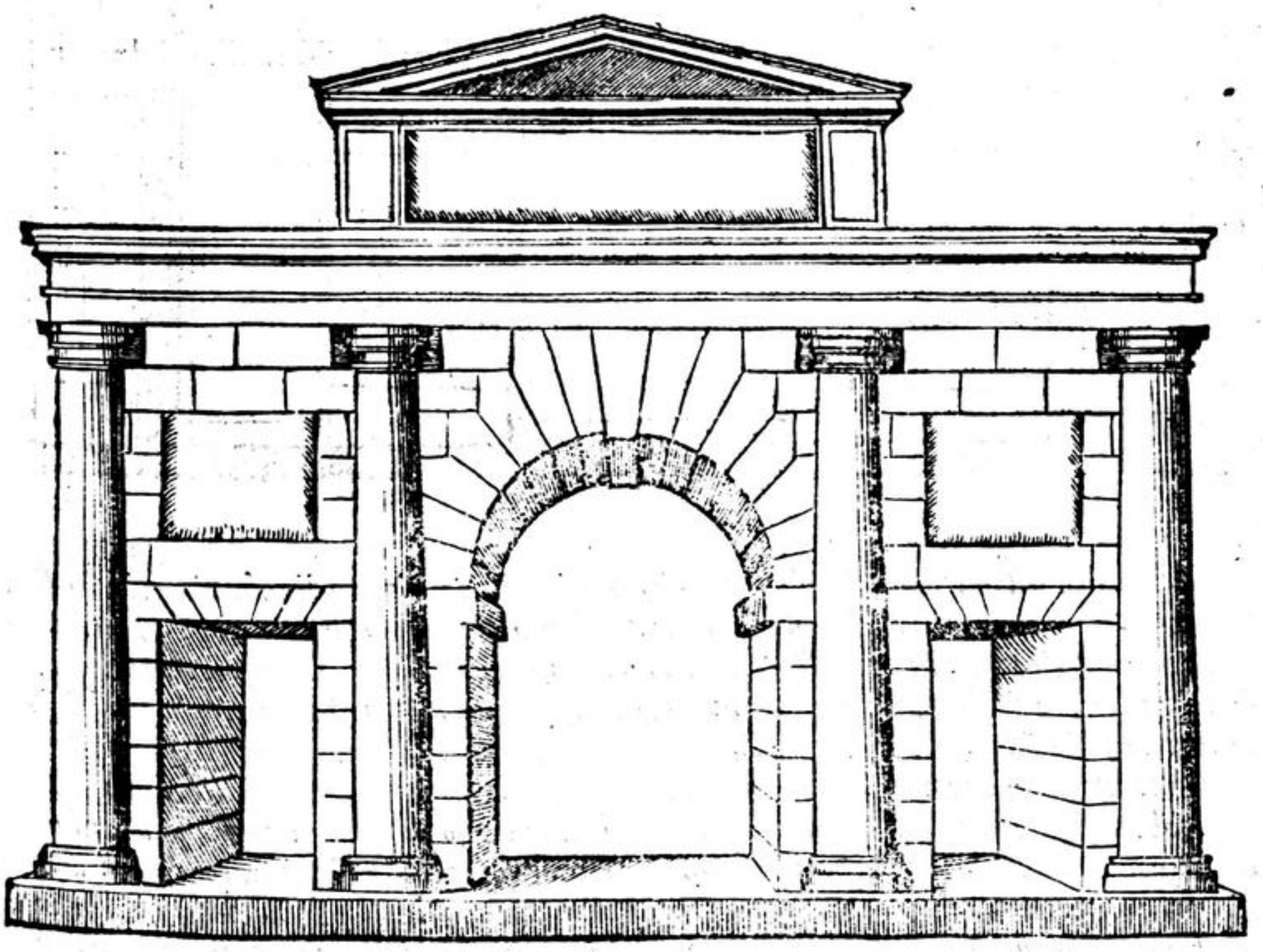
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0301
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Io ho promesso in questo presente uolume di trattar solamente de gli ornamenti, & delle differenti maniere de gli edifici: ilperche non dirò hora come si debban collocar le porte delle città, & delle fortezze con i loro fianchi, & canoniere, & altre loro circostantie per difesa, lasciando tal carico all' Architetto di guerra, secondo i siti, & gli accidenti, che occorreranno: ma dirò ben, collocata la porta della città, o della fortezza, il modo, nelquale ella si ha da adornar per mio auiso, dimostrandone alcune figure. Ogni porta di città ha bisogno della porta che si chiama del soccorso, altri la dicono porticella: ma per seruar la simmetria, che uuol dir corrispondenza proportionata, è necessario farne un'altra finta. La misura della porta cosi è da fare, che quanto sarà la larghezza dell'apertura, sia la metà di essa aggiunta all'altezza. l'altezza sia diuisa in sei parti, & una sara la pilastrata della destra, & sinistra banda. la fronte de' pilastri sia la terza parte della larghezza della porta, & sia la sua altezza cinque parti con le base & capitelli, & l'altezza delle base sia la terza parte del pilastro, & cosi i capitelli, osseruando tutta uia la regola data nella prima colonna. lo architraue fregio, & cornice sia di tanta altezza, quanto la fronte del pilastro, con la regola data nel primo ordine, fra l'un & l'altro pilastro sarà la porta del soccorso, & la sua larghezza sia quanto la fronte del pilastro, & l'altezza sia duplicata alla larghezza. le sue pilastrate hanno da esser per la terza parte di essa porta, la eleuation sopra la porta sarà ad arbitrio dell'Architetto: ma la proportion del fastigio, detto frontispicio, dimostreremo in due modi nell'ordine Dorico.



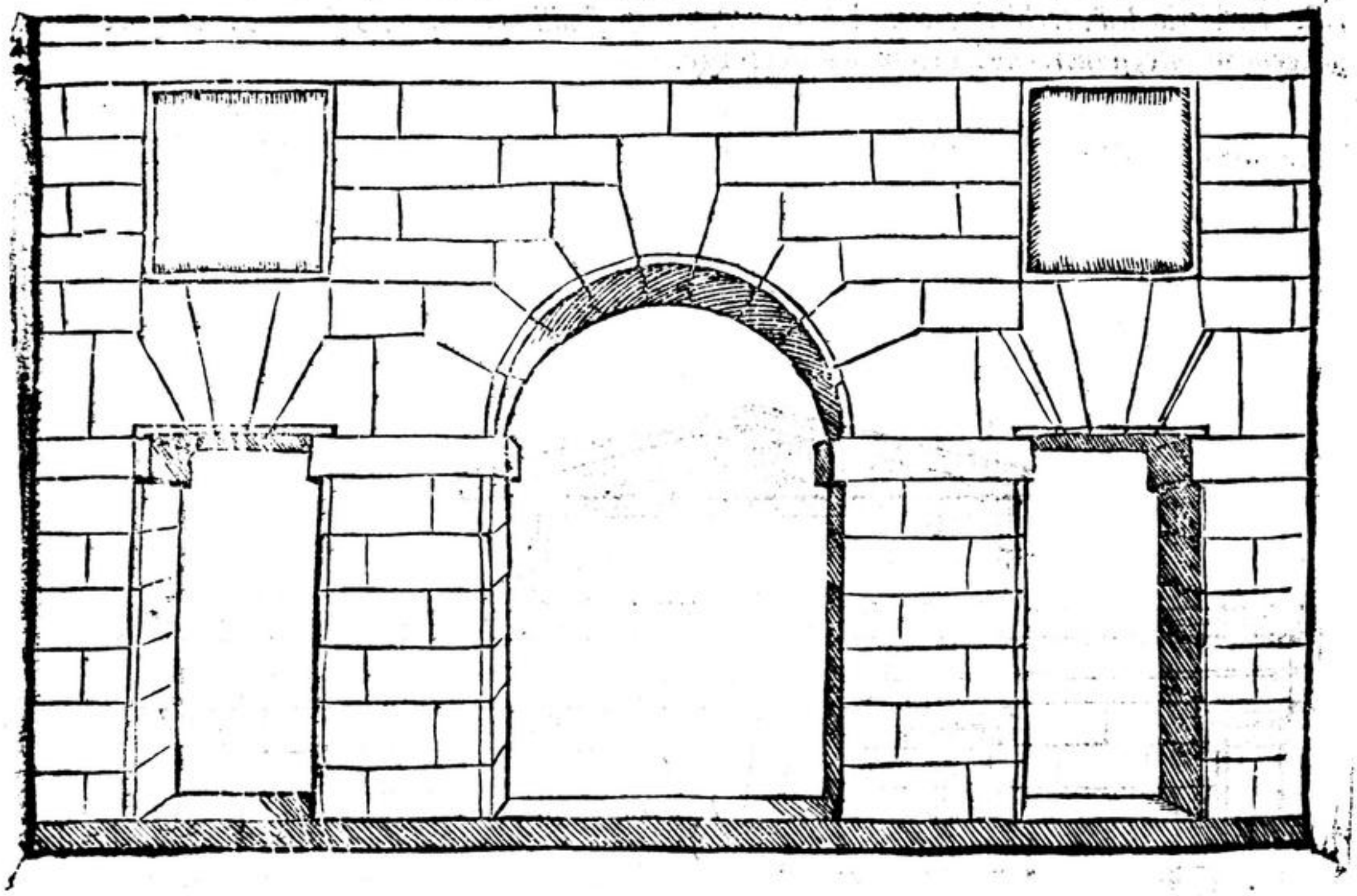
Et

Et perche l'Architetto dee esser copioso d'inuentione per satisfare a se & ad altri, si potrà ancora in quest'altro modo adornare la porta di una città, o fortezza, osservando questa regola, che quanto sarà larga l'apertura di essa porta, sia la sua altezza una sesquialtera, cioè due parti in larghezza, & tre in altezza. La sua pilastrata sia l'ottaua parte della larghezza della porta, & la colonna sia la quarta parte di essa porta. Mà per esser la colonna la terza parte dentro del muro legata con l'altre pietre, poste piu per onnamento che per sostegno di peso, ella si farà di sette parti in altezza, & anco si comporteria di otto in tal caso, quando l'Architetto uolesse far la porta di piu gracilità, l'apertura delle porte dalle bande sarà per la metà della porta principale, & le sue pilastrate come quelle della grande. la sua larghezza sarà che la fascia, che sostien l'architraue, sia il suo architraue. Et se non si trouerà pietra di un pezzo per tal bisogno, siano fatti li conij come è disegnato, & cosi la proportione di esse porte sarà di superbi patiens tertias, cioè tre parti in larghezza, & cinque in altezza li conij dell'arco saranno quindici. Nelle base, capitelli, architraue, fregio, & cornice sia osseruata la regola data nella prima colonna, & cosi la eleuation di mezo sarà ad arbitrio dell'Architetto, come è detto dell'altre, & simili opere quanto saranno abbozzate piu grossamente, serueranno il decoro della fortezza.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0303
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

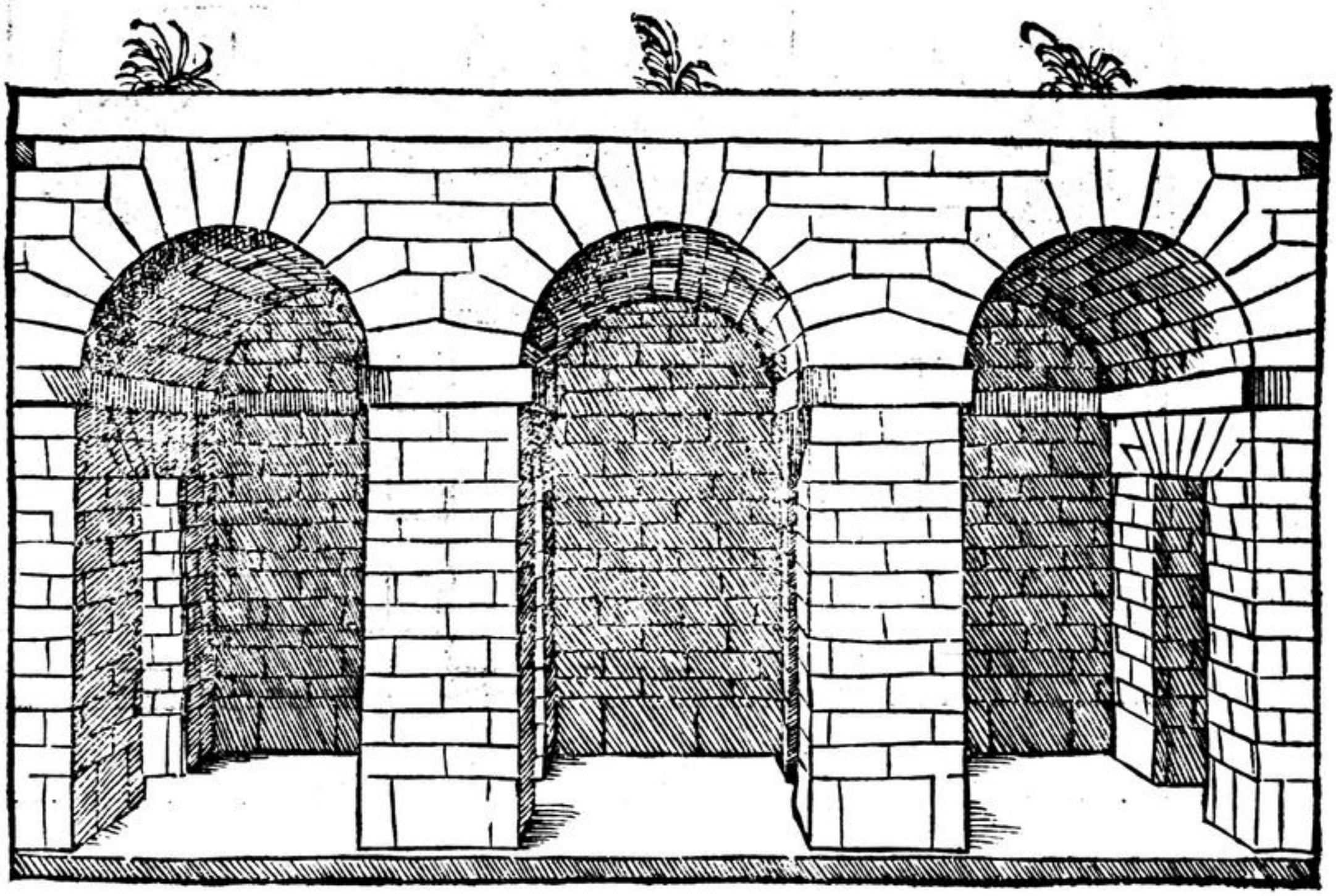
In altro modo, & piu semplice, & anco piu forte si potrà far la porta d'una citta, o di un castello, osseruando il disegno quì disotto notato, & la sua proportion sia tanto nella larghezza del uano di essa porta, quanto l'altezza fin sotto la fascia, che sostiene la uolta, & la sua altezza sia dalla fascia in sù tanto di piu, quanto sarà il mezo cerchio: ma sempre è nell'arbitrio dell'Architetto di piu & di meno secondo il bisogno, & massimamente quando egli è astretto da qualche accidente: & cosi da suoi lati, dalla destra, & dalla sinistra parte due minori parti sono da fare come ho detto dell'altre. la sua larghezza sia per la metà della porta di mezo, & altrettanto di sodo sia lasciato fra la grande, & le due picciole, l'altezza delle quali sia duplicata alla larghezza: & cosi la fascia, che sostien l'arco, sarà ancora sostegno alli conij di esse porte: & ancora si potria fare che la fascia fusse l'istesso architrane ad essa porta, laqual, come si è detto, puo farsi & minore & maggiore come parrà all'Architetto, non discostandosi molto però dalle forme date.



La diuersità dell'inuention fa talhor prender partito all'Architetto di cosa, che egli non hebbe forse mai in pensiero: ilperche la sotto dimostrata figura presterà molto commodo & utilità a gli edifici secondo gli accidenti, che all'Architetto potrebbono accadere, come saria nel muro di una fortezza, ancora che le mura fussero di buona grossezza, facendo questa opera nella parte interiore, prima faria seruigio di loggia per stare al coperto, faria piu larga l'ambulation disopra commoda alla difesa, & al tempo di una batteria, & per piu sicurtà si potriano atterrar tutti li uani. Potrebbe tal uolta occorrere all'Architetto di fabricar presso un monte: oue, per assicurarsi dal detto monte, che per le acque, che di continuo dalle pioggie corrono all'ingiù, conducono ancora il terreno alle parti piu basse; bisogna appoggiarsi a tal monte con simile edificio, per il quale non pur si assicureria da tal sospetto; ma saria grande ornamento alla sua fabrica: & di simile inuentione si accom-

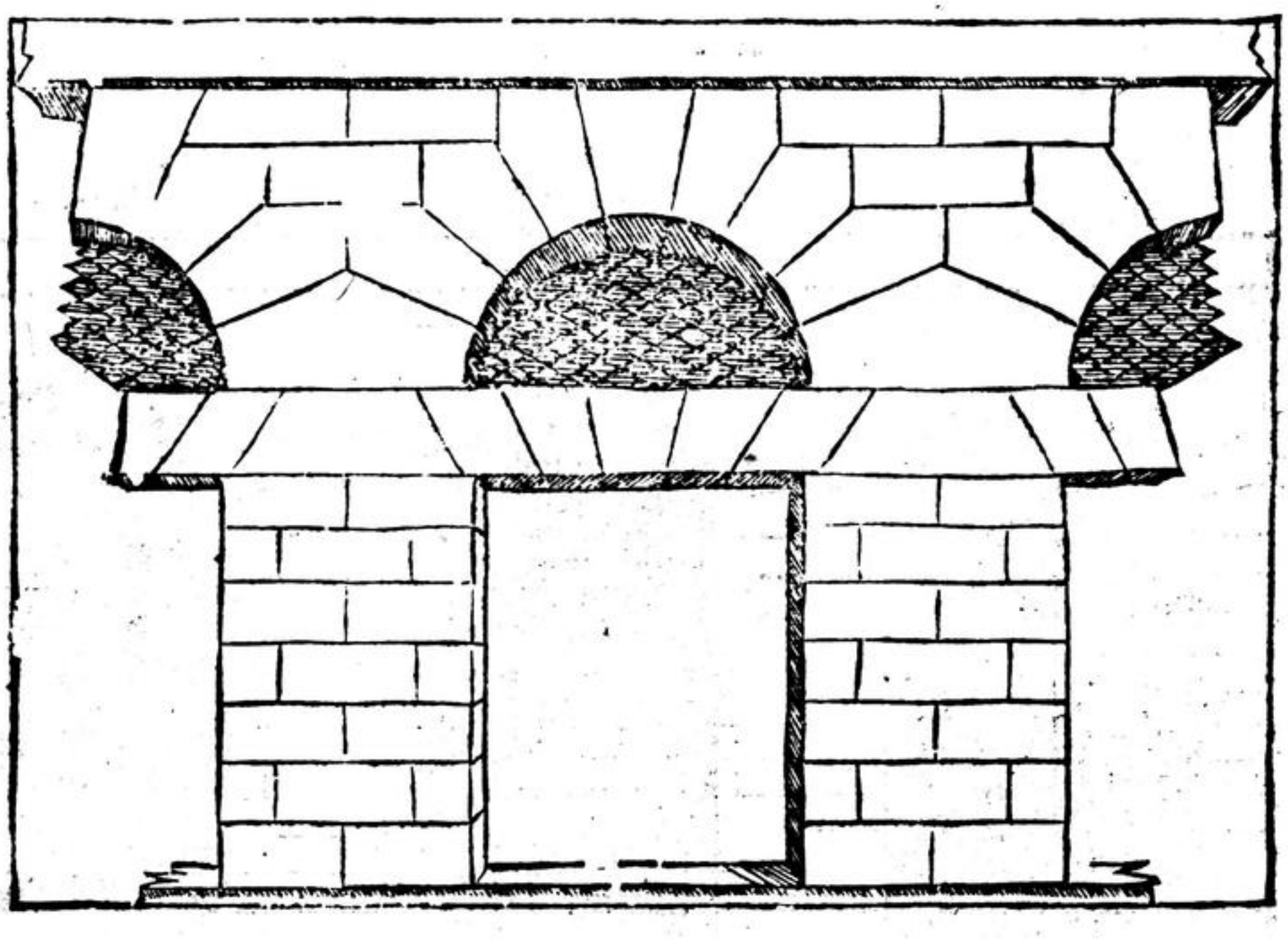
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0304
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

si accommodò Rafael da Vrbino a monte Mario poco sopra Roma, alla uigna di Clemente settimo da lui principiata nel Cardinalato. Girolamo Genga, al colle imperiale fuor di Pesaro poco discosto ad un bellissimo edificio per commodo del suo padrone, di tale inuention si serui per sostegno di una conserua d'acque, pur appoggiato a un monte: ma di opera lateritia molto delicata.



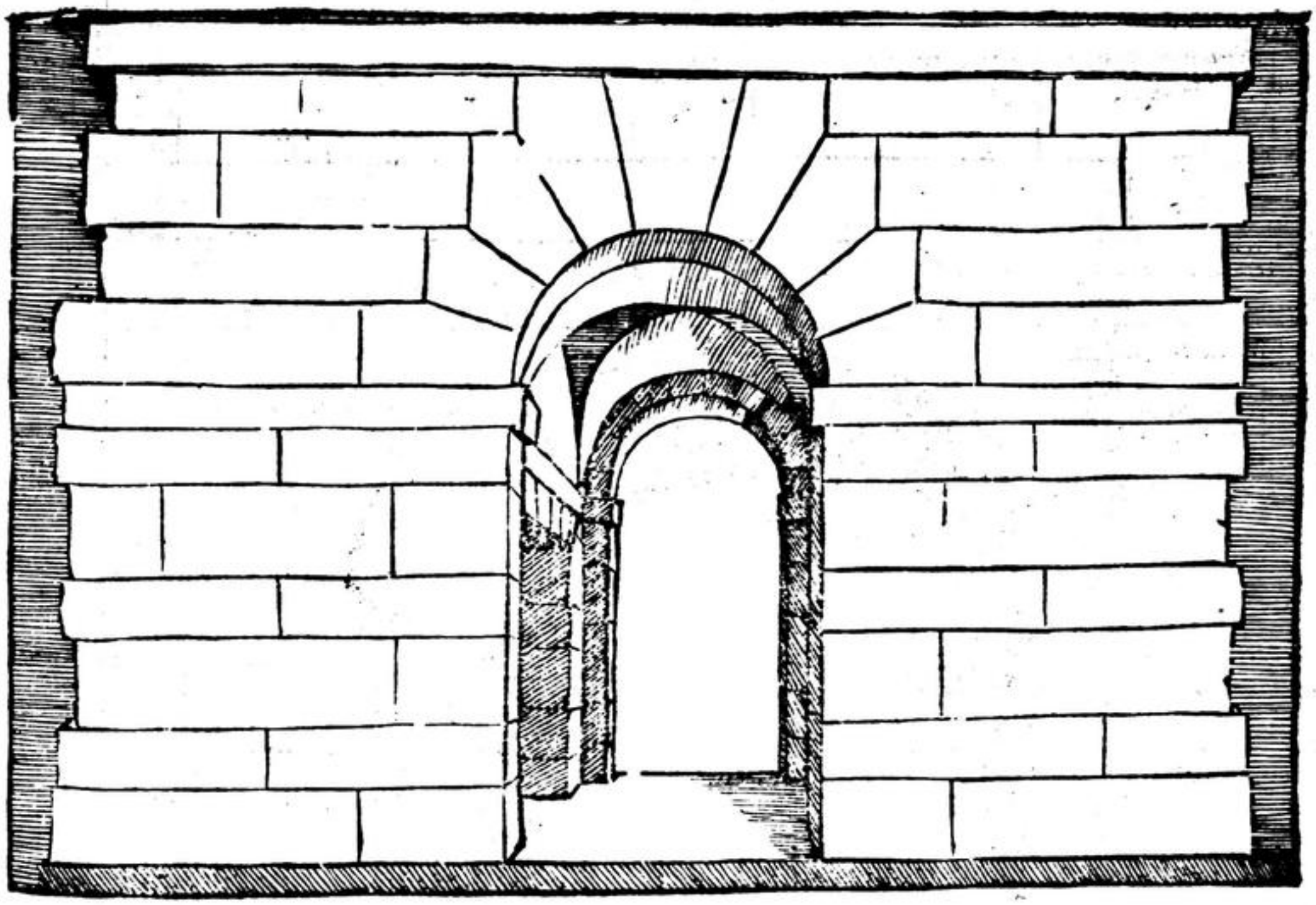
Gli antichi hanno usato diuersi modi di legamenti di quest'opera rustica, sì come quì sotto dimostrato si uede della qual inuentione lo Architetto si potrà accommodare a diuerse cose, secondo gli accidenti che occorreranno. La misura sua sarà, che l'apertura sia di quadrato perfetto. il sodo fra l'una & l'altra apertura sia la quarta parte minor di quella. Il supercilio detto architraue sia dell'apertura a quartaparte, & sia fatto di conij, che concorrino al centro, in numero cassotti & cosi sopra esso sia tirato un mezo cerchio partito in parti none uguali, & al suo centro siano tirate tutte le linee, & formati li suoi conij, & intraposto fra essi li tre pezzi con la fascia sopra. & a questo modo l'opera sarà fortissima, & perpetua. Ma affin che li conij dell'architraue stiano piu fermi, sarà necessario riempir il mezo cerchio di opera lateritia, cioè di pietra cotta, & per piu ornamento si potrà fare di opera reticulata, come usarono gli antichi; & in Roma a Santo Cosmo, & Damiano si ueggono simili legature ancora fortissime quantunque antichissime siano.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0305
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



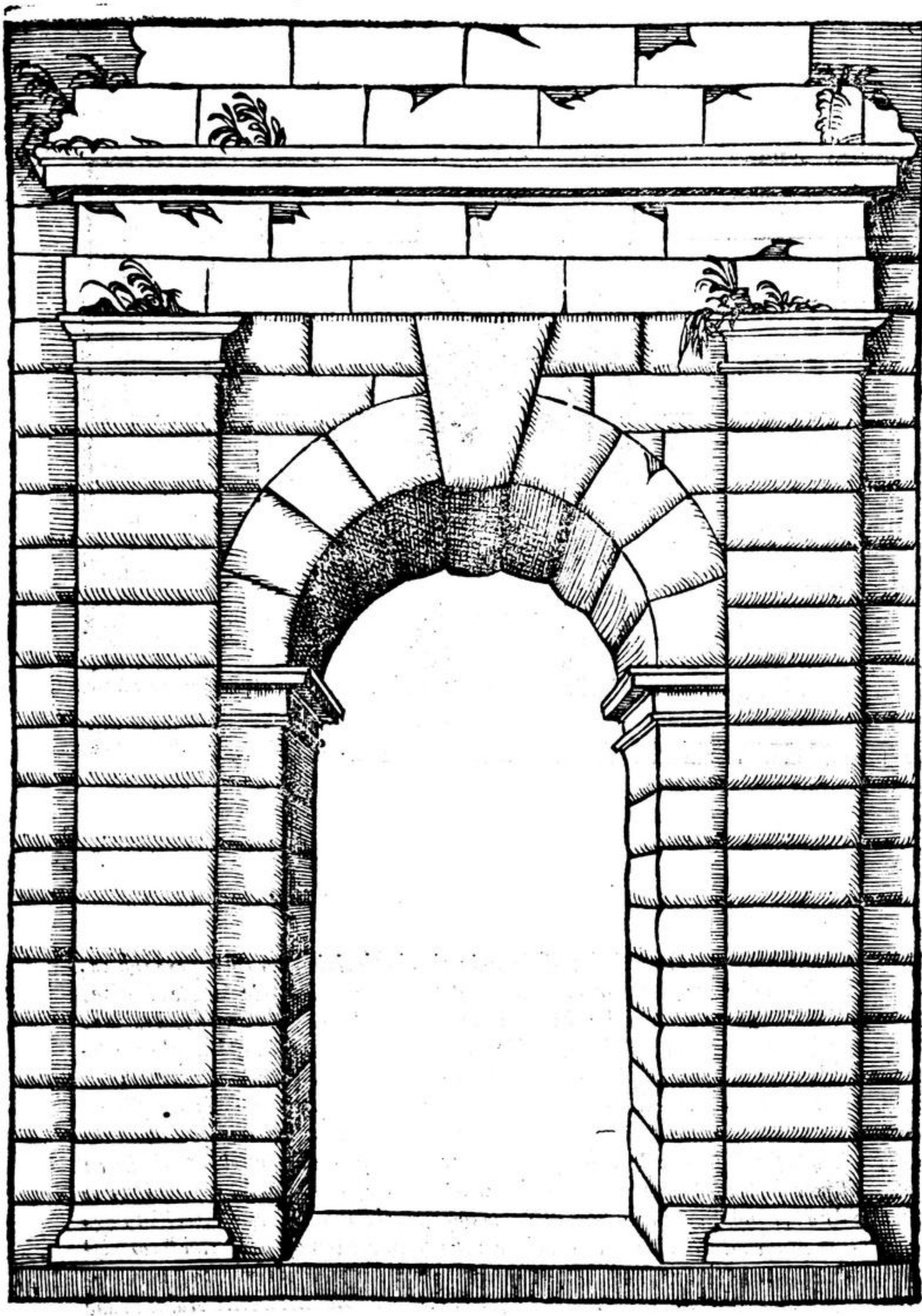
Di queſta porta lo ingegnoſo Architetto ſi potrà ſeruire in diuerſi luoghi, come s'è detto da principio: ma non a porte di fortezza: perche l'andito o ueſtibolo, che dir lo uogliamo, non ſaria al propoſito per maneggiar artigliarie, nè arme grandi per difeſa: nondimeno la parte di fuori, potrà ſeruire a qualunque porta: la proportion della qual ſarà, che quanto è l'apertura ſua in larghezza due uolte tanto ſia in l'altezza. li conij del mezo cerchio ſaranno di numero ix. & ſian tirate tutte le ſue linee al centro del cerchio. la faſcia piana, che ſoſtien l'arco, ſia per la ſettima parte della larghezza della porta. dalla faſcia in giù fin al pauimento ſi partirà in parti ſette & meza & ſi faran ſei corſi di pietre, tre di quelle ſaranno di una parte & mezo ciaſcuna, & l'altre tre ſaranno di una parte per una, & coſi ſaran diſtribuite le ſette parti & mezo. l'altezza del conio di mezo ſia per la metà della larghezza della porta. la faſcia, che corre ſopra li conij ſia di altezza quanto il pie de dc' conij: ma il conio di mezo ſarà la quarta parte maggior de gli altri.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0306
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



La ſeguente porta potrà ſeruire a tutti gli edifici nominati nel principio, per eſſer opera ruſtica, ſaria molto a propoſito per la uilla, come in molti luoghi d'Italia ſi uede lungo le ſtrade al dirimpetto di alcuna nobil caſa, per ſerraglio del cortile · percioche ſimili danno gran preſenza a tai luoghi: la proportion della qual ſarà, che l'altezza dell'apertura ſia per il doppio della larghezza fin ſotto l'arco. la pilaſtrata ſia della larghezza del lume la quinta parte, & coſi ſarà l'arco. il pilaſtro in larghezza ſia per il doppio alla pilaſtrata, & la ſua larghezza ſia per parti ſei della ſua fronte. l'altezza della baſa ſia della fronte del pilaſtro per la quarta parte. il capitello ſara in altezza la terza parte del pilaſtro. la faſcia piana, ch'è in luogo dell'architraue, ſia quanto il capitello, & ſimilmente il fregio, & altrettanto la cornice: ma de' particolar membri, come ſarian le baſe, i capitelli, & la cornice; ſia oſſeruata la regola data nel primo ordine. la impoſta, che ſoſtien l'arco, ſia dell'altezza del capitello partita con le medeſime regole prime: ma d'altri membri, come ſi uede, cioè li conu & altre pietre, ſi potrà facilmente con il compaſſo uedere; & ſe per maggiore ornamento ſi uorrà fare il frontiſpicio, coſa ueramente di ornato grandiſſimo, ſi uedrà il modo nel Dorico ordine in due modi dimoſtrato.

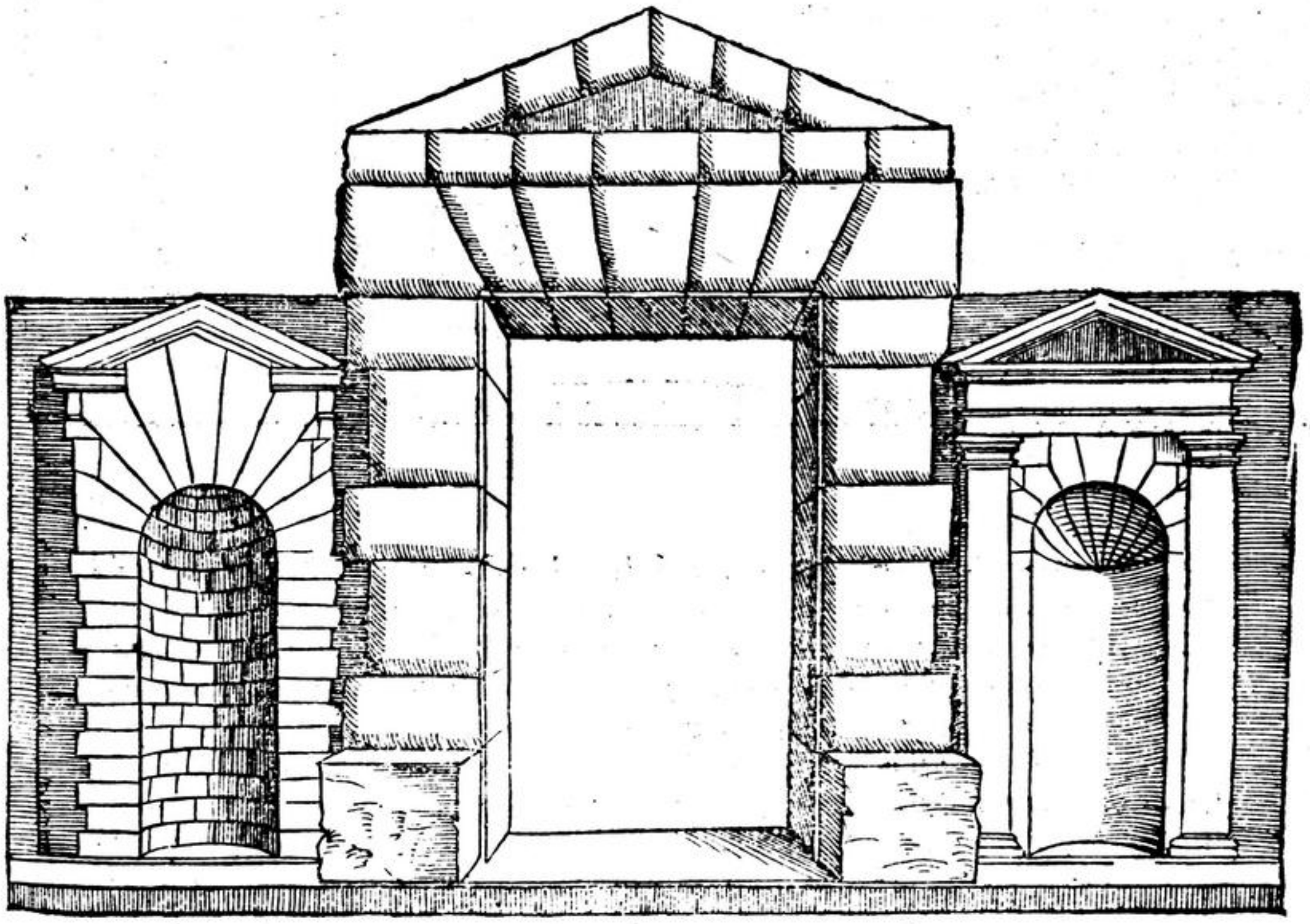
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0307
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Ancora

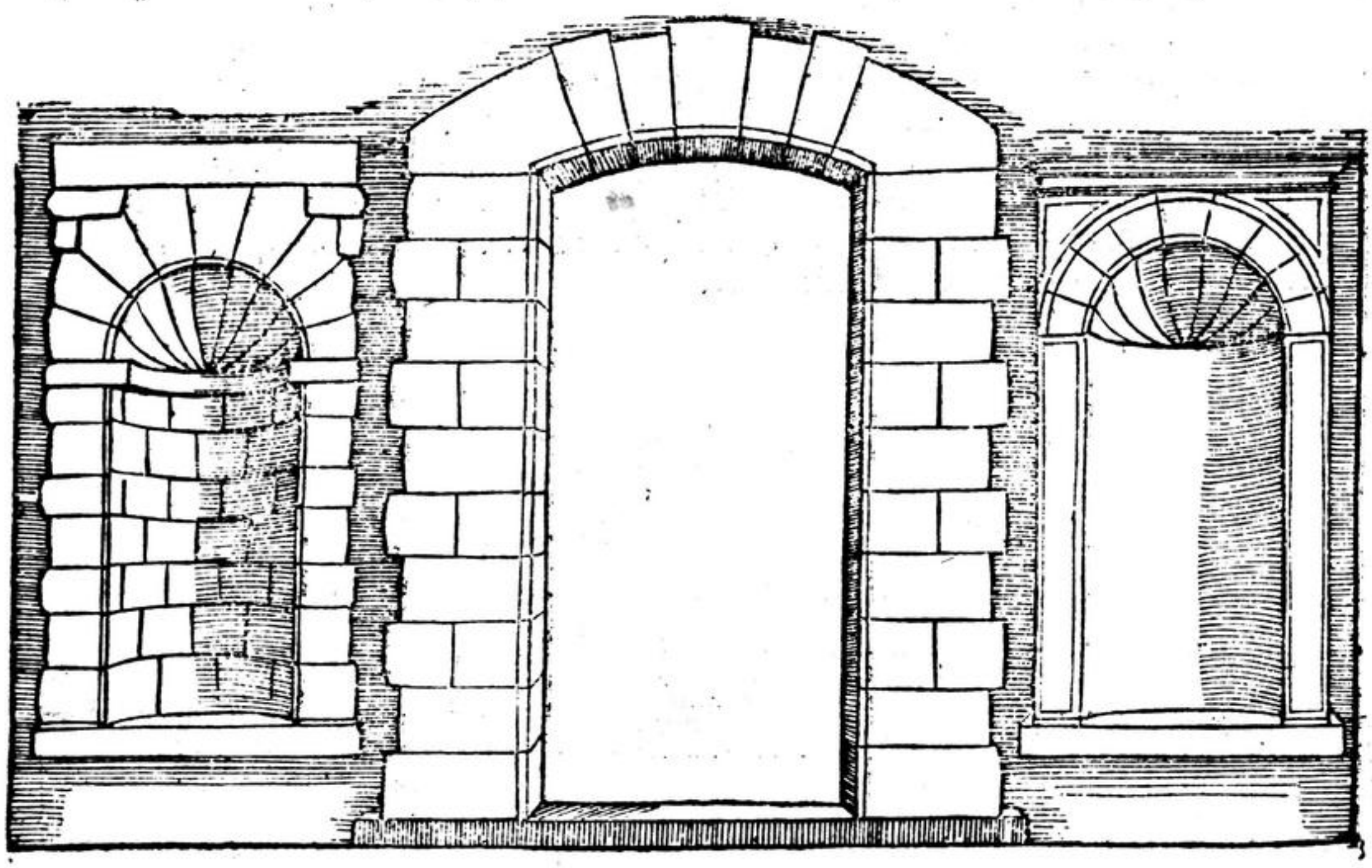
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0308
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ancora che la porta, quì sotto disegnata, sia molto lontana dalle altre forme; nondimeno per esser cosa accommodata al Toscano, & per esser antica per mio auiso, l'ho uoluta fare: laqual già gran tempo era in campo della militia Traiana in Roma, benche per alcune rouine, al presente ella non ci si ueda. Li due nicchi, che sono a canto, son fuori del lor luogo: ma per dimostrar la diuersità de' nicchi, che a tal opera si possono accommodare, gli ho posti in luogo, doue lo Architetto giudicioso se ne potrà seruire per porgli poi a' luoghi suoi: la proportion de' quali per la regola data nel principio sarà facile all' Architetto da seruirsene, & della porta non dirò misura alcuna, perciochè d'essa col compasso in mano facilmente si potrà trouare.



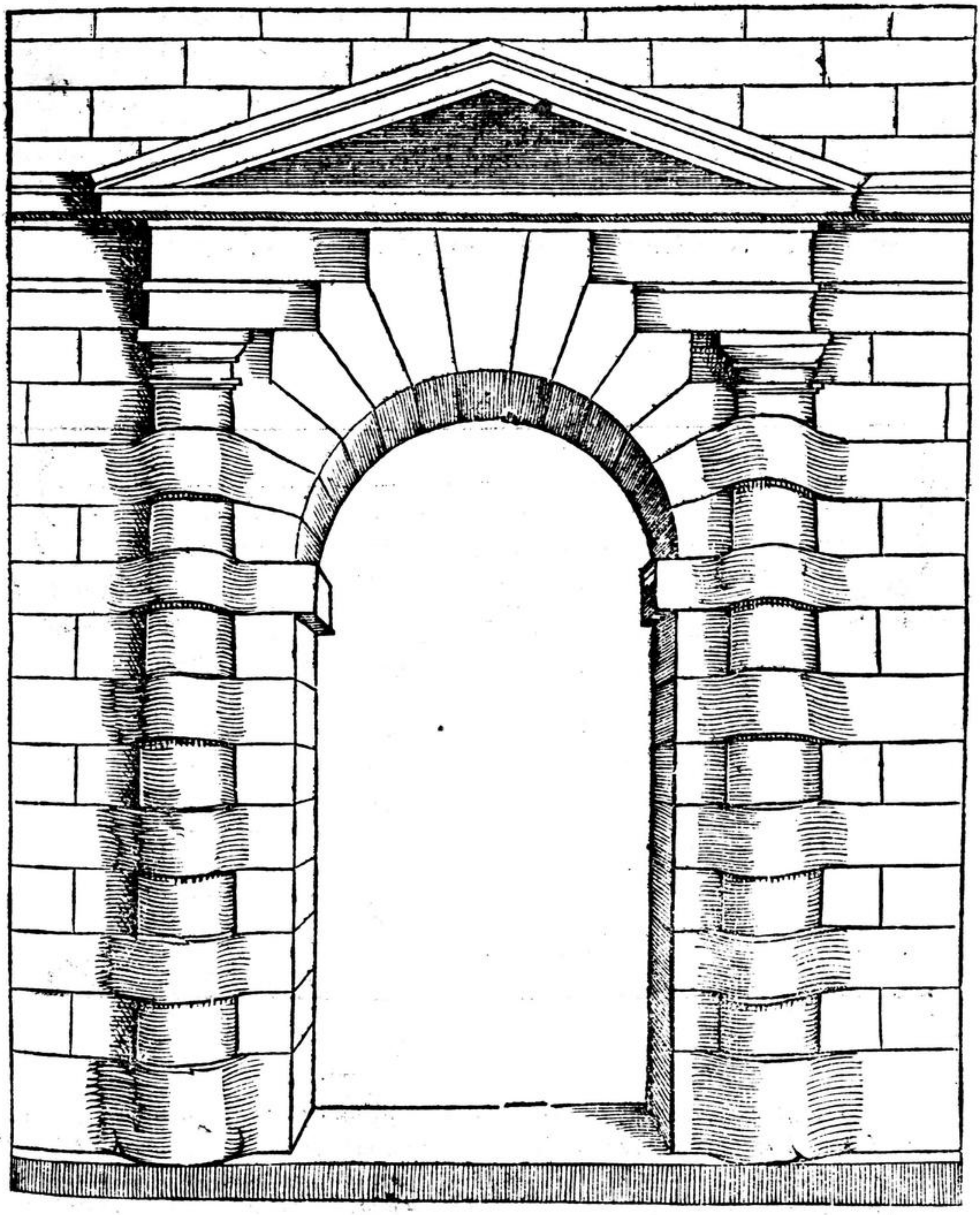
Questo modo di porta arco scemo, che uiene a essere la sesta parte del cerchio è opera fortissima: nondimeno i conij non si possono accompagnare con altre legature di pietre, ma conuien esser sola senza legarle con altre legature continuate: ilperche uolendosi fare tal'opera staria bene in un pariete di opera lateritia. Circa la sua proportion non mi stenderò altrimenti, percioche facil cosa sarà col compasso trouar le sue misure: ma i nicchi, che ui sono a lato posti per la commodità del campo uacuo, lo Architetto a suo beneplacito gli potrà collocar in quei luoghi, che piu al proposito gli tornerà, & non solamente potranno seruir per nicchi, ma per finestre ancora: & se per nicchi haueranno da seruire per locarui dentro alcune statue, sempre starà bene, che l'altezza ecceda la doppia proportione, accioche postoui dentro alcuna statua in piedi, meglio corrisponda. laqual cosa sempre se riserua al giudicio dell' Architetto.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0309
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.



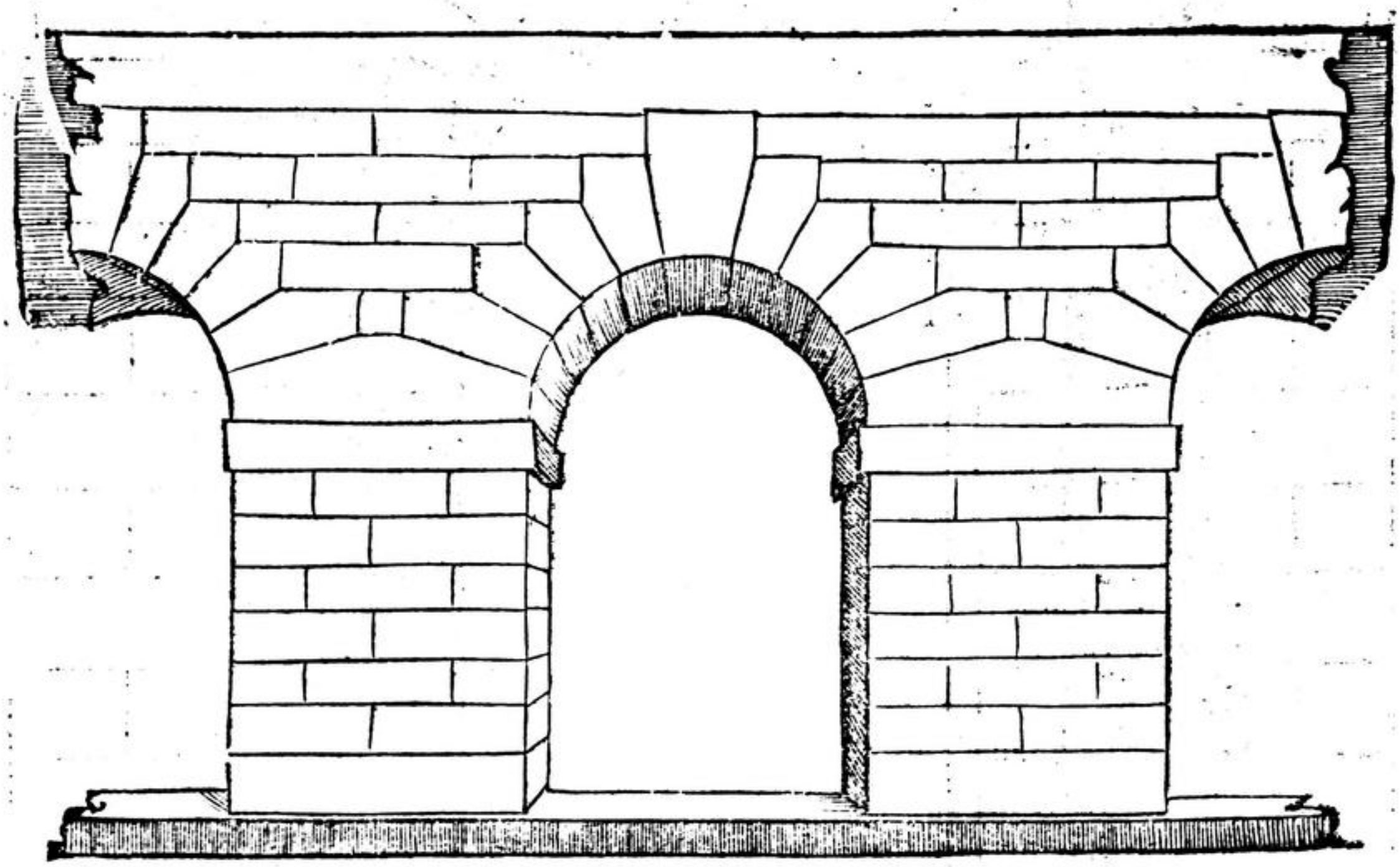
E stato parer de gli antichi Romani meſcolar col Ruſtico non pur il Dorico: ma il Ionico, & Corinthio ancora; ilperche non ſarà errore ſe d'una ſola maniera ſi fara una meſcolanza, rappreſentando in queſta, parte opera di natura, & parte opera di artefice: percioche le colonne faſciate dalle pietre ruſtiche, & anco l'architraue, & fregio interrotti dalli conij dimoſtrano opera di natura, ma i capitelli & parte delle colonne, & coſi la cornice col frontiſpicio rappreſentano opera di mano: laqual miſtura, per mio auiſo, è molto grata all'occhio, & rappreſenta in ſe gran fortezza. Per tanto io giudicherei conuenirſi piu queſta ad una fortezza, che alcun'altra: nondimeno in qualunque luogo nell'edificio ruſtico ſarà poſta, ſempre tornerà bene. & di tal miſtura ſe ne è piu dilettato Iulio Romano, che alcun'altro, come ne fa fede Roma in piu luoghi, & anco Mantoa nel belliſſimo palazzo detto il Te, fuori di eſſa poco diſcoſto, eſſempio ueramente di Architettura, & di pittura a noſtri tempi. La proportion di queſta porta coſi è da fare, che l'apertura ſia di doppia proportione, cioè due larghezze in altezza fin ſotto l'arco, & partita la larghezza in parti ſette, una ſia per la pilaſtrata, & coſi la colonna ſia due uolte tanto groſſa, & la ſua altezza col capitello ſarà otto parti. il capitello, l'architraue, il fregio & la cornice ſia come è detto da principio, & coſi il frontiſpicio ſi moſtrerà come è detto nel Dorico. Il mezo cerchio dell'arco ſia partito in parti xi. & queſti ſaranno li conij, ma quel di mezo ſara alquanto maggiore, & anco è in libertà dell'Architetto farlo pendere ſotto l'arco alquanto piu fuor de gli altri. la faſcia, che ſoſtien l'arco, ſia per meza groſſezza della colonna, & da quella in giù ſian fatte ix. parti, delle qual due ſaranno per la parte piu baſſa della colonna, le ſette reſtanti partite ugualmente ſaranno per le pietre che legano, & trauerſano la colonna: & quanto queſt'opera ſarà abbozzata piu groſſamente, ma con artificio però, ſeruerà piu il decoro di tal ordine, & maſſimamente li ſaſſi che cingono le colonne, & anco li conij.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0310
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0311
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

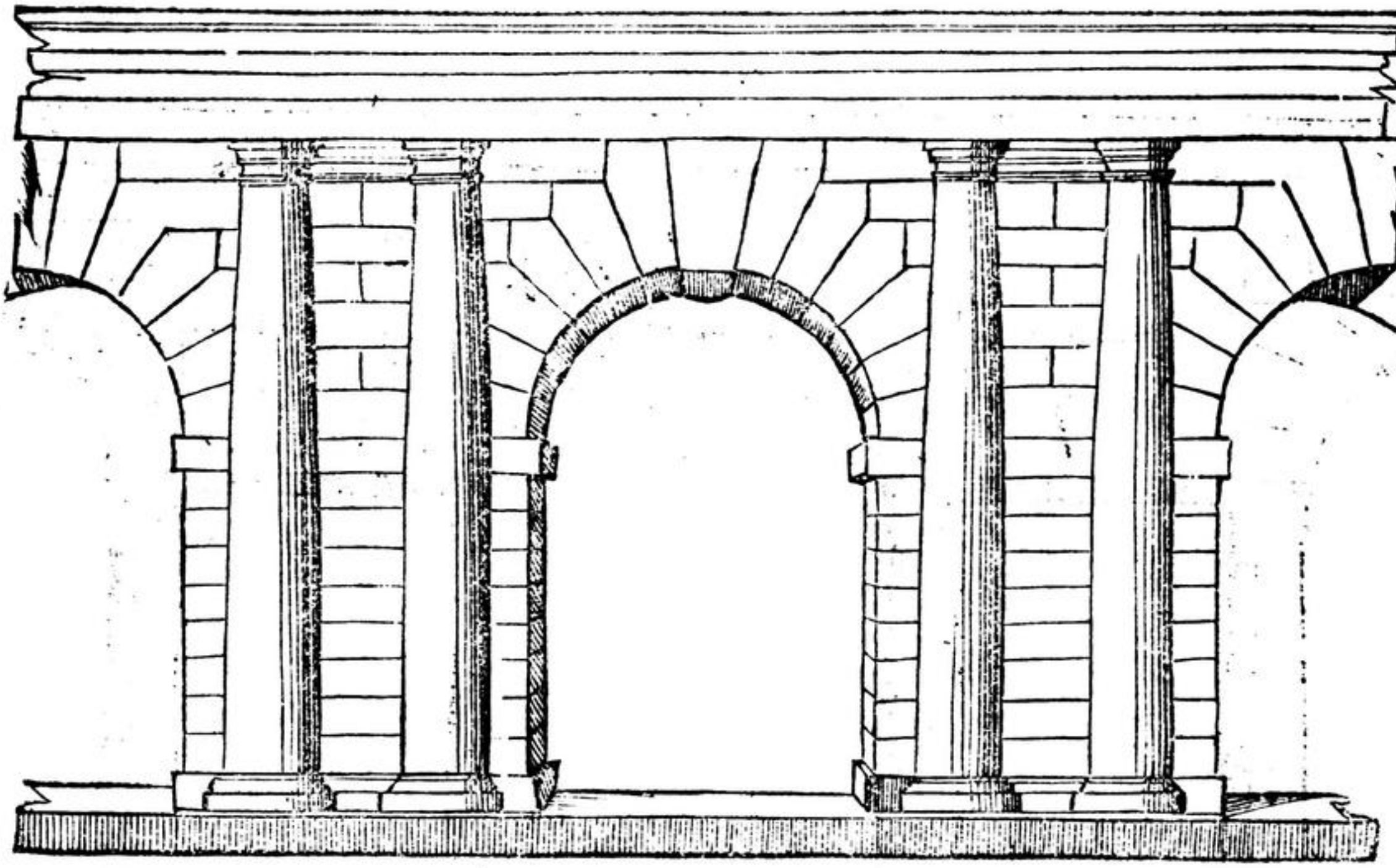
Non basta all'opera esser fortissima, ma ancora conuien esser grata all'occhio, & ingegnosa di artificio: il perche questo modo di legature di pietre non solo è fortissimo, ma ingegnoso, & grato a' riguardanti, dellaqual inuentione se ne potrà seruire l'Architettor a piu cose. La misura sarà che quanto è l'apertura in larghezza, sia una uolta & meza in altezza. il numero de i conij cosi sia fatto, che il mezo cerchio sia diuiso in parti ix. & un quarto; imperoche il conio di mezo sarà la quarta parte maggior de gli altri, & ogni un de gli altri occuperà una parte. l'altezza del conio di mezo sia per la metà dell'apertura. la fascia piana, che sostien l'arco, sia dell'apertura la settima parte: & cosi da quella in giù sia diuiso il pilastrone in sette parti. la fascia sopra li conii sia la sua altezza quanto è largo il conio nella parte disotto, ilqual conio si puo far pender piu a basso l'ottaua parte della sua larghezza. del legar l'altre pietre con li conij, la figura il dimostra apertamente.



Et perche le commodità si son conuerse in ornamento, & tal uolta l'ornamento eccede la necessità, per dimostrare l'arte, & anco la ricchezza di chi fa fabricare; questa inuentione è fatta per commodità, per fortezza, & per decoro: per commodità, rispetto alle aperture, che ui sono: per fortezza, percioche da una all'altra apertura è gran sodo, & ben legato: per il decoro, perche è ricca di ornamento, della qual inuention il giudicioso Architettore, si saprà accommodare a diuersi bisogni. La proportion della quale sarà, che tanto sia il sodo, quanto l'apertura, laquale sia due uolte tanta in altezza. le pilastrate saranno della larghezza dell'apertura l'ottaua parte, & la

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0312
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

& le colonne della quarta parte. fra l'una & l'altra colonna sia quanto è großa una colonna, & l'altezza sua con la baſa, & il capitello sia di otto parti. nell'architraue, fregio, cornice, baſa, & capitelli sia oßeruata la regola data. i conij & altre legature si ueggono nella figura: & ancora che le colonne eccedino di due grossezze la misura data per regola, per esser quelle una preßo l'altra, & parte d'esse incaßate nel muro, poste piu per ornamento che per sostegno dell'opera; in tal caso si comporta, per l'auttorità di molte cose antiche.

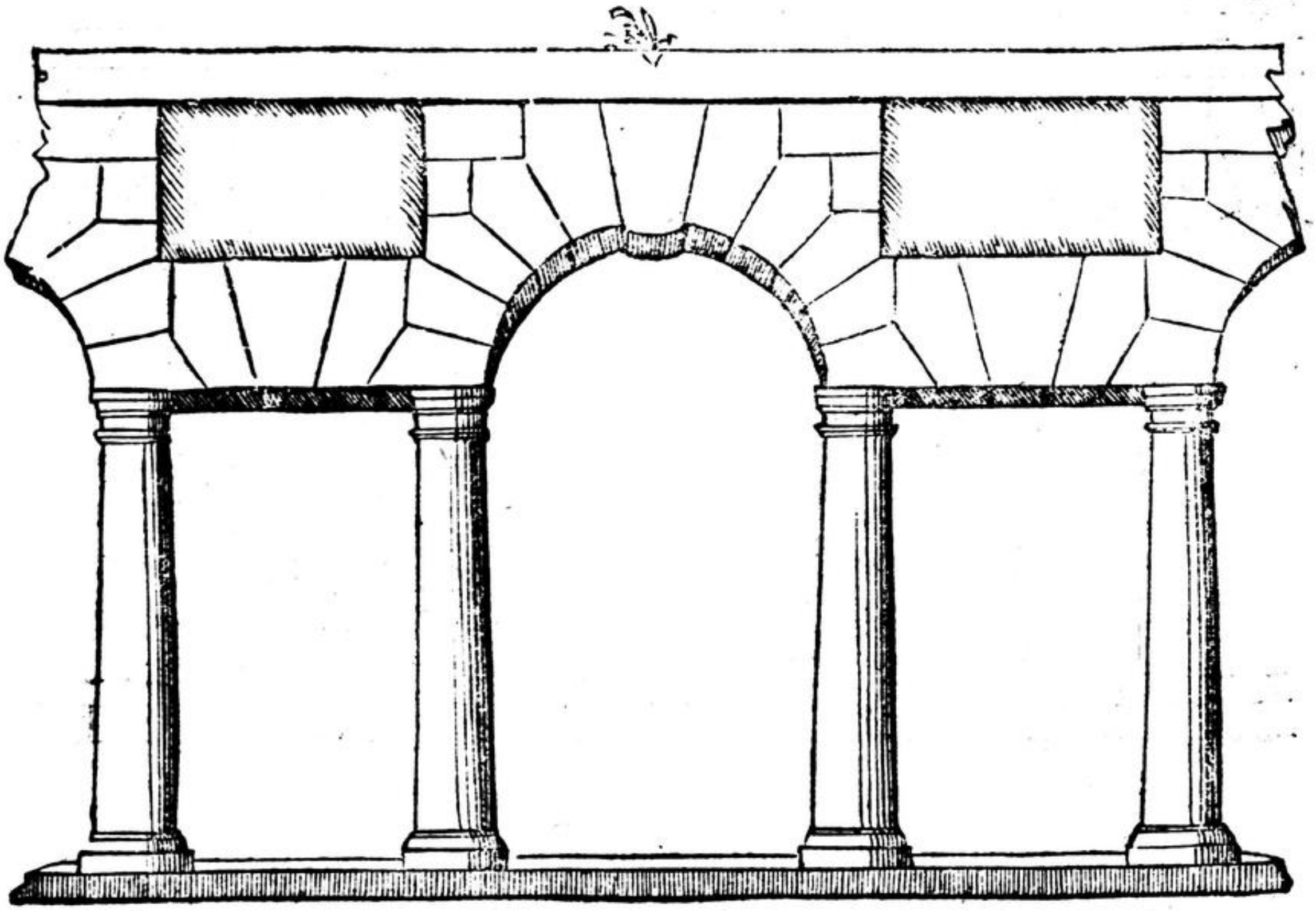


Bella cosa è nell'Architetto l'eßer abbondante d'inuentioni, per la diuersità de gli accidenti, che occorrono al fabricare: ilperche tal uolta si truouerà buon numero di colonne: ma di tal baßezza che al bisogno della fabrica non suppliranno, se l'Architetto non saprà prender partito di seruirsene: per questo se la colonna non sarà di tale altezza, che aggiunga a sostener la fascia, laqual sarà al liuella del cielo di questa loggia; si potrà con questo modo di conij arriuare a quella altezza che farà bisogno; mentre però che dalla destra & dalla sinistra banda di tal ordine siano buonissime ſpalle per contrasorti, che quanto al peso di sopra, sarà fortissima: bene è il uero che'l suo suolo non saria sicuro in uolta senza buonissime chiaui, o di bronzo, o di ferro: ma piu sicura sarà se detta loggia non sia di tal larghezza che di pietra di un pezzo si poßa far il suolo: oueramente di buoni traui o di larice, o di rouere, o pino, tutti legnami che se non son perpetui, durano almen gran numero di anni, se con diligenza sono posti in opera, o abbrucciar le superficie di quelle teste che van poste ne' muri, ouero fasciarle di lame di piombo, ouero impegolarle. La proportion di quest'opera sarà, che l'apertura della uolta sia in larghezza quattro grossezze di colonne, & la

sua

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0313
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

ſua altezza due uolte tanto. Li ſpatij minori ſaranno in larghezza tre groſſezze di colonne, & la ſua altezza ſei groſſezze di colonne: & coſi tutte l'aperture ſaran due quadri, & le colonne per ſoſtener gran peſo ſaranno della prima miſura de' conij dell'altre legature ſi uede molto chiaro nella figura: ma delle baſe, & de' capitelli nella prima colonna ſi è detto per ſempre.

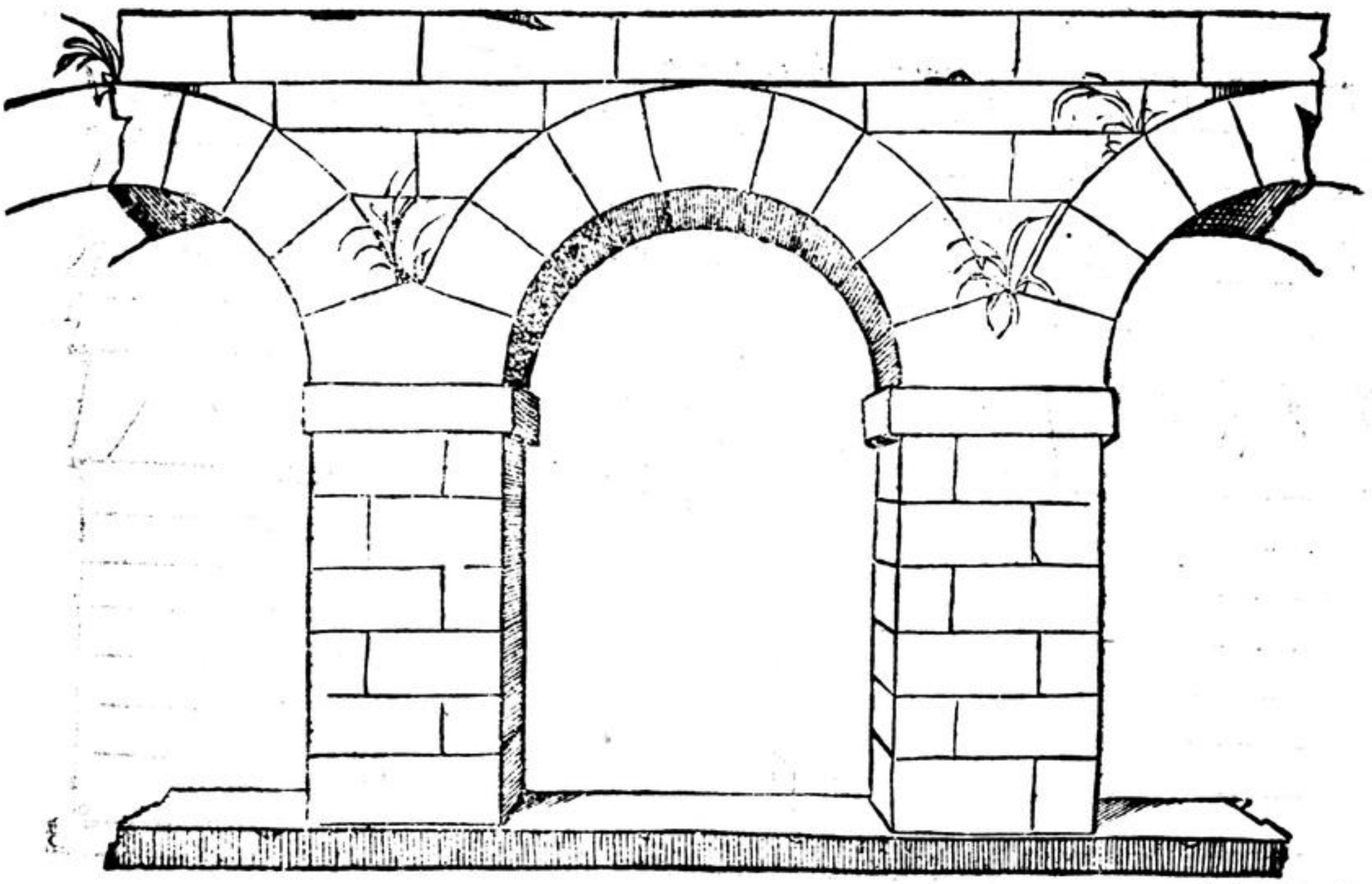


Queſto modo d'archi, oltra ch'egli è fortiſſimo, è ancora per la concordantia delle legature ingegnoſo, & grato all'occhio: laqual inuentione non ſolamente potrà ſeruire a loggie, & a portici di tal'opere: ma a ponti di fiumi, & di torrenti, & per condur acqua da un monte all'altro ſaria molto commodo, & anco ſeruiria per un'aquidutto in una lunga uia. La ſua proportione è, che quanto ſarà da un pilaſtro all'altro; tanta ſia la ſua altezza fin ſotto la faſcia che ſoſtiene l'arco.

la

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0314
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

la fascia sia dell'apertura la settima parte, & da quella in giù sia partita in sei parti, & il mezo cerchio sia partito in parti ix. & un quarto: imperoche il conio d mezo uà maggior de gli altri la quarta parte. de gli altri legamenti col compasso in mano si trouerà la misura del tutto.

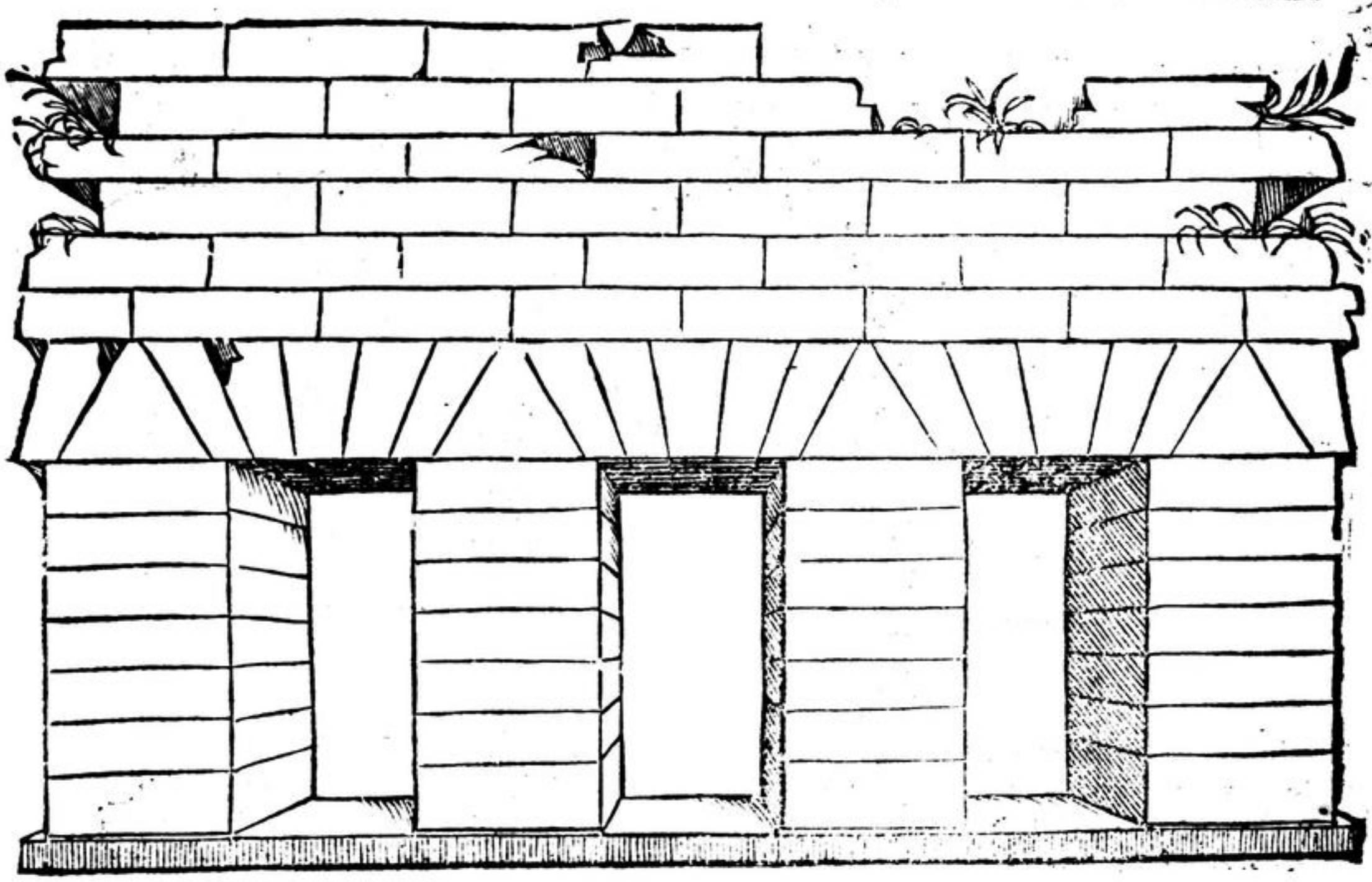


Perche talvolta potrebbe accadere una cosa continuata, nella quale saria bisogno di molte aperture per la commodità de gli edifici; quest'opera saria fortissima & atta a sostenere ogni gran peso & e non ci sarà bisogno di tante aperture. si potrà ben osseruar quest'ordine di chiuderne alcuna d'opera lateritia, & seruerà quest'ordine la sua proportion sarà che quanto è l'apertura, tanto sia il sodo, & sia l'altezza due volte quanto la larghezza, benche tai cose & piu & meno si po-

tran

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0315
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

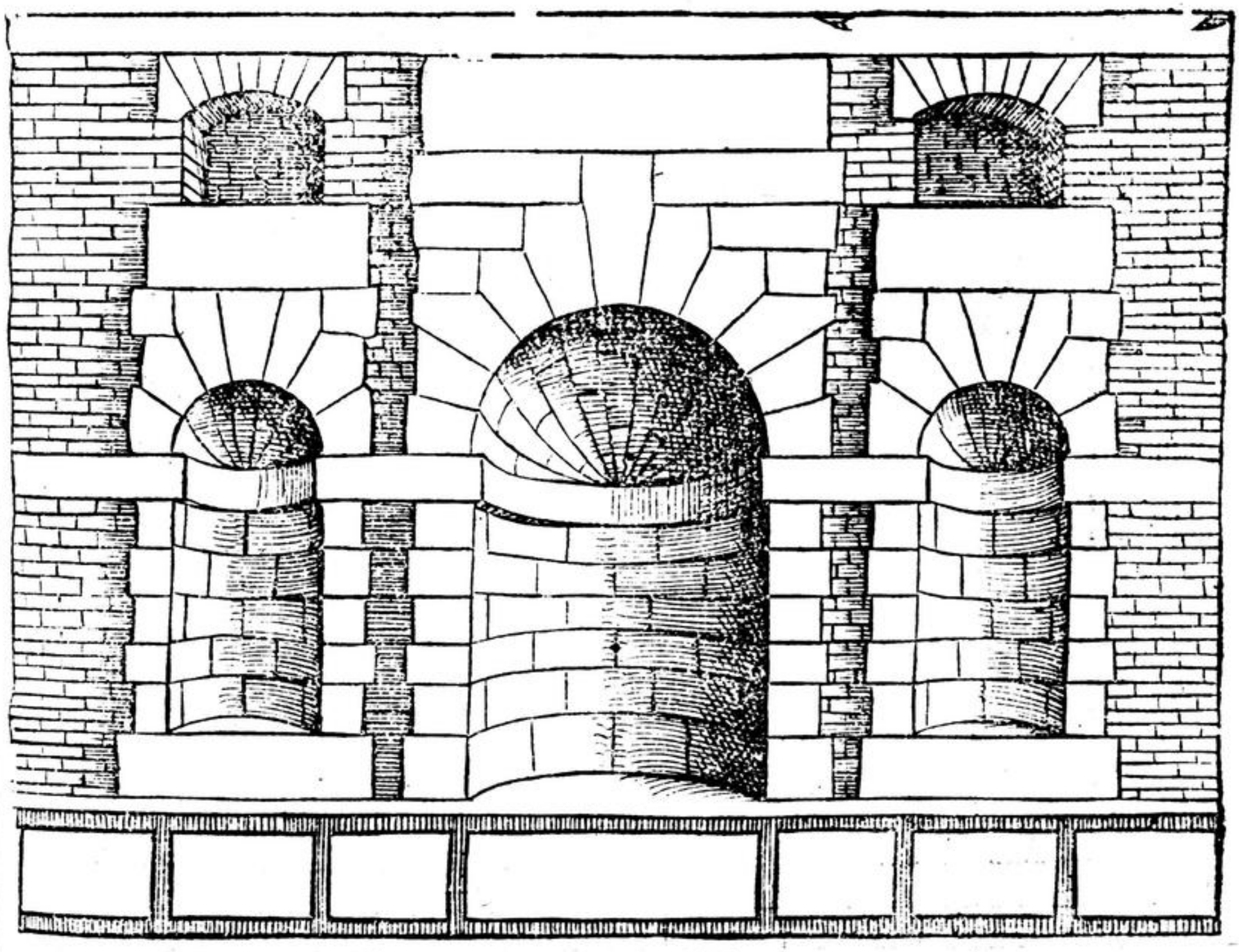
trar fare secondo i bisogni, & parer del modesto Architettore. & di simil'opere si veggono al presente in Roma, cose non solamente anticbissime, ma ancora al dì d'hoggi fortissime, le quali sono a santo Cosmo & Damiano.



Il veder diuerse inuentioni fa spesso far di quelle cose che forse non si fariano a non vederle in fatti; perche tal uolta si trouerà una fascia di uno edificio senza alcuna apertura, o in un giardino, o in un cortile, o in altro luogo, che ricercherà di esser ornato riccamente di quest'opera rustica, doue il prudente Architettore potrà seruirsi di questa inuentione, & in quei luoghi si potrian collocare statue, & altre reliquie di antichità. Della proportione, & delle sue misure non mi stenderò, perche sarà in arbitrio dell'Architettor ad allargarsi, & inalzarsi secondo gli accidenti.

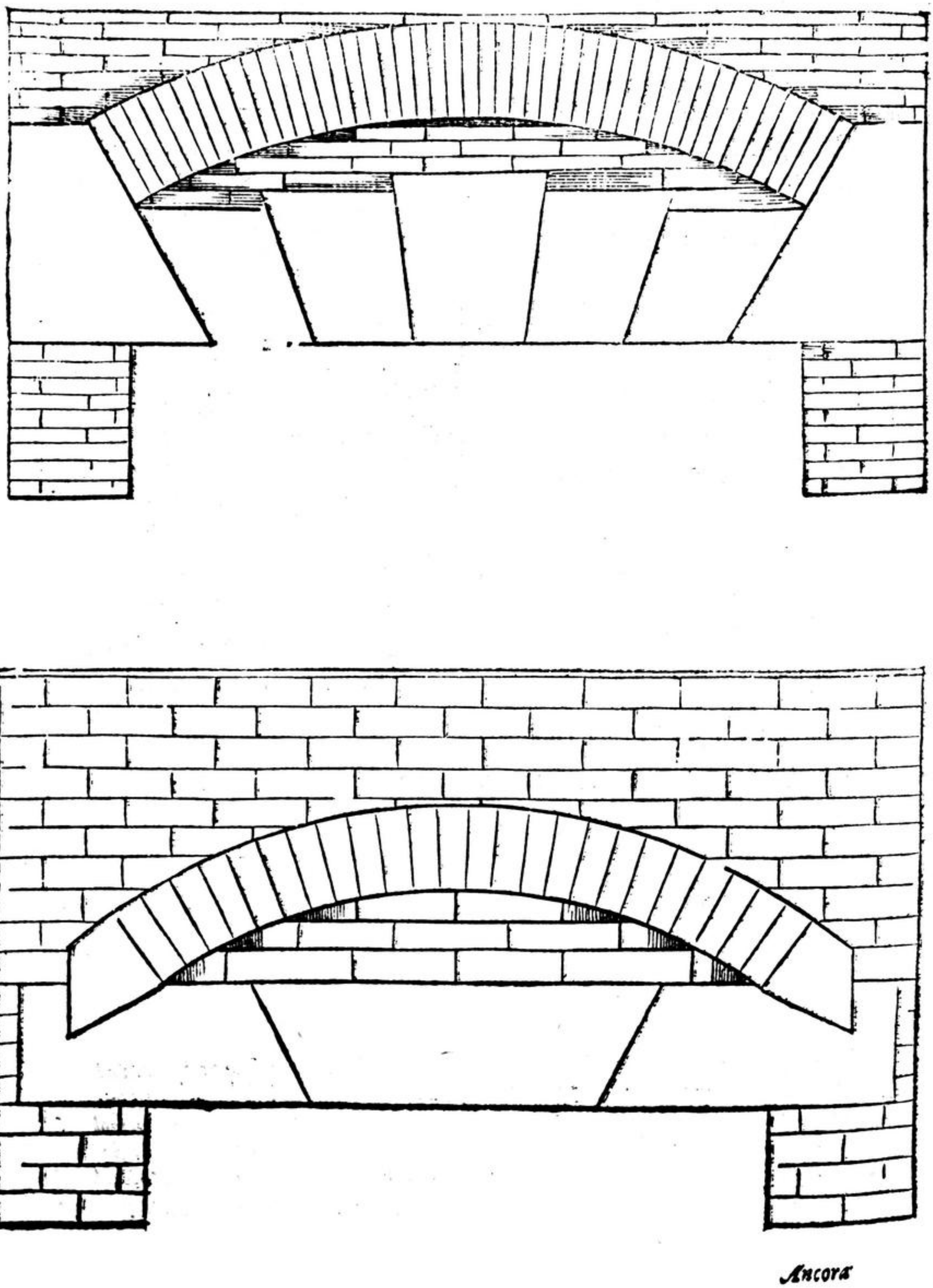
Et

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0316
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Et perche la maggior parte de' ſupercilij, o architraui che dir vogliamo, che ſono poſti ſopra ad alcune porte, ouero botteghe, per la larghezza dell'apertura, ſe la pietra non è di buoniſſima groſſezza non puo reſiſtere al peſo, & per queſto in proceſſo di tempo ſi viene a rompere, ſi come in molti ſſimi luoghi ſi puo vedere; ſi potrà per gran diſtantia che ſi ſia, pur che le ſpalle dalle bande ſiano forti, far tal coſa di pezzi, nel modo qui diſotto in due modi diſegnato, che indubitatamente tal opera ſarà fortiſſima, & quanto il carico diſopra ſarà piu grande l'opera anderà a maggior perpetuità.

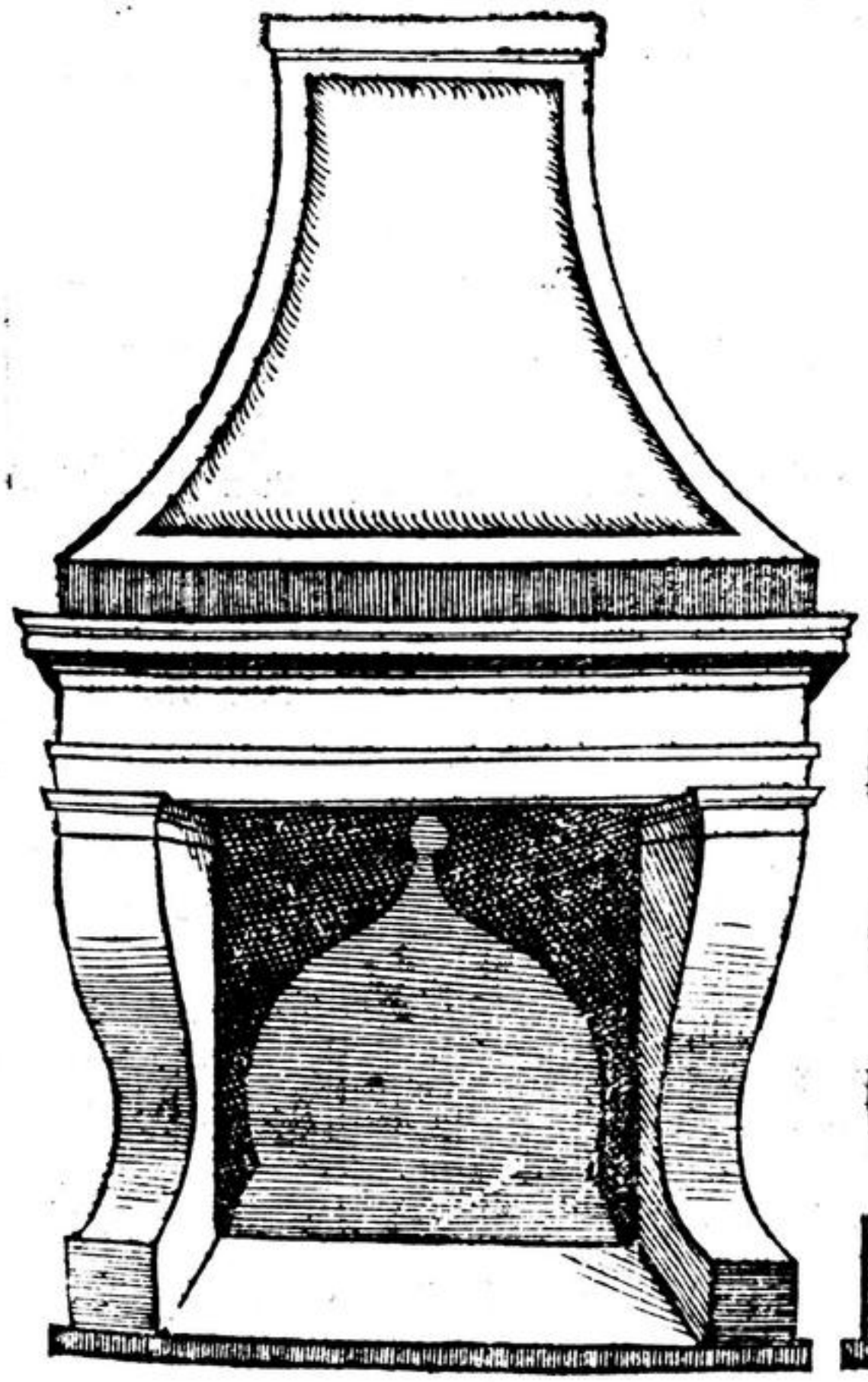
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0317
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

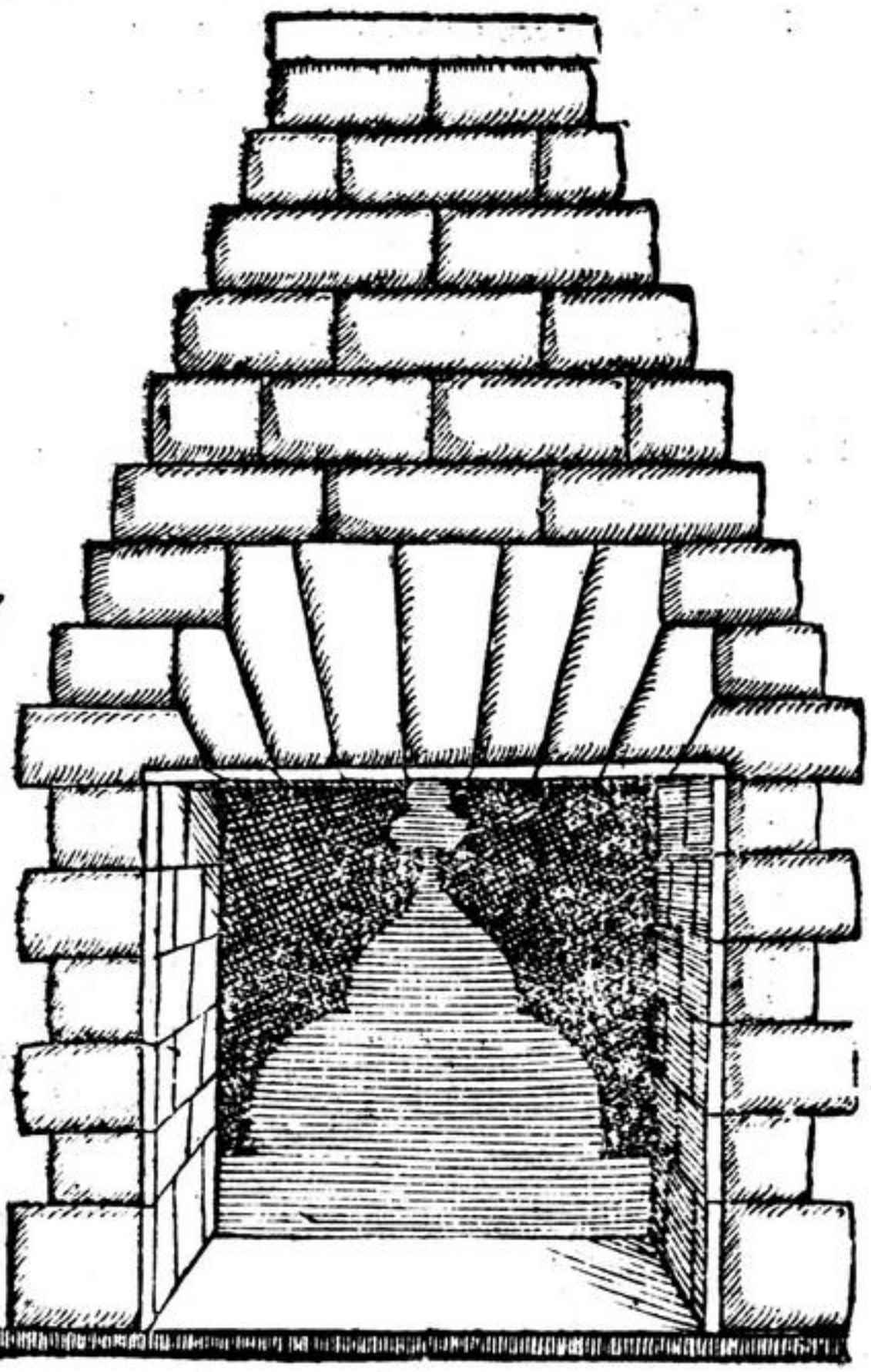


Ancora

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0318
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

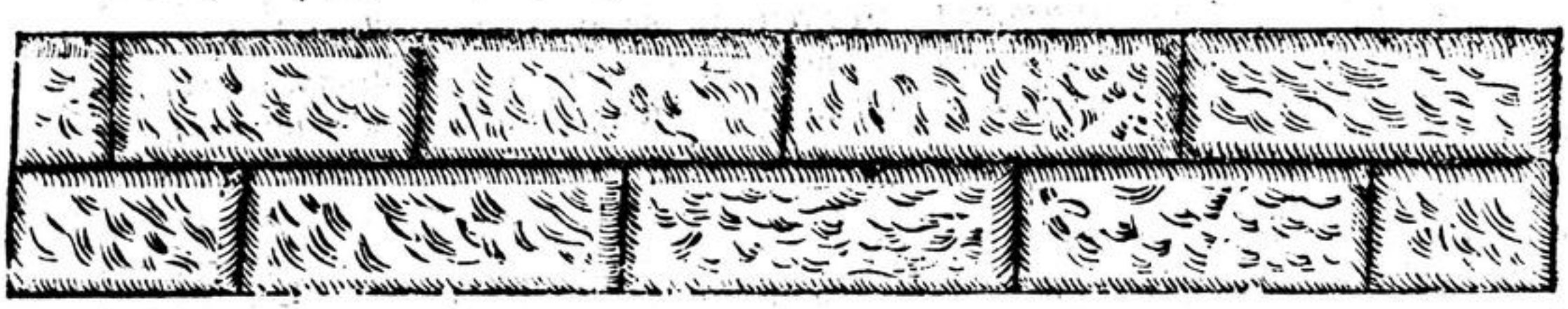
Ancora che ne gli ſcritti, & nel diſegno di Vitruuio non ſi habbia notitia alcuna come gli antichi uſano i fuochi per ſcaldarſi ne' luoghi nobili, nè ſi ritroua ne gli edificij antichi veſtigio alcun di camini, & dar uſcita per eſalar il fumo, nè da Architetto alcuno, per conſumatiſſimo che ſia ſtato, ho mai potuto intendere il vero di tal coſa; nondimeno, perche da molti & molti anni in quà s'è coſtumato non pur di far i fuochi nelle ſale, & nelle camere per il commodo de gli huomini; ma ancora hanno uſato di far a tai luoghi diuerſi ornamenti: trattando io in queſto uolume di tutti gli ornamenti che all'Architetto, & alle fabriche poſſono accadere; non laſcierò di dimoſtrare alcune forme di camini, che coſi ſi dicono uulgarmente per tutta Italia: i quali forme & modi ſono accommodate all'ordine Toſcano, quando pur faran biſogno tai coſe in ſimili edificij, l'uno è fatto di opera Toſcana dilicata fuori del muro, & l'altro è di opera ruſtica tutto nella groſſezza del muro.





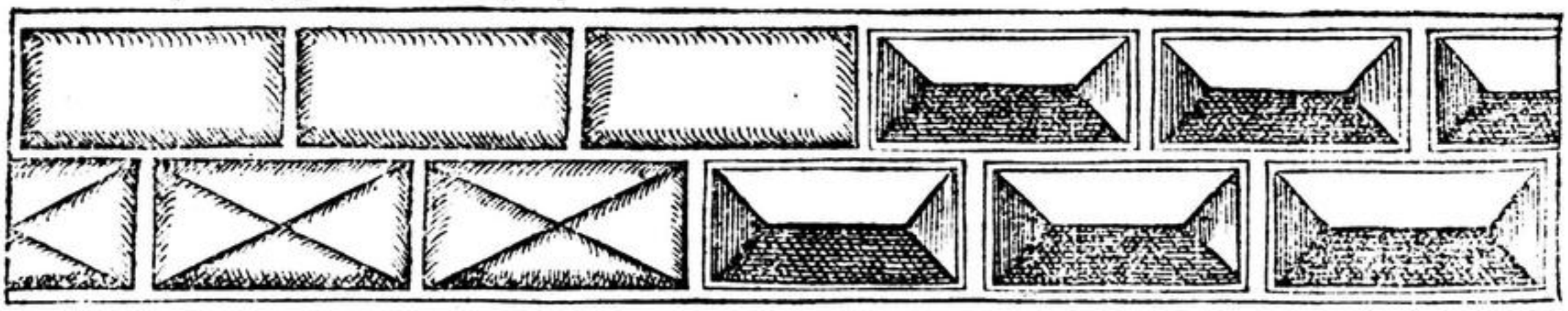
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0319
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Le prime opere Ruſtiche furon fatte in queſto modo, cioè pezzi di pietre abbozzate coſi groſſamente: ma le ſue commeſſure ſono fatte con ſomma diligentia.

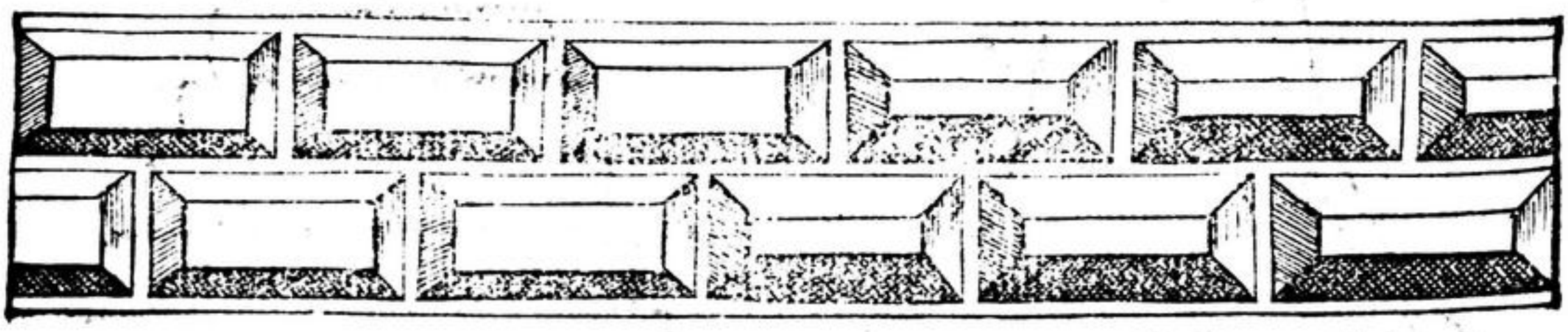


Dipoi con alquanta piu dilicatezza compartirono i quadri con queſto piano, che gli diuide facendogli con piu diligentia lauorati, & appreſſo gli aggiunſero queſti ſpigoli incrociati per piu ornamento.

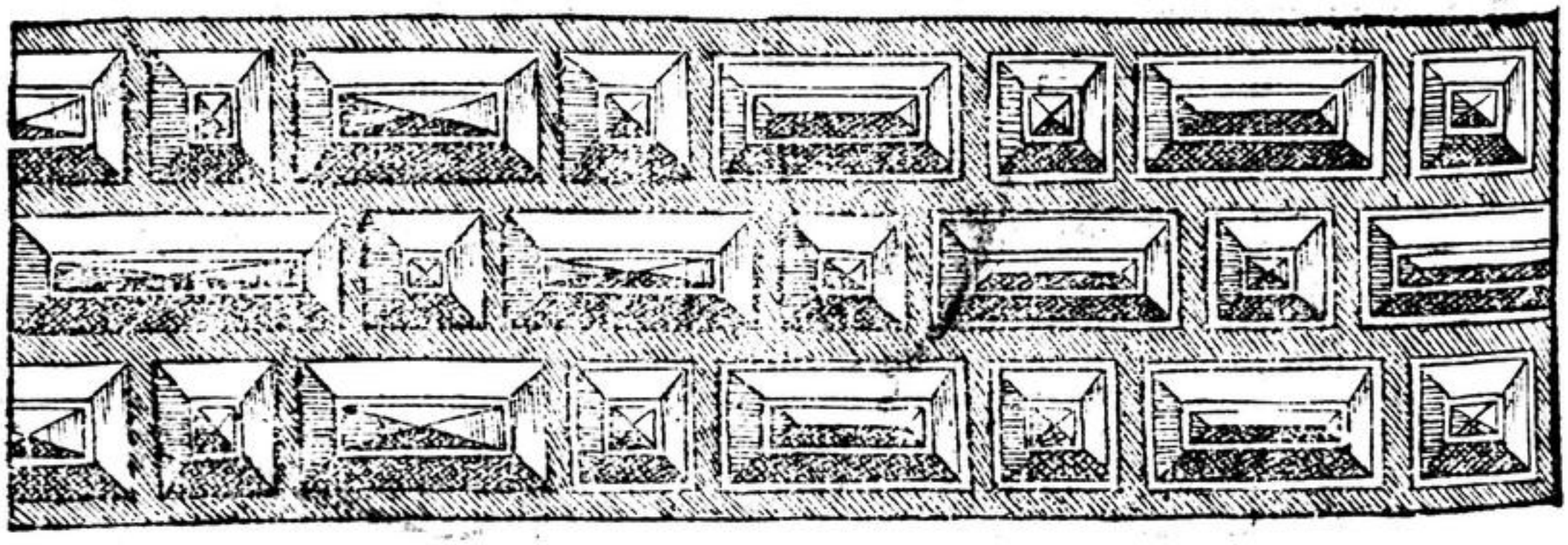
Altri Architetti uolendo imitare diamanti lauorati, fecero in queſto modo lauorandogli con piu pulitezza.



Et coſi di età in età ſi è uenuto uariando tal opera: quando ad imitation di diamante in tauola piana, & quando con maggior rilieuo, ſi come ſi uede qui ſotto diſegnato.



Alcuni altri Architetti hanno uoluto uſar maggior dilicatezza, & piu ordinato compartimento: nondimeno tutta tal'opera ha hauuto origine dall'opera Ruſtica, ancora che comunemente ſi dice a ponte di diamante.



FINITO L'ORDINE TOSCANO ET RVSTICO

INCOMINCIA IL DORICO.

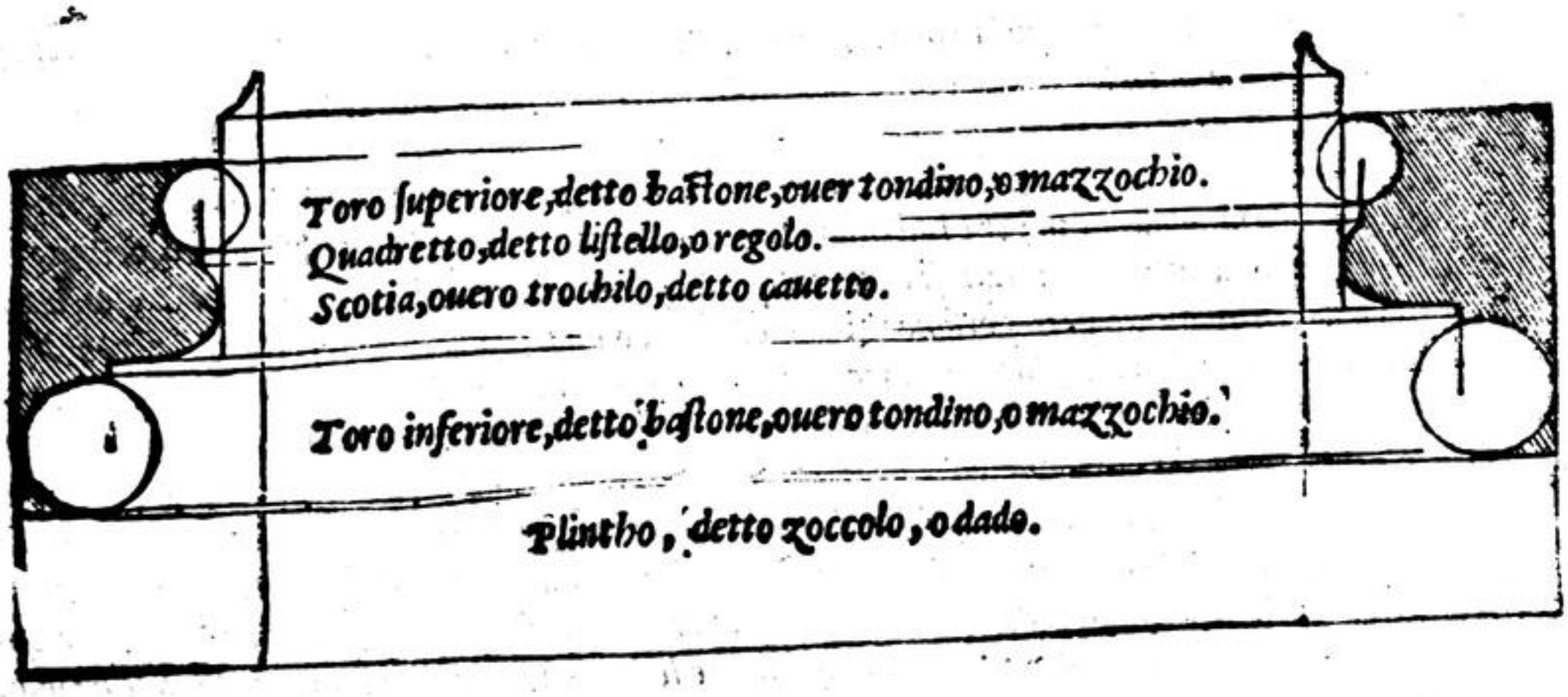
Gli

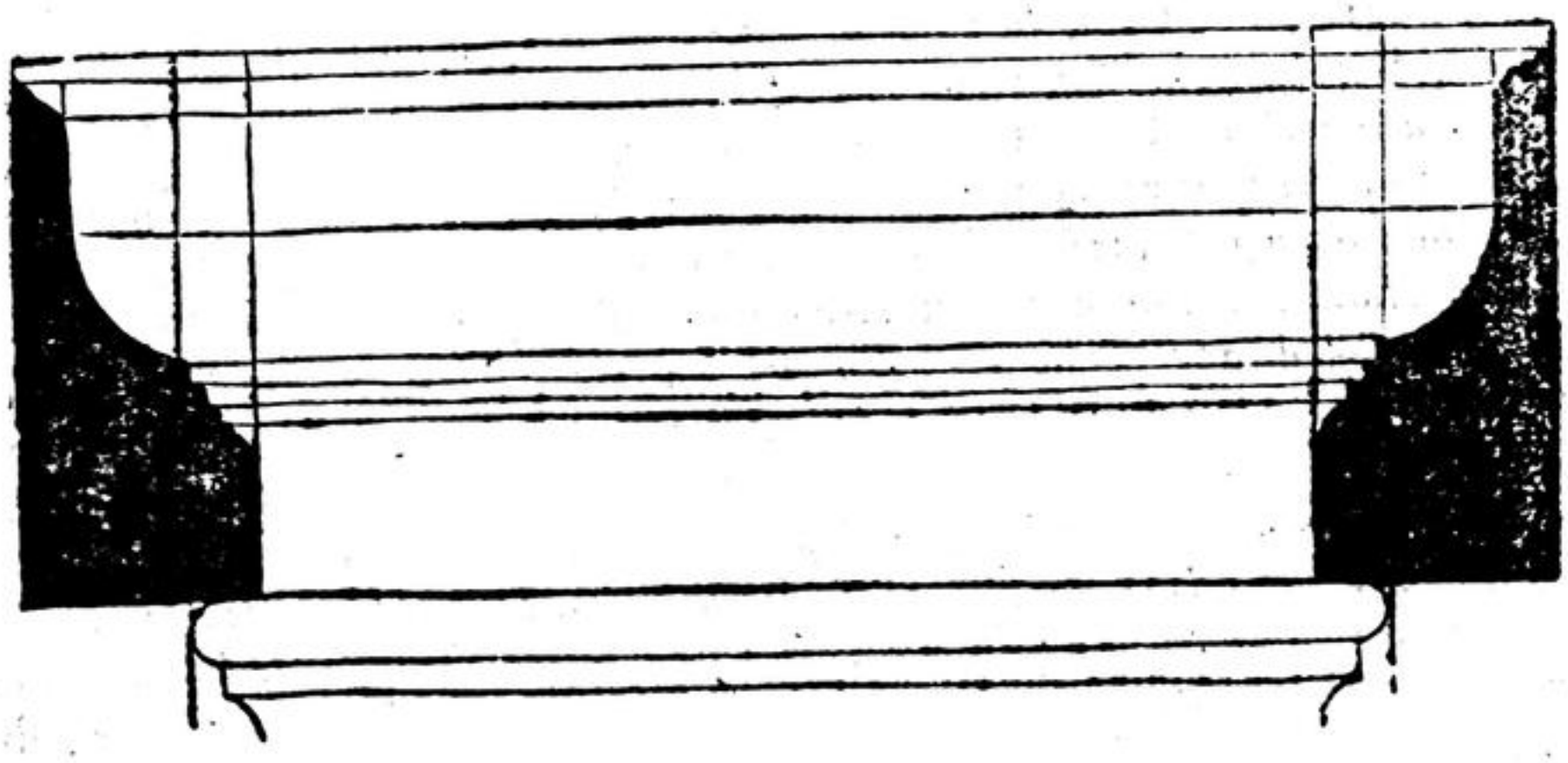
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0320
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

DELL'ORDINE DORICO. CAP. VI.

GLI antichi dedicarono quest'opera Dorica a Gioue, a Marte, ad Hercole, & ad alcuni altri Dei robusti. ma dopo la incarnatione della salute humana douiamo noi Christiani procedere con altro ordine: percioche hauendosi ad edificare un tempo consacrato a Giesu Christo Redentor nostro, o a San Paolo, o a San Pietro, o a San Giorgio, o ad altri simili santi, che non pur la profession loro sia stata di soldato, ma che habbiano hauuto del uirile, & del forte ad esporre la uita per la fede di Christo; a tutti questi tali si conuien questa generation Dorica: & non pur a Dei, ma se ad armigeri, & robusti, o gran personaggi, o mediocri, o bassi si farà edificio alcuno, cosi publico, come priuato; si conuien quest'opera Dorica: & quanto il personaggio sarà piu robusto, tanto se gli conuien opera piu soda: & se ancora l'huomo, quantunque armigero parteciperà del dilicato, cosi le opere si potranno far con qualche dilicatezza, si come al suo luogo ne parleremo. horamai gnamo alle particolar opere, & alle loro proportioni. Di questa opera Dorica tratta Vitruuio nel quarto libro al terzo capitolo: ma della basa per la colonna ha trattato nel terzo: benche la opinion di alcuni è, che questa sia la basa Corinthia, per esser messa in uso, & posta alle colonne Corinthie & alle Ioniche: & è anco parer di alcuni, che le colonne Doriche non hauessero le base, hauendo riguardo a molti edificij antichi, come al teatro di Marcello in Roma opera bellissima, & dal mezo in giù Dorica: le colonne delqual Teatro non hanno base, ma si uede il tronco di quelle posar sopra un grado senza alcun'altro membro. sono ancora al carcer Tulliano le uestigie di un tempio Dorico le colonne delqual sono senza le base. Si uede in Verona un'arco trionfale di opera Dorica, doue le colonne son priue delle base; nondimeno, perche gli antichi Romani fecero le base Corinthie in un'altro modo, come al suo luogo mostrerò, dico la basa Atticurga descritta da Vitruuio nel terzo libro, esser la Dorica: & questo si uede hauer osseruato Bramante Architetto nelle fabriche da lui fatte in Roma: alqual Bramante, essendo egli stato inuentore & luce della buona & uera Architettura, che dagli antichi fin al suo tempo sotto Iulio II. Pontefice Massimo era stata sepolta, si dee prestar piena fede. La basa Dorica adunque sarà alta per meza grossezza della colonna, e'l Plintho detto Zoccolo sia per la terza parte della sua altezza, del rimanente ne sian fatte parti quattro, & una sarà per lo Toro superiore detto Tondino, le tre restanti sian diuise in due parti uguali, una sarà per lo Toro inferiore detto Bastone, & l'altra si darà al Trochilo, o alla Scotia, che altri dicono Cauetto: ma fatto poi di esso parti sette, una sarà per lo quadretto superiore, & un'altra per lo inferiore. la proiettura della basa detta Sporto sia per la metà dell'altezza sua, & cosi il Plintho sarà per ogni faccia una grossezza & meza di colonna: & se la basa sarà superata dall'occhio nostro, il quadretto sotto il Toro superiore occupato da esso dee esser alquanto maggior dell'altro: ma s'ella sarà superiore a gli occhi nostri, il quadretto sopra il Toro inferiore, che è occupato da quello, si farà maggior dell'altro: & anco la Scotia occupata dal Toro in tal caso si farà maggior delle date misure. & in questi tai accidenti lo Architetto dee esser molto accorto & diligente: perche Vitruuio presuppone che li studiosi de' suoi scritti siano instrutti nelle scientie Matematice, lequali fanno accorto l'huomo in molti accidenti.

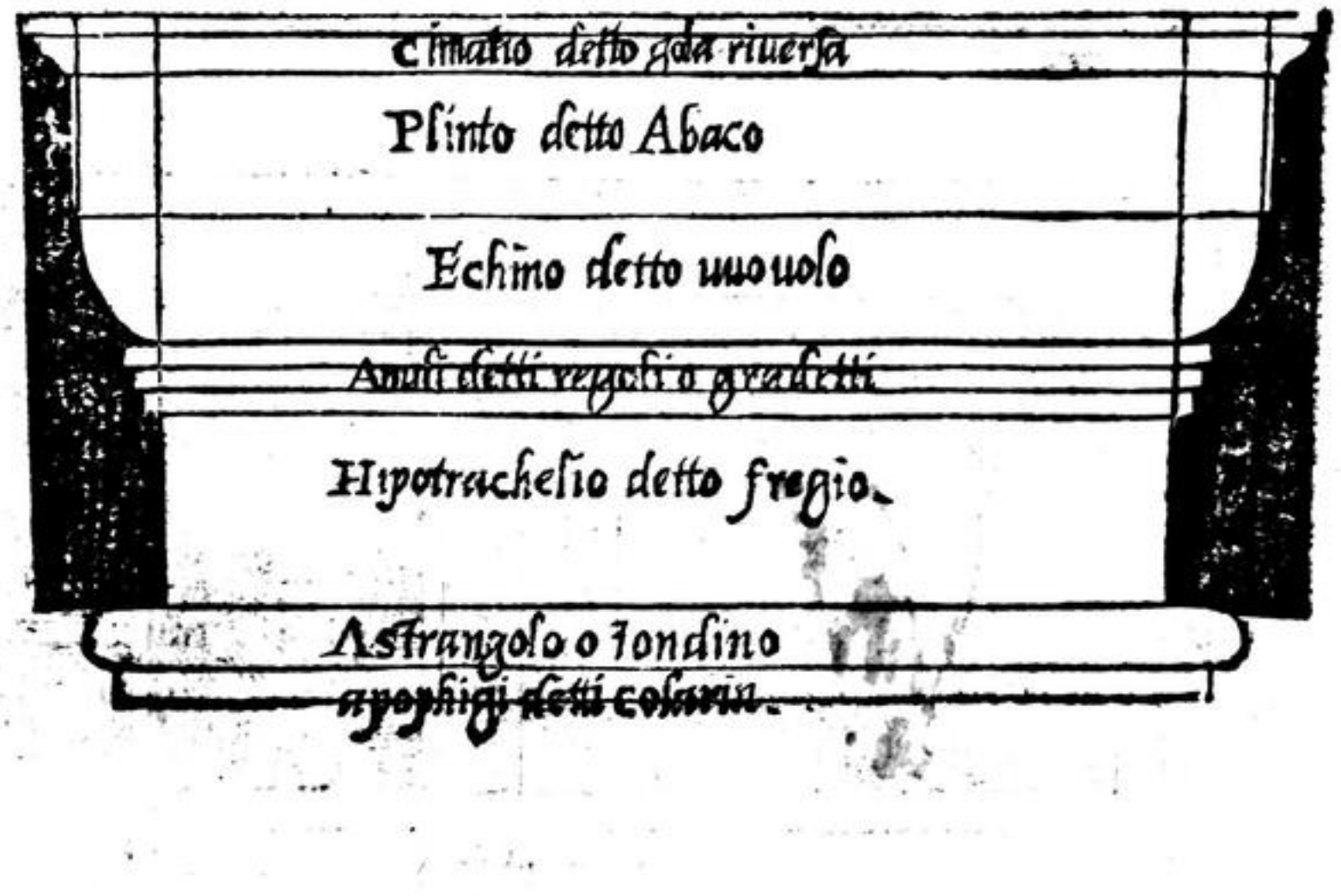
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0321
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.





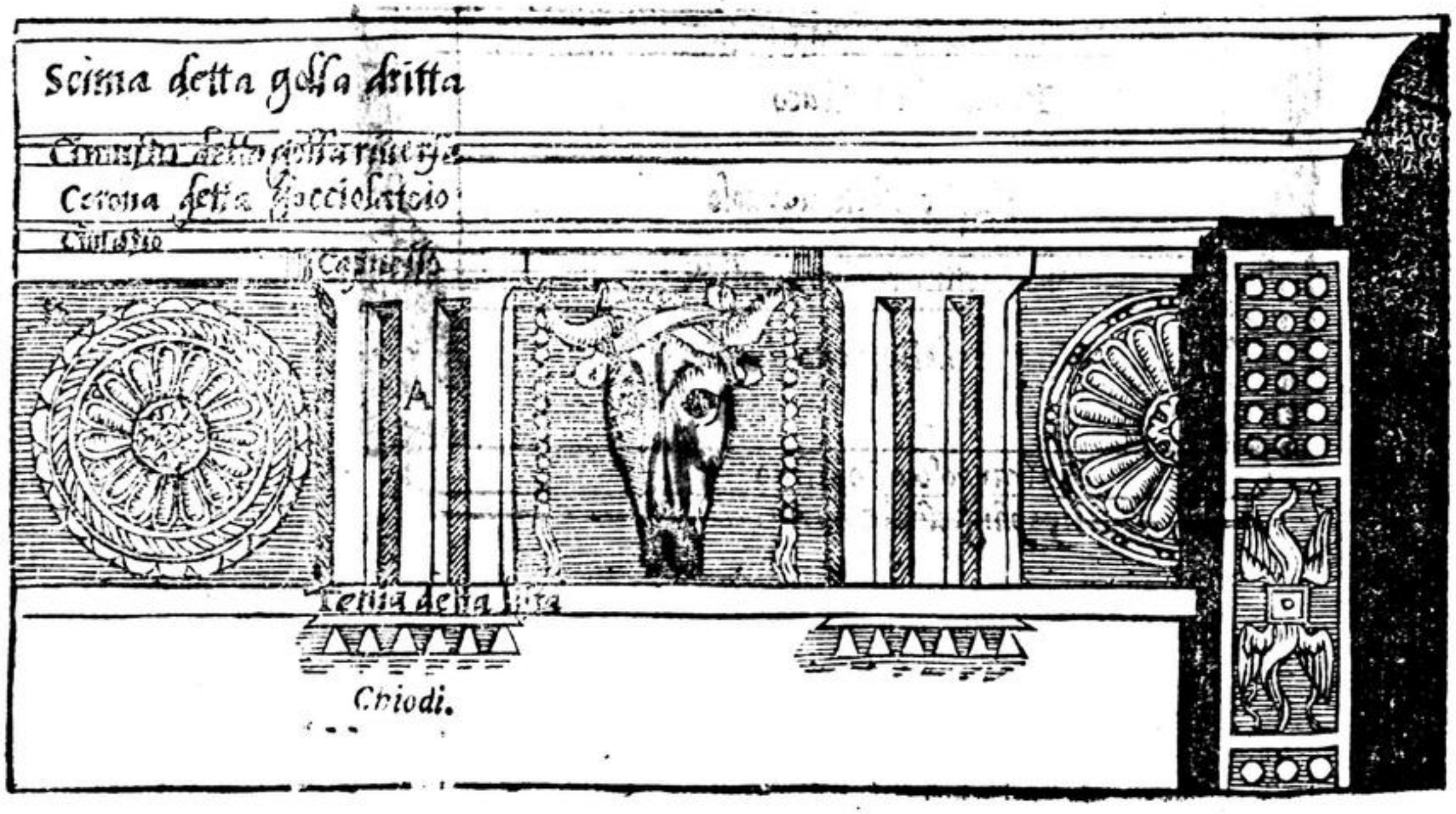
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0322
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Et perche Vitruuio ha distribuito quest'ordine Dorico in parti, facendo la colonna di due parti in grossezza, & la sua altezza con la basa, & il capitello di xiiij. essendo la basa alta una parte, il tronco della colonna sarà di dodici parti, il suo capitello di una parte sola, che saranno xiiij in tutto. l'altezza del capitello sia diuisa in tre parti, delle quali una sarà per il Plintho detto abaco, & in questa s'intende la cimasa. l'altra il vuouolo con gli anelli. la terza sia data al fregio, ouero collo, la grossezza del quale sia la sesta parte minore della colonna nella parte disotto. la larghezza del capitello nella parte superiore sia per ogni faccia due parti, & della sesta parte di una di dette parti, & questo è quanto al testo di Vitruuio: benche io mi dò a credere, che il testo sia corrotto circa lo aggetto detto sporto, il qual in effetto torna molto pouero a rispetto de gli antichi che si ueggono: perciò allo incontro di questo capitello ne formerò un'altro secondo il parer mio con le sue particolar misure piu minutamente descritto: perciochè Vitruuio non mette le particolar misure delli membri: ma la passa con breuità. Dirò adunque che fatto tre parti del capitello, come è detto disopra; il Plintho ha da esser diuiso in tre parti, una sia per la cimasa col suo regolo: ma fatto d'essa tre parti; una sarà il regolo, & le due si daranno alla cimasa. lo vuouolo sia medesimamente partito per terzo, & li due terzi siano per esso uuouolo. il restante per li anelli detti regoli se ne farà tre parti dandone una parte per anello. il fregio, o collo, sia come è detto disopra. lo aggetto d'ogni membro sia quanto la sua altezza: perche cosi facendo sarà la cosa con qualche ragione probabile, & sarà anco grata a gli occhi de' riguardanti.



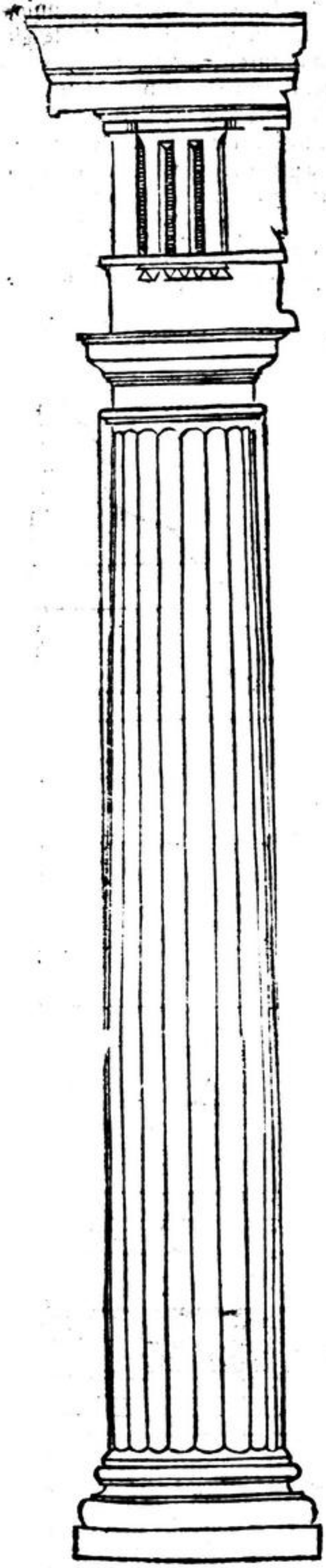
Sopra

Sopra il capitello è da collocar lo epistilio detto architraue, l'altezza del quale sarà una portione & diuiso in parti sette, una sarà la fascia, i chiodi con il regolo, sotto la fascia sian la sesta parte di una portione, laqual diuisa in quattro parti, tre saranno per li chiodi, & una per il regolo, liqual chiodi sian di numero sei pendenti sotto li correnti, l'altezza de' quali sarà una portione & mezo, & la sua larghezza una portione, laqual diuisa in parti xij. si lasciarà una parte da ogni banda per li mezi canaletti, & delle dieci parti restanti, sei se ne daranno alli piani del corrente, & quattro saranno per li due canaletti di mezo, & cosi fra l'un corrente, & l'altro sia di spatio una portione & mezo, ilqual spatio sarà di quadrato perfetto, & li detti spatij son nominati metope da Vitruuio, ne iquali spatij quando per piu dilicatezza si uorrà ornare se gli sculpirà simili cose, come è nel quadro segnato B & anco teste di Bue, si come si uede quì sotto dimostrato, lequai cose non son senza significato: imperoche hauendogli antichi sacrificato li tori, a' quali sacrifici si adoperaua un piatto; poneuano simil cose in tai luoghi per ornamento intorno di tempij sacri. sopra i correnti si hanno da fare li suoi capitelli, l'altezza de iquali sia la sesta parte di una portione. sopra i correnti sia posta la corona con le due cimase, una di sopra & l'altra disotto: & partito il tutto in parti cinque, tre saranno per la corona, & li due per le cimase: ma l'altezza del tutto sia per meza parte. sopra la corona sia posto la scima detta gola diritta: l'altezza sua sarà meza portione, aggiunta la ottaua parte di essa per lo suo quadretto disopra. lo aggetto della corona sia delle tre parti le due di una parte, & nel fondo d'essa sopra li correnti sian scolpite di basso rilieuo i chiodi, si come è dimostrato nella figura pendente da essa, & anco fra l'un corrente & l'altro, o siano lasciati li spatij piani, ouero scolpiti a fulmini. lo aggetto della gola dritta sia quanto la sua altezza, & cosi tutti i membri eccetto le corone. il suo sporto si farà sempre quanto l'altezza: ma quanto le corone haueranno maggior aggetto, pur che le pietre lo comportino, rappresenteranno piu grauità: & questo si uede hauer osseruato gli antichi Romani, come al suo luogo ne darò qualche notitia in disegno & misura.



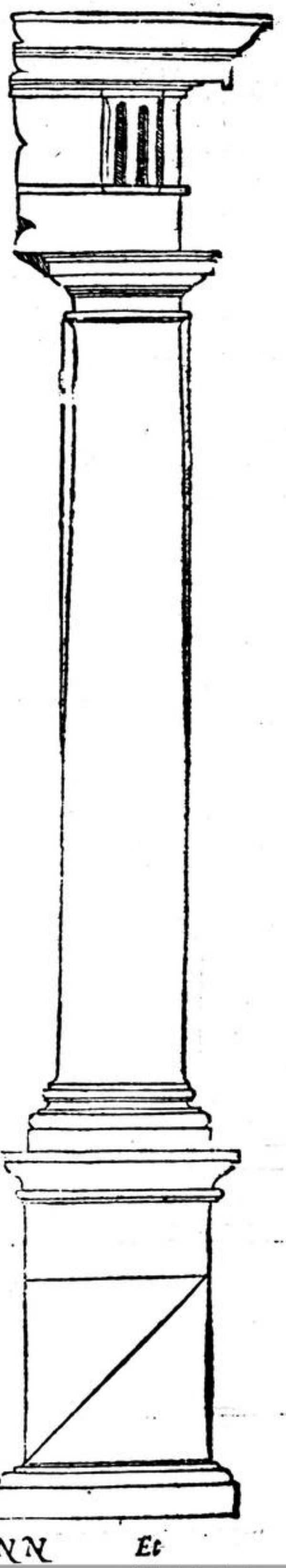
Se

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0324
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



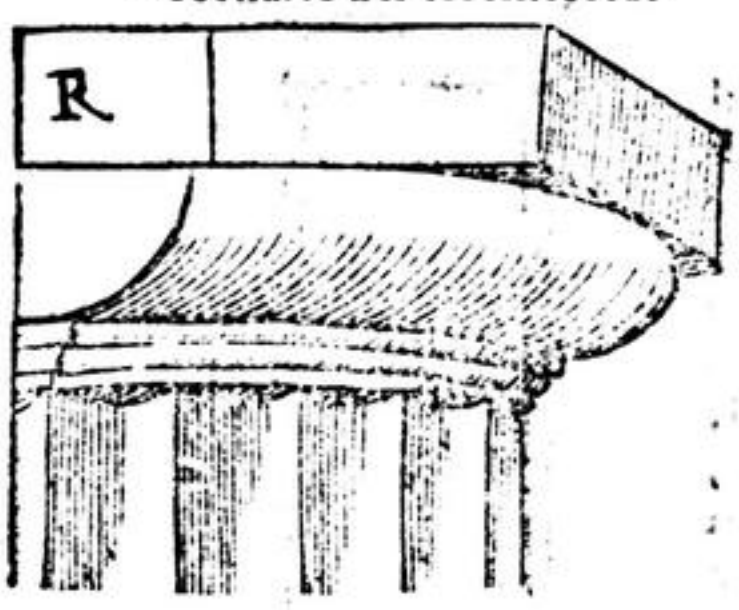
Se la colóna haurà da eſſer ſtriata, cioè ſcanellata. le ſtrie ſaranno di numero xx. in modo cauate, che da un lato all'altro del ſpatio della ſtria ſia tirata una ſinea diritta, laquale ſarà il lato d'un quadrato, & formato il quadro, al centro di quello, ponendoui il compaſſo con una punta, & con l'altra toccando l'uno & l'altro lato della linea, & circuendo farà la ſua giuſta ſcanatura, laqual ſarà la quarta parte del cerchio: lo eſſempio di queſta è quì ſotto al piede della colonna.

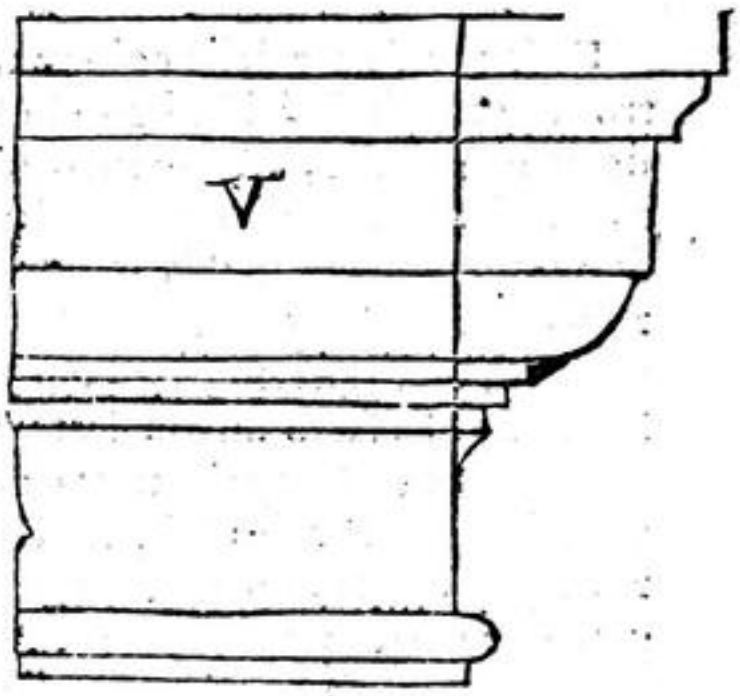
Et ſe per alzare della colonna, o per altro riſpetto gli farà dibiſogno lo ſtilobate detto piediſtallo, nó hauendo ad ubidire a coſa alcuna, di piu o meno altezza; ſia di queſto piediſtallo il lato ſuo quanto il zoccolo della baſa della colonna, & la ſua altezza, cioè il netto, ſarà che di queſta larghezza ſia fatto un quadrato perfetto, & da angolo ad angolo tirata una linea per ſchiancio che ſeruirà per la ſua altezza, laqual diuiſa in parti cinque, ſi aggiungerà una parte per la ſua cimaſa, & altri membri, & un'altra parte ſi darà alla ſua baſa: & coſi queſto piediſtallo ſarà di ſette parti, come la colonna, proportionato a tal'altezza. Et benche il preſente aggetto del capitello ſi allontani molto da gli ſcritti di Vitruuio per eſſer a piombo al zoccolo della baſa: nondimeno per hauerne io ueduto alcuni antichi, & anco ne ho fatti porre in opera di tal ſorte; mi è parſo metterlo in diſegno, a compiacentia di chi ſe ne uorrà ſeruire: benche li ſtudioſi di Vitruuio ſolo ſenza hauer maneggiato altrimẽti le coſe antiche neghe ranno queſta opinione: ma ſe uorranno hauer riguardo alle faſce de' capitelli Corinthij, lo aggetto delle quali è a piombo alli dadi, o zoccoli delle baſe, non danneranno coſi facilmente tal aggetto.

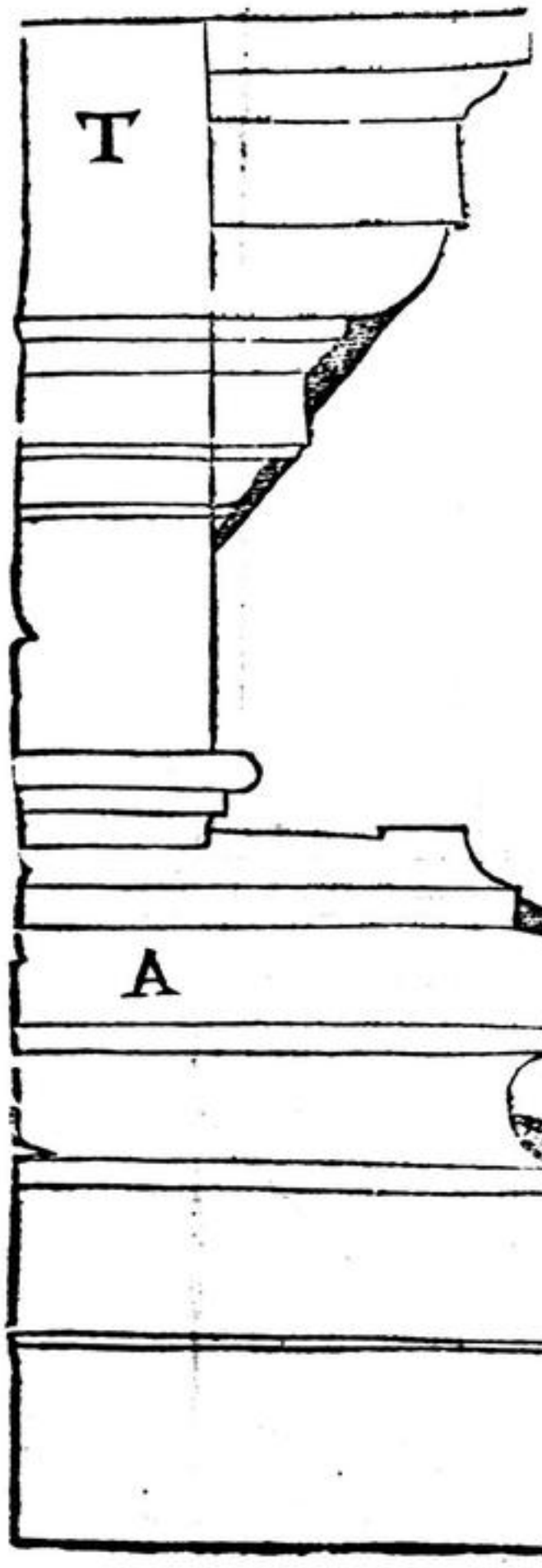


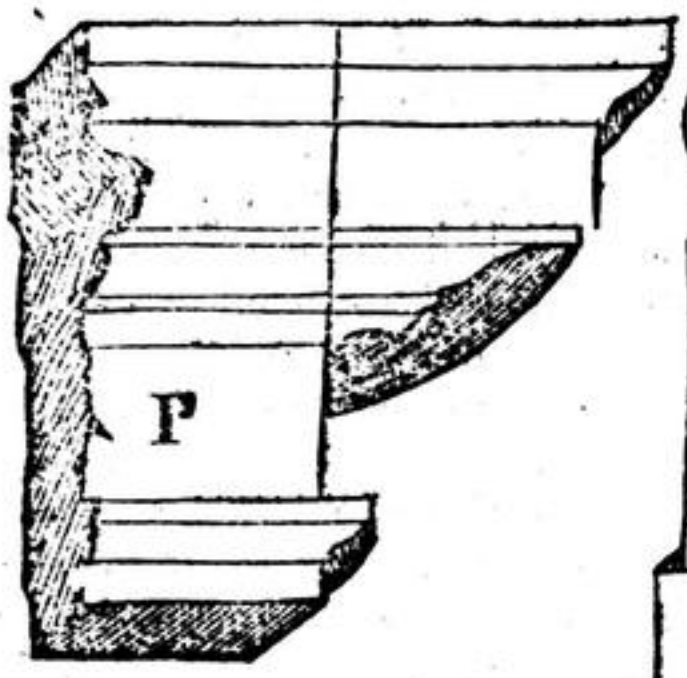
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0325
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

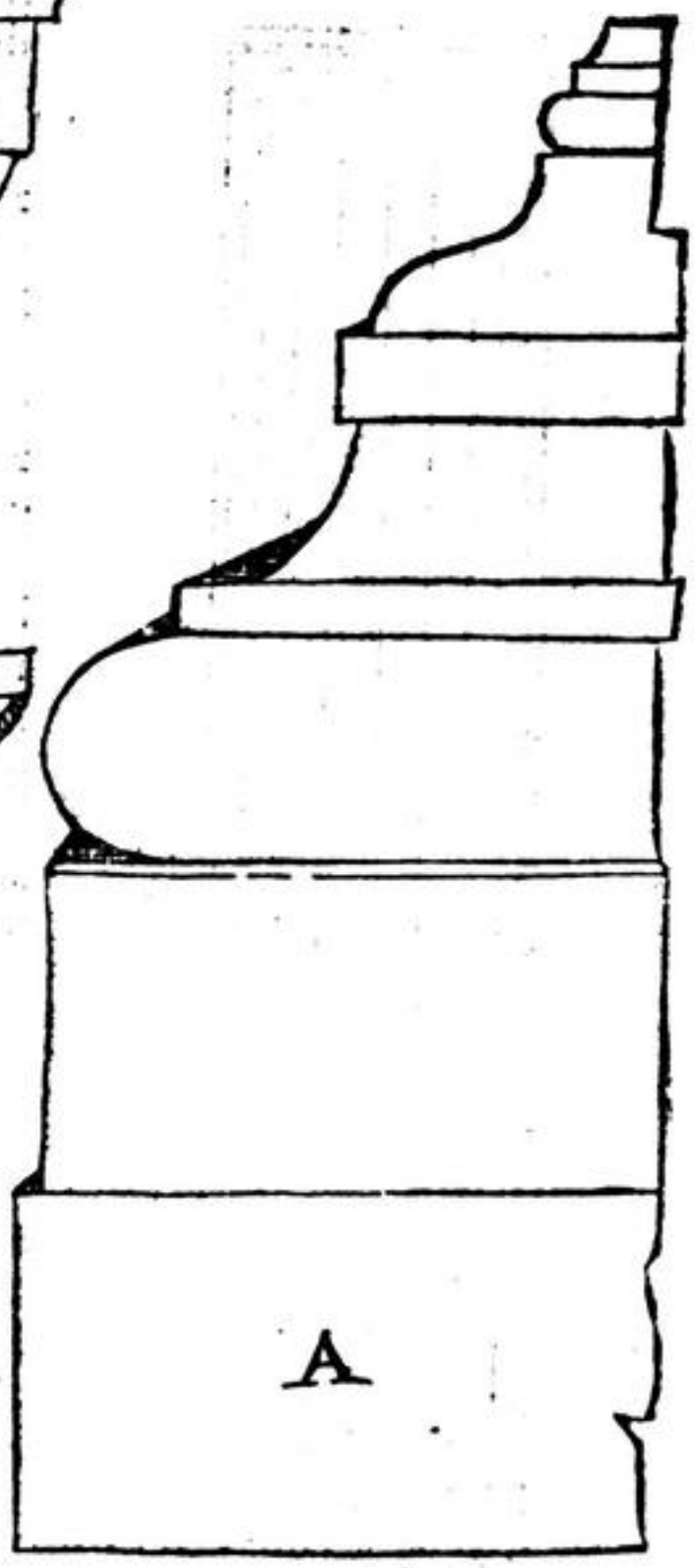
Et perche io trouo gran differēza dalle cose di Roma, & d'altri luoghi d'Italia, a gli scritti di Vitruuio, ho uoluto dimostrarne alcune parti, delle quali si ueggono ancora in opera con gran satisfation de gli Architetti: & benche elle siano di picciola forma, & senza numeri, & senza misure; nondimeno sono proportionate alle grandi, & con gran diligēza da grandi a picciole traportate. Il capitello R, fu trouato fuor di Roma ad uno ponte sopra il fiume detto Teuerone. il capitello V, è in Verona sopra un'arco trionfale. il capitello T, è ad un tempio Dorico al carcer Tulliano in Roma. il capitello P, fu trouato a Pesaro con molte altre cose antiche degne di lode. lo aggetto del quale, ancor che sia grande: nondimeno è molto grato a riguardanti. il basamento, la basa, e'l capitello A, sono al foro Boario in Roma. la cornice, il capitello, & la impostà di un'arco B, sono al teatro di Marcello. la cornice, fregio, & architraue A, sono al foro Boario in Roma; le quai tute cose ho uoluto dimostrare, accioche lo Architetto possa fare elettion di quel che piu gli aggrada in quello ordine Dorico: hora seguiterò in tal spetie alcune particolar misure necessarie a l'Architetto.

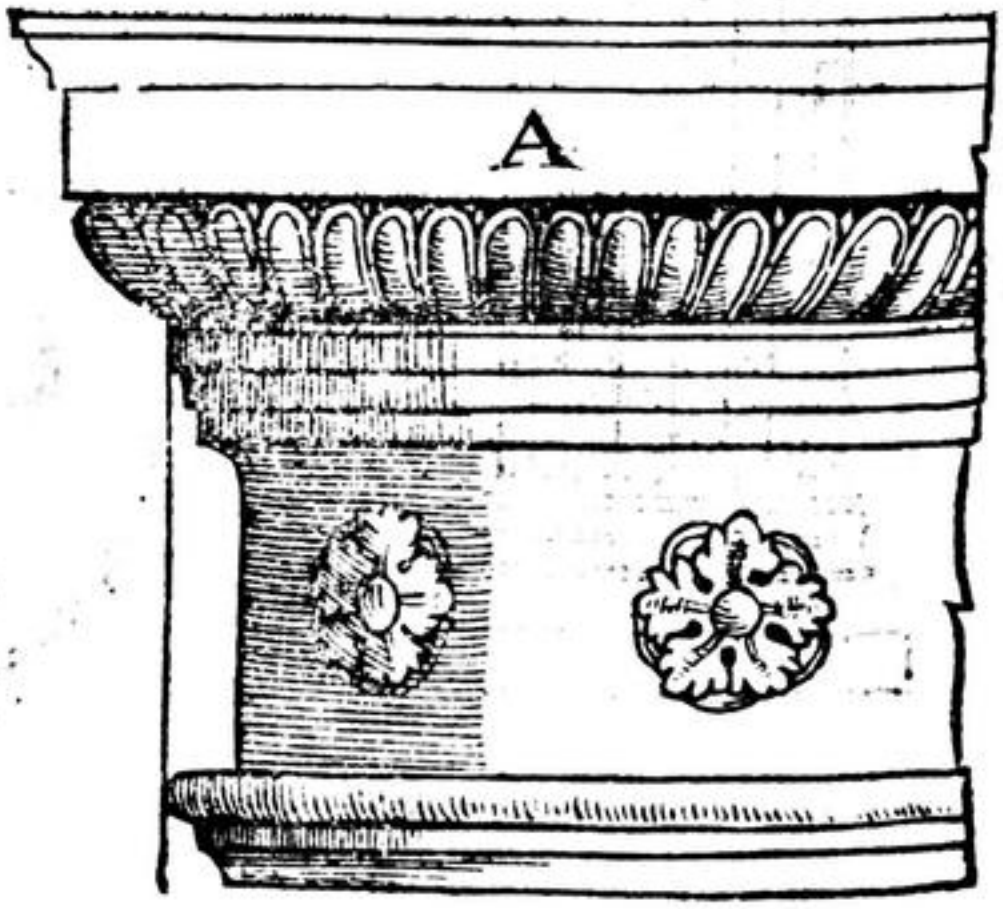




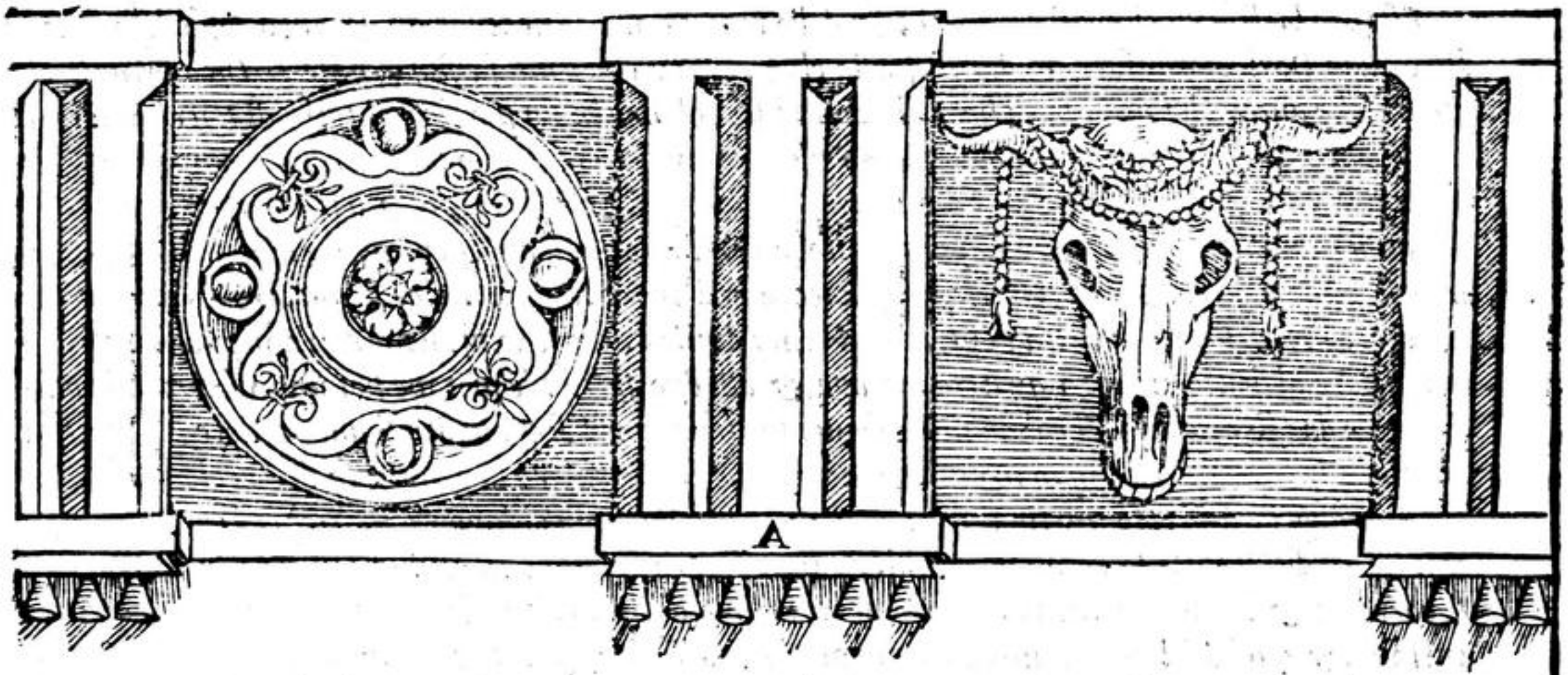


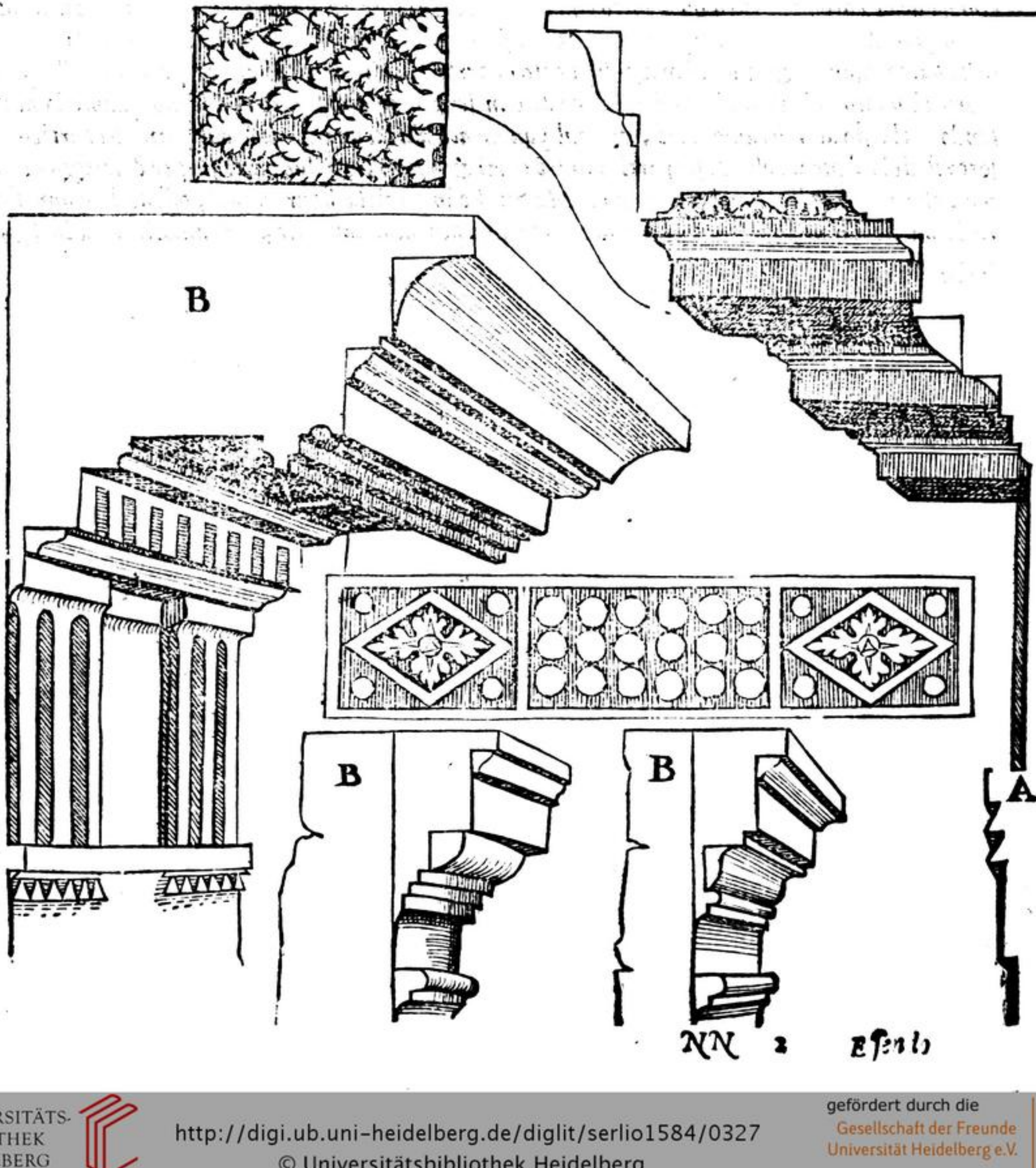






UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0326
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

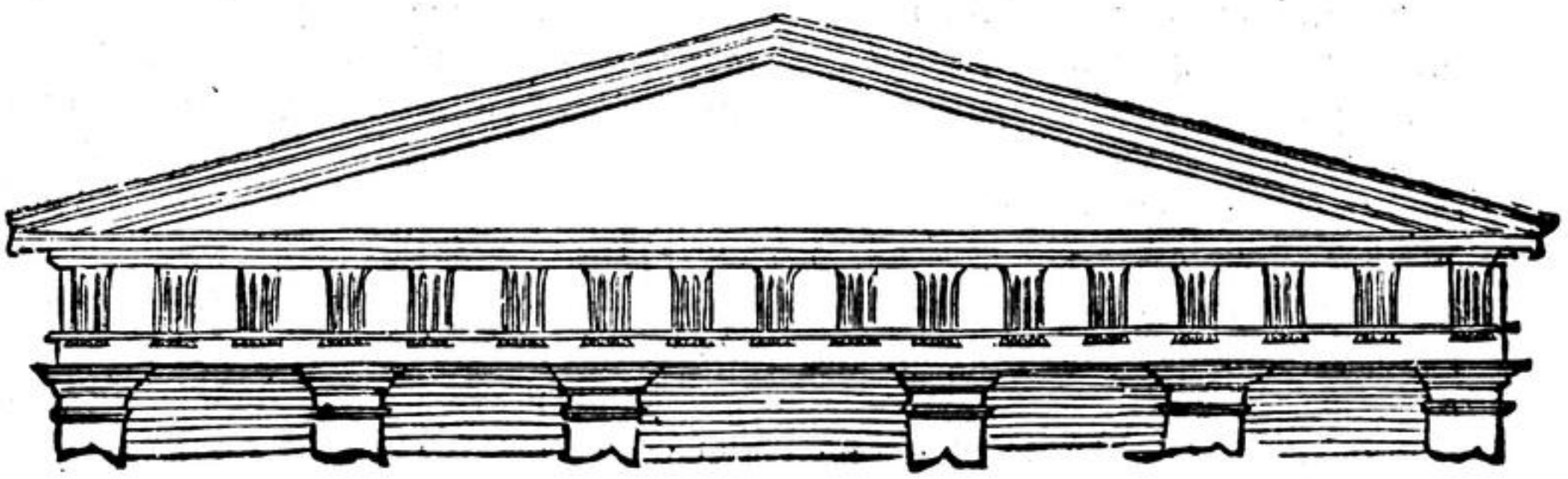


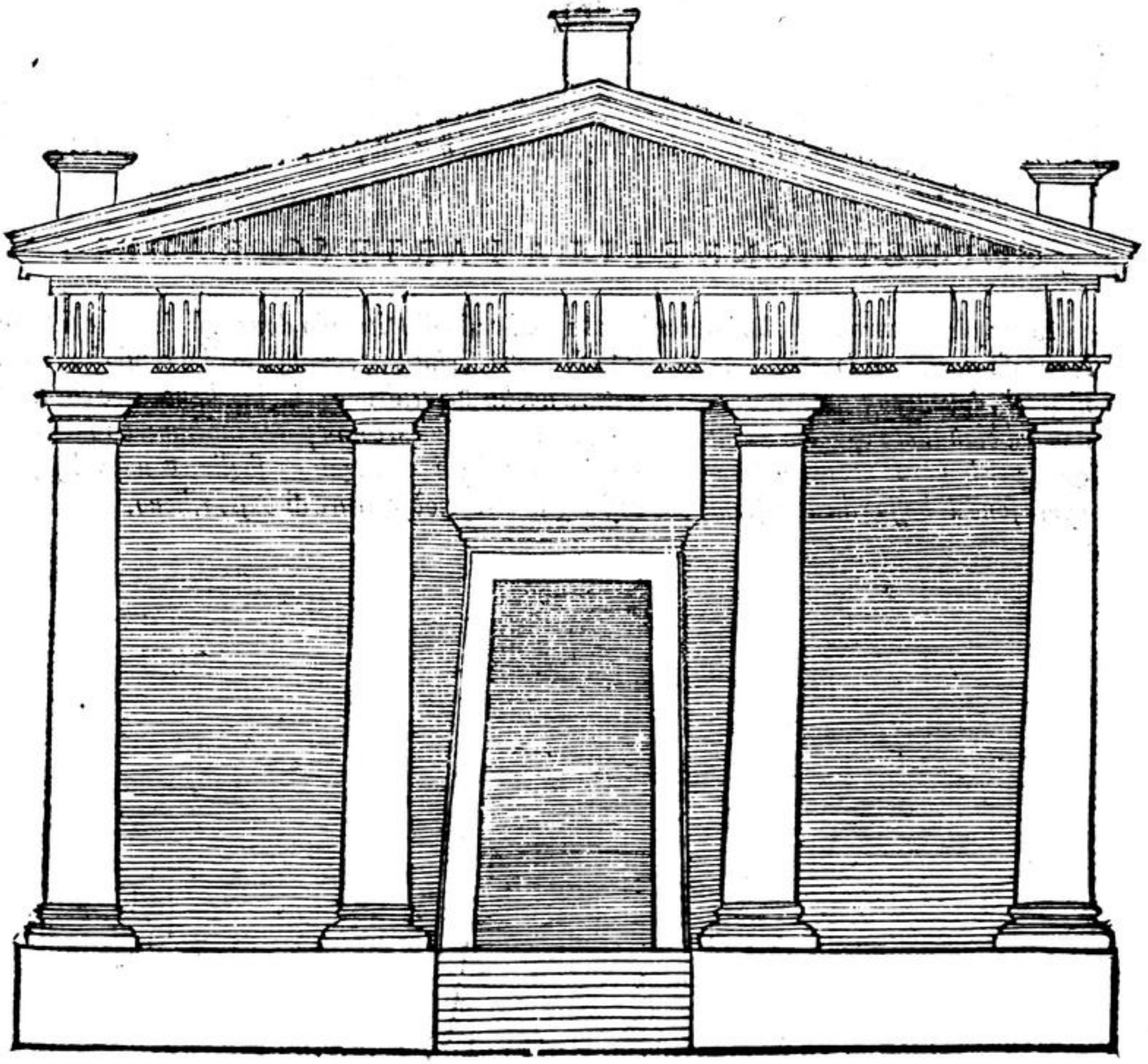


NN 2 Esen-

Eßendo la diſtribution de' correnti, & delle metope molto neceſſaria, & anco difficile in queſto ordine Dorico: mi sforzerò darne quella chiarezza, che à me ſarà poſſibile. Dico primieramente, che ancor che nell'opera heſaſtila, cioè di ſei colonne in un portico, il teſto di Vitruuio dica, che le portioni di tal diſtribution uogliano eſſer xxxv. io non trouo però che lo ſcompartimento poßa ſtar coſi: percioche uolendo dar al ſpatio di mezo quattro metope, & alli altri ſpatij tre il detto numero non può ſupplire. Ma per quanto io conſidero uogliano eſſer xlij. ſi come nella ſeguente figura ſi puo uedere, & far conto, & coſi ancora nell'opera tetraſtila, cioè di quattro colonne. il teſto dice, che la fronte di tutta l'opera ha da eſſer diuiſa in parti xxiij. ilche coſi non può ſtare, uolendo dare al ſpatio di mezo quattro metope, & alli duo ſpatij tre metope per uno: ma per mio auiſo hanno da eßer xxvij. ſi come nella ſeguente figura medeſimamente ſi può uedere. Partita adunque la fronte del tempio in portioni xxvij. due portioni ſarà la groſſezza della colonna. lo ſpatio di mezo ſarà di otto portioni. quelli dalle bande ſaranno di cinque & mezo per ciaſcheduno, & coſi ſaran diſtribuite le xxvij. portioni, & poſto ſopra ogni colonna il ſuo corrente, & compartiti li correnti, & le metope nel modo dato nel principio di tal ordine. lo ſpatio di mezo harà quattro metope, & quei da' lati ne haueranno tre per uno. dell'altezza delle colonne, baſa, capitelli, & altri membri ſia oßeruata la regola data da principio: ma l'altezza del frontiſpicio ſia la nona parte della lunghezza della cimaſa che è ſopra la corona, togliendo tal miſura ne' piedi dell'A, fin ſotto la cimaſa della corona. Dico quel ſotto eſſa corona, le Acroteree dette piaſtrelli, ſopra il frontiſpicio ſian di altezza per la metà del netto del frontiſpicio, & ſia la ſua fronte quanto la colonna nella parte diſopra, & quel di mezo ſia l'ottaua parte piu alto de gli altri. & perche queſta porta Dorica è molto difficile da intendere, io ne dirò in ſcritto & dimoſtrerò in diſegno quanto io ne intendo. Il teſto di Vitruuio dice, che dal pauimento alli lacunarij, cioè dal piano del portico fin ſotto il cielo a' piedi dell'A, ſia partito in tre parti & mezo, & due parti ſia per l'altezza del lume, che coſi dice il teſto al parer mio. Ma perche in picciola figura non ſi poſſono ben dimoſtrare le particolar miſure, nella ſeguente carta dirò piu minutamente, & dimoſtrerolle in figura maggiore.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0328
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.





Fatte

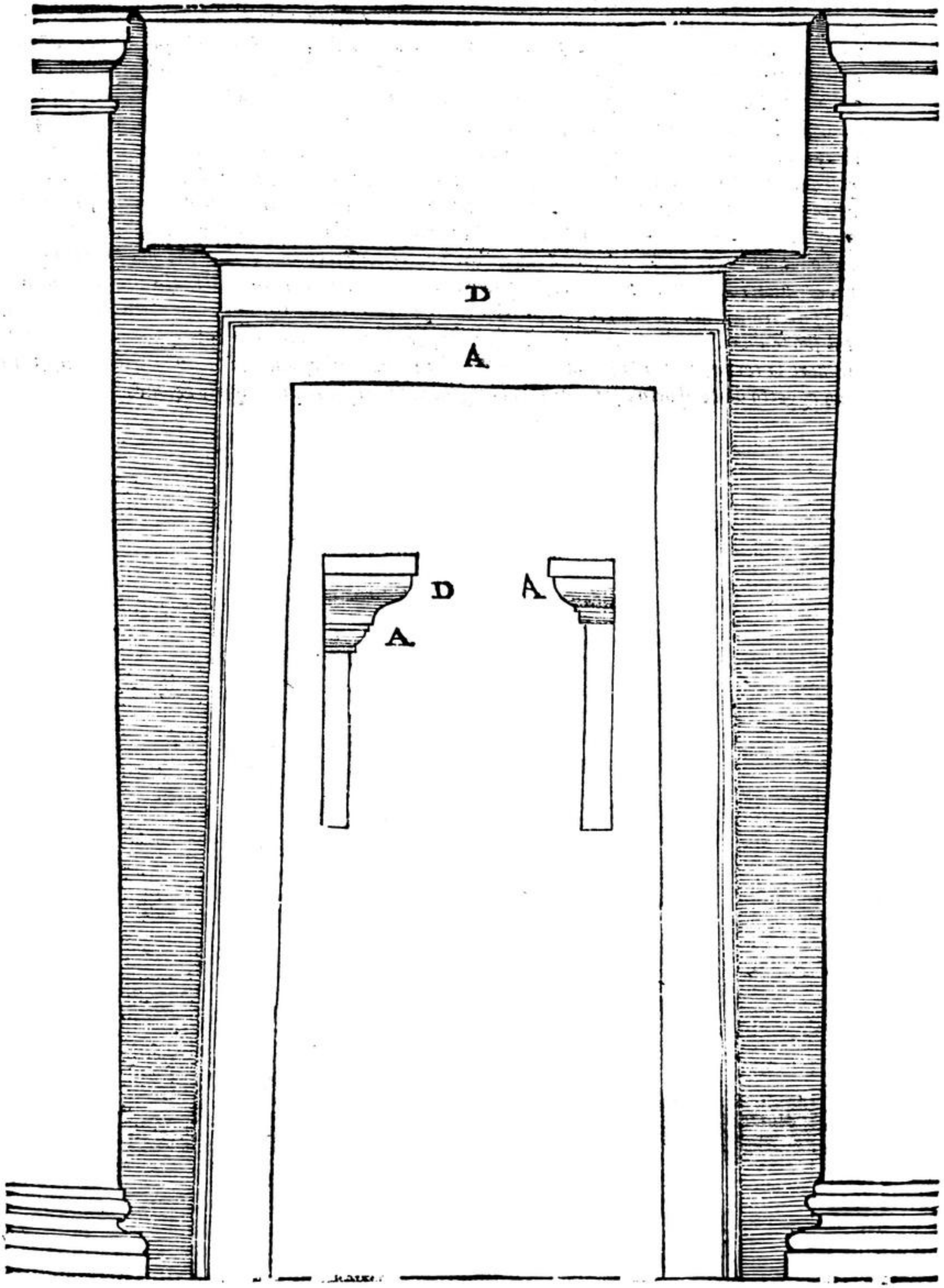
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0329
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Fatte adunque, come ho detto tre parti & mezo del pauimento fin sotto i lacunarij; due parti saranno per l'altezza del lume, la qual diuisa in parti xii. una sarà per la fronte delli Antipagmenti detti pilastrate, & cinque parti & mezo sia la larghezza del lume: & se sarà da piedi xvi. da basso, nella parte disopra sia diminuito la terza parte della pilastrata, & essa pilastrata nella superior parte sia diminuita la quartadecima parte. il supercilio detto architraue sia della medesima altezza: nelqual è da fare la cimasa Lesbida con lo Astragalo, laqual cimasa sarà per la sesta parte di essa pilastrata: intendo lo Astragalo Lesbio nel modo dimostrato nella figura A. Et il testo par ben che accenni che la cimasa si faccia solamente sopra l'architraue: ma per quanto ho ueduto nell'antico, io l'ho uoluto far intorno la pilastrata. sopra l'architraue è da porre lo Hiperthiro in luogo di fregio, di altrettanta altezza, nelqual dice il testo, che si sculpisca la cimasa Dorica, & lo Astragalo Lesbio nella scima scalptura, ilqual posso è molto confuso, ma in questo mi dò a credere c he'l testo sia corrotto, & doue dice scima scalptura che uoglia dir sine sculptura, cioè la cimasa Dorica, & lo Astragalo Lesbio senza scultura; la forma, & proportion del quale è nella figura D, & A. il testo par che dica che la cimasa della corona piana sia a liuello delli sommi capitelli, & se cosi è, la corona uiene ad esser molto grande, allaqual ho dato tanto di sporto, quanto è l'altezza dell'architraue, come dice il testo: benche non faria mai tal corona in opera alcuna; nondimeno, per trattar de gli ornamenti, ho uoluto in questo dir il mio proprio parere, & dimostrarne apparente figura.

CORRETTIONE DELLA PARTE SOPRADETTA.

Io con piu maturo consiglio ho considerato quel passo di Vitruuio, doue egli dice che si sculpisca la cimasa Dorica, & lo Astragalo Lesbio in la scima scalptura, & anco io l'ho conferito con alcuni greci, doue si conclude, che scima scalptura uoglia dire scultura di basso rilieuo, cioè che le opere non habbian tanto aggetto quanto le altre, & cosi le sculture non potranno hauere tanto rilieuo, & io per hauerne ueduto nello antico di cose simili, che li Astragali, & foglie, & uuouoli, & altre opere sono di basso rilieuo, affermo che cosi uoglia dire, cioè scultura di baßo rilieuo.

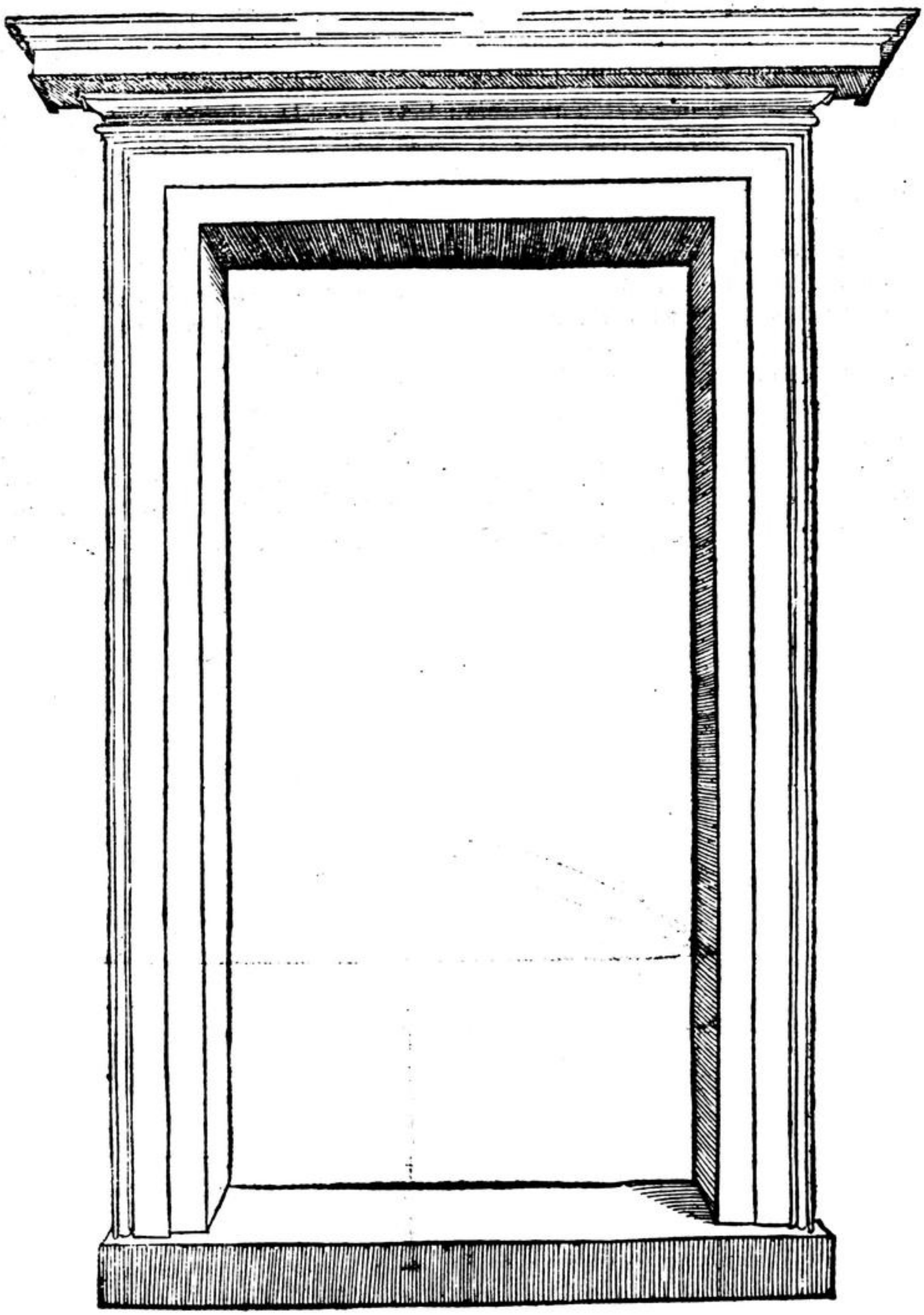
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0330
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0331
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

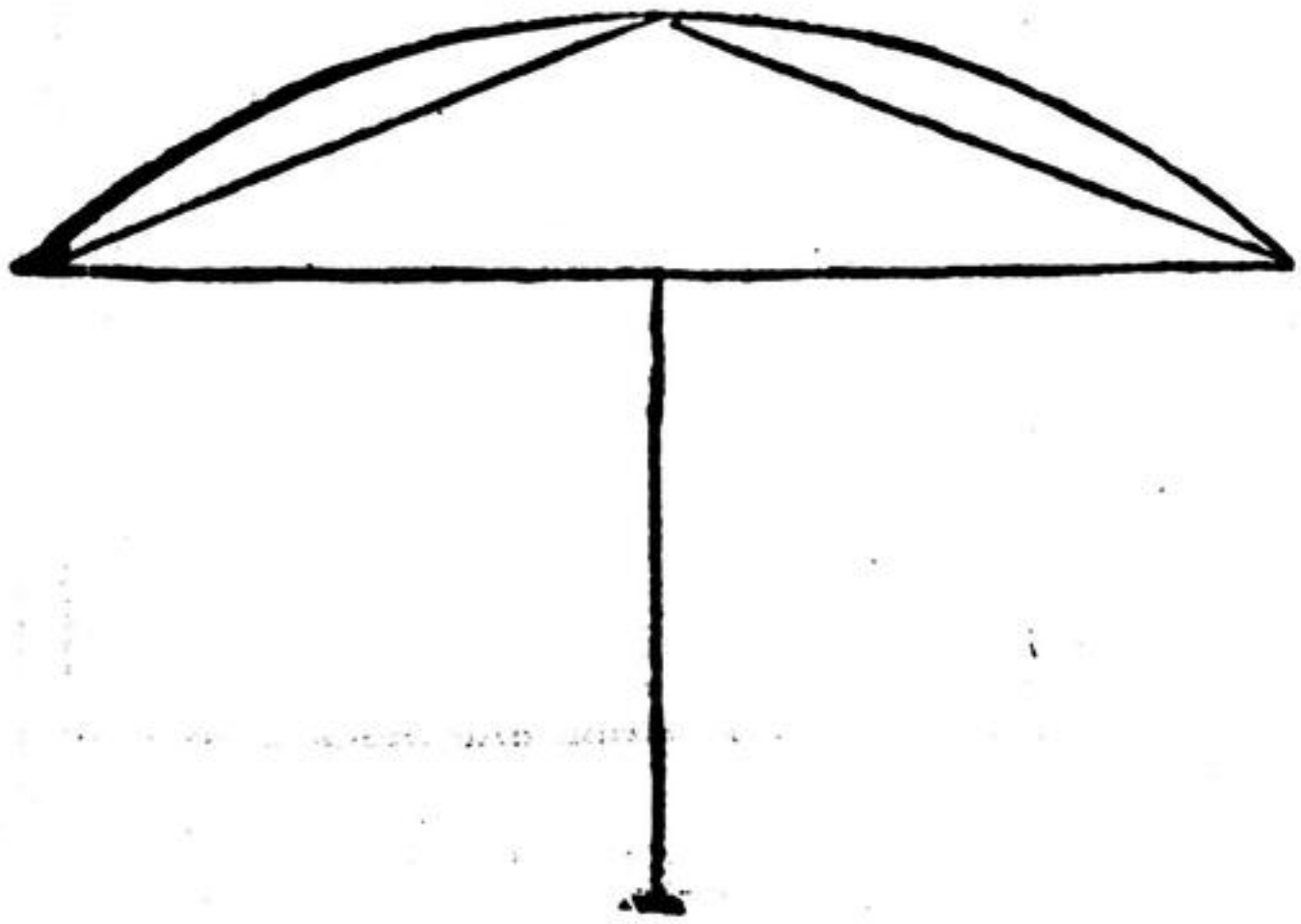
Perche in uero a nostri tempi non si costumano le porte diminuite nella parte disopra, come faceuano gli antichi, laqual cosa non biasimo per piu rispetti; nondimeno alcuni Architetti intelligenti ne hanno fatte alcune, lequali non sono piaciute alla maggior parte delle persone: onde se pur l'Architetto uorrà fare una porta Dorica semplice & di poco ornamento potrà osseruar l'ordine & proportione della seguente figura, l'apertura della quale sarà per due uolte tanto in altezza quanto è la sua larghezza. la pilastrata sarà la sesta parte della larghezza del lume, intorno alla quale si farà un uuouolo di basso con li suoi quadretti, ilqual sarà per la quinta parte della pilastrata, ancora che quel della passata porta sia della sesta parte; nondimeno per hauerlo io ueduto nell'antico, della quinta parte in una porta di mediocre grandezza, l'ho uoluto fare in cotal modo: & come ho detto disopra, questo uuouolo non si dee far della quarta parte del cerchio, ma per la metà piu basso: ilqual membro Vitruuio dice cimasa Lesbia, a confrontar il testo con le cose antiche. il rimanente della pilastrata sia diuiso in parti noue. cinque si daranno alla fascia maggiore, & quattro alla minore. sopra essa pilastrata sia collocata la cornice di tanta altezza, quanto essa pilastrata, & sia diuisa in tre parti uguali. la prima sarà per la cimasa detta gola rouersa, col suo tondino, & con li quadretti. la seconda per la corona detta gocciolatoio, con la sua cimasa minore. la terza sarà per la scima detta gola dritta: ma siaui aggiunto l'ottaua parte di piu, & nel suo aggetto detto sporto, sia osseruata la regola data nel principio di questi' ordine.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0332
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

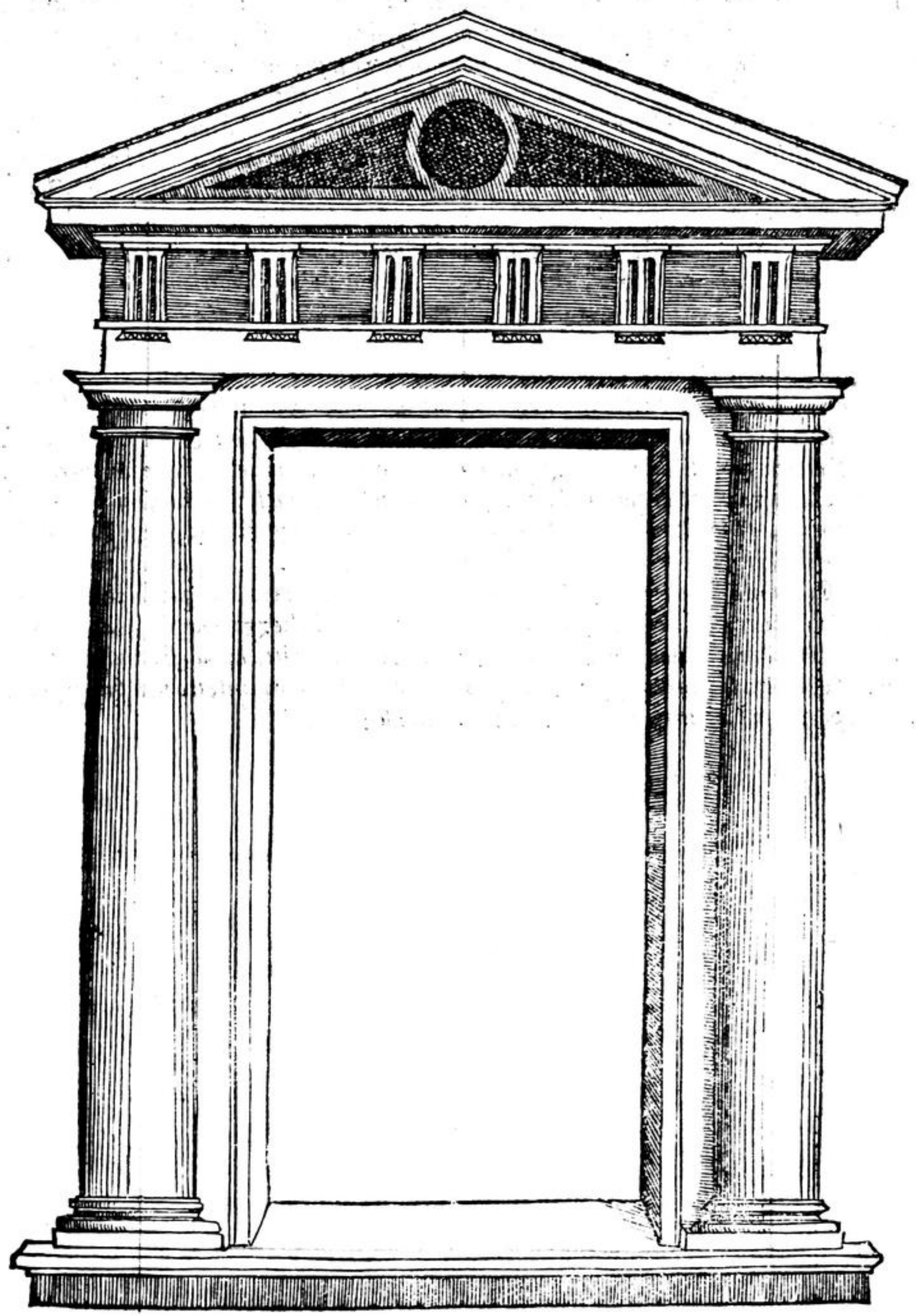


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0333
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ancora che Vitruuio ne gli ſuoi ſcritti faccia mention di un ſol modo di porta nell'ordine Dorico: & anco, come ho dimoſtrato, molto confuſamente al parer mio; a me par conueniente coſa, che non ſolo di una ſorte ſi debbia uſare: ma di uariate maniere, per arrichir una fabrica, & per ſatisfare a diuerſi uoleri: & però quando ſarà da far una porta di qualche aſpetto, & grauità; in queſto modo ſeguente ſi potrà fare, oſſeruando queſta regola, cioè, che l'altezza del uano della porta ſia per il doppio della larghezza, & ſia la ſua pilaſtrata per l'ottaua parte della larghezza del lume, & la colonna per la quarta parte, laqual uerrà un poco altetta: & ancor che ſia piu delle date miſure, non è uitioſa, per eſſer parte nel muro, & anco hauendo riguardo alle antiche, alcune delle quali in ſimil ſoggetto ſon di maggior gracilità ſopra le colonne ſia poſto l'architraue, & la ſua altezza ſia quanto la pilaſtrata. il fregio ſia di altezza tre quarti della groſſezza della colonna, & coſi ſopra ogni colonna ſia poſto un corrente, & dall'uno all'altro ſian compartiti quattro correnti, & cinque ſpatij: & de gli altri particolar membri, come ſono baſe, capitelli. fregio, corrente, & cornice, ſia oſſeruata la regola data nel principio: & perche alcuni faſtigij detti frontiſpici, ſono di maggior altezza che quelli deſcritti da Vitruuio, alle fronti de' tempij; la regola ſua ſarà, che diſegnata la cornice dall'uno all'altro lato la linea ſuperiore ſia diuiſa per mezo da A, a B, & la metà di eſſa dee caſcar a piombo nel mezo che ſarà C. & coſi poſta una punta del compaſſo al punto C, & l'altra al lato della cornice A, & circuendo fin al lato B, la ſommità della linea circolar ſarà la debita altezza del frontiſpicio, & anco con tal regola ſi può far il frontiſpcio diritto.



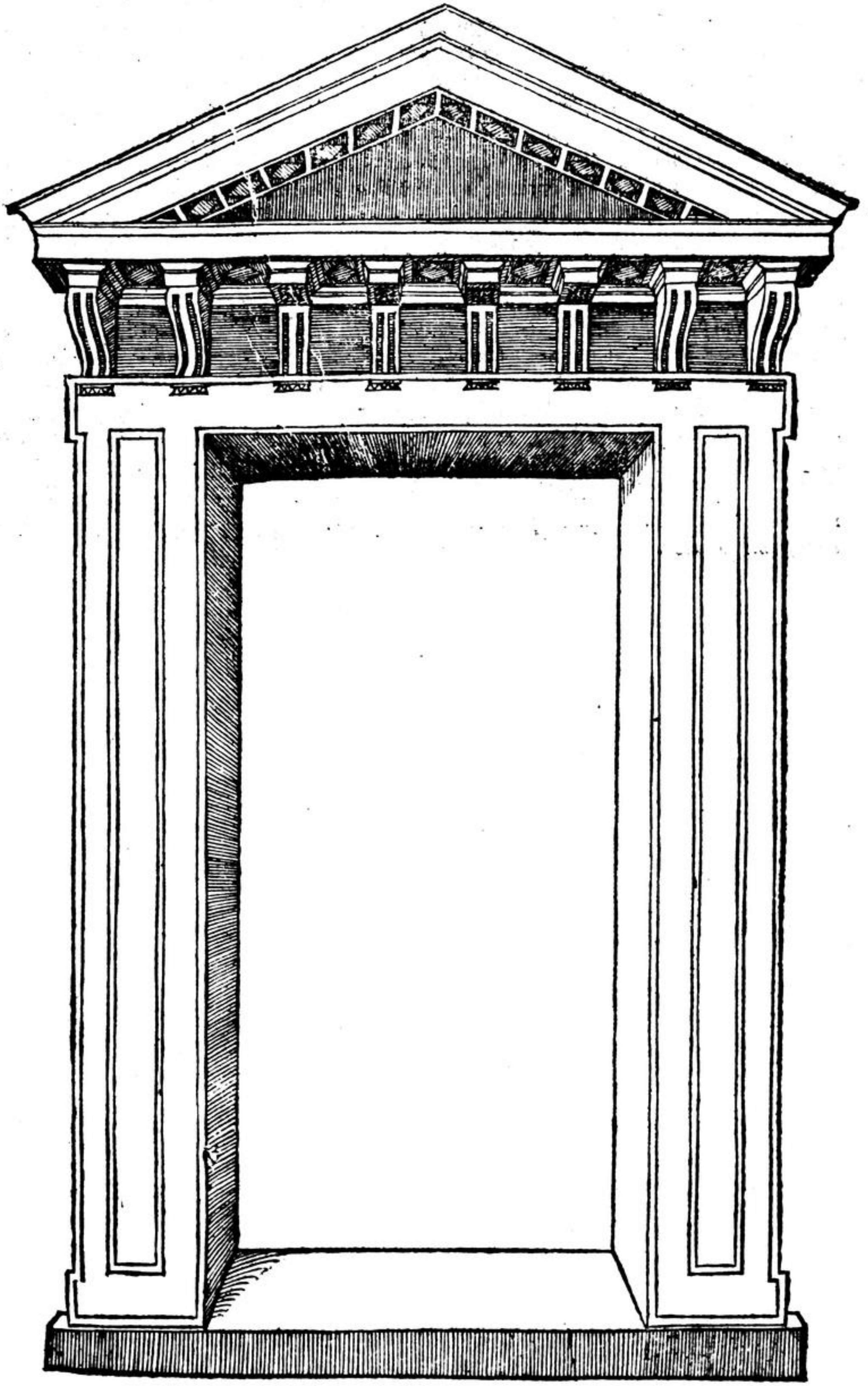
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0334
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0335
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Tal uolta una meſcolanza, per modo di dire, torna piu grata per la diuerſità a riguardanti, che una pura ſemplicità di ſua propria natura: onde è poi piu lodabile, ſe da diuerſi membri di una iſteßa natura ſarà formato un corpo proportionato, come ſi puo uedere nella ſeguente figura, nella quale ſono correnti, & menſole in uno iſteſſo ordine; ilche in effetto non ho ueduto nell'antico, nè trouato ſcritto. Ma Baldaſſar da Siena conſumatiſſimo nelle antichità forſe ne uidde qualche veſtigio, ouero col ſuo belliſſimo giudicio fu il trouator di queſta uarietà, ponendo i correnti ſopra alla apertura, perche patiſcono men peſo: le menſole ſopra il ſodo delle pilaſtrate, lequali ſoſtengono tutto il peſo del frontiſpicio: & queſta coſa, al parer mio, ſerua il decoro, & è gratioſa all'occhio, & fu molto lodato da Clemente ſettimo, che fu certo giudicioſiſſimo in tutte le arti nobili. La proportion di queſta porta coſi ſarà, che l'apertura ſia di doppia proportione. la fronte della pilaſtrata ſia per la ſettima parte dell'altezza. l'architraue per la metà di quella. la larghezza delle menſole, & de' correnti ſia per la metà dell'architraue, & la ſua altezza ſia per il doppio della larghezza: & coſi facendo due menſole ſopra ogni pilaſtrata, & quattro correnti ſopra l'apertura, compartiti li ſpatij ugualmente, & eſſi ſpatij uerranno quadrati perfetti ſopra le menſole & correnti ſono da collocar li capitelli, o abachi, che dir gli uogliamo: & tal uolta in una cornice Dorica ſi dicono mutoli. la ſua altezza ſia la quarta parte minor della fronte del corrente: ma la cimaſa ſia la terza parte di quello. l'altezza del gocciolatoio con la ſua cimaſa ſia quanto la fronte del corrente, & la ſcima detta gola diritta altrettanto. lo aggetto del frontiſpicio in fronte ſia tanto, che li ſpatij fra l'un corrente, & l'altro, nel fondo di eſſa ſiano quadrati perfetti: ma lo aggetto di eßa corona dalla deſtra & dalla ſiniſtra banda ſia per la metà di quella della fronte. lo aggetto della gola & della cimaſa ſia ogn'una di eſſe quanto l'altezza ſua. il frontiſpicio ſarà alto nella ſomma parte, che dall'uno & l'altro lato della gola per dritta linea, ſia diuiſo in parti cinque & una d'eſſe ſarà la ſua altezza: & di queſta inuentione lo Architetto non pur ſi potrà ſeruir per una porta: ma a diuerſi ornamenti ancora ſecondo gli accidenti.

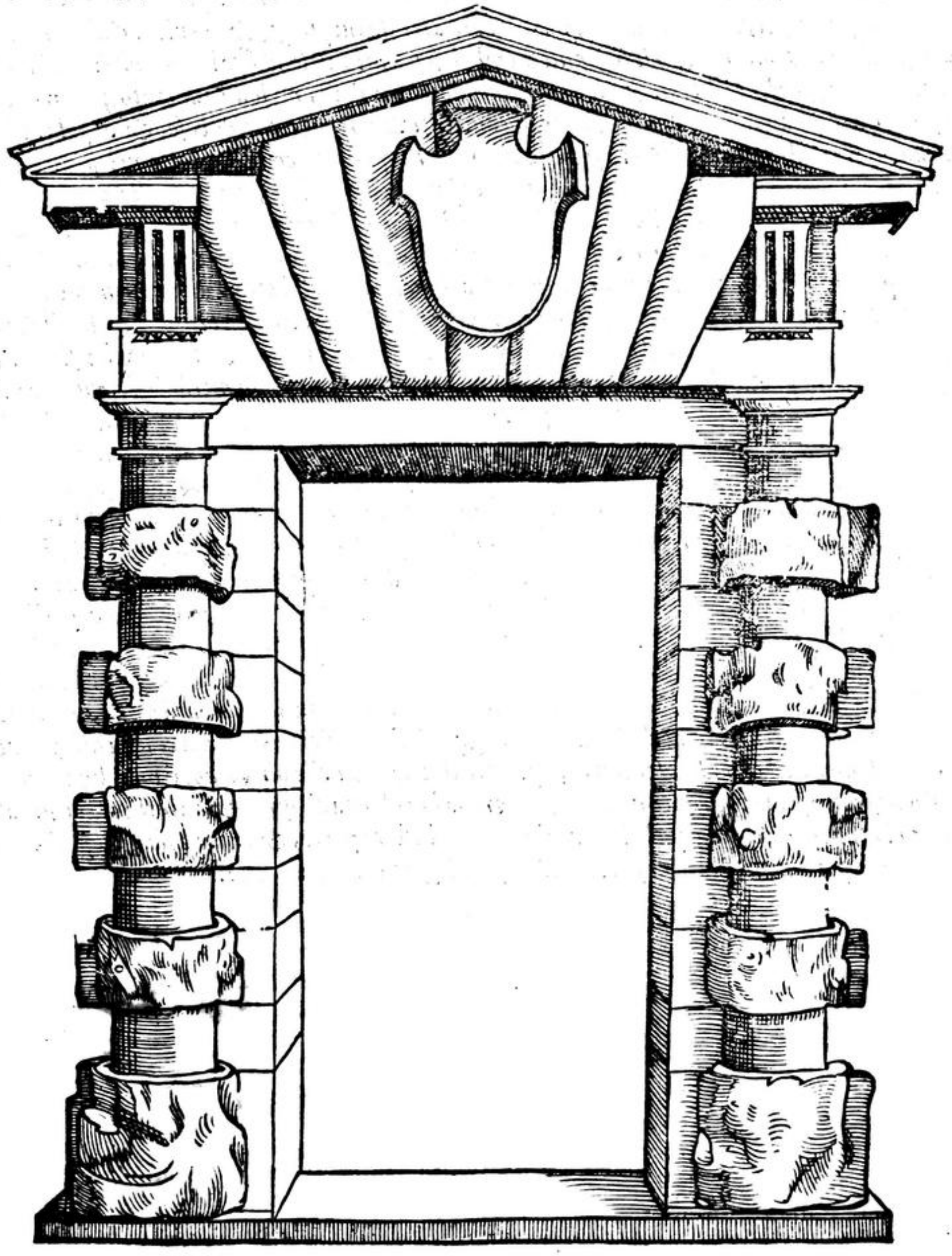
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0336
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0337
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Benche di piu maniere di porte si potrian fare nell'ordine Dorico; nondimeno, perche alla maggior parte de gli huomini sempre piacque, & anco al dì d'hoggi piace la nouità, & le cose non troppo usate: & massimamente quelle sono di piu satisfattione, lequali ancora che siano miste stanno ne' termini suoi, come questa porta quì appresso, laquale ancor che le colonne, & il fregio, & gli altri suoi membri siano interrotti, & coperti di opera Rustica; nondimeno si uede in essa tutta la forma terminata, con tutte le sue proportioni, lequali sono queste, che l'apertura della porta sia di doppia proportione, & la sua larghezza sia diuisa in sei parti & mezo, & una parte si darà alla pilastrata intorno la porta. la colonna sia il doppio di quella: laqual colonna col suo capitello uerrà ad essere 14. portioni, secondo la misura data da principio: & sarà detta colonna dal capitello in giù diuisa in parti xiij. & mezo. & ciascuna delle fascie, che cingono la colonna di opera Rustica, siano per una parte & mezo, eccetto quelle che sono nella parte inferiore che coprono le base, uogliono esser di due parti: ma le cinque parti della colonna, che mostrano il uiuo d'essa, saranno di una parte ciascuna, & cosi saranno distribuite le parti xiij & mezo. sopra le colonne si collocherà l'architraue, il fregio, & la cornice col frontispicio, osseruando la regola data da principio. li chiodi che occupano i detti membri saranno in numero sette tirati al suo centro, liquali sarà in arbitrio dell'Architetto da non li fare: ma seguitare l'ordine de' correnti, & delle metope nel modo dato nella porta passata a carte 129. Et benche io habbia detto che alle fortezze si conuenga l'opera Rustica; nondimeno dentro ad una fortezza io loderia tal'opera per uariare: ma di fuori non già per esser opera che facilmente riceueria le percosse dell'artiglierie per il suo gran rilieuo. Dico ancora che questa porta staria bene, per mio auiso, al palazzo di un soldato, si nella città, come alla uilla.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0338
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

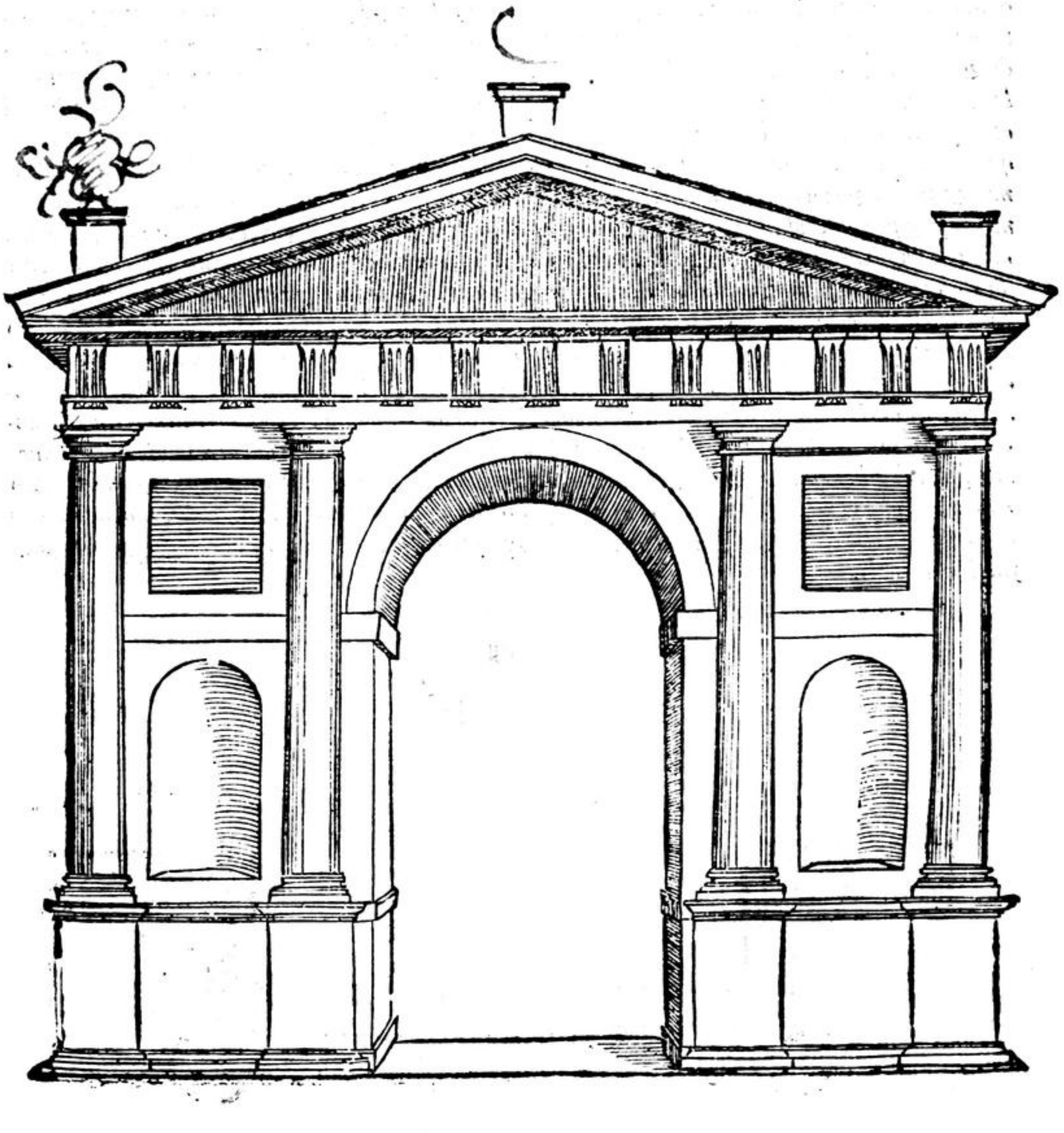


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0339
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Fu mio penſier da principio, nel quarto libro di trattar ſolamente de gli ornamenti delle cinque maniere de gli edifici, cioè di colonne, piediſtalli, architraui, fregi, & cornici, d'alcune porte uariate, fineſtre, & nicchi, & altri ſimili membri ſeparati, uolendo poi ne gli altri libri a i luoghi ſuoi trattar de gli edifici interi, & de gli ordini ſuoi: ma dapoi mi ſon deliberato, per arricchir piu queſto uolume, di dimoſtrar diuerſe faccie di edifici, ſi di tempij, come di caſe, & di palazzi, acciochè maggior conſtrutto di tal opera ſi poſſa trarre. Et perche (come ho detto nel principio) ſempre che le colonne haranno il ſuo poſamento nel piano dello edificio, ſaranno elle piu lodabili, che ſe fuſſero ſopra il piediſtallo: è poſſibile che tal uolta lo Architetto non habbia colonne di tal groſſezza, che al ſuo biſogno ſiano baſtanti; onde ſarà neceſſario metter ſotto di quelle i loro piediſtalli; ilperche ho fatto queſto ordine ſeguente delquale l'Architetto a diuerſi ornamenti ſi potrà ſeruire. La proportion ſarà che l'apertura ſia doppia di altezza alla ſua larghezza. la pilaſtrata, & coſi l'arco ſia una duodecima parte della larghezza d'eſſa apertura, & la colonna ſia d'eſſa larghezza la ſeſta parte. il ſpatio fra l'una & l'altra colonna ſia per la metà d'eſſa apertura. la larghezza del nicchio ſia per due groſſezze di colonna, & la ſua altezza ſia doppia alla larghezza. l'altezza del piediſtallo ſia per tre groſſezze di colonne. la ſua larghezza, & gli altri membri ſian come è detto nel principio di queſt'ordine. la colonna ſarà di noue parti in altezza con la baſa e'l capitello, oſſeruando la regola data. l'architraue ſia per meza groſſezza della colonna, & coſi la fronte del corrente ſia altrettanta: ma la ſua altezza col capitello ſarà doppia alla larghezza Et coſi ponendo li correnti a piombo delle colonne, & duo correnti fra l'una & l'altra colonna, & cinque correnti nel ſpatio di mezo partiti ugualmente; tutti gli ſpatij uerranno di perfetta quadratura. il gocciolatoio & altri membri ſian come è detto nel principio. l'altezza del frontiſpicio ſi allontana alquanto da i precetti di Vitruuio: perche di tali, & piu alti ne ho ueduto nell'antico. laqual altezza ſarà che dall'un lato all'altro della cornice nella ſommità d'eſſa, per linea retta ſia diuiſo in ſei parti, & una d'eſſe ſarà l'altezza del frontiſpicio, cioè dalla cimaſa del gocciolatoio fin alla ſommità d'eſſo. le Acroteree, o pilaſtrelli, o zoccoli che dir gli uogliamo, liquali uan ſopra il frontiſpicio; ſiano in fronte quanto ſarà groſſa la colonna diſopra, & altrettanto la ſua altezza ſenza la ſua cornice: ma quel di mezo ſia piu alto la ſeſta parte, & non è coſa uitioſa che le colonne ſian di parti noue, per eſſer parte nell'edificio legate con altre pietre.



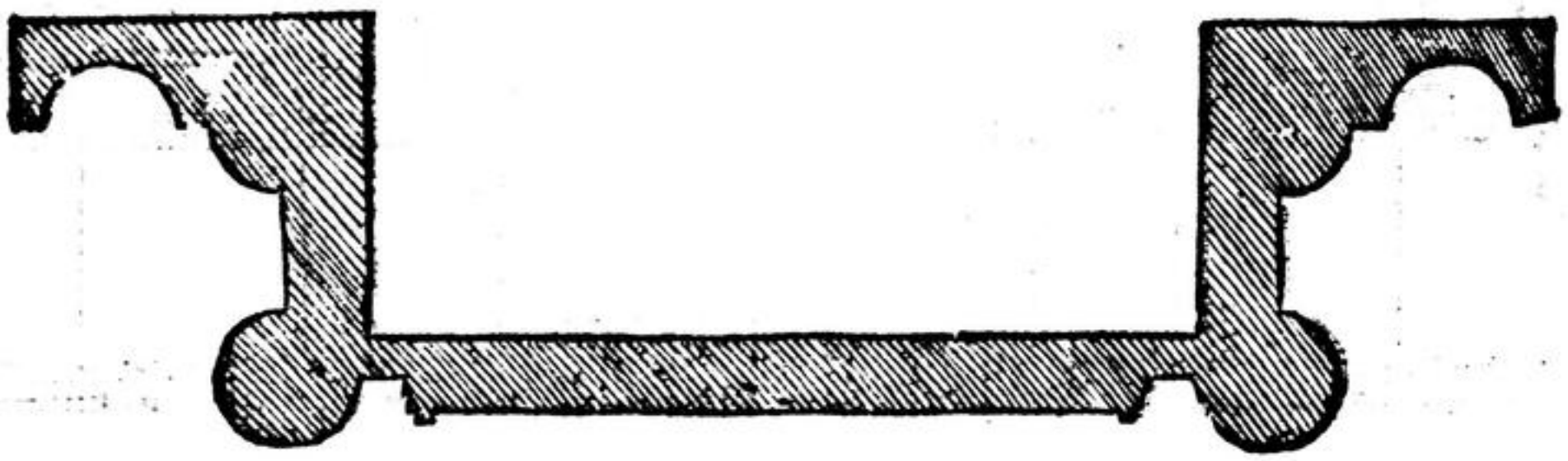
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0340
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



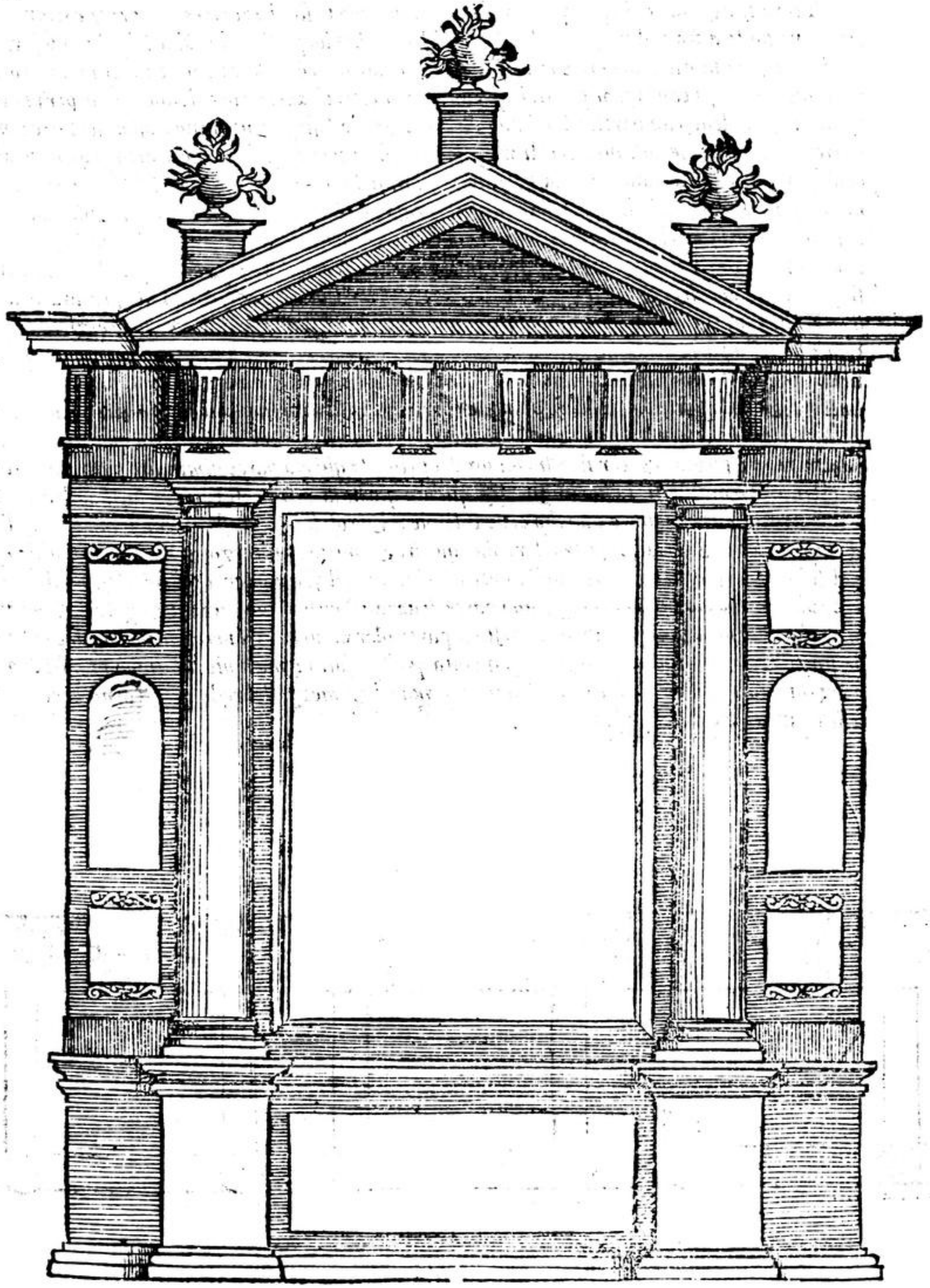
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0341
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Di questa seguente figura il giudicioso Architetto si potrà accommodare a diuerse cose, & trasmutarla secondo gli accidenti che gli occorreranno, & massimamente per ornare una pittura sopra uno altare come al dì d'hoggi in molti luoghi d'Italia si costuma: potria ancor seruire per un'arco trionfale, leuando uia il basamento di mezo, similmente si potria ornar una porta senza l'ale dalle bande, & con esse ancora: & per ornamento di una finestra tal uolta, o di un nicchio, o tabernacolo, & cose simili. La sua proportion cosi sarà, che l'apertura in larghezza sia diuisa in parti cinque, & una di esse sarà la grossezza della colonna. la fascia ouero ricinto dalle bande, & disopra, & disotto sia per la metà della colonna. l'altezza dell'apertura per sette parti della colonna: & cosi essendo la basa e'l capitello per una grossezza di colonna, essa uerrà ad essere di otto parti in altezza l'altezza del piedistallo sia per tre parti della colonna, & la sua fronte quanto il zoccolo d'essa colonna lo spatio fra le colonne per fianco sia quanto è grossa una colonna. & nell'angolo d'esso fianco sia la quarta parte di una colonna. l'ale dalle bande doue uanno ii nicchi sian per una colonna & mezo: ma il nicchio sarà quanto è grossa la colonna: & sia la sua altezza triplicata alla larghezza l'altezza dell'architraue sia per meza colonna, cosi il corrente sia altrettanto in fronte: ma la sua altezza senza il capitello sia un quadro, & due terzi: perche ponendo li correnti dalla destra, & dalla sinistra banda a piombo della colonna, fra l'uno & l'altro corrente metterci cinque metope, o uani, & quattro correnti; la distribution uerrà giusta, cioè che gli spatij verranno di quadrato perfetto. il gocciolatoio & il frontispicio, & tutti gli altri membri cosi da basso come disopra siano fatti, come è detto da principio: & perche i correnti de' fianchi si allontanano da gli scritti di Vitruuio, benche da gli antichi ne ho ueduto su gli angoli; questo sia però a beneplacito de gli Architetti, di farli, o di lasciarli: & benche in questo quarto libro non era di mio pensiero fare alcuna pianta, per hauerne a trattar ne gli altri libri; nondimeno a quelle faccie che saranno difficili da intendere, io gli farò la sua pianta per piu chiarezza, & satisfattion di tutti.



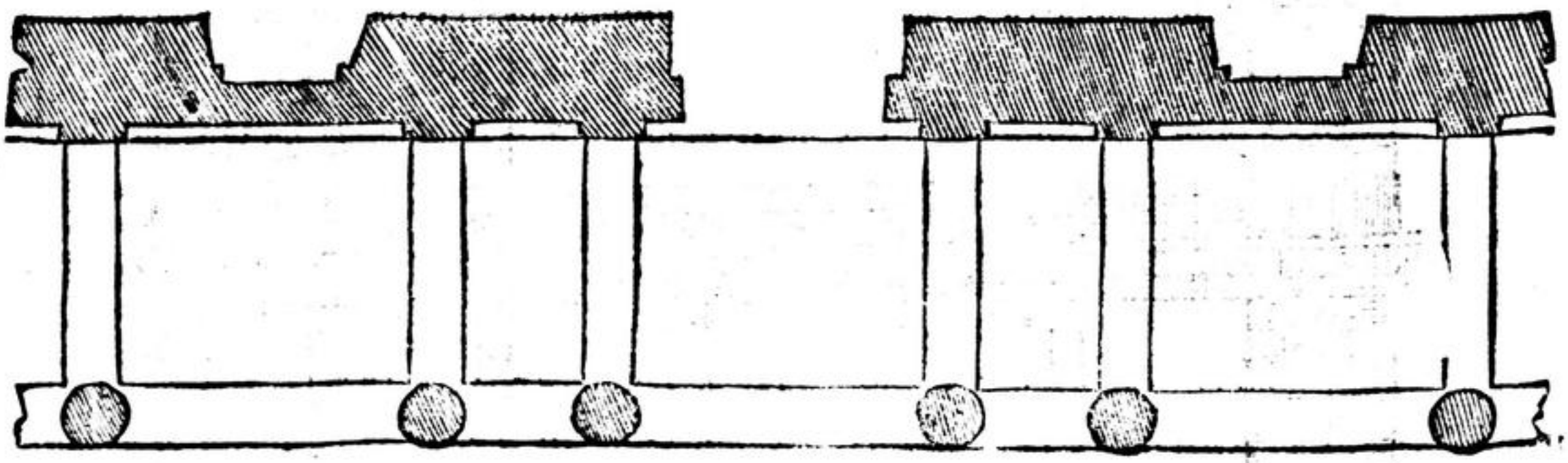


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0342
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

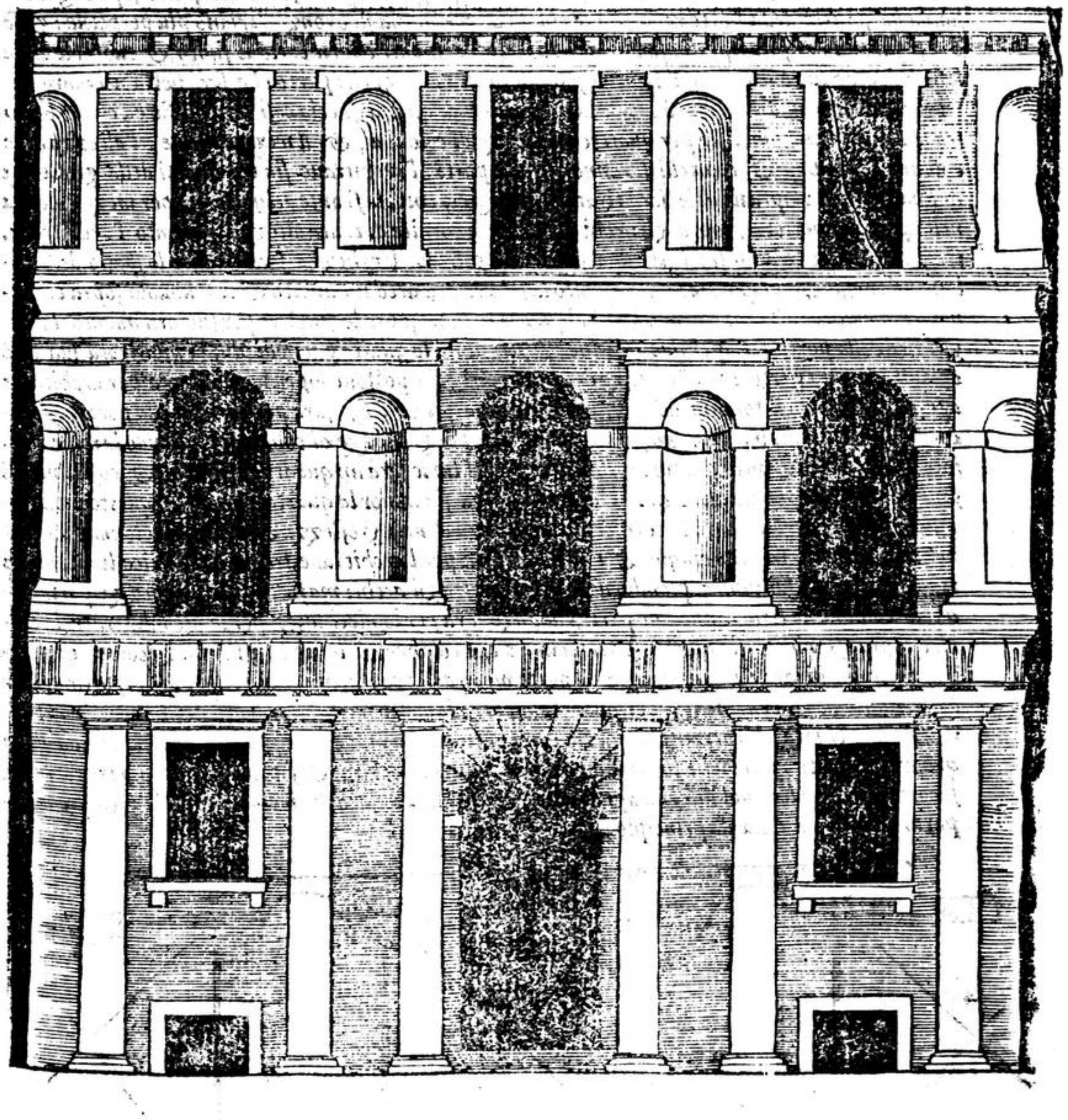


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0343
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ancora che gli antichi, per quanto si uede, hauendo posto li architraui sopra le colonne, non gli hanno posto altro ordine sopra che il frontispicio, usando questo tal ordine solo a' tempij, & non ad altri edifici; non uoglio perciò restare di non fare alcun ordine di case senza archi: imperoche se uorremo far archi con li suoi pilastri quadri, & metterci ancora le colonne tonde per piu ornamento: & uolendo un portico luminoso, li archi & i pilastri occuperanno assai del lume: ma se uorremo con colonne sole metterci li archi sopra, sarà cosa falsissima: perciochè li quattro angoli dell'arco sopra una colonna tonda poseranno fuori del uiuo: & però non solo in questo ordine, ma ne gli altri ancora io intendo fare in alcune case, o altri edifici senza archi. Questo adunque così sarà, che lo spatio fra le colonne maggiore sia di quattro grossezze di colonna, & il minore di una & mezo. l'altezza delle colonne sia di parti noue con le base, & i capitelli. lo architraue, fregio, & la cornice, & altri membri sian fatti, come è detto da principio. l'apertura delle finestre sia per due grossezze di colonna, & la sua altezza sia un quadro, & due terzi. le sue pilastrate la sesta parte del lume, & la cornice disopra accordata con li capitelli. la porta di mezo sia in larghezza per tre parti di colonna & l'altezza sia per sette parti, che così uerrà il lume delle finestre, & della porta tutto ad un piano li correnti, & li uani sian così compartiti, come si uede, & uerrà la sua giusta distributione. Il secondo ordine sia minor del primo la quarta parte, così l'architraue, fregio, & cornice sia minor del primo la quarta parte diminuito per rata parte. le finestre d'esso ordine sia la sua larghezza quanto quello di sotto con tutte le sue pilastrate. li ornamenti delli nicchi siano a piombo delle colonne, & così li uani d'essi nicchi siano quanto li uani d'esse colonne, & la altezza sua sarà due quadri & mezo. Il terzo & ultimo ordine sia minor del secondo la quarta parte & similmente l'architraue, il fregio, & la cornice sia diminuito per rata parte: ma partito per terzo, una parte si darà all'architraue, una al fregio con li modiglioni, l'altra sia per la cornice: ma di questa le particolar misure si troueranno nell'ordine composto, le finestre saranno tanto in larghezza quanto quelle disotto: ma li nicchi siano minori di quei di mezo la quarta parte, & l'altezza sua sia due quadri & mezo. del resto de gli ornamenti sarà facile da trouare col compasso in mano.



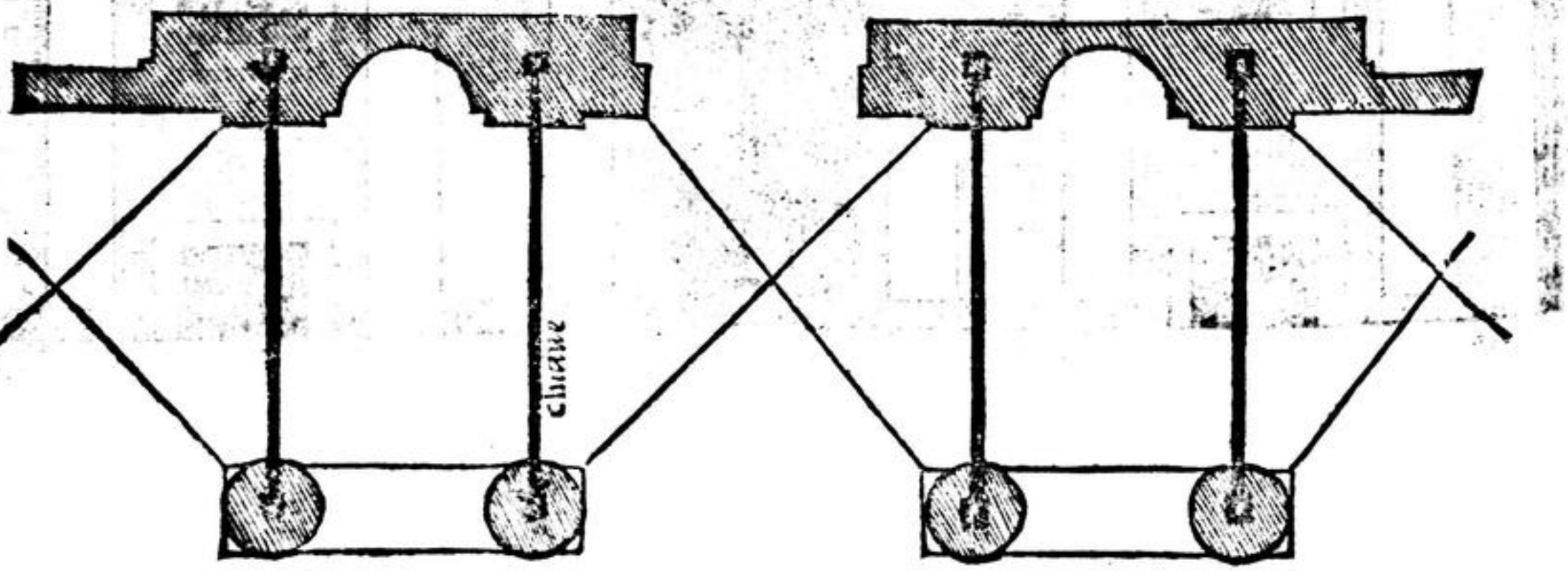
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0344
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



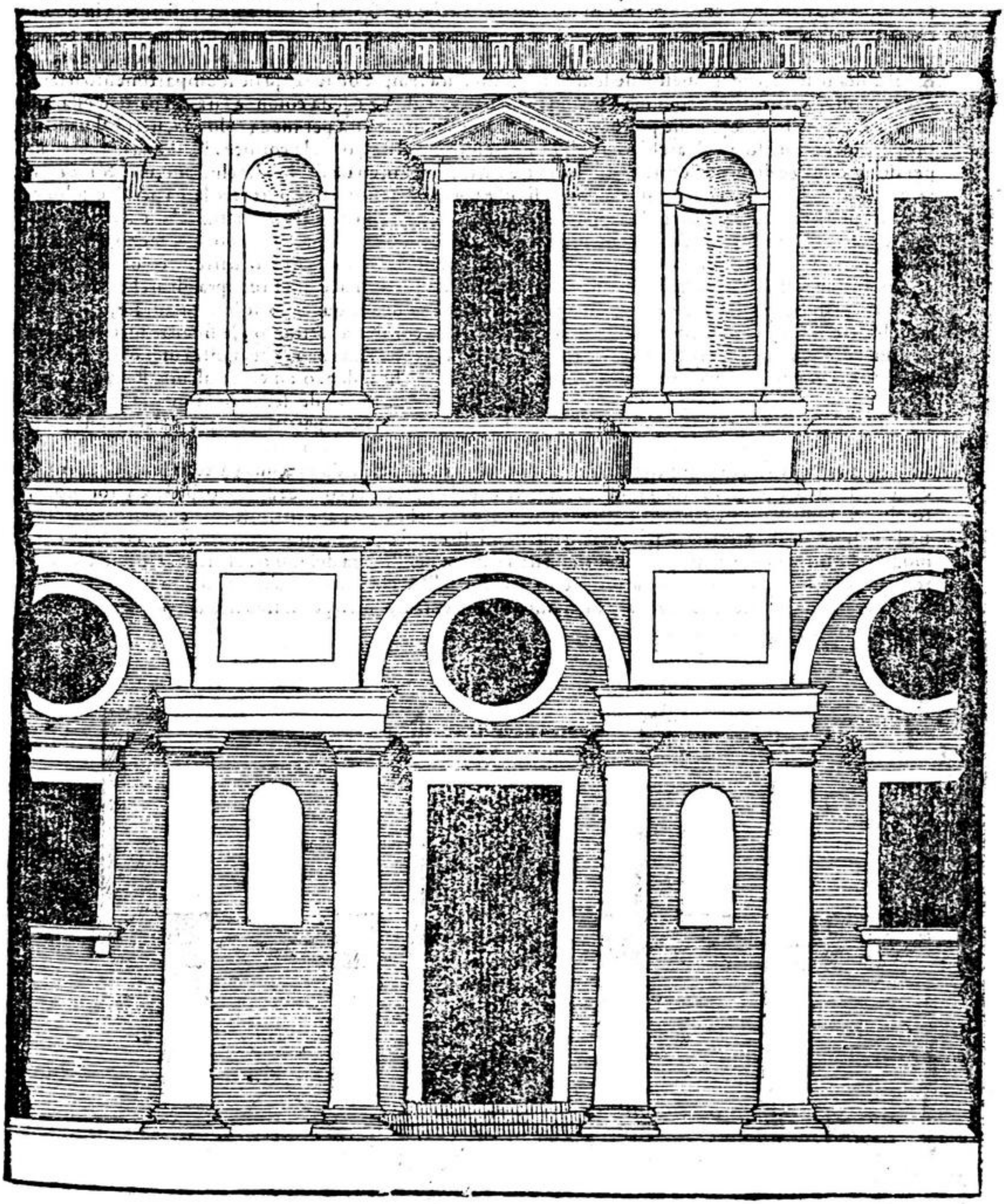
Benche

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0345
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Benche nell ordine Toscano a carte 135. nella faccia seconda io habbia dimostrata una simile inuentione, ma di opera Rustica: questa è però assai differente da quella: percioche questa loggia o portico, che vogliamo darlo, vuole esser voltato a botte ma dove saranno gli archi sarà dibisogno che si facciano le crociere, si come appare nella pianta quì disotto; & perche le colonne non potrebbono sostenere i fianchi & delle crociere, le quali sempre spingono in fuori; sarà necessario sopra ogni colonna ne' fianchi della botte metterci le chiaui di ferro, ma di bronzo sariano piu perpetue: & se pur si faranno di ferro per defensarle dalla ruggine si potrà vernicarle al fuoco, & cuocerle sopra la uernice, & anco il fasciar di lame di piombo, o di rame quella parte che sarà posta nel muro, darà grande aiuto alla durabilità. Ma la proportion di questa faccia cosi sarà da fare, che lo spatio fra le colonne maggiori sia per quattro grossezze di colonna, & il minore di due. l'altezza delle colonne con le base & capitelli saranno di sette parti. l'architraue sia tre quarti della grossezza di una colonna: sopra il quale sarà tirato un mezo cerchio, la fronte del quale sia per meza colonna nella parte superiore, sopra gli archi sia posta la cornice di tanta altezza, quanto l'architraue, fra l'uno & l'altro arco sia fatta una finestra, & la sua larghezza sarà quanto lo spatio delle colonne sott'essa, & il suo vicinto sia quanto la fronte dell'arco il Cauetto & il Vuouolo sopra essa finestra, membro della cornice, risaltarà alquanto in fuori sopra le finestre per suo ornamento. la larghezza della porta sarà per due colonne, & aggiunta la quarta parte di piu; la pilastrata sua sarà del lume la sesta parte: ma l'altezza del lume sarà, che postoui sopra la pilastrata per architraue aggiunga fin sotto il tondino de' capitelli: & cosi la forma d'essi sarà per cornice alla porta, & anco alle finestre dalle bande, le quali saranno in luce per grossezze di colonna, togliendo la misura disopra, & non da basso in questo caso. l'altezza del lume sarà un quadro & mezo, & cosi li nicchi saranno della medesima altezza. L'ordine disopra sia minor la quarta parte, in questo modo diuiso, che'l parapetto sopra la cornice sia di altezza di una grossezza & mezo di colonna. il rimanente sia partito in parti cinque, & una d'esse sarà per l'architraue, fregio, & cornice. li nicchi con i suoi ornamenti saranno a piombo delle finestre fra gli archi: ma fatto della larghezza parti cinque, le colonne ne haueranno due parti, l'auanzo sarà per lo nicchio, & per le sue pilastrate. la cornice sopra essi nicchi sia quanto è grossa una d'esse colonne, & le sue base per meza colonna, le finestre fra i nicchi saran in luce la quarta parte meno della porta, & saran di doppia proportione: ma del restante de gli ornamenti, per esser tal opera alquanto mista, si trouerà nel Ionico, & nel Corinthio piu chiara. li correnti in questa compositione' fra l'un & l'altro non saranno li suoi spatij quadrati perfetti, percioche io attendo a dar sopra ogni finestra, & sopra ogni nicchio tre correnti, si come si può uedere nel disegno apparente: & se altra misura' de' membri ci resta; sempre mi riporto alla regola data da principio.

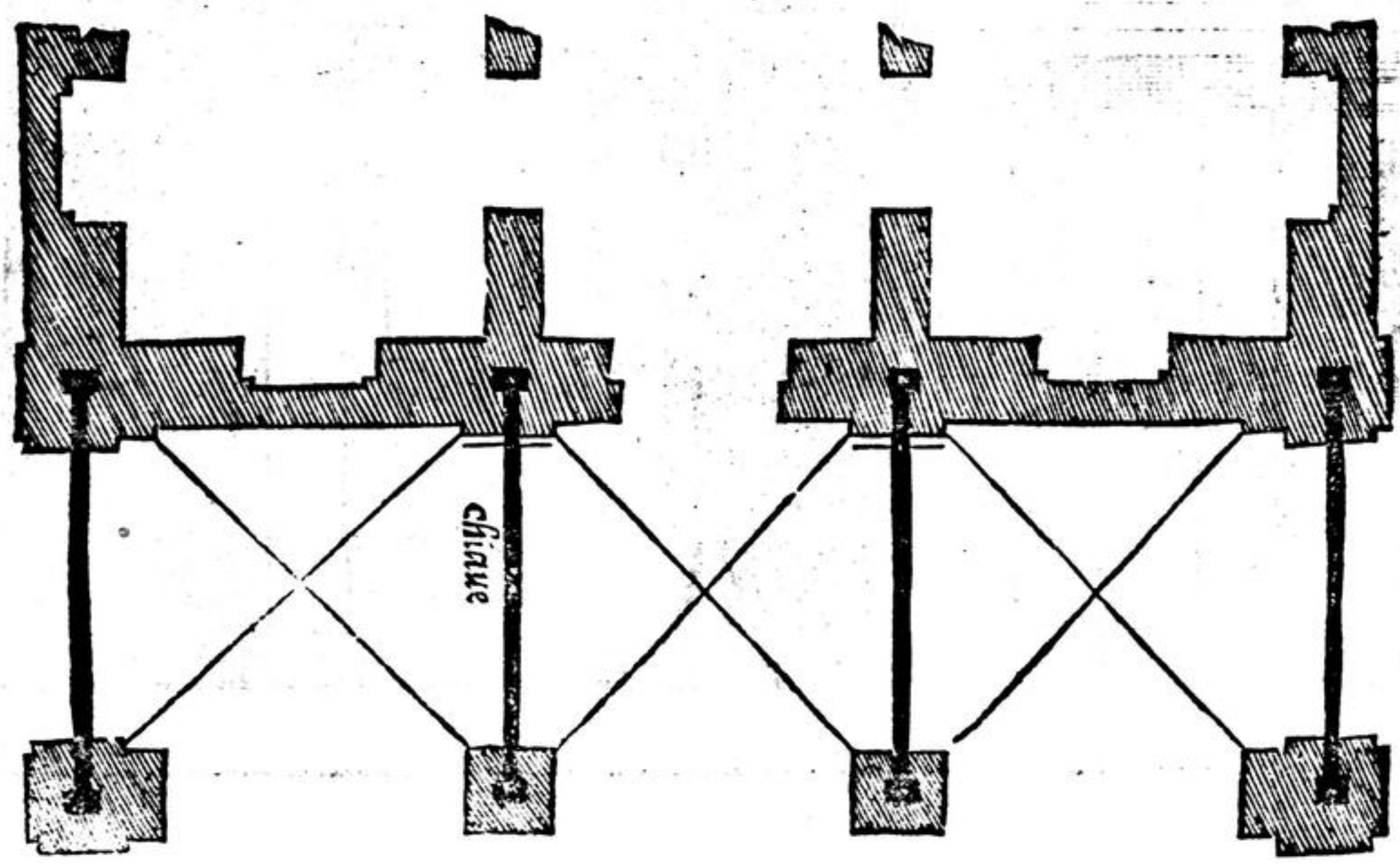


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0346
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

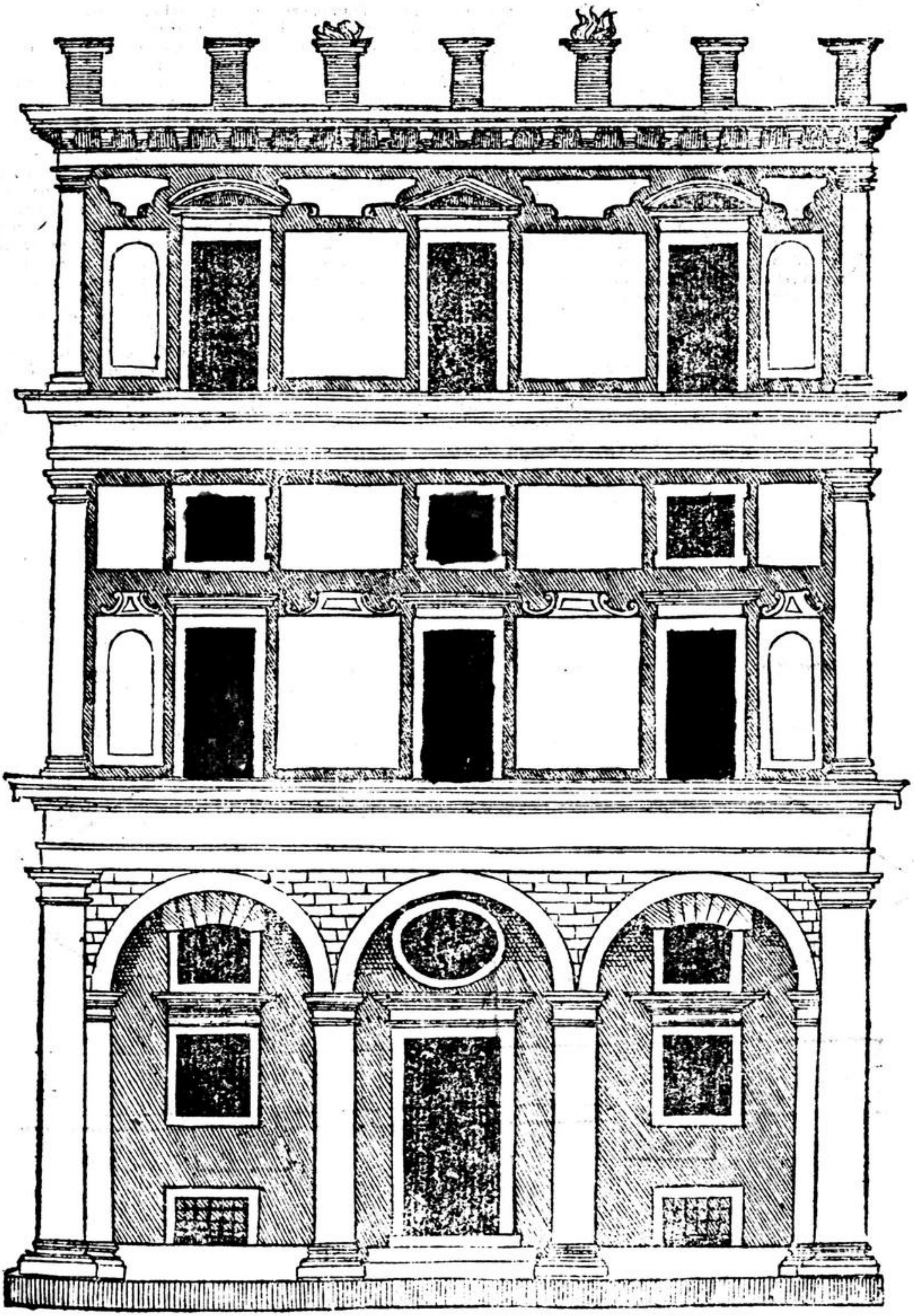


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0347
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Et perche tal uolta sarà qualch'uno, che uorrà far un portico, ouer loggia, nè si uorrà priuar della luce, che riceue lo edificio sotto detti archi: & anco perche, come habbiamo detto in questo capitolo a carte 151. è cosa uitiosa il metter archi sopra colonne tonde; si potrà ben far una colonna quadra con la sua basa & capitello nel modo qui dauanti dimostrato: & benche tal figura dimostra una casa intera in questi tre archi, cosa che in uero par che sia poca, & mal bastante per una casa; questo nientedimeno è fatto per uno, c'hauesse poco terreno: mal quado il terreno sarà maggiore, la faccia si potrà partire in cinque archi, & tal uolta in sette, che in questo medesimo suggetto starà sempre bene Ilquale scompartimento si farà, che la grossezza di quattro colonne entrino in un uano. l'altezza della colonna sarà sei parti d'essa con la basa & capitello: & sopra esse postoui l'arco; la fronte delquale sarà per meza colonna, uerrà il uano di proportion doppia. sopra gli archi è da collocar l'architraue, il fregio, & la cornice. l'altezza del tutto sia per due grossezze di una colonna: & diuiso in tre parti & mezo, una li darà all'architraue, una & mezo al fregio, & una alla cornice. de gli altri membri si osseruerà la data regola. la porta sia larga per due colõne, & la sua pilastrata la sesta parte d'essa: ma la cornice sua sia a liuello de' capitelli fatta de' medesimi membri, & cosi accompagnerà le finestre ancora: la larghezza dellequali sia per una colõna & mezo, l'altezza di otto parti & mezo. L'ordine secondo, che và sopra questo sia minor la quarta parte. le colonne angolari, l'architraue, il fregio, & la cornice sia diminuito la rata parte: ma le finestre sopra gli archi siano della medesima larghezza dell'altre disotto, ma sia la loro altezza di due quadri, & le loro pilastrate, com'è detto dell'altre il fregio sopra esse sia quanto la pilastrata, & la cornice altrettanto. le finestre picciole sopra esse son fatte per due rispetti, l'uno è che se la stanza sarà di tutta l'altezza, che mostra di fuori il cielo di essa stanza, & anco essa sarà piu luminosa: l'altro rispetto è che uolendo amezare alcuna stanza per piu commodità, quelle seruiriano per la sua luce. Il terzo ordine sia minor del secondo la quarta parte, & poi fatta d'esso cinque parti, una sarà per l'architraue, fregio, & cornice: partito per terzo, dando una parte all'architraue, una al fregio, & la terza alla cornice, & nel fregio siano compartiti li modiglioni, si come si uede. la luce delle finestre sarà come l'altre, ma la sua altezza sarà la duodecima parte di piu, per esser piu distanti dalla uista. la pilastrata sia come l'altre, & cosi il fregio, & la cornice, li frontispici, & i frontispicij tondi si faranno come è detto piu a dietro nelle porte Doriche. Et per ornare, & per seguitare un'ordine nella sommità della facciata, si potran fare questi pilastrelli, si come è compartita questa faccia: & in quei luoghi, che tornerà piu commodo si porran fare i camini per l'uscita del fumo. i spatij fra le finestre, che restano bianchi, son riseruati per le pitture ad arbitrio dell'Architetto, & a uolontà del padrone della casa. Et per piu sicurtà della fabrica sarà buon metterci le chiaui, almen per il trauerso del portico, ne' fianchi delle crociere, nel modo che si è detto.

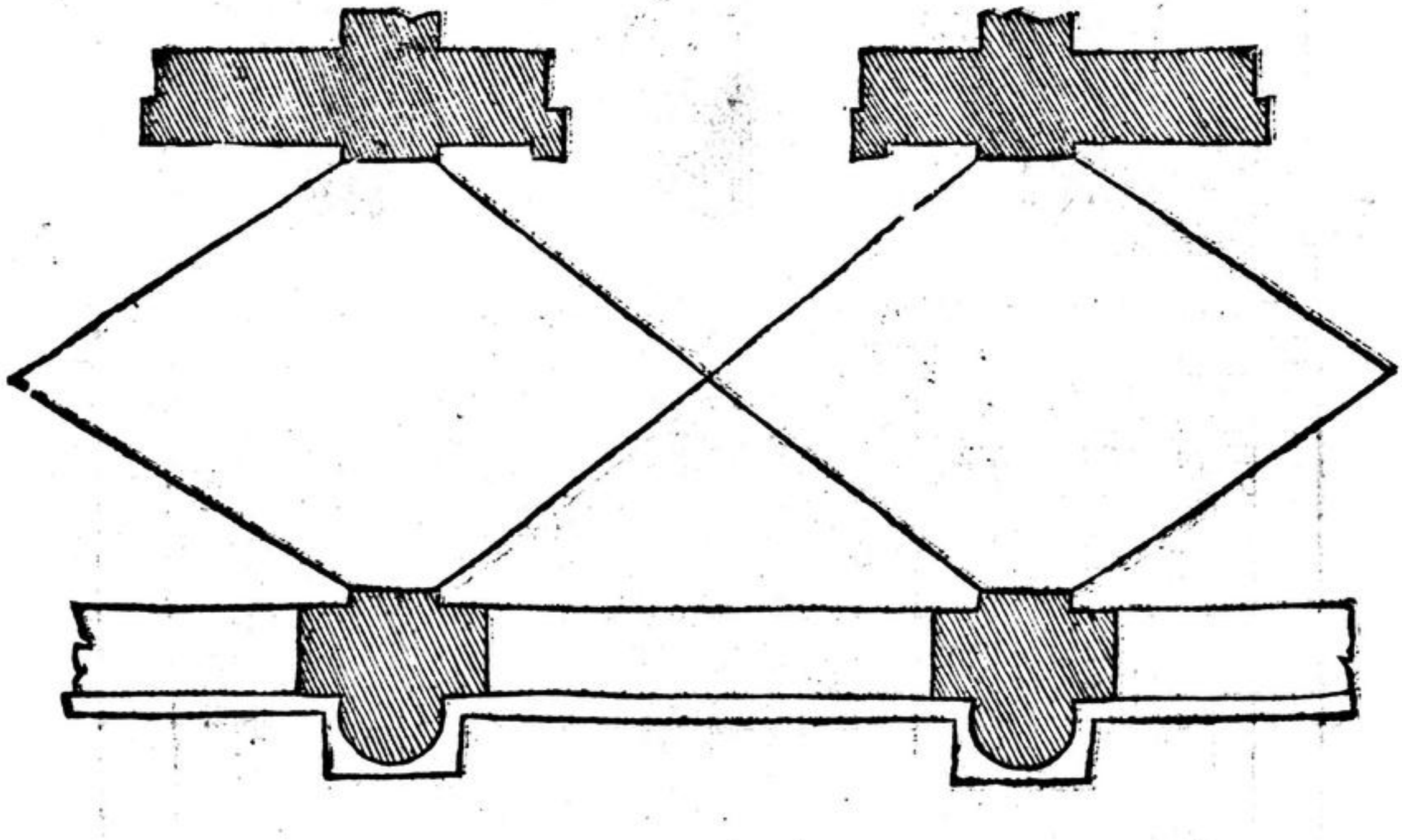


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0348
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

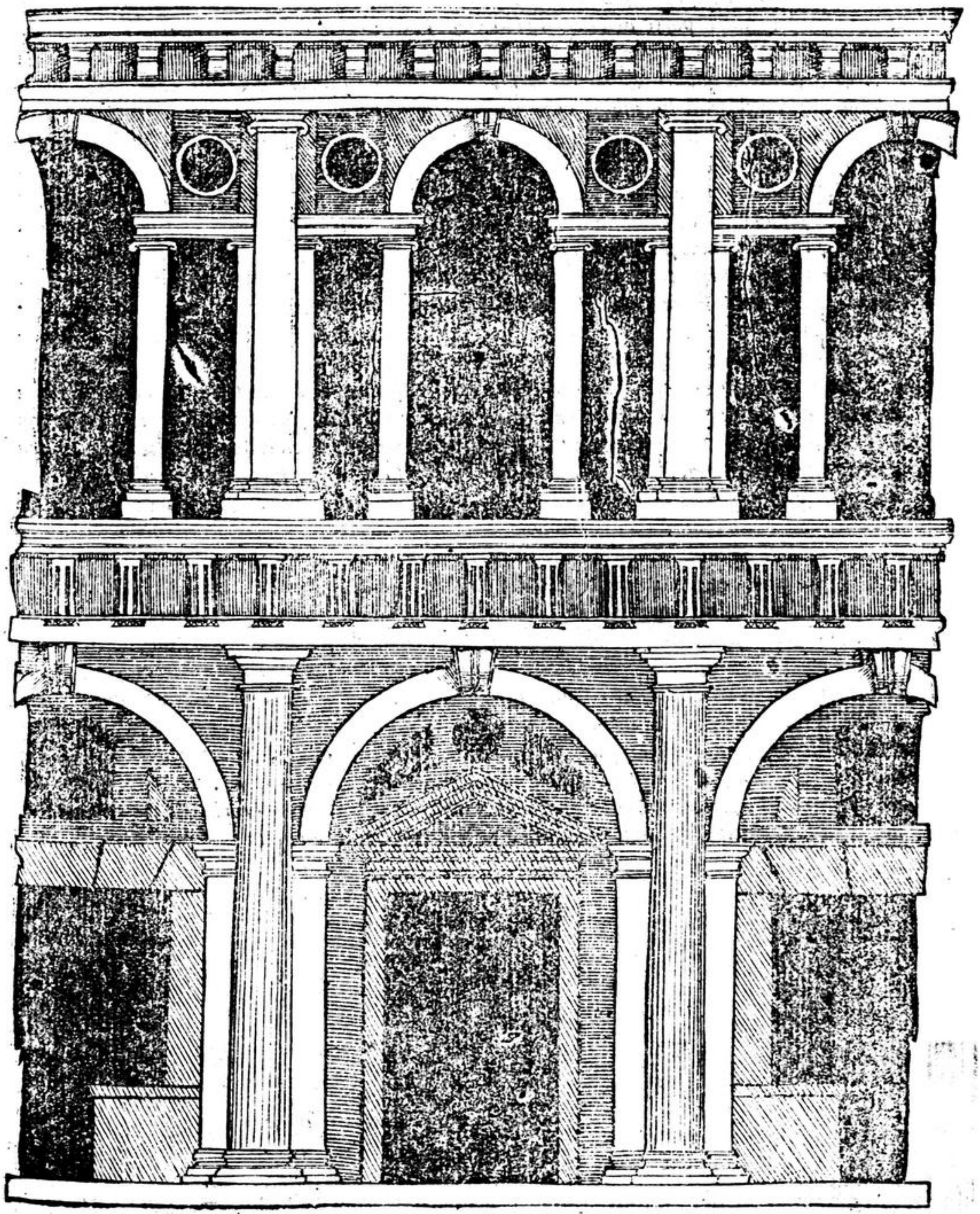


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0349
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

In questa nobilissima città di Venetia si usa di fabricare in modo molto differente da quello di tutte l'altre d'Italia: perche essendo ella popolosissima, bisogna che il terreno sia stretto, & compartito con gran discretione, peroche nō basta, nè è capeuole ne gli edifici di gran cortili, nè di molti giardini, parlo per la generalità, peroche pur si vede in qualche palazzo particolare l'uno, & l'altro: che se ci potessero capire i lumi delle habitationi sarebbono maggiori, & da diuerse bande: il che si ristringe quasi nelle facciate, o nelle piazze, che essi chiamano campi, o sopra li canali, o nelle strade, le quali la maggior parte sono strette, & anguste: con tutto questo dico che queste facciate si possono ancor far copiose di lumi, osseruando il fabricare antico nel modo qui dimostrato: il qual sarà, che partito il vano d'un'arco in due parti & mezo, una d'esse sarà per la fronte del pilastro, la grossezza del quale sia per la metà, & la colonna tōda sia altrettanto. l'altezza dell'arco sia due terzi della sua larghezza aggiunti ad essa per la sua altezza che sarà un quadro & due terzi: & ancora si potrà fare di due quadri, facendo la colonna un poco piu sottile, & alzar l'arco fin sotto l'architraue. le base & i capitelli siano fatte, come è detto da principio. la impotta de gli archi sia per mezza colonna, seruendosi dei membri di quella, che è al teatro di Marcello dimostrata piu a dietro. la porta sotto'l portico sarà in larghezza per tre grossezze di colonna, & sia la sua altezza un quadro, & due terzi proportionato all'arco. la sua pilastrata sia per l'ottaua parte del lume. il suo gocciolatoio sarà a liuella de i capitelli. ma aggiuntoui la gola dritta, si farà il frontispicio nel modo che si è detto, con quella piu & men luce sopra esso, che alla fabrica farà bisogno: & se quella sarà in qualche piazza, o in altro luogo frequentato, si potrà far botteghe nel modo dimostrato, corrispondenti al rimanente della fabrica. Sopra le colonne sia posto l'architraue, & l'altezza sua sarà per mezza colonna la fronte de i correnti sia altrettanta, ma la sua altezza sarà tanta che co n partiti essi nel modo dimostrato, li suoi spatij venghino di quadrato perfetto: sopra liquali si metterà la cornice, della sesta parte, maggiore di l'architraue de i membri particolari sia osseruata la regola data. l'ordine disopra sia minor la quarta parte; ma fatto vn zoccolo sotto le colonne di tanta altezza, quāto vsurparà il sporto della cornice; sia il rimanente diuiso in parti v. & una di esse sia per l'architraue fregio, & cornice & partito per terzo, una parte sarà per l'architraue, una per i modiglioni, l'altra per la cornice le colonne, che sostengono l'architraue, sarà di ix. parti in altezza. le colonne minori, che sostengono gli archi di mezo son minori delle altre la terza parte in grossezza, & cosi posto le mezze colonne minori appogiate alle maggiori, il spatio di mezo, doue è l'arco, sarà doppio a quei dalle bande. Cosi posta la cornice, che sostien gli archi sopra le colonne, & fatto il mezo cerchio fin sotto l'architraue disopra, con quelli occhi da i lati delli archi: la faccia sarà luminosissima, & seruerà il decoro: & cosi cōtinuando tal ordine, in quei luoghi doue ci andran le camere, si potran chiudere i uani di mezo, & li due dalle bande seruiranno per finestre: nondimeno lo ordine non sarà rotto di fuori, & anco dentro non romperà lo ordine: perche quel luogo chiuso sarà per li camini, liquali si dice che si vorrian far sempre fra due finestre, rappresentando la faccia dell'huomo, che le finestre son gli occhi per la luce, & il camino rappresenta il naso, il qual riceue sempre le fumosità.

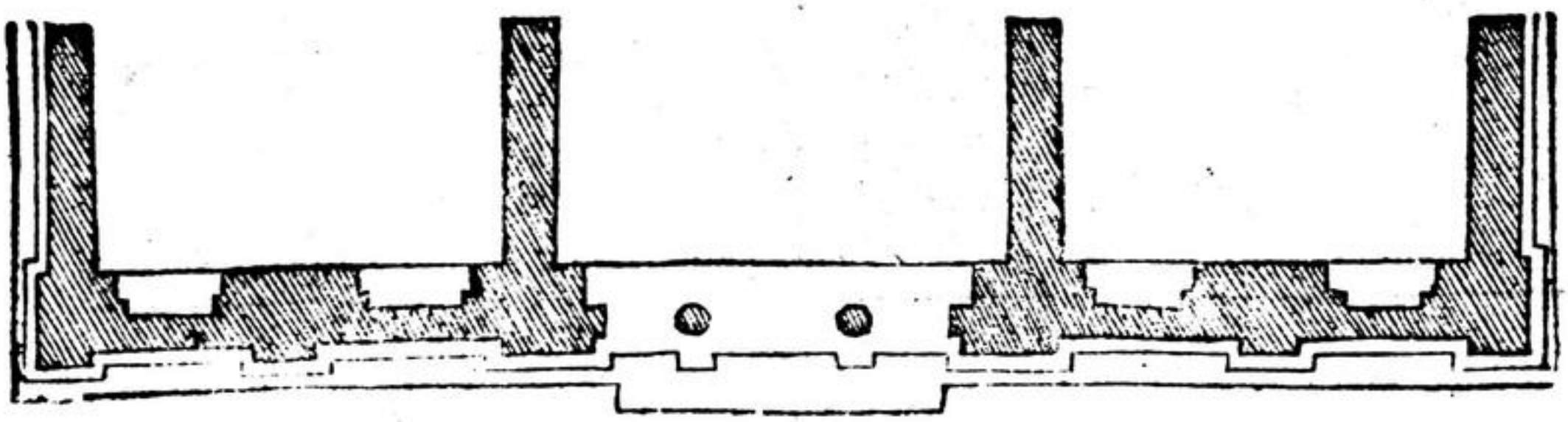


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0350
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

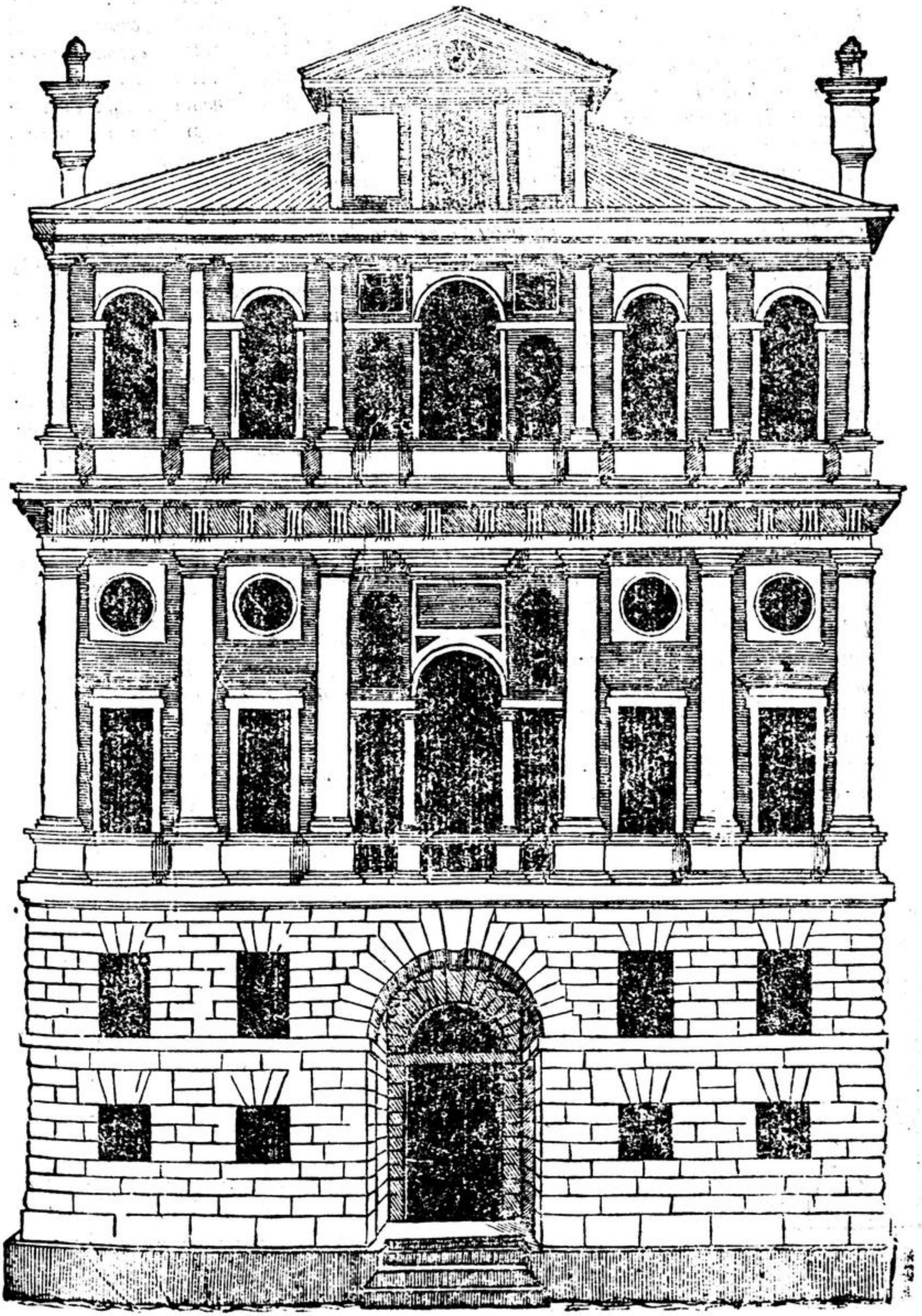


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0351
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Per compartir la seguente facciata, si diuiderà la sua larghezza in parti xiiij. & una d'esse sarà per una colonna. la parte di mezo fra l'una & l'altra colonna sarà di sei grossezze di colonna, gli altri spatij saranno ciascun d'essi per tre colonne, la finestra sia per una colonna & mezo: la sua altezza sarà due quadri: & mezo. le pilastrate per la sesta parte del lume. le finestre del primo ordine sian della medesima larghezza. quelle di sotto per le stanze terrene saran d'un quadro perfetto: ma quelle di mezo per le stanze de mezadi, che cosi si dicono, saran d'un quadro & mezo. la porta sarà in larghezza per cinque grossezze di colonna, accioche le colonne, habbiano il fondamento sodo. la sua altezza sarà un quadro, & due terzi de i conij, & dell altre legature delle pietre si può uedere, & misurare sopra il disegno. dal basso sotto l'arco della porta fin sopra la fascia del primo ordine sian due grossezze di colonna. Tutti gli altri ordini sopra ordini uogliono diminuir la quarta parte in altezza: ma in questo caso, per mio auiso, cominciando lo scompartimento delle colonne sopra questo sodo, vuol ella esser di altrettanta altezza, quanto il primo: per cioche se'l Rustico fosse la quarta parte maggior del Dorico di mezzo, e'l terzo ordine la quarta parte minor del secondo; saria questo terzo ordine troppo minuito, e'l primo sarà di troppo altezza. Fatto adunque il primo ordine con la sua faccia, si farà un Podio detto Parapetto di tanta altezza, quanto sia grossa una colonna & mezo, sopra ilquale si collocheranno le colonne con quel ordine, che s'è detto disopra: l'altezza delle quali sarà, che essendo l'ordine secondo, di tanta altezza quanto il primo, & leuata la parte del Podio; il rimanente sia diuiso in parti v. delle quali quattro saranno per la colonna, & l'altra sarà per l'architrane fregio & cornice: lequal parti saranno compartite come stà il disegno, osseruando la prima regola. & cosi le colonne verranno di giusta proportione. Il spatio di mezo sia partito, che le colonnelle sian per la metà delle grandi, & lo spatio di mezo sia due uolte tanto in larghezza, quanto quei dalle bande. liquali spatij saranno a liuello dell'altre finestre, sopra lequal finestre si faranno per maggior luce gli occhi come si uede: & sopra li due minor spatij di mezo, o se gli farà quel che si uede in opera, ouero per piu accompagnamento gli occhi medesimi a tal liuello. & se gli altri membri particolari ci restano sempre si ha da ricorrere alla prima regola. Il terzo ordine sia diminuito del secondo la quarta parte, cioè tutti li membri per la rata parte: ma le finestre tutte uan larghe come quelle disotto, & cosi la sua altezza, & gli altri membri si potranno col compasso diligentemente ritrouare. La eleuation di mezo, senza il frontispicio sarà per la metà dell'altezza del terzo ordine. nel restante de i membri, come ho detto, sempre lo ingegnoso Architetto potrà accommodarsi, & crescer, & minuir a suo beneplacito, & questa facciata è fatta al costume di Venetia.

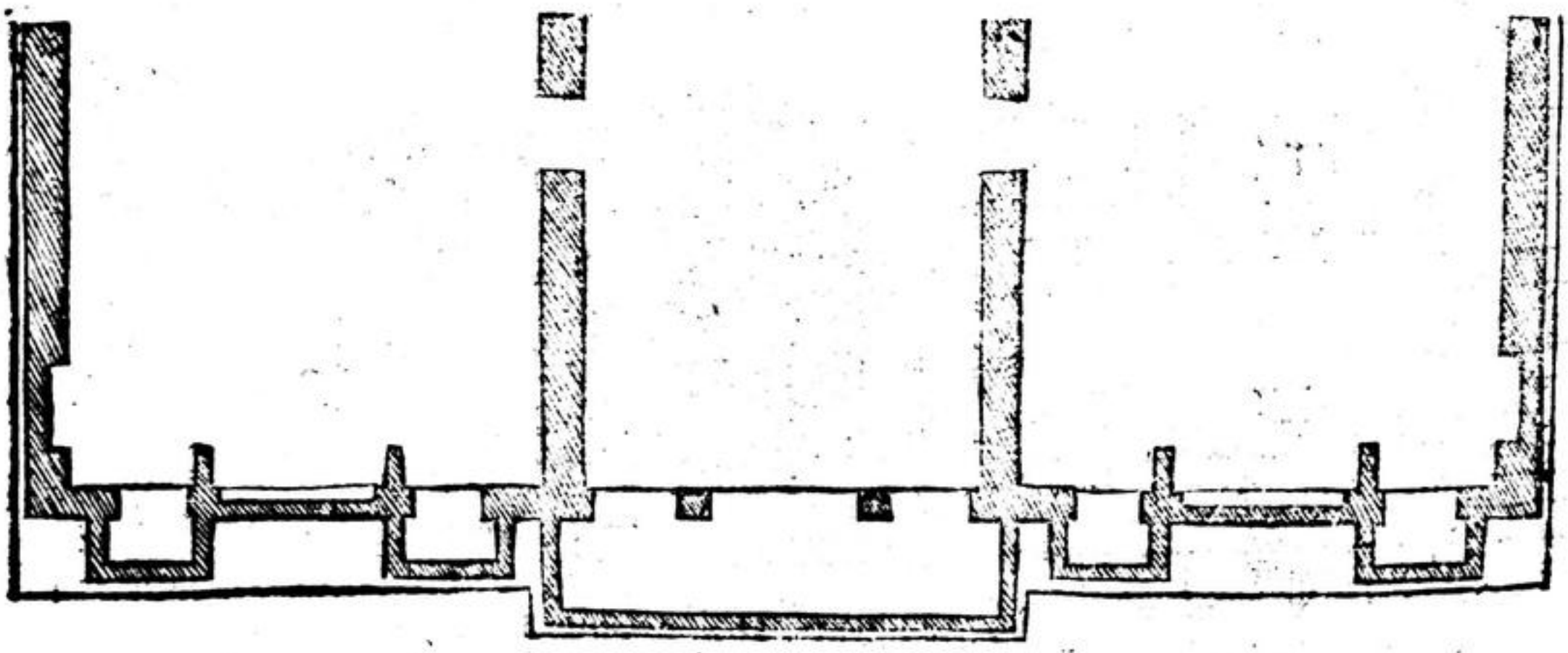


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0352
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

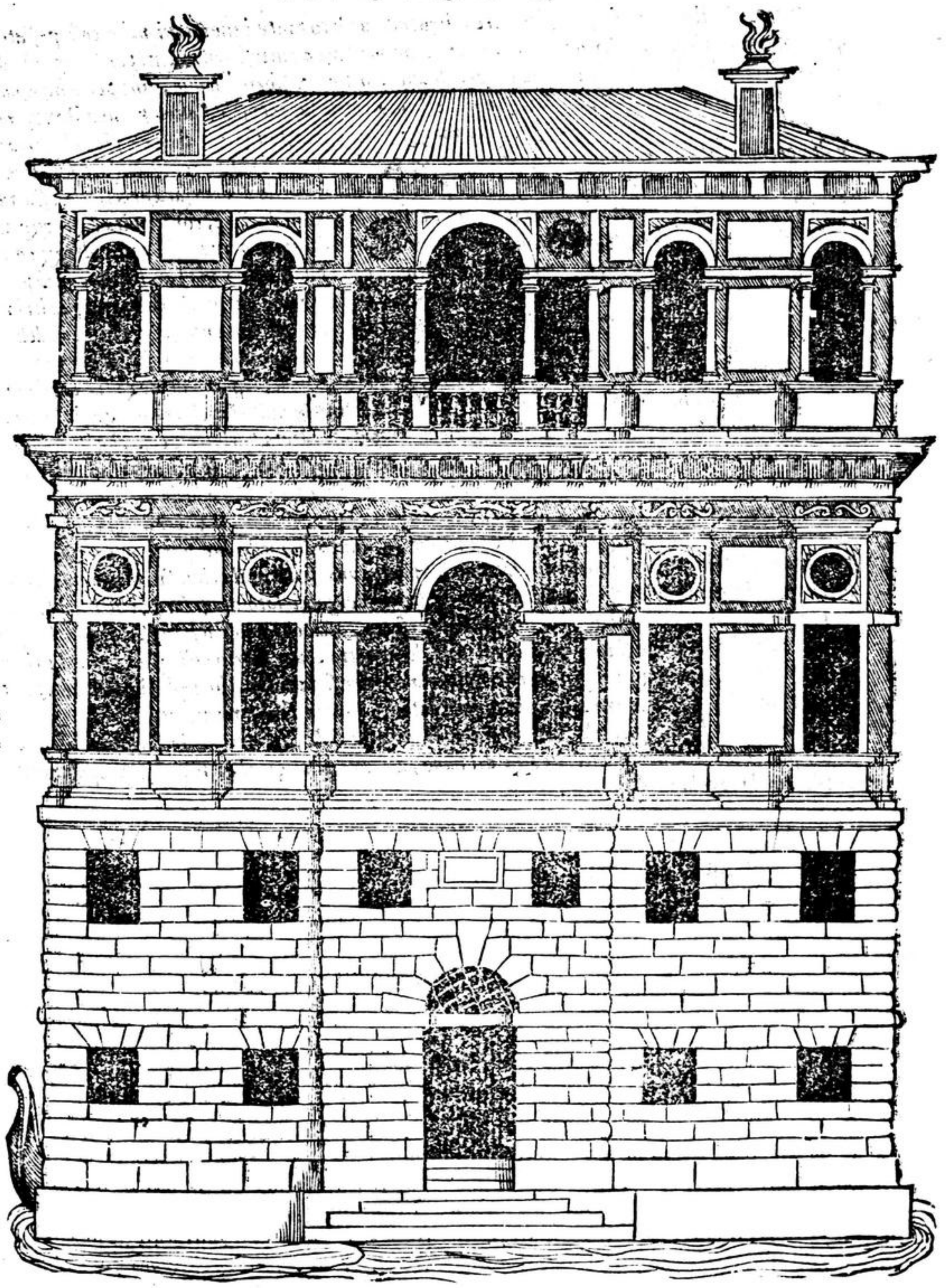


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0353
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ho dimostrato quì adietro in due modi come si poßan far le facciate delle caſe al costume di Venetia: ma perche in cotali facciate si dilettano i Vinitiani d'alcuni poggiuoli, che sportano in fuori delle fineſtre, liquali in eßa città si chiamano pergoli, & questo fanno per poter piu commodamente goder delle acque de' canali, & il freſco che di continuo si ſente in quelle: perche per lo piu le caſe loro hanno le facciate ſopra i detti canali, & anco per li trionfi & feſte nauali, che ſpeſſe uolte si fanno in eßa felicißima città, preſtano gran commodità al uedere, & rappreſentano ornamento grande in eße fabriche & ſono nondimeno coſe uitioſe, fuor della utilità delle fabriche, & fuor dell'ornamento: perche ponendole fuori quaſi come in aria, non hanno altro ſoſtegno che le menſole: & perche ancora quella coſa che non ha il ſuo poſamento ſtabile, nuoce alle mura, si come preuiddero gli antichi, che non ſporſero mai in fuori d'eſſe ſporto alcuno, ſe non cornice ſoſtenuta da' lor mëbri, o dalle menſole: dico che ſe in tal fabriche uorremo far ſimili coſe con qualche ragione, sarà dibiſogno che'l primo muro ſia di tanta groſſezza, che nel ſecondo muro ritirato nella parte interiore della caſa, ci reſti il piano de' poggiuoli, si come si dimoſtra quì ſotto nella pianta: & coſi nella parte di mezo, il muro dee eſſer fatto piu in fuori, per eßer il poggiuol di mezo piu largo di quei dalle bande: & ancor che detto muro di mezo non si uoleſſe far di tanta groſſezza, si potrà però nella parte dentro della caſa fare un'arco di buona fortezza, il qual ſoſtenga la parte di mezo, che uà però tutta uacua, & di poco peſo. & queſta pianta s'intende ſopra la faſcia del Ruſtico, il qual ſenua molto il decoro ſopra le acque. Fatto adunque l'ordine primo nel modo dimoſtrato, la compartition di queſta faccia ſopra eſſo si farà, che ſe la parte di mezo per la ſua larghezza ſarà di tre parti, quelle dalle bande ſian di tre & mezo, dico dentro da' muri. L'altezza di queſto ſecondo ordine ſia quanto il primo, per la ragion detta nella paſſata carta; & prima si farà il podio detto parapetto, di commoda altezza all'appoggiarſi, quel che reſta ſia diuiſo in parti cinque, & una d'eſſe ſarà per l'architraue, fregio, & cornice, ſia partito nel modo che si è detto da principio. la larghezza della parte di mezo ſia partita, che l'apertura doue è il mezo cerchio ſopra, ſia per il doppio a quelle dalle bande, & ſia la ſua altezza di due quadri: & coſi poſto l'architraue ſopra le colonne per ſoſtegno dell'arco; tutte le fineſtre andranno a quel liuello: & per piu commodità di luce, & anco per ornamento della faccia si faran quegli occhi, & anco le fineſtre quadre, si come si è dimoſtrato. Gli ornamenti di molte coſe, ſe per la ſpeſa non si uorran fare di marmi o d'altre pietre, si potrà ben con pittura ſupplire, imitando il uero con l'artificio. L'ordine terzo ſia diminuito per la quarta parte del ſecondo, & coſi tutti i membri, ciaſcuno in ſe per la rata parte, oßeruando la regola data nelle coſe paßate: & benche ſopra queſto Dorico ſia poſto lo Ionico, coſa che gli antichi han fatta in piu edifici, la ſua proportione però, & la ſua miſura si ritrouerà nell'ordine Ionico.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0354
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

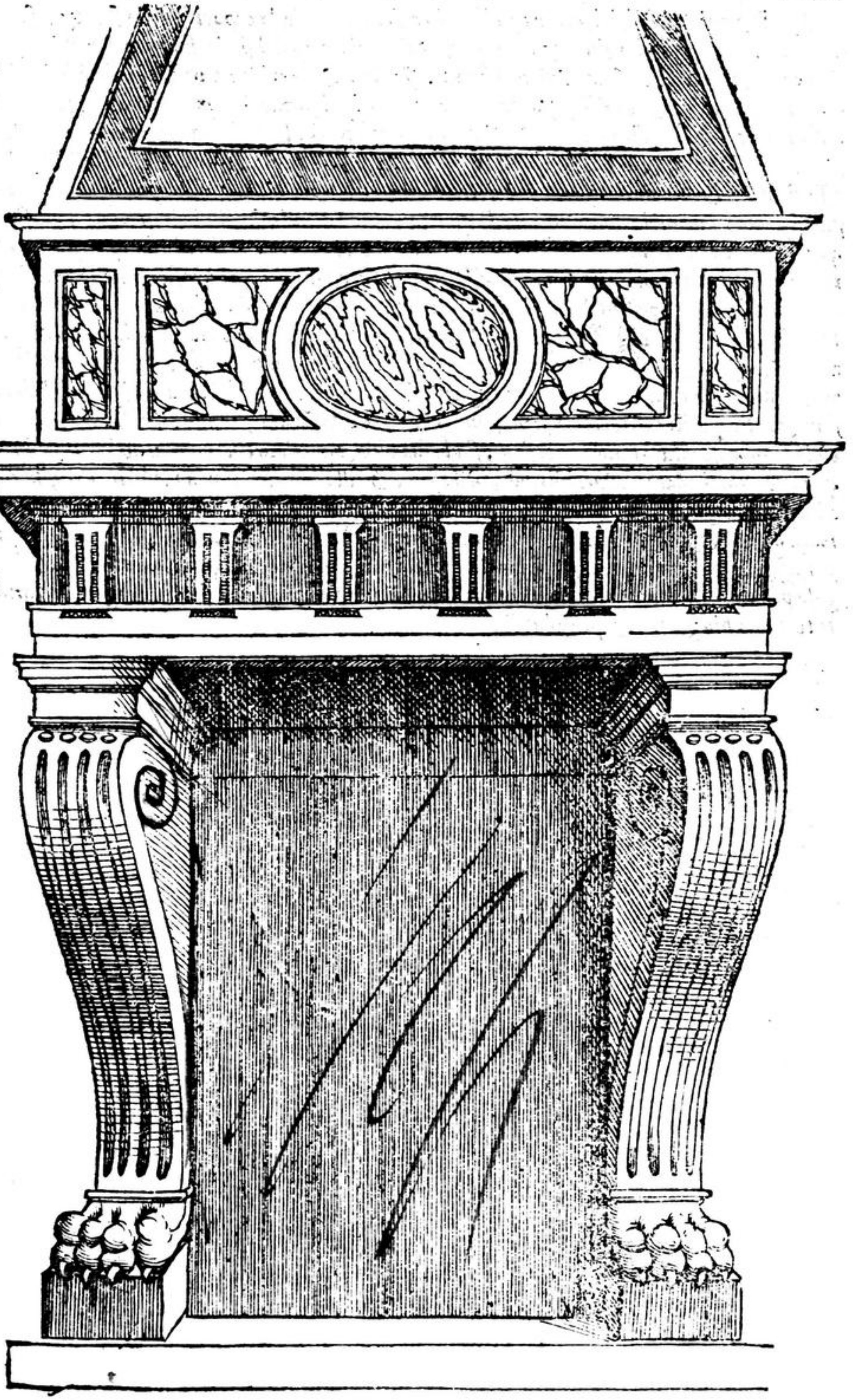


Ancora

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0355
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ancora che il giudicioso Architettore, hauendo ueduto tante inuentioni nelle cose passate di quest'opera Dorica, saprà seruendosi di quelle accommodarsi a diuersi ornamenti per li camini, dove si ricercherà l'opera Dorica; nondimeno di quest'ordine ne formerò due, uno per il bisogno di dua stanza di buona grandezza fatto fuori del muro con le sue mensole, l'altro per una stanza mediocre o picciola, tutto nella großezza del muro: perche una stanza mediocre o picciola saria tal volta occupata da un camino a mensole: & anco perche sopra essa ci potrebbe andare un'altro camino, che della medesima canna due fochi si potran seruire; quello disotto sarà necessario, sia tutto nella großezza del muro: il perche se d'opera Dorica si hauerà da fare, constituita l'altezza del l'apertura secondo l'altezza della stanza come che all'Architettore parrà; sia detta altezza diuisa in quattro parti & mezo, & una d'esse sia la fronte della pilastrata: ma l'architraue sarà per la metà. il quadretto ouer regolo, che ricinge intorno, sia la settima parte, & cosi tutti gli altri regoli sian della medesima largezza. la fronte delle mensole, & de' correnti sia per la metà dell'architraue: ma la sua altezza sarà, che fatta la larghezza del camino quanto sarà il bisogno della stanza, & posto le mensole sopra le pilastrate nel modo che si uede; il spatio di mezo sia partito nel modo che si uede, che gli spatij fra l'un corrente & l'altro sian quanto l'architraue, & sia la sua altezza di altrettanto: & a questo modo li spatij saranno di quadrato perfetto, cosa che sta bene, & li correnti uerranno di doppia proportione, cioè di due quadri: ma gli spatij angolari fra le mensole non potran uenire di perfetta quadratura. li capitelli de' correnti, & delle mensole, liquali da se si dicono modiglioni, l'altezza sua sarà per la metà d'essa mensola. il gocciolatoio con la gola, & la cimasa sia la sua altezza quanto l'architraue, & fatto di quella due parti uguali; una sarà per il gocciolatoio, & del rimanente fattone tre parti; una si darà alla cimasa col suo quadretto, lo auanzo sia per la gola, & il quadretto suo. il sporto del gocciolatoio cosi sarà, che'l fondo d'essa uenga fra l'un corrente & l'altro di un quadro perfetto, accioche uolendosi in esso fondo scolpire alcuna cosa, che tal spatio sia capeuole di tal cosa. lo aggetto, ouer sporto della gola, & della cimasa sia quanto la sua altezza. li ornamenti sopra la cornice si faranno a beneplacito dell'Architettore, & anco si può far senza. Queste misure date, se l'opera sarà o mediocre o grande torneran bene: ma s'ella sarà di picciola forma per una stanza picciola, si haranno da fare le pilastrate in fronte per la settima parte dell'altezza del uano, & cosi tutti gli altri membri proportionati a quelle con la regola data disopra.

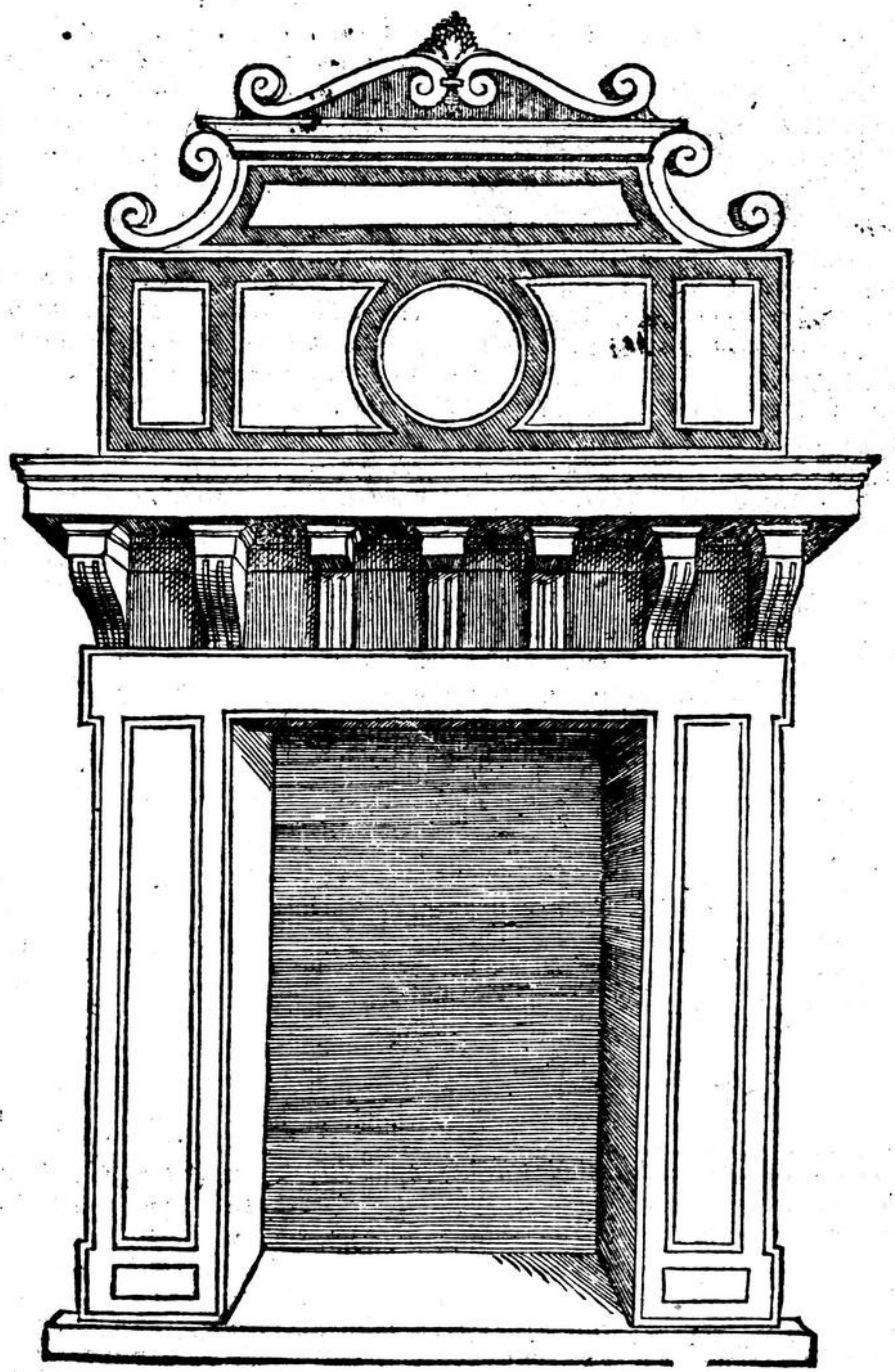
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0356
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0357
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questo camino fuori del muro cosi è da fare, che secondo la capacità della stanza, fatta la conueniente altezza & larghezza, sia misurata tal altezza dal suolo fin sotto l'architraue in parti quattro, & una d'esse si darà all'architraue, fregio, & cornice: partiti tai membri con la regola data da principio. & benche questa figura dimostri tai membri di maggior altezza, questo causa dalla uista piu bassa, che per ueder tal opera disotto in sù, l'occhio ne abbraccia piu delle date misure. La fronte delle mensole sia della sua altezza la settima parte, e'l capitello per la metà di essa fronte; & sia partito, come è detto del capitel Dorico. la grossezza di questa mensola nella parte disotto alcuni la diminuiscono la quarta parte: percioche il piede si allarga in fuori quella quarta parte; di maniera, che il zoccolo sotto il piede uiene ad essere in larghezza quanto la parte di sopra. Ma se ancora tal mensola la uorrai fare tutta di una grossezza, io loderò questa in una opera grande: percioche da se quella parte, che si retira piu uerso il muro, si allontana piu dalla uista, & da se par che diminuisca. Et perche quella parte che riceue il fumo, che uà sù piramidale, in una grande altezza non saria grata all'occhio; si potrà fare quest'ordine sopra la prima cornice, & di piu & meno altezza che all'Architetto parrà, & anco secondo l'altezza della stanza. Et questi tai termini si possono tenere in una forma grande: ma se di mediocre, o picciola forma questa si hauerà da fare; sia la sua altezza dall'architraue al suolo diuisa in parti cinque, & una sia data all'architraue, al fregio, & alla cornice con la medesima regola che disopra s'è detto: & cosi l'altezza della fronte della mensola sia la nona parte, & anco il capitello per la metà d'essa: & cosi questa in forma mediocre, o picciola tornerà piu gratiosa. Et questo dico per esperienza, che hauendone fatto fare alcune di forma picciola par camere, & osseruata la regola prima, sono dette opere tornate troppo sode: ma con questa seconda regola le forme picciole tornano piu grate, & piu gentili.

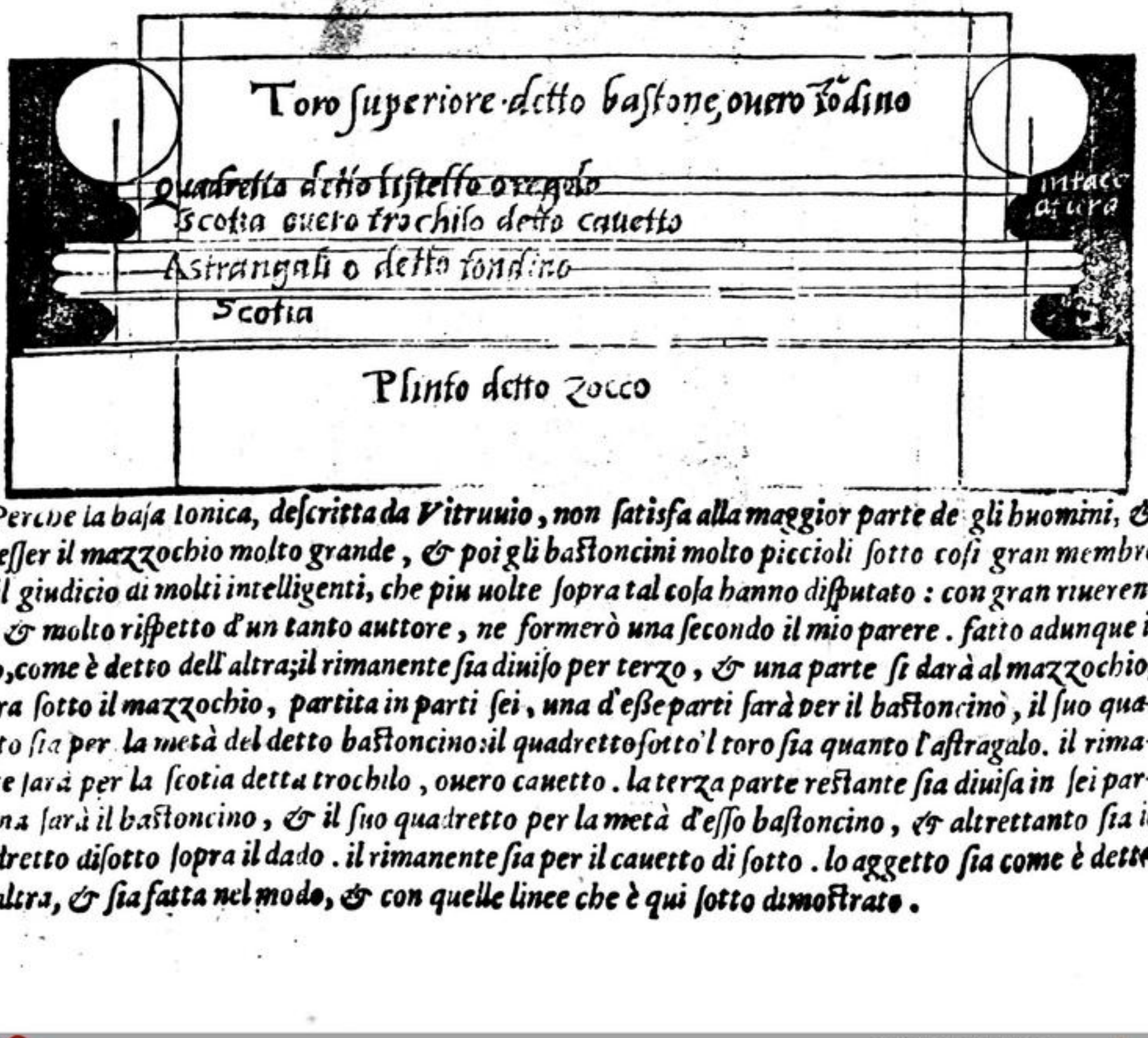
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0358
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0359
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

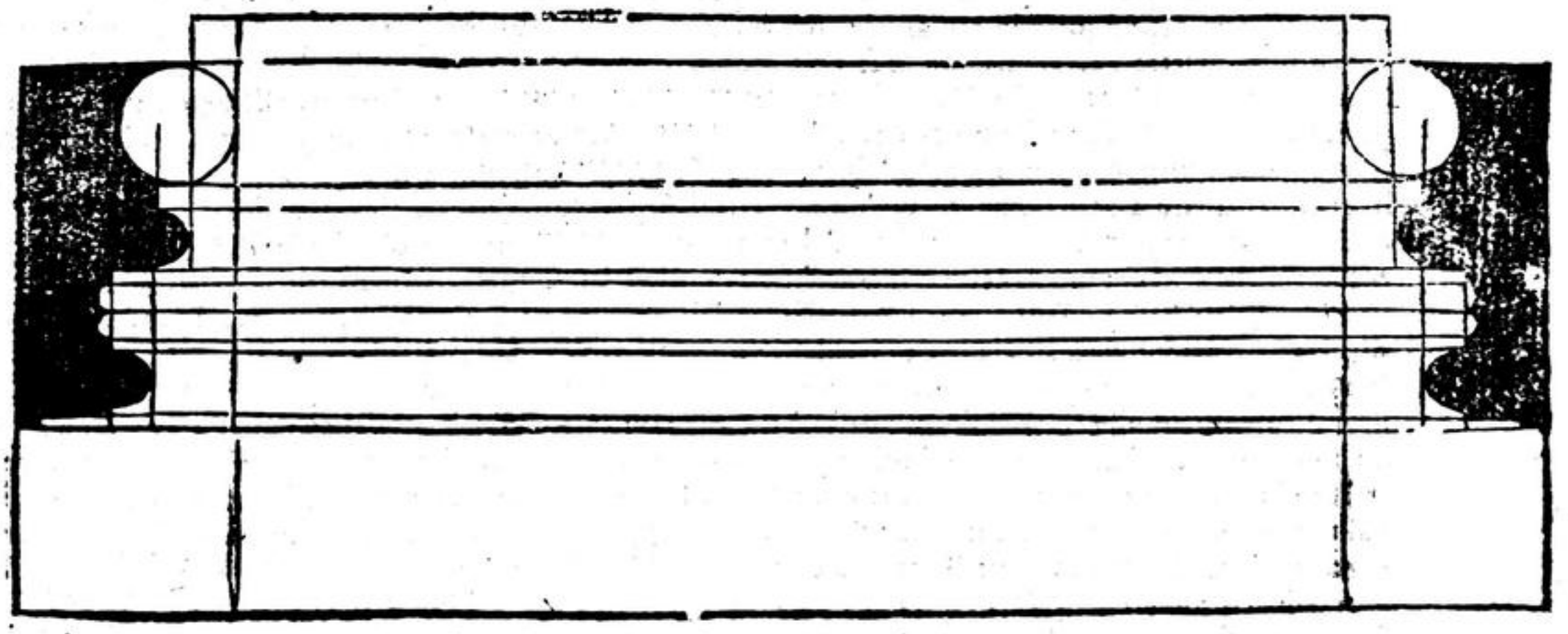
DELL'ORDINE IONICO, ET DE I SVOI ORNAMENTI. CAP. VII.

Di quest'opera Ionica Vitruuio tratta nel quarto libro al primo cap. laqual generatione gli antichi tolsero dalla forma matronale, & la dedicarono (come s'è detto da principio di questo libro) ad Apolline, a Diana, & à Bacco. Ma noi Christiani, se haueremo a far alcun tempio sacro di quest'ordine, lo dedicaremo a quei santi, la uita de iquali sia stata fra il robusto & il tenero: & cosi a quelle sante, che di uita matronale saranno state. Et se alcun edificio, o publico o priuato si haurà da fare ad huomini litterati, & di uita quieta, nõ robusti, nè anco teneri, si cõuerrà a lor quest'ordine Ionico: & anco se per matrone si haurà da fare cosa alcuna, questa maniera sarà conueneuole. hora ueniamo alle misure & proportioni di questa spetie. La colonna Ionica per regola generale si farà di otto parti, cõ la sua basa, & il capitello, ancora che Vitruuio la descriua di otto & mezo, tal uolta si farà di ix. & piu, secõdo i luoghi, & le cõpositioni de gli edifici: ma questa, come ho detto, si dee far di otto parti, una delle quali serà la sua grossezza da basso, & cosi la sua basa si farà per la metà d'essa grossezza, laqual basa Vitruuio la discriue diligentemente, nel 3. lib al 3 c in questo modo, che detta basa sia per la metà della colõna: ma il dado sia per la terza parte d'essa, leuato il dado. del rimanẽte sian fatte sette parti, tre di quelle si darãno al mazzochio, & le quattro saran per li dui cauetti, & li suoi bastoncini, & i quadretti in questo modo, che le dette quattro parti sian diuise ugualmente, & ciascuna d'esse parti haurà un bastoncino con li suoi quadretti. il bastoncino sia l'ottaua parte. & il quadretto per la matà d'esso bastoncino: & benche ciascun cauetto sarà d'una altezza: nondimeno quello disotto parrà maggiore per lo aggetto suo, che sporterà piu in fuori dell'altro. lo agetto detto sporto sarà da ogni banda l'ottaua, & sestadecima parte: & cosi il dado sarà per ogni lato la quarta & l'ottaua parte di piu, con la grossezza della colõna, & perche il quadretto sotto il toro è occupato da tanta grossezza d'esso toro; a me pare ch'ei si debba far due uolte maggior de gli altri, osseruando in tutti i membri quella discrettione, che nella basa Dorica si è detto.

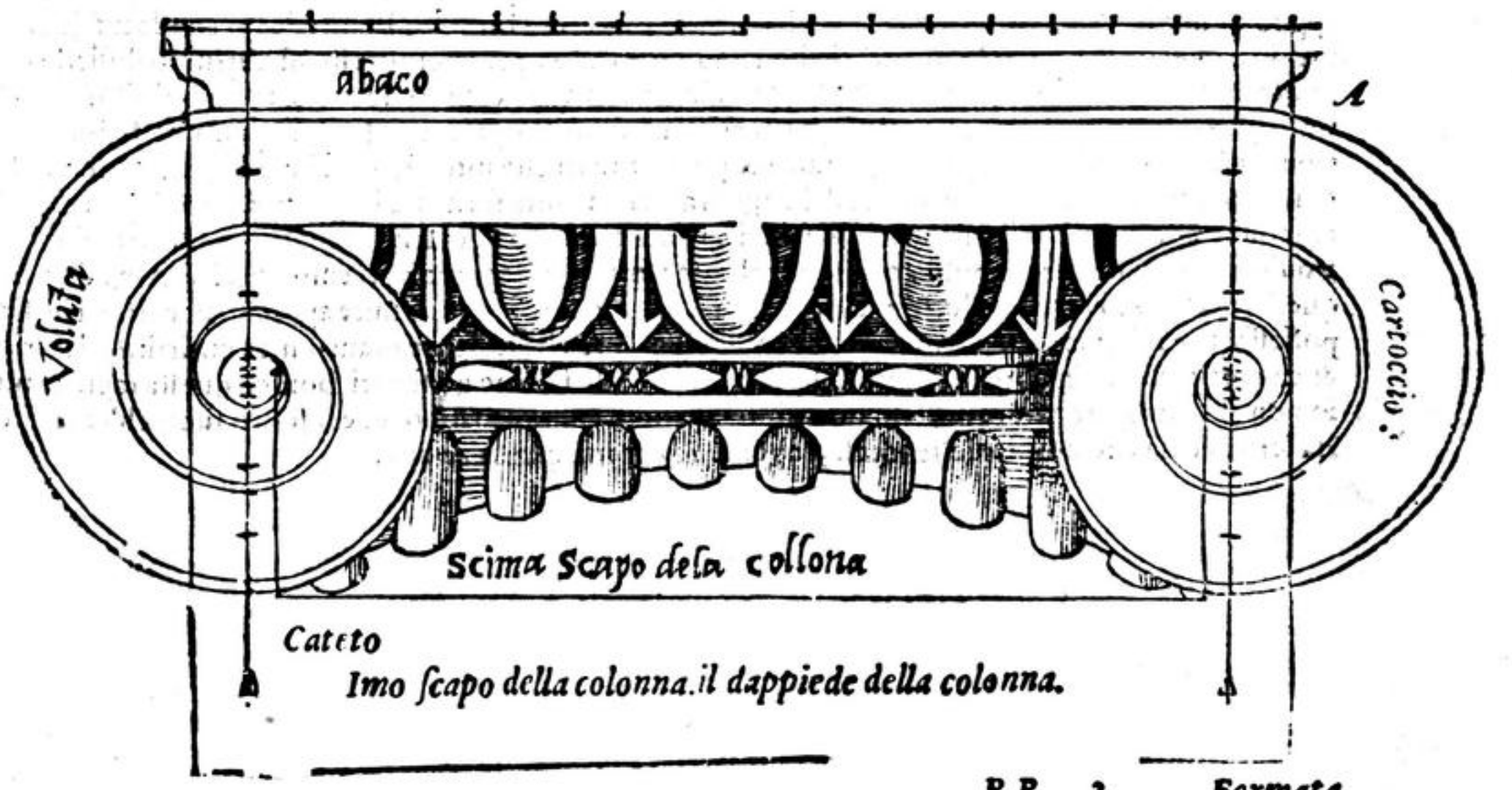


Perche la basa Ionica, descritta da Vitruuio, non satisfa alla maggior parte de gli huomini, & per esser il mazzochio molto grande, & poi gli bastoncini molto piccioli sotto cosi gran membro per il giudicio di molti intelligenti, che piu uolte sopra tal cosa hanno disputato: con gran riuerentia, & molto rispetto d'un tanto auttore, ne formerò una secondo il mio parere. fatto adunque il dado, come è detto dell'altra; il rimanente sia diuiso per terzo, & una parte si darà al mazzochio, l'altra sotto il mazzochio, partita in parti sei, una d'esse parti sarà per il bastoncinò, il suo quadretto sia per la metà del detto bastoncino: il quadretto sotto'l toro sia quanto l'astragalo. il rimanente sarà per la scotia detta trochilo, ouero cauetto. la terza parte restante sia diuisa in sei parti, una sarà il bastoncino, & il suo quadretto per la metà d'esso bastoncino, & altrettanto sia il quadretto disotto sopra il dado. il rimanente sia per il cauetto di sotto. lo aggetto sia come è detto dell'altra, & sia fatta nel modo, & con quelle linee che è qui sotto dimostrato.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0360
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.



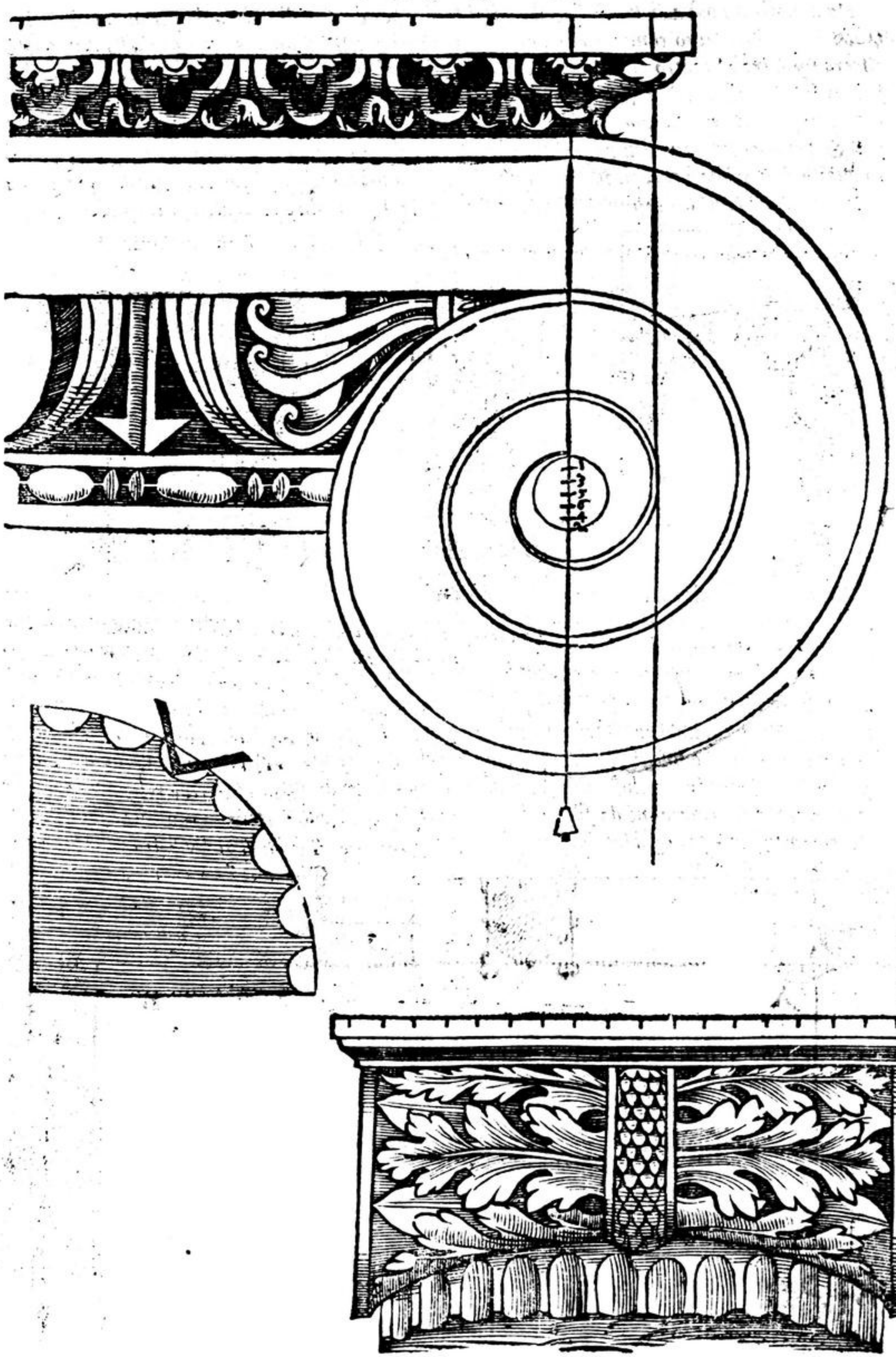
Il capitello Ionico si farà a questo modo, la sua altezza sia per la terza parte della großezza della colonna, & la fronte della cimaſa sia in larghezza quanto il dappiede della colonna: ma diuiſo in parti xviij. gli sia poi aggiunto per li dui lati una parte, cioè meza per banda, che saranno in tutto parti xix. ma ritirato nella parte interiore una parte, & meza per banda; sia tirata una linea detta cateto, laqual sarà parti ix. & mezo, che uien a eßer la metà della larghezza d'eßo capitello, partito in eße parti ix. & mezo delle quali una & meza sarà per la cimaſa fatto nel modo, che all' Architettor parrà, o nella deſtra, o ſiniſtra banda, che ambedue ſono antiche. le otto parti, ſotto la cimaſa saranno per la uoluta detta Viticcio da gli Toſcani, & altri la dicono Cartoccio. Et perche in questa cosi picciola figura, & maſſimamente nell'occhio, saria difficile a metterci i numeri, e'l modo di farla, nella ſeguente carta piu chiaramente dimoſtrerò in ſcritto, & in diſegno: & anco dimoſtrerò il modo di far i canali d'eßa colonna, cioè le ſcanellature, & si uederà diſegnato il fianco d'eßo capitello Ma la colonna, s'ella sarà da piedi xv. in giù sia diminuita la ſeſta parte ſuperiore, con quella regola, che nel Toſcano s'è data per tutte le colonne: & s'ella sarà da piedi xv. in sù fin a piedi xl. leggi Vitruuio nel terzo libro al ij. capitolo, che diligentemente lo dimoſtra.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0361
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Formata che sarà parte del capitel Ionico come ho dimostrato, ci resta il cartoccio, ilquale si farà così. La linea detta cateto sotto la cimasa sia diuisa in otto parti dalla cimasa in giù: delle quali una sarà per l'occhio,& quattro parti rimarranno sopra l'occhio, & tre parti disotto dall'occhio,che in tutto uengono a esser otto L'occhio sia diuiso in parti sei,& posto li numeri come si uede nella figura; si mette una punta del compasso sopra il numero. 1.& l'altra punta sotto la cimasa, circuendo in giù fin al cateto, & li fermando la punta del compasso,& l'altra mettendo sopra il numero. 2.& circuendo in sù fin al cateto,& li fermar una punta del compasso, & l'altra mettere sopra il numero. 3. & circuendo in giù fin al cateto, & li fermare una punta del compasso,& l'altra mettere sopra il numero.4. & circuendo in sù fin al cateto, & li fermando una punta del compasso,& l'altra punta metter sopra il numero. 5.& circuendo in giù fin al cateto, & li fermare una punta del compasso, & l'altra punta ponendo sopra il numero.6 & circuendo in sù;uerrà a congiungersi con la linea circolare dell'occhio,nelqual occhio formato il cartoccio, dalla destra& dalla sinistra banda se gli farà una rosetta di basso rileuo per ornamento. Ma nota quì lettore che molte cose son quelle che teoricamente mal si possan dimostrare, se'l prudente Architettore non si aiutrà con la pratica, hauendo però il principio dalla teorica: & però hauendoti dimostrato teoricamente il modo di fare il cartoccio;ci rimane hora da fare la sua cinta segnata B, & farla diminuire proportionalmente come il cartoccio. il modo di fare questa cinta è questo che la detta cinta sia larga per la terza parte dell'occhio,cioè la parte B,sotto la cimasa.& nell'occhio fra'l numero. 1. al numero. 3. sia posto una punta del compasso, & l'altra punta sotto la cinta, circuendo in giù fin al cateto, & li fermare la punta del compasso,& metter l'altra punta fra'l numero. 2.al numero.4 & circuendo in sù fin al cateto,& li fermato la punta del compasso, & l'altra punta sia posta sopra il numero. 1. & circuendo in giù fin al cateto & li fermare la punta del compasso, & l'altra mettere sopra il numero .4.& circuendo in sù fin al cateto & li fermare la punta del compasso,& l'altra metter sopra il numero. 5. & circuendo in giù fin al cateto & li fermare la punta del compasso, & l'altra mettere sopra il numero.6.& circuendo in sù si congiungeranno le linee alla sommita dell'occhio:& questa cosa(come ho detto)consiste piu nella pratica,che nell'arte,perche il farla diminuire,& piu & meno sta nella discrettion dell'Architettore in mettere la punta del compasso un poco piu alto,o un poco piu basso.la misura di questa cinta non si farà sempre ad un modo: ma se'l capitello sarà di buona grandezza; la cinta starà bene della quarta parte dell'occhio.se sarà di mediocre grandezza; la cinta starà bene della terza parte dell'occhio.si sarà di picciola forma; la cinta si potrà fare per la metà dell'occhio,& questa sarà sempre alla uolontà del giudicioso Architettore,perche nelle antichità quanti cartocci, io ho ueduti,tutti son uariati, & di misure,& di opere: le altre particolar misure,si possion comprender chiaramente,& col compasso in mano misurar il tutto. le strie della colonna,dette scanellature, saranno 24. & una d'esse parti sia partita in parti cinque, quattro si daranno al canale,& una sarà il suo piano;& cosi dall'uno all'altro piano si trerà una linea diritta, il mezo della quale sarà il centro d'essa scanellatura, ma se tal uolta per la sottigliezza una colonna si uorrà far parer piu grossa,li canali saranno 28.perciochè la linea uisiua dilatandosi per piu numer di canali si uiene ad allungare,& far parer quella cosa maggior,che non è.con l'artificio.la cimasa di questo capitello come ho detto,è tanto nel fianco,quanto nella fronte,ma il suo fianco è questo quì a canto segnato A, ilqual è compagno di misura & di proportione a quel della passata carta.Discretto lettore io ho condotto questo cartoccio a quel termine che'l mio debile ingegno ha potuto, per esser il testo di Vitruuio difficile da capire, & massimamente che la figura di questa insieme con altre cose belle esso autore le promette nell'ultimo libro,ilquale non si ritroua,& sopra di cio sono diuerse opinioni.Molti dicono,che al tempo di Vitruuio erano alcuni Architettori ignoranti & piu fortunati che intendenti, come ancora ne sono a nostri tempi: perche la prosontione sorella della ignorantia ha tanta forza fra la moltitudine di quei che nō intendono; che i sapienti rimangono soppresi da quei tali & in poca stima tenuti, & che per tal causa Vitruuio non uolesse dare al publico queste tal cose per non insegnare a gli emoli suoi. Altri dicono che queste cose erano tanto belle,& di tanta sodisfattione,che furono ritenute appresso di coloro che furono possessori de i suoi scritti. Alcuni altri hanno uoluto dire che le figure erano tanto difficili,& da scriuere, & da mettere in disegno;che l'auttore si rimase di non le fare ne gli scritti suoi:ma questa ragione ultima io non affermo,perche Vitruuio fu tanto intendente,si come ne fanno fede li scritti suoi; ch'ei non haueria scritto cosa che non hauesse intesa,& per se & per insegnarla ad altri.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0362
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

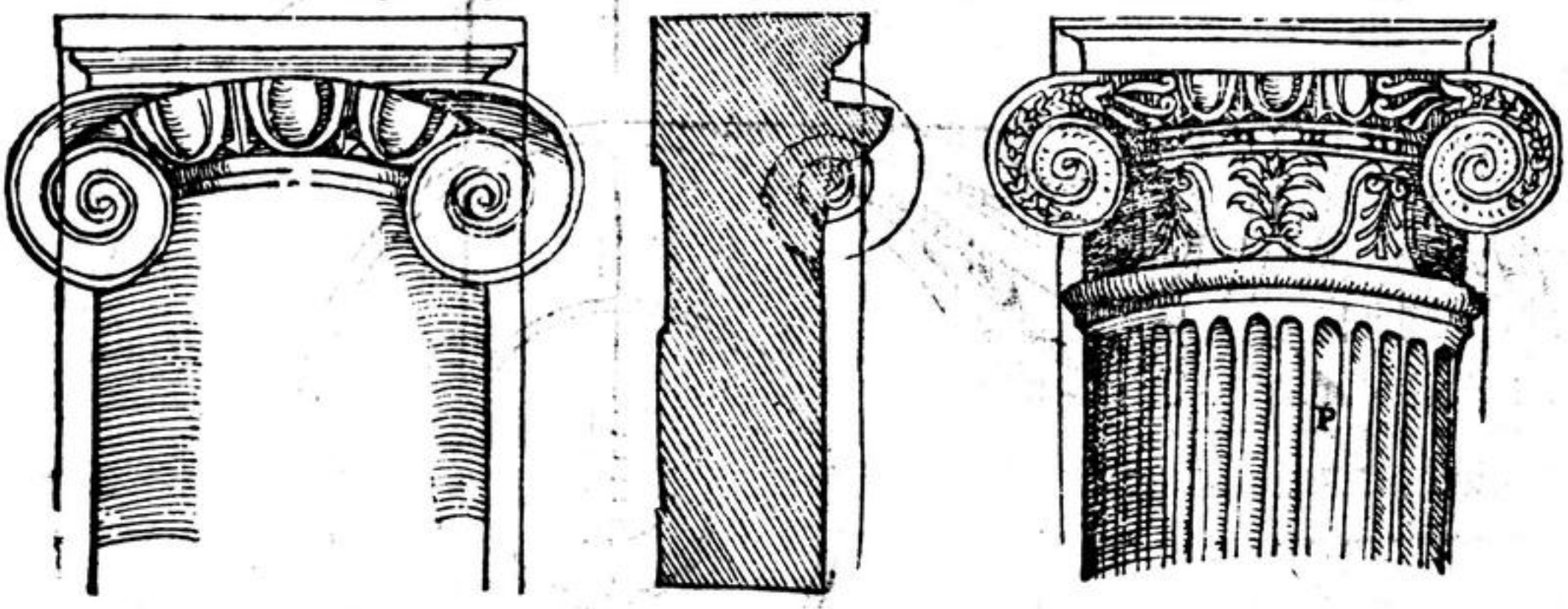


A

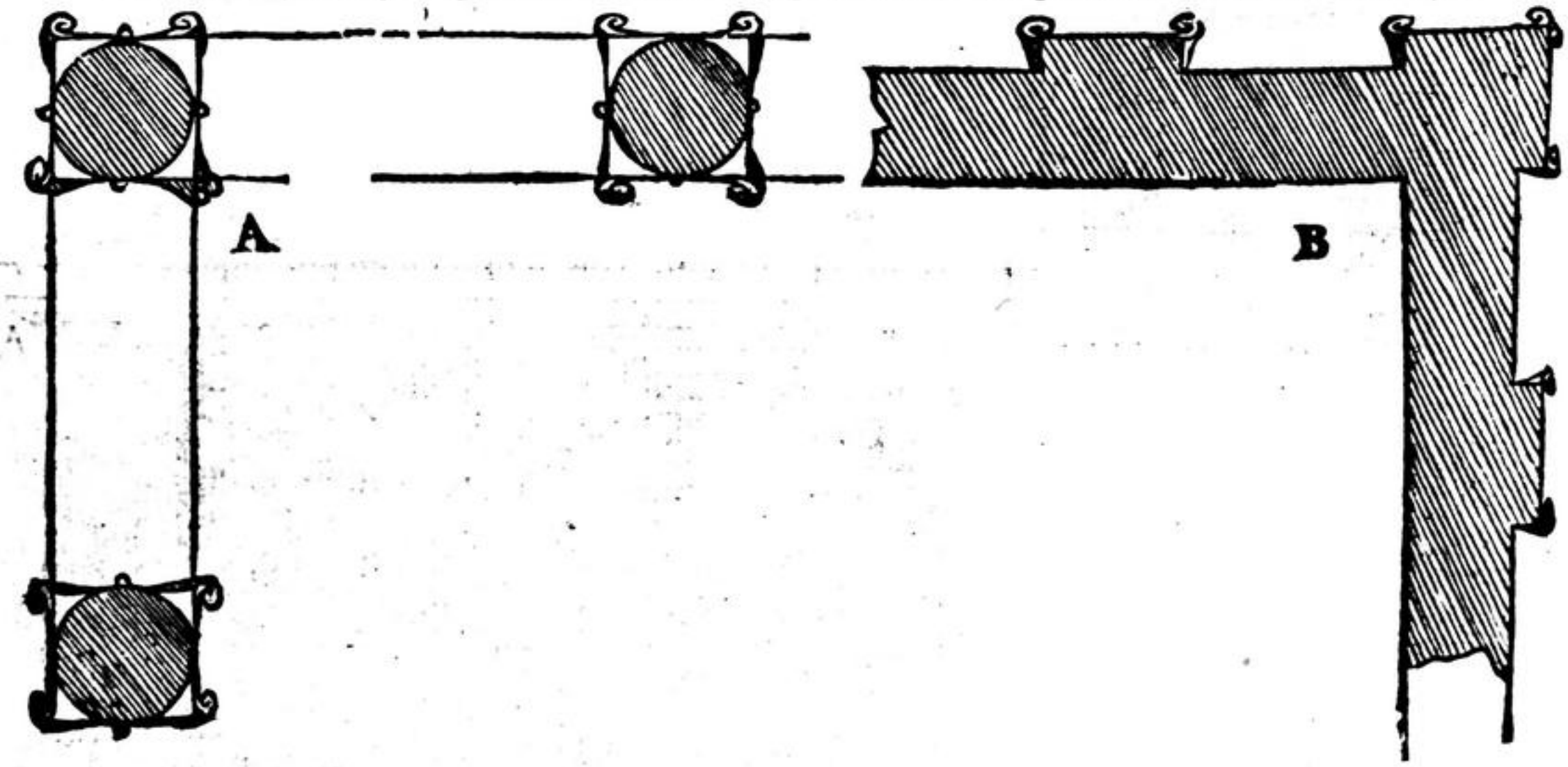
RR 4 Ho

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0363
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ho dimostrato quà a dietro di fare il capitel Ionico per il testo di Vitruuio per quanto io lo intendo hora dimostrerò come stanno alcuni fatti da gli antichi Romani. Del capitello M, qual è ancora in opera al teatro di Marcello, ne darò alcune misure generali. La fronte della cimasa è quanto la colonna da basso. i cartocci sportano in fuori la sesta parte di essa cimasa, & pendeno in giù la metà della cimasa. l'altezza del capitello è per la terza parte della colonna da basso: & perche cotai capitelli paruero ad alcuni Architettori poueri di ornamento, gli aggiunsero questo fregio, che nel capitello P, si dimostra, facendo l'altezza del capitello per due terzi della colonna da basso; ilqual capitello si uede al presente in Roma, oltra molt'altri di tal spetie.

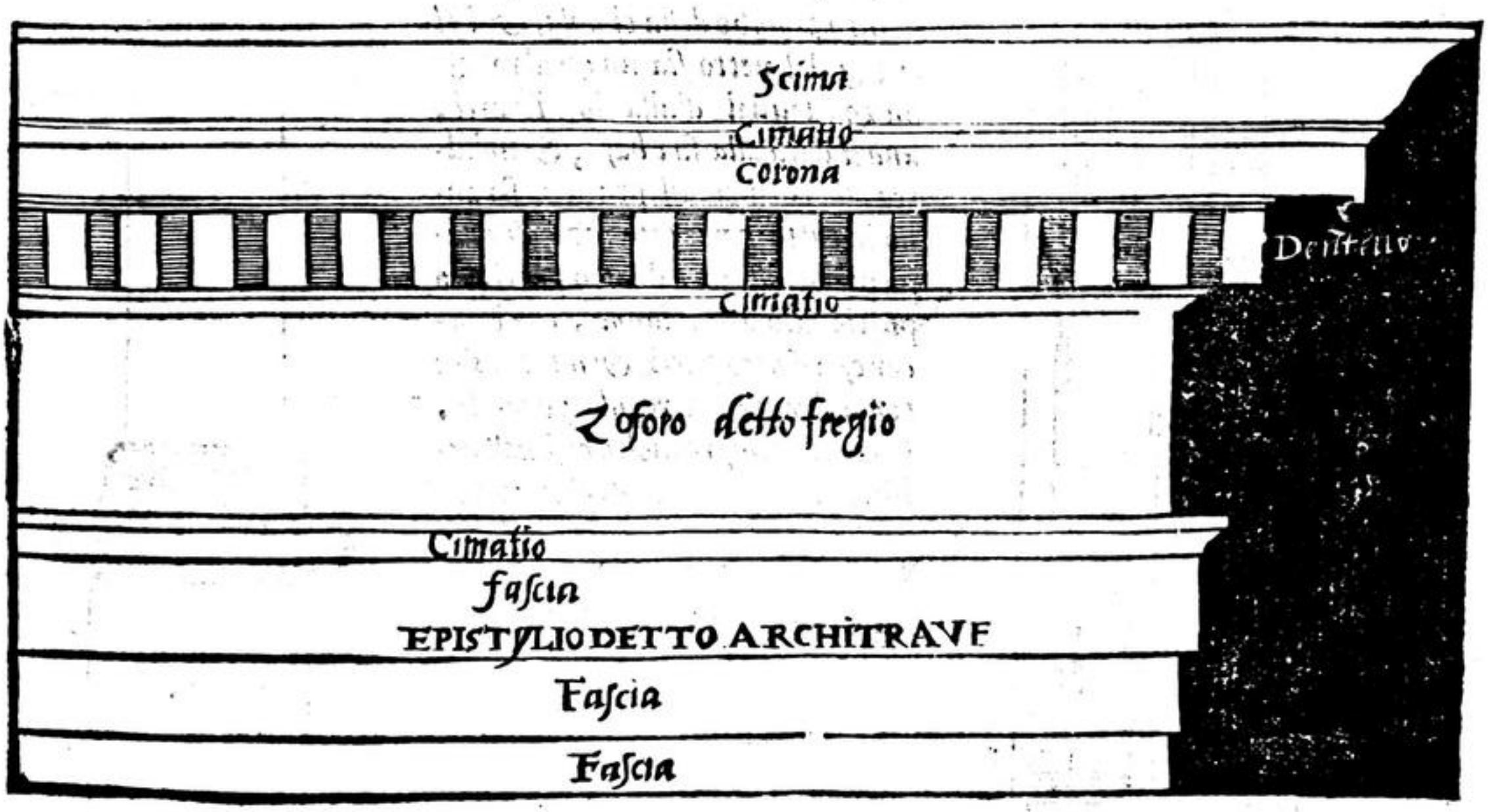


Et perche tal uolta potrebbe accadere all'Architetto di fare un chiostro quadrato con colonne Ioniche, ouero un cortile di un palazzo, che s'egli non sarà auuertito alle colonne angolari, parte d'esse colonne haueranno la fronte de cartocci uerso il cortile, & parte d'esse haueranno i fianchi de cartocci pur uerso il cortile, & questo è interuenuto ad alcuno Architettore moderno: ma per non cascare in tal errore gli sarà necessario di far li capitelli angolari, come è qui sotto nella pianta A, & di tai capitelli ne fu trouato uno in Roma, ilqual daua da pensare a molti, nè si poteua comprendere a che fine fusse fatto, di maniera che lo diceuano il capitel della confusione: pur dipoi molte disputе fu concluso esser stato in opera ad un'angolo interiore di un colonnato come ho detto. Et se si haueranno da fare colonne piane su gli angoli di fuori, accioche le fronti de' cartocci si uegghino per ogni lato dell'edificio si potrà far come quì sotto si dimostra nella pianta B.

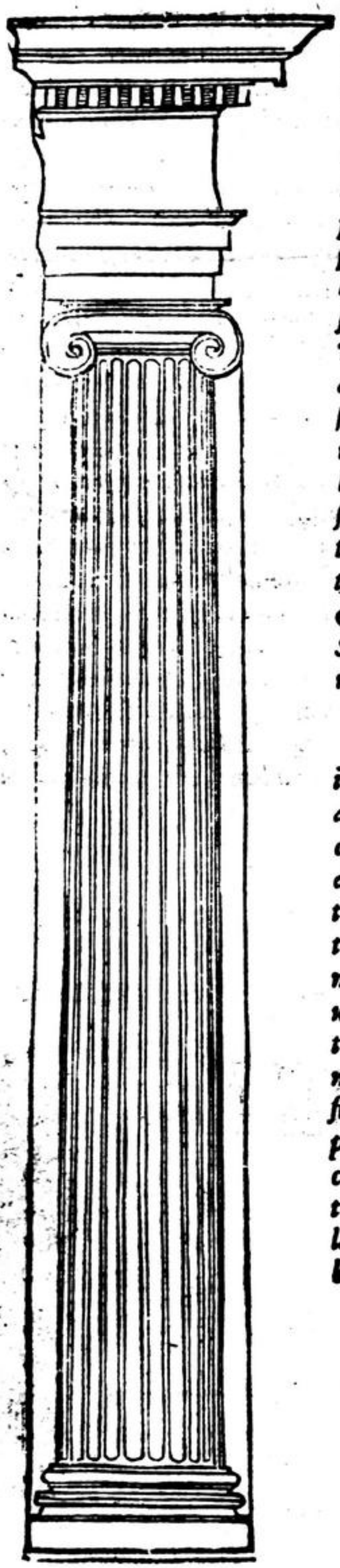


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0364
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Lo epistilio detto architraue cosi si ha da fare; se la colonna sarà da piedi dodeci a piedi quindici in altezza; l'architraue sia de la metà della colonna da basso; & se da piedi quinderi a piedi uenti sarà la colonna in altezza, sia misurata in parte tredeci, & una sarà l'altezza dell'architraue. ancora se da piedi uinti a piedi uinticinque, sia diuisa la sua altezza in parti dodici, & mezo, & una si darà all'architraue. ancora se da piedi uenticinque a piedi trenta, sarà la sua altezza, l'architraue si farà la duodecima parte di tal altezza. & cosi come le colonne saranno di maggior altezza, l'architraue si farà maggiore per la rata parte: perche quelle cose che si allontanano dalla uista, tanto piu perdono della lor grandezza circondate dall'aere spatioso. Fatto adunque l'architraue della sua debita altezza, quella sia diuisa in parti sette, & una d'esse sarà la cimasa detta gola rouescia, & sia il suo aggetto altrettanto. il rimanente si diuiderà in parti dodeci. tre si daranno alla prima fascia, quattro saran per la seconda, & cinque si daranno alla terza. la großezza d'esso architraue nella parte disotto sarà come la colonna nel suo dacapo: ma la großezza dell' architraue nella parte disopra sarà come la colonna da piede. il zoforo detto fregio se si hauerà da scolpire in esso alcuna cosa, si farà piu alto dell'architraue la quarta parte: ma se senza sculture & schietto si farà, dee esser la quarta parte minor dell'architraue. sopra il fregio sia sopra la sua gola rouescia, l'altezza dellaquale sia d'essa la settima parte, & sia il suo aggetto quanto l'altezza. sopra la gola rouescia sia posto il dentello, & sia la sua altezza quanto la fascia di mezo. lo aggetto d'esso sia quanto è la sua altezza. la sua fronte sia due uolte in altezza alla sua larghezza, & il cauo fra l'uno & l'altro sia la terza parte manco della sua larghezza. il cimatio di questo habbia d'esso la sesta parte. il gocciolatoio con la sua gola rouescia, eccetto la gola dritta, sia quanto è alta la fascia di mezo. lo aggetto del gocciolatoio col dentello sia quanto l'altezza del fregio con la sua gola rouescia. la scima detta gola dritta sia quanto il gocciolatoio, & l'ottaua parte di piu. il suo qnadretto sarà d'essa la sesta parte; & il suo aggetto sia quanto l'altezza, & cosi ogni membro di cornice, eccetto il gocciolatoio, sempre tornerà bene, che quanto è la sua altezza, tanto sia lo aggetto.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0365
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



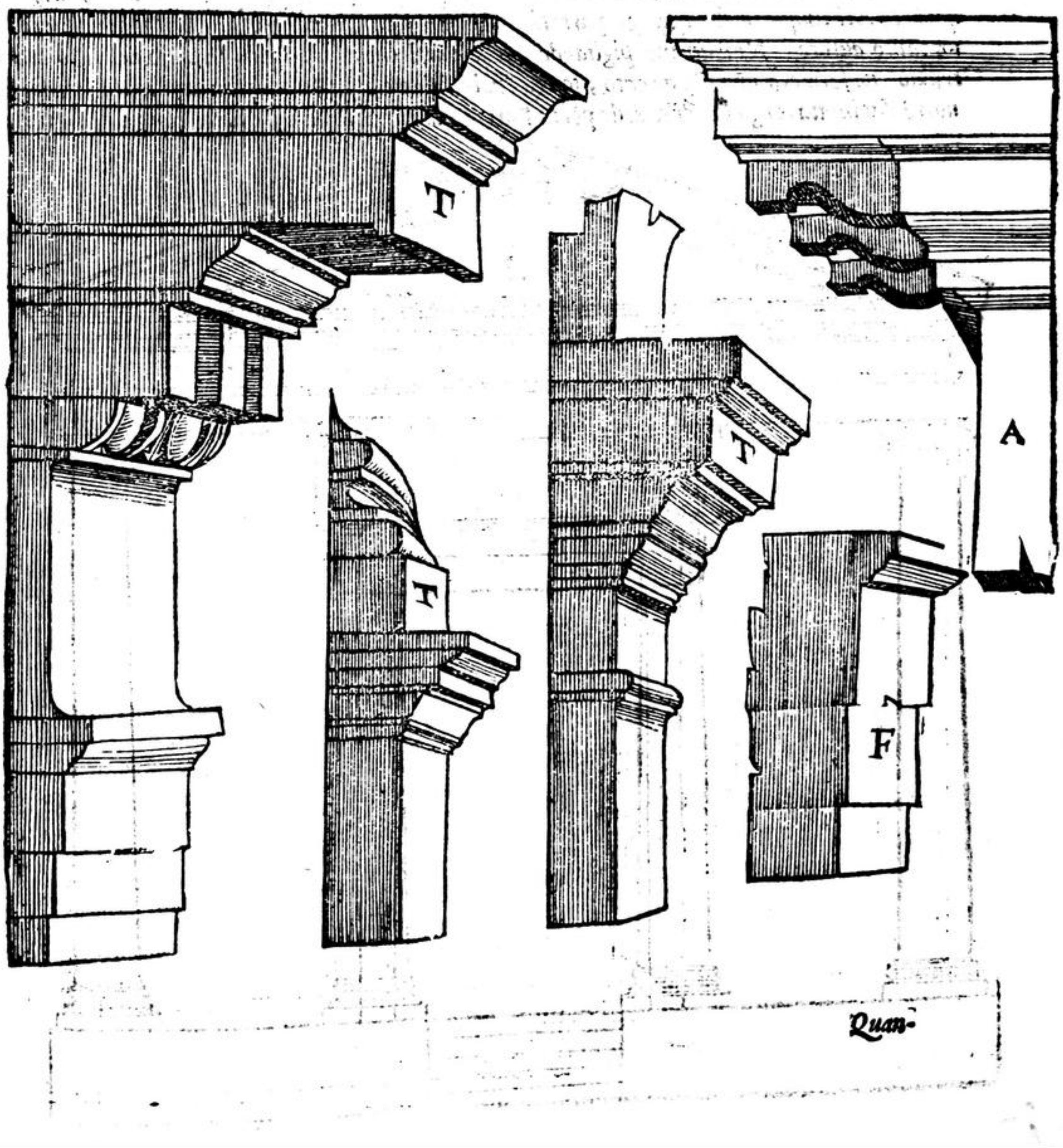
Et perche le cose di Roma son molto diuerse dà gli scritti di Vitruuio, io formerò un'altra colonna, sopra la quale si farà l'architraue, il fregio, & la cornice: & l'altezza del tutto sia per la quarta parte dell'altezza della colonna, & partita in parti x. tre saran per l'architraue partito nel modo che si è detto, tre si daranno al fregio Puluinato, cioè colmo, & quattro alla cornice, laqual sarà diuisa in sei parti, una si darà al dentello, una alla gola rouescia che sostiene le mensole, due si daranno alle mensole, & una al gocciolatoio, & l'altra alla gola diritta, & sia lo aggetto del tutto almeno quanto è alta; & una simile cornice fu trouata a Santa Sabina in Roma ad un'ordine Ionico.

Et se tal uolta farà dibisogno di inalzare le colonne, & non essendo astretto da necessità di alcuno accompagnamento; la proportion del piedistallo sarà, che la sua fronte sia a piombo della cimasa, & l'altezza del netto sia un quadro & mezo, laqual diuisa in sei parti, una si darà alla sua basa, & un'altra alla cornice disopra, che saranno in tutto parti otto: & cosi questo piedistallo sarà di otto parti proportionato alla colonna, che è ancor essa d'otto parti, & il tutto s'intende sempre per regola generale, lasciando sempre molte cose nell'arbitrio del prudente Architettore.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0366
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

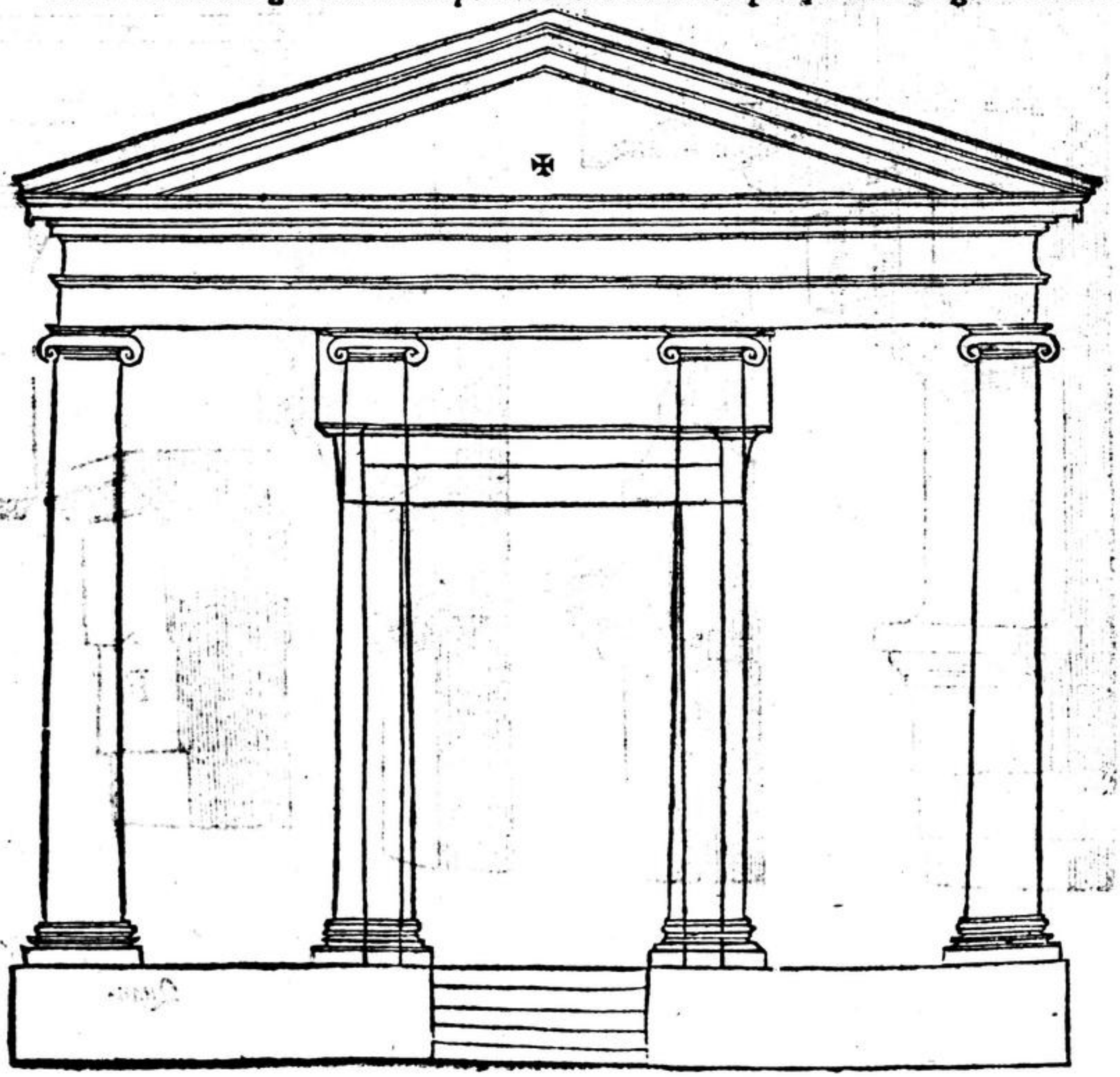
Per la gran differentia ch'io trouo dalle cose di Roma, à quelle che discriue Vitruuio, ho uoluto dimostrare alcuna delle piu note, parte delle quali si ueggono ancora in Roma poste in opera La cornice, il fregio, & l'architraue segnato T, è al teatro di Marcello nell'opera Ionica sopra l'ordine Dorico. il pilastrello con la basa sopra segnato T, è al medesimo ordine sotto le colonne Ionice: la cornice con le mensole segnata A, fu trouata fra santo Adriano, & san Lorenzo in Roma. l'architraue segnato F, fu trouato a Vderzo nel Friuli: il qual architraue per hauer le tre fascie senza li bastoncini, io lo giudicai Ionico. Le misure di queste cose io non le pongo altrimenti: percioche io le ho trasportate da grandi in questa forma con grandissima diligenza: lequai misure si potran col compasso sempre ritrouare.



Ruui-

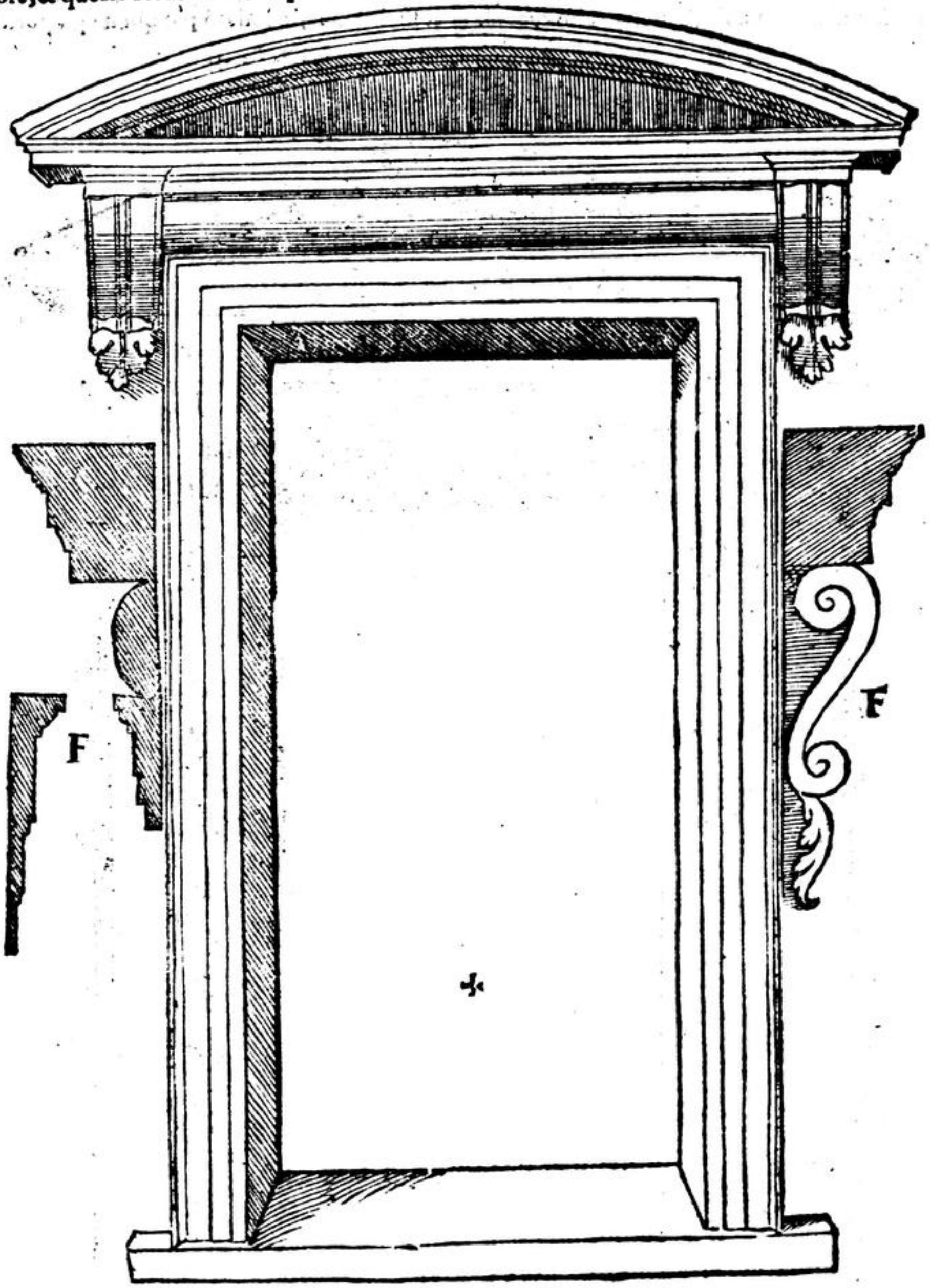
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0367
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Quantunque al parer mio la porta Ionica descritta da Vitruuio, non torni a quella corrispondente proportione che all'edificio si richiede, io non resterò di trattare quanto io ne intendo. Dico che'l testo di Vitruuio si riporta, quanto all'altezza del lume alla porta Dorica, cioè dal pauimento al palco siano fatte tre parti & mezo, & doue è la croce s'intendono li lacunari, o il palco, cioè il cielo, & due parti sian date all'altezza del lume: della qual cosa, il gocciolatoio resta molto grande, si come quella della Dorica: ma ne segue un'altro errore, che facendosi la porta nella parte da basso tre parti, & la sua altezza di parti cinque, come dice il testo, & diminuita nella parte disopra, come la Dorica; io trouo che la larghezza di questa vien piu larga, che lo spatio fra le colonne di mezo, facendo un tempio con quelle misure che nel terzo libro lo descriue Vitruuio di quattro colonne, del quale quì sotto ne ho formato una figura accio si uegga la corrispondentia di questa porta al suo tempio. Laqual per mio parere non corrisponde: percioche se l'ordine Dorico, le colonne delquale son piu basse delle Ioniche, & ha la sua porta di altezza di due quadri & alquanto di piu; dico che la porta Ionica, che le sue colonne son di maggior altezza, doueria hauere la sua luce in se di piu altezza della Dorica: nondimeno ella ne ha manco quanto al testo, laquale è parti cinque in altezza, & parti tre in larghezza: ma il tutto però con gran riuerentia di un tanto autore. Nondimeno pigliando quelle parti che al proposito saranno nel testo di Vitruuio, ne formerò una quì a canto, senza diminuirla nella parte disopra: ma chi per satisfarsi la uorrà diminuita tenga l'ordine della porta Dorica. ma il tutto però sia detto con gran riuerentia.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0368
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Dico che la luce di qſeſta porta ſarà almeno di due qnadri. la pilaſtrata ſia dell'altezza del lume la dodecima parte, fatta nel modo che s'è detto dell'architraue Ionico, & li ſiano aggiunti li baſtoncini alle faſcie, come ſi dimoſtra nella figura F, il fregio ſopra eſſa ſe ſi uorrà ſcolpire d'alcuna coſa; ſia la quarta parte piu alto d'eſſa pilaſtrata, ma ſe ſi farà ſchietto ſia la quarta parte minore. l'altezza del gocciolatoio, & di altri membri ſia quanto la pilaſtrata, partita nel modo che ſi uede nella figura F. Li anconi ouero Prothiridi, liquai ſi dicono menſole, altri le dicono cartelle, ſia la ſua fronte quanto la pilaſtrata; ma la parte da baſſo a liuello della luce ſopra la porta ſia diminuita la quarta parte, dalle quali pendono le foglie, ſi come ſi uede nella figura. La parte del cerchio ſopra eſſa porta, ilqual ſi dice frontiſpicio tondo ſarà l'altezza ſua fatta coſi; ſiano poſte le punte del compaſſo alli due lati della gola diritta nella ſommità d'eſſa, & abbaſſato una punta fin'al punto Croce, & con l'altra punta ſia circuito da un lato all'altro della gola diritta, queſto ſarà la ſua altezza: ilqual frontiſpicio da farlo a non farlo, ſarà ſempre nel parere dell'Architettore, & queſto ſeruirà ancora per fineſtre & altri ornamenti.



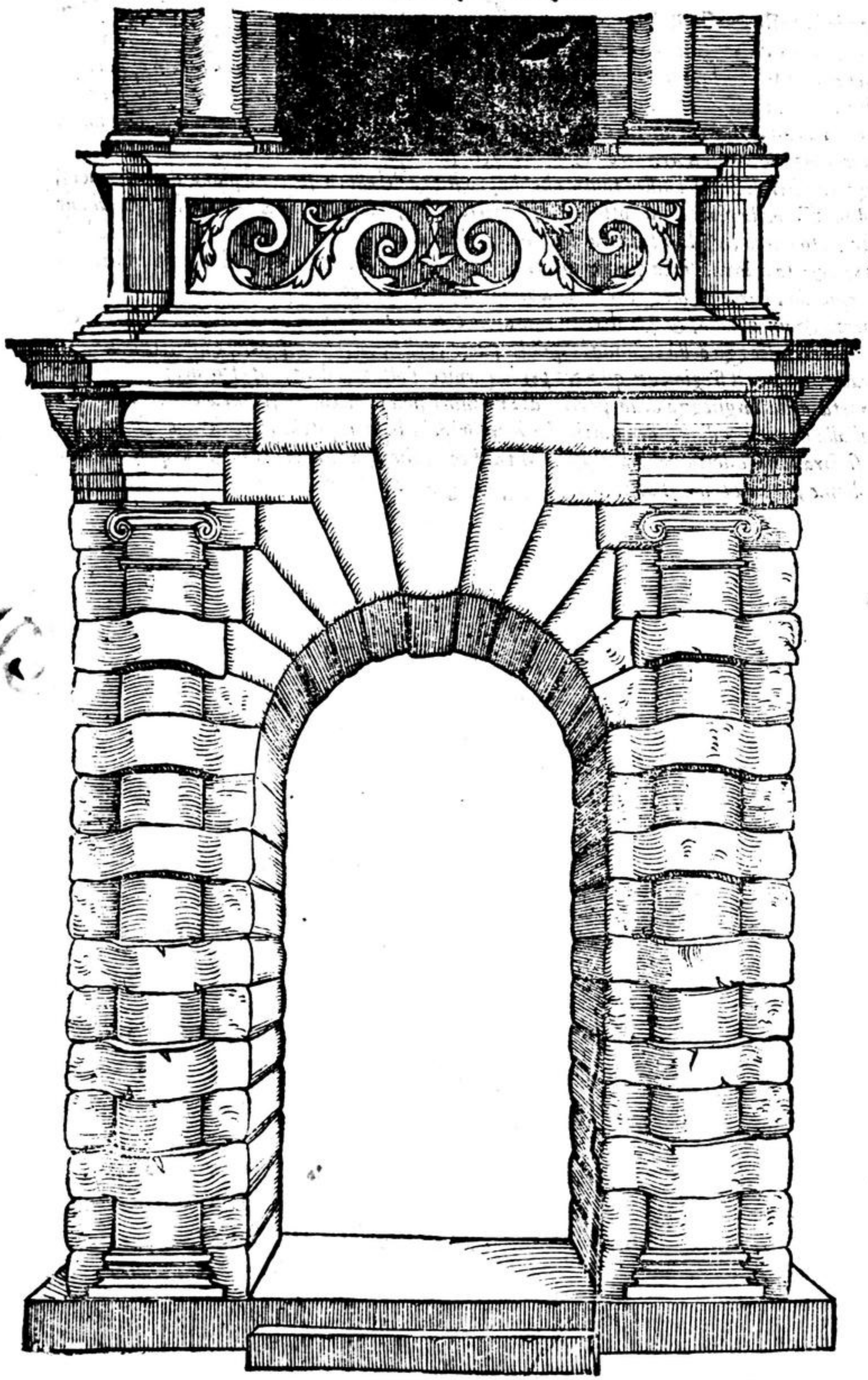
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0369
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La luce della porta seguente sarà di doppia proportione, cioè di due quadri. la fronte della pilastrata sarà l'ottaua parte della larghezza del uano: & la colonna sarà grossa due uolte tanto nella parte da basso, & sarà diminuita nella parte disopra la sesta parte. la sua altezza sarà di parti ix. con la basa e'l capitello, osseruate quelle misure che da principio s'è detto. Et benche le colonne siano una parte di piu che le date regole, non è però cosa uitiosa, per esser solamente li due terzi fuori del muro, & non portando altro peso che'l frontispicio: anzi se per qualche accidente queste colonne passassero parti ix. non sariano da biasimare per esser poste per ornamento solo, & anco perche le sono legate nel muro. l'altezza dell'architraue sarà quanto la pilastrata. il fregio, o intagliato, o schietto sia fatto come s'è detto de gli altri. la cornice sia la sua altezza, quanto l'architraue. de gli altri membri sia fatto come da principio s'è detto. il frontispicio sarà in arbitrio dell'architetto di farlo piu alto, & piu basso con una delle regole date nell'ordine Dorico: & di questa inuention si potrà l'architettore prudente accommodare a piu cose, & anco tal uolta secondo la necessità, & altri accompagnamenti si potrà la luce di questa far un quadro & mezo, tal uolta un quadro & due terzi. ma s'egli non sarà forzato da necessità alcuna, io loderò piu questa proportione.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0370
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Hauendo io posto questo Rustico con l'opera Toscana, non pur nell'ordine Toscano in molti luoghi, & applicato questo Rustico al Toscano; ma mescolato ancora con l'opera Dorica in una porta; ho deliberato metterlo ancora nella Ionica: & questo non è però da mettere così in ogni edificio Ionico, se non con buon proposito, come saria alla villa, un tal ordine non è da biasimare ancora nella città ad un edificio di un litterato o mercante di uita robusta; si potria comportare: ma in qualunque luogo ch'ella si uorrà fare, & uolendogli far sopra quell'altro ordine a uso di poggiuolo; bisognerà uscir fuori del muro tanto che la grossezza del muro faccia il piano del poggiuolo, come si dimostra nella pianta qui sotto. La proportion di quell'opera sarà, che la luce sia di due quadri fin sotto l'arco, & la pilastrata dalle bande della colonna sia della larghezza del lume l'ottaua parte, & la colonna sia la quarta parte de essa luce; ma l'altezza sua sarà di xi parti con la basa e'l capitello. l'arco di mezo cerchio sia diuiso in parti xiij. & un quarto. li conij di mezo sarà una parte & un quarto, & gli altri xij. saranno eguali, per li conij; l'architraue, fregio, & cornice, sia dell'altezza della colonna la quinta parte, della qual si farà parti xi. quattro saran per l'architraue, tre per il fregio, & quattro per la cornice. l'altezza del parapetto del poggiuolo sia per la metà della larghezza della porta, de i membri suoi particolari si potrà trarre la misura dal piedistallo di quest'ordine. de i particolar membri delle base, capitelli, architraue, fregio, & cornice si farà come è detto nel principio. Ma de i conij che uanno al centro, & di quei che cingon le colonne, si farà come si dimostra nel disegno seguente.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0371
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

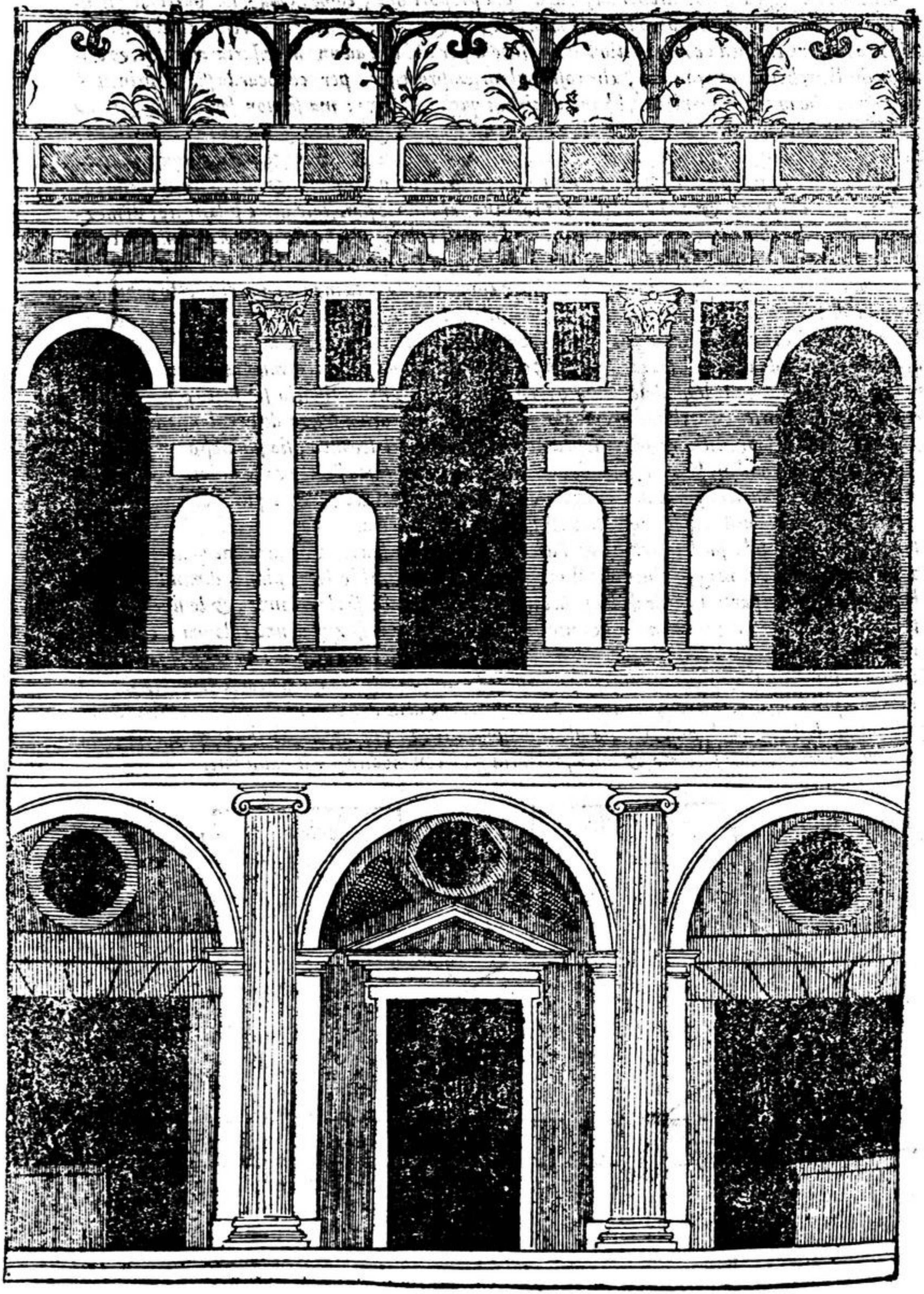


Benche

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0372
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

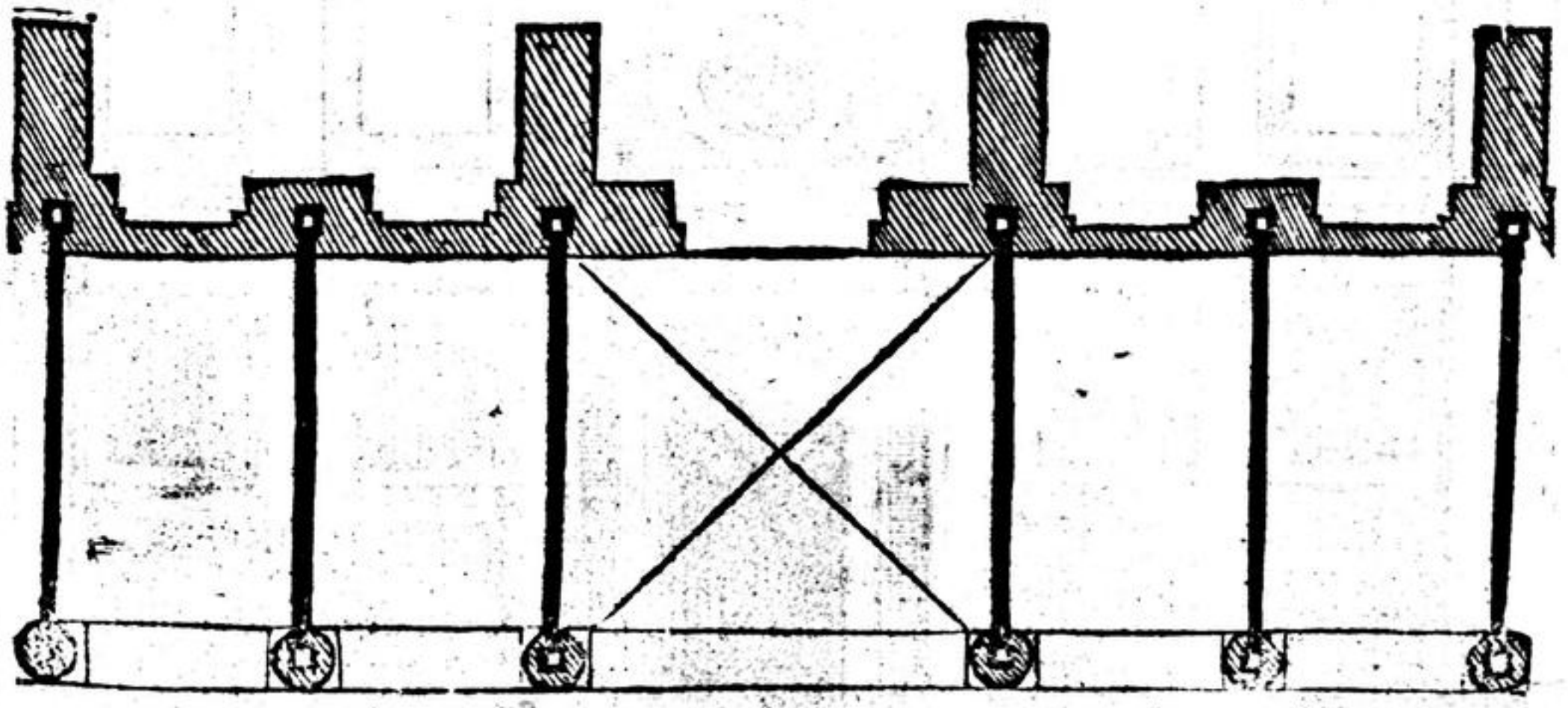
Benche l'altezza di queſti archi non ſia di doppia proportione, come la maggior parte de gli altri, che ho dimoſtrato; non è però tal coſa mendoſa, anzi è fatta con arte: perciochè tal uolta potrebbe accadere che nella compartition di una faccia per ubidire ad una neceſſaria altezza, & anco per far li archi di numero caſſo, che coſi uoglion ſempre eſſer, per collocar la porta principal nel mezo, che in tal caſo non potrebbono uenire a quella altezza: ma ſe non ſaremo forzati da neceſſità alcuna; io loderò ſempre piu la addoppiata larghezza in altezza che altra proportione. La larghezza adunque fra l'un pilaſtro, & l'altro ſarà parti tre. & l'altezza parti cinque; ma fatto della larghezza poi parti cinque, la fronte de i pilaſtri ſarà parti due, & la groſſezza della colona ſarà per una parte, & coſi da i lati della colonna ſaranno le paraſtate dette pilaſtrate, di mezza großezza di colonna, & coſi ſarà l'arco: ma l'impoſta che'l ſoſtiene ſia della medeſima altezza fatta nel modo, che è quella del teatro di Marcello ſegnata T, a carte 162. le colonne ſaranno in altezza parti ix. con le baſe, & i capitelli, fatte con la regola data in principio di queſto capitolo. la porta di mezo ſarà per la metà del uano de i pilaſtri. & l'altezza ſua ſarà, che fatta la ſua pilaſtrata della ſeſta parte del lume, & la cornice ſopra la porta a liuello dell'impoſta de gli archi, & aggiuntogli la gola diritta diſopra, facendo poi il fregio la quarta parte minore d'eſſa pilaſtrata, tanto ſia la ſua altezza, laqual uerrà poco men di due quadri. il frontiſpicio ſia fatto con una delle regole date nel Dorico. l'architraue, fregio, & cornice ſian dell'altezza della colonna la quarta parte fatta con le ſopradette regole. L'ordine diſopra, che è il ſecondo, ſia piu baſſo del primo la quarta parte, & coſi l'architraue, il fregio, & la cornice ſia di tutta l'altezza la quinta parte, che uerrà ad eſſere la quarta parte dell'altezza della colonna: ma del partir i particolar membri ſi trouerà piu a pieno nell'ordine compoſito. le fineſtre fatte con li archi ſaranno di larghezza quanto la porta, & coſi le ſue pilaſtrate, & l'arco ancora, ma la ſua altezza ſarà due quadri, & mezo: & queſt'è per dar maggior luce alle ſtanze. le colonne corinthie ſaran piane, diminuite (come ho detto) la quarta parte a quelle da baſſo. la larghezza de' nicchi fra le colonne, & le fineſtre ſian per una colonna & mezo, & ſia la ſua altezza per quattro groſſezze di una colonna, & s'altri membri ci reſtano; ſempre ſi può ricorrere alla regola prima del ſuo ordine: per che di queſta colonna Corinthia ſi troueranno le miſure nell'ordine Corinthio. Sopra queſt'ordine ſi potria far chi uoleſſe ſopra la faccia una ambulatione ma ben aſſicurata dalle acque con laſtre ben incaſtrate con diligentia. l'altezza del parapetto ſia alla commoda altezza per appoggiarſi, la qual coſa faria grande ornamento alla facciata, & anco preſtaria gran commodità per li habitanti.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0373
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

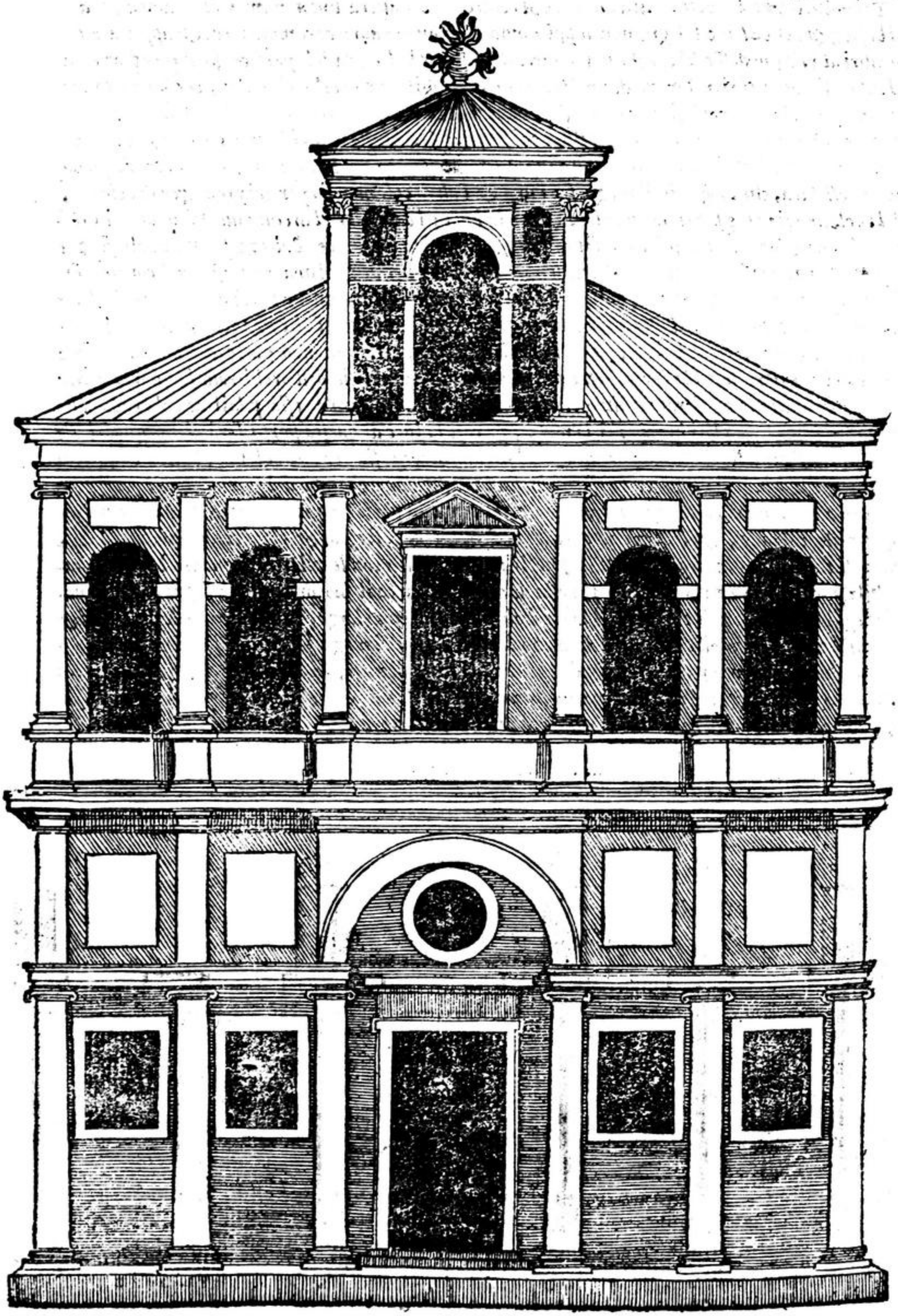


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0374
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Tal uolta (come ho detto piu a dietro) l'Architettore hauerà buon numer di colonne; ma di tal baßezza, che al ſuo biſogno non ſuppliranno, ſe non ſi ſaprà accommodare, & applicare tai membri al biſogno dell'edificio che uorrà fare. ilperche ſe l'altezza del portico ſarà maggior delle colonne; ſi potrà fare nel mezo di una faccia un'arco ſoſtenuto dall'aechitraue, che ſarà ſopra le colonne: ilqual architraue ſia per l'impoſta di una uolta a botte, ma doue ſarà l'arco ſia fatta una crociera & per fortezza d'eſſa botte ſia poſto ſopra ogni colonna una chiaue d ferro, o di bronzo, nel modo che ho detto nell'ordine Dorico in un ſimil ſoggetto. Ma lo ſcompartimento di queſta faccia coſi ſarà, che lo ſpatio di mezo fra l'una & l'altra colonna ſia per ſei großezze di colonna, & la colonna ſia otto parti la ſua altezza con la baſa, e'l capitello l'architraue ſia quanto è groſſa la colonna diſopra, & coſi l'arco ſopra'lquale ſi farà una cornice, l'altezza della quale ſia per la quarta parte maggior dell'architraue ſenza il ſuo baſtoncino & il quadretto; la qual cornice farà capitello a i pilaſtrelli, che ſaranno della groſſezza delle colonne nella parte diſopra. li ſpatij da i lati fra l'una colonna, & l'altra ſian per tre groſſezze di colonne. l'altezza della porta ſarà, che l'architraue, che ſoſtiene la botte, ſia per cornice a detta porta mutando parte de i membri, come ſi uede nel diſegno. ſotto la cornice ſia poſto un fregio, ilqual ſia dell'architraue la quarta parte minore. & fatta la pilaſtrata d'altrettanta altezza, quanto ſarà da eßa pilaſtrata al grado della porta; ſia fatta la ſua larghezza per la metà, & coſi la luce di queſta porta ſarà di due quadri. le fineſtre ſian fatte a liuello della porta, & la loro larghezza ſia per due colonne, l'altezza ſarà di proportione a ſchiancio. L'ordine ſecondo ſia la quarta parte minor del primo, & il parapetto ſia fatto alla commoda altezza. il rimanente ſia diuiſo in parti cinque, quattro ſaranno per l'altezza delle colonne, & l'altra parte ſarà per l'architraue, fregio, & cornice, oſſeruando le date miſure di tal ordine la larghezza della fineſtra di mezo ſia con le pilaſtrate quanto è largo il uano della porta, l'altezza ſua ſarà doppia alla larghezza. circa il ſuo ornamento ſopra ſia oſſeruata la regola data in ſimili porte. le fineſtre dalle bande ſaran di larghezza come quelle da baßo, & la ſua altezza ſia a liuello di quella di mezo. la eleuation di mezo ſopra queſt'ordine ſia minor della ſeconda la quarta parte, diminuita per la ſua rata di membro in membro, & dalle luci di queſta, ſia tenuto l'ordine ch'è nella parte prima diſotto: ilquale è uno iſteßo ſuggetto. Ma di fare, o non fare queſto terzo ordine è in libertà dell'Architettore.



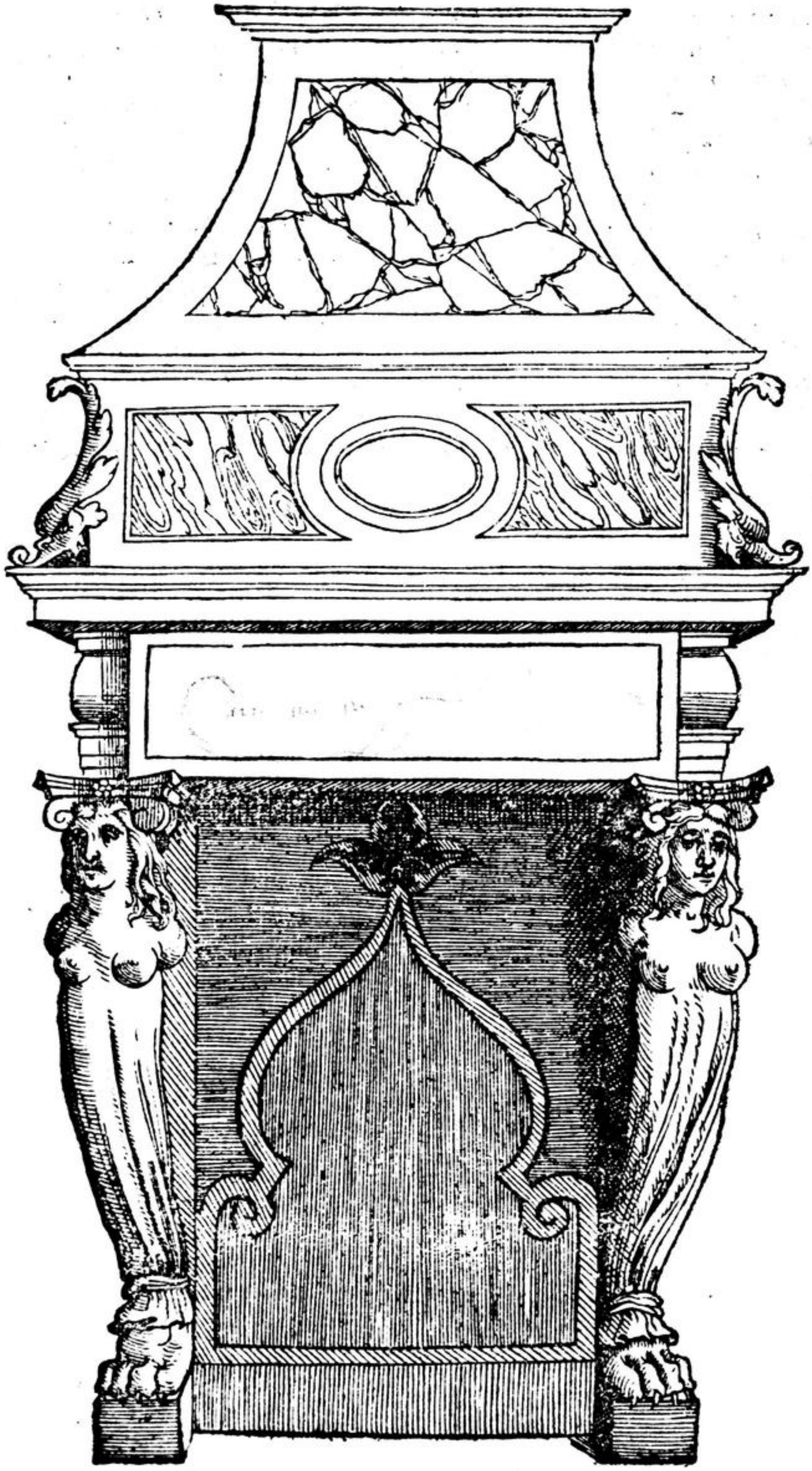
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0375
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0376
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Eßendo (come ho detto nel principio di queſto libro) l'opera Ionica tolta dalla forma matronale; è ancora conueniente coſa hauendoſi a fare alcuno camino di cotal ordine, d'imitar piu che ſi puote queſta ſpetie: per ſtare ne i termini dell'ordine ſeruando il decoro. Le proportioni del ſeguente camino ſaranno queſte, che conſtituita la conueniente a'tezza dell'apertura del camino, dal ſuolo all'architraue ſia diuiſo in parti otto, che ſaranno ad imitation della colonna Ionica, dellaqual ſi trarrà queſta forma monſtruoſa, o meſcolata che uogliamo dire, conforme a tal maniera, laqual ſeruirà per menſola. L'architraue, fregio, & cornice ſia dell'altezza della menſola la quarta parte, partito nel modo che da principio s'è detto. benche queſti tai membri rappreſentino maggior altezza, queſto auiene (come altre uolte s'è detto) dalla ueduta baſſa; laqual abbraccia dei memeri due parti cioè la fronte, & parte del ſporto. Quella tauola ſopra li capitelli, che occupa l'architraue, & il fregio alcuni antichi l'hanno uſata, credo per hauer maggior ſpatio da ſcriuer lettere. & anco perche ſi dilettarono molto di nouità, laqual tauola ſarà ſempre in arbitrio dell'Architettore di farla o di laſciarla. Il ſecondo ordine doue ſon li Delfini è fatto per due riſpetti, l'uno è per far la bocca che riceue il fume piu aperta, l'altra ſi è per leuar uia quella forma piramidale, che fa la gola del camino in una ſtanza di buona altezza. lequal coſe ſaranno ſempre in libertà dell'Architettore di farle & maggiori, & minori, & talnolta di non le fare.

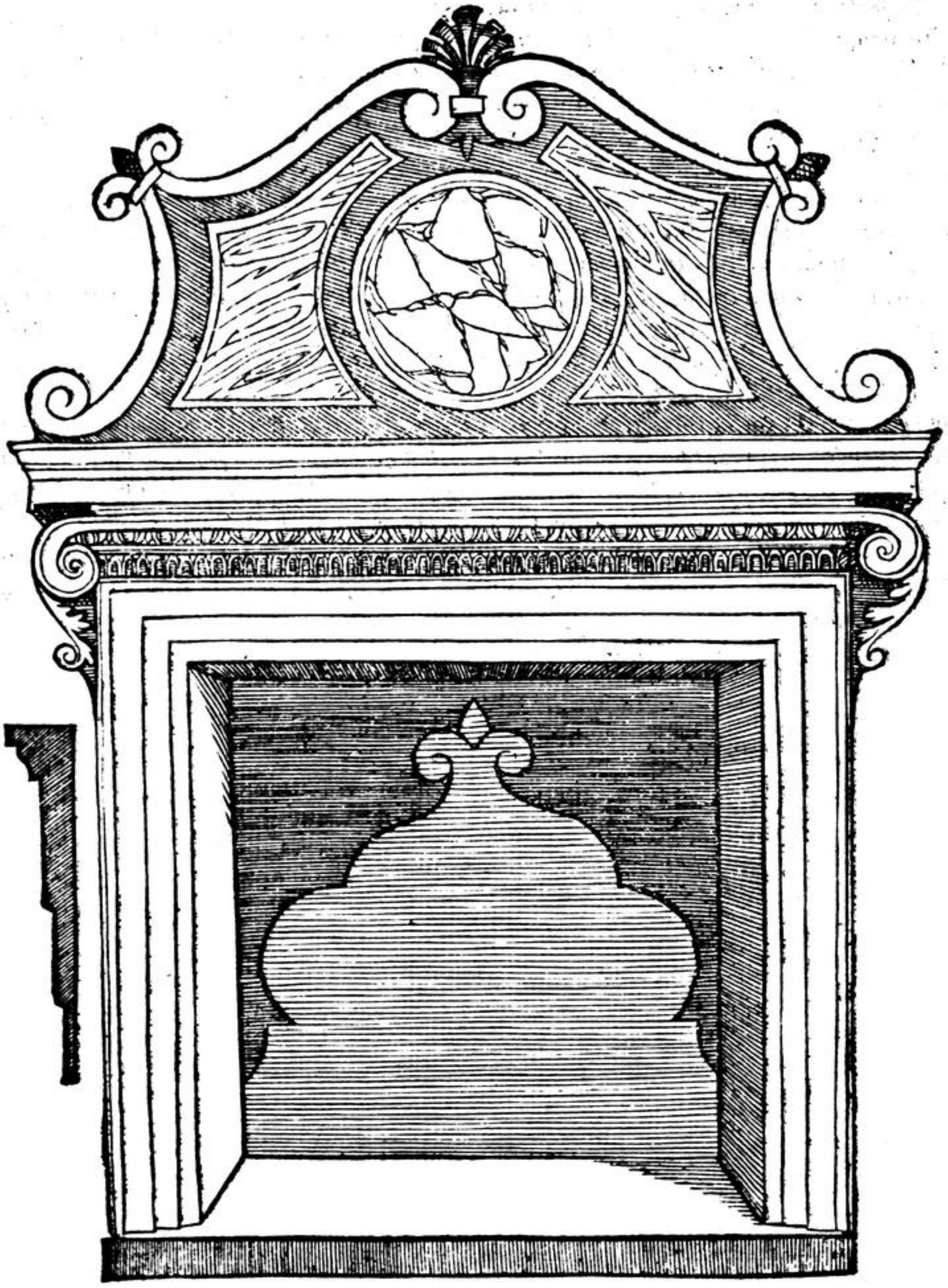
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0377
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0378
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questa sorte di camini torna molto commoda per luoghi piccoli, & si usa piu bassa della faccia dell'huomo, acciochè il fuoco, che è molto nocino a gli occhi per la uista, senza offender quella possa scaldare tutto'l resto della persona & massimamente stando in piedi. l'apertura di questo camino sia di quadrato perfetto. la pilastrata sarà d'essa apertura la sesta parte. la gola rouescia si farà la settima parte di quella. del rimanente si faran parti dodici, tre si daranno alla fascia prima, quattro saran per la seconda & le cinque che auanzeranno si daranno alla terza fascia, & anco per piu ornamento se gli potran far li bastoncini. come si uede lì a canto. l'altezza del cartoccio sia quanto le tre fascie senza la gola rouescia, & d'essa fatto tre parti; una sarà per il fregio doue è la scanellatura, l'altra sarà per lo uouolo col suo bastoncino e'l pianetto, la terza si darà al cartoccio, ilqual cartoccio penderà dalle bande a liuello della gola rouescia: ma le foglie penderanno fin sotto l'architraue al suo liuello. l'altezza del gocciolatoio con le due gole rouescie, & la gola diritta sia quanto la seconda & terza fascia con la gola: ma il sporto del gocciolatoio sia quanto è tutta l'altezza & il sporto della gola diritta & gole rouescie sia sempre quanto la sua altezza, & questa cotal forma ho fatto porre in opera, laqual torna molto grata a tutti, & è di grande aspetto. Ma perche questa proportion si dilata molto per ogni uerso, doue occupa gran spatio, si potrà fare la pilastrata dell'ottaua parte dell'apertura, & con quelle istesse proportioni far tutti li membri minori, & cosi tutta l'opera uerrà proportionata, & di piu gracilità in se. la parte disopra fattaui per ornamento potrà l'Architettore far come gli piacera: perche questo camino s'intende tutto nella grossezza del muro, & quest'ornamento saria commodo per una porta, o finestra di tal ordine.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0379
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Quì finisce il Ionico, seguita il Corinthio.

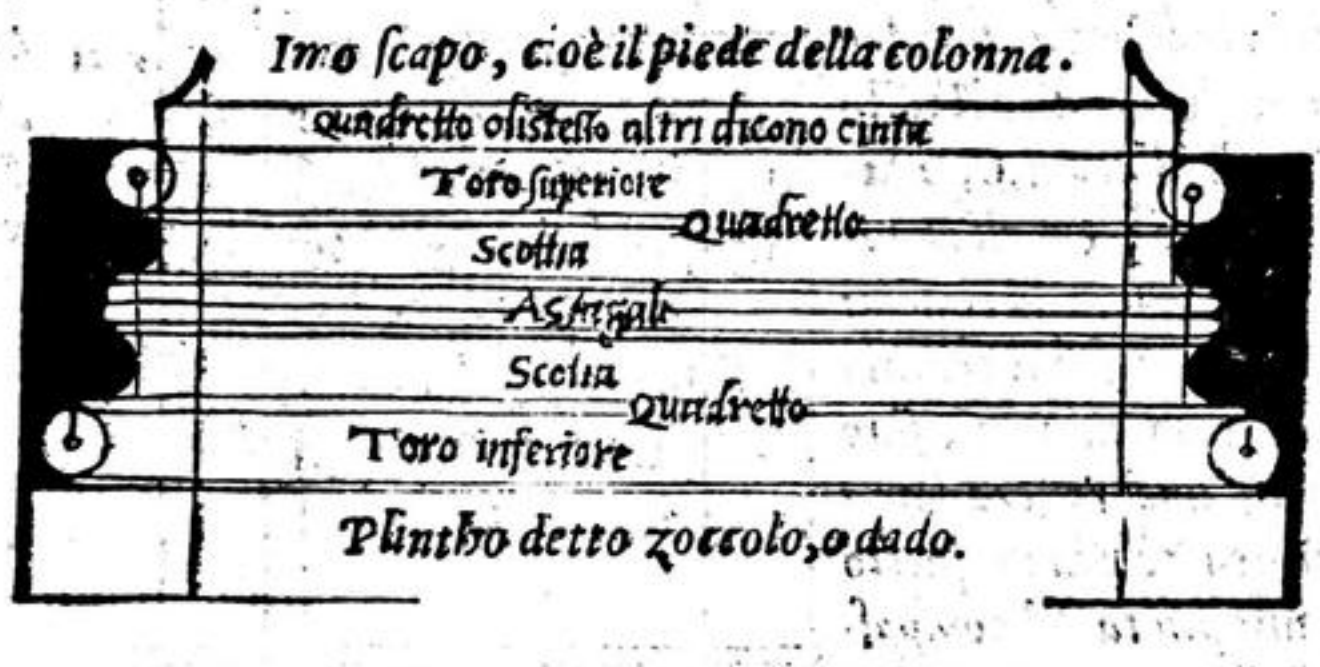
Dell'or-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0380
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

DELL'ORDINE CORINTHIO, ET DE GLI ORNAMENTI SVOI. CAP. VIII.

Nell'opera Corinthia Vitruuio tratta ſolamente del capitello nel 4 libro al j cap. quaſi ch'ei uoglia dire, che poſto quello ſopra la colonna Ionica, ella ſia opera Corinthia: benche nel 2. cap. dinota la deriuation delle menſole ſotto i gocciolatoi, nè per queſto dà regola nè miſura alcuna de gli altri membri. Ma gli antichi Romani dilettandoſi molto di queſta ſpetie Corinthia, come dell'altre ancora; fecero le baſe di q̃ſte colonne molto ornate, & copioſe di mẽbri: dellequai baſe per darne qualche regola, ne ſceglierò una nel piu bello edificio di Roma, che è il Pantheon, detto la Ritonda, ponẽdo in regola tutte le ſue miſure.

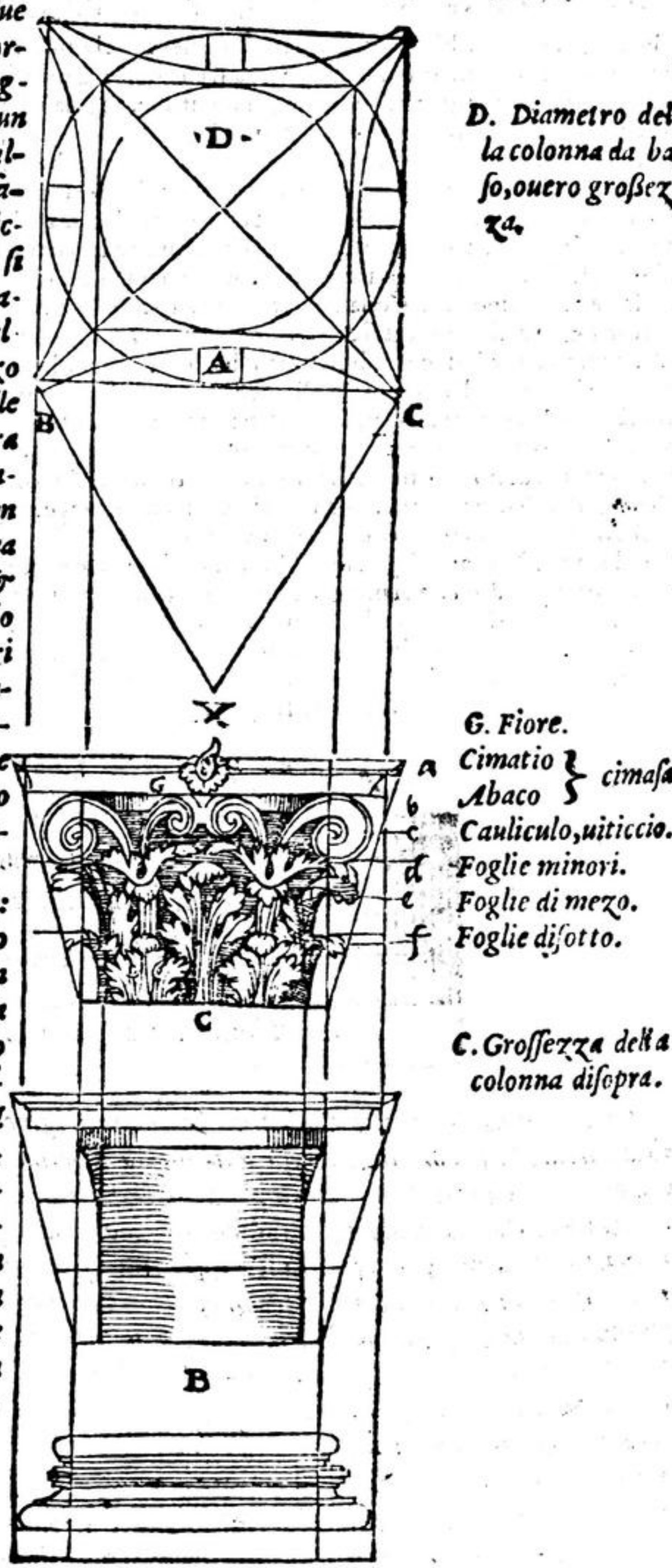
La colóna Corinthia per regola generale ſi farà d'altezza di parti noue, con la baſa e'l capitello; il qual capitello ſarà d'altezza quãto è groſſa la colonna nella parte da baſſo: ma la ſua baſa ſia per la metà d'eſſa colonna, & fatta di quella quattro parti, una ſi darà al plintho detto zoccolo, & delle due parti reſtanti ſian fatte parti cinque, & una ſarà per il mazzochio ſuperiore, & il mazzochio inferiore ſarà la quarta parte maggiore. il rimanẽte ſia diuiſo in due parti uguali, una dellequali ſi darà al cauetto di ſotto col ſuo baſtoncino, & con li due quadretti: ma il baſtoncino ſarà la ſeſta parte d'eſſo cauetto, & ciaſcun quadretto ſia per la metà del baſtoncino, e'l quadretto ſopra'l mazzochio inferiore ſia per li dui terzi del baſtoncino: & coſi l'altra parte ſia diuiſa, che'l baſtoncino ſia la ſeſta parte del tutto, & il ſuo quadretto ſia per la metà d'eſſo baſtoncino, & il quadretto ſotto il mazzochio ſuperiore ſia la terza parte maggiore dell'altro. lo aggetto detto ſporto, ſe ſarà ſopra ad altro ordine di colonne ſi farà come quello della Ionica: ma ſe'l ſuo poſamẽto ſarà ſopra il piano da baſſo, ſia il ſuo aggetto per la metà d'eſſa baſa, come la Dorica: ma ſecondo i luoghi, doue le baſe ſaran poſte, fa dibiſogno che l'Architettore ſia molto accorto: perciochè quando le baſe ſaranno ſuperate dall'occhio de' riguardanti, queſte miſure torneranno bene: ma s'elle ſaranno poſte piu alte che la uiſta de gli huomini, tutti quei membri, che per la diſtantia ſeranno occupati da altri membri, ſarà neceſſario che ſi facciano maggiori delle miſure date. & quando le baſe ſaran poſte in maggior altezza, ſi faran di minor numero di membri, & piu formoſe: & in queſto fu accorto l'Architettore della Ritonda, che alle colonne piane ſopra'l primo ordine d'entro, fece le baſe con due cauetti sì: ma con un baſtone ſolo in luogo di queſti due.



La deriuation del capitel Corinthio fu da una uergine Corinthia, nè altrimenti mi affaticherò di narrare la ſua origine: perche Vitruuio la deſcriue nel quarto libro al primo capitolo. Dirò, benche hauendoſi da far un tempio ſacro di queſto ordine, ei ſi debbia dedicar alla uergine Maria madre di Gieſu Chriſto redentor noſtro, laqual non pur fu uergine innanzi: ma fu uergine nel parto, & dopo'l parto ancora. & coſi a tutti quei Santi & a quelle ſante, che hanno tenuto uita uerginale: queſto tal ordine ſi conuiene anco a monaſteri, & a chioſtri, che rinchiudon le uergini date al culto diuino, ſi farà di queſta maniera. Ma ſe caſe publiche, o priuate, o ſepolcri ſi faranno a perſone di uita honeſta, & caſta; ſi potrà uſare queſto modo di ornamenti per ſeruar il decoro del capitel Corinthio. l'altezza ſarà quanto è groſſa la colonna da baſſo, & la cimaſa ſia la ſettima parte di tutta l'altezza. del rimanente ſian fatte tre parti, una per le foglie da baſſo, l'altra ſi darà alle foglie di mezo, la terza ſia conſtituita per li Caulicoli, o uiticci che dir li uogliamo: ma fra eßi uiticci, & le foglie di mezo ſia laſciato un ſpatio per le foglie minori, dallequali naſcono li uiticci. Formato il capitel modo ſegnato B, ilqual ſarà nella parte diſotto quanto è groſſa la colonna nella parte diſopra: ſotto la cimaſa ſia fatta una cinta onero una correggia, l'altezza dellaqual ſia per la metà della cimaſa, della qual cimaſa poi fatte tre parti, una ſarà la golaro-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0381
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

la roueſcia col ſuo quadretto, l'altre due ſiano per la cimaſa. ſotto le quattro corna della cimaſa ſian fatti li uiticci maggiori, & nel mezo della cimaſa ſia un fiore di tanta grandezza, quanta è l'altezza della cimaſa, ſotto ilquale ſi faranno li uiticci minori. ſotto li uiticci maggiori, & anco ſotto i minori ſi faran le foglie di mezo, fra lequali naſceranno le foglie minori, & da quelle naſcono li uiticci. le foglie di mezo ſaran otto, & altrettante ſaran quelle diſotto, poſte nel modo che ſi dimoſtra nella figura C. La largezza della cimaſa da angolo ad angolo per linea a ſchiancio ſarà per due diametri della colonna da baſſo, laqual poſta in un quadrato, & fuori di quello tirato un cerchio maggiore, che tocchi li quattro angoli, & fuori del maggior cerchio fatto un'altro quadro diuiſo per linee a ſchiancio dimoſtrerà dette linee eſſer in lunghezza per due groſſezze di colonne, come dice il teſto di Vitruuio. Ma della linea B,C, ſi farà un triangolo perfetto, & all'angolo X, ſarà il punto da ſcauare la cimaſa: & di quella parte, che è fra il cerchio maggiore, & il cerchio minore, ſian fatte quattro parti, una reſterà ſopra l'A, & tre ne uan leuate uia in queſto modo, che poſto una punta del compaſſo al punto X, & l'altra punta ſopra l'A & circuendo da B a C, doue interſecherà la linea curua ne' due lati del triangolo, lì ſarà il termine delle corna del capitello, l'eſſempio di queſto è nella figura D, & a queſto modo la cimaſa uerrà a piombo del zoccolo della baſa: di maniera, che non ci ſarà linea alcuna fatta a caſo, anzi tutte ſaran portate dalla ragione Geometrica, & probabile.



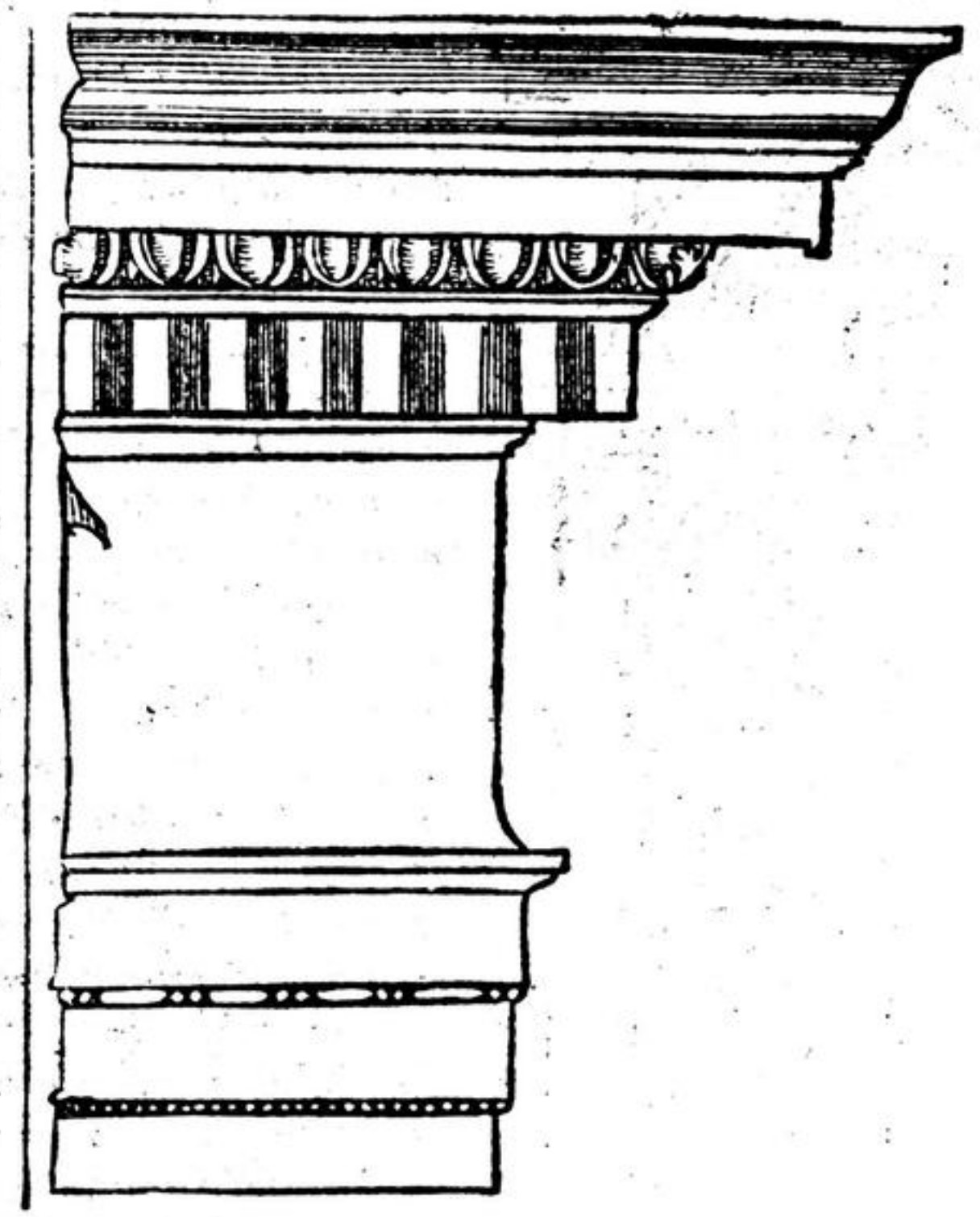
D. Diametro della colonna da baſſo, ouero groſſezza.

G. Fiore.
a Cimatio } cimaſa
b Abaco }
c Cauliculo, uiticcio.
d Foglie minori.
e Foglie di mezo.
f Foglie diſotto.

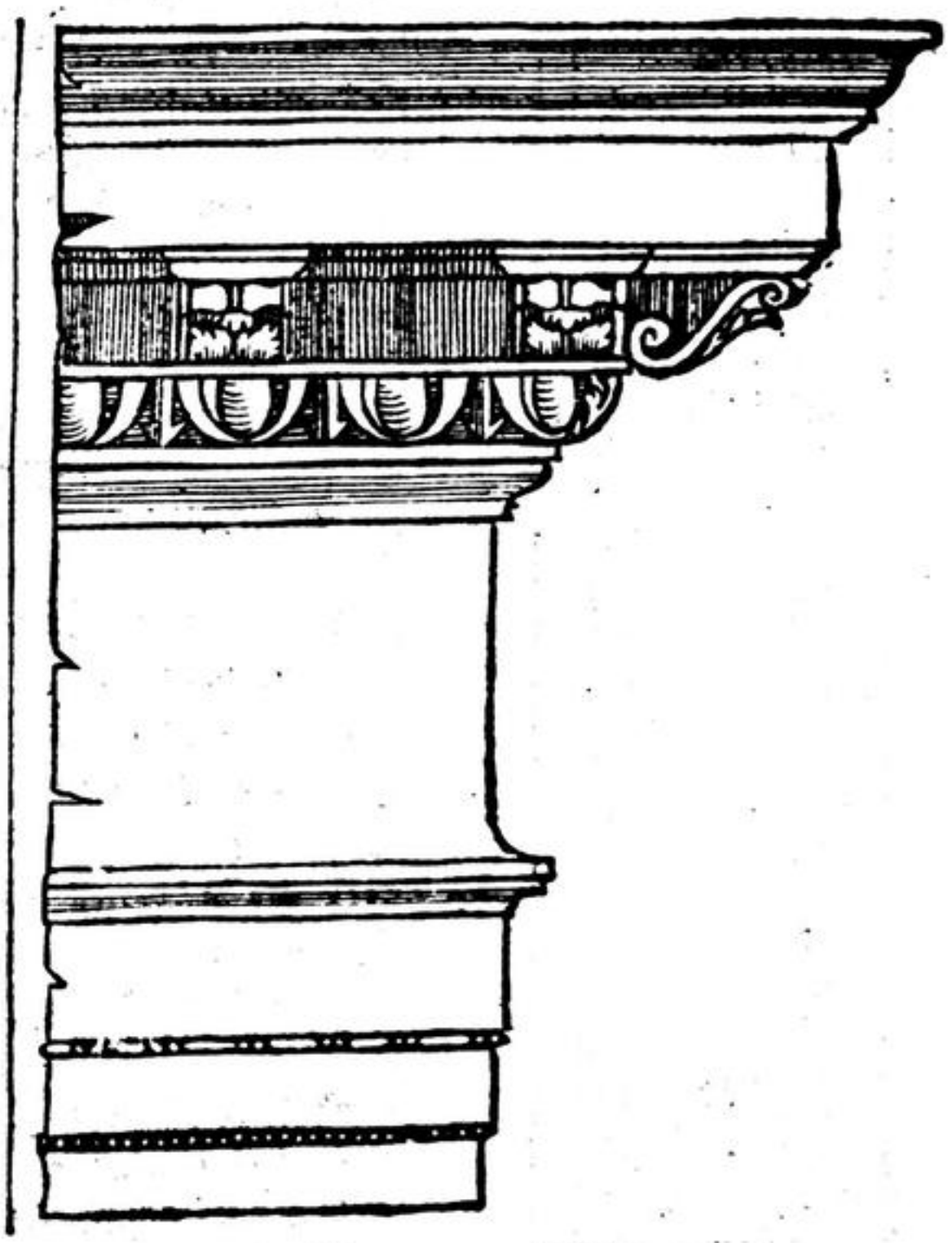
C. Groſſezza della colonna diſopra.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0382
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

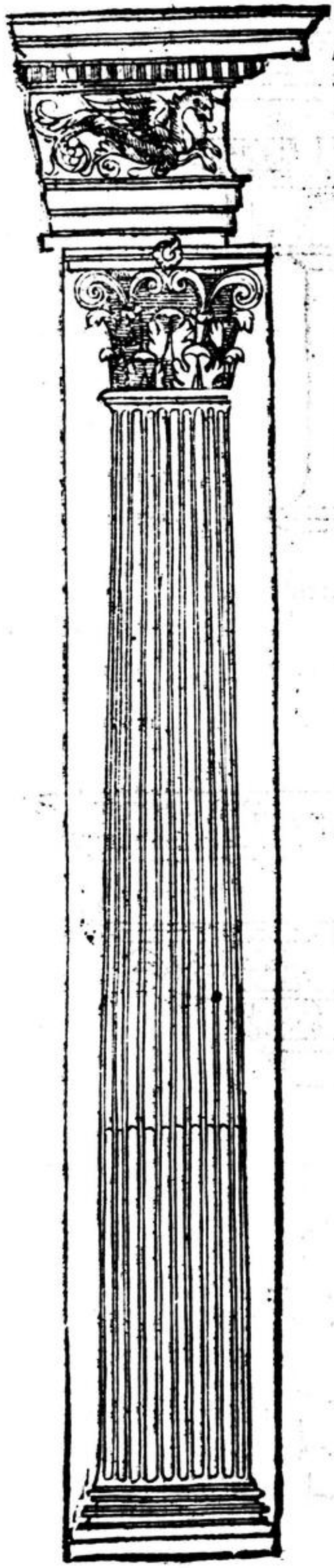
Quanto all'architraue, fregio, & cornice Corinthia (come ho detto nel principio di questo capitolo) Vitruuio non dà misura alcuna, benche nomini la deriuation delle mèsole, lequali si possono fare in ogni maniera di cornice, come si uede nell'antichità. Ma per proceder modestamente, non deuiando molto dal testo di Vitruuio; porrò sopra il capitel Corinthio gli ornamenti Ionici aggiungendo i bastoncini all'architraue, & vuouolo sotto il gocciolatoio, come fecero alcuni modesti Architettori Romani. Dico che fatto, che sarà l'architraue, come è detto nell'ordine Ionico: sotto la fascia di mezo, sia fatto un bastoncino dell'ottaua parte della fascia di mezo, & sotto la fascia disopra si farà vn'altro bastoncino dell'ottaua parte della fascia disopra, lauorati come quì sotto è dimostrato: poi fatto il fregio con la sua gola rouescia & il denticolo con il cimatio suo, sopra quello si metterà lo vuouolo di tãta altezza, quanto è la prima fascia: ilqual per il suo sporto, & anco per la sua scultura si dimostrerà maggiore della fascia di mezo. Sopra lo vuouolo sia posto il gocciolatoio, & a gola diritta con la gola roueścia, come nel Ionico s'è detto.



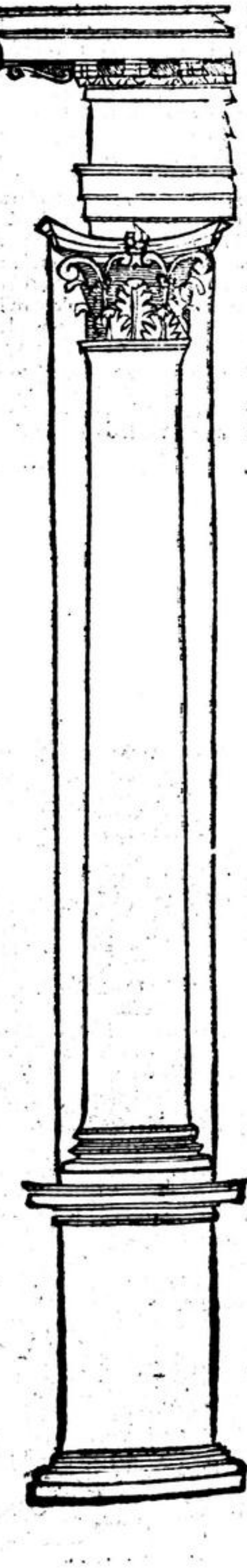
Alcuni Architettori Romani procedẽdo un poco piu licentiosamente, non pur fecero lo vuouolo sopra il dentello: ma fecero ancora le mensole, & il dentello in una istessa cornice, laqual cosa è molto dannata da Vitruuio nel quarto libro al secondo capitolo: perciochè i dentelli rappresentano le teste di alcuni trauicelli, detti asseri da Vitruuio; & anco le mensole son fatte ad imitation d'altre teste di legni nominati Canterij da esso autore, lequali due sorti di trauicelli non possono stare l'un sopra l'altro in un medesimo luogo: & io per me non comporterò mai in una cornice, mensole & dentelli, quantunque Roma ne sia copiosissima, & anco in diuersi luoghi d'Italia. Ma procedendo modestamẽte in tal ordine, io trouo una regola generale, che l'altezza della colonna con la basa, & il capitello si diuide in quattro parti, & vna d'esse si dà all'architraue, fregio, & cornice: & tale altezza corrisponde, & questo si accorda con l'opera Dorica, che detti membri son la quarta parte dell'altezza della colonna. Questa quarta parte adunque si diuiderà in parti dieci, tre saran per lo architraue scompartito nel modo detto disopra. tre si daranno al fregio, & delle quattro restanti si farà la cornice in questo modo; delle quattro parti siano fatte parti ix. una parte sarà per la gola roueścia sopra'l fregio, due parti si daranno al vuouolo col suo quadretto, due altri parti siano per la mensola con la sua gola, l'altre due parti saran per il gocciolatoio, le due parti restanti saranno per la gola diritta con la sua gola roueścia, laqual sarà per la quarta parte della gola diritta. lo aggetto di tutti i membri sia come è detto disopra, & si potrà ancora far questo architraue, fregio, & cornice la quinta parte dell'altezza della colonna, come dice Vitruuio del teatro nel libro quarto al settimo capitolo.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0383
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

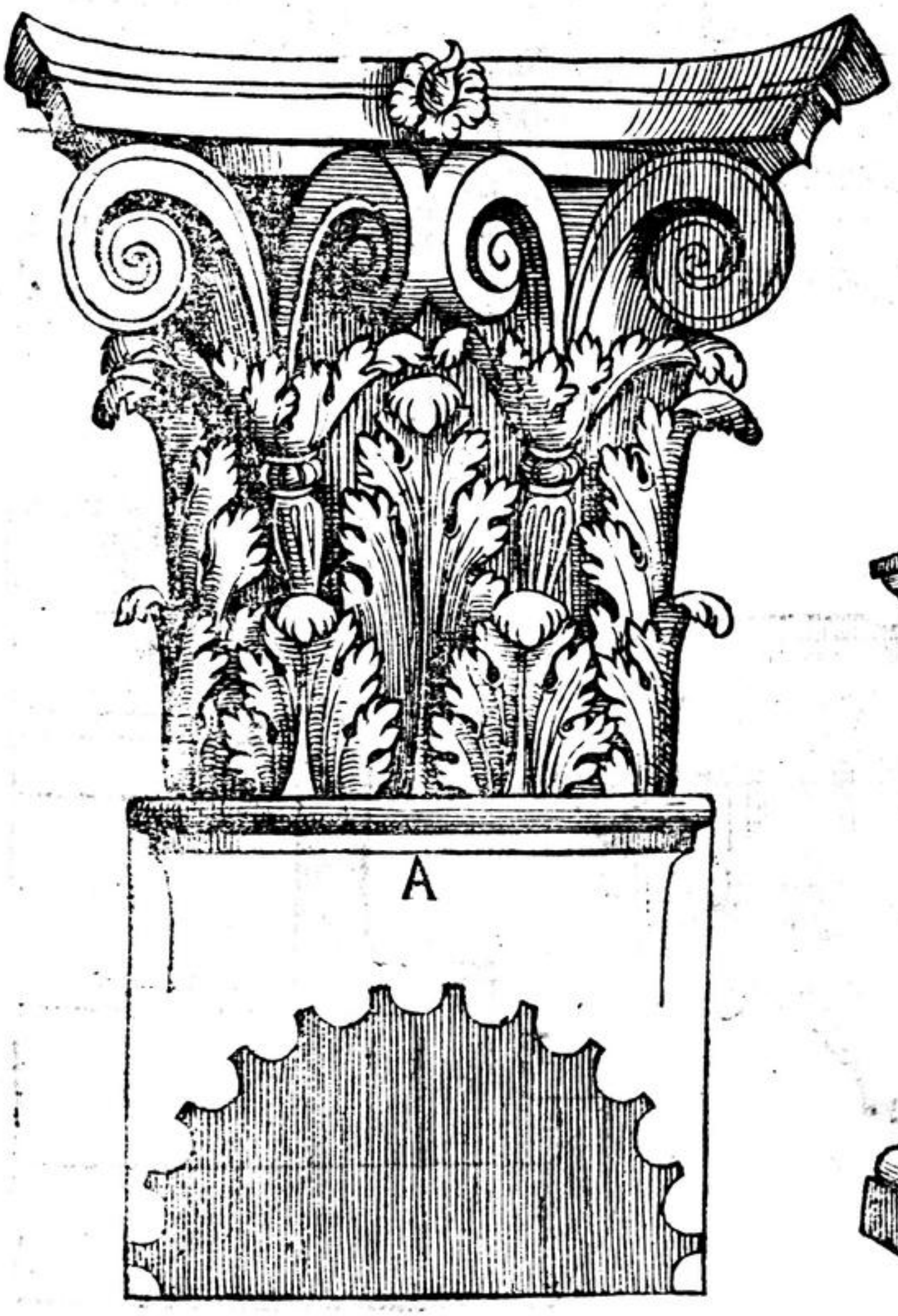


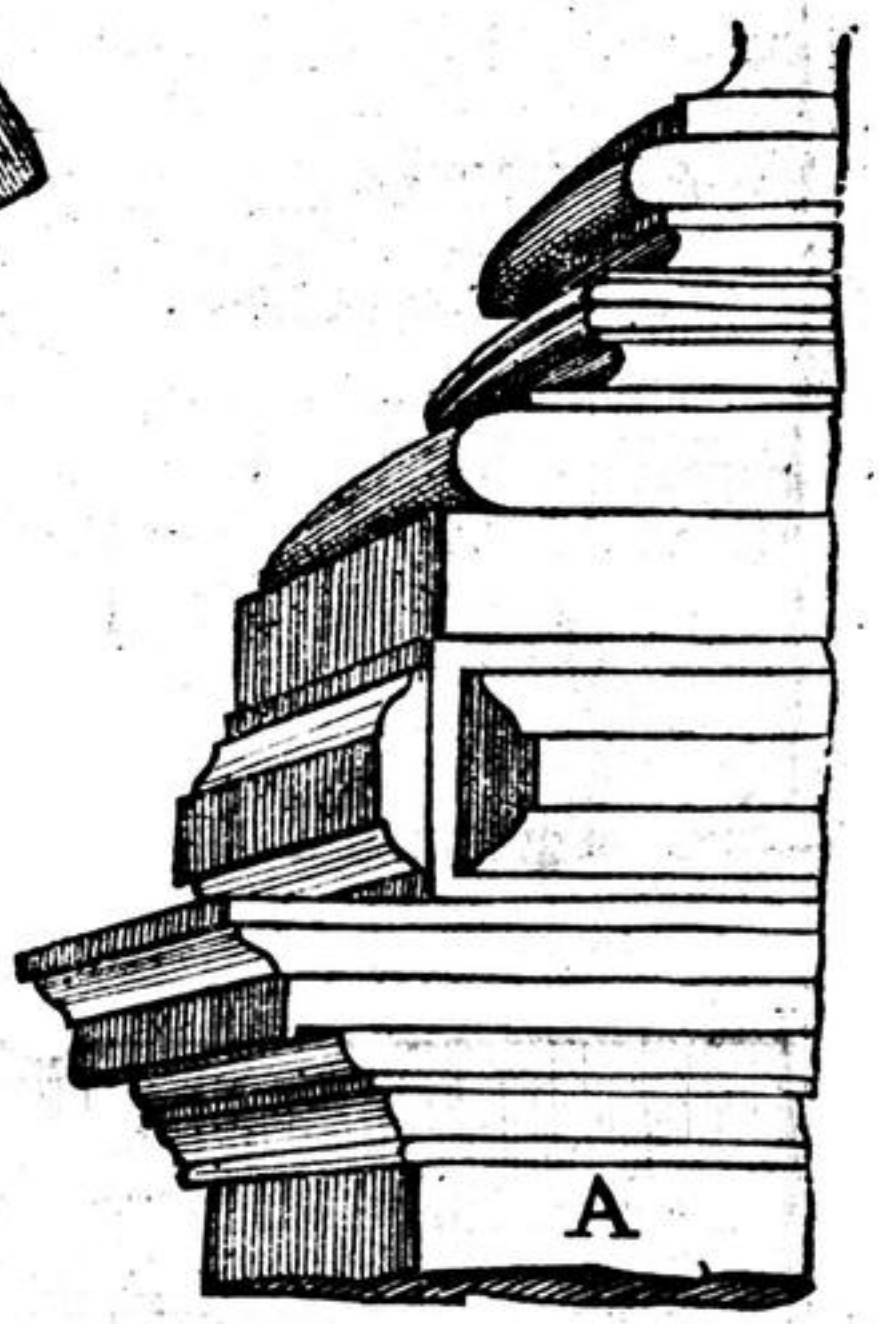
La diminution della colonna Corinthia sarà fatta come s'è detto dell'altre secondo la sua altezza, ma da piedi xvi. in giù sia diminuita la sesta parte, con la regola data nel principio dell'ordine Toscano: & s'ella sarà striata cioè scanellata, si farà come la Ionica, ma le scanellature saran piene dalla terza parte in giù, come si dimostra quà a canto. L'architraue, fregio, & cornice di questa, senza mensole, per dimostrar la diuersità delle misure; il suo architraue è per meza grossezza della colonna. il fregio perche ua scolpito: è la quarta parte maggior dell'architraue, & la cornice, senza la goletta del fregio, è alta come l'architraue. L'altezza del tutto è manco della quinta parte dell'altezza della colonna; nondimeno se lo aggetto del gocciolatoio sarà gagliardo, dimostrerà di maggior altezza, che non sarà in effetto, & sarà di mãco peso a l'edificio. Onde il prudente Architettore puo sempre far elettion di quelle parti, che piu al suo commodo tornano; pur ch'egli non si allontani molto da gli scritti di Vitruuio, & dalla bona antichità, laquale si conosce per gli scritti d'esso autore. Et se per alcun accidente la colonna Corinthia haurà bisogno del suo proportionato piedistallo, non hauendo ad ubidire a cosa alcuna; la sua proportion sarà, che la sua larghezza sia quanto il dado della basa, laqual larghezza sia diuisa in tre parti, & due parti saranno aggiunte alle tre, & queste saranno per la sua altezza, cioè il netto senza le sue cornici: lequali cosi si saranno, che l'altezza del netto del piedistallo sia diuiso in parti vij. & una d'esse si darà alla sua basa, & l'altra si darà alla sua cimasa, che uerranno ad essere parti ix. & cosi questo piedistallo sarà proportionato alla colonna, laquale è ancor lei di parti ix. ma de i particolar membri si della basa, come della cornice, dimostrerò quì auãti diuerse antichità, dellequali il giuditioso Architettore si potrà seruire: ma piu abondantemente nel terzo libro delle antichità, doue saranno molti & diuersi piedistalli tutti misurati da gli antichi.



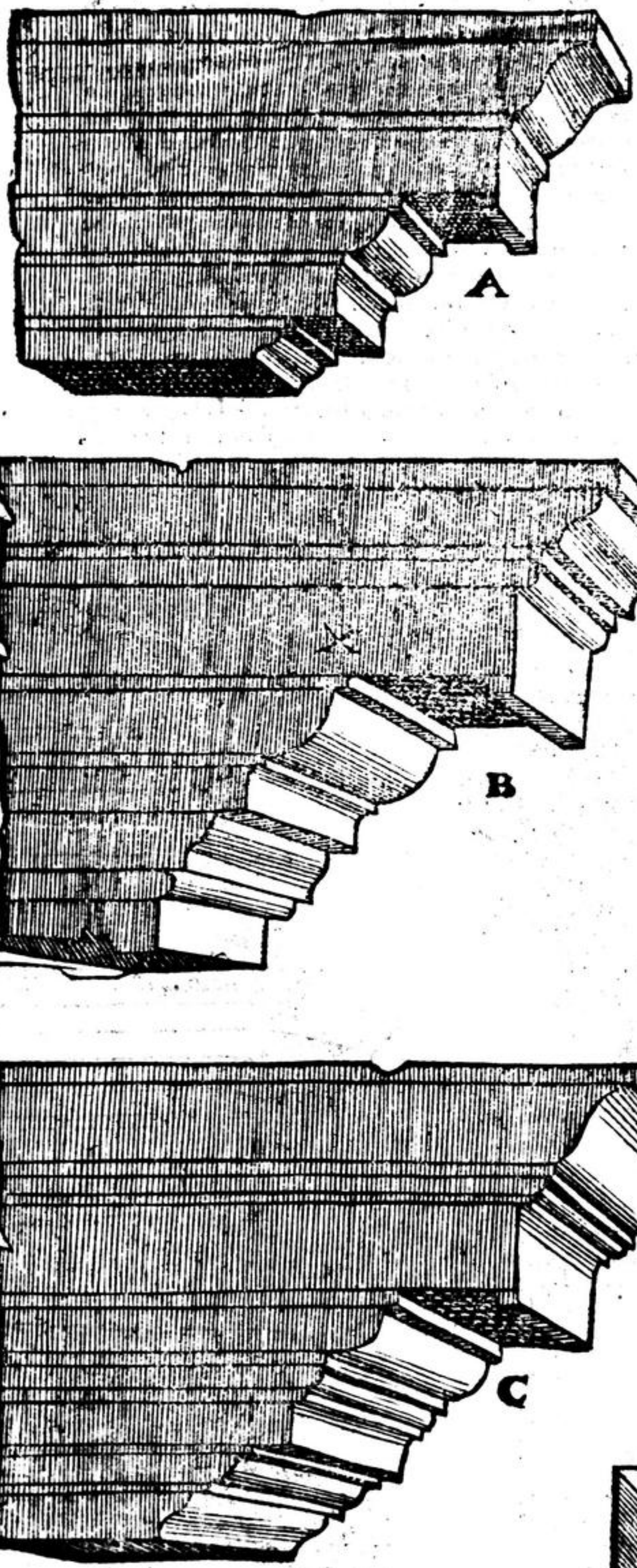
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0384
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Fra l'altre antichità di opera Corinthia, che si ueggono in Italia, a me pare che'l Pantheon di Roma, & l'arco trionfale, ch'è sul porto d'Ancona, sian delle piu belle, & delle meglio intese: delqual arco, il capitello quì sotto A, è proportionato al proprio trasportato da grande a picciolo con gran diligenza, l'altezza delquale si allontana da gli scritti di Vitruuio: nondimeno ha però buonissima corrispondenza, o forse che Vitruuio intese che l'altezza del capitel Corinthio fosse per la grossezza della colóna senza la cimasa: ma che'l testo in questa parte sia fallato; perche non sol questo presente capitello trouo di questa proportione. ma molti altri n'ho trouati, che l'altezza sua è per una grossezza della colonna senza la cimasa le colonne di questo arco son scanellate nel modo qui dimostrato, & uẽgono alquanto piu di meze fuor del uiuo. il piedistallo, & la basa sopra esso è mẽbro del medesimo arco, fatto con la sua proportione minutamente Le cornici quì a canto furono trouate al foro transitorio in Roma. quella segnata A. è molto modesta per cornice Corinthia senza mensole. quella segnata B, è alquanto piu licentiosa, per essere i due mẽbri d'una istessa natura: ma quella segnata C, è licentiosissima, & per li mẽbri addoppiati, che dal gocciolatoio in giù hanno disgratia grande, & anco perche il gocciolatoio a tanta cornice ha pochissimo sporto. La basa d'un piedistallo segnata D, è bellissima per mio auiso; & anco il basamẽto segnato E, benche fusse un basamento, che continuaua lungo uno edificio: nõdimeno puote seruire per la basa d'un piedistallo, lequai tutte cose si possono applicare all'opera Corinthia, & anco alla Ionica ne ho uedute di simili. l'architraue segnato V, è in Verona ad un'arco trionfale, le cui fascie fan contrario effetto di quel che descriue Vitruuio: nondimeno io l'ho uoluto porre quì per dimostrar tal differenza. & ben ch'io non dica quì tutte le particolar misure di queste antichità, elle son però proportionate alle proprie antiche, & in questa picciola forma ridotte.

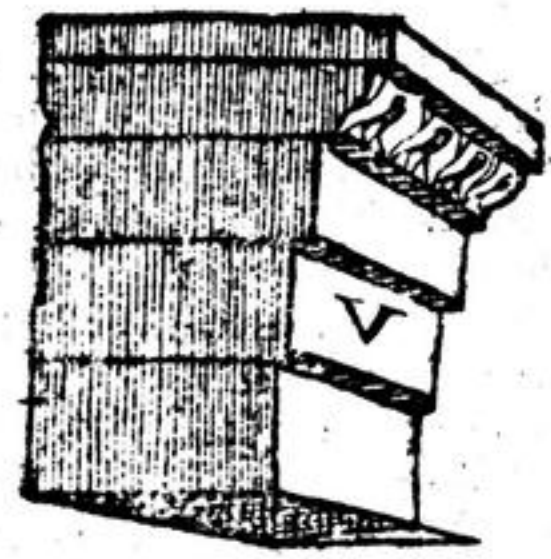




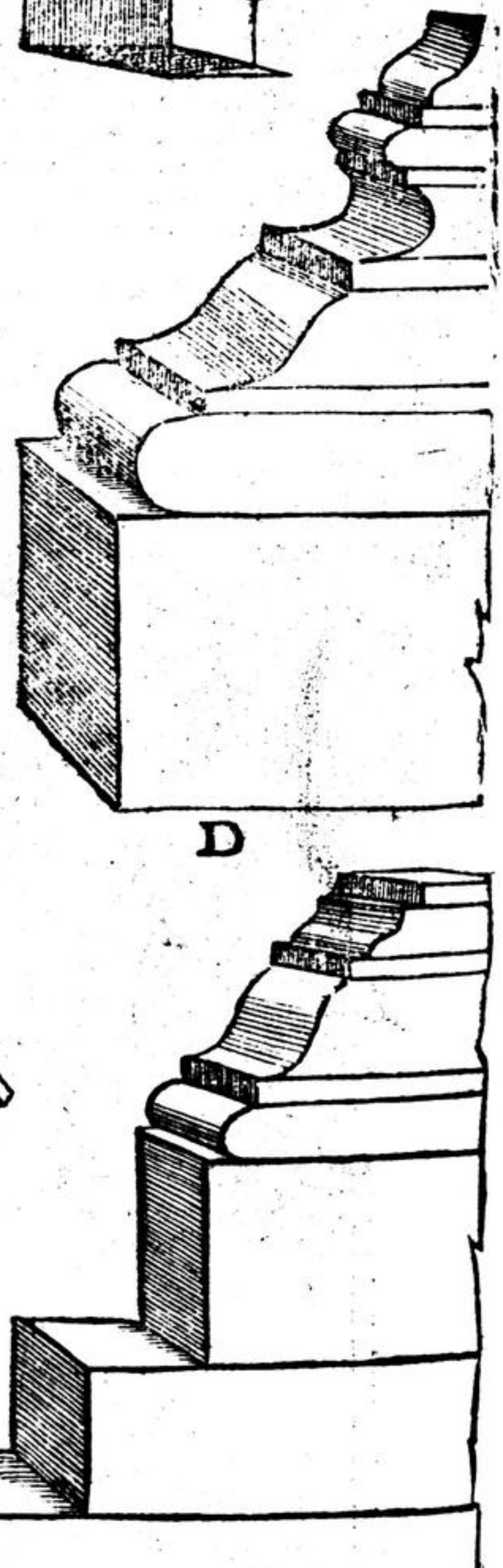
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0385
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



A



V



B

C

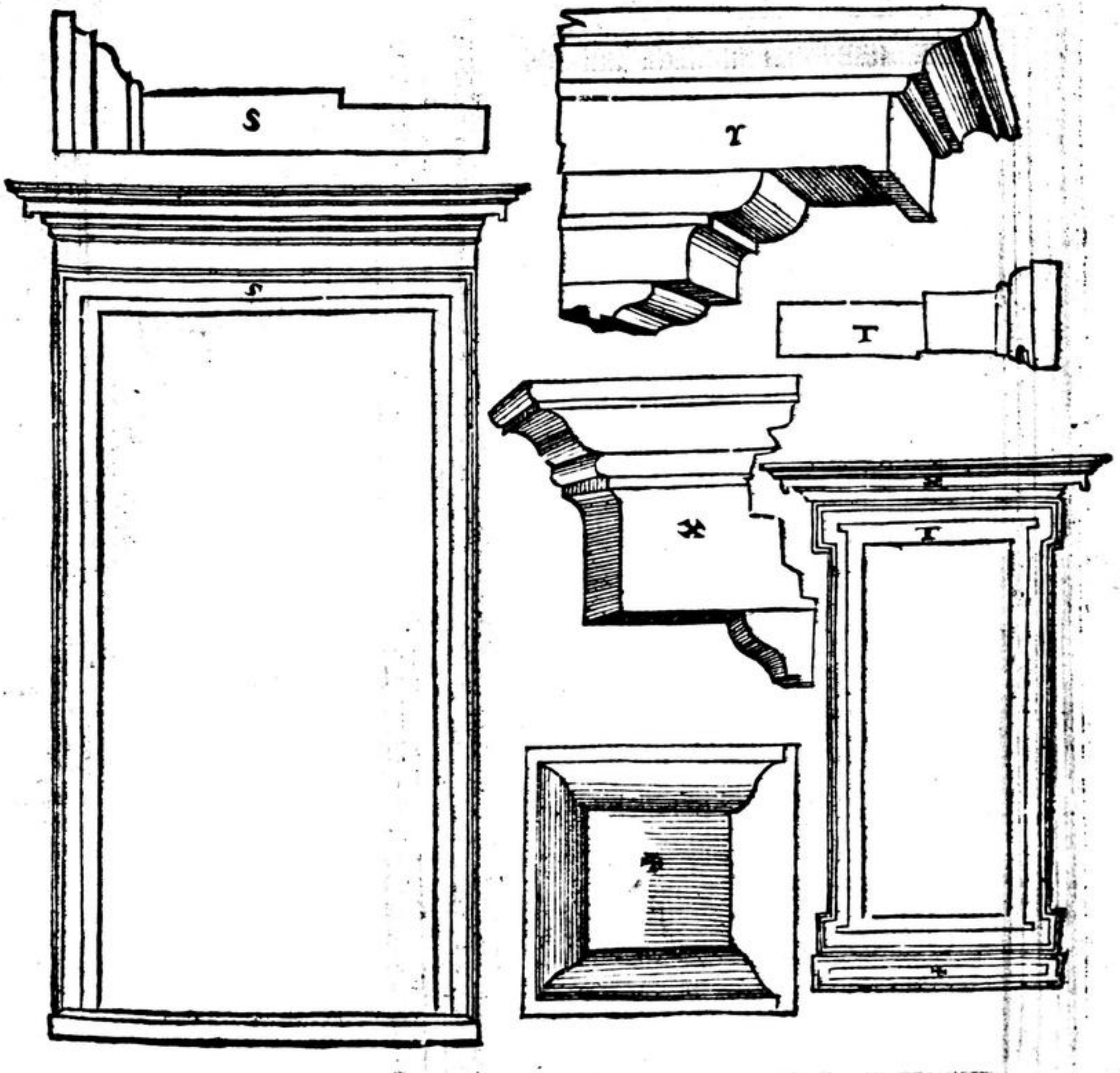
D

E

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0386
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

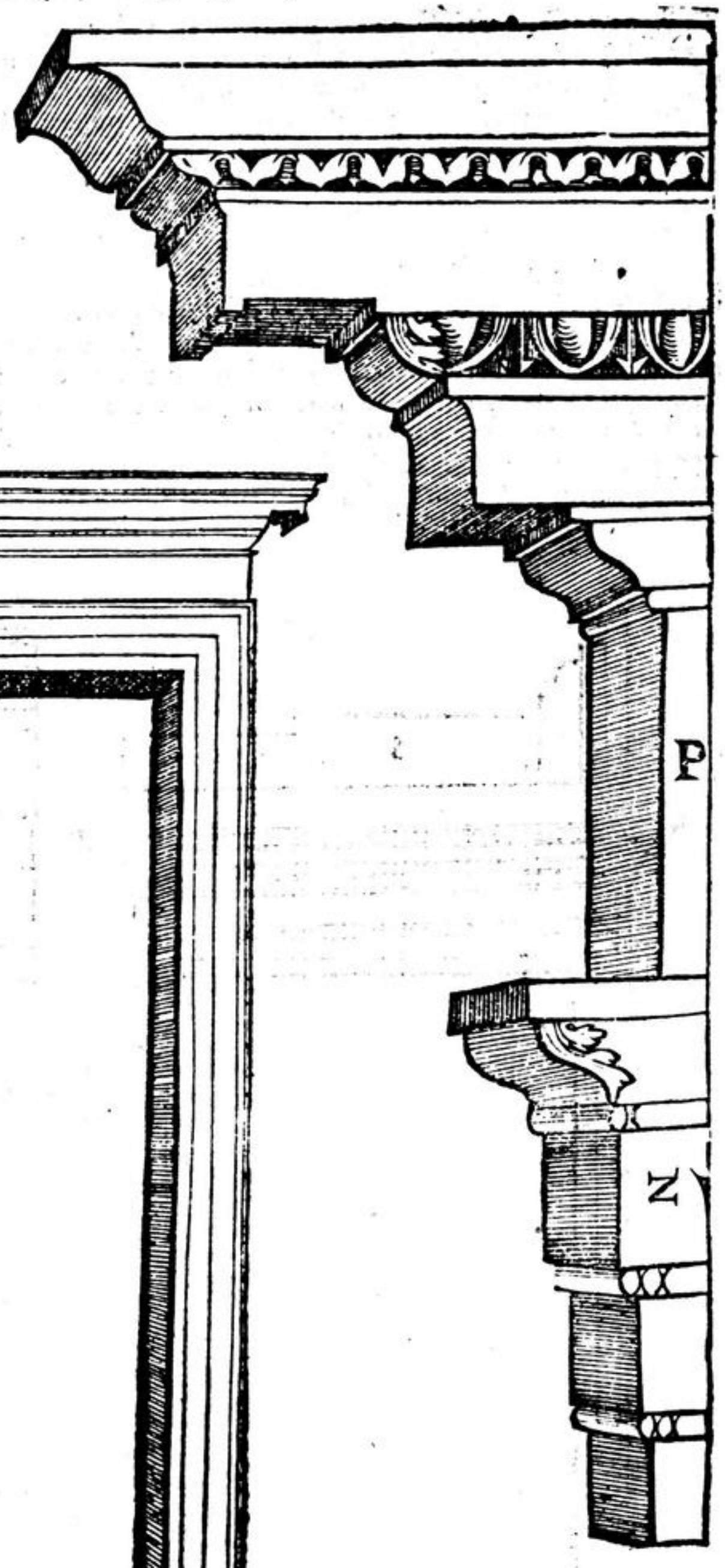
Della porta Corinthia Vitruuio non tratta cosa alcuna, ma io ricorrerò alle antichità, che ancora si ueggono la porta qui sotto segnata S,& Y,è a Tiuoli sopra il fiume Teuerone,ad un tempio tondo d'opera Corinthia : laqual porta è diminuita nella parte superiore, la decima ottaua parte, l'altezza sua passa dui quadri.il rimanente de i membri è tutto proportionato alla propria.La finestra segnata T, & X., è al medesimo tempio diminuita come la porta. le pilastrate, & altri membri tutti son proportionati ad essa finestra: ne iquali con diligentia, & col compasso si potrà trouare il tutto.

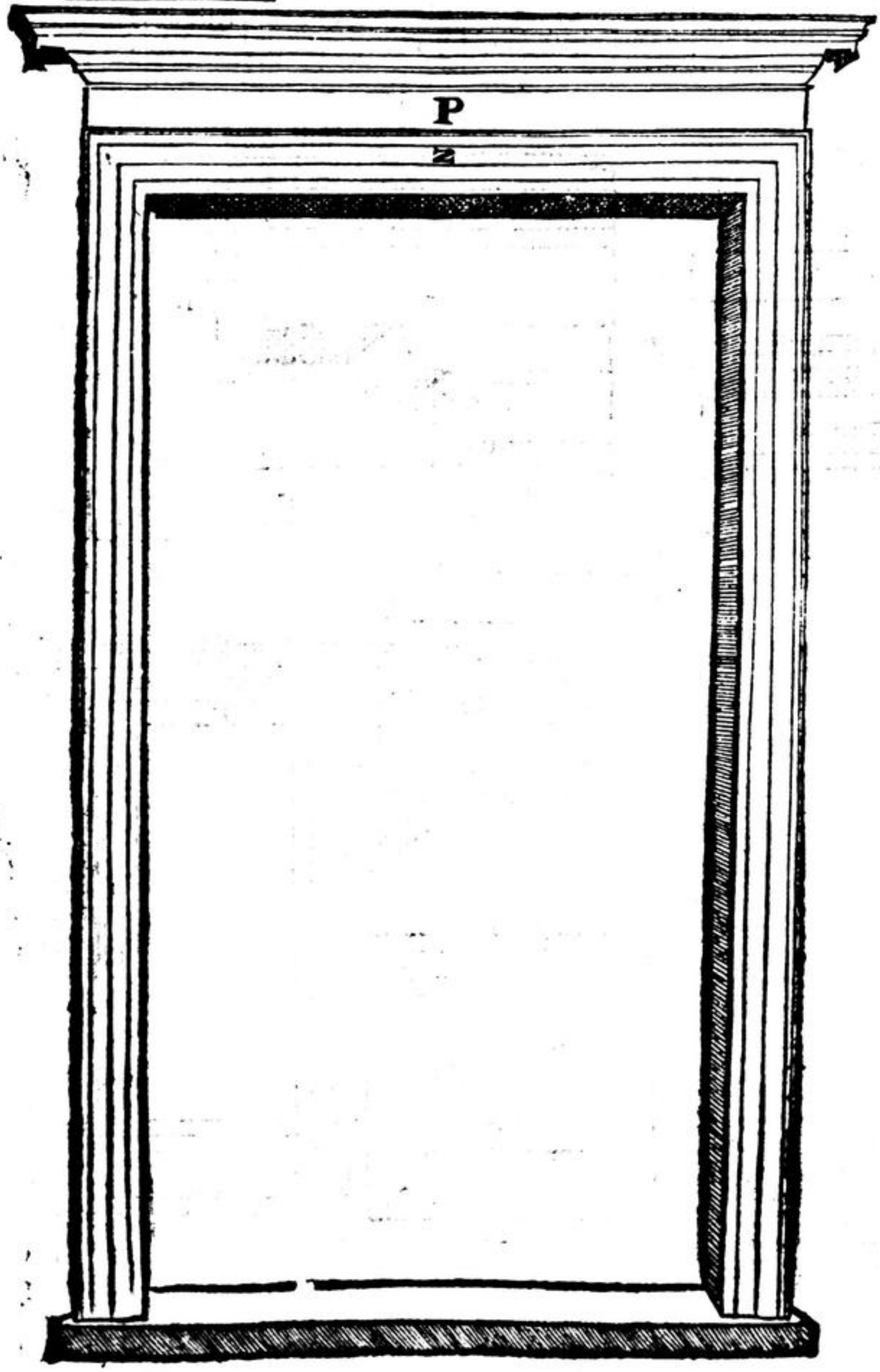
La seguente porta segnata P,& Z,è quella del Pantheon,detto la Ritonda in Roma, opera Corinthia: laquale è in larghezza palmi xx.antichi.è la sua altezza palmi xl.& si dice che è tutta d'un pezzo,cioè il telaro delle pilastrate, & io per me non ci ho ueduto commessura alcuna. la pilastrata di questa porta è della larghezza del lume per l'ottaua parte,& quest'è per esser detta pilastrata per il suo fianco di buonissima grossezza:la fronte dellaquale non si puote guardare senza che si uegga parte del fianco ancora, ilqual la fa parere a i riguardanti di maggior grossezza in fronte, che essa non è in effetto : & questa porta per esser di tanta altezza è a piombo, & non diminuita come l'altre qui a dietro. Tutti gli altri membri son proportionati alla porta con diligentia trasportati piccioli. La basa sopra la porta è come quelle delle colonne piane sopra'l primo ordine, laquale ho allegata nella basa Corinthia nel principio di quest'ordine.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0387
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

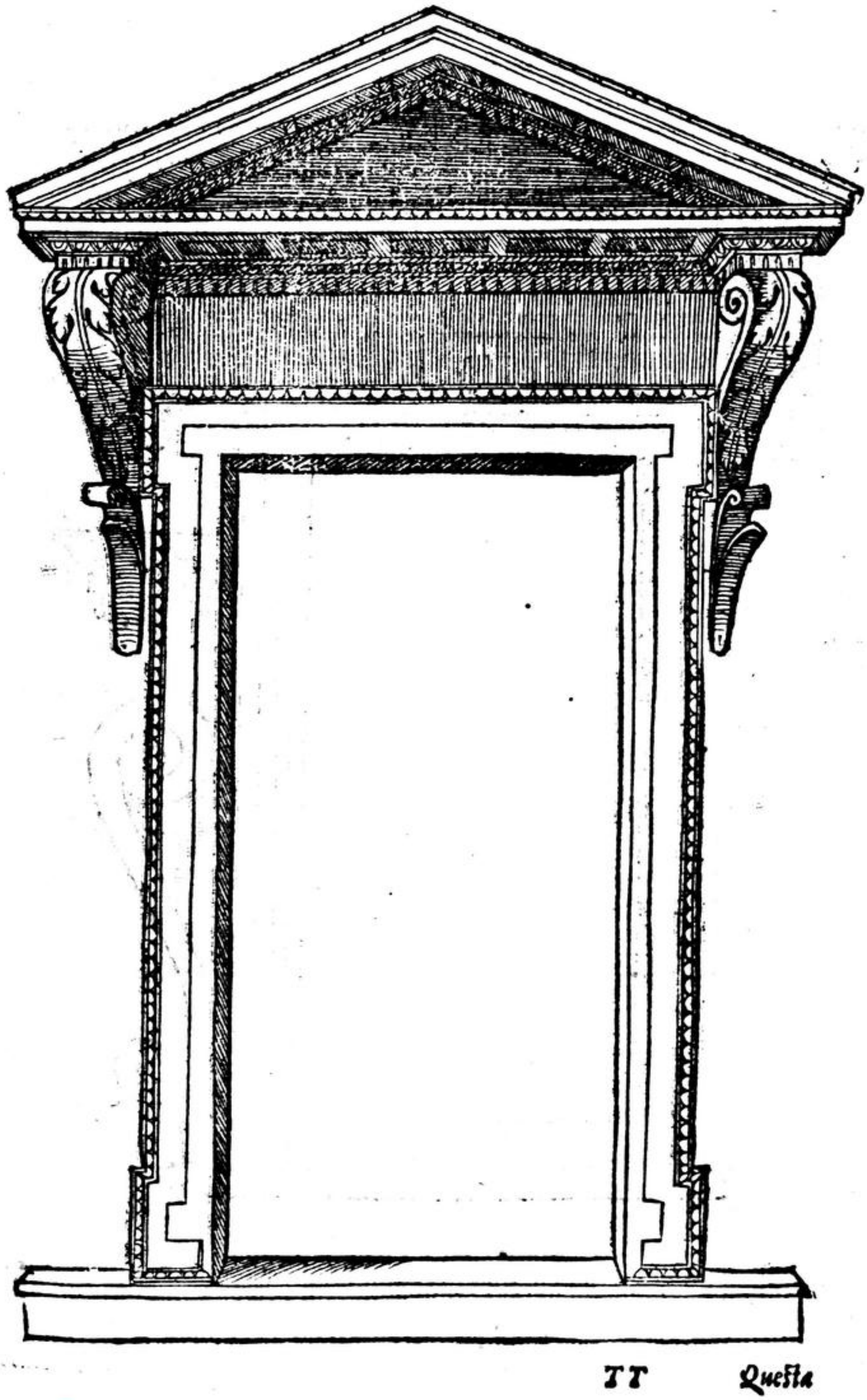






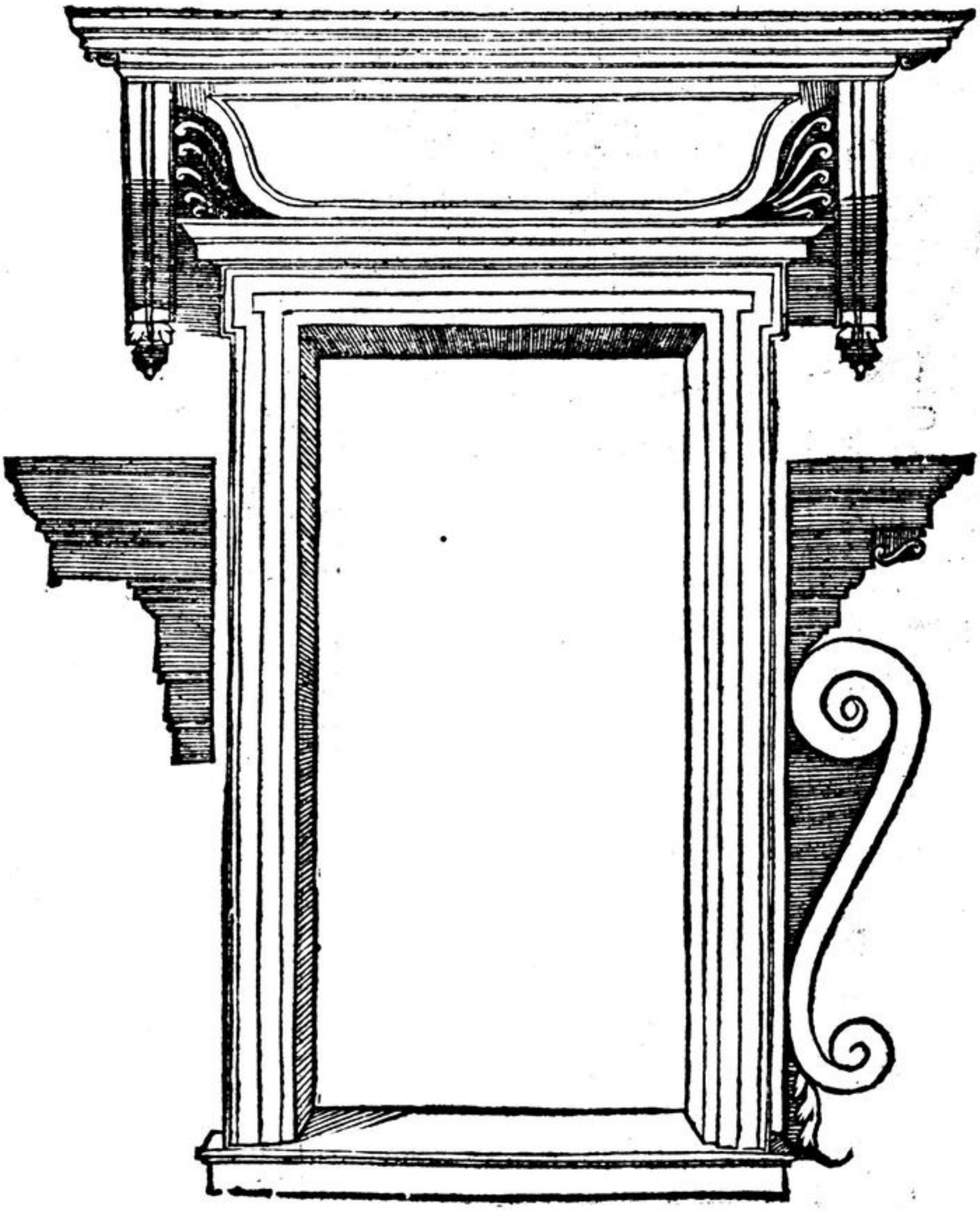
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0388
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La porta quì sotto dimostrata è a Palestina, che hor si chiama Peleslina, & è opera Corinthia: l'apertura della quale è di due quadri. la sua pilastrata è per la sesta parte d'essa larghezza, partita nel modo che s'è detto. il fregio è la quarta parte maggior d'essa pilastrata il gocciolatoio, & gli altri membri sia quanto la pilastrata, partiti nel modo, che quì si uede. le mensole pendono così a basso, come si dimostra. il frontispicio sia fatto come s'è detto nell'ordine Dorico a carte 145. *nella seconda faccia.*



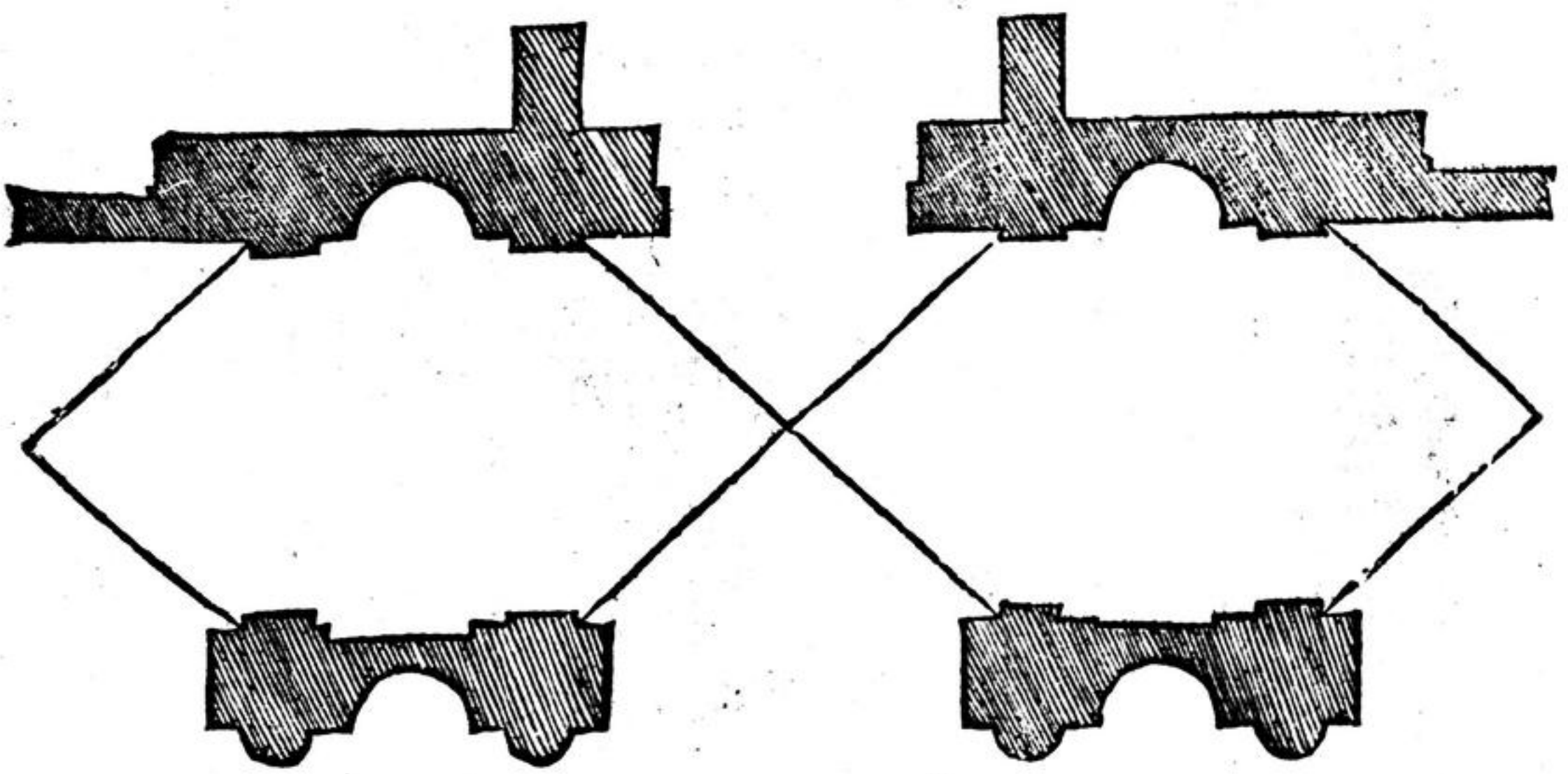
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0389
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questa porta, laqual è differente da tutte le altre, che nell'antichità io habbia mai vedute; è nondimeno molto grata all'occhio, & rappresenta grandezza, laqual è fuori di Spuleto, circa mezo miglio fuor di strada, a un tempio antico d'opera Corinthia. delle sue proportioni, & de i membri particolari non mi estenderò piu oltra: percioche col compasso si potrà trouare il tutto da chi dil gentemente lo cercherà.

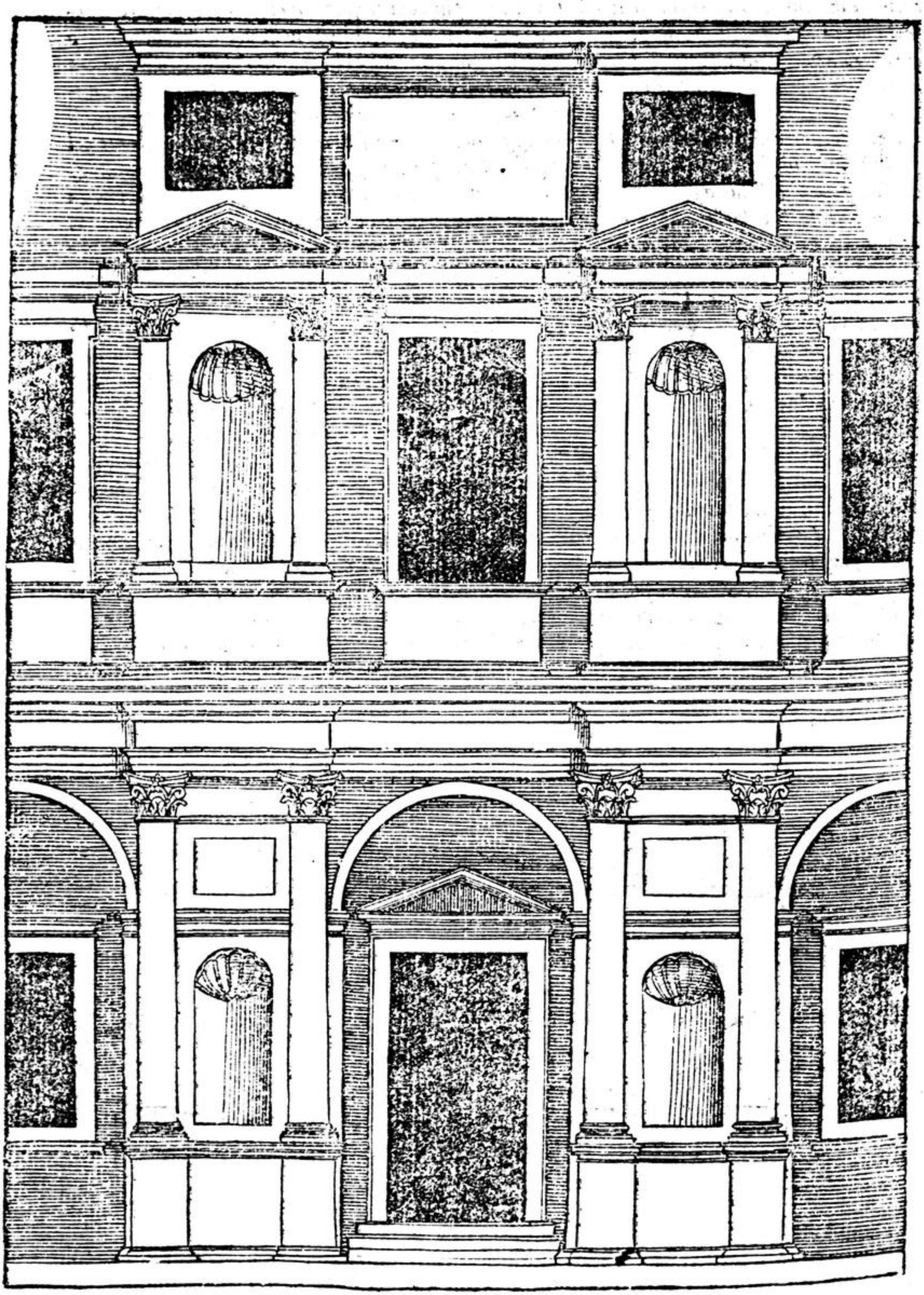


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0390
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Di quest'opera Corinthia, laqual diletta molto uniuersalmente a tutti, ancora ch'ella sia di piu membri, dandone alcune regole generali, per satisfar piu a chi di questa mia fatica si dilletterà, formerò io piu sorti d'edificij. Et perche quelli Architettori antichi, che uolsero che le fabriche loro andassero a perpetuità, fecero li pilastri, che sostengon gli archi di buonissima grossezza. Dico che la seguente faccia laqual potrà seruir a diuerse cose, si come il giudicioso Architettore potrà considerare à i pilastri di tanta larghezza in fronte quanta è l'apertura de gli archi: ma la sua grossezza è la quarta parte d'essa apertura. La grossezza delle colonne sarà la sesta parte della fronte del pilastro. i nicchi fra l'una & l'altra colonna sian fatti per due grossezze di colonna la sua altezza sarà poco piu di due quadri. l'altezza del piedistallo sia per tre grossezze di colonna. l'altezza dell'arco si farà di due quadri. l'altezza delle colonne con le base, & i capitelli saran di parti ix. & mezo. Le pilastrate de gli archi si faranno per meza colonna, & cosi l'arco. l'imposta che sostien l'arco sia della medesima altezza. fatta nel modo ch'è quella del teatro di Marcello, nell'ordine Ionico a carte 162. Laqual imposta servirà per cornice alla porta. l'altezza dellaqual porta cosi è da fare, che sotto detta cornice sia fatto l'architraue d'altrettanta altezza, & da quelle in giù sian fatte due parti fin a i gradi, una dellequali sarà la sua larghezza & cosi la cornice della porta sarà a liuello di quella delle finestre: & la cimasa del piedistallo sarà per piana delle dette finestre: la luce dellequali sia di proportion a schiancio, & la pilastrata la sesta parte del lume. i piedistalli, base, & capitelli, cioè i membri particolari sian fatti come nel principio di quest'ordine s'è detto. Sopra le colonne sia posto l'architraue, il fregio, & la cornice, partite nel modo che da principio s'è dimostrato. L'altezza del secondo ordine si farà per la quarta parte minor del primo, diminuiti tutti li membri per la sua rata parte, si come nella figura si potrà uedere, & anco misurare. La eleuation di mezo, laquale non ho per un'ordine intero: ma assai piu bassa, per l'altezza sua sarà quanto è l'apertura de gli archi da basso. & la sua cornice, laquale fa ufficio d'architraue & fregio, & sarà la quinta parte di tutta l'altezza, le misure dellequali si potranno trar dal capitello Dorico, & anco per ornamento maggiore se gli potrà fare il fastigio, o frontispcio che dir lo vogliamo, ilquale facendosi nel mezo, li due sopra li nicchi sarian uitiosi: ma se gli potran fare duo frontispicij tondi: perche cosi l'opera sarà uariata, & piu dilettenole all'occhio.

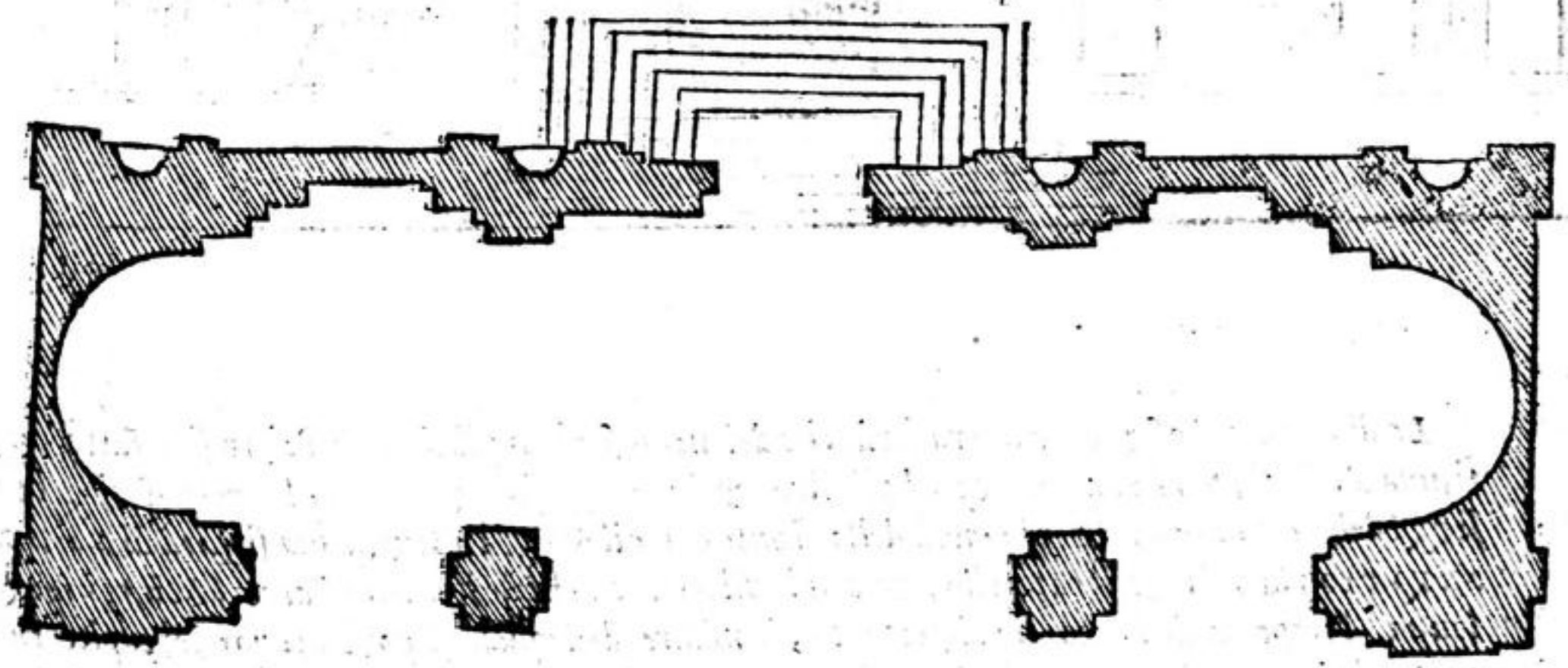


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0391
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

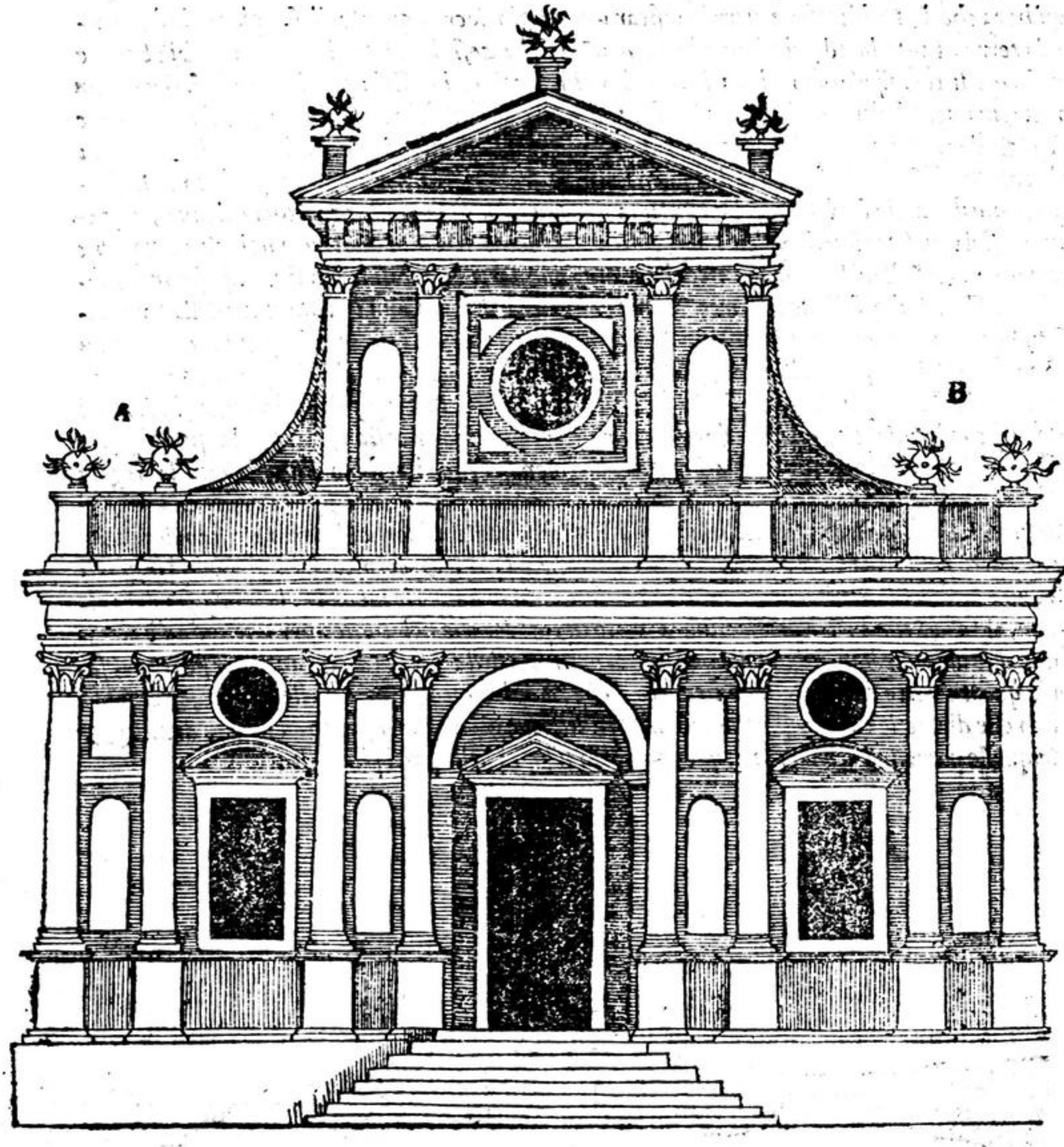


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0392
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ogn'hora che l'Architettore uorrà edificar un tempio ſacro, quanto il ſuo piano ſarà piu rieuato da terra, tanto lo edificio hauerà piu maeſtà, che coſi han fatto i buoni antichi: benche d'altre forme di tempij uſarono gli antichi molto differenti da i noſtri: perciache eſſi faceuano un corpo ſolo, ma noi Chriſtiani facciamo le magg.or parte de i noſtri tempij in tre parti; una parte di mezo, & due parti per banda; & anco tal uolta le capelle s'intendon nelle due parti, & alcuna uolta le capelle ſi fanno di fuori de i due lati, ſi come ſi dimoſtra nella pianta quì ſotto. La larghezza di queſta faccia ſarà di parti xxxij. una delle quali ſarà la groſſezza d'una colonna, a' ſpatij di mezo ſi daran ſette parti, a' ſpatij maggiori dalle bande ſi daran quattro parti, & mezo. fra l'una colonna, & l'altra doue ſono i nicchi ſaranno due parti, & coſi le parti xxxij. ſaran diſtribuite. le pilaſtrate, che ſoſtengon l'arco ſaran per la metà della colonna. l'apertura della porta ſarà in larghezza tre parti & mezo, & la ſua altezza ſarà parti ſette. l'impoſta, che ſoſtien l'arco, ſarà d'altezza quanto è la pilaſtrata, & ſarà per cornice non ſolo alla porta, ma alle fineſtre ancora. l'altezza del piedeſtallo ſarà per tre parti. l'altezza della colonna ſia di parti ix & mezo con la baſa, e'l capitello, l'architraue, fregio, & cornice ſian fatti per la quarta parte dell'altezza della colonna: & coſi de' particolar membri che ci reſtano ſia oſſeruata la regola prima. delle fineſtre, & de i nicchi, & de gli altri ornamenti ſi puo nella figura comprendere, & anco miſurare. L'ordine ſecondo ſarà in altezza la quarta parte minor del primo, & ſian diminuiti tutti i membri per la ſua rata parte: ma l'architraue fregio, & cornice ſarà diuiſo in tre parti uguali, una ſarà per l'architraue, l'altra per il fregio doue uanno le menſole: la terza ſia data alla corona, & alla Scima: il frontiſpicio ſarà fatto nel modo, che nel Dorico per Vitruuio s'è dimoſtrato. le due ale dalle bande, le quali ſono per ornamento della facciata, & anco per ſoſtegno, ſaranno la quarta parte d'un cerchio, e'l centro d'eſſe ſarà il punto A, & B, delle qual coſe poi ſopra ogni arco che diuide le capelle ſe ne potrà metter una, che ſarà gran ſoſtegno alla parte di mezo, & anco da quelle potranno ſcender le acque dal tetto diſopra nelle parti piu baſſe.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0393
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

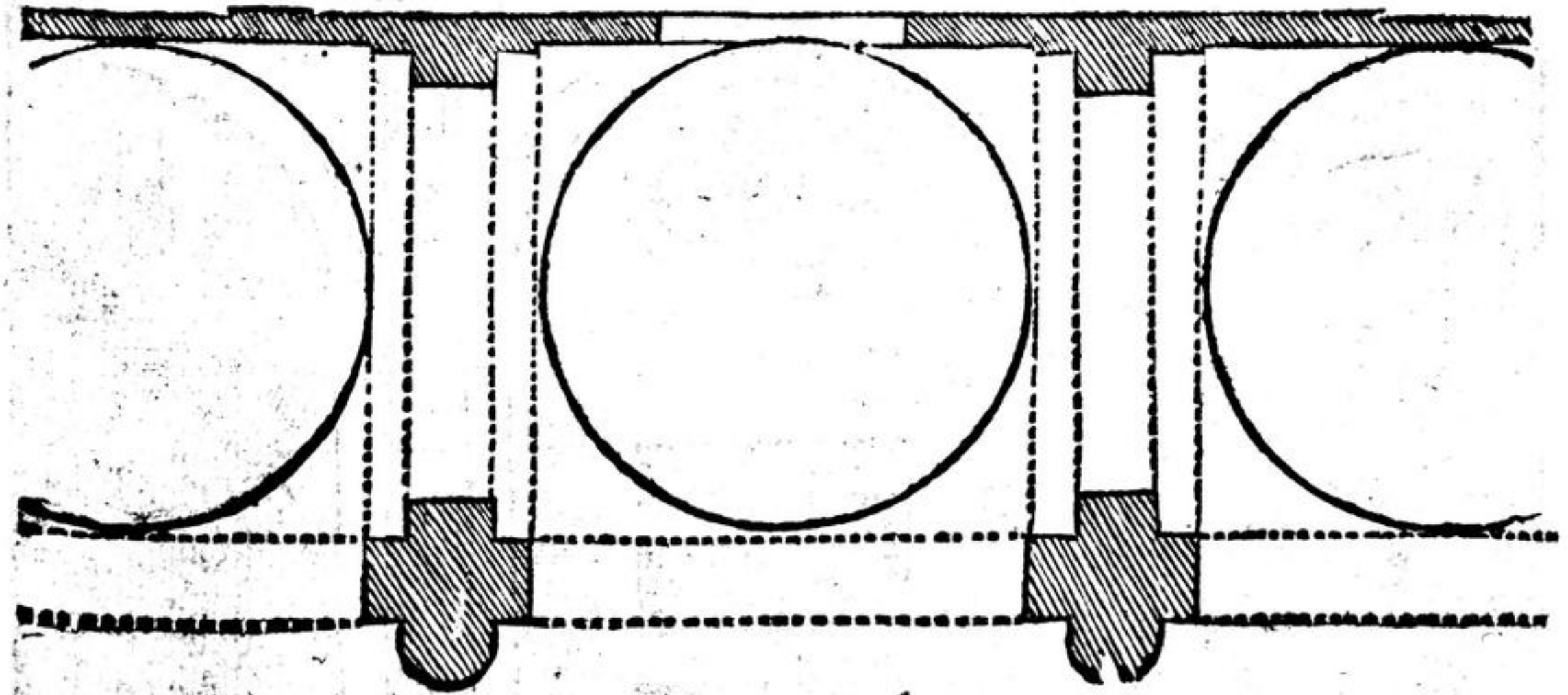


La diuision della ſeguente opera ſarà, che del uano fra l'un pilaſtro & l'altro ſian fatte tre parti, una d'eſſe ſia per la larghezza del pilaſtro, & la ſua groſſezza ſia per la metà d'eſſo. la groſſezza della colonna ſarà per la metà della fronte del pilaſtro. l'altezza ſua ſi farà di parti x. & mezo. e con la baſa, & il capitello, & coſi le pilaſtrate, che ſoſtengono l'arco ſaran per meza colonna. l'impoſta dell'arco ſia altrettanto, le miſure dellaquale ſi poſſon cauar dal capitel Dorico, mutando i membri, & queſta ſeruirà per cornice alla porta, & anco per ſoſtegno delle fineſtre ſopra le botteghe. l'altezza dell'arco, perche tal uolta alcuni compagnamenti lo comporteranno coſi baſſo come è dimoſtrato, ſarà di tre parti in larghezza, & di cinque in altezza, & coſi la

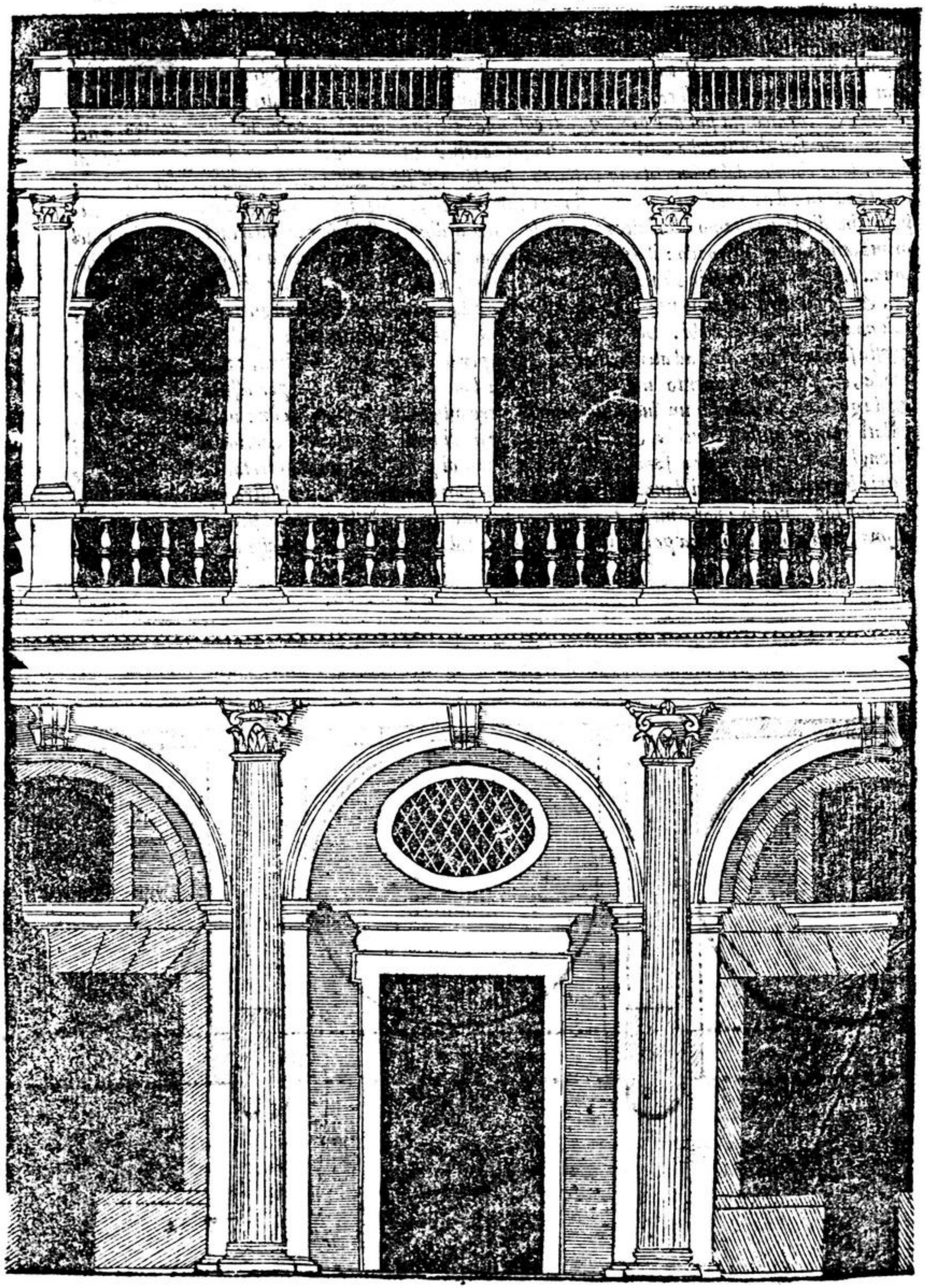
porta

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0394
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

porta harà la medeſima proportione. la pilaſtrata dellaqual ſarà d'eſſa larghezza la ſeſta parte, & ſe l'Architettore uorrà far l'altezza de gli archi di addoppiata altezza alla ſua larghezza, la porta uerrà ancor eſſa di tal proportione: ma le colonne haueran biſogno d'un zoccolo quadrato ſotto le baſe, che di tal coſe gli antichi ſi ſono accommodati. L'altezza dell'architraue, fregio, & cornice ſia per due groſſezze di colonna, partite come è detto nella regola, prima, o nel modo, che ſon alcune delle antiche nelle paſſate carte. Et perche il ſuolo del ſecondo ordine al piano della cornice del primo, da ſotto l'arco, fin ſotto il ſuolo ſaria gran ſpatio per far crociere; io intendo in tal caſo al dritto d'ogni colonna far un'arco, & ogni ſpatio uoltare a catino, o a cupola che dir la uogliamo. L'altezza del ſecondo ordine ſi farà per la quarta parte minor del primo, diuiſa in queſto modo: il Podio detto Parapetto ſia di altezza per due groſſezze d'una colonna da baſſo, & da lì in sù ſian fatte parti cinque, una ſi darà all'architraue, fregio, & cornice, & le quattro ſaranno per la colonna; & le pilaſtrate, che tengon sù gli archi ſian per meza colonna, & coſi gli archi. Del rimanente de' membri ſia oßeruata la regola generale: & ſe queſta faccia ſi farà ſopra ad alcuna piazza, come per le botteghe ſi dimoſtra, tornerà molto commoda, & ſarà d'ornamento un parapetto ſopra l'ultima cornice: ma per aſſicurarſi da pioggie & da ghiacci, ſarà da far un ſuolo oltra molte altre diligentie, di laſtre, con i ſuoi incaſtri ben ſigillati con buoniſſimi ſtucchi, & ſopra tutto che ſia di buona prudentia, acciochè le acque non ſi ritenghino: ma piu ſicura ſarà, ſe di buone lame di piombo ſaran coperti tai ſuoli. Et benche tutti i buoni Architettori dannano, & fuggono il porre una colonna, o pilaſtro ſopra un uano; ilche non lodo anco io: nondimeno per hauer io ueduto un ſimile ſuggetto al portico di Pompeo in Roma, ma d'opera Dorica però; io ho preſo però tal ardire ſe alcuno uoleſſe di tal coſa ſeruirſi.



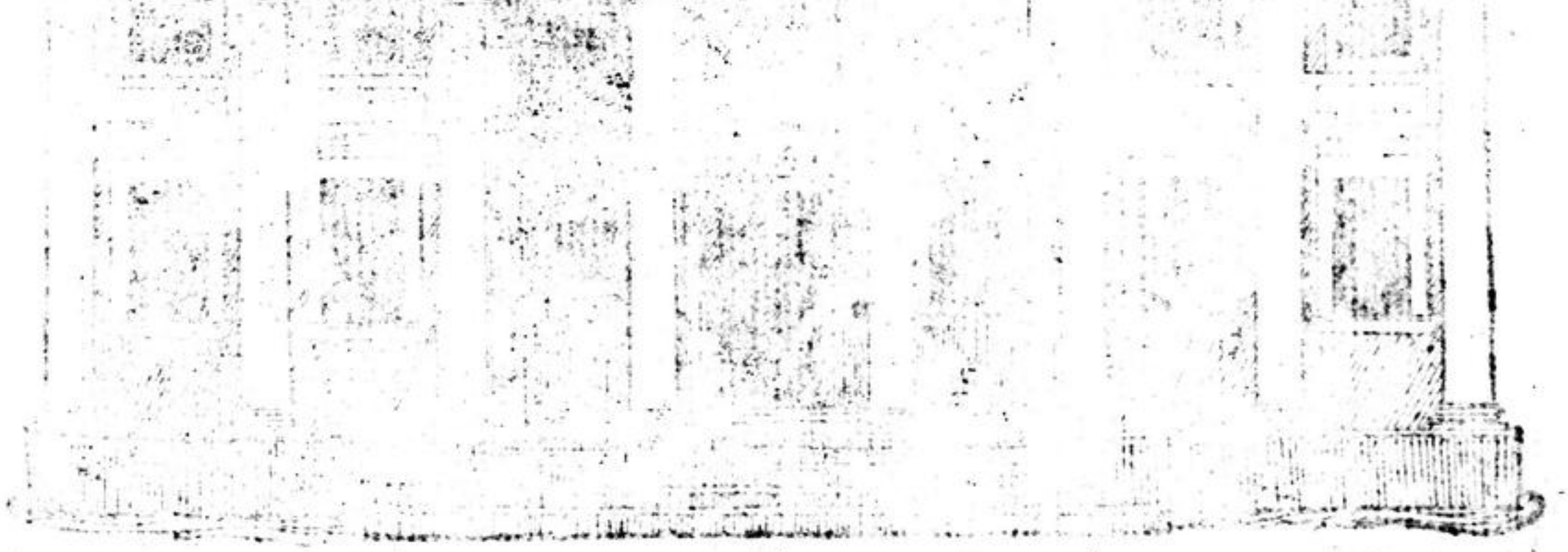
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0395
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



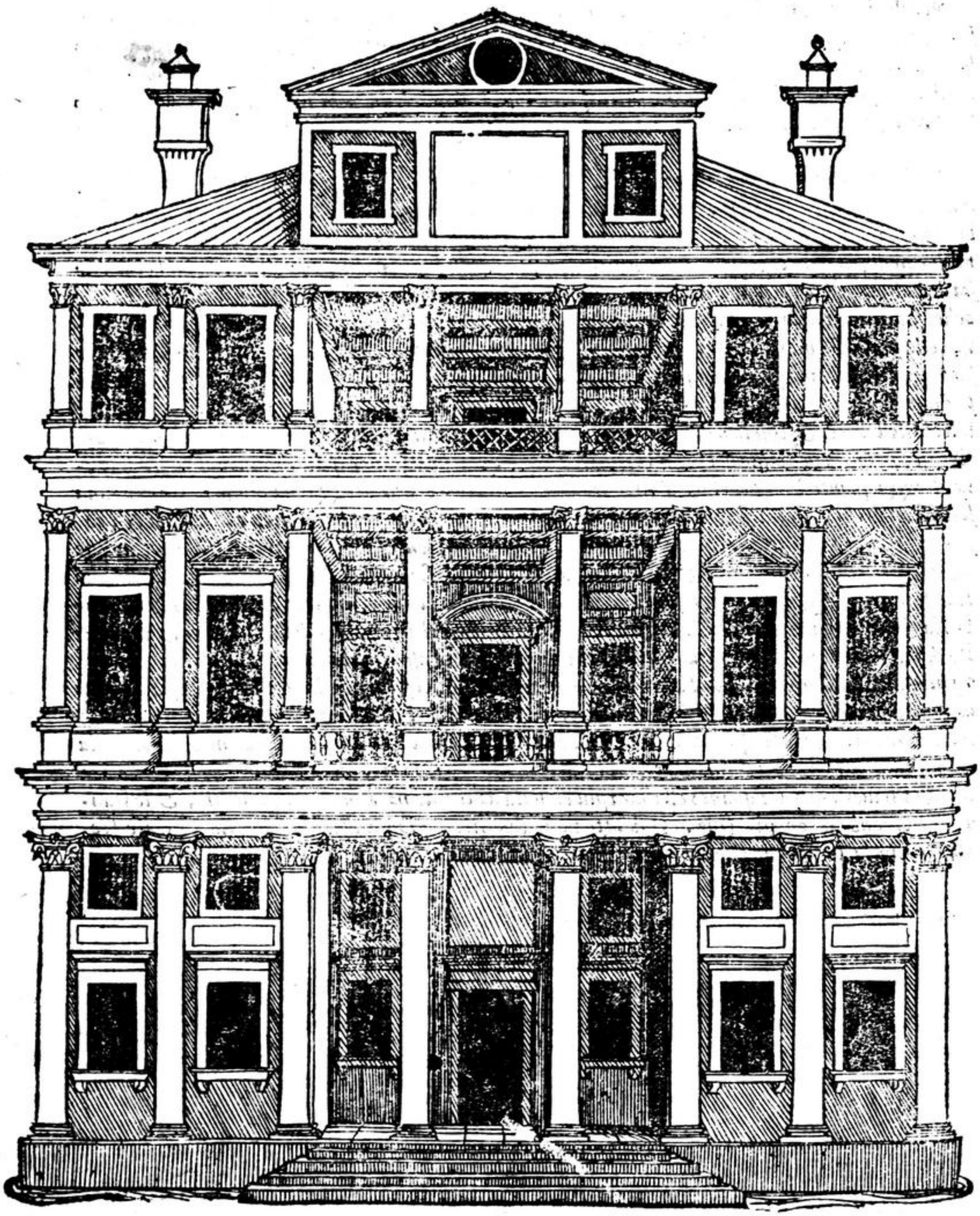
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0396
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Perche i Venitiani si dilettano molto nelle sue fabriche d'opera Corinthia, & copiosa di finestre & di poggiuoli assai; io ne ho formata una copiosissima di lumi; & di poggiuoli, & ho uolsuto far loggia sopraloggia, lequal cose prestaranno piu commodità che i poggiuoli, & la fabrica harà maggior presentia: perciochè tutte quelle cose dentro allequali la uista si può dilatare, sono sempre di piu satisfattione.

Lo scompartimento della seguente facciata sarà, che la sua larghezza sia diuisa in parti xxx. una delle quali sarà la grossezza d'una colonna. lo spatio di mezo fra le colonne sarà per quattro colonne, ma tutti gli altri saran di tre, & cosi saran distribuite le trenta parti. l'altezza delle colonne saran di parti dieci & mezo con le base, & con i capitelli. l'architraue, il fregio, & la cornice sia dell'altezza della colonna la quinta parte. Partiti li membri, come s'è detto piu a dietro; la luce delle finestre sia in larghezza per una colonna & mezo, tutte a piombo da alto a basso; ma l'altezza delle prime da basso sia di tre parti in altezza, & di quattro in larghezza. quelle disopra, che seruiranno alle stanze mezade, si faranno di proportion a schianeio. La larghezza della porta sarà per due grossezze di colonna & per l'altezza di quattro la pilastrata, il fregio, la cornice sia come è detto dell'altre. & cosi la cornice d'essa porta sarà a liuello di quella delle finestre da basso. L'ordine secondo sia piu basso del primo la quarta parte, ma fatto il parapetto con li balaustri di tanta altezza quanto è larga la luce d'una finestra; il rimanente dell'altezza sia diuiso in parti v. una si darà all'architraue, al fregio, & alla cornice, le quattro saran per la colonna con la basa, e'l capitello. l'altezza delle finestre sia di due quadri. del rimanente de gli ornamenti sia fatto come le cose passate di simil suggetto: & cosi la porta della loggia sia come quella da basso, & similmente le finestre. L'ordine terzo sia diminuito dal secondo la quarta parte, a membro per membro la sua rata parte, eccetto l'altezza delle finestre, lequal si faranno di due quadri, & piu presto di piu, che di meno per la sua altezza che da se minuisce assai. la eleuation di mezo sia di altezza minuita il quarto, come dell'altre è detto. l'architraue, il fregio, & la cornice sia d'essa altezza la quarta parte, & il frontispicio si farà nel modo che s'è detto a quel del tempio Dorico: & s'altre misure ci restano, sempre si dee ricorrere alla regola prima. Et questa fabrica non pur seruiria per una al costume di Venetia: ma alla uilla saria molto al proposito, & di grande aspetto & se per la uilla s'hauerà da fare quanto ella sarà piu eleuata da terra, harà maggior presentia, & le stanze sotterranee saran piu sane. Quì sotto non dimostrerò pianta alcuna di questa seguente faccia, perche la prospettiua delle loggie dimostra il tutto chiaramente.



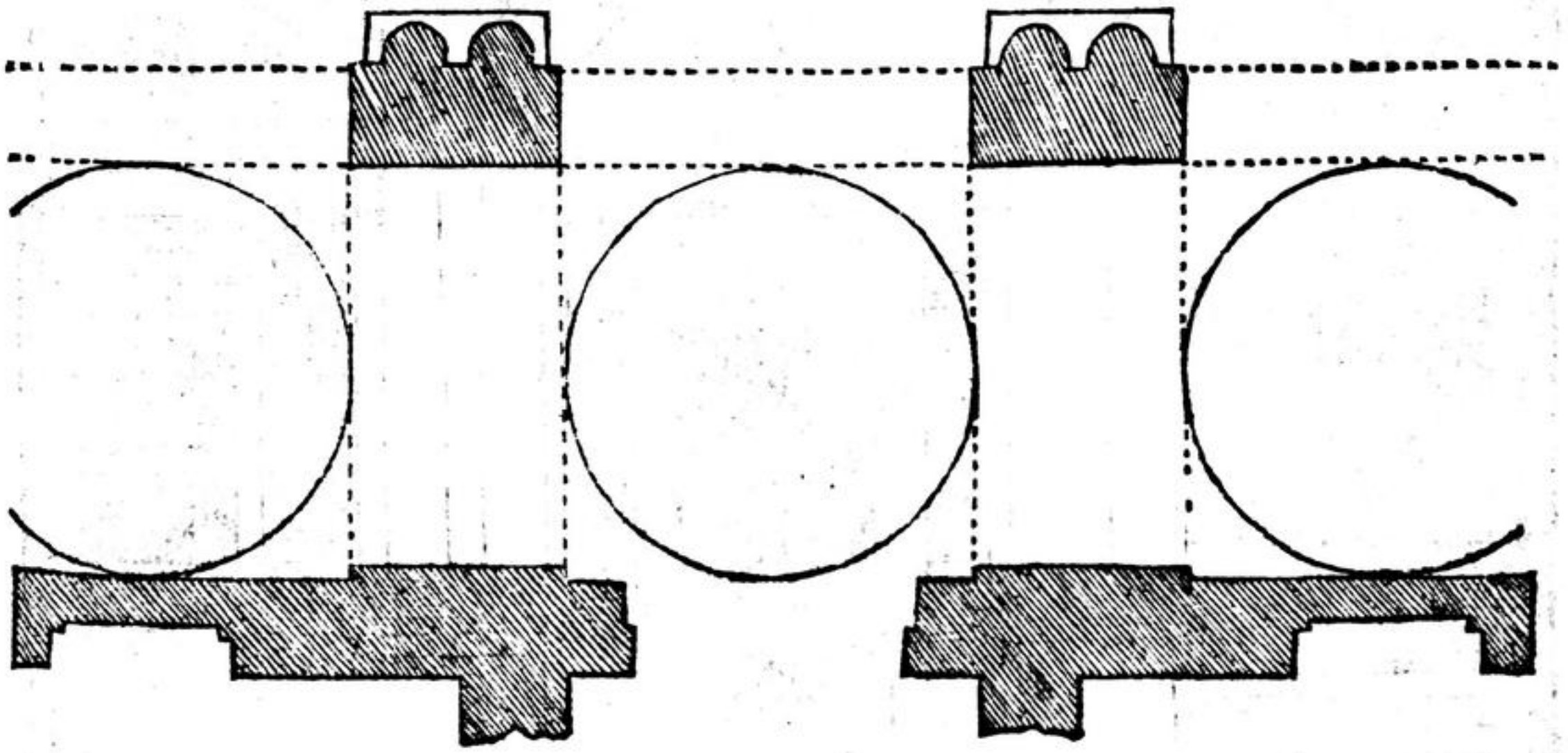
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0397
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



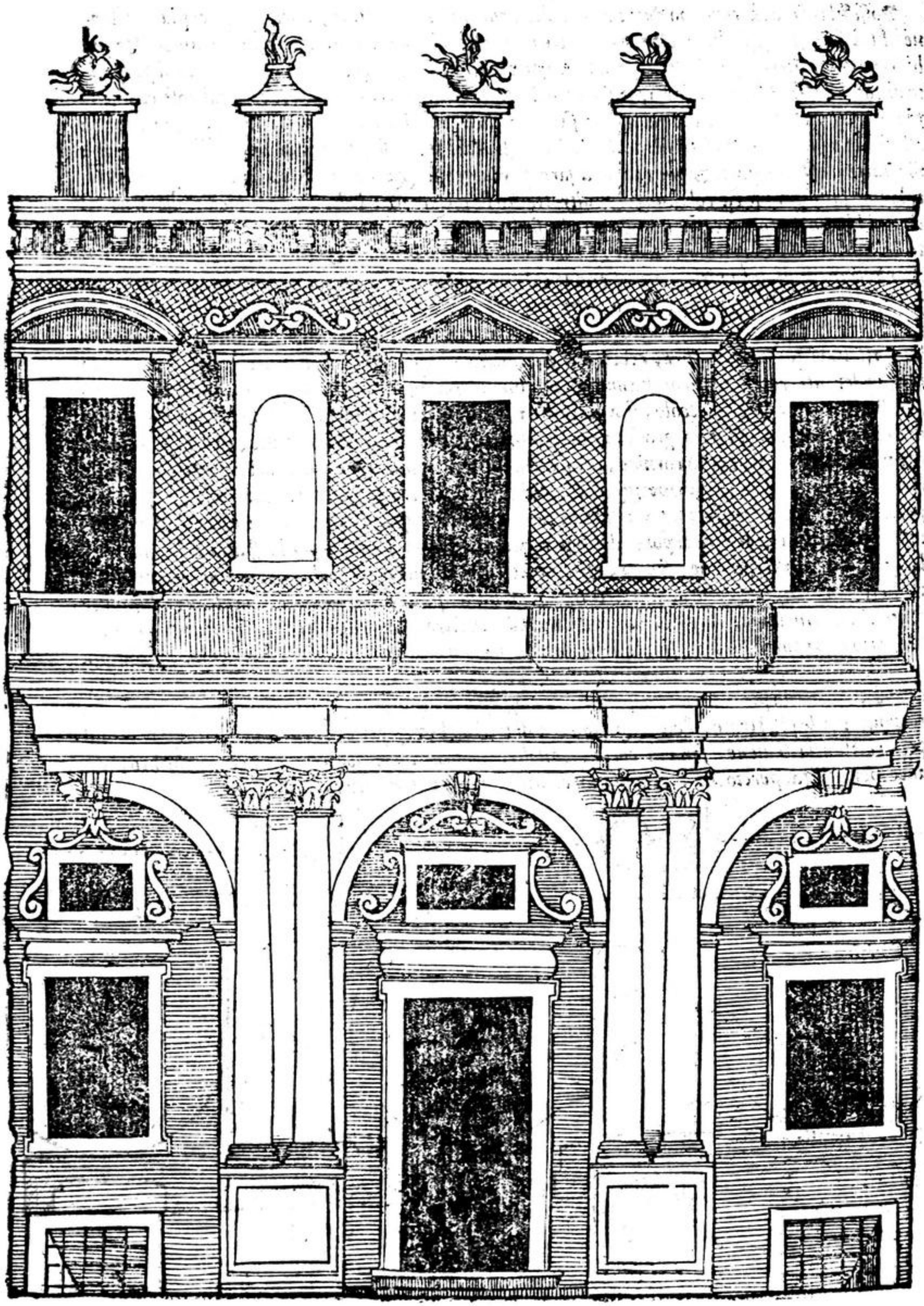
Possibil

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0398
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Possibil cosa sarà, come ho detto altre uolte, che un'Architettore haueràgran copia di colonne di tal sottigliezza, che uolendo egli fare una compositione d'uno edificio per commodo & per bisogno di chi uorrà spendere, & ornare detto edificio; queste tai colonne non saranno al proposito di cotal fabrica, se l'industria, & l'arte dell'Architettore non sarà tale, che di tal cose ei si sappia seruire. La compositione di questa facciata sarà, che il uano d'un'arco sia di doppia altezza alla sua larghezza; & il pilastro, che sostien gli archi sia in fronte per la metà di tal larghezza ma fatte d'essa tre parti & meza: una sarà per la grossezza d'una colonna: il spatio fra le due colonne sarà per meza colonna; & altrettanto le pilastrate: l'altezza del piedistallo senza il dado da basso detto zoccolo, sarà quanto la fronte del pilastro, partiti li suoi membri, come è detto del piedistallo Corinthio. L'altezza delle colonne con le base, & con i capitelli sarà di parti xi. nè sarà tal altezza uitiosa per esser due colonne addoppiate, & quasi congiunte in una, & poste in tal luogo piu per ornamento, che per sostegno d'alcun peso. L'altezza dell'architraue, fregio, & cornice si farà dell'altezza delle colonne la quarta parte, & a piombo delle colonne sian risaltati tutti li membri, eccetto il gocciolatoio, & la gola diritta, che uoglion correre senza esser interrotte, che cosi hanno usato i buoni antichi, & anco Bramante luce della buona Architettura di questo secolo, ha fatto una simil cosa a Beluedere in Roma. La larghezza della porta sarà per quattro grossezze di colonna, & due uolte tanto in altezza. la pilastrata, & il fregio sian tali, che la cornice, che sostien l'arco, supplisca per quella della porta. & similmente per le finestre: la larghezza dellequali si farà per tre grossezze di colonna, & l'altezza per cinque. L'ordine secondo sia diminuito dal primo la quarta parte, ma tutta l'altezza diuisa in parti vi. una si darà al podio detto parapetto, quattro saranno per lo spatio delle finestre, l'altra sarà per l'architraue, fregio, & cornice, partita nel modo, che nell'ordine composito si trouerà. La larghezza delle finestre sia a piombo di quelle disotto, & la sua altezza due uolte tanto. Del rimanente de gli ornamenti cosi delle finestre, come de i nicchi, sia fatto come è dimostrato nella porta Ionica, simile à queste: lequai lauorate poi con piu dilicatezza, & con piu ornamenti sarà opera Corinthia. La larghezza del nicchio con le pilastrate sarà a piombo delle colonne nella parte superiore, ma fatto d'essa parti vij. cinque saran per il nicchio, & le due restanti per le pilastrate. l'altezza sua sarà di tre larghezze per esser in grande altezza, ilqual per la distantia si uiene a far piu corto. li pilastrelli sopra la cornice son fatti per ornamento, & anco per utilità, perciochè doue andaran camini, questi potran seruire, al bisogno.

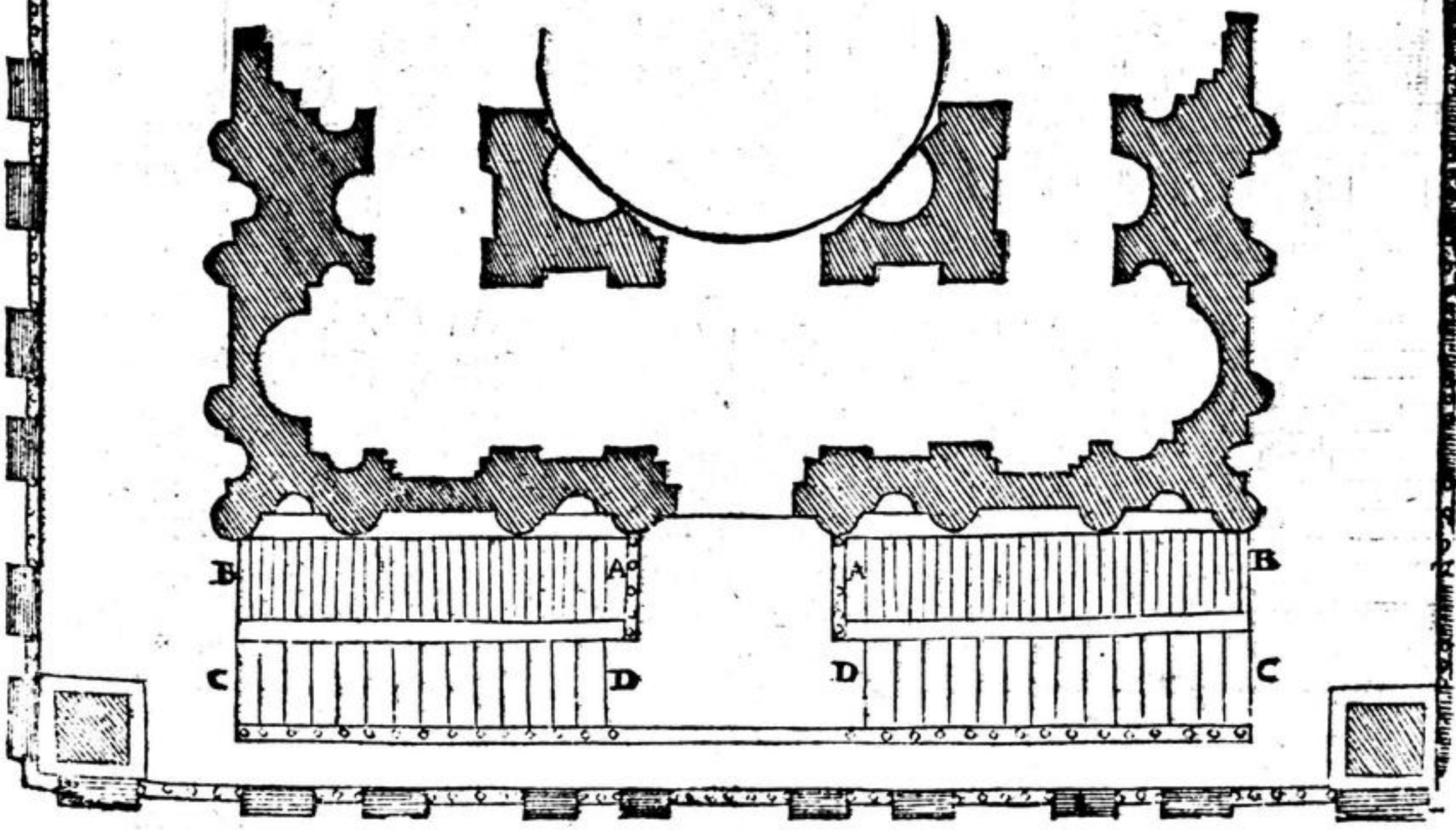


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0399
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

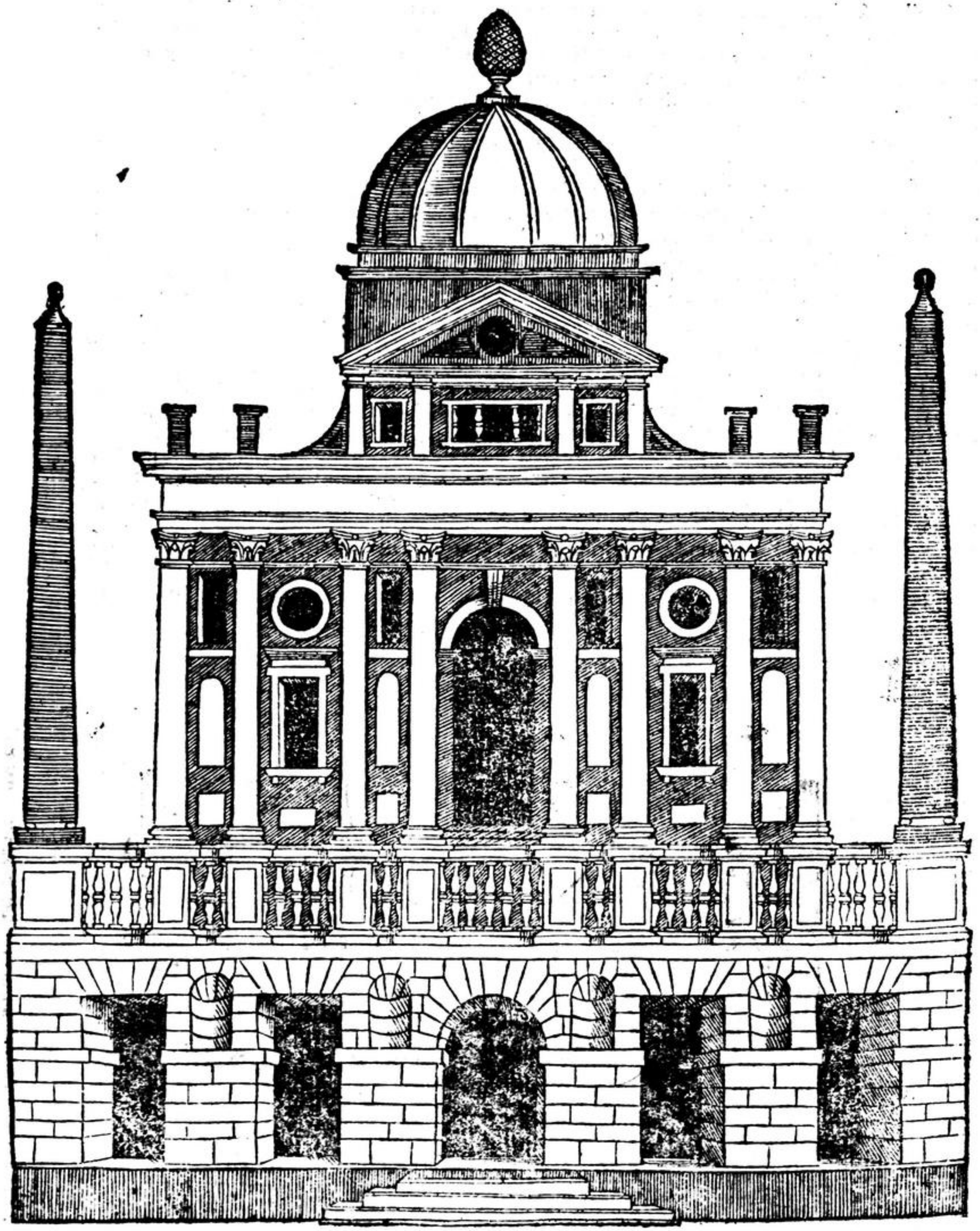


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0400
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Quelle cose che si fanno secondo il comune uso, ancora che con tutte le proportioni, & misure bian fatte, sono lodate sì, ma admirate non giamai: ma quelle cose, che sono inusitate, se saran fatte con qualche ragione, & ben proportionate; saranno non solamente lodate dalla maggior parte, ma admirate ancora. Il perche lo edificio presente, che rappresenta un tempio sacro, si fara prima d'un todo rustico dimostrato, di quella altezza, che al luogo, & al sito si ricercherà: ma non sia di minor altezza che di due huomini. sopra'l qual piano si salirà comincian do dal grado A, che sarà nell'entrata, & salendo fin'al B, lì sarà il piano, doue il tempio hauerà una larga ambulation intorno, con i suoi podij detti parapetti: il qual tempio sarà leuato dal detto piano sopra l'altezza del podio tre gradi, & per salire a quello s'incomincierà al grado C, & salendo fin al piano D, che fara l'altezza del parapetto, con un'altro parapetto, il qual sarà superiore a quel disotto: & da questo piano a quel del tempio saran tre gradi. La larghezza di questa facciata sarà diuisa in parti xxiiij. una d'esse sia per la grossezza d'una colonna. allo spatio di mezo si daran quattro parti. a quei dalle bande, doue uan le finestre, si daran tre per uno. a quelli doue uanno li nicchi sia dato uno, & mezo per uno: & cosi le parti xxiiij. saran distribuite. Li medesimi piedistalli, che sono al parapetto di fuori, si faranno ancor sotto le colonne della faccia, l'altez za de iquali senza il zoccolo della sua basa sarà di tre parti. l'altezza delle colonne, con le base, & con i capitelli sarà di parti x. & mezo. l'architraue, il fiegio, & la cornice sarà per la quarta parte, come è detto nel primo ordine: & sian scompartiti tutti i membri in quel modo. La larghezza della porta sarà di tre parti. l'altezza sua sarà di sette parti & mezo, che è di due quadri & mezo: & quest'è, che per la sua altezza si uiene a far più corta alla uista di chi è da basso. La larghezza delle finestre sarà una parte & mezo: ma l'altezza sua sarà piu di due quadri, per la sopradetta perdita. la larghezza de' nicchi sia per una parte, & altezza sua sarà triplicata per le dette ragioni. L'ordine, che sostiene il frontispicio, sia di altezza quanto il piedistallo da basso: & la cornice la quarta parte d'essa altezza, & quella al nascimento della cupola sia altrettanta altezza: la cupola sarà tanto piu del mezo tondo, quanto ne ruberanno li aggetti delle cornici A. i quattro angoli del tempio per suo grande ornamento si potran fare quattro Obelischi: l'altezza de iquali senza la cimasa, sia a liuello del nascimento del frontispicio, & la sua cimasa a liuello di quella del frontispicio, il qual frontispicio si fara con quella regola, che s'è detto nel tempio Dorico. Le parti inferiori sotto'l tempio saran per alcuni luoghi di orationi detti confessionali, de iquali assai ne ho ueduti in molti luoghi d'Italia sotto gli altari maggiori.



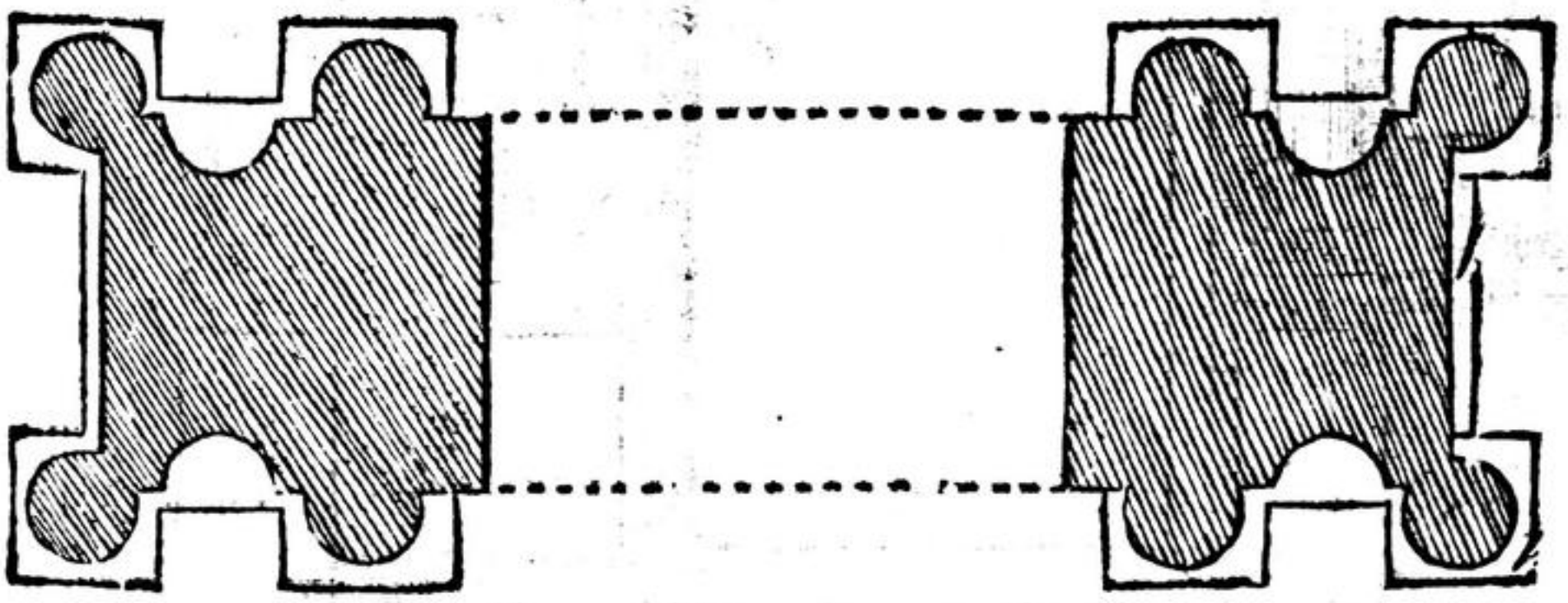
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0401
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



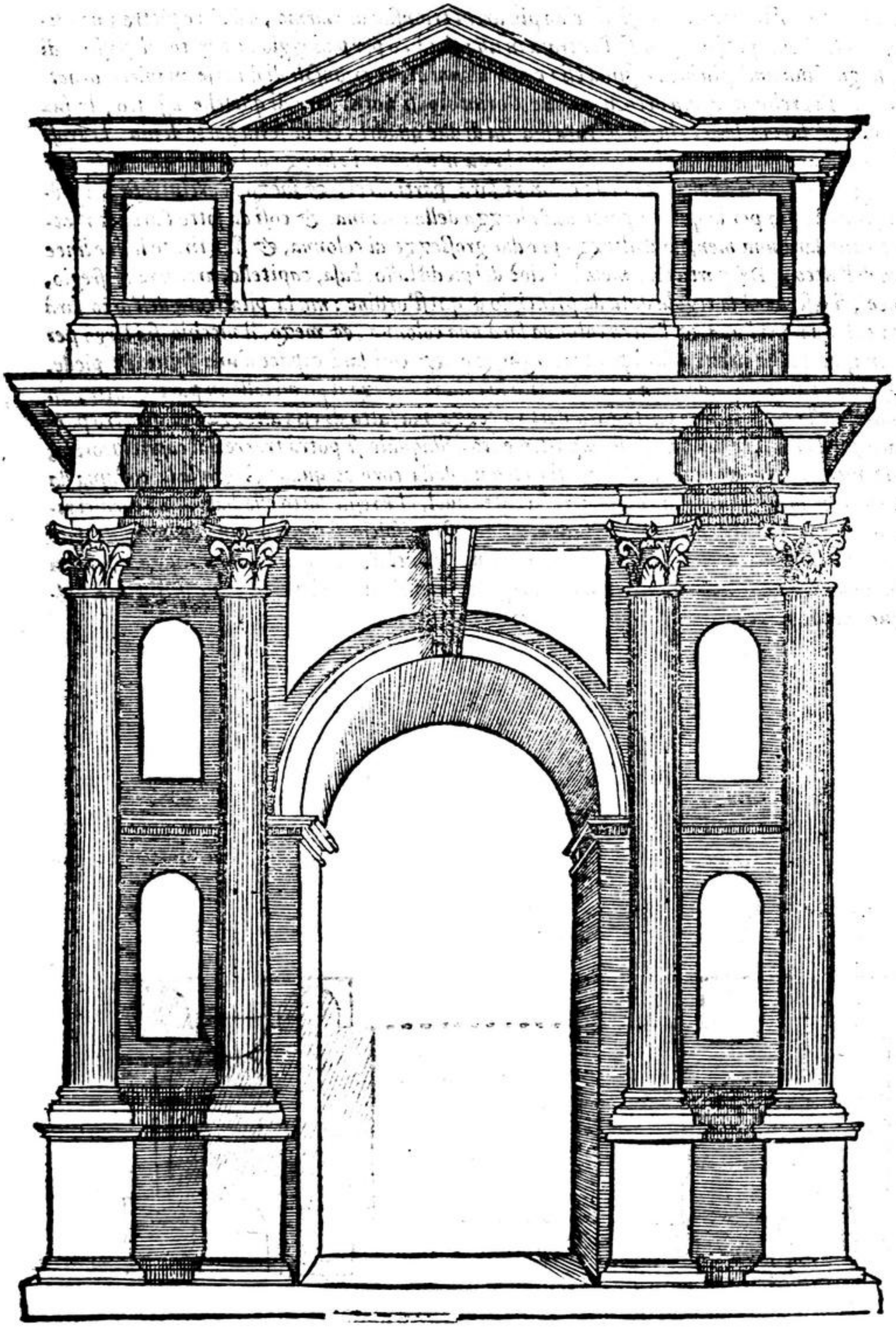
Ancora

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0402
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ancora che a nostri tempi non si faccian piu archi trionfali di marmo, o d'altre pietre; nondimeno, quando alcun personaggio fa l'entrata in una città, o per passaggio, o per tor il possesso di quella, se gli fanno ne' piu bei luoghi d'essa città alcuni archi trionfali di diuerse maniere ornati di pittura. Ilperche se alcun'arco di ordine Corinthio si uorrà fare di qualche aspetto, la sua proportione, & forma sarà, che l'apertura sua sia di due quadri, & la sesta parte di piu. La grossezza della colonna sia della larghezza del uano la quinta parte. l'altezza del del piedistallo sia per tre grossezze di colonna. l'altezza della colonna sarà parti dieci, & mezo. l'architraue, il fregio & la cornice sia per la quarta parte dell'altezza della colonna: & cosi da sotto l'arco fin sotto l'architraue sarà una mensola d'altezza per due grossezze di colonna, & sian tirate le sue linee al centro dell'arco, De' particolar membri, cioè del piedistallo, basa, capitello, architraue, fregio, & cornice, si osseruerà la regola data da principio di quest'ordine: ma la pilastrata dell'arco sarà per meza colonna. fra l'una, & l'altra colonna sarà una colonna, & mezo. il nicchio sia largo per una colonna, & la sua altezza sarà per tre larghezze, & cosi sarà capace d'una figura in piede. L'altezza dell'ordine secondo sarà, che partita la colonna senza il piedistallo in parti quattro fin alla sommità della cornice, una parte sarà detta altezza: ma fatto di essa altezza poi quattro parti, una sarà per la cornice disopra: lo scompartimento dellaquale si potrà trarre dal capitel Dorico, uariando i membri. L'altezza delle base sia eleuata dalla cornice quanto è grossa la colonna da basso; percioche lo aggetto della colonna ruba tutto quel, che resta sotto esse base. Le cornici risalteranno come si dimostra nel disegno. l'altezza del frontispicio si farà con una delle regole date nel Dorico. Et questo presente arco è in parte simile a quel d'Ancona: ma con riuerentia di un tanto Architettore ho ridotte le misure ad una regola generale, acciochè ciascuno con facilità possa tali misure apprendere.

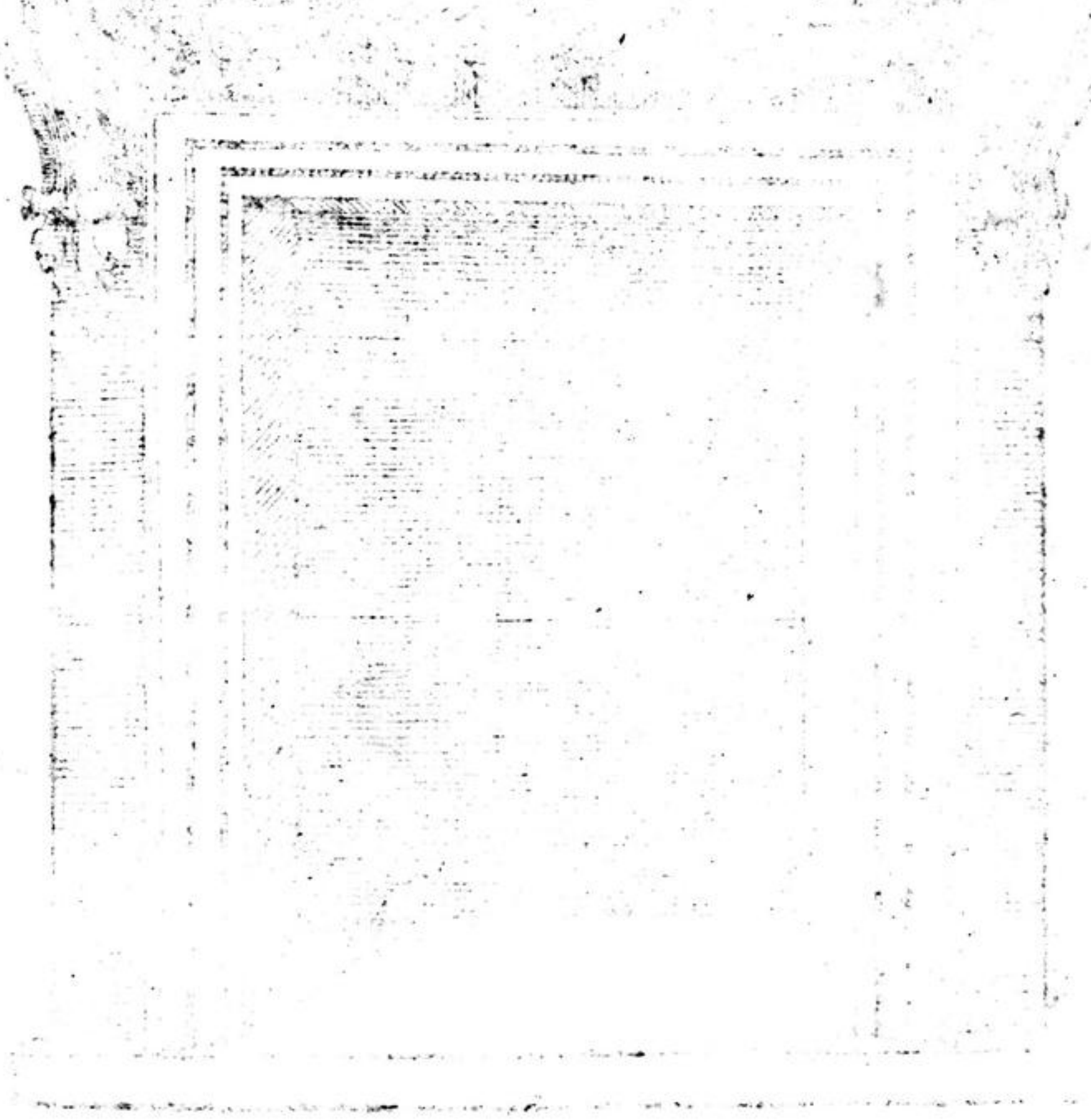


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0403
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

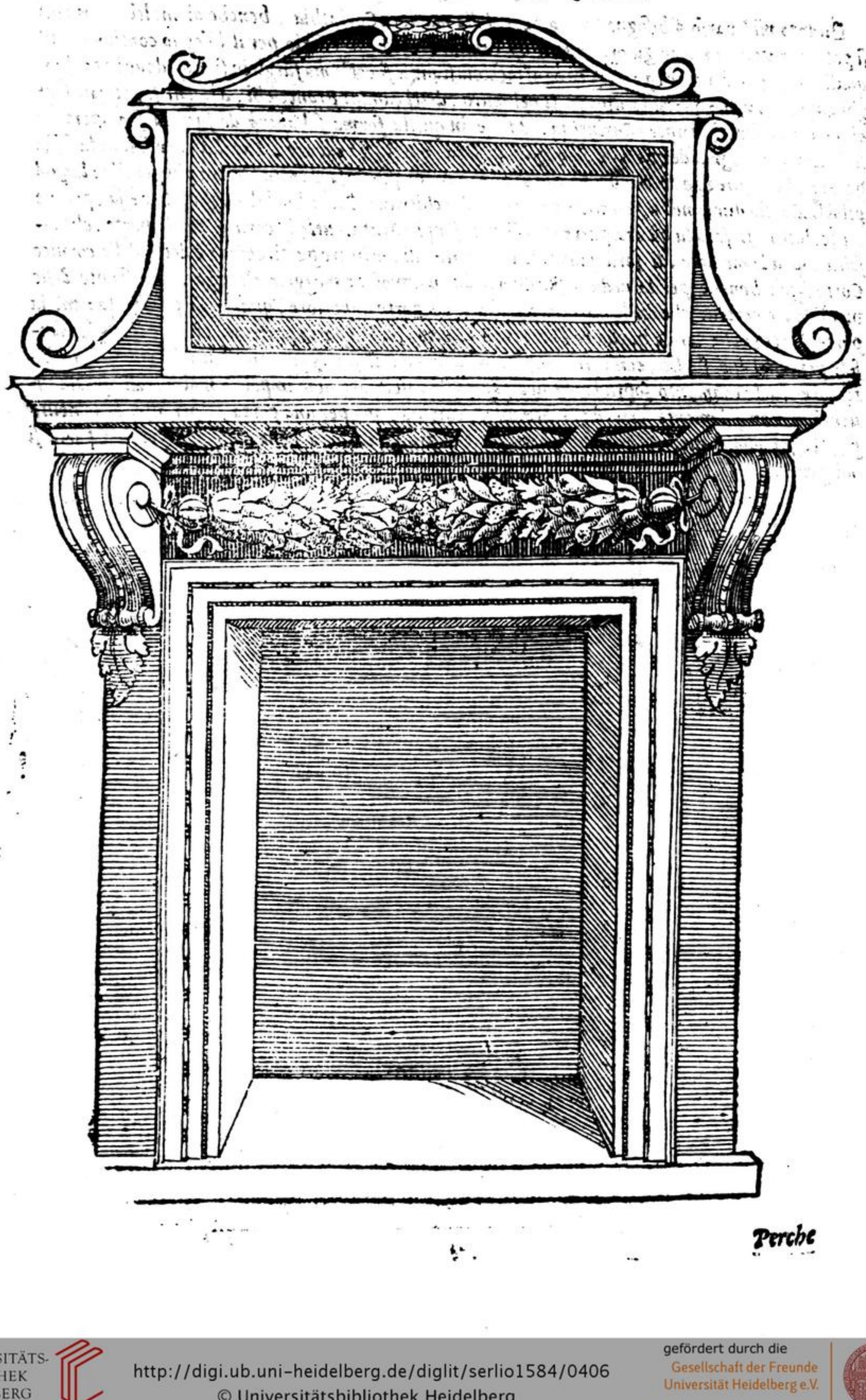


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0404
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Quanto mi è parso di bisogno ho trattato della maniera Corinthia, benche di molti ornamenti si potria trattare: ma de gli ornamenti de' camini è molto necessario per il bisogno continuo, de' quali non si puo fare senza: anzi in ogni picciola stanza si costuma fargli in fuoco, doue in tai luoghi angusti si usano questi camini tutti nel muro. detti camini Franceschi, a iquali si potrian fare diuersi ornamenti di opera Corinthia. Ma se in questa forma si hauerà da fare, la sua apertura si farà di quella grandezza, che al luogo doue sarà, questo sia capace. La pilastrata si farà la sesta parte della larghezza del uano; & ancora dell'ottaua parte sarà tutta l'opera piu gentile: laqual pilastrata sia diuisa nel modo che s'è detto dell'architraue Corinthio. il fregio sopra essa, perche uà scolpito, si farà la quarta parte maggior d'essa pilastrata. tutta la cornice con la parte. che risalta sopra le mensole, si farà quanto la pilastrata, diuisa in tre parti, come s'è detto della cornice Corinthia: benche per la ueduta sua disotto in sù dimostra maggior altezza. La fronte delle mensole, o cartelle che dir le vogliamo, sarà nella parte superiore, quanto la pilastrata: ma la parte disotto; che sarà a liuello dell'apertura disotto, sia la quarta parte minore, delle quali mensole pendono due foglie, come si dimostra nel disegno. il suo aggetto sarà in arbitrio dell'Architettore. del ornamento sopra la cornice, da farlo a nol fare non importa molto. Et questa inuentione non solamente seruirà per ornare un camino, ma per una porta, o per altro ornamento potrà esser adoperata, & ancora il frontispicio sopra gli tornerà bene, quando per una porta si adopererà.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0405
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

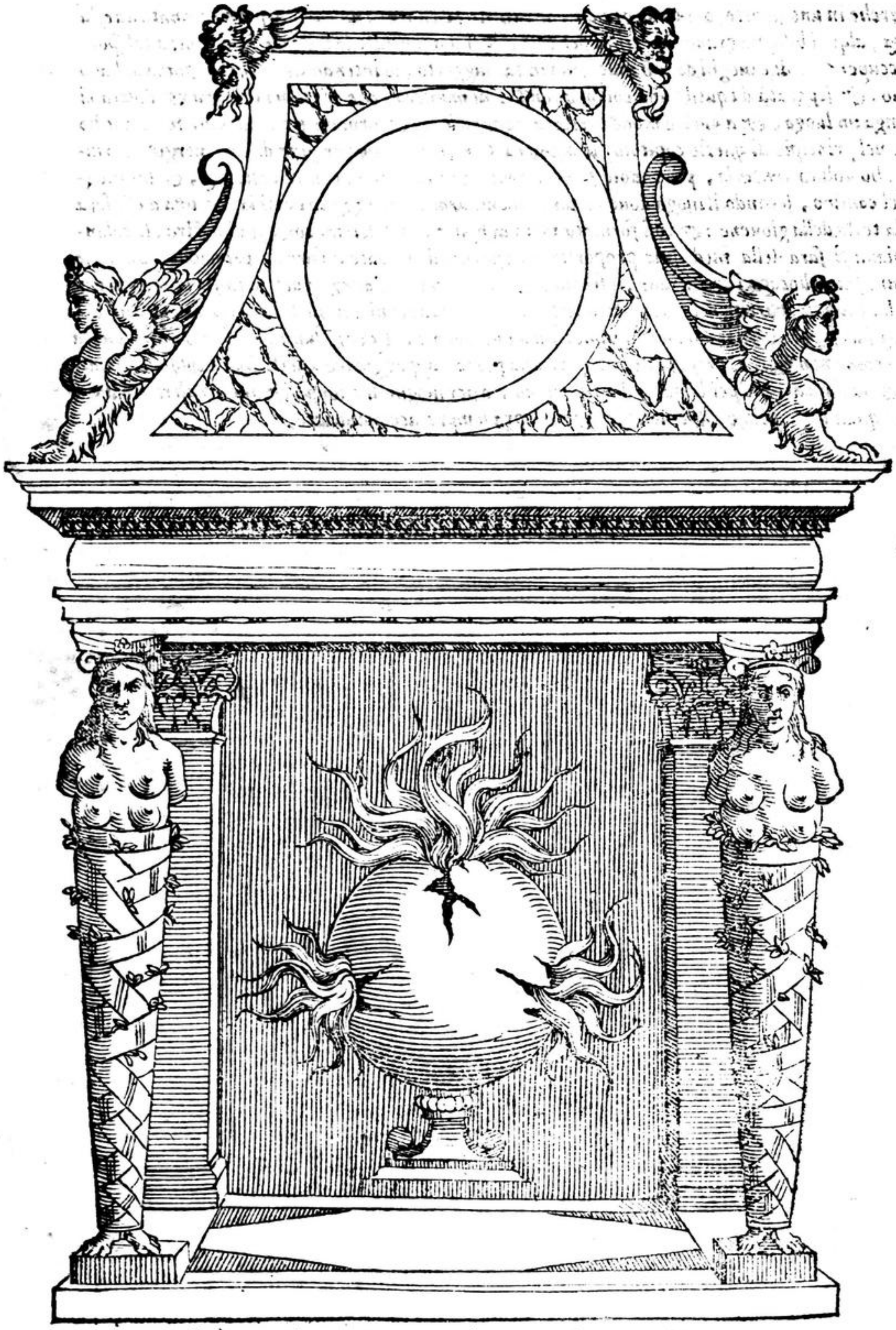


Perche

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0406
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Perche in uno ſalotto, o in una gran camera ſi ricerca ancora un camino proportionato a tal ſtanza, alqual biſogna grande apertura per il che ſe ſi uorran fare le menſole ſufficienti a tal ſporto, occuperanno due luoghi dalle bande: ma in tal ſuggetto, io intendo una colonna piana di baſſo rilieuo, & ſeparata da quella una colonna tonda: di maniera, che fra l'una colonna & l'altra ci rimanga un luogo, & a queſto modo preſterà commodità, & ornamento. Et perche (come ho detto nel principio di queſto capitolo) la maniera Corinthia hebbe origine da una uergine Corinthia; ho uoluto imitarla, ponendola per colonna. Conſtituito che ſarà l'altezza, & larghezza del camino, ſecondo il luogo doue ſi farà; ſia miſurata l'altezza in parti ix. & una d'eſſe ſarà per la teſta della giouene: & coſi formata tutta la figura, & faſciata, come ſi dimoſtra, la colonna piana ſi farà della medeſima proportione, oſſeruando le date miſure da principio. Sopra le colonne ſia collocato l'architraue, il fregio, & la cornice. L'altezza del tutto ſia la quarta parte della colonna, partita nel modo detto da principio. dalla cornice in sù ſecondo la ſtanza, & l'altezza ſua ſi potrà ornare nel modo dimoſtrato quì auanti. Et chi dubita, che tal uolta queſta inuentione non fuße al propoſito per ornare una porta? appoggiando queſti ſimili colonne al muro, & maſſimamente per la porta d'un giardino, o per luoghi di trionfi, & ancora altri ornamenti de' quali il giudicioſo Architettore ſe ne ſaprà ſempre accommodare.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0407
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Le sopradette opere Corintia, incomincia la Composita.

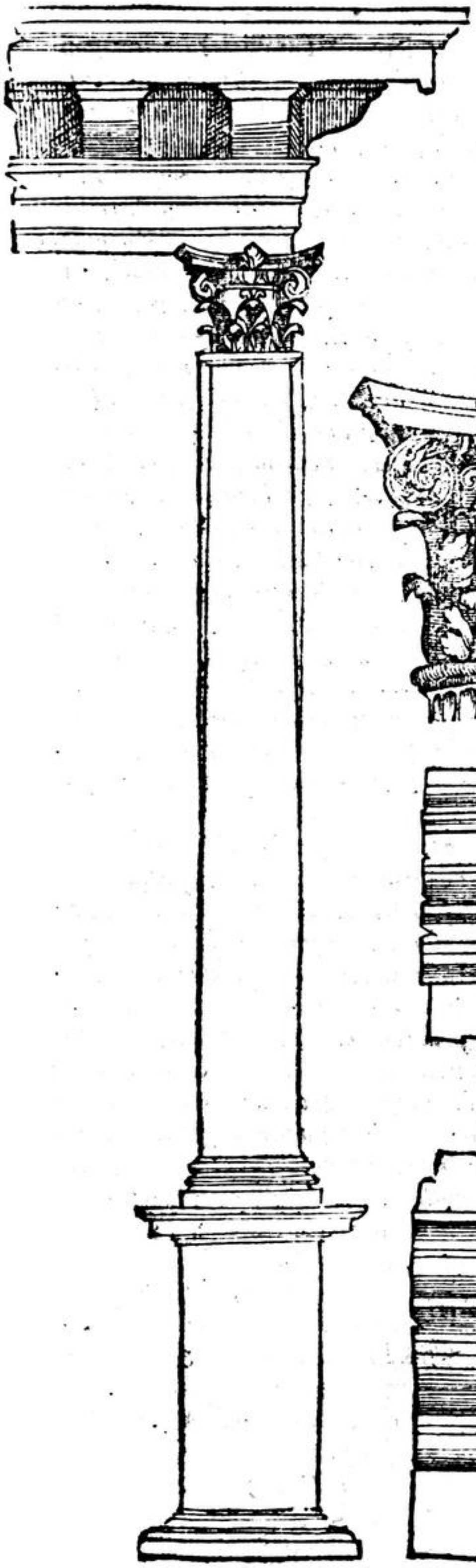
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0408
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

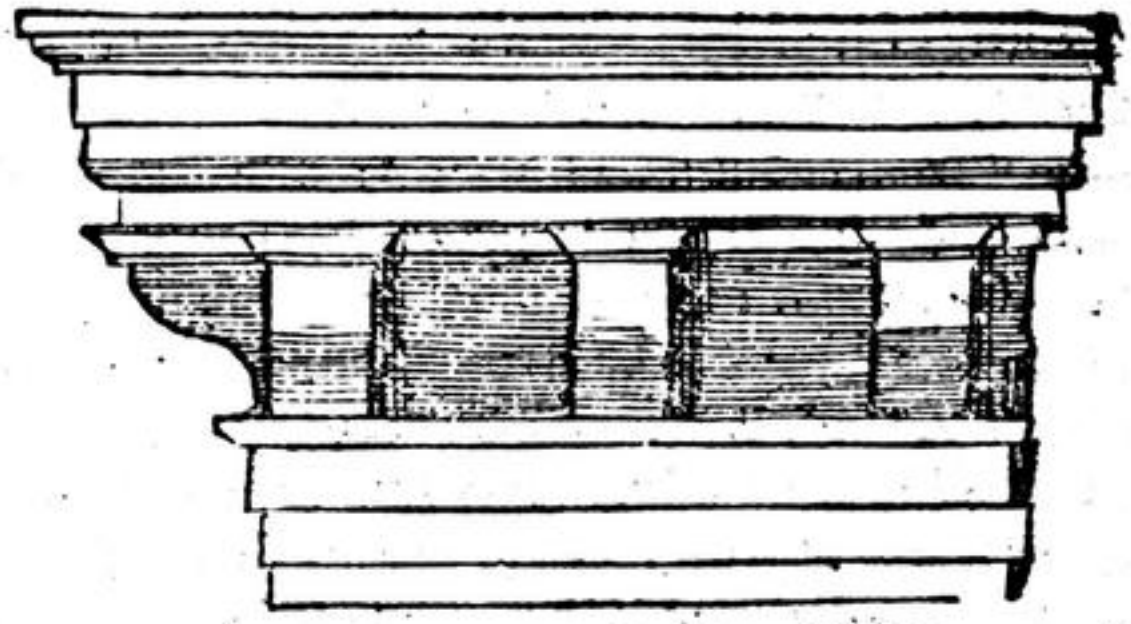
DELL'OPERA COMPOSITA. CAP. IX.

Quantunque Vitruuio ci habbia insegnato esser quattro maniere di colonne, cioè Dorica, Ionica, Corinthia, & Toscana; dandoci quasi dell'Architettura i primi, & semplici elementi; nondimeno ho io uolsto accompagnare alle predette una quasi quinta manicra delle dette semplici mescolata, mosso dall'auttorità delle opere de' Romani, che con l'occhio si ueggono. & in uero la prudentia dell'artefice dee esser tale, che secondo il bisogno dee spesse uolte ancora delle prédette semplicità far una mescolanza, riguardando alla natura del suggetto: & ancora in questa parte talhor l'Architettore, al giudicio delquale uerranno diuersi suggetti, sarà abbandonato da' consigli di Vitruuio, ilquale non ha potuto abbracciar il tutto. Ilperche sarà astretto di metter mano al suo proprio parere: imperoche Vitruuio non ragiona in alcun luogo, per mio auiso, di quest'opera Composita, detta da alcuni opera Latina altri la dicono Italica: laquale i Romani antichi, forse non potendo andar sopra alla inuention de' Greci trouatori della colonna Dorica, ad imitatione dell'huomo, & della Ionica all'esempio delle matrone, & della Corinthia, prendendo forma dalle Vergini, fecero del Ionico, & Corinthio una compositione, mettendo il cartoccio Ionico col vuouolo nel capitello Corinthio, & di questa si seruirno piu a gli archi trionfali che ad altra cosa. Et questo fecero con buonissimo consiglio: imperoche trionfando di tutti quei paesi, da iquali quest'opere haueano hauuto origine, poteuano a suo beneplacito, come patroni di quelli, mettergli insieme, come fecero alla gran fabrica del Coliseo di Roma, che postogli tre ordini l'un sopra l'altro, cioè Dorico, Ionico, & Corinthio; posero sopra tutti questi opera Composita, che cosi è detta da tutti: benche, per quanto si uede, i capitelli sono Corinthij. Ma bel giudicio al parer mio fu quello, che hauendo posto questo tal ordine nella suprema parte del Coliseo, ilqual molto si allontana dall'occhio de' riguardanti, sarebbe auuenuto, che se del Ionico, & Corinthio haueßero posto sopra la colonna, l'architraue, fregio, & cornice, saria tal'opera tornata pouera per la lunga distantia. Ma ponendo le mensole nel fregio, ueniua a far l'opera ricca, & aiutaua lo aggetto del gocciolatoio, & faceua quest'altro effetto, che di architraue fregio, & cornice parcua una cornice sola per le mensole, che s'interponeuano nel fregio talmente, che rappresentaua grandezza osseruando la sua proportione.

L'altezza di questa colonna Composita sarà con la basa e'l capitello parti dieci. la sua basa sia per la metà della colonna, & si farà Corinthia, con le misure date nella Corinthia, & questa si uede ancora nell'arco di Tito Vespasiano in Roma. la colonna si può far scanellata come la Ionica, & tal uolta come la Corinthia, a beneplacito dell'Architettore. il capitello si potrà fare con le regole date nel Corinthio, facendo i cartocci alquanto maggiori de' uitticci Corinthij, ilqual capitello si uede nell'arco sopradetto, & è quì a canto dimostrato. l'architraue fregio, & cornice, se sarà lontano dalla uista, l'architraue sarà in altezza quanto è grossa la colonna nella parte disopra. il fregio doue sono le mensole, sia di altrettanta altezza. la goletta delle mensole si farà d'essi la sesta parte. l'aggetto delle mensole sia quanto la sua altezza. l'altezza del gocciolatoio con la goletta sia quanto l'architraue, & diuisa in due parti, una sarà il fregio, l'altra sia per la goletta. lo aggetto del quale sarà quanto la sua altezza, & questo è per una regola generale: benche nella figura seguente segnata C, si ueggono i membri, & le misure di quella, che è al Coliseo sopradetto. Et perche questa colonna è piu sottil di tutte l'altre, segli conuiene ancora il suo piedistallo, di piu gracilità de gli altri per conseguente regola generale; l'altezza delquale sarà di doppia proportione alla sua larghezza, cioè il netto, & della sua altezza ne sian fatte parti otto. una delle quali si darà alla sua basa, & altrettanto alla sua cimasa. Ma de' membri particolari si potrà prender lo esempio quì a canto liquali son propotionati, tolti da' piedistalli del sopradetto arco, & cosi essendo la colonna parti dieci, il piedistallo sarà in se parti dieci proportionato alla colonna: & ancora che tutti li piedistalli si facciano a piombo; nondimeno in Atene, città antichissima, ne sono alcuni diminuiti alquanto nella parte disopra, laqual cosa io non la biasimo.

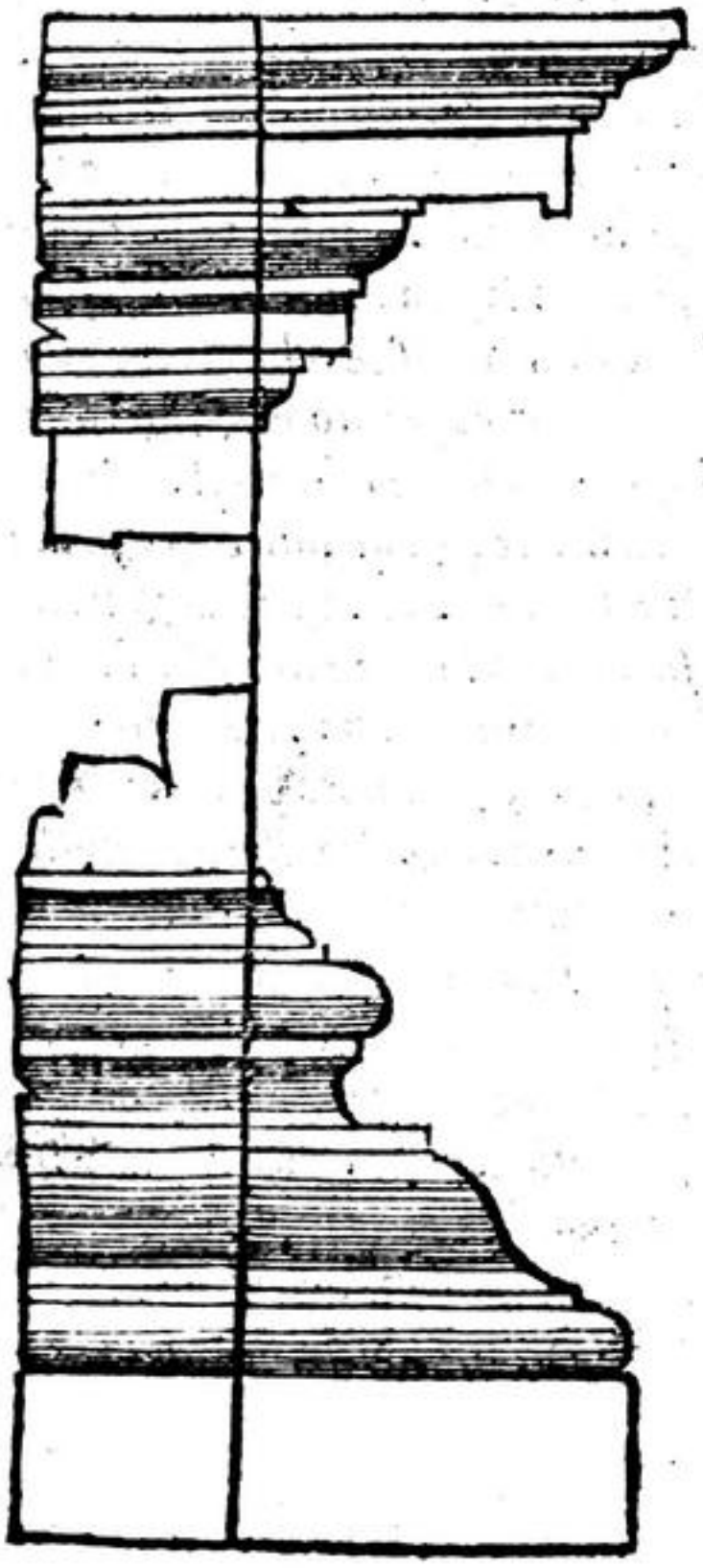
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0409
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

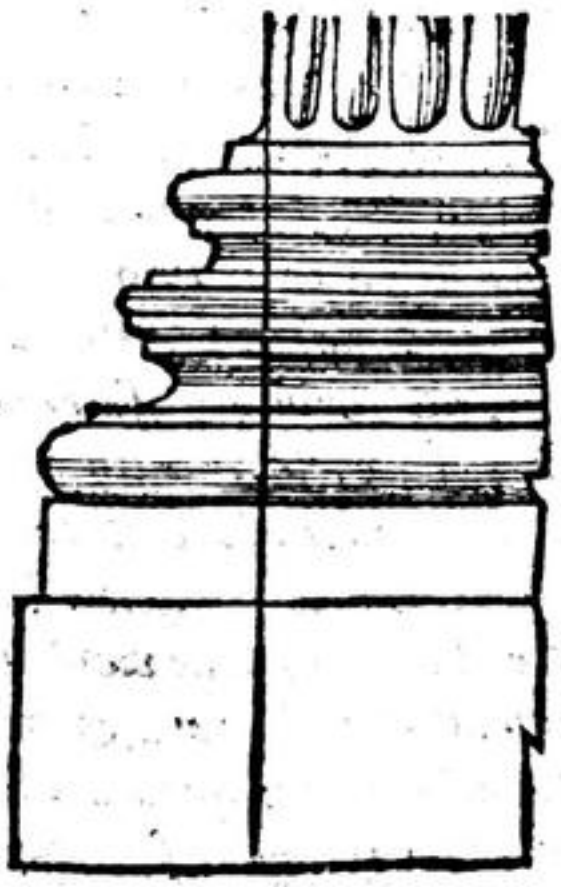




C





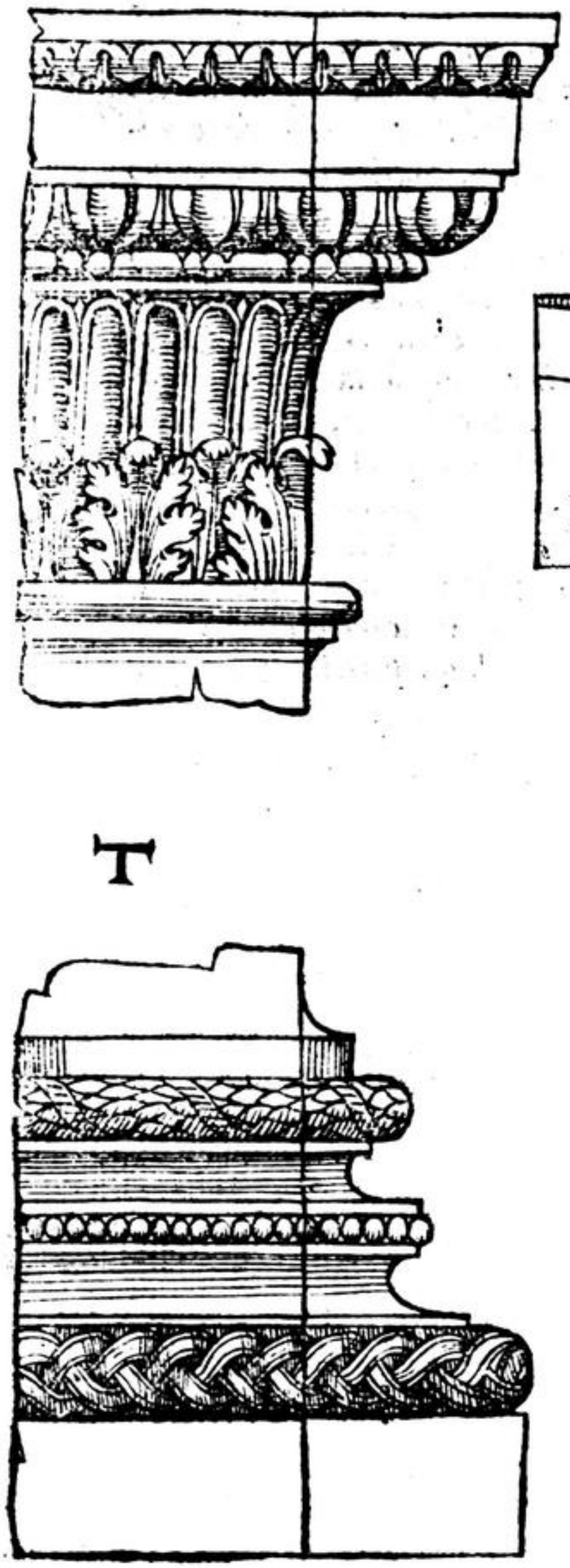


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0410
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

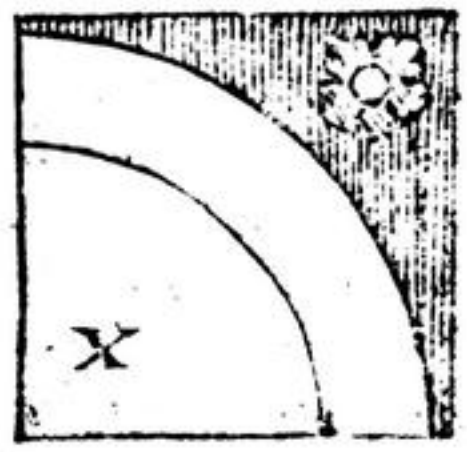
Perche gli antichi Romani han fatto diuerſe meſcolanze; io ne ſceglierò alcune delle piu note, & ancora meglio inteſe, acciochè l'Architettore poſſa col ſuo bel giudicio, ſecondo gli accidenti fare elettion di quello, che piu al propoſito gli tornerà. Il capitel quì ſotto ſegnato T, è compoſto di Dorico, Ionico, & Corinthio il dado, & la goletta è Dorico. Lo Vuouolo, & le ſcanellature ſono Ioniche, li baſtoncini, & le foglie ſon Corinthie, & ſimilmente la ſua baſa, per li duo mazzochi è Dorica, ma per li duo cauetti & i baſtoncini, & ancora i lauori delicati la dinotano Corinthia: lequai coſe ſono in Traſteuere in Roma. Il capitel ſegnato X, & ſimilmente la baſa ſon di due ſpecie, Dorica, & Corinthia. il dado del capitello, & ancora la baſa è Dorica: ma la baſa per la delicatezza de i lauori ſi puote dir Corinthia, & coſi le foglie del capitello ſon del Corinthio, & perche il dado è quadrato: ma tutti gli altri membri ſono in rotondità alli quattro angoli ſotto il dado ſi ſculpiranno le roſette, come quì ſotto ſi dimoſtra. Il capitel ſegnato A, per il monſtro cauallo, in luogo del uiticcio ſi può dir Compoſito, & è alla Baſilica del Foro tranſitorio. Le ſcanellature della colonna ſon diuerſe dalle altre, come ſi uede ſotto l'A. & la baſa ſegnata X, è Compoſita, & è in Roma. Il capitel ſegnato B, è Corinthio puro, & è alle tre colonne, opera bellißima a canto'l Coliſeo. Il capitel ſegnato C, è compoſto di Ionico, & Corinthio a un'arco trionfale in Verona. Il capitel ſegnato D, è a l'arco medeſimo di baſſo rilieuo ad alcune colonne piane. La baſa ſegnata Y, è compoſita per il baſtoncino, ch'è ſopra'l mazzochio ſuperiore, & è antica in Roma.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0411
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

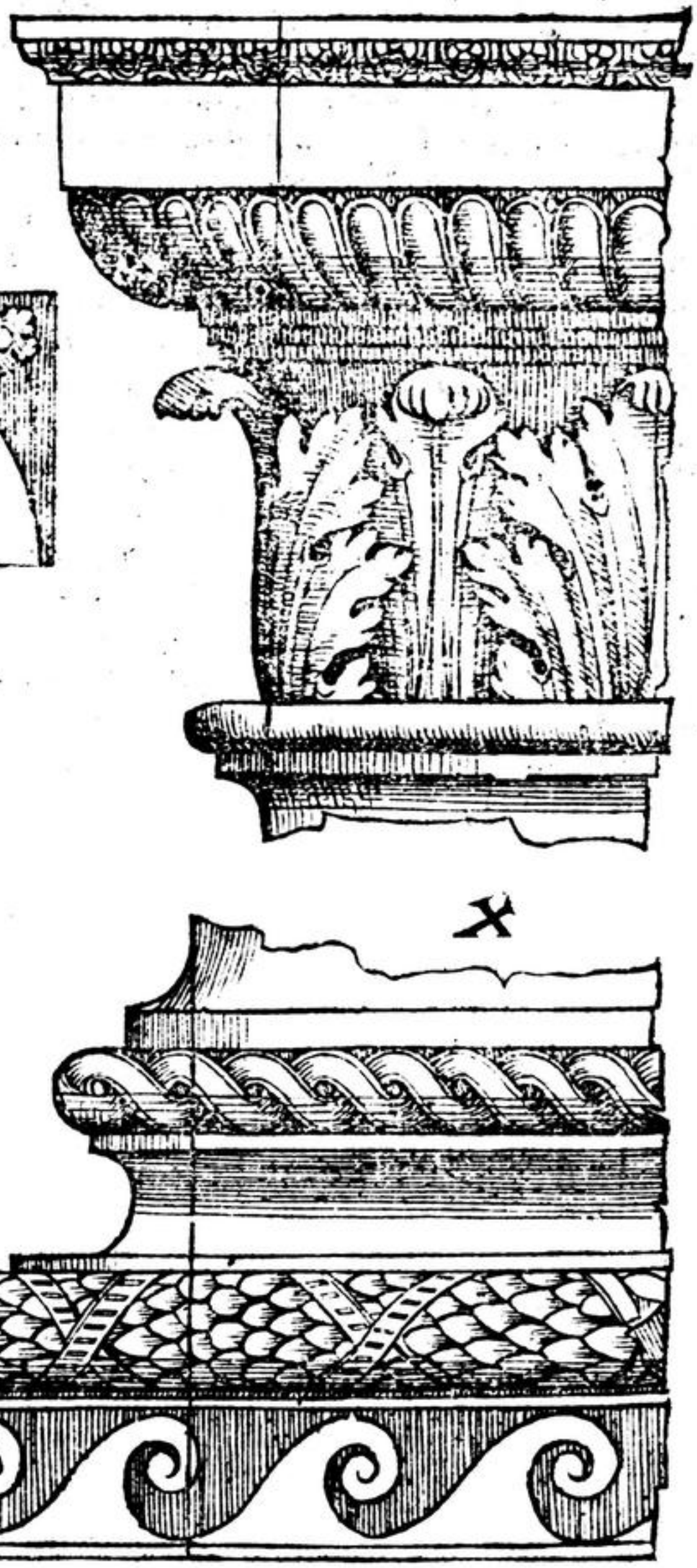
DELL'ORDINE COMPOSITO



T

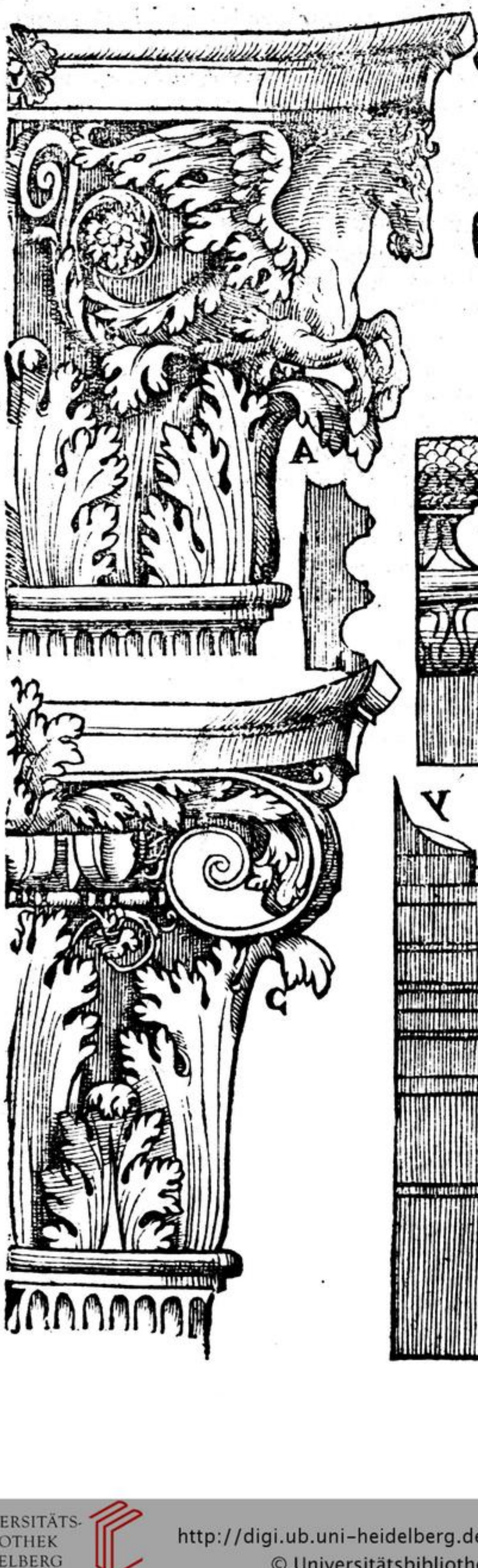


X

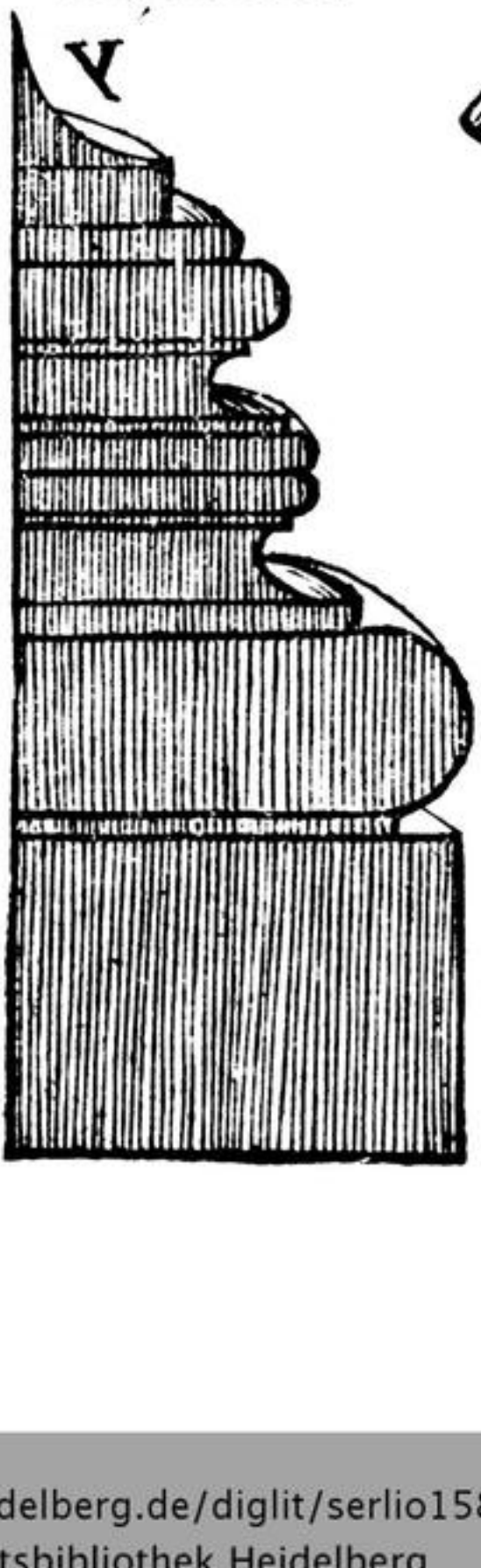


X

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0412
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



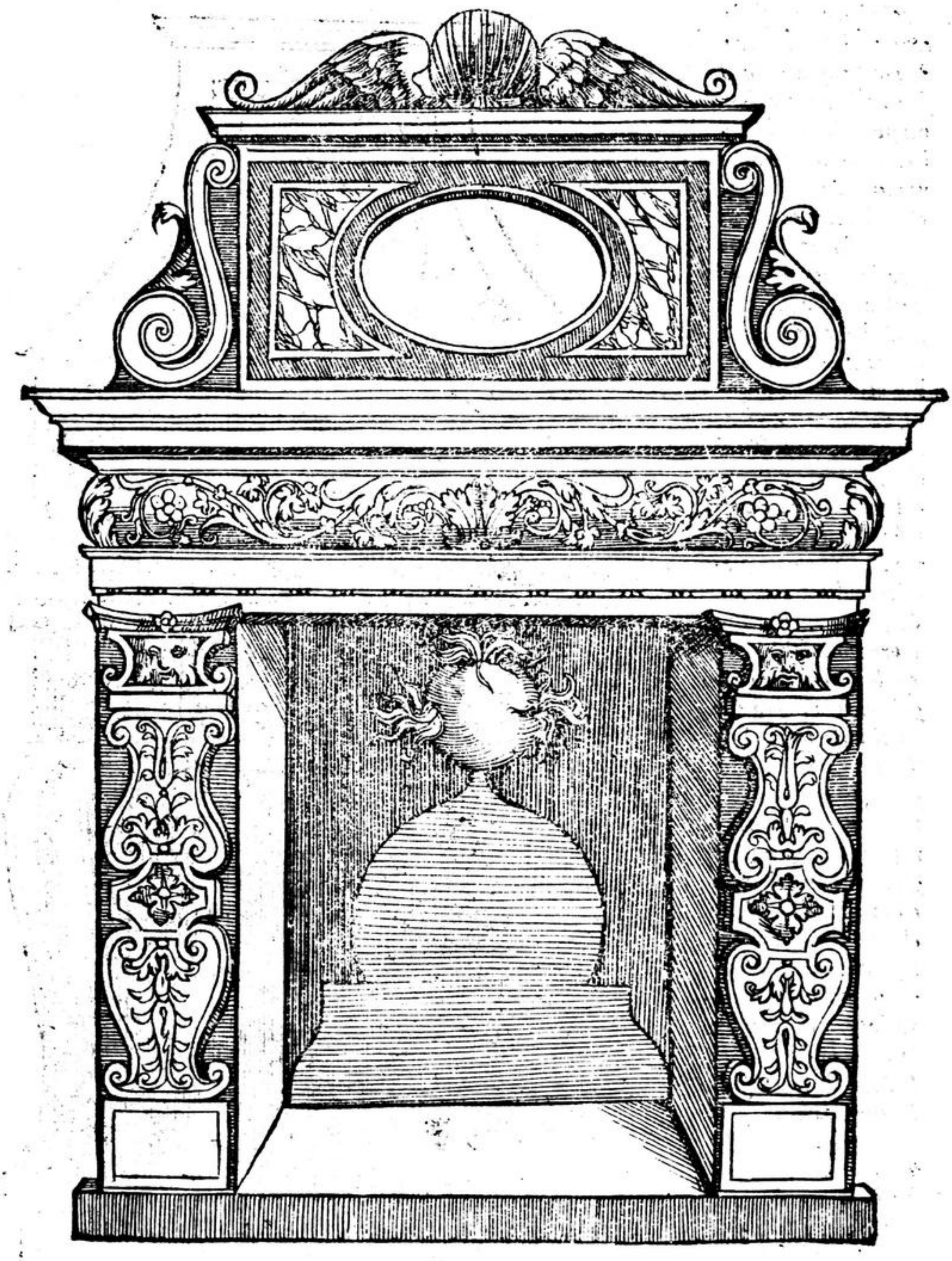




UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0413
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

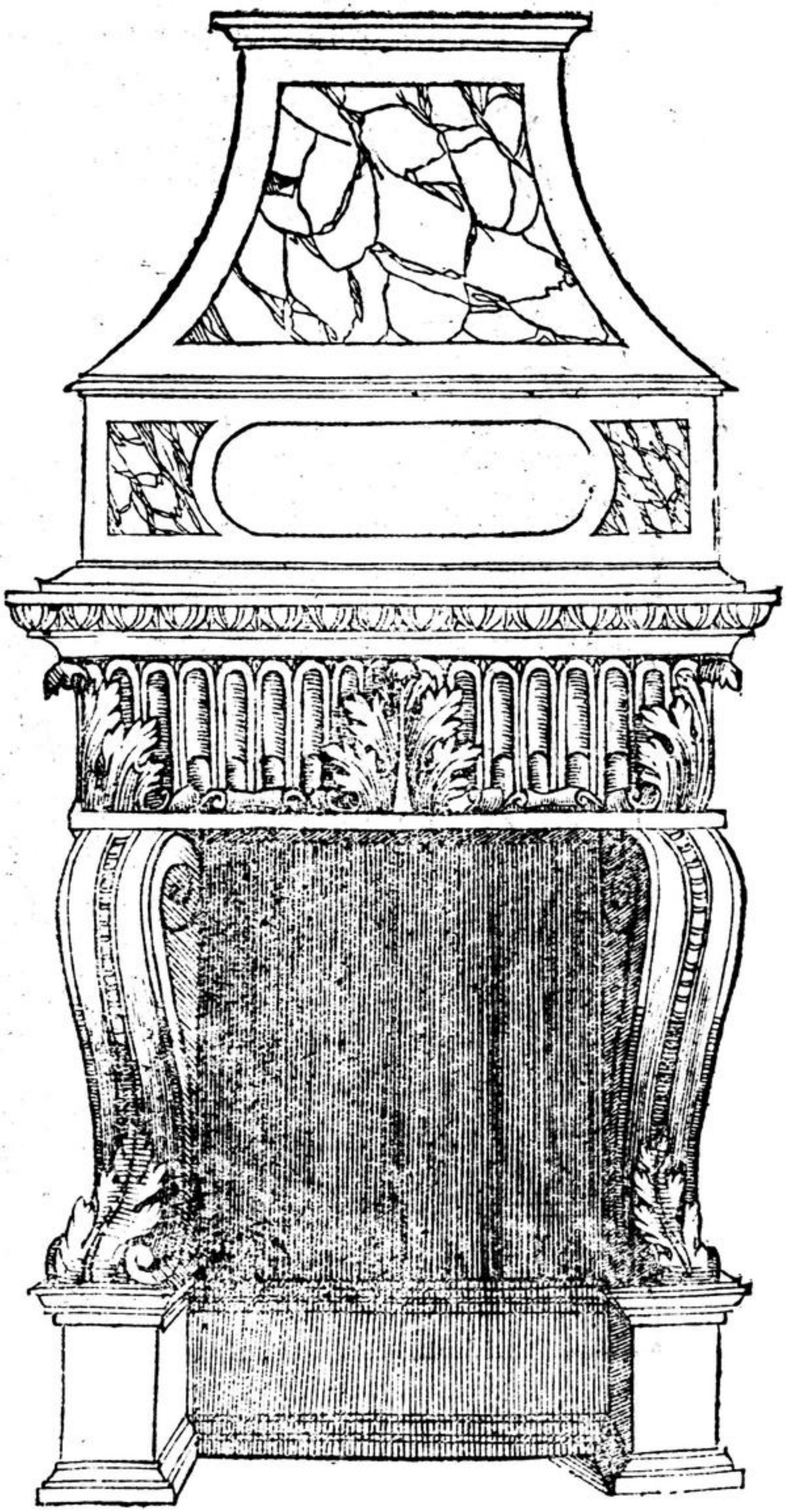
Di queſt'opera Compoſita non ſe ne uede molti edificij, eccetto che archi trionfali, & ancora la maggior parte di quelli ſon fatti di ſpoglie d'altri edificij: nondimeno hauendone data una regola generale, non farò altre inuentioni di edificij di tal ſpetie: imperoche il prudente Architettore, ſecondo gli accidenti ſi potrà ſeruire delle paſſate inuentioni, tranſmutandole nell'opera Compoſita. Ma perche d'ogni ordine uogliamo dimoſtrare due ſorti di camini, una tutta nel muro, l'altra fuori del muro: queſto preſente camino ilqual dee eßere tutto nel muro, ſe ſi farà in un luogo picciolo, l'altezza ſua ſarà alla ſpalla dell'huomo, accioche'l uiſo, & gli occhi non ſiano offeſi dal fuoco, & la larghezza ſarà ſecondo il biſogno del luogo. L'altezza ſotto l'architraue ſia diuiſa in quattro parti, & una ſarà la fronte della pilaſtrata, lauorata nel modo che ſi uede diſegnato. Et perche queſt'opera Compoſita è piu licentioſa dell'altre; ho fatto queſte pilaſtrate molto diuerſe dalle altre, piu per un capriccio che per ragione, a beneplacito di chi ſe ne uorrà ſeruire, togliendo però parte di queſta inuentione da una catedra antica che è a San Giouanni Laterano in Roma. L'architraue ſarà per la metà della pilaſtrata. la ſua goletta ſi farà la ſeſta parte. il rimanente ſi diuiderà in parti vij. tre ſi daranno alla prima faccia, & quattro ſaranno per la ſeconda. il baſtoncino ſi farà di meza parte, participando dell'una, & dell'altra parte. Il fregio perche uà ſcolpito, ſi farà la quarta parte maggior dell'architraue. la cornice ſia quanto l'architraue, & ſi farà d'eſſa parti vij. due ſi daranno alla golctta ſotto il gocciolatoio, due ſi daranno al gocciolatoio, una farà per la goletta ſopra eßa, le due reſtanti ſiano per la gola dirittà, & lo aggetto del tutto ſarà quanto l'altezza ſua. Ma ſe la pilaſtrata ſi farà dell'altezza ſua la ſeſta parte, & li altri membri minori per la ratà parte; l'opera tornerà piu gratioſa, maſſimamente eſſendo l'opera di picciola forma, gli ornamenti ſopra la cornicè ſi potran fare, & non li fare a uoglia del patron dell'opera.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0414
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0415
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Altri ornamenti da camini si potria fare di quest'opera Composita, & in diuerse forme per esser questa piu licentiosa delle altre maniere da edificare, & cosi per nariar dall'altre forme si potrà fare la presente con questa regola, che essendo l'altezza dell'architraue quanto uno huomo di giusta statura; l'altezza si diuiderà in parti 8. & una di esse sarà per la fronte del mensolone, o cartella, che dir la vogliamo. l'altezza del piedistallo sia al commodo sedere. L'ordine sopra i mensoloni, il quale non osserua regola alcuna, sarà due parti, & mezo della fronte del mensolone: per esser (come ho detto) questa cosa fuori di regola, le foglie, & gli altri membri saranno in arbitrio dell'Architettore. Si potrà ben ancora sopra questi mensoloni collocare l'opera Dorica, & la Ionica, & talhora la Corinthia, con quelle regole date ne' principij suoi: & acciochè la gola, che riceue il fumo, sia piu spatiosa, se gli potrà fare quel poco d'ordine sopra, il qual viene a dargli piu bella forma, che quella usitata, che và piramidale.



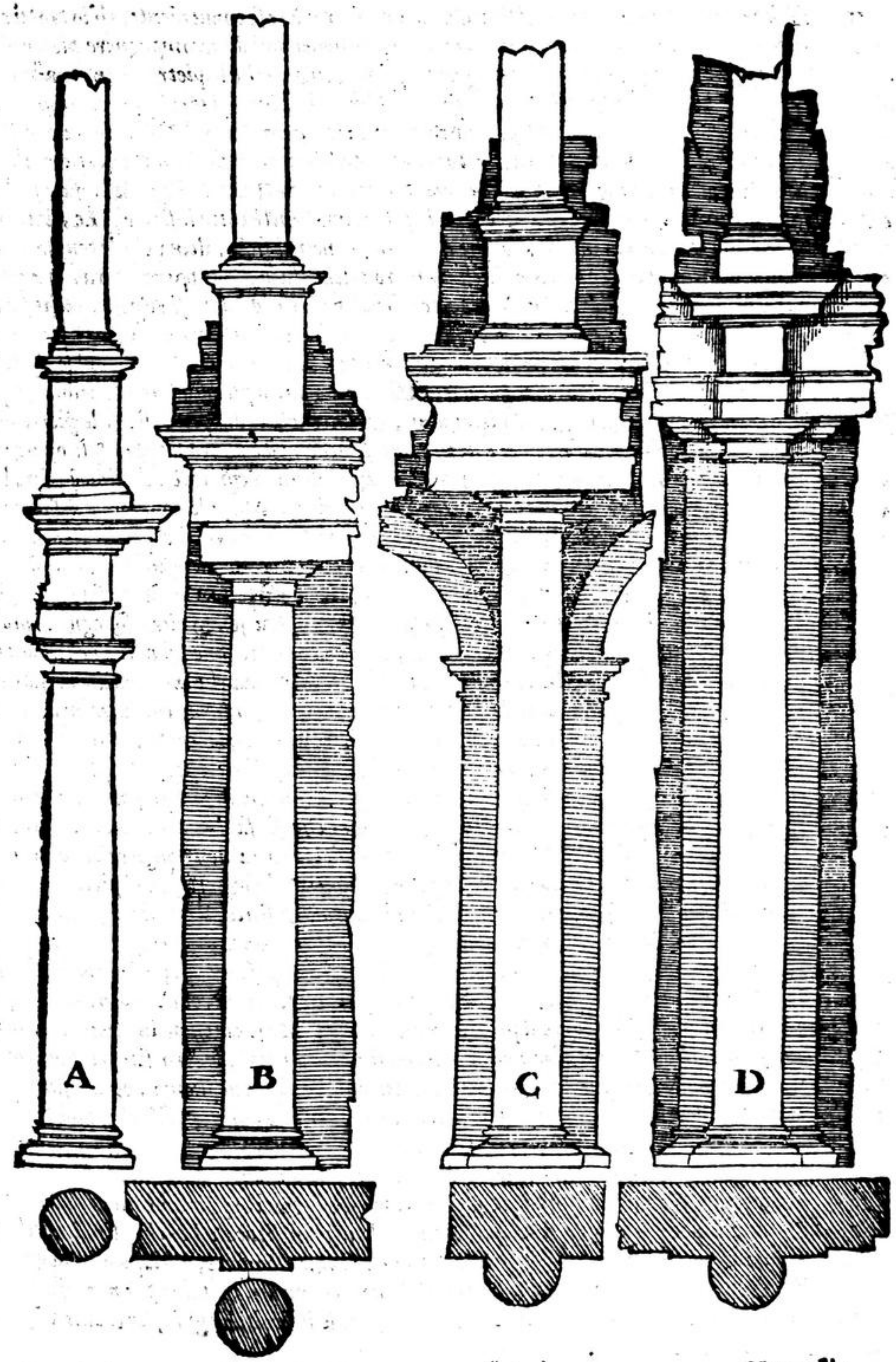
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0416
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Gran giudicio veramente conuien hauer l'Architettore, per le diuersità delle compositioni, & de gli ornamenti de gli edificij: perciochè sono alcuni luoghi nell'Architettura, a' quali poßon eßer date quasi certe regole: perche non sono accidenti che interuengono fuori della nostra opinione, anzi tuttodì si ueggono alcune colonne, che con le uarie positioni loro dimostrano in se uarie misure, secondo i luoghi doue sono. Queste uarietà si danno alli edificij in un de quattro modi, ponendo quella quasi in isola, senza alcun compagno per sostegno da lato o di dietro, & queste ueramente portano gran peso, & non eccedono l'altezza delle regole date: l'eßempio di questa è dimostrato nella prima colonna A, o appoggiandole al muro di tutto rilieuo: dalqual appoggiamento sostentate possón leuarsi sopra alle predette una großezza: & questo si dimostra nella seconda colonna B, ouero tirando quelle solamente due terzi fuor del muro, & queste potrebbono andar piu alte dell'altre una grossezza, & anco piu: concioßia cosa, che in qualche edificio si ueggono di cosi fatte ascender all'altezza d'intorno a noue grossezze & mezo, & massimamente nel Coliseo di Roma nell'opera Dorica, si come si dimostra nella terza colonna C, & tanto piu ste no aiutate, quanto hanno da' lati le parastate ouero i pilastri: iquali portando tutto il peso, danno commodità all'Architettore di far le colonne piu gracili, anzi di tanta gracilità, che possoneßer giudicate tener quel luogo piu tosto per ornamento, che per sostegno. Si puote ancora tirar una colonna fuori del muro due terzi, & metterui meza colonna piana per banda: lequai meze colonne daranno tal aiuto a quella di mezo, che la sua altezza si potrà leuare una großezza piu dell'altre: & in questo caso l'architraue, il fregio, & la cornice potrà risaltare in fuor sopra la colonna tonda, o piana che si fusse: percioche le meze colonne sosterranno l'architraue, il fregio, & la cornice dalle bande: ma sopra una colonna sola è cosa uitiosa far risaltare tal opera in fuori: perche l'altre parti dalle bande saranno abbandonate senza esser sostenute da cosa alcuna. L'esempio di questa si dimostra nella quarta colonna D. Ma quando le colonne haranno a sostenere alcun peso senza l'altrui aiuto, & haranno spatij tra le colonne conueneuoli; non sarà lecito uscir de' termini: anzi si haranno a sostenere ordine sopra ordine. ragion sarà di farle piu robuste, accioche l'edificio uada a maggior perpetuità: & ancor che'l piedistallo sia gran sostegno, & aiuto in sollenar le colonne; nondimeno s'elle da se saranno di tale altezza, che al bisogno della fabrica supplischino; io loderò che elle sian libere de' piedistalli, & maßimamente quelle de' primi ordini. Ma de gli ordini secondi & terzi, per cagion de' podij, detti parapetti, & anco per alzare le colonne a maggior altezza, si ueggono riuscir meglio co' piedistalli: & si uede che gli antichi Romani l'hanno oßeruato ne i teatri, & ne gli anfiteatri. Ma della position delle colonne sopra colonne ci son diuerse ragioni, & autorità. La prima ragion saria che l'aggetto del piedistallo della colonna sopra posta non andasse piu fuori, che la grossezza della colonna disotto: & che l'aggetto della basa della colonna posasse in sul uiuo del suo piedistallo, & questa ueramente saria molto sicura & fondatissima ragione. ma perche diminuiria molto questo secondo ordine del primo, non se gli conuerria altro ordine sopra la gran diminution che ne seguiria. l'altra ragione, & piu al proposito sarà questa, che la fronte del piedistallo debba eßer almeno a piombo della colonna da baßo, & sopra eßo piedistallo collocarui la colonna diminuita la quarta parte di quella da basso, cosi in grossezza come in altezza, & l'aggetto della basa sia quanto la fronte del piedistallo, & questa regola si confà con quella che dà Vitruuio nel teatro, laqual si dimostra sopra la colonna A. Et se si uorran far le colonne men diminuite si potrà far la colonna disopra nella sua parte da basso della großezza di quella disotto nella parte disopra. ma in questo caso il uiuo del piedistallo uerrà piu fuori che'l uiuo della colonna: nondimeno quelli del teatro di Marcello fanno tal effetto. l'esempio di questo si uede sopra la colonna B. & queste tre ragioni sono aßai probabili. Magli antichi Romani alla gran fabrica del Coliseo fecero la colonna Ionica, la Corinthia, & la Composita tutte tre di una großezza, & la Dorica sotto esse fecero solamente piu grossa circa la uigesima parte: & questo per mio auiso fecero con buonissimo consiglio,

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0417
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

glio, percioche ſe tutte le colonne fuſſero diminuite la quarta parte una ſopra l'altra; quell'ultime diſopra ſariano per la lunga diſtantia diuenute a riguardanti molto piccole in quella coſi alta fabrica, nellaqual ſi ueggon corriſponder molto bene per l'altezza ſua. la dimoſtration di queſta ſi uede ſopra la colonna C. Et coſi la colonna ſopra la colonna D, è diminuita da quella diſotto la quarta parte: per ilche ſe una fabrica mediocre ſi harà da fare di tre ordini di colonne; io lodarò ſempre che ogni ordine ſi minuiſca la quarta parte, come ho detto nelle facciate paſſate. Ma ſe la fabrica ſarà di grande altezza, ſi potrà tener l'ordine del Coliſeo: che l'ordine Dorico, il Ionico, & il Corinthio ſon circa una altezza: ma l'ordine diſopra creſce in altezza circa la quinta parte & queſt'è (come ho detto) per la ſua lontananza, laqual parte per la diſtantia grande uiene a parer dell'altezza de gli altri ordini. & ancor che la dimoſtration di queſte colonne ſia Dorica: nondimeno queſto ragionamento s'intende ſopra a tutte le maniere di colonne proportionatamente.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0418
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

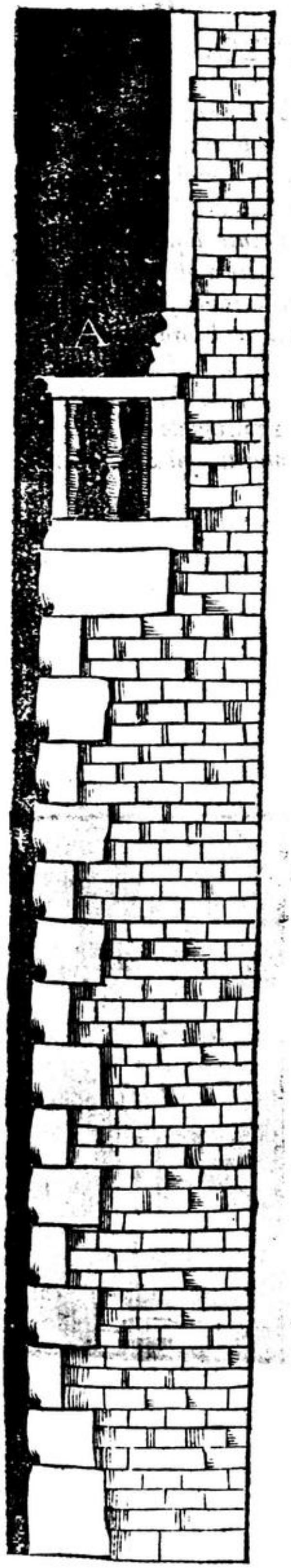


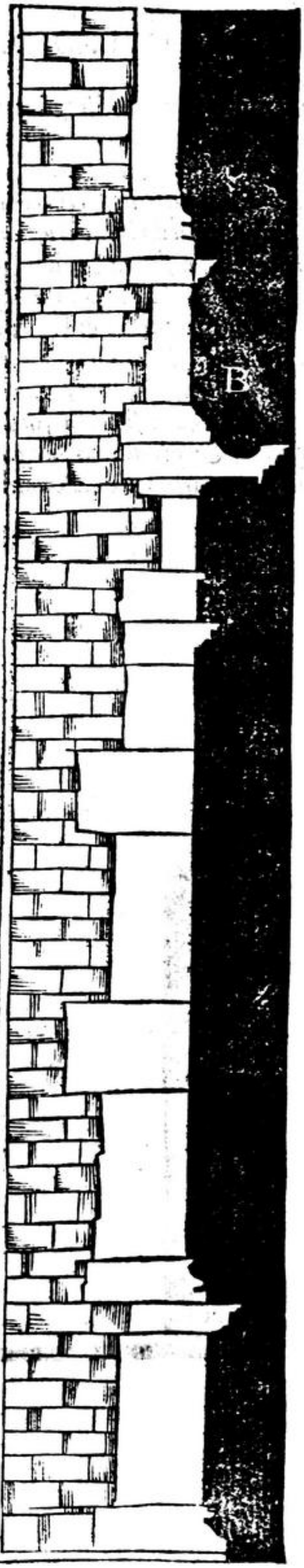
Hauendio

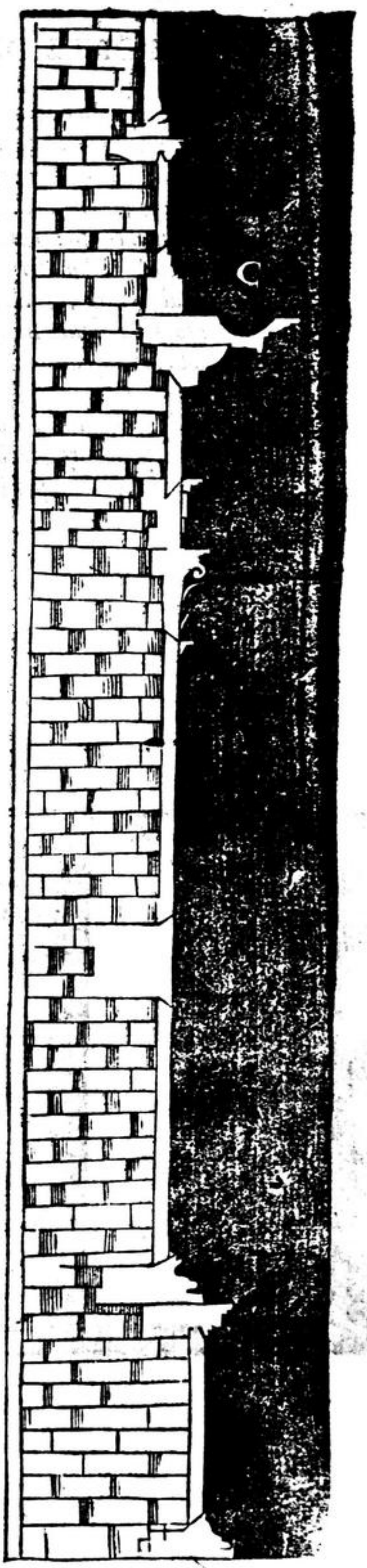
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0419
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Hauend'io trattato di tanti, & diuersi ornamenti di pietra; è cosa conueniente, ch'io tratti ancora, come si debbian mettere in opera, & massimamente hauendosi da accompagnare pietre uiue con pietre cotte; lequai cose uoglion gran diligenza & arte: percioche le pietre cotte sono la carne della fabrica. & le pietre uiue sono le ossa, che la sostengono. lequal due cose, s'elle non saranno ben collegate insieme, in processo di tempo mancheranno: & però fatto il fondamento con quei debiti modi, che al sito si ricerca; bisogna che l'aueduto Architettore habbia fatto preparare, & lauorare tutte le pietre uiue, & anco le cotte, con l'altra materia, per il bisogno della fabrica: & cosi ad un tempo uenir murando, & collegando le pietre uiue con le cotte insieme. Le pietre uiue fa dibisogno ch'entrino tanto nel muro, che quantunque non ci fusse calcina che le tenesse insieme, si possa far giudicio, che da se stiano salde nel muro; ilche facendo, le opere andranno a qualche perpetuità. l'esempio di questo si uede quì a canto nella figura A, doue si dimostra come si possan fare i poggiuoli fuori delle finestre, senza menda alcuna, facendosi il primo ordine d'opera rustica: & se anco di opera dilicata si farà, si potrà tenere tal modo, pur che'l primo muro sia di tal grossezza, ch'ei faccia il piano a' detti poggiuoli. Et se i basamenti, o piedistalli con le colonne sopra si haueranno da fare doue interuenghin' pietre uiue, & cotte, come disopra dissi. Se le pietre uiue non saran ben legate, & incastrate con le cotte, come si uede nella figura segnata B, le opere non dureran molto tempo. Et se le colonne saran di piu pezzi, alcuni d'essi, cioè de' minori, sarà ben che entrino piu nel muro, per sostener piu sicuramente gli altri. Ma se le colonne sarà d'un pezzo solo uoglion esser per lo meno la terza parte nel muro. ma le base, & i capitelli sian fatti di maniera, che entrino assai piu nel muro; & sopra tutto i gocciolatoi, & altre cornici, che sportano fuori del muro, conuerrà che entrino tanto nel muro, che la parte non lauorata sia di maggior peso, che la lauorata, accioche da se queste cose possin stare in opera senza altro sostegno. Ma se per carestia di pietre, o per la gran spesa de' marmi, & d'altre pietre fine, si uorrà uestire alcuna facciata, o muro; sarà necessario, che'l prudente Architettore, prima che incominci a murare sopra terra, habbia fatto preparar tutte le pietre uiue & lauorate, insieme con altre materie per tal bisogno, & cosi uenir murando, & collegando le pietre uiue con le cotte. Dico che alcuni pezzi sarà necessario che entrino tanto nel muro, che sostenghino gli altri pezzi sottili per uirtù di alcuni incastri a coda di Rondine, o di Gazza, accioche per alcun tempo non possino uscir fuori de gli altri: lequai cose bisogna uenir ponendo in opera, mentre che si fa il muro di pietra cotta, per rispetto de gl'incastri sopradetti. Ma perche il muro di pietra cotta non uenga calando, che calando egli si frangeriano le pietre uiue oppresse dal peso disopra; bisognerà che di pietre cotte ben squadrate. & di buonissima calcina ritratta sia fatto il muro, & fra le pietre sia poca calcina, & ben calcate l'una sopra l'altra, & sopra il tutto queste tali opere non uogliono esser fatte con uiolentia, nè col giunger peso sopra peso cosi tosto: ma sian lasciati posare alquanto di corso in corso: perche se con prestezza si uorrà fare, ponendoui peso sopra, certa cosa è, che'l muro calerà alquanto, & le pietre non potendo reggere il peso, si frangeranno. Ma se di tempo in tempo, tali opere si uerranno fabricando, le cose resteran ne' suoi termini: nondimeno io loderò sempre piu le opere collegate tutte ne' muri, che le inuestigioni, o incrostationi che dir le uogliamo, & massimamente nelle facciate di fuori, che a questo modo non si deurian far per mio auiso: percioche quei pochi edificij, che furon fatti da gli antichi, coperti di marmi, & d'altre pietre fine; si ueggon hoggidì senza la scorza, doue è restato solo la massa delle pietre cotte, & anco consumate dagli anni. Ma quelli edificij, oue le pietre uiue son legate con le pietre cotte, si ueggono hoggidì ancora in essere: nondimeno se pur tali opere si uorran fare, questa mi par la uia piu sicura: benche alcuni Architettori in diuersi luoghi d'Italia han fatte alcune fabriche di muro semplice, lasciandoui i luoghi delle pietre uiue, & da lì ad un tempo, poi ci han posto li suoi ornamenti: tuttauia per non esser tai cose ben legate ne' muri: ma quasi attaccate con la colla; si uede in molti luoghi esser caduti de' pezzi, & ogni giorno minacciar ruina.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0420
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



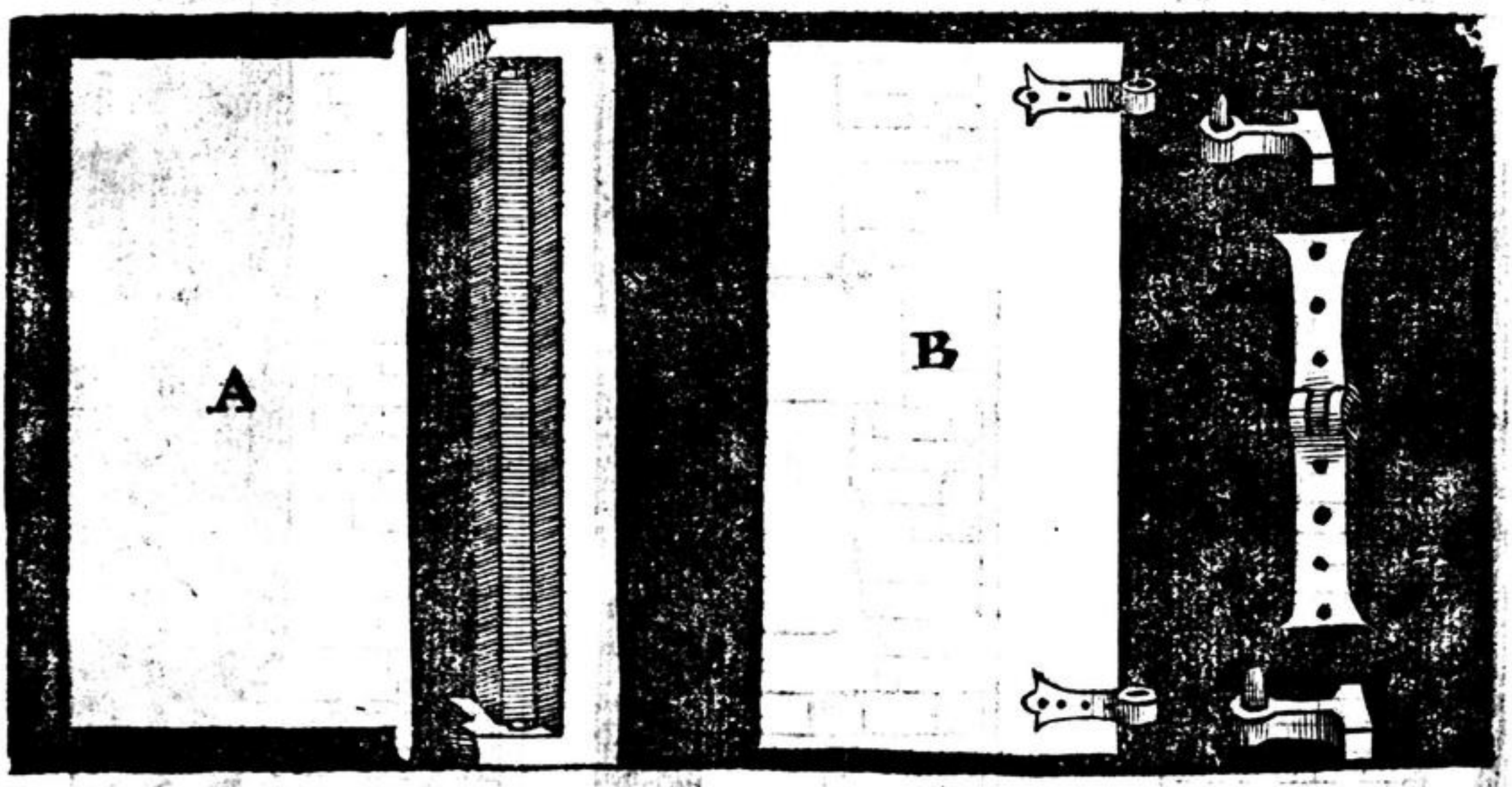




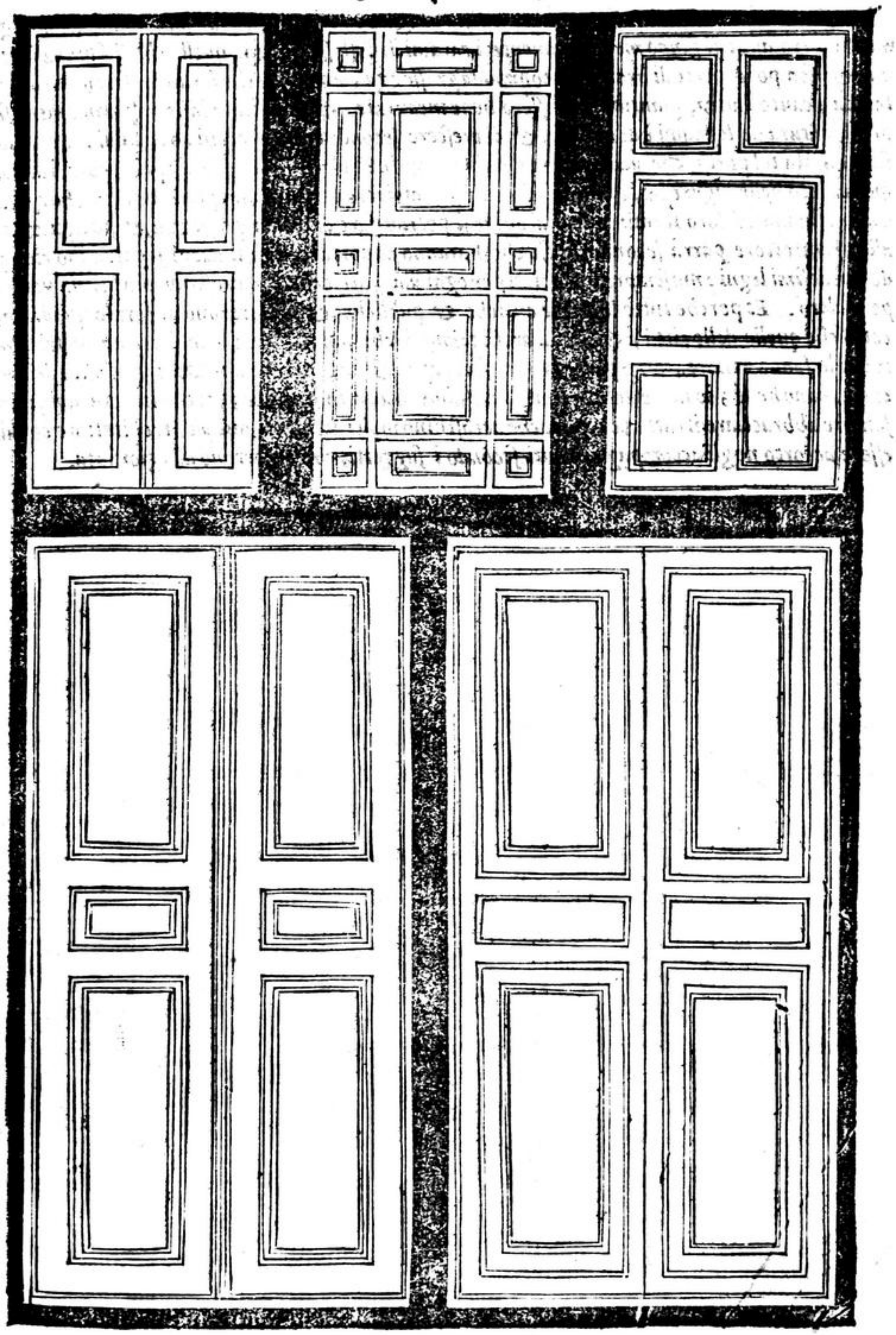
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0421
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

DELLE PORTE DI LEGNO OVERO DI BRONZO. CAP. X.

Quanto mi è paruto eßere dibißogno ho trattato de gli ornamenti d'ogni maniera di edificio, circa le pietre: hora io tratterò de porte che chiuderanno gli edifici, o di legname, o di bronzo: & ne dimoßtrerò alcune figure, nè mi eßenderò altrimenti in trattar de i cardini detti arpioni, ò gangheri, che le ßoßtengono: perciochè in tutte le parti del mondo non che d'Italia ogni fabro ßi ne sà render buon conto: nondimeno quei cardini, che ßi ußauano anticamente, liquali teneuano le porte ßoßpeße, come ßi dimoßtra quì ßotto nella figura A, dauano minor carico a gli edifici, & erano piu facili al ßerrare, & all'aprire, che quelli, che al dì d'hoggi per tutta Italia ßi ußano nel modo dimoßtrato nella figura B. Ma ßian queßte porte o di bronzo o di legname; li loro ornamenti ßaranno di modo, che quanto l'ornamento di pietra ßarà piu ßodo tanto ancora quel della porta dee eßßer della medeßima ßodezza, per ßtar ne e termini ßuoi, Et coßì ße l'ornamento di pietra ßarà dilicato, quel di legno ancora o di bronzo ßi farà ßimile a quella dilicatezza. laquale elettione ßarà nell'arbitrio del prudente Architettore, & per alcuna luce di tali ornamenti, quì à canto ne uedrete di cinque inuentioni per la maggior parte tolte dalle antiche.



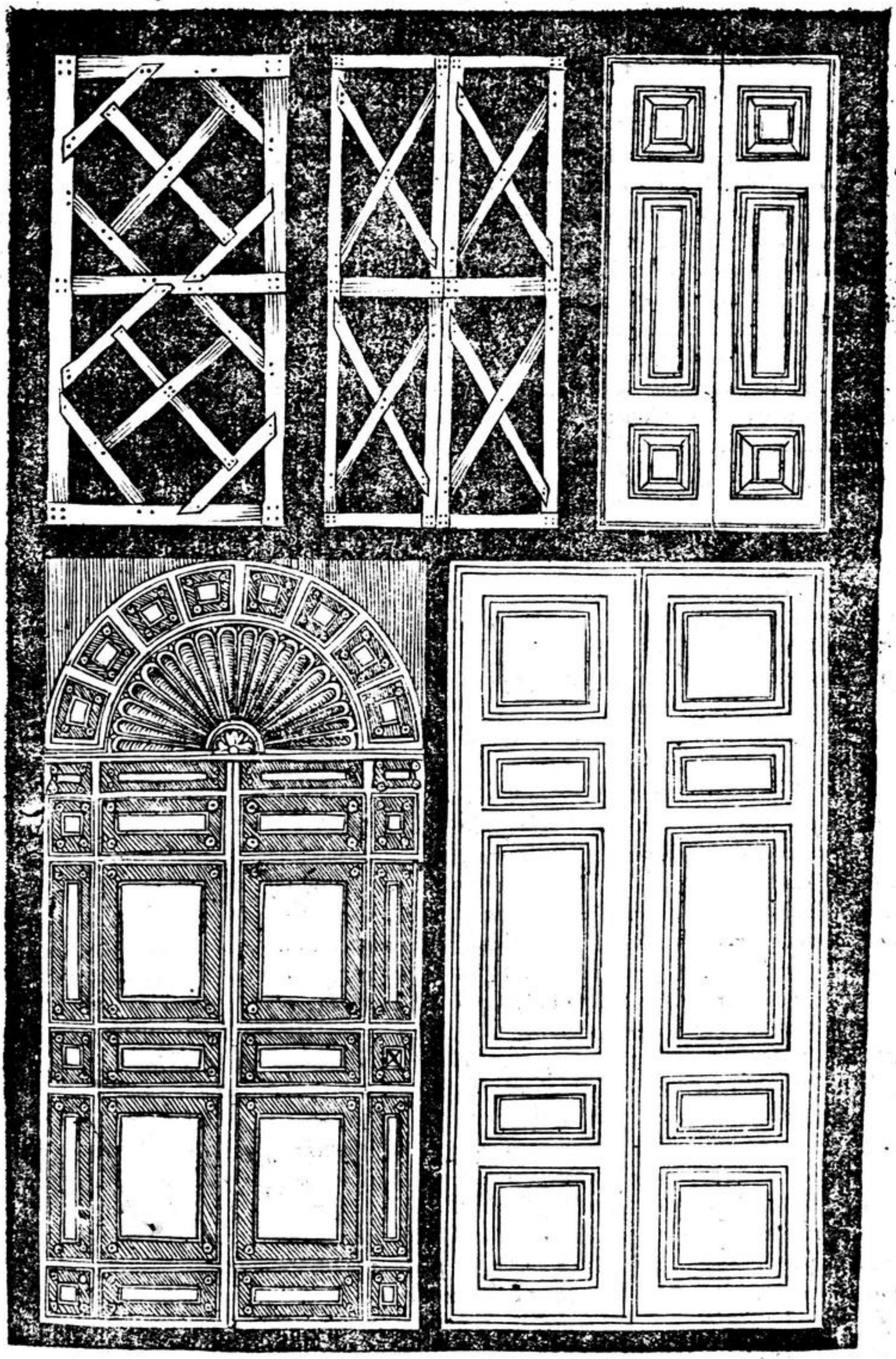
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0422
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0423
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Le porte di bronzo non si fanno sempre d'un pezzo, che a quelle di tal sorte non bisogna legname, nè ferro, anzi si fanno medesimamente i cardini dell'istesso pezzo. quelle che si fanno di legname, & son poi coperte di bronzo di commoda grossezza, lequai, se elle saranno di tauole congionte una a canto l'altra, quantunque fossero bene incastrate, & fortificate insieme; nondimeno sempre la natura de' legnami è di calare, & di crescere secondo i tempi secchi, o humidi. Se si uorrà fare questa tal porta, che uada coperta, o di bronzo, o di altro metallo, la uia piu sicura si dimostra quì a canto nelle figure A, & B, perciochè i legnami non crescono mai per la loro lunghezza: ma sempre stanno ne' loro termini: lequai opere si potran fare di quella großezza, & sottigliezza che all'Architettore parrà secondo il peso che haranno da portare, cosi li uacui si potranno riempire de' medesimi legni: ma sempre incrociati per ogni uia, accioche non creschin piu per un uerso che per l'altro. Et perche tutte le porte antiche & publiche, & private sono di forma quadrata, eccetto che quelle delle città, & de gli archi trionfali che son uol tate: nondimeno a nostri tempi, molti le fanno uoltate, forse per maggior fortezza, & anco perche a qualche proposito dell'edificio tornano bene; io ne ho uoluto dimostrare almeno una inuentione; perche in uero non si puote sempre abbracciare il tutto conciosia che accaschino molti accidenti, oue all'Architettore conuiene essere accorto ne gli accompagnamenti secondo i suggetti, che occorrono alla giornata.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0424
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0425
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

De gli ornamenti della pittura, fuori, & dentro de gli edificij. Cap. XI.

Per non lasciar alcuna sorte d'ornamenti, de quali io non dia qualche regola, così nella pittura, come nell'altre cose; dico che l'Architettore non solamente dee prendere cura de gli ornamenti circa le pietre, & circa i marmi ma dell'opera del pennello ancora, per ornare i muri: & conuiene che egli ne sia l'ordinatore, come padrone di tutti coloro, che nella fabrica si adoperano: percioche sono stati alcuni pittori, ualenti quanto alla pratica; nel rimanente di così poco giudicio, che per mostrare la uaghezza de i colori, & non hauendo riguardo ad alcuna altra cosa hanno disconciato, & talhor guasto alcuno ordine, per non hauer considerato di collocare le pitture a i luoghi loro. Et perciò hauendosi ad ornare alcuna facciata di edificio col pennello; certo è, che non se le conuiene apertura alcuna che finga aria, o paesi: lequai cose uengono a rompere l'edificio, & d'una forma corporea, & soda la trasformano in una trasparente, senza fermezza come edificio imperfetto, o rouinato: nè se le conuengono medesimamente personaggi, nè animali coloriti, eccetto se non fingesse alcuna finestra, alla quale fussero persone: ma piu tosto in attitudine quiete, che in gagliardi mouimenti: & similmente si può in quella far animali conuenienti a tai luoghi, come ho detto a qualche finestra, o sopra ad alcuna cornice. Et se pur il padrone dell'opera, o il pittore si uorranno compiacer della uaghezza de i colori, per non rompere, o guastar l'opera, come disopra dissi; si potranno finger alcuni panni attaccati al muro, come cosa mobile: & in quelli dipingere ciò che piace; perche così facendo, non romperà l'ordine, & fingerà il uero, seruando il decoro. Potrà ancora ad uso di trionfo, & di festa, con bella fittione attaccar festoni di fronde, di frutti, & di fiori, scudi, & trofei, & altre cose simili colorite, lequai rappresentano cose mobili: e'l suo campo ha da esser del proprio color del muro, & a questo modo le pitture in tai luoghi potranno stare senza riprensione alcuna. Ma se con giudicio saldo si uorrà ornar co i pennelli una facciata; si potrà finger di marmo, o d'altra pietra, sculpendo in essa ciò che si uorrà: di bronzo ancora in alcuni nicchi si potrà fingere delle figure di tutto rilieuo, & ancora qualche historietta finta pur di bronzo, perche così facendo manterrà l'opera soda & degna di lode appresso di tutti quelli, che conoscono il uero dal falso. Et in ciò bellissimo giudicio hebbe (come sempre in tutte le sue opere) Baldassar Petrucci Senese: ilqual uolendo ornare col pennello alcune facciate di palazzi in Roma, al tempo di Iulio II. fece di sua mano in quelle alcune cose finte di marmo, cioè sacrifici, battaglie, historie, & architetture: lequai non solamente mantengono gli edifici sodi, & ordinati; ma gli arrichiscono grandemente di presentia. Che dirò io del bello accorgimento di molti altri, che si sono dilettati d'ornar gli edifici di Roma co i pennelli, che mai in tali soggetti non hanno adoperato altro colore che chiaro: & scuro: nondimeno le cose loro sono di tal bontà & di tal uaghezza, che danno marauiglia a qualunque ingegnioso le mira, come è stato Polidoro da Caraua ggio, & Maturino suo compagno: i quali con honor di tutti gli altri pittori hanno così ben ornata Roma di si fatte pitture, che nissun altro a nostri tempi è aggiunto a tal segno. Bel antiuder fu quello ancora di Dosso & del fratello, che uolendo adornare co i pennelli alcune facciate del palazzo Ducale di Ferrara; le ornarono solamente di chiaro & scuro, fingendoci architetture sostenute da figure fatte con grande intelligentia, & con mirabile arte. Io non mi estenderò di molti altri pittori Italiani giudicioſi, i quali in tai luoghi non hanno mai adoperato altro colore che chiaro & scuro, per non rompere l'ordine delle Architetture. Ma se dentro gli edifici si uorrà ornar con la pittura di diuersi colori; si potran con buon giudicio, mosso dalla ragione, & nelle mura di loggie intorno a giardini, & ai cortili fingere alcune aperture, & in quelle far paesi da presso & di lontano, aere, casamenti, figure, animali, & ciò che si uuole, tutte cose colorite: perche così si finge il uero, che guardando fuori de gli edifici, si possono uedere tutte le sopradette cose Et similmente hauendosi con pittura ad ornare sale, camere, o altre stanze terrene, è conceduto al pittore ne i muri con alcu-

ni or-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0426
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

ni ordini di Architetture fingere aperture di aere, & di paesi, secondo le altezze però di tali aperture: perche s'elle saranno superiori alla ueduta dell'huomo; non si potrà uedere altro che aere, ouero sommità di monti, & cime d'edifici. Et se ne' luoghi disopra si uorrà fare alcuna cosa, che finga esser aperta, nelle mura sode; non si potrà ueder fuori di quelle altro che aere: ma se figure in tai luoghi si faranno; il loro posamento sarà sopra una linea, perche in tal caso non si potrà uedere il piano ragioneuolmente; & in questo fu molto aueduto, & ricco di giudicio messer Andrea Mantegna, ne i trionfi di Cesare, ch'ei fece in Mantoua al liberalissimo Marchese Francesco Gonzaga: nella qual opera per esser i piedi delle figure superiori alla ueduta nostra non si uede pianura alcuna, ma le figure (come ho detto) posano sopra una linea, ma tanto bene accommodate che fanno l'ufficio suo mirabilmente. & certo questa pittura di che io parlo è da esser celebrata, & tenuta in pregio grande: nellaqual si uede la profondità del disegno, la prospettiua artificiosa, la inuentione mirabile, la innata discrettione nel componimento delle figure, & la diligentia estrema nel finire. Et se'l pittor uorrà tal uolta con l'arte della prospettiua far parere una sala, o altra stanza piu lunga; potrà in quella parte, che guarda all'entrata, con alcuni ordini d'Architettura, tirati con tal arte farlo parere assai piu lunga, di quel che ella non sarà in effetto. Et questo fece Baldassar cosi dotto in questa arte, come alcun'altro che sia stato a questo secolo, che uolendo ornare una sala d'Agostin Ghisi, signorile mercatante in Roma; finse con l'arte alcune colonne & altre Architetture a tal proposito, che'l gran Pietro Aretino, cosi giudicioso nella pittura, come nella poesia, hebbe a dire non esser in quella casa la piu perfetta pittura nel grado suo, quantunque ci sono anco delle cose di mano del diuin Rafaello da Vrbino. Ma che dirò io in questa occasione delle stupende & artificiose Scene, fatte in Roma dal detto Baldassar? lequai furono tanto piu degne di lode, quanto fu minore la spesa in farle, delle altre fatte prima di quelle, & dopo ancora, mercè del sapere, & della intelligentia sua. Ornate dunque che saranno le mura, se si uorranno ornare i Cieli uoltati in diuersi modi; sarà da seguitare le uestigie de gli antichi Romani, liquali costumarono di far diuersi scompartimenti, secondo i sugetti, & secondo anco il modo delle uolte, & in quelli faceuano diuerse bizzarie, che si dicono grottesche: lequai cose tornano molto bene, & commode, per la licentia che s'ha di far ciò che si uuole, come fariano fogliami, frondi, fiori, animali, uccelli, figure di qualunque sorte, mescolate però con animali, & fogliami tal uolta separati in diuerse attitudini, faceuano alcuni panni tenuti da esse figure, tal uolta attaccati ad altre cose, & in quelli dipingeuano quel che gli piaceua. qualche fiata si può fare una figuretta finta di cameo, o altra cosa di simile materia, qualche tempietto, & altre architetture si posson mescolare con queste, lequali tutte si potran fare ne i Cieli, o di pittura colorite, o di stucco, o di chiaro & scuro, a uolontà del pittore, & queste saranno senza riprensione alcuna, che cosi hanno usato i buoni antichi, come ne fanno fede le antichità, & fra l'altre Roma, Pozzuolo, & Baie, doue ancora hoggidì se ne uede qualche uestigio: & assai piu se ne uederiano se la maligna, & inuida natura d'alcuni non le hauessino guaste, & distrutte, acciochè altri non houesse a goder di quello, di che essi erano fatti copiosi, la patria, il nome de i quali uoglio tacere, che pur troppo sono noti fra quelli che di tali cose si son dilettati a nostri tempi: Hor fra coloro, che fanno dipingere a questa maniera, è Giouan da Vdene, ilquale è stato & è ancora tale imitatore dell'antichità in queste, & inuentor da se; che nella perfettion del tutto le ha ritornate: anzi ardisco a dir che in qualche parte habbia superata l'antichità, come di lui buon testimonio fanno le loggie sopra il giardin secreto del Papa a Beluedere in Roma, la uigna di Clemente VII. a monte Mario, la bellissima casa de Medeci in Fiorenza, ornata da lui in diuersi luoghi talmente, che con honor di tutti gli altri questo si può dire piu tosto unico, che raro in tal professione, oltra che egli è ancora intelligente Architettore, & di buonissimo giudicio, come ingegnioso allieno del diuin Rafaello. Ma se'l pittor si uorrà compiacere di far nella sommità delle uolte qualche figura che rappresenti il uiuo, sarà di bisogno ch'ei sia molto giu

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0427
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

dicioso, & molto esercitato nella prospettiua: giudicioso in far elettione di cose, che siano al proposito del luogo, & che si conuenghino in tal soggetto, come sariano piu tosto cose celesti, aeree, & uolatili, che cose terrene: esercitato, per saper fare talmente scorciar le figure, che quantunque nel luogo, doue saranno, elle siano cortissime, & monstruose; nondimeno alla sua debita distantia si ueggono allungare, & rappresentare il uiuo proportionato. Et questo si uede hauer osseruato Melozzo da Forlì pittor degno, ne' passati tempi, in piu luoghi d'Italia, & fra gli altri, nella sacrestia di Santa Maria di Loreto, in alcuni Angeli nella uolta di cotal sacrestia. Mesßer Andrea Mantegna ancora nel castello di Mantoua ha fatte alcune figure & altre cose, che si ueggono disotto in sù, con l'arte della prospettiua, accompagnate dalla discrettion del giudicio, che certamente rappresentano il uero: nondimeno in tai soggetti si possono male accommodare historie con figure confuse, & unite, che chi le facesse discretamente separate, fariano l'ufficio loro; nondimeno gli intelligenti pittori del nostro tempo hanno fuggito tali andamenti: perche nel uero (come ho detto) la maggior parte di ciò che io dico torna dispiaceuole agli occhi de' riguardanti. Et però Rafaello da Vrbino, ilquale in questa parte della compositione fu fra i rari rarissimo & di mirabil giudicio, in tanto che si giudica in questa parte non hauer hauuto pari, non che superiore, & pittor nel rimanente, come sempre lo chiamerò, diuino, uolendo ornar di pittura la uolta di una loggia del detto Agostino Ghisi, fece nel nascimenuo delle lunette, figure piaceuoli, fuggendo li scorci, quantunque ei ne sapesse, & ne intendesse quanto alcun'altro. Ma quando fu alla sommità della uolta, ancor che egli uolesse fare in conuito de gli Dei, cosa celeste, & a tal proposito: nondimeno per dar uaghezza a chi miraua togliendo uia la durezza di tanti li scorci, finse un panno di color celeste attaccato ad alcuni festoni, come cosa mobile nel qual fece il conuito sopradetto, con tal dispositione & giudicio, con tai mouimenti diuersi, & colorite uariato, che rappresentano il uero; & è tanto bene accommodata tutta quell'opera insieme, che si può giudicar quella loggia piu tosto uno apparato per qualche trionfo, che una pittura perpetua fatta nel muro. & se questa opera non fusse fatta con tal giudicio, ma semplicemente dipinta nella uolta, stando in quel modo, si potria comprendere che tutte quelle figure minacciassero di cadere. Per tanto l'Architettore, che senza prospettiua, non può nè deue essere non ha da comportare, come superiore a tutti gli artefici, che nella fabrica, nellaqual lauorano, che ci sia fatta cosa senza giudicio, & senza consiglio suo.

De i Cieli piani di legname, & de gli ornamenti suoi. Cap. XII.

Et perche in molti luoghi nelle fabriche è necessario far i cieli piani di legname, li quali hanno diuersi nomi, gli antichi gli diceuano lacunarij, hora i Romani gli dicono palchi, & cosi a Fiorenza, a Bologna, & per tutta la Romagna si dicono tasselli, a Venetia, & ne' luoghi circonuicini gli dicono trauamenti, ouero soffittadi; & cosi la diuersità de' paesi fa diuersi nomi, de' quali è ragioneuol cosa trattarne. & per conto dell'opera di legname, & per conto della pittura. Dico adunque, che se'l Cielo d'una sala, o d'altra stanza sarà di grande altezza, il suo compartimento dee esser d'opera soda, & di forme spatiose, & di gran fondo, & di buon rilieuo, accioche per la sua lontananza, ei uenga a diminuire alquanto, & a corrisponder all'occhio da basso, & similmente se si uorrà ornar di pittura, ella uuol esser di cose sode conforme a tal grandezza & lontananza: & questa pittura si deue far piu tosto di chiaro & scuro, che di piu colori: perche le opere hanno maggior forza. & questo hanno costumato tutti i giudicioßi pittori che han fatte simili cose, ne' luoghi nobili, in Roma, in Fiorenza, in Bologna, & massimamente in questa nobilissima città, nellaquale si costuma piu opere di legnami, che nel rimanente d'Italia: perilche la maggior parte delli soffitadi nobili, sono fatti di chiaro, & scuro, & nel mezo delle forme, o quadrate, o sian che forme si uuole se gli mette una rosa, ouero una bacinetta dorate: & se per dar piu uaghezza all'opera se gl'i uorrà metter alcun colore, sarà tolerabile che le forme sfondate li suoi campi sian di azurro co-

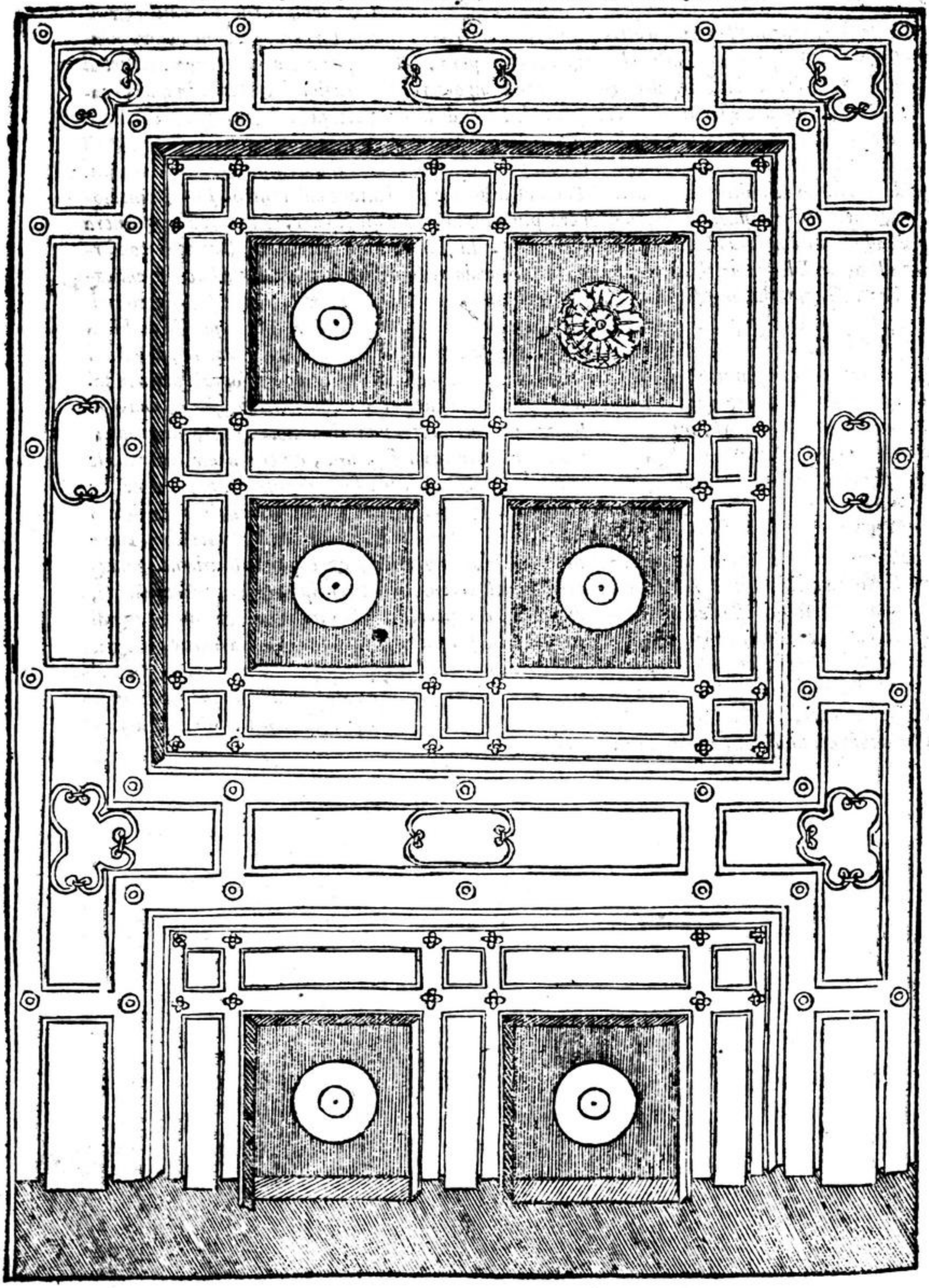
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0428
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

ro come cosa transparente, & che si uegga l'acre: ma che le rose siano ricinte da qualche fogliami, o grottesche, acciò non paia che le stiano sospese in aria, & sempre che le cornici, & altre cose che ricingono i quadri, o altre forme, saranno ricche di oro, torneranno bene, oueramente siano fatte del proprio colore nel rimanente dell'opera. Ma se per accidente alcuno, il Ciel di qualche stanza sarà di minore altezza, che non comporterebbe la ragione, & l'arte in questo caso l'Architettore dee esser aueduto, adoperando l'arte della prospettiua, col giudicio & con la discrettione insieme. Dico che non è altro che dia lontananza alle cose fatte in prospettiua, che'l diminuir una dopo l'altra: ilperche se la cosa propinqua all'occhio si uorrà far parer piu lontana, sarà necessario di aiutarsi con l'arte. Facendo le forme piu lontane dal centro di opera mediocre, & appropinquandosi al centro di opera piu minuta, & a questo modo, la cosa s'allontanerà piu dalla ueduta nostra che se le opere fussero sode. Et similmente le pitture uoglion esser conforme alle opere di legname, che doue saranno forme mediocre sian fatte pitture di mediocre grandezze, & cosi approssimandosi piu al centro sian diminuite ancor le pitture. Onde si saranno tali, che per tutte le uie si potranno comprendere senza faticar troppo la uista, & ad una sola occhiata si comprenda tutta l'opera, laqual sarà di fogliami diuersi, di chiocciole di piu maniere, di uariati groppamenti: di figurette; di fogliami, & di animali mescolati insieme. & sopra il tutto in tai compartimenti ci uuole gran discrettione & gran giudicio per non collocare due fregi d'una sorte l'un a lato l'altro. Ma appresso un fogliame, è da metter una chiocciola, ouero un groppamento, poi una grottesca di figure & animali a canto ad un fogliame, & cosi uenir uariando le cose per non confondere la uista. Et queste cose ch'io dico sendo fatte di chiaro & scuro ne' lor propri campi ben ombreggiate & illuminate, saranno piu lodate dagli intendenti, che s'elle fossero colorite: perciochè le cose colorite si ricercano ne' cieli uoltati, & ornati di grottesche, come habbiam detto. Et quest'ordine tenni io nel Cielo della grande, & copiosa libraria nel palazzo di questa inclita Città di Venetia, al tempo del Serenissimo Prencipe Messer Andrea Gritti, che questo Cielo per esser assai piu basso di quello, che ricercheria la larghezza & longhezza di quella sala, fece io fare di opera assai piu minuta, che se'l Cielo fusse stato della sua debita altezza, per le ragioni sopradette; & sempre che i Cieli saranno piu bassi, le opere se gli conuengono piu minute. L'esempio di questo si uedrà nella seguente carta oltra molte altre inuentioni & diuersi compartimenti, & fregi uariati, & altre cose, tolte la maggior parte dell'antichità, per arricchir d'inuentioni quelli, che ne saranno poueri.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0429
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

DELL'ORDINE COMPOSITO

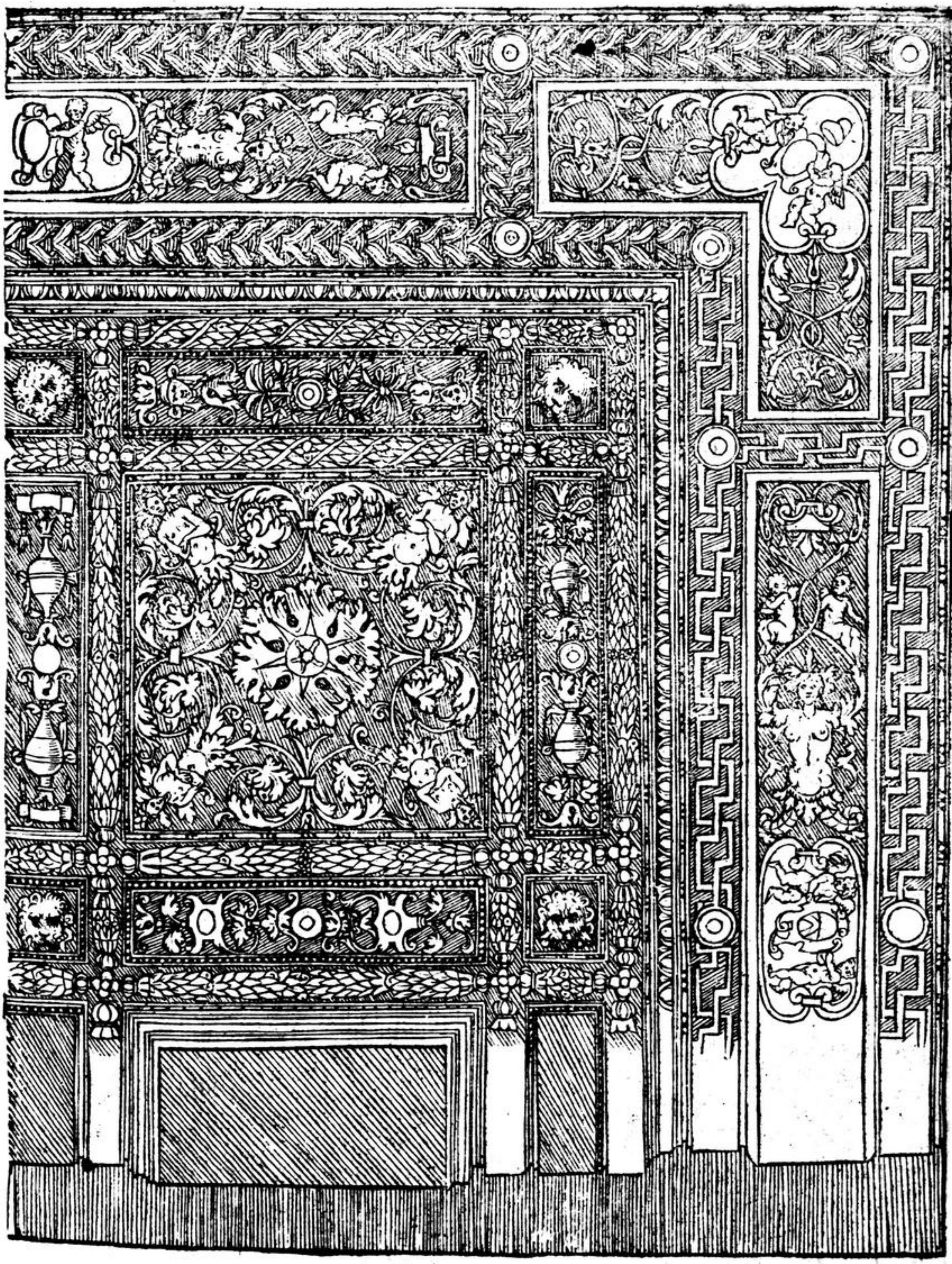
Opera di legname per ornamento del Cielo della Libraria sopradetta



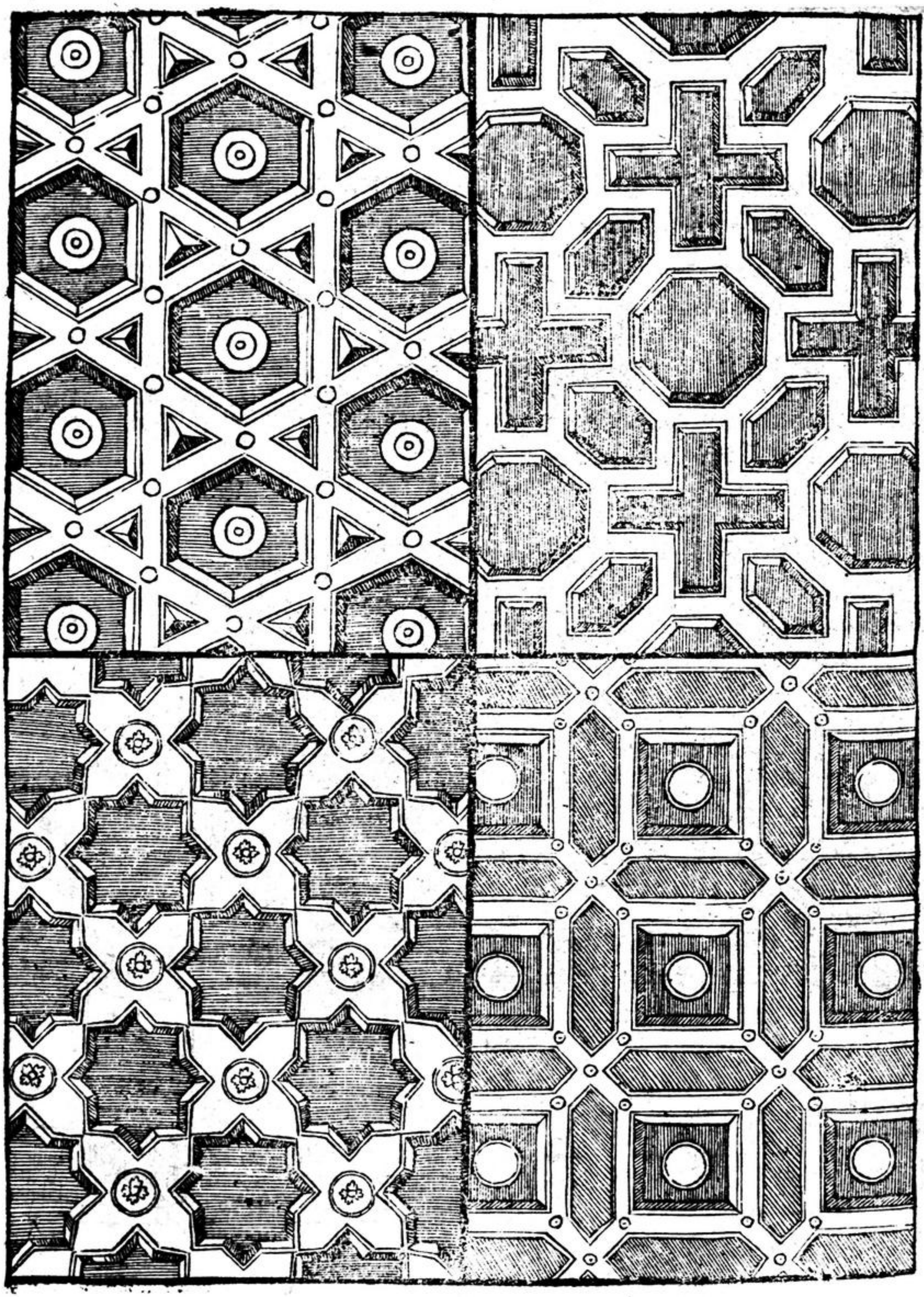
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG

http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0430
© Universitätsbibliothek Heidelberg

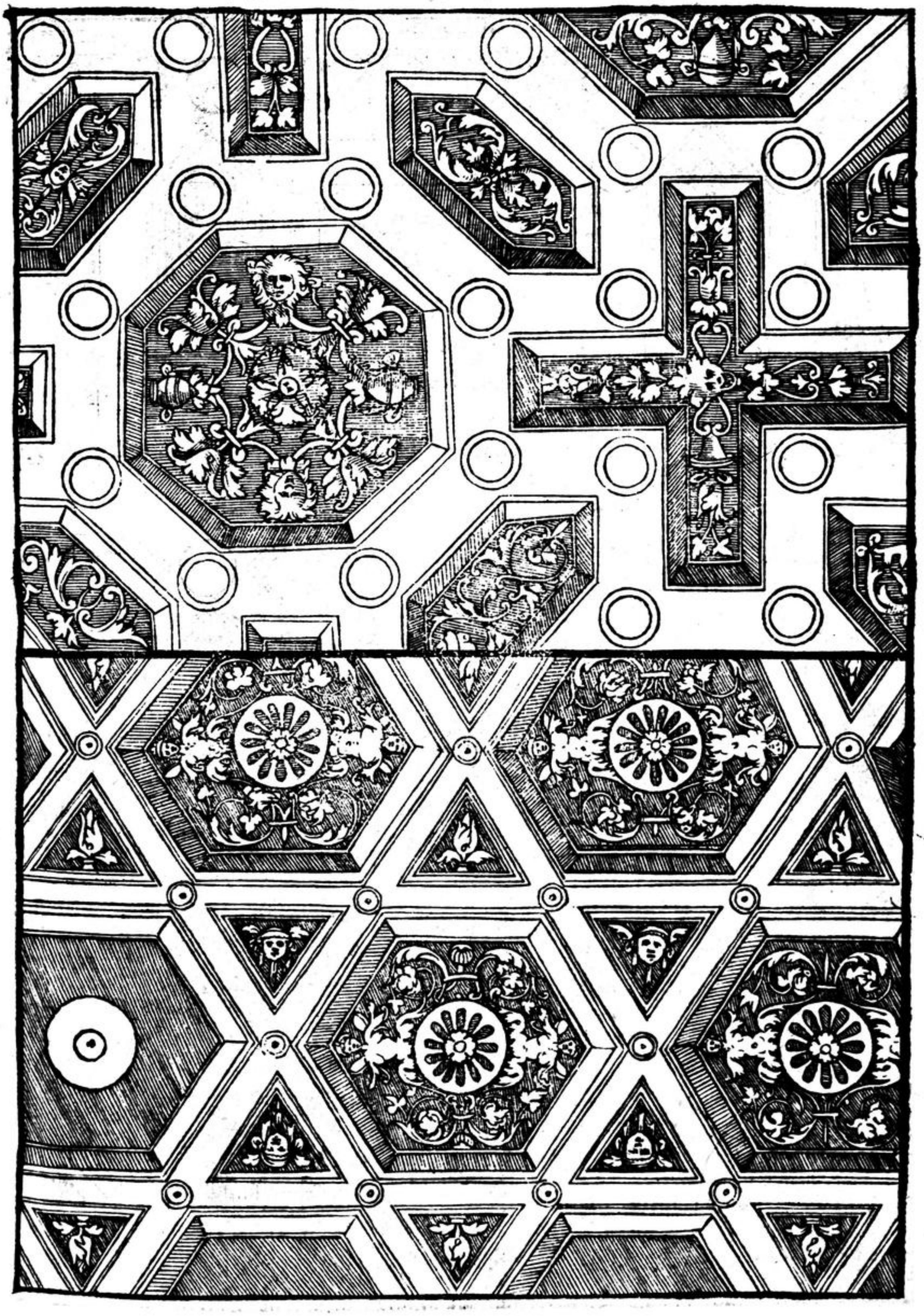
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



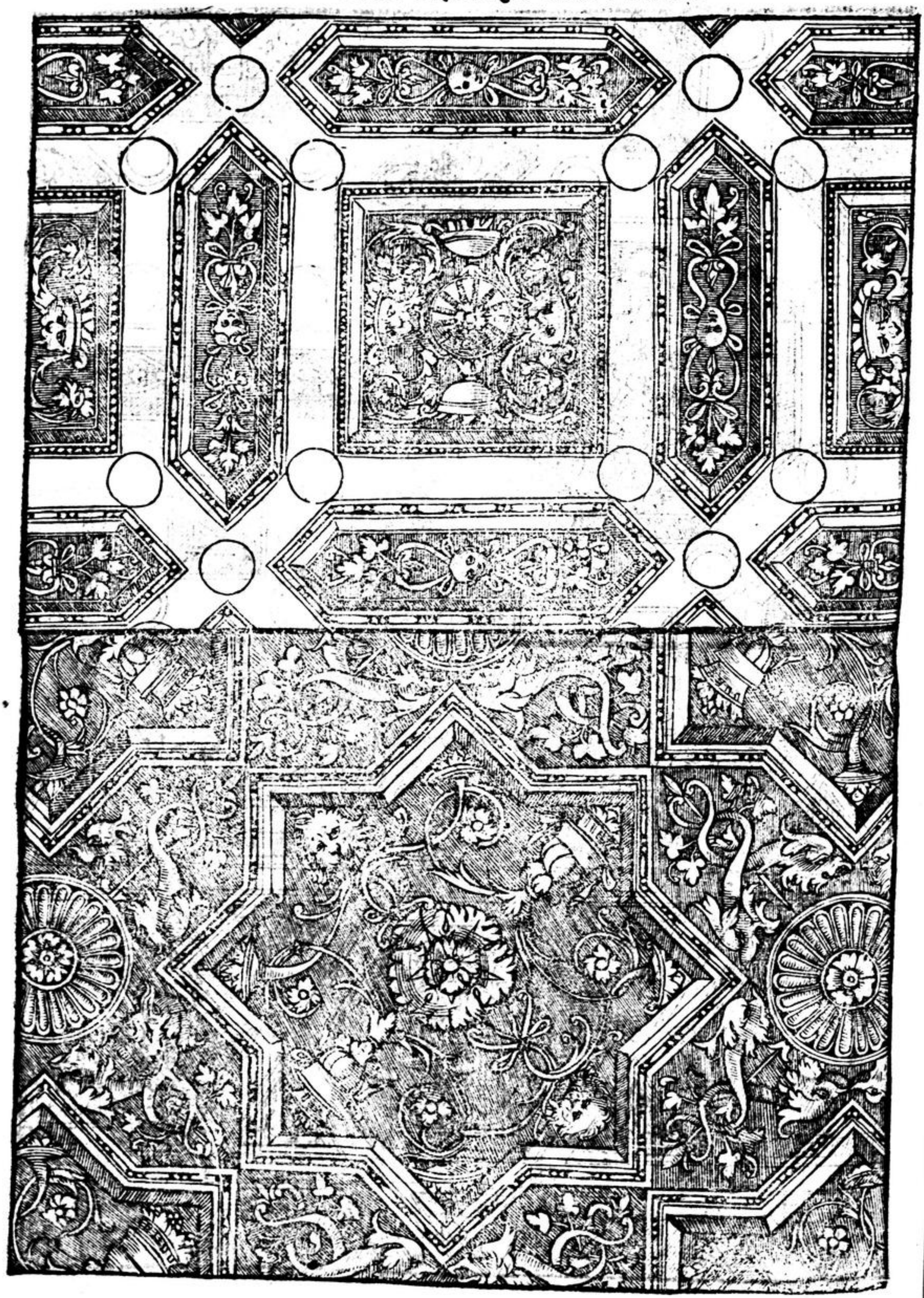
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0431
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



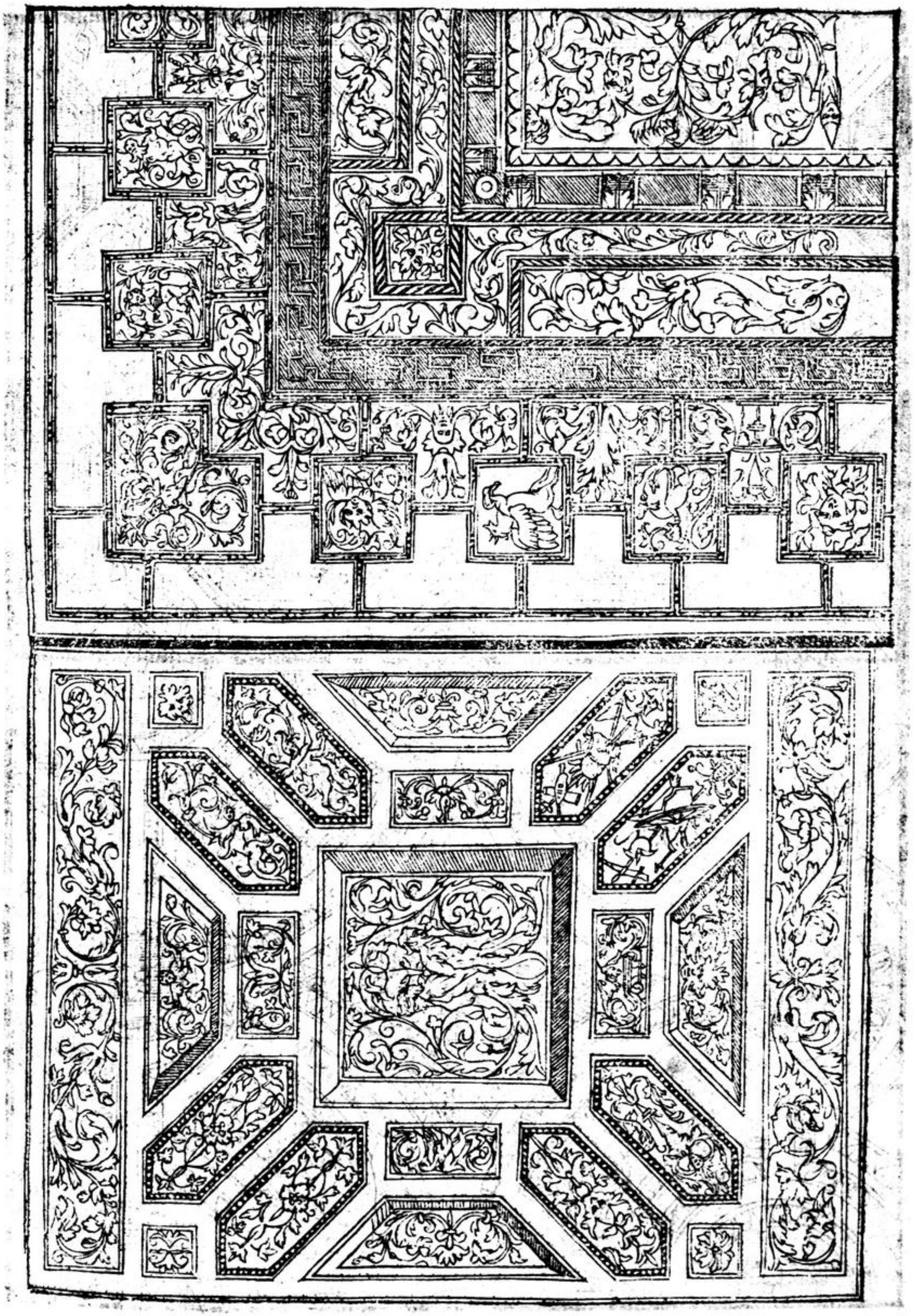
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0432
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



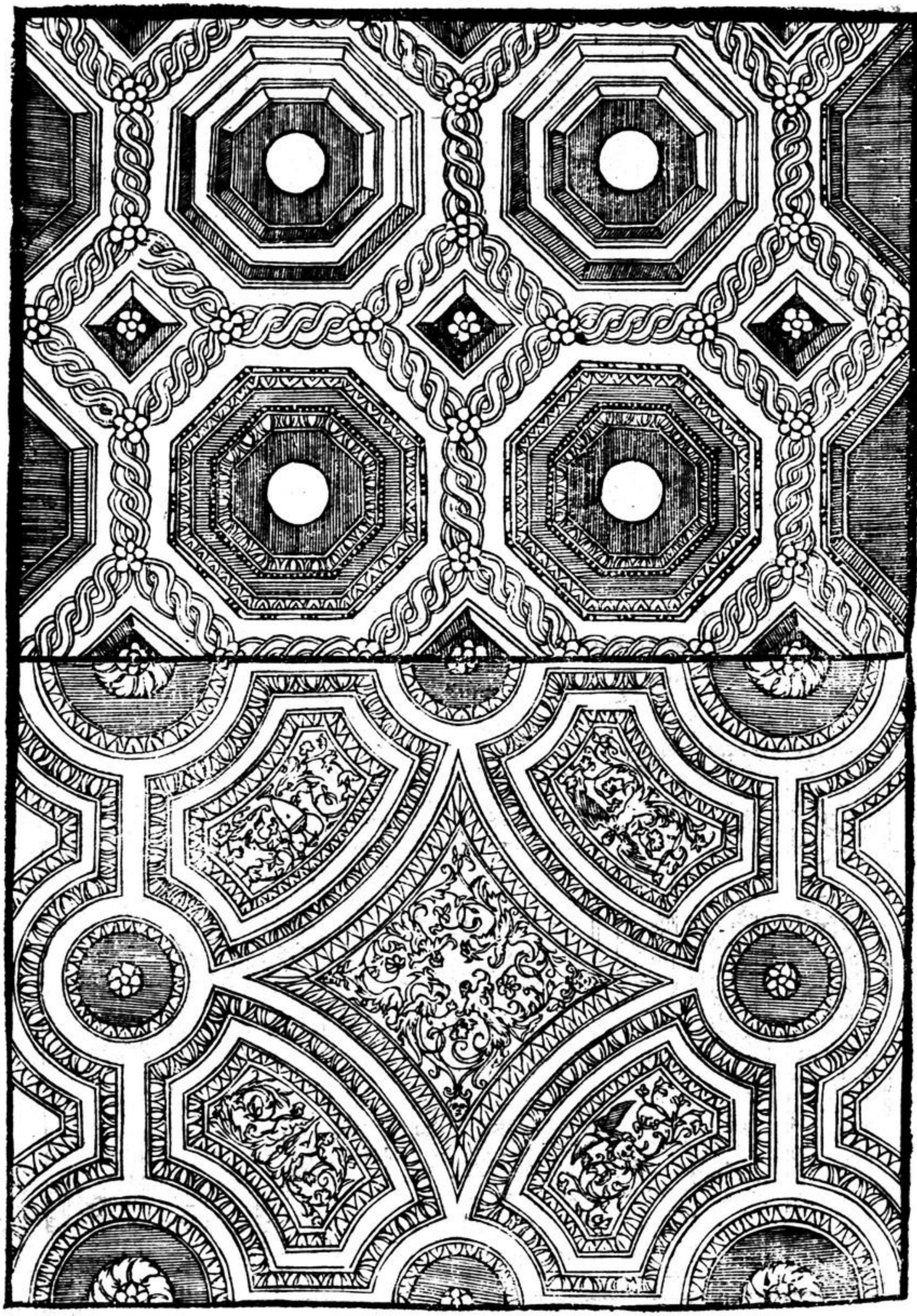
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0433
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



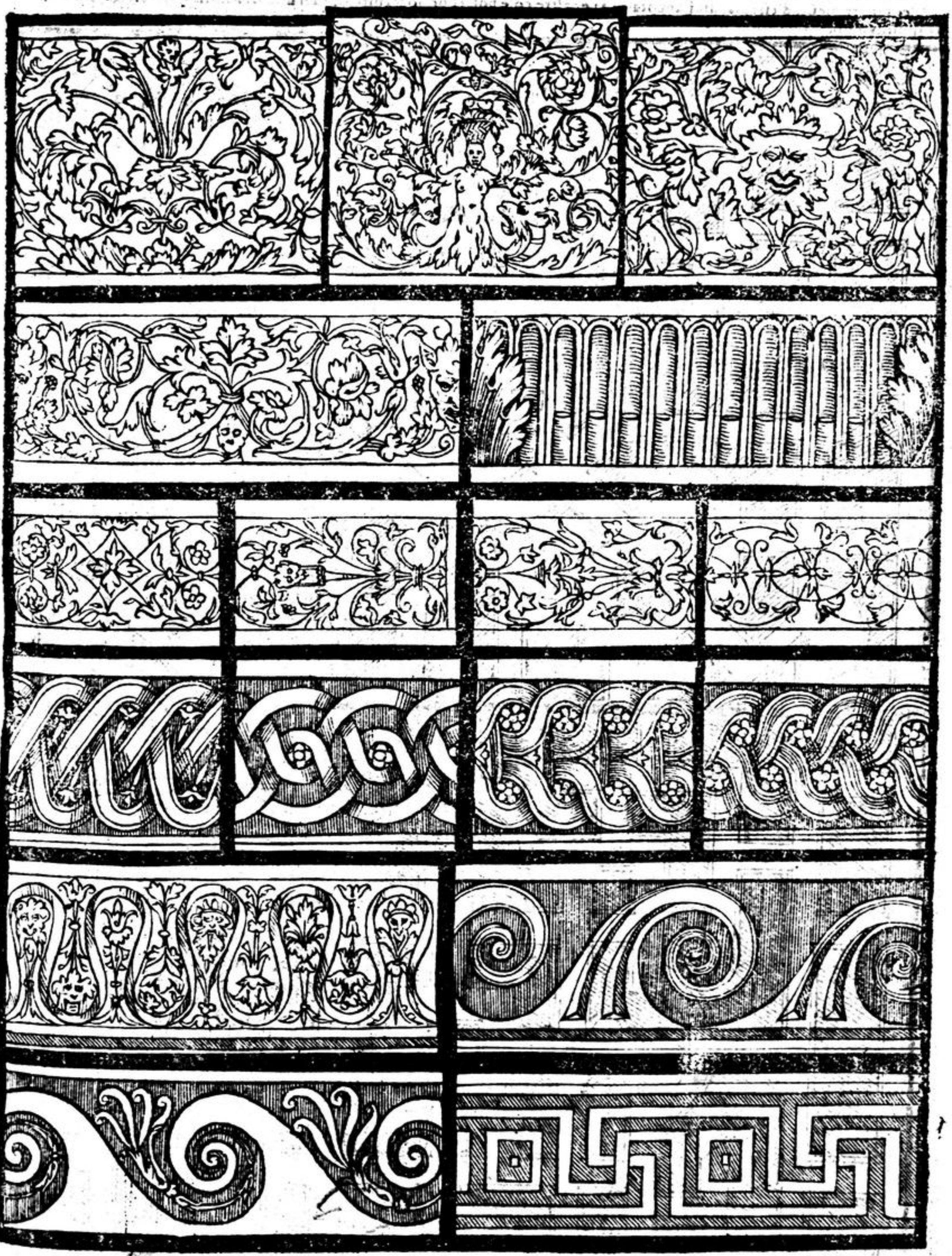
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0434
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0435
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

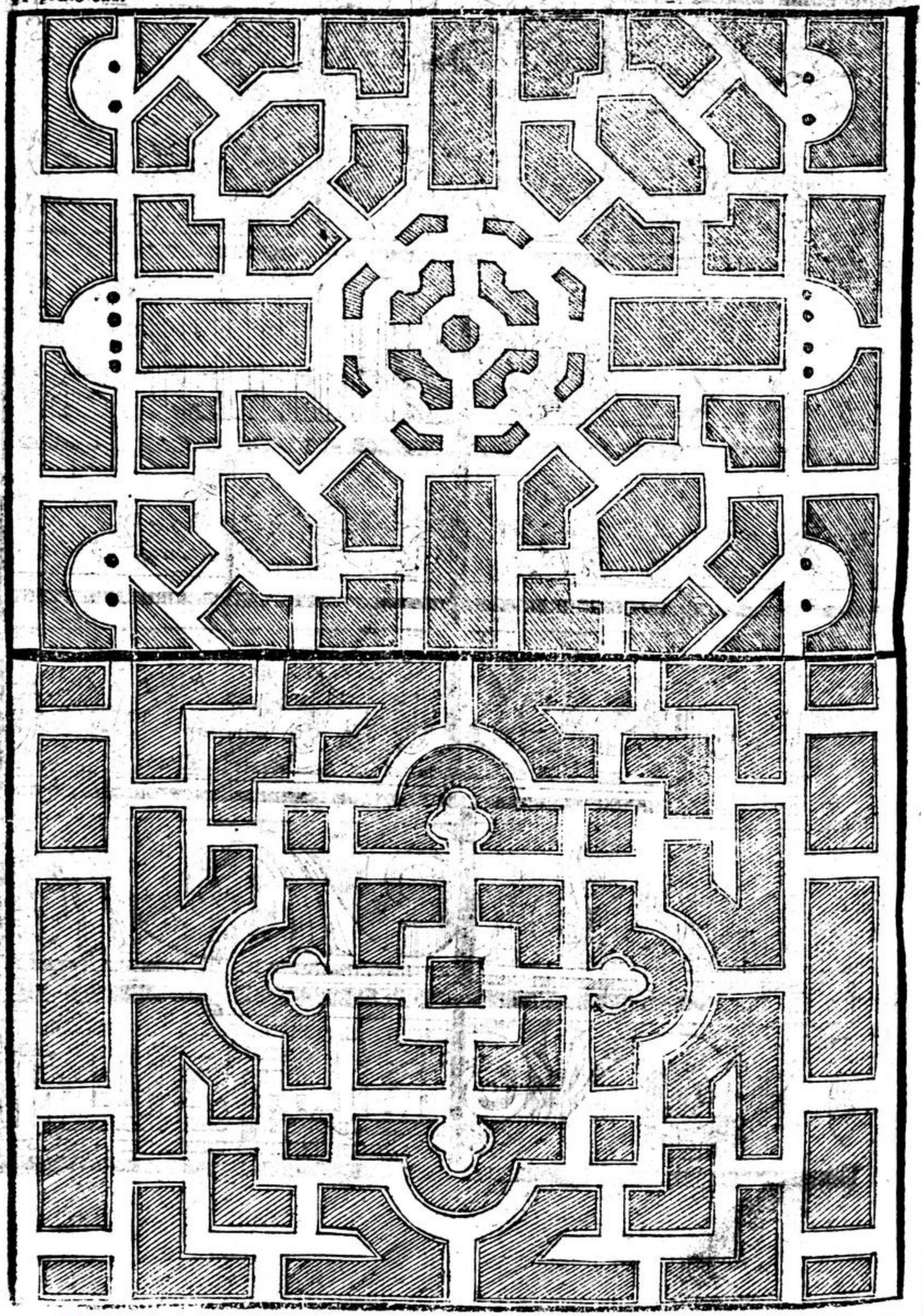


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0436
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

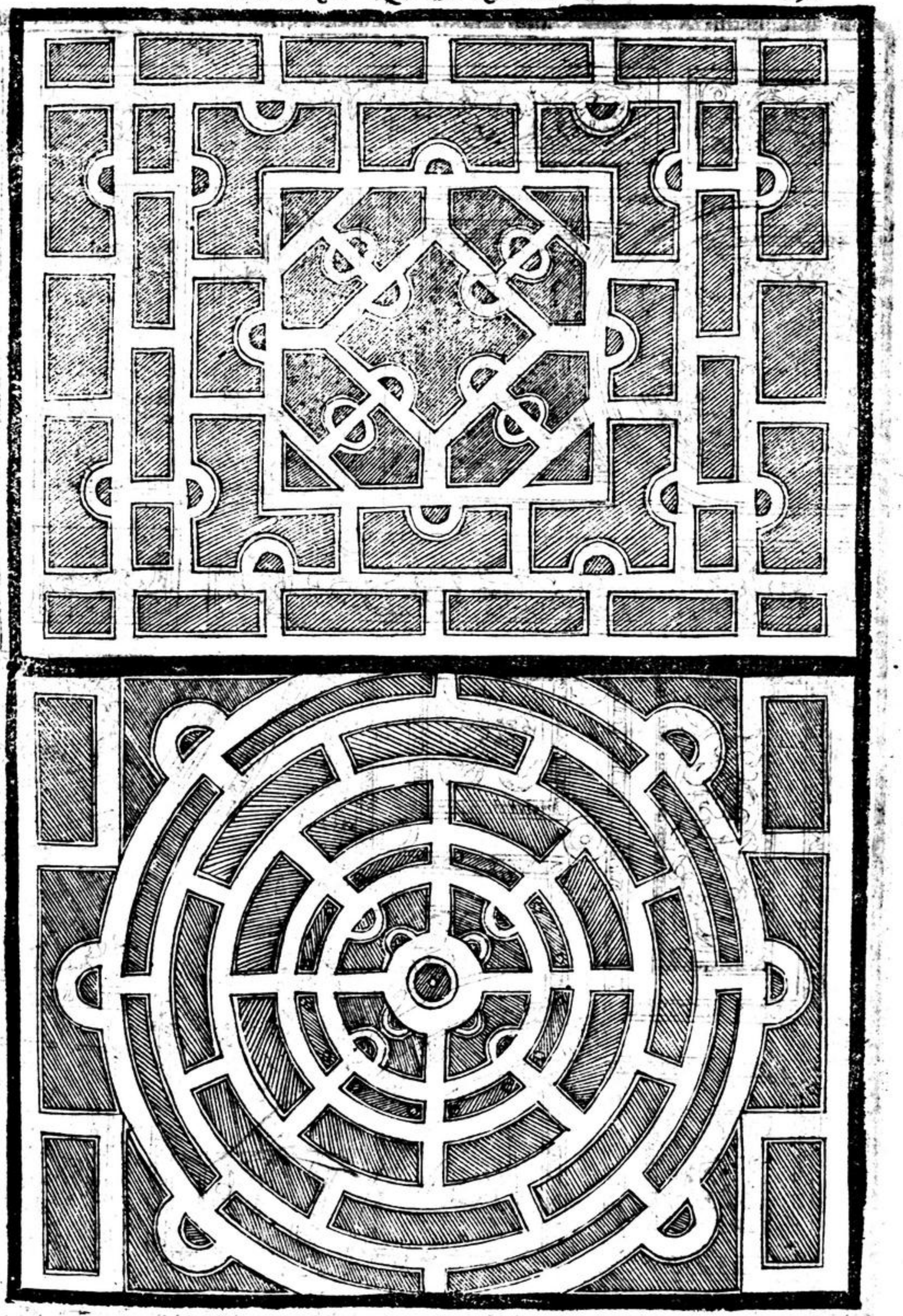


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0437
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

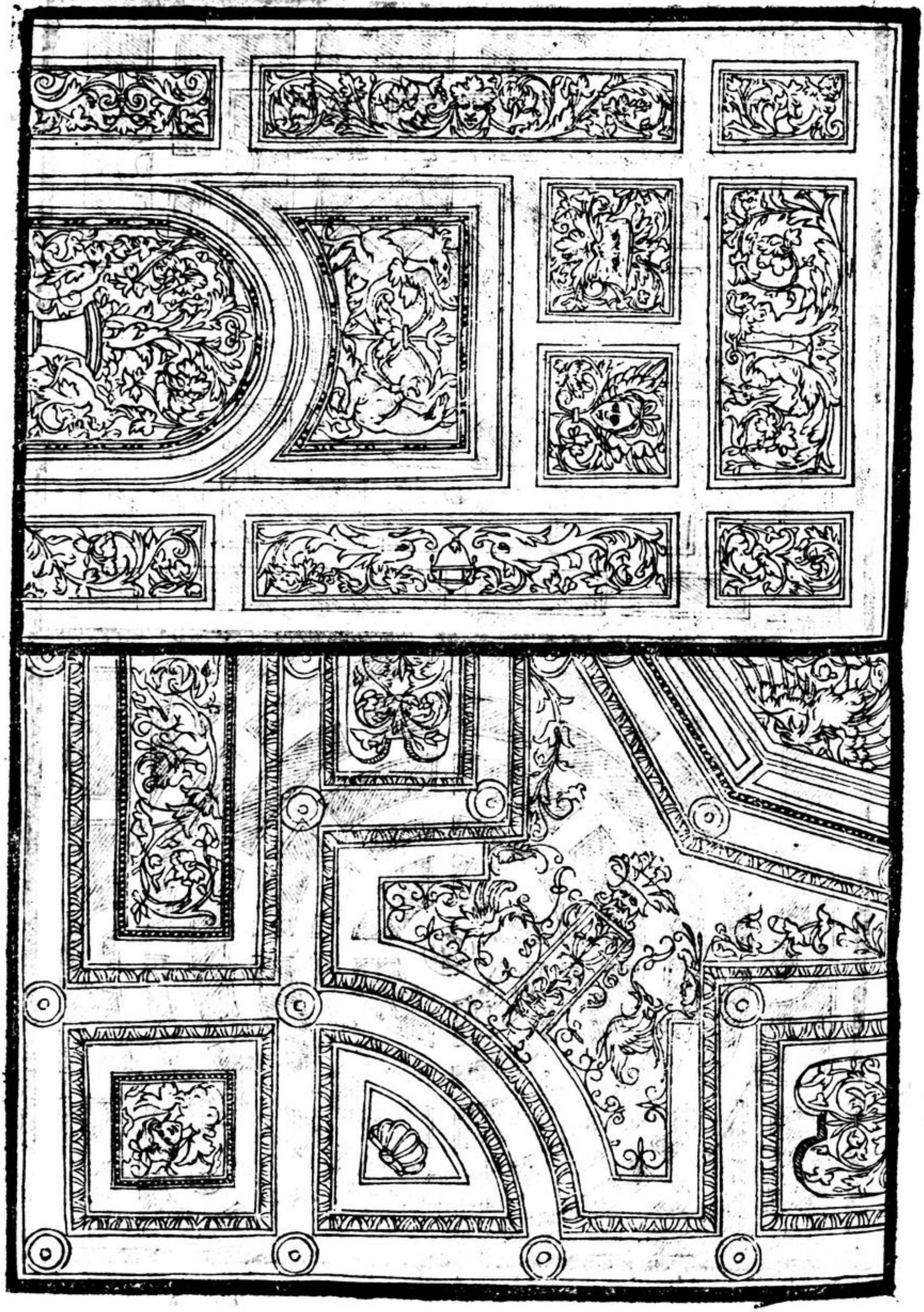
Li giardini sono ancor loro parte dell'ornamento della fabrica, perilche queste quattro figure differenti quì sotto, sono per compartimenti d'essi giardini, ancora che per altre cose potrebbono seruire, oltra li due Labirinti quia dietro, che a tal proposito sono.



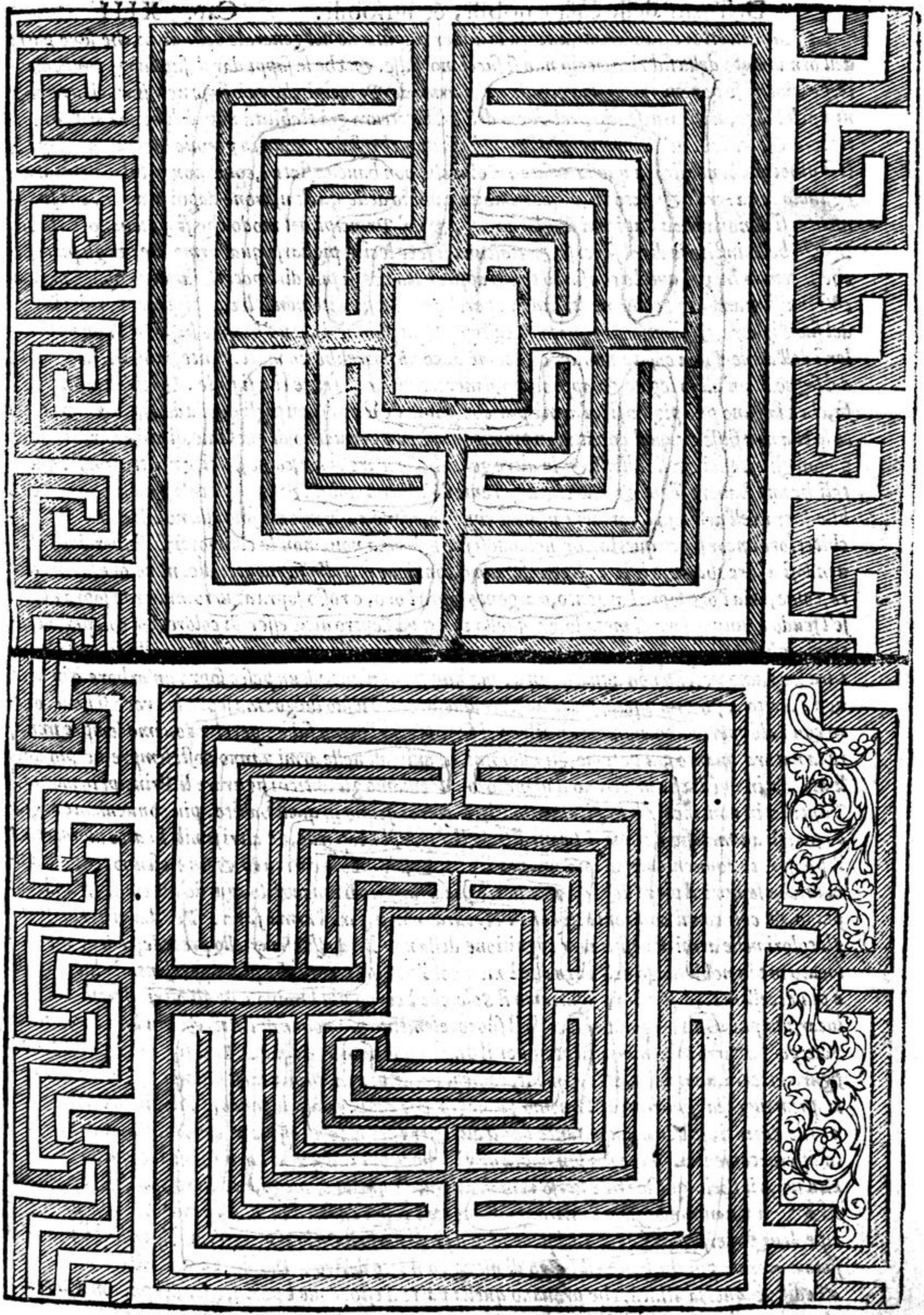
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0438
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0439
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0440
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

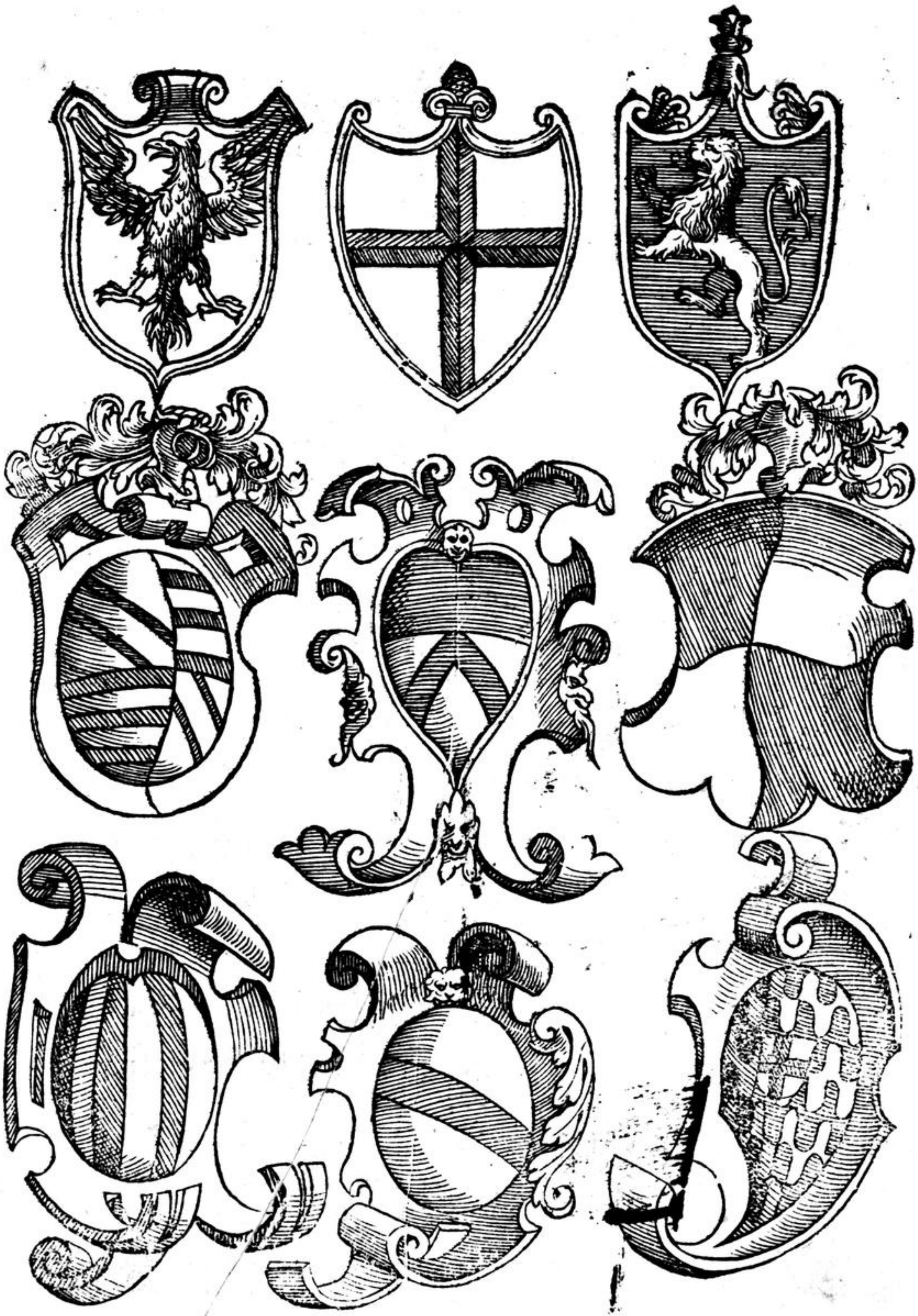


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0441
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Dell'armi delle casate nobili, & ignobili. Cap. XIII

All'Architettore si conuiene ancora lo hauer cognitione nel generale delle armi, che sono parte dell'ornamento della fabrica, acciò non si facciano falsе, & che le sappi dar il suo luogo conueniente: perciochе se per questo difetto errasse nelle armi de' Principi, che poi fussе necessario leuarle, & mutarli luogo, non saria senza preiudicio dell'architettura già stabilità, & dell'honor dell'Architettore. Gli antichi ne' primi tempi usarono le statue, che si donauano in premio di uirtù, per lequali si dinotaua la nobiltà di quella casata. Colui che non haueua statue, come non nobile, si chiamaua figliuolo della terra & nato di se medesimo; in cambio delle quali usarono dapoi le armi, che similmente si donauano da Capitani de gli eserciti, & da' Principi, nel modo che si faceuano le statue. Questo bello instituto dipoi si perse, & ciascuno si fece lecito pigliarsi qual arme che piu gli piacesse, che il tempo ha poi questo consueto tanto approbato che si può dire potersi far di ragione: ma non cosi indistintamente, come molti fanno: perche ad un suddito non è lecito pigliarsi per sua l'arma del suo Signore, & facendolo meriteria castigo. Non può, nè deue un'huomo basso, & non noto ualersi dell'arme d'una casata nobile, cosi come anco nō potrebbe un mercatante, o un'artefice ualersi del segno di un'altro legale & approbato, o mercatante, o artefice che si fusse. Questa conclusion si fa, che ciascuno può pigliarsi un'arma pur che (come s'è detto) non pigli quella del suo Signore, eccetto se ella non fusse da quel donata con priuilegio, nè con preiudicio di quel tale, di chi è l'arma. Non posson gli artefici, & li uillani, & le altre genti baße usare arme, come scudi, & altre simili. questi tali hanno hauere segni, & marche differenti dalle armi nobili: & in ogni caso, quello che non è nobile, sopra dell'arma sua, non deue usare il cimiero, segno conueniente solo alla nobiltà. Deue l'Architettore ancor saper questo, che uolendosi far un'arma noua, non la comporti falsa: perciochе hauendosi a fare sbarre, o liste, o altre cose, non si conuiene metallo sopra metallo, nè colore sopra colore, come saria l'oro sopra l'argento, o argento sopra l'oro, o roßo sopra azurro, ne uerde sopra negro. se l'scudo adunque sarà di metallo, & quello che ci uà dentro deue esser di colore, & cosi per il contrario, gli uccelli, i pesci, gli animali terrestri, che uanno nelle armi deueno esser posti secondo la natura loro, uno uccello non aquatile, in acqua non si conuiene, nè un pesce sopra un'arbore, o in aere, non è lecito di fare un'aquila sopra un fiore, questo non è il suo luogo: ma sopra la preda si bene, ouero con l'ale aperte uno animal terrestre nel fuoco faria l'arma falsa: perche douemo sempre imitare la natura, quanto piu potemo, gli huomini, gli animali nelle armi uanno posti sempre ne' piu nobili atti, & in quelli che mostrano il uigor loro. Vediamo gli antichi figurare li Principi in maestà, li Pontifici in pontificale, li Capitani armati; & cosi ciascuno in quell'habito, piu conueniente al grado suo; gli animali fieri, come il Leone, l'Orso, il Tigre, il Leopardo, & altri simili in atto mordace, & il piu feroce conueniente alla natura sua; il Cauallo saltando, o correndo, & in ciascuno moto di animali, che sempre il piede destro, come parte piu nobile uadi innanzi; lo agnello in terra, & andando piano, & cosi con il confrontarsi con la Natura, non si farà l'arma falsa. Per dare i luoghi suoi a gli colori nelle armi deuesi hauer cognitione della nobiltà d'essi, che quello precede, ei deue esser collocato in piu nobil luogo dell'altro che è men nobile. quel colore che piu rappresenta la luce, quello è piu eccellente: & per l'oro figuriamo il Sole, che è corpo piu luminoso de gli altri. perciò deue collocarsi in piu nobil luogo; per il rosso il fuoco, elemento piu nobile di tutti, & piu luminoso, dipoi il Sole; per l'azurro lo elemento aereo; per il bianco quello dell'Acqua. Et cosi gli altri per liquali si figura la terra, uengono dietro a questi, come il uerde per rappresentarsi i campi fertili, & i prati; la primauera la giouentù dell'huomo; il negro che rappresenta le tenebre è il piu infimo, & men nobile di tutti, se ben è piu potente de gli altri per esßer atto ad offuscar, & cancellar tutti i colori indifferentemente. I luoghi piu nobili ne gli edifici per collocarui l'armi sono tre, quello che è piu alto uerso il Cielo, quello che è uerso la man destra, & quello di mezo, nel muro, quella è la parte destra, che a noi mirando fa la sinistra, quelle dentro delgli edifici uan di altro modo. l'arme del Principe deue ponersi sopra quella del padron della casa uerso il Cielo, in segno di superiorità; le altre sono honorate piu che hanno il luogo di mezo, o il lato destro. Danno le armi, oltra l'ornamento all'edificio, questa utilità, che prouano quella parte d'eßo, doue è posta, esser del padron dell'arme, & con questa general cognitione l'Architettore non errarà in questa parte.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0442
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



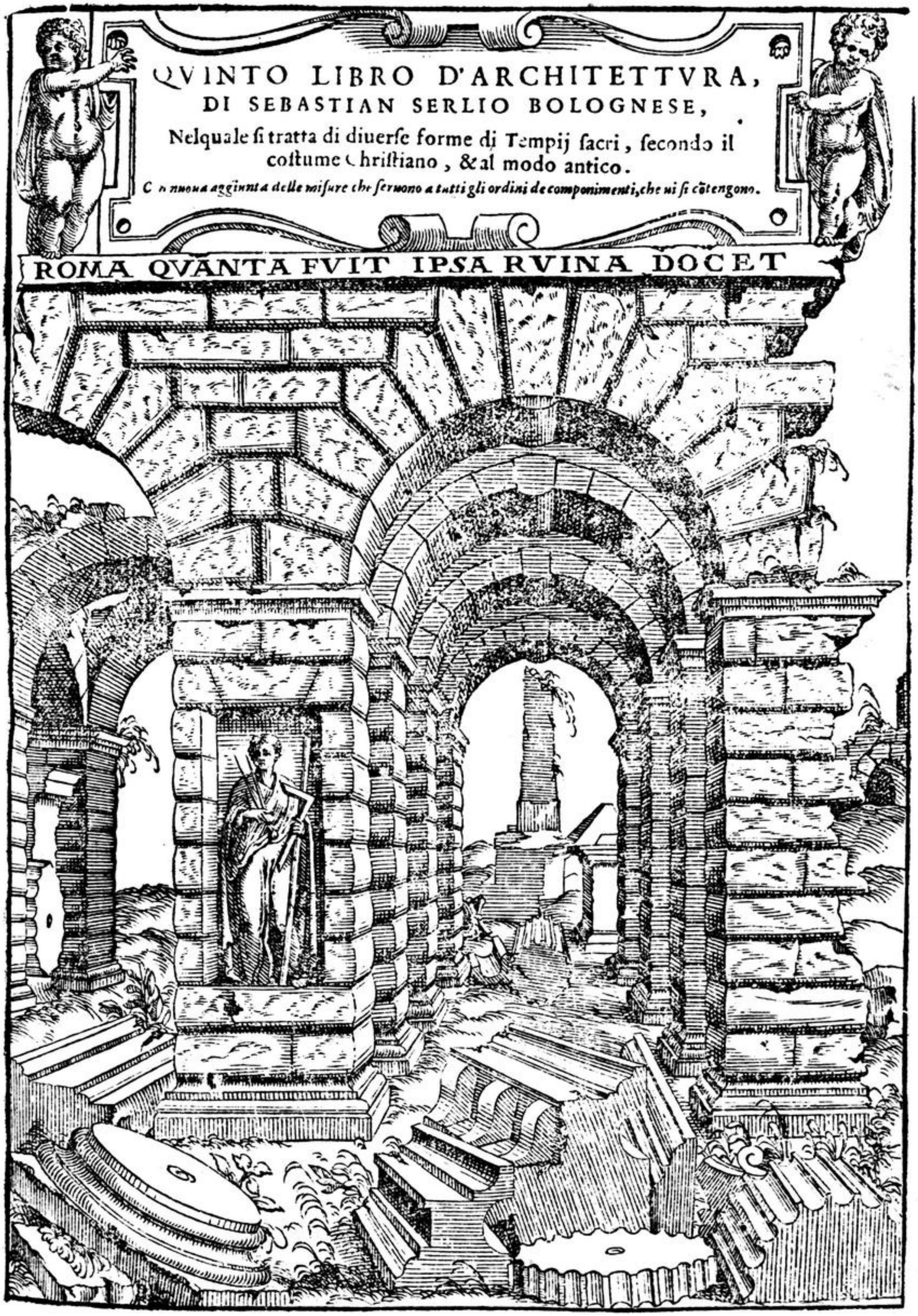
IL FINE DEL QVARTO LIBRO.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0443
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

QVINTO LIBRO D'ARCHITETTVRA,
DI SEBASTIAN SERLIO BOLOGNESE,

Nelquale ſi tratta di diuerſe forme di Tempij ſacri, ſecondo il coſtume Chriſtiano, & al modo antico.

Con nuoua aggiunta delle miſure che ſeruono a tutti gli ordini de componimenti, che ui ſi cõtengono.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0445
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0446
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

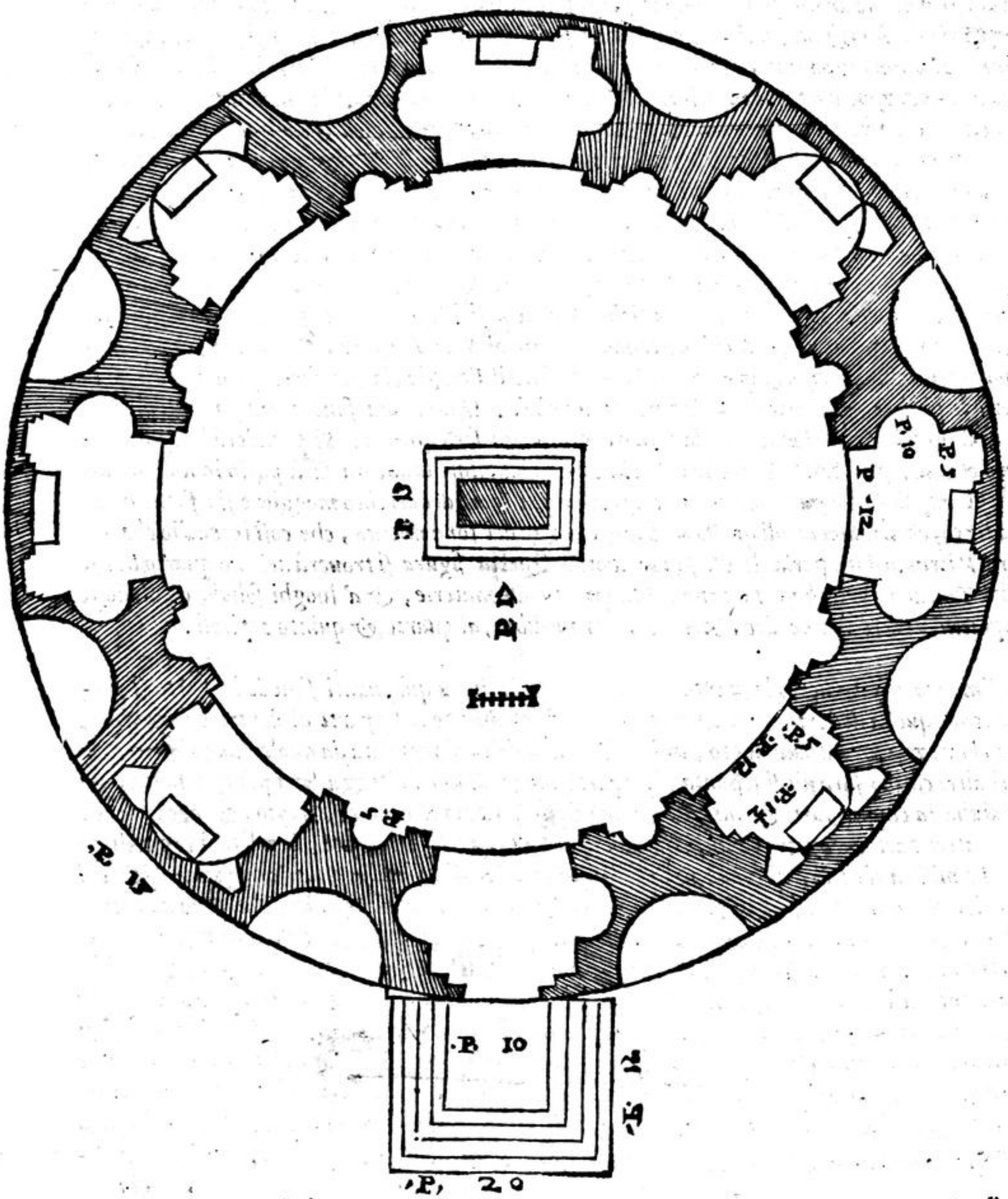
LIBRO QVINTO DELLI TEMPII
di M. Sebastian Serlio.

BENCHE *molte & diuerse forme di Tempij antichi & moderni si ueggbino in tutte le parte del Christianesimo: nondimeno hauendo io piu anni sono, promesso di farne un picciolo uolume, per accompagnare gli altri miei, tratterò & dimostreronne in disegno di quante maniere si possono fare, almeno fin'al numero di dodici, tutti diuersi l'uno dall'altro. Et perche la forma tonda è la piu perfetta di tutte le altre, io da quella comincierò. Ma concioſia che a' nostri tempi, o per la poca diuotione, o per l'auaritia de gli huomini, non si comincia piu Chiesa che habbia del grande, nè anche si finiscono le già cominciate; io disporrò questi mici Tempij di quella piccolezza che sarà possibile, acciochè con minor spesa, & piu breuità di tempo si possino condurre al fine. Il diametro adunque di questo quì a lato dimostrato in pianta, sarà piedi lx. & altrettanto la sua altezza nella parte interiore. La grossezza del muro sarà la quarta parte del diametro, cioè piedi xv. acciochè commodamente in essa grossezza ui possino capir le capelle, la larghezza delle quali sarà piedi dodeci senza li nicchi dalli lati, & la lunghezza con tutto il nicchio grande, doue è l'altare, si farà di piedi xvi. Ma per risparmiar che'l muro non sia cosi materiale, ui si faranno quei nicchi disegnati nella parte di fuor fra le capelle, la larghezza de iquali sarà de piedi xv. Questo Tempio sarà leuato da terra cinque gradi per lo meno nè si farà errore leuandolo assai piu: perche di tempo in tempo la terra si inalza, come ueggiamo a nostri tempi nella maggior parte delle Chiese uecchie, non che antiche, perche ui si discende, doue già si saliua. Quanto alla positura del Tempio, gli antichi metteuano l'altare al Sole Leuante, alla qual cosa noi Christiani non riguardiamo: ma in qualunque luogo si farà il Tempio, la sua faccia principale si metterà uerso la piazza, oueramente su la strada piu nobile. Quanto alli fondamenti, non si può errare a farli grossi & profondi: ma la minore grossezza sarà questa. Si prenderà la grossezza del muro che uà sopra terra, & quella posta in un cerchio, il quale ancora sarà posto in un quadrato, & a gli angoli d'esso sia tirato un'altro cerchio, poi fuori del cerchio maggiore sia fatto un'altro quadrato, & il diametro di quello sarà la grossezza del fondamento, che cosi intend'io che uoglia dire Vitruuio doue parla de gli fondamenti. Questa figura si troverà nel mio quarto libro, all'ordine Toscano, nella basa Toscana. Ma quanto alle materie, & a' luoghi solidi, o paludosi, ouer aquatili, uedete che ne dice Vitruuio nel primo libro, al quarto, & quinto capitoli.*

Ho dimostrato quì adietro la pianta del Tempio tondo, hora quì auanti si uede la parte di fuori, & ancora quella di dentro, per esser cosi rotto espressamente. La parte di dentro è Corinthia, ma tutta l'altezza fin dal pauimento, insino sotto alla uolta, dimandata da qualch'uno cupola, & da certi altri catino sarà piedi sessanta. La parte meza di quest'altezza sarà per essa uolta, & l'altra diuisa in cinque parti & mezo, & una d'esse sarà per la cornice, fregio, & architraue. Poi le quattro parti & mezo restanti, saranno per l'altezza delle colonne, con li suoi capitelli & base. La misura del tutto si troua nel detto quarto mio libro, all'ordine Corinthio. Li nicchi fra le colonne saranno in larghezza piedi quattro, & in altezza dieci. gli altri che sono all'entrar della porta, & anche alle tre capelle, saranno piedi sei, & mezo larghi. & in altezza piedi xv. L'apertura per dar luce al Tempio, sarà la settima parte del diametro di esso Tempio, & si farà nella sommità della uolta, sopra laquale sia fatto una lanterna inuetriata, & questa luce basterà per il corpo del Tempio, percioche le capelle hanno la sua luce appartata, come si uede nella pianta, & nel dritto, cosi dentro come di fuori. La copertura di esso Tempio si farà di quella materia che tornerà piu commoda nel paese, ma di piombo sarà sempre migliore, facendo li gradi di quella pietra che nel luogo sarà piu in uso. La cornice di fuori sarà come quella di dentro, ma piu formosa di membri, acciò piu lungamente si conserui dalle acque, & dalli uenti. Et ancora che la capella all'in-

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0447
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

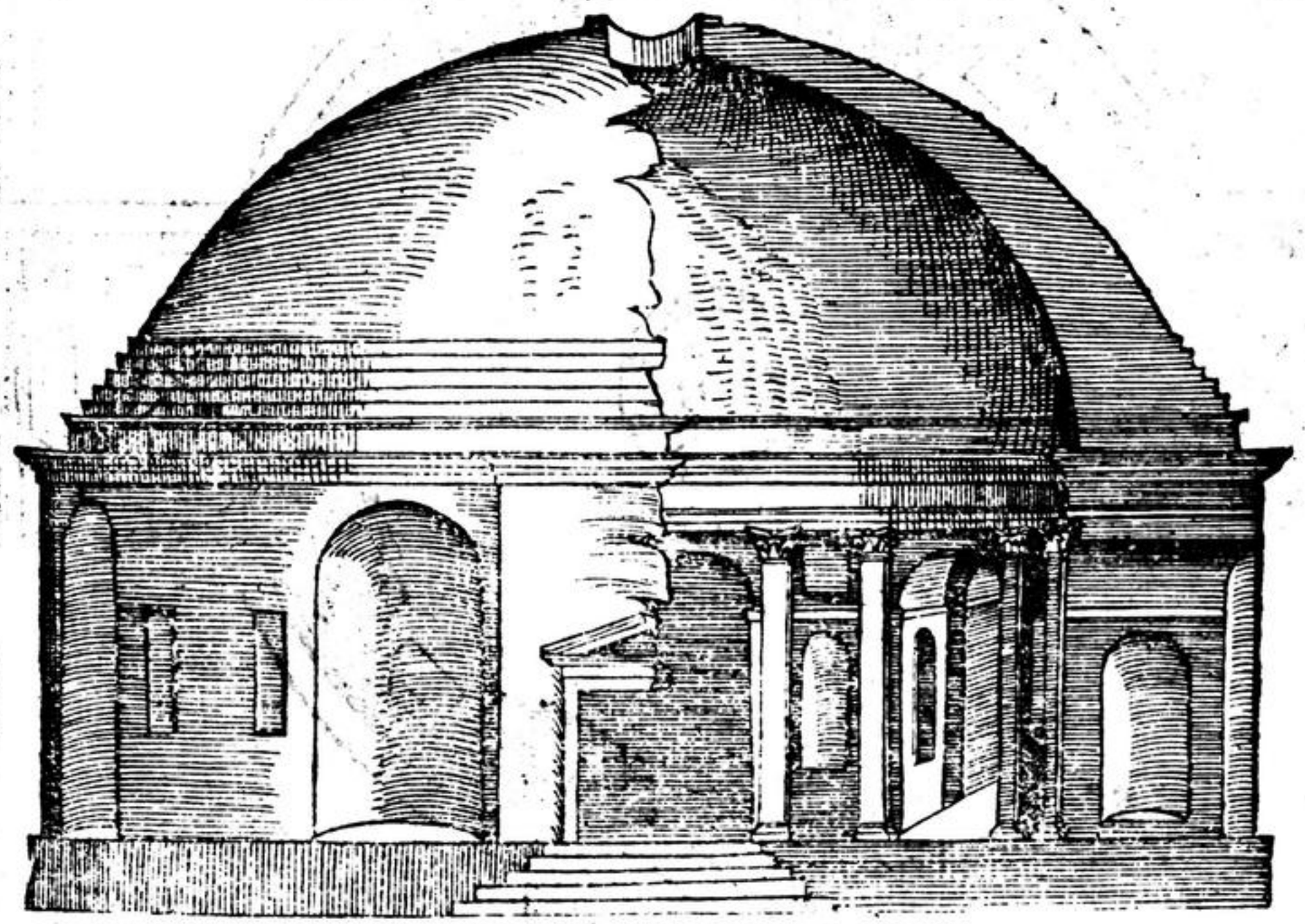
ta all'incontro della porta possi seruire per altar maggiore: nondimeno si potrà nel mezo del Tempio leuarne un'altro, ilquale sarà ueduto da tutti come si uede nella pianta. Et perche questo Tempio non ha campanile, sacrestia, nè anche stanze per ministri, si potrà bene con buono accompagnamento fare un campanile, sotto delquale sarà la sacrestia, & intorno le habitationi de' sacerdoti quali saranno talmente propinqui al Tempio, che per una uia coperta, uadino dall'uno all'altro. Della porta & altri ornamenti, si troueranno sempre le forme & le misure. Le misure delle colonne & de' capitelli hanno da farsi secondo le misure che sono assignate alle colonne poste nel principio del quarto libro. Perche essendo la colonna Dorica, o Ionica, o Corinthia, o Composita sarà necessario ricorrere al detto quarto libro, & conseruar nelle compositioni l'ordine delle dette misure.



Nella

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0448
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

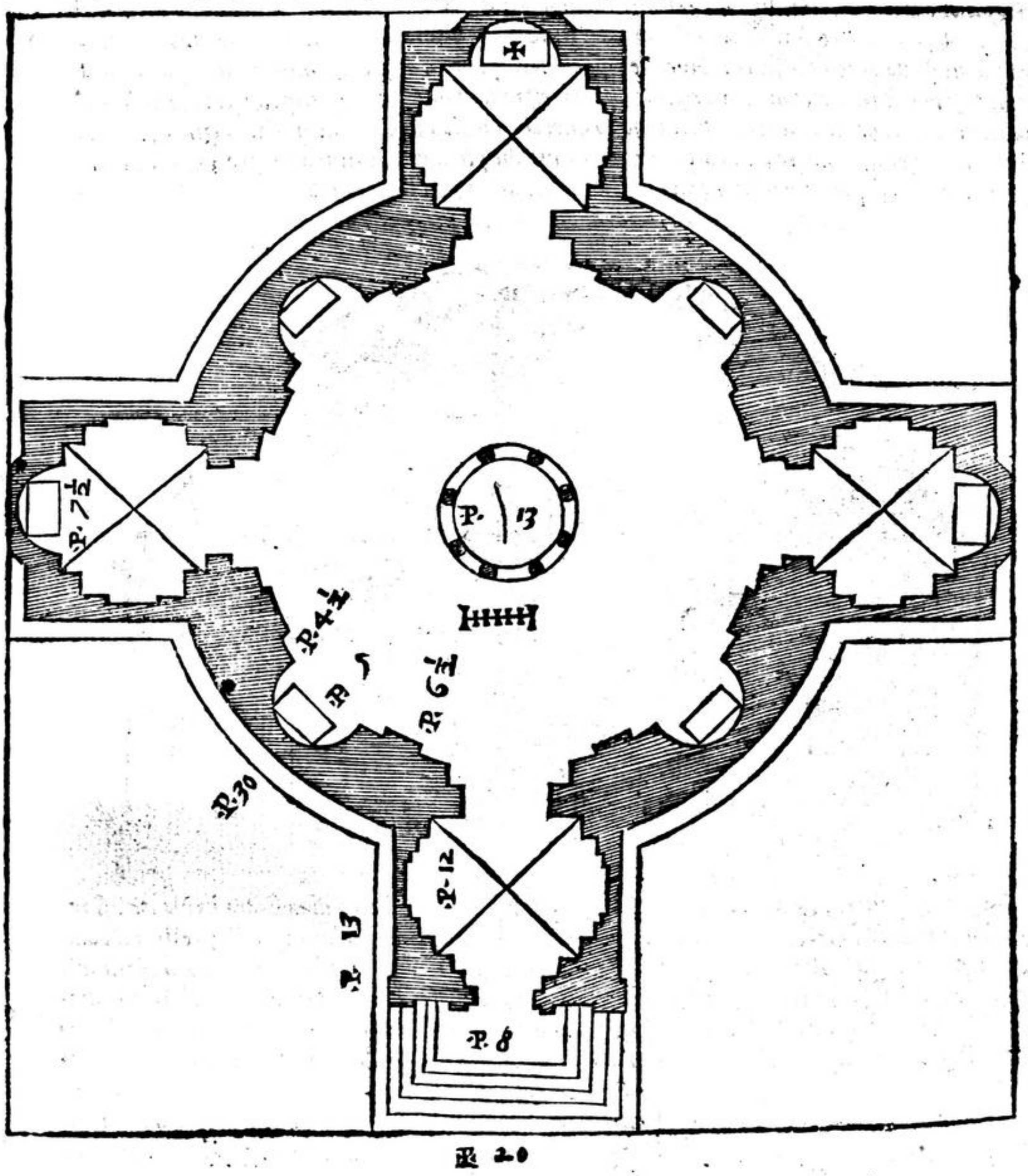
Nella passata carta ho dimostrato un Tempio tondo, assai copioso di capelle, ma quì dauanti ne formerò un'altro, pur ancora tondo, ma con quattro capelle fuori d'essa rotondità, cioè tre capelle, & l'entrata sua che fa il medesimo effetto. Fra queste quattro capelle ui sono quattro nicchi quali seruiranno per capelle chi uorrà, si che saranno sette altri. Il diametro di questo Tempio è piedi xlviij. & altrettanto la sua altezza. La grossezza del muro sarà la settima parte del diametro. La larghezza delle capelle, piedi xij per ogni lato, oltra gli nicchi, ne iquali sono li altari le quattro capelle picciole, saranno in larghezza piedi ix. le capelle quadrate haueranno la luce loro dalli lati, ma quanto a quella del Tempio, si farà nella sommità della cupola un'apertura, il diametro dellaquale si farà della quinta parte di quello del Tempio, facendoli dipoi sopra una lanterna, & come ho detto de gli altri. Sempre sarò di parere ch'ogni edificio sia leuato da terra, cioè il suo pauimento, fin a qualche gradi, che quanto sarà piu leuato, tanto sarà megiio, ma bisogna che li gradi siano dispari, accioche gli supplicanti cominciando a salire col piede destro, essi ancora col piede destro si ritrouino al piano del tempio. Questo uuole Vitruuio nel suo Terzo libro, doue parla di tempij sacri. Hora se'l paese sarà priuo d'acque & humiditati, sotto questo Tempio si potrà fare alcuni oratorij, ma che sia espressamente sotto gran pena prohibito al sesso muliebre a non entrarui dentro, perche io sò quel che mi dico, ma siano questi luoghi riseruati a' sacerdoti, o persone diuote, già attempate. Et perche gli angoli inuitano sempre a molte immondicie; io lodo si riquadri questo Tempio da un muro di tanta altezza quanto saranno li gradi, acciochè facilmente non ui si possi entrare, & questi luoghi seruiranno per cimiterio.



La parte di fuori, & anco di dentro del Tempio tondo quì a dietro dimostrata in pianta, si uede quì dauanti, di fuori & di dentro, per esser cosi rotto a posta. L'altezza di questo dal pauimento fin sotto la uolta, sarà quanto la sua larghezza, cioè piedi xlviij. la metà si darà alla uolta, che sarà di mezo cerchio, nella sommità dellaquale si farà un'apertura, per la luce all'edificio. il diametro di quella sia fatto la quinta parte del suo diametro. Et sopra essa apertura si faccia una lanterna serrata di uetri, coperta di piombo, o altra materia come quì a lato si dimostra. Sotto il nascimento della uolta, sarà la cornice formata a punto, come è l'imposta de gli archi Ionici del teatro di Marcello, laquale si troua nel mio Quarto lib. a l'ordine Ionico. L'altezza di questa cornice, sarà due piedi, & mezo, & girarà intorno al Tempio, ma done saranno gli pilastri di basso rilieuo, si farà risaltare dal gocciolatoio in giù, & seruirà per capitelli, ma il gocciolatoio & la gola di-

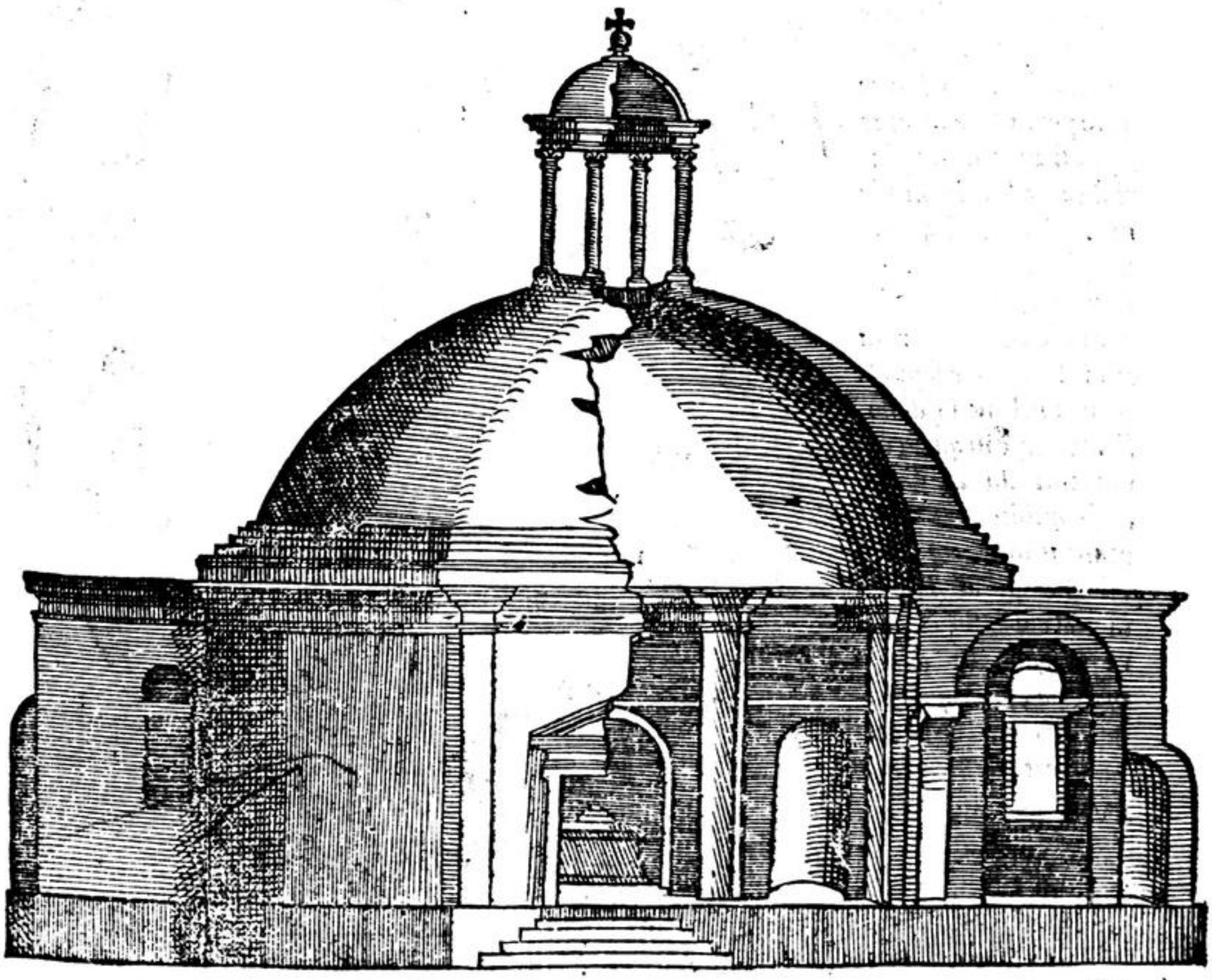
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0449
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

ritta uogliono correre senza risalto, quantunque io per inaduertenza l'habbia fatto risaltare con tutti li membri. La larghezza de' pilastri si farà di tre piedi, & mezo. La larghezza delle capelle maggiori, sarà di piedi xij & l'altezza piedi xxi. & sarà (come ho detto) di quadratura perfetta, senza li nicchi doue sono gli altari. I lumi di esse capelle sono dalli lati, come si uede nella parte di dentro, & in quella di fuori. le quattro picciole capelle saranno in larghezza piedi ix. & in altezza piedi xiij. & mezo, & saranno di mezo cerchio. Sopra le tre capelle & l'entrata, che son quattro sarà un terrazzo alquanto pendente, sopra'l qual si potrà montare per una picciola lumaca praticata nella grossezza del muro, & sopra le cornici si potran fare li parapetti di uerghe di ferro, ouero a balaustri. La copertura del tempio si farà di quella materia, laquale sarà piu commoda nel paese: ma di piombo sarà sempre migliore, & doue la scrittura mancasse, gli piccoli piedi che sono nella pianta del Tempio, supplirranno a tal difetto.



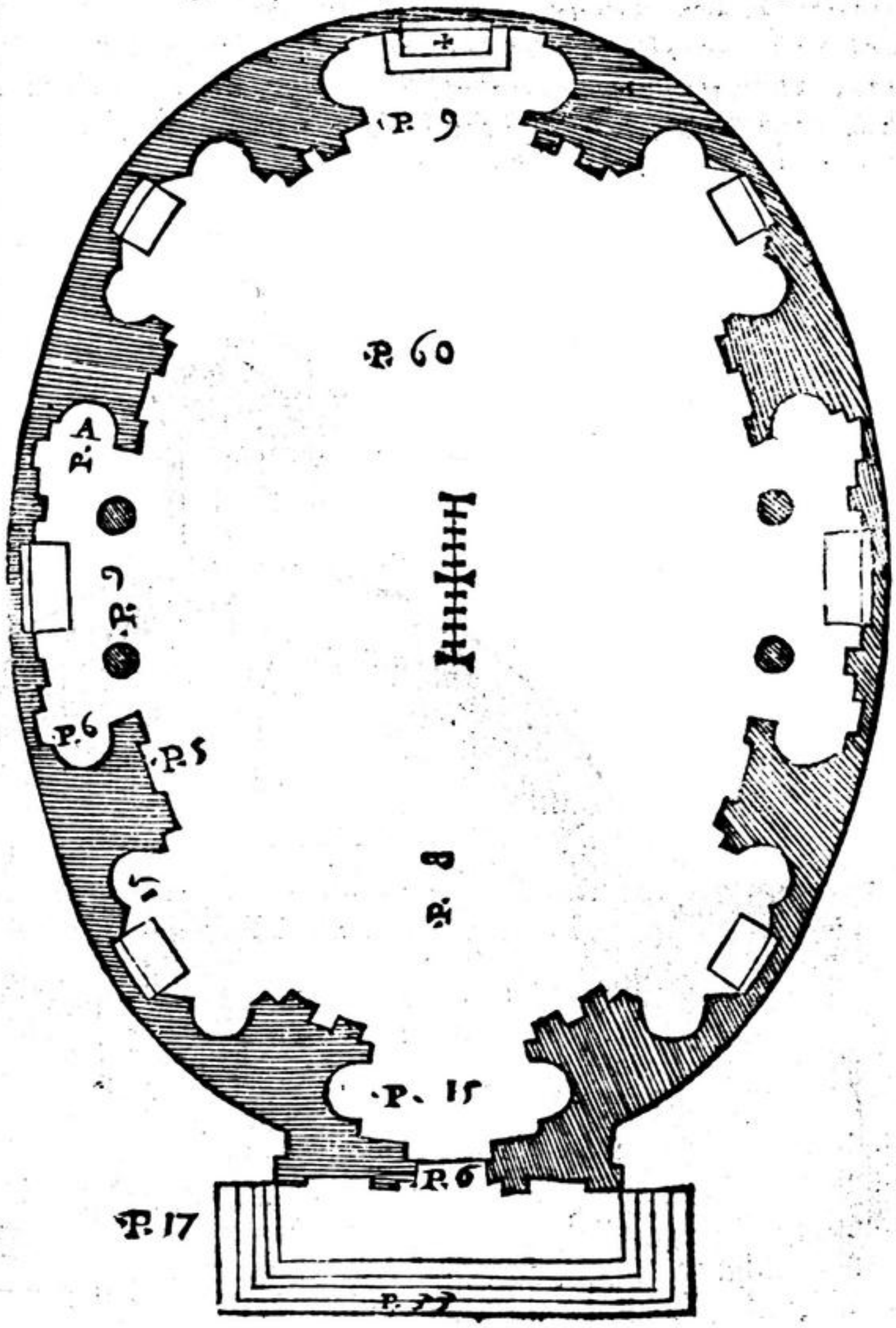
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0450
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Appreſſo la rotondità perfetta, le forme ouali ſono piu uicine a quelle, & però m'è parſo di formar un Tempio ſopra tale figura, la larghezza del quale ſarà piedi xlvi. & la lunghezza piedi lxvi. la groſſezza de' muri ſi ſarà di piedi viij. dentro de' quali ſaranno le capelle, benche non molto ſpatioſe, ma ſeruiranno aſſai per non eßer ſerrate. L'apertura delle due capelle maggiori, piedi xx. & mezo entro dellequali dalli ſuoi lati, uanno due nicchi, che ſaran larghi piedi iiij. Queſta apertura è diuiſa da due colonne tonde, & due meze ſono dalle bande, la großezza dellequali ſarà un piede & mezo. lo ſpatio di mezo fra le colonne ſi ſarà di piedi vij. & mezo. Quei dalli lati ſian pie di iiij. & un quarto. Queſte capelle haranno tre fineſtre per ciaſcuna, quella di mezo ſarà larga ſei piedi, quelle dalli lati piedi iij. la capella in fronte all'altare, ſarà in larghezza piedi x. & entra nel muro piedi vi. hauendo li nicchi come le maggiori, & una fineſtra ſopra l'altare larga piedi vij. le quattro capelle fra queſte, ſaranno di mezo cerchio, larghe piedi x. con li medeſimi nicchi, & una fineſtra ſopra l'altare, larga piedi iiij. eſſendo queſte capelle tutte illuminate da ſe queſta luce potrebbe baſtare a dar lume al tempio: nondimeno acciò ch'ei ſia ben chiaro, ſe li faranno dell'altre fineſtre ſopra le capelle, & queſto tempio ſarà rileuato da terra cinque gradi almeno, & eßendo piu rileuato, harà piu bello aſpetto. La larghezza della porta ſarà ſei piedi, & ſarà ornata da quattro colonne piane, di opera Corinthia, & all'entrata di eßa ſaranno due nicchi, come nell'altre capelle, & ſecondo quel che ſi uede nella pianta quì diſotto.



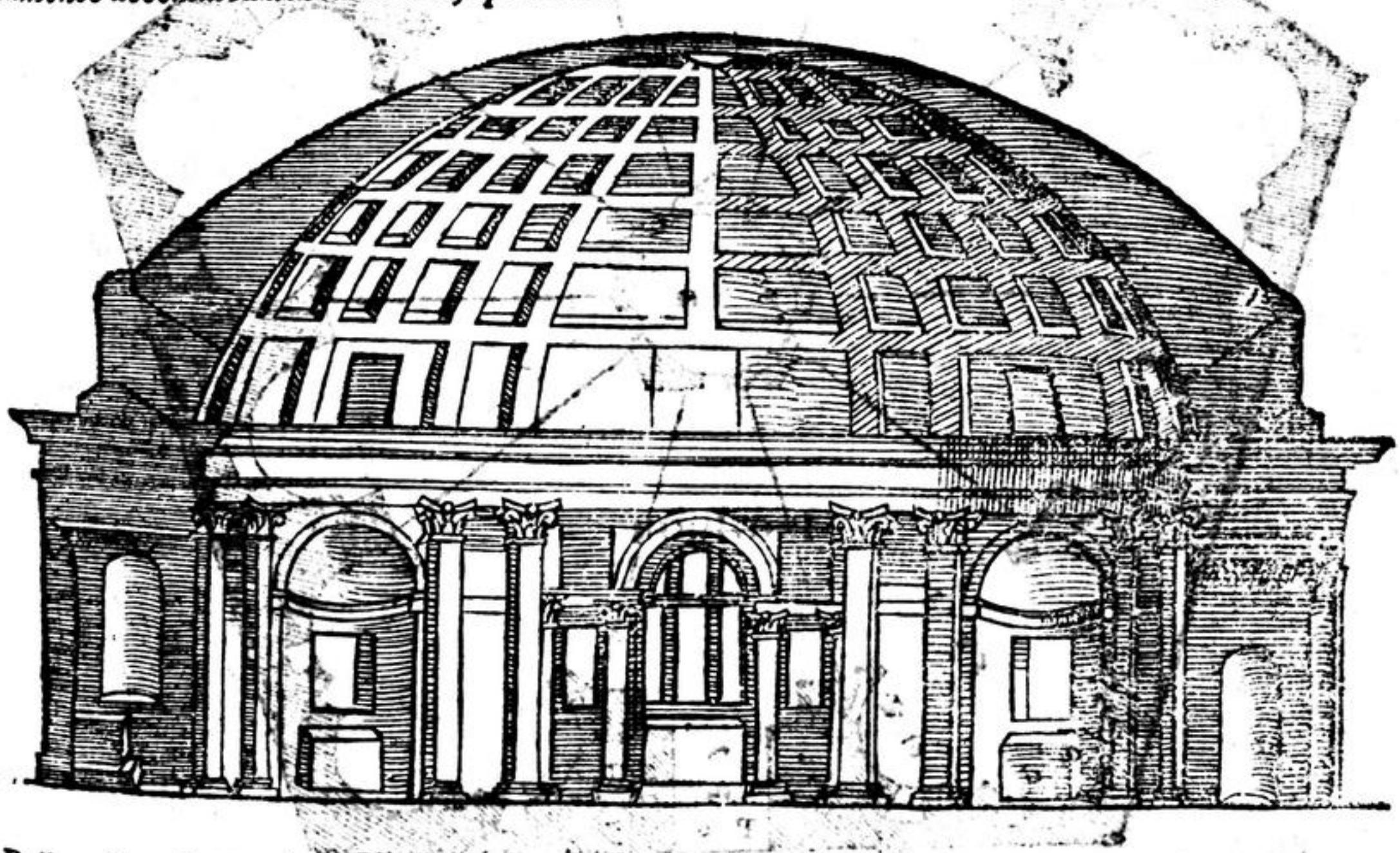
La

La figura quì sotto dimostrata, rappresenta la parte interiore del Tempio ouale, la pianta del qual è quì sotto. L'altezza di questo dal pauimento fin sotto la uolta si farà di piedi xlvi. che tanto è la sua larghezza, & cosi dal pauimento alla sommità della cornice sarà piedi xxxij. iquali saranno diuisi in cinque parti uguali, & una di esse si darà alla cornice fregio & architraue, poi le quattro restanti saranno per l'altezza delle colonne piane che diuidono le capelle. Le particolar misure si troueranno nel mio Quarto libro all'ordine Corinthio, per esser questo Tempio tutto d'opera Corinthia. Quanto alle capelle maggiori, l'apertura loro sarà cosi diuisa. Lo spatio di mezo fra le colonne sarà piedi sette, & mezo, quei dalli lati piedi quattro, & un quarto. La großezza de le colonne tonde sia un piede & mezo, & le meze colonne saran per la metà, che sarà in tutto piedi xx. & mezo. Et benche nella pianta io non habbia dimostrato queste meze colonne tonde, questo è stato per inauertenza. L'altezza di queste colonne sarà piedi xij. l'altezza dell'architraue si farà d'un piede, & questo sosterrà l'arco, la sommità delquale sarà fin sotto l'architraue che cinge intorno il tempio, & dal sopradetto ordine Corinthio, si preuderà la forma con le misure di queste colonne tonde. La porta, come ho detto disopra, sarà ornata di quattro colonne piane, della medema forma & grandezza che sono quelle di dentro, sopra le quali si metterà la medema cornice. La forma della porta sarà un'arco sopra li due pilastri piani à canto le colonne piane. Il cielo di questo tempio si potrà ben ornare come si dimostra, anco piu riccamente, facendo le finestre sopra le cornici nel modo dimostrato, & con quelli ornamenti che al giudicioso architettore parrà conueneuoli, coprendo esso Tempio di piombo, laqual copertura tornerà meglio che d'altra materia, per coprir bene le finestre che in detta copertura uengono a finire.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0452
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

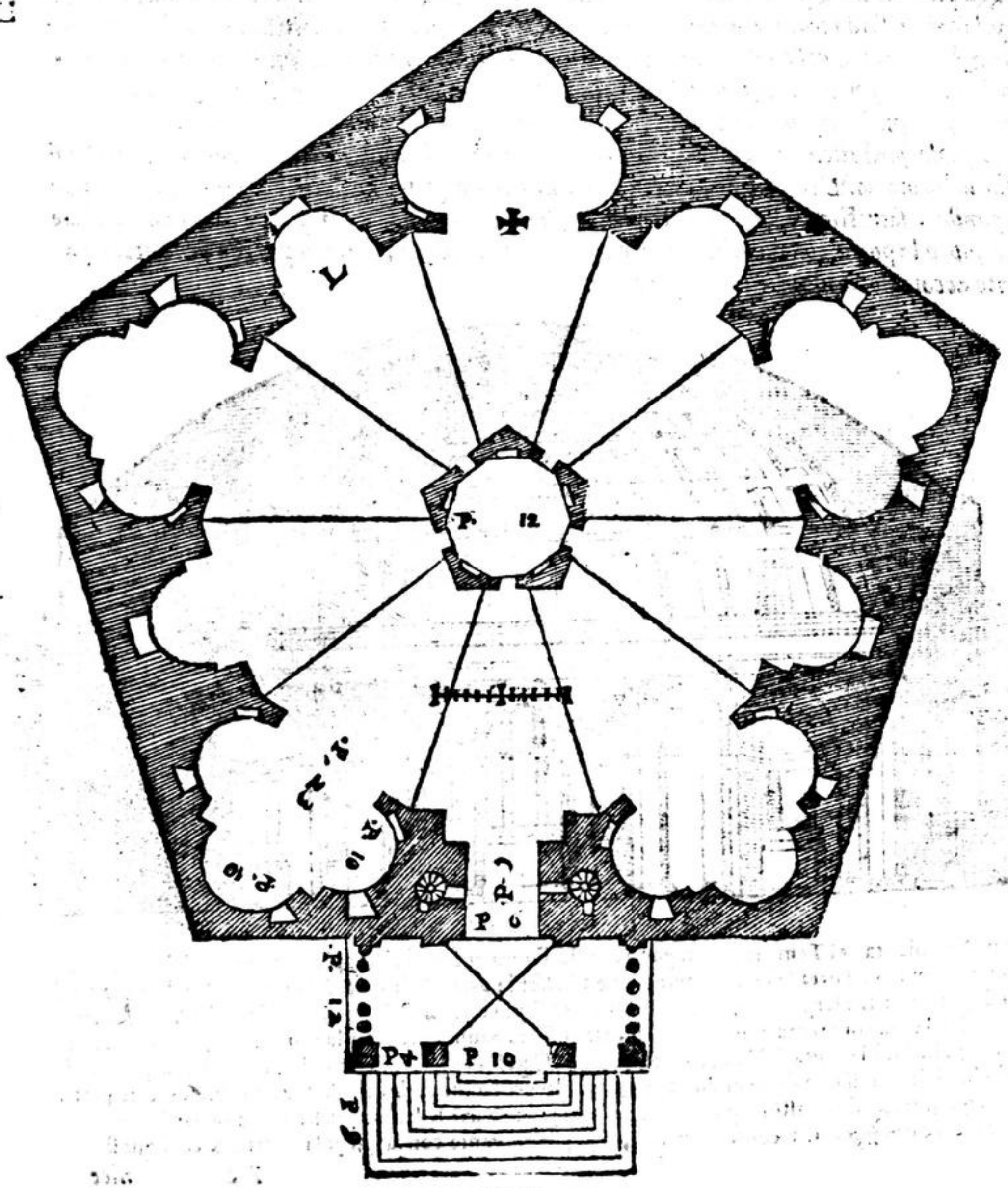
La forma Pentagona, cioè de cinque lati, è molto difficile a farne cosa corrispondente: perciochè se in uno de' lati si farà porta, all'incontro di quello ui si troverà un'angolo, cosa che non è comportabile nella buona architettura. Nondimeno per uolermi seruire di questa forma, ho uoluto che la parte di fuori sia di cinque lati, & quelle di dentro di dieci. Laqual cosa torna assai bene: perche nel lato che scontra la porta viene una delle capelle maggiori. Il diametro di questo Tempio sarà piedi lxij. la larghezza delle capelle maggiori sarà piedi xv. per ogni lato, senza li tre nicchi, la larghezza de' quali sarà piedi x. le capelle minori si faranno della medesima larghezza, & entreranno nella grossezza del muro piedi iiij. di diritto, & oltra si sarà un mezo cerchio, la larghezza delquale si farà piedi xiij. Le capelle maggiori haranno due finestre, & le minori una. La larghezza della porta sarà piedi vij. & mezo. Fuori d'essa sarà un portico, la sua larghezza si farà piedi x. & in lunghezza piedi xxiiij. Questo harà quattro pilastri, la grossezza de' quali sarà piedi due. lo spatio infra i pilastri si farà piedi x. quei dalli lati piedi iiij. li fianchi d'esso portico saranno a balaustri per appoggiarsi. Alli lati della porta saranno due lumache per montar sopra questo portico, & anco per gire intorno al tempio. Nel mezo della sommità della uolta sarà una lanterna, & il suo diametro dentro sarà piedi xij. questa sarà di dieci lati, & la parte di fuori di cinque come il tempio il piano del quale sarà rileuato da terra noue gradi, & disotto (se'l non sarà paludoso, nè humido) si potrà far un'oratorio. L'edificio ne sarà piu sano. Et perche (come ho detto de gli altri) questo non ha campanile, sacrestie, nè loggiamento alcuno, si potria, quanto al campanile, accommodar due campane sopra la porta, con qualche ornamento, oueramente fuori del tempio con bello accompagnamento accommodarui tutte le cose predette.



Della passata pianta del Tempio Pentagono questa figura qui auanti rappresenta le parti di fuori, & anco quelle di dentro. Tutta la massa intera uiene ad esser la parte di fuori. & è da notare che l'altezza di questo si è quanto la sua larghezza, & cosi la lanterna sopra esso tant'alta quanto è larga fin'alle cornici, & sopra quelle la sua copertura di mezo cerchio: & cosi dal paumento fin'alla sommità della cornice, si farà piedi xxxj. che sarà la metà dell'altezza del tempio. Questa cornice, per non hauer altra compagnia di fregio, nè d'architraue, si farà di piedi due & mezo, & sia cosi diuisa. Tutta l'altezza si farà di sette parti, d'una dellequali si faccia il bastócino col suo quadretto: due parti si daranno al fregio, due per lo vuouolo con le sue intaccature, & due si constituiranno per il gocciolatoio con la sua gola diritta. & cosi questa cor

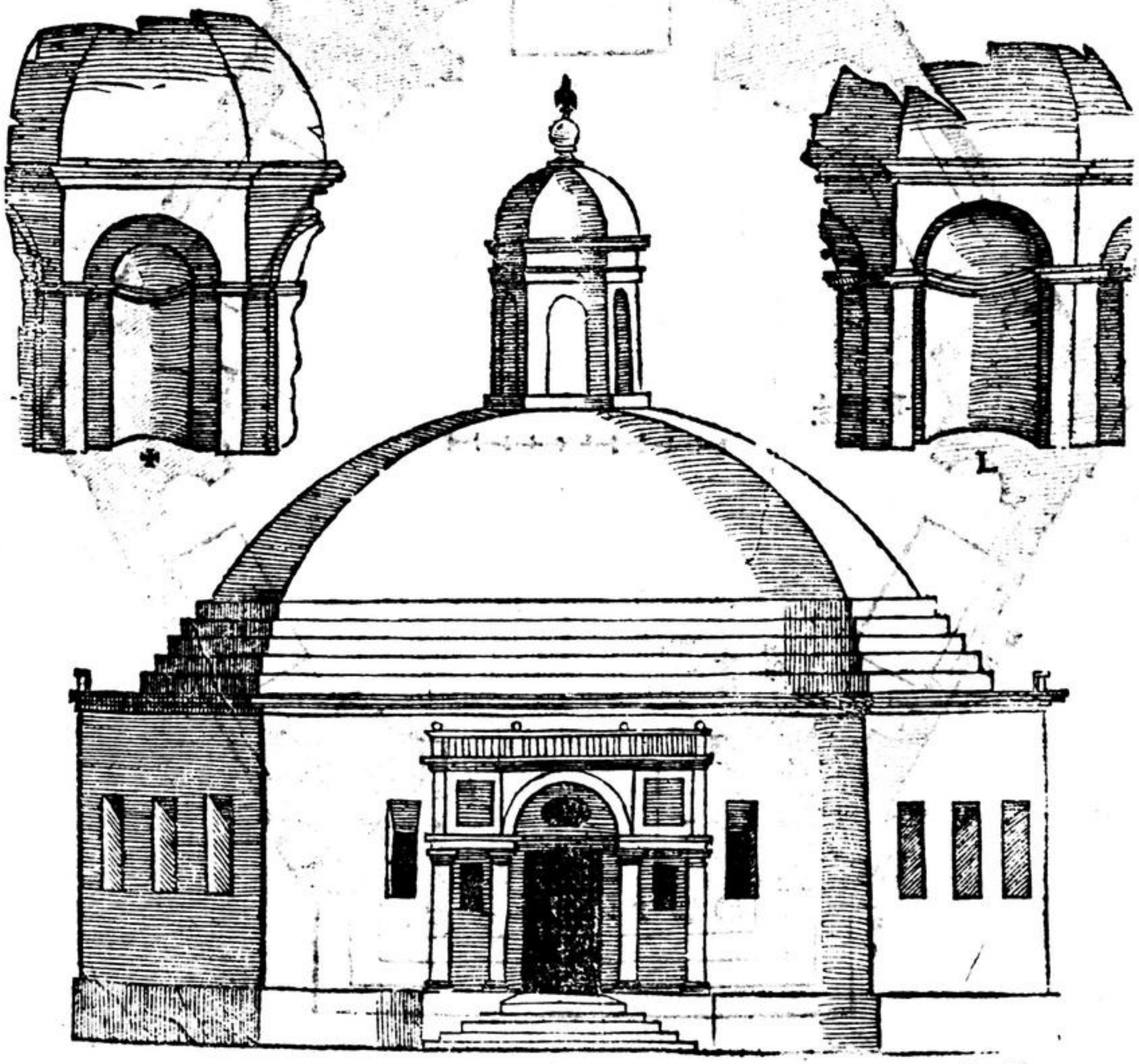
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0453
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

nice sarà l'ufficio d'architraue, fregio, & cornice. La forma & le misure sue si troueranno nell'ordine Ionico al quarto mio libro, all'impostа de gli archi secondi del teatro di Marcello, & è segnata T. Questa cornice seruirà così di dentro, come di fuori. Le colonne del portico son quadre: l'altezza sua sarà piedi xiiij. con le base & capitelli la sua grossezza sia due piedi & mezo, & il suo architraue per la metà della colonna: sopra delqual poserà l'arco, sopra'l quale si farà una cornice con li medesimi membri dell'altra, ma la quarta parte minore; & seruirà per capitelli alli pilastretti sotto essa. li capitelli delle colonne del portico saranno Dorici, & così le sue base. Sopra la cornice si farà un parapetto, a balausti, ouer uerghe di ferro: & al piano d'essa cornice sarà un terrazzo alquanto pendente, & questo quanto alla parte di fuori. Circa la parte di dentro, quella parte doue è la croce, dinota una delle capelle maggiori, l'altezza delle quali è piedi xxv. & quella segnata L, rappresenta una delle capelle minori, lequali sono della medesima altezza. Li pilastri piani quali diuidon o le capelle, saran tre piedi per larghezza, l'altezza loro sarà piedi xix. & ui si farà una cornice che correrà intorno al tempio, & seruirà per capitelli a detti pilastri. La sua forma si farà com'è il capitel Dorico, ma uariato in qualche membri dalli altri.



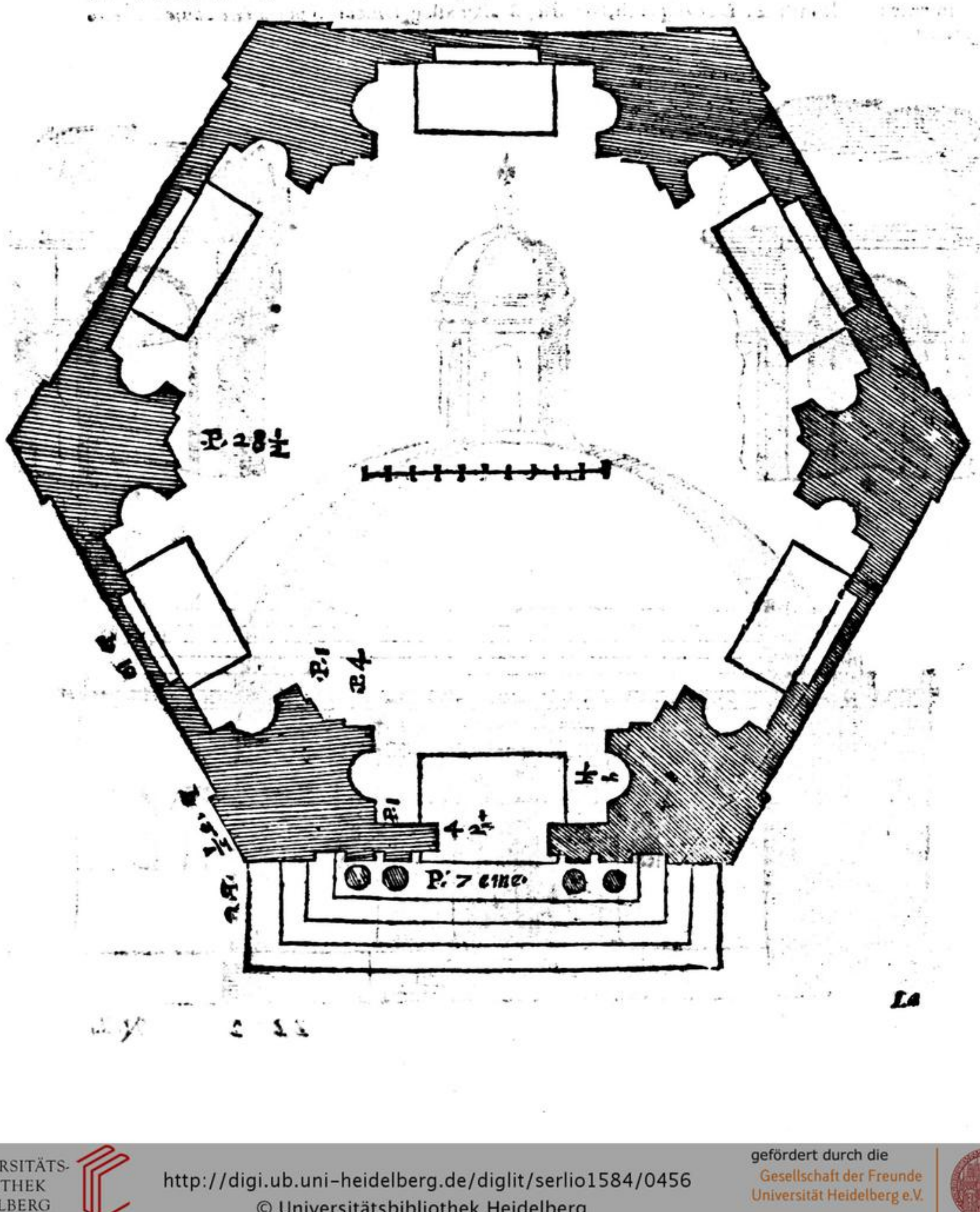
p. 25.

La forma essagona, cioè di sei faccie, è assai perfetta: perciochè la metà del suo diametro è una di esse faccie: & di qui è uenuto che'l compasso in molti luoghi d'Italia si addimanda seste, iquali hauendo fatto un cerchio, senza allargarle nè stringerle, uengono ad essere la sesta parte d'esso cerchio. La pianta adunque del seguente Tempio sarà di sei faccie o lati, se cosi li uogliamo dire, & il suo diametro per lo meno piedi xxv. la grossezza del muro sia de piedi v. la larghezza delle capelle si farà de piedi x. & entreranno nel muro piedi iiij. la larghezza de' nicchi sia de piedi due. La porta del Tempio sarà larga piedi v. & sarà ornata di colonne doppie con le sue contracolonne, la grossezza delle quali sarà un piede & un quarto, alla qual porta si monterà per tre gradi, & ancor piu se il sito il comporta. Ciascuna capella harà una finestra di piedi iiij & mezo larga, & però non si fara lanterna a questo Tempio, per esser le capelle cosi luminose. Alli angoli di fuori si farà un pilastro piano, la larghezza del quale sarà due piedi & un quarto. Et benche'l diametro di questo tempio sia piedi xxv. si potrà però accrescerlo in proportione quanto si uorrà: imo duplicarlo, che sempre tornerà bene. & se in tale accrescimento le colonne tornassero troppo grosse. & che non ui fusse materia di tal grossezza, si potrà far elettione di colonne Corinthie, o Ioniche: oueramente star nel Dorico, mettendo sotto esse colonne li piedistalli, & farle piu sottili. La misura delquale, & altri membri, si trouerà nel mio quarto libro alli suoi luoghi & ordini, doue sono scritte, & disegnate diffusamente tutte le misure. De campanili, facciate, & altri alloggiamenti si potrà fare come ho detto de gli altri.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0455
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Nella passata carta ho dimostrato la pianta del Tempio essagono, & quà dauanti si uede la parte di fuori, & anche so pra esso una delle parti di dentro; perciochè tutte le capelle sono conforme, come ancora l'entrata della porta. Ma pas sando della parte de fuori, dico che dal piano fin sopra la cornice ui sono piedi 18. l'altezza d'essa cornice si farà d'un piede, & mezo: ma li suoi membri saranno compartiti come il capitello Dorico, perciochè correndo tutta la cornice intorno al tẽpio, & risaltando sopra li pilastri piani uerrà a seruire per capitello, pur che il gocciolatoio & la gola diritta corrino continuando, come si uede nel disegno. La larghezza de i pilastri angolari sarà dui piedi & mezo. La parte dauanti sarà ornata di colonne tonde, con le sue contracolonne. Il spatio fra le colonne di mezo si farà de piedi sette, & mezo. La grossezza delle colonne un piede & un quarto. Fra l'una & l'altra colonna farà per mezo colonna. L'altezza d'esse colonne sarà piedi otto, & tre quarti, facendo li capitelli Dorici, & le base Toscane lequal base seruiranno alli pila stri di fuori, & cingeranno intorno. l'altezza dell'architraue sarà d'un piede, sopra del qual si metterà l'arco, ornando poi la porta, come dimostra il disegno, rileuando questo tempio piedi cinque da terra, coprendolo poi di piõbo, o d'al tra materia commoda nel paese: & questo è quanto alla parte de fuori. Circa alla parte di dentro, una capella serue per tutta la forma della qual si uede quà sopra'l tẽpio, & quella cornice di fuori serue ancora per dentro, perche gira intorno, & risalta sopra li pilastri come l'altra. la larghezza delle capelle è piedi dieci, l'altezza piedi tredici, & mezo, & entrano nel muro piedi quattro hauendo dalli lati uno nicchio, & ui è una finestra nel mezo, l'altezza della qual è piedi sette, & la larghezza piedi quattro. Et perche gli altri tempij quì adietro sono in altezza, quanto in larghezza; questo (per esser cosi piccolo) sarà piu alto del suo diametro, cioè d'un diametro, & mezo, che uiene a essere piedi xxxvii. & mezo.

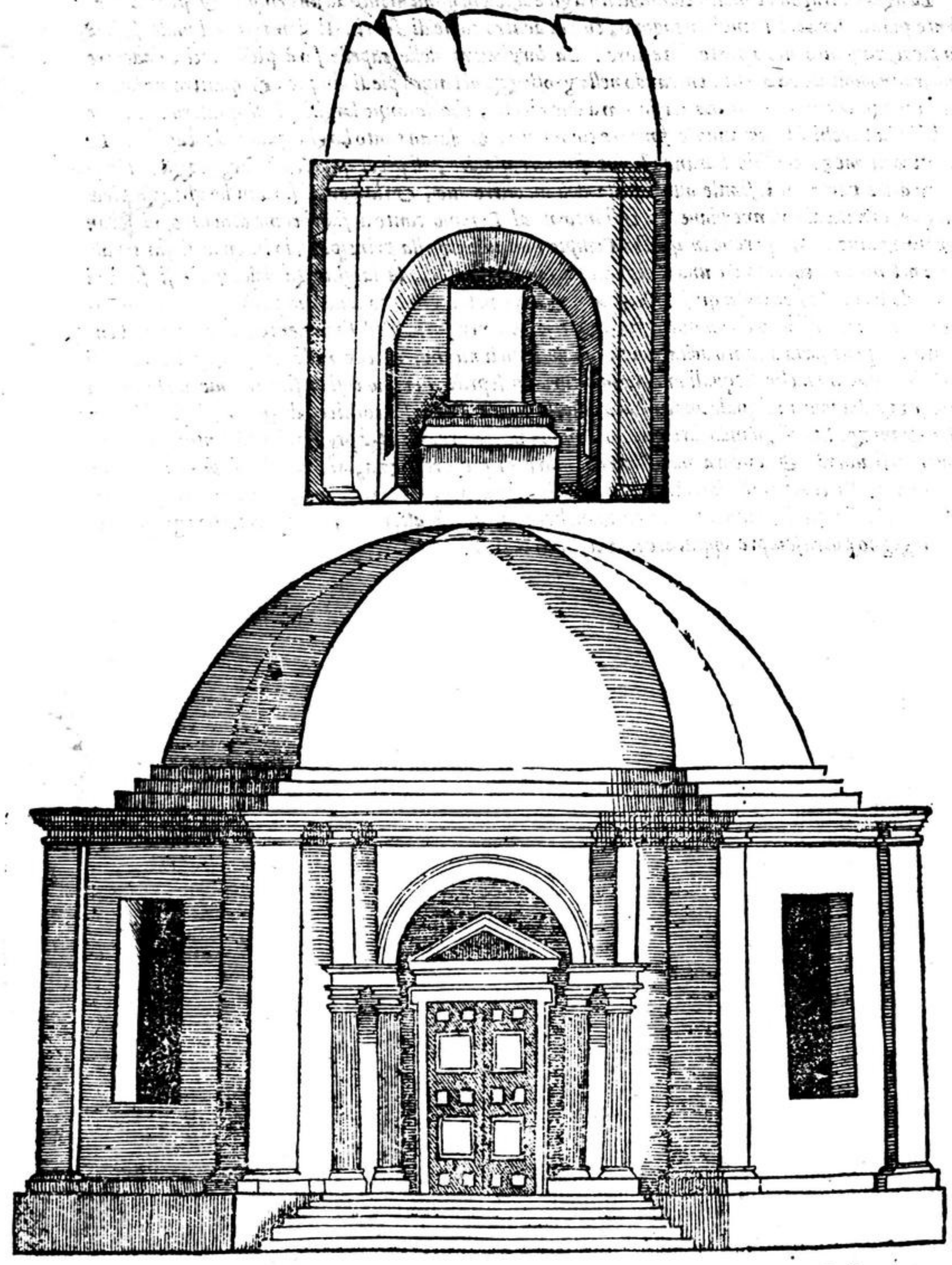


La

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0456
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La figura ottagona è molto commodato agli edificij massimamente ad un tempio, & però la presente pianta sarà del Tempio ottagono, così di dentro come di fuori. Il diametro delquale si farà di piedi xliij. dico nella parte interiore. La larghezza delle capelle sarà piedi dieci, onde tre ui saranno uoltate ad archi, entrando nella großezza del muro piedi cinque, & quattro ne saranno di mezo cerchio, ciascuna d'esse harà due nicchi, che saranno larghi piedi quattro. Le tre uoltate ad archi, haueranno le finestre colonnate, & saran tanto larghe quanto le capelle. Le quattro di mezo cerchio haranno le sue finestre quadre, di piedi quattro in larghezza. L'entrata della porta sarà simile alla capella dell'incontro suo, & la porta sarà in larghezza piedi cinque, ornata di colonne piane, & così intorno al Tempio tanto di fuori come di dentro, ui saran colonne piane. Ma perche in questo Tempio non ui è capella principale, io intendo di far un'altare nel mezo, coperto da una Tribuna sopra otto pilastri, la larghezza della quale si farà di piedi dodeci. Et benche a questo Tempio si monti con tre gradi, io lauderia però, che se ne montaßero piu: & s'il loco il comportaße, cauar sotto, per farui medesmamente otto oratorij, l'entrata de' quali saria a canto della porta, doue sono li nicchi, & che nella großezza del muro si facessero due lumache, lequali ancora montariano sopra'l Tempio così di fuori, come anche per la grossezza del muro: ilquale andito harà diuerse uscite sopra essa cornice, doue sarà di spatio piedi due & mezo. Et bisognando fare questo Tempio maggiore, si potrà proportionalmente accrescere quanto si uorrà, & ancora mantenere il muro di piu grossezza, acciochè le capelle uenghino maggiori. De campanili, sacrestie, & altri loggiamenti, si potrà fare come è detto de gli altri, che di belli suggetti & inuentioni non mancheranno ne gli altri miei libri perciochè ogni mediocre ingegno potrà sempre applicare una cosa con l'altra.

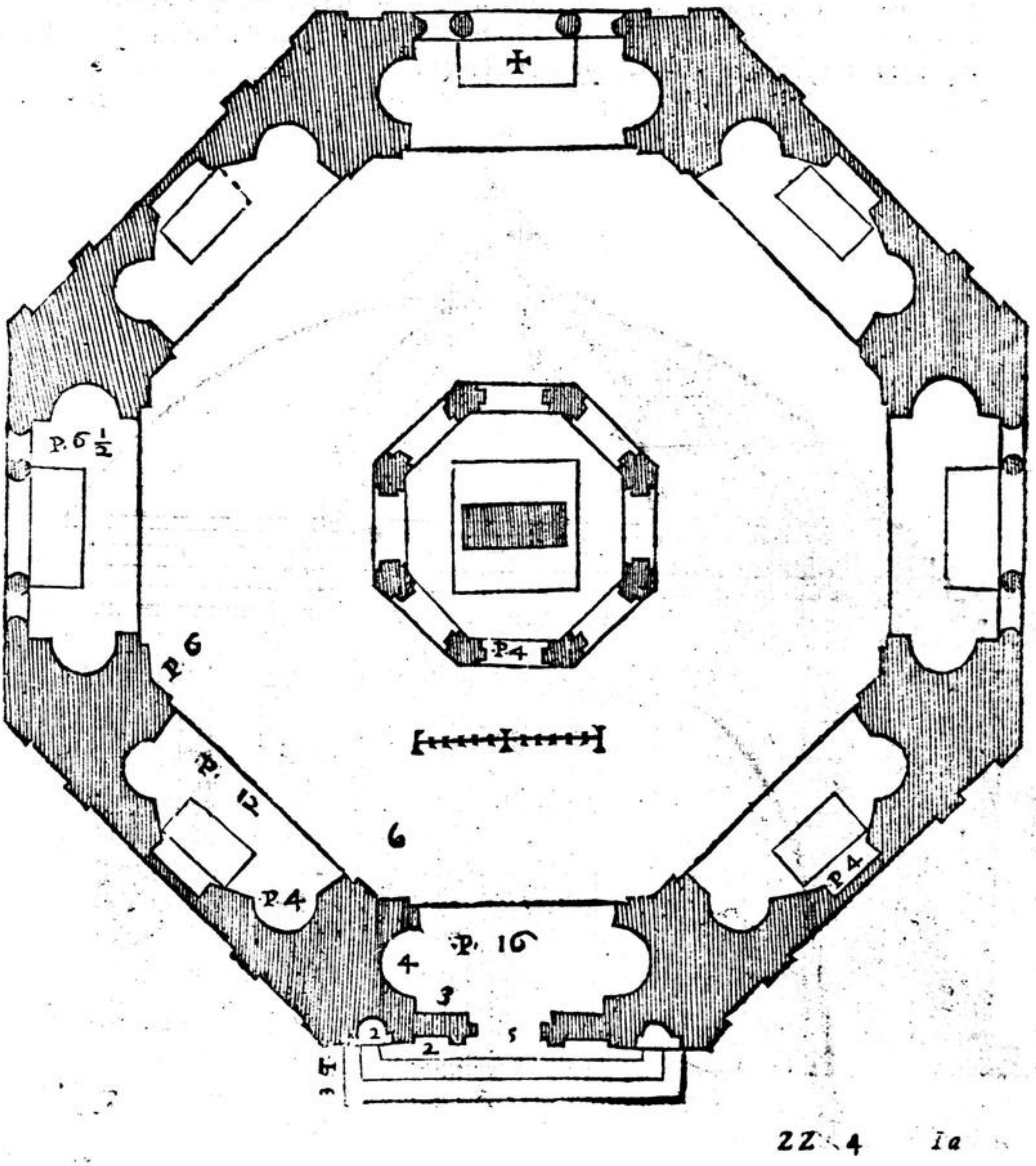
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0457
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Della

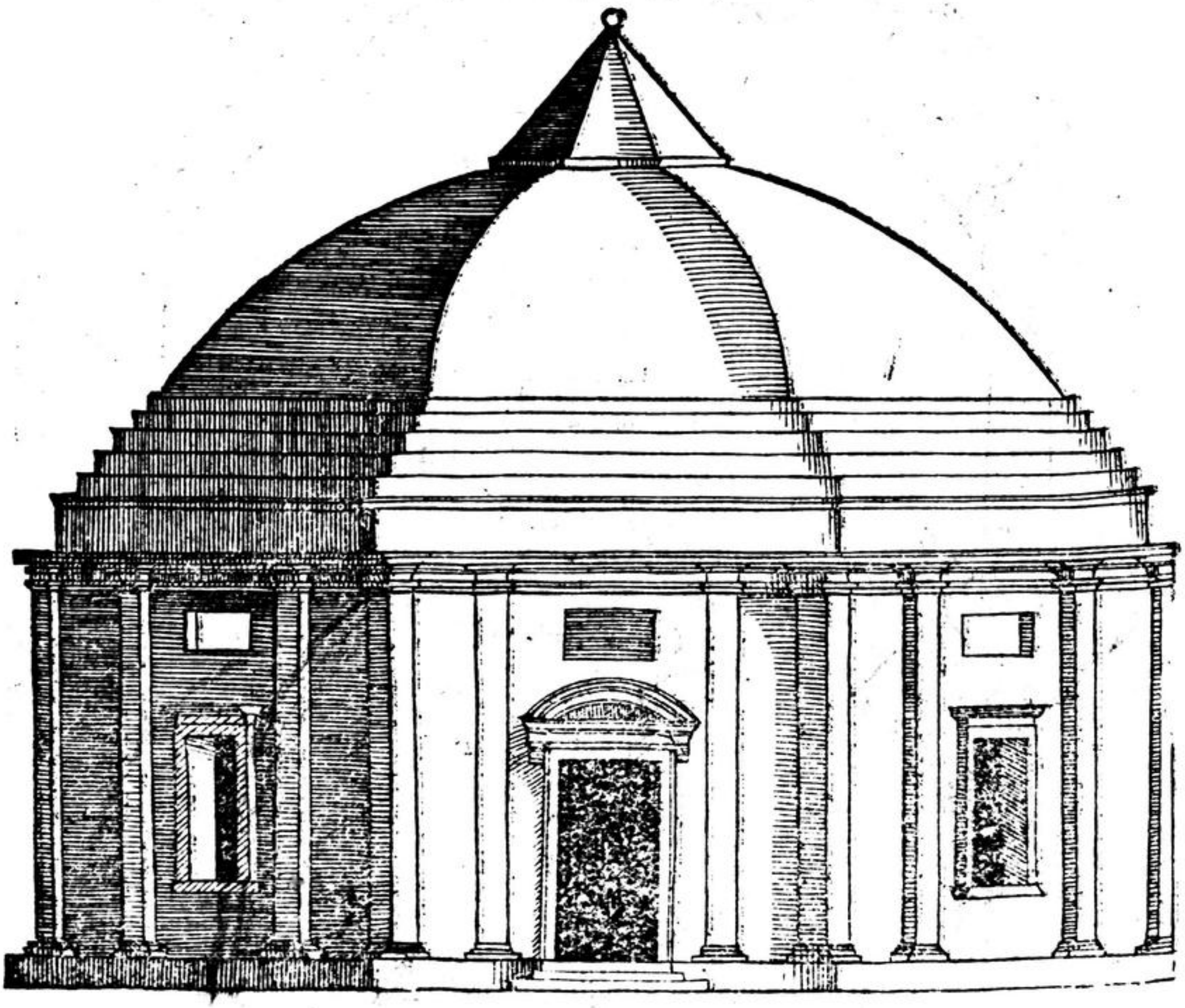
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0458
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della forma ottagona quì adietro dimostrata in pianta, la figura quì sotto rappresenta il diritto fin nella parte di fuori: & cosi dal pauimento alla sommità della cornice sarà piedi xxi. & mezo: che uiene ad essere la metà di tutta l'altezza di dentro. L'altezza della cornice sia piedi due compartita come il capitello Dorico, risaltando sopra li pilastri, come dimostra la figura: & cosi si farà una basa semplice, alta tre quarti d'un piede. La larghezza dei pilastri angolari sarà di tre piedi, & quelli di mezo due. La larghezza della porta si sarà di piedi cinque. l'altezza sua piedi sei & mezo: perciochè tale altezza uiene al liuello delle finestre. L'ornamento di questa porta si troverà nel mio Quarto libro, all'ordine Ionico: ma quel delle finestre si comprende assai bene. Quanto alla luce di questo Tempio, le finestre potrebbon seruire: nondimeno ci sarà maggior luce potrà fare un'apertura nella sommità della uolta, coperta cosi piramidalmente di uetri, acciochè le neui, & li ghiacci non ui si ritenghino. Questo tempio quanto sarà più rileuato da terra, tanto sarà meglio, come ho detto de gli altri.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0459
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

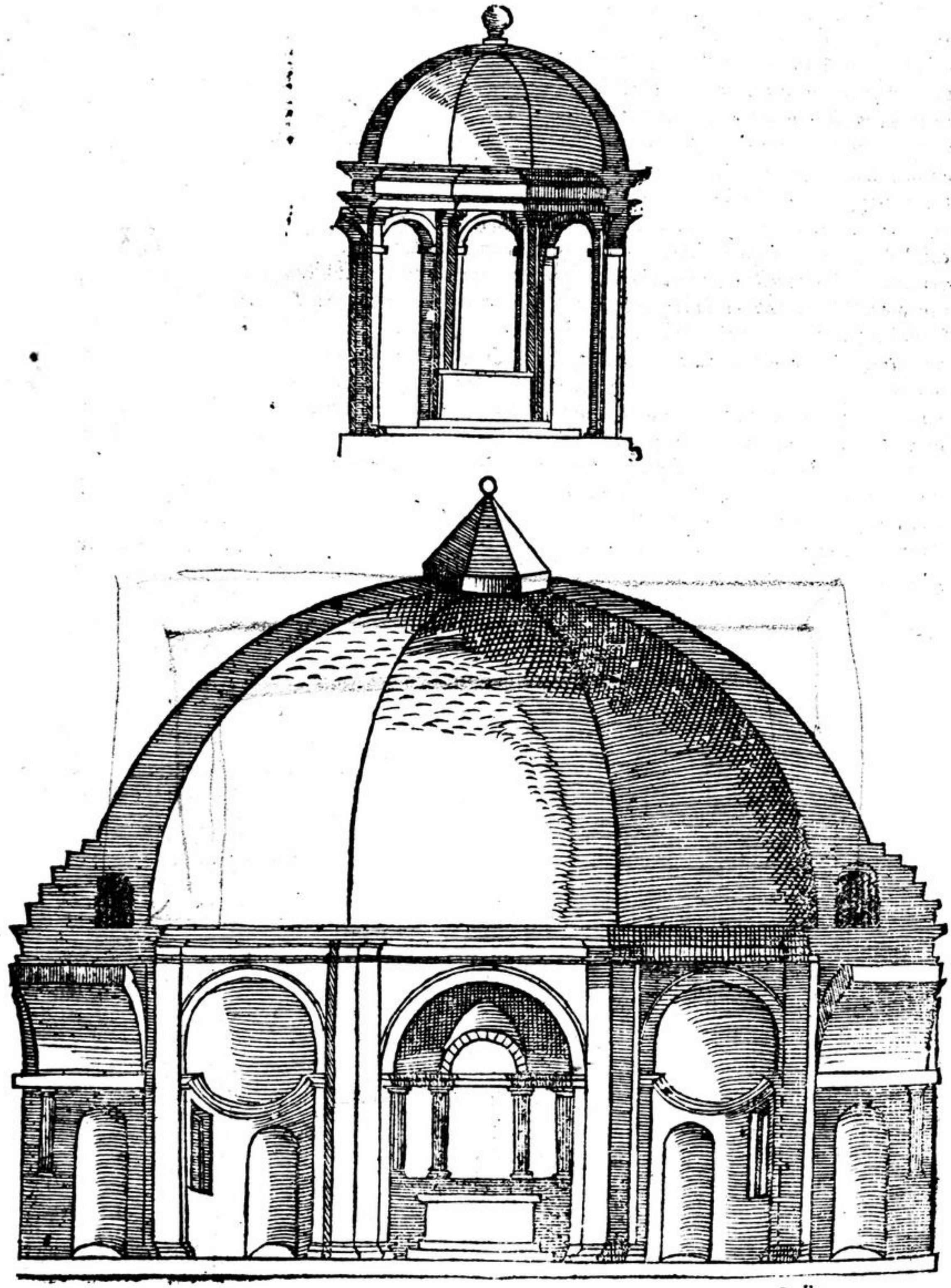
La parte interiore del Tempio ottagono è quì sotto dimostrato. la cornice & le colonne piane son come quelle di fuori, & della medema altezza. dalla cornice comincia la Tribuna, o uolta che si dica, & è di mezo cerchio, cosi il tempio è di tanta altezza, quanto è il suo diametro. Le capelle sono in larghezza piedi dodeci, & in altezza piedi diciotto, le capelle maggiori hanno le finestre colonnate, & tonde. la grossezza loro sarà tre quarti d'un piede: & l'altezza piedi sei, & mezo. Altrettanto sarà l'architraue: sopra del quale si metterà l'arco, & due meze colonne staranno dalli lati. Il spatio di mezo fra le colonne sarà piedi quattro, & mezo. Quei dalli lati saranno piedi doi, & un quarto. Le capelle di mezo cerchio haranno la medesima altezza, & tutti li nicchi saranno alti piedi dieci. La Tribuna, laqual uà nel mezo col suo altare, è qui a canto dimostrata, & dal pauimento alla sommità della cornice, sarà piedi diciotto, tre piedi sarà essa cornice col suo fregio & architraue il rimanente per li pilastri: dentro de quali si faranno gli archi sopra li mezi pilastri, & sia tutta l'opera Dorica, come si uede nel disegno, il qual dimostra la parte didentro, & anco quella di fuori: come meglio dinota la pianta. Sopra la cornice si metterà la cupola di mezo cerchio: & doue la scrittura mancasse di qualche misura, gli piedi piccoli quai sono in essa pianta potranno supplir a bastanza.



Parte

Perche nella forma ottagona passata non ui è capella alcuna di honesta grandezza: per essere quelle solamente nella grossezza del muro: ho uoluto disegnar qui un'altra forma ottagona di dentro ma di fuori quadrata, per trouar spatio di quattro gran capelle, alla proportione del Tempio: il diametro delquale sarà piedi lxv. La grossezza de i muri, piedi xvi. L'apertura di tutte le capelle uguale, cioè piedi dodeci, ciascuna: & haranno nella prima entrata tre piedi, & mezo di muro, le capelle de gli angoli saranno di quadrato perfetto, di piedi xvi. hauendo a gli angoli i suoi pilastri per sostenere la crociera. Ciascuna capella harà tre nicchi con tre altari. La larghezzà de i nicchi sarà piedi dodici. Le tre capelle minori saranno in larghezza piedi undeci, & tre piedi & mezo entreranno nel muro. la lunghezza loro sarà piedi xxij. senza gli nicchi: la larghezza de' quali sarà piedi ix. Queste capelle haranno una finestra larga piedi sei ma per le maggiori capelle ogni nicchio harà due finestre: eccetto li due nicchi dalle bande, che haranno una finestra morta. la larghezza di esse sarà piedi tre & mezo. Vna delle minori capelle seruirà per antiporto al tempio, cosa che torna molto bene. La faccia dauanti è ornata di colonne piane: oltra che nella parte di mezo ui è un portico: la lunghezza delquale fa piedi xvij la sua larghezza piedi cinque il netto. & oltra le quattro colonne tonde, ui sono le contracolonne. La grossezza delle colonne è uno piede con tre quarti. la larghezza della porta sarà piedi sei, alla quale si monterà per sei gradi: & ancora piu se'l luogo sarà secco. Et perche all'incontro della porta non ui è capella grande, si potrà fare una Tribuna col suo altare sotto, salendoui tre gradi, il diametro d'essa Tribuna sarà piedi uenti. La grossezza de i pilastri, piedi tre, li mezi pilastri piede uno. Li pilastri angolari piani haranno per larghezza piedi tre. Questo tempio non ha sacrestia, campanile, nè anco loggiamento per i ministri, ma ui se ne potrà fare come ho detto de gli altri.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0461
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

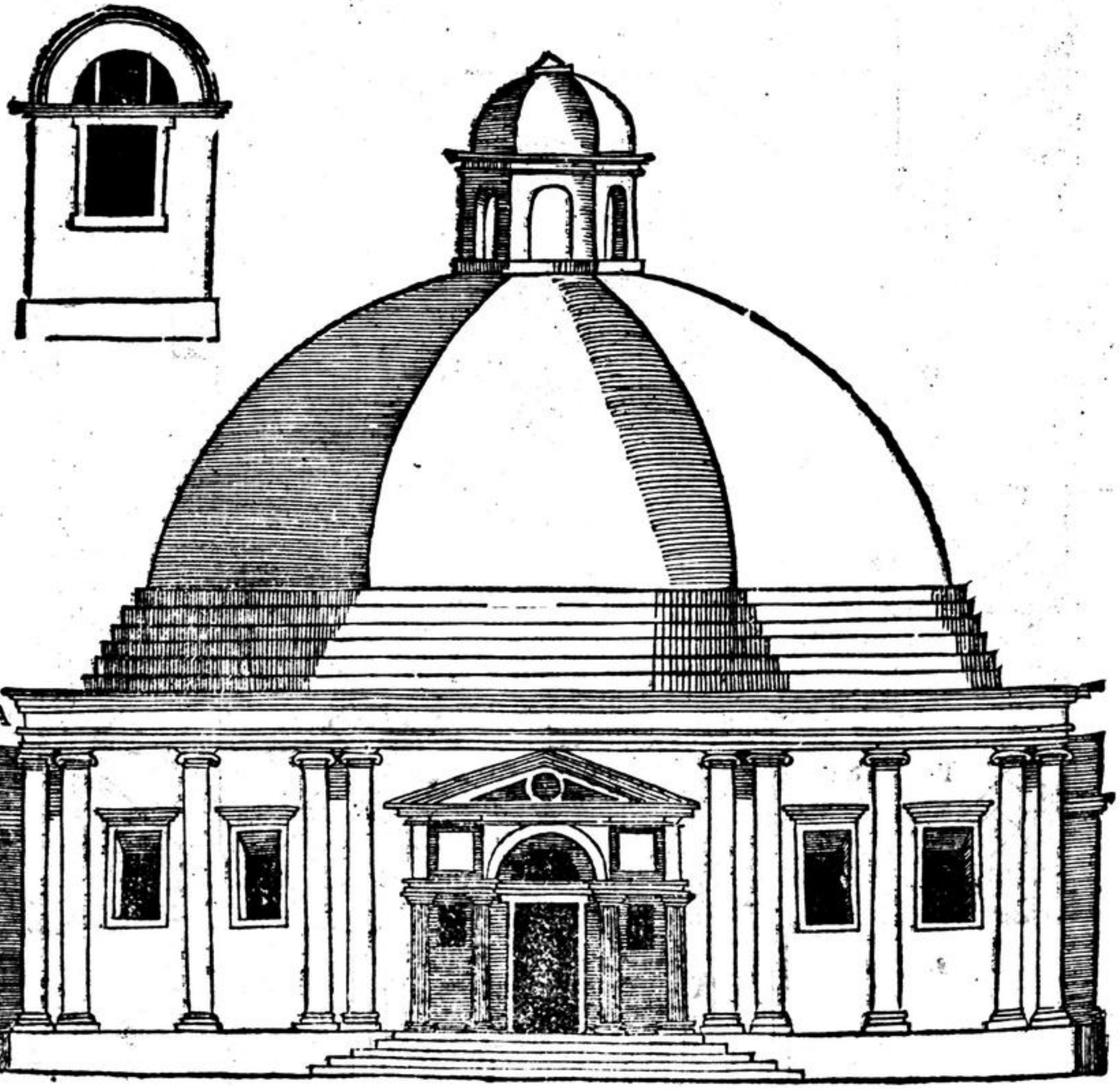


Della

Della pianta qui adietro del Tempio ottagono, questa è la parte di fuori: Dal piano del portico fin alla sommità della cornice, sarà piedi xxxij. & mezo, poi sarà diuisa in sei parti, una delequali sarà per la cornice, fregio, & architraue. le altre cinque per l'altezza delle colonne piane, che saran grosse piedi due, & troueranno nell'ordine Ionice, al quarto mio libro. Sopra la cornice si metterà la Tribuna, oueramente cupola, sopra laquale sarà una lanterna per dar luce al corpo del Tempio. La misura sua si troverà con li piedi piccoli nella pianta segnati. L'altezza delle colonne tonde del portico, si farà di piedi xiij. sopra lequali sarà l'architraue d'un piede, sopra delquale poserà l'arco, & sopra quello sarà una cornice di tanta altezza quanto è grossa la colonna partita, come il capitello Dorico: ma le colonne saranno Doriche. La figura qui sotto segnata A, rappresenta una di quelle capelle che escono fuori del muro tre piedi, & questa rappresenta la parte di fuori, laquale uà coperta di mezo tondo come si uede.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0463
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

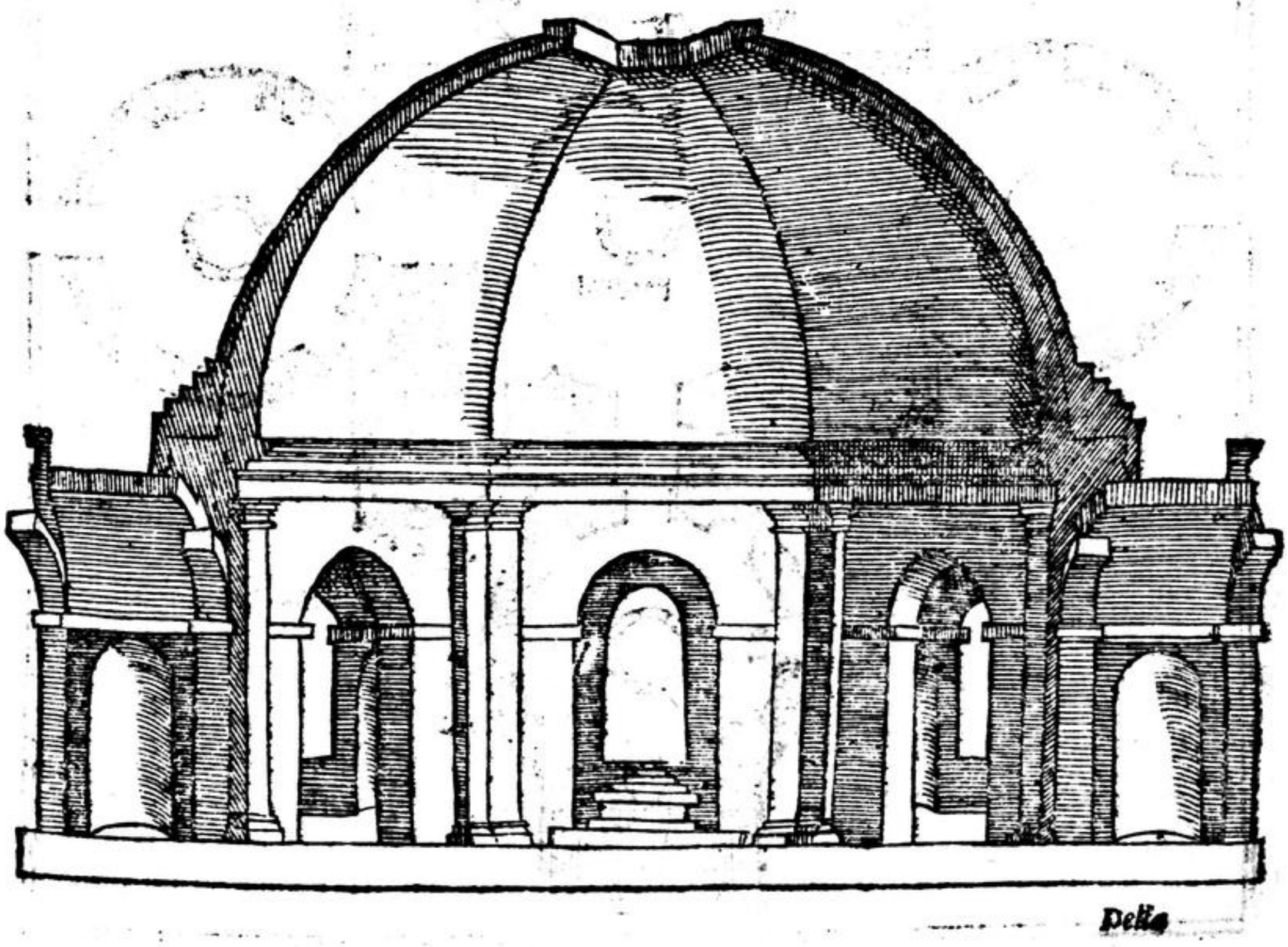
Quì a canto ho dimostrato la parte di fuori del Tempio d'otto faccie, hora quì sotto si comprende la parte di dentro, laquale manifesta ancora come alli quattro angoli del Tempio sopra la cornice, ui è uno spatio alqual si potrà salire per le due lumache che si ueggono nella pianta. L'altezza di questo Tempio è quanto il suo diametro. La copertura adunque se prende la metà, & dall'altra se ne farà parti sei, una dellequali sarà per la cornice, fregio, & architraue, & il rimanente per li pilastri piani. La larghezza de' quali sarà due piedi, & mezo, & tutta l'opera sarà Dorica. Le sue misure si troueranno nell'ordine Dorico, al quarto mio libro. La larghezza delle capelle è piedi xij. la sua altezza piedi xxiiij. l'altezza di tutti li nicchi si farà di piedi xv. La sua larghezza è descritta nella pianta. L'apertura della lanterna sarà per diametro piedi xiij. & se altre misure accaderanno, li piedi piccoli suppliranno in tal caso.



Quanto

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0464
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

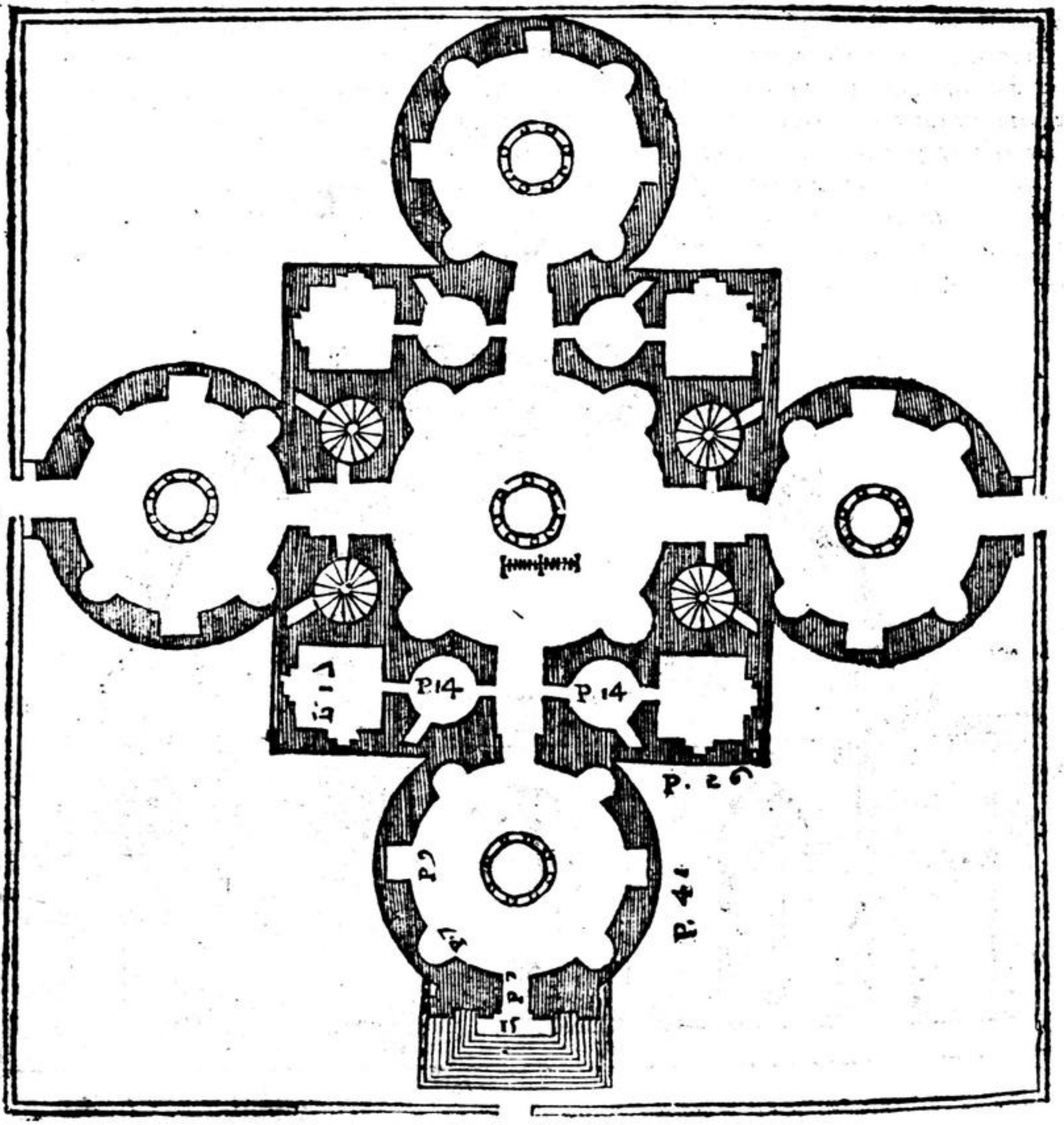
Quanto alli tempij d'un corpo solo, io ne ho trattato di quante maniere mi è uenuto nella mente. Hora comincierò a trattare & dimostrare de quelli di piu membri, & con tutte le parti che ad un Tempio Christiano si conuiene. Primieramente la seguente pianta sarà d'uno, ilquale si puo dire in croce. La parte principale di mezo è piedi xlviij. laquale hà quattro nicchi di x. piedi in larghezza, & ha quattro antiporti della medesima larghezza, che in lunghezza sono piedi xv. & passano a quattro Tempietti: il suo diametro è piedi xxxvi. & hanno iiij. nicchi con due gran finestre. Questi sei membri possono seruire d'altari, per essere la sua larghezza piedi vij. Questo Tempio ha tre porte, ma quei cinque membri tondi debbono hauer le sue cupole con le lanterne disopra. Quella di mezo sarà per diametro piedi x. & le altre quattro in simile piedi viij. La quadratura della parte di fuori sarà piedi xcviij. Alli quattro angoli le quattro forme quadrate seruiranno per campanili, il suo diametro è piedi xvij. & questi per non essere impediti da scale, potran seruire per loggiamenti de sacerdoti, & a ciascuno suolo le lumache a canto d'essi ui metteranno capo. Le quattro forme tonde dauãti ad essi campanili, potran seruire per sacrestie, & altri luoghi nel bisogno del Tempio. La porta principale sarà in larghezza piedi vij. alla quale si monterà ix. gradi: & tutto questo edificio alquanto si potrà cauare disotto, sì per la commodità delle habitationi, sì ancora per la sanità de gli habitanti. & perche sempre nelli angoli si fanno diuerse cose poco honeste, sarà bene riquadrare tutto l'edificio con un muriciuolo dell'altezza de i gradi; mettendo però di fuori la scala principale, & cosi quelle per fianco, che per questo non si leuerà la ueduta del Tempio essendo egli cosi rilenato da terra. Di quei quattro angoli uacui, li primi dauanti seruiranno per cimiterio, & li altri due piu adietro potran essere giardini per gli habitanti: cosi questo Tempio haurà tutte le commodità che si ricercano. Ma se ui sarà poi terreno dalla parte di dentro, sene potran fare chiostri, giardini, & habitationi ancora, secondo la necessità de gli habitanti.



Delio

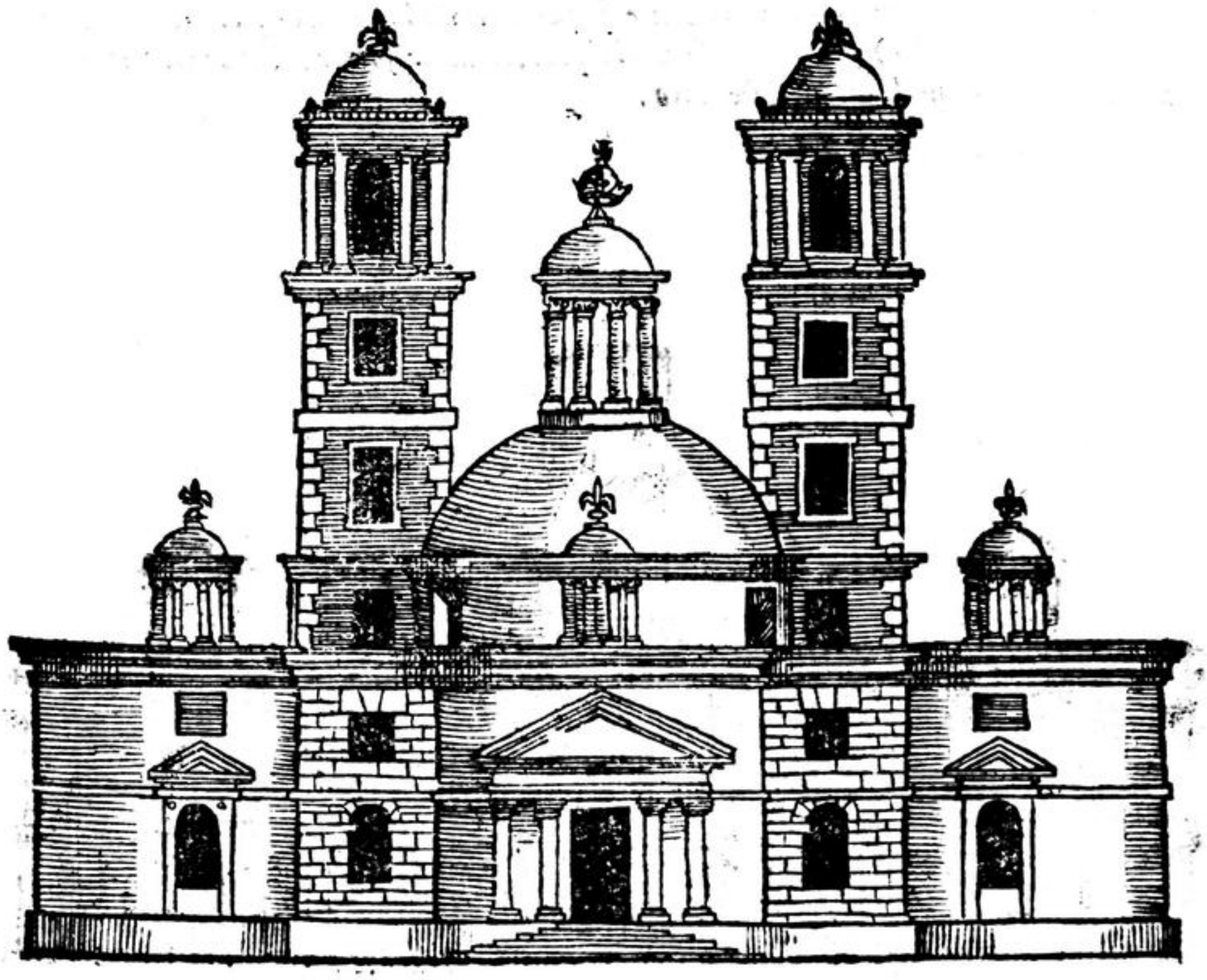
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0465
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della pianta del tempio quì adietro dimostrata, questa è una faccia cioè la parte dauanti: benche però tutte le quattro si potriano ornar cosi. l'altezza del primo ordine fin dal piano de gradi infino alla sommità della cornice sarà piedi 38. de' quali si farà sei parti uguali, onde l'una d'esse sarà per la cornice, fregio, & architraue, questa cingerà tutto l'edificio. Da questa prima cornice fin all'altra sarà piedi xiij. & questo perche la detta cornice reggerà la cupola, & la liuella d'essa seruirà alle quattro lanterne. Di questa altezza si faranno cinque parti, una dellequali sarà per cornice, fregio, & architraue. L'ordine terzo sarà una tascia a liuello della sommità della cupola. L'altezza della lanterna sara piedi xvj. senza la cupoletta. A liuello di questa cornice si farà il quarto ordine de' campanili: & cosi questa cornice sarà la quinta parte dell'altezza della lanterna: facendo poi essa cornice con le colonne d'opera Corinthia. Da questa cornice in giù, gli ordini de' câpanili hanno ubidito alle altezze de' membri del Tempio, onde potrà parer a qualch'uno che questi ordini non seguitino la sua diminutione. Veramente io cósesso che gli è il uero, ma è discordia concordante. La parte dunque superiore del campanile quale non è obligata a liuello alcuno, harà d'altezza quanto è grosso il campanile, facendo cinque parti d'essa, & una sarà per le cornici, il rimanente per le colonne. Circa l'ordine Ionico, sopra le cornici li balausti, & sopra quei le cupole si faranno. Della porta, finestre, & altri ornamenti, si può comprendere l'ordine suo, & ricorre al mio 4. libro.



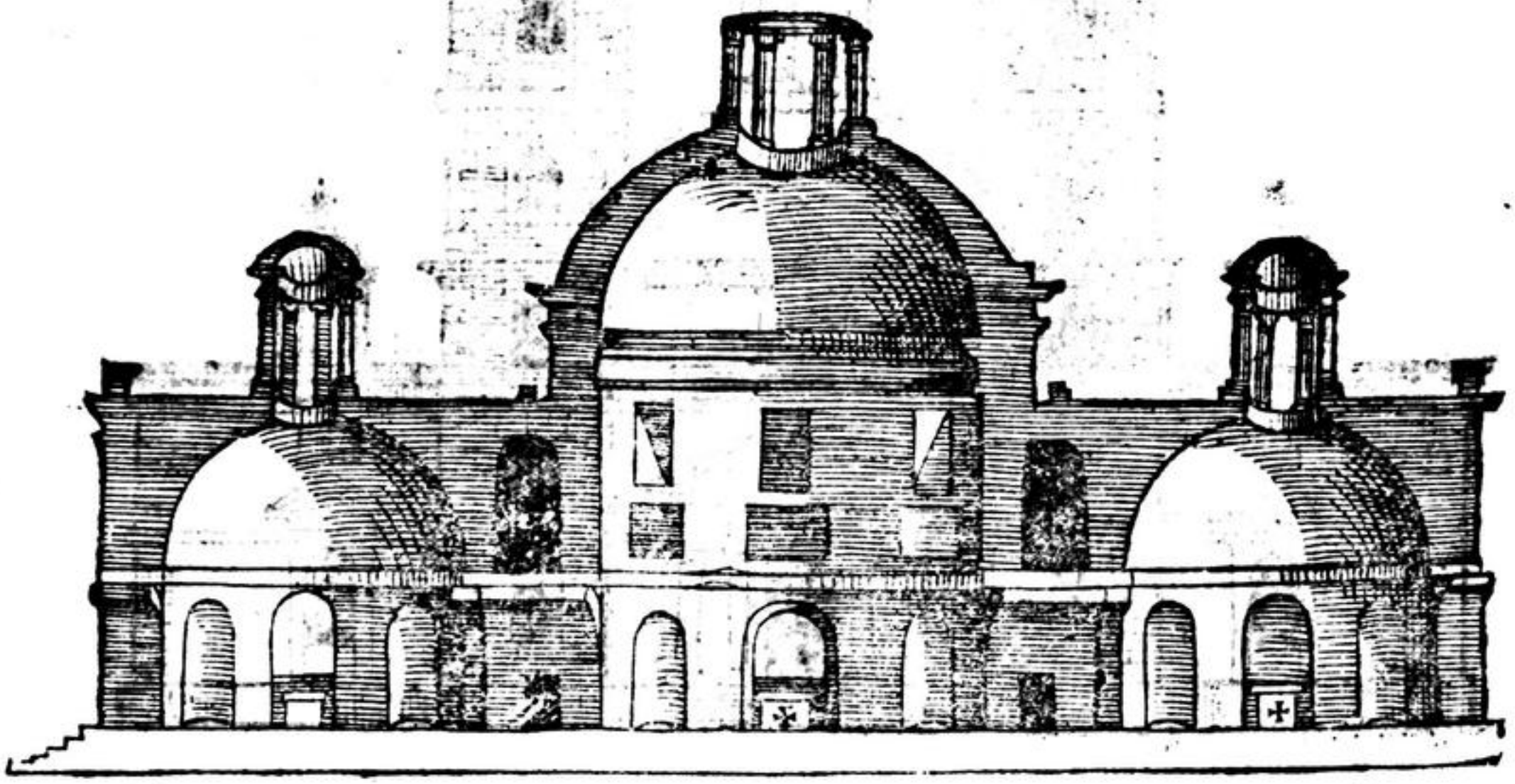
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0466
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La parte interiore del Tempio quì auanti dimostrato è quì sotto, la quale rappresenta la parte di mezo: & acciochè quella sia luminosa, è stato necessario che la cornice di fuori sia piu alta che quella di dentro, per prender li lumi quasi a piombo, che da noi si dice, a tromba. Dal pauimento alla sommità della cornice, ui saranno piedi xliij. & la cornice (per non ui essere colonne) si potrà dire bastarda. L'altezza sua sarà piedi due, & mezo: ma ui sarà dato poco sporto, per non rubare, la quale si farà di di mezo cerchio. Et questa cornice sia diuisa come il capitello Dorico: perche seruirà d'architraue con fregio, & barà poco aggetto. L'altezza di tutti li nicchi sarà piedi xv sopra liquali regnerà una fascia, laquale ricingerà tutte le parti, cosi delle capelle, come del Tempio di mezo, sopra laqual fascia si rileuaran le cupole delle quattro capelle tonde, che saranno di mezo cerchio & ancora sopra di esse capelle, sarà un piano, nelquale si farà un lastricato nel terrazzo pendente alquanto, con li suoi parapetti intorno. Et questi luoghi saranno di gran contento alli habitanti, se questo Tempio sarà in luogo riposto. Questo edificio sarà fortissimo percioche tutte le parti di fuori sono spalle, & contraforti alle parti di dentro, lequali sono piu rileuate. Essendo quest'edificio cosi unito, le acque ancora ui si prenderanno senza difficultà, pur che sopra tutto li terrazzi siano ben commessi ben cimentati, & pendenti. Ma nel tempo delle neui, & de' ghiacci non ui sian lasciate le neui disopra, perche molto penetrano, & nuocono assai a gli edificij.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0467
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

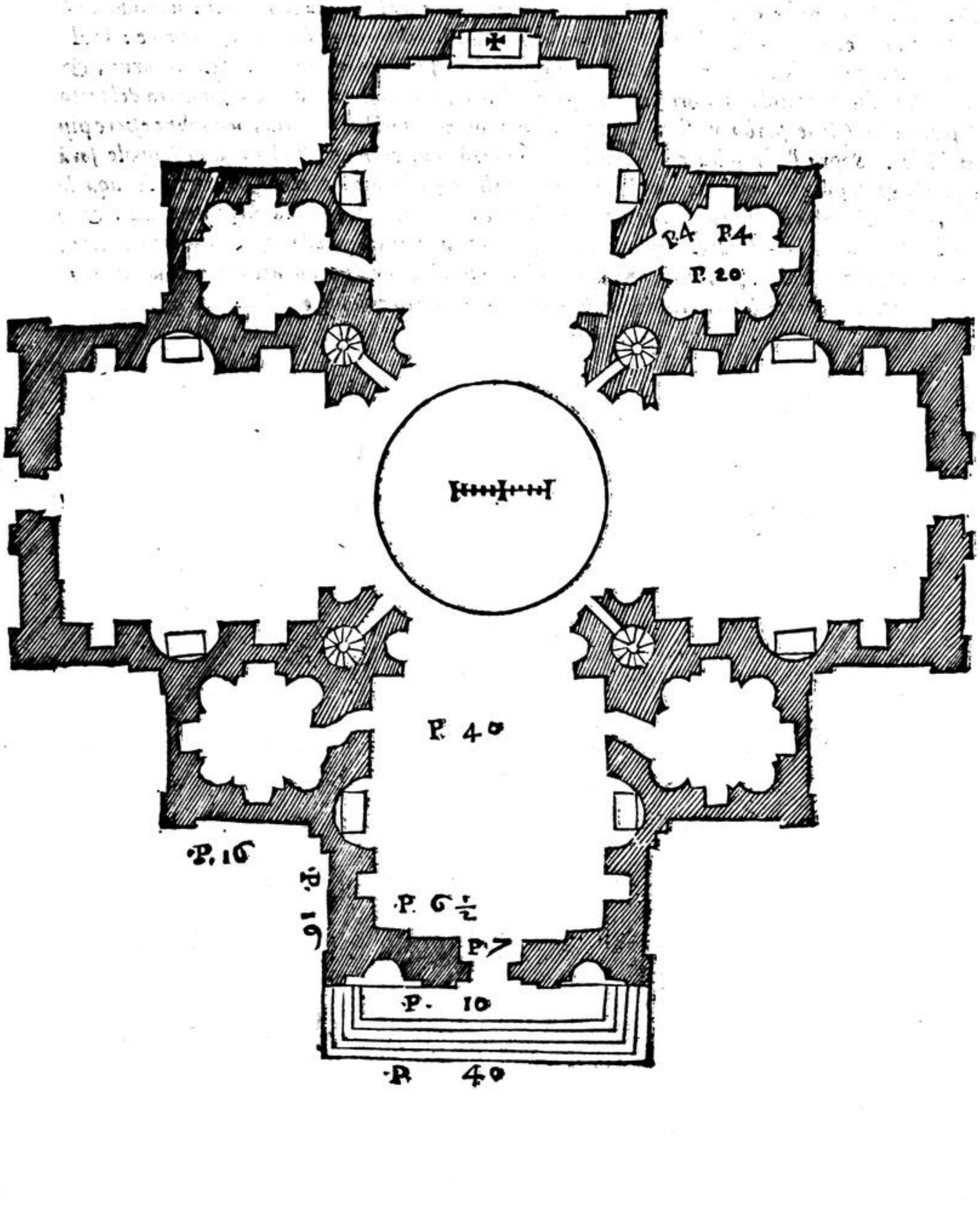
La seguente pianta rappresenta ueramente un Tempio in croce: onde primieramente parleremo della prima entrata, laquale supplirà per tutte, essendo di una istessa forma, & misura. La larghezza sua sarà piedi xxx. & in lunghezza xxxvij. Nel mezo dalli lati saran due nicchi, la larghezza de' quali si farà di piedi x. dentro di essi saranno altari. Fra li nicchi & gli angoli uerso la parte interiore, si faranno due porte, & cosi fra li nicchi, & angoli di fuori saranno ancora due finestre. Nella parte dauanti s'edificherà la porta, la cui larghezza si farà di piedi viij. Verso la parte di mezo questa entrata si ristringerà, facendo un pilastro nell'angolo di piedi iiij. ma l'altro lato sarà piedi vij. doue sarà uno nicchio largo piedi iiij. onde le quattro entrate saranno alli angoli suoi li detti pilastri, che poi congiunti insieme, fanno un pilastro di buona grossezza, & sopra d'essi si metterà la Tribuna. La grossezza de i muri sarà piedi v. Et acciochè li pilastri siano più sicuri, & forti a sostenere la cupola, ne' quattro angoli si faranno iiij capelle di viij. faccie, il diametro delle quali sarà piedi xviij li suoi nicchi & finestre con l'entrata, saranno piedi v di larghezza. La grossezza de i muri piedi iiij. & dentro li pilastri saranno le lumache per salire ad alto. Questo Tempio harà tre porte & all'incontro della porta principale si farà l'altare maggiore. La porta principale sarà ornata di colonne piane, & non solamente quella, ma tutti li angoli saranno uestiti di colonne piane, le cui larghezze saranno piedi tre. Nella parte dauanti alla destra, & sinistra della porta, saranno due nicchi, allaqual porta si salirà v gradi, & ancor piu secondo il luogo. Et benche quì non habbia dimostrato campanile si potrà nondimeno sopra le due capelle angolari farne di commodi, & le sacreste da basso, poi sopra esse i loggiamenti per ministri del Tempio. Ancora sotto terra (leuando l'edificio in alto) si faria di molte commodità, in questi luoghi tanto da alto quanto sotto terra, le quattro lumache seruiriano. Et per euitare che tanti angoli non siano ricettacolo d'immonditie: si potrà (come ho detto de gli altri) fare de' muriciuoli all'altezza de gradi, nè per questo l'edificio perderà la sua forma. Anzi tal terreno sarà utile, & commodo, come de gli altri s'è detto.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0468
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La parte di fuori del Tempio quadrato, & in croce, quì sotto si dimostra. La larghezza della facciata dauanti è piedi xlij. l'altezza dalli gradi insino alla sommità della cornice è piedi trenta. Questa cornice con li suoi fregio, & architraue, sarà cinque piedi, il rimanente si darà all'altezza delle colonne che saranno Ioniche, come appare nel disegno. L'ordine secondo sarà piedi uentidue, & partendolo in parti sei, una si darà all'architraue, fregio, & cornice: le altre parti saranno per le colonne Corinthie, & questi due ordini cingeranno l'edificio intorno, & troueranssi le sue particolar misure nel mio quarto libro, alli suoi ordini. La sommità del tetto sarà piedi dieci (doue però non sian gran uenti) ma come in questa Francia, uorrebbe essere piu piramidale. Sopra l'estremità del frontispicio regnerà una cornice, l'altezza dellaquale sarà due piedi, & sopra essa poserà la cupola, hauendo nella cima la sua lanterna, l'altezza dellaquale sarà piedi dieci senza la cupoletta. La parte piccola quì a lato destro dinota la copertura, & è segnata C. la parte a lato sinistro segnata L, rappresenta una delle capelle angolari d'otto facce. Le misure piu particolari si troueranno con li piedi piccoli, iquali sono nel mezo della pianta. L'ornamento delle porte si trouerà nell'ordine Ionico, al quarto mio libro.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0469
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

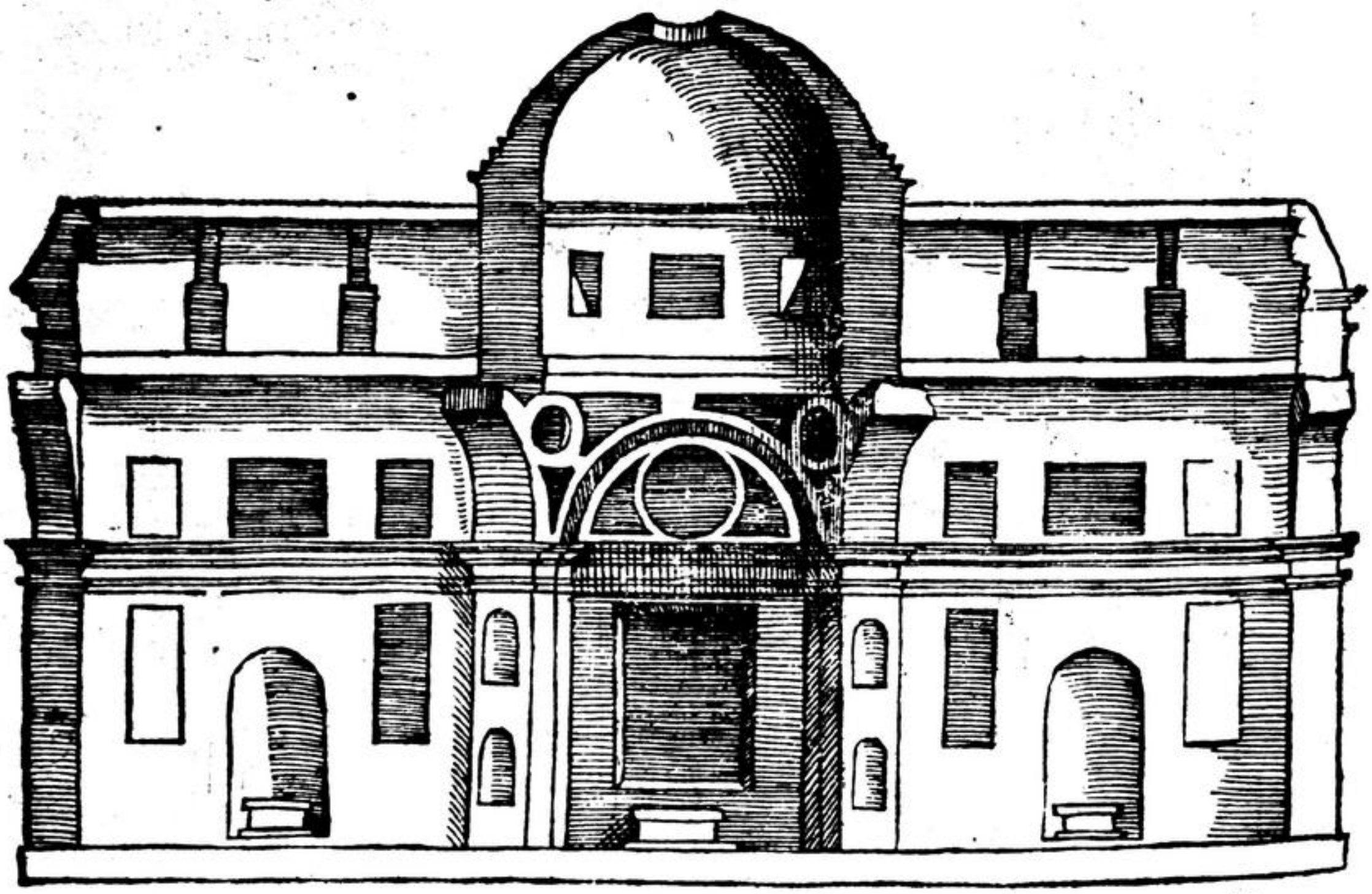


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0470
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ho quì dauanti dimostrato la parte di fuori del Tempio quadrato in croce: hora quì sotto si uede la parte di dentro, come s'egli fusse segato per mezo. Prima adunque parlando della parte mediana sopra laqual uà la cupola, la larghezza dall'un pilastro all'altro è piedi xxx. dal pauimento alla sommità della cornice, altrettanto. L'altezza della cornice, fregio, & architraue è piedi cinque, sopra laquale si uoltano li quattro archi, & questa ricingerà per tutto l'edificio. Ma perche questa Tribuna non può riceuere lume se non disopra li tetti dalli lati, è necessario sopra gli archi girare una fascia, & sopra essa alzarsi piedi xv & li fare una cornice alta piedi due pure di poco sporto per non impedire la cupola, laquale si dee uoltar sopra essa, & dalla cornice alla fascia che ho detto, prendere otto lumi, come si uede nel disegno, che quel darà lume assai, massime con la lanterna. L'altezza di questa Tribuna fin sotto la uolta, sarà piedi lxxvij. La parte doue è l'altare sopra il quale sta quel gran quadro, dinota la banda all'incontro della porta, ou'è la piazza dell'altar maggiore, sopra delquale sarà un'occhio che darà gran luce: di questi ue ne saranno quattro. I fianchi delle quattro parti si ueggono espresso, senza ch'io gli descriua: percioche con li piedi piccoli si troueranno tutte le misure. Et benche ogni lato dimostri hauere quattro finestre, pur non ue n'è piu che due, ma l'altre son cosi finte per sol accompagnamento.

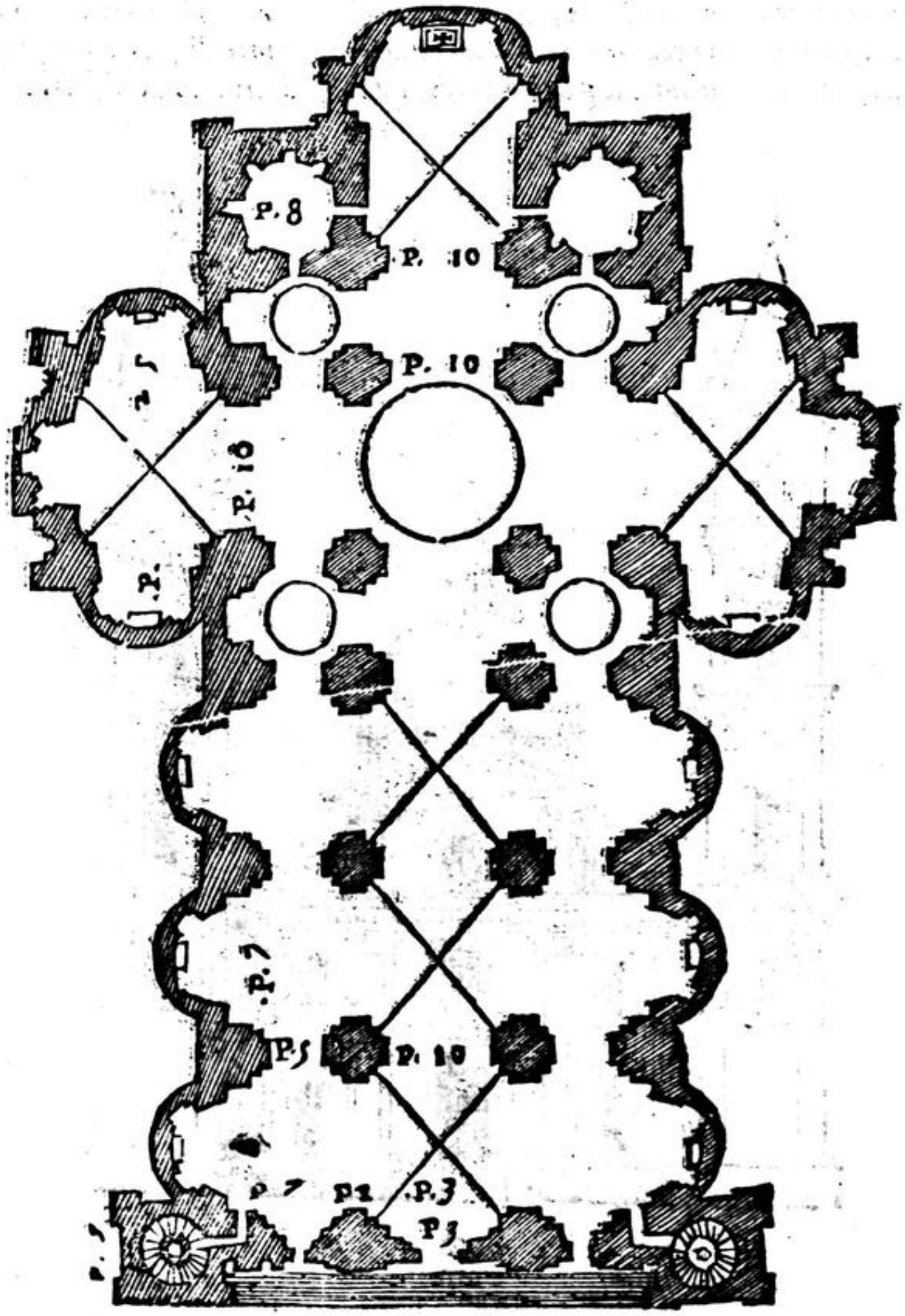


Da qui indietro ho trattato di uarie forme di Tempij accommodati al costume Christiano,& offeruando le maniere de gli antichi:ma stando però sempre nella rotondità, o nel quadrato, hora io tratterò d'alcuni piu conformi all'uso comune, stando pur sempre nella maniera antica. Il Tempio quì a lato dimostrato in pianta,in questo modo si compartirà. Prima si farà elettione di che grandezza si uorrà fare l'andata di mezo, o uogliam dire corpo, questo sarà due parti.li pilastri,che saranno quattro, altrettanto. le andate dalle bande che sono sei,due parti,& li muri dalli lati,che saranno otto,due parti ancora. Ma riduciamo queste cose a piedi, acciò meglio si possi misurare il tutto. Diremo adunque l'andata di mezo esser piedi xxx li pilastri piedi xv. con tutte le colonne piane, & altrettanto il netto. Le andate dalle bande saranno di quella misura, & parimente il muro. Tirate dunque tutte le parti, si compartiran li pilastri per ugual distantia,di modo che nel corpo dauanti ui siano tre crociere, al diritto dellequali, saranno le capelle di mezo cerchio,la larghezza d'esse sarà piedi xxv.& uscirāno alquanto fuori del muro. A canto gli ultimi pilastri uerso la Tribuna si metteran altri due pilastri discosti da questi piedi xv. dipoi gli altri due discosti piedi xxx.& appresso gli altri due discosti piedi xv.& iui nel maggior spatio si farà la Tribuna,il diametro dellaquale sarà piedi xxxvj. per entrare tre piedi per pilastro. Quei pilastri saranno archi di sei piedi in grossezza,& sopra essa sarà una meza botte uoltata, detta testudine da Vitruuio, & alli quattro angoli di queste uolte a botte,ui saranno quattro tribunette, il diametro dellequali sarà piedi xxj. Nè però queste cupole usciranno sopra il tetto:ma prenderanno la luce dalli lati,& così fuori del diritto de' muri del Tempio, saranno due crociere, ciascuna dellequali harà due capelle, del medesimo mezo cerchio,& li fianchi del tempio saranno due porte come dimostra la pianta. Ma nel capo del tempio sara una crociera, & questa parte potrà seruire per il choro, in capo dellaquale sarà l'altar maggiore nel mezo cerchio,che harà di diametro piedi xxxj.Dalli lati del choro ui sarāno due sacrestie di otto facie,il suo diametro sarà piedi xxj. La faccia del tēpio harà tre porte,la principal sarà piedi xij.in larghezza,& quelle dalli lati piedi vj. Dalli lati di questa faccia(si per fortezza, come per ornamento) si faranno due campanili, la larghezza de' quali sarà piedi xxvij.Dentro ui sarà una lumaca, laquale harà un spatioso diametro,dalquale si potran tirare le fune delle campane,& ancora tirar suso le campane accadendo. A questo Tempio si salirà per molti gradi,tuttauia si farà secondo il luogo.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0472
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La figura quì ſotto è la faccia del Tempio dimoſtrato in pianta nella paſſata carta. L'altezza delle prime cornici ſarà piedi lxij. della quale ſi faran ſei parti, una per l'architraue, fregio, & cornice, & il rimanente ſarà per le colonne piane, la fronte dellequali harà piedi v. & ſarà d'opera Dorica. L'altezza della gran porta ſarà piedi xxiiij. & biſogna ornarla come ſi uede, coſi le piccole ancora. La larghezza d'eſſe ſarà piedi xij La eleuatione di mezo alla cornice ſeconda ſarà piedi xxv. Quella ſi farà la quarta parte minor della prima, & ſia partita come il capitello Dorico, acciochè ſiano uariati alcuni membri dal gocciolatoio in giù. Dalla cornice all'angolo ſuperiore del frontiſpicio ſarà piedi xv. & queſto farà il colmo del Tempio. Ma quantunque la cupola paia eßer ſopra queſta faccia dauanti, ella è nondimeno nel mezo del tempio, ma queſto rappreſenta l'altezza ſua, come ancor meglio ſi uedrà nella parte interiore. Sopra la prima cornice ſi leuarà un boſamento alto piedi v. ſopra del quale ſi farà l'ordine ſecondo de' campanili, l'altezza del quale ſarà piedi xlij. & mezo, facendo le cornici la quarta parte minori delle prime, & ſiano Doriche. L'ordine terzo ſarà una quarta parte minore del ſecondo, & coſi le ſue cornici per la rata parte. L'ordine quarto ſarà minore del terzo ancora la quarta parte, & coſi le cornici per la ſua proportionata diminutione. li parapetti ſopra le cornici ſaranno piedi quattro, & da quelli fin alla ſommità della piramide ſarà piedi xxxvi. Per gli altri ornamenti ſi farà ricorſo al mio quarto libro, alli ſuoi ordini.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0473
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

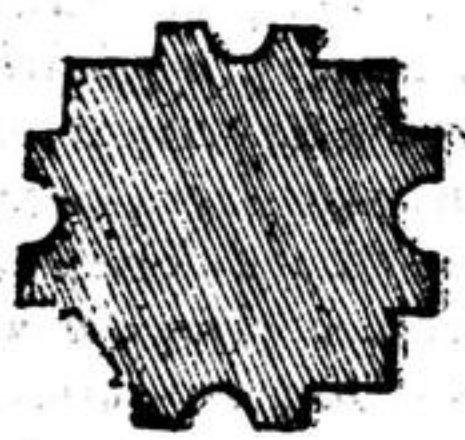
La facciata del Tempio bislungo dalle tre andate, s'è dimostrata quì a canto, & in questa presente si rappresenterà la parte interiore, come se aperta fusse per mezo. Dalle misure, larghezze, & lunghezze, s'è trattato nella pianta, & anche nella faccia, ancora s'è delle cornici detta l'altezza, le quali saranno la sesta parte di tutta l'altezza, & le colonne piane si faranno Ioniche, cosi li pilastri minori haueranno le sue imposte Ioniche, lequai forme & misure si troueranno nel quarto mio libro all'ordine Ionico. Tutte le capelle haranno la luce da se medesime, come si uede, & anco daranno luce alle due andate, l'altezze delle quali sarà come le capelle uoltate a botte. Ma all'incontro di esse capelle, la botte sarà interrotta da una lunetta, accioche la copertura delle andate uenga cosi bassa che nelle lunette sopra la cornice si possi riceuer lume per le forme ouali quali sopra essi tetti si ueggono. Et accioche la cupola di mezo sia luminosa, sarà da farli un fregio d'occhi che prendino la luce sopra il tetto, & sopra quel fregio leuar la cupola con la sua lanterna, la misura dellaquale dalle altre passate si potrà prendere. & accioche li pilastri siano meglio intesi, io ne ho quì sopra del Tempio formati due di maggior forma. Questa picciola figura sopra il tempio a man sinistra, dinota una delle porte per fianco, l'altezza sua è piedi xx. la sua larghezza x. le altre altezze delle cornici s'accordano con quelle dauanti, & anco con quelle di dentro. Et perche di questo tempio non si mostra alcune parti occulte, come saria l'altezza delle andate dalli lati, & come s'accordano le capelle con esse botte, & anco che effetto faranno le quattro cupole piccole, con molte altre cose, sarà ben necessario a chi uorrà cauar construtto di questo tempio, farne un modello, oueramente dirizzar tutte le parti in profilo tanto di dentro come di fuori.



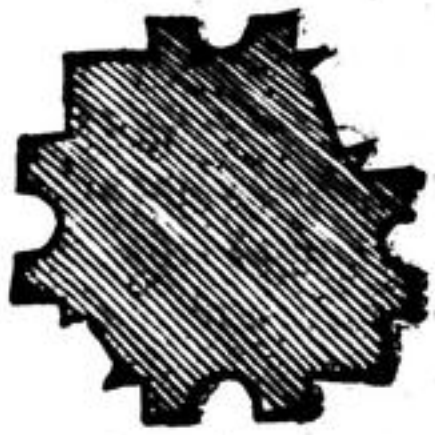
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0474
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

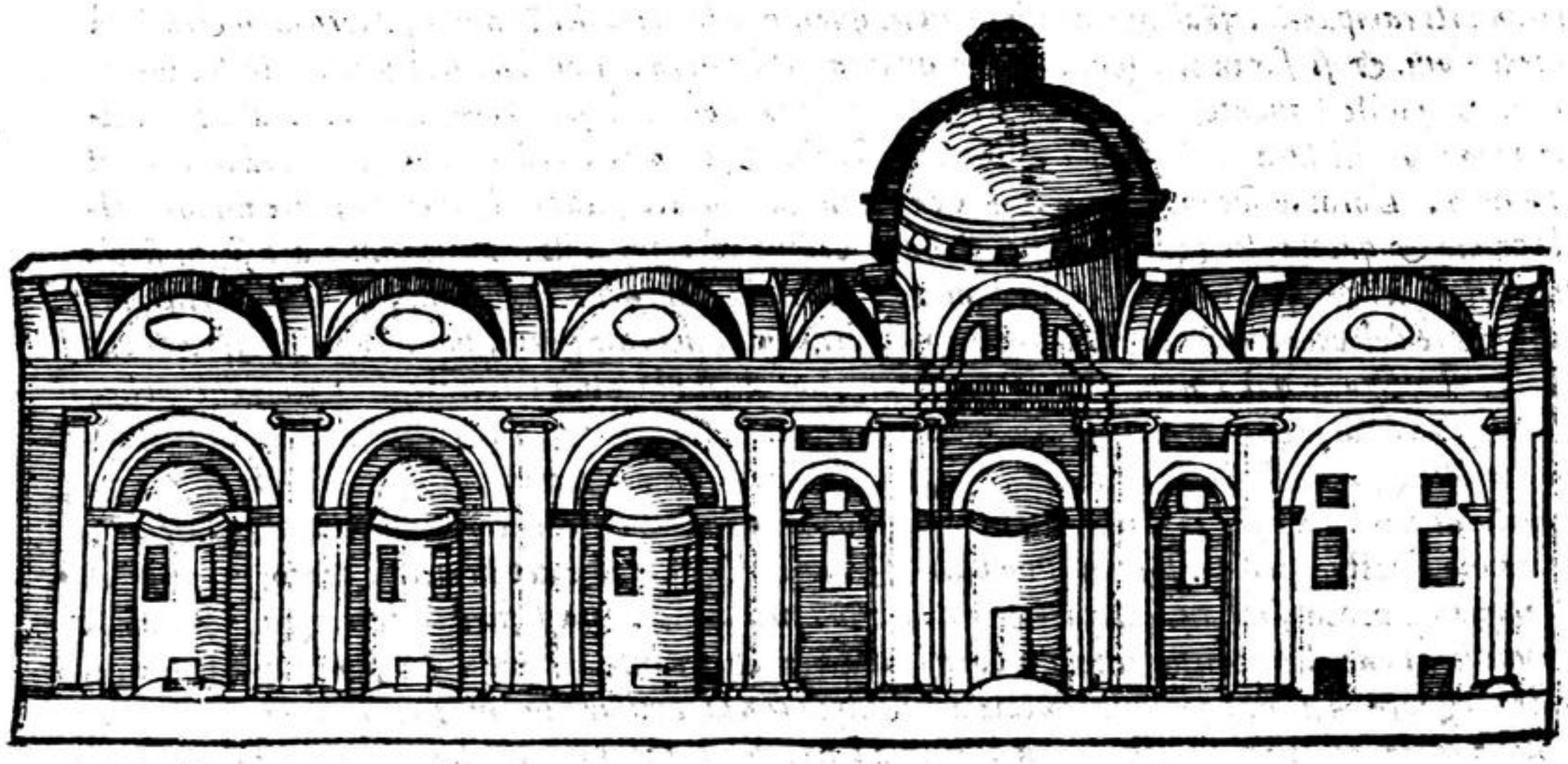
In altro modo si potrà fare un Tempio bislungo differente dal passato. Prima dunque s'imaginerà la larghezza d'esso essere piedi xxx. & tireransi le due linee equidistanti, così per lungo, come per trauerso, doue si farà una croce, nel mezo dellaquale sarà una Tribuna portante del diametro piedi xxx. & appresso si ritirerà tre piedi, dalli quattro pilastri nella parte interiore, di maniera che'l diametro delli quattro archi che sostengono la Tribuna, sarà piedi xxiiij. la grossezza de' pilastri nelle parti oue sono li nicchi sarà piedi cinque. la grossezza de' muri altrettanto, ma nelle braccia, & così uerso la testa del tempio, per cagione d'alcuni pilastri angolari piani si allargherà, stringendo li muri un piede per banda, che uerrà ad essere piedi xxxij così ciascuna delle braccia sarà lunga piedi xxxviij. La parte uerso l'altar maggiore terminerà di quadrato perfetto, & sarà piedi xxxij. Ma facendo poi li suoi pilastri dalli lati, con li suoi nicchi, saranno piedi v in grossezza poi ritirandosi da ogni lato piedi iiij sarà dall'un pilastro all'altro piedi xxiiij & lasciando appresso mezo piede per banda di essi pilastri, per formar il nicchio della capella màggiore, esso nicchio uerrà in larghezza piedi xxiiij. nelqual si farà l'altar maggiore. Nelli due angoli di questa croce si faranno due sacrestie, il diametro dellequali sarà piedi xvij. dalli due lati del Tempio, saranno due porte, & tutti questi membri saranno assai luminosi, come dinota la pianta. Della Tribuna uerso la porta principale si faranno cinque capelle, la larghezza di ciascuna sarà piedi xv. La grossezza de' muri si farà piedi iiij. la lunghezza d'esse capelle sarà piedi xv & haranno una finestra di piedi sei in larghezza perche ini sarà l'altare. La grossezza del muro per testa (cioè della facciata) sarà piedi v. ma nella parte di mezo sarà piedi iiij. Dauantia questa faccia sarà un portico, in larghezza piedi xiij. la lunghezza piedi lxviij. & harà ne' capi, & anco in fronte li nicchi tondi, & quadri, il diametro de' quali si porterà piedi viij. ciascuno. Nelli lati del portico saranno li campanili, quali uerran tanto fuori quanto le braccia del Tempio, il loro diametro sarà piedi xviij. & si faran ottagoni, ouero quadrati chi uorrà. Dalli loro lati saranno le sue lumache, & questo è quanto alla pianta. La faccia d'esso Tempio è qui à man destra. L'altezza delle prime cornici sarà piedi xlvij l'architraue, fregio, & cornice, sarà piedi v. & girerà intorno al Tempio. L'ordine secondo sarà piedi xxxvij. le sue cornici saranno la quarta parte minori delle prime, & questa altezza seruirà pel secondo ordine de' campanili. La sommità del frontispicio sarà piedi x. & questo sarà il tetto di mezo. L'ordine terzo de' campanili, sarà la quarta parte minore del secondo, & così le cornici diminuiranno la sua rata parte, sopra laquale si farà la cupola. La figura quì a man destra sopra il tempio, dinota la parte interiore delle cinque capelle. L'altezza delle prime cornici dal pauimento alla sommità, è piedi xxvij. & le dette cornici saranno in altezza piedi iiij fatte come il capitel Dorico. Le altre cornici superiori saranno come quelle di fuori. Et fra le prime alle seconde, saranno colonne Ioniche di basso rilieuo, fra lequali saranno finestre per dar luce al Tempio. Quanto all'ordinanza del portico, tanto per la pianta, quanto per la faccia, si comprende l'ordine suo, ma sopra d'esso si farà un terrazzo, ilquale non impedirà lume alcuno nella facciata, anzi sarà ben abondante di lume. La figura quì a man destra segnata A, rappresenta le braccia del Tempio con la Tribuna nel mezo. L'altezza delle cornici è come sono l'altre, sopra lequali poserà l'arco della Tribuna, & sopra esso sarà una cornice bastarda, che sosterrà la Tribuna con la sua lanterna. La parte che si dimostra rotta dinota le sacrestie. La piccola figura, qual ha la croce in cima uiene ad essere una delle porte per fianco, & và così coperta in forma tonda. La porta è larga piedi ix. & alta piedi xviij.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0475
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.







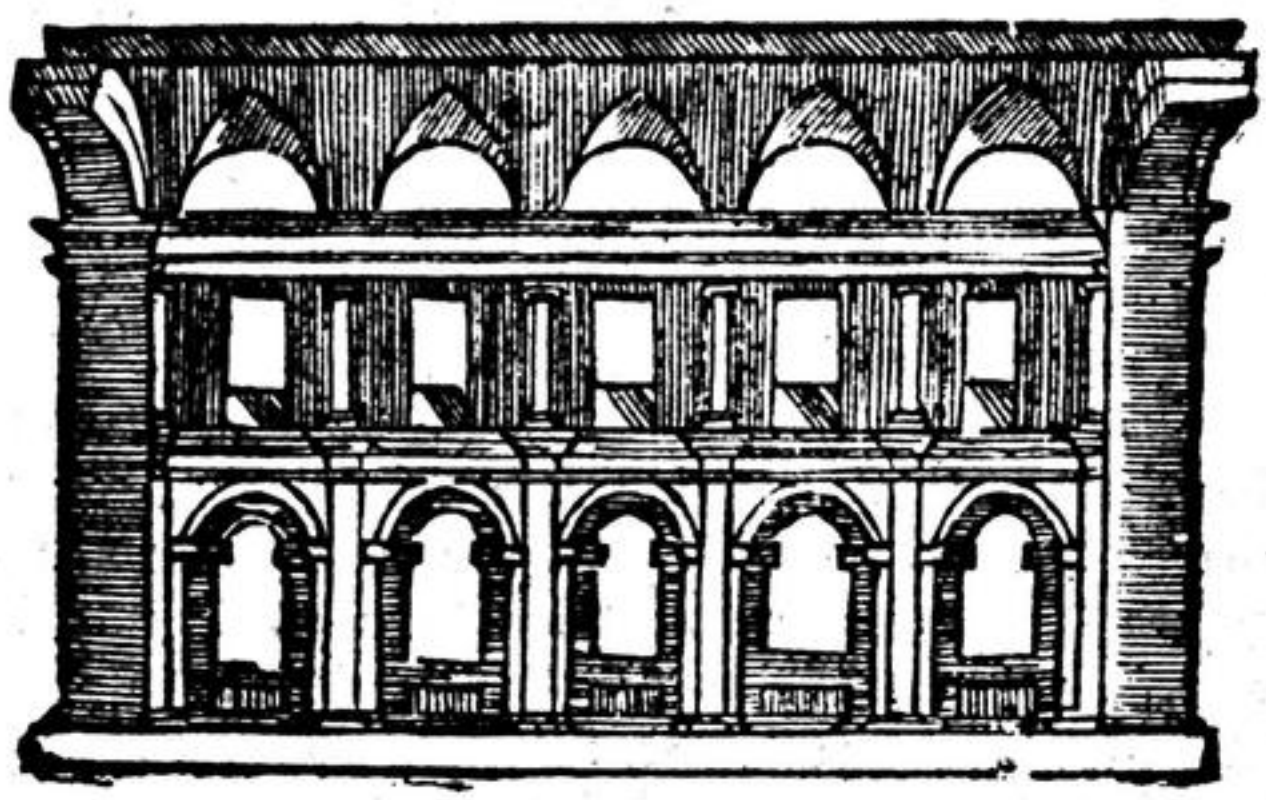


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0476
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Molte diuerſe intentioni ſi potrebbono fare di queſti Tempij bislunghi in croce, de iquali n'è pieno il Chriſtianeſimo, & maſſimamente de' moderni, che in Italia (per la maggior opinione) ſe dicono opera Todeſca. Et non ſolamente hanno tre andate, con le ſue capelle appartate che ſe ſerrano, ma ancora le andate che circondano il coro, con le capelle intorno. Et ancora di piu quà nella Francia ui ſono de' Tempij richiſſimamente fatti, benche moderni, li quali hanno cinque andate: nondimeno (come da principio diſſi) ho uoluto trattare di coſe che a noſtri tempi ſi poſſino condurre al fine. Et però l'ultimo che in queſto piccol uolume harò a dimoſtrare, & in iſcritto trattarne, ſarà queſto, perche altre coſe mi aſpettano, forſe di piu commodo, & contentezza alla maggior parte de gli huomini. Veniamo adunque alle miſure della pianta del Tempio quì a lato. La larghezza d'eſſo ſarà piedi xxxvi. la lunghezza piedi liij. Dall'uno & l'altro capo ui ſaranno due gran nicchi, il diametro de' quali ſarà piedi xxiiij. uno per la capella maggiore; hauendo due fineſtre dalli lati, di larghezza piedi vi. l'altro all'incontro harà li medeſimi ordini, ma ui ſarà la porta. La ſua larghezza comprenderà piedi viij. Dalli lati di queſto tempio, nel mezo ſaranno due capelle, la cui larghezza harà piedi xviij. & entreranno nel muro oltra le colonne piedi xij. hauendo una fineſtra nel mezo, larga piedi vi. Dalli lati di eſſa capella, ui ſaranno due nicchi di ſei piedi in larghezza. Queſta capella ſarà partita da colonne tonde di due piedi in groſſezza. lo ſpatio di mezo fra le colonne ſarà piedi ſei. quelli dalli lati piedi iij. & mezo ciaſcuno. Fra le capelle & gli angoli ui ſarà un nicchio ornato di colonne tonde, la larghezza ſua ſarà piedi ſei. alli quattro angoli ſaranno quattro nicchi. la larghezza de' quali ſarà piedi tre. Fuori del tempio ſarà un portico a pilaſtri quadri, con li ſuoi mezi pilaſtri. La larghezza del portico ſarà piedi x. la lunghezza piedi lij la groſſezza de' pilaſtri piedi tre per ogni lato, ſenza li mezi pilaſtri. Ma li pilaſtri angolari ſaranno in fronte piedi vi. & queſto è fatto per maggior fortezza, ouer per contraſorti de gli archi. Negli ſpatij fra le colonne dalli lati ſaranno nel muro due nicchi, la cui larghezza ſarà piedi ſei. A queſto portico ſi ſalirà noue gradi, & nella groſſezza del muro ſaranno due lumache. Ma perche in queſto tempio non ui è campanile, ſe ne potrian dalli lati del portico accomodarne due della medeſima larghezza, alliquali ſi anderia per le lumache li propinque. Et queſti campanili fariano ornamento alla facciata del Tempio, perche copririano quei due cantoni che eſcono fuori delle capelle dalli lati, & in eſſi ſarebbono le habitationi per i preti, con le commodità ſotterranee.

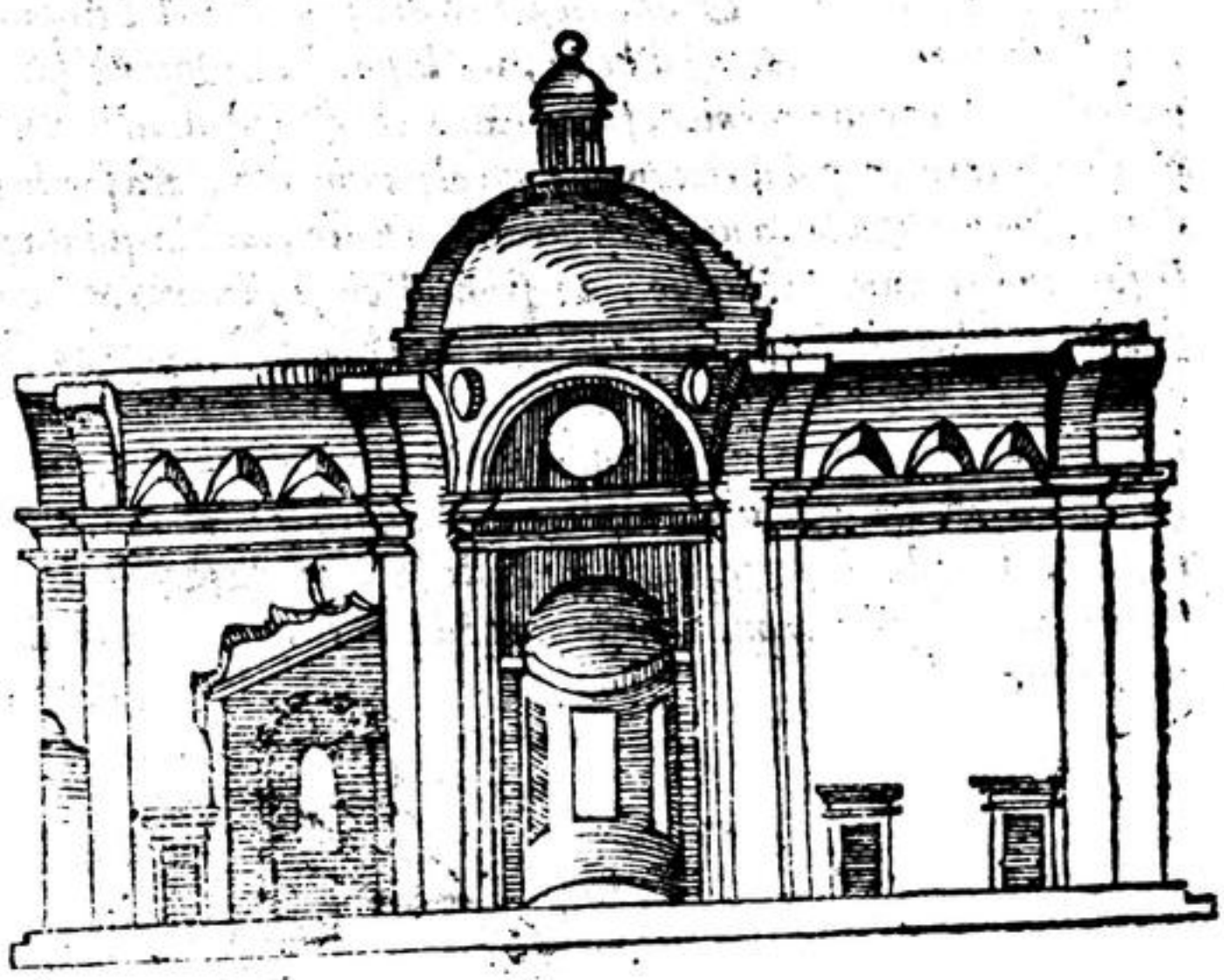


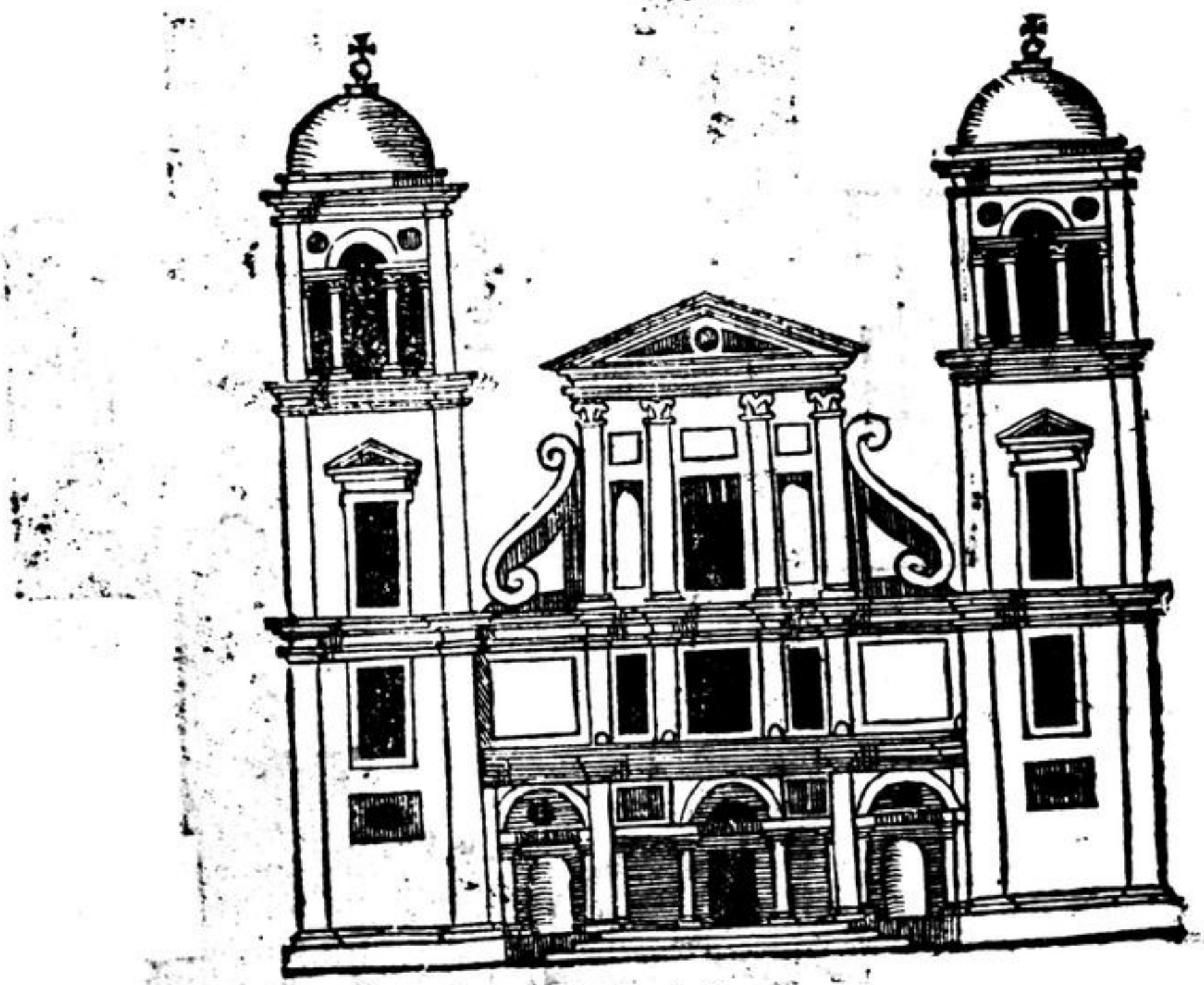
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0477
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0478
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

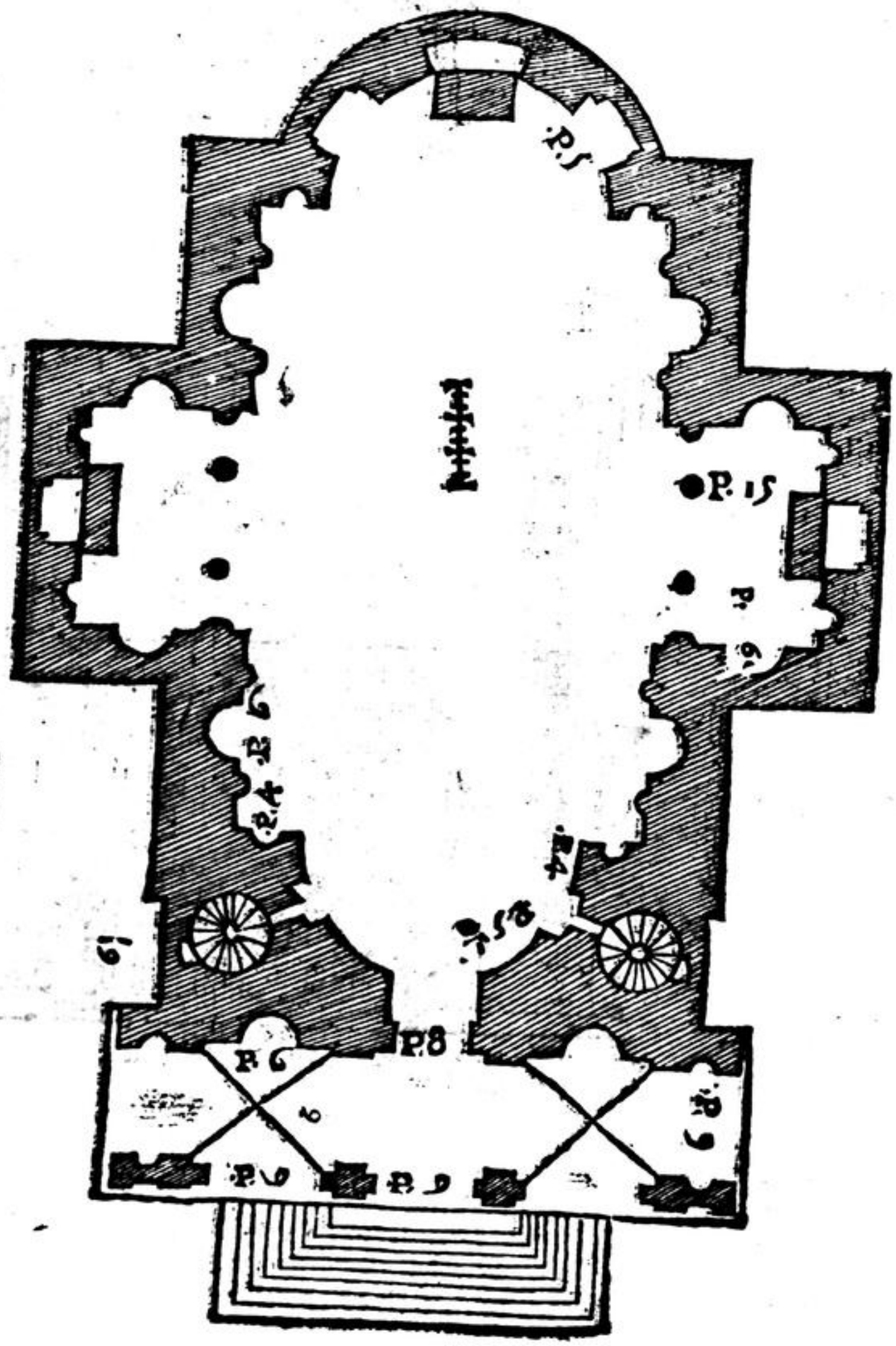






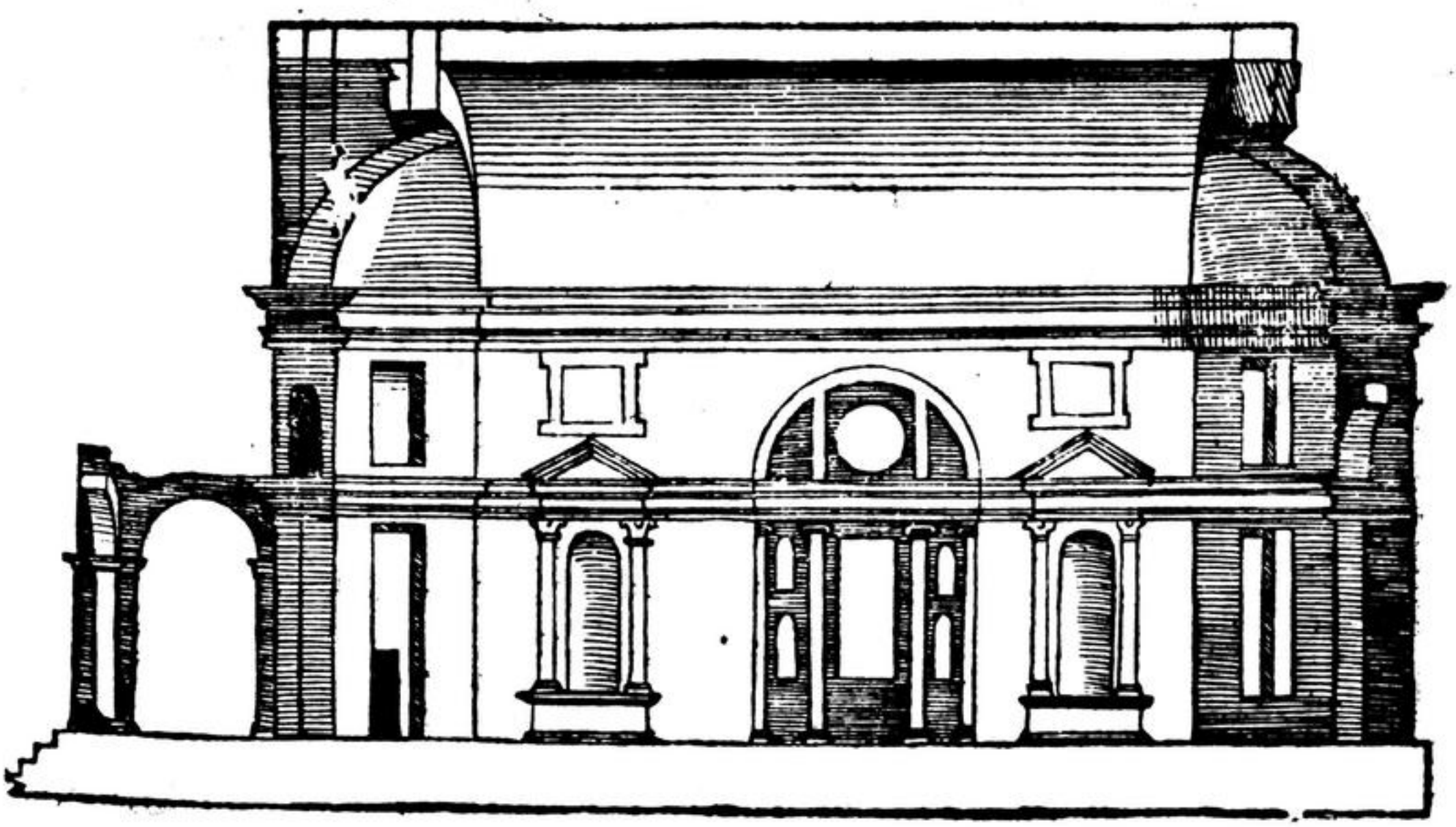
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0479
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La parte interiore, & anco il fianco del portico del Tempio quì a canto dimostrato in pianta, quì sotto si comprende assai bene, ma le particolar misure saran queste. Dal pauimento fin alla sommità della prima cornice, sarà piedi xxi. & quì diuisi in parti sei, una sarà per l'architraue, fregio & cornice, poi il rimanente fin al pauimento, sarà per le colonne Ioniche. Quanto alli nicchi, il suo piedistallo, o uogliam dire basamento, sarà la quinta parte del restante, & sopra quello si faranno colonne Corinthie. Li frontispicij si faranno alti dalla cornice piedi tre, sopra liquali son due finestre cieche per ornamento, ma chiuorrà si potran far aperte. Sopra le colonne Ioniche si potrà aprire la capella per piu chiarezza del tempio. Quanto alli lumi della gran capella, si uede come stanno, & cosi quei della faccia dauanti sopra il portico, si farà un terrazzo alquanto pendente, col suo parapetto, che sarà la istessa cornice. Questo tempio si uolterà a botte, come dimostra la figura, ma nelle teste sarà bene a fare li nicchi & nella parte di fuori tirare sù lo muro, come ho accennato nella parte dauanti, quantunque uenirà gran luogo morto, ma tornerà bene.

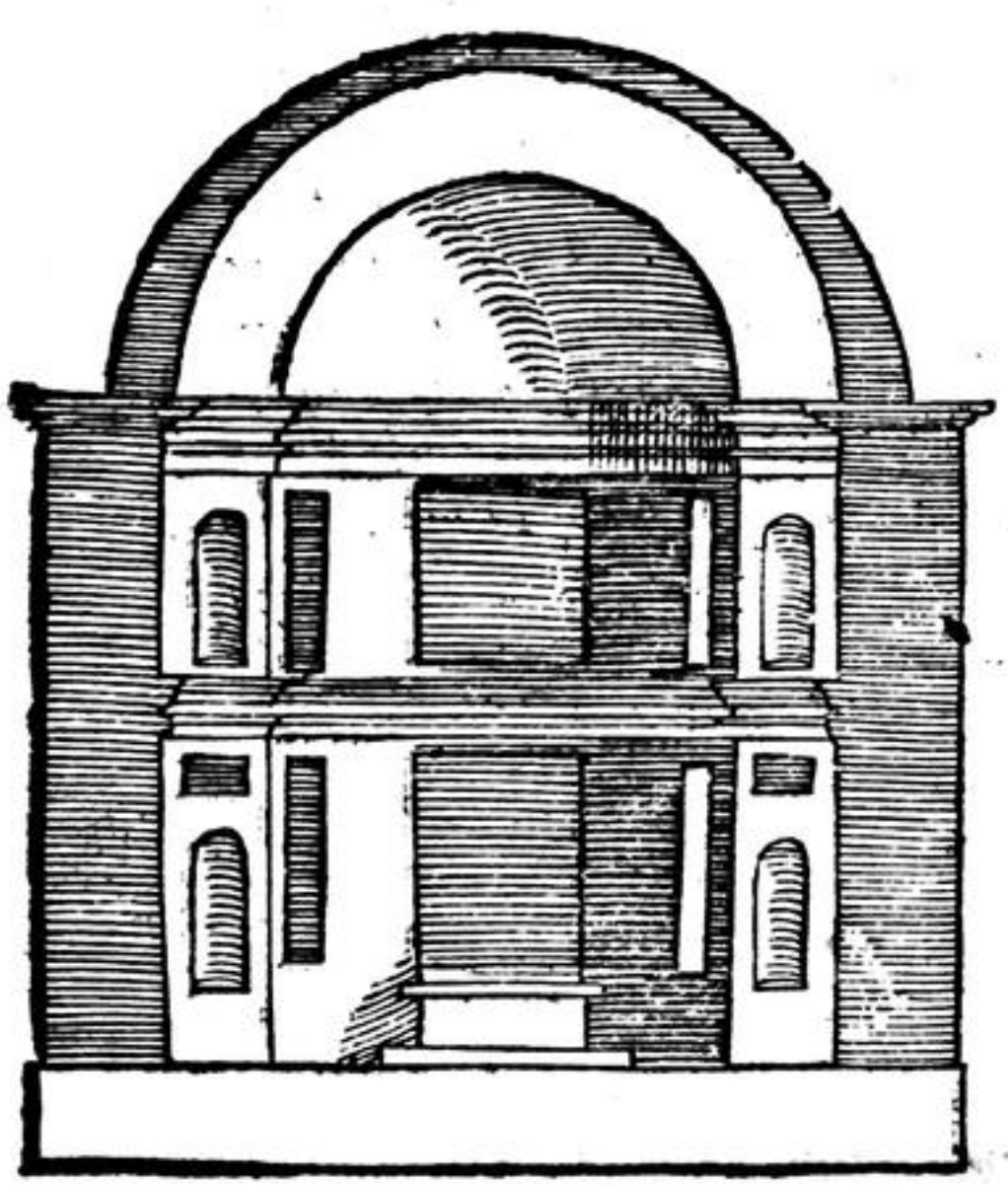


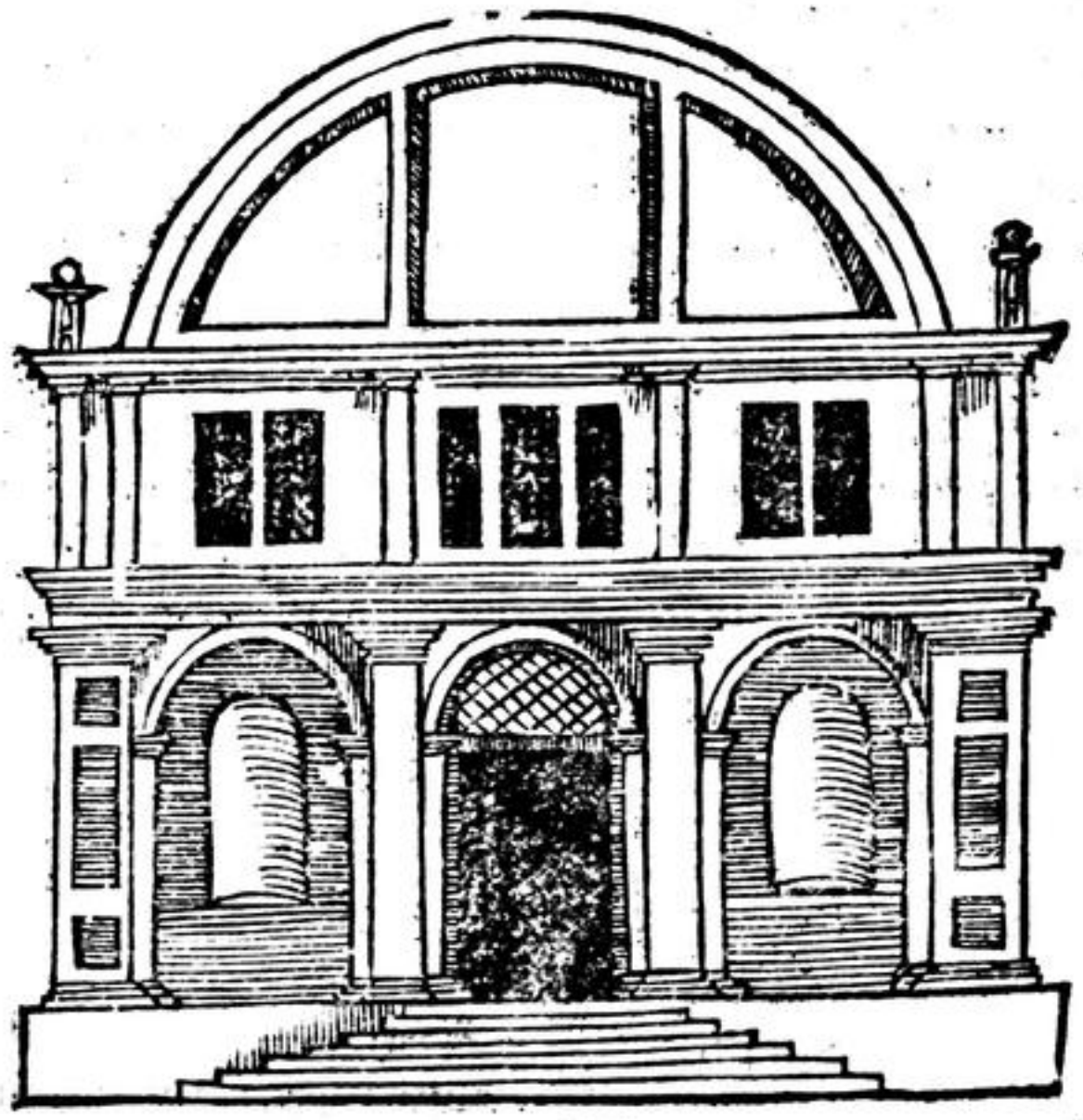
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0480
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La parte interiore, cioè la capella maggior, è quì sotto a man sinistra, & le altezze delle cornici saranno, come s'è detto quì a lato, si uede ancora la forma de' nicchi piccoli, la larghezza de' quali porta piedi tre, & l'altezza loro è piedi sette, & mezo. Il quadro sopra l'altare, sarà per una pittura, & hauerà la luce molto accommodata, la sua larghezza è piedi x l'altezza piedi xij. La faccia dauanti è quì sotto a man destra. Quanto alle altezze delle cornici, s'è detto nella parte interiore, perciochè tutte uanno ad un liuello. Ma notate che la prima cornice sopra il portico uiene ad eßere un parapetto sopra'l terrazzo. Queste cornici dunque, fregio, architraue, capitelli, baſe & anco le impoſte de gli archi, sono tutte opere Doriche, lequali al quarto mio libro nell'ordine Dorico si troueranno. La parte doue sono li pilastrelli del secondo ordine, uiene ad essere sul diritto della facciata, come dinota il profilo del portico congiunto con la parte inferiore. La larghezza de' pilastrelli sarà due piedi, l'altezza della loro cornice altrettanto, & hauerà li membri che si ueggono all'impoſta de gli archi Ionici nel teatro di Marcello, al quarto mio libro. Et perche sopra l'ultima cornice, al cominciare la copertura, ui sarà piedi tre di spatio, si potran fare li parapetti a balausti sopra eßa cornice, tanto per ornamento, quanto per commodità. alliquali luoghi si monterà per le lumache che montano al terrazzo. La copertura di queſto Tempio (acciò non ui sia legname) si farà sopra la uolta, o di embrici, o di piombo: ma quì nella Francia sarebbe molto bella di arduoſa, cioè di lamine ſottili d'una pietra azzurrina. A queſto Tempio si monterà noue gradi, & si potrà cauar ſotto. Hora quiui sarà il fine del libro de' Tempij sacri, acciò ch'io poſſa seguitare gli altri due libri, l'uno di tutte le habitationi, l'altro di molti accidenti che soprauengono ſpeſſe uolte agli Architettori. Dipoi (dipoi se la bontà di Dio mi preſterà uita & sanità inſieme) metterò in luce molti, & diuersi edificij già preparati in forma grande, & ne faro partecipi tutti coloro che di coſe tali si dileteranno.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0481
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.





IL FINE.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0482
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

LIBRO
ESTRAORDINARIO
DI SEBASTIANO SERLIO
BOLOGNESE.

Nelquale ſi dimoſtrano trenta porte di opera Ruſtica miſta con diuerſi ordini: & venti di opera delicata di diuerſe ſpecie con la ſcrittura dauanti, che narra il tutto.

PAX

IN VENETIA,
Appreſſo Franceſco de' Franceſchi.
M D LXXXIIII.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0483
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0484
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

SEBASTIANO SERLIO

ALLI LETTORI.



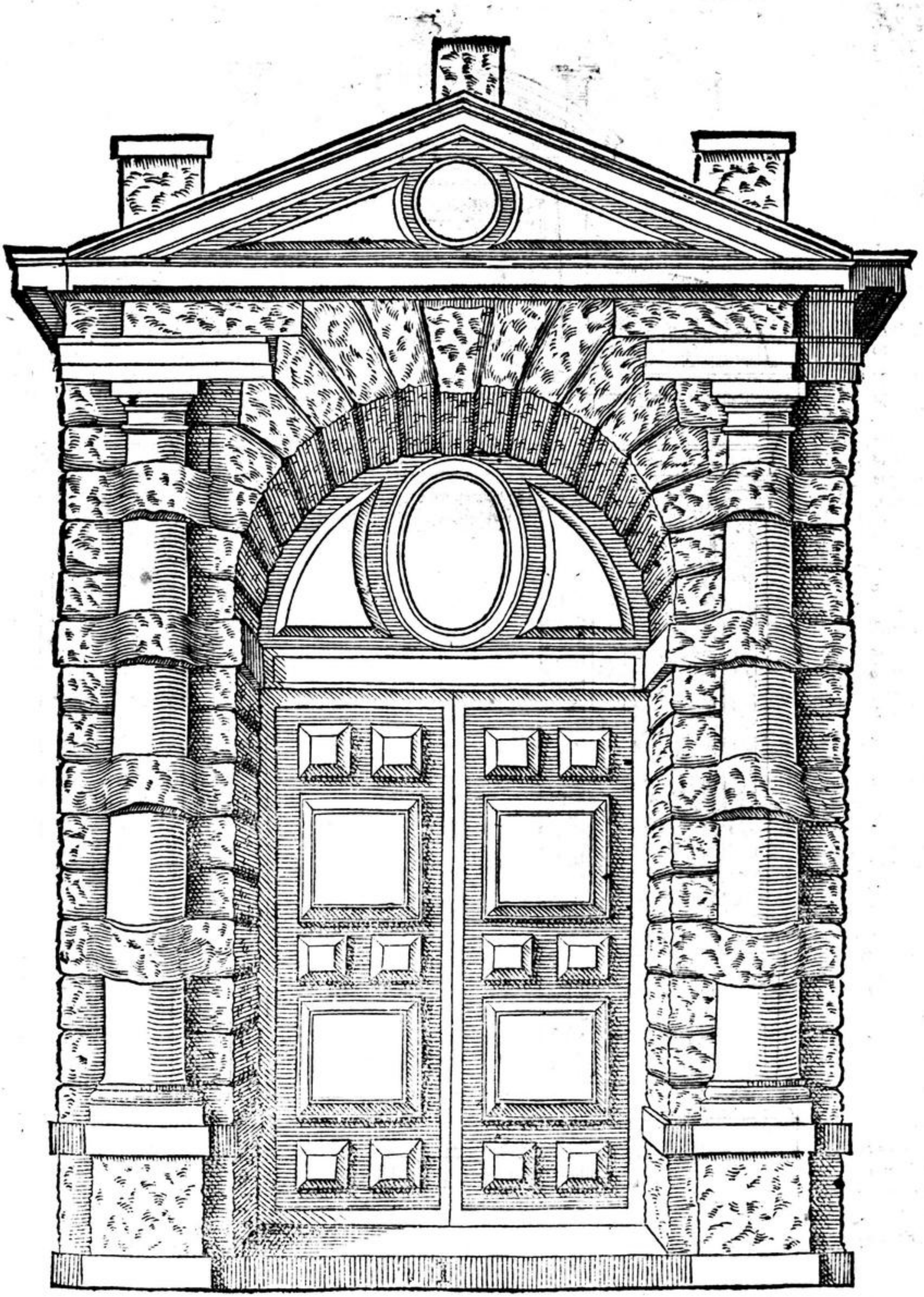
Iscretissimi Lettori, la cagione, perch'io sia stato cosi licentioso in molte cose, hora ve la dirò. Dico che conoscendo, che la maggior parte de gli huomini appetisco no il più delle volte cose nuoue, & massimamente che ve ne sono alcuni, che in ogni piccola operetta, che facciano fare, gli vorebbono luoghi assai per porui lettere, armi, imprese, & cose simili: altre istoriette di mezo rilieuo, ò di basso: alcuna fiata vna testa antica, ò vn ritratto moderno, & altre cose simili. Per tal cagione sono io trascorso in cotai licentie, rompendo spesse fiate vno Architraue, il Fregio, & ancora parte della Cornice: seruendomi però dell'auttorità di alcune antichità Romane. Tal volta ho rotto vn Frontispicio per collocarui vna riquadratura, ò vna arme. Ho fasciato di molte colonne, pilastrate, & supercilij rompendo alcuna volta de gli Fregi, & de Triglifi, & de fogliamini. Le quai tutte cose leuate via, & aggiunte delle Cornici, doue son rotte, & finite quelle colonne che sono imperfette, le opere rimarrano intere, & nella sua prima forma. Et perche quanto al discriuere le misure io son stato molto breue: il diligente Architettore le trouerà tutte minutamente, facendo cosi s'immaginerà di quanti piedi hauerà da esser larga la porta, facendo di vno di quei piedi parti dodici, che saranno oncie, & di vna oncia farne sei parti detti minuti: dipoi comincierà a misurare vna colonna, la quale trouerà (essempio gratia) vn piede, & sette oncie, & tre minuti, & mezo: & la pilastrata sarà per la metà di essa colõna: & cosi la colõna sarà otto grossezze in altezza, & sarà diminuita la sesta parte nella sommità'. Con questa regola trouerà tutte le misure a parte a parte. Et volendo poi ridurre l'opera in forma grande, farà del piede giusto tante oncie, & d'vna oncia tanti minuti. Et cosi hauendo il compasso piccolo per l'opera piccola, & il compasso grande per la grande, trasporterà la cosa piccola in forma grande che non fallirà punto. Ma o voi Architettori fondati sopra la dottrina di Vitruuio (laquale sommamente io lodo, & dalla quale io non intendo allontanarmi molto) habbiatemi per iscusato di tanti ornamenti, di tante riquadrature, di tanti cartocci, uolute & di tanti superflui: & habbiate riguardo al paese, doue io sono, supplendo voi doue io hauerò mancato: & state sani.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0485
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

DESCRITTIONE DELLE TRENTA PORTE RVSTICHE.

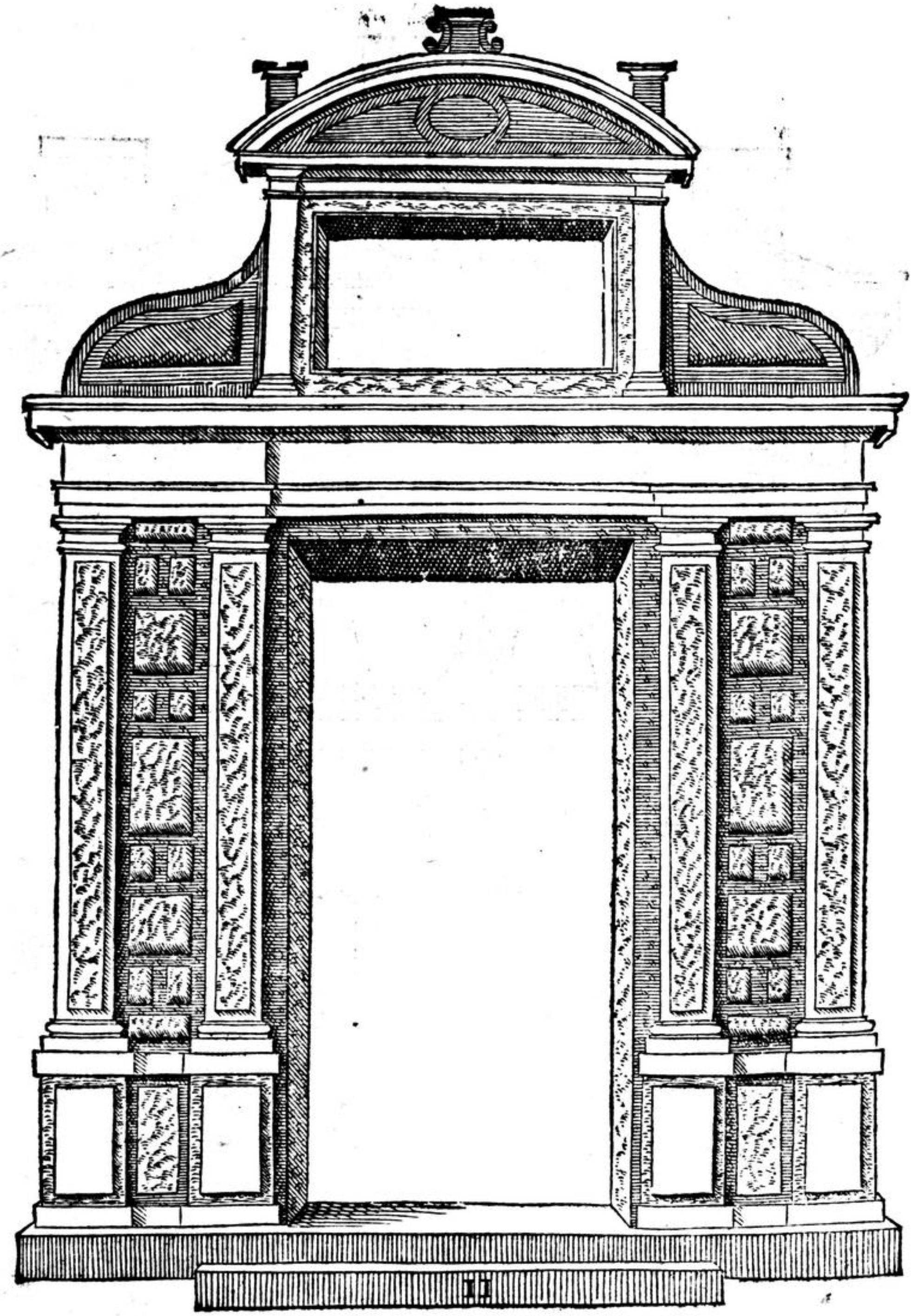
PRimieramente la porta quà dauanti, come ho detto, è alla casa del Reuerendiß. & Illustriß. Cardinal di Ferrara Don Hippolito da Este: la quale è di opera Toscana vestita di rustico, le colonne della quale vorrebbon essere di sette diametri, cioè grossezze, prendendo tal misura da basso, secondo li precetti di Vitruuio: ma per esser esse colonne incassate nel muro, & anco cinte dalle fascie rustiche, & non essendo sopra esse gran peso, elle si faranno di noue grossezze alte con le base, & il capitello. La sua grossezza si immaginerà vn piede, & mezo. Le sue pilastrate dalli lati saranno per la metà della colonna. L'altezza del piedistallo sarà piedi tre. L'apertura della porta in larghezza sarà piedi otto. L'altezza fin sotto l'arco sarà piedi sedici. Le colonne nella parte di sopra saran diminuite la quarta parte. L'Architraue sarà per la metà della colonna, cosi il fregio, & anco la cornice. Il frontispicio sarà dal regolo della cornice fin alla sua acutezza, piedi tre. Li conij dell'arco saranno talmente compartiti, che quel di mezo sia la quarta parte più largo de gli altri. Quanto all'opera di legname, si aprirà dalla fascia in giù: ma dalla fascia in sù, ella sarà fermata nell'opera di pietra. Perciò che l'altezza dell'apertura sarà piedi vndici, & vn quarto. Et chi vorrà questa porta, ò maggiore, ò minore, accresca, ò diminuisca li piedi.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0486
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

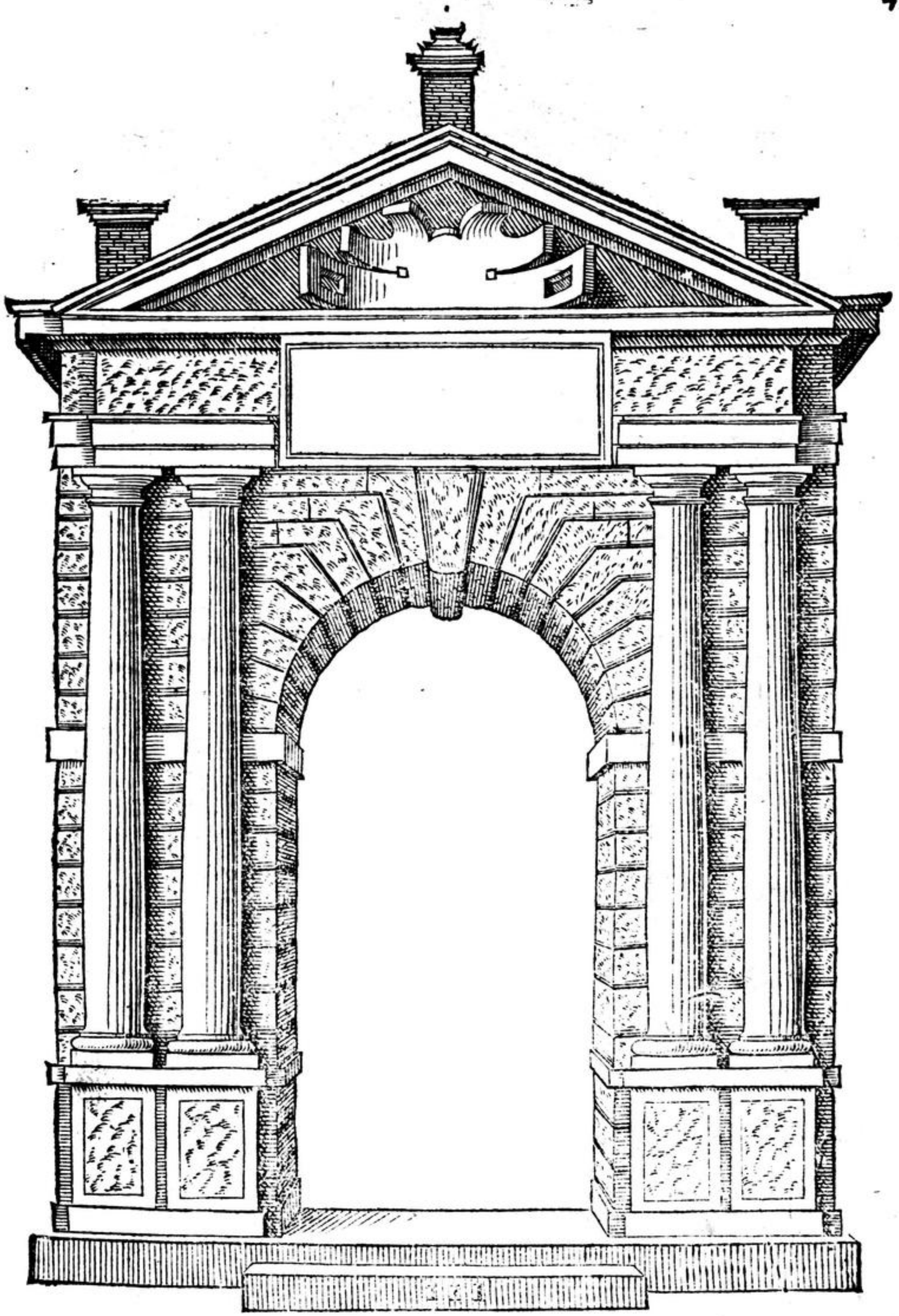


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0487
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La presente porta è di opera Toscana, ma di basso rilievo di un Rustico dilicato: la larghezza della laqual è piedi sei, & mezo immaginati. L'altezza sua sarà pie di tredici. La fronte di una colonna sarà un piede. La pila stratta mezo piede. Fra le due colonne ui è un piede, et mezo. L'altezza del piedistallo è piedi tre L'altezza delle colonne è piedi dieci, & mezo, ne perciò sono uitiose, per essere di basso, & appresso l'una all'altra. lo architraue, il fregio, & la corni e sarà la quinta parte dell'altezza della colonna. La leuation di mezo sarà tanto alta col frontispicio, quanto è larga la porta. La sua larghezza con le colonnelle è quãto contiene le pila stratte della porta. Et in essa leuatione, se la porta sarà à una casa prouata, & che l'entrata sua habbia bisogno di luce, ella servirà per finestra Et se anco non le accaderà luce si potrà in essa mettere qualunque cosa si vorrà.



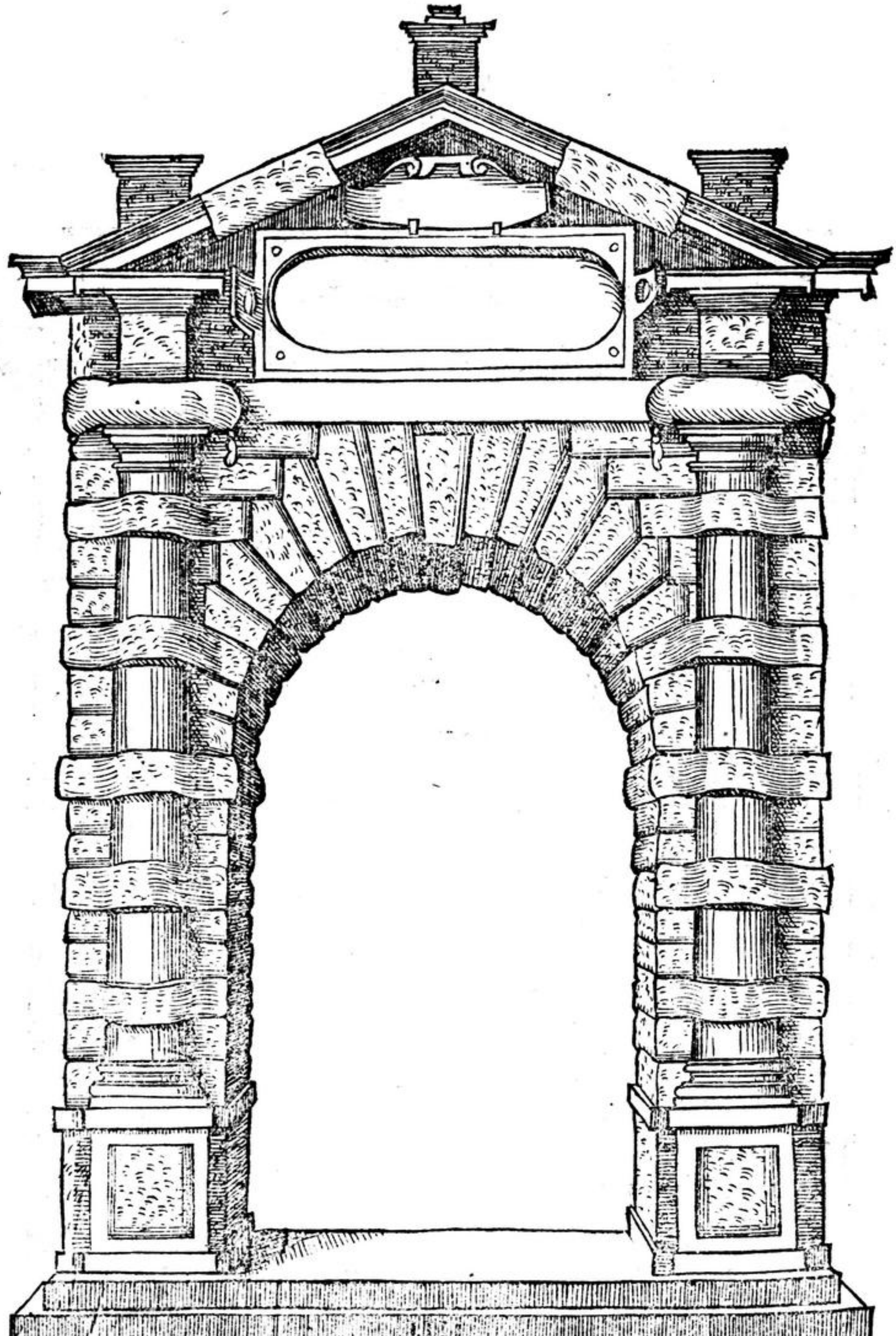
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0488
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



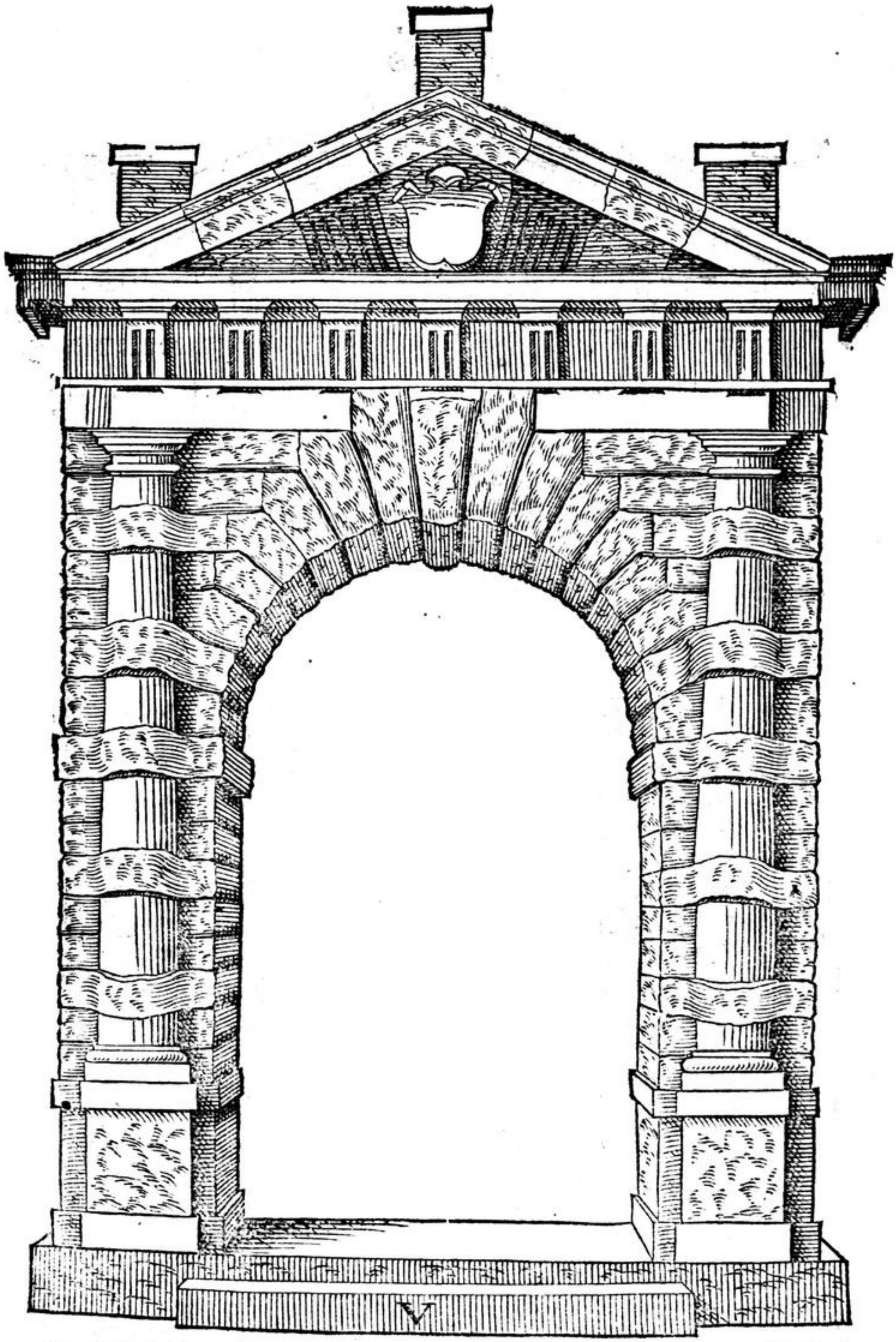
Questa porta è tutta di opera Toscana ornata di rustico. Le colonne di essa sono di dieci grossezze in altezza: che così le descrive vitruuio nel Tempio tondo nell'opera Toscana. La sua grossezza sarà di un piede, & mezo. Et saranno li due terzi fuori del muro. Fra l'una, et l'altra sarà lo spacio di meza colonna. L'altezza di un piedistallo sarà tre piedi, & due terzi. La altezza della porta sarà piedi sette, & un quarto. L'altezza sua sarà piedi quattordici & tre quarti. L'Architraue, fregio, & cornice sarà la quarta parte dell'altezza della colonna Et fatto del tutto diece parti: tre saranno per l'Architraue: quattro si lasciaranno per il fregio, & quattro si daranno al la cornice. Dal quadreto di essa cornice fin alla sommità del frontispicio sarà piedi quattro. Li canti dell'arco sarâno talmente compartiti, che quel di mezo sia la quarta parte più de gli altri. La riquadratura, che rompe il fregio, & l'Architraue, licentia antica per mettervi gran numero di lettere. Et chi non la vorrà la lassi, & rimarrà l'opera integra.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0489
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La presente porta è tutta Dorica mista col Rustico, & col tenero p Capriccio. Tenero è ql cucino sopra li capitelli fatto p una bizzaria. Et a chi nō piacerà, facci correre la fascia, et sopra essa metta un cimatio. Et cosi la riquadratura, che rompe il Fregio, chi non la vorrà, la leui via, & lasci correre la Cornice. Et il medesimo farà di quei pezzi Rustichi fra le cornici del frontispicio, liquali vi furono posti p carestia di cornice. Or parliamo delle misure La larghezza della porta è piedi otto: & è l'altezza sua piedi tredici, & mezo. La grossezza di una colonna è uno piede, & mezo; & è in altezza piedi dodici, che sono otto grossezze. Li Piedistalli sono alti piedi dua, & mezo Le pilastrate dalli lati ciascuna è tre quarti di un piede. L'Architraue il fregio, & la cornice sono la quarta parte dell'altezza della colonna Dalla fascia in luogo di Architraue alla cima del frontispicio vi sono quattro piedi, & un quarto. Li conij saranno diciannoue, facendo quel di mezo maggiore della quarta parte.



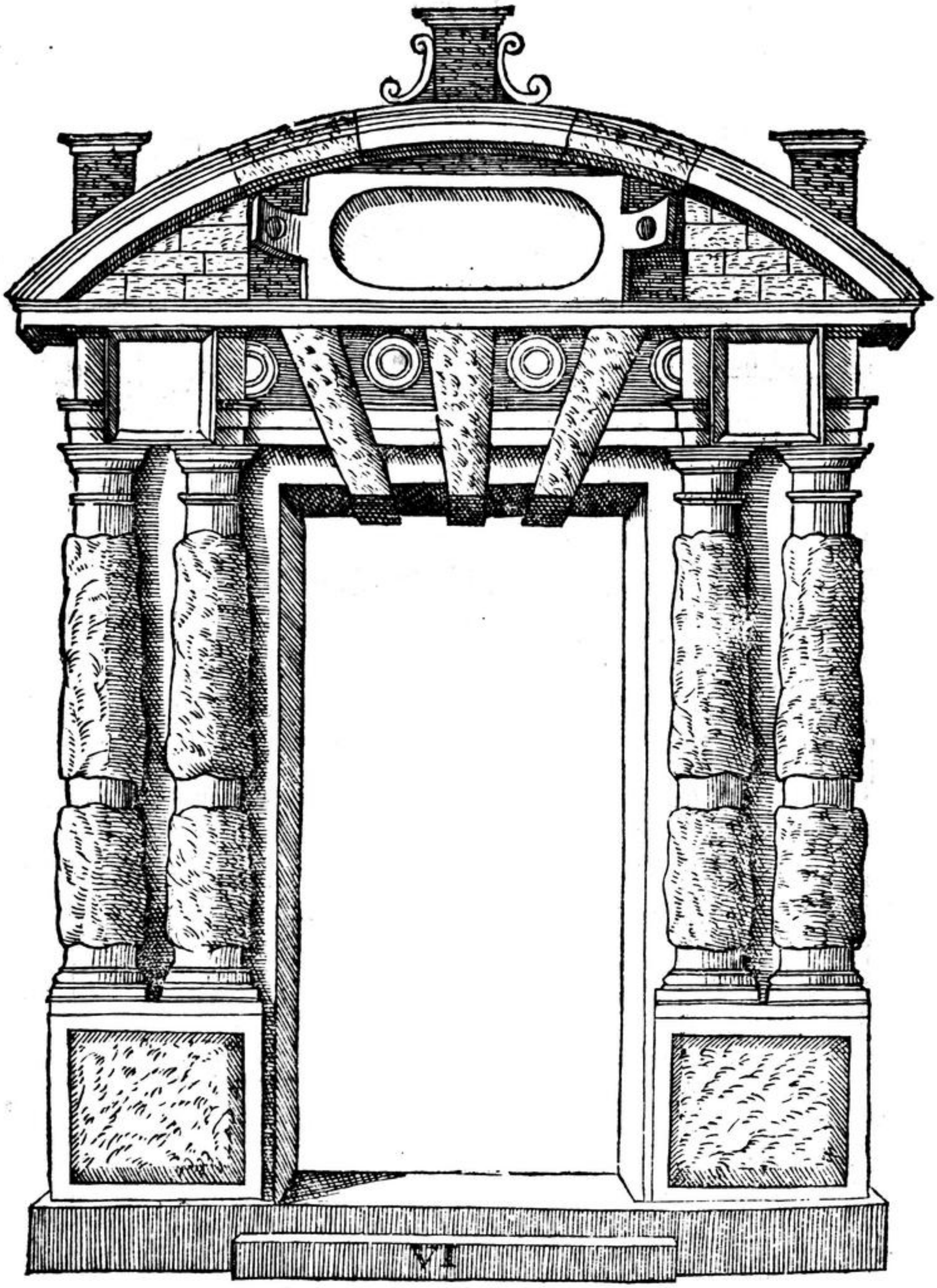
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0490
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



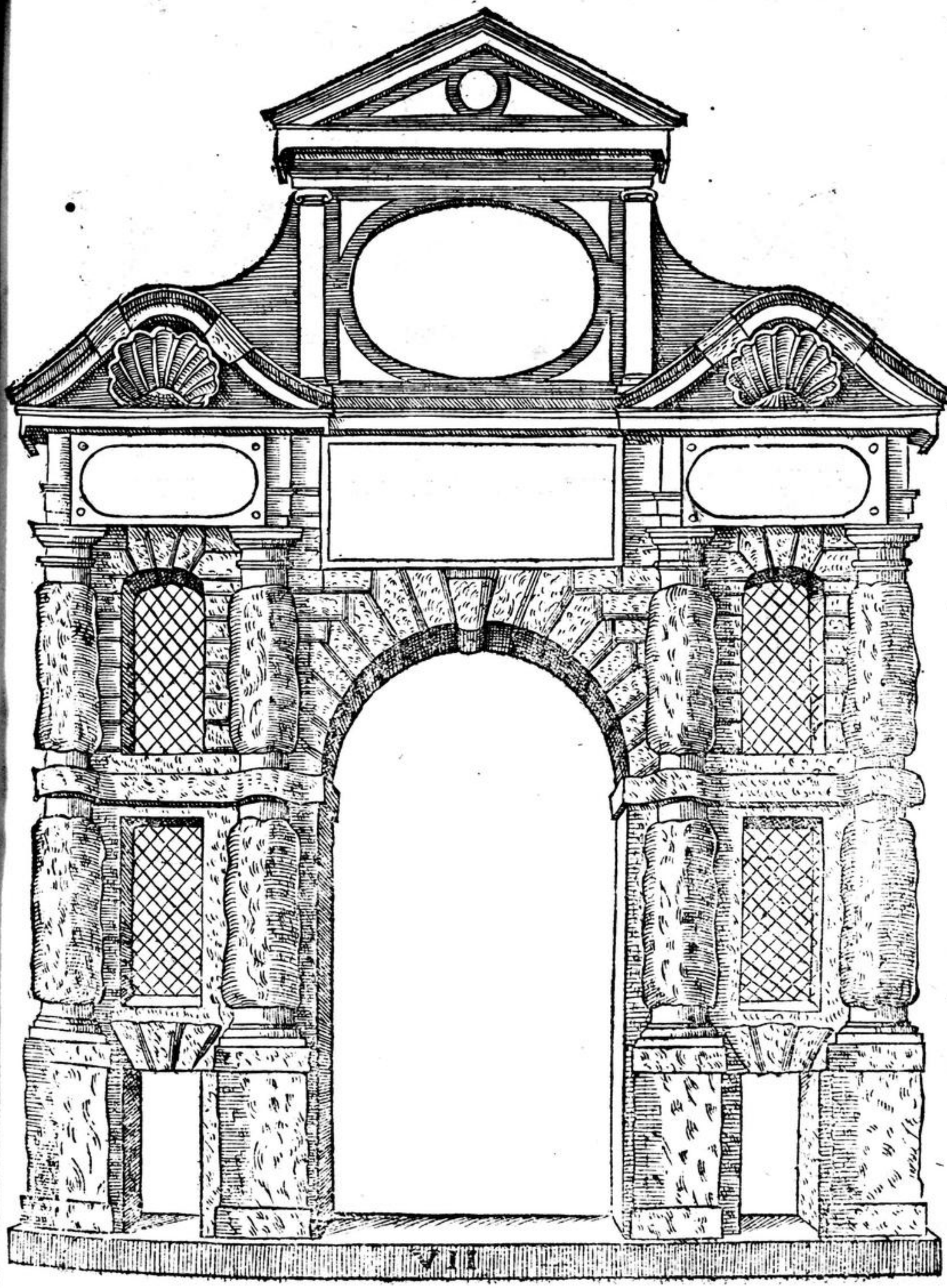
ad alcuno che la presẽte porta sia come la passata, p esser le colonne fasciate di Rustico, come l'altra; ma chi bẽ considererà tutte le parti la troueràassai differente. Questa porta adunque è tutta Dorica tramezata di Rustico. La larghezza di essa è piedi otto, e trequarti. La sua altezza sarà piedi quattordici, e vn terzo la grossezza diuna colõna sarà piede uno, et mezo. L'altezza della colõna sarà piedi dodici &mezo, l'altezza del piedistallo sarà piedi tre, & vn quinto. Le pilastrate sarãno per meza colonna. L'Architraue, il Fregio, & la Cornice sarãno p la quarta parte della colonna. Ma auuertisci qui, lettore, di fare al piombo delle colonne le due mẽsoline: la fronte de' quali sarà per meza colonna, & la loro altezza sarà tre quarti di essa colonna: & fra li due mensoline sarãno cinque trigliphi, & sei metope. Le quai misure troverai, se userai diligentia nel compartire, & nel misurare. Et condotta al fine questa opera, la troverai riuscire à satisfatione de' giudicioſi. Il frontispicio sarà alto da sotto lo scudo alla sua cima piedi tre, & mezo. Li conij del mezo cerchio sarãno diciasettesima quel di mezo sarà la quarta parte maggior de gli altri.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0491
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Gli è pur gran cosa il uoler uariar in tanti modi di quelle cose, lequali hanno in se pochissimi termini, che quãdo si harà fatto a uaa finestra ò una porta sopra essa la sua cornice pura, ò il frõtispicio, diritto o tondo, non vi sarà da variare altrimenti. Et io, che mi son dato a fare cinquanta porte tutte differẽti, & diuerse l'una da l'altra, non farò poco a satisfare a tutti: pure andrò facendo quãto io saprò. La presente porta è tutta Dorica, ma stranestita, & fatta mascherata, come sono le colonne non finite, ma vi son però le sue misure. queste due quaderni sopra esse colonne, che rõpono l'Architraue, il fregio, & parte della cornice: quattro pezzi rustici, liquali trauersano il fregio, e l'Architraue, & il Superciglio. le quali tutte cose leuate uia, la porta rimarrà pura: & ui si troueranno tutte le misure, & la distributione de' triglifi, & delle metope. Ma tal fiata un'huomo che vorrà uariare da gli altri si contenterà di questa inuentione. Quanto alle misure. s'immaginerà che una colonna sia grossa un piede, & mezo, & del piede fatto dodici parti, da quello si traranno tutte le misure.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0492
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



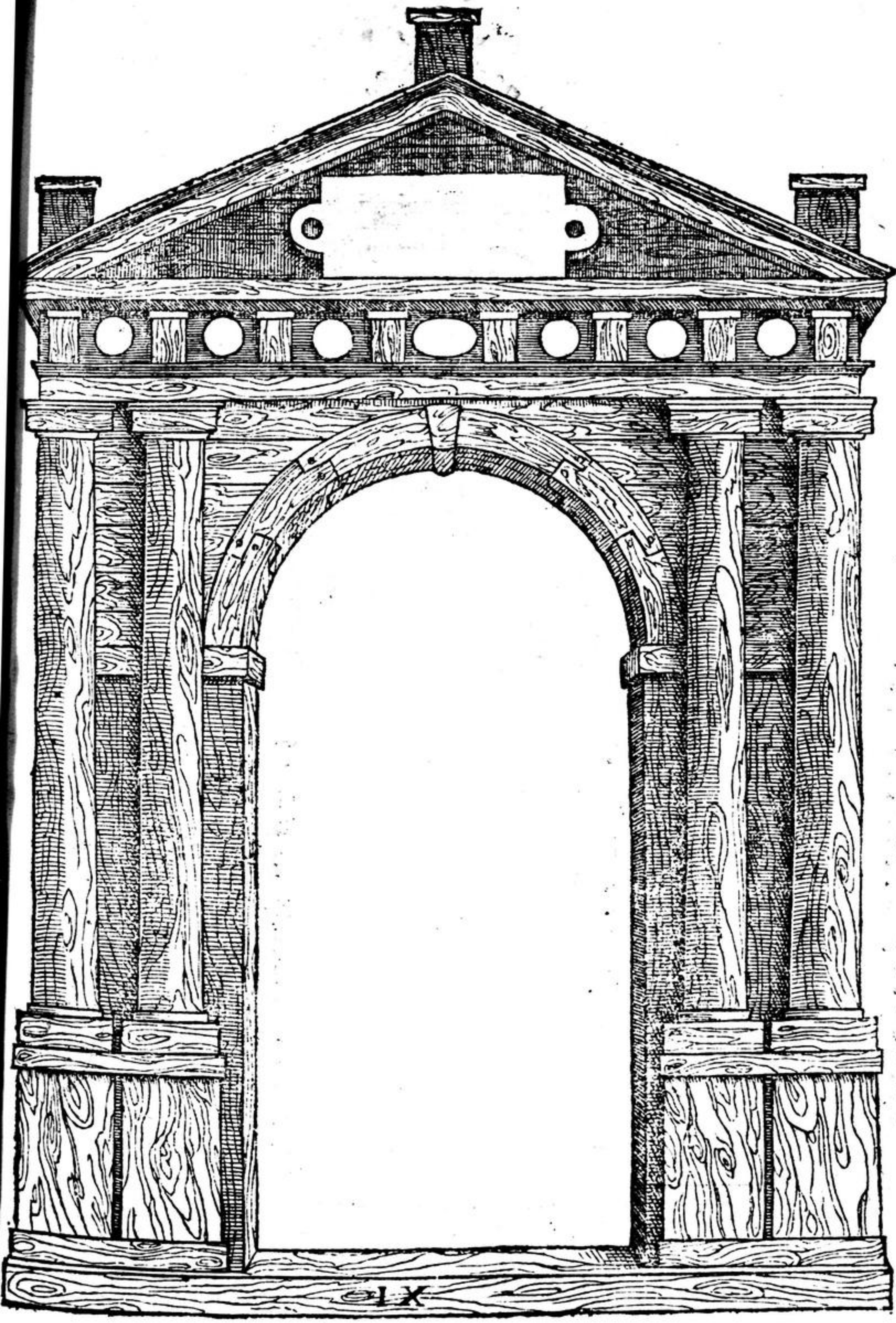
su ẽſta fantaſia delle colonne imperfette, per variare da gli altri, & delle quali io ne farò un'arco ri-ſale La larghezza del quale ſarà piedi undici: & l'altezza ſarà uẽtidua. L'altezza de'piediſtalli ſarà piedi ſette: & le porticelle ſaràno ſei piedi in altezza, e larghe tre. La groſſezza delle colõne è piedi dua: la loro altezza piedi diciannoue, & un terzo. La piaſtraia del l'arco ſarà un piede; fra le colonne uiè piedi cinque, & un quarto. L'altezza dell'Architraue, Fregio & Cornice, ſarà la quarta parte dell'altezza della colonna. Et perche in un'arco ci accade ſcritture aßai, imprese, & armi, ci ho voluto fare le tre riquadrature oltre alla forma cuale

nella parte di ſopra La quale altezza con tutto il frontiſpicio ſarà piedi tredici, & meno Li conij ſaranno diciaſette: ma quel di meẽo ſarà un quarto più de gli altri.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0493
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La porta qua dauanti è tutta Dorica, di bassorilieuo, mista di rustico delicato. L'apertura di essa in larghezza è pie di sei, & è alta dodici. Le colonne son piane: & le due insieme fanno un pilastro. Ma per far l'opera più gratiosa s'è incauato fra esse colonne quanto è la metà di una l'altezza del piedistallo è piedi noue. L'architraue, fregio & cornice sono in altezza piedi quattro. Et sopra le colonne vi sono li mensolini in luogo di triglifi: fra liquali vi è un riquadrato permetterui delle lettere Et chi non la vorrà, la leui via, & gli compartisca li triglifi. Et similmẽte se quei duoi riquadrati attaccati alle colonne, & quelle fascie rustiche, che cingon le colonne, & la pilastrata, non piaceranno, le leui via: & la porta rimarrà tutta netta. L'altezza del frontispicio sarà piedi tre dal cimatio della cornice fin sotto le maschere.

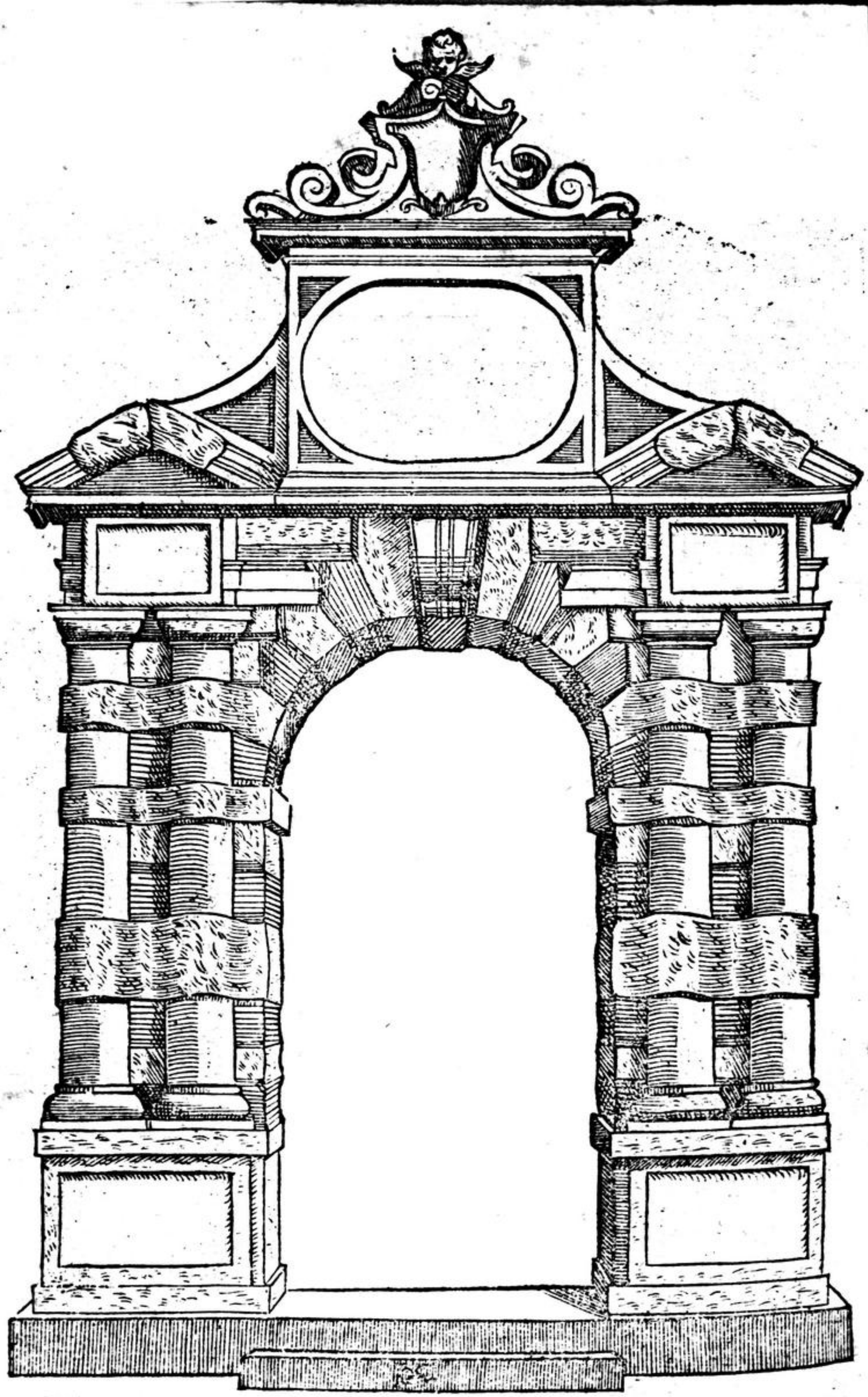
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0494
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



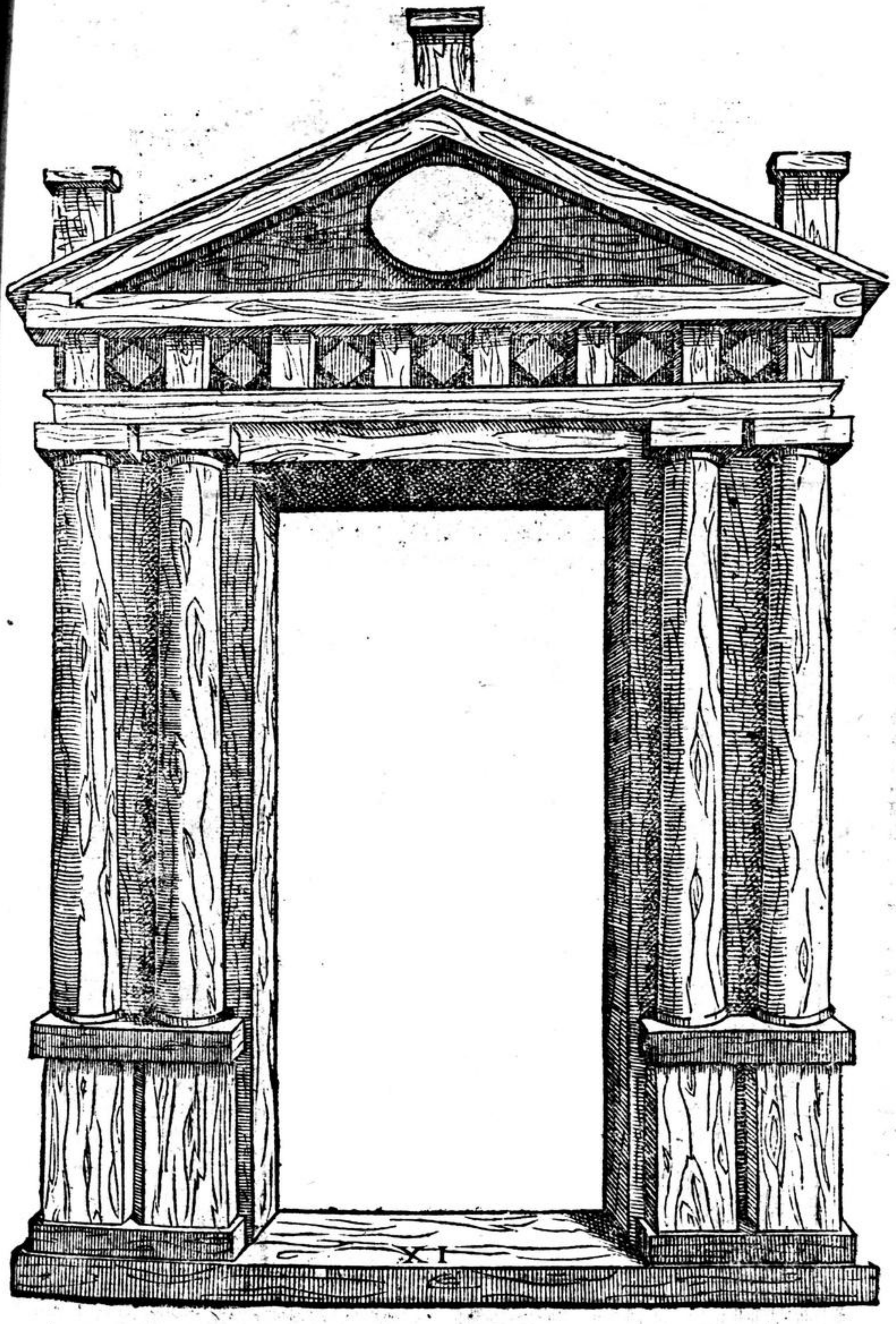
Ne' primitẽpi quãdo nõ s'era ancora adoperato marmi, ne altra pietra, ſi faceuano gli edificij di legnami: & per ciò la preſente porta dimoſtra eſſer fatta di legnami, coſi imperfetta di membri particolariſſima, quanto all'vniuerſale, vi ſono oſſeruate le miſure. Et ben che li due ĩtercolonnij fra li due triglifi ſopra le due colonne, ſiano maggiori de gli altri queſto non è errore, anzi tal varietà ſi moſtra gratioſa à chi'non vorrà eſſere più che rigoroſo nelli termini dati da Vitruuio, il quale ne' ſuoi ſcritti non poſſette antiuedere tutti gli accidenti.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0495
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questa porta participa del Dorico, & del Ionico misto col Rustico, & anco di opera latericia. Le colonne sono Doriche, quantũque qui non vi stiano tutti li mẽbri delle base, & de' capitelli. Vi è ancò la materia da fargli, osseruando le misure: Le quali colonne, essẽdo q̃sta opera soda, sono sette parti, & mezo in altezza. Il cornio sopra l'arco è Ionico, per nõ vi essere intagli. Li conij de l'arco sono ornati, parte sono rustici, parti di pietra cotta, per variare l'opera: & cosi le pilastrate medesimamente sono variate. cosa che torna bene in opera, come ne dimostra qualche vestigio il portico di Pompeo, dòue si vede opera lateritia, & pietra viua insieme.



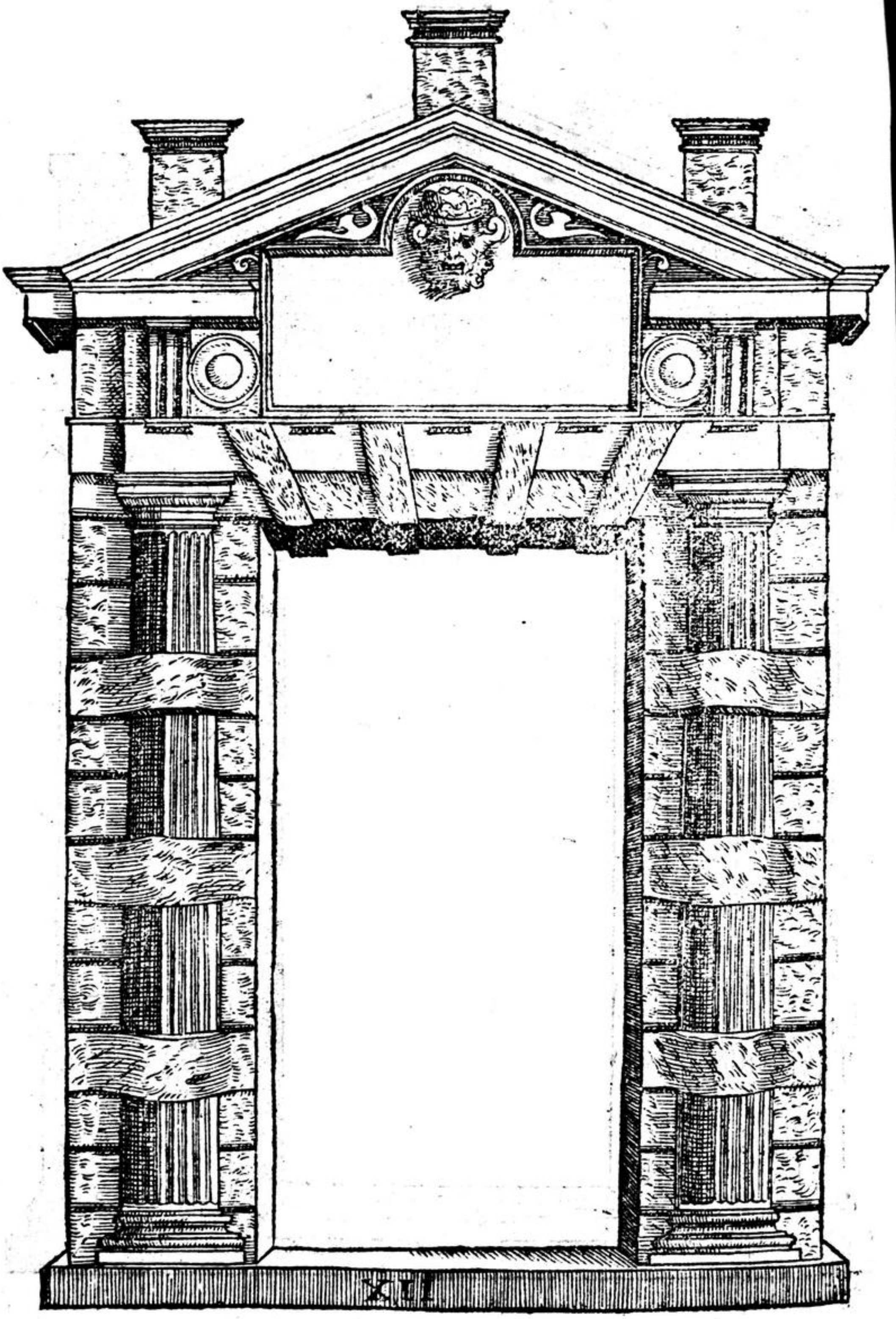
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0496
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



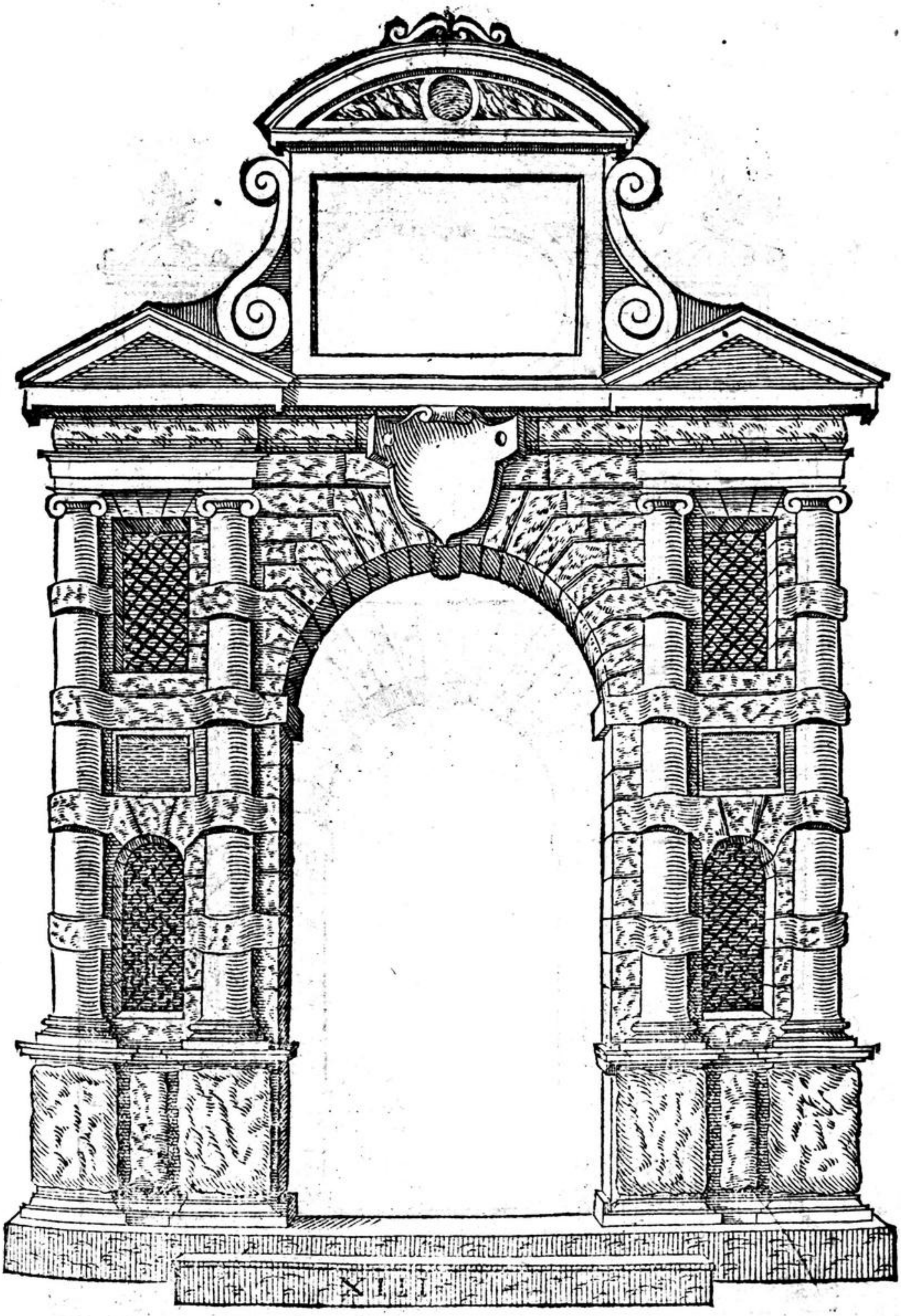
Questa ve
presenta es-
sere di legna
me, osserua
to però il co
stume Dori
co. L'altez
za delle co
lonne è otto
parti, & me
za, per esser
due propin-
que una al-
l'altra: Ne
vi sono le ba
se, ne' capi-
telli, ma per
più fortezza
sono cinte di
ferro, così da
alto, come
da basso. Et
come ho det
to dell'altra,
se questa sa
rà fatta di
marmo Gre
co veneggia
to per lo lun
go, ella tor
nerà bene: o
di qualche
pietra gial
letta, come
io n'ho vedu
to in alcuni
luoghi mine
rali, adope-
rando poi l'ar
tificio dello
scarpello in
fargli le ve
ne, potrebbe
satisfare à
qualch'uno;
& che p l'è
tratta d'ũ gi
ardino, ella
riuscirìa far
la di legna
me nel modo
a pũto che
si dimostra,
di Larice, di
Pino, di Ca
stagno, o di
Rouere, o di
altro legna
me resistẽte,
alla pioggia
& al sole.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0497
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questa porta è Derica dilicata mi lia, & lega ta di opera rustica, con la sua insta distributio- ne de i trᵗ glifi, & de le metope. bē che parte di esse metope & triglifi sō coperte del- le riquadra ture sopra es se, per collo- carui gran numero di lettere. Le co lonne di que ste sono di ot to grossezze, & mezo Le, come ho det to delle al- tre, elle sono comportabi li per tre ra gioni. Pri- ma, per esser la terza par te iserte nel la muraglia sono fortissi me. Secondo per esser cin te da quelle fascie rustī che, gli è le nata quella gracilità. Terza per esser scane late dime- strano mag gior grossez za per cagio ne della vir tù visiua, la quale si va dilatando p le cōcauità, done la cosa pare più gros sa, che non è in effetto.



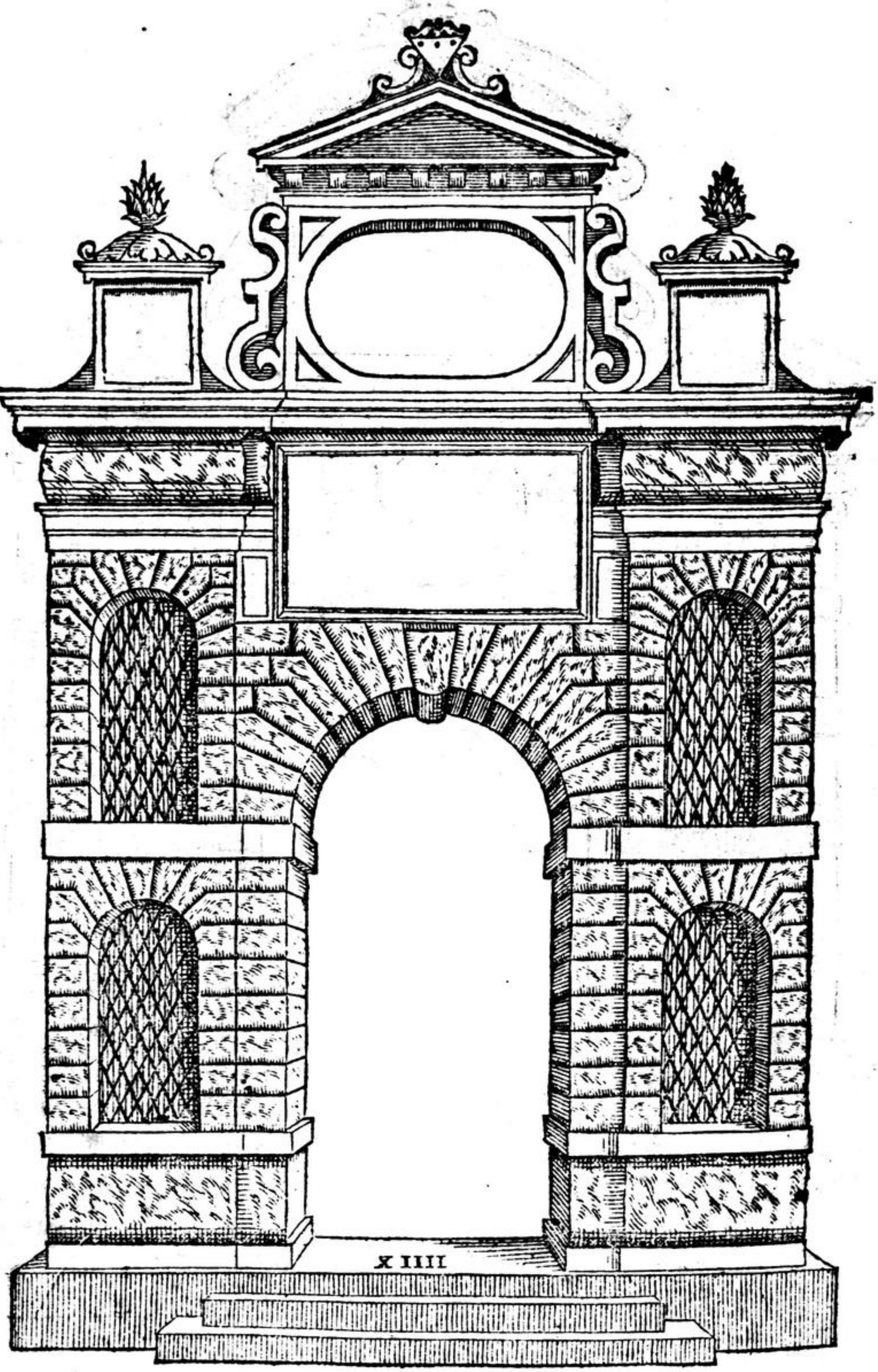
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0498
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



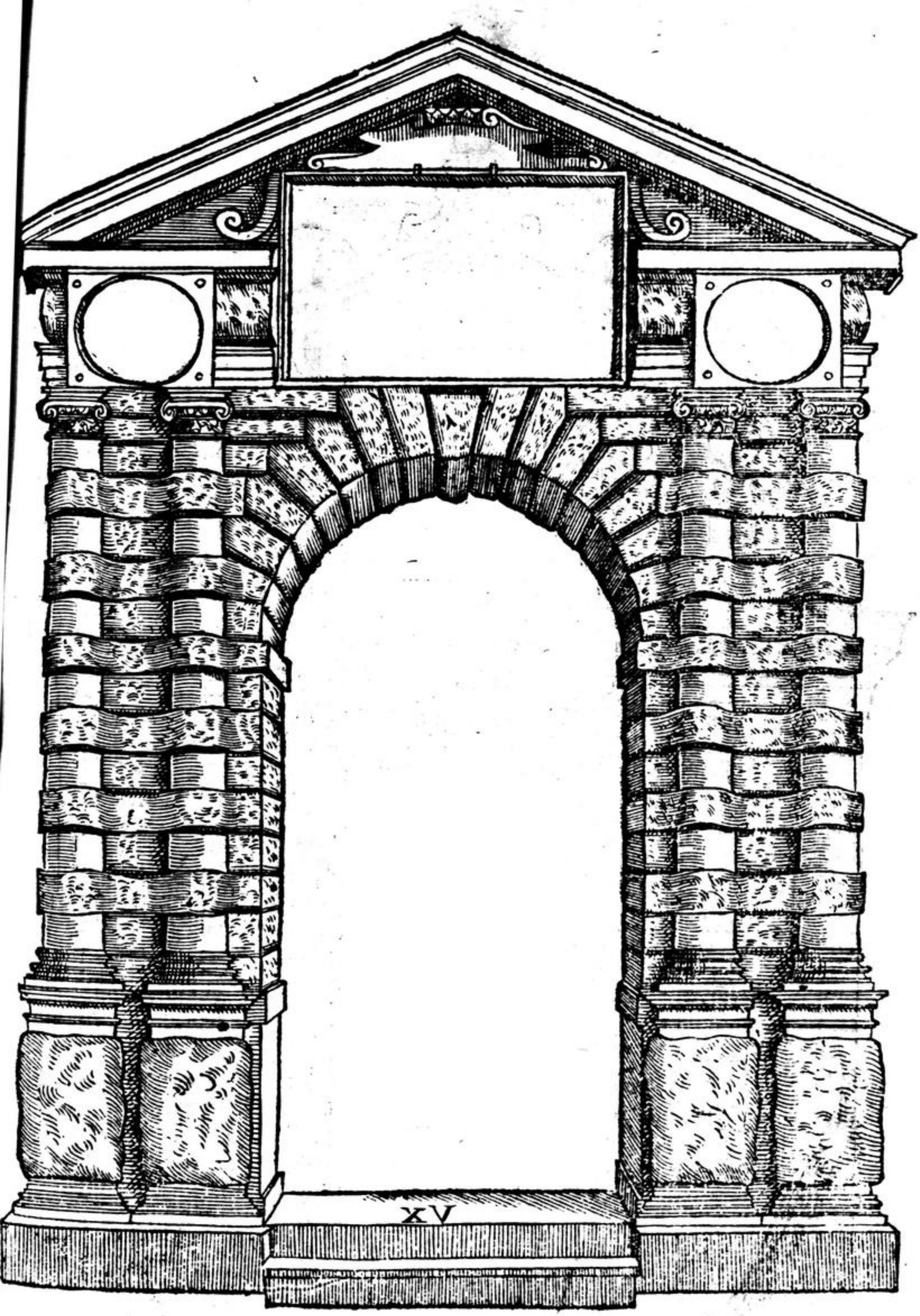
La presente porta è Ionica mista, & legata col rustico. Le colonne del laquale se fussero di tutto tondo, & in isola, verrebono esser di otto parti, ò al più di otto, & mezo ma perche sono una parte nel muro, & anco cinte da quelle fascie, elle sono undici grossezze in altezza. Per la quale cosa l'occhio se ne spaga. Et chi le vorrà più grosse, che non sia no, che di nuoue grossezze le potrà fare, observando tutte le altre misure et de piedistalli et cornicia mënti; ma facendo però le pilastrate per la metà della grossezza della colonna.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0499
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questa porta per non hauere colonne, le quali sono la sua cognitione delle specie dell'edificie, nõ si può dire, ch'è sua fatica Nondimeno l'Architrane ha del Ionico. Et così il Fregio, per esser puluinato, & la Cornice è ancora Ionica. La parte di mezo sopra essa per cagione de le mensole, che sono nel fregio, uene a esser opera composita.



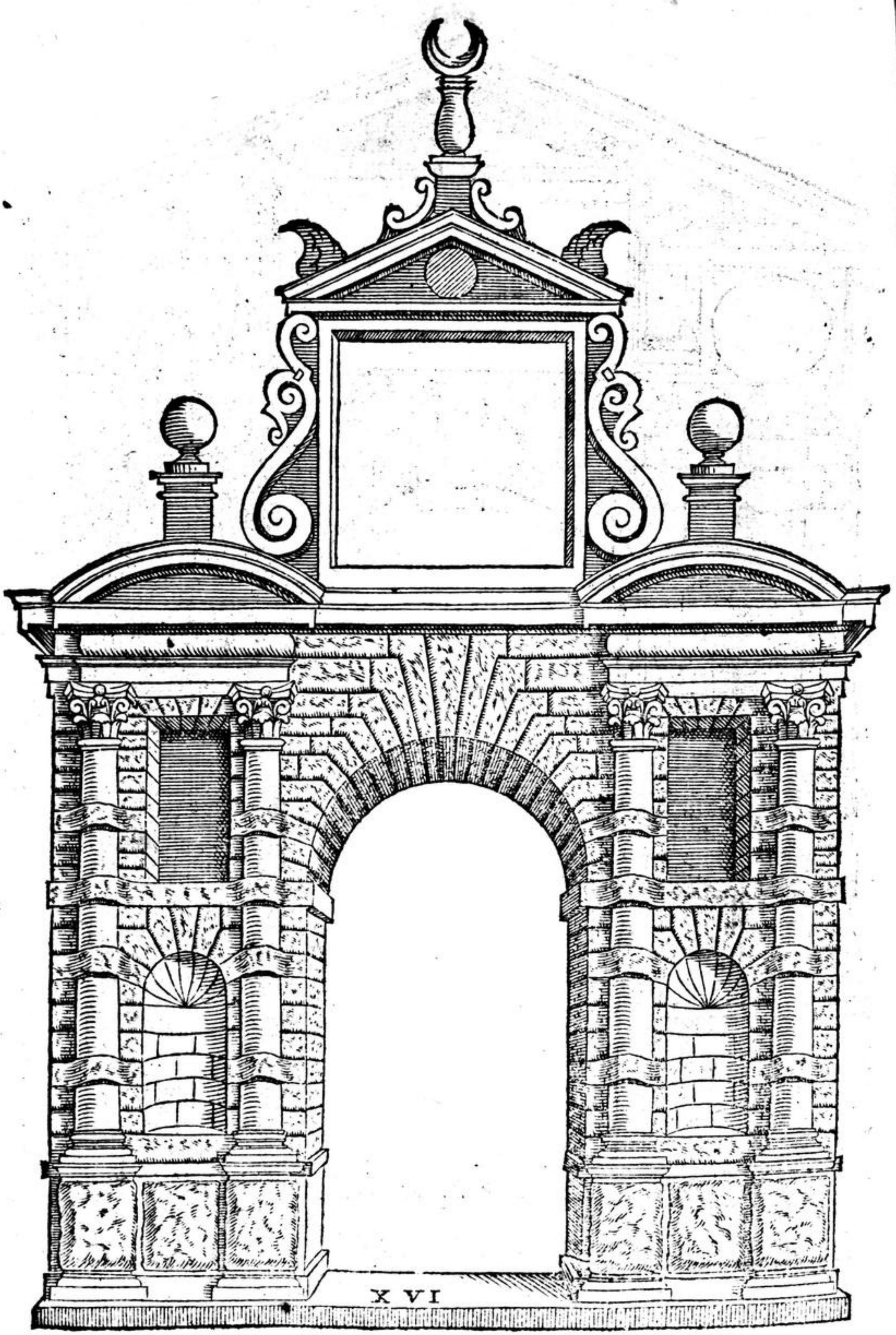
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0500
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



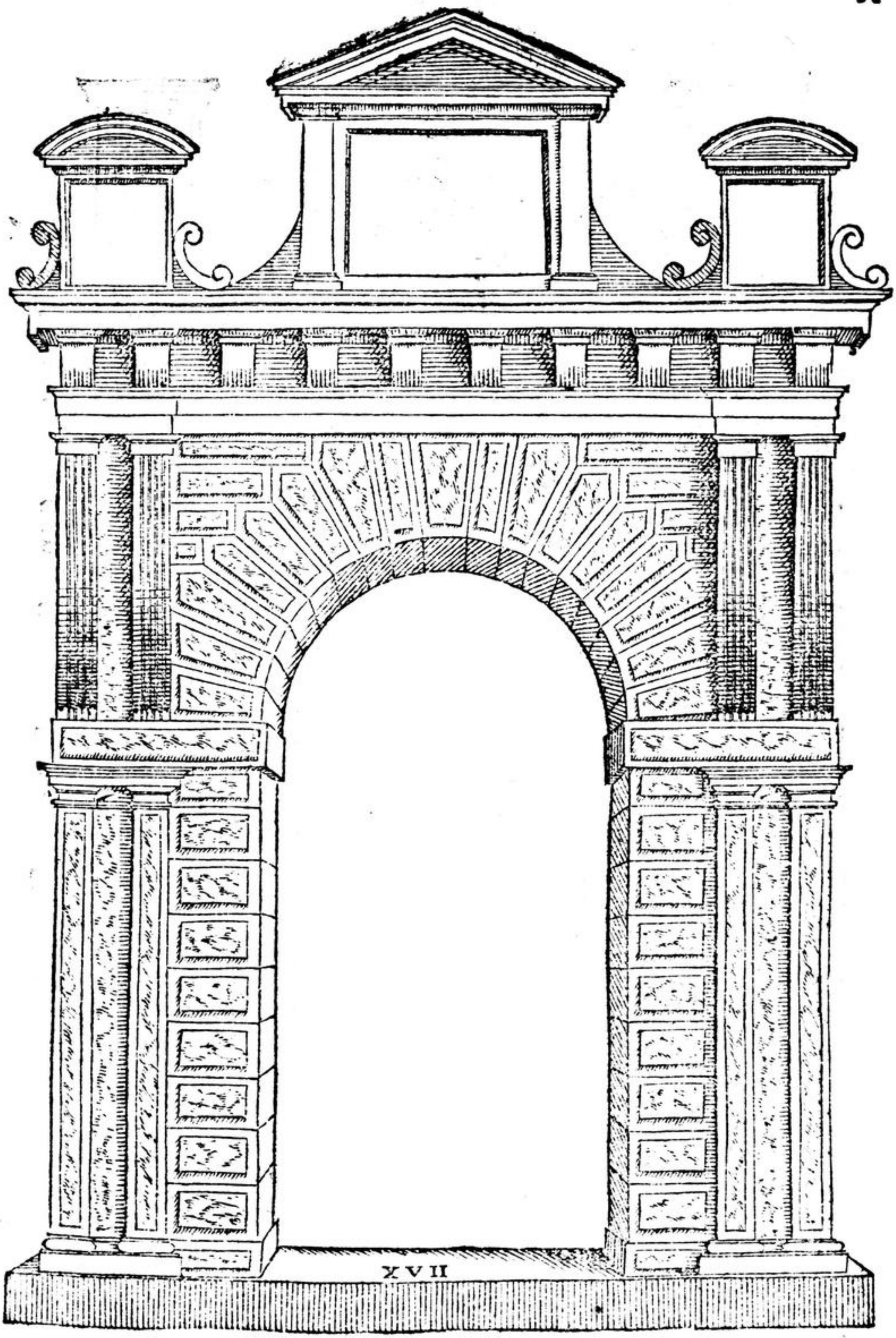
La presente porta è lonica accompagnata, & legata con l'opera Rustica. Le colonne delle quali sono dieci parti in altezza. Et, come ho detto delle altre, per esser così appresso l'una all'altra & cinte del rustico in tanti luoghi el le non sono punto ui-sose. Li capitelli di esse si discostano da i precetti di Vitruuio. Nondimeno io ne ho ueduto assai antichi di simile forma, che riescono bene, anzi l'occhio più se ne contenta per la uaghezza de gli ornamenti, che di ql. lo che è scritto da Vitruuio.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0501
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questa è tutta Corinthia mista & legata dall'opera rustica. Le colonne di essa sono in altezza dieci parti & mezo, cõ le sue base, & capitelli Et ancora che elle non fussero cinte da quelle fascie, non sarebbono uitiose, uolendo seruirsi dell'autorità delli antichi Romani Perciò che in alcuni archi trionfali in Roma ue ne seno di undeci diametri in altezza.



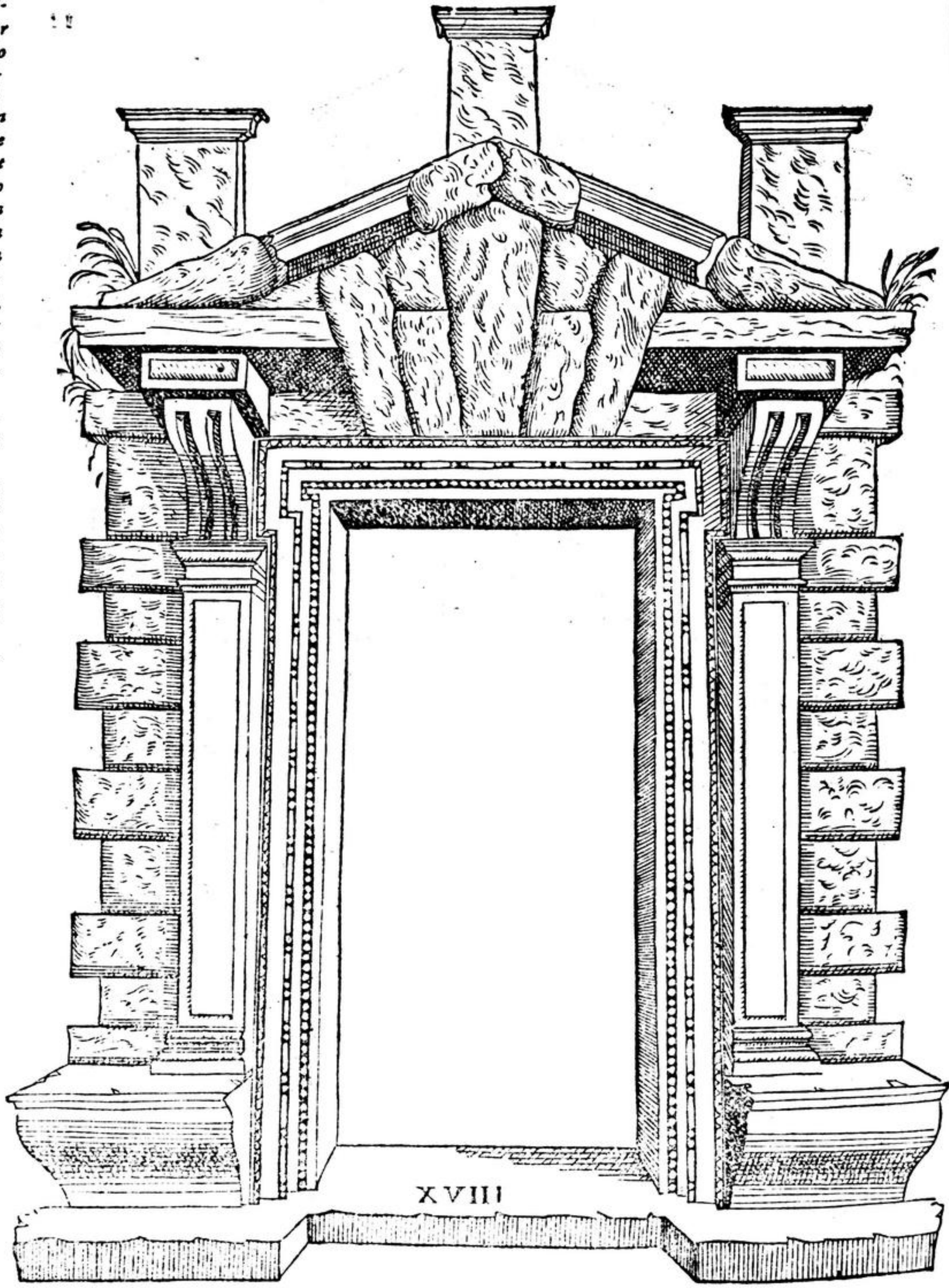
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0502
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



La presente porta è di opera rustica dilicata, & piana, ne stita di tre ordini, cioè Dorico, Ionico, & Cõposito. Le colonne dalli lati sono Doriche. Et bẽ che paiono così gracili in altezza, elle nõ sono però diuise, anzi uengono a eßere due pilastri all'alto la porta, come dinotano le baſe, & capitelli. Ma è fatta quella separatione per più uaghezza, & per prendere sopra eße le due mensole per ciascũ lato le quali sono Ioniche, per non essere intagliate, l'architraue, Fregio, et cornice sopra esse mẽsole dimostrano opera Composita, per esse e' lì mẽsole nel Frezio.

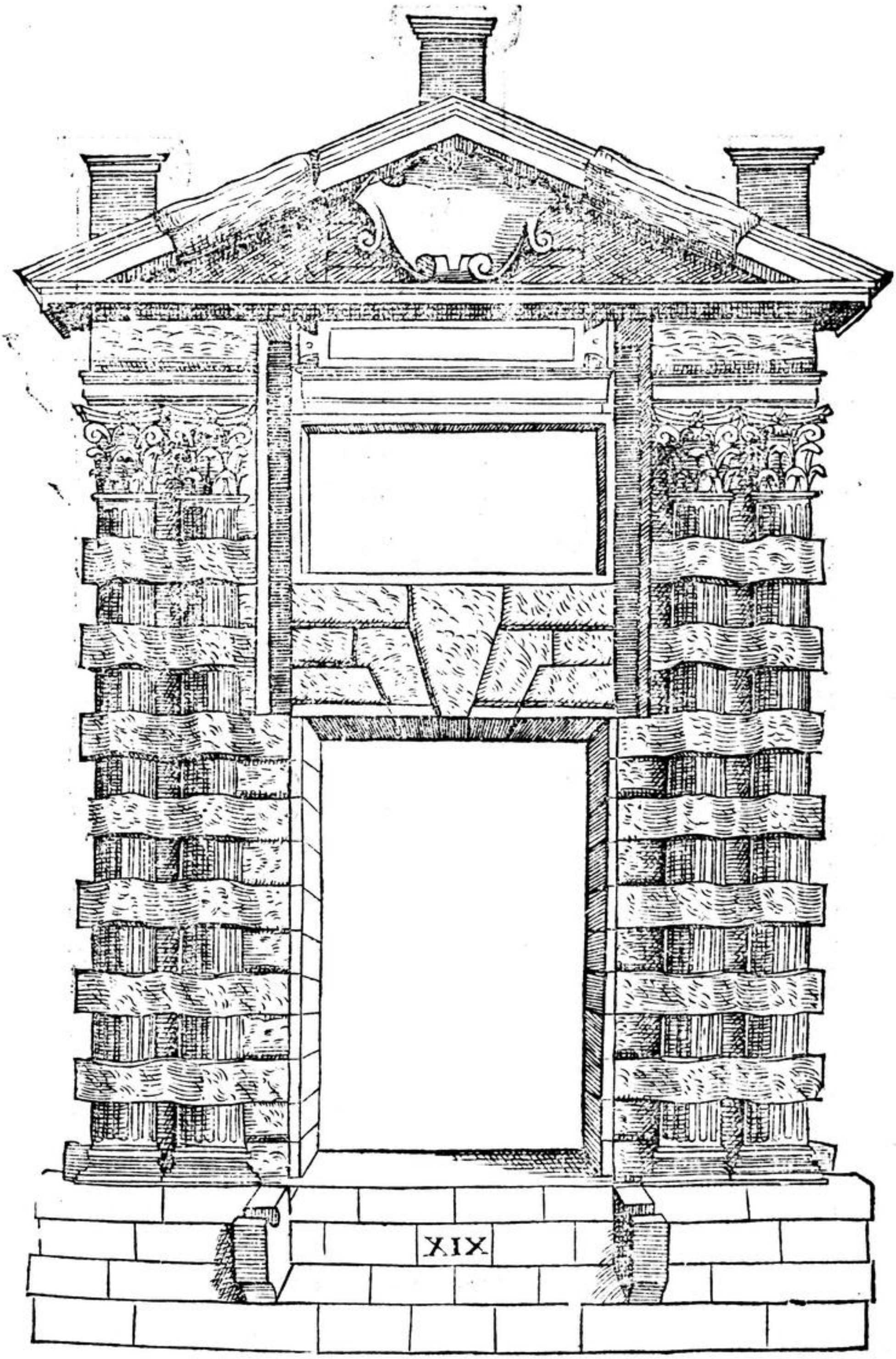
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0503
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Vno Architettore bizarro ritrouādo fra le antichità vna porta Corinthia, cioè le p. laſtrate, et il ſuperciglio tutta di vn pezzo: & era contratta la quattordiceſima parte, come deſcriue Vitruuio la Dorica, & la Ionica. Queſto Architettore, deliberò ſeruirſene. Et eſſendo fra molti fragmēti di antichità, trouò due colonne piane d'opera Dorica. Ma per non eſſere di quell'altezza, che à tal porta ſi conueniua, gli poſe ſotto due ſcabilli, et di ſopra tro-uò due menſoloni Dorici che ſupplirono all'altezza del ſuperciglio. Et coſi per compire il rimanente di eſſa porta ſi accommodò di alcuni pezzi di fogliami, & alcuni pezzi di cornici, componendone vn fronti-ſpicio, con le ſue cornici ſopraeſſe.



XVIII

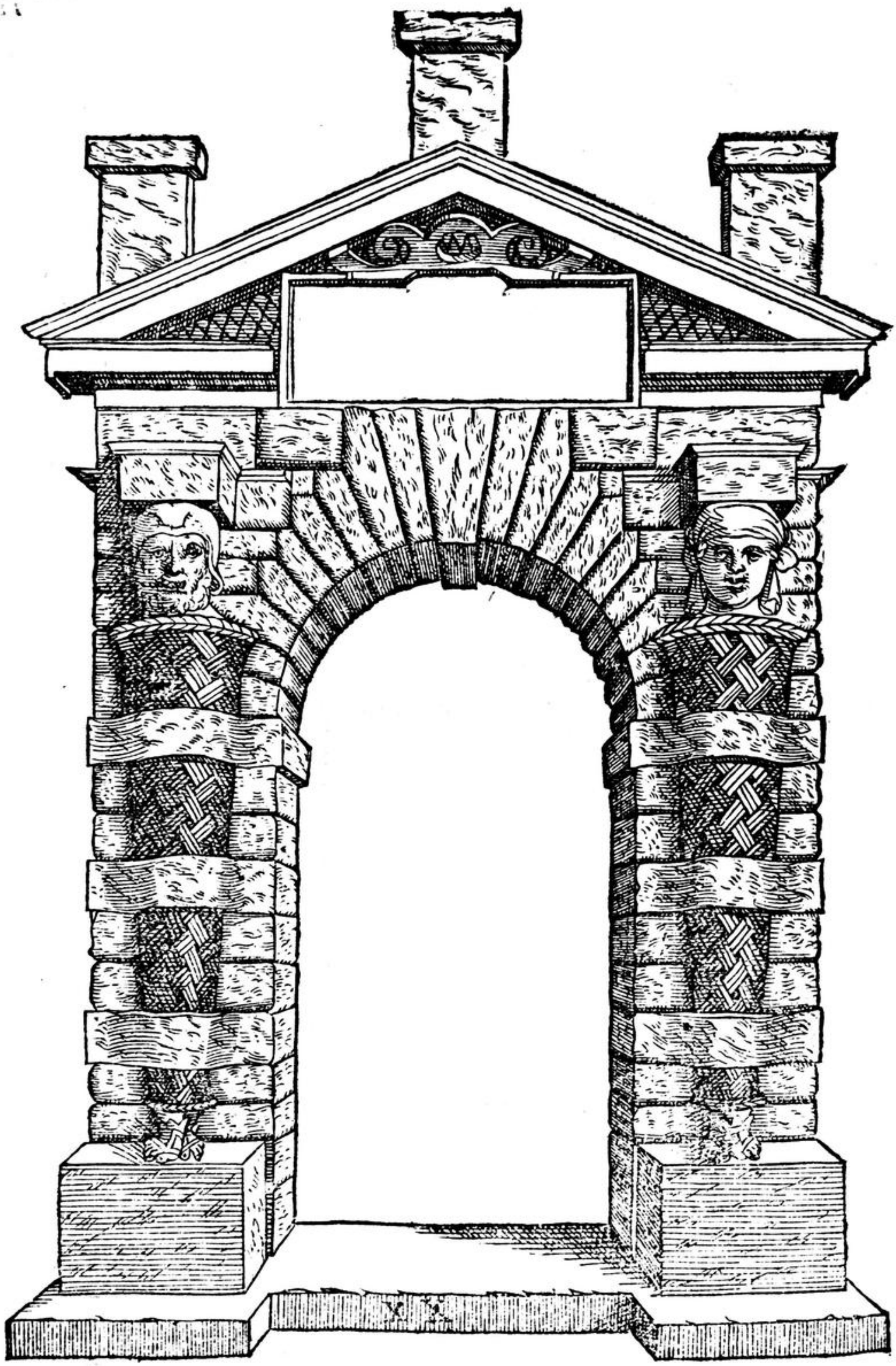
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0504
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



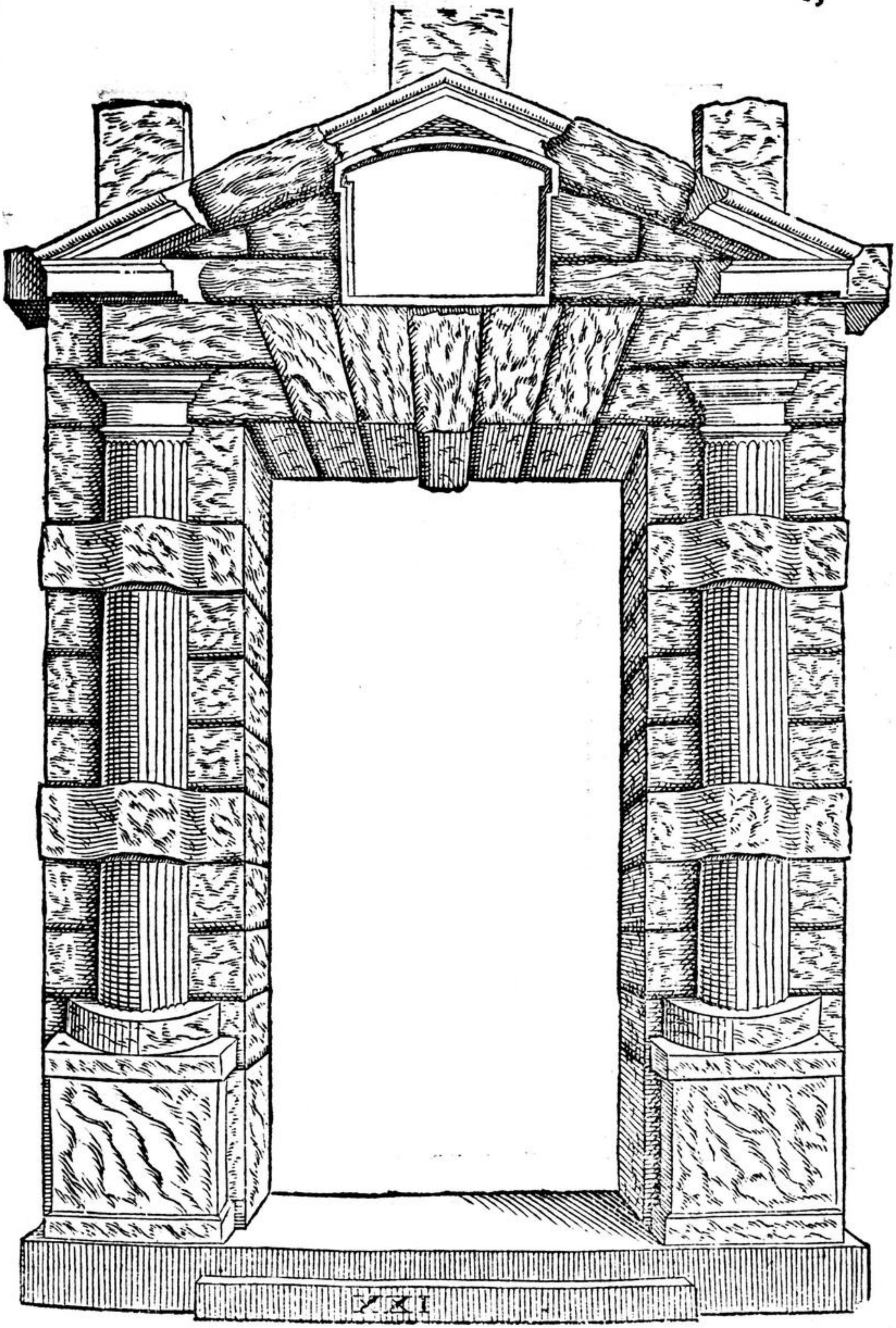
Sia sẽza marauiglia dell'intendente Architettore, che l'appertura di questa porta sia cosi piccola, & l'ornamento cosi grande. Perciò che, hauẽdo segli à fare un ponte leuatoio bisognaua le due piaghe sopra essa di tanta altezza, che le freccie, che leuano esso ponte, hauessero spatio da entrare nella muraglia: & il detto põte si venne à incastrare ĩ quello membro, che è intorno l'apertura di essa porta. Perciochè li bozzi intorno à essa sono di gran rilieuo. Et pche il iudicioso potria dãnare tal ordine à una fortezza, & haueria ragione, che alle fortezze si conuiene opera Toscana, o Dorica, & non opera dilicata, come questa: ma io gli risponde, che l'ordina per la entrata di uno bellissimo giardino circondato dall'acque viue.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0505
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

La presente porta è di più sorte Rustico: ma il frontispicio è Dorico. Et in luogo di colõne sono termini nestiti di giuncki tessuti, & circondati da quelle fascie Rusti che. La Cornice di questa porta è cosi rotta, per metterssi quella riquadratura, nellaquale si metterà qualunque scrittura si uorrà. Per trouare la misura del tutto, se immaginerà di quanti piedi habbia esser larga la porta, partẽdo un piede in dodici parti & con questo troneràl la misura del tutto.

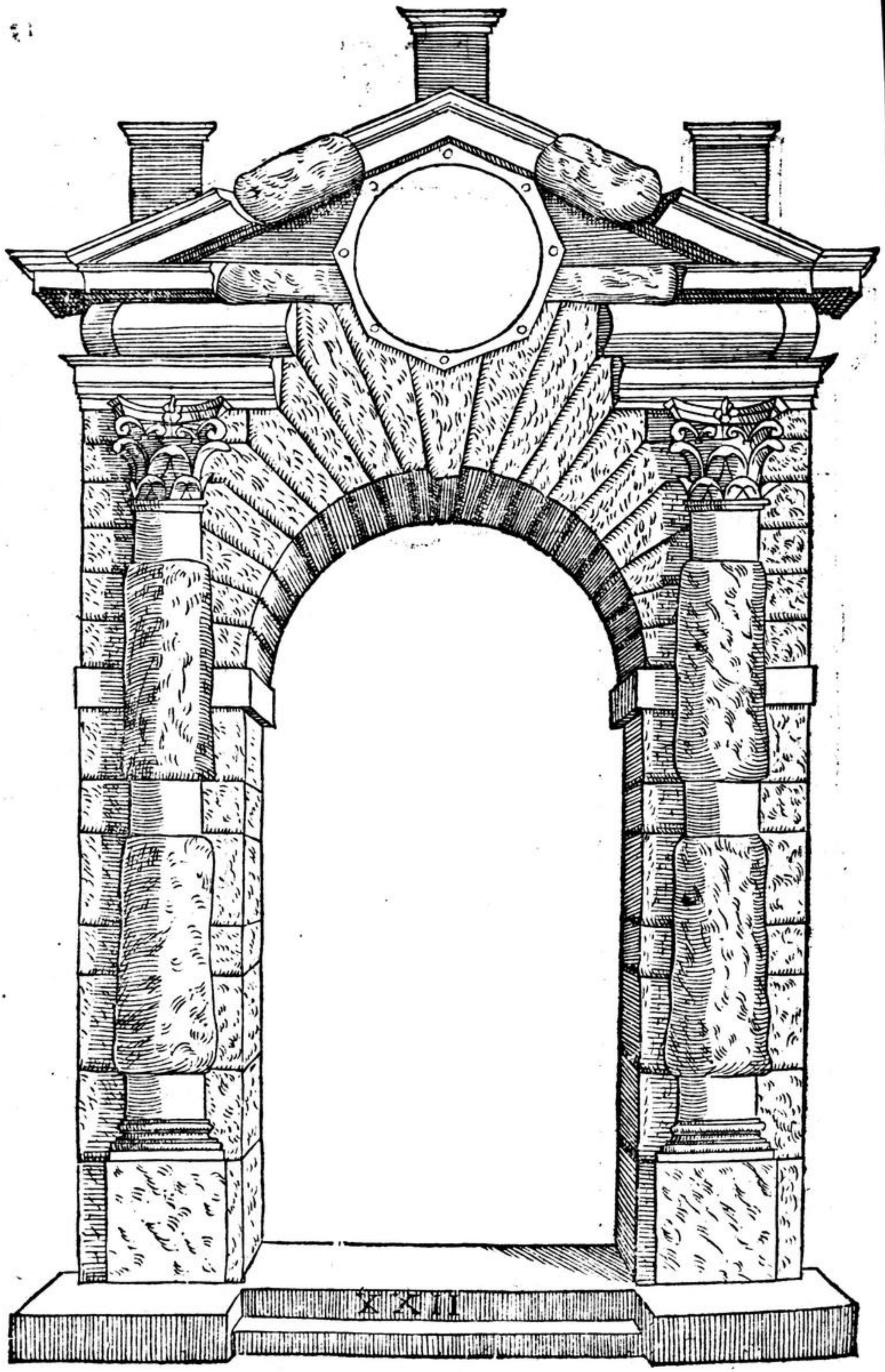


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0506
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

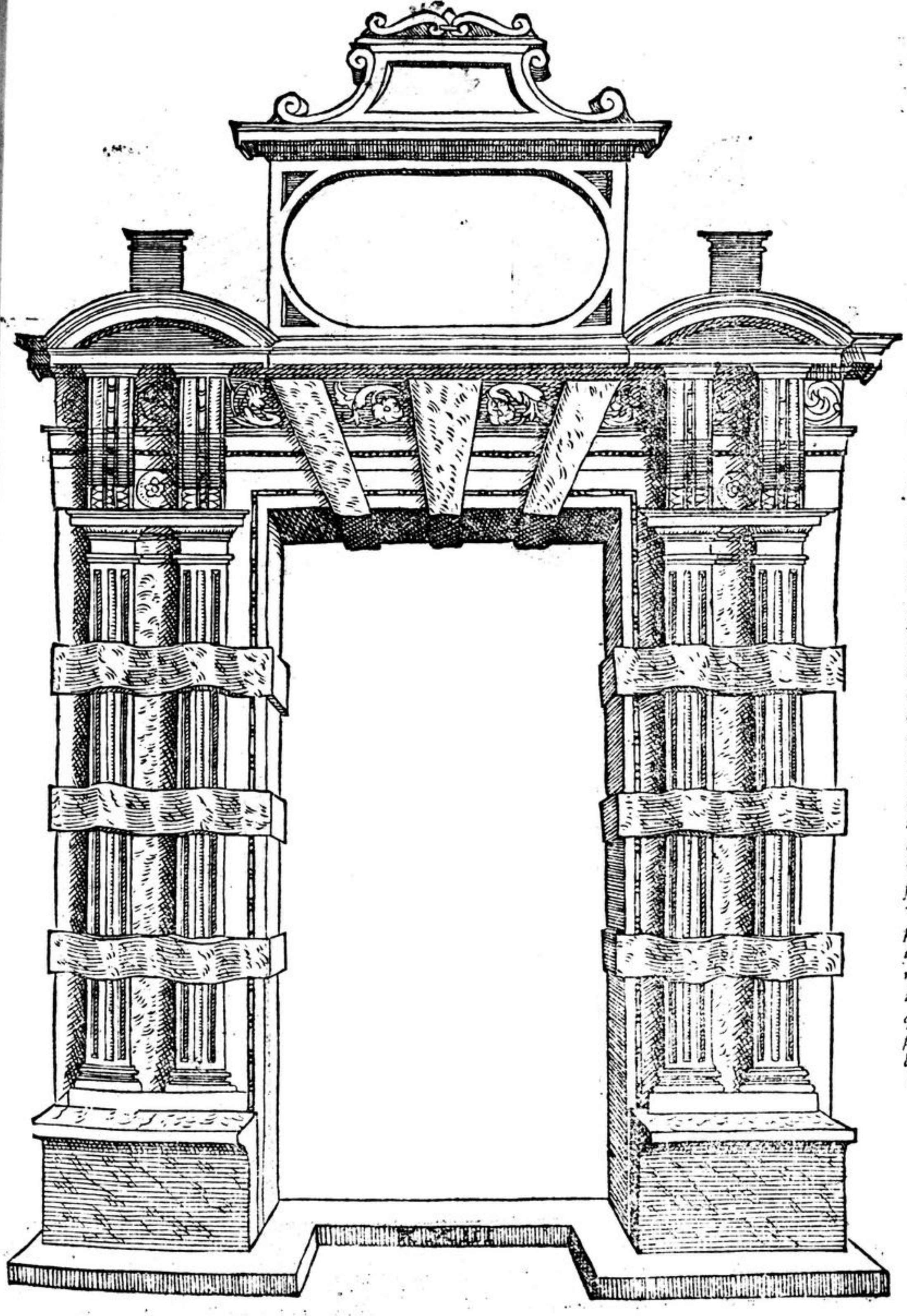


Questa porta per le colonne, & anco per quei pezzi di cornici, si potrà chiamare Dorica mista & cinta di più sorte Rustico, la quale è fatta di fragmenti, come si vede. Et per non essere le colonne della sua conueniẽte altezza, essendo rotte nella parte da basso, se gli è accommodato ai piedistalli con le sotto basi imperfette.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0507
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



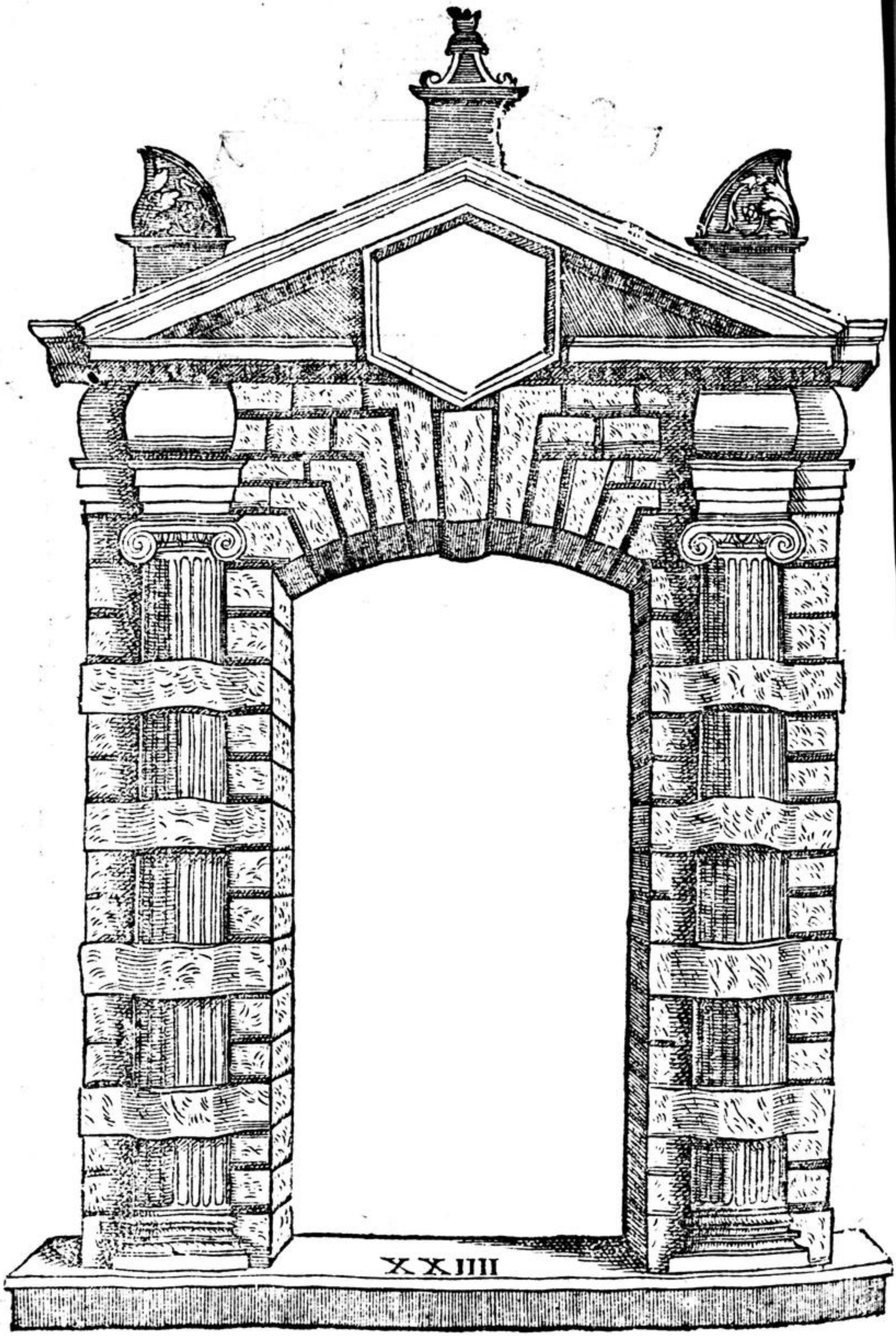
Questa porta è situata contra ma sta de due sorte Rustico e colonne non sono ancora finite: ma vi è la materia a bastanza: & cosi vede la sua misura da basso nel mezo & da alto. Et cosi le foglie de i capitelli non sono ancor finite. Et per essere il frontispicio, & le cornice rotte in più luoghi, vi ho accommodato quella forma ottagona. per metterui una arme dentro.



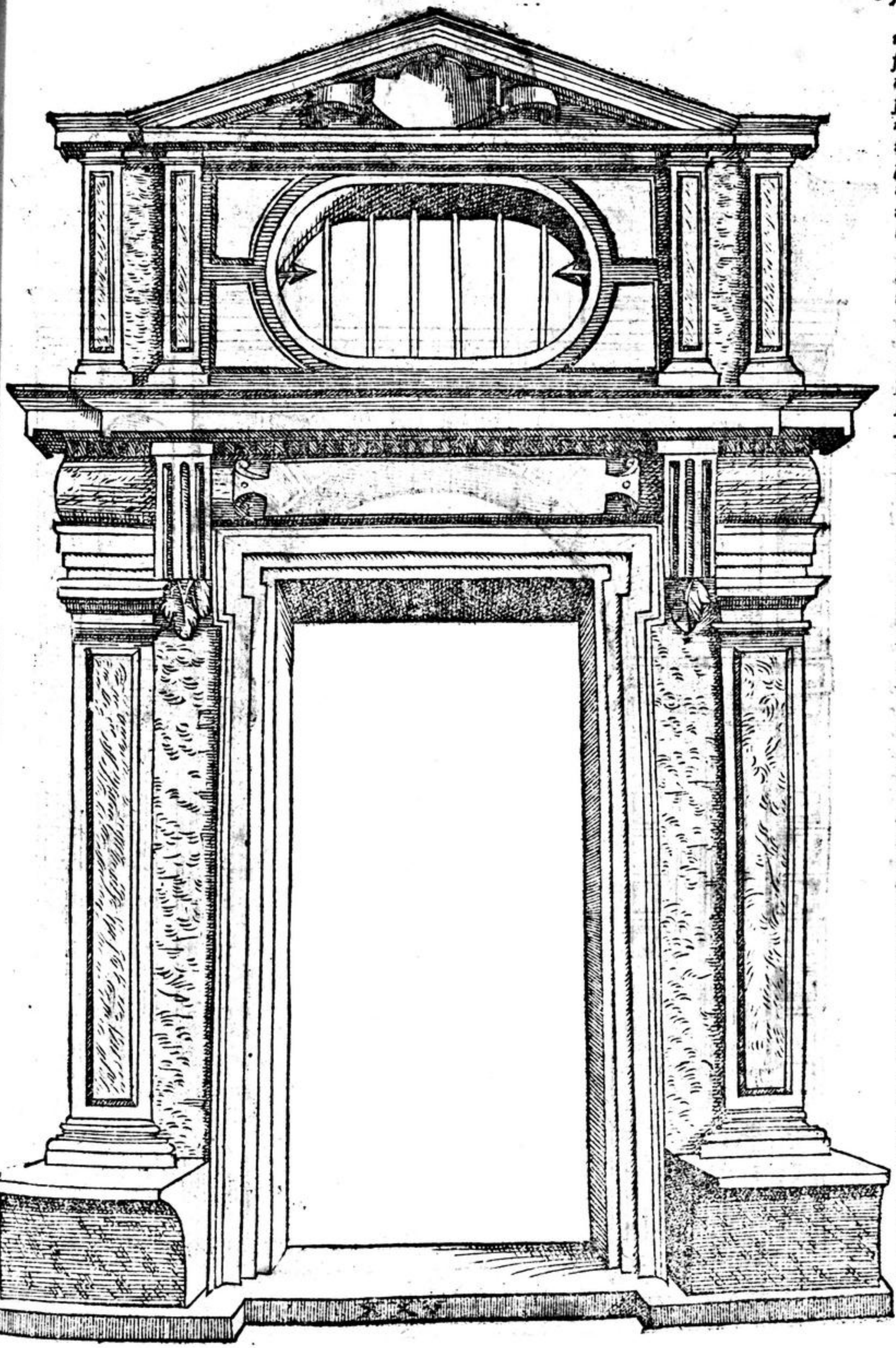
Questa pertie
cpa & del
Dorico &
del Corin
thio. Et Do
rica per li
due pilastri
piani a cãto
le pilastrate.
Liquali. per
farli più gra
tosi ho fatto
quella diui
sione, facen
done tre par
ti. & metten
do in ciascu
na una sca
nel'altura
nel mezo, &
dall. lati uno
incauo del
triglifo Dori
co: & poi le
ho cinte da
quelle fascie
di'cuttuo di
licato. Sopra
queste colm
ne ui sono
due mensole
Corinthie,
fra le quali
ui è la mez
porcina Et
l'fregio è Co
rinthio, ma
interrotto da
quei cunij,
per seguir
l'ordine del
le pilastrate

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0509
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questa porta è tutta Ionica mista di Rustico, & legata di Rustico. le colonne del lo grande, sono nella sua conueniente altezza, & ecco il suo architraue, fregio, et cornice, sopra le quarta parte dell'altezza di esse colonne. la quale proportione torna bene per regola generale. Il superchio di questa porta non è piano, ne di mezo cerchio, ma è la quarta parte del tutto, & si adima da ciascuna lato a tempi nostri. & è antica. Et à fine che sopra essa porta si possi mettere una grande arme, se gli è accomodato nel Timpano quale forma di sei facce.

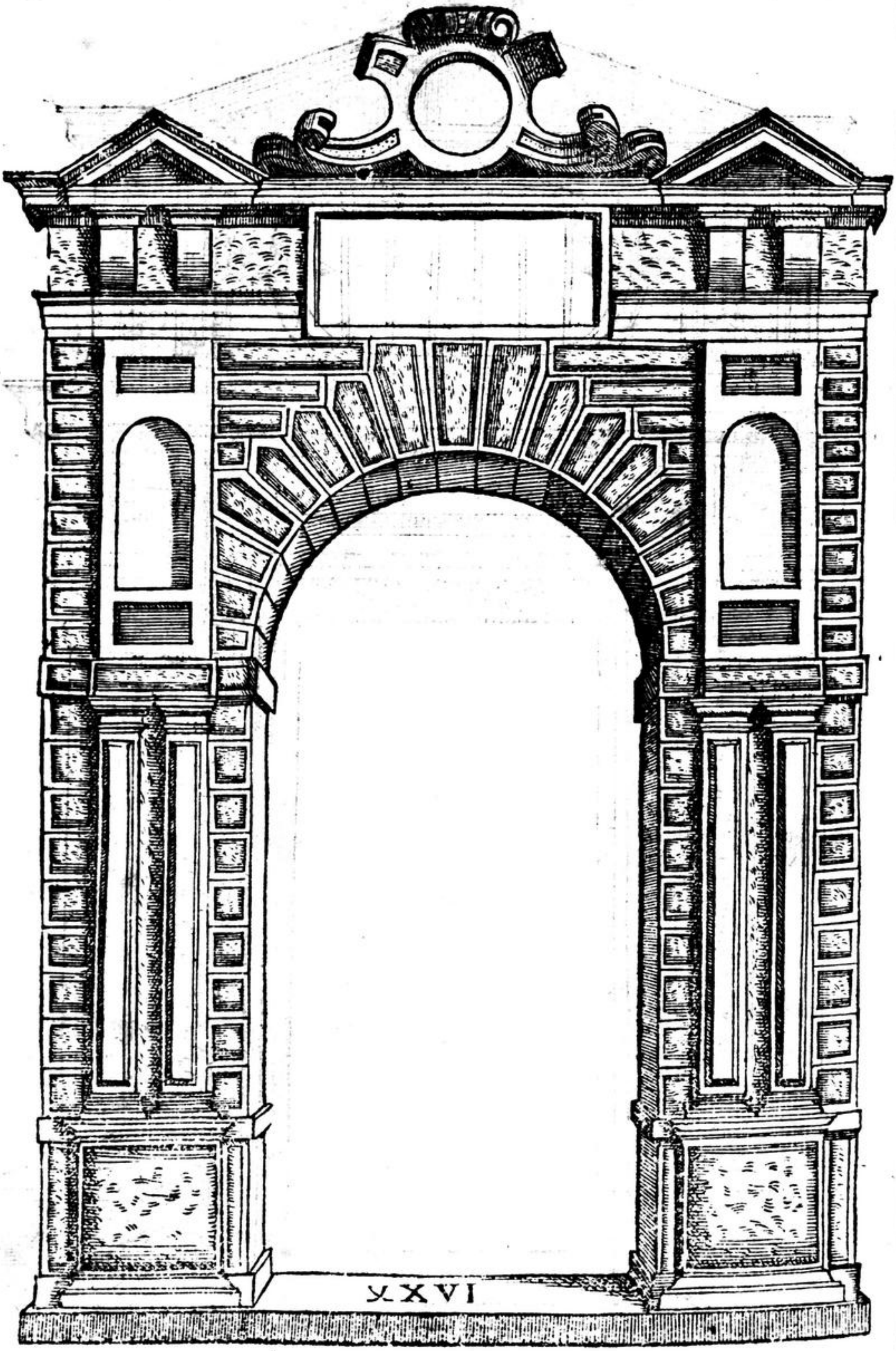


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0510
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Dipoi che mi sõ dato a far cose licẽtiose, io ne farò pure una, che alli intendenti parrà licentiosißima, ma p auentura a chi a uedrà possia in opera nel modo ch'io la intendo ne rmarà satisfatto. Le pilastrate di questa sono loniche, & cosi il fregio, & la cornice. & è contra talz quarta decima parte nel sono di essa. Li mẽsolini dalli lati in luoco di mense le sono Dorici, liquali haranno tanto di aggetto, cioè di sporto, quanto è la sua altezza. Sopra li quali sarà la cornice, che uerrà a fare coperistra alla porta l'ornamento della finestra sopra essa sarà di basso rilievo Le colõne dalli lati sono Doriche, & di poco rilievo Et questa potrà seruire a una casa privata: l'andito della quale prẽderà luce da la fenestra.

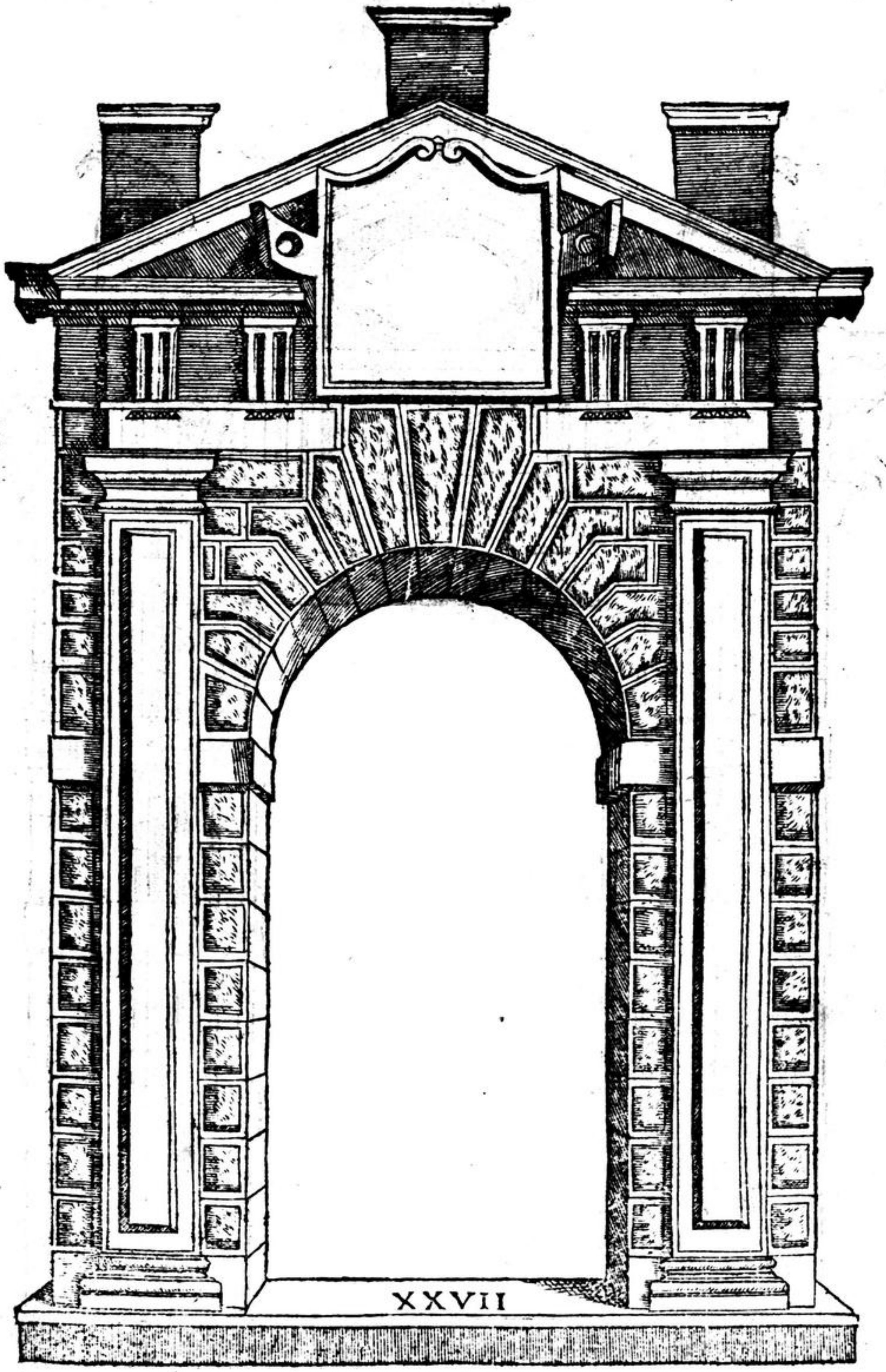
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0511
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Questa porta è di un Rustico bozzi colmi, come medimostra il disegno. Le colonne della quale sono di opera Dorica, anzi sono pilastri divisi in colonne, come si vede alle base, & a' capitelli. L'architrane, fregio, & cornice sono di opera composita: Altri la dicono Latina: Altri Italica. Perciò che fu trouata da Romani, & fu posta nella somma parte dell'Amphiteatro di Roma.

XXVI

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0512
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

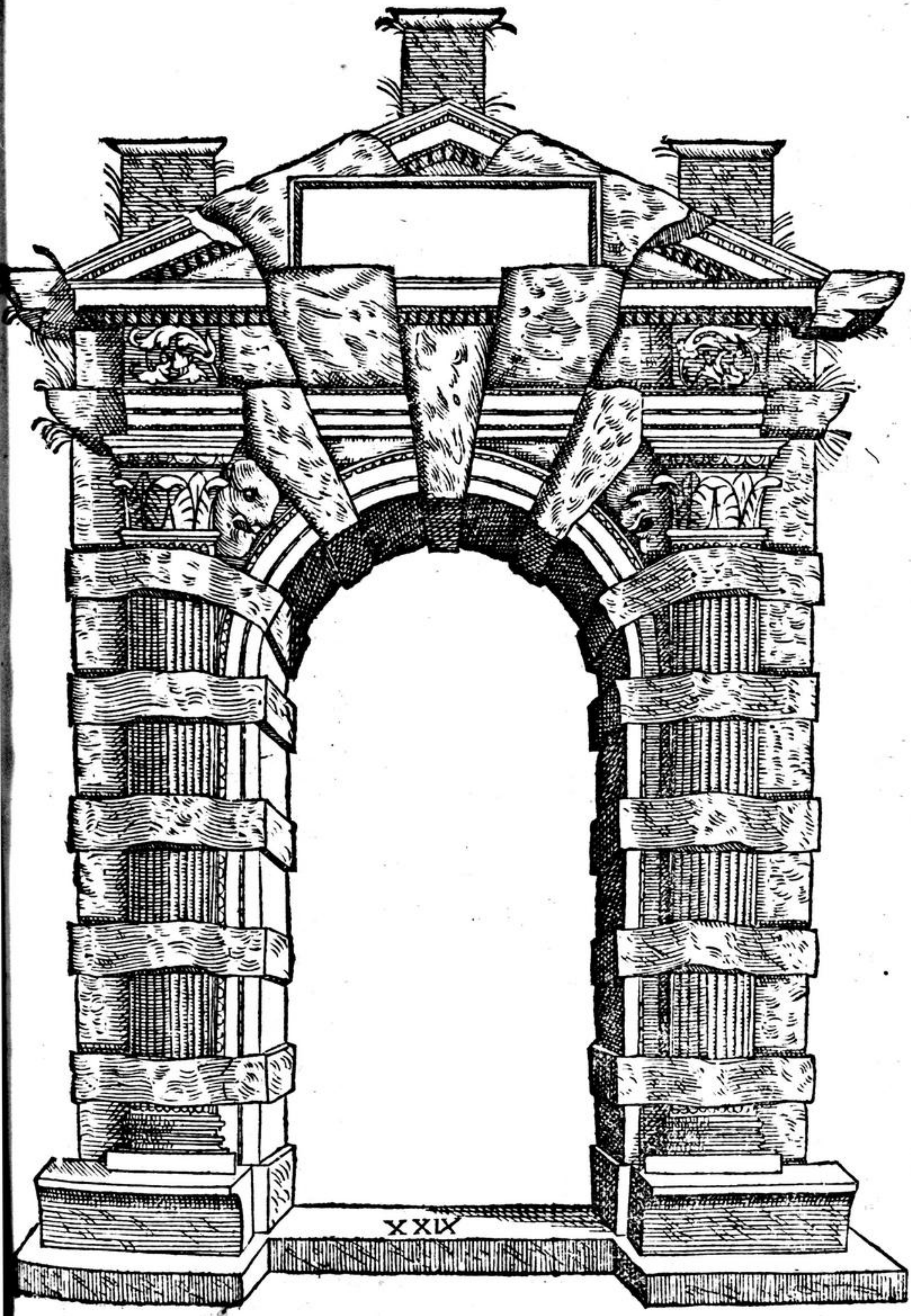


Questa è tutta Dor.ca, opera di basso rilievo, ne vi è punto di Rustico: ma li conij, & bozzi sono piani, ma rilevati due dita fuori del muro. L'altezza delle colonne, pe, esser piane & non portanda peso alcuno, sono in altezza nove parti: Et p hauer anco le sue pilastrate dalli lati, nō sono mendose anzi se in tal caso fussero di sette parti, farian no vana tutta l'opera.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0513
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Se non fusse la bizzaria delli huomini, non si conoscerebbe la modestia dell'altri. Et però io poteuo fare cotesta porta Dorica pura, come in effetto si vede, senza andarla rõpendo con fascie, & con lironij, & rompere la bellezza sua. Ma perche sempre furono, & sono, & saranno per quãto io credo r delli huomini bizzari, che cercano nouità, io ho voluto rompere & guastare la bella forma diquesta porta Dorica. Dellaquale il prudente Architettore sene potrà seruire, gittãdo da banda le ale Rustiche dalli lati delle colonne, & anco leuare via li cornij, che rõpono l'Architraue, & il supercilio. Et cosi leuar via quelle fasce, che cingono le colonne, doue la porta sarà Dorica pura, & di ogni delicatezza, lasciando via il Rustico & mettere sopra li triglifi le teste di buoi secche, & ghirlande che ciascuna cosa dinota il sacrificio.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0514
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



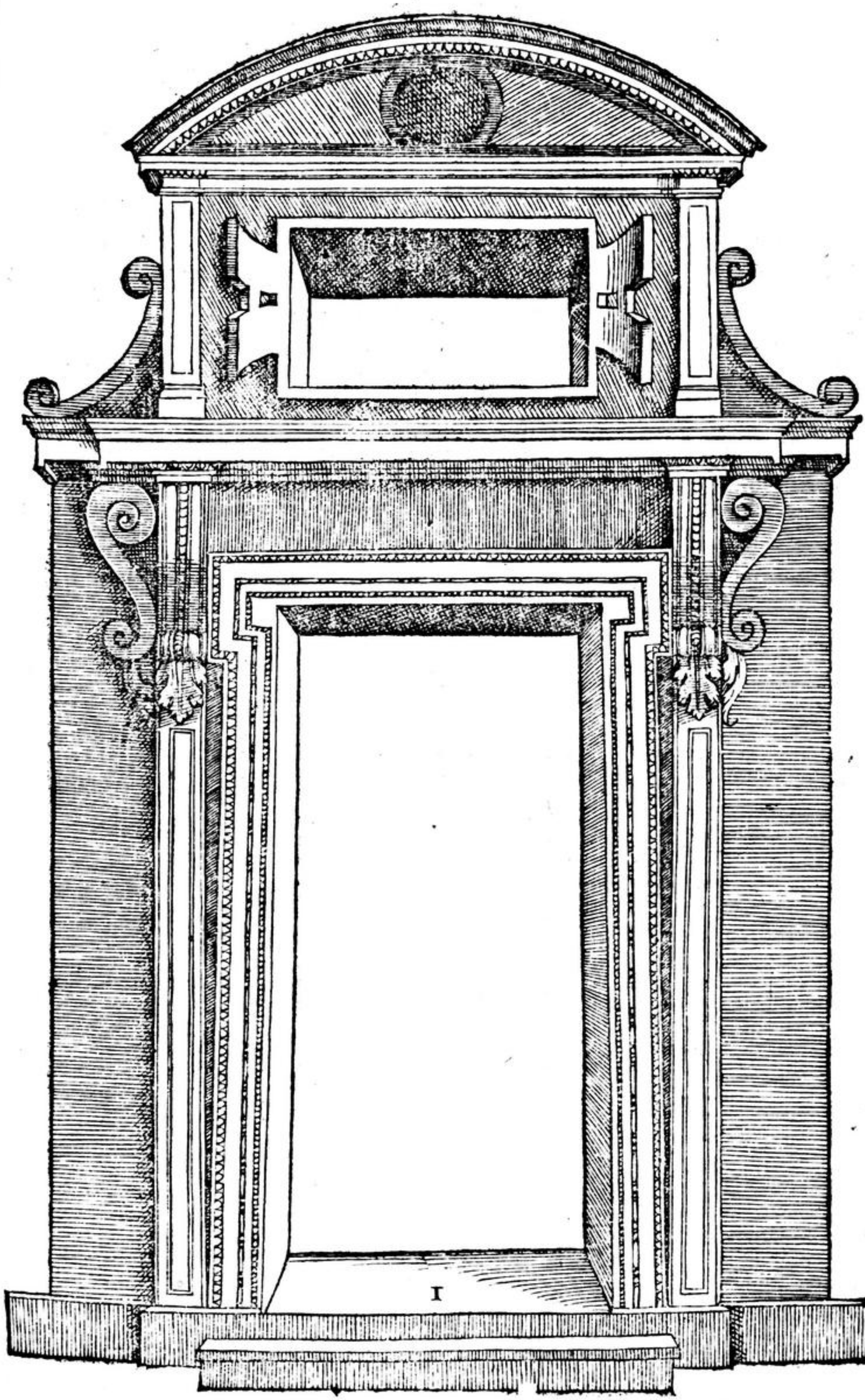
Questa porta tien del Dorico, del Corinthio, del Rustico, & anco (per dir il vero) del bestiale. Le colonne sono Doriche. Li suoi capitelli sono misti di Dorico, & Corinthio. La pilastrata intorno la porta è Corinthia, per gli intagli: & così è lo Architraue, il Fregio, & la cornice. Tutta la porta è circondata di Rustico, come si vede. Quãto all'ordine bestiale non si può negare, che, essẽdo in qualchi sassi fatti da natura, che hã forma di bestie, che nõ sia opera bestiale.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0515
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Per finir e il numero delle trenta porte Ruſtiche, io ne ho fatto di tãte ſorte, ch'io ſono hormai ſtanco, doue ſono conſtretto di immaginarmi un'arco trionfale di opera Toſcana miſta, con la Ruſtica Il quale arco potrà ſeruire per la porta di una città, o fortezze, ſeruendoſi di una delle porti per la porticella, & l'altra ſia finita. Et queſta porta nel vero ſarà molto grata alli huomini, per la varietà delle coſe, che vi ſono. Primieramẽte li conij della porta principale ſono variati, uno di pietra viua, & l'altro di pietra cotta. Et ſimilmẽte quelle delle porti picole, & coſi ancor alle due fineſtre chiuſe di opera reticolare di pietra cotta, hanno li ſuoi conij uariati, & medeſimamẽte quello ſpatio ſopra la porta ha li ſuoi conij uariati. Nel quale ſi potrà fare ogni bella hiſtoria di mezo rilieuo, oltra li nicchi dall. lati, ne iquali ſi metteràno qualche ſtatua. Et appreſſo uie quella le uatione di mezo col frontiſpicio, & quelle dall. lati, doue ſi potranno mettere diuerſe coſe à uolontà del patrone Et queſto finiſce il numero delle trenta porti di opera Ruſtica, mitta con diuerſi ordini.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0516
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

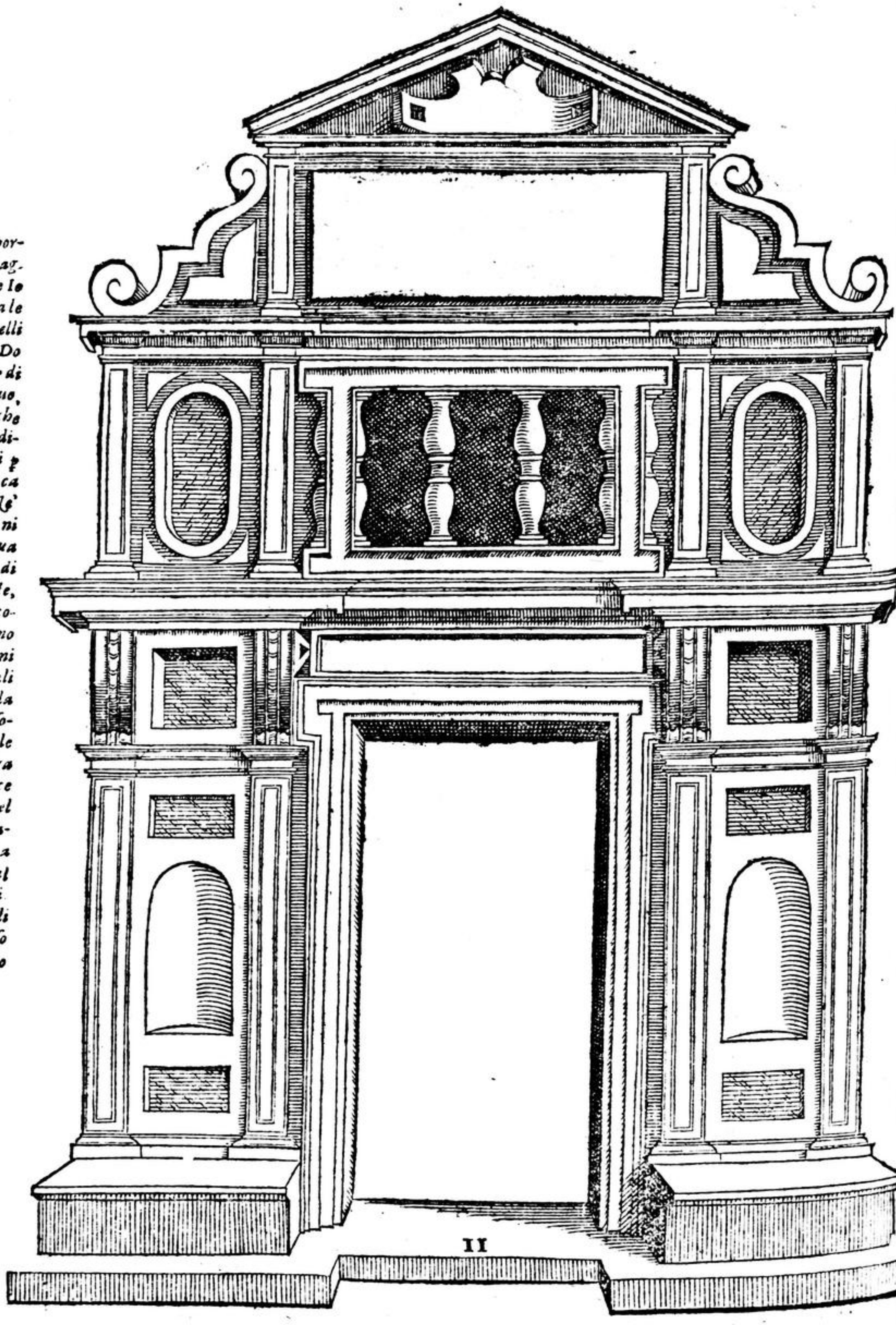
DESCRITTIONE DELLE VENTI PORTE DILICATE.



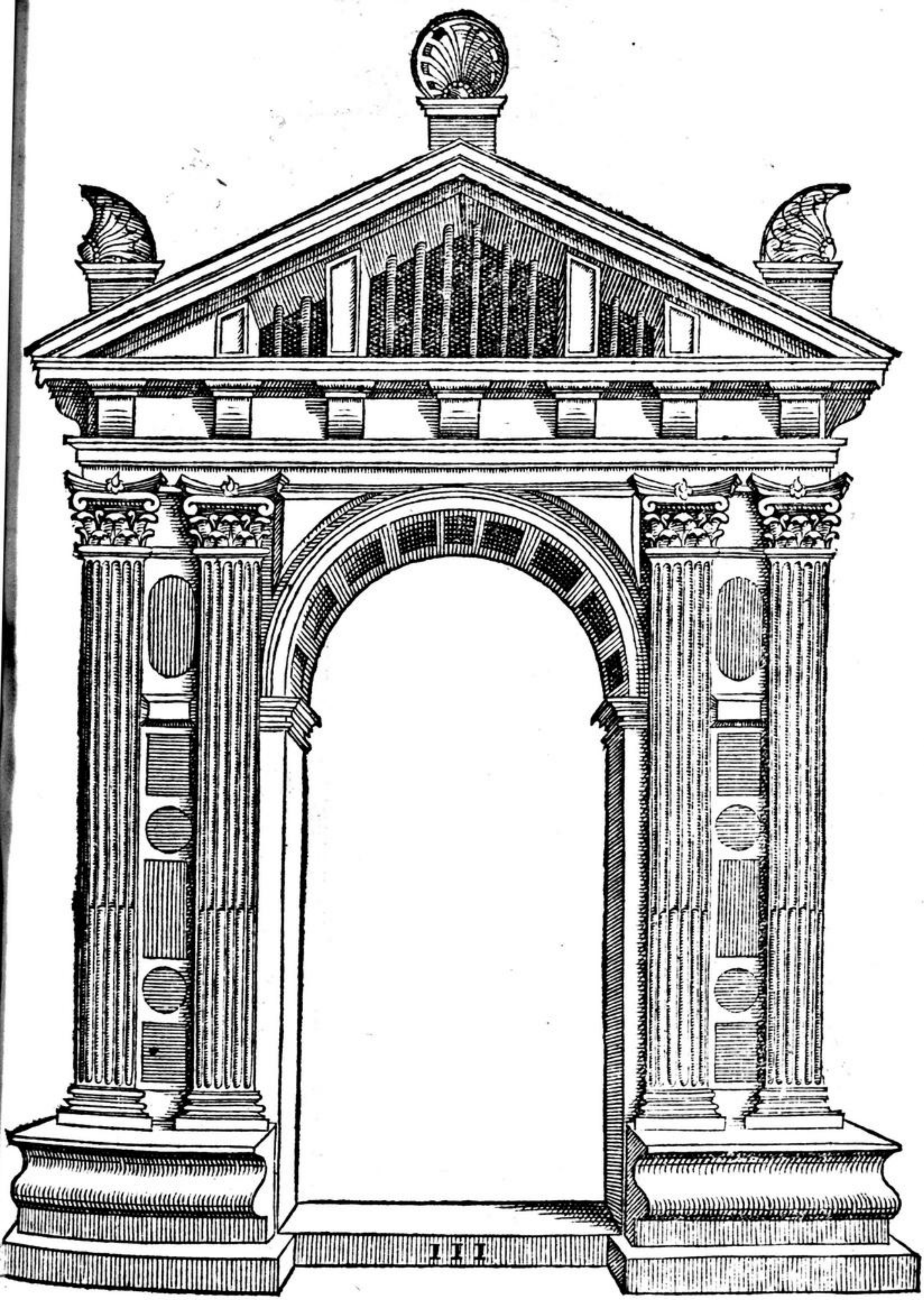
HOra, che io ho sfogato la bizzaria nelle cose miste, & licentiose, è ben ragione ch'io tratti alquanto delle regolari. Et perciò la presente porta è tutta Corinthia: et è contratta la quarta decima parte, come la descriue Vitruuio nella Dorica, & nella Ionica. La cornice sopra essa sarà di tanto spatio, quanto soporteranno le mẽsole: & sarà copertura a essa porta. Sopra la cornice sarà una finestra, per dar luce all' andito della casa: L'ornamento della quale sarà di basso rilieuo, & cosi le ale di essa porta. & le mensole ancora saranno di basso rilieuo.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0517
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questa porta è la maggior parte Ionica: male colonne delli lati sono Doriche, & di basso rilievo, talmēte, che si possono dire pilastri p le base, & capitelle: Nè quali sono nichi, & riquadrature di pietre misse, Sopra le colonne sono mensole Ioniche, le quali sostengono la cornice, sopra la quale è una finestra per dar luce all'ādito della casa: laqual finestra è ornata dalli lati, & di sopra: liquali ornamenti sono di basso rilievo.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0518
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

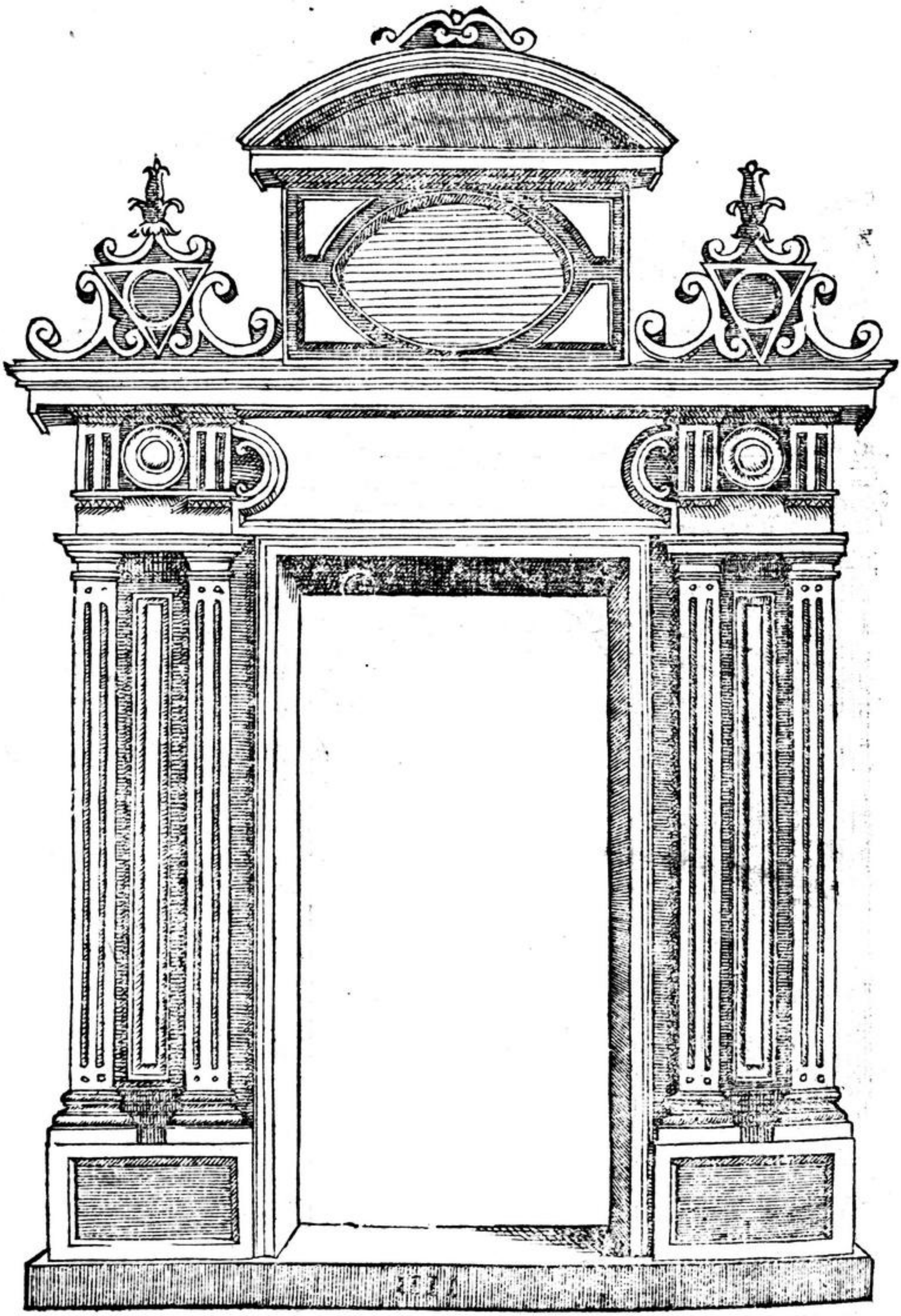


Questa porta è tutta Cõposita, come si vede nelle colonne, & nell' Architraue, fregio, & cornice. Le colonne di questa sono di basso rilieuo, fra lequale vi è luogo da mettere diuerse pietre miste: sopra la quale nel timpano dal frontispicio sarà aperto per dare luce all'andito della casa.

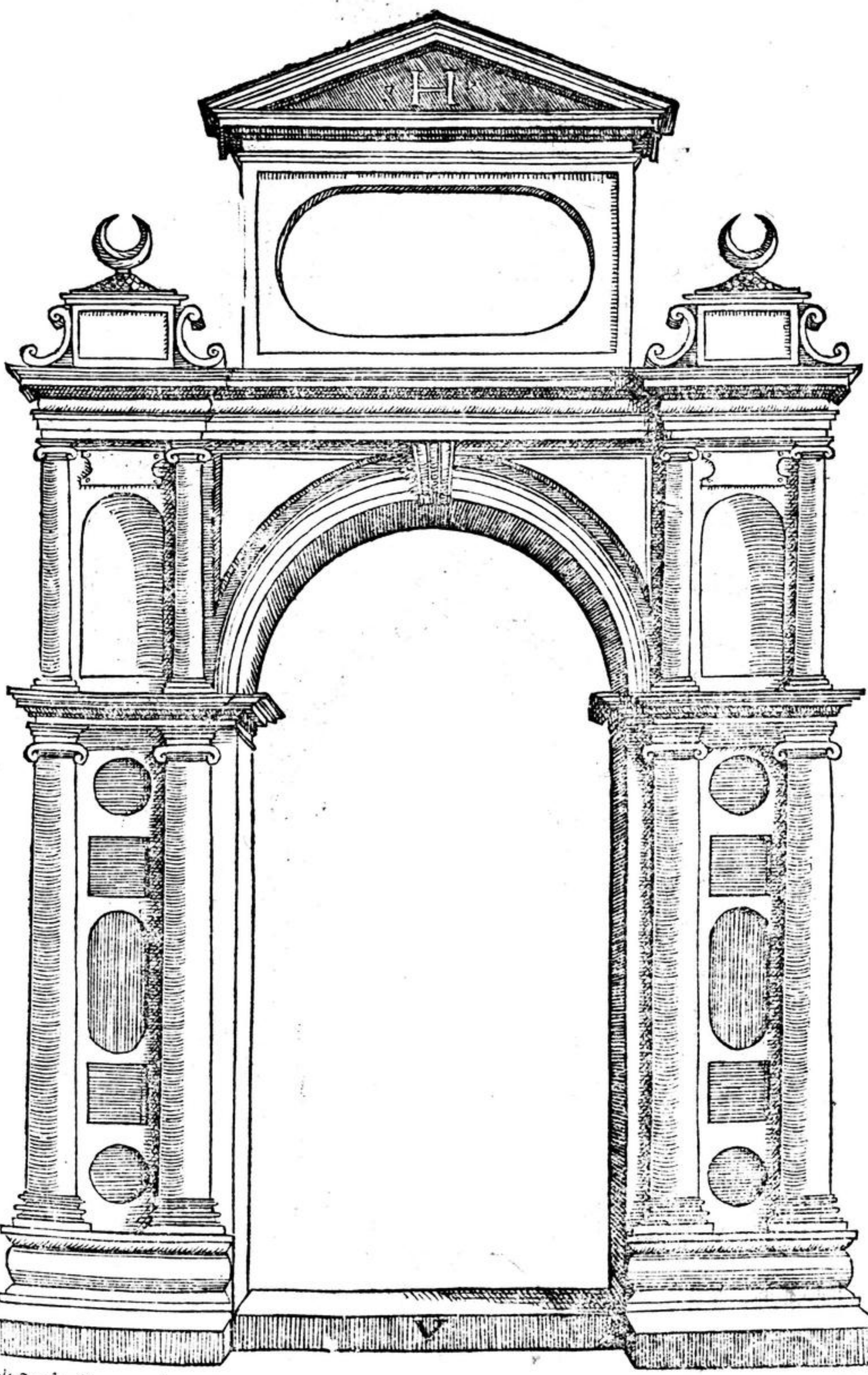
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0519
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questa porta nel vero è tutta Dorica, quantunque il fregio sia occupato in parte da quella riquadratura, per mettervi dẽtro della scrittura.

Ma levata via essa riquadratura, si potrà continouare li triglisi, & le metope. Li pilastroni dalli lati son piani, ma sono ciascuno d'essi così divisi, & fattone due colonnelle di basso, acciò che l'opera sia più piacevole a riguardanti. Ne si leva però via la forma de' pilastri, continouando li membri attorno la fascia, & de' capitelli. Perciò che se li pilastri fussero così larghi, senza opera alcuna dentro, non saria tanto artificio, ne tanta bellezza nell'ornamento di questa porta.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0520
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

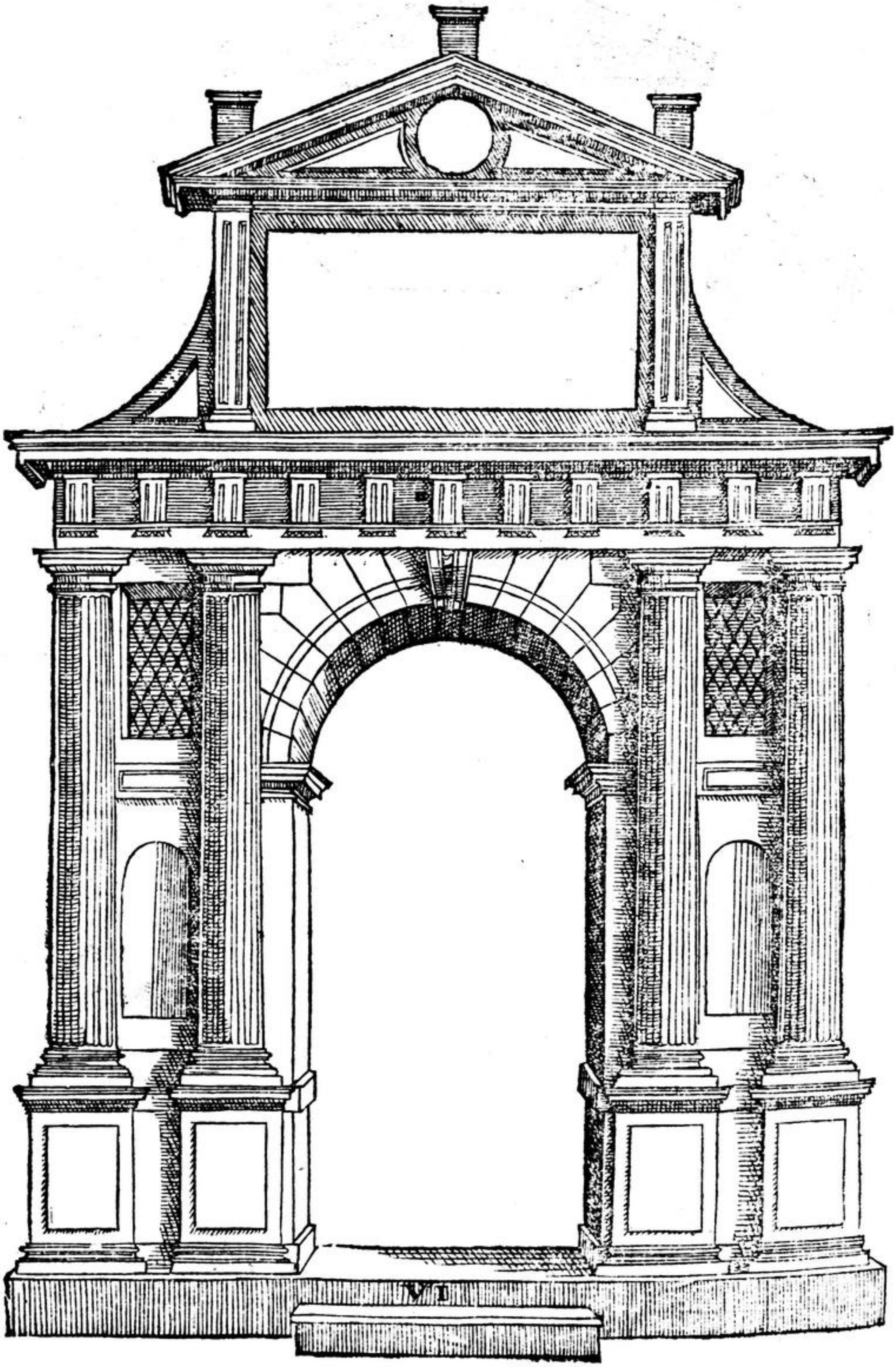


La presente porta è tutta Ionica, bẽ che sopra le colonne vi sia la forma del capitello Dorico, cosa che per auentura sarà biasmata dalli buoni Architettori. Perciò che li buoni antichi & anco li buoni moderni vorrebbono che le colonne andassero fin sotto l'Architraue. Ma è da sapere, che ritrouandosi vno Architettore quattro bellissime colonne Ioniche l'altezza delle quali era piedi viij. & oncie ix. & ne haueua altre tãte assai più piccole di finissimo Alabastro, l'altezza delle quali era piedi iiij & mezo. Et volendo fare vna porta, l'apertura della quale fusse piedi vij. & mezo in larghezza, & xv. piedi in altezza, si volse seruire di queste colonne, mettendo sotto le prime colonne vna sotto base di piedi .. & oncie ij. & sopra esse messe la forma del capitello Dorico, per l'imposta dell'ar-

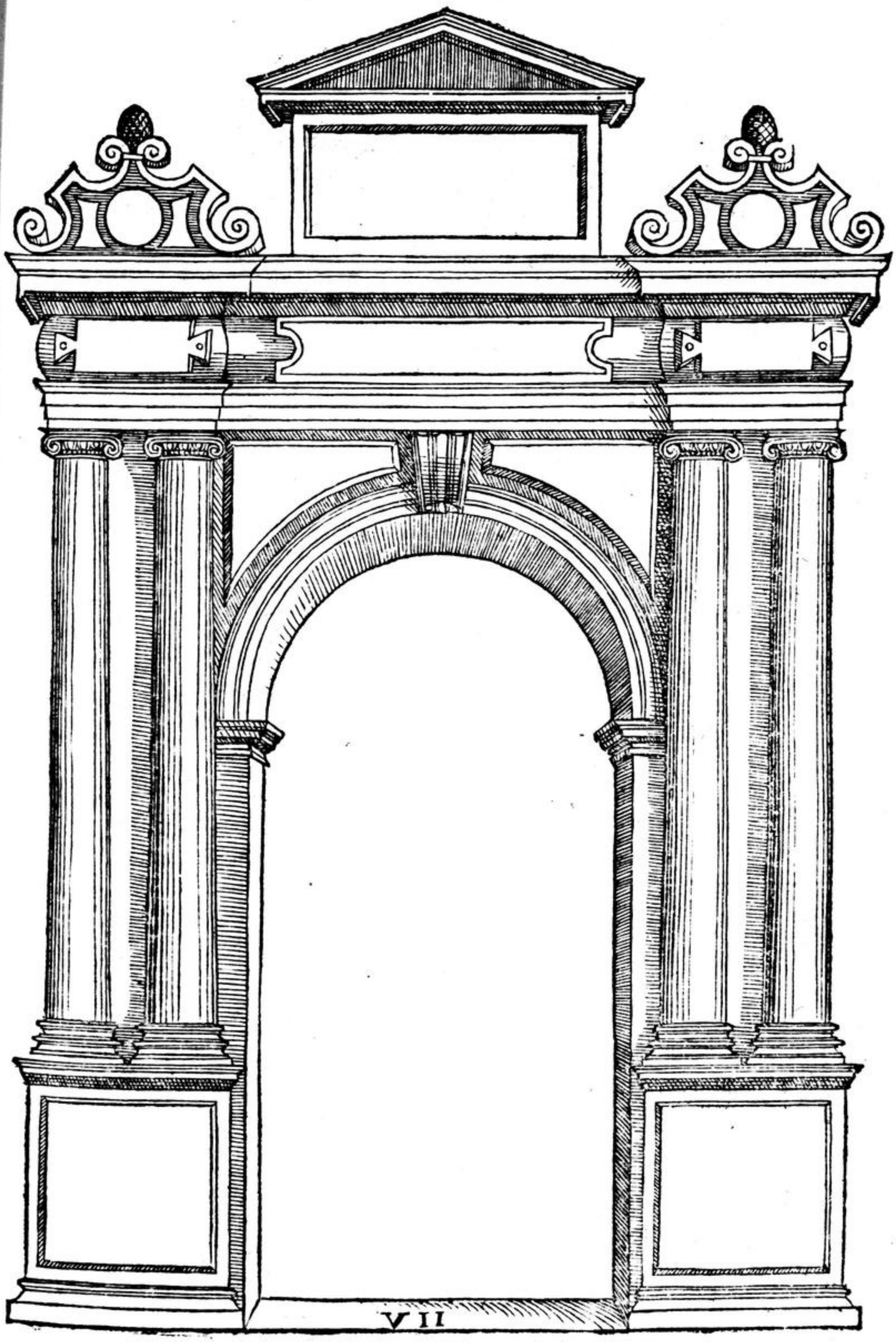
co. L'altezza sua fu quanto la grossezza di vna colonna nella parte di sopra. Dipoi sopra le dette colonne vi collocò le altre minor colonne, mettendo sopra esse l'Architraue, il fregio peluinato, & la cornice. L'lteZza del tutto fu la quarta parte dell'alteZza di una colonna. Et cosi di quelli frazmenti compose la presente porta Ilquale accidente potrebbe accadere all'Architetore un qualche giorno.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0521
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questa porta è tutta Dorica pura ma si potrà arricchire di ornamẽti, intagliando li capitelli nel modo, che si è veduto in alcuni altri più adietro. Et così nelli interualli de i triglifi metterui le teste de buoi, & le bacinette, ò qualunque altra cosa si vorrà, seguendo la volontà del padrone.



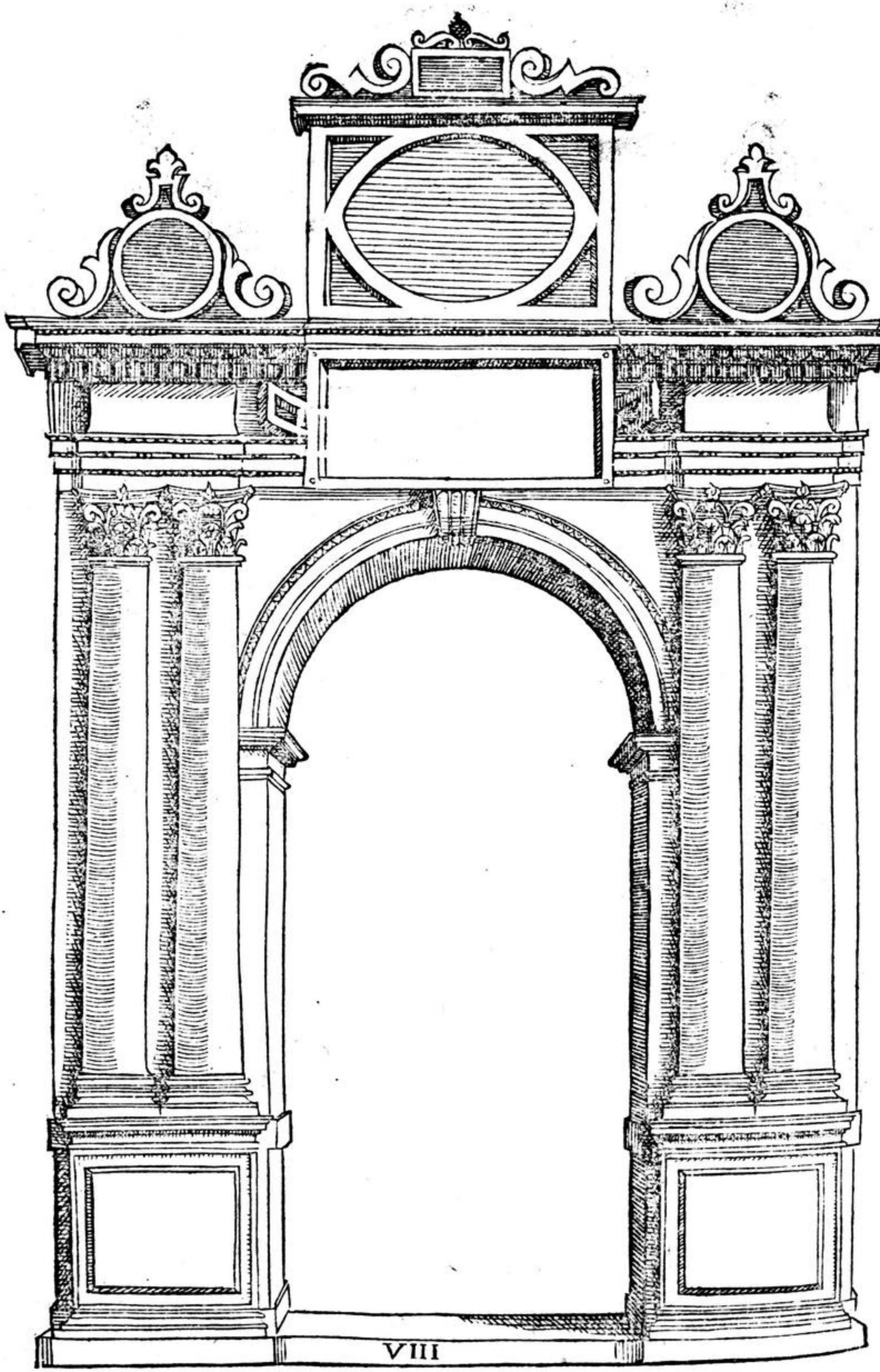
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0522
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



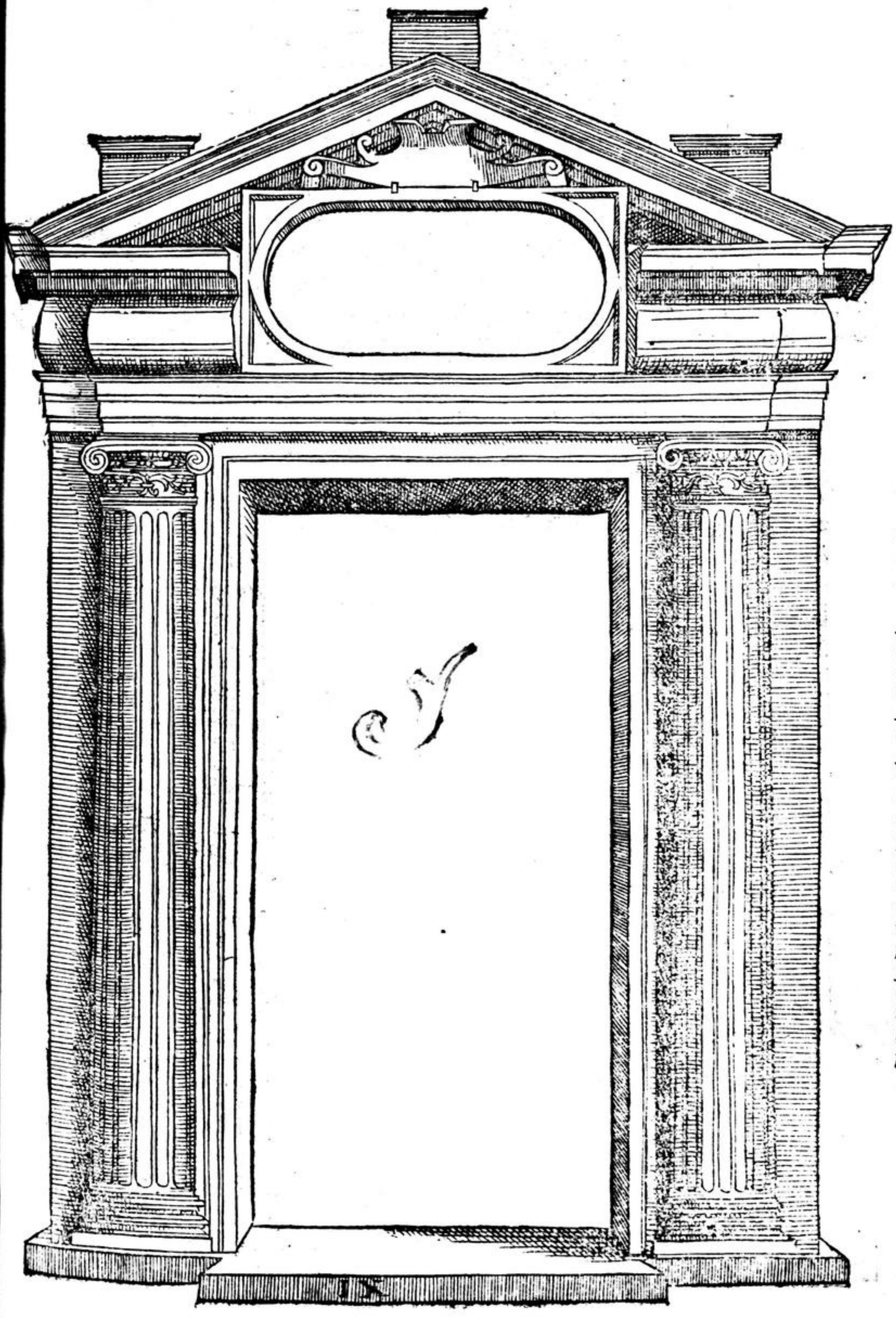
Questa porta è tutta di opera Ionica: ma le colonne di essa, per essere duplicate sono più gracili di quelle, che descriue Vitruuio. Ma in questo luogo per le ragioni ch'io ho detto più adietro, elle non sono da essere biasmate. Io ho occupato il fregio in tre lueghi. Perche sono alcune persone, che hanno piacere di scriuere assai, & esse diuerse. Ma chi vorrà il fregio schiuato, il potrà fa

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0523
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questa è tutta Corinthia. Le sue colonne per essere binate, come ho detto delle altre, sono in altezza dieci grossezze, & mezo: ma chi le scanellarà si mostreranno di maggior grossezza, per le ragioni dette più adietro Et la porta sarà più ricca. Et ben che queste colonne appaino esserne parte nel muro si potrà nondimeno farle di tutta rotondità, & mettendo di drieto le sue contra colonne piane.



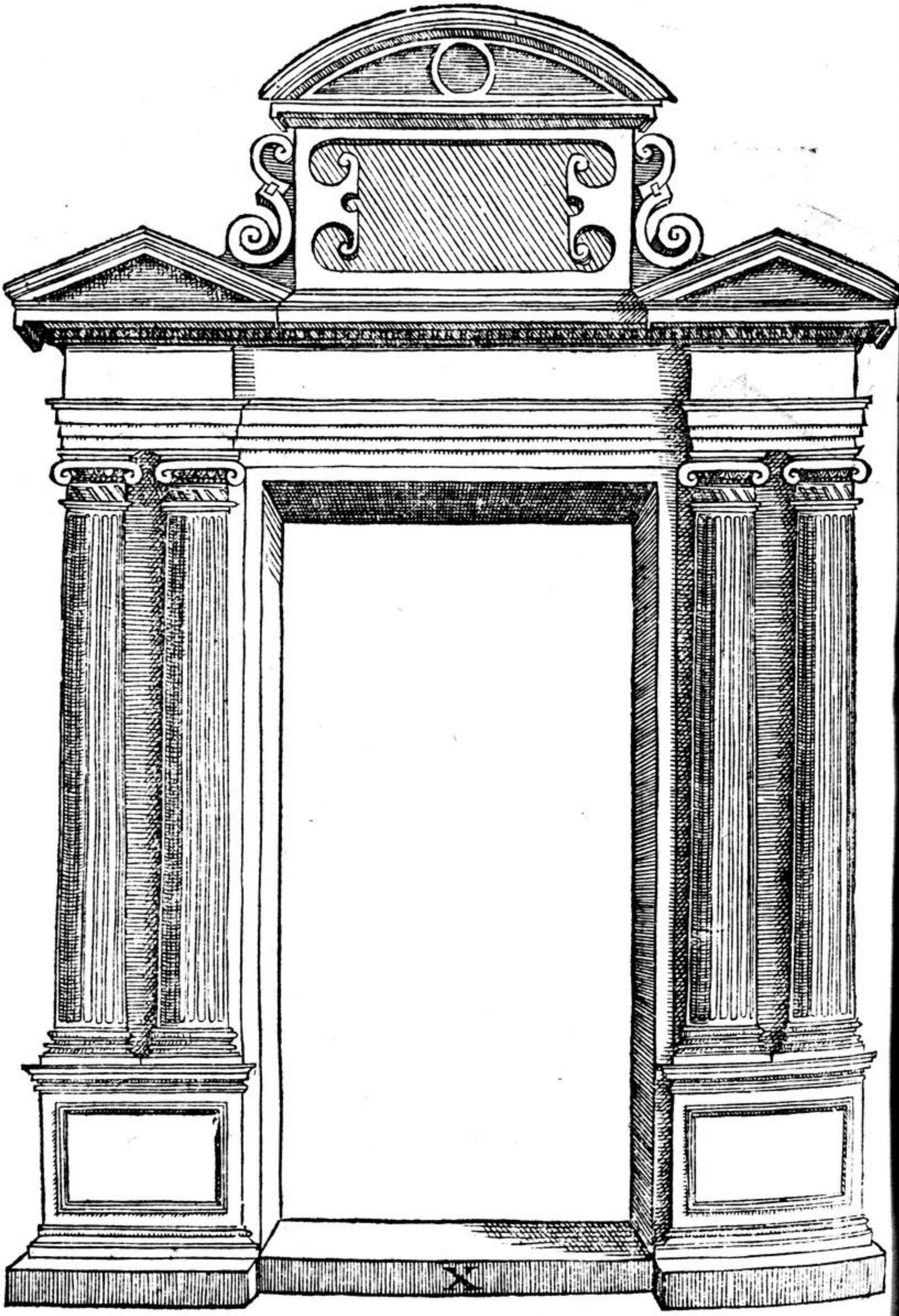
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0524
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



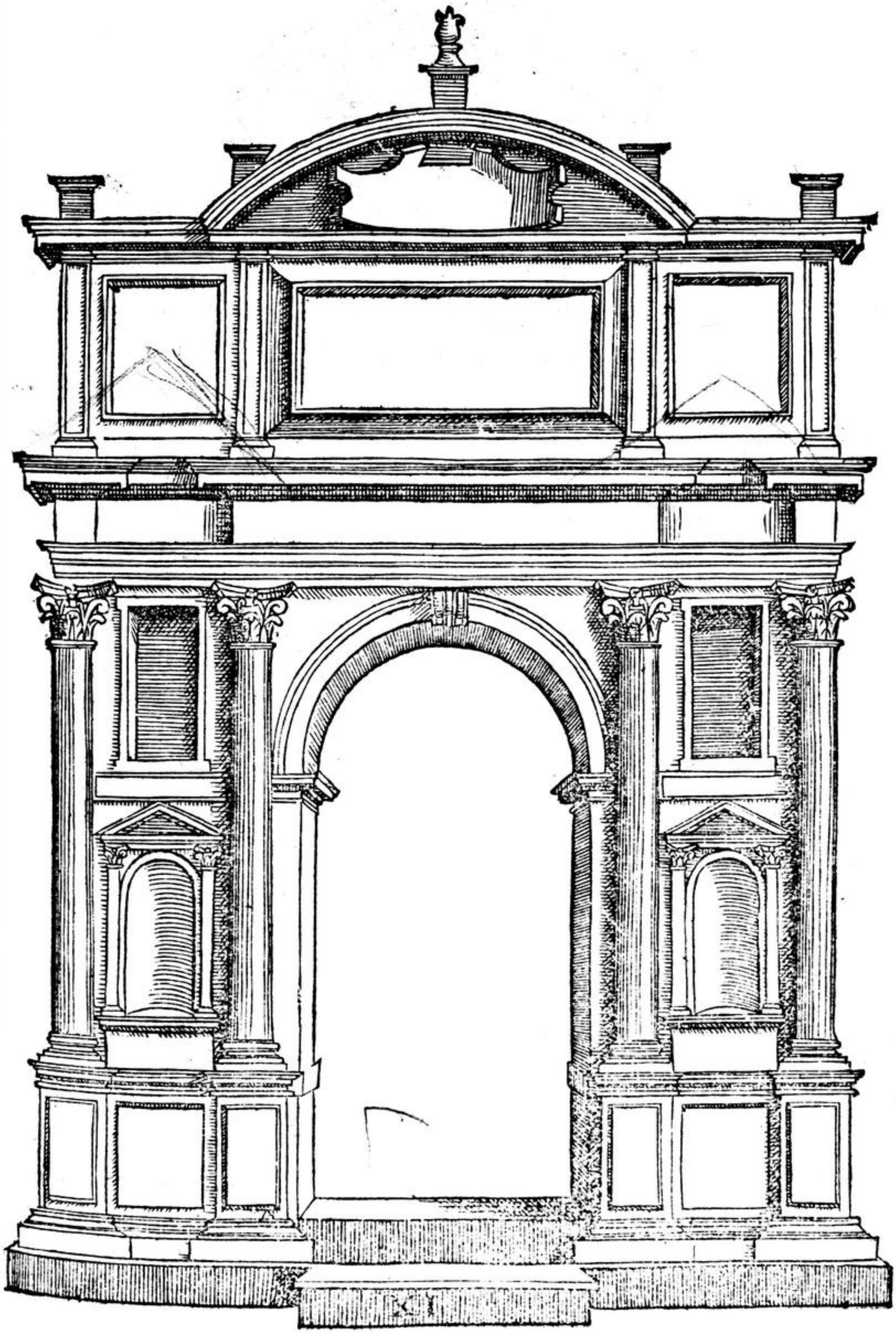
Questa porta è tutta Ionica. Le sue colonne sono in altezza otto diametri. Le sue scanellature possono essere due terzi fuori del muro, vogliono esser sedici, & otto si nascondeno nel muro, che sono ventiquattro. Il capitello è più ricco di quello, che descrive Vitruuio. Ma perche sia più grato all'occhio, io gli ho aggionto quel fregio sotto l'unouolto Perche de simili ne ho veduto gran numero di antichi Et s el padrone della casa non si curerà di mettere molte lettere sopra la sua porta, potrà fare correre la cornice, & il fregio, doue l'opera sarà più perfetta.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0525
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Benche la ſettima porta pa
ta ſimile à queſta, quan
to alle colon
ne: che tutte
ſono Ioniche:
nõdimeno queſ
ta preſente è
molto diuer
ſa dall'altre.
Le colonne di
queſta ſono al
te noue parti,
& mezo: &
ſono due ter
zi fuora del
muro Et an
co chi le vor
rà di tutto tõ
do con le ſue
colonne piane
l'opera harà
magior preſen
tia: & li fron
tiſpici ſopra
eſſe torneran
no meglio, ri
manendo la
parte di me
zo ſopra il vi
uo del fregio.



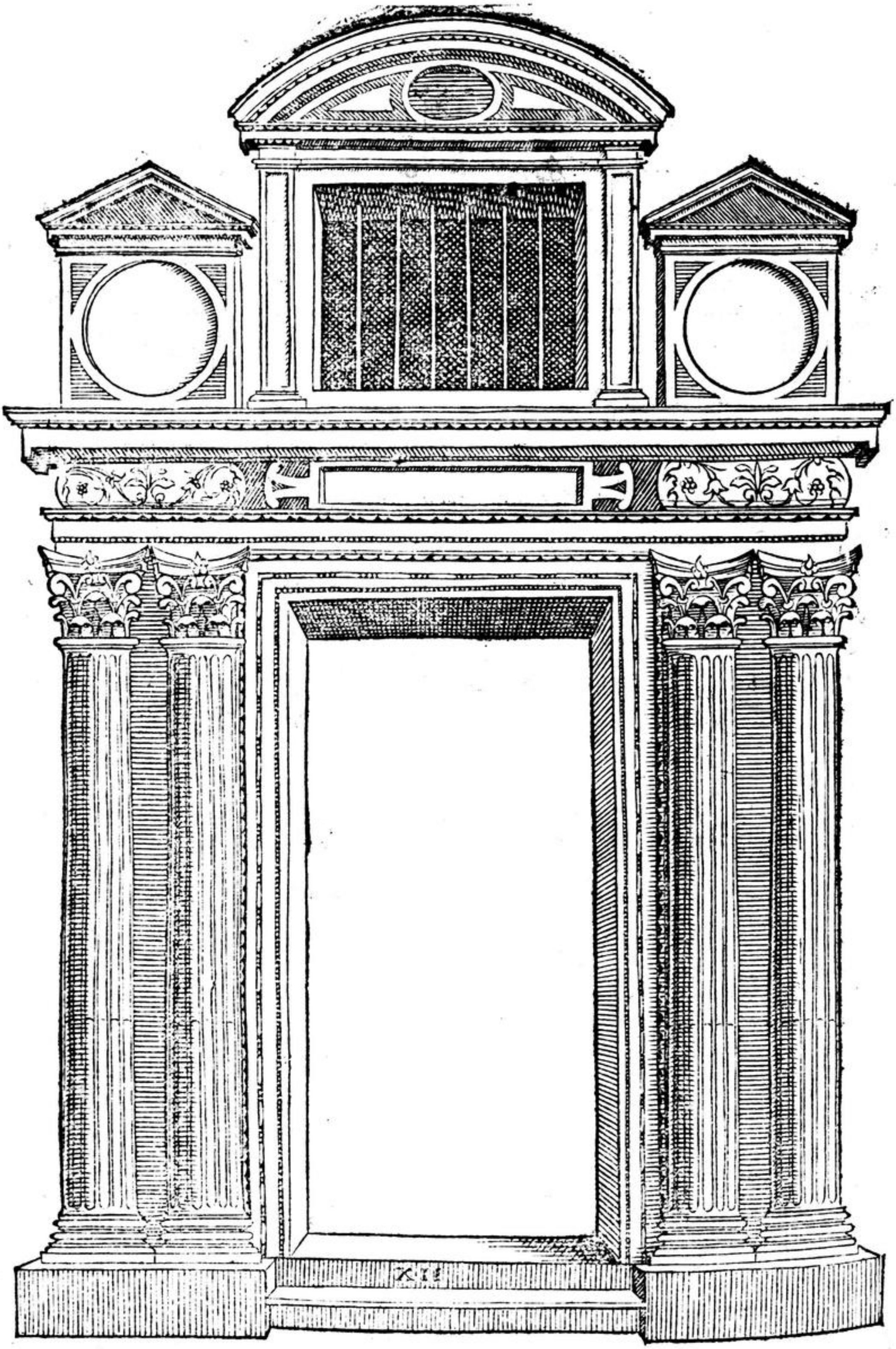
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0526
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



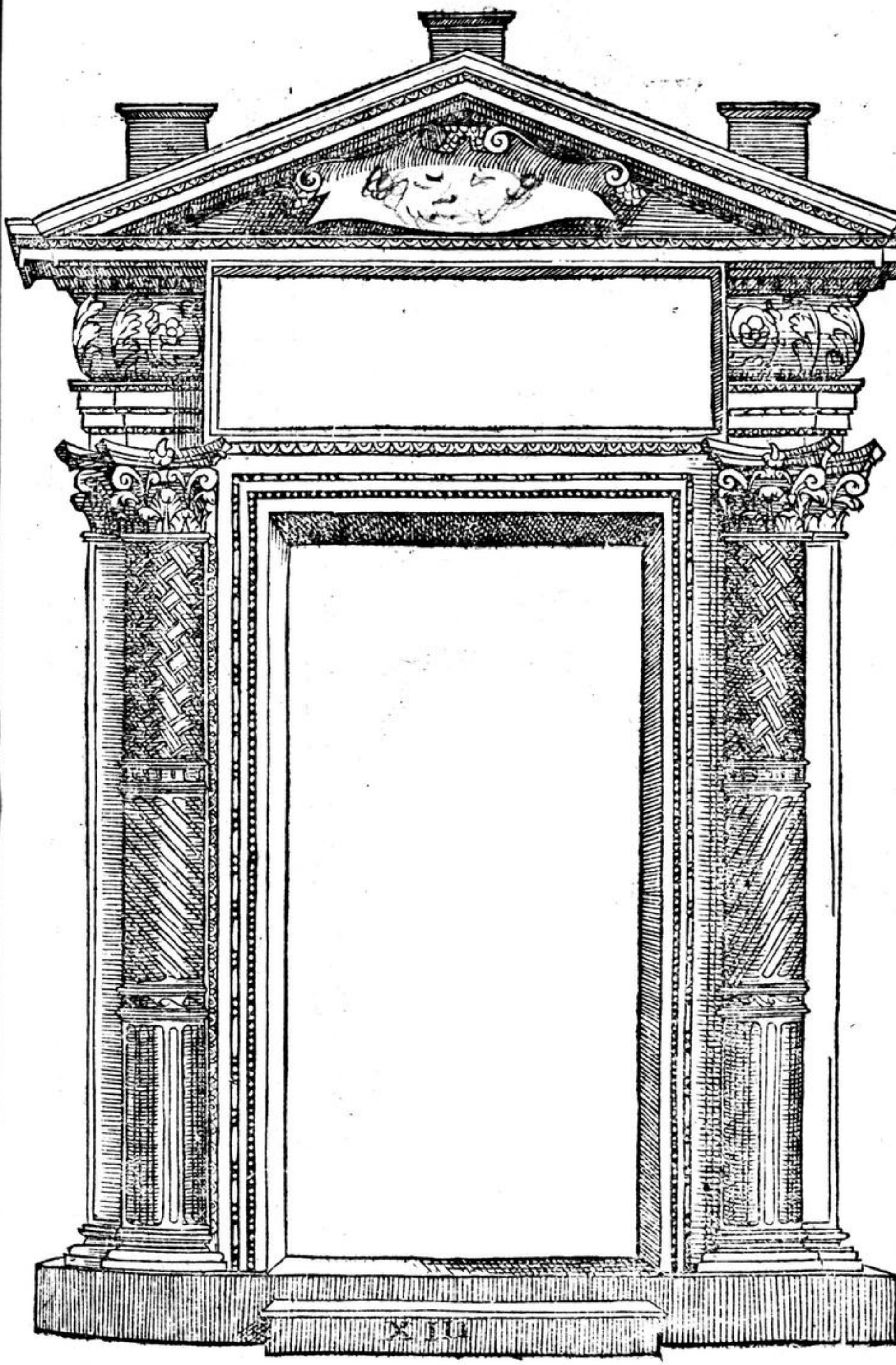
Questa ha dell'arco trifale: nõdimeno ella potrà seruireper la porta di vn Tẽpio sacro, per esserui sei luoghida meterui diuerse statue, oltra la parte di mezo sopra essa, doue si faria vna historia di bassorilieuo: & è tutta Corinthia. Le sue colonne sono di altezza dieci parti, & mezo, & chi le scanellara dimostrerà maior grossezza per le ragioni antedette.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0527
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questa è tutta Corinthia. Le colõne di essa sono dieci diametri in altezza, e possono esse e due terzi fuora del muro, & anco di tutto tondo con le sue cõtra olõne pie ne Se questa sarà a una casa, l'andito della quale habbia bisogno di luce, & similmente a una Chiesa, la finestra sopra essa serua: & non hauẽdo bisogno di luce, si metterà una historia nel luogo medesimo.



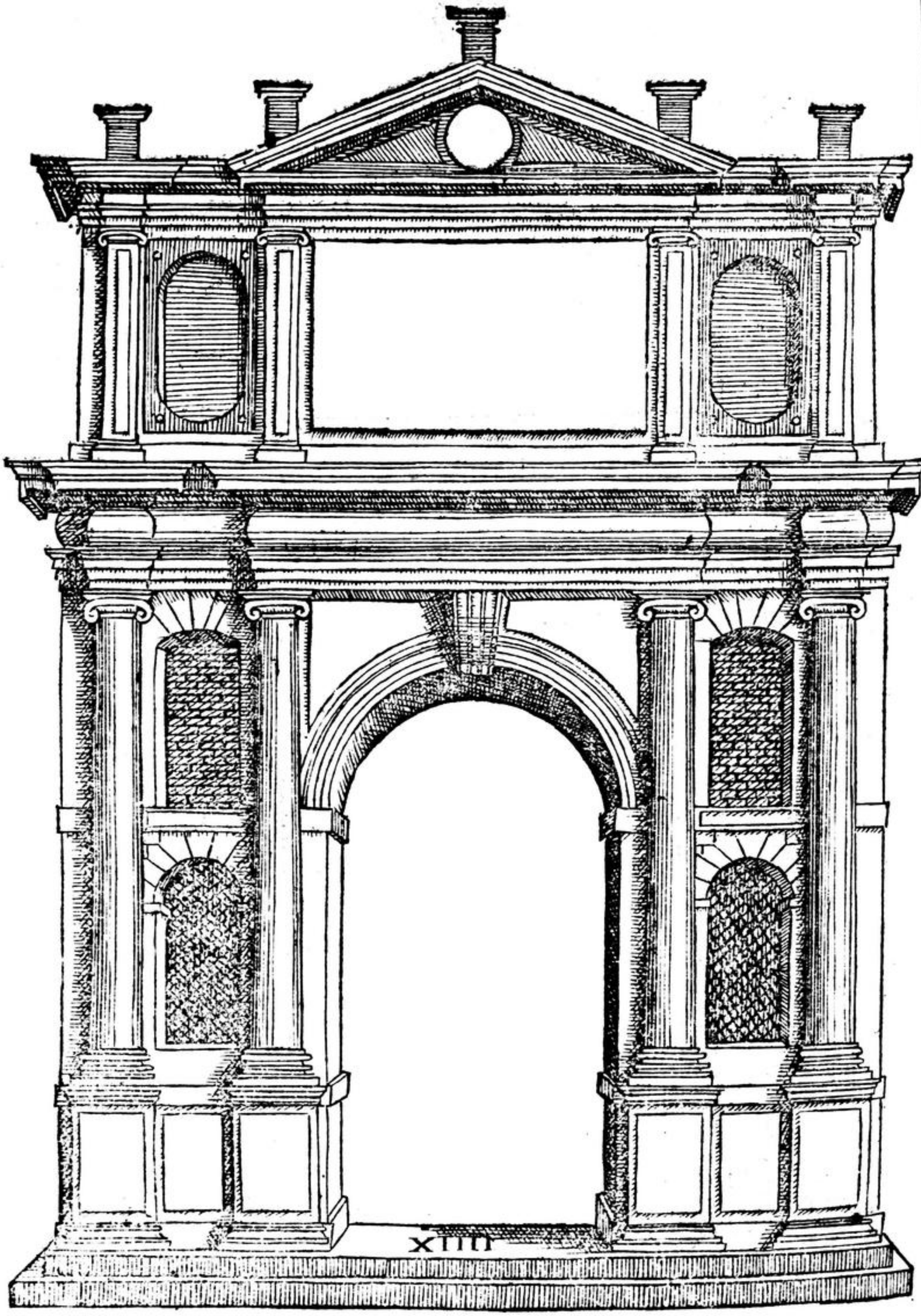
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0528
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



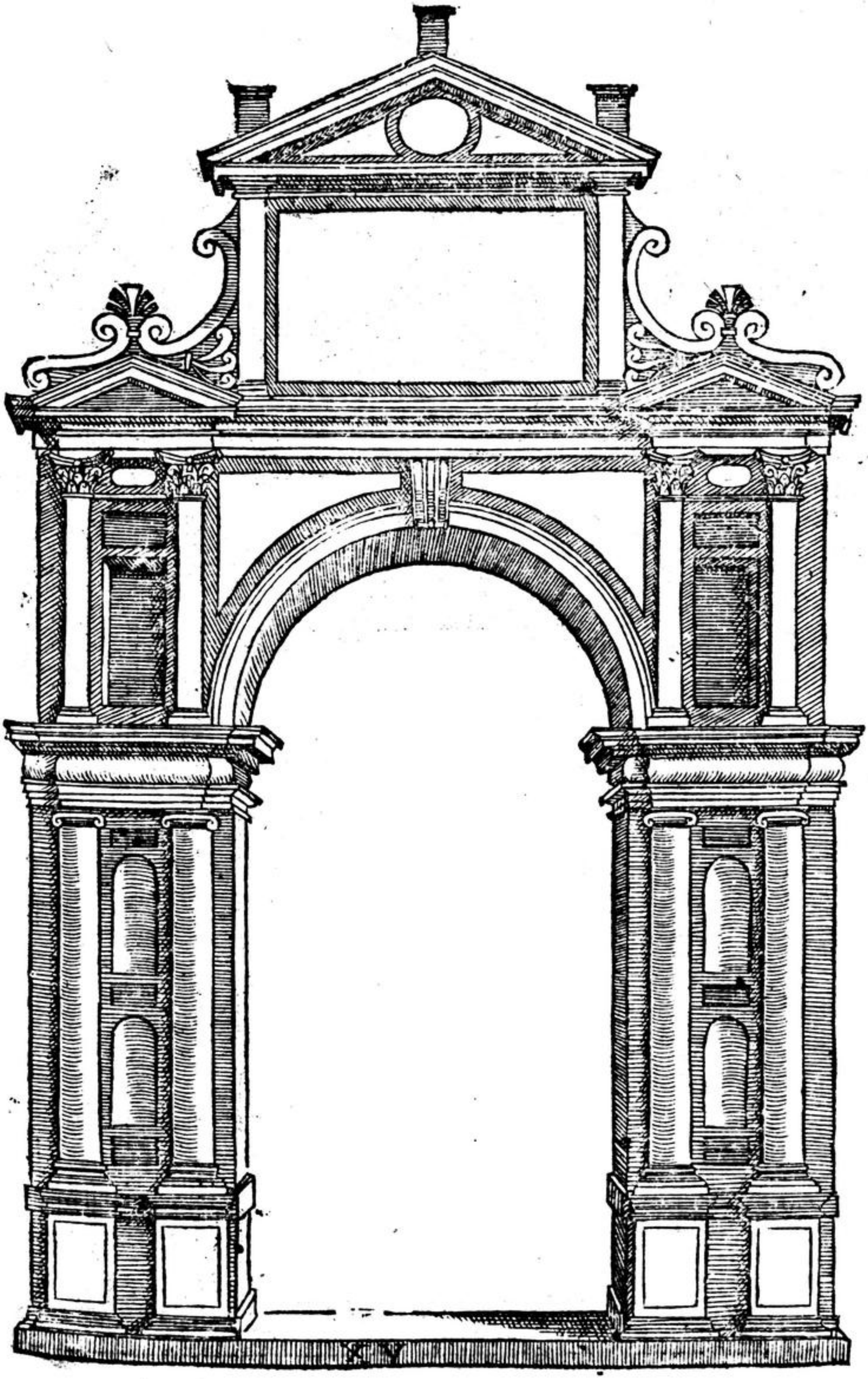
Questa è più Corinthia, come l'altra, ma diuersa di forma, & di opera ancora. Le colõne dellaqua le sono dieci diametri & mezo, & sono due terzi fuori del muro. Le due meze colonne dalli lati la arrichiscono assai, non dimeno si pote fare senza esse. Et chi nõ vorrà quelle riquadrature disopra, lasciera correre l'opera, & sarà più perfetta Et ben che li buoni antichi non hanno vsato di cingere le colonne per il trauerso, ma sempre le hanno scanellate da basso a alto, nõdimeno to piglio tale licentia dalle colonne Hierosolimitane le quale erano al portico di Salamone.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0529
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Per la porta di un Tempio questa potrà seruire, doue ci sono luoghi per immagini, et per bassi rilieui, & per pietre fine, & cose simile L'opera è tutta Ionica Le colõne di basso sono due terzi fuori del muro, & sono in altezza noue parti. Quelle di sopra sono piane, & di basso rilieuò. Et ancora questa potria seruire per uno arco triõfale, & rispõderia bene.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0530
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

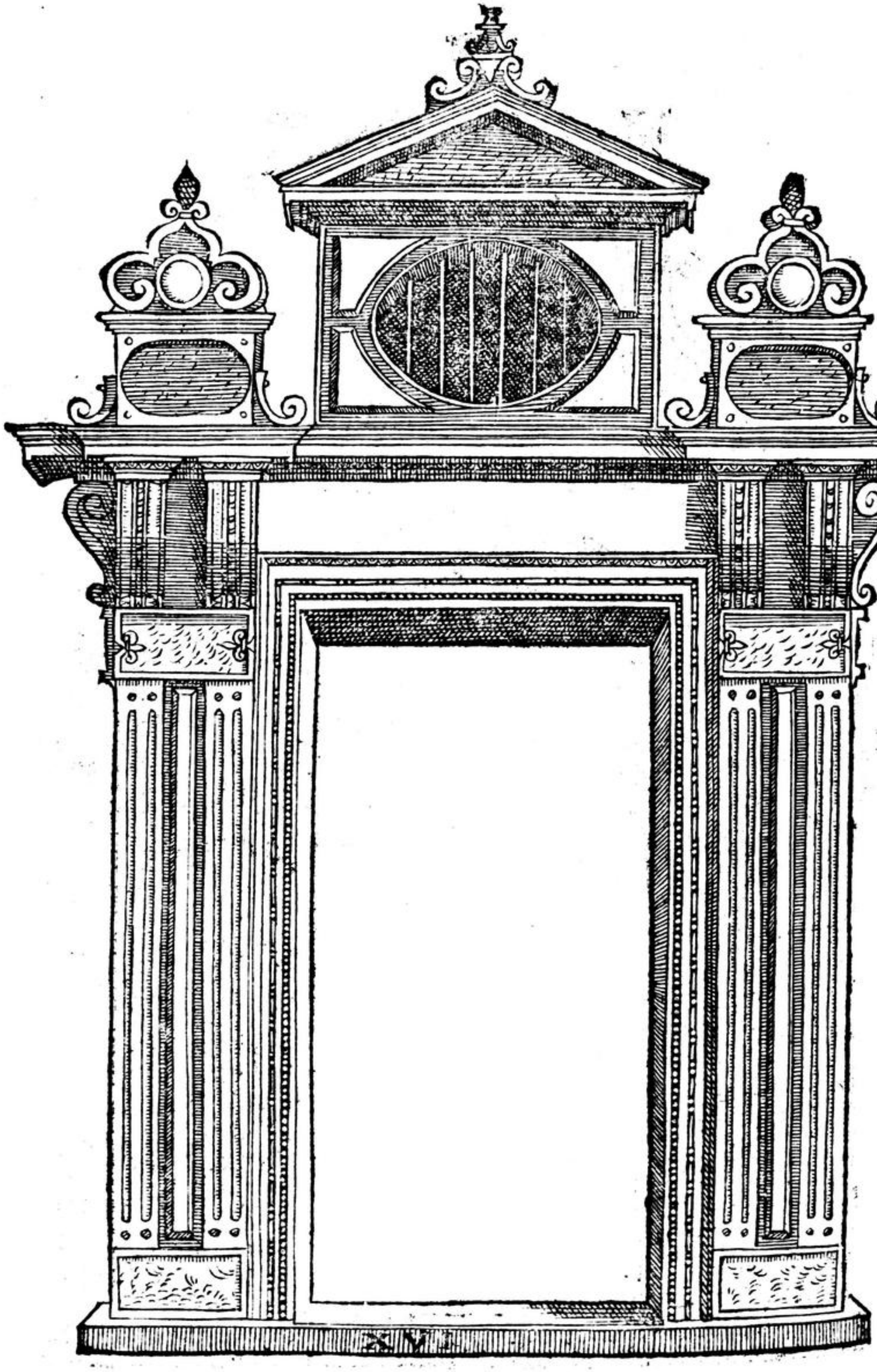


Accadrà tal volta all'Architettore di voler fare vna porta, la larghezza della quale sia piedi x & l'altezza piedi xx ma harà alcune colonne di minor altezza, che la metà della porta. volendosi seruire d'esse colonne potrà far l'impostadell'architraue sopra le colonne di tal altezza, quanto la quinta parte di vna colonna, & sua cornice, & fregio pulmento & architraue, & sotto esse colonne metterà vno piedestallo, che posi sulla soglia d'essa porta L'altezza del piedestallo sarà piedi iij oncie xx L'altezza della colonna sarà piedi ix. oncie iij l'architraue, il fregio, & la cornice sopra le colonne sarà piedi ij. che sono in tutto piedi xv. & mezo circha che saranno xx piedi. Si metterà nel mezo dell'architraue vna mensola di un piedi & dieci oncie & sopra alle colonne tonde si metteranno colonne piane

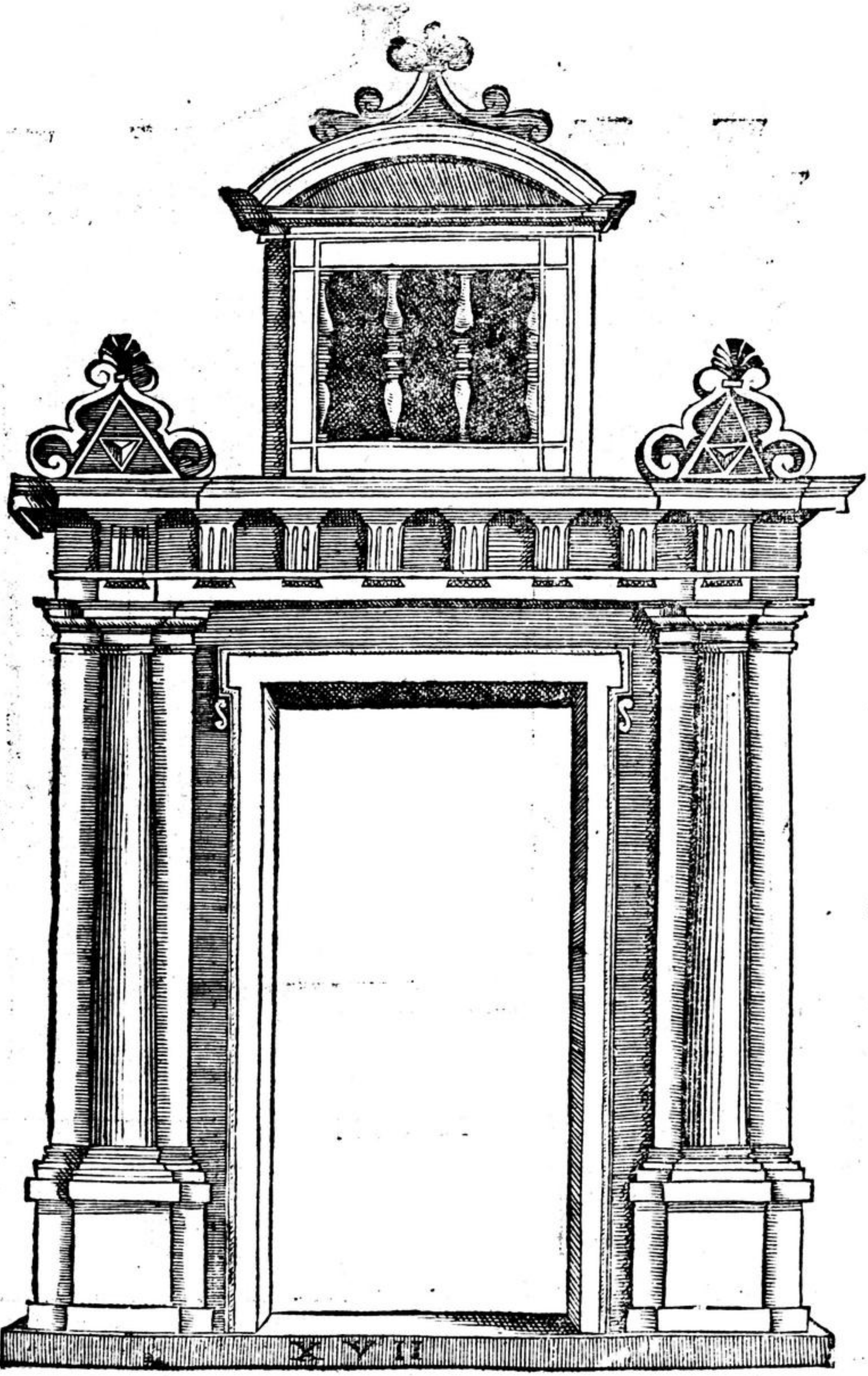
La sua altezza sarà piedi 6. & oncie dieci, ponendo sopra esse l'Architraue, fregio, & cornice la quale di tutto sarà la quarta parte minor di quella di sotto: & questa porta serue per la porta di un Tempio, che habbia quadrato

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0531
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Questa si pe-
tra dire Co
rinthia, per
esserui inta-
gliato una
gran parte
delli suoi mē
bri. L'altezza
sua sara due
volte quanto
è larga La
sua pilastrata
sarà l'ottaua
parte della
sua largheZ-
za. La fronte
di una menso-
la sarà quan
to la pilastra
ta. Lo spatio
fra le due mē
sole sarà quā
to una menso
la. L'altezza
del fregio sa
rà la quarta
parte più del
la pilastrata,
che sarà il su
percilio. L'al-
tezza della
cornice sia
quanto il su-
percilio, &
l'ottaua par-
te di più. Li al
tri ornamenti
sono fatti a
beneplacito
dell'huomo



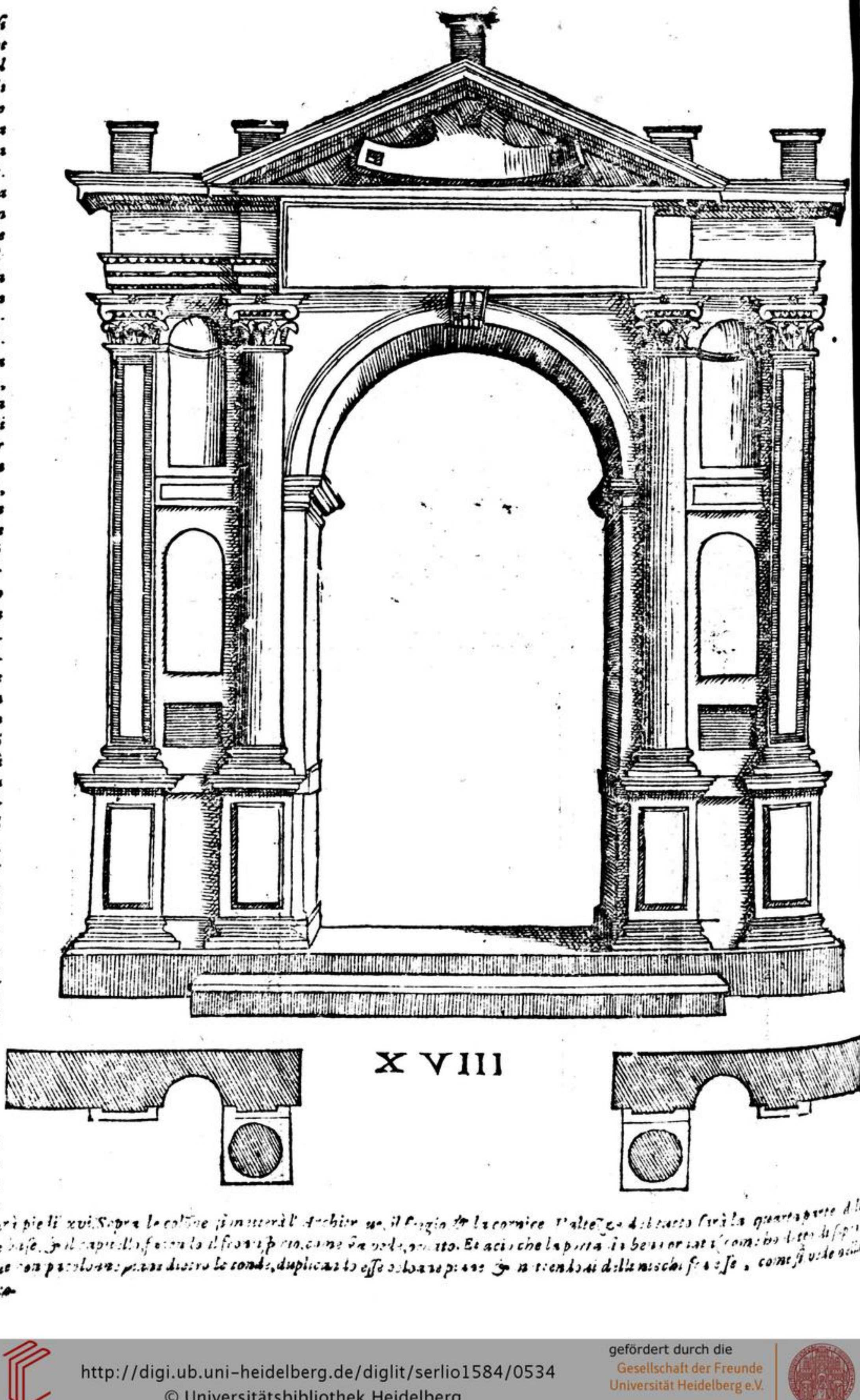
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0532
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Questa porta è Dorica, ma un poco licentiosa, per cagione del risalto, che fa l'Architraue, fregio, & la corrice. Ma questo è bn necessario per cagione delle due mezo colonne piane, lequali sostengono l'Architraue Et questo è stato per arrichire la porta dalli lati, & anco di sopra Perciò che l'apertura d la porta non è mol o grande. Nondimeno il padrone vorrà la sua porta richa di ornamento dalli lati, & da alto ancora Et se l'entrata di questa casa harà bisogno di luce (come è da credere) la finestra d sp a porgera luce all'andito, & farà ornamẽto sopra la porta.

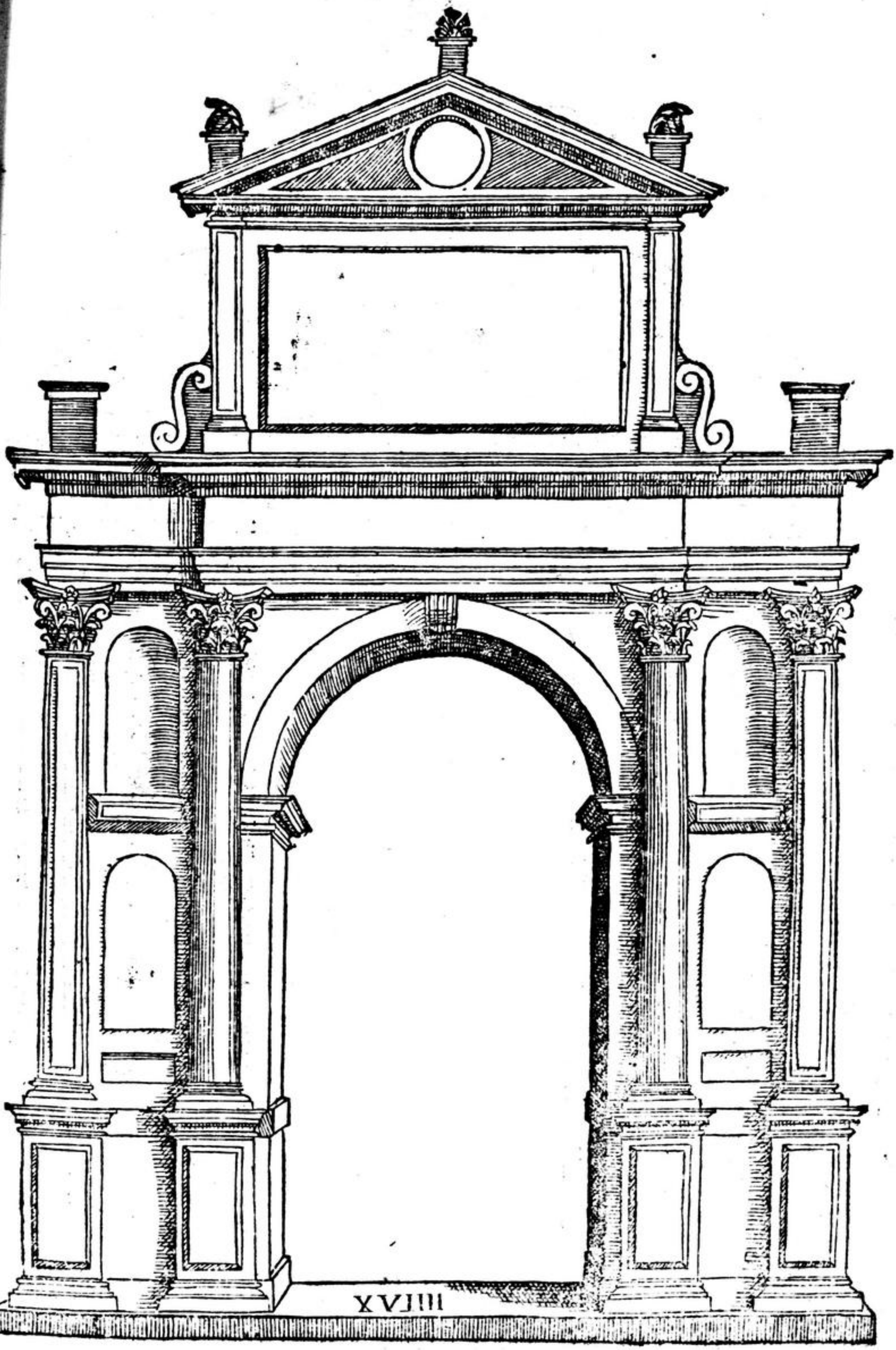
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0533
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ritrouandosi uno Architettore due belle colonne di ordine Composito, l'altezza di ciascuna sarà piedi xij. & sarà la sua grossezza l'undecima parte della sua altezza, & cosa (nel uero) un poco licentiosetta. Nondimeno è per la sua bellezza, & anco per la necessità, egli se ne verrà seruire per ornare una porta, la larghezza della quale sarà piedi viij per lo meno: & uerrà ancora che detta porta sia richa di ornamenti. Se questa porta harà a corrispondere alle colõne, bisognerà che sia d'quella altezza, che è concedutaci cõmunemente, cioè di due quadri, doue che fatto esse colonne bisogneranno piedi xviij: l'altezza de quelli sarà piedi nij & mezo, che



XVIII

faranno in tutto l'altezza di piedi xxvij & mezo. Sopra le colõne si metterà l'Architrauo, il fregio & la cornice, l'altezza de tutte le quali sarà piedi vij & mezo, che cosi l'altezza della porta sarà piedi xxxv



Questa porta è un gran pezzo simile alla passata al meno di inuentione conforme alla pianta: ma è differente di specie, & di misure: di specie perche le colonne, & altri ornamenti sono Corinthij. Di misure, quelle colonne sono in altezza dieci gradi, & mezo, ouero che quella ha il suo spatio, & le sue parti, & questa tiene sopra vno ordine bastardo, & accadendo sopra essa porta alcuna historia, o gran numero di lettere, vi sarà luogo, & sarà diuersa dall'altra in alcune parti.

Per compire il numero delle uenti porte regolari, & hauẽdone fatto di tante sorti, ch'io era stãco horm.ti ho pur voluto farne vna, la quale si possi conoscere diuersa dalle altre, laquale è tutta di opera Cõposita. La largheꝛza di questa sarà (essempio gratia) pie di dieci. & in altezza piedi ve ti Ciascuna pilastrata arà vn piede. La fronte di vna colonna sarà piedi 1. & mezo L'intercolõnio sara per vna colonna & mezo L'altezza del'Architraue sarà la sesta parte meno della colõna Altro tanto il fregio, & altro tanto la cornice Li capitelli de'mẽ soloni sono mẽbri della cornice, ne'quali per più ornamẽto ui sono quelle foglie intagliate: La elleuatione di meꝛo sara vn quadro perfetto, dico fra le colonne, le quali colonne saranno al ditto de'mensoloni, ornãdo poi il rimaneꝛte, come si vede. Et qui fisse il numero delle porti tutte variate.

IL FINE.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0536
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0537
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

IL SETTIMO LIBRO D'ARCHITETTVRA

DI SEBASTIANO

SERLIO BOLOGNESE.

NEL QVAL SI TRATTA DI molti accidenti, che possono occorrer.e al Architetto: si come nella seguente pagina si legge.

IN VENETIA,
Appresso Francesco de'franceschi Senese.
M D LXXXIIII.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0538
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

BREVE NARRATIONE
DELLE COSE CHE SONO NEL
SETTIMO LIBRO.

DRimieramente *vi ſono XXIIII. Caſe per edificar nella villa, con le ſue piante, e li diritti di fuori, e di dentro.*

Vna Caſa per far nella città ne' luoghi nobili, doue è caro il terreno, e con botteghe da uanti, fatta al coſtume di Roma.

Vn numer d'ornamenti da Camini, ſi per le ſale, come anche per camere: camerini ſopra à tetti, parte alla Franceſe, parte alla Italiana miſurati.

Due diuiſioni, cioè che diuidono il corpo d'vna chieſa dal Coro fatte di bella architettura: laqual potria ſeruire all' Architetto ancor per altri ornamenti.

Quattro porte di Città, ouero di fortezza, d'opera Ruſtica, Toſchana, e Doriche, Ornatiſsime di opera.

Seguitano dipoi alcune propoſitioni accidentali, che mal ſi poſſono narrare in ſcritto, chi non vede le figure, ma ſarà per accidente vn perſonaggio, che ſi trouarà vn numero di colonne, altra volta ſtate in opera, ò antiche ò moderne: ma la ſua altezza non ſarà di piu che VIII piedi: e vorrà fare vna loggia, ouero vn portico, ò altro ornamento: ma vorrà che la ſua altezza ſia di venti piedi. Qui ſi vede diſegnato con bel modo di molti edificij in varie forme, e fiata d'alcune colonelle di VII. piedi in altezza, ma pretioſa. Si vede il modo di far vna loggia o altra coſa alta piedi XXIII. e di piu anchor con bel modo.

Si trouarà alcuna volta colonne di piedi XXV. in altezza, e non dimeno ſi vorebbe fare vna habitatione di due ſuoli: il pri-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0539
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

mo alto piedi XVIII. & il ſecondo XV. ſi vede il modo di ſeruirſi d'eſſe colonne con belli ornamenti, e di ſimili coſe vene ſono aſſai.

Vi ſono ancor gran numero di fineſtre, lequali ſeruiranno per porticelle, et altri ornamenti, tutte inuentioni nuoue al modo Romano.

Ci ſono ſimilmente di molte fineſtre per far ſopra all'vltime cornici delli edificij, che in Francia ſi chiamano locarne, tutte fatte al modo anticho, e varie inuentioni.

Seguita di poi di molte inuentioni di ſtrani accidenti: cioè ſiti diuerſi, di diuerſi angoli, e ſtrane forme, tutte fuori di ſquadro: e nondimeno ſi vede il modo di mettere ogni coſa à ſquadro, e farne commoda e bella habitatione, e di ſimili proportioni ve ne ſono molte e diuerſe.

Vi è anchora modo da fabricare à colle monte, e raccogliere acque e condurle a baſſo, e coſe ſimili, e molto vtili, e belle che ſaria lungo a narrare il tutto.

Vi ſono anchora alcune diſpute, e riſolutioni figurate da far conoſcer la bellezza, la dolcezza, la crudezza, la ſodezza delle coſe di Architettura e molte altre coſe ch'io non dica baſta, che in queſto libro vi ſono cento venti due carte con la ſua ſcrittura accompagnata.

Nel fine vi ſono aggiunti ſei Palazzi, con le ſue piante è fazzate, in diuerſi modi fatte, per fabricar in Villa per gran Prencipi.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0540
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

AL MOLTO MAG. SIGNOR MIO OSSERVANDISSIMO.

IL SIGNOR VINCENZO SCAMOZZI.

E' molto tempo, che io desidero far palese al mondo l'affettione & osseruanza mia verso V. S. Il che bramaua pur di fare con qualche honorato testimonio, se nõ degno de' meriti suoi, eguale almeno alle mie debole forze, & quanto più fosse possibile conforme alle sue rare qualità, con le quali si fa conoscer celebre & virtuosa. Delche hora mi si presenta assai commoda occasione; perche hauendo io prima fatto ristampare in commoda forma l'Architettura di M. Sebastiano Serlio, & adornatala di bellissime figure, opera come di molta diligenza, cosi ancora di grauissima spesa: mi sono adesso risoluto (come da vna cosa nasce bene spesso il pensiero, & l'occasione d'vn'altra) di stampare la settima parte del medesimo auttore pur della medesima materia d'Architettura, laquale d'ordine, di forma, & d'artificio quanto alle figure fosse conforme all'altre parti già da me prima stampate, accioche ogni studioso di questa nobilissima professione habbia commodità d'accompagnare con l'altre questa vltima parte, & cauarne quel frutto, & quel diletto, che dalla concatenatione, & continuatione di tutta vn'opera intera si suol trarre da chi spende le sue

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0541
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

le ſue vigilie intorno al voltar libri. Nè in ciò voglio io dire quanta cura, & diligenza io habbia poſto, eſſendo alieno dalla mia natura il magnificare le proptie attioni, & cercar l'applauſo popolare col vantarmi, doue l'opera ſteſſa può meglio & con più giuſto & dritto giudicio far altrui paleſe il merito di ſe ſteſſa. Baſta che qualunque ſi ſia ſtata intorno a ciò l'induſtria mia, io ho voluto con eſſa ſodisfare al mio antico & giuſto deſiderio. Nè io crederò che à V. S. debba eſſer punto diſpiaceuole queſta mia demoſtratione: anzi mi confido, che per ſua corteſia debba gradire & l'affetto dell'animo mio, & l'opera per ſe ſteſſa; poi che quello è nato dal merito della ſua virtù, & queſta è conforme à quegli ſtudij, de' quali per tutto il corſo della vita ſua con molta ſua lode hà fatto profeſsione. Di ciò fanno fede le ſue Antichità di Roma da lei con molta fatica & diligenza raccolte, & con molto giudicio, deſcritte, & date all'intaglio, ò più toſto poſte come vn lume dinanzi agli occhi de' moderni, col quale rimirano anche à diſpetto delle tenebre di tanti anni paſſati le grandezze della Città dominatrice dell'vniuerſo. Pregola dunque ad accettar queſto viuo teſtimonio dell'animo mio, & qualunque ſi ſia, farmi degno con queſto & col mezo della molta riuerenza mia verſo di lei, che io ſia tenuto nella ſua gratia, allaquale di core mi raccomando, & le prego ogni contento. Di Venetia il di primo Marzo. M D LXXXIIII.

Di V. S.

Affetionatiſſimo Seruitore.

Franceſco de' Franceſchi Seneſe.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0542
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

SEBASTIANO SERLIO
AGLI LETTORI.



EL mio quarto libro delle regole generali d'Architettura, che fu'l primo dato fuori, dissi che nel settimo volume io tratterei de gli accidenti, cioè di diuersi siti, & di strane forme: & di ristoramenti di cose vecchie: & di seruirsi di cose che altre volte fossero state in opera, dellequal cose ne scriuerò, & ne dimostrerò in apparente disegno buona quantità. Ma hauendo io già dato fine al sesto libro, che è stato delle habitationi di tutti li gradi de gli huomini, doue è accaduto gran numero, & varietà d'habitationi, nondimeno hauendo questa mia fatica à vscire, deliberai d'arricchirla d'inuentioni, prima ch'io venga à trattare de gli accidenti. Anzi tutto quello ch'io metterò in questo volume, potrebbe accidentalmente accadere all'Architetto. Prima io disporrò alcune case per fare alla villa, o nella città, in quei luoghi spacioſi lontani dalle piazze, doue sono piu ortaggi, che casamenti: per ciò che tali edificij vogliano esser isolati: & di tali habitationi ne farò fin' al numero di XXIIII. Dipoi disporrò vn'habitatione nobile, in luogo angusto, serrata dalli lati da' vicini. Appresso dimostrerò diuerse inuentioni di camini, al modo Italiano, & al costume di Francia: sì per sale, & camere, come ancho per fare sopra li tetti. Farò anchora diuerse inuentioni di ornamenti appartenenti all'Architettura, delli quali l'ingenioso Architetto se ne potrà seruire. Nō mācharò di metterci alcune porti di città, & fortezze, non resterò di dimostrare piu sorte di fineſtre al modo d'Italia, & ancho al costume di Francia, per far sopra gli tetti: osseruando il costume antico. Appresso darò il modo di mettere in opera diuerse colonne, & di varie altezza: doue tal volta d'alcune colonne piccole, si farà vn'opera grande. Tal fiata alcune colonne grandi seruiranno à vno edificio mediocre. Dipoi tratterò di molti siti, diuerse & strane forme, in ridurre ogni casa quadrato. Dimostrerò alcune vie da riformare la faccia d'vna casa disordinata, & à ridurla à corrispondenza, & à parità. Et finalmente dimostrerò in piu modi, come si possi edificare ne' monti, ne' colli, nelle coste, & ne' piani: & dimostrerò molti armamenti, & ordimenti di legnami, al modo Italiano, & al costume Francese. Nel fine ne ho aggiunti sei palazzi con le loro piante facciate in diuersi modi, fatte per fabricare in villa p̄ grā Principi, & Signori.

Della

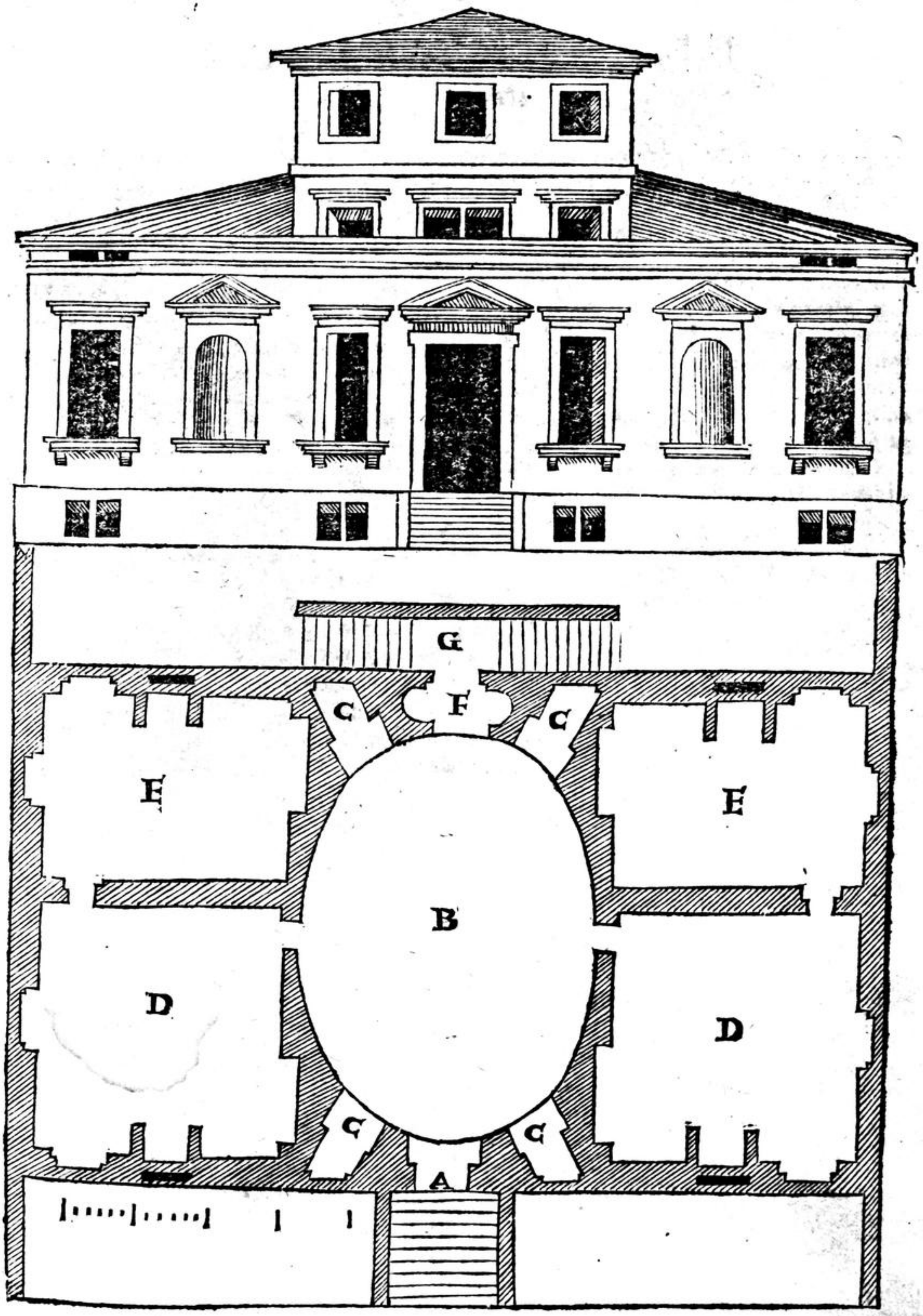
UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0543
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

Della prima Casa fuori della Città.
Capitolo I.

HAuend'io a trattare d'alcune case, per fare alla Villa, incomincerò a formarne vna assai differente dal costume commune. Primieramente io intendo, che questa, & tutte l'altre, ch'io ordinerò, siano leuate dal commun piano per lo meno piedi V. *Montarà dunque la scala, si troua la porta A. della quale s'entra nella sala B. di piedi* XXIIII. *larga, & di* XXXII. *longa. Questa prenderà la luce dalle quattro finestre C. hauendo da ogni lato vna camera D. di piedi* XX. *per ciascun lato, al seruitio della quale vi è la sua dietro camera E. d'altro tanto in longhezza, & sarà larga piedi* XVI. *Le due scaffe, le quali entrano nella grossezza del muro, allargaranno la posta del letto, a fine, che la camera rimanga più spatiosa: & il muro non sarà tanto grosso. All'vscir della sala vi è quella vscita F. done l'entrate delle finestre la fanno piu spatiosa, & non và tanta materia nella muraglia. All'vscir fuori, vi è il riposo della scala G. sotto al quale sarà la porta, che scende a gli luoghi sotterranei, doue sarà la cucina, & stanze per diuersi officij. Dauanti à questa casa io intendo, che vi sia vn cortile d'vn quadrato perfetto, quanto è larga la casa. E. dietro ad essa sarà il giardino à volontà del padrone.*

La figura sopra la pianta, è il diritto d'essa: laquale è leuata da terra piedi V. *l'altezza della sala sarà quanto è larga: che viene ad essere sotto la fascia, ch'è sopra gli più bassi tetti: & le finestre sotto essa fascia daranno luce alla scala: & saranno à sbiascio fin da basso nella parte di dietro. Sopra la sala vi sarà vn luogo quanto essa sala: & sarà alta piedi* VIII. *Al qual luogo si monterà per la scala della camera E. l'altezze delle camere sarà piedi* XVI. *oltra li granari. La larghezza della porta è piedi* VI. *& alta* XII. *la larghezza delle finestre piedi* IIII. *la sua altezza è piedi* VIII. *li nichij saranno il medesimo, ma di pittura: le finestre di sopra saranno di tanta altezza, quanto sono larghe: & cosi quelle di sotto per li luoghi sotterranei.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0544
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



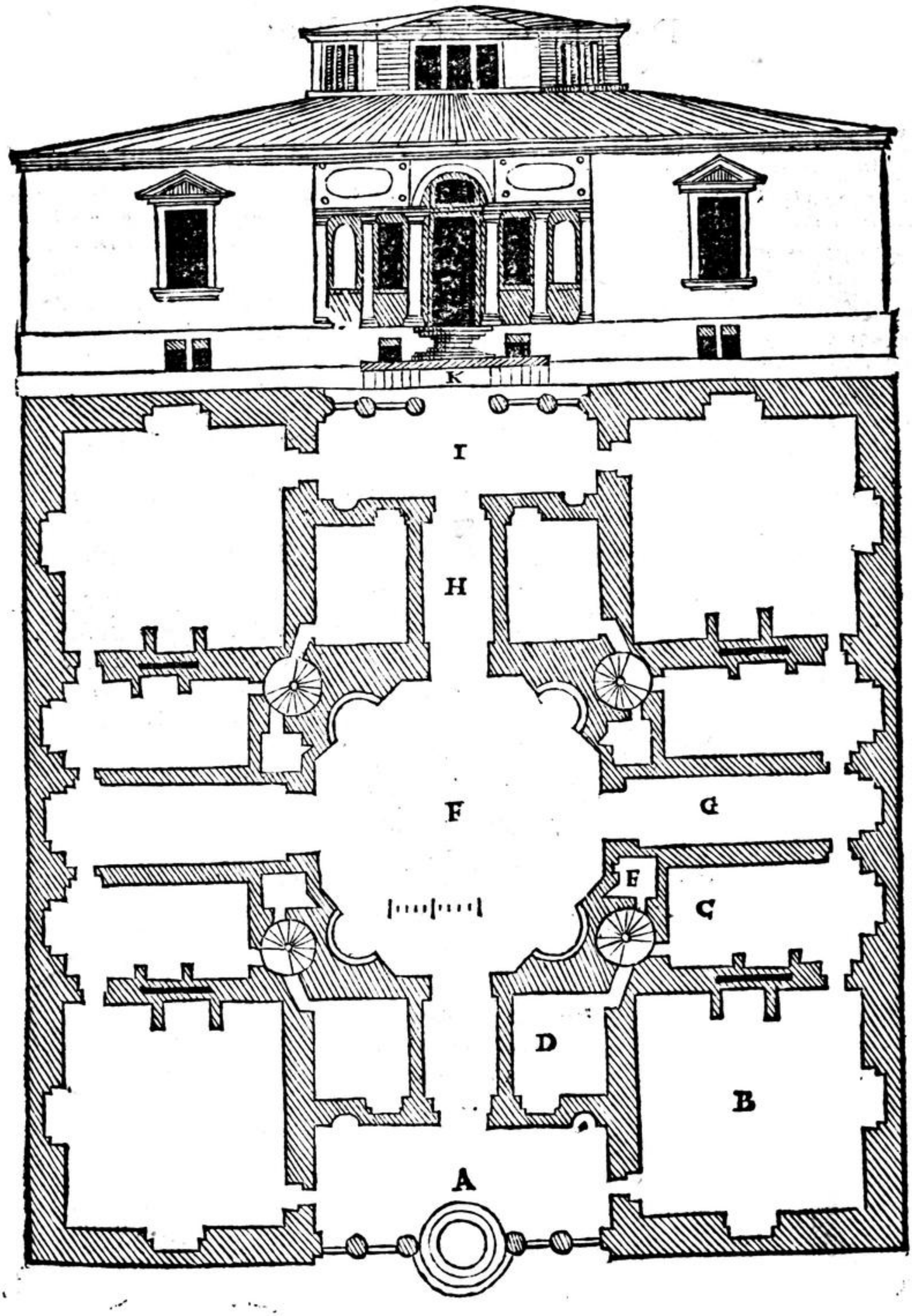
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0545
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della seconda Casa fuori della Città.
Capitolo II.

HO detto di volermi allontanare piu ch'io potrò in questo mio libro, dal commune costume de gli altri: si come veramente si potrà vedere nel mio procedere. Questa sarà vna casa di buona grandezza, senza alcun cortile dentro: & pur sarà lucida a sufficienza, ella hauerà vn cortile dauanti, quãto sarà larga tutta la casa, & essa sarà alta da terra piedi III. *e mezzo. Doue si monta alla loggia A. La sua larghezza sarà piedi* VIII *e mezzo, & in lunghezza piedi* XXX. *Nel capo di essa sarà vna camera B. di piedi* XII. *per ogni lato, al seruitio dellaquale sarà vna dietro camera C. di piedi* XVIII. *lunga, &* X. *larga: & passando per vna limaca s'entra nella camera D. di piedi* XII. *lunga, & di* X. *larga: & vi è vn picciol camerino E. Passando della loggia per vn'andito, s'entra nella sala F. di forma ottangola. Il suo diametro è piedi* XX. *hauendo alli quattro angoli quattro nicchij, ciascuno de' quali è piedi* IX. *in larghezza. Da questi si ha due vtilità, vna, che in ciascun d'essi ci starà quattro persone à sedere, senza impedir la sala. L'altra, che non entrarà tanta materia nel muro. Nel mezzo della sala saranno due anditi G. nel capo de' quali sarà vn finestrone, per prender lume, e vento. All'vscir della sala vi è vn'andito H. doppo ilquale vi è vna loggia I. della forma, & misura della prima: doue piu auanti si troua la scala K. la quale scende al giardino. Et in questo alloggiamento vi sono quattro appartamenti separati: cio è in ciascuno vi è vna camera grande, & quattro camerette: perche le due saranno ammezzate, & ve ne saranno ancho due piccole, oltra li due anditi lunghi dalli lati: & li due del mezzo, & le due loggie. & la sala D. Dipoi vi sono li luoghi sotterranei, che seruiranno per diuersi bisogni della casa, alli quali si scenderà per le quattro limache: ma l'entrata principale sarà sotto la scala K.*

La figura sopra la pianta, è la parte dauanti di questo edificio. L'altezza della loggia è piedi XVI. *& cosi le camere: & le camerette (come ho detto) saranno ammezzate. L'altezza della sala sarà piedi* XXX. *laquale prenderà la maggiore sua luce dalle finestre di sopra, le quali daranno la luce per pendicolare nella parte di dentro, le colonne delle loggie saranno piedi* X. *in altezza: & saranno grosse l'ottaua parte della sua altezza. Et se altre misure mancheranno, li piedi, che sono nel mezzo della sala, supplиranno.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0546
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



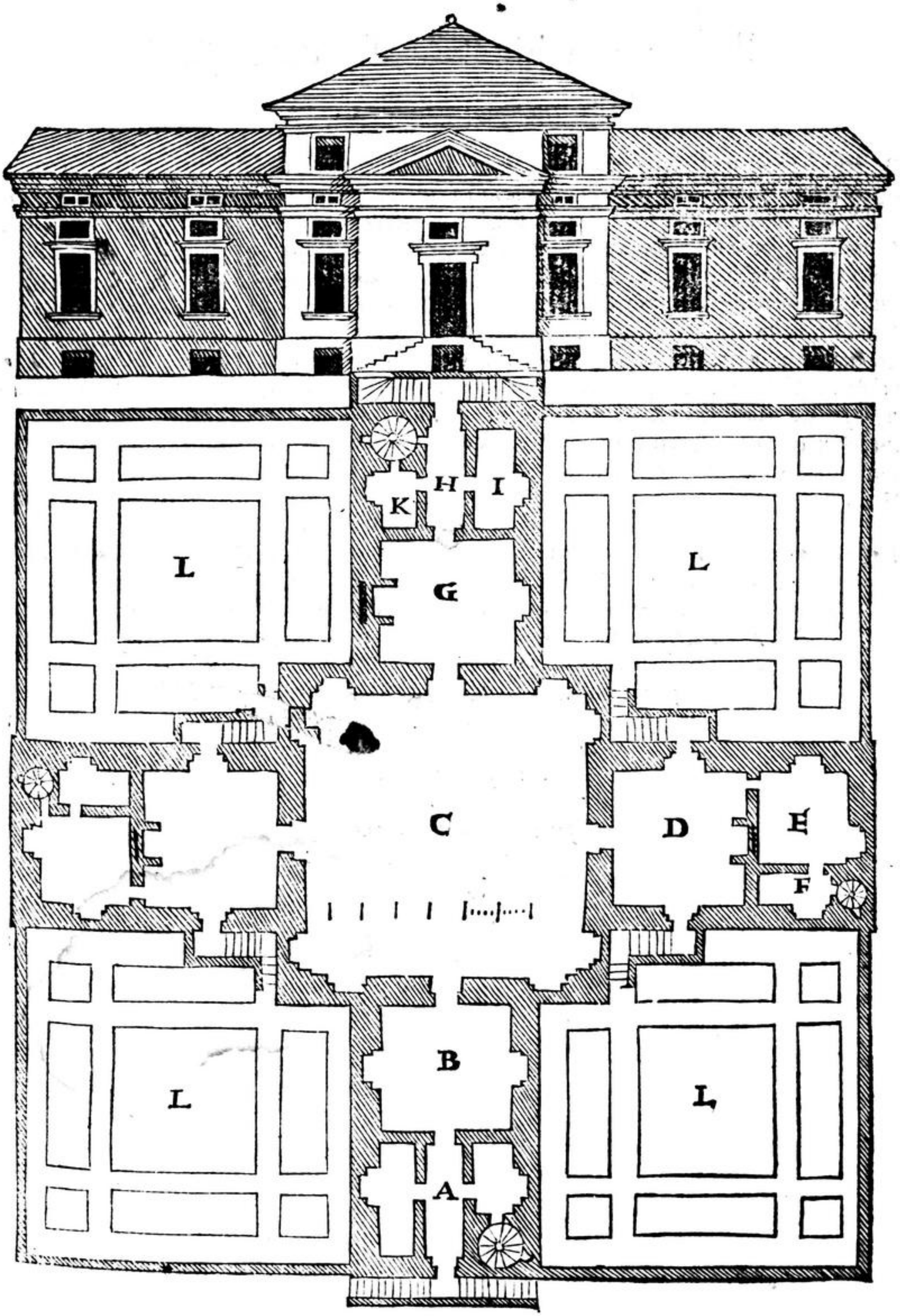
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0547
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della terza Casa alla Villa.
Capitolo III.

LA presente casa hauerà forma di croce, & hauerà quattro giardini, & quattro appartamenti, oltra la sala, che sarà nel mezzo, come vn padiglione. Il piano di essa sarà alto da terra piedi V. *Montata la scala si troua vn'andito A. la cui larghezza è piedi* VI. *& è lungo piedi* XIIII. *al lato del quale sono due camerette, ma sopra esse sarà vna camera continente per via di tramezzi li tre luoghi detti. Passando piu auanti vi è vna camera B. di piedi* XX. *per quadro. Ma dirà alcuno, questo essere al passaggio soggetto. Egliè il vero, ma questi sono luoghi da piacere, ne' quali spesso si trouano di molti buoni compagni, che volontieri dormeno in compagnia: & quiui sono le poste per quattro letti. Passando auanti vi è la sala C. di piedi* XXXVIII. *per ogni lato, la quale è alluminata da otto finestre. Agli angoli nel mezzo di essa al lato destro vi è la camera D. di piedi* XX. *per ciascun lato, al seruitio della quale è vna cameretta E. Questa per ogni lato è piedi* XIII. *a canto alla quale ci è vn'altra cameretta F. di piedi* X. *&* V. *le quali si tramezzaranno: & altro tanto sarà dall'altro lato, & ciascuno de' quattro appartamenti hauerà vna limaca, per la quale si montarà di sopra alli mezzati. Passando più auanti per la sala s'entra nella camera G. della grandezza delle altre: dellaquale si passa per l'andito H. ilquale ha da ogni lato vna cameretta I. K. Sopra le quali sarà vna camera. Fuori dell'andito si troua la scala, che descende al gran giardino, percioche ciascuno di questi appartamenti ha il suo giardino L.*

La figura sopra la pianta dinota la parte dauanti della casa, la quale (come ho detto) è alta da terra piedi V. *& sotto la scala è la porta, che scende alle cantine: & altri luoghi da basso. Dal piano della scala fin sotto l'architraue vi sono piedi* XVII. *ch'è l'altezza delle camere, ma le camerette, & gli anditi saranno tramezzati, & sopra esse camere vi saranno li granari: ma bassi: l'altezza della sala sarà piedi* XX. *& sarà illuminata da otto altre finestre, le quali daran la luce piouente per esser quelle smucciate all'ingiù, insin da basso, la larghezza della porta è piedi* V. *& è alta* X. *le finestre son larghe piedi* IIII. *& in altezza sono piedi* VIII. *oltra le finestrelle sopra esse, che daranno luce alli mezzati. Et le finestre della sala sopra la prima cornice son'alte* IIII. *piedi.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0548
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



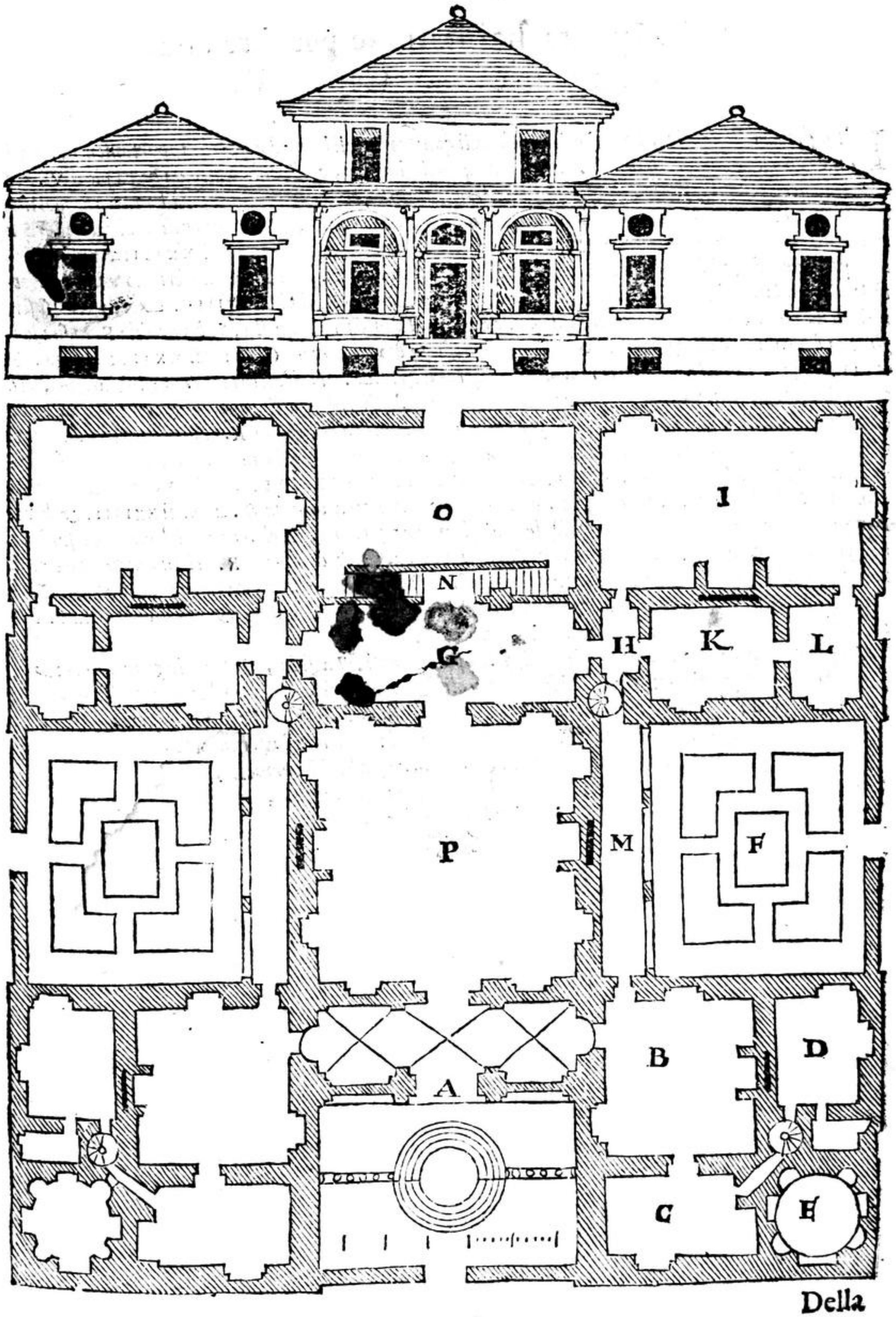
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0549
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della quarta habitatione fuori dalla Città. Capitolo IIII.

QVesta habitatione si potrebbe commodamente rappresentare alla Campagna con cinque padiglioni legati insieme. Prima si monta da un cortiletto basso à un lastrigato con lo suo parapetto a balausti, & s'entra nella loggia A. la cui larghezza è piedi X. *& è longa piedi* XXXVI. *Da un lato d'essa ui è una camera B. di piedi* XXII. *per ogni lato. Al lato ad essa ci è la camera C. di [illegible] di* XIX. *&* XII. *oltra la posta d'un lettuccio. Di questa si passa per una limaca alla camera D. di pie[illegible]* XII. *&* XV. *& euui una cameretta. Per la medesima limaca si và ad una capelletta E. di piedi* XIII. *per diametro: & altre tanto sarà dall'altro lato. Passando la loggia s'entra nella sala F. la quale per ogni lato è longa, quanto la loggia. Fuori della sala ui è la loggia G. della proportione della prima. Nel capo di essa ci è un passaggio H. del qual si uà ad una saletta I. di piedi* XXXV. *longa, & di* XXII. *larga: hauendo al suo seruitio una camera K. di piedi* XVII. *&* XII. *al seruitio della quale è una cameretta L. di piedi* XII. *&* X. *& è il simile dall'altro lato, & accadendo il gire da camera, a camera, senza passar per la sala, ui è una loggietta M. fuori d'essa sala, per la quale si passa al coperto. Fuori della loggia ui è la scala N. sotto la quale sarà la porta per discendere alle canoue, & altre stanze a basso. Il luogo O. sarà serrato da uno muricciolo di tanta altezza, quanto è il piano della loggia.*

La figura qui di sopra rappresenta la parte dauanti dell'habitatione. Prima il piano della loggia è alto da terra piedi V. *l'altezza de gli archi della loggia è piedi* XVIII. *& cosi saranno le camere: ma li camerini saranno tutti amenzzati, la larghezza di ciascuno arco è piedi* X. *chi uorrà la sala dell'altezza, che si conuiene, la farà fin sotto l'ultima cornice: che saranno piedi* XXX. *& chi non uorrà tant'altezza, la farà piedi* XVIII. *& sopra essa farà delle camere, alle[illegible] si mõterà per le due limache, per l[illegible] cora si scenderà alli giard[illegible] anco più basso alli luoghi sotterranei. Li giardini sono segnati P.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0550
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Della

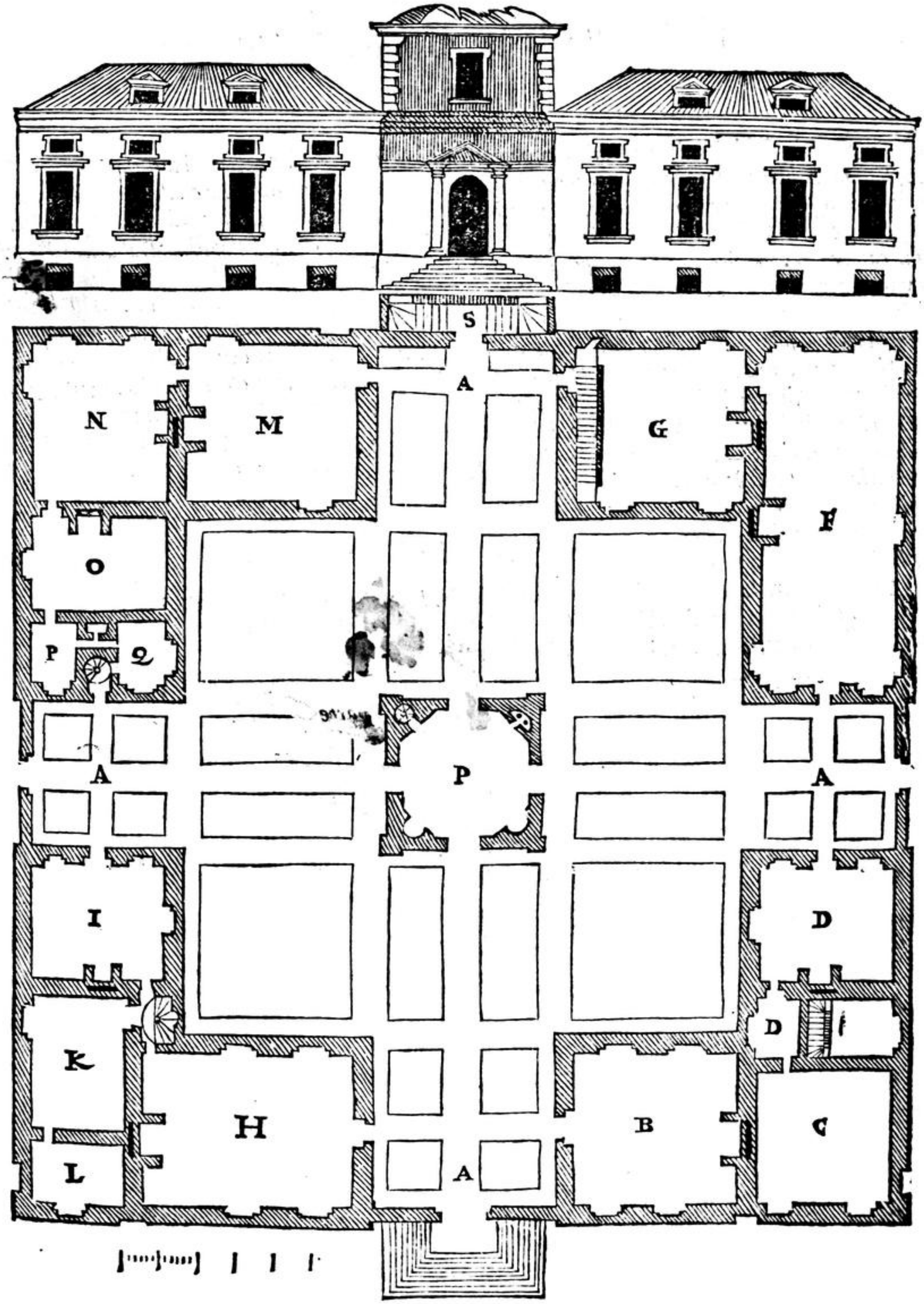
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0551
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della quinta habitatione per fare alla Campagna. Cap. V.

L'Edificio qui dauanti sarà vn giardino, che alli quattro angoli hauerà quattro appartamenti, & nel mezzo vn padiglione habitabile: & sarà tutto il giardino, & l'edificio alto da terra piedi V. *per lo meno, percioche il terreno, che si leuarà dalli fondamenti, & dalle cantine, sarà bastante à questa eleuatione: & se per caso quiui sarà vn poggetto, o vn monticello, sarà tanto più inalzato sopra li circonuicini. Montato il giardino A. vi è dal destro lato vna camera B. di piedi* XXIIII. *per o[illegible]ato doppo la quale, vi è la dietro camera C. di piedi* XXIIII. *e* XX. *hauendo al suo seruitio vna ca[illegible]etta D. Circondando il giardino da questo lato, si troua vna camera E. di piedi* XXIIII. *e* XXIII. *Al seruitio della quale è vna cameretta di piedi* X I. *&* IX. *All'incontro di questa, vi è vna sala F. la sua longhezza è piedi* L. *& è larga* XXIIII. *Al lato di essa vi è vna camera G. di piedi* XXIIII. *lunga, &* XXII. *larga, & questa per piu commodità sarà tramezzata. Dall'altro lato di questo giardino, vi è vna saletta H. di piedi* XXIIII. *&* XXII. *Ad vn'angolo d'essa vi è vna limaca, per la quale si passa alla camera I. di piedi* XXIIII. *e* XX *& per essa limaca si passa alla camera K. di piedi* XVIII. *e* XVI. *& ha al seruitio suo vna cameretta L. di piedi* XV. *&* XI. *Continouando auanti a questa mano si truoua vna camera M. di quadro perfetto. Il suo diametro è piedi* XXIIII. *Al lato a questa vi è vna camera N. di piedi* XXIIII. *e* XXII. *dietro la quale ci è vna camera O. di piedi* XXIIII. *&* XVI. *Dietro a questa sono due camerette P. Q. le quali si ammezzaranno. Nel mezzo del giardino sarà vn padiglione di forma ottogona di dietro, & di fuori quadrato: & è segnato R. Il suo diametro è piedi* XXIIII. *sopra'lquale sarà vna camera del medesimo diametro: ma prenderà forma quadrata. Fuori del giardino vi è la scala S. & per discendere all'altro giardino piu basso: & sotto essa scala vi è la porta per discendere alla cantina, & altri luoghi bassi.*

La figura qui di sopra, dinota li diritti de gli appartamenti. La sala, & tutte le gran camere sono in altezza piedi XVIII. *Li luoghi piccoli, & me[illegible]ni saranno per la metà di essa misura: Il padiglione di basso sarà della medesima altezza. La camera sopra esso sarà piedi* XVI. *in altezza la cupola prenderà la forma ottogona, come dimostra: & sarà bene farla di legname, coperta di piombo, per men grauezza, essendo tanto alta.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0552
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0553
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

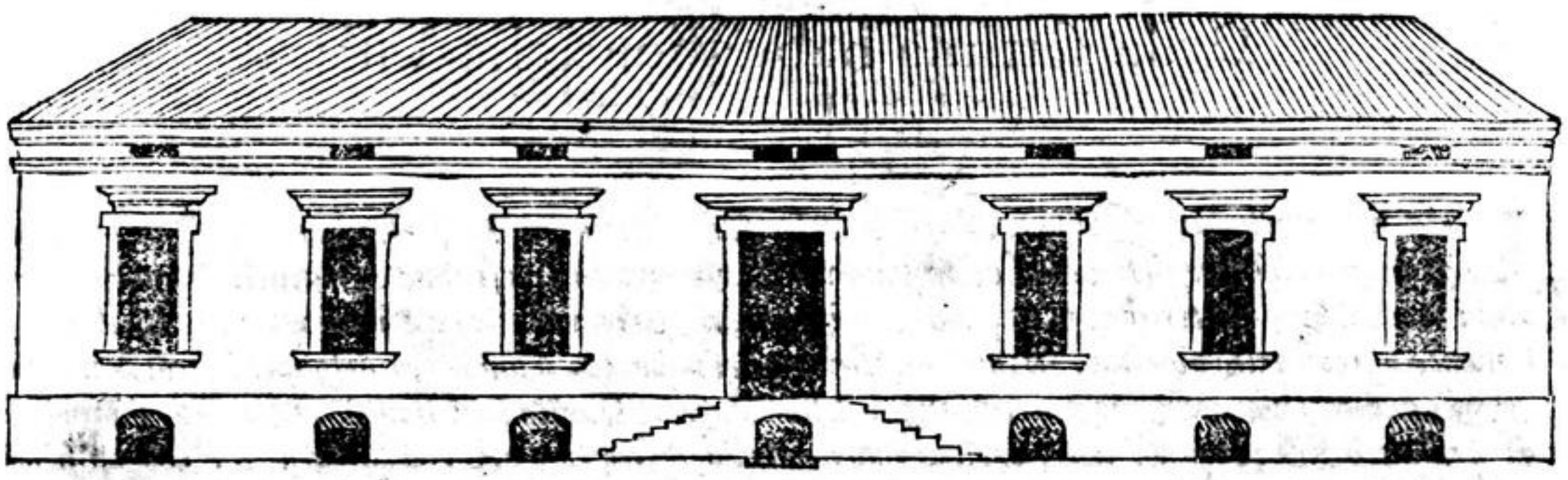
Della ſeſta habitatione alla Villa.
Capitolo VI.

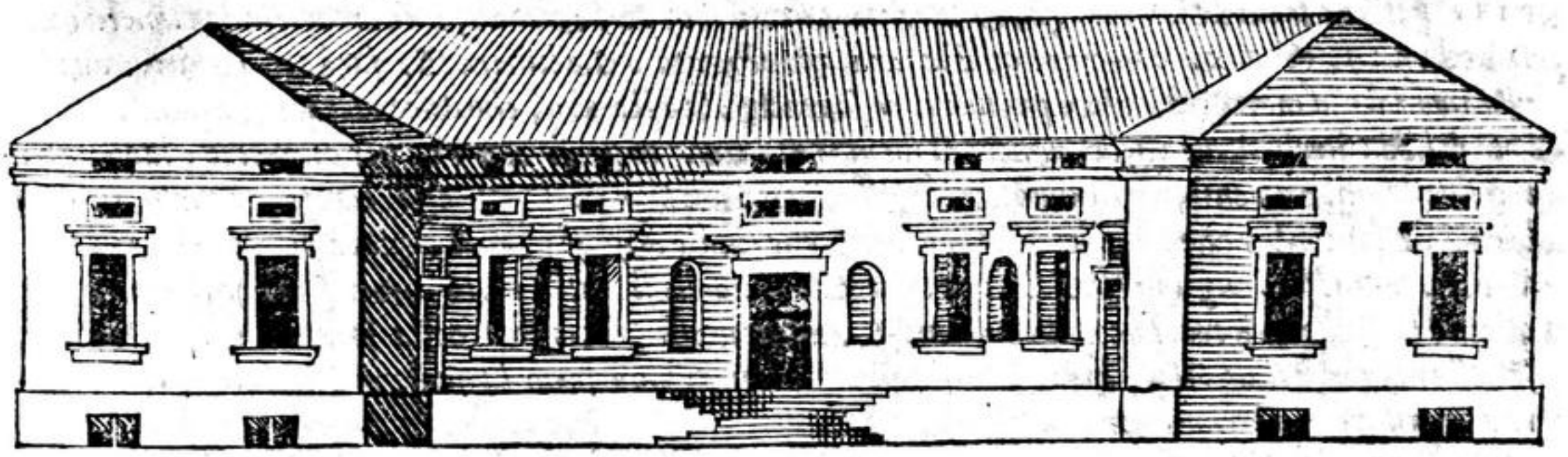
SEmpre, che ſi fabrica di nuouo alla campagna, ſi vede ancora cercare nuoue inuentioni, & che da lontano habbino della viſta: come hauerà in effetto la preſente caſa. La quale ſe ſarà ſopra vn poggetto, o ſopra vna collina, ſarà tanto meglio. Dal piano commune ſi montarà per la ſcala ritonda al piano A. doue ſarà vn laſtrigato di mezzo circolo, co'l ſuo parapetto à balauſti. Dal deſtro lato v'è vna camera B. di piedi XXIIII. per ciaſcun lato, A canto ad eſſa vi è la guardarobba C. di piedi XVIII. per quadro. Al ſeruitio di eſſa vi è vna cameretta D. di piedi XIII. & VII. Dall'altro angolo della camera è vna limaca, per la quale ſi paſſa alla camera E. di piedi XXV. & XIIII. della quale s'entra ad vna ſaletta F. di piedi XXV. larga: e di XXXII. longa: al ſeruitio della quale vi è vna capella G. Il ſuo diametro è piedi XIIII. & al lato di eſſa vi è vna cameretta, ma oſcura, di piedi XIIII. & VII. & dietro ad eſſa capella è vn camerino H. di piedi VI. per quadro. Nel mezzo del mezzo circolo è vno andito I. di piedi XXV. & XVIII. al lato del quale è vna ſala K. tanto larga, quanto è longo l'andito, & due volte tanto longa. Al lato di eſſa vi è vna camera L. di piedi XXXII. longa, & XXIIII. larga. Da vn lato di eſſa ci è vna cameretta M. di forma ottogona. Il ſuo diametro è piedi XIII. Nel capo della camera vi è la dietro camera, di piedi XXI. & XVIII. All'uſcire dell'andito vi è la ſcala O. per diſmontare al giardino: & ſotto eſſa vi è la porta per deſcendere alli luoghi ſotterranei: doue ſono tutti li ſeruitij della caſa.

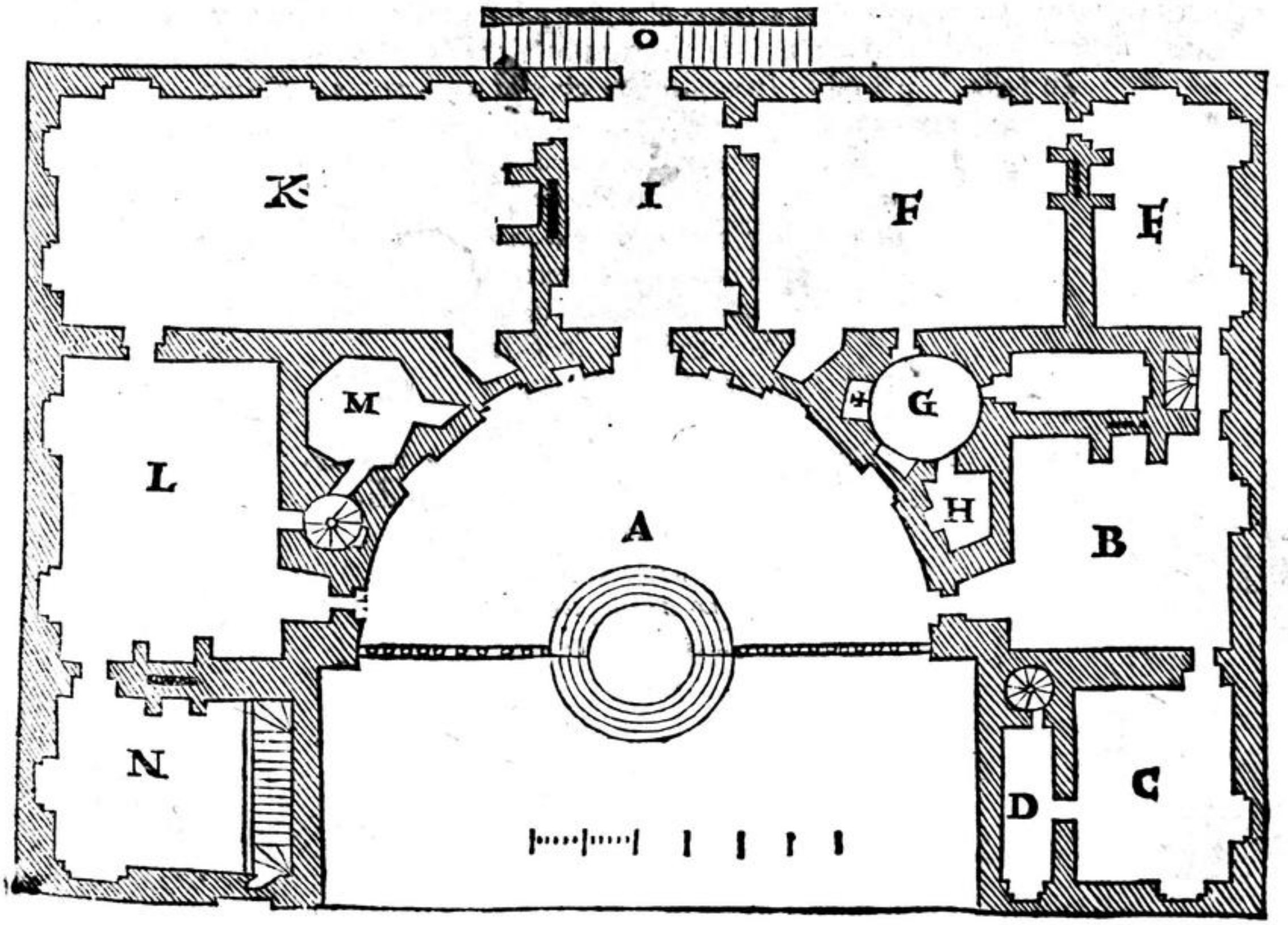
La figura ſopra la pianta, è la parte dauanti d'eſſa, la quale è alta da terra piedi V. Dal piano del ſeligato fin ſotto l'architraue, ſono piedi XVIII. Queſta ſarà l'altezza di tutte le camere, & ſale. Ma tutti li luoghi mezzani, & piccoli ſi ammezzaranno. Sopra le ſale, camere & camerette ſaranno li granari, che prenderanno la luce per li fregi. L'altra figura più ſopra, dinota la parte di drieto uerſo il giardino: & ha le medeſime altezze, che s'è detto dauanti. Ma le fineſtre ſon maggiori, la larghezza di ciaſcheduna è piedi V. & in altezza ſono X.

La porta è larga piedi VI. & alta XIII. acciò che ſi accordi con le fineſtre.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0554
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.







Della

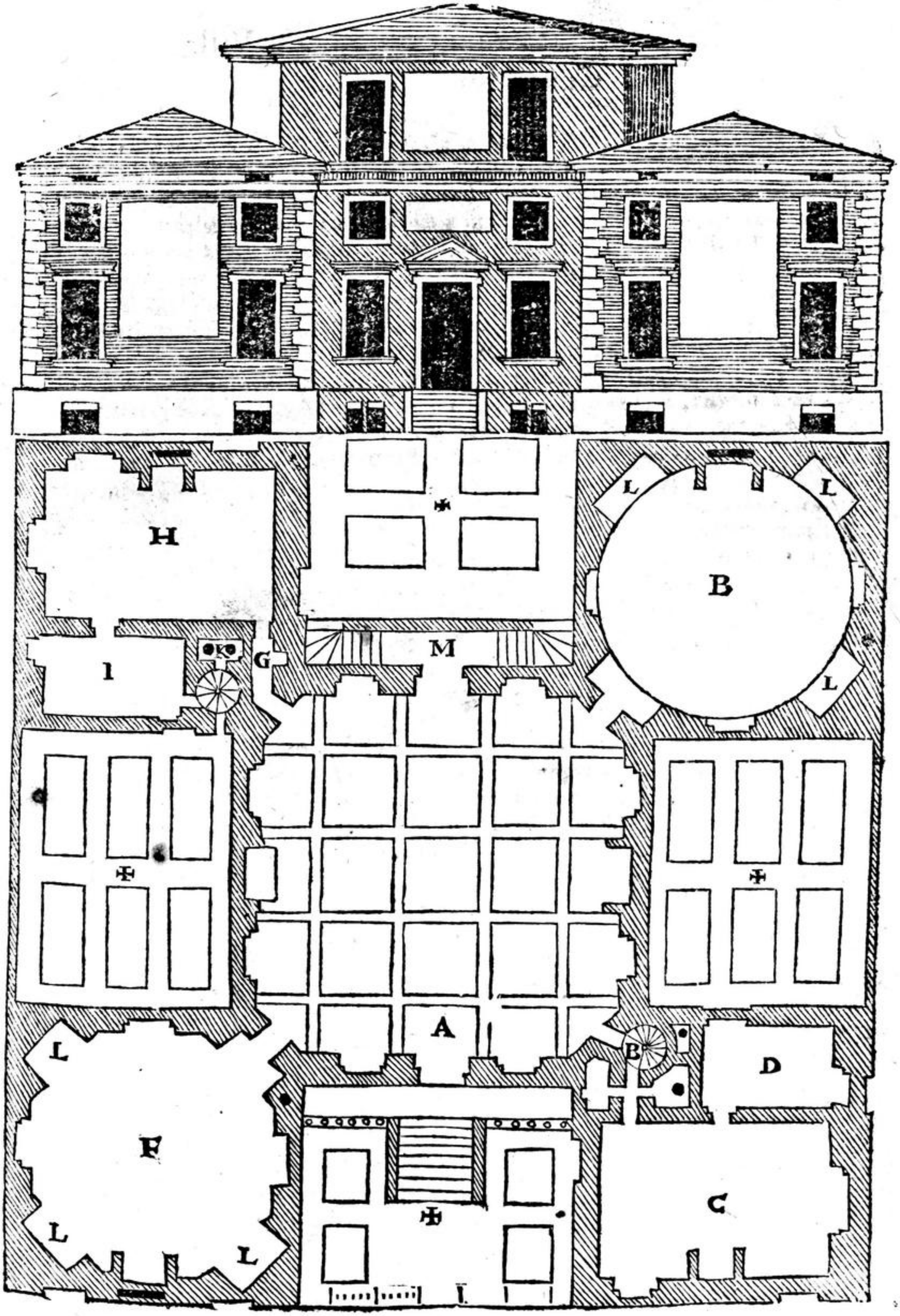
Della settima habitatione alla Villa.
Capitolo VII.

LA presente habitatione sarà molto fuori dell'vso commune. In prima hauerà nel mezzo vna gran sala, assai riposta dal Sole, & da li venti, & sarà luminosissima, & goderà di quattro giardini: hauendo alli quattro angoli appartamenti separati. Prima s'entra nel giardinetto. † Dalquale si monta al piano alto piedi V. *Di questo s'entra nella sala A. il diametro delquale è piedi* XXXVI. *& sono spuntati li quattro angoli per l'entrare delle camere. Questa sala haurà vn camino da vn lato: & dall'altro sarà la credenza. All'angolo prima dal destro lato, vi è vna entrata B. che passa alla camera C. di piedi* XXV. *longa, & larga* XVI. *e mezzo, & è al seruitio di essa la camera dietro D.* XIIII. *& IX. e mezzo: questa sarà ammezzata. La limaca B. farà tre seruitij: vno sarà per montare al mezzato, l'altro per montare sopra la sala: il terzo, che discenderà al giardino. All'angolo di là da questo s'entra nella camera di forma ronda E. di piedi* XXVI. *per diametro, laquale ha tre finestre da tre venti, vn camino, & la posta di tre letti segnati L. & essa camera rimane tutta libera. All'incontro di questa per diagono ve ne vna simile à questa, & è segnata F. le poste per li letti sono L. All'altro angolo della sala vi è l'entrata G. doue si passa nella camera H. al seruitio della quale è la camera dietro I. con il camerino K. delle istesse proportioni della prima. All'vscire della sala si troua la scala M. per la quale si smonta al giardino: sotto la quale vi è la porta per descendere alle stanze sotterranee.*

La figura di sopra la pianta, dinota la parte dauanti dell'edificio: ilquale è alto da terra piedi V. *& dal piano della scala fin sotto l'architraue vi sono piedi* XX. *Questa sarà l'altezza della sala, & delle camere: ma li luoghi mediocri, & piccioli si ammezzaranno.*

La posta della sala sarà larga piedi V. *& alta* X. *e mezzo. L'altezza delle finestre sarà piedi* VIII. *Le finestre sopra essa sono di perfetta quadratura. Quelle sopra la cornice saranno alte piedi* VIII. *e mezzo. Queste finestre daranno luce al luogo sopra la sala, il quale si potrà partire in camere, & camerette. Hora parliamo delli due lati dauanti, doue sono sei finestre finte, & due solamente, che seruino: doue sarà il meglio, che alla camera C. si faccia vna finestra verso il giardino. † Et serrar quella dauanti: & le due faccie, che restano, siano nette, & spaciose, doue si faranno di belle pitture, fatte da detta mano.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0556
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0557
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

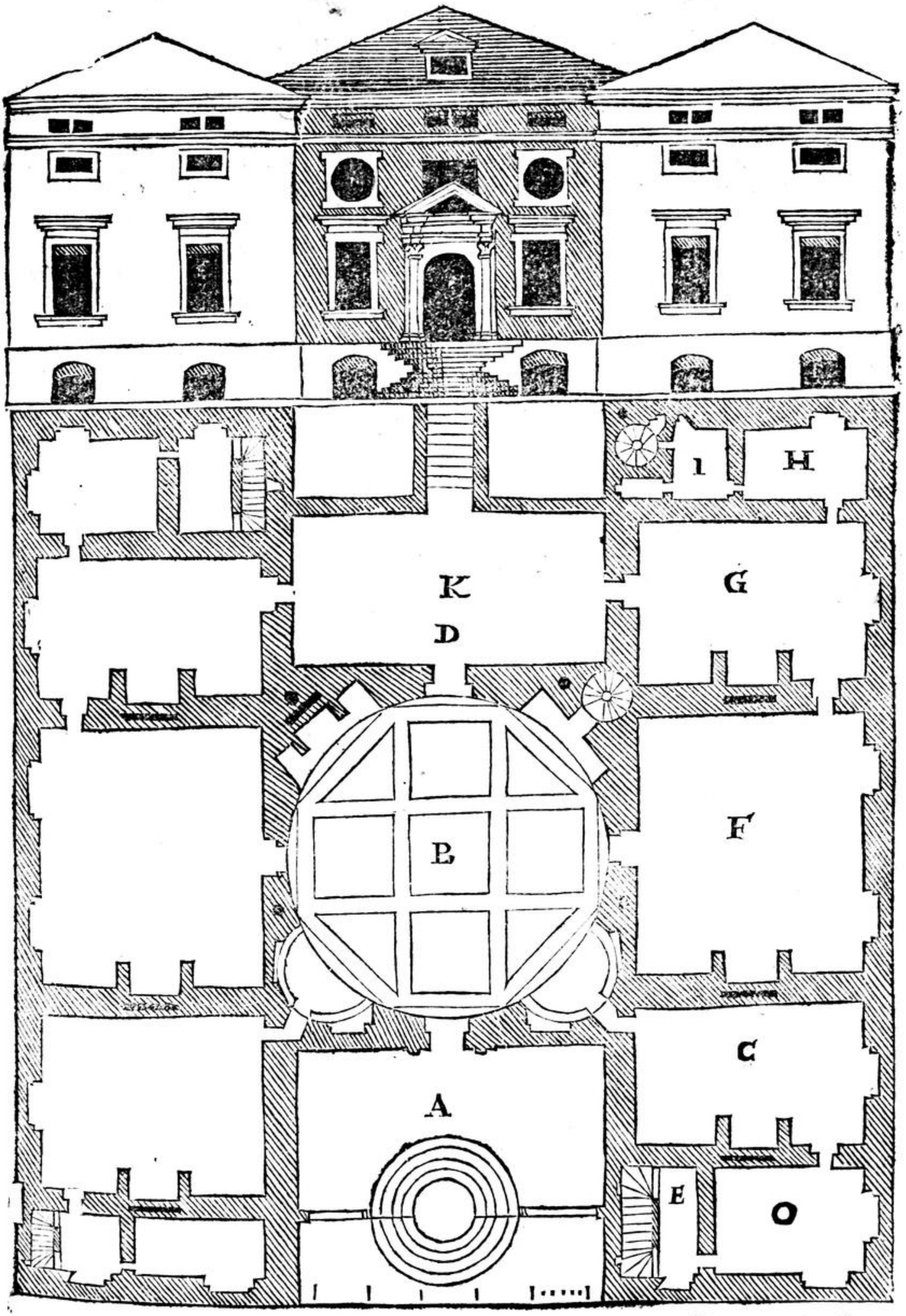
Della ottaua Casa per fare alla Villa.
Capitolo VIII.

QVESTA casa è ben'habitabile & commoda, & fra l'altre parte buone per la state: la sala sarà freddissima per esser poco battuta dal Sole. Sarà alta da terra, come l'altre, piedi V. per lo meno. Prima si monterà ad vn lastrigato A. che hauerà dauanti il suo parapetto per appoggiarsi, dal quale s'entrarà nella sala B. la quale è d'otto lati eguali. Nel primo lato vi è la porta: nelli dai lati dal destro, & sinistro, saranno dai nicchij, nel mezzo de' quali saranno l'entrata delle camere: & dalli lati saran banche per sedere. La larghezza di ciaschedun nicchio sarà piedi XI. Agli altri dai angoli sarà la medesima forma di nicchij: ma in vno sarà la lumaca, nell'altro il camino per lo fuoco. Nel primo nicchio a man destra sarà l'entrata della camera C. la lunghezza della quale è piedi XXIIII. & è larga XV. Al lato di essa è la camera dietro D. di piedi XV. & X. Dietro di questa è vna cameretta E. di piedi XXIIII. per ciascun lato: a lato di essa vi è l'altra G. della medesima longhezza, & larga piedi XIX. e mezzo, hauendo al suo seruitio vna cameretta H. di piedi VIII. & XII. Dietro la quale è vn camerino I. di piedi VIII. & VII. Oltra la limaca, altri tanti appartamenti, sono dall'altro lato. Fuori della sala vi è vn saligato K. del qual si scende nel giardino, & alli fianchi sotto la scala, si scende alle canaue, & altri seruitij della casa.

La figura qui di sopra, dinotta la parte dauanti della casa dal piano, del lastrigato fin sotto l'architraue è piedi XX. che sarà l'altezza di tutte le camere, & i luoghi piccoli saranno per metà. Ma la sala si farà alto dal cielo fin sotto la cornice, che sarà piedi XXIII. & sopra essa saranno gli granari, come alle camere anchora. L'ordimento delle traui per lo cielo, sono nel piano della sala. La porta della sala sarà piedi VI. larga, & X. alta.

Et perche detta sala non hauerà luce dalli lati, hauerà bisogno di gran copia di finestre, & per ciò la finestra sopra la porta ha cosi traforato il frontispicio. Laqual cosa non farei in luogo ciuile, & nobile: ma alla campagna si comportano di simile licenze. L'altre misure, ch'io lasso nella penna, si trouaranno ne' piedi quiui sotto la pianta.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0558
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



B Della

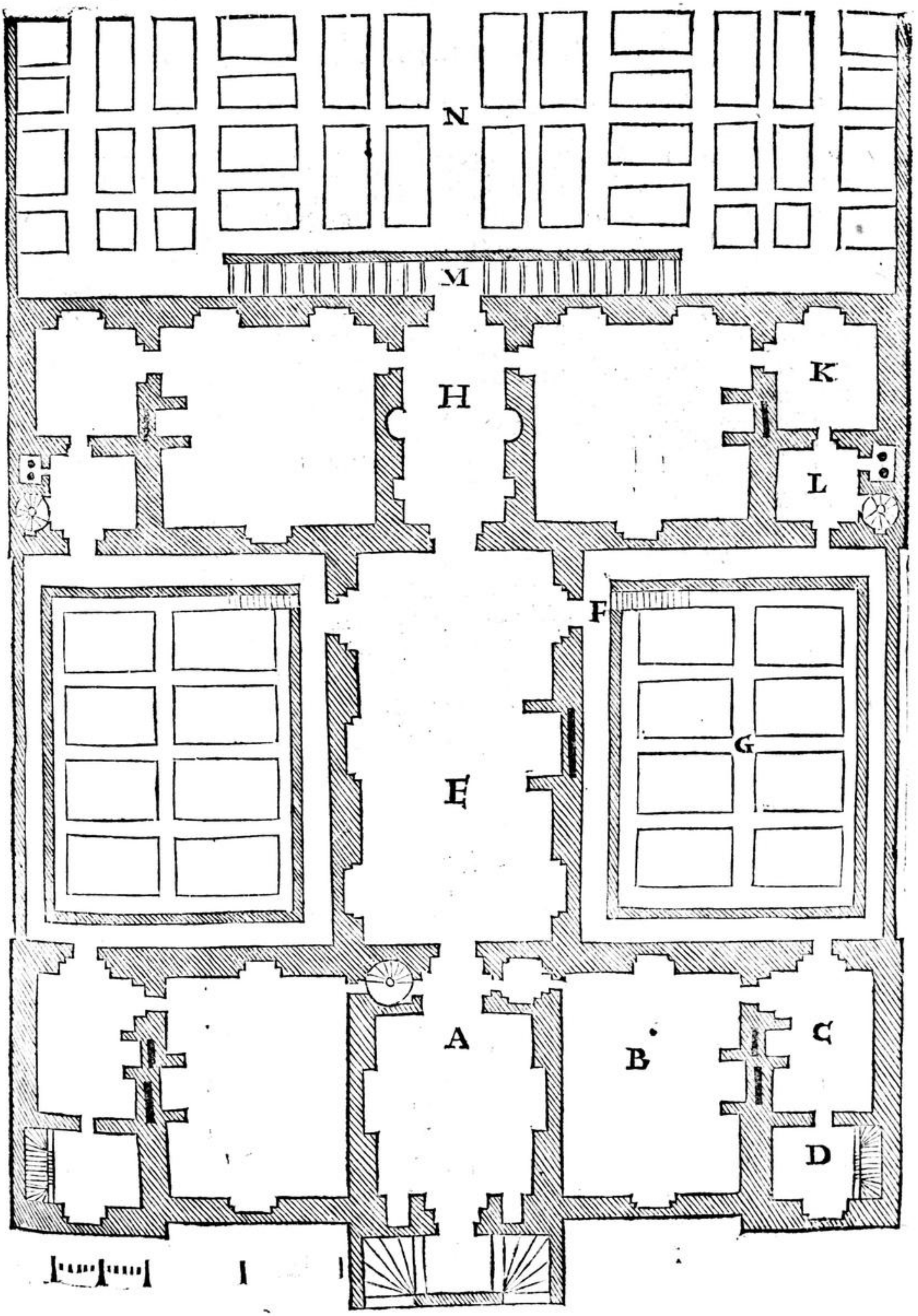
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0559
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della nona Casa fuori della Città. Capitolo IX.

LA pianta qui dauanti, sarà pur variata dall'altre, oltre che hauerà quattro appartamenti assai commodi e buoni, che tutti goderanno de' giardini. Ella hauerà vna tirata al coperto di CXXXIIII *piedi fra la sala, e gli due anditi, e sarà luminosa. Si monterà primieramente all'andito A. piedi* XXVII. *longo, il quale hauerà quattro arconi, che lo faranno assai maggiore, & gli daranno grande ornamento. Due ne saranno dalli lati, che entreranno nel muro due piedi, doue saranno banche per sedere. Vno sarà nell'entrare della porta, che sarà grosso piedi* VI. *due saranno le porticelle delli due primi appartamenti. La larghezza di ciascun'arco sarà piedi* X. *L'andito sarà voltato à conca: & gli quattro arconi entreranno nella volta, & faranno lunette in essa volta. Da vn lato dell'andito sarà vna anticamera B. piedi* XXIIII. *larga, &* XXXII. *longa. Doppo quella v'è la camera C. piedi* XX. *longa, &* XVI. *larga: al seruitio d'essa è vna cameretta D. di piedi* XV. *&* XIII. *Passando l'andito s'entra nella sala E. piedi* XXVIII. *larga, & longa piedi* LVII. *& sarà ben lucida, hauendo cinque finestre sopra li due giardini G. che per la scala F. si scende à essi. All'vscir della sala s'entra nell'andito H. piedi* XXVIII. *longo, &* XII. *largo: à canto il quale ci è vn camerotto I. di perfetta quadratura, ciascun de' lati* XXVIII. *Doppo questo v'è vna camera K. di quadro perfetto. Il suo diametro è piedi* XVI. *è mezzo: al seruitio della quale ci è vna cameretta L. di piedi* XII. *&* VIII. *& altre tanto sarà dall'altro lato. Vscendo dell'andito si truoua la scala M. la quale dolcemente scende al giardino N. & sotto la sua volta è la scala, che scende alle cantine, & altri seruitij di casa.*

Quanto alla grandezza del giardino, ella sarà à volontà del padrone, & così dinanzi alla casa io intendo che vi sia vn cortile al meno di tanta larghezza, quanto è la fronte di tutta la casa: & s'anche dalli lati di essa casa vi fossero due portoni, con due anditi, per poter passare al giardino senza passar per la casa, sarebbe bene: perche così il cortile saria maggiore, & la casa haueria più bell'aspetto.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0560
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0561
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

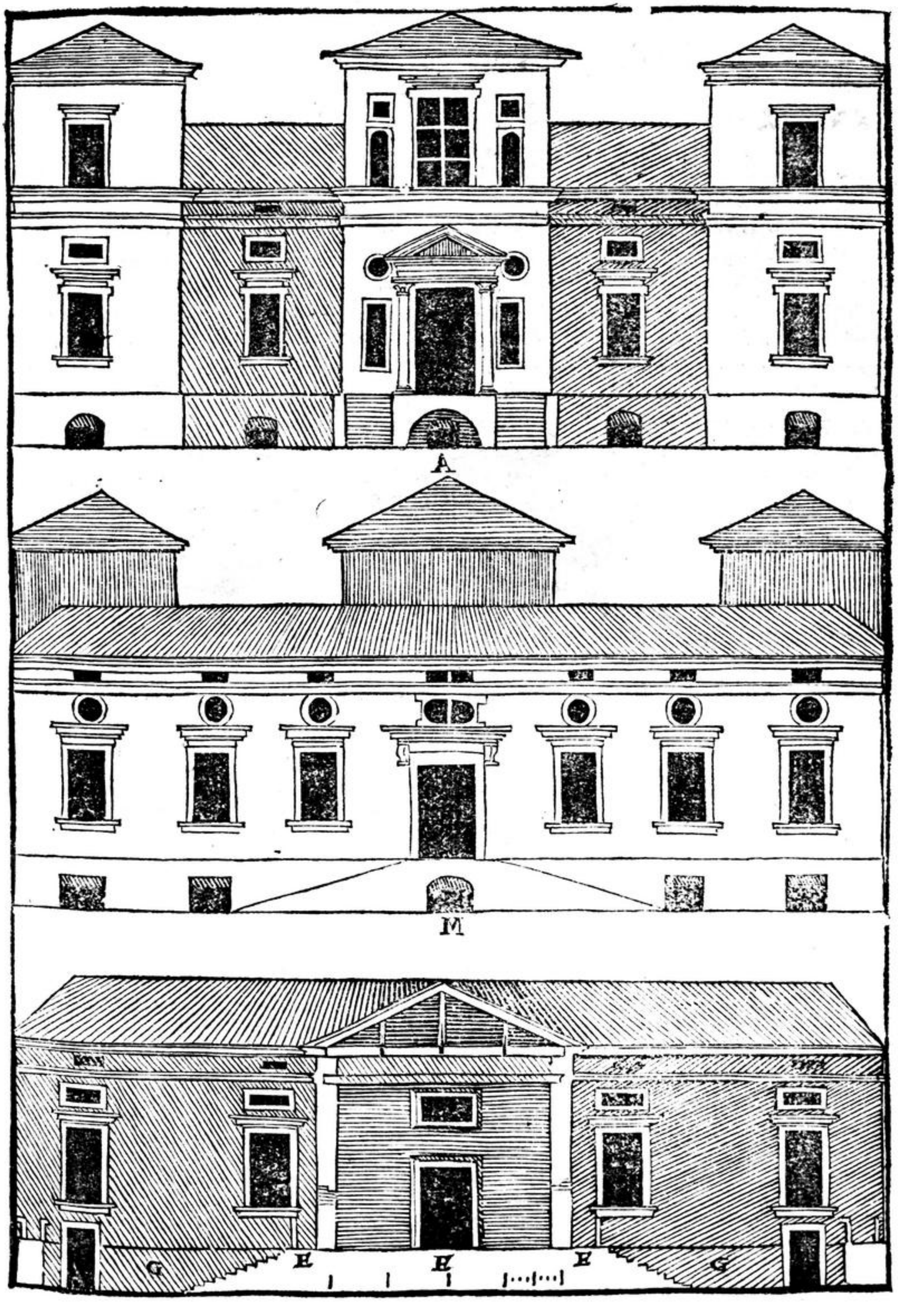
Delli diritti della pianta nona.

LI diritti della nona habitatione ſono qui dauanti. La parte di ſopra A. ſignifica la faccia dauanti & è alta da terra piedi V. *che coſi ſempre farò in tutti gli edificij iſolati, ſotto la ſcala v'è la porta per calare a' luoghi baſſi. Dal piano della ſcala fin ſotto l'architraue, è piedi* XX. *che ſarà l'altezza di tutte le camere, & dell'entrata anchora. L'architraue, il fregio, & la cornice, ſaranno piedi* IIII. *in altezza. Parlando della torre di mezzo, dall'architraue fin ſotto l'altra cornice, vi ſono piedi* XX. *che ſarà l'altezza della ſtanza di ſopra: ma chi vorrà trammezzarla con fargli qual che camerino, lo potrà fare. L'altezze delli lati ſono piedi* XVIII. *La porta di mezzo è larga piedi* VI. *& alta* XII. *& altre tanto la fineſtra ſopra eſſa. Le fineſtre d alli lati ſono larghe piedi* IIII. *& in altezza piedi* VIII.

La figura quì nel mezzo ſegnata M. è la parte di dietro dell'edificio, & hà le medeſime altezze di quella dauanti: & ſi monta à queſto piano con vna ſcala piana da cauallo. La porta è larga piedi VI. *& è alta* X. *Tutte le fineſtre ſon larghe* IIII. *piedi. La ſua altezza è piedi* VIII. *Gli occhij ſono piedi* III. *per diametro, ſotto la ſcala v'è la porta per diſcendere alle ſtanze da baſſo: benche è anchora dauanti: & per le limache anchora ſi può ſcendere ſotto terra.*

La figura qui più baſſo, rappreſenta la parte di dentro di tutta la caſa: & ha le medeſime altezze, che s'è detto di ſopra: eccetto la ſala, che per eſſere gran corpo, è ben ragione ch'ella habbia maggior altezza, la quale ſarà piedi XXI. *Della larghezza della porta s'è detto. Queſta ſala (come dinota la pianta) ha due porticelle, che vanno ſopra vna loggia* F. *la quale ſparge ſopra il giardino piedi* V. *dalla quale ſi ſcende ad eſſo giardino & al qual giardino poſſono ſcendere quelli, che ſono nelle camere, come ſi vede nella figura.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0562
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0563
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

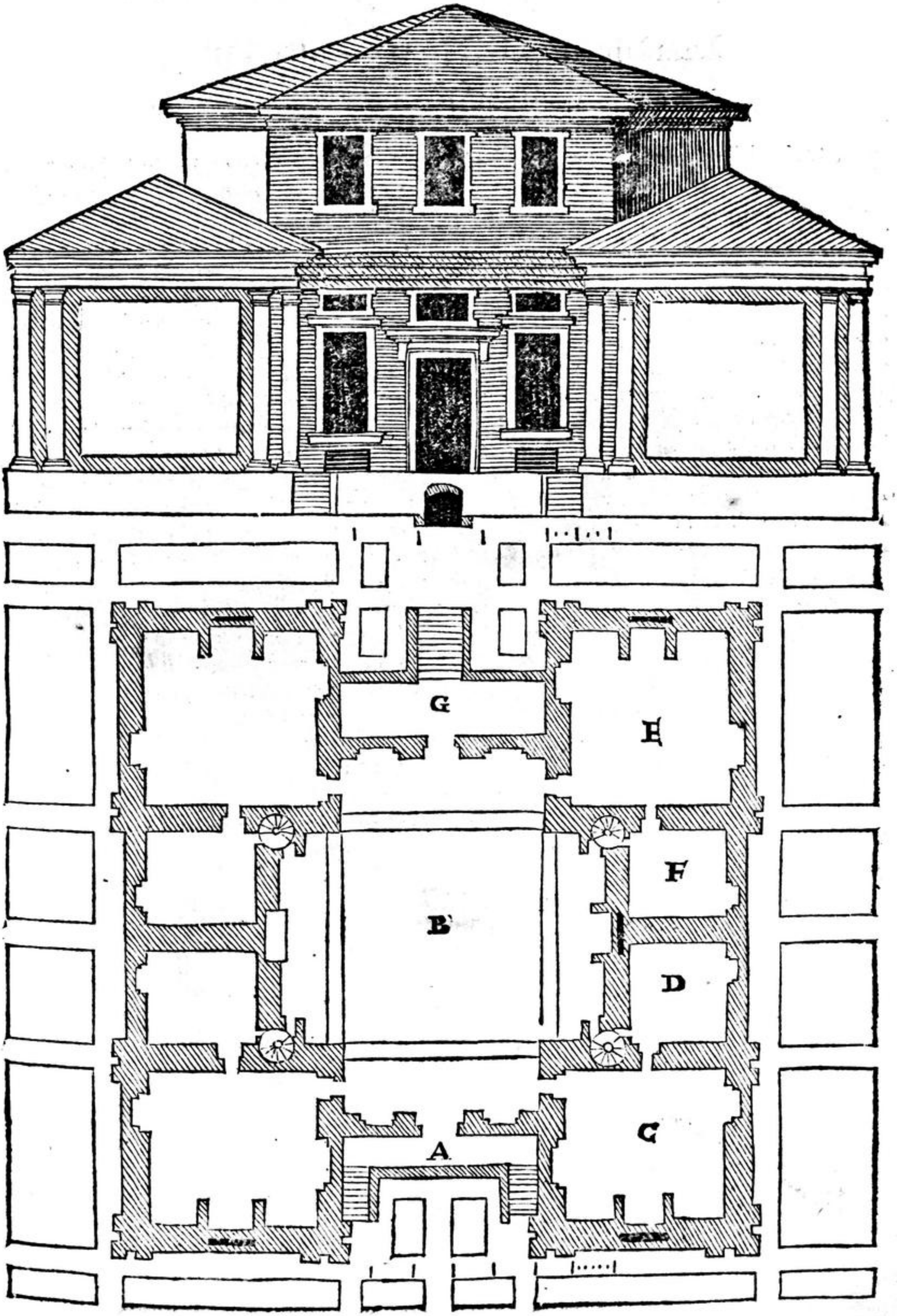
Della decima habitatione alla Villa.
Capitolo X.

LA presente habitatione qui dimostrata in pianta & in dritto, hauerà vna gran sala, e quattro camere principali, con le sue dietro camere, e sarà alta dal piano del giardino piedi V. *e monterassi da dui lati al seligato A. Del qual s'entra nella sala B. Il suo diametro da lato a lato sarà piedi* XLVIII. *e sarà di quadrato perfetto: ma hauerà quattro angoli, che verranno nella parte interiore della sala, e le otto linee, le quali trauersano la sala, dinottano quattro trani per sostenere il cielo di essa sala, che saranno piedi* XXX. *in lunghezza: e farà di mestiero che siano armati per cagione del longo tratto. All'entrare della sala vi sarà a man destra vna camera C. di piedi* XXIIII. *per ciascun lato, dietro laquale v'è la dietro camera D. di piedi* XVI. *per quadro. All'altro angolo della sala vi sarà la camera E. con la dietro camera F. della istessa proportione: & altre tanto sarà dall'altro lato: e le camere piccole saranno ammezzate: e sopra la sala vi sarà vn'altra sala, ò veramente più camere. All'vscir della sala si trouarà vn lastrigate G. piedi* XXX. *longo, e largo piedi* VIII. *dal quale si smonta al giardino: la grandezza del quale sarà a volontà del padrone: e così dauanti la casa sarà vn gran cortile.*

Qui sopra la pianta v'è il diritto della casa: cio è la parte dauanti: benche tal ordine seguita all'intorno: la qual figura è fatta con maggior misura di quella della pianta. Montasi (come ho detto) da due lati al piano di tutta la casa. L'altezza d'vna colonna con la base, & il capitello, è piedi XVIII. *che così saranno tutte la camere, e la sala. La grossezza d'vna colonna sarà l'ottaua parte della sua altezza. L'architraue, il fregio, e la cornice saranno in altezza la quarta parte della colonna.*

La larghezza della porta è piedi VI. *la sua altezza piedi* X. *Le finestre saranno larghe piedi* V. *e in altezza piedi* X. *sopra le quali saranno alcune finestre bastarde, per dar maggior luce alla sala: e così sarà sopra la porta. L'altezza della sala di sopra, sarà piedi* XV. *doue si potrà far più camere, e camerini, chi non uorrà sala: alli quali si potrà montare separatamente per le quattro limache: e sarà molto commodo alla casa: e per esse limache si potrà scendere alli luoghi sotterranei: & anche per la porta dauanti sotto la scala.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0564
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



B 4 Della

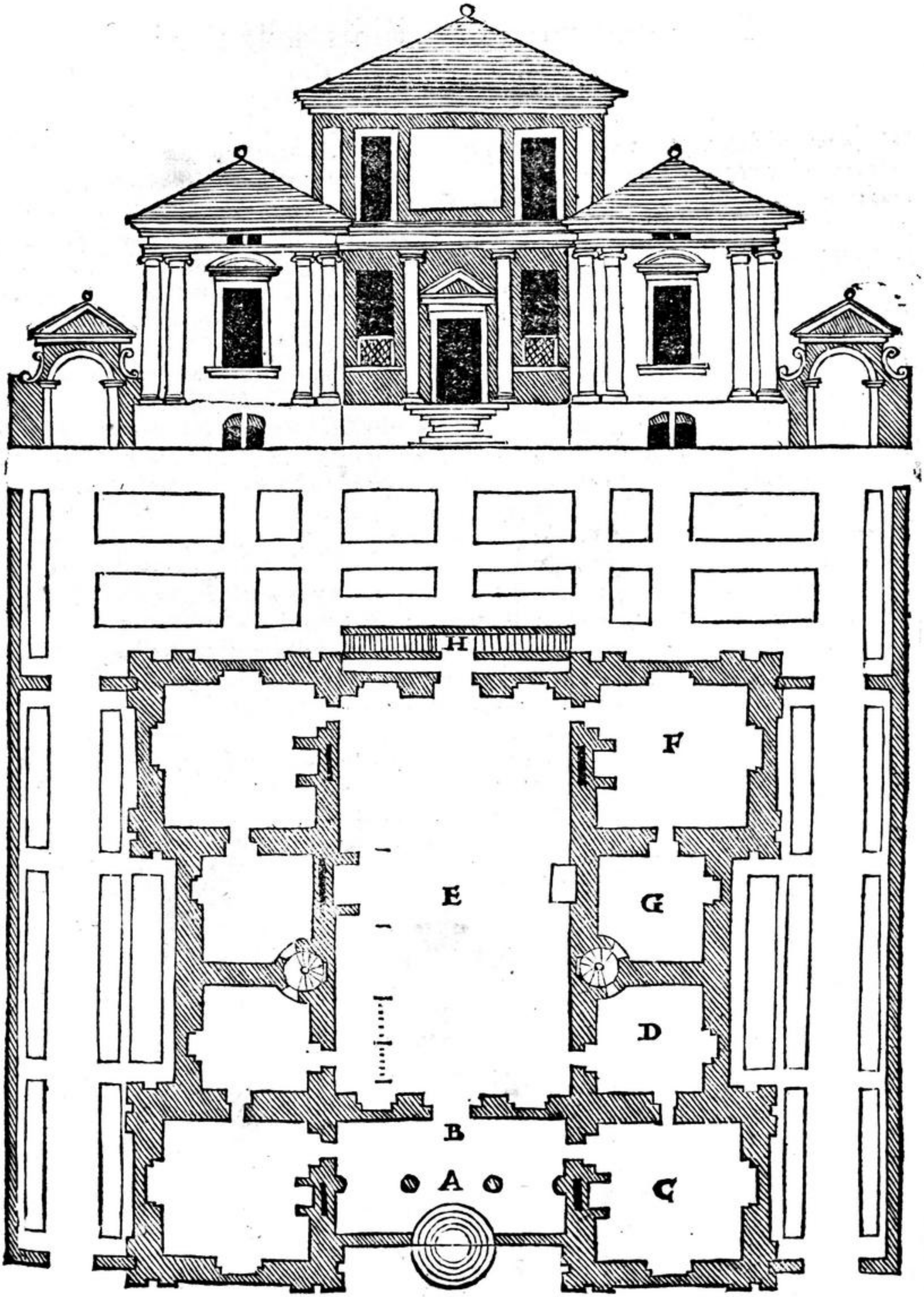
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0565
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della vndecima Casa fuori della Città. Capitolo X I.

LA casa qui dauanti peraauentura parerà ad alcuno simile alla passata, per hauere à gli angoli quat tro camere principali; & nel mezzo vna sala: nondimeno ella è assai diuersa dall'altra. In prima dauanti ad essa casa s'immaginarà vn cortile di perfetta quadratura, quanto contiene la casa, con le due porte dalli lati: & si salirà per la sala ritonda al piano A. dal quale s'entrarà alla loggia B. piedi X. *larga, e longa* XXX. *Nel capo d'essa v'è vna camera C. di piedi* XX. *per quadro, al seruitio della quale è la die tro camera D. di piedi* XV. *per ciascun lato. Dipoi s'entra nella sala E. piedi larga* XXX. *e* L. *longa, nel mezzo della quale è il camino, & alloncontro di esso sarà la credenza. All'angolo della sala v'è vn'altra camera F. con la sua die tro camera G. simile alla prima. All'vscir della sala si truoua vn corridoro stretto, del quale si trtoua il posamento della scala H. per descendere al giardino: sotto del quale v'è la scala, donde si smonta alli luoghi sotterranei: doue sono tutte le stanze per i seruitij della casa.*

La figura sopra la pianta rapresenta la parte dauanti della casa. Prima si monta piedi V. *al piano dell'edificio. L'altezza delle colonne è piedi* XV I I I. *La sua grossezza è piedi* I I. *L'altezza dell'architraue, fregio, e la cornice, è piedi* I I I I. *e mezzo: nel qual fregio saranno le finestre per dar luce alli granari. Tutte le finestre son larghe piedi* V. *le prime da basso son piedi* I X. *le disopra sono alte piedi* X. *e mezzo. La porta è alta piedi* X I. *e larga* V. *l'altezza delle stanze da basso, e così la sala, sarà piedi* XX I I I. *ma le dietro camere saranno ammezzate. Dalla prima cornice fin sotto la seconda, sarà piedi* X I I I. *e piedi* I I I. *di parapetto. Fra la cornice & il fregio, che sarà piedi* X V I. *sarà l'altezza della sala d'alto: della quale si potran fare camere, e camerini: nè vi mancherà luce, per hauere la sopra sala quattro faccie libere, e sopra la loggia sarà vn lastrigato scoperto: & anche potrà essere coperto chi vorrà, e sarà più sano: nè vi mancherà luce alle camere, & dalli lati, & di drieto. Le due porte dalli lati della casa, sono fatte per arricchire la faccia, & il cortile, per le quali si passa alli giardini.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0566
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0567
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della duodecima Casa fuori della Città. Capitolo XII.

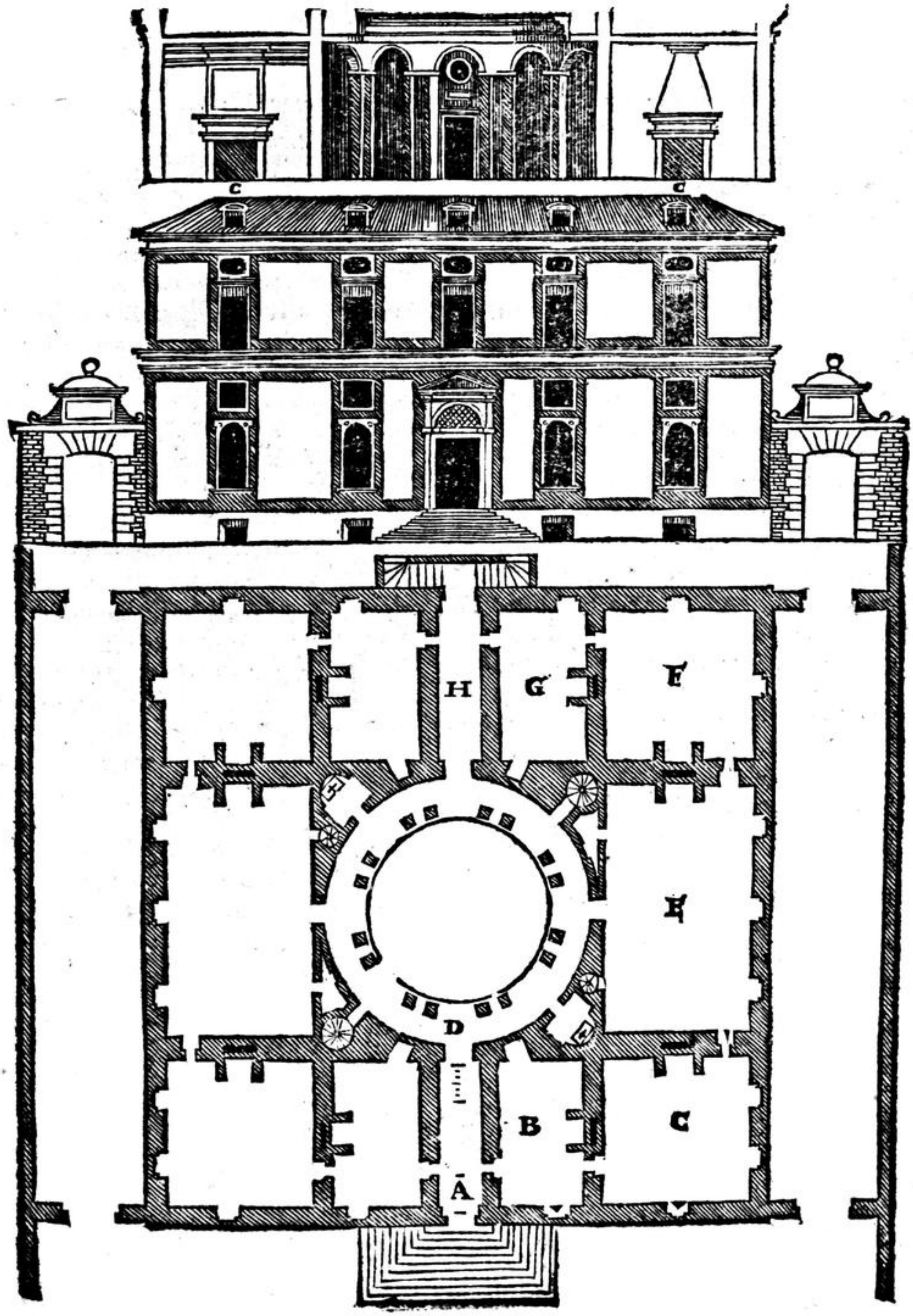
LA seguente casa sarà di perfetta quadratura, hauendo nel mezzo di se vn cortile ritondo, e dauanti la casa un cortile di perfetta quadratura, quanto tiene tutta la faccia. Primieramente si monta piedi V. *all'andito A. la sua longhezza è piedi* XXIIII. *& è piedi* VIII. *in larghezza. Dal destro lato è l'anticamera B. de la medesima longhezza, & è larga piedi* XIIII. *Dipoi v'è la camera C. di perfetta quadratura, quanto è longa l'anticamera. Passando l'andito s'entra sotto vna loggietta D. piedi quattro larga, laquale circonda vn cortile ritondo. Il suo diametro è piedi* XXX. *cio è il netto. Continuando la loggia da questo lato si truoua vna capelletta: a lato di essa v'è vna limachetta per montar di sopra a vn camerino. Più là nel mezzo della loggia v'è vna sala E. di piedi* XL. *nel capo della quale v'è vna camera simile all'altra: & è segnata F. hauendo al suo seruitio la dietrocamera G. della proportione della prima: e fuori d'essa v'è l'andito H. della forma del primo: fuori del quale v'è la scala donde si smonta al giardino: e sotto essa v'è la scala per descendere alli luoghi sotterranei. Dall'altro lato vi sono altre tanti appartamenti: & il medesimo sarà di sopra, doue si montarà per le due limache. Il diametro di ciascuna è piedi* VI. *ma potrà esser' otto, chi vorrà, perche v'è luogo, e per arrichir la faccia, & aggrandir' il cortile, se gli faranno le due porte dalli lati.*

Come si vede sopra la pianta figurato il tutto, doue si monta prima la scala da tre lati al piano di tutto l'edificio, da esso piano fin sotto l'architraue è piedi XXII. *che è l'altezza delle camere principali, e dalle sale: ma l'anticamera, e gli anditi saranno ammezzati. Per due cagioni si fanno tale altezze: la prima perche cotai alloggiamenti s'hanno adoperare la state, per li caldi grandi: e però vogliono esser' alte le stanze maggiori. L'altra cagione è che andando ammezzata vna gran parte delle stanze: saranno più alte ad esalare il caldo: e finalmente chi non vorrà tanta altezza, abbasserà il tutto proportionatamente à voglia sua. L'architraue, il freggio e la cornice saranno in altezza piedi* IIII. *Da la prima cornice fin sotto l'vltimo architraue, è piedi* XVI. *L'architraue, fregio e cornice del secondo ordine saranno* III. *piedi in altezza. Il parapetto delle finestre è piedi* III. *che saranno le sale, e camere maggiori alti piedi* XIX. *tutte le finestre sono larghe* IIII. *piedi. L'apertura della porta è piedi* VI. *e* IX. *e se altre misure mancheranno, vi sonno li piedi nell'andito.*

La figura più sopra rapresenta la parte di dentro dell'edificio, almeno da basso, doue si uede il modo delle loggiette, sopra le quali sarà un lastrigato scoperto, per poter circondar il cortile fuori de gli appartamenti. Si uede dalli lati la forma delle camere, con li suoi camini, vno alla Italiana, l'altro alla Francese, per dimostrar la uarietà de' modi. Si uede da basso l'effetto che faranno le due porte dalli lati della casa, per passare alli giardini.

Si uede anchora il modo da dar luce alli granari, con bello ornamento.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0568
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.



Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0569
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della decimaterza Casa fuori della Città. Capitolo XIII.

IO andaua pensando di che inusitata forma si potesse fare vn'habitatione alla campagna, la quale fosse piacevole à riguardanti da lontano: & mi cadde nell'animo che vn molino da vento par bella cosa da vedere. Perilche deliberai di voler disporre vno edificio, che hauesse in parte di quella forma: quantunque quello sia mobile, & questo stabile.

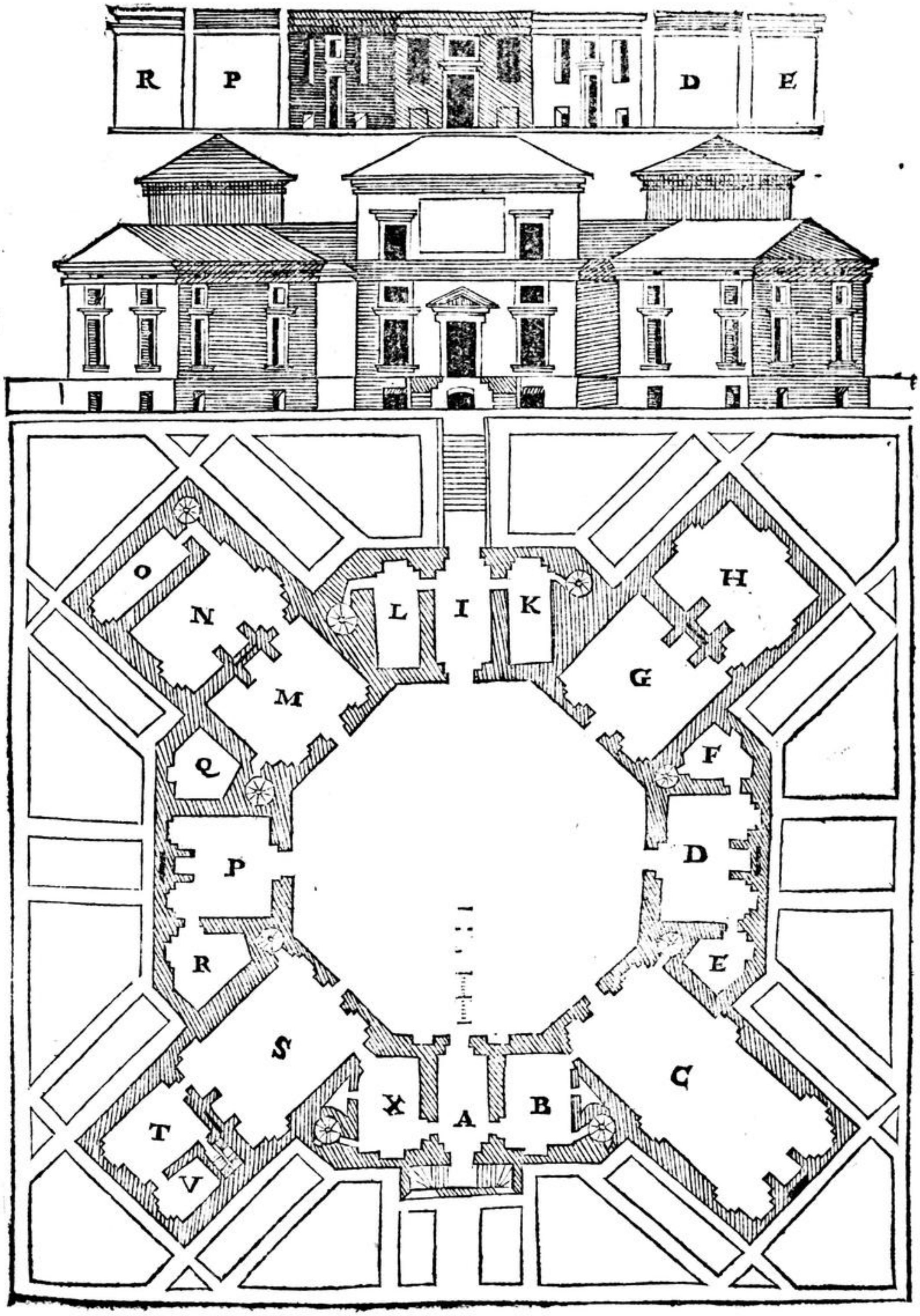
Questo edificio sarà circondato da' giardini, & alzato di essi piedi V. *doue si monta all'andito A. alato del quale è vna camera B. Di questo s'entrarà nel cortile di otto lati equali. Il sua diametro è piedi* 80. *Andãdo all'intorno di esso cortile prima si truoua vna gran sala* C. *dipoi si truoua vna camera D. al seruitio della quale vi son due camerini E. F. Passando più là v'è vna camera G. dietro la quale è la camera H. Passando più oltre v'è vn passaggio I. alli lati del quale sono due camere K. L. venendo piu in quà v'è vna camera M. Dietro di essa u'è la camera N. hauendo al suo seruitio un camerino O. Venendo piu quà si truoua vna camera P. al seruitio della quale vi son due camerini Q. R. Venendo anchora più quà v'è vna saletta S. che hà al suo seruitio due camerini T. V. Et all'uscire del cortile, è l'entrata dell'andito oue è una camera X. Tutti li luoghi mediocri, & piccoli si ammezzaranno per più commodità. Li semplici lineamenti intorno l'edificio, dinotano li giardini.*

La figura sopra la pianta rapresenta il uero dell'edificio leuato da terra, il quale si mostrerà così nei quattro lati principali: ma questo rapresenta la parte dauanti, nella qual si uede l'ortographia, che è la fronte. Vi si uede anche la sciographia, che sono le parti iniscortio, & le fronti insieme. Non s'è parlato delle misure particolari, per esser più breue: ma li piedi sono all'entrar del cortile: li quali suppliranno. Ma parliamo in questo delle generali. Il luogo è leuato sopra terra piedi V. *e così sarà il cortile. Dal detto piano, fin sotto l'architraue, è piedi* XXI. *che sarà l'altezza delle camere principali, e delle salette, e sala, per che (come s'è detto) gli altri luoghi si ammezaranno. L'altezza dell'architraue, fregio, & cornice, è piedi* V. *& nel fregio saranno li fori per dar luce alli granari.*

La parte dauanti, per più bellezza dell'edificio, sarà alzato un'altro ordine, l'altezza del quale sarà piedi XX *doue saranno camerini, ò tutto un luogo di sopra chi uorrà.*

La figura più ad alto denota la parte interiore del cortile, & anche le parti interiori d'alcuni luoghi, come dinotano li suoi caratteri: ma non si uede più, che il primo ordine, per non u'esser luogo nella stampa.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0570
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



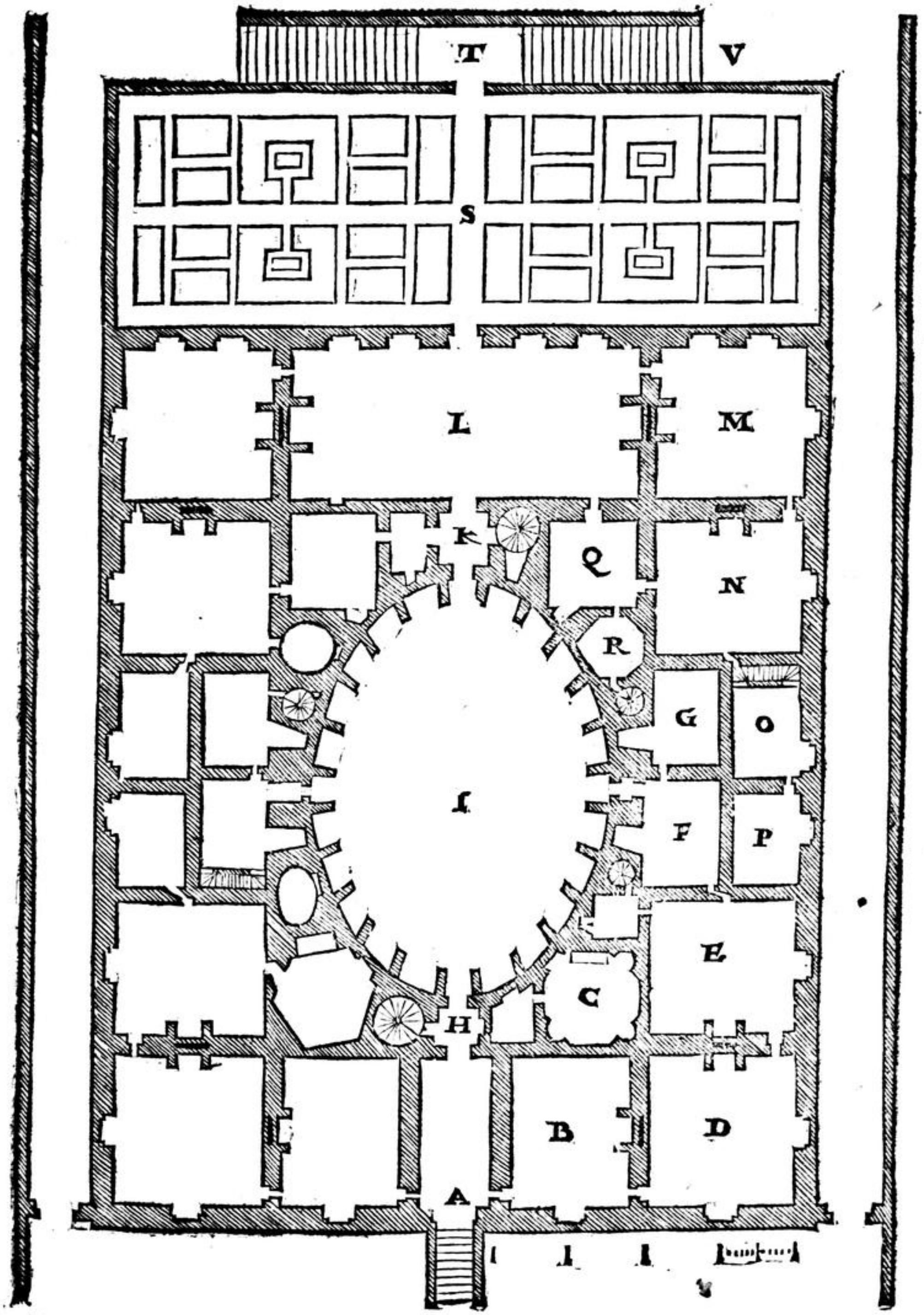
Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0571
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della quartadecima Casa fuori della Città. Capitolo XIIII.

LA pianta della quartadecima casa, è qui dauanti dimostrata: nellaquale saranno quattro appartamenti commodissimi, & vna gran sala come à tutti: cosi vn cortile in forma ouale, ilqual edificio sarà alto piedi V. *& anche assai più: acciochè sia più magnifico. Si monterà primieramente ad vno andito A. di piedi* XII. *largo: & di* XXIIII. *longo, a lato del quale è vn'anticamera B. della istessa longhezza, & larga piedi* XVIII. *nella quale è vna capelletta C. di forma ottogona. Il suo diametro è piedi* XV. *& euui al suo seruitio vn'oratorio non meno di piedi* VII. *per diametro. Doppo l'anticamera v'è la camera D. di piedi* XXIIII. *per quadro, & dietro ad essa è la dietra camera E. di piedi* XXIIII. *& di* XX. *& nõ è senza vn camerino segreto con la sua limaca, dietro la quale vi sono due guardarobe F. G. di piedi* XII. *&* XVI. *& saranno ammezzate. All'vscir dell'andito si truoua vn passaggio H. à lato al quale v'è vna limaca publica per montar sopra il medesimo. Passando questo, s'entra nel cortile I. di forma ouale. La longhezza sua piedi* LXIIII. *& la larghezza piedi* XLVIII. *Dall'altro capo del cortile è vn passaggio simile, & vna simile scala: & è segnato K. del quale s'entra nella sala L. piedi* XXIIII. *larga, & lõga piedi* LIIII. *Nel capo di essa v'è vna camera di perfetta quadratura, di tanto diametro, quanto è larga la sala, & è segnata M. hauendo al suo seruitio vn'altra camera N. della medesima longhezza, ma quattro piedi meno in larghezza: & hà al suo seruitio due guardacamere O. P. non meno di piedi* XV. *&* X. *l'vna. Nella medesima camera N. è vna cameretta Q. di piedi* XIIII. *per quadro, al lato alla quale v'è vna capelletta di otto lati, non meno di* IX. *piedi per ogni lato. Et altre tanto d'appartamenti sarà dall'altro lato. All'vscire della sala al piano medesimo v'è vn giardinetto di tanta longhezza, quanto è larga la casa: & è in larghezza piedi* XXXVI. *& è segnato S. hauendo vn muricciuolo interno: & fuori di quello v'è il riposo della scala T. per la quale si scende al gran giardino V. & è scala piana per caualli: & sotto la volta di essa sarà la porta per discendere alle stanze sotterranee; benche per le limache si può scender'anchora. Qui non si tratta d'acque viue, ne di condotti, per cio che secondo l'acque che si truouano, il prudente Architetto si gouerna, & doue non sorgono l'acque, oue si conducono da altri luoghi, se si può, ouero nel luogo istesso si conseruano quelle che piouono: come saria nel giardinetto S. ilquale è alzato dall'altro giardino, non essendo in quel luogo acqua alcuna, vi si potria fare vna conserua, raccogliendo tutte l'acque che cadeno dal cielo: & nel giardino più basso si potria fare di bellissime fontane, seruendosi di quelle acque medesime: & sarebbono sanissime & purgate.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0572
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Delta

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0573
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

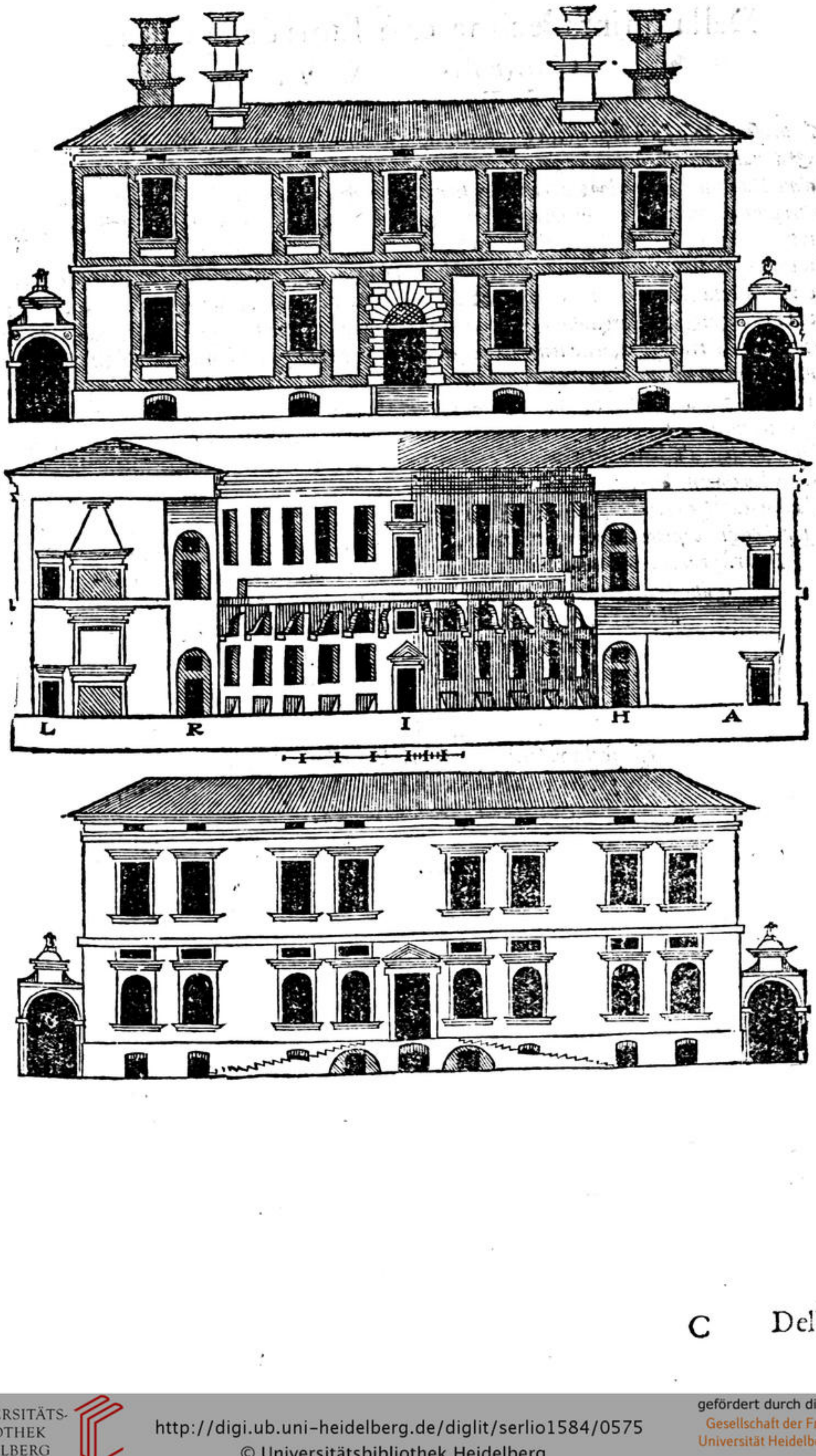
Della Casa quartadecima fuori della Città. Capitolo XIIII.

LE tre figure dimostrate qui dauanti, sono li diritti della passata pianta: la quale di sopra dinota la parte dauanti, che è alta dal cortile piedi V. *dal piano della scala fin sotto la fascia, che sarà il primo solaio, è piedi* XVIII. *& dalla fascia fin sotto l'architraue, piedi* XVI. *che sarà il secondo solaio. L'architraue, il fregio, & la cornice, saranno piedi* IIII. *in altezza: & nel fregio saranno li lumi del granaio. La larghezza di tutte le fineſtre è piedi* V. *L'altezza delle prime è piedi* X. *& le seconde sono un piede di più in altezza. La larghezza della porta è piedi* VI. *& è piedi* XIIII. *in altezza: ma sarà serrata di ferri, & uetri dalla fascia in sù. Le due porte dalli lati sono per passare alli giardini, & fanno ornamento grande alla casa.*

La figura di mezzo segnata A. H. I. K. L. rapresenta la parte di dentro di tutta la casa per la sua longhezza, come ella fusse segata per mezzo. La parte A. dinota l'entrata dauanti: doue è H. significa doue si entra alla limaca: & diuidi l'andito dal cortile. La parte I. viene ad essere la longhezza del cortile, nel quale si vede il corridorio intorno sopra li modiglioni. La parte K. è doue s'entra all'altra limaca: & che diuide il cortile dalla sala, che è segnata L. nella quale si veggono due camini, uno al modo di Francia, l'altro al costume Italiano: & le medesime altezze, che s'è detto nella parte dauanti, sono in questa di dentro: & quello che è da basso s'intende da alto.

La figura qua giù più basso, è la parte dietro uerso il giardino: & ha le medesime altezze: ma le fineſtre di forme diuerse: & cosi la porta è diuersa dall'altra: alla quale si monta per una scala piana: & sotto essa u'è la porta, che scende alli luoghi sotterranei: nelli quali saranno tutte le stanze per il commodo della casa.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0574
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



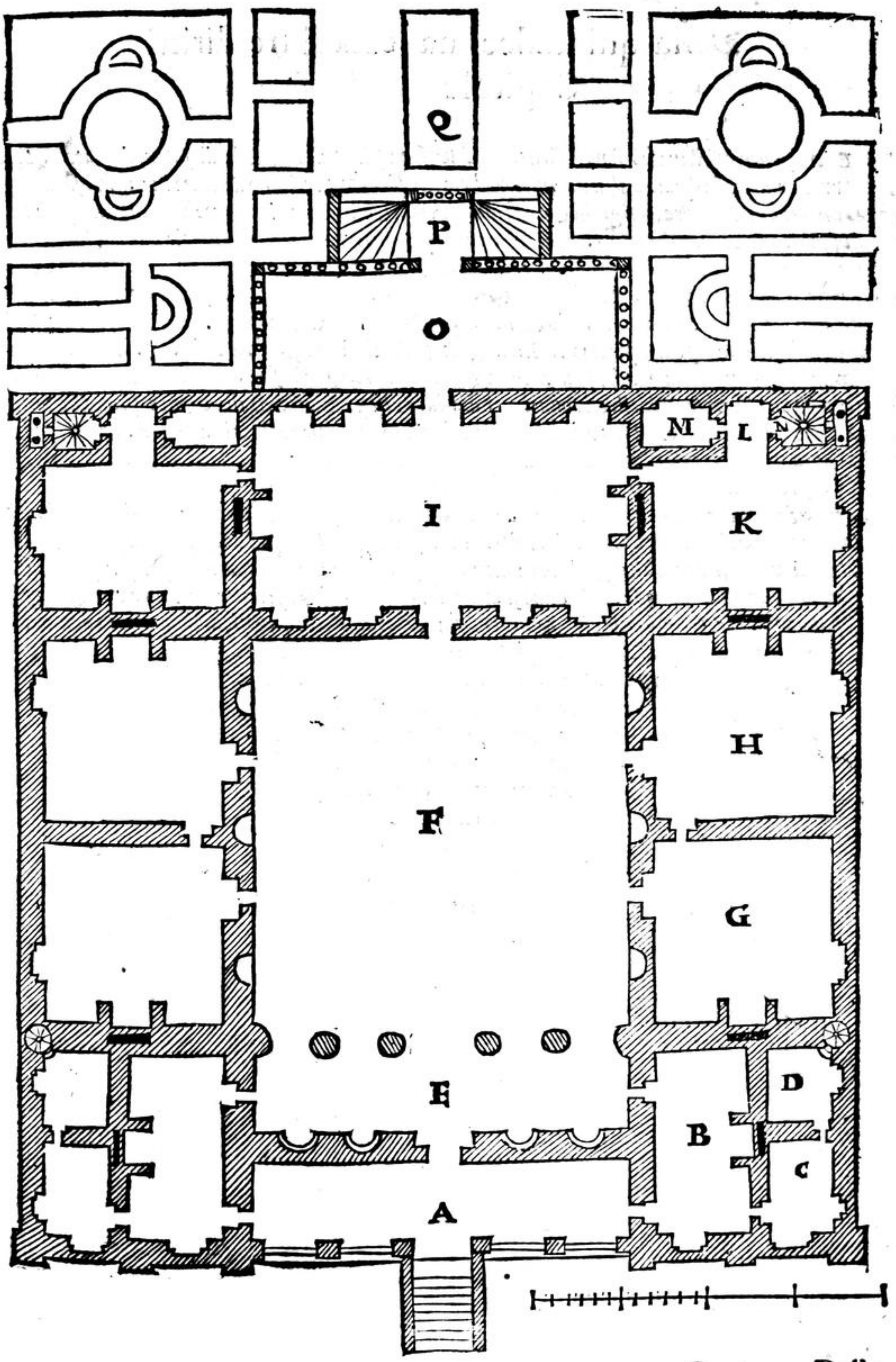
C Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0575
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della quintadecima casa fuori della Città. Capitolo XV.

LA presente casa sarà di perfetta quadratura, hauendo nel mezzo vn cortile d'vn quadro perfetto, & dauanti essa sarà vna loggia: & dentro nello entrare vi sarà vn'altra loggia: ma sia talmente situata questa casa, che vna loggia serua per la mattina, & l'altra per la sera. Dauanti à questo edificio si presuppone vn cortile di quadro perfetto, quanto è larga la casa: & se anche dalli lati s'egli faranno due portoni, per passare alli giardini senza impedire la sala, sarà bene. Si monterà primieramente dal cortile piedi V. alla loggia A. la sua longhezza è piedi L. & è larga piedi XI. nel capo della quale v'è vna saletta B. di piedi XXV. longa, & larga piedi XV. Al lato ad essa v'è vna camera C. di piedi XIIII. longa: & IX. larga, dietro alla quale ci è vna camaretta D. di piedi IX. & X. All'entrar della porta v'è vn'altra loggia, della longhezza dell'altra, & cosi larga anchora: & è segnata E. della quale s'entra in vn cortile F. di tanta larghezza quanto è longa la loggia: cioè piedi L. & è in longhezza piedi II. & mezzo di più, per cagione della muraglia, che diuide le due camere G. H. Le quali sono di perfetta quadratura. Il suo diametro è piedi XXV. Passando il cortile si truoua vna sala I. di piedi XXV. larga, & longa L. hauendo in vno de' capi vna camera K. piedi XV. longa: & larga piedi XX. Questa sarà molto commoda. Prima vi sarà luogo per tre letti, & vi sarà vn camerino M. vi sarà la limaca N. con li necessarij. Questa si potrà ammezzare: doue in vn membro solo vi saranno due camere, & due camerette, & saranno luminose, percioche la finestra L. sarà grande, & medesimamente si potrà ammezzare la saletta dauanti con le due camerette. All'vscire della sala si truoua vn seligato O. di piedi L. longo: & di XVI. largo, il quale hà li suoi parapetti à balausti. Da questo si scende al giardino Q. per la scala P. & sotto la volta di essa scala vi sarà la porta per descendere alli luoghi sotterranei, doue sono tutti gli officij: & cosi dall'altro lato vi saranno li medesimi appartamenti.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0576
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0577
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

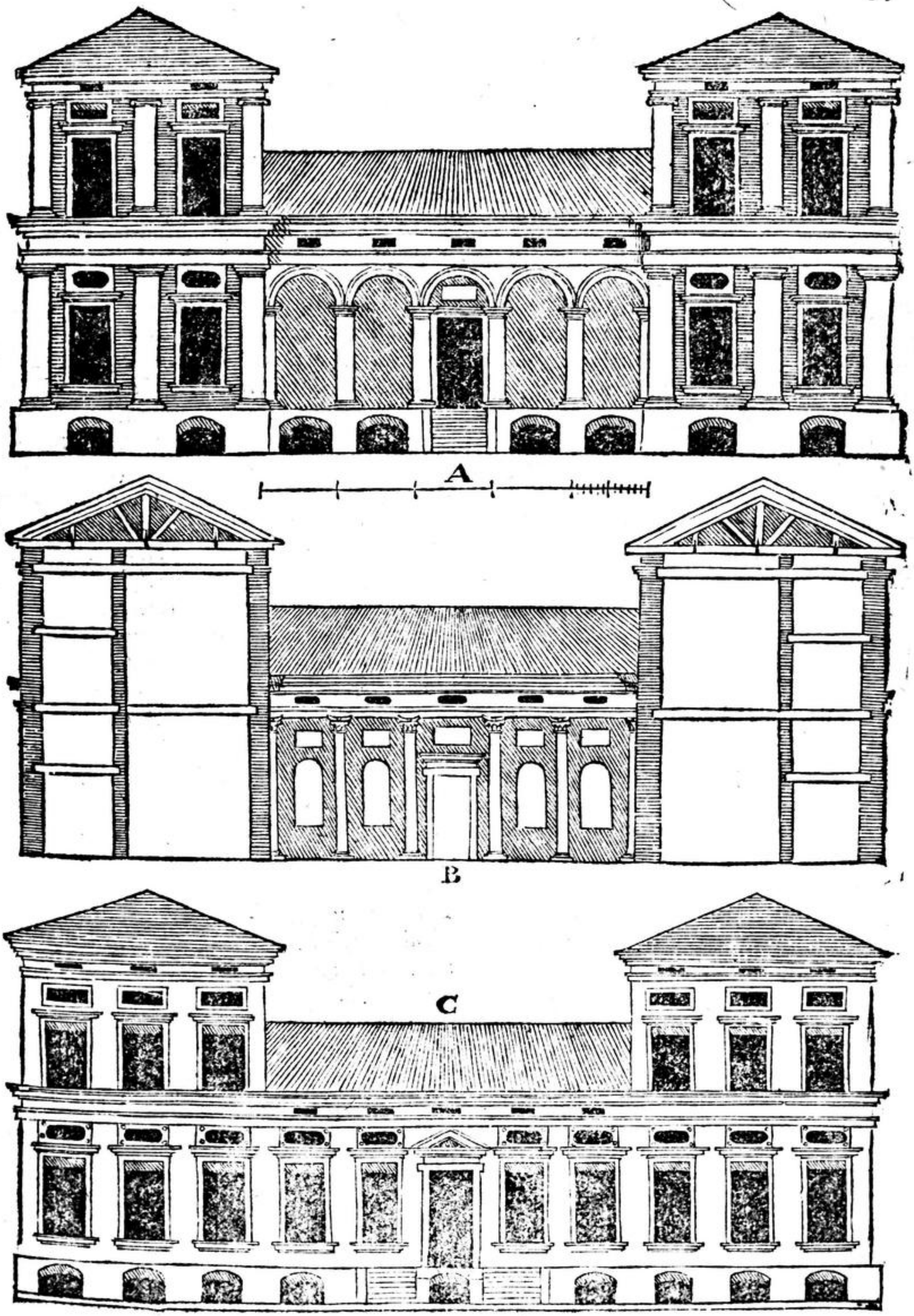
Della quintadecima casa li tre diritti.
Capitolo XV.

LE tre figure qui dauanti, sono li diritti della passata pianta. Quella di sopra segnata A. è la parte dauanti: la quale è alta dal piano del cortile piedi V. *perciochè dauanti la casa vi sarà vn cortile di perfetta quadratura, con grossi & alti muri merlati, hauendo nella parte dauanti vna porta, non mi no di piedi* VIII. *in larghezza. Montato dunque piedi* V. *si truoua la loggia: la cui altezza dauanti è piedi* XVIII. *cioè dal piano fin sotto l'architraue. La fronte di ciascuno pilastro è piedi* III. *La larghezza d'vn'arco è piedi* VII. *la sua altezza è piedi* XVI. *& mezzo: & vi sarà un muricciuolo da pilastri à pilastro. L'architraue, il fregio & la cornice è piedi* IIII. *& mezzo. La fronte d'vn pilastro piano dalli lati della loggia, è piedi* III. *La larghezza di ciascuna finestra è piedi* V. *La sua altezza è piedi* X. *in apparenza: ma perche sono ammezzate le camere, esse finestre sono smucciate all'ingiù due piedi: & sopra esse vi sono finestrelle ouate, per dar luce alli mezzati. Dalla cornice prima fin sotto l'architraue secondo, vi sono piedi* XV. *doue saranno colonne ioniche piane di tale altezza, & la sua fronte sarà la nona parte: & le finestre saranno della medesima proportione di quelle di sotto: hauendo sopra esse le finestre bastarde, per dar lume alli mezzati: sopra le quali saranno li granari.*

La figura nel mezzo segnata B. dinota la parte di dentro di essa casa, doue si vede nel mezzo la loggia di colonne rotonde, sopra le quali sarà l'architraue di legno: & cosi il cielo di essa loggia sarà di legname. Dalli lati di questa si vede l'altezze delle camere, che sono dauanti: & come li luoghi più piccoli si ammezzaranno per più commodità, & come si armarà di legname la copertura doue saranno li granari.

La figura segnata C. più à basso, rapresenta la parte di dietro, quasi simile à quella dauanti: & è delle medesime altezze & larghezze: & le stanze su gli angoli, per più commodità, saranno ammezzate: ma la sala sarà d'altezza piedi XVIII. *& le medesime finestre bastarde daranno maggior luce alla sala: & seguirà l'ordine della faccia: ma le quattro camere G.H. per essere di buona larghezza, saranno in altezza piedi* XVIII. *& se altre misure si saranno dimentica te, li piedi nel mezzo fra le figure supplirannno.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0578
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



C 3 Della

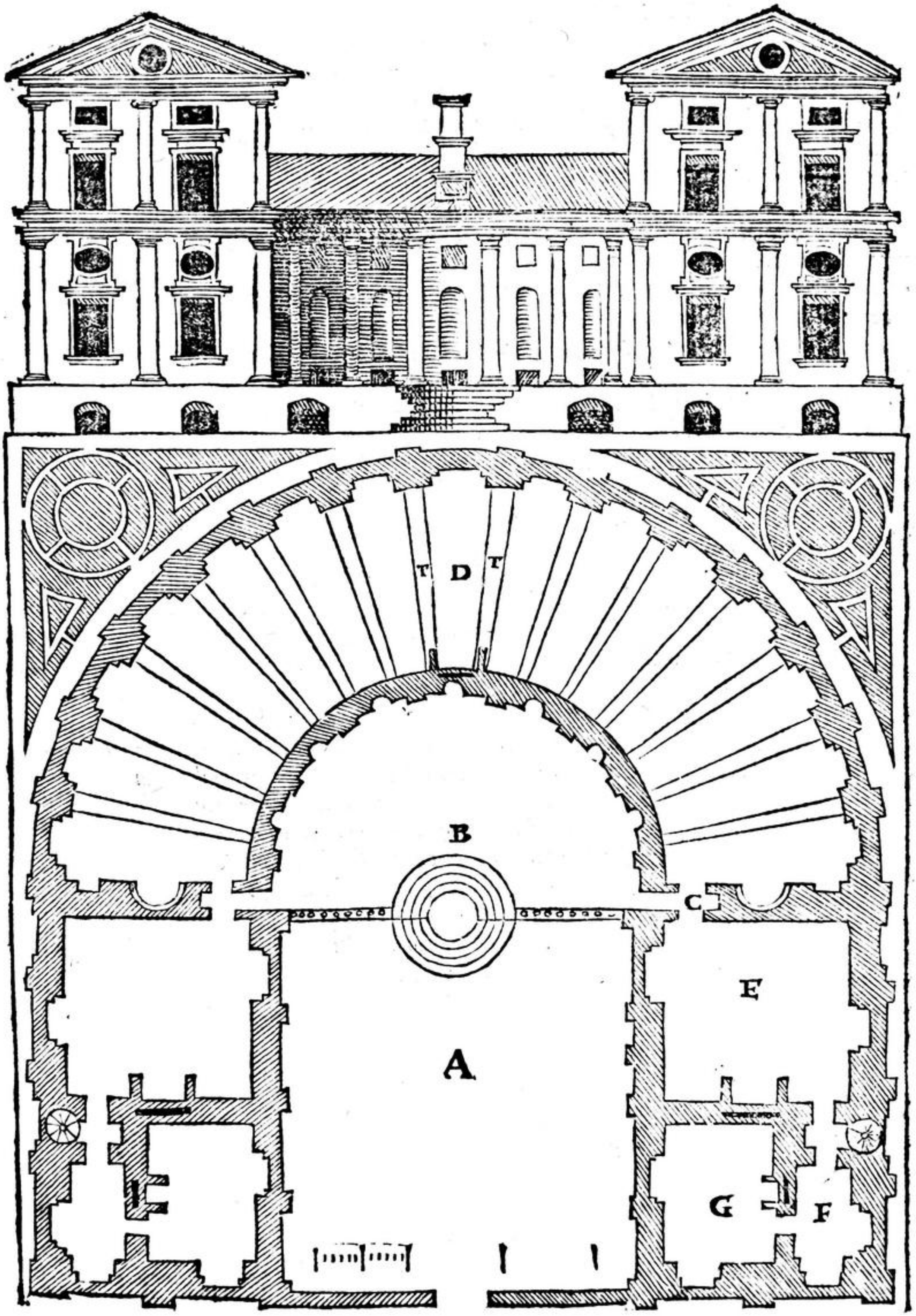
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0579
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della seſtadecima caſa fuori della Città: Capitolo XVI.

L'Habitatione qui dauanti ſarà grandemente differente dall'altre: percioche la ſua ſala principale ſarà di mezzo circolo, & molto grande: & alli capi di eſſa vi ſaranno due camere, due dietro camere, con due camerini: ma io preſuppongo dauanti alla caſa vn cortile di quadrato perfetto, vn lato del quale ſia quanto contiene la faccia dauanti, & tanto di più, quanto ſaranno due vie, che vanno alli giardini. Tutto'l piano di queſta caſa ſarà alto da terra piedi V. Del cortil grande s'entra in vn piccolo cortile, la muraglia del quale nõ ſarà più di piedi V. in altezza: & il diametro di queſto cortile ſarà piedi XLVIII. dal quale ſi monta al laſtrigato di forma teatrale, hauendo li ſuoi appoggi à balauſti. Da vn lato di queſto per vn paſſaggio C. s'entra in vna gran ſala D. in forma di mezzo circolo, & la ſua larghezza è piedi XXIIII. Queſta è fatta per la inuernata, percioche al naſcere del Sole, li ſuoi raggi cominciaranno à ferire la prima fineſtra: & andarà girando intorno eſſa ſala fin al ſuo tramontare: di maniera che tutto il giorno la ſala ſentirà del beneficio ſolare: oltra che in eſſa ſala vi ſarà vn camino per fare del fuoco: & anche ſe farà di meſtiero ve ne ſaranno tre. Nei capi di queſta ſala, per eſſer groſſa la muraglia, vi ſaranno due nicchij con le ſue banche da ſedere. Del medeſimo paſſaggio C. s'entra in vna camera E. di piedi XXIIII. per ogni lato, della quale s'entra nell'anticamera F. di piedi XV. longa: & X. larga, dietro la quale ci è la camera G. piedi XVIII. longa: & XIIII. larga: li quali due luoghi più piccoli s'ammezzaranno: & altre tanto d'alloggiamento ſarà dall'altro lato: & il ſimile ſarà di ſopra. Di ſorte che oltra la gran ſala vi ſaranno quattro buone camere, & otto camere mezzane, & otto camerini. Li camini, cucine, tinelli, ſalua viuande, & altri officij ſaranno nelle ſtanze ſotterranee.

La figura ſopra la pianta rapreſenta la faccia dauanti di eſſa caſa, & il medeſimo ordine ſeguitarà intorno ad eſſa: la quale (come s'è detto) ſarà alta da terra piedi V. & dal piano fin ſotto il primo architraue, ſono piedi XVIII. L'altezza dell'architraue, fregio & cornice, è piedi V. Dalla cornice fin ſotto al ſecondo architraue, è piedi XV. Il detto architraue, & la cornice ſaranno diminuiti, la quarta parte da quelle ſotto eſſe. La larghezza di tutte le fineſtre ſarà piedi V. Le fineſtre da baſſo ſaranno piedi III. in fronte, & ſaranno doriche. Quelle di ſopra, ſarano la quarta parte minori, & ſaranno ioniche. Et s'altre miſure ſaranno rimaſte nella penna, li piedi piccoli ſotto la pianta ſupplirano.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0580
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0581
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

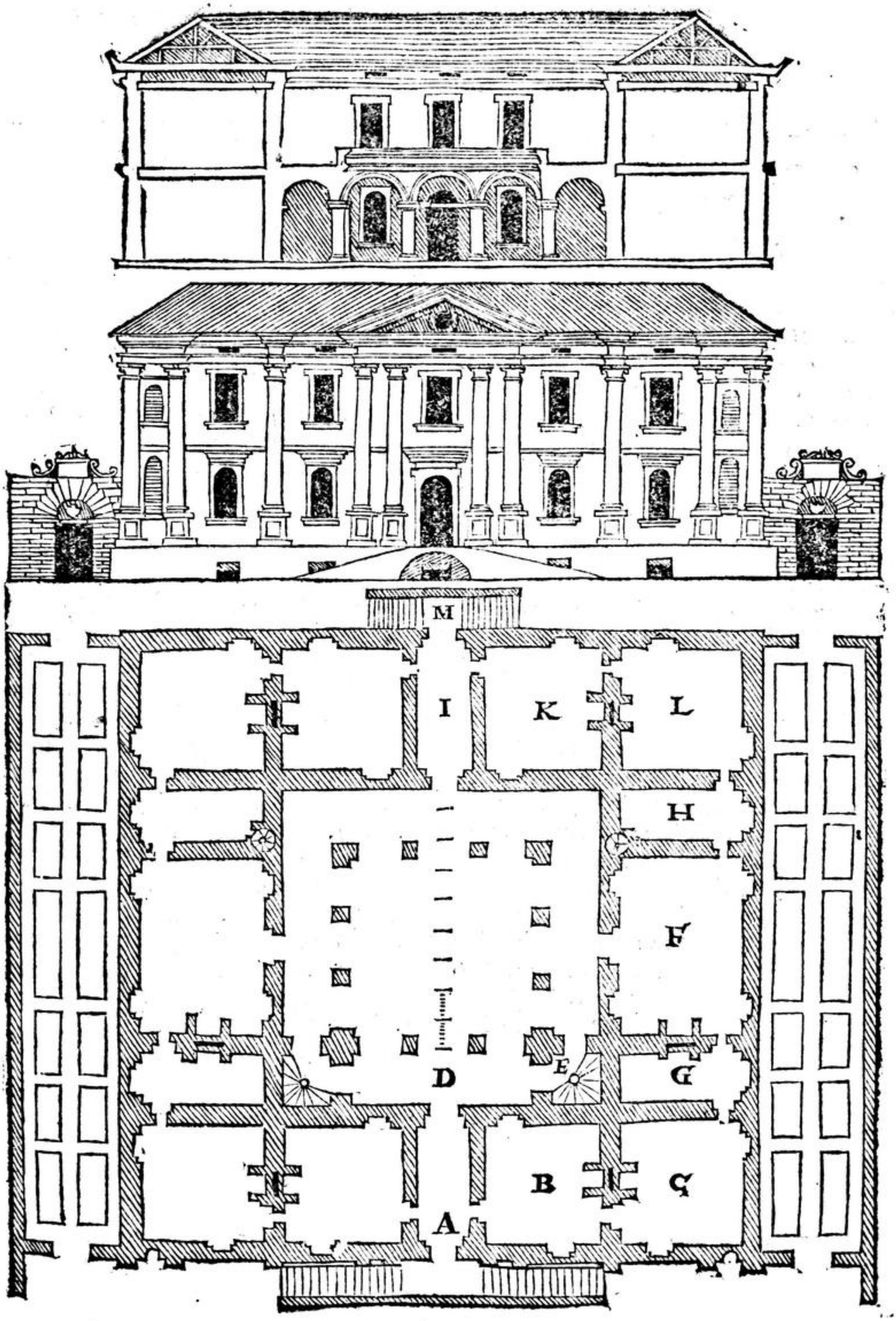
Della decima ſettima caſa fuori della Città. Capitolo XVII.

LA preſente habitatione ſarà di perfetta quadratura, hauendo nel mezzo un cortile d'vn quadro perfetto: e dauanti à eſſa ſarà vn gran cortile pur di quadrato perfetto: li lati del quale ſaranno quanto la faccia di eſſa caſa, con le porte dalli lati. Da queſto cortile ſi monta per vna ſcala piana piedi V. *e quiui ſarà il piano di tutto l'edificio, ilquale ſarà tutto uoto ſotto, eccetto'l cortile. All'entrar della porta ſi troua l'andito A. di piedi* XII. *largo, e* XXIIII. *longo. A canto di eſſo v'è vna camera B. di piedi* XXV. *e* XXIIII. *dietro la quale è la dietro camera C. della medeſima grandezza, manco vn piede, hauendo al ſuo ſeruitio vna cameretta G. di piedi* X. *e* XXIIII. *Paſſando l'andito s'entra nella loggia D. di piedi* X. *larga, e* XL. *longa: nel capo della quale è vna limaca E. Paſſando per eſſa, ſeguitando la loggia, nel mezzo di eſſa v'è vna ſala F. di piedi* XXIII. *larga, e longa piedi* XL. *Nel capo di eſſa v'è vna cameretta H. di piedi* X. *larga: & è longa piedi* XX. *oltra che v'è vna limaca, & la poſta d'vn letto. All'vſcire del cortile v'è l'andito I. della miſura del primo, a canto al quale v'è l'anticamera K. di piedi* XXV. *e* XXIIII. *Dietro ad eſſa ci è la camera L. della miſura, & forma dell'altra, ma vn piede manco, & all'vſcire dell'andito v'è la ſcala M. per deſcendere al giardino: & ſotto eſſa vi ſarà la ſcala per deſcendere a gli officij, che tutti ſaranno ſotto terra. Et altre tanto d'alloggiamento ſarà dall'altro lato: ma chi uorrà vna ſala più longa, prenderà vn'andito con le due camere dalli lati nella parte di ſopra, & haurà vna ſala di piedi* LVI. *longa.*

La figura ſopra la pianta rapreſenta la faccia dauanti la caſa. Dal piano della ſcala fin ſotto l'architraue, ui ſono piedi XXXVII. *per che le ſtanze da baſſo ſaranno alte piedi* XVIII. *& il medeſimo ſaranno quelle di ſopra, & li camerini ſaranno ammezzati. Li pedeſtalli ſotto le colonne ſaranno in altezza piedi* VIII. *L'altezza delle colonne ſarà piedi* XXX. *e la ſua fronte ſarà piedi* III. *Tutte le fineſtre ſaran larghe piedi* V. *L'altezza di ciaſcuna ſarà piedi* XII. *L'architraue, fregio è cornice ſaran piedi* VII. *& nel fregio ſaranno li lumi del granaro.*

La figura più di ſopra rapreſenta la parte di dentro della caſa: nel mezzo della quale ſi veggono le loggie con li ſuoi archi, ſopra le quali ſaranno terrazzi ſcoperti. Queſta ha le medeſime altezze di quella di ſotto, & dalli lati ci ſi vede la forma delle camere, & ſopra camere, & ſopra eſſe vi ſaranno li granari: & ſe altre miſure mancheranno, li piedi piccoli che ſono ſotto la pianta, ſuppliranno à molte miſure.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0582
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0583
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

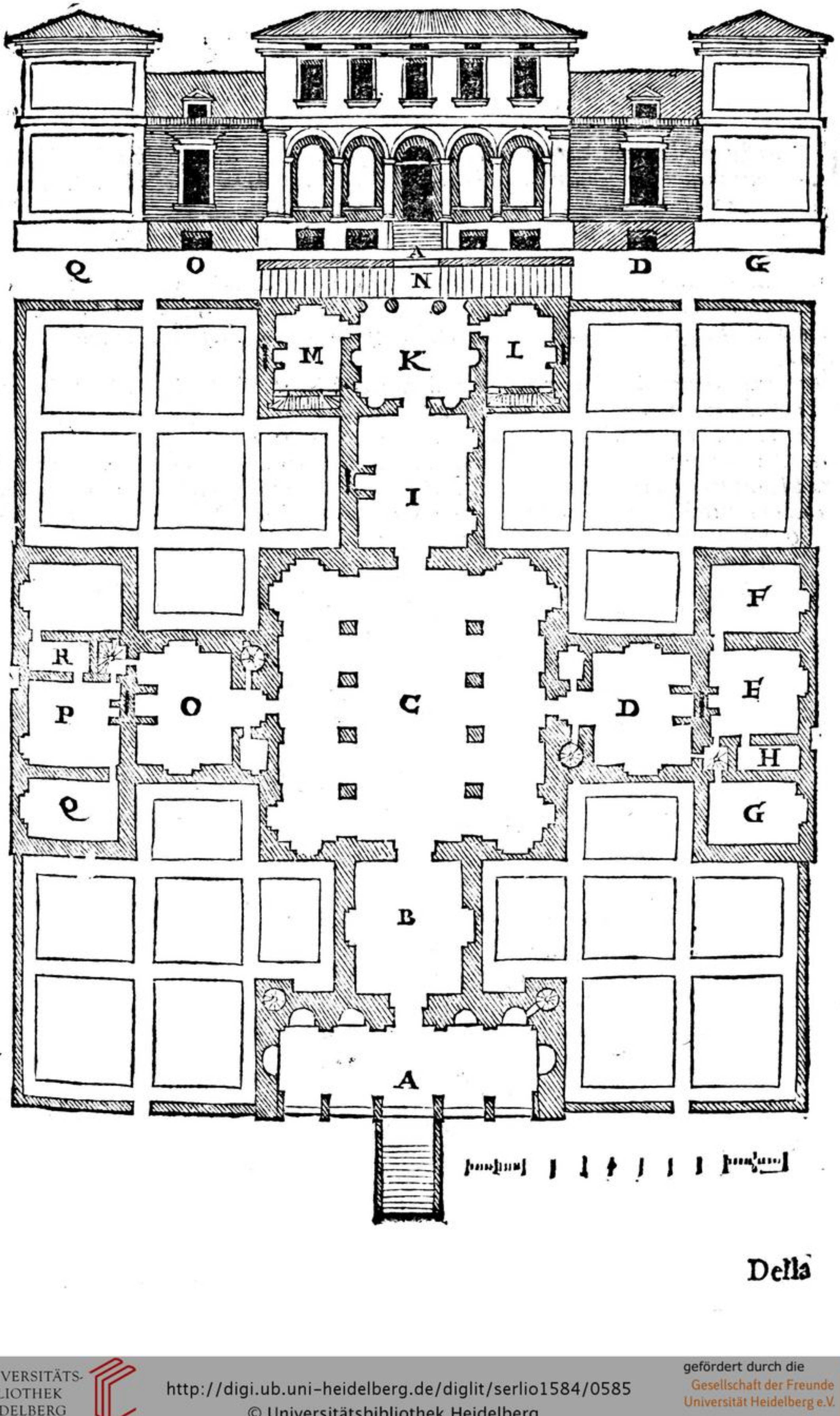
Della decimaottaua habitatione fuori della Città.
Capitolo XVIII.

CHi si vuole allontanare dalla commune vsanza nel disporre alcuna habitatione, è ben necessario di trouare nuoue inuentioni, come al parer mio sarà la presente habitatione: laquale hauerà forma di croce: doue saranno quattro giardini. S'intende per sempre, che una casa da villa habbia dauanti à se vn cortile di tanto diametro, quanto contiene la fronte dell'edificio per lo meno. Si montarà primieramente piedi V. *dal cortile alla loggia A. la longhezza della quale sarà piedi* LVI. *& sarà piedi* XIII. *in larghezza. Di questa s'entra nell'andito B. di piedi* XXIIII. *&* XXIX. *nel quale si potranno fare quattro letti per necessità. Da questo si truoua una sala C. di perfetto quadrato. Il sua diametro è piedi* 56. *ma per che li trauamenti non potrebbono resistere alla copertura, se gli faranno otto colonne, doue che'l corpo di mezzo della sala largo piedi* XXIIII. *& dalli lati saranno due anditi di piedi* 13. *Da vn de' lati sarà una saletta D. di piedi* 23. *&* 21. *della quale s'entrarà nella camera E. di piedi* 19. *per quadro. A canto di essa è la dietro camera F. di piedi* 19. *&* 14. *Di poi si passa per vna limaca alla camera G. della grandezza dell'altra, hauendo al suo seruitio vna cameretta H. All'vscir della sala s'entra in vn'andito I. della grandezza del primo: fuori del quale v'è vna loggia K. di piedi* 24. *&* 18. *hauendo dalli lati due camere L. M. fuori della quale v'è la scala N. per dismontare alli giardini: sotto la quale sarà la scala per discendere alli luoghi sotterranei. Ritornando nella sala, dall'altro lato v'è vna saletta O. della proportione di quella di D. al seruitio della quale sono li tre mẽbri P. Q. R. co'l piccolo camerino: & quiui s'ha da considerare che tutti li luoghi mezzani, & piccoli s'habbiano d'ammezzare, percioche l'altezza delle camere principali sarà piedi* 18. *le mezzane, & le piccole saranno piedi* X. *alte, cioè quelle da basso: & li luoghi di sopra saranno piedi* VIII. *in altezza, & vn piede per lo riempimento del solaio, che saranno piedi* 18. *Questo edificio, per hauere li muri di mediocre grossezza, & le stanze di buona altezza, non sarà in volto, ma il tutto sarà di legname: & sotto terra sarà in volto doue saranno tutte le officine pe'l seruitio della casa. Ma le due loggie saranno voltate, per hauere le mura grosse.*

La figura sopra la pianta segnata A. nel mezzo, rappresenta la parte dauanti: & le parti dalli lati, anchora la parte di mezzo A mostra essere la loggia dauanti, doue che ciascuno arco è in altezza piedi 18. *& sono larghi piedi* IX. *La grossezza d'un pilastro in fronte è piedi* 2. *ma per li fianchi sono piedi* 4. *Sopra la loggia sarà una saletta, che in Francia si dice galeria, per spasseggiare. L'altezza sua sarà piedi* 12. *oltra il granaio: & cosi saranno l'altre altezze: ma li quattro luoghi B. D. I. O. saranno d'vna altezza sola: cioè di piedi* XVIII. *oltra li granari.*

La parte G. più alta, dinota la tirata de' quattro luoghi G. H. E. F. La parte D. significa la saletta D. la parte O. significa l'altra saletta O. La parte Q. dinota la tirata delle stanze Q. P. R. liquai luoghi (come ho detto) si potranno ammezzare.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0584
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0585
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

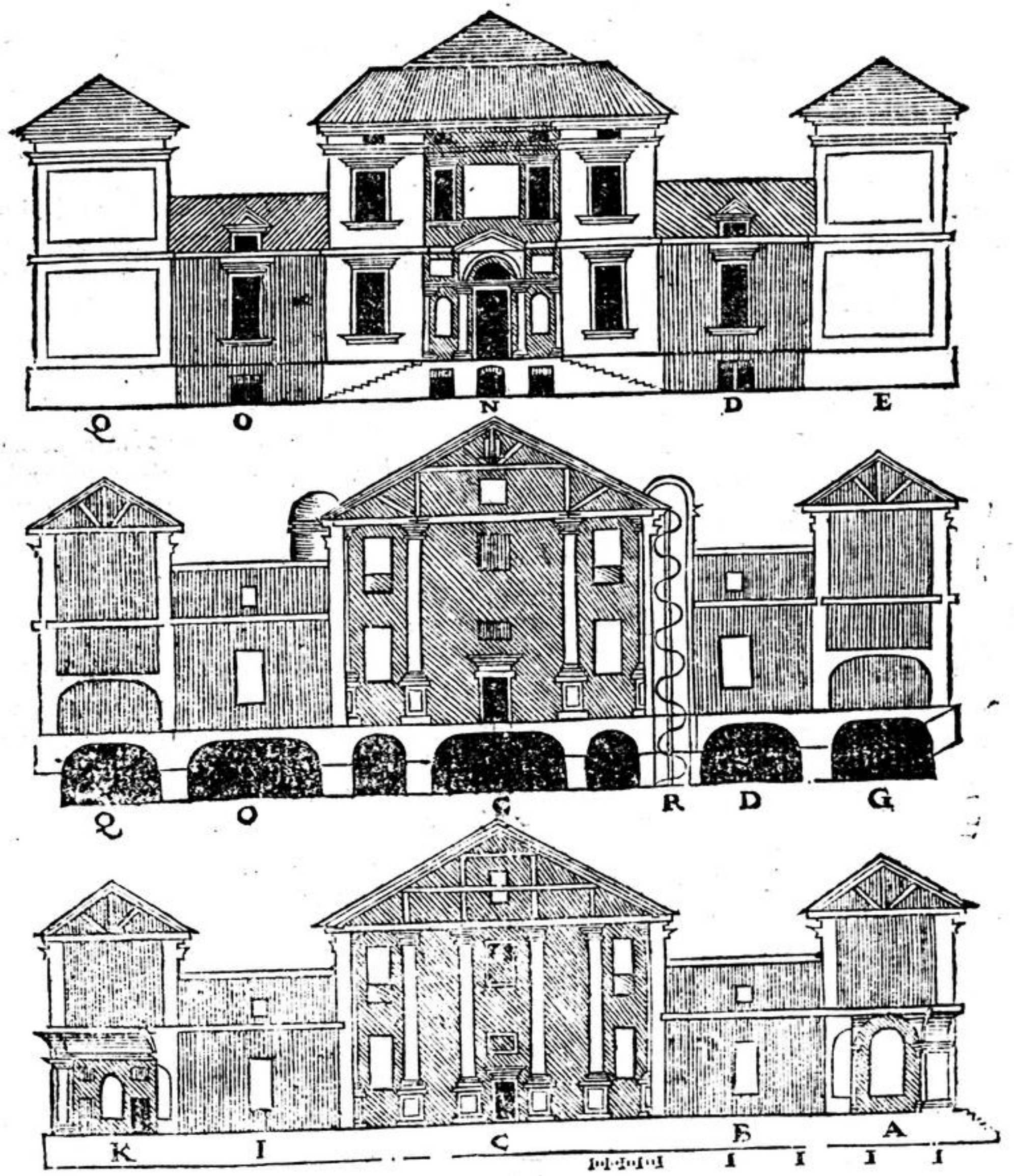
Della decimaottaua habitatione fuori della Città.
Capitolo XVIII.

LE tre figure qui dauanti ſono parte dei diritti della pianta qui adietro. La più di ſopra è la parte di drieto verſo il gran giardino: doue ſi ſcende à eſſo per vna ſcala piana: ſotto la quale è la porta per deſcendere alli luoghi ſotterranei, ma anchora per le limache vi ſi potrà ſcendere. Quanto all'altezze, ſe n'è detto nella faccia dauanti. Ma parlaremo della loggia, e delle fineſtre, e porta. L'altezza d'vna colonna è piedi XIII. *la ſua groſſezza è la ſettima parte dell'altezza. L'intercolonnio di mezzo è piedi* VII. *L'altezza dell'arco è piedi* XVI. *gli intercolonnij dalli lati ſon larghi piedi* V. *Le fineſtre ſopra eſſi ſono larghe piedi* IIII. *& in altezza* VII. *quelle dalli lati ſono larghe piedi* V. *quelle da baſſo ſono piedi* X. *in altezza, e quelle di ſopra* V II. *piedi in altezza: ſopra le quali vi ſono quelle delli granari nel fregio.*

La figura di mezzo, dinota la parte interiore di tutto l'edificio. Parlando prima della ſala, la ſua altezza è piedi XXXIIII. *Li trauamenti ſuoi ſono ſoſtenuti da colonne toſcane, le quali haueranno ſotto gli piedeſtali di piedi* V I. *in altezza, e ſaranno alte piedi* XXVIII. *La ſua groſſezza ſarà la decima parte della ſua altezza. Quanto a gli armamenti di legname, ſi vede nel diſegno come ſi faranno: e la miſura del tutto, ſi troverà con li piedi nella parte più baſſa. Alli lati della ſala ſi dimoſtrano le due limache: le quali ſeruiranno e per li mezzati, e per montar ſopra la ſala: e ſono ſegnate R. le due parti D. Q. ſono gli anditi. L'altezza de' quali è piedi* XVIII. *Le parti più alte ſopra gli angoli G. Q. dinotano come ſi ammezzaranno le ſue altezze, & larghezze.*

La figura qua giù più paſſo rappreſenta pure la parte di dentro, ma per la longhezza della caſa, come s'ella fuſſe ſegata pe'l mezzo. La parte A. dinota la loggia con il battuto di ſopra. La parte B. ſignifica il primo andito. La parte C. ſi uede ch'è la ſala: è delle ſue miſure s'è detto di ſopra. La parte I. all'altro andito, che ſeruirà per camera da dormirui per neceſſità. La parte K. viene à eſſere la loggia verſo il giardino: ſopra la quale ſarà vna camera, e due camerini: e fuori di eſſa vi ſarà la ſcala N. per deſcendere al giardino. Con queſte figure il pratico Architetto potrà condurre l'edificio fin' al fine, ſenza altro modello materiale, & anche diſcorrere la ſpeſa à preſſo poco.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0586
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0587
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

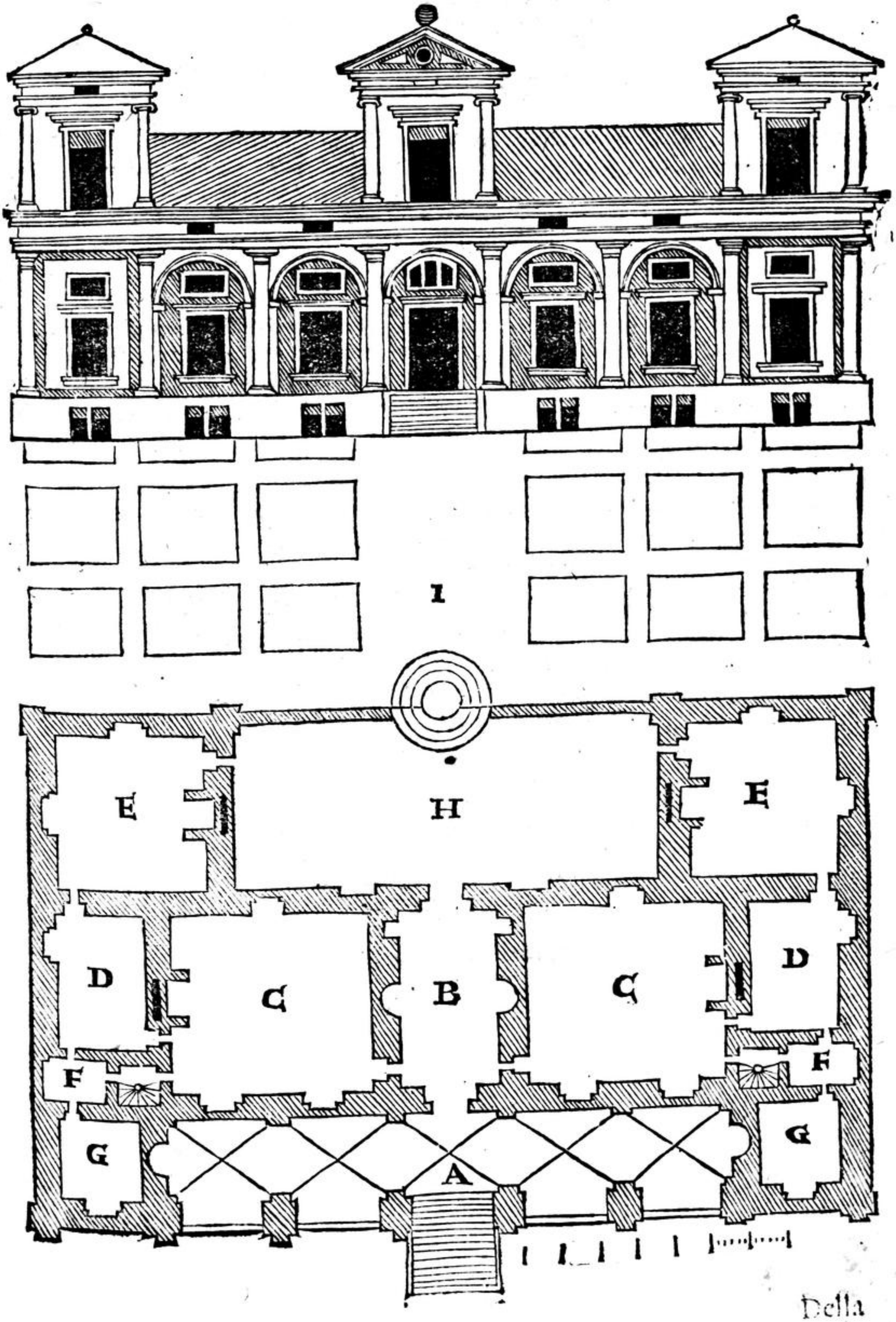
Della casa decimanona fuori della Città. Capitolo XIX.

LE loggie alla campagna fanno assai più bel vedere, che le facciate: percioche la virtù vi si va dilettando, & entrando nella oscurità fra quelli archi, con più diletto, che non fa amirare vna facciata tutta piana, doue non puo penetrare più oltra. Perilche ho voluto dimostrare vna casa di poco alloggiamento, ma bella in apparenza. Premieramente (come sempre ho detto) dauanti la casa sarà il cortile di perfetta quadratura, quanto contiene tutta la faccia della casa. Dico per lo meno, ma se sarà piu spacioso, che si possi andare allontorno della casa, sarà meglio, & di più bellezza.

Da questo cortile adunque si monterà piedi VI. *alla loggia A. la longhezza della quale sarà piedi* LXXIIII. *& sarà larga piedi* X. *Di questa s'entra nell'andito B. alli lati del quale vi sono due altre C. la larghezza di ciascuna è piedi* XXV. *& in longhezza* XXVIII. *Al seruitio di ciascuna v'è vna camera D. di piedi* XIX. *& di* XII. *dalla quale passando per la cameretta F. s'entra nella cameretta G. di piedi* XII. *per quadro. All'vscire dell'andito si truoua un lastrigato di piedi* XXIII. *largo, & piedi* LVI. *longo: ne i capi del quale saranno due camere E. di perfetta quadratura. Il suo diametro è piedi* XXI. *Questo lastrigato sarà alto dal giardino al piano dell'edificio, hauendo li suoi parapetti à balausti: doue per la scala ritonda si scende al giardino I. della grandezza che il luogo comportarà.*

La figura qui sopra la pianta, dinota la parte dauanti della casa. Prima ciascun pilastro sarà grosso piedi IIII. *con la colonna piana, la quale sarà piedi* II. *& mezzo in fronte, & saranno piedi* XX. *in altezza: & così la loggia. Et le camere grande saranno di tale altezza: ma li piccoli & li mezzani luoghi tutti si amezzaranno. La larghezza de gli archi sarà piedi* X. *& mezzo. L'altezza sua sarà piedi* XVIII. *& tre quarti. L'architraue, fregio & cornice sopra le colonne saranno piedi* V. *in altezza. Tutte le finestre saranno piedi* V. *larghe: & nel fregio saranno gli lumi delli granari: Per arricchire l'aspetto della casa si faranno le tre torricelle, & dalla cornice prima fin sotto il secondo architraue sarà piedi* XV. *L'architraue, fregio, & cornice saranno la quarta parte meno alti di quel di sotto: & nel fregio saranno gli lumi delli granari. Et se altre misure mancheranno, li piedi sotto la pianta suppliranno al tutto.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0588
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0589
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della vigesima habitatione fuori della Città.
Capitolo X X.

IN altro modo si potrà fare vna casa quasi al modo della passata, ma senza loggia : immaginandosi che dauanti à essa si a vno spacioso cortile murato intorno, dal quale si montarà piedi V. *per lo meno, ad vn terrazzo, ò seligato, che dir lo vogliamo: & sarà segnato A. la sua longhezza sarà piedi* LXVIII. *& sarà largo piedi* XXVI. *hauendo il suo parapetto à balausti. In vno de' capi vi sarà vna camera B. di piedi* XXIIII. *per ciascun lato. Dall'altro capo vi sarà vna camera C. d'altre tanta longhezza: & larga piedi* XX. *hauendo al suo seruitio vn camerino di piedi* X. *&* V. *& vna limaca, la quale seruirà per montare ad alto, & anche sopra il camerino, che sarà ammezzato. Di poi s'entra nell'andito D. di piedi* XII. *&* XXIIII. *Dal destro lato v'è vna sala E. di piedi* XXIIII. *&* XL. *al seruitio della quale ci è una cameretta F. di piedi* XI. *&* XVIII. *Al lato di essa v'è vn piccolo camerino, & vna limaca. Dall'altro lato dell'andito ui sono due camere G.H. di perfetto quadrato : il diametro di ciascuna è piedi* XXIIII. *Fuori dell'andito ci è la scala per descendere al giardino segnato I. La grandezza del quale sarà a volontà del padrone.*

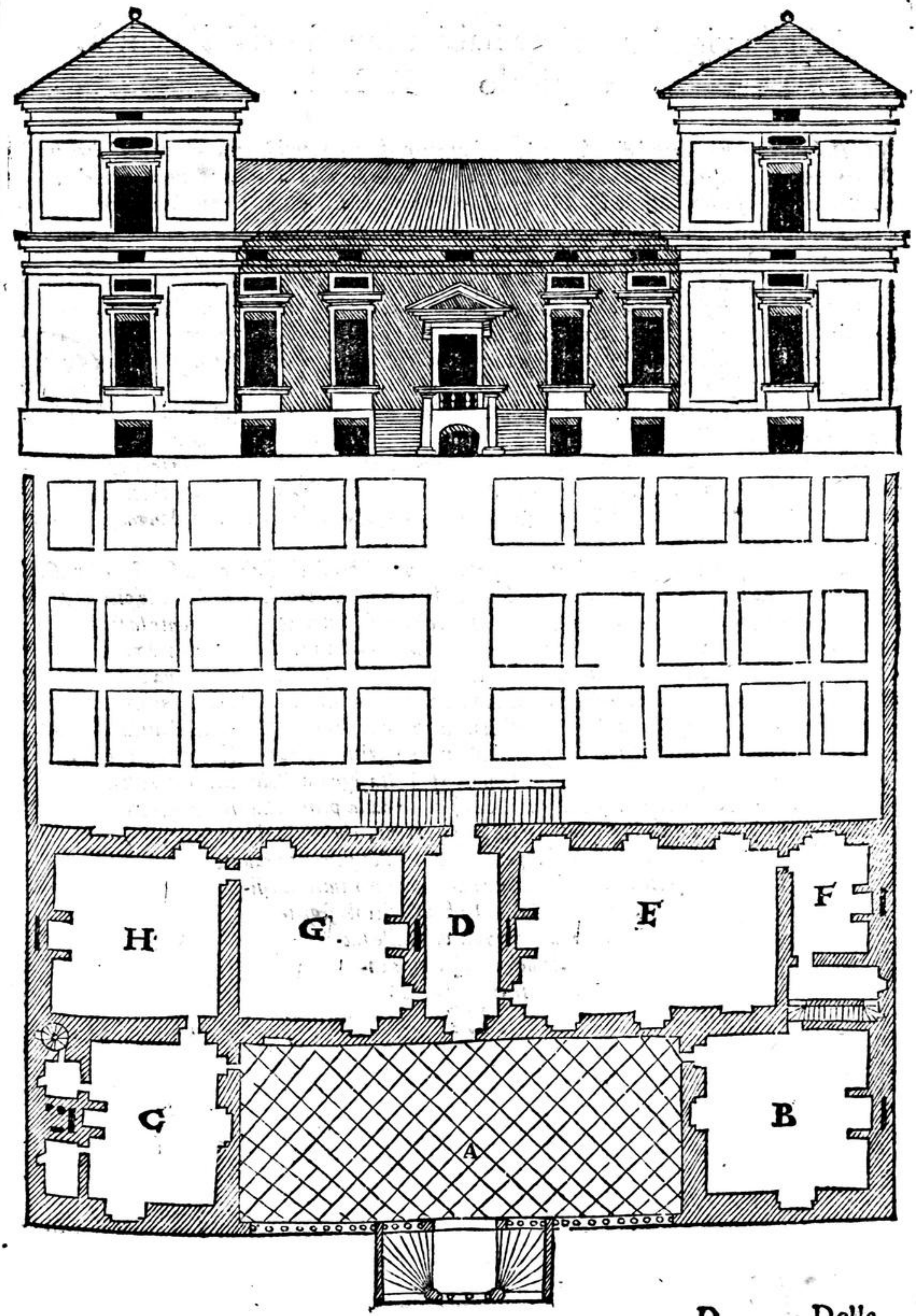
La figura sopra la pianta dinota la parte dauanti della casa : ma è da sapere che le due camere B.C. hanno sopra esse due altre camere : ma li luoghi D.E.F.G.H. che sono vna tirata di membri appartati, non haueranno sopra se altro che li granari. Prima si monterà dal terrazzo per la scala a mezza limaca da due lati, come si vede al piano di tutta la casa, & da esso piano fin sotto il primo architraue sono piedi XX. *che sarà l'altezza di tutte le camere, & sala, & l'andito : ma li camerini s'ammezzaranno.*

L'altezza dell'architraue, fregio, & cornice, sarà piedi IIII. *Dalla cornice fin sotto il secondo architraue sono piedi* XV. *& il parapetto delle finestre è piedi* III. *L'altezza adunque delle seconde camere sarà piedi* XVIII. *Il secondo architraue, fregio, & cornice sarà* III. *piedi : & nel fregio saranno le finestre del granaio.*

Tutte le finestre saramo larghe piedi V. *le prime saranno alte piedi* X. *le seconde saranno piedi* X. *Le finestre bastarde sopra esse sono per rendere maggior luce alle stanze : & seruiranno alli mezzati.*

La larghezza della porta sarà piedi VI. *et l'altezza sarà piedi* XII. *sotto la volta della scala sarà la porta che scende alli luoghi sotterranei.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0590
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



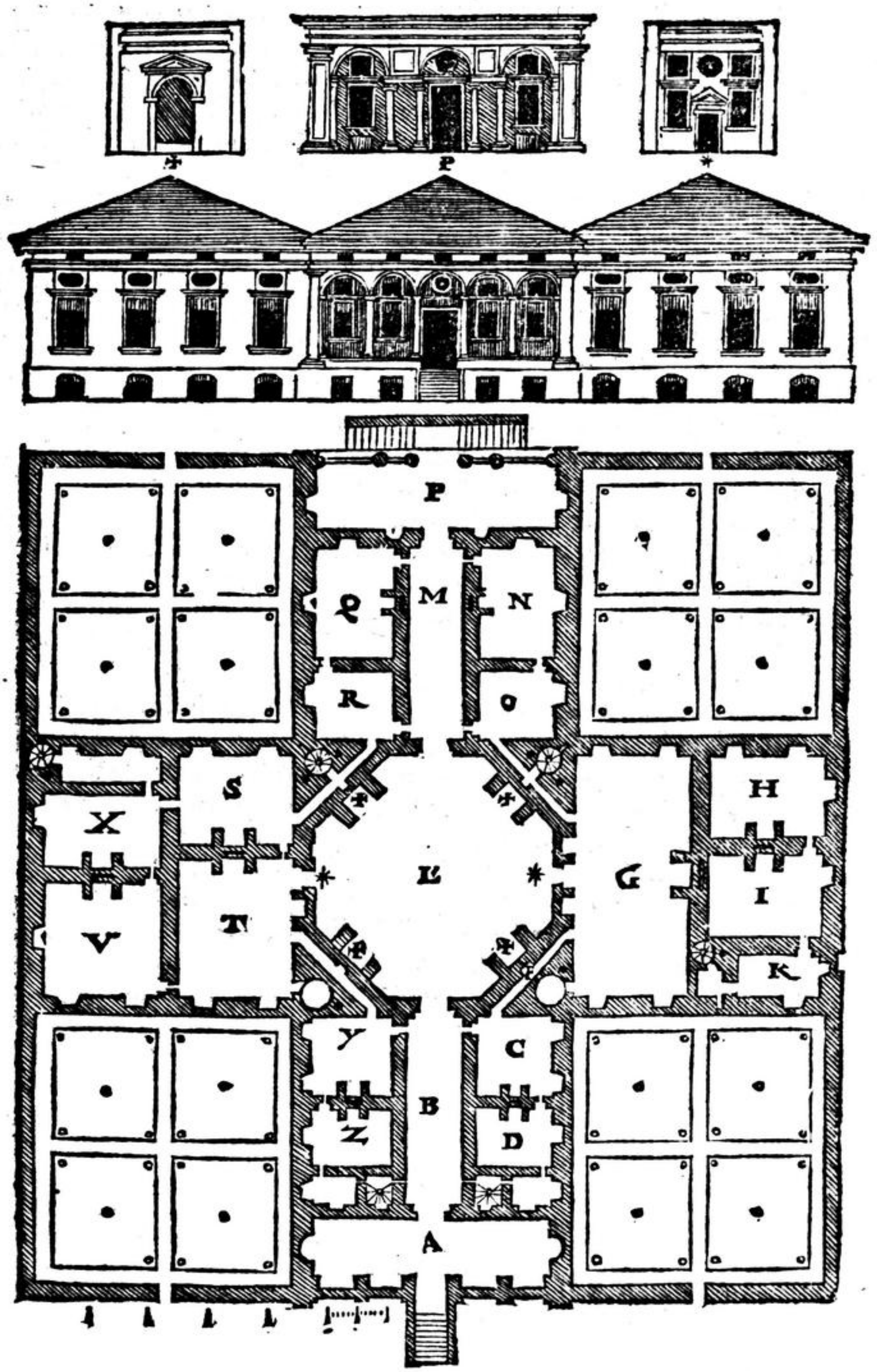
D Della

Della vigesimaprima habitatione fuori della Città.
Capitolo XXI.

L'Habitatione quì dauanti dimostrata, haverà quattro appartamenti separati l'vno dall'altro: nondimeno per vie segrete si potrà passare dall'vno all'altro: & vi sarà vna corte nel mezzo d'otto lati. Dauanti ad essa habitatione vi sarà il cortile, come ho detto dell'altre: dal quale si montarà non meno di V. piedi alla loggia A. La sua longhezza sarà piedi L. et larga XII. Di questa s'entra nell'andito B. di piedi 36. & 12. à cãto al quale è vna camera C. dipoi si truoua la dietrocamera D. al seruitio della quale è vn camerino E. & la limaca: de i quali luoghi per via segreta F. si passa alla sala G. di piedi 52. & 24 al seruitio della quale sono tre luoghi H.I.K. & vna limaca. All'vscir di essa sala s'entra nella corte di forma ottogona segnata L. di piedi L. per diametro. Questa corte haurà quattro arconi †. liquali saranno per sedersi sotto al coperto. Passando la corte si truoua vn'andito M. della proportione del primo: al lato del quale vi sono due luoghi N.O. Fuori dell'andito v'è vna loggia P. della misura della prima: ma variata di forma. Ritornando in quà, dall'altro lato vi sono due luoghi Q.R. dalli quali si passa alla camera S. & di quella s'entra nella camera T. dalla quale si passa alle camere V.X. Della camera T. si và alli due luoghi Y.Z. & cuui vn camerino, & la limaca. Quiui è da notare, che la sala, & le due camere T.V. saranno di piedi XX. in altezza. Tutti gli altri luoghi saranno ammezzati: XII. piedi saranno alti li primi, VII. piedi quei di sopra, & vn piede per il solaio, che son XX. Nè vi mancano limache per salire à essi mezzati.

*Le tre figure quì sopra la pianta, dinotano tre appartamenti, percioche l'altro non si può vedere. Quello di mezzo A. è la parte qui dauanti, la quale (come ho detto dell'altre) è alta dal cortile piedi V. per lo meno. L'altezza delle colonne angolari, che sono Doriche, è piedi XX. & sono in fronte la settima parte. La fronte de' pilastri è piedi II. ma sono per fianco piedi III. sotto li quali v'è vn muricciuolo d'vn piedi & mezzo alto. La larghezza di ciascuno arco è piedi VIII. L'altezza sua è piedi XVI. & mezzo. L'architraue, fregio, & cornice sarà piedi V. in altezza: et nel fregio saranno le finestrelle del granaio. Le finestre sotto la loggia sono larghe piedi III. ma quelle delle due appartamẽti dalli lati, sono piedi quattro in larghezza. Di molte misure, ch'io non ho scritte, si trouarà il tutto co'l cõpasso, et con li piedi piccoli sotto la pianta. La figura più alta segnata P. dinota la loggia di dietro verso il giardino: laquale è molto differente dalla prima. La figura minore segnata †. rappresenta vno di quegli arconi, che sono nel cortile, per star'à sedere al coperto. Tutto l'edificio sarà cauato sotto, eccetto il cortile: doue saranno tutte le officine della casa. La figura piccola segnata * dinota vna di quelle faccie del cortile doue s'entra nella sala G.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0592
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



D 2 Della

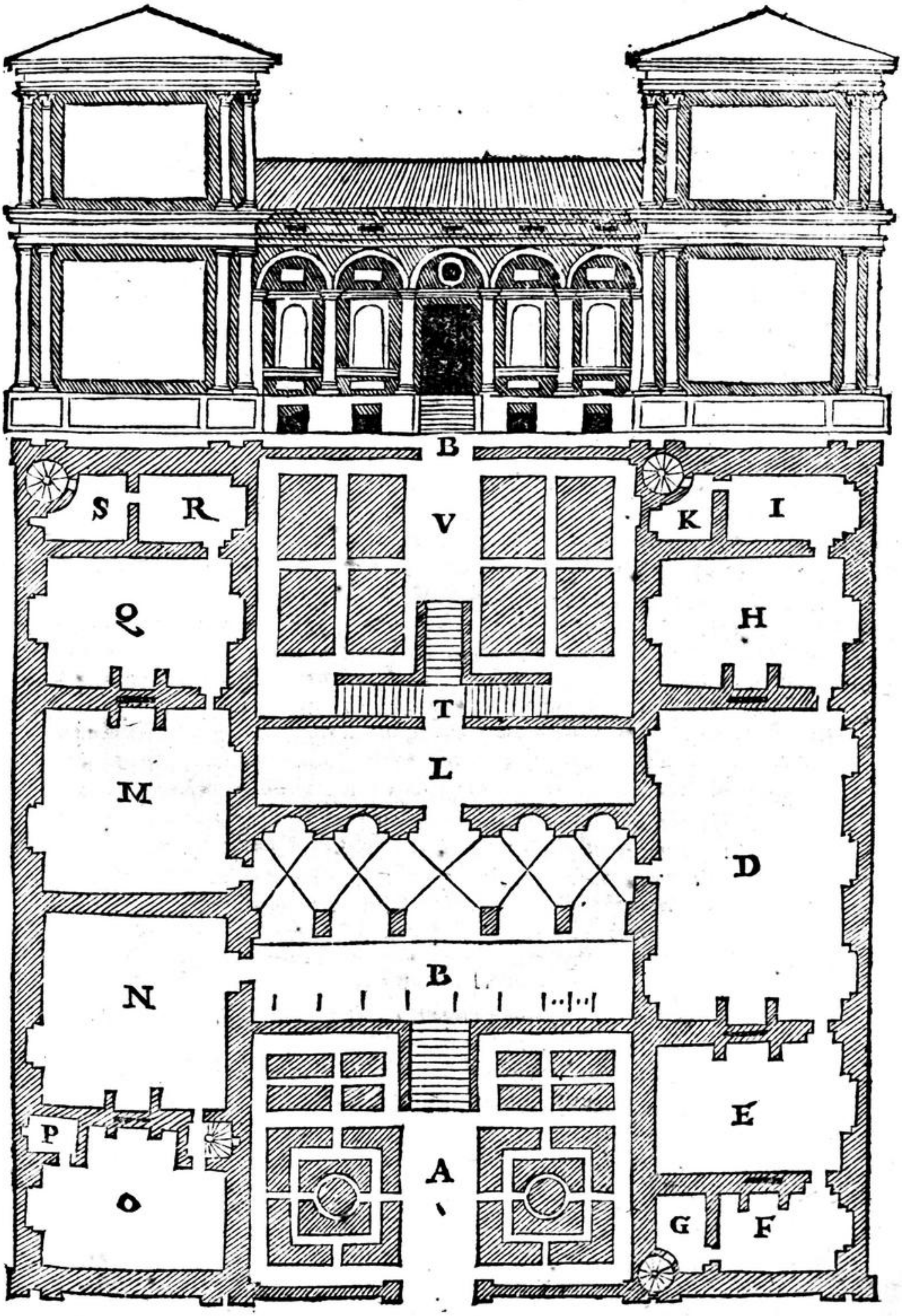
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0593
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della casa vigesimaseconda fuori della Città. Capitolo XXII.

QVesta habitatione qui dauanti la pianta della casa, hauerà forma di H. percioche gli appartamenti dalli lati seruiranno per le due gambe, & la loggia sarà per la parte che trauersa. Si presuppone vn cortile dauanti la casa, del quale s'entra in vn giardinetto A. Di questo si monta piedi V. à vn seligato B. al piano del quale v'è la loggia C. piedi XLVIII. longa, & XII. larga: hauendo in vn de' capi vna sala D. di piedi XXIIII. & XXXVI. Da vn lato di essa v'è vna camera E. di tanta longhezza, quanto è larga la sala, & in larghezza è piedi XVIII. al seruitio della quale ci sono le due luoghi F. G. Dall'altro capo della sala v'è vna camera H. con due luoghi I. K. & vna limaca. Passando la loggia si truoua vn lastrigato L. N el capo di esso v'è vna camera M. & dipoi s'entra nella camera N. che al suo seruitio ha la camera O. co'l camerino P. & la limaca. Dall'altro capo di questa tirata v'è la camera Q. con li due luoghi R. S. & all'vscire del lastrigato L. si truoua il riposo della scala T. che scende da tre lati al giardinetto V. Quanto à diuerse misure (ch'io ho lasciato, per non esser longo in scriuere ogni minutezza) gli piedi sotto la pianta soppliranno al tutto.

La figura doue è la loggia segnata B. è la parte dauanti della casa: il piano della quale è alto da terra piedi V. dal qual piano fin sotto l'architraue sono piedi XVIII. che sarà l'altezza della sala, & camere principali, & della loggia: ma le camere minori, & i camerini sarãno ammezzati. Parlando della loggia, ciascun pilastro è grosso in fronte piedi II. & mezo: & per fianco è piedi 3. La larhezza d'vn'arco, è alquãto più di 7. piedi, & la sua altezza è intorno a piedi 18. L'altezza dell'architraue, fregio, & cornice, è piedi V. & qui passarà la copertura della loggia: ma li due appartamẽti dalli lati, si habitarãno anche di sopra. Le colonne Toniche sarãno alte piedi 18. & in fronte piedi II. Quelle di sopra sono alte piedi XV. et in fronte piede I. & mezzo: la cornice, fregio, & architraue sopra esse, sarà la quarta parte minore del primo. A questi due lati non ci accade finestre, ma ui sarãno quattro belli, et spacioſi luoghi, per meterui pitture: ma che siano di dotta mano: o sia lassato la muraglia bianca? percioche doue si vederanno pitture goffe, & lorde, si potrà con saldo giudicio giudicare, che'l padrone di quella casa, ò chi l'ha fatte dipingere, sia, ò di poco giudicio, ò auaro: perche li buoni pittori non si possono hauere se non con larghi doni, & prezzi grandi. Et perciò Agostino Chigi Senese, principe de' mercanti a suoi giorni, fù, & sarà sempre riputato di buonissimo giudicio, per essere nella sua casa in Roma bellissime pitture, di mano del diuino Raphaello da Vrbino, & dell'intendente Baldassarre Peruzzi Senese, & d'altri anchora.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0594
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



D 3 Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0595
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

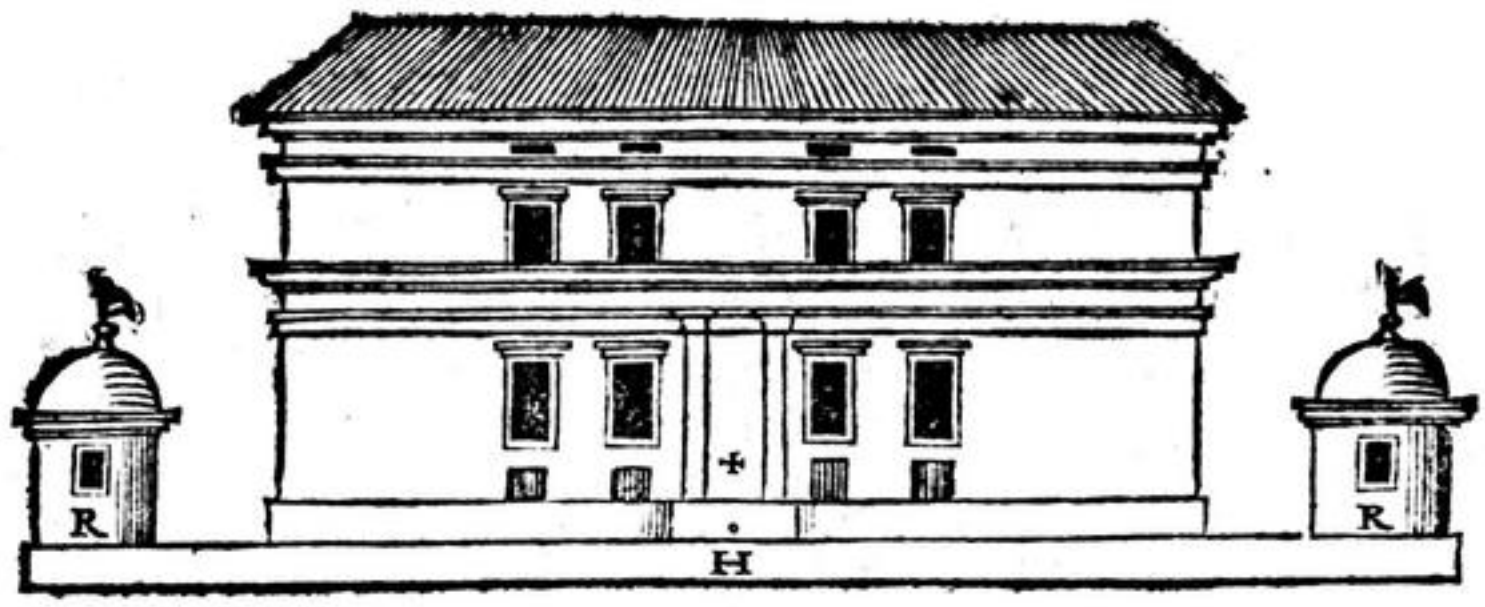
Della habitatione vigesimaterza alla Villa. Capitolo XXIII.

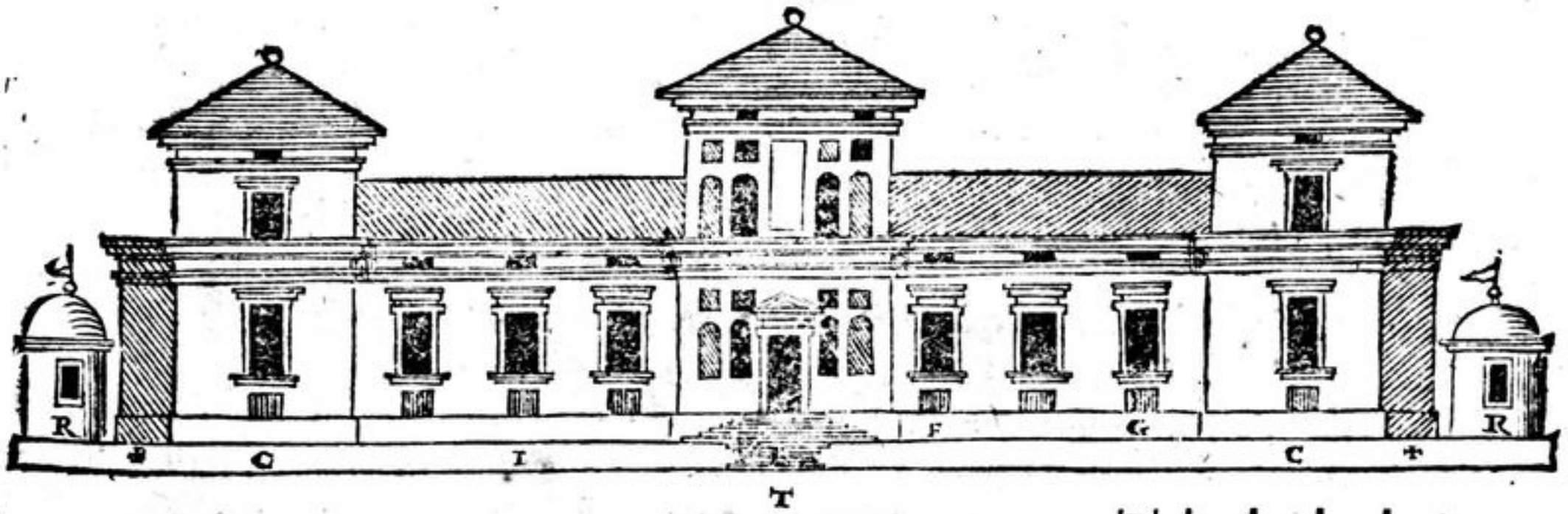
QVesta habitatione haverà forma del I. quanto alla pianta: nè vi saranno molti appartamenti. Tutto il luogo insieme sarà assai piacevole & artificioso. Prima si presoppone vna muraglia intorno à questo sito, con vna larga pratcria intorno, della quale è vna fontana: & sono giardini intorno all'edificio. Da questi giardini si monta V. *altri piedi al piano E. per vna scala da tre lati, doue è vn'andito, ne i capi del quale passando per vna limaca, s'entra in due camere C. di piedi* XXV. *per ogni lato, hauendo al suo seruitio li camerini D. All'entrare della casa v'è l'entrata E. piedi* XXX. *longa, &* XVIII. *larga. Dal lato destro vi sono anticamera & camera F. G. di piedi* XXX. *per quadro. Dipoi v'è la dietrocamera H. di piedi* XXX. *&* XXV. *Dall'altro lato dell'entrata ci è vna sala I. di piedi* XXX. *&* LXII. *al seruitio della quale è la camera K. longa quanto è larga la sala: & essa è larga piedi* XXIIII. *All'vscire dell'entrata si truoua vn'andito L. in un capo del quale passando per una camera M. co'l camerino N. L'altra O. co'l camerino P. Le quali sono della grandezza delle prime. Dall'andito L. si smonta piedi* V. *al giardino Q. doue è un'altra fontana. Alli quattro angoli del giardino ui saranno quattro tribunette R. per ritirarsi al coperto. Il diametro di ciascuna è piedi* XV. *All'uscir del giardino u'è la scala S. per descendere cinque altri piedi al piano della prateria. Se in questo sito vi sarà acqua sorgente, sarà bene: quando non ue ne sia, si faranno due conserue alli lati dell'edificio: & raccogliendo l'acque da tutti li tetti in esse, si faràno le medesime fontane artificiali: le quali acque seruiranno alla cucina, laqual le sarà sotto l'edificio con tutte le altre stanze pel seruigio della casa.*

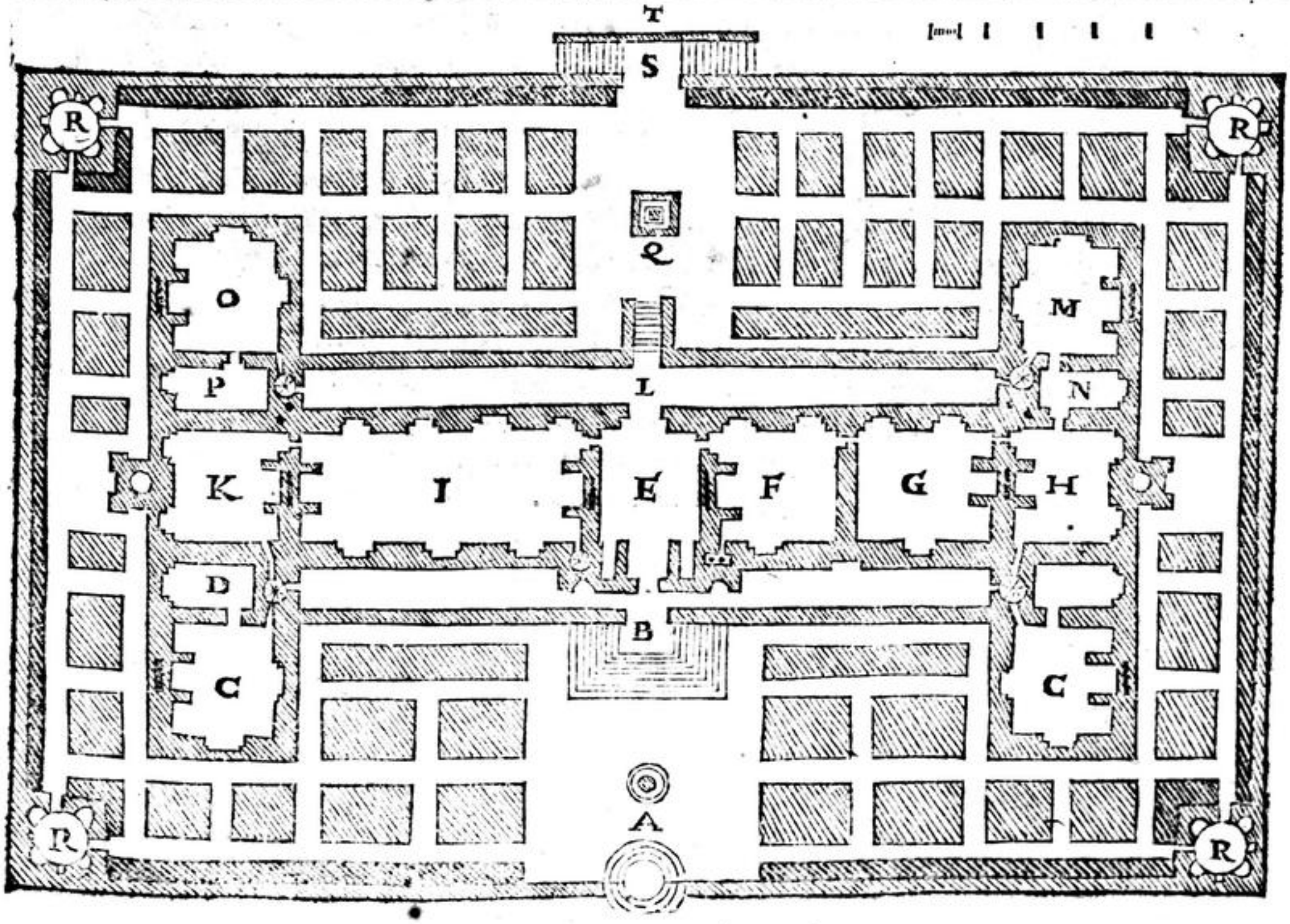
La figura sopra la pianta segnata B. rappresenta la parte dauanti della casa: doue la sala & le due camere non haueranno altro che il granaio di sopra: ma l'entrata con le due camere C. con li suoi camerini, haueranno sopra essi luoghi altrettanto d'appartamento: & cosi haueranno l'altre due camere M. O. percioche quelle cinque eleuationi faranno bella uista alla campagna. L'edificio primo sarà alzato dall'altro piano piedi X. *Dal piano della porta fin sotto l'architraue sarà piedi* XXIIII. *L'architraue, il fregio & la cornice saranno piedi* VI. *in altezza, & nel fregio saranno li lumi per il granaio: ma l'altezza della sala & delle camere maggiori sarà piedi* XX. *Tutti gli altri luoghi minori saranno ammezzati. Dalla prima cornice, fin sotto l'architraue secondo ui sono piedi* XVIII. *Il secondo architraue, fregio & cornice sarà la quarta parte minore del primo: & se altre misure saranno scordate con li piedi sotto la pianta si trouarà il tutto.*

La figura più ad alto, segnata H. dinota una delle teste dell'edificio: doue sono le medesime misure, & nel mezzo, doue è la † u'è la conserua dall'acque piouane.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0596
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.







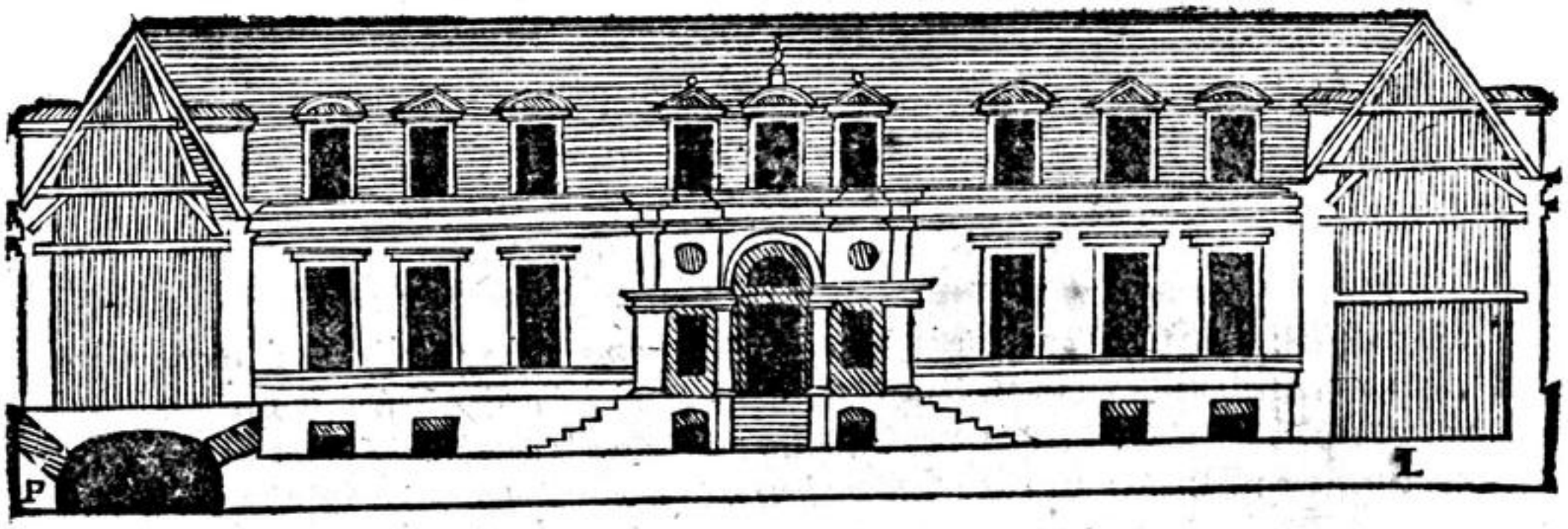
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0597
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

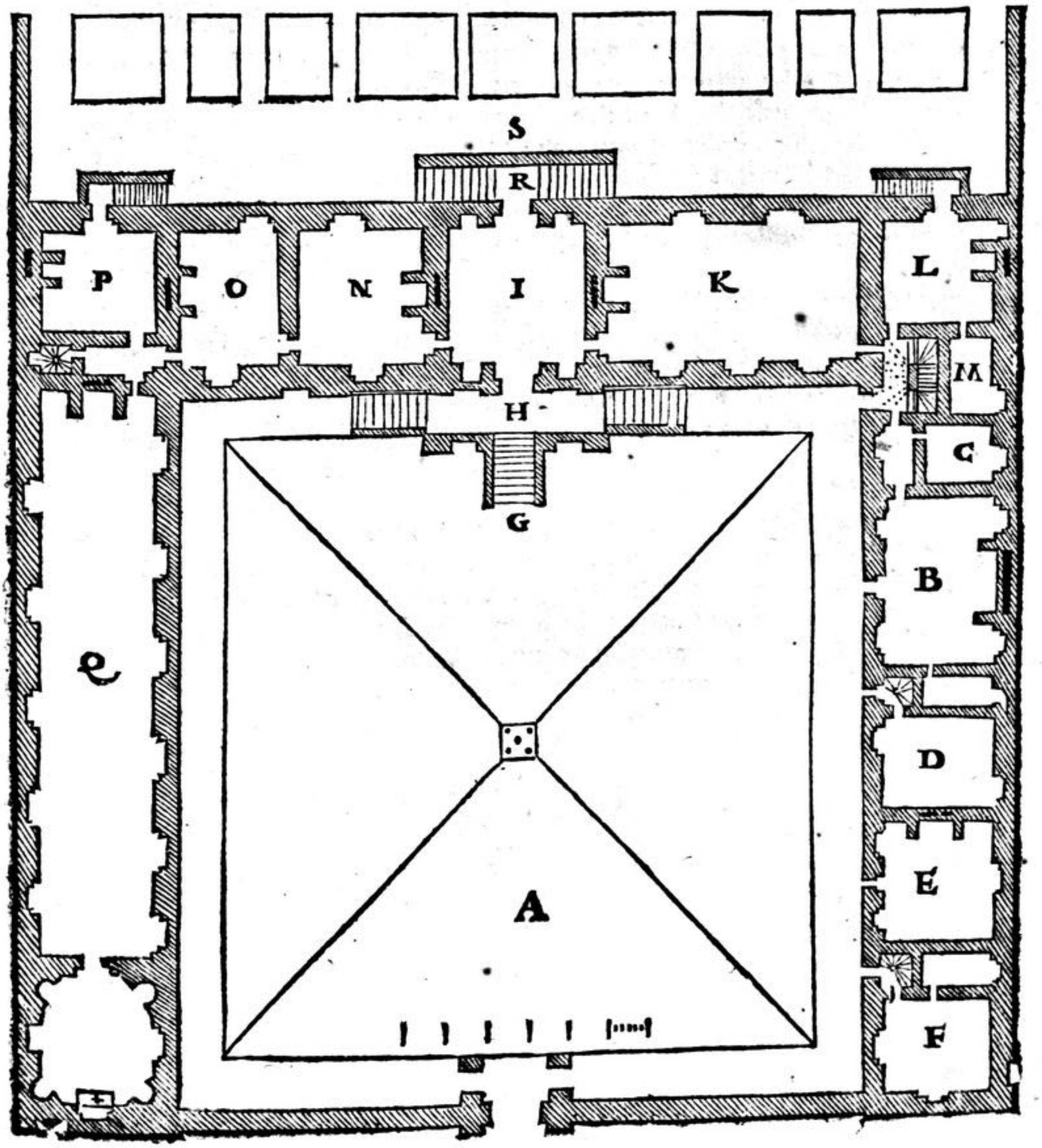
Della casa vigesimaquarta fuori della Cittá. Capitolo XXIIII.

QVesta casa, la quale compisse il numero delli ventiquattro non sarà tanto fuori del commune vso, come sono state l'altre, ma per tanto io n'hò però mai veduto vna simile. Egli è ben vero, che io ne ordinai vna à Fontanableo, che hà di questa maniera: ma la presente tiene più perfetta forma. Prima all'entrar della porta si truoua vn cortile di perfetta quadratura, il diametro del quale è piedi 133. & è segnato A. all'intorno del quale sarà vn seligato di piedi 9. piano: il rimanente sarà pendente à quattro acque, doue si raccoglieranno tutte l'acque per vn condotto. Dal destro lato vi sarà la cucina B à canto alla quale è vn luogo per bisogno d'essa C. dall'altro lato ven'è vn'altro D. Più oltre v'è il tinello E. & quà nell'angolo ci è vn'altro luogo F. Appresso si monta piedi V. per la scala G. ad vna loggia H. della quale s'entra nell'andito I. di piedi 24. per ciascuno lato. A canto à questo v'è la sala K. piedi L. longa: & nel capo di essa v'è vna camera L. di piedi XX. & XVIIII. che hà al suo seruitio vn camerino M. Dall'altro lato dell'andito è l'anticamera N. & la camera O. di piedi XXIIII. ciascuna per ogni lato, hauendo al suo seruitio la dietro camera P. Da questa si passa ad vn luogo da passeggiare Q. che in Francia si dice galeria: nel capo del quale è vna cappella. All'vscire dell'andito si truoua la scala R. per la quale si smonta al giardino S. & sotto la sua volta v'è la porta per descendere alle canoue.

La figura sopra la pianta dinota la parte dauanti verso il cortile: nel mezzo dellaquale v'è la loggia alta dalla corte piedi V. Li pilastri sopra gl'angoli son grossi piedi III. per ogni lato: quegli di mezzo sono il medesimo per fianco, ma in fronte sono per la metà. L'altezza loro è piedi 12. dalli capitelli fin sotto l'architraue sono piedi VII. l'architraue, fregio & cornice è piedi IIII. Tutte le finestre son larghe piedi V. le prime son'alte piedi 12. Quelle sopra la cornice son'alte piedi VII. & mezzo: ma quelle a canto alla porta son più strette. La porta è larga piedi VI. & alta X. la parte sù l'angolo segnata L. dimota come staranno le officine, le quali saranno ammezzato, come si vede, percioche sopra esse officine saranno camere, oltra quelle che sono in galata sopra esse: ma à l'altro angolo P. & la parte doue è la galeria: la quale è leuata dalla corte piedi V. & sotto essa è cauato: & ha di sopra vn'altra galeria, come si vede. L'altezza di essa galeria sarà piedi 18. & cosi sarà la sala, & le camere principali: ma le mezzane & gli luoghi piccoli s'ammezzaranno. Sopra la sala, il vestibulo & le camere vi saranno tutte camere per la famiglia: lassandoui vn'andito verso la corte: & sopra la loggietta di mezzo vi sarà vn terrazzo scoperto, per affacciarsi sopra la corte.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0598
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.



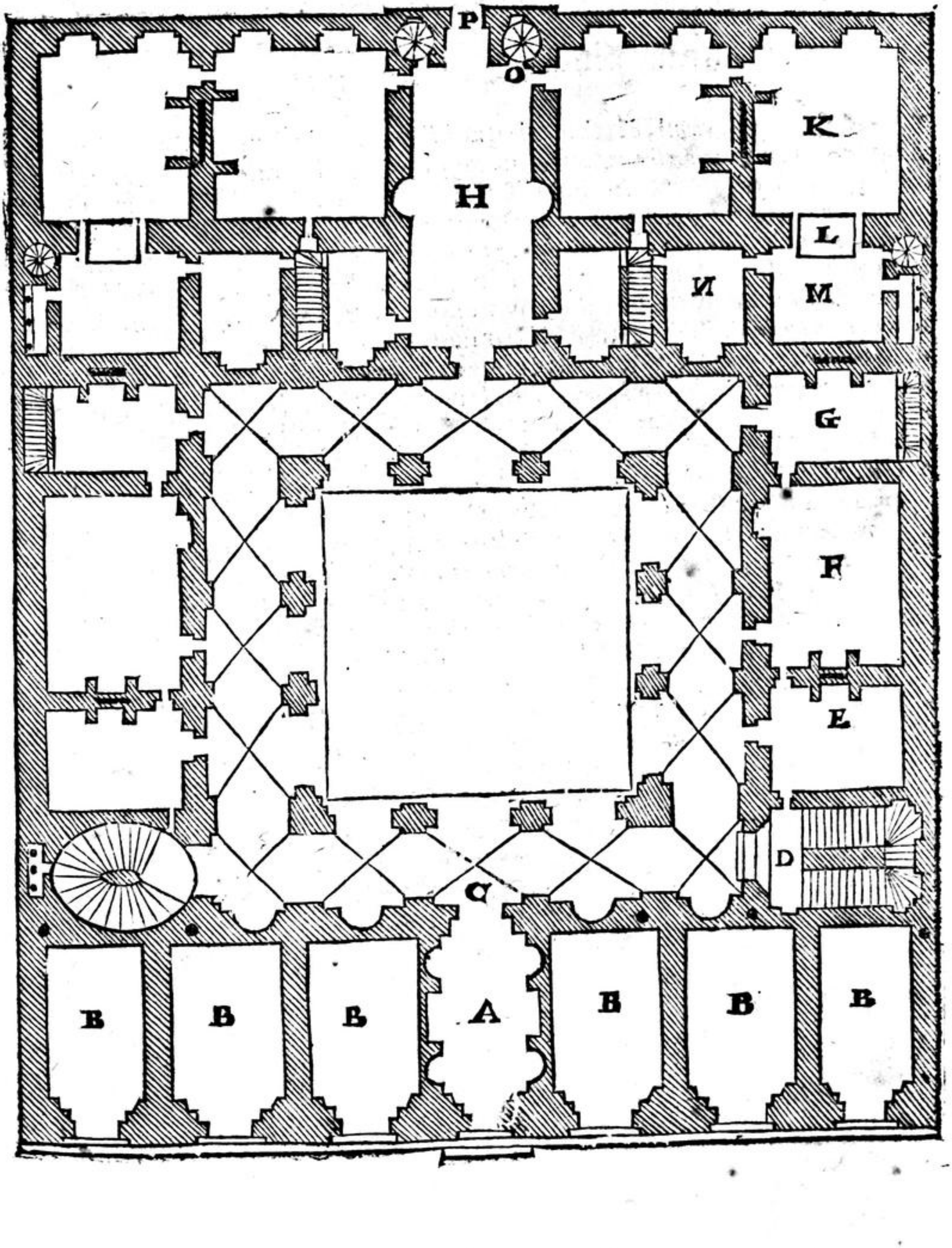


Della

D'vna habitatione, per far dentro alla Città in luogo nobile, ventesimaquinta. Capitolo XXV.

HAuendo dimostrato in disegno, & in scrittura fin'al numero di 24. habitationi, per far fuori della città, ò vero in esse Città, in quei luoghi spacioſi lontani dalle piazze fra gli ortaggi: & abbondandomi anchora non sò che d'ornamento per cose simili, per ornare le Città, mi sono immaginato vn sito in luogo nobile fra due vicini, doue non si possi hauer luce dalli lati, mà dauanti, & di dietro si bene. La larghezza di questo sito è piedi 122. & è in longhezza, 150. hauendo dauanti vna strada nobile, & assai larga, & di dietro vna via frequentata: & per essere questo luogo (come ho detto) molto nobile, è necessario di farci delle botteghe, le quali sono grande ornamento della città, & rendono vtile al padrone della casa. Si farà primieramente vna entrata nel mezzo della faccia di piedi XII. larga, & sia segnata A. Dal destro & sinistro lato vi saranno quattro botteghe B. di piedi XV. in larghezza ciascuna. La grossezza del muro, che le diuide, sarà piedi III. & mezzo, & alli angoli di essa faccia vi saranno due altre botteghe di piedi X. ciascuna in larghezza. La grossezza de gli muri à gli angoli è piedi IIII. ciascuno: & cosi son distribuiti li CXXII. piedi. La longhezza dell'entrata è piedi XXV. & cosi saranno le botteghe, & in ciascuna vi sarà vna scala per montar sopra esse: doue saranno mezzati per più commodità de gli habitanti. Fuori dell'entrata v'è vna loggia C. di piedi X. larga, hauendo a ciascun capo vna scala D. Questa circonda vn cortile di quadro perfetto. Il suo diametro è piedi XLVI. Dal destro lato della loggia si truoua prima vn'anticamera E. piedi XIX. longa, & di XIIII. larga. Dipoi v'è vna sala F. di piedi XXV. longa, nel capo della quale è la dietrocamera G. della misura della prima, & tanto manco quanto è la scaletta. Passando la loggia, si truoua vn'andito H. piedi XV. largo, & è longo XXXIII. Al lato del quale ci è vn salotto I. di piedi XXIII. per ogni lato, hauendo al suo seruitio la camera K. d'vn piede manco per vn lato: nella quale è vn luogo senza luce viua, doue si metterà il letto nel luogo L. sonoui anchora al seruitio del salotto due camerette M. N. Nel capo dell'andito vi sono due limache O. per montare ad alto per più commodità: & all'vscire dell'andito v'è la via P. Et altre tanto d'appartamento sarà dall'altro lato. Et quiui è da notare, che tutti li luoghi doue sono le scale, saranno ammezzati: & chi si contenterà d'vna scala principale, potrà nell'altro luogo farui vna cappelletta, ò vn camerino.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0600
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.



Dvna

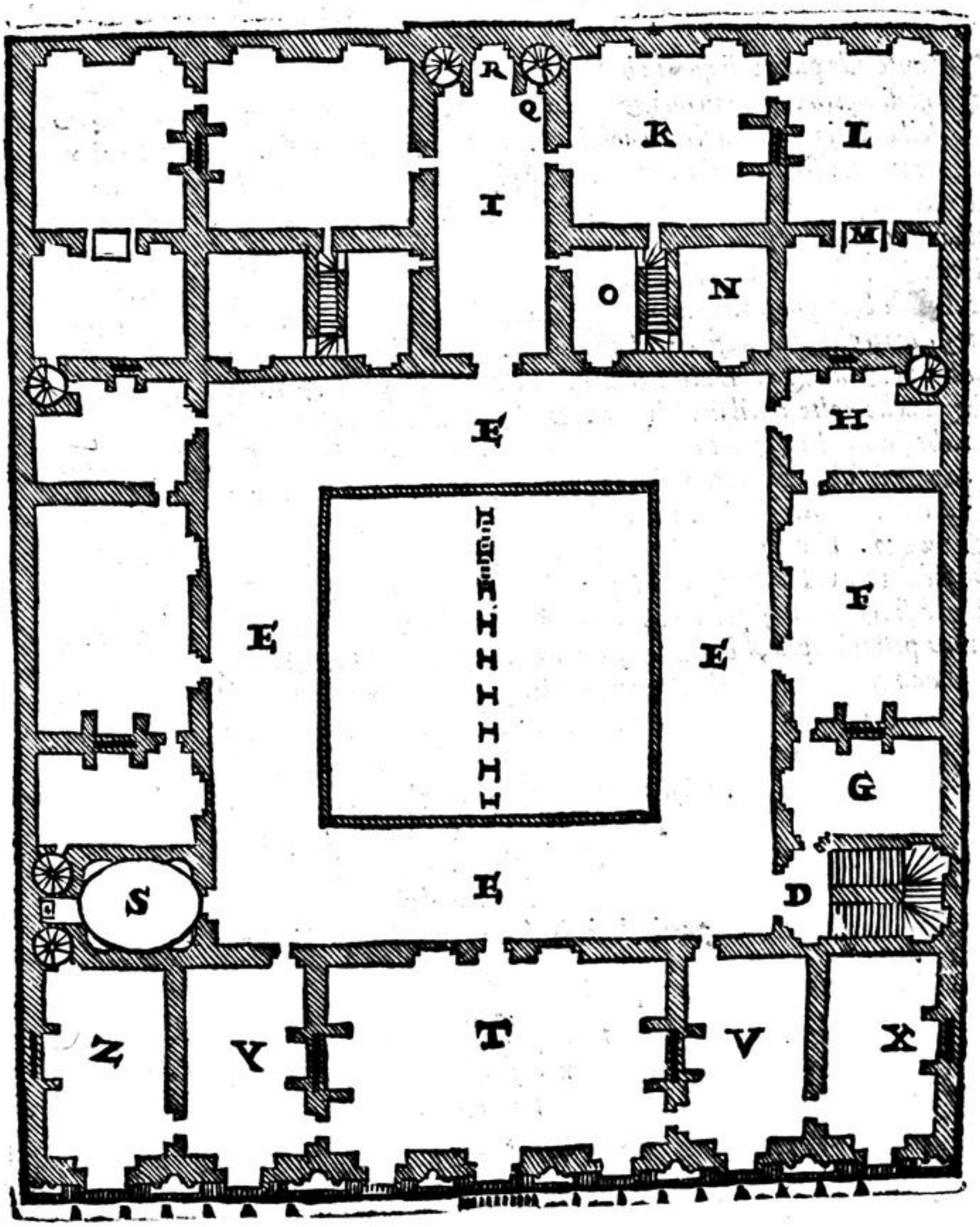
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0601
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

D'vna habitatione dentro alla Città in luogo nobile, ventesimaquinta. Capitolo XXV.

LA figura quì dauanti, è la pianta di sopra della pianta qui adietro: fondata però sù le medesime muraglie: ma variati li compartimenti nella parte dauanti sopra le botteghe. Montato donque la scala D. s'arriua sopra la loggia, doue sarà vn terrazzo E. lo quale è discoperto, percioche se vi fossero loggie anchori di sopra, la corte saria tenebrosa, per non essere il cortile molto spacioso. Gli appartamenti da alto saranno come quei da basso: ma saranno tanto maggiori, quanto le muraglie diminuiranno in grossezza: doue il terrazzo sarà largo piedi XIII. *al mezzo del quale è la saletta F. Di quà da essa v'è la camera G. Dall'altro capo v'è la camera H. Andando più auanti si truoua l'andito I. à lato del quale v'è il salotto K. dipoi s'entra nella camera L. nella quale è vn luogo M. il quale non hà luce altronde che dalla camera: ma sarà molto commodo per le donne, percioche detto luogo sarà ammezzato: & ponendo il letto più auanti verso la camera, vi rimane buono spacio per le commodità donnesche: essendoui vna cortina dietro il letto, & altrettanto d'alloggiamento sarà dall'altro lato. Nel capo dell'andito, che seruirà per loggia, vi saranno le limacche Q. Fra lequali vi sarà vna finestra R. Venendo in quà per il terrazzo, vi sarà vna cappelletta S. Et se pure il padrone si contenterà d'vna scala, come è il douere in luogo cosi angusto, si farà della forma ouale vn camerino. Qua sopra l'entrata & le botteghe, v'è vna sala T. piedi* XXVI. *larga, & longa* LII. *& in vno de' capi ci è vna camera V. piedi* XXVI. *longa, &* XVI. *larga, hauendo al suo seruitio vna cameretta X. piedi* XXVI. *longa, & larga piedi* XIII. *Dall'altro capo della sala v'è vna camera X. di piedi* XXVI. *longa, &* XIII. *larga, hauendo al suo seruitio vna cameretta Z. della proportione dell'altra, con li medesimi membri. Da questa camera Y. si vedrà dentro la cappella chi vi farà vn finestrino. Et qui s'auuertisca, che tutti li luoghi mezzani & piccoli saranno ammezzati.*

Io non hò parlato de' luoghi sotterranei, ne' quali, se'l luogo lo comportarà, si faranno tutte le stanze pe'l seruitio della casa.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0602
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



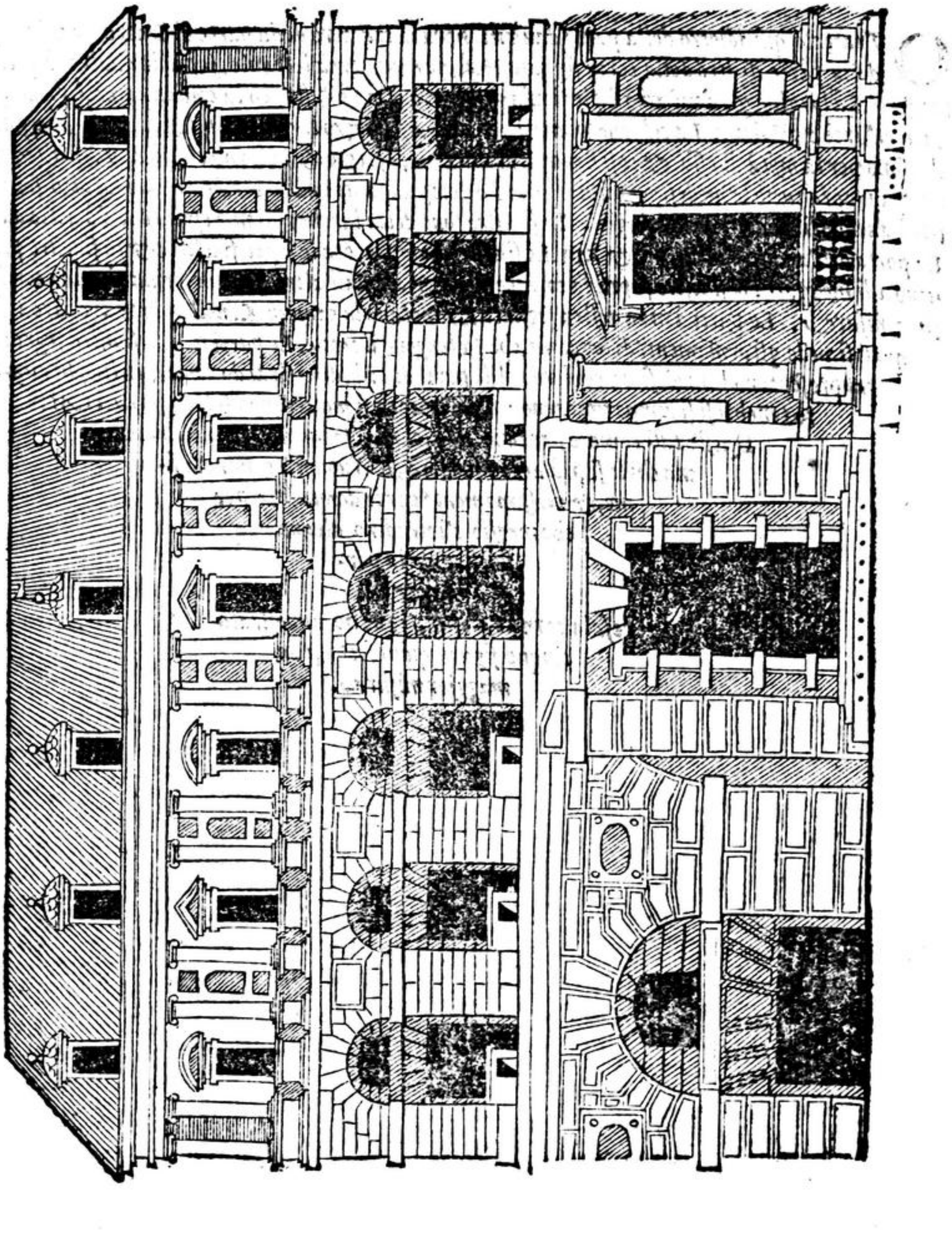
Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0603
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

D'vn'altra habitatione dentro alla Città. in luogo nobile, venteſimaquinta. Capitolo XXV.

QVanto alle piante di queſta habitatione io voglio hauerne detto a baſtanza. Ma delli diritti, coſi di dietro come dauanti, & anchora delle parti di dentro, io ne parlarò hora. Primieramente dirò della faccia verſo la ſtrada nobile. La larghezza di ciaſcuno arco è piedi x. *li quali piedi ſono quiui ſotto. La fronte di ciaſcun pilaſtro è piedi* VII. *ma gli angolari ſono piedi* V. *per hauer le muraglie vicinali per contraforti, & buone ſpalle. L'altezza d'vn'arco è piedi* XX. *L'altezza di dentro all'andito A, & coſi di fuori, fin ſotto la faſcia, ſarà piedi tre di più. La larghezza della porta è piedi* VI. *& in altezza* XII. *L'apertura delle botteghe in larghezza è piedi* IX. *& in altezza ſono piedi* XI. *Queſte botteghe ſarāno ammezzate, acciochè gli habitanti vi poſſino ſtare più commodamente: & ſopra eſſe botteghe ſaranno fineſtre baſtarde. La larghezza di ciaſcuna ſarà piedi* IIII. *& in altezza piedi* III. *& mezzo. L'altezza della faſcia ſarà vn piede & mezzo: & di tale altezza ſarà la groſſezza delle volte, con il ſuo ſeligato. Dalla ſommità dalla faſcia, fin ſotto l'architraue ſono piedi* XVII. *che ſarà l'altezza di tutte le camere: ma il palco ſopra la ſala ſi potrà alzare fin alla cornice: che ſarà piedi* XX. *in altezza entrando nel granaio, quanto ſarà la ſala. Li parapetti delle fineſtre, & li piediſtalli ſaranno alti piedi* IIII. *L'altezza delle colonne ſarà piedi* XII. *La groſſezza loro ſarà piedi* I. *& mezzo. L'architraue, fregio, & la cornice ſaranno piedi* III. *& mezzo. Le fineſtre ſaranno larghe piedi* IIII. *L'altezza loro ſopra li balauſti ſarà piedi* VIII. *& mezzo. Et perche le luccarne, che di quà ſi coſtumano ſopra l'vltima cornice, ſono di grande ornamento a gli edifici: quaſi come vna corona poſtaui ſopra, hò voluto oſſeruare il coſtume di Francia in queſta habitatione coſi baſtardamente: percioche in Francia queſte fineſtre ſi fanno della larghezza dell'altre ſotto eſſe: ma io l'hò fatte di piedi* III. *larghe, & di* V. *alte. Et ſimilmente la copertura di queſta caſa ſarà alla Franceſe: doue che ne i granari ſi potran fare aſſai luoghi habitabili, che in Francia ſe gli dice Galata. Et per che meglio s'intendino al cuni membri particolari, io n'hò diſegnati alcuni in forma maggiore: li quali ſono ſotto la facciata: che ſono tre: la porta nel mezzo, vna bottega, & vna fineſtra, con tre colonne.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0604
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Della

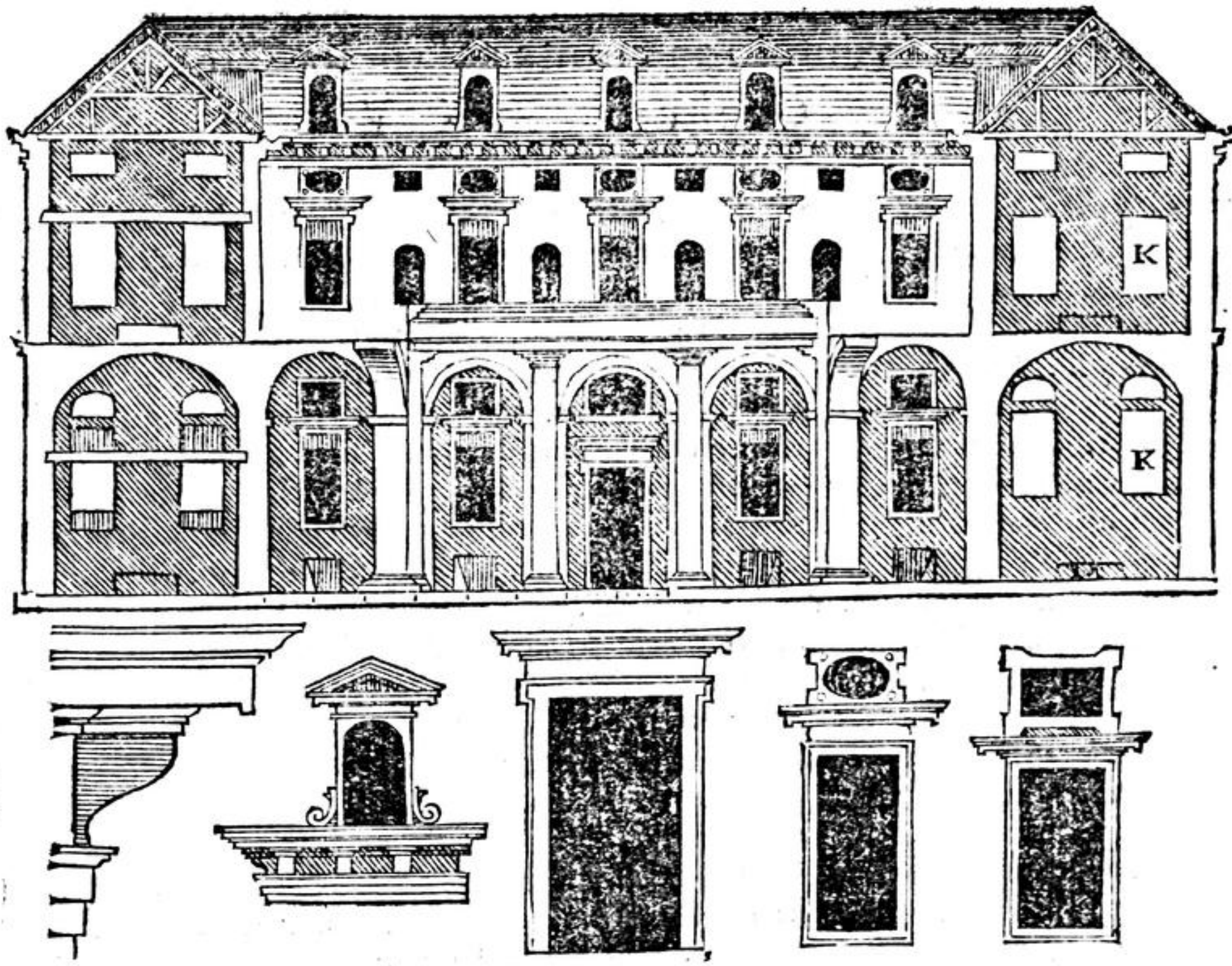
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0605
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della vigesimaquinta habitatione nella Città. Capitolo XXV.

O Trattato qui adietro della parte dauanti, hora io tratterò della parte di dentro. Et prima parlerò della parte dentro della corte segnata H. che rappresenta le loggie, sopra le quali v'è il terrazzo scoperto. La larghezza d'vn'arco è piedi x. la grossezza d'vn pilastro cõ la colõna piana, è piedi v. l'altezza d'vn'arco è piedi xxi. La colonna piana è piedi ii. & mezzo larga. Le pilastre che sostengono gli archi, sono per la metà di essa: & cosi l'arco. L'architraue, il fregio & la cornice è piedi v. in altezza. La parte di sopra tiene le medesime misure, che s'è detto dauanti: ma li corniciamenti ad alto sono compositi, hauendo li modiglioni nel fregio. Le finestre sono della larghezza medesima che s'è detto dauanti. La porta dell'andito è piedi vi. & xii. Le finestre di sopra con le sopra finestre, & le finestre piccole seruono alli mezzati: le finestre sopra la cornice, per variare dall'altre, sono in forma ritonda con le medesime misure. Le parti à man destra segnate K. dinotano le camere K. nella parte di dietro: sopra le quali si vede gli armamenti di legname, che sostengono il tetto. Le parti à man sinistra segnata M. rappresentano le medesime camere nellle parti di quà, dimostrando come quei luoghi alquanto tenebrosi si ammezzaranno: dove ancora si metteranno li letti segnati M.

Queste tali camere paranno ad alcuno cosa nuoua, & non buona: ma chi le saprà accommodore, le truouerà commodissime, & massimamente per le donne. Et per che meglio s'intendino alcune finestre, & la porta, & cosi la cornice d'alto, io ne ho dimostrato cinque figure quiui sotto, con maggior misura.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0606
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

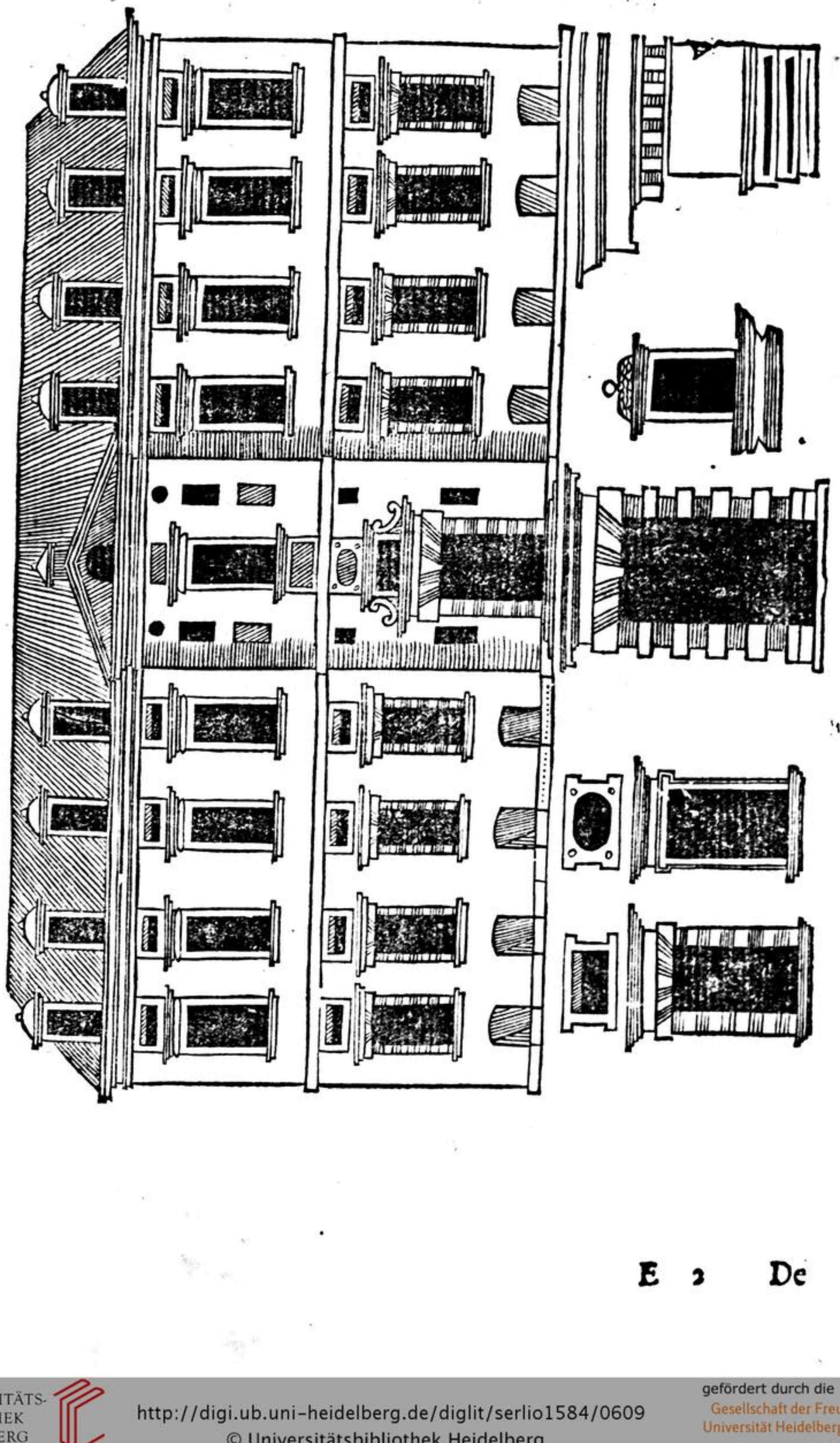


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0607
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della ventesima quinta casa nella Città. Capitolo XXV.

LA parte di dietro della casa passata, sarà nel modo della presente figura quì dauanti posta: & così come nella parte dauanti si sale tre gradi, il medesimo si farà in questa. Dal piano della porta fin sotto la fascia vi sono piedi XXIII. Il parapetto delle finestre piedi III. & mezzo, sopra la fascia. Dal parapetto fin sotto l'architraue sono piedi 14. & mezzo. L'architraue, fregio & la cornice sono come quelli dauanti. La larghezza della porta è piedi VI. & alta XII. Tutte le finestre sono piedi IIII. in larghezza. Quelle da basso sono piedi VIII. alte. Quelle di sopra sono mezzo piedi di più per la lontananza. Le luccarne sopra la cornice saranno come s'è detto dell'altre. Et affine che li membri particolari s'intendiano meglio, hò voluto dimostrare in forma maggiore la porta, le finestre & anche li corniciamenti di sopra, li quali son quiui sotto la parte di dietro: & anche vi sono li suoi piedi in maggior forma: cioè li piedi di doppia proportione à quelli di sopra: ma la cornice, il fregio & l'architraue sono anchora di maggior misura: laquale è così partita, che essendo l'altezza del tutto piedi 4. si partirà in tre parti eguali: vna sarà per l'architraue: il cimatio del quale sarà la sesta parte del tutto. Del rimanente se ne farà dodeci parti. Tre saranno per la prima fascia, quattro per la fascia di mezzo, & le cinque restanti si daranno alla fascia di sopra. La parte seconda sarà per il fregio. La parte terza sarà per la cornice: laquale così si compartirà. Sia fatto del tutto tre parti eguali: vna di esse sarà per lo denticolo, co'l suo quadretto di sotto: & il cimatio di sopra. L'altezza di esso denticolo sarà quanto la fascia di mezzo dell'architraue. Il suo cimatio sarà la quarta parte della sua altezza: & il quadretto sarà per la metà, del cimatio. L'altra parte sarà per la corona. La terza parte restante sarà per la scima, cioè gola dritta co'l suo cimatio, o, cauetto, partita così, sia fatto del tutto quattro parti: vna sarà per il cimatio: del restante se ne farà quattro parti, dandone tre alla scima, & vna al suo quadretto sopra essa. La proiettura del tutto, cioè lo sporto, sarà quanto la sua altezza: & tanto di più, quanto è largo un denticolo: perche quelle cornici, che sportano al quanto di più della sua altezza, si dimostrano più grate à riguardanti per la oscurità che fa la corona sopra li membri sotto essa.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0608
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0609
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

De gli ornamenti particolari appartinenti all'Architettura.
Capitolo XXVI.

LI camini ueramente sono di grande ornamento alle habitationi, & perche accidentalmente ne potrebbe accadere alcuno à diuerse persone, io ne dimostrerò quì dauanti fin al numero di quattro, tutti differenti di forma & d'ordine. Il primo segnato A. è d'opera Corinthia nella parte da basso: nè si marauigli alcuno di quella tauoletta, che vien più a basso dell'architraue, perciò che in questo & in ogni altro camino farò sempre il medesimo, & non senza cagione: perche in una camera, ò sala, doue si vorrà fare l'ornamento d'vn camino, sarà necessario, che la sua forma sia magnifica di presentia: ma poi quanto alla commodità, l'apertura vorrebbe esser cosi bassa, che'l uiso non fosse offeso dal fuoco: & perciò la sopradetta tauoletta, è così bassa. Et perche quà nella Francia si costumano le gole de' camini andare à perpendicolo fino alla copertura, & vna gola serue à più camini, è ben necessario d'ornare quella tanta altezza con qualche ordine. Et però oltra il frontespicio, finimento del primo ordine, se gli farà l'ordine secondo che sarà opera Composta: & questo andarà fin sotto il cielo di legname: & la cornice, il fregio & l'architraue ricingeranno intorno la camera ò vero sala. Et se cotali luoghi saranno inuolta, il prudente Architetto saprà ben trouargli il suo finimento sotto la volta. Il secondo camino segnato B. è d'opera Dorica bastarda: percioche ne' luoghi de' trigliphi piani vi sono modiglioni: & sopra questo ordine vi sarà il Composto di basso rileuo. Il camino C. è pur opera Dorica, così da alto, come da basso: & sempre s'intende che sotto l'architraue vi sia vno guardauiso, ò di legno, ò di lamina di ferro, ò d'altro metallo: & in questo si vede il profilo l'opera per fianco. Il quarto camino segnato D. è d'opera Toscana mista, & legata co'l Rustico: opera ueramente, che si conuiene à una persona robusta: sopra il qual ordine v'è la opera Dorica piana. A questi quattro ornamenti di camini non hò uoluto discriuere le misure, per che troppo longa scrittura ci vorria. Ma le figure sono cosi giustamente disegnate, et con misura, che co'l piccolo compasso si troueranno le misure vniuersali per il mezzo de' piedi, che sono sotto li camini da basso.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0610
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

De' medesimi ornamenti.
Capitolo XXVII.

Li sei camini quà dauanti, sono nel modo, che si costuma in Francia. Egliè il verò che per l'ordinario dentro la città, si fanno molto semplici: si come à Parigi si fa sopra li tetti vna cosa schietta senza ornamento alcuno, nè cornice alcuna. Nondimeno hò voluto dimostrarne alcuni quà dauanti, come si potrebbono ornare, stando ne' termini del costume, come sono li tre E.F.G.

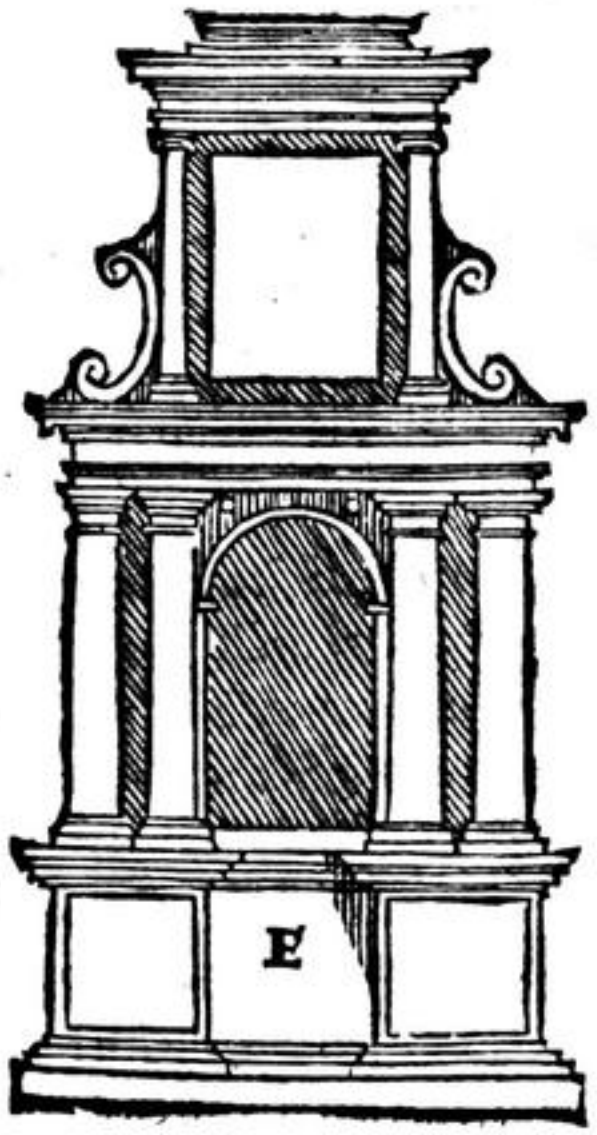
Li tre camini quì più basso H. I. K. sono nel modo d'alcuni, che si veggono nel ricchissimo palazzo di Fontanableo: & sono tutti di Mattoni. Quello segnato H. è tutto ornato d'opera di basso rileuo, nel quale v'è opera Dorica: sopra la quale è opera Ionica: & sopra essa v'è l'ordine Corinthio: & il quarto ordine è opera bastarda.

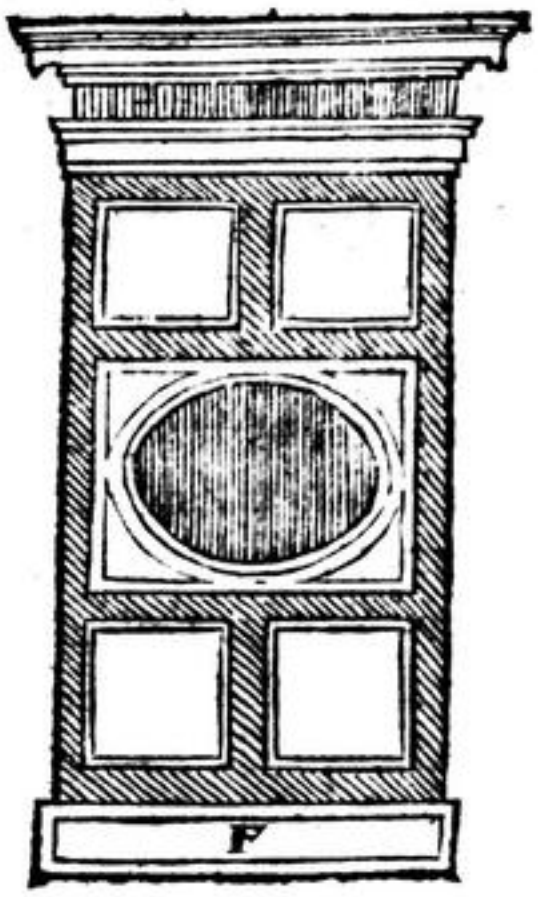
Il camino segnato I. è tutto d'opera Corinthia: la parte nel mezzo è tutta di basso rileuo, che viene à ornare la gola del camino: mà li doi lati, doue sono due colonne tonde, sono per arrichire detto camino, per esser sopra la camera regia.

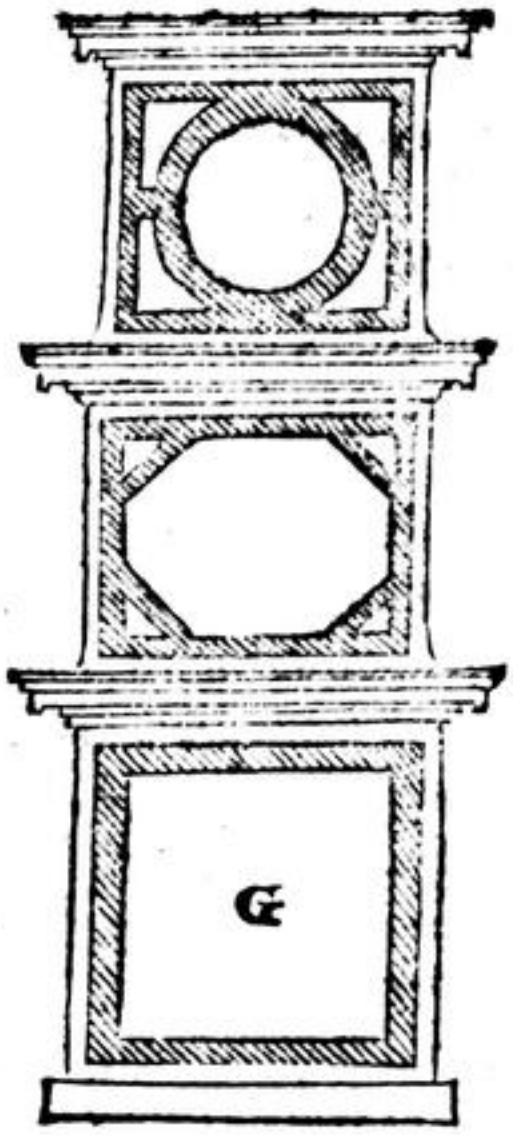
Il camino K. è d'opera Corinthia, cioè li doi ordini: mà il terzo è d'opera Bastarda, tutto di basso rileuo.

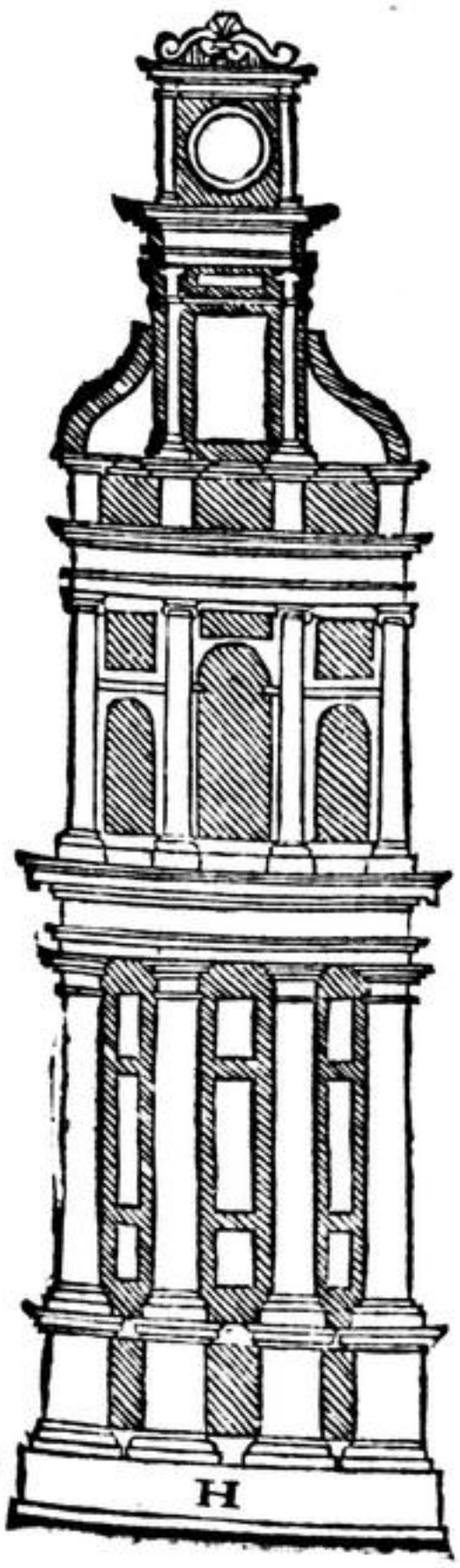
Mà non crediate però, discretissimi Lettori, che quei camini, che hò detto di sopra, fatti di Mattoni, habbiamo la proportione & forma, che hanno li quì dauanti dimostrati: ma sono di quella maniera, che può hauer fatto vn muratore, il quale non habbia li termini della buona Architettura.

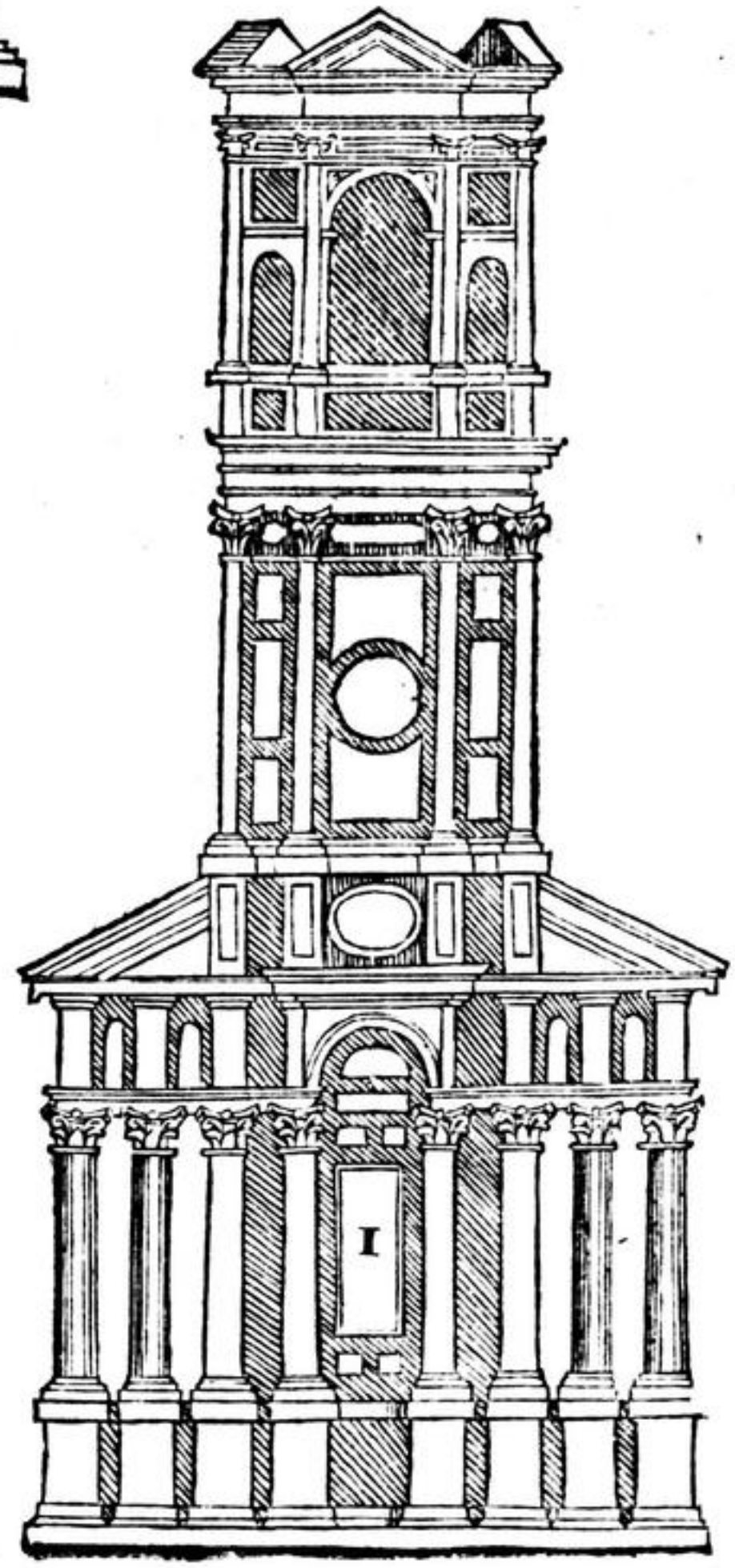
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0611
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

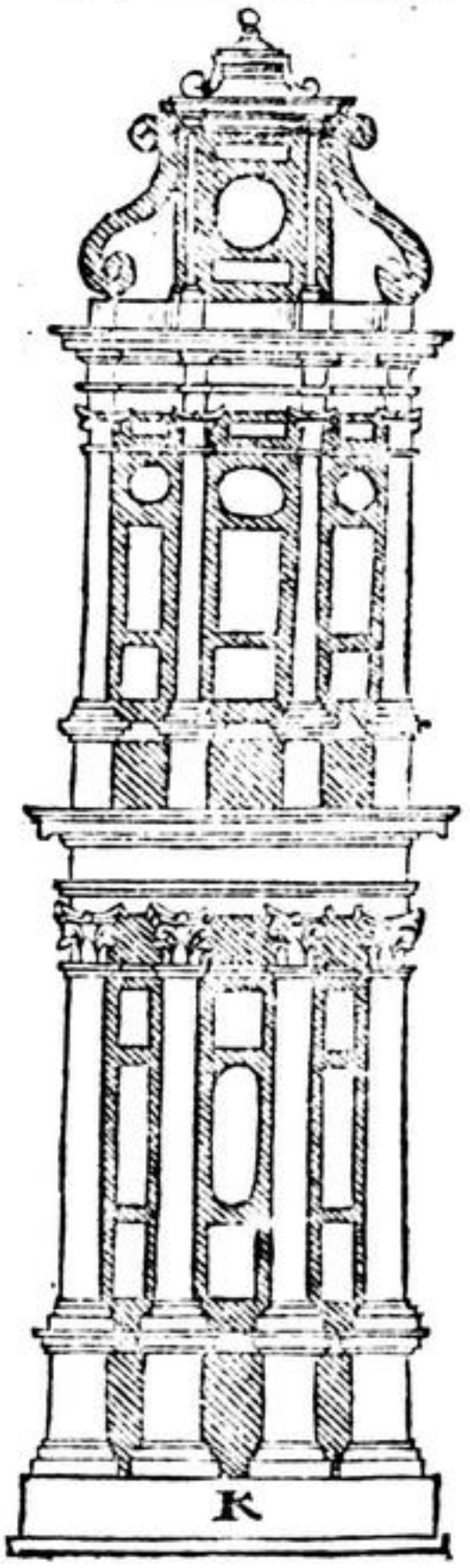




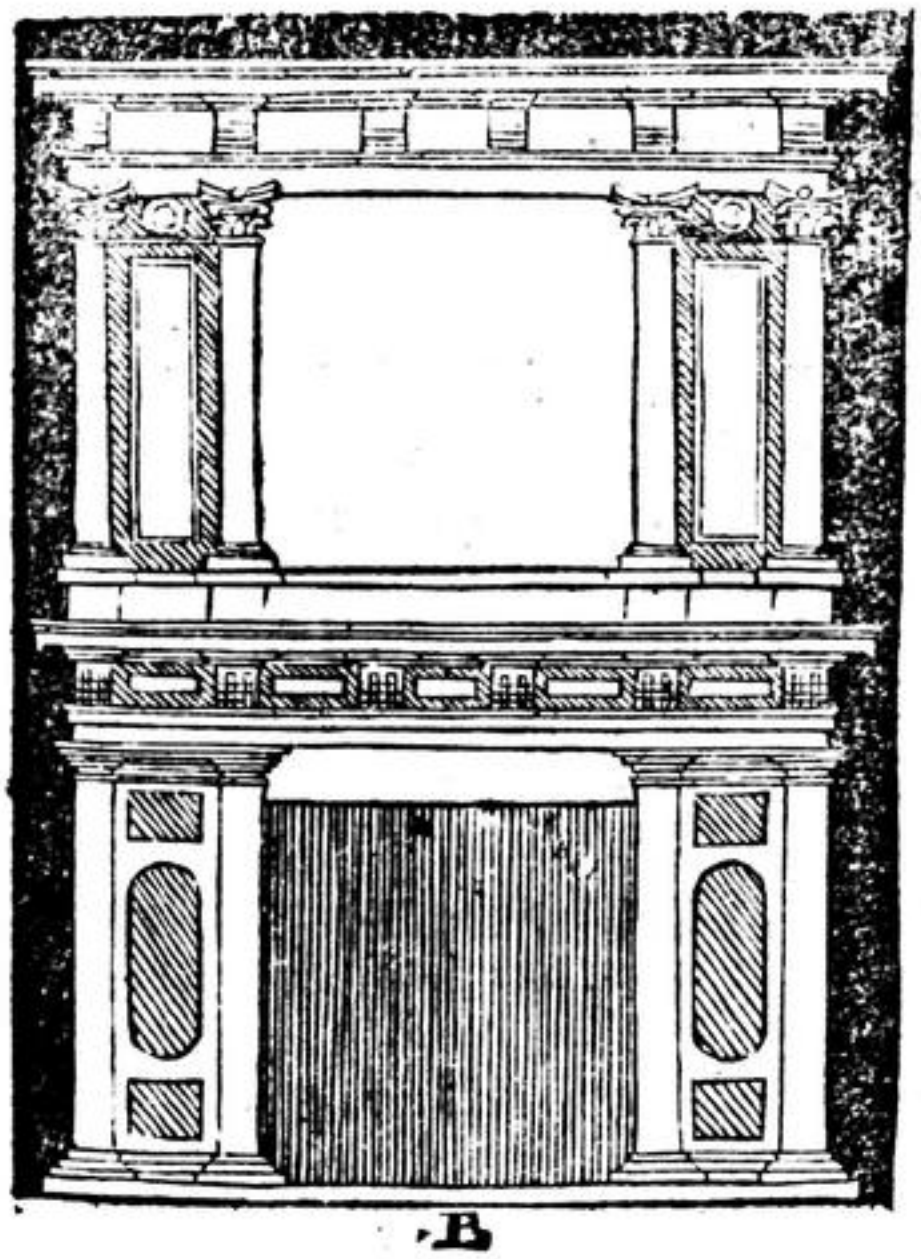




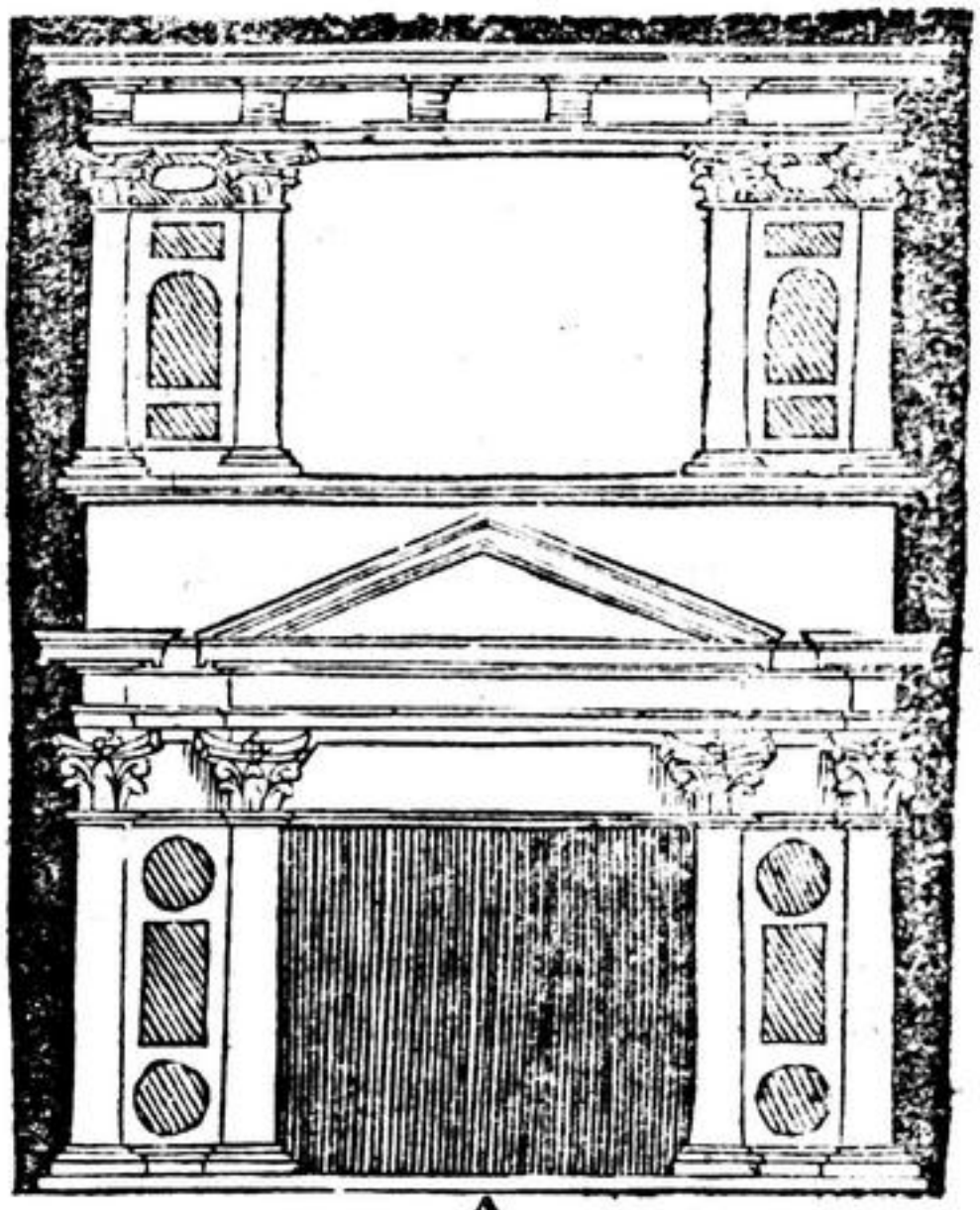




UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0612
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

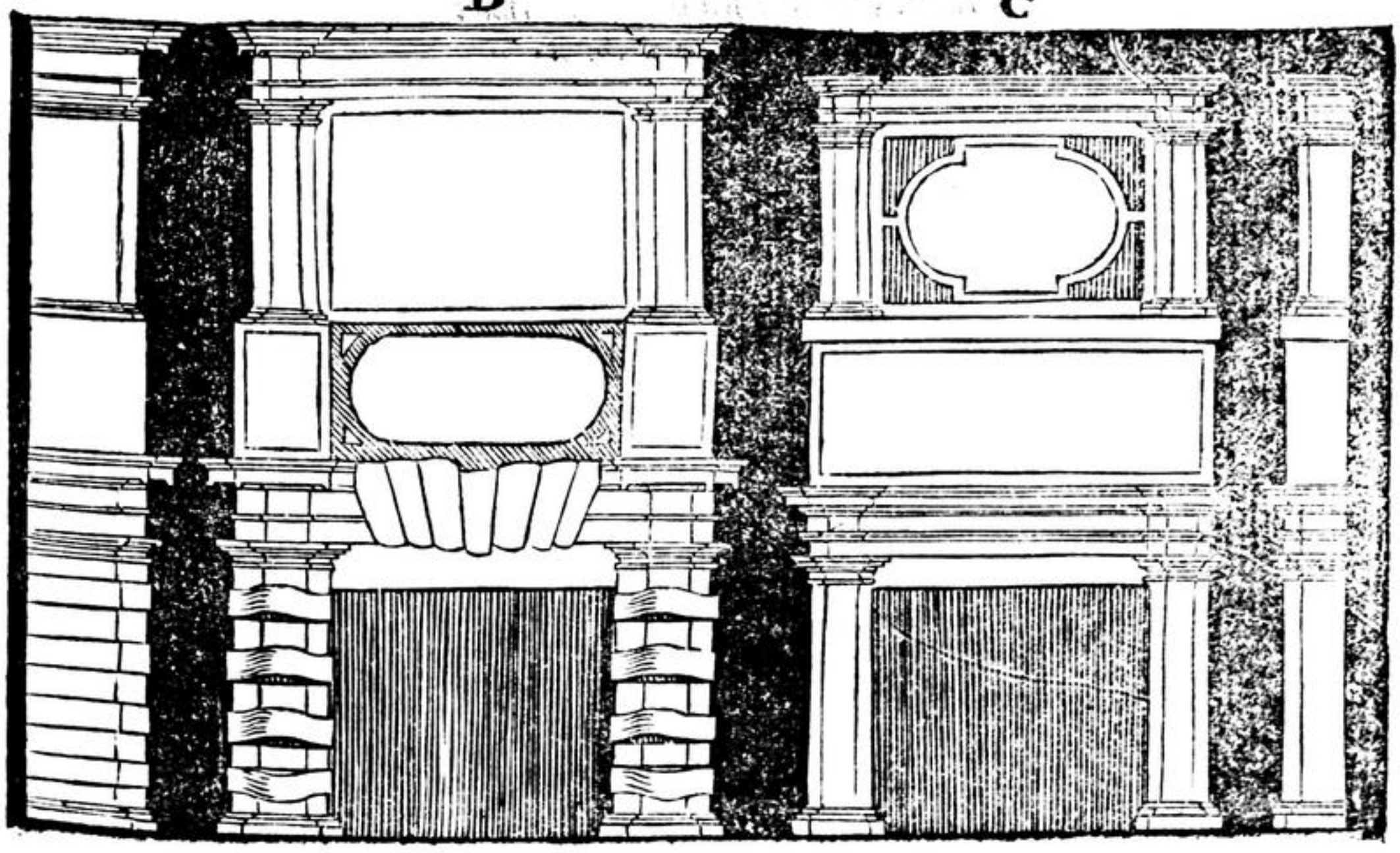


B



A

D C



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0613
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

De' camini per ſale,& camere al coſtume d'Italia.
Capitolo XXVIII.

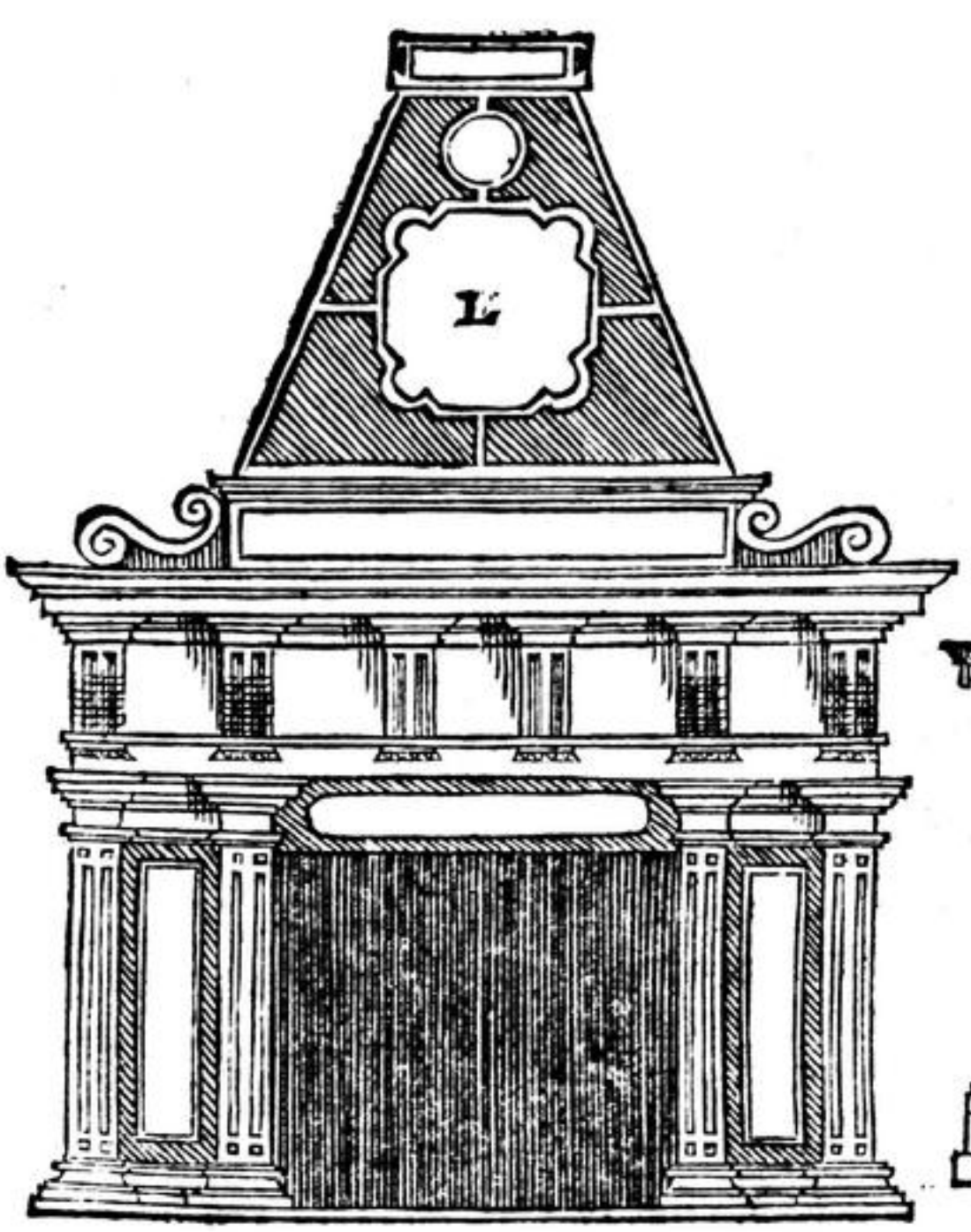
LI quattro camini quì dauanti, ſono al coſtume uniuerſale d'Italia. Il primo ſegnato L. è d'opera Dorica baſtarda: & è per fare in vna ſala: perciò vi ſono dalli lati gli ornamenti larghi, per arrichirlo: li quali ornamenti io gl'intendo di baſſo rileuo: & che'l fornello ſia tutto nella muraglia. Et auuertiſcaſi bene, che à tutti li camini da me ordinati, io ci uorrei vna lamina di ferro, ò d'altro metallo, acciò che'l fuoco non offendeſſe gli occhi di coloro, che ſono al fuoco per ſcaldarſi.

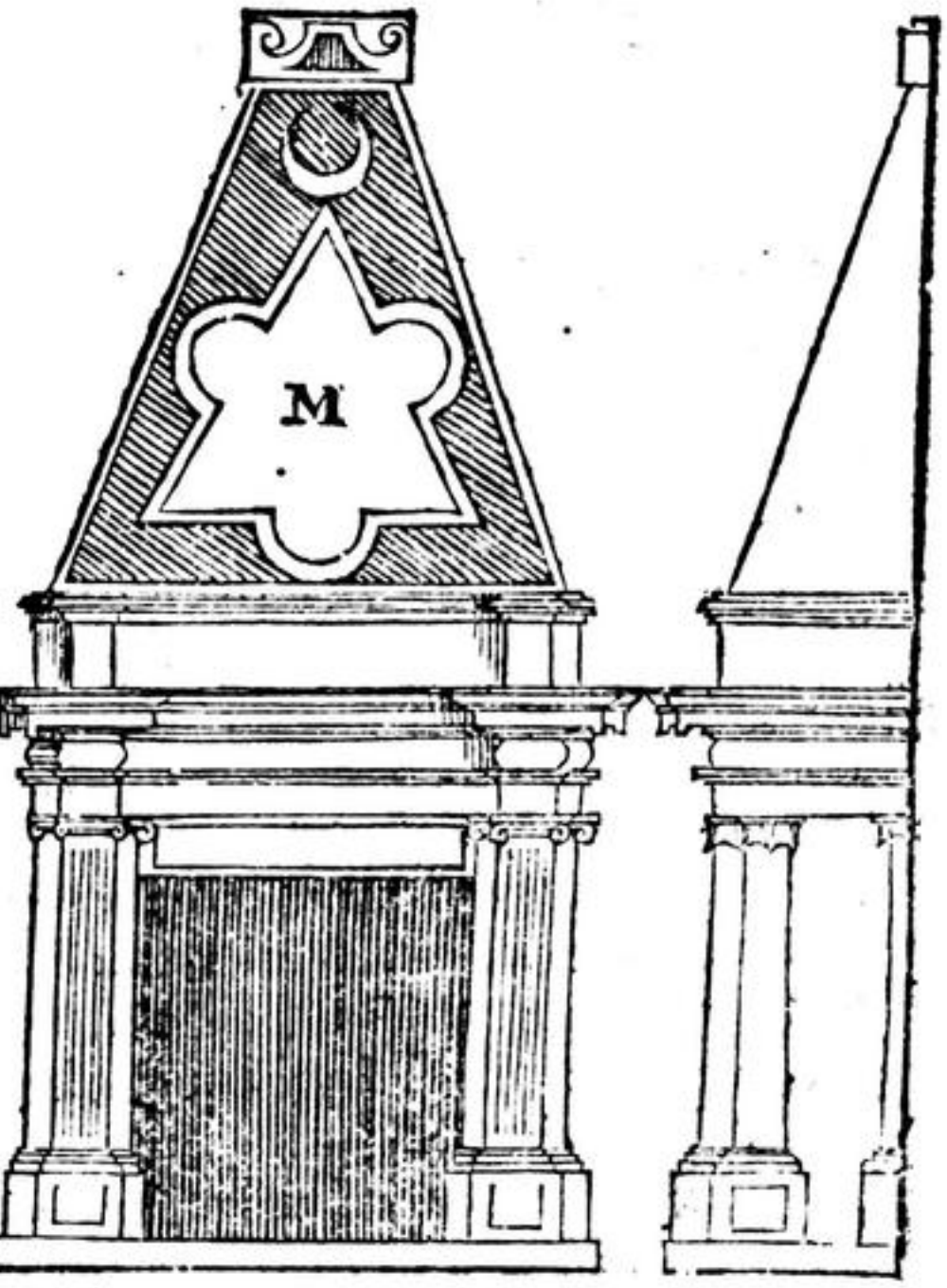
Il camino ſegnato M. ſi potrà fare in una ſala: & anche in una camera, per che li ſuoi ornamenti poſſon' eſſere in due modi. Nel primo ſi potrà fare la colonna di mezzo due terzi fuori delle mezze colonne piane appoggiate al muro. In altro modo il medeſimo camino ſi potrebbe fare in vna ſala: cioè diſcoſtarſi tanto dal muro, che dalle pilaſtrate, allequali è appoggiata la colonna tonda alla muraglia, vi rimanga un luogo per vna perſona, come ſi vede nel profilo iui acanto. Et è opera Ionica.

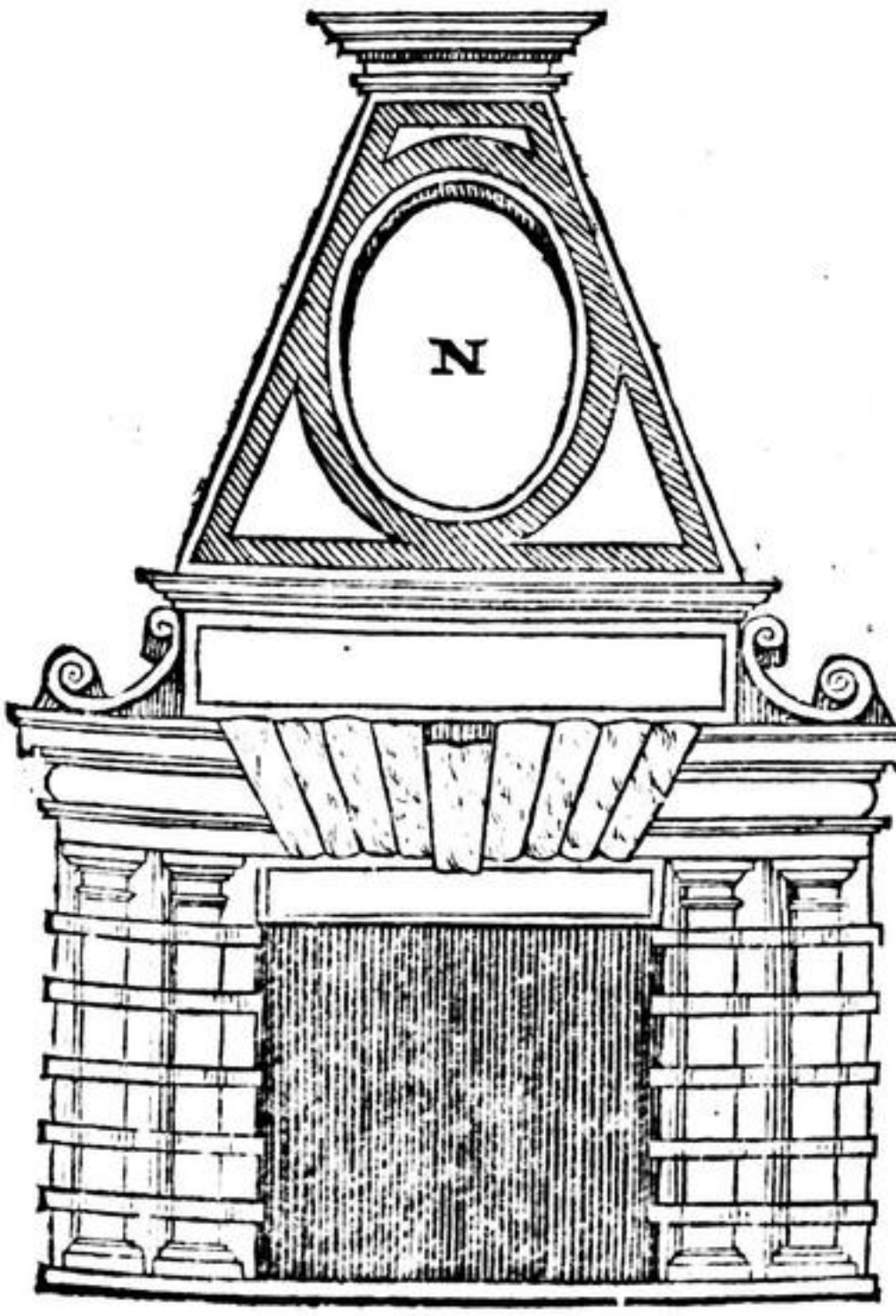
Il camino ſegnato N. è d'opera Dorica miſta con il Ruſtico: & ſeruirebbe per una ſala, eſſendo coſi larghi gli ornamenti dalli lati: Benche però il ſaggio Architetto ſe ne ſeruirà d'vna colonna per banda: & ſtarà anchora bene: & maſſimamente doue non ſarà grande ſpacio. Egliè uero, che la gola piramidale per il commune vſo comincia ſopra la cornice: ma perche in una altezza grande eſſa gola tornaria troppo longa, m'è parſo di far quelle eleuationi per darui più gratia.

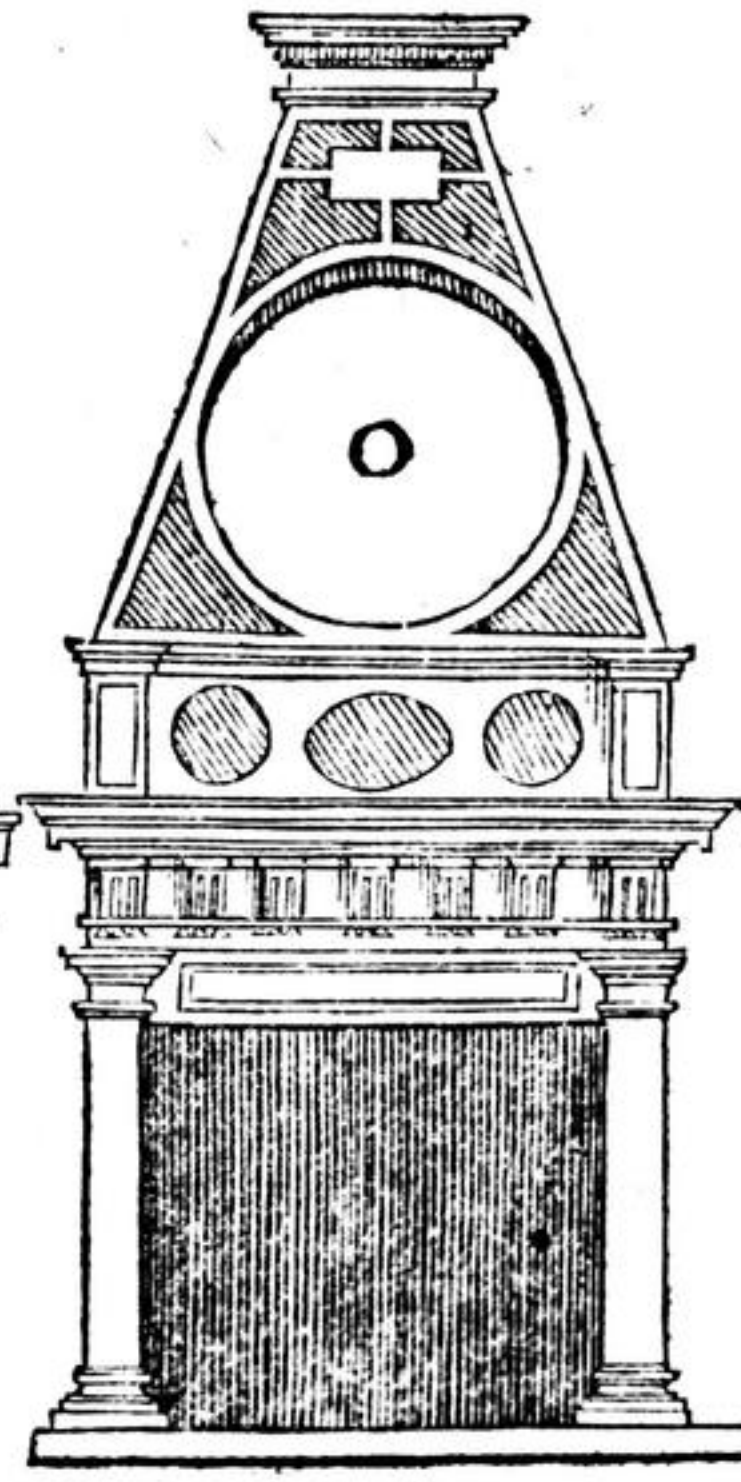
Il camino ſegnato O. è d'opera Dorica pura: il quale potrà ſeruire à ſala, & à camera: & ſi potrà fare in uno de' due modi. O la colonna appoggiata al muro sù gli angoli del camino, oueramente diſcoſtarſi tanto dal muro con la colonna tonda, che ui rimanga luogo per una perſona, & farui la contracolonna piana inſerta nel muro, come ſi dimoſtra nel profilo quiui acanto. Le miſure di queſti camini io non l'hò narrate, per ciò che io ſaria ſtato troppo longo. Mà li piedi con che ſono fatti, ſono ſotto eſſi camini.

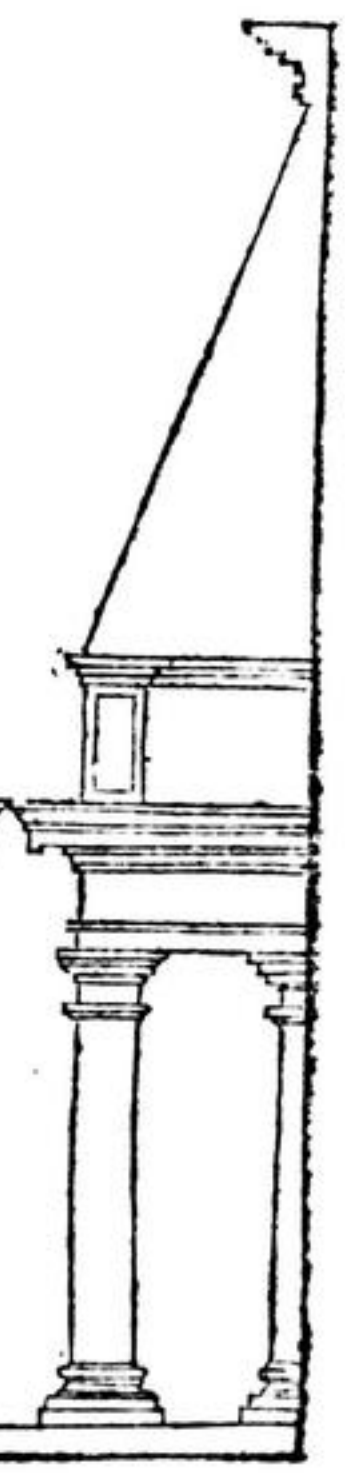
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0614
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.











De

De' camini ſopra li tetti al coſtume d'Italia..
Capitolo XXIX.

LI cinque camini, che ſi veggono quì dauanti, ſono al coſtume d'Italia: non già al modo di Ferrara: perche ſono di ſmiſurato peſo ſopra le muraglie: ne anche al coſtume di Venetia, perciò che la ſua altezza mi mette paura, per cagione delli venti. Mà hò uoluto tenere vn certo modo di mediocrità & ſimplicità gratioſa: come ſi uede ne' quattro camini P.R.S.T.

Il ſegnato P. è d'otto faccie: la miſura del quale ſarà à libertà del Architetto: pur che la ſummità ſu ſeri il tetto: & il fumo hauerà la ſua vſcita nella ſommità.

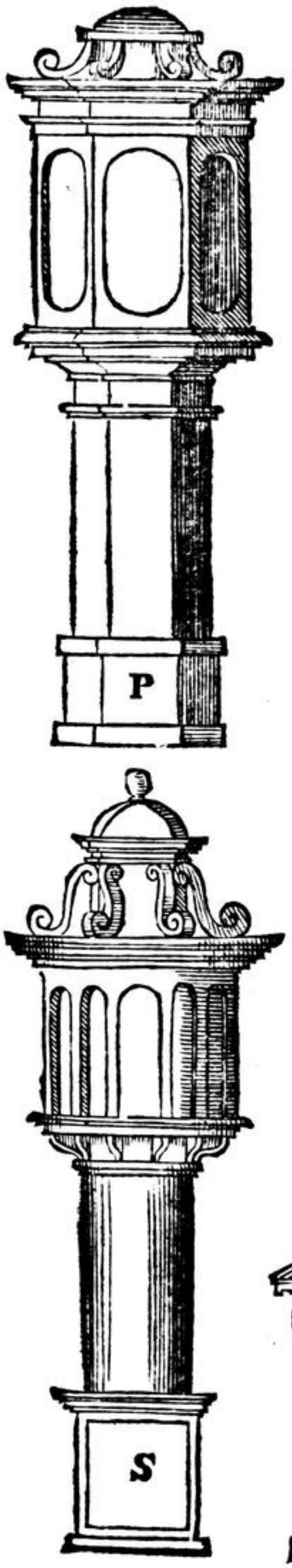
Il ſegnato R. ſarà quadrato nel primo ordine ſopra il tetto: mà l'ordine ſecondo ſarà di ſei lati: & fra gli modiglioni ſaranno buchi, li quali ſpingeranno il fumo alla ſummità ſua.

Il ſegnato S. è ritondo, compartito di ſopra à otto cartocci, fra li quali vſcirà il fumo cacciato da otto buchi, che ſaranno fra gli modiglioni ſotto la teſta del camino.

Il ſegnato T. è pur di forma rotonda: ma variato d'ordini & d'ornamenti. Il fumo del quale vſcirà fra li cartocci. Ma diranno alcuni, & maſſimamente de' noſtri Italiani, che la pioggia cadendo dà alto ſmorzarà il fuoco. Si riſponde, che cotal pioggia ſi conſuma per la gola del camino, prima che cada à baſſo: & queſto veggo io in queſte bande, doue ſono le gole de' camini aſſai più larghe di quelle d'Italia.

Queſto camino nel mezzo ſignato Q. è alla Franceſe: anzi io non ne vidi mai ſimile: ma accadendomi già in Parigi d'ordinare la faccia d'vna caſa non più larga di circa à piedi XIX. nel mezzo della quale v'andaua vn camino: & per che li tetti ſi coſtumano molto acuti & alti, & biſognaua dare la luce alli granari, io ui accõmodai le due fineſtre dalli lati della gola del camino, facendo in eſſo vn'horologio ſolare: & coſi eſſendo queſta coſa trouata buona, deliberai metterla fra queſti camini: la qual coſa potrebbe accidentalmente far ſeruitio à qualchuno.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0616
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Della

Delle finestre, & vsci.
Capitolo XXX.

LE quattro figure quì dauanti dimostrate, potrãno seruire accidentalmente per finestre, & per vsci anchora. si dà camere, come dà sale: & etiam ciascuna di queste potrebbe seruire per la porta principale d'vna casa, & medesimamente d'vn tempio.

La prima figura adunque A. sarà d'opera Corinthia. L'apertura d'essa sarà di doi quadri perfetti. La sua pilastrata dalli lati, & cosi il superciglio sarà l'ottaua parte della largezza. Sopra il superciglio si metterà il fregio. L'altezza del quale sarà la quarta parte di più della pilastrata: se sarà intagliato, & se sarà schietto, sarà la quarta parte minore di essa pilastrata. La cornice sopra'l fregio sarà dell'altezza della pilastrata. Alli lati della porta penderanno due mensole: altri le dicono cartelle, sotto le quali saranno due foglie d'Acanto, detto Branca orsina. Il frontespicio si farà in quel modo, che nel mio quarto libro hò dimostrato.

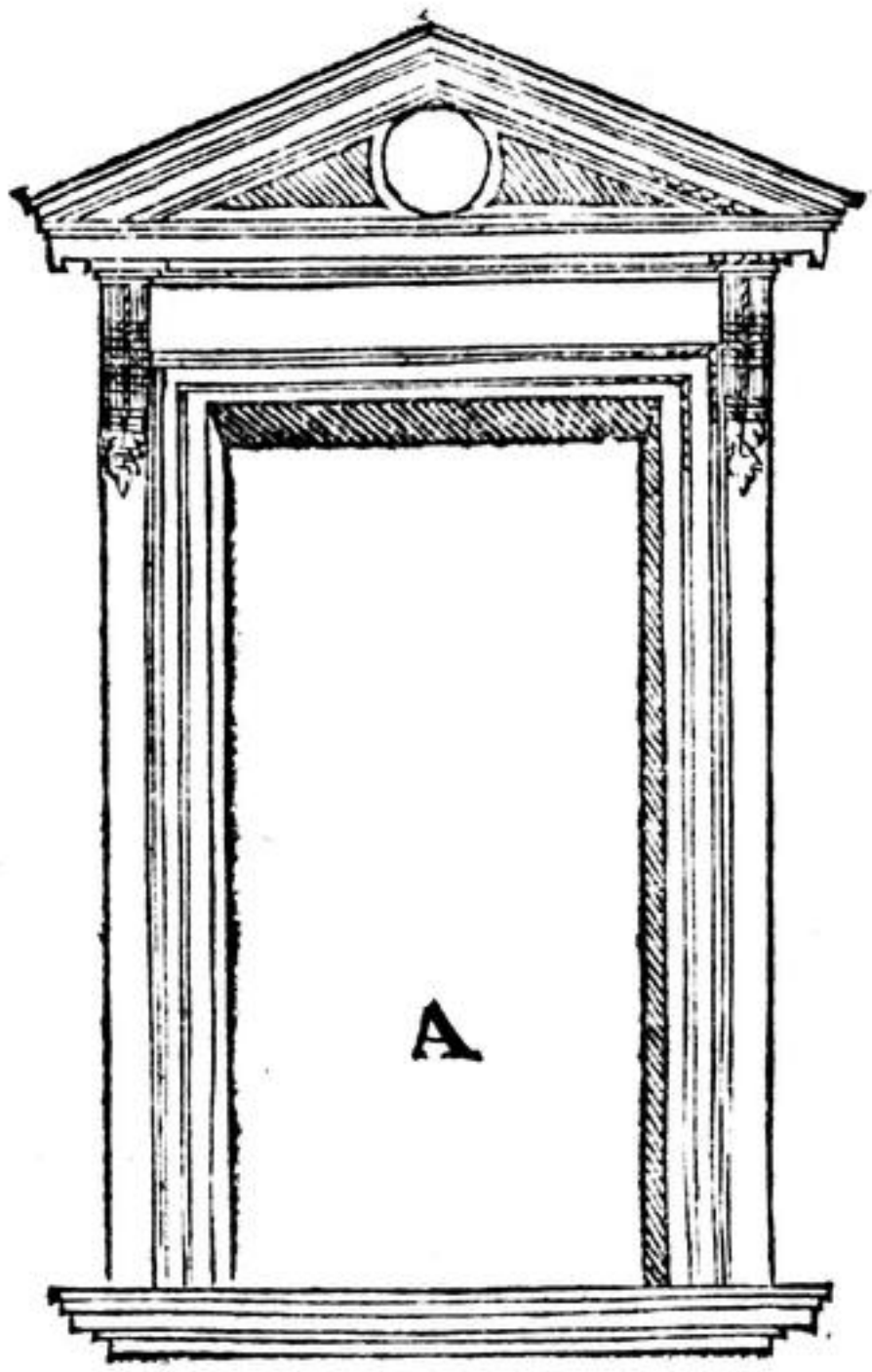
La seconda figura B. sarà pur d'opera Corinthia: per essere intagliati tutti li membri. Le pilastrate d'essa saranno la sesta parte dell'apertura della porta: laquale sarà due altezze alla sua larghezza. Il fregio, per che è puluinato, & senza intagli, sarà la quarta parte minore della pilastrata. Et l'altezza della cornice sarà quanto la pilastrata: facendo il remenato, cioè il quarto tondo, con quella regola, che si fà il frontespicio.

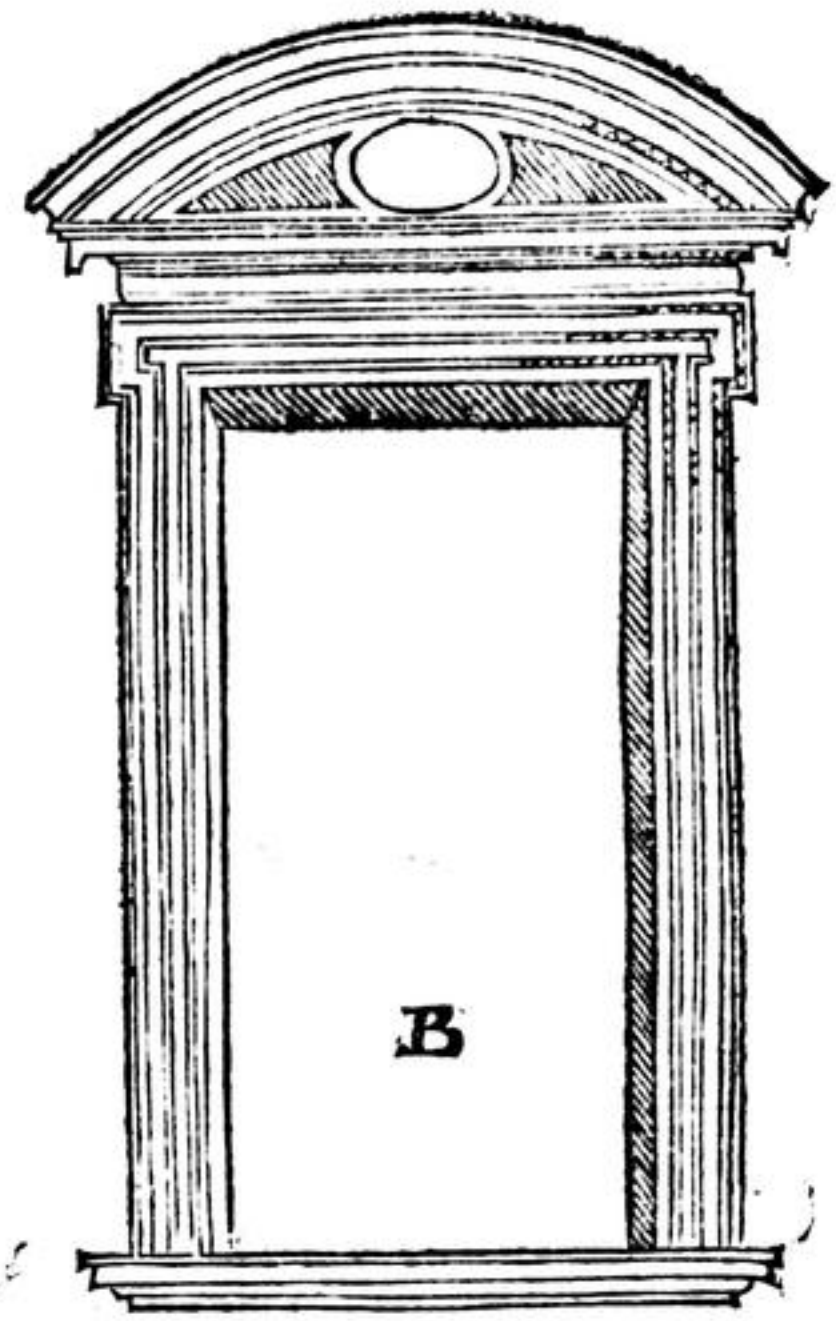
La terza figura C. è d'opera Corinthia, come si conosce espressamẽte alla specie de' capitelli. L'apertura d'essa porta è doi quadri. L'altezza d'vna colonna sarà la duodecima parte della sua altezza, con la base & il capitello. Le pilastrate dalli lati sono per mezza colõna. L'architraue, fregio, & cornice saranno in altezza la quinta parte di tutta l'altezza della colonna: facendo del tutto tre parti eguali: vna sarà per l'architraue: vna per lo fregio: la terza si darà alla cornice, facendo il remenato, come s'è detto dell'altro.

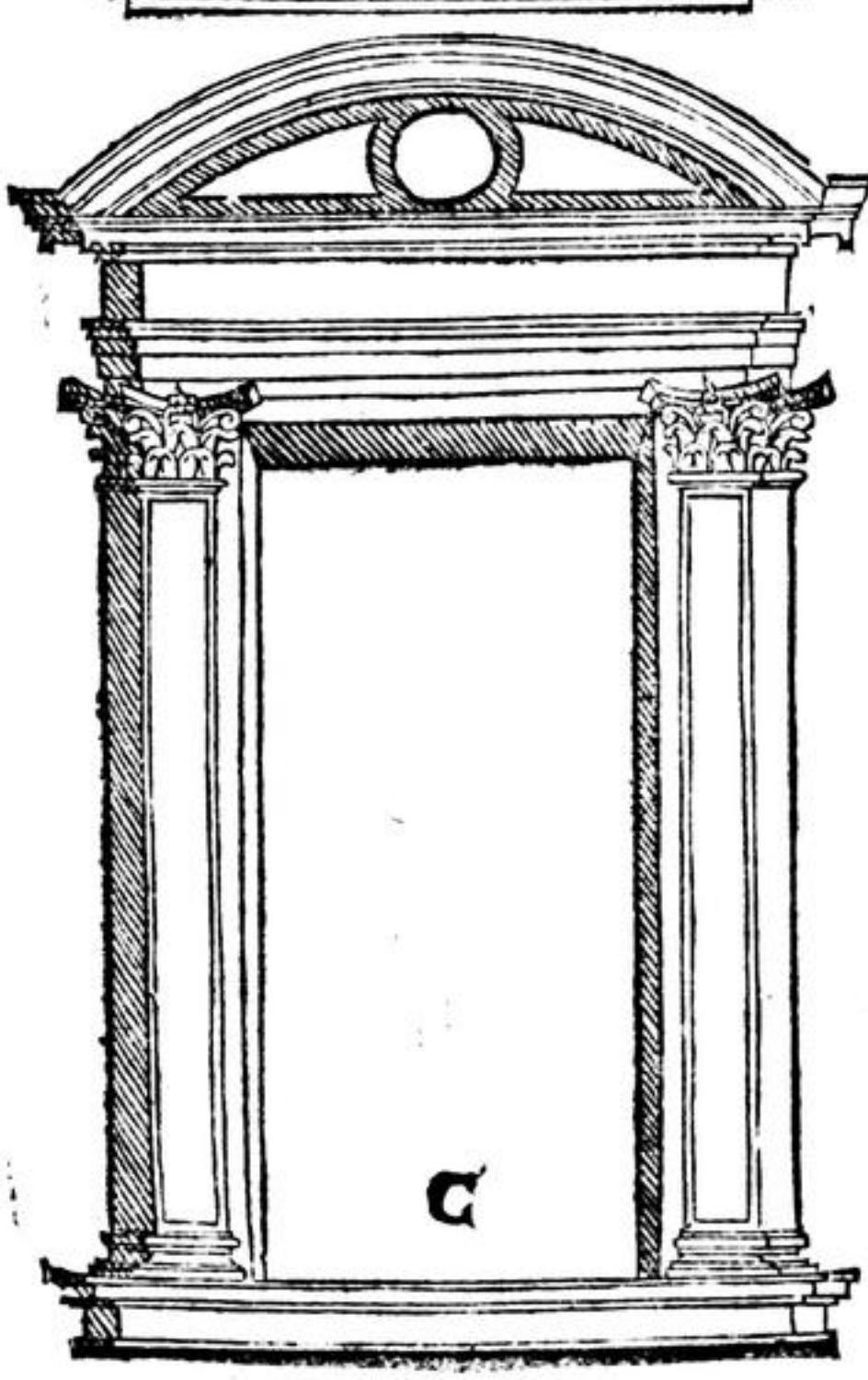
La quarta figura D. è d'ordine Ionico: & è la sua altezza duplicata alla larghezza: la larghezza d'vna colonna con le due pilastrate dalli lati, sarà per la terza parte della larghezza dell'apertura, facendo del tutto quattro parti. Due parti saranno per la colonna; & le due restante sarãno per le pilastrate: cioè una pilastrata intorno la porta: & vna mezza colonna alli lati della porta. L'altezza dell'architraue, fregio et cornice sarà come hò detto dell'altra: cioè la quinta parte dell'altezza della colonna partita in questo modo.

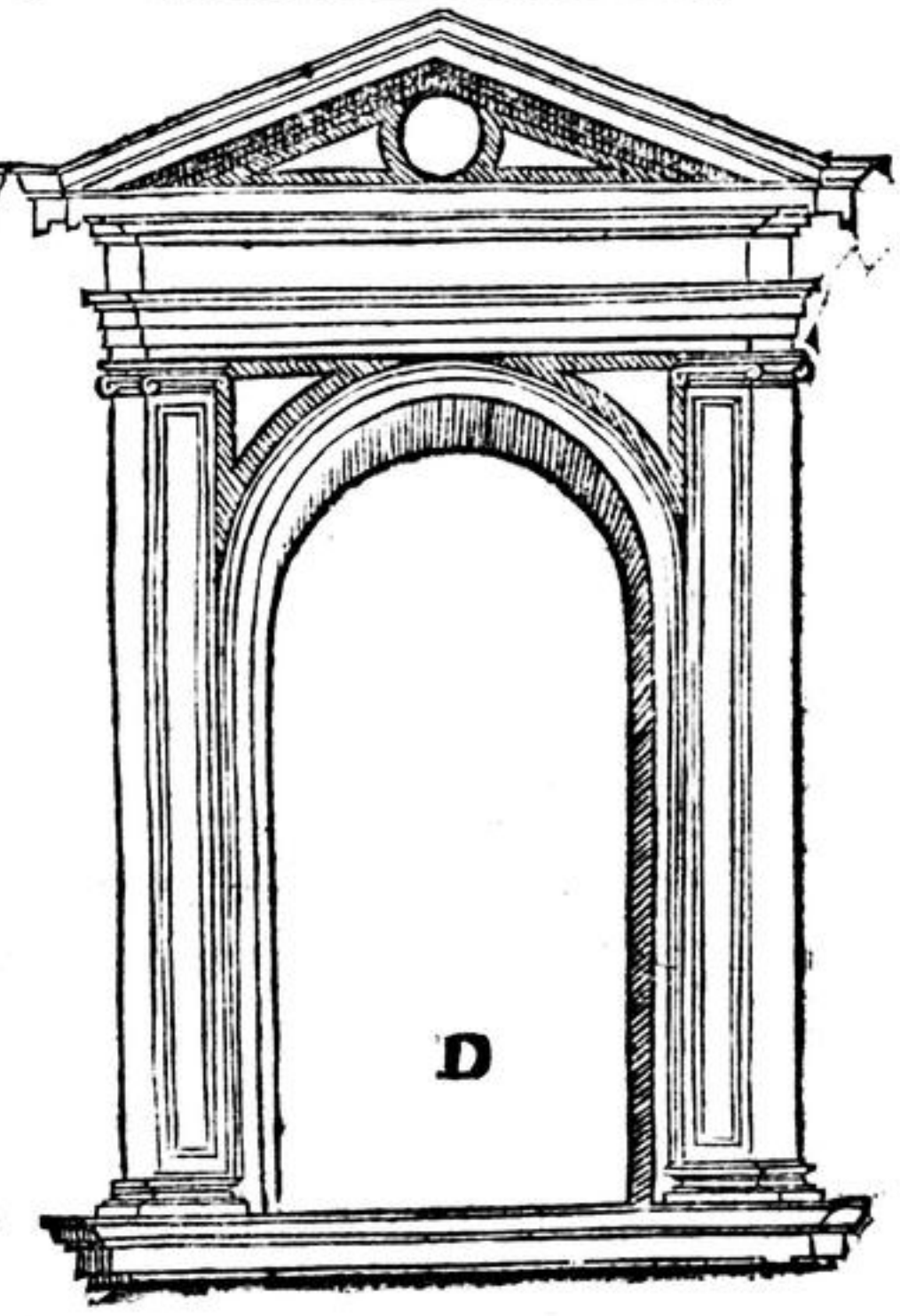
Si farà del tutto tre parti, & un quarto. Vna parte si darà all'architraue, vna parte & vn quarto sarà per lo fregio, ma sia intagliato: l'altra parte sarà per la cornice: facendo il frontespicio, come s'è detto di sopra.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0618
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.


A


B


C


D

Delle

Delle fineſtre, & vſci.
Capitolo XXXI.

LE quattro figure dimoſtrate quì dauanti, potranno ſeruire per fineſtre, & vſci, & ancor per porte principali di caſe, & di tempij: facendole & maggiori, & minori, ſecondo gli accidenti.

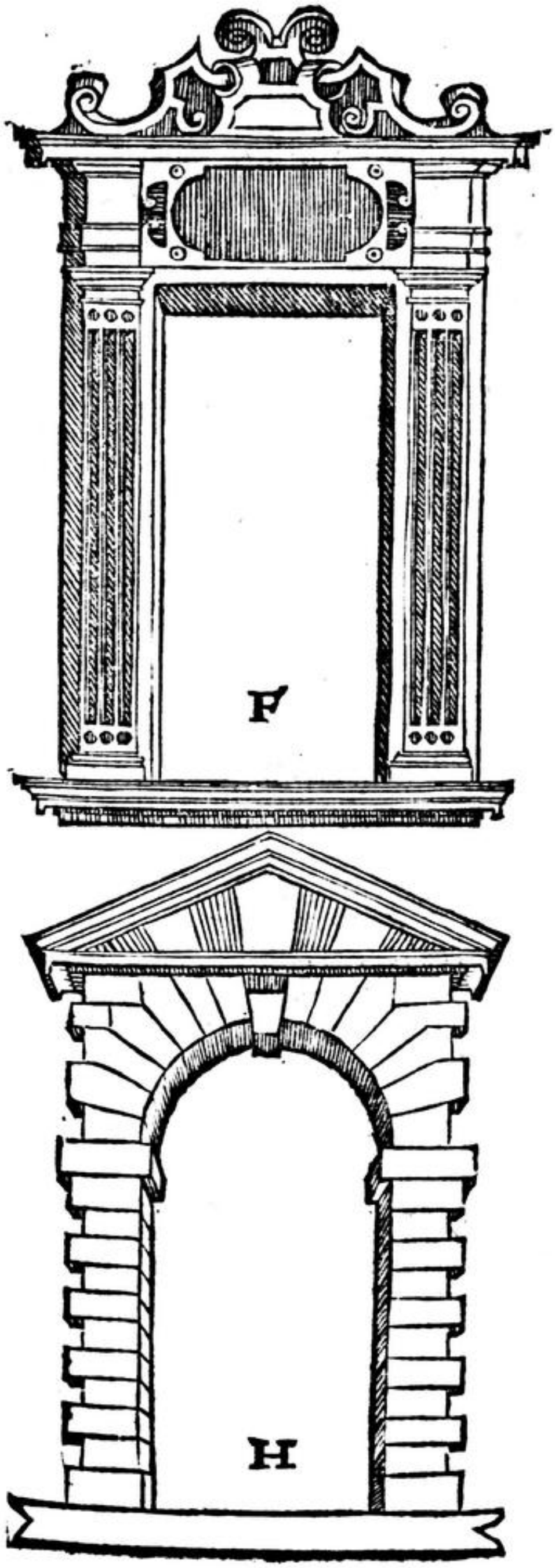
La prima ſegnata E. ſi potrà dire d'opera Dorica baſtarda: & come s'è detto dell'altre, la ſua altezza è duplicata alla larghezza. La fronte d'vna pilaſtrata ſi farà la ſettima parte della ſua altezza: & il ſuperciglio ſarà per la metà di eſſa pilaſtrata. Dipoi le pilaſtrate ſi partirà in tre parti: le due ſaranno per li modiglioni: & l'altra per l'interuallo d'eſſi li quali ſaranno ad perpendicolo di eſſe pilaſtrate: & fra gli modiglioni ſarãno due trigliphi: l'altezza de' quali & de' modiglioni ancora, ſarà quanto il ſuperciglio: & altrettanto ſarà la cornice: nella quale ſi comprende le teſte de' modiglioni. Li cartocci ſopra la cornice ſi faranno proportionati all'opera.

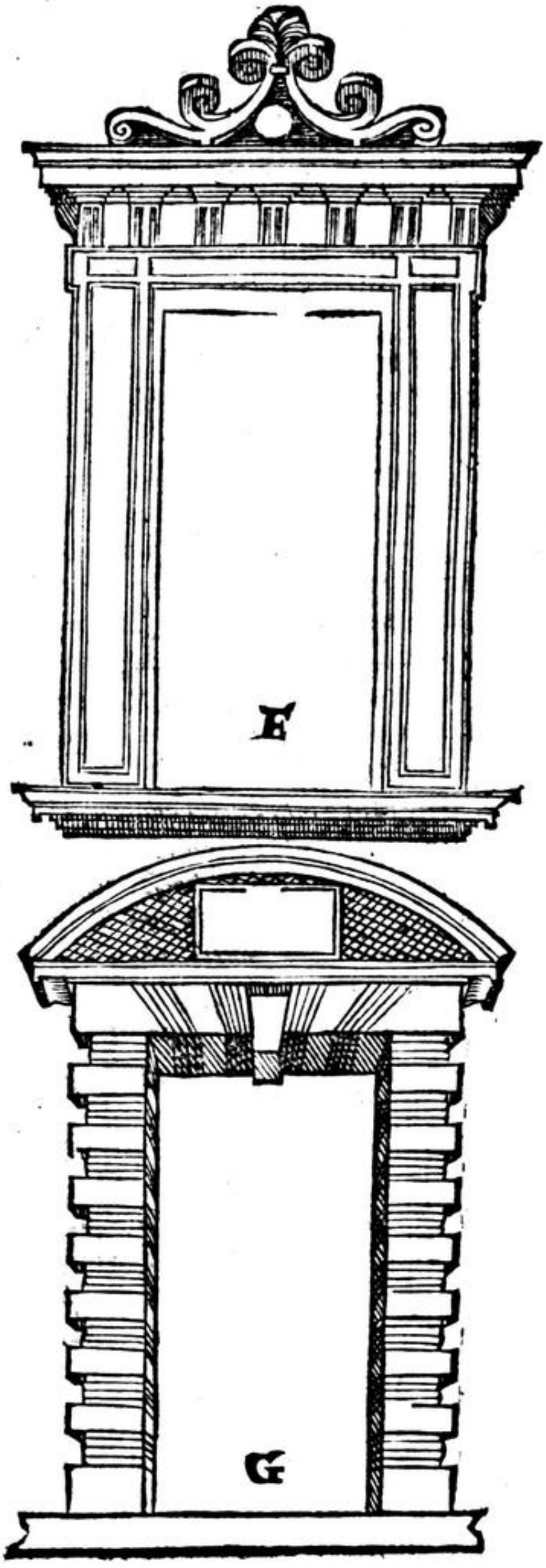
La figura ſegnata F. è pur d'ordine Dorico baſtardo: l'apertura della quale è come s'è detto dell'altre. La fronte delle colonne con le ſue pilaſtrate è la terza parte della larghezza del lume: ma fatta d'vna pilaſtrata cinque parti, tre parti ſaranno per la colonna, & le due ſaranno per le pilaſtrate. L'architraue, fregio, & cornice ſaranno la quinta parte dell'altezza della colonna: facendo del tutto tre parti eguali: vna ſarà per l'architraue, vna per lo fregio, la terza per la cornice: rompendo poi quella parte di mezzo per loccarne. La tabella & li cartocci ſopra la cornice, ſi faranno proportionati all'opera.

La figura ſegnata G. è di tre ſpecie: cioè ruſtica per li pezzi grãdi che ſono tramezzati d'opera lateritia, le pilaſtrate, & il ſuperciglio. Il timpano del remenato è d'opera reticolare. L'apertura di eſſa è come s'è detto dell'altre: la larghezza d'una pilaſtrata è la quarta parte della larghezza di eſſa porta. Il remenato ſi farà, come hò detto de gli altri.

La porta ſegnata H. ſi potrà dimandare Ruſtica, ornata di cornici Doriche: & è di doppia altezza alla larghezza ſua: & nel modo che ſono compartiti li pezzi de' ſaſſi, sì delle pilaſtrate, come dell'arco ſi vede eſpreſſamente. Il fronteſpicio ſi farà come s'è detto altroue. Il timpano del quale è tramezzato di pietra uiua, è d'opera lateritia: una regola generale s'oſſeruerà per l'ordinario, che li cunei de gli archi ſiano talmente compartiti, che quel di mezzo ſia la quarta parte più largo de gli altri.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0620
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.





Delle

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0621
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Delle fineſtre nelli tetti al coſtume di Franza.
Capitolo XXXII.

Nella Francia ſi coſtumano li tetti ſopra l'vltime cornici molto alti: doue ſi fanno habitationi. Per la qual coſa biſognando dar luce à tai luoghi, ſi fanno ſopra le cornici alcune fineſtre dette Luccarne: & che più & chi meno ornate, ſecondo li luoghi.

Queſta prima ſegnata A. laquale è grande, & ornata ſi metterà tal uolta nel mezzo d'vna facciata fra l altre più piccole. Metteraſſi anco tal fiata à un padiglione tutta ſola: & ſi farà, & maggiore & minore, ſecondo che accaderà. Queſta luccarna è d'opera Corinthia baſtarda, & miſta co'l Dorico.

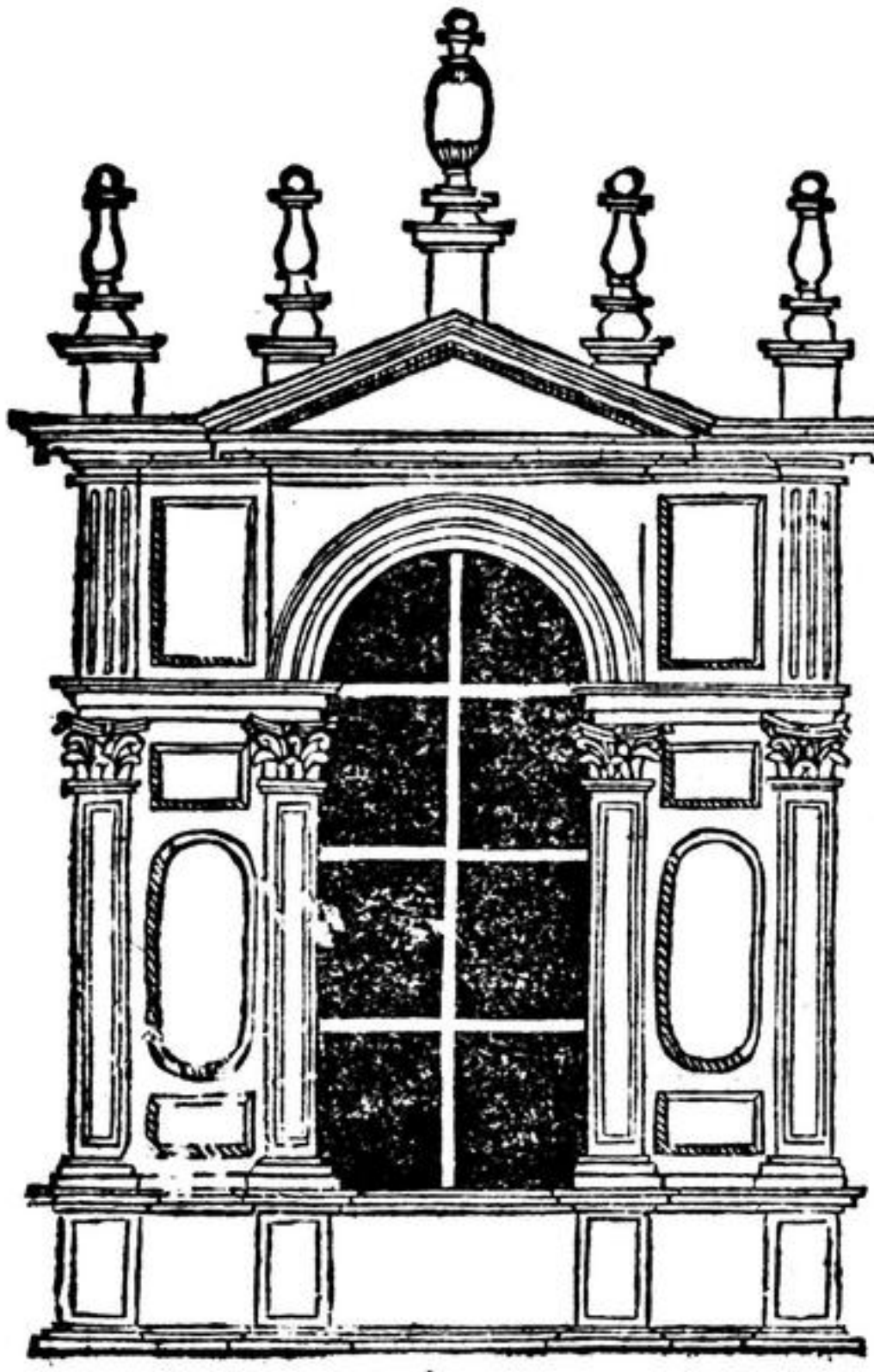
La ſeconda ſegnata B. è d'opera Corinthia pura: l'apertura della quale è di due quadri: la pilaſtrata intorno di eſſa ſarà la nona parte della larghezza del lume. La fronte di ciaſcuna colonna ſarà per due pilaſtrate. Frà vna colonna & l'altra ui ſarà mezza colonna. L'altezza del piedeſtallo ſarà il giuſto appoggio dell'huomo giuſto. L'altezza delle colonne che ſarà dal piedeſtallo fin ſotto l'architraue, ſaranno vndeci groſſezze. L'altezza dell'architraue, fregio & cornice ſarà la quinta parte dell'altezza d'vna colonna: & fattone tre parti eguali, vna ſi darà all'architraue, vna al fregio, & la terza ſarà per la cornice. L'altezza di mezzo ſarà in arbitrio del Architetto.

La terza ſegnata C. è Corinthia pura. La luce ſarà tre parti in larghezza, & cinque in altezza. La groſſezza d'una colonna è la ſeſta parte della larghezza del lume: & la pilaſtrata per mezza colonna. L'architraue, fregio & cornice ſarà per la quarta parte dell'altezza d'vna colonna facendo del tutto tre parti, & vn quarto: vna parte ſarà per l'architraue, vna & vn quarto ſi darà al fregio: l'altra parte ſarà per la cornice, ſopra la quale ſi metterà il fronteſpicio nel modo che s'è detto altroue.

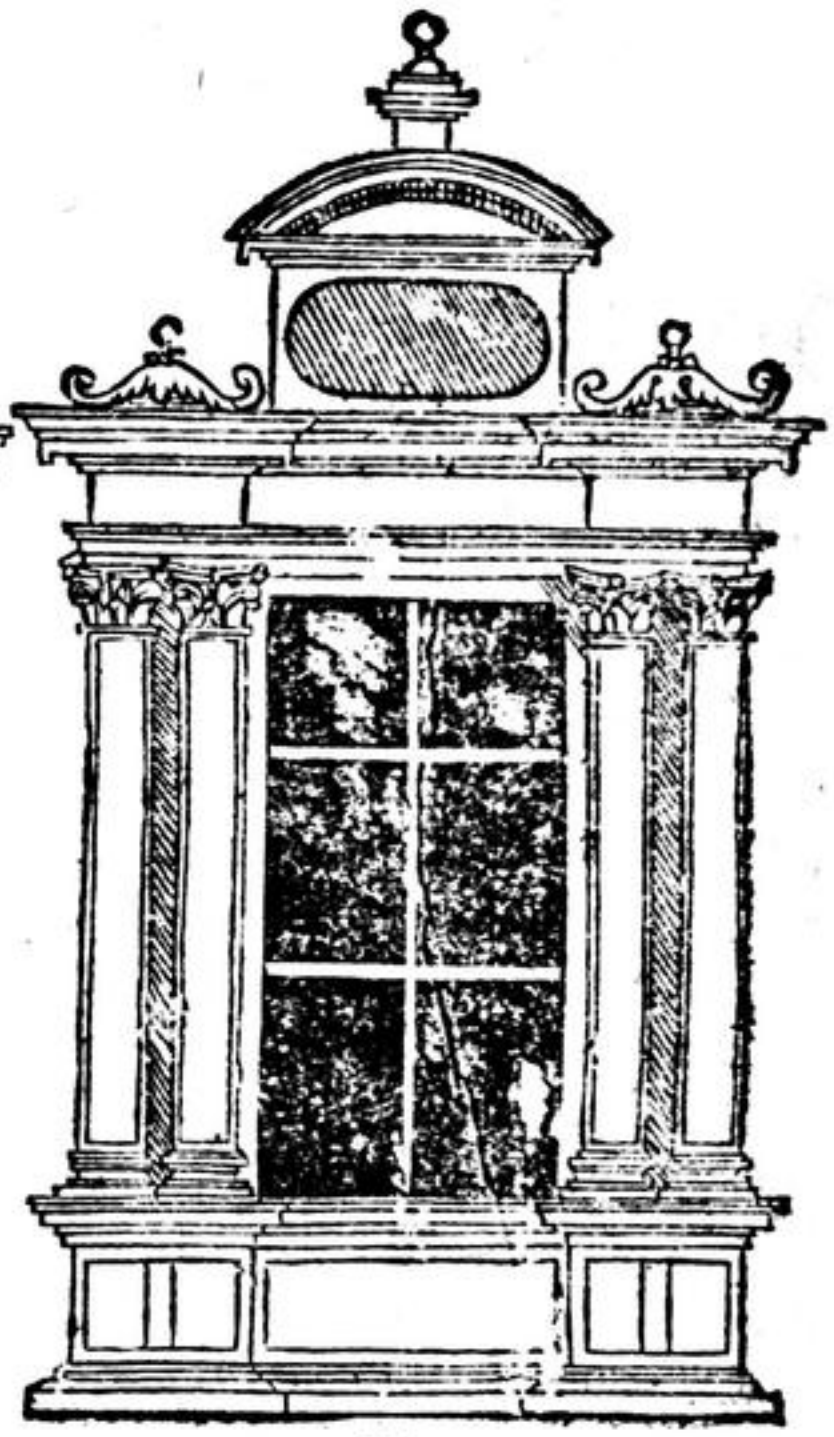
La quarta luccarna D. in forma ouale non è altro che opera baſtarda, ma gratioſa: le miſure della quale non le dirò altrimenti, per ciò che il pratico Architetto la farà & minori & maggiori, ſecondo che accaderà.

La quinta fineſtra ſegnata E. per la ſua ſchietezza, & ſemplicità ſe può dire Ionica. L'apertura della quale è tre parti in larghezza, & cinque in altezza: la qual proportione è molto lodata da Vitruuio. La ſua pilaſtrata ſi farà per la ſeſta parte della larghezza del lume: & coſi il ſuperciglio: ma il fregio pulſinato, & ſenza intagli, ſarà la quarta parte meno: & la regola già dell'altezza del ſuperciglio, volgarmente detto Sopralimitare, facendo il rimenato con la regola già detta.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0622
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



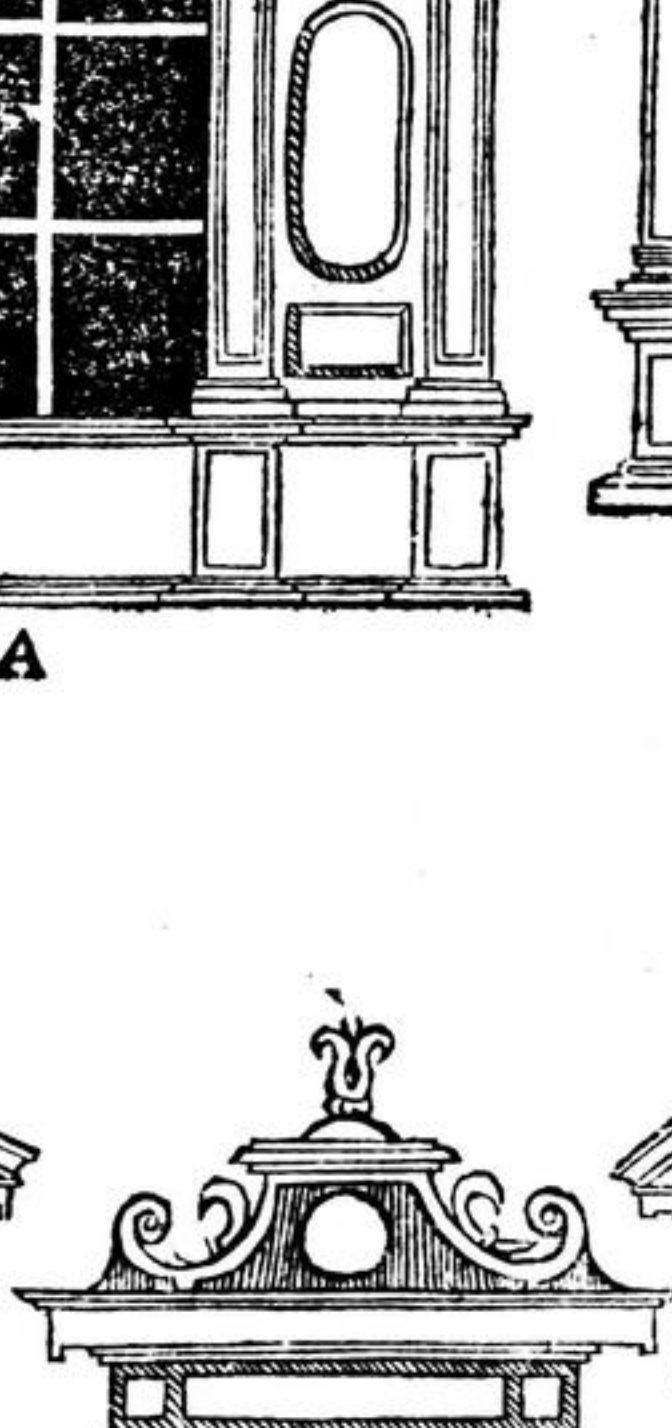
A



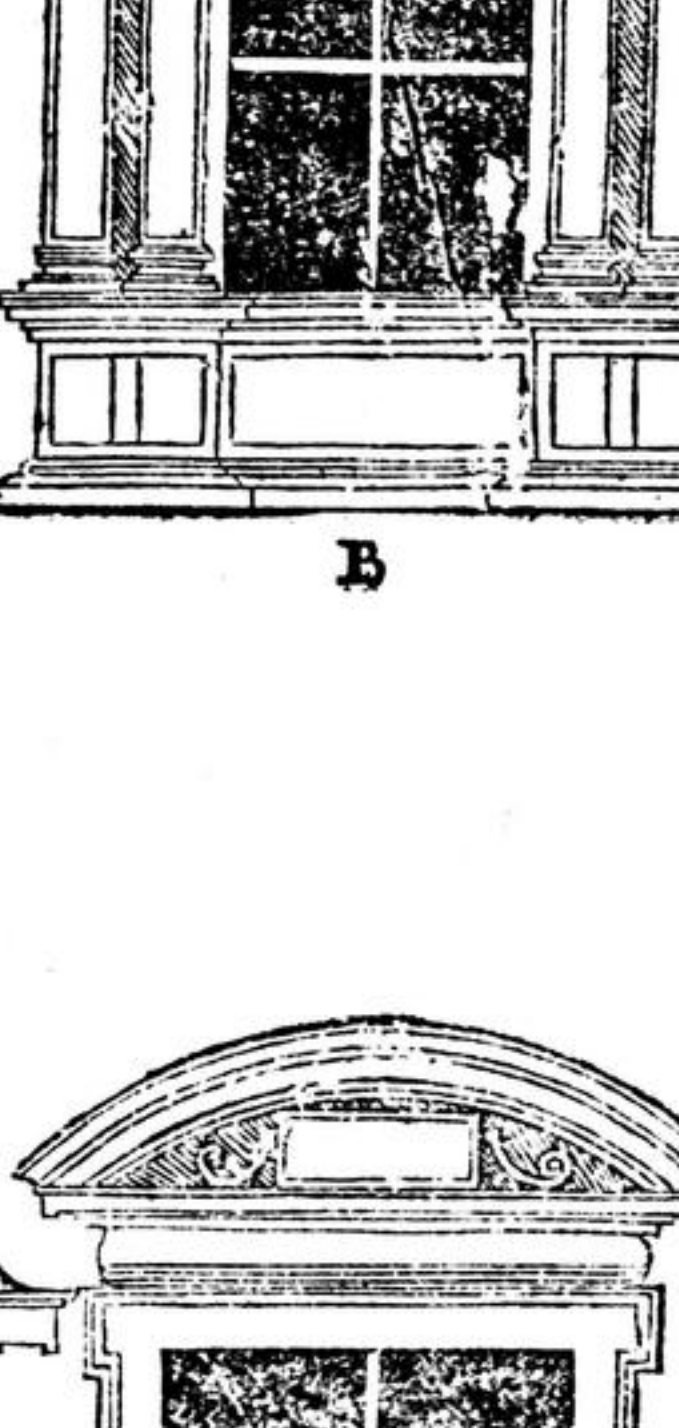
B



C



D



E

F Delle

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0623
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Delle fineſtre nelli tetti.
Capitolo XXXIII.

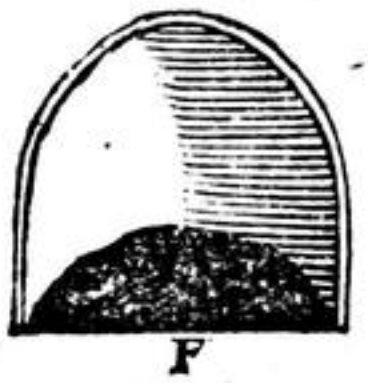
QVeſte ſette figure quì dauanti dimoſtrate, ſeruiranno tutte per luccarne. Ma perche li tetti ſono di tanta altezza, che vi vanno due & tre ſolari, è neceſſario farui alcuni fineſtrini: la maggior parte de' quali ſi dicono occhij di bue: li quali ſi fanno di terra cotta, & alcuni di piombo, come è queſto primo ſegnato F. Alcuna uolta ſi fanno per più bellezza de' feneſtrini di piombo nel modo che ſi vede nella figura ſegnata G. Ancora ſe ne potrà fare di più honoreuoli, ne' luoghi più nobili, nel modo che ſono li quì dauãti H.K. Et per nõ eſſere ſcarſo d'inuentioni in queſto libro, ho uoluto dimoſtrare vn'altra ſorte di luccarne ricche di lumie d'ornamenti ancora, come ſi vede nella preſente quà nel mezzo, ſegnata I. la quale è d'opera Ionica. Et parlando coſi ſuccintamente delle miſure, potremo imaginare che al liuello della cornice ſia l'vltimo ſolaio, ſopra'l quale ſarà il parapetto delle luccarne: & queſta ſarà l'altezzv de' piedeſtalli, ſopra li quali ſarà la fineſtra di mezzo di due quadri in altezza. Le ſue colonne che ſaranno Ioniche, ſi faranno d'otto groſſezze e mezza, facendo le due fineſtre dalli lati per due groſſezze & mezza in larghezza: & gli occhi ſopra eſſe il medeſimo, facendo poi gli ornamenti di ſopra proportionati à tutto il corpo dell'opera.

Le due figure quiui più baſſo, ſono ben bizarre & licentioſe, ma pure cotal licenza è tolta da alcune antichità Romane, ma traueſtite da maſchere.

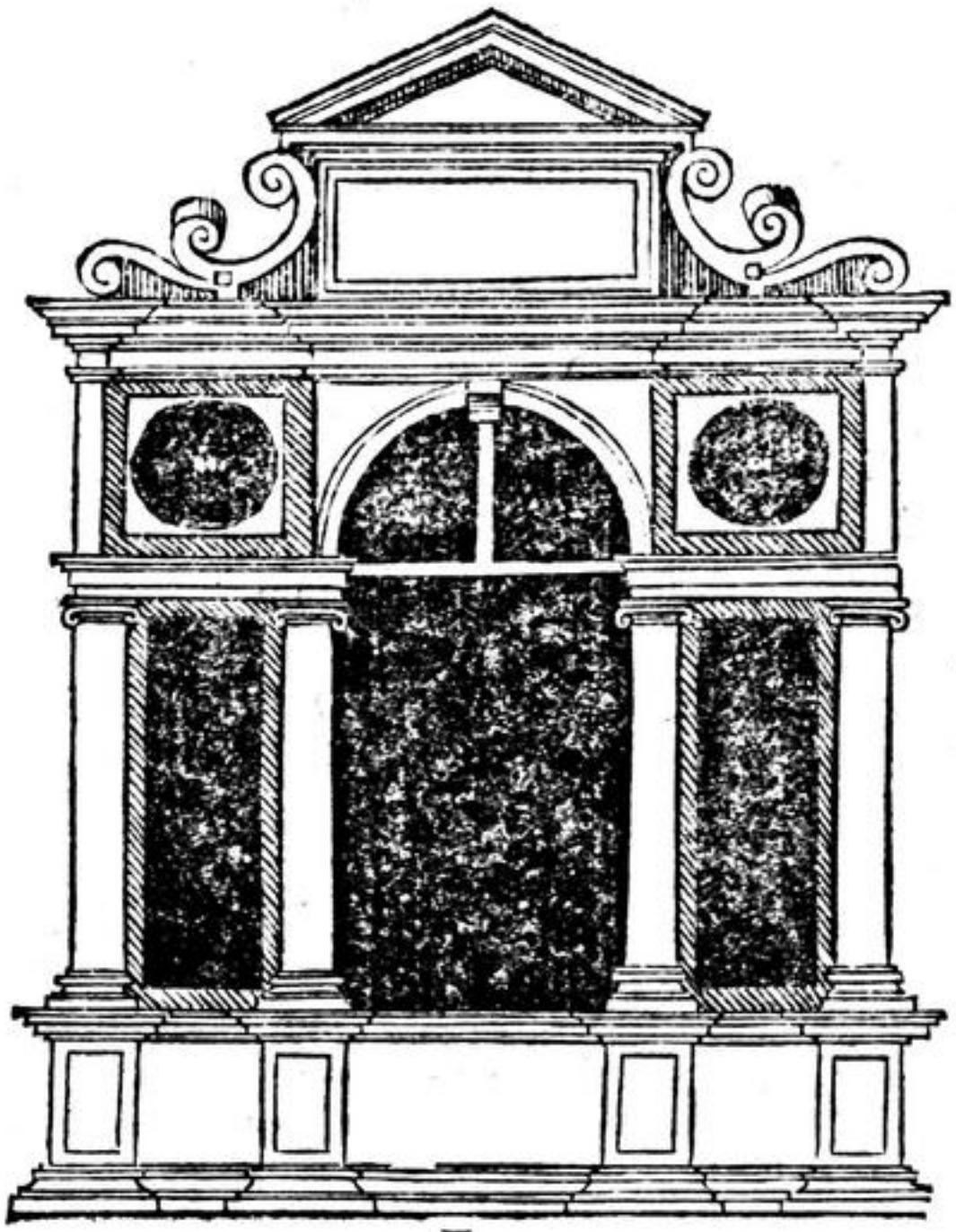
La ſegnata L. ſi potrà ſempre conoſcere per Dorica': la quale è due uolte tanto alta, quanto è la ſua larghezza. Le pilaſtrate ſaranno della larghezza del lume la decima parte: & le colonne, che ſon piane, la quinta parte del lume, & ſarãno in altezza con le baſi e capitelli otto groſſezze: l'architraue, fregio & cornice ſaranno la quarta parte dell'altezza della colonna. Il mezzo circolo ſarà partito nel modo che ſi vede, parte di pietra viua, parte di pietra cotta: mettendoui poi ſopra il fronteſpicio.

La ſegnata M. è fatta con la medeſima licenza, & auttorità: ma è d'opera Corinthia: & è medeſimamente due quadri in altezza. La fronte d'vna colonna è la ſeſta parte del lume, & la pilaſtrata ſarà per la metà della colonna: la quale è alta dieci groſſezze. L'architraue, fregio & cornice ſaranno la quarta parte della colonna: e partiti li cunei dell'arco: ſe gli metterà ſopra il remenato, & ſe gli ſcolpirà quella tabella, chi la vorrà.

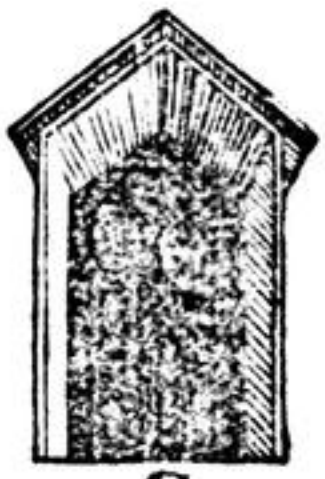
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0624
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



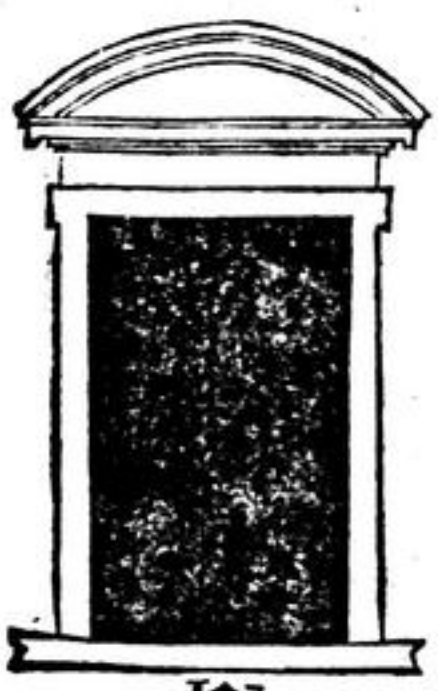
F



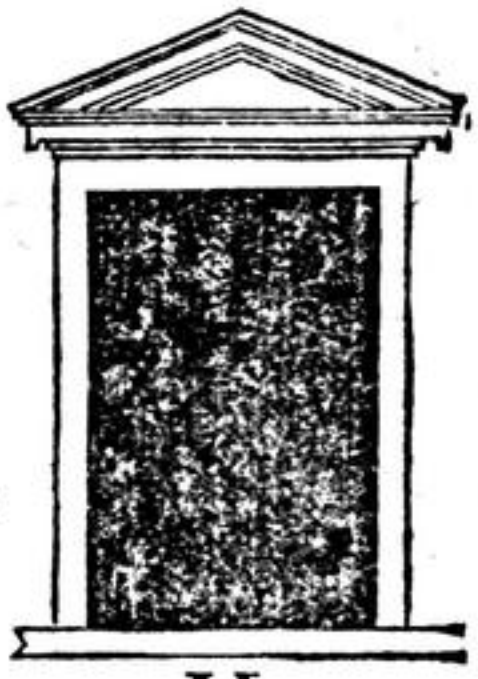
L



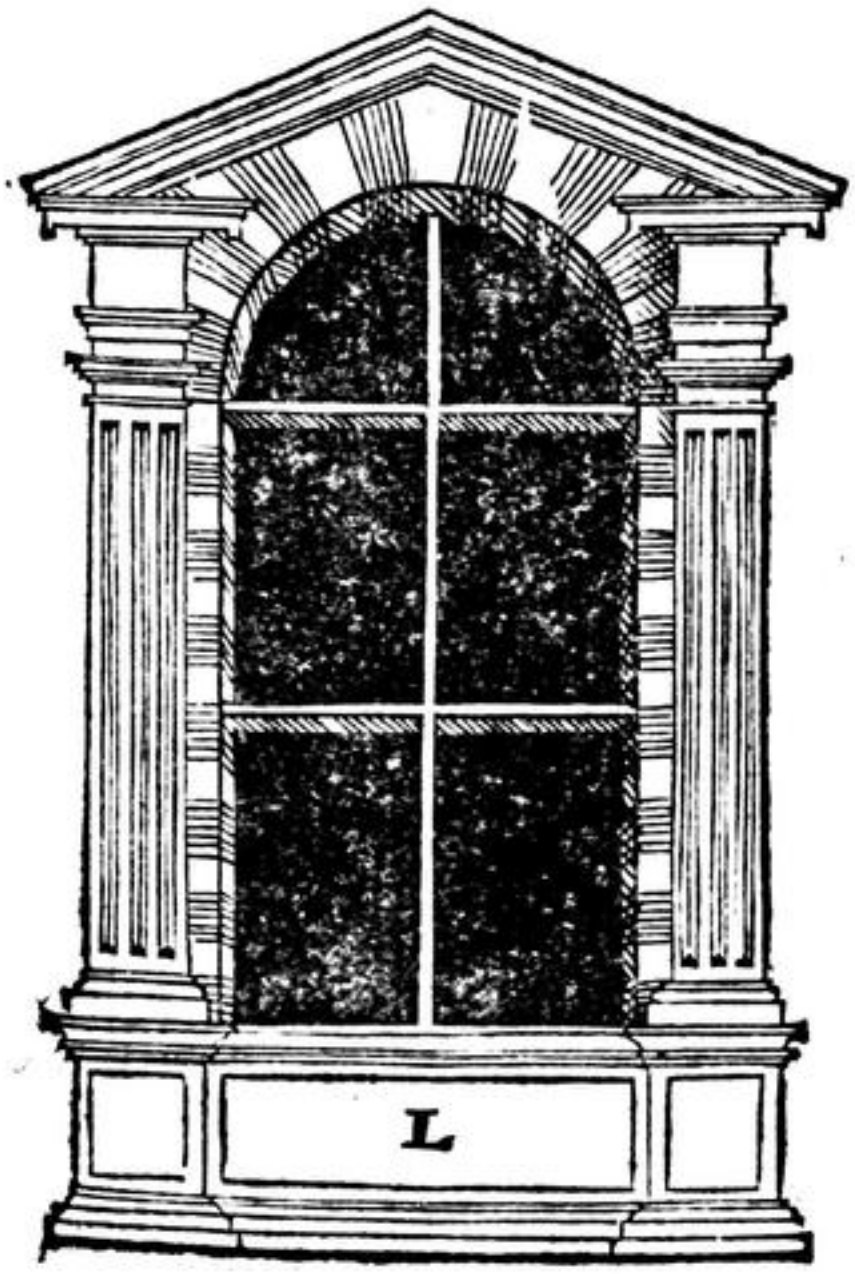
C



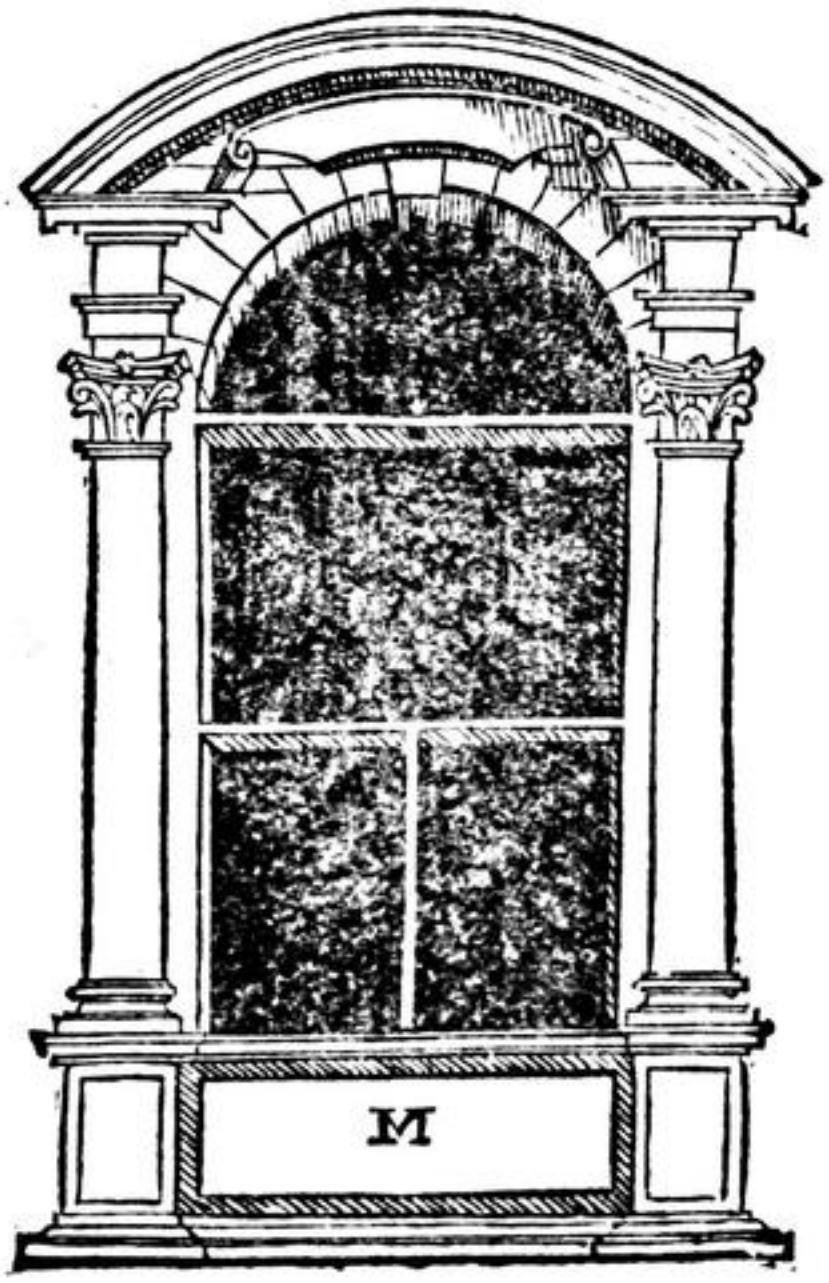
K



H



L



M

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0625
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

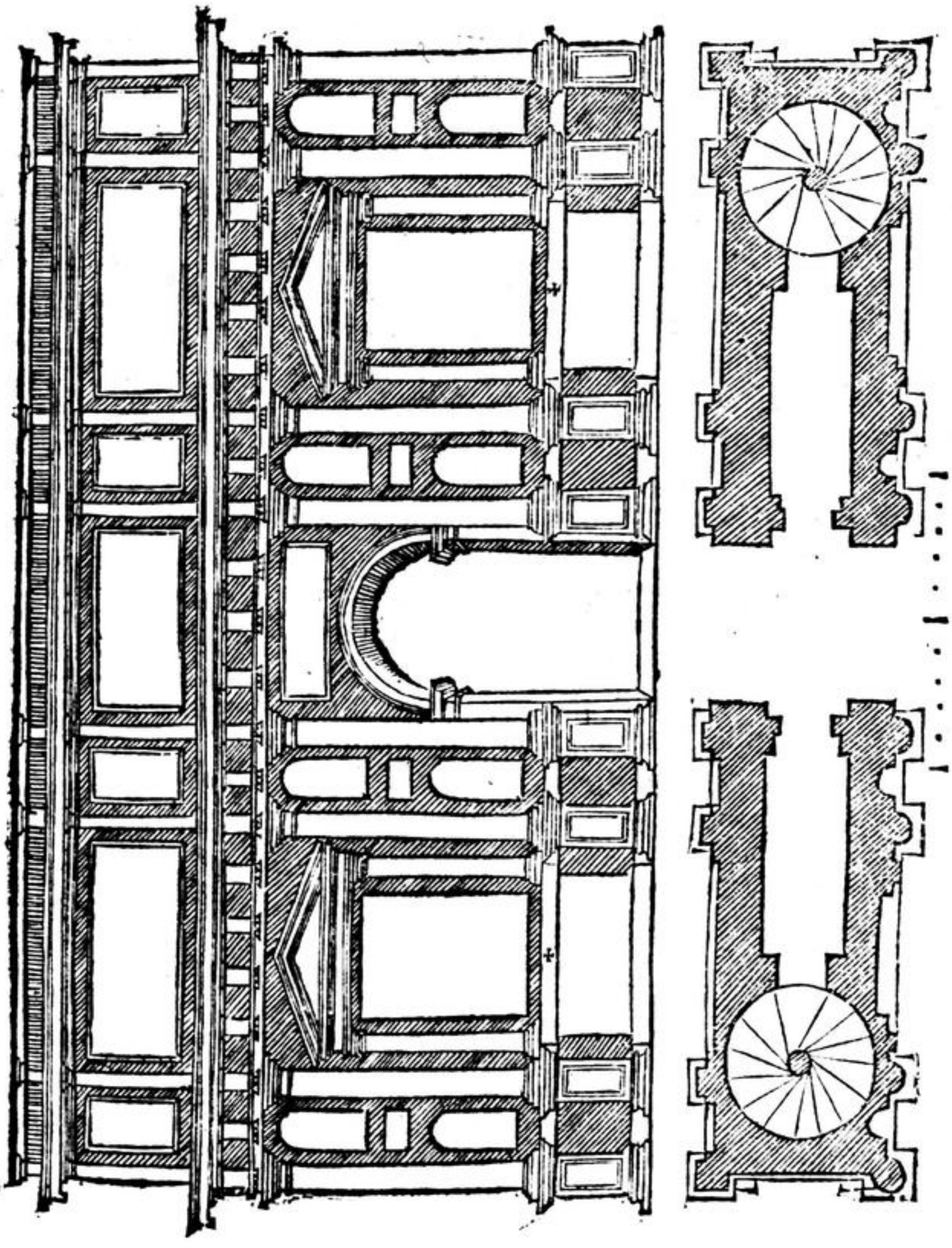
D'alcuni ornamenti appartenenti all'Architettura.
Capitolo XXXIIII.

NElla maggior parte del Christianesimo, doue sono tempij sagri, frequẽtati da preti, e da frati nelle continue orationi & seruicij al culto diuino, gli più regolati, & men licentiosi, hanno vsato vna diuisione, che parte il gran corpo della Chiesa dal Choro: & ciò han fatto per fuggire la tentatione del sesso feminile, il quale non habbia à passare il detto termine. Questo in Francia s'appella Cloasone, & in Italia, chi li dice Barco, chi lo dimanda Pulpito, & chi per altro nome lo chiama. Per la qual cosa trattando d'accidenti, non uoglio mancare di dimostrarne alcuni, li quali potran seruire à tali effetti, & anco à diuersi ornamenti accidentalmente.

Sarà per auentura vn Tempio, la larghezza del quale sarà circa otto pertiche, di v. piedi ciascuna, che saranno piedi xl. in circa. Si farà la porta di mezzo larga piedi v. La grossezza d'una colonna sarà piedi i. & un quarto. Le pilastrate della porta saranno per mezza colonna. Gli intercolunnij minori saramo piedi ii. Li maggiori piedi vii. Questo è quanto al compartimento della larghezza, come dimostra la pianta.

Parliamo hora del diritto, che è opera Dorica. L'altezza de' piedestalli sarà piedi iii. & tre quarti. L'altezza d'vna colonna sarà piedi x. con la base & il capitello. L'architraue, fregio & cornice saranno in altezza la quarta parte della colonna: ma il fregio sia talmente alto, che compartiti li trigliphi co'l numero che si uede, le metope siano di quadrato perfetto. Negl'intercolumny minori si faranno li nicchij, & ne' maggiori si faranno due altari: gli ornamenti de' quali saranno 7 onichi: & saranno à liuello de' piedestalli: sopra li quali saranno le colonne di di piedi vii. in altezza: della quale altezza se ne farà x. parti, vno di quelle sarà la grossezza. Et non è cosa uitiosa cotal sottigliezza per esser colonne piane: & anche per non hauer grauezza di peso sopra di se. L'altezza dell'architraue, fregio & cornice, si farà la quinta parte della sua altezza, facẽdone tre parti eguali: vna per l'architraue: l'altra per il fregio: la terza per la cornice: sopra la quale si metterà il frontespicio nel modo che si vede. Sopra la cornice che sarà il pauimento del pulpito, si farà il parapetto non meno di piedi v. in altezza, acciò li ministri delle lode di DIO non siano veduti da basso: eccetto quelli, che annunciano la buonissima nuoua del santo Euangelio: li quali è ben ragione che montino tre gradi per lo meno sopra gli altri in quel luogo: & per ciò per le due limache montaranno li due ministri del santissimo uerbo, uno per le sante lettioni, & epistole: & l'altro per l'Euangelio.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0626
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



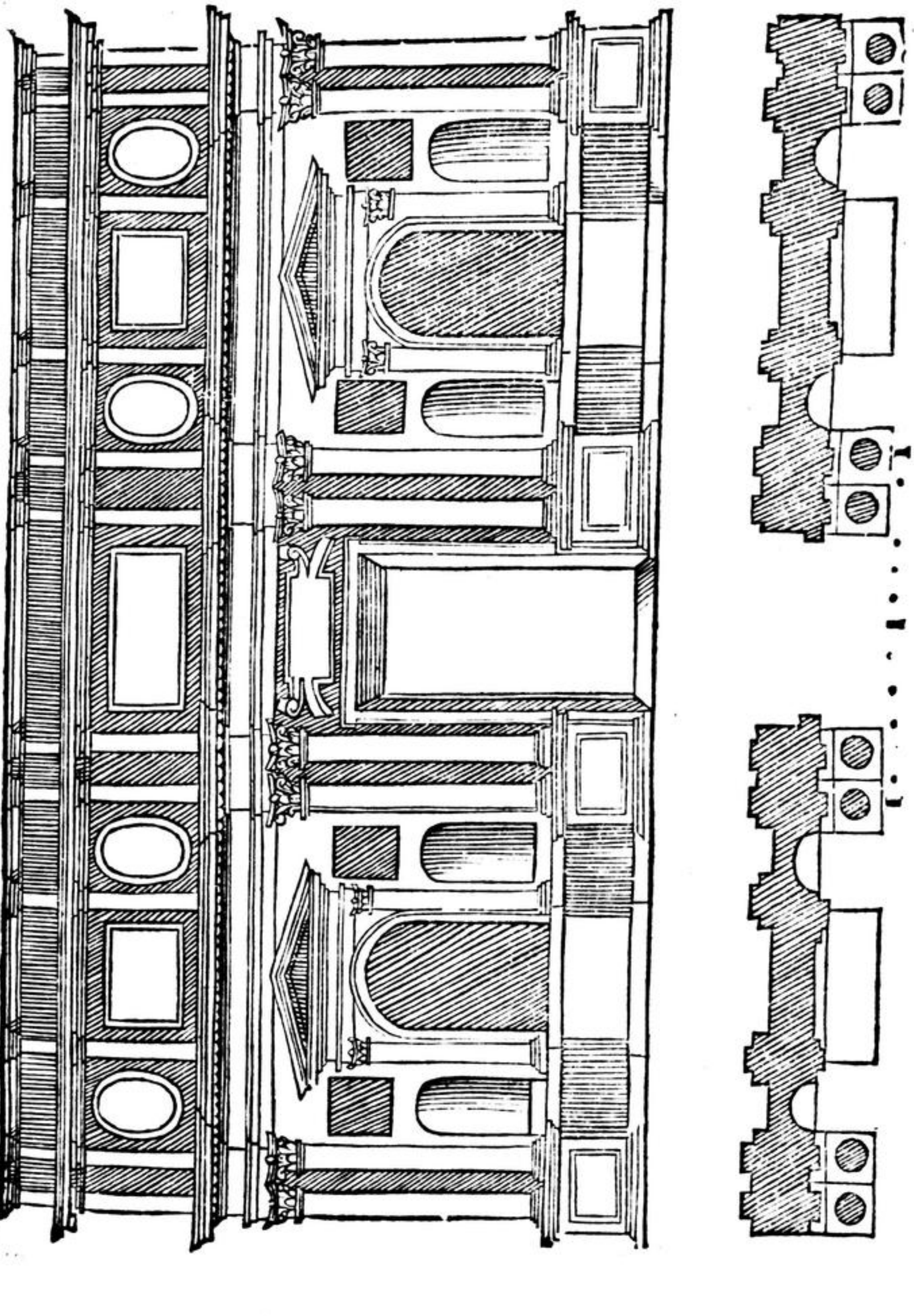
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0627
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

D'alcuni ornamenti appartenenti all'Architettura.
Capitolo XXXV.

IO dimoſtrerò anchora una ſeparatione d'vn tempio d'ordine Corinthio: la quale ſarà per la larghezza circa à XLIII. *piedi, & ſarà la porta nel mezzo, larga piedi* VI. *La groſſezza di ciaſcuna colonna ſarà* I. *piede. La pilaſtrata della porta, mezzo piede. Gli intercolumnij minori ſaranno mezzo piede. Fra le colonne binate vi ſarà vn'altare. La ſua larghezza con tutte le colonne ſi ſarà piedi* V. *& mezzo: & fra l'altare & le colonne ſaranno nicchij per metterui ſtatue. La ſua larghezza ſarà piedi* II. *Queſto è quanto alla pianta.*

Parlando del diritto, l'altezza de' piedeſtalli ſarà piedi III. *& mezzo: alla quale altezza ſaranno gli altri. L'altezza delle colonne principali ſarà piedi* X. *& mezzo, con le baſi & i capitelli. L'altezza dell'architraue, fregio & cornice ſarà per la quarta parte dell'altezza della colonna: facendo del tutto tre parti & vn quarto: vna parte ſarà per l'architraue, vna & vn quarto ſi darà al fregio, & la terza ſia data alla cornice. Ma il fregio ſarà intagliato, per eſſere la quarta parte maggiore dell'architraue. L'altare (come hò detto) ſarà largo piedi* VI. *& mezzo, con le colonne: & eſſe colonne ſaranno alte piedi* VIII. *& un terzo, con le baſi & capitelli. Et di eſſa altezza ſi farà* X. *parti & mezza: una delle quali ſarà la ſua groſſezza: ſopra le quali ſi metterà l'architraue, fregio & cornice, co'l ſuo fronteſpicio ſopra, come ſi dimoſtra. Sopra la cornice, la quale ſarà al piano del pulpito, doue poſaranno li piedi de' preti, ſi farà il parapetto di tanta altezza, che ſuperi le teſte di eſſi preti. Et tal fiata potrebbono eſſer Monache, che ſaria bene à farlo vn piede più alto, per cagion della tentatione, la qual penetra per ogni piccol buco.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0628
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0629
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

D'alcune porte di Città in fortezza. Capitolo XXXVI.

SE mai fù tempo di ritrouar nuoue foggie di porte di città, & di fortezze, hora è il tempo, poi che li primi capi de' Christiani, li quali douriano cercare di mantenere la concordia fra di loro, son quelli, che muouono & suscitano ogni giorno nuoue guerre. La porta dunque quì dauanti dimostrata potrà seruire à vna città fortificata, quanto però à gli ornamenti. Ma quanto al situarla più in vn'angolo, ò in vn gombito, ò à squadro, ò fuor di squadro, questo sarà officio del buono Architetto di guerra.

Ma parliamo hora delle misure. Primieramente l'apertura della porta non sarà meno di piedi x. larga, & in apparenza: & sarà alta XX. *Nondimeno dalla fascia in sù sarà murato per più fortezza. La pilastrata dalli lati sarà* II. *piedi & mezzo: & altrettanto sarà grossa vna colonna. Et nelle parti di fuore fra l'vna & l'altra colonna, vi sarà piedi* V. *doue sarà una porta del soccorso da uno lato: & dall'altro sarà finta. Et cosi dalli lati delle colonne alli angoli, vi sarà* II. *piedi, & vn quarto. L'altezza de' piedestalli sarà piedi* VI. *L'altezza d'vna colonna con la base, & il capitello, sarà piedi* XXIIII. *& saran diminuite la quarta parte nel sommo scapo sotto li capitelli. L'altezza dell'architraue sarà quanto è grossa la colonna nella somma parte. Cosi sarà il fregio & cosi la cornice, sopra la quale sarà il parapetto: doue saranno cannoniere per spazzare la campagna: & poi nel mezzo sarà vn torrisino ritõdo, con più bocche da falconetti, sagri, & moschetti.*

Quanto al ponte leuatoio, egli si potrà leuare con le frezze di legno, con le sue catene. Si potrà anchor leuare co'l mulinello, con le catene entrando in due bucchi. Ma io lodo le frezze di legno, per più espedienti. Et questa porta è d'opera Toscana mista co'l Rustico.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0630
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

D'alcu-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0631
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

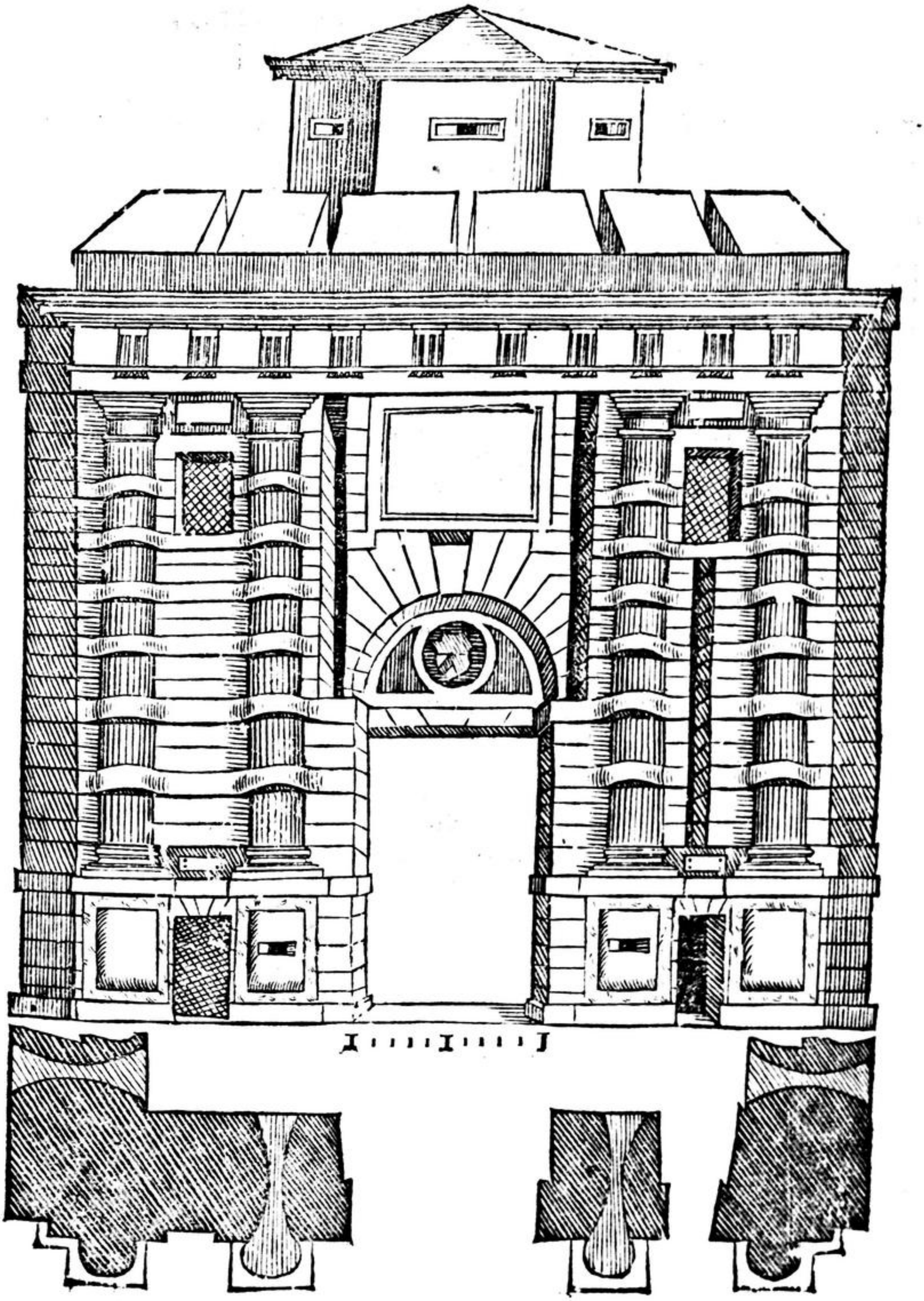
D'alcune porte di Città in fortezza.
Capitolo XXXVII.

LA porta quì dauanti dimostrata, è Dorica, mista con l'opera Rustica: la quale potrà seruire ad ogni porta di città nobile in fortezza. Ma parlando delle misure, la larghezza di essa porta sarà piedi x. *& in altezza sarà piedi* xx. *cioè in apparenza: ma dalla fascia in sù sarà murata per più fortezza.*

Li cunei dell'arco saranno xvii. *ma quel di mezzo sarà la quarta parte più largo de gli altri. L'altezza de' piedestalli sarà piedi* vii. *sopra li quali si collocarano le colonne. La grossezza di ciascuna sarà piedi* iii. *& saranno in altezza piedi* xxiiii. *con le basi & capitelli. Le pilastrate della porta saranno piedi* ii. *& mezzo. Le pilastrate su gli angoli sono per mezza colonna.*

Fra una colonna, & l'altra ui sono piedi iiii. *& un terzo, che così comporta la distribuitione de' triglyphi & delle metope. Fra li piedestalli saranno due porticelle: una per lo ponticello, & l'altra sarà finta. Sopra le colonne si metterà l'architraue di tanta altezza, quanto la metà de vna colonna. L'altezza del fregio, doue uãno li trigliphi, sarà per tre quarti della grossezza d'vna colonna. L'altezza de' trigliphi sarà altrettanto: & saranno larghi per mezza colonna: sopra li quali sarà il suo capitello di tanta altezza, quanto è la sesta parte della larghezza d'un triglipho. Sopra essi trigliphi sarà la cornice di tanta altezza, quanto l'architraue: aggiungendoui sopra l'ottaua parte di essa altezza. Dalla cornice in sù sarà il parapetto di piedi* vi. *in altezza, cõ le sue piaghe per l'artigliaria mezzana: & poi nel mezzo vi sarà vn torricino a'otto lati, ciascun de' quali hauerà la sua piaga per l'artigliaria minuta.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0632
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



D'alcu-

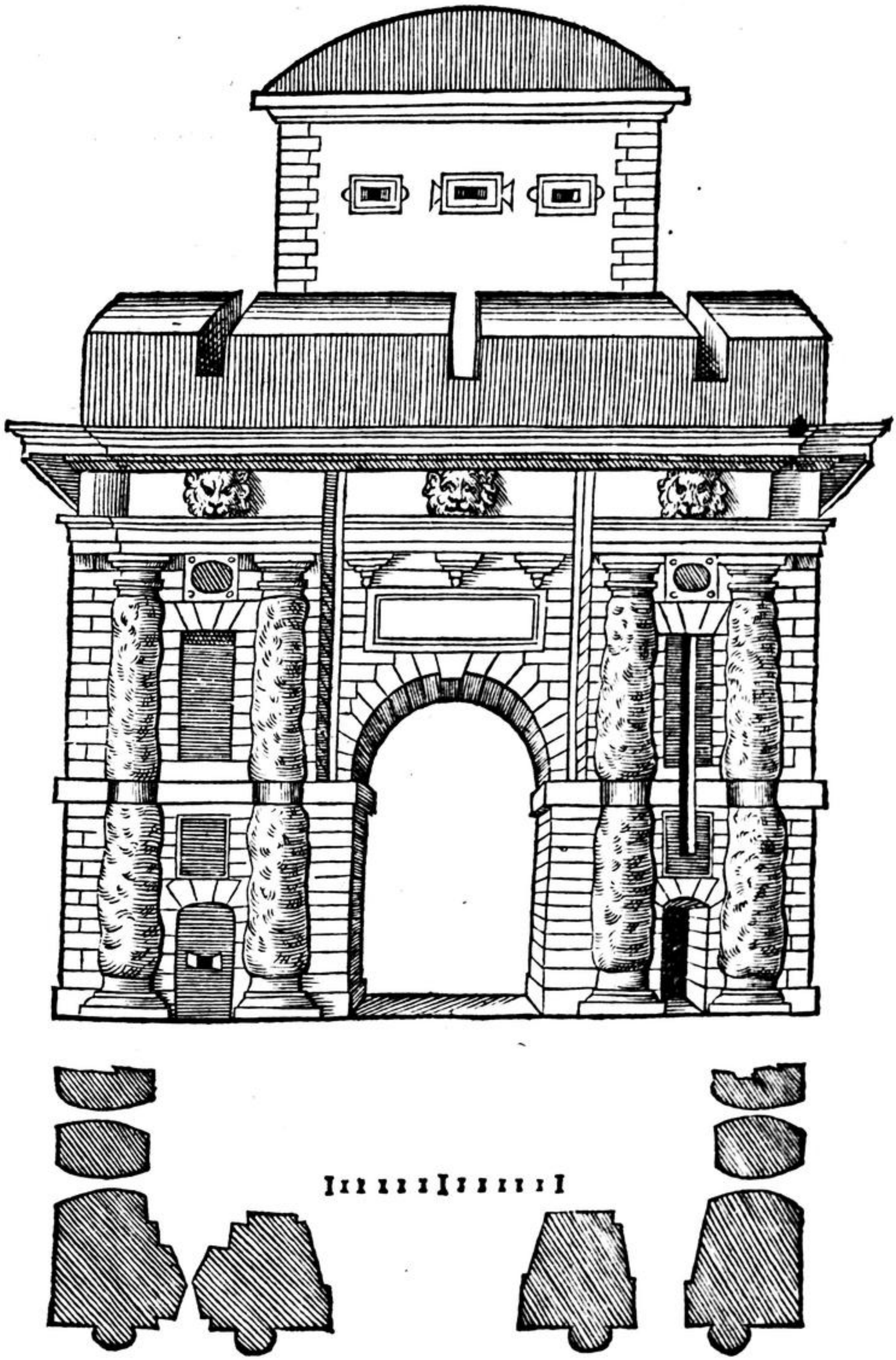
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0633
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

D'alcune porte di Città in fortezza.
Capitolo XXXVIII.

La varietà delle cose è di gran contentezza all'occhio humano, & di sotisfattione all'animo. Et però la presente porta, quantunque ella sia d'opera Toscana mista co'l Rustico, opera ueramente per una fortezza: le quattro colonne imperfette cosi rustiche, la fanno ancora più robusta, & forte in apparenza.

La larghezza di questa porta è piedi X. *& l'altezza è piedi* XVI. *& tre quarti: che uiene à essere tre parti in longhezza, & cinque in altezza. La sua pilastrata è piedi* XII. *& mezzo. La grossezza d'una coloma, è altrettanto. Fra l'una & l'altra colonna vi sono piedi cinque doue è una porticella aperta, & una finta. Gli angoli fuori delle colonne sono quanto è la colonna. L'altezza di ciascuna colonna con la base & capitello è piedi* XXIIII. *& sono diminuite la quarta parte nel sommo scapo sotto il capitello. Se queste colonne fussero finite come dimostra la parte da basso, di mezzo & di sopra, dimostrarebbono sottigliezza, & perderebbono la Maestà della fortezza. Ma quella parte non finita, & cosi Rustica, le presta fermezza & grossezza. Sopra queste colonne si metterà l'architraue: l'altezza del quale sarà quanto è grossa la colonna nella soprema parte. Ma il fregio sarà tanto maggiore, quanto è la metà dell'architraue: per ciò che in esso fregio ui saranno tre teste di Leone: le bocche & gli occhi delli quali saranno forati, & seruiranno per archibugieri. L'altezza della cornice sarà, come l'architraue: sopra la quale sarà il parapetto di tanta altezza che cuopra un'huomo, stando alle difese. Et poi nel mezzo ui sarà un torrisino di quattro lati, ciascun de' quali hauerà tre aperture per artigliaria minuta. Li tre peducci, che sono sopra la tabella vengono à sostenere l'architraue: il quale essendo grosso, quanto apparisse la colonna fuori del muro haueria poca gratia, per esser tagliato dalle piaghe del ponte leuatoio.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0634
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



D'alcu-

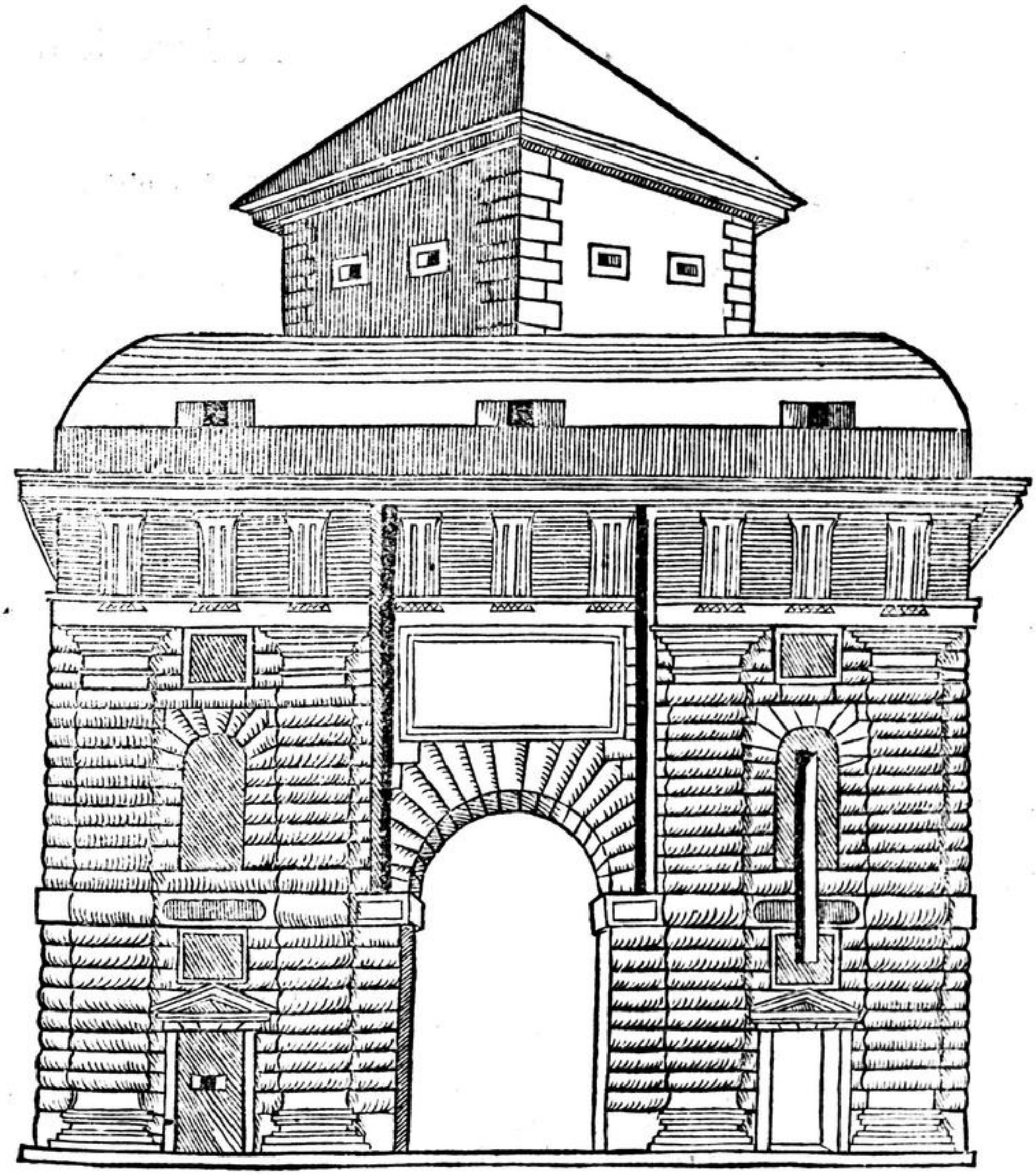
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0635
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

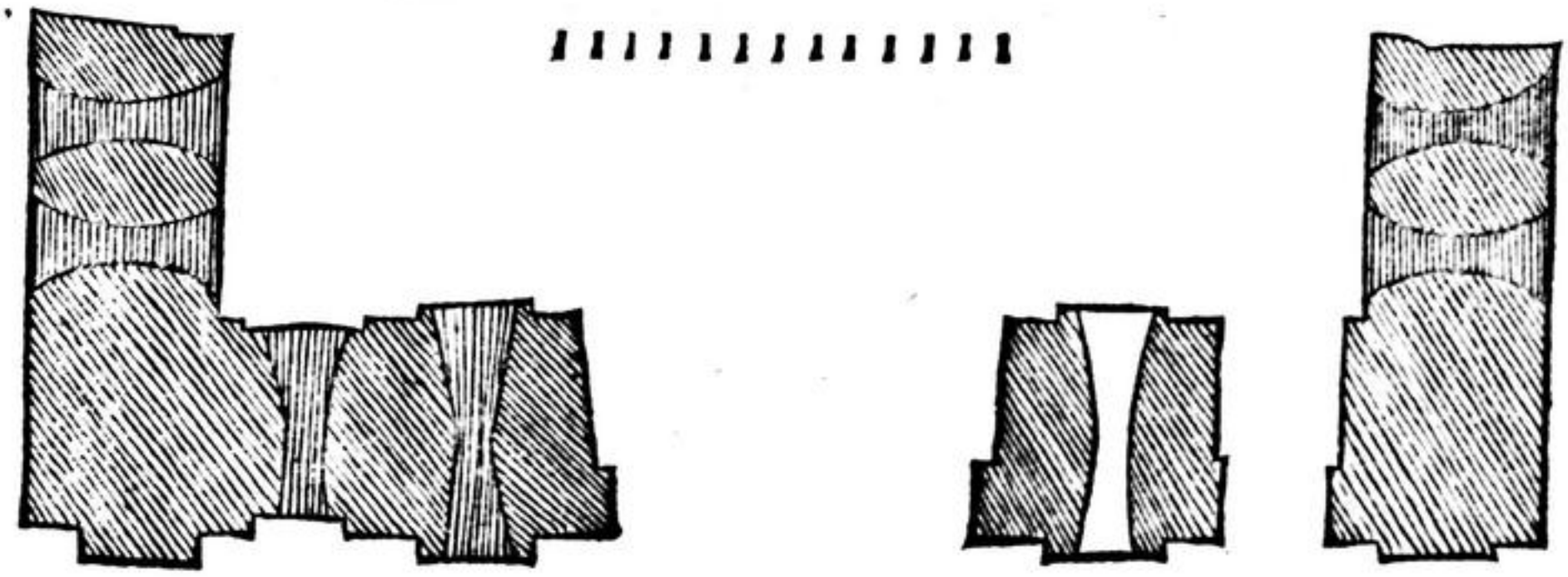
D'alcune porte di Città in fortezza. Capitolo XXXIX.

GRan cosa è veramente il uoler variare in quelle cose, ch'anno in se pochissimi termini. Nondimeno, poi ch'io son entrato in cosi gran pelago, che oltra à sei libri, ch'io hò mandati in publico, doue sono accadute tante & cosi diuerse inuentioni, io voglio ancora in questo settimo libro dimostrare fin' al numero di C. carte, io dimostrerò nondimeno la presente porta, Dorica piana: per poter poi procedere più auanti, & isprimere parte di quelle propositioni, ch'io hò prima, che hora propostemi nella idea.

La presente porta, laquale è ornata di opera Rustica piana, sarà larga piedi x. *& in altezza piedi* xvi. *& tre quarti. La pilastrata dalli lati è piedi* ii. *& mezzo. La fronte d'vna colonna, per che son piane & di basso rileuo, sarà piedi* iii. *Fra l'una & l'altra colonna sono piedi* vi. *doue sarà una porticella aperta, & vna finta. L'altezza d'vna colonna sarà piedi* xxiiii. *con la sua base, e'l capitello. L'altezza dell'architraue sia per la metà della colonna. L'altezza del fregio sarà quanto è grossa la colonna: si compartiranno gli trigliphi nel modo che si uede. La larghezza sua sarà per la metà della coloma: & sarà due uolte tanto alto, oltra il suo capitello, che sarà la sesta parte della larghezza del triglipho: sopra li quali si collocarà la cornice, di tanta altezza, quanto è l'architraue: ma ui s'aggiugnerà l'ottaua parte di più, per lo regolo sopra la scima. Sopra la cornice si farà vn parapetto curuo di piedi* vi. *in altezza, con le aperture per l'artigliaria. Et nel mezzo poi si farà vn torricino in forma triangolare: doue in ogni lato hauerà due bocche, per sagri, falconetti, & moschetti, per discoprire la campagna.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0636
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.





D'vno

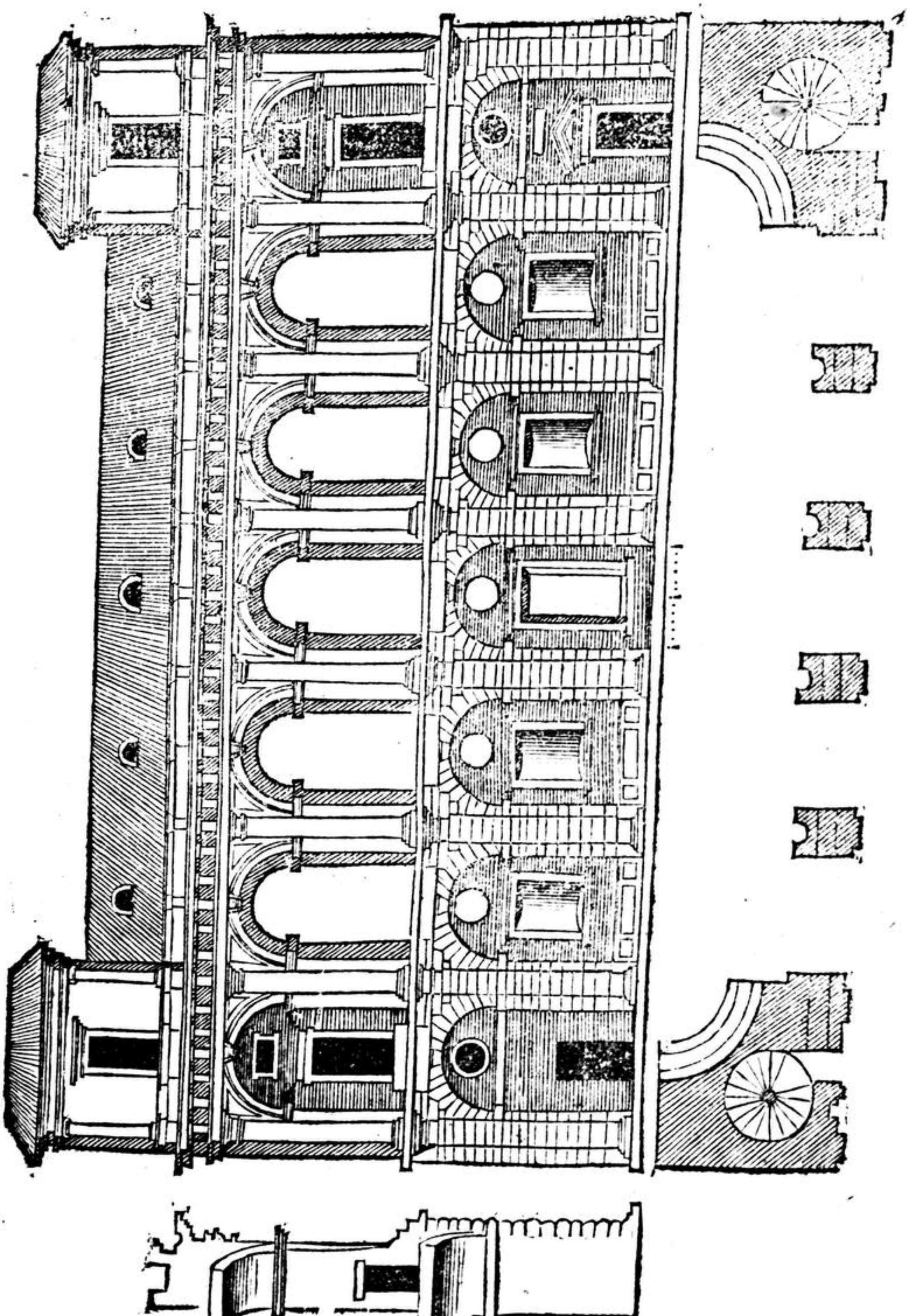
D'vno accidente accaduto in fatti ſopra li caſi d'architettura.
Capitolo X L.

IL ricchiſſimo palazzo di Fõtanableo è ſtato fatto in diuerſi tempi, & è di più membri, diuerſi l'vno dall'altro. Doue nel ſecondo cortile, ſopra del quale guardano le camere reali, fù ordinata una loggia: una parte della quale ha il ſuo riguardo ſopra eſſo cortile, & l'altro lato mira ſopra un gran giardino. Da un capo di queſta loggia ui ſono appartamenti di Principi: dall'altro v'è vna capella. Queſta loggia è coſi diſpoſta, che ha cinque archi di piedi XII. *in larghezza, & li pilaſtri di piedi* VI. *in groſſezza: ma non ſaprei già dire di che ordine ſia fatta queſta Architettura. Dirò ben queſto, che queſta loggia è larga da* XXX. *piedi, & può eſſere alta da piedi* XVI. *& ui ſono li traui di legname. La parte di ſopra era ſtato ordinato che foſſe in uolto, & erano di già poſti in opera li peducci & le impoſte di pietra. Ma ſopragiungendo vn'huomo d'auttorità, di più giudicio del muratore, che heueua ordinato tal coſa, fece leuar uia quei peducci di pietra: & ordinoui un cielo di legname: & coſi fù finita detta loggia ſopra loggia. Ma io, che era in quel luogo, & v'habitaua di continuo, ſtipendiato da magnanimo Rè Franceſco, nè mi fù pur dimandato vn minimo conſiglio, ho uoluto formare vna loggia nel modo ch'io l'haurei ordinata, ſe à me foſſe ſtata commeſſa cotale impreſa: per far conoſcere alla futura età la differenza dell'vna & dell'altra à chi haurà veduto queſta & quella. Dalla cui piãta già fatta, io non mi muouo.*

Primieramẽte vorrei montare tre gradi dal cortile alla loggia: la larghezza della quale è piedi XXX. *Ciaſcuno arco è piedi* XII. *& ogni pilaſtro è piedi* VI. *in fronte: ma per fianco ſono piedi* IX. *& altretanto è groſſa la muraglia verſo il giardino. Quanto ſiano forti le teſte la pianta lo dimoſtra. Et per che il Rè Franceſco haueua condotto da Roma di molte ſtatue, ſi uede in queſta loggia molti luoghi per allogarle. Ma ne' quattro nicchij maggiori v'andaua il Laoconte, il Teuere, il Nilo, e la Cleopatra. Et nel mezzo v'è una fineſtra, che mira ſopra il giardino. Et per che il diritto è diſegnato diligentemente con gran miſura, io ſarò breue nel deſcriuerlo, mancandomi lo ſpacio.*

La fronte d'vn pilaſtro è piedi VI. *La colonna è piedi* III. *L'altezza d'vn arco è piedi* XXIIII. *che ſarà l'altezza della uolta. L'altezza de gli archi di ſopra è piedi* XX. *& quattro di parapetto, che ſono* XXIIII. *La groſſezza delle colonne di ſopra è piedi* II. *& ſon piane. L'altezza ſua è piedi* XVIII. *Li piedeſtalli ſotto eſſe ſono alti piedi* IIII. *L'architraue, fregio & cornice è la quarta parte dell'altezza d'vna colonna, partita ſecõdo l'ordine Dorico. Sopra la cornice v'è vn parapetto à balauſti: perciò che la muraglia è tanto groſſa che ritirandoſi la copertura di legname nelle parti interiori, ui rimane un'andito ſopra la muraglia, per paſſare da un pauiglione all'altro. Li pilaſtri di ſopra ſon forrati da porticelle, acciò che feſteggiandoſi nel mezzo della ſala, ſi poſſi paſſare ſenza impedimento.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0638
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

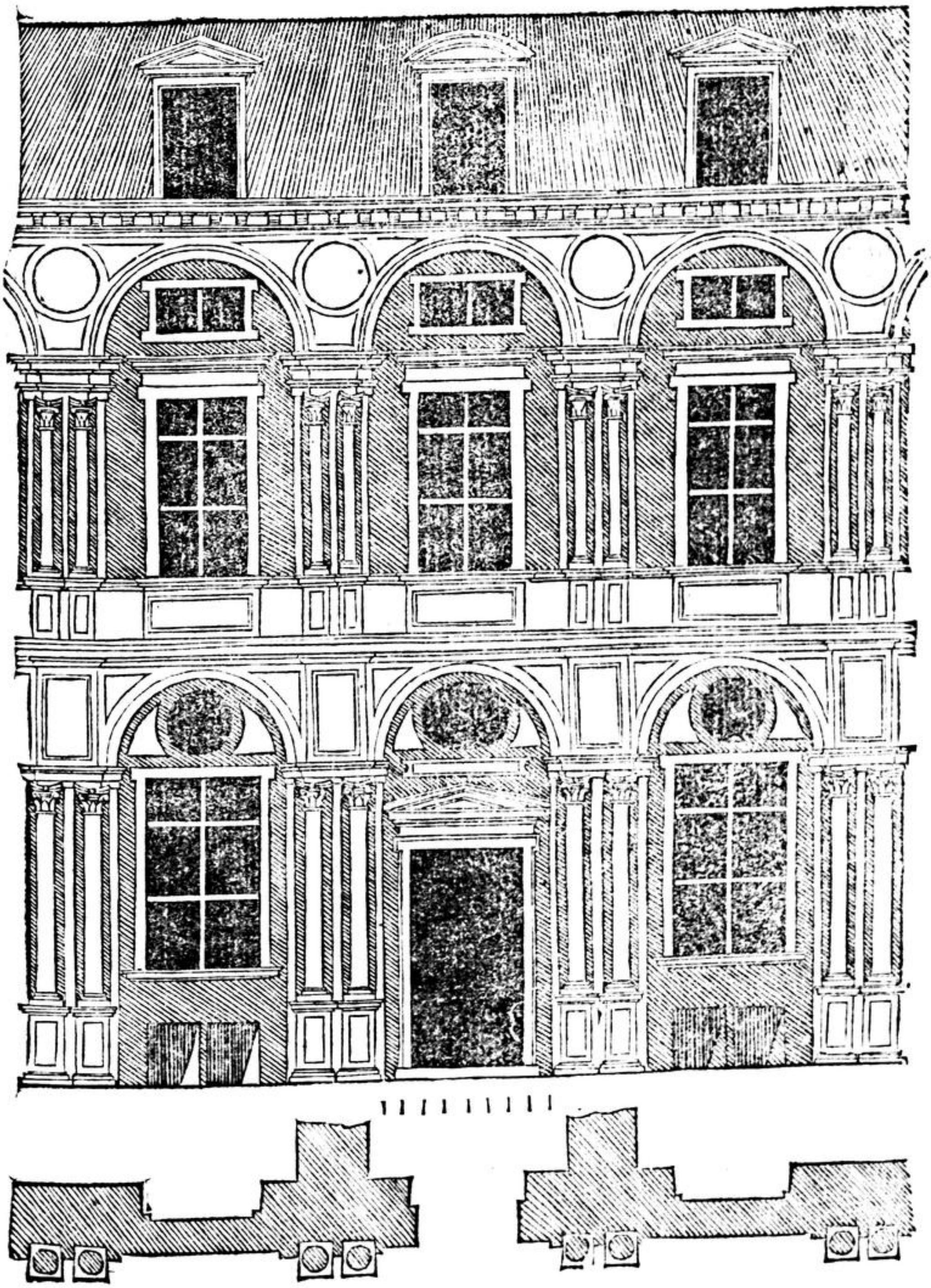


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0639
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

D'alcuni accidenti per ornare & fortificare gli edificij. Propositione prima. Cap. XLI.

E Cosa manifesta che il più nobile & più bello ornamẽto ne gli edificij sono le colonne. Et essendo cosi, io proporrò alcuni accidenti al proposito di colonne. Sarà per essempio vn' Architetto, il quale hauerà gran numero di colonne, state per altro tempo in opera. La grossezza di ciascuna sarà piedi I. *& l'altezza sua, con le basi & capitelli, sara piedi* X. *& mezzo, & saranno d'opera Corinthia. Ne hauerà poi della medesima opera: & la grossezza di ciascuna sarà tre quarti d'vn piede, & l'altezza sua sarà piedi* VII. *& onze* X. *& mezza. Questo Architetto vorrà fare una loggia, l'altezza della quale hauerà da essere piedi* XXI. *& in larghezza piedi* XII. *Volẽdosi dunque seruire di queste colõne, & far la loggia forte, sarà necessario metterne quattro insieme, tanto discosto vno dall'altra, che li plinthi si tocchino. Le quali quattro colonne seruiranno di vn pilastro: si metterà l'architraue tutto d'vn pezzo. L'altezza sua sarà onze* X. *che cosi sarà grossa vna colonna nella suprema parte: & da vn pilastro all'altro sarà piedi* XI. *& altretanto sarà larga la loggia, come si uede nella pianta: la quale ne dimostra un pezzo, con vna delle teste. Sotto le colonne, perche non saranno alla necessaria altezza, visi metterà un piedestallo: l'altezza del quale sarà piedi* III. *& onze* II. *che sarà il piedestallo, la colonna con l'architraue piedi* XIIII. *& mezzo: sei piedi del mezzo circolo, & mezzo piedi di diritto, che sarà in tutto piedi* XXI. *in altezza, dal pauimento fin sotto l'arco. Sopra l'arco si metterà vna cornice, sopra esso un parapetto. L'altezza sua sarà piedi* II. *& mezzo: sopra il quale si metteranno le colonne à balausti minori di piedi* VII. *& onze* X. *& mezzo, mettendole con quell'ordine, che si dimostra nel disegno. Questa sopra loggia non sarà in uolta di pietra: ma se gli farà il suo cielo di legname bene inchiauato nel muro: nè anche quella da basso sarà sicura senza le chiaui di ferro dall'vn pilastro all'altro. Et si deono fare le uolte di materia leggiera, come saria di mattoni, ò di pomice. Et si potria anche ordire le uolte di legname, & poi smaltarle di gesso, coperto poi di buona calcina, & dipinte ancora. Et sarà opera durabile di gran tempo. Della qual cosa n'ho io veduto tre isperienze à' giorni miei. La prima fù in Bologna patria mia: che volendo racconciare alcune camere pe'l confalconieri, trouai vna camera uecchia uoltata di canne, smaltata di gesso, assai fresca & forte. Nondimeno era circa à trecento anni che fu fatta. Trouai di poi in Pesaro la casa d'un cittadino, che hauea patito incendio grande: di sorte che gli ornamenti de' camini di pietra uiua erano calcinati, & in più parti crepati, & nondimeno le camere fatte in uolta di canne, & smaltate di gesso, hauer fatto resistenza al fuoco. Finalmente hauendomi dato alloggiamento il Rè Francesco nelle Tornelle in Parigi, & volendomi io accommodare in alcune stanze, trouai alcune uolte ordite di legname, & coperte di gesso duro & forte, che erano di circa* CC. *anni. Sì ch'io assicuro ciascuno à fare tali opere: ma proueder solamente, che la piogia non l'offenda.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0640
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



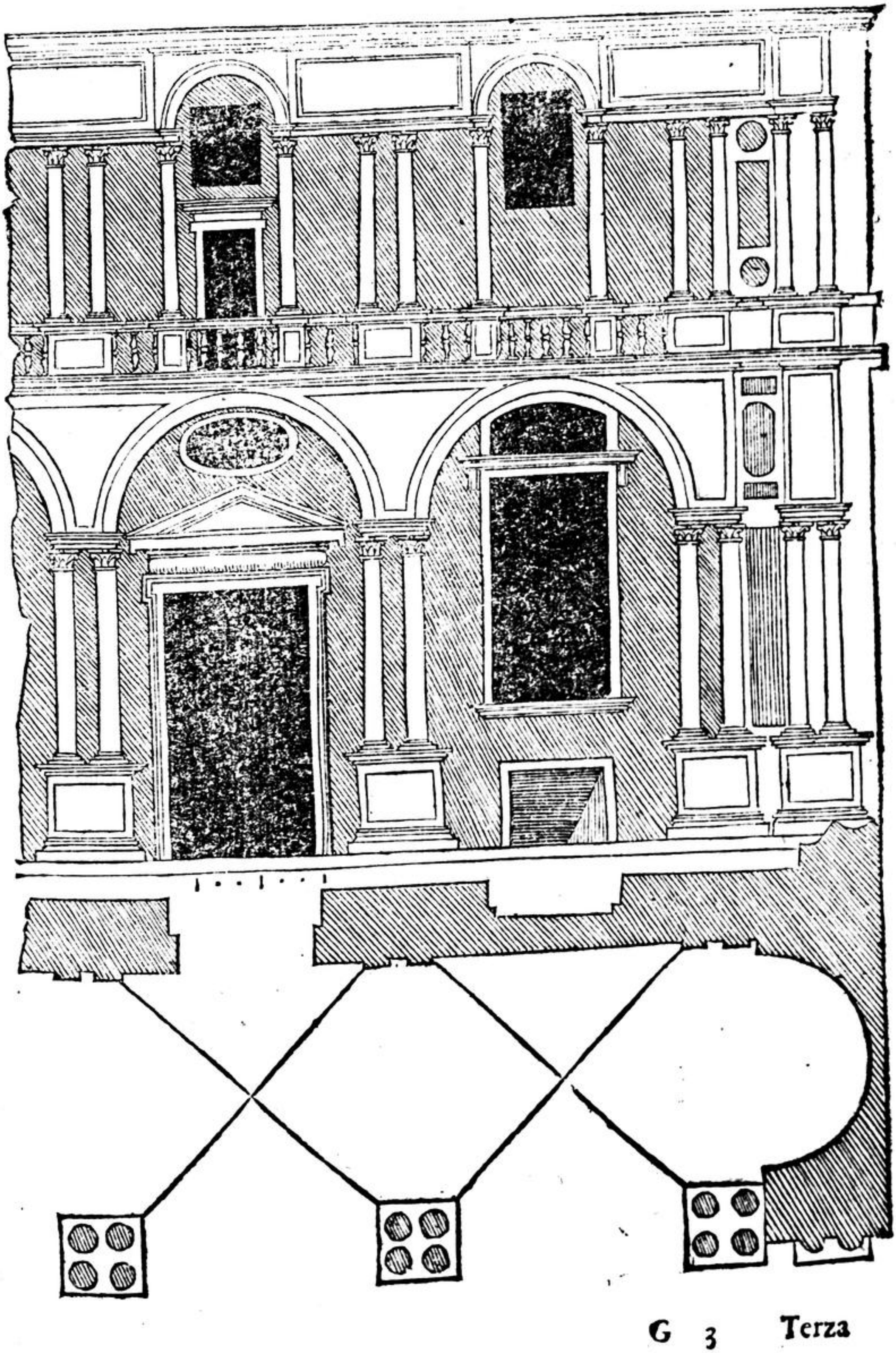
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0641
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Seconda propoſitione intorno à gli ornamenti.
Capitolo XLII.

DElle medeſime colonne, che s'è detto nella propoſition paſſata, l'Architetto ne potrà ornare la faccia d'una caſa: diſponendola nel modo che nella pianta ſi uede. Et accioche delle colonne la parte di dietro non ſia naſcoſa nel muro, ſe gli farà vna piaga tanto in dentro, che la colonna rimanga fuori gli due terzi: percioche ſe le colonne fuſſero tutte fuori del muro, vorrebbono ancora le ſue contracolonne: & coſi gli architraui ſarebbono molto groſſi, & l'opera mal forte. Oltra che dalli lati delle colonne vorrebbono le mezze colonne per ſoſtenere gli archi. Si farà donque nel modo quiui apparente, mettendo li piedeſtalli ſotto le colonne, di piedi 1111. *in altezza: & ſopra eſſe colonne ſi metterà vn'architraue di tanta altezza: quanto è groſſa la colonna nella parte di ſopra, & ſopra eſſo ſi voltaranno gli archi: la larghezza de' quali ſarà piedi* VIII. *& mezzo: ma la ſua altezza ſarà piedi* XX. *& ſopra eſſi archi ſi metterà vna cornice baſtarda, ſopra la quale ſarà il parapetto del ſecondo ordine, che ſeruirà per piedeſtallo delle colonne minori: le quali ſi meteranno in opera nel modo detto di ſopra: ſopra le quali ſi allogarà l'architraue, il fregio, & la cornice. L'altezza del tutto ſarà la quarta parte della colonna: & ſopra ſi uoltaranno gli archi ſecondi. La larghezza de' quali ſarà piedi* IX. *& l'altezza ſua ſarà piedi* XVI. *& mezzo. Sopra li archi ſi porrà un'architraue, fregio & cornice d'opera compoſita. L'altezza del tutto ſarà piedi* II. *Et perche la copertura di queſta habitatione ſarà alla Franceſe, come anche dimoſtrano le fineſtre à croci, ſopra la cornice ſaranno le luccarne. La figura quì dauanti rappreſenta una parte della faccia della caſa: & è la parte di mezzo, con la porta & delle fineſtre, che dinotaranno il tutto. Et prima párlando della porta, la ſua larghezza è piedi* VI. *& è* XII. *in altezza: ſopra la quale vi è una forma ouale, per dar luce all'andito. La larghezza delle fineſtre è piedi* V. *le quali hanno quelle ſoprafineſtre per due cagioni: vna è, per concordare l'opere de gli ornamenti: l'altra, perche accadendoui alcuni mezzati, le ſoprafineſtre ſeruiranno à eſſi mezzati. Quanto alle luccarne ſopra l'vltima cornice, quà nella Francia elle ſi accoſtumano coſi larga, come quelle da baſſo. Ma io in queſta opera, che ha del baſtardo, uoglio le luccarne alquanto più ſtrette.*

Elle ſaranno donque in larghezza piedi III. *& in altezza piedi* V. *Et ſe altre miſure mancherano, gli piedi quiui ſotto la pianta ſupplirano al tutto.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0642
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



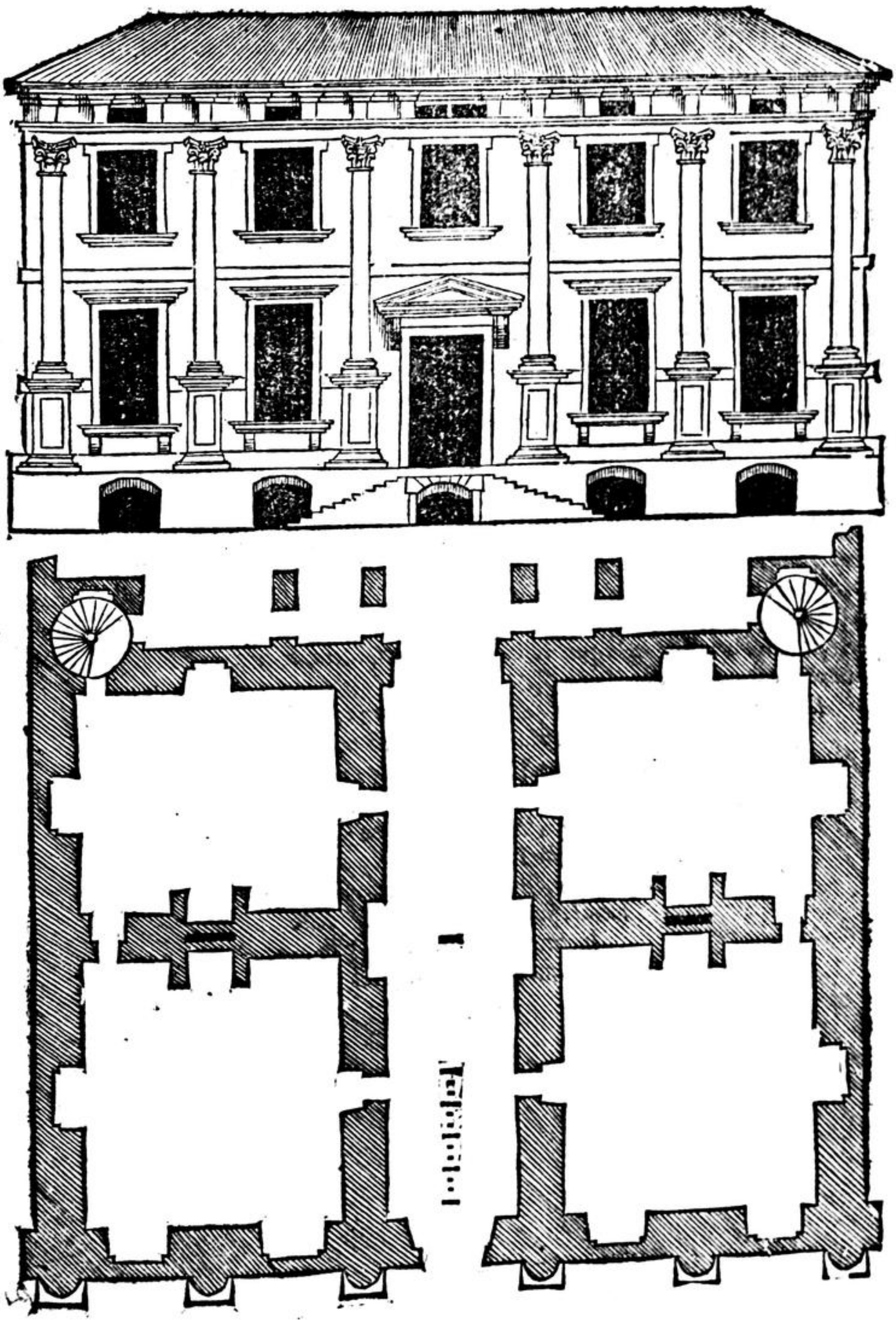
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0643
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Terza propositione sopra d'alcune colonne.
Capitolo XLIII.

POtranno per accidente uenir' alle mani d'vno Architettore alcune colonne, state altre uolte in opera, con gran parte de' suoi corniciamenti: le quali colonne saranno d'opera Composita, & il terzo di esse colonne sarà stato sepolto nella muraglia: delle quali spoglie potrà ornar la faccia d'vna casa. Queste colonne saranno piedi XXI. in altezza: ma vorrà in detta casa habitationi da basso & da alto. L'altezza d'una colonna sarà troppo per un solaio, & poca per due. In questo accidente bisognarà che l'Architettore sia molto aueduto in trouar modo di seruirsi di cotali colonne. Egli hauerà vn sito: la larghezza del quale sarà piedi circa LXXIX. & vorrà (come ho detto) farui habitationi da basso, & da alto. Farà dunque primieramente vn'entrata nel mezzo, di piedi XIIII. hauendo dalli lati le sue muraglie di piedi III. & mezzo ciascuna. Dal destro, & dal sinistro lato vi saranno due camere di piedi XXIIII. per ogni lato. Ciascun muro dalli lati sarà grosso piedi IIII. & mezzo: aggiugnendoui da ogni lato della muraglia mezzo piede. Et cosi sarà distribuito tutto il terreno. Et alloincontro di ciascuna muraglia metterà vna colonna: & nel mezzo d'ogni camera si porrà vn'altra colonna, che saranno VI. colonne. Ciascuna camera hauerà la sua dietrocamera piedi XX. longa. Fuori dell'andito vi sarà vna loggetta, ne' capi della quale saranno due limache per montare ad alto. Quanto poi alla longhezza del sito, ve ne sarà à bastanza.

Parliamo hora della faccia di queste casa, S'ella sarà fuori della città, io lodo che sia alzato il piano di essa per lo meno piedi V. da terra: sì per l'aspetto, sì per la sanità, & sì per molti altri rispetti. S'ella sarà nella città, sia alta più che si potrà. Ma poniam caso, che sia fuori della città. Si alzarà dunque piedi V. dalla strada: doue sotto esso piano saranno tutte le officine: & sopra esso piano per inalzar le colonne, acciò che seruino à due solai se gli metterà sotto li piedestalli. L'altezza sua sarà di piedi VIII. sopra li quali si posaranno le colonne di piedi XXI. in altezza: sopra le quali si posarà l'architrue, fregio & cornice d'opera Composita. L'altezza sua sarà di piedi V. Dal piano della scala, fin sotto la fascia, sarà piedi XVII. ch'è l'altezza del primo solaio. Dalla fascia fin sotto la cornice sarà piedi XIIII. & mezzo, che sarà l'altezza del secondo solaio: doue che le finestre nel fregio fra li modiglioni aumentaranno la luce perpendicolare alle stanze di sopra: & cosi le colonne seruiranno à due habitationi, con maiestà, & decoro. La porta di questa casa sarà larga piedi VII. & alta XII. Tutte le finestre saranno larghe piedi IIII. & la sua altezza sarà piedi VIII. Se questa casa sarà alla uilla, sarà (come si vede) alta dal piano piedi V. doue l'entrata delle stanze sotterranee sarà sotto la scala. Ma s'ella sarà nella città, non potrà esser tanto alta da terra, per rispetto de' vicini. Et in questo caso si scenderà alle stanze sotterranee per le limache dalli capi della loggetta.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0644
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0645
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Quarta propoſitione ſopra d'alcune colonne, fuori d'opera, de metterle in opera con modo & miſura.

Capitolo XLIIII.

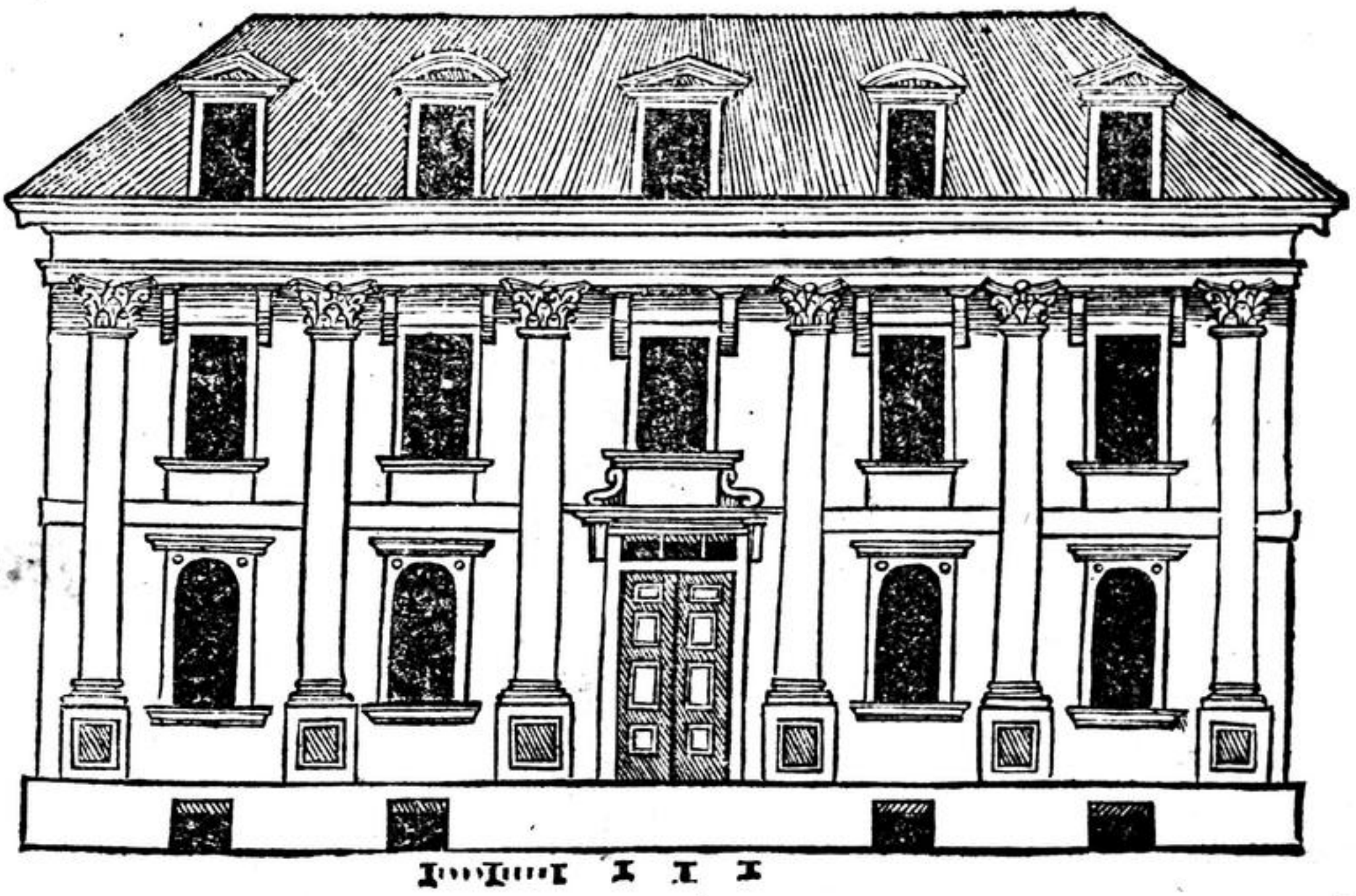
VN'altro accidente potrà accadere nelle mani dell'Architettore: che ritrouandoſi alcune colonne Corinthie, delle quale vorebbe ornare la faccia d'vna caſa: & l'altezza di ciaſcuna colonna ſarà piedi XXXI, *& mezzo, con le baſi capitelli, nondimeno egli hauerà biſogno di maggiore altezza: volendo fare habitationi da baſſo & da alto. Il ſuo terreno ſarà in larghezza intorno* XCII. *ma longo grandemente. Et è ben ragione che ogni caſa nobile habbia la porta nel mezzo con il ſuo andito: la cui larghezza ſarà piedi* XV. *hauẽdo dal deſtro & ſiniſtro lato vna muraglia di piedi* III. *& mezzo groſſa: alli lati del quale ui ſarãno due ſalette di piedi* XXX. *ciaſcuna in longhezza: & in larghezza ſarà piedi* XX. *li muri angolari ſaranno groſſi piedi* IIII. *& mezzo ciaſcuno: aggiognendoui mezzo piedi per banda: & coſi ſarà diſpenſata tutta la larghezza del terreno. Al ſeruitio di ciaſcuna ſaletta ſarà una camera & una dietrocamera: dipoi s'entrarà nel cortile: doue non mancheranno habitationi.*

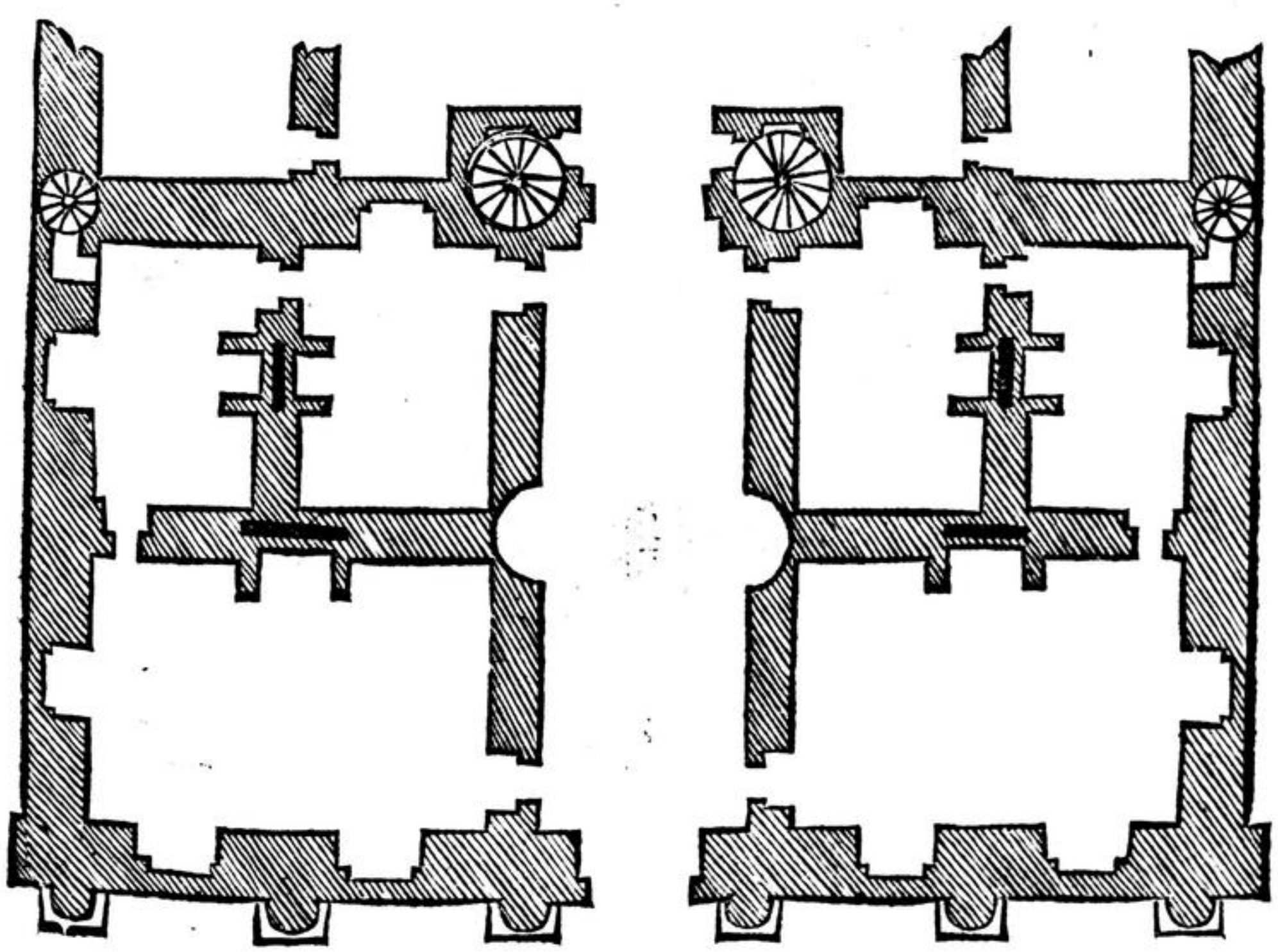
Parliamo hora del diritto di queſta caſa. S'ella ſarà fuori della città, io lodo che ſia alta da terra più che ſi potrà, per molti riſpetti altre uolte detti. Sopra di queſto piano, per inalzare le colonne, ſi metteranno alcuni dadi per piedeſtalli: l'altezza de' quali ſarà piedi cinque ſopra li quali ſi metteranno le colonne: che ſarà tutta l'altezza piedi XXXVI. *& mezzo. Dal piano fit ſotto la faſcia ſaramo piedi* XVIII. *la qual faſcia ſarà vn piedi & mezzo: che è il ripieno del primo ſolaio. Dalla faſcia fin ſotto l'architraue ſaranuo piedi* XVI. *& mezzo: ma ſedici piedi ſarà l'altezza del ſecondo ſolaio.*

Sopra le colonne ſi metterà l'architraue, fregio & cornice. L'altezza del tutto ſarà per la quinta parte della colonna: ſopra la qual cornice ſi faranno le luccarne, le quali ſono di grande ornamento à uno edificio.

La porta di queſta habitatione ſarà larga piedi VIII. *& in altezza piedi* XVI. *ſopra l aqual ſarà una fineſtra per dar luce all'andito. Tutte le fineſtre ſaranno larghe* IIII. *piedi & in altezza* VIII. *oltra le fineſtre baſtarde ſopra eſſe. Et la cagione perche ſon fatte, io l'ho detta più fiate. Ma quelle menſole, che ſon ſotto l'architraue alato alle fineſtre, non ſon ſenza cagione: percioche elle ſoſtengono l'architrauo, & ornano le fineſtre. La larghezza delle luccarne ſarà piedi* III. *& in altezza ſaranno piedi cinque.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0646
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.





Quinta

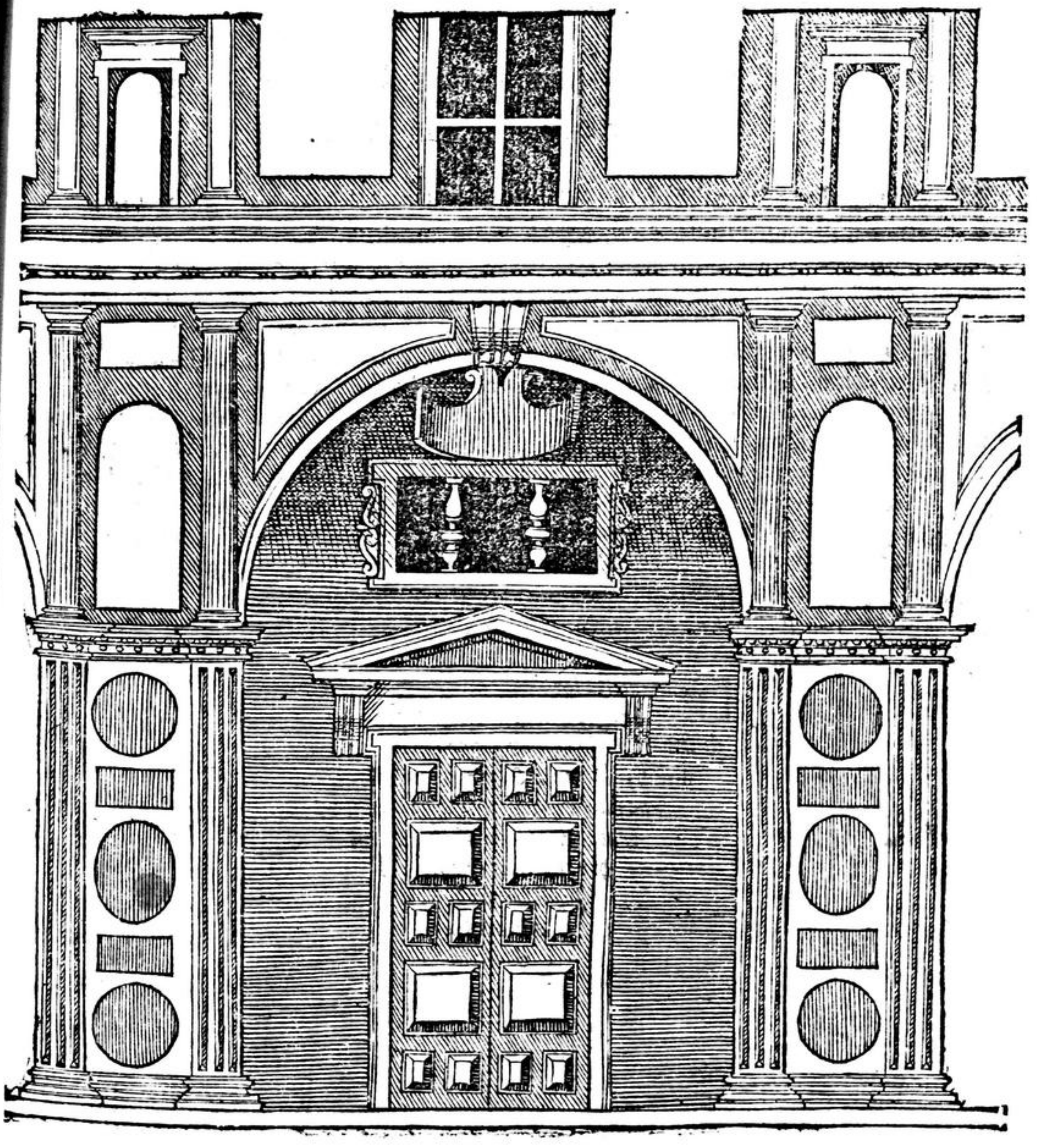
Quinta propositione d'alcune colonne piccole, modo di metterle in opera in luogo grande. Capitolo XLV.

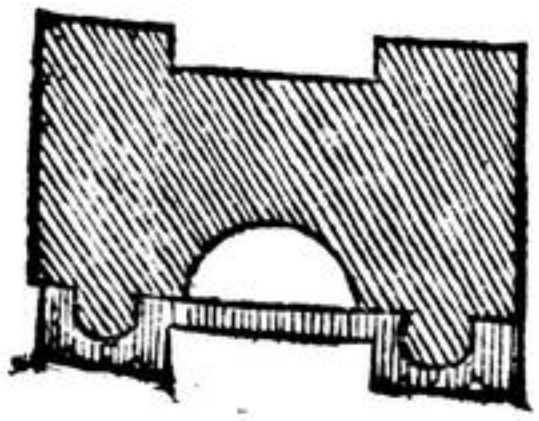
Sarà talvolta vn'Architettore, il quale haverà gran numero di colonne di finissima pietra, ma piccole al bisogno suo: percioche l'altezza loro non passarà piedi VII. *& mezzo: & saranno Doriche, & la grossezza loro sarà un piede: le qual colonne saranno piccole al bisogno dell'operario. Si trovarà ancora di molte Statue di marmo poco minori del naturale, & haverà gran quantità d'incrostationi di pietre fine, & di diverse misture, & ancora di gran pezzi di marmi, & fragmenti assai. Ma vorebbe ordinare vna loggia signorile, l'altezza della quale non fusse meno di piedi* XX. *Si potrà dunque fare in questo modo, che la larghezza d'vn'arco sia piedi* XII. *& l'altezza* XX. *facendo li pilastroni di piedi* VI. *per ogni lato, & far colonne piane sù gli angoli al costume Dorico. L'altezza delle quali sarà piedi* XIIII. *con le basi & capitelli, & la sua fronte sarà piedi* I. *& mezzo. Fra le quali s'incassaranno diverse pietre miste nel modo che si vede. Sopra di queste colonne piane al perpendicolo del mezzo, si metteranno le dette colonne: fra le quali si faranno nicchij per metterui delle statue. Sopra li capitelli de' pilastrati si moverà l'arco da vn pilastro all'altro: che sarà quattordici, & sei venti: & sarà detta loggia ornatissima & ricca. Sopra le colonelle s'allogherà l'architrave, fregio, & cornice. L'altezza del tutto sarà la quarta parte della colonna. Sopra la qual cornice sarà il parapetto delle finestre sopra la loggia.*

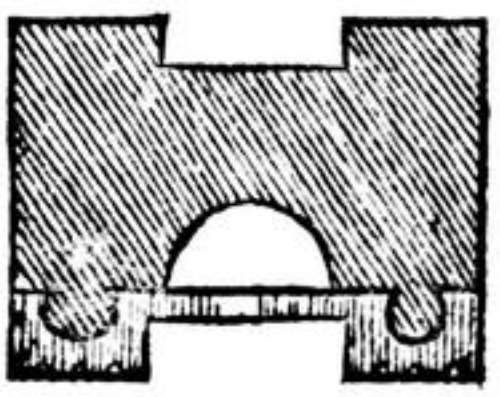
Questa figura dunque rappresenta una parte di tutta la loggia: perche sarà tutto vn'ordine: ma immaginiamoci che la porta sia nel mezzo: la larghezza della quale sarà piedi VI. *piedi* X. *in altezza questa sarà l'apertura, la quale si vede serrata di legname. Le pilastrate & il superciglio di essa porta, sono l'ottava parte della larghezza sua. Il fregio, perche sarà senza intagli, sarà la quarta parte minore del superciglio: ma la cornice sarà dell'altezza del superciglio.*

Le mensole, che pendono dalla cornice fuori delle pilastrate, saranno in fronte quanto le pilastrate: & penderanno fin sotto il superciglio della porta. La finestra sopra la porta sarà per alluminare l'entrata, & dipoi la loggia. Questa loggia haverà sopra di se vn'altra loggia finestrata, ò veramente habitationi diverse, secondo che ordinarà l'Architettore. Ma l'apertura di questa porta sarà diminuita nella parte di sopra la quarta decima parte della sua larghezza: si come la discrive Vitruvio nell'opera Dorica, & nella Jonica ancora.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0648
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.







Sesta

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0649
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Sesta propositione di gran numero di colonne piccole: di metterle in opera grande, & riuscir bene.

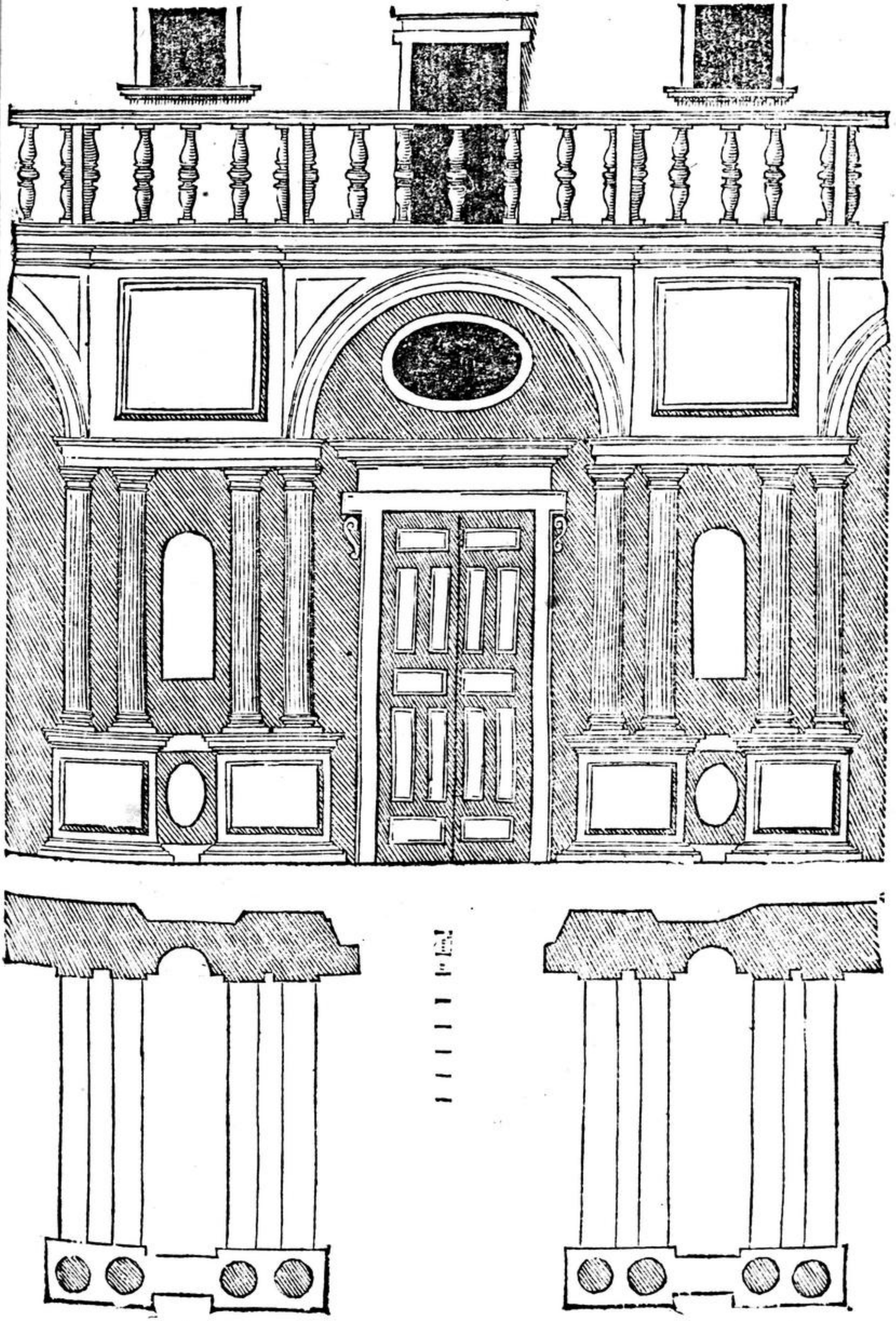
Capitolo XLVI.

DElle medesime colonne, delle statue, delle incrostationi, & d'altri fragmenti che s'è detto nella propositione passata, l'accorto Architettore se ne potrà seruire in altra compositione differente dalla passata, facendone vna ambulatione, cioè luogo da passeggiare, come si uede nella pianta: la larghezza della quale è piedi VIII. & cosi sarà la larghezza d'vn'arco. Le colonne binate saranno tanto appresso una all'altra, che li plinthi delle basi si tocchino, & nell'intercolonnio maggiore nel muro dell'ambulatione (ò uogliamo dir portico) si farà vn nicchio per metterui delle statue. Questo portico, ò loggia, io non l'assicuro à farla in volta senza le chiaui di ferro, ò uoltarla di canne & gesso.

Faranmosi prima li piedestalli sotto le colonne: l'altezza de' quali sarà piedi III. & mezzo. Le colonne saranno alte piedi VII. & mezzo: l'architraue sarà alto onze dieci. Il mezzo circolo hauerà due onze di diritto, & quattro piedi pe'l mezzo diametro, che sarà tutta l'altezza dell'arco piedi XVI. duplicato alla larghezza della loggia. Si farà poi sopra l'arco vna cornice bastarda: la cui altezza sarà d'vn piede & un quarto: sopra la quale si farà il parapetto à balausti di III. piedi in altezza doue sarà vn'altra ambulatione ò terrazzo scoperto, ma tanto pendente, che pioggia alcuna non ui si possa ritenere: & il pauimento sia bene incastrato, & comesso di buona struttura. Sopra del quale pauimento seguitarà altro edificio.

Nel mezzo di questa loggia sarà vna porta per entrare al edificio. La sua larghezza sarà piedi V. & in altezza piedi X. facendo la cornice sopra essa porta à liuello dell'architraue. Sopra la qual porta sarà vna finestra ouale, per dar luce all'entrata. Et cosi quest'opera sarà ornata di tutte quelle cose, che erano in fragmẽti, et fuori d'opera.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0650
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Settima

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0651
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Settima propositione del modo di mettere in opera alcune colonne antiche, alla faccia d'vn tempio.

Capitolo XLVII.

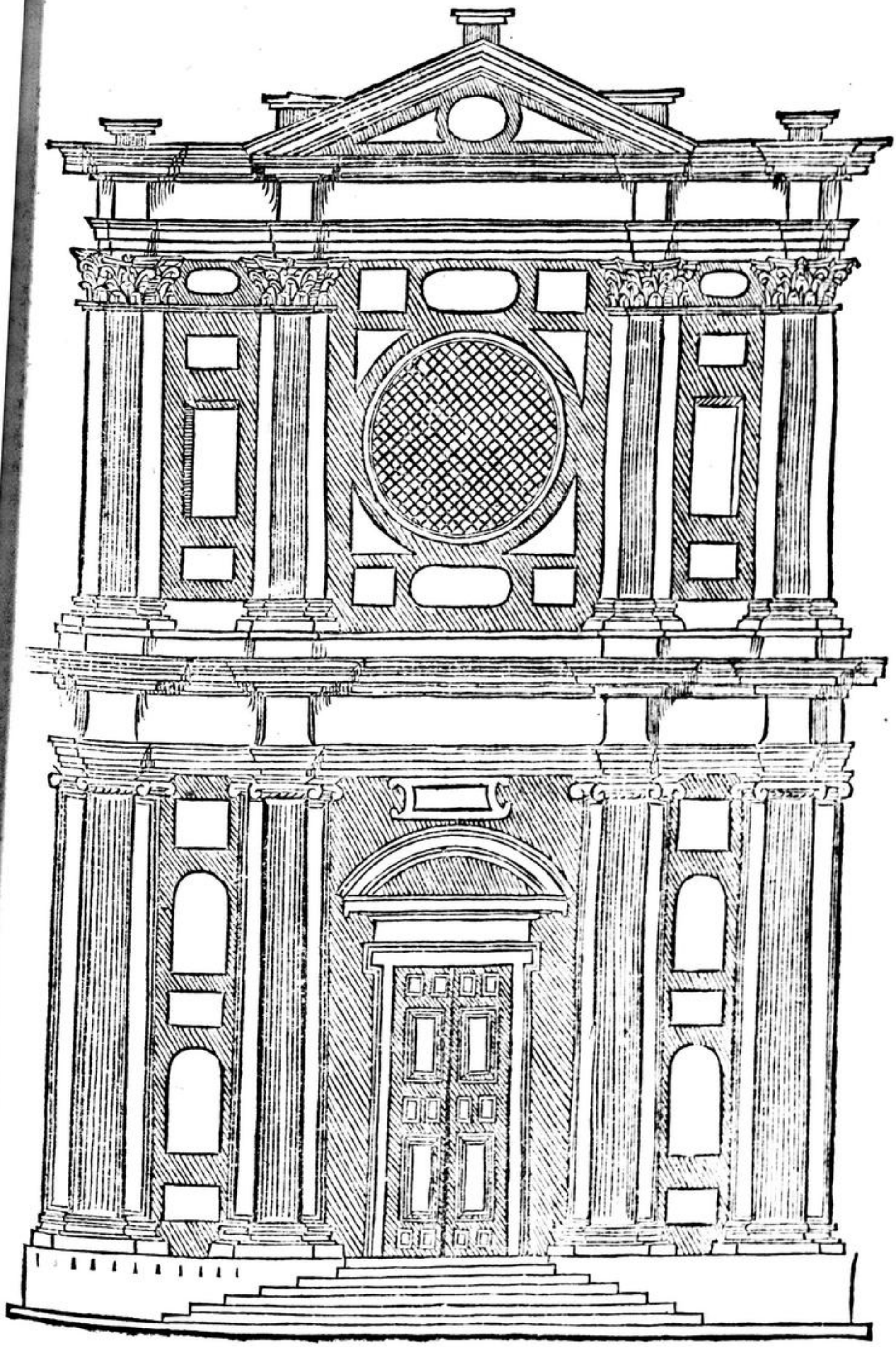
VN'Architettor'hauerà alcune colonne d'opera Ionica, state altre volte in opera, l'altezza delle quali sarà piedi 25. & mezzo, & saranno grosse piedi 4. & ne hauerà anche qualcuna di minore altezza, & più sottile: cioè in altezza piedi 19. & in grossezza la decima parte della sua altezza: & hauerà ancora di molti fragmenti, & gran pezzi di marmi & altre pietre miste. Delle quali cose vorrebbe ornare la faccia d'vn tempio, la cui larghezza non sia meno di piedi 30. longo & alto quanto comporta cotal larghezza. La grossezza de' muri dalli lati non sarà meno di 6. piedi, & mezzo: perciochè in tal grossezza si faranno de' nichij, che seruiranno per capelle. Queste colonne Ioniche entreranno la terza parte nel muro, & haueranno dalli lati le sue mezze colonne piane: doue che vna colonna con le due mezze saranuo piedi 6. in larghezza. Metterassi à ciascun'angolo vna colonna, con le due mezze, & lassando lo spatio di mezzo largo piedi 12. si metteranno l'altre colonne con le mezze dalli lati della porta. Doue fra le mezze colonne vi rimarrà 3. piedi, & mezzo. Ne' quali spatij si faranno de' nichij per metterui delle statue. Et così gli 43. piedi della larghezza di questa faccia del tempio saranno distribuiti. Il piano di questo tempio sarà alto dalla piazza piedi 5. per lo meno, sopra'l quale si metterano le colonne Ioniche, & sopra esse l'architraue, fregio & cornice. L'altezza del tutto sarà la quarta parte dell'altezza della colonna, facendo del tutto 10. parti eguali: tre saranno per l'architraue, quattro pe'l fregio, & le tre parti restanti si daranno alla cornice, sopra la quale sarà vn basamento di piedi 11. alto. Questo lo sporto della cornice lo diuorerà: & tanto più ò meno, secondo la distanza doue sarà guardato il tempio. Sopra il basamento saranno le colonne Corinthie: sopra le quali si metterà l'architraue, fregio, & cornice proportionata alla colonna, come ho detto dell'altra: mettendoui poi sopra il suo frontespicio, nel modo che si uede. Ma auuertisci quì lettore, che la uolta del tempio sarà appunto alla metà del frontespicio, nel mezzo della forma ouale, ò sia coperta la volta di piombo, ò di tegole senza legname, ò sia coperta di legnami, rimaranno li due angoli della muraglia in aria: doue bisognarà coprir bene li due angoli. Questo tempio prenderà la sua principal luce dall'occhio sopra la porta: ma ui saranno tre capelle per lato, di mezzo circolo nella muraglia, che ciascuna di esse hauerà due finestre, oltra la capella maggiore, che sarà di mezzo circolo: il diametro del quale sarà piedi xx. che hauerà due finestre: doue che'l tempio sarà lucidissimo. La porta di questo tempio sarà larga piedi VII. & mezzo, & sarà piedi XV. in altezza: ma sarà diminuita nella parte di sopra la quarta decima parte.

La sua antepagmenta detta pilastrata sarà l'ottaua parte della larghezza della porta: & sarà diminuito per rata parte.

L'altezza del fregio sarà la quarta parte di più della pilastrata: ma sarà scolpito, ò vi saranno lettere.

La cornice sarà quanto la pilastrata, facendoui poi sopra il quarto tondo: sopra del quale si farà quella tabella, per più ornamento.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0652
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.



Della

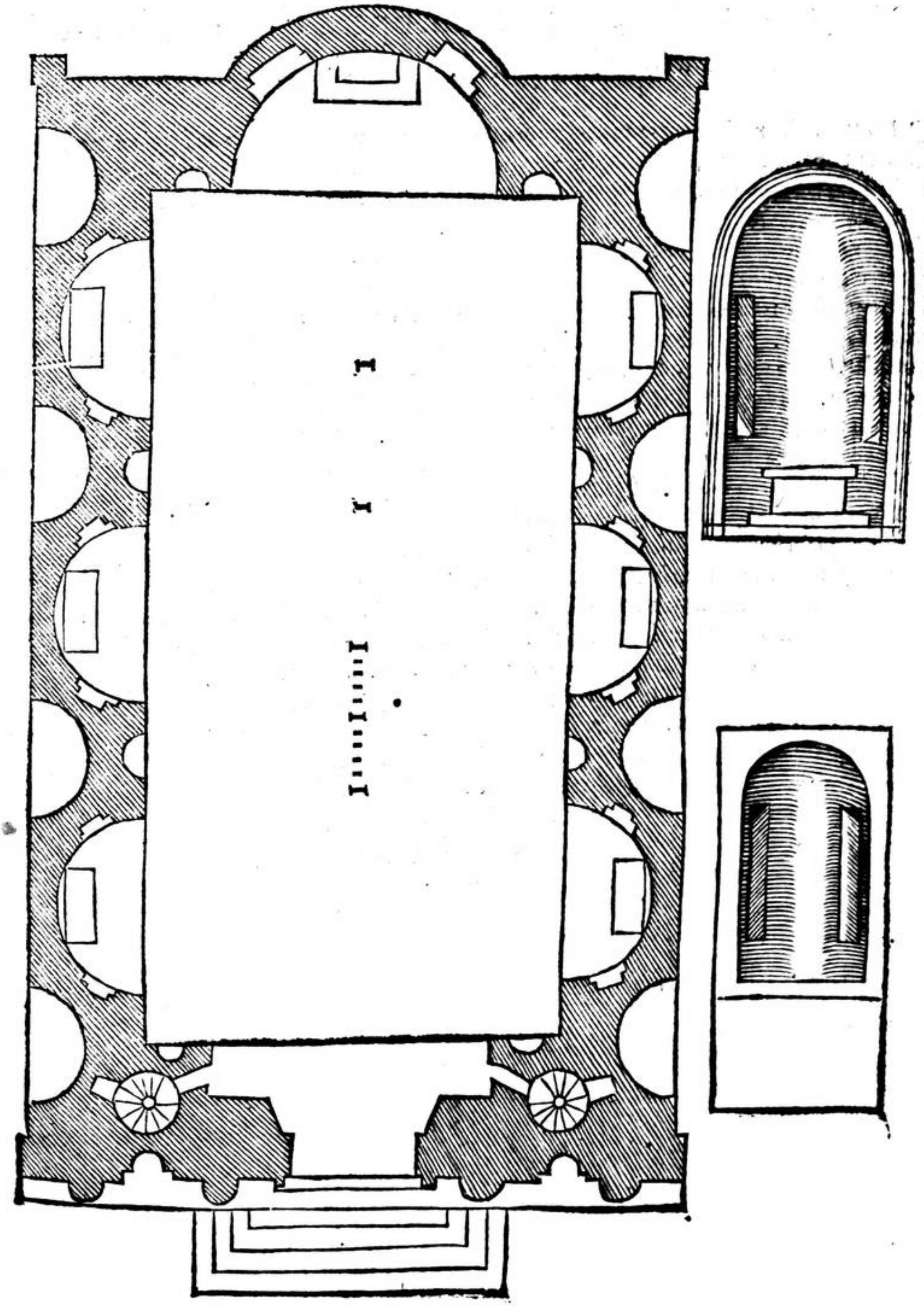
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0653
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della pianta del tempio quì adietro, propositione settima. Capitolo XLVIII.

E Perche alcuno vorria sapere come saria disposto il tempio del quale si è dimostrato la faccia quì adietro, io ne dimostrerò la sua pianta quà dauanti. Primieramente si montarà dalla strada, ò piazza, sette gradi. La grossezza del muro dauanti sarà piedi V. *oltra le colonne. La larghezza del netto del tempio sarà piedi* XXX. *& sarà longo piedi* LX. *senza vn'arcone all'entrare della porta, che sarà largo piedi* IIII. *Ne' pilastroni del quale saranno due nicchij. Li muri dalli lati saranno grossi piedi* VIII. *& nella sua grossezza saranno tre capelle per ogni lato. La larghezza di ciascuna sarà piedi* XII. *Nel capo di esso tempio sarà la capella principale: la cui larghezza sarà piedi* XX. *Dalli lati di fuori di esso tempio saranno quattro nicchij per banda: per li quali le capelle prenderanno la luce: & li nicchij faranno ornamento di fuori: nè per tal concauità sarà debole la muraglia, che non possi mutare il peso della uolta: la quale sarà à botte ò à conca: altri la dicono à schiffo, & ancora à lunette si potrà uoltare: & sarà opera più piaceuole, & di manco peso. Et à fine che li nicchij di fuori non siano ricettaccolo di sporcicia, io intendo ch'el suo cominciamento sia alto da terra piedi* VII. *doue persona facilmente non ui potrà salire: & il basamento sarà più forte. Le due limache, che sono nella grossezza del muro, seruiranno à più cose. Prima, sotto l'archone, che è largo quattro piedi si potrà fare un corridoio, entrando un piede nel muro: doue si cantaranno le lettioni & il santo Euangelio: & nel mezzo vi si metterà l'organo. Per esse limache si montarà al tetto, & sopra la prima cornice si potrà fare un corridoio, che vada all'intorno del tempio.*

Le due figure, che sono à lato della pianta, dinotano vno nicchio di fuori, & una capella di dentro. Quella di sotto rappresenta uno di quei nicchij fuori del tempio. Quella di sopra significa una delle sei capelle dentro della Chiesa, fatte con la istessa misura, che è nel tempio.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0654
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.



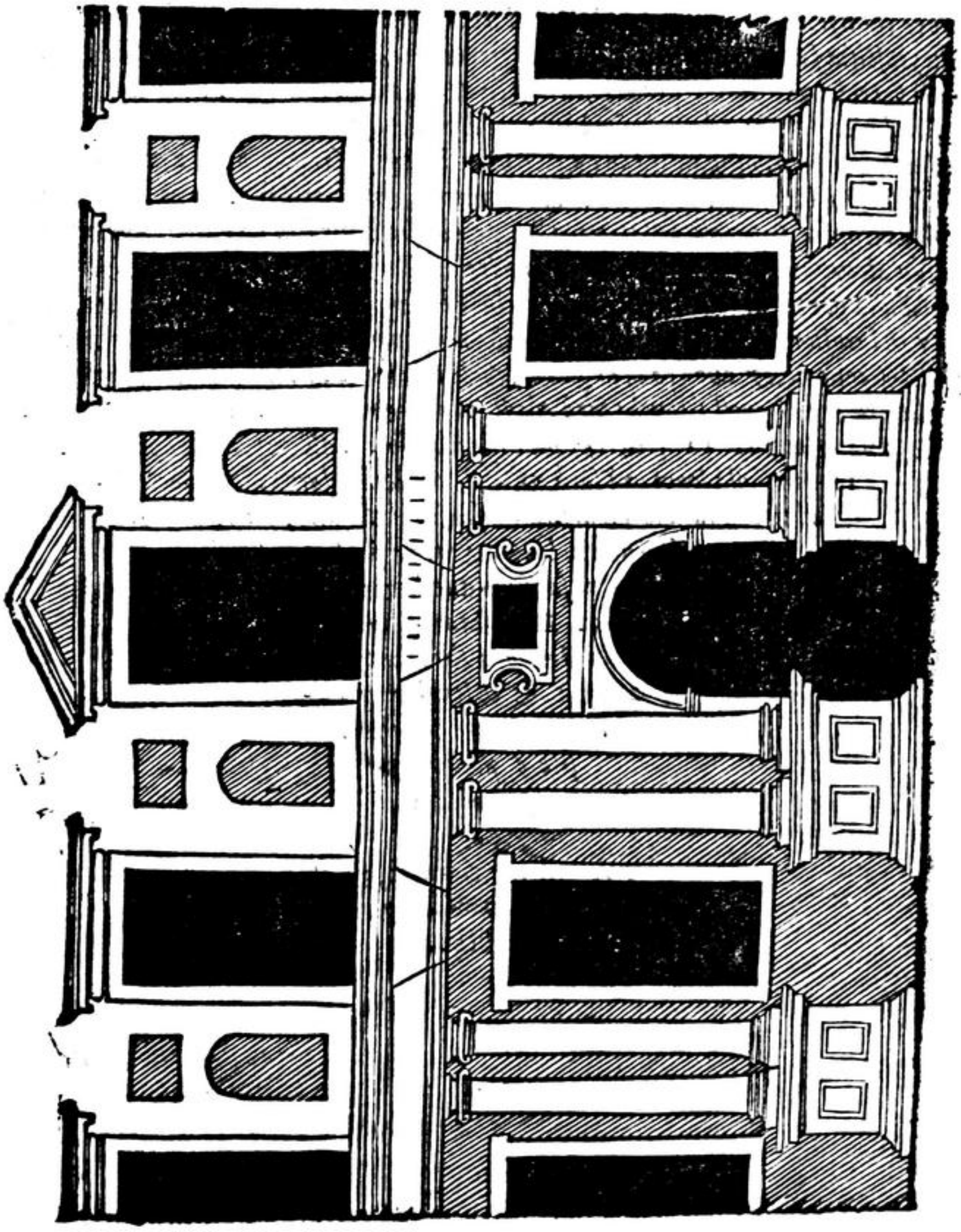
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0655
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Ottaua propoſitione da porre in opera alcune colonne ſtate altrevolte in opera. Cap. XLIX.

SI trouarà l'Architettore gran numero di colonne, & ne vorebbe fare vna loggia non meno di piedi XXIIII. *in altezza, per abellire alcuno edificio fatto. Ma le colonne ſaranno aponto piedi* XVII. *in altezza, & piedi* II. *in groſſezza: & volendo fare queſta loggia forte, ſarà bene di mettere le colonne à due, à due, & che li plinthi delle baſi ſi tocchino. Et per ſupplire alla neceſſaria altezza ſi metterà un piedeſtallo ſotto à due colonne: l'altezza del quale ſarà piedi* VI. *& le colonne diceſette, che ſono ventitre: & l'architraue sfondarà vn buon piede: che ſaranno piedi* XXIIII. *Gl'intercolonnij maggiori ſaranno piedi* IX. *doue li architraui non regerebbono d'vn pezzo: ma ſi faranno di più pezzi, come ſi vede nel diſegno. Et perche l'architraue ſaria debole per ſe ſolo, ſi farà d'vn pezzo co'l fregio. L'altezza dell'architraue, fregio & cornice, ſarà la quarta parte della colonna, partito nel modo che s'è detto più adietro. La larghezza di queſta loggia non ſarà più di piedi* IX. *acciochè li quadri del ſuo cielo circondati da gli architraui venghino di quadrato perfetto. Ma gli architraui dalle colonne alla muraglia della loggia ſaranno di legname del più durabile, perche di pietra non ſarebbon forti. Baſta bene che l'architraue di fuori ſia di pietra: ſi pe'l decoro, come anche per reſiſtere alla pioggia & a' venti.*

Sopra di queſta loggia ſaranno habitationi, ò veramente una loggia fineſtrata per paſſeggiare: che di quà ſi chiamano Galerie. Queſta rappreſenta un pezzo di loggia, nel mezzo della quale ſi vede vna porta, che entra nell'edificio. La ſua larghezza è piedi VIII. *& è in altezza piedi* XVII. *Nondimeno dalla impoſta in sù non s'aprirà mai, ma ſarà il mezzo circolo ferrato & vetriato, per dar la luce all'entrata. Et coſi à ciaſcuno intercolumnio ſarà vna fineſtra. La ſua larghezza ſarà piedi* VI. *et in altezza ſarà piedi* XII. *& nella parte di ſopra fra le fineſtre ſaranno nicchij, per allogarui ſtatue, & incroſtationi di pietre miſte, ſeguitãdo l'ordine della faccia di fuori con belli ornamenti, de' quali non ne mancano in queſto libro.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0656
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



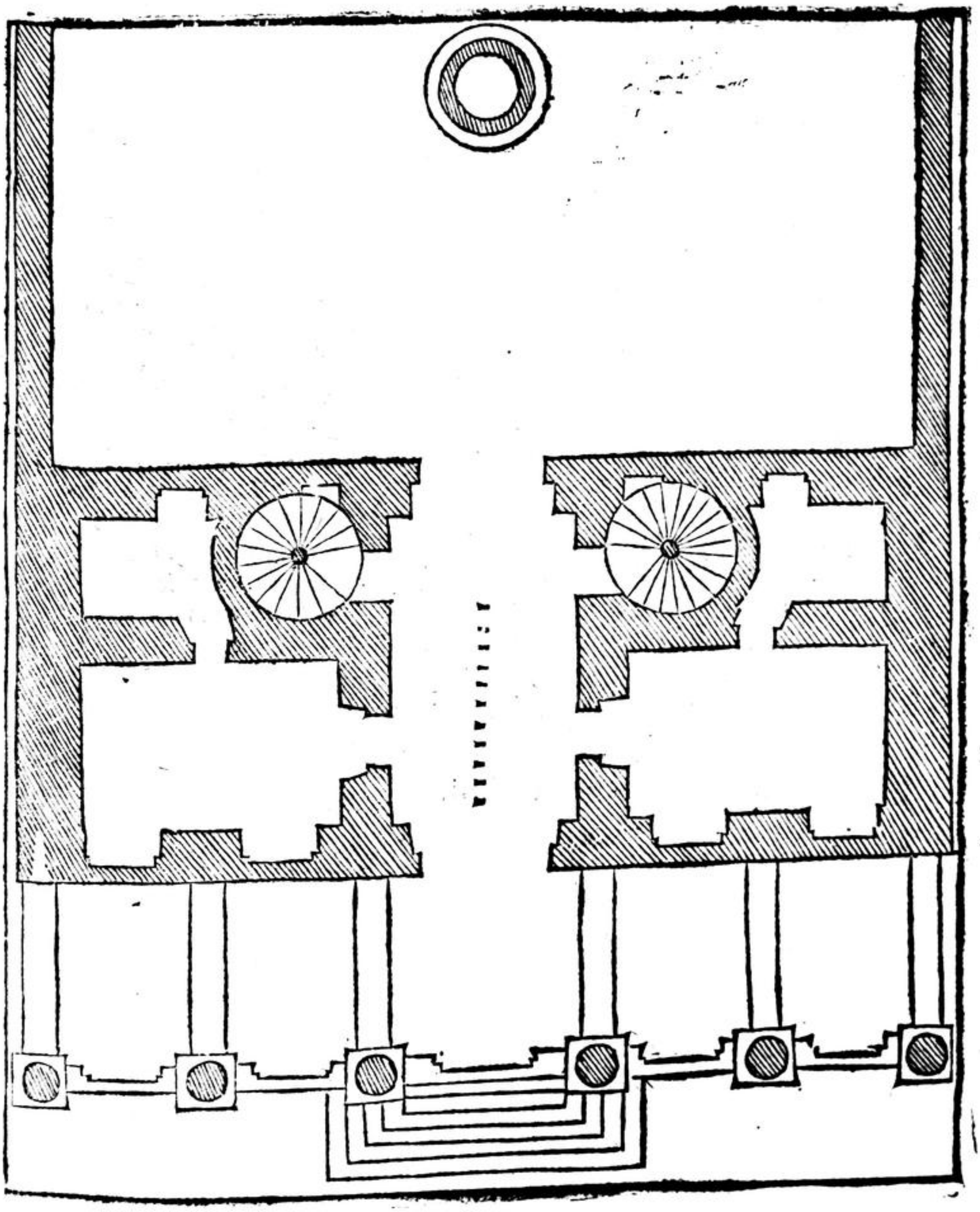
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0657
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Nona propoſitione del mettere in opera alcune colonne con buono ordine. Capitolo L.

NElle città nobili in molti luoghi del mõdo tutti li mercanti, & artefici hanno una loggia: anzi una caſa per ridurſi à diuerſi negocij pe'l fatto loro: doue tengono un tribunale & un conſule per amminiſtrare la giuſtitia fra loro: doue oltra una loggia publica, hanno una ſala di ſopra, pe'l ridotto particolare, per li fatti loro. Potrà per auentura venire alle mani dell' Architetto un tal ſoggetto, doue hauerà un ſito, la larghezza del quale ſarà intorno à piedi L. *& hauerà buon numero di quelle colonne che s'è detto nella propoſitione paſſata, le quali (come io diſſi) ſaranno piedi* XVIII. *in altezza: & ſaranno groſſe piedi* II. *hauendo appreſſo di molti marmi, & diuerſi fragmenti, fra li quali ſarà aſſai colonnelle piane d'opera Compoſita: l'altezza delle quali ſarà piedi* XIII. *& ſaranno groſſe la decima parte della ſua altezza: della qual coſa vorrà ornare queſta fabrica, con buona proportione. Quiui cominciarà alla parte principale & publica, che è la loggia, & farà lo intercolonnio di mezzo piedi* X. *in larghezza, & li quattro intercolonnij di piedi* VII. *ciaſcuno: mettendo à gli angoli due colonne, & due fra le angolari, & le mediane, ſaranno diſtributi li piedi* L. *La larghezza di queſta loggia ſarà piedi* XII. *& mezzo. La groſſezza della muraglia ſarà* II. *piedi & mezzo da baſſo. All'entrar della porta nel mezzo della loggia vi ſarà vn'andito piedi* X *largo, & longo piedi* XX. *hauendo dal deſtro & ſiniſtro lato due camere di piedi* XV. *ciaſcuna in longhezza, & piedi* X. *in larghezza, oltra che vi ſaranno due limache per montare alla ſala. Et vi ſaranno due camerini.*

La ſala di ſopra ſarà larga piedi XXIIII. *& in longhezza piedi* XLVI. *& perche il ſito è molto longo, vi ſarà poi vn cortile, & giardino, & altre commodità publiche.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0658
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

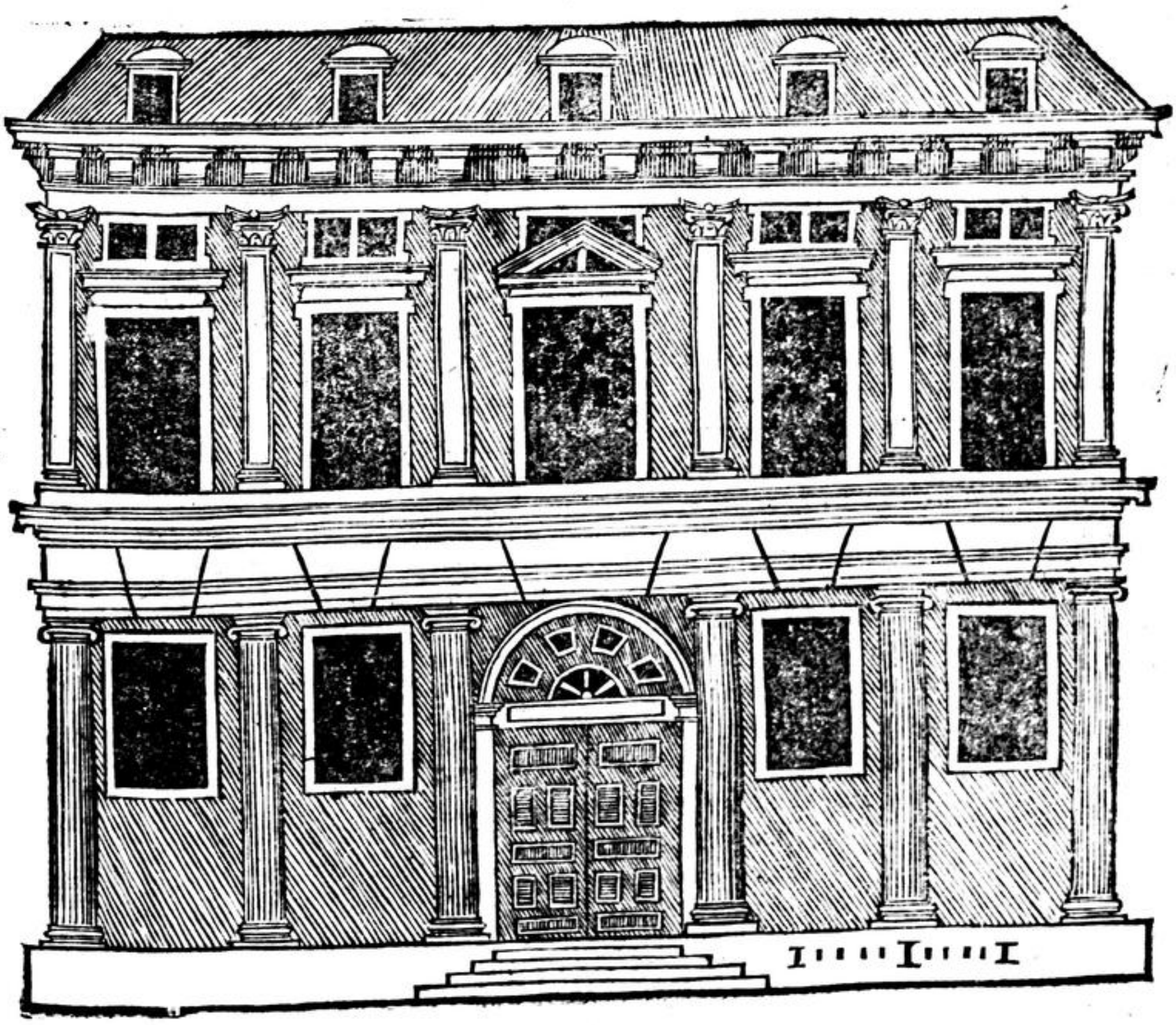


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0659
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Nona propositione, per seruirsi delle colonne vecchie, & d'altri fragmenti. Capitolo L.

QVi adietro ho dimostrato la pianta della nona propositione. Hora in questa quì dauanti dimostrarò la faccia. Ho detto nella pianta, che l'intercolonnio di mezzo della loggia è piedi x. *& che li quattro dalli lati sono ciascun di essi piedi* VII. *& che ogni colonna è grossa piedi* II. *che sono in tutto piedi* L. *L'altezza delle colonne è piedi* XVII. *L'architraue, fregio & cornice saranno per la quarta parte dell'altezza della colonna: ma l'architraue, acciochè sia più forte, si farà di pezzi, come dimostra il disegno: & sarà bene, che esso architraue sia tutto d'un pezzo con il fregio, per maggior fortezza. Sopra la cornice si metterà vna fascia d'vn piede, che tanto ne robarà lo sporto della cornice. Sopra la fascia si metteranno quelle colonelle piane ch'io dissi essere fra quei fragmenti: l'altezza delle quali è piedi* XIII. *& il parapetto delle finestre sarà* III. *piedi, che sarà l'altezza della sala: ma chi vorrà la sala più alta, potrà mettere il suo cielo fin sotto la cornice, & sarà due piedi di più. L'architraue, il fregio & la cornice saranno piedi* III. *un piede sarà l'architraue: un piede sarà il fregio, dove si metteranno li modiglioni: & un piede sarà la cornice, & li capitelli de' modiglioni, saranno membro della cornice: le luccarne nel tetto si faranno à volontà dell'architettore, & più & meno, à uolontà delli padroni. La porta di questa habitatione sarà larga piedi* VII. *& mezzo, & alta* XV. *nella parte che si aprirà, sarà alta piedi* X. *& mezzo. Il mezzo circolo sarà di pietra, ò di metallo traforato, per dar luce all'andito. Tutte le finestre sarà larghe piedi* IIII. *Quelle da basso saranno alte piedi* VII. *& mezzo. Quelle di sopra saranno alte piedi* VIII. *oltra le sopra finestre per dar più luce alla sala. Ma la finestra nel mezzo sarà larga piedi* V. *Tutti gli edificij, il piano de' quali non è alzato alquanto dal commune piano, perdono assai di maiestà, & di magnificenza. Et perciò questa habitatione sarà alta da terra per lo meno piedi* II. *& mezzo. Ma se sarà più, sempre sarà lodata. Fra le colonne allongo della loggia, vi saranno de' muricciuoli per sedere: & anche dalle teste della loggia: & cosi alla muraglia, per commodità de gli huomini, si faranno de' sedili. Gli architraui dalle colonne alla muraglia, che trauersano la loggia, non potranno esser di pietra: ma si faranno di legnami durabili, come saria di larici, di pino, ò di rouere: ma tagliati à buone stagioni, come n'insegna il buono Vitruuio, Columella, & modernamente Leon Battista Alberti.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0660
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

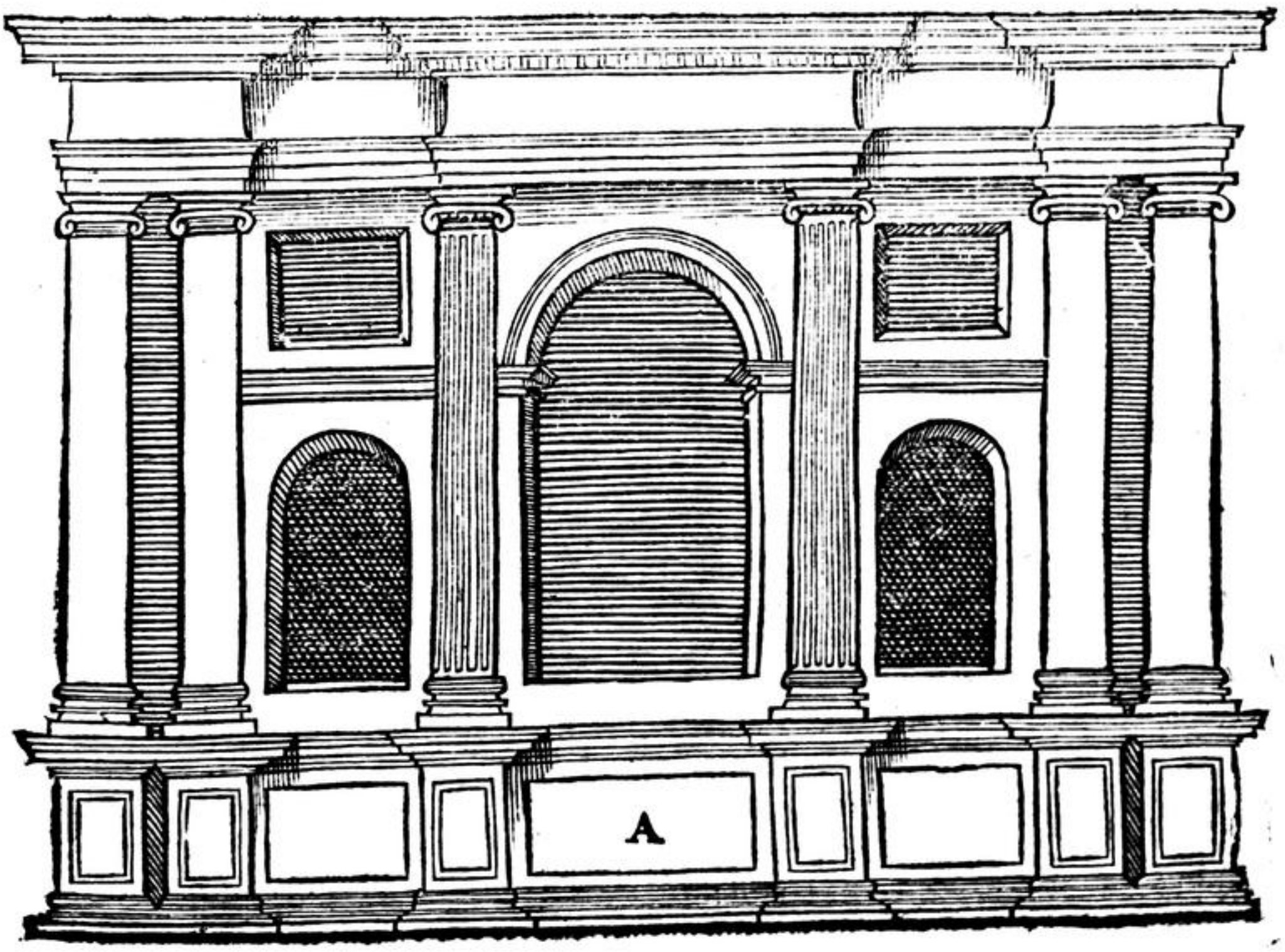


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0661
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Decima propositione, anzi disputa & definitione d'alcuni termini d'Architettura. Cap. LII.

E Gran disputa fra molti, se l'huomo si porta da nascimento quella bella parte, che si chiama il Giudicio: ò veramente s'egli se'l và acquistando co'l tempo, conuersando & conferendo con diuerse persone. Ma io per me non ho giamai potuto risoluermi, in che modo l'huomo sia lodato di questa bellissima parte: percioche ho conosciuto molti huomini dell'arti nobili esser valentissimi in quell'arte, nella quale si sono sì longamente affaticati, & nondimeno hauer fatto le sue cose con pocchissimo giudicio: & altri ho ueduto, che poco hanno studiato & faticato poco, & nondimeno quel poco che hanno operato, s'è veduto riuscire con giudicio grande. Doue mi uado risoluendo che'l giudicio s'acquista ben co'l tempo, & conuersando & conferendo à longo andare. Ma io concludo, ch'egli hà un gran uantaggio colui, che se'l porta dalle fasce. Ma poi ch'io sono à trattare d'accidenti diuersi, uoglio un poco, come per intermedio, parlare dell'Architettura giudicioſa, & massimamente de gli ornamenti, & del decoro, & far conoscere, per quanto potrà il mio piccolo intelletto, vn'Architettura soda, semplice, schietta, dolce & morbida, da una debole, gracile, delicata, affettata, cruda, anzi oscura & confusa: si come io darò ad intendere nelle quarte figure sequenti. Primieramente la figura quì dauanti segnata A. che è d'opera Ionica, si potrà dir soda, per non essere indebolita de' intagli. Et anche si potrà dire morbida, è dolce, per non ui esser tanto di crudezza. Et ancora, che si cannellassero le colonne, & s'intagliassero li capitelli & incauassero gli denticoli, giamai non si potria dir cruda. Et quì si uede tall'opera esser fatta con buon giudicio. Et affine che coloro che non sanno, possiano da questa imparare qualche cosa, quanto alle misure, l'altezza d'una colonna è otto parti con la base & il capitello. Li piedestalli, che ui son sotto, sono in altezza per la grossezza di tre colonne. L'architraue, il fregio & la cornice, sono per la quarta parte dell'altezza della colonna E. fatto di tale altezza x. parti eguali: tre si daranno all'architraue: quattro saranno per il fregio, et le tre restanti siano date alla cornice. Il tabernacolo di mezzo sarà largo per tre grossezze d'vna colonna: & sarà alto due quadri. Quelli dalli lati saranno larghi per due grossezze di colonne: & saranno alti due uolte quanto larghi: sopra li quali saranno due quadri per metterui, ò pietre miste, ò pitture, ò sculture di basso rileuo, ò altra cosa à volontà del padrone. Et simil cose si metteranno ancora ne' tabernacoli: la qual opera potrà seruire per un'altare, ò per una sepoltura, si come l'Architetto se ne saprà seruire.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0662
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Disputa

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0663
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

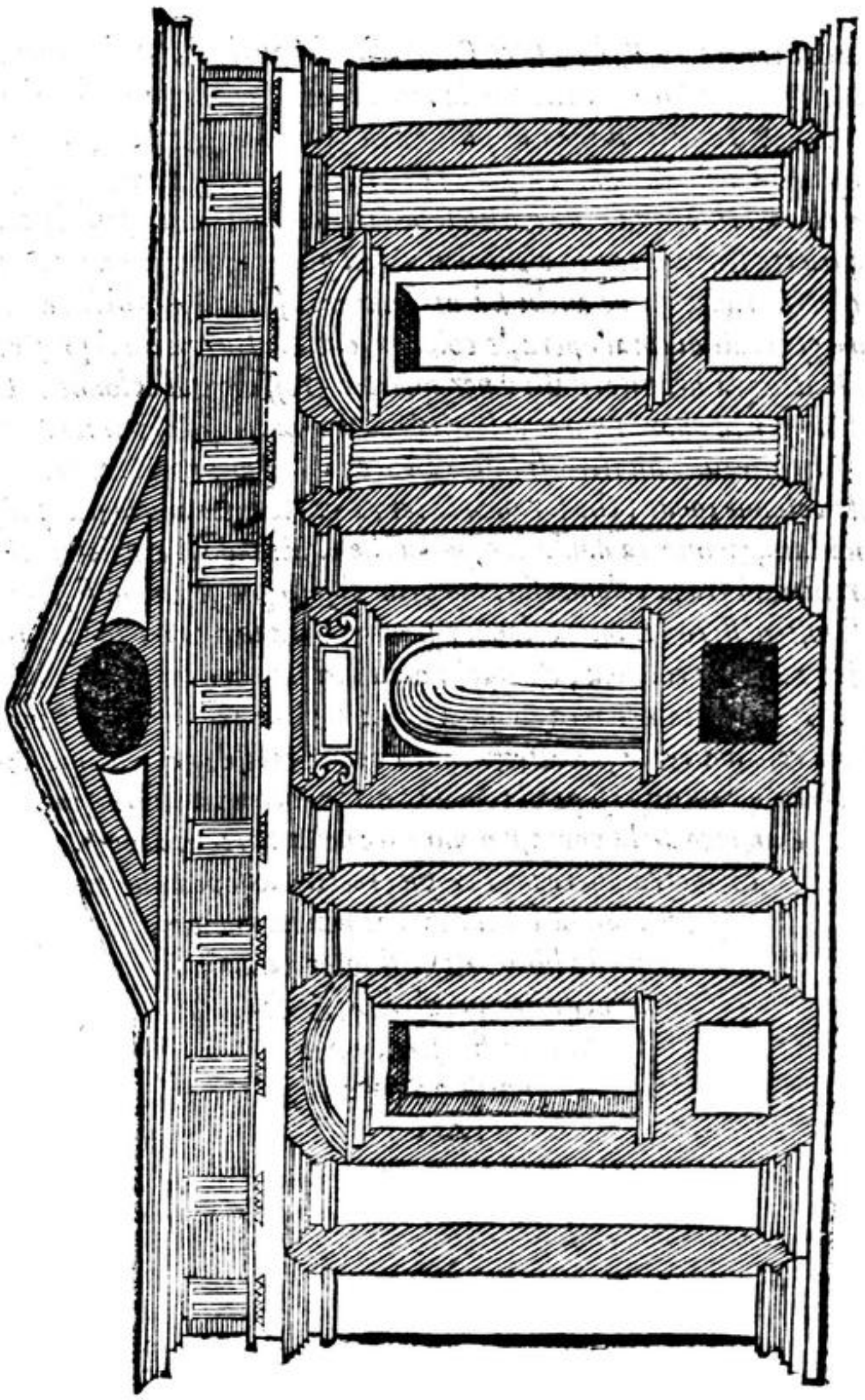
Disputa & difinitione d'alcune cose d'Architettura. Vndecima propositione. Cap. LII.

LA figura quì dauanti segnata B. si potrà dimandare soda, semplice, & anche nel uero morbida. Si dirà soda per la specie, che è Dorica. Sarà semplice, per non ui essere intaglio alcuno: & se pure vi fossero, come saria nel cannellar le colonne, & intagliare li capitelli, non se gli leua però la sodezza: ma la semplicità si bene. Ma quella parte doue non sono intagli, è sempre soda: & è anchor morbida, per la sua unione, come si uede nella parte schietta.

Et acciochè da questa figura si possa imparare qualche cosa delle misure, oltra il giudicio, io ne darò qualche termine. Queste colonne, per essere la terza parte inserte nel muro, & anche per esser gl'intercolunnij assai stretti, elle si allontanano alquanto da i precetti di Vitruuio: percioche quelle colonne, che portano gran peso, & sono insolate, senza alcuno sostegno, vuole che siano di sette grossezze in altezza, con le sue basi, & capitelli. Ma queste, per non portar peso grande, & per essere fitte nel muro, che dà loro gran sostegno, saranno di otto grossezze, con le sue basi, & capitelli: sopra le quali si metterà l'architraue, il fregio & la cornice, di tanta altezza, quanta è la quarta parte della colonna: facendo l'architraue, quanto è mezza colonna: & il fregio alto per li tre quarti di essa colonna: facendo poi il capitello de' trigliphi per la sesta parte dell'architraue, & la cornice, quanto l'architraue, & mettendo sopra ogni colonna un triglipho, & nel mezzo de gl'intercolunnij maggiori uerrà una certa compartitione di discordia concordante, che non sarà dispiaceuole à riguardanti.

Ne' maggiori intercolunnij si farãno nicchij, per metterui statue. La larghezza di ciascuno sarà per la grossezza di due colonne. Et sarà la sua altezza duplicata alla larghezza, & si potrà fare ancora delle finestre quadre nella muraglia, che cosi hanno vsato gli antichi Romani.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0664
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

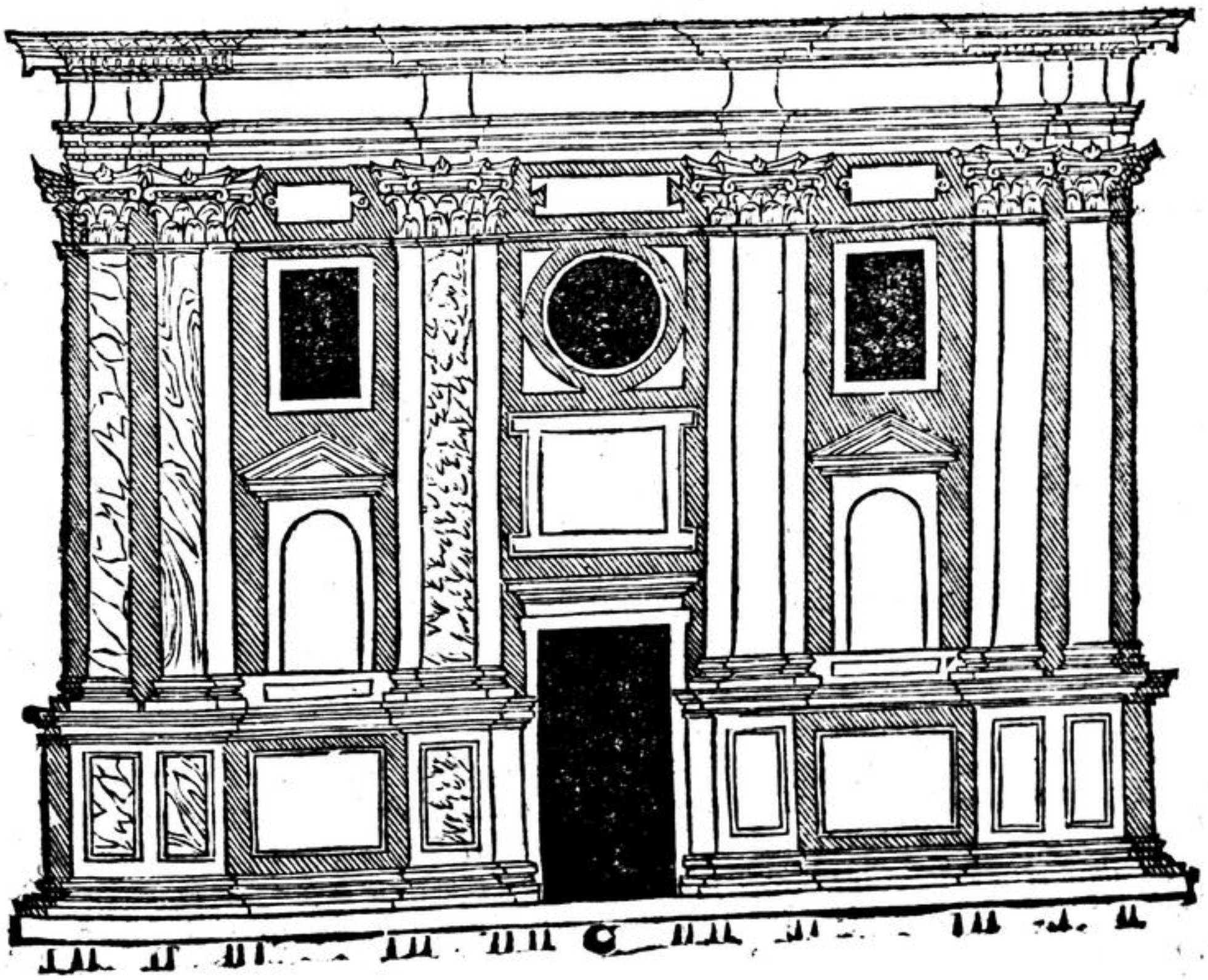


Duodecima

Duodecima propoſitione, & diſputa diffinitiua d'alcuni termini d'Architettura. Capitolo LIII.

LA figura quì dauanti ſegnata E. è d'opera Compoſita: la quale ſi potrà dimandare gracile, delicata, & anche cruda & ſecca, ſarà gracile per la ſottilità & ſueltezza delle colonne: che coſi comporta però con tale ordine. Sarà delicata per la pulitezza dell'opera, & per gl'intagli, che vi ſono: ſi potrà dir cruda per la oſcurità delle colonne, & per le pietre miſte incaſſate ne i piedeſtalli. Et ſecca ſi dirà per eſſer contraria alla morbidezza. Et queſto ſi uede nella parte doue ſono le colonne di pietra miſta. Ma la parte ſcietta ſenza intagli, è che non ui ſon pietre miſtre, quantunque ella ſia gracile, come l'altra, non ui è però crudezza, ne anche hà del ſecco: ma ſi darà morbida, dolce & ſemplice. Et per dare alcune miſure generali di cotal'opera, le colonne ſono in altezza dieci groſſezze & mezza, con le baſi & capitelli. L'altezza de' piedeſtalli è per quattro groſſezze di colonne. L'architraue, il fregio & la cornice ſaranno per la quarta parte dell'altezza d'vna colonna, partendo il tutto in dieci parti. Tre ſaranno per l'architraue: quattro ſi laſſaranno pe'l fregio: & le tre reſtanti ſi daranno alla cornice. Acanto alle colonne tonde (che ſaranno la terza parte nella muraglia) ui ſaranno le colonne piane: mezza da un lato, & mezza dall'altro, percioche riſaltando li corniciamenti ſopra le colonne tonde, gli architraui fra le colonne ſariano priui di ſoſtegno, ſe non ui foſſero le mezze colonne, che li ſoſteneſſero. L'intercolonnio di mezzo fra le colonne tonde ſarà per cinque groſſezze d'vna colonna, & quelli dalli lati ſaranno quattro groſſezze di colonna. La porta nel mezzo ſarà larga per due groſſezze, & mezza d'una colonna, & la ſua altezza ſarà per la groſſezza di cinque colonne & mezza: ſopra la quale ſarà vn'occhio del medeſimo diametro della porta, per dar luce nella parte di dentro, che potrà eſſere un Tempio, mettendo ſopra queſto vn'ordine baſtardo, che non ne mancano in queſto libro. Et negl'intercolumij minori ſaranno nicchij, & ſopra eſſi fineſtre, come ſi uede nell'opera.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0666
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Terzadeci-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0667
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Terzadecima propositione, & disputa d'alcune cose d'Architettura. Capitolo LIIII.

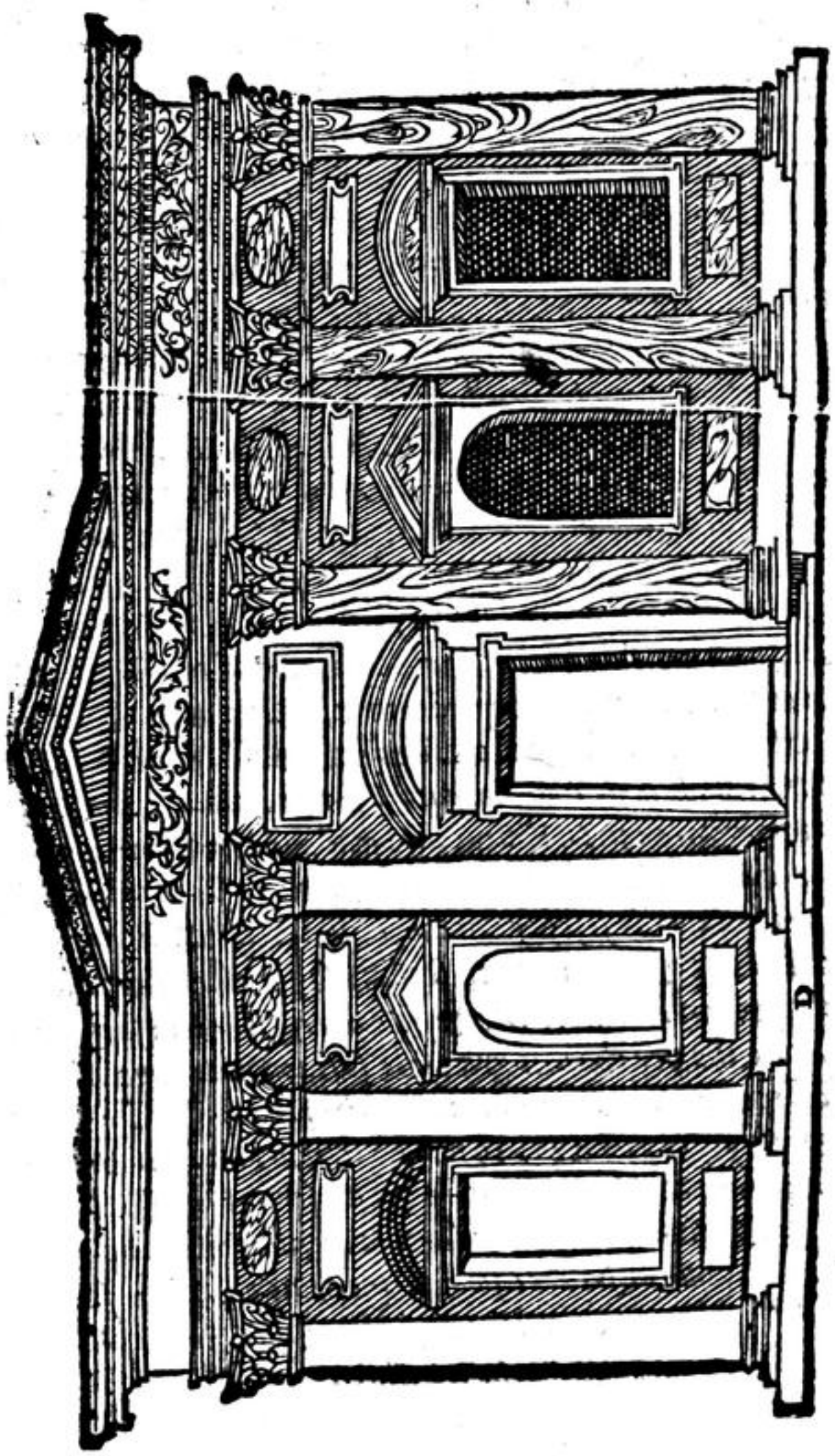
LA figura quì dauanti segnata D. è d'opera Corinthia: la quale in parte si potrà dimandare cruda, & confusa in quella parte, doue sono le colonne di pietra mista & oscura, perciochè la cosa di rileuo essendo oscura, viene à fare contrario effetto sopra la cosa chiara. Per questa ragione li ottimi pittori dipingendo qualche istoria ò fauola, doue interuenghano più figure, vna doppo l'altra, fanno sempre le figure più vicine à gli occhij nostri di colore più chiaro, per dare più forza all'opera sua. Et se altrimenti facessero, cioè facendo le figure più vicine di colore oscuro, & le più lontane di color chiaro: l'opera loro sarebbe cruda & confusa. Così auuiene nell'opera quì dauanti, per le ragioni sopradette. Ma non uoglio però che l'Architettor rifiuti le colonne di pietra mista oscura: nè di porfido & serpentino: ne tante belle & diuerse incrostationi. Anzi che se ne serua grandemente: mà con buon giudicio. Come saria s'egli hauerà da fare una loggia, ò un portico, che le colonne siano circondate dall'aere, io lodarò sempre cotal'opera, & che le pareti siano incrostate di pietre fine con bell'ordine: ma già mai non comportarò, che ne' piedestalli vi siano incassate pietre miste: percioche quella oscurità gli fà parer deboli in apparenza. Quell'opera sarà confusa & affettata doue saranno tanti intagli, come si vede in quella parte doue sono intagliati tutti li membri dell'architraue: la qual opera è molto confusa appresso i giudicioſi. Ma se gl'intagli saranno compartiti nel modo che si vede sopra la porta, non sarà già mai biasimata tal'opera per confusa. Et per farne capaci coloro, li quali non intendono, queste ragioni, io mettero loro dauanti due Architetture delle più belle fra l'antiche. Il Pantheon di Roma d'opera Corinthia tiene in se pocchissimi intagli nell'opere sue, ma benissimo compartito. Nell'arco d'Ancona, pur d'opera Corinthia, così bene osseruata, non vi sono altri intagli, che quelli de' capitelli. Donde io concludo che le cose semplici, ma bene intese, saranno più lodate, che le confuse & affettate. Ma però la mediocrità non sarà mai biasimata: come la parte sopra la porta. Et perche queste ragioni non sono così bene intese da coloro che non hanno acuto giudicio d'Architettura, io porrò lor dauanti vna commune comparatione naturale. Sarà per essempio una bella & ben formata donna, che oltra le sue bellezze, sarà ornata di ricchi vestimenti: mà più graui che lasciui, & hauerà in fronte un bel gioiello, & alle orecchie due belli & ricchi pendenti: le qual cose tutte aggiungono ornamento alla bella & ben formata donna. Ma se gli metteſſeno di molti gioielli nelle tempie, & sopra le guancie, & in altri luoghi superfluamente, ditemi di gratia, non sarà ella mostruosa? sì certamente. Ma la bella & ben disposta donna, oltra la sua bellezza sarà ornata come io dissi da prima, sarà sempre lodata da giudicioſi.

Hora che à me pare d'hauer fatto assai capaci gli huomini intendenti della differenza di queste parti d'Architettura, io trattarò delle misure vniuersali di quest'opera.

Le colonne di questa inuentione quì dauanti, sono in altezza dieci diametri con le basi, & capitelli. L'architraue, il fregio & la cornice saranno in altezza la quarta parte della colonna: & del tutto fattone x. parti: le tre prime saranno per l'architraue, quattro si daranno al fregio, & le tre restanti saranno per la cornice. L'intercolonnio di mezzo sarà per la grossezza di quattro colonne. Quelli dalli lati saranno per tre grossezze. La porta sarà larga per due grossezze & mezza: & la sua altezza due uolte tanto. Ma essa porta sarà contratta la quartadecima parte, come la mette Vitruuio. Le fineſtre & nicchy dalli lati. Et quiui son finite le tredici propositioni sopra colonne.

Da quì auanti io trattarò di diuersi siti, & strane forme, & d'altri siti ancora.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0668
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

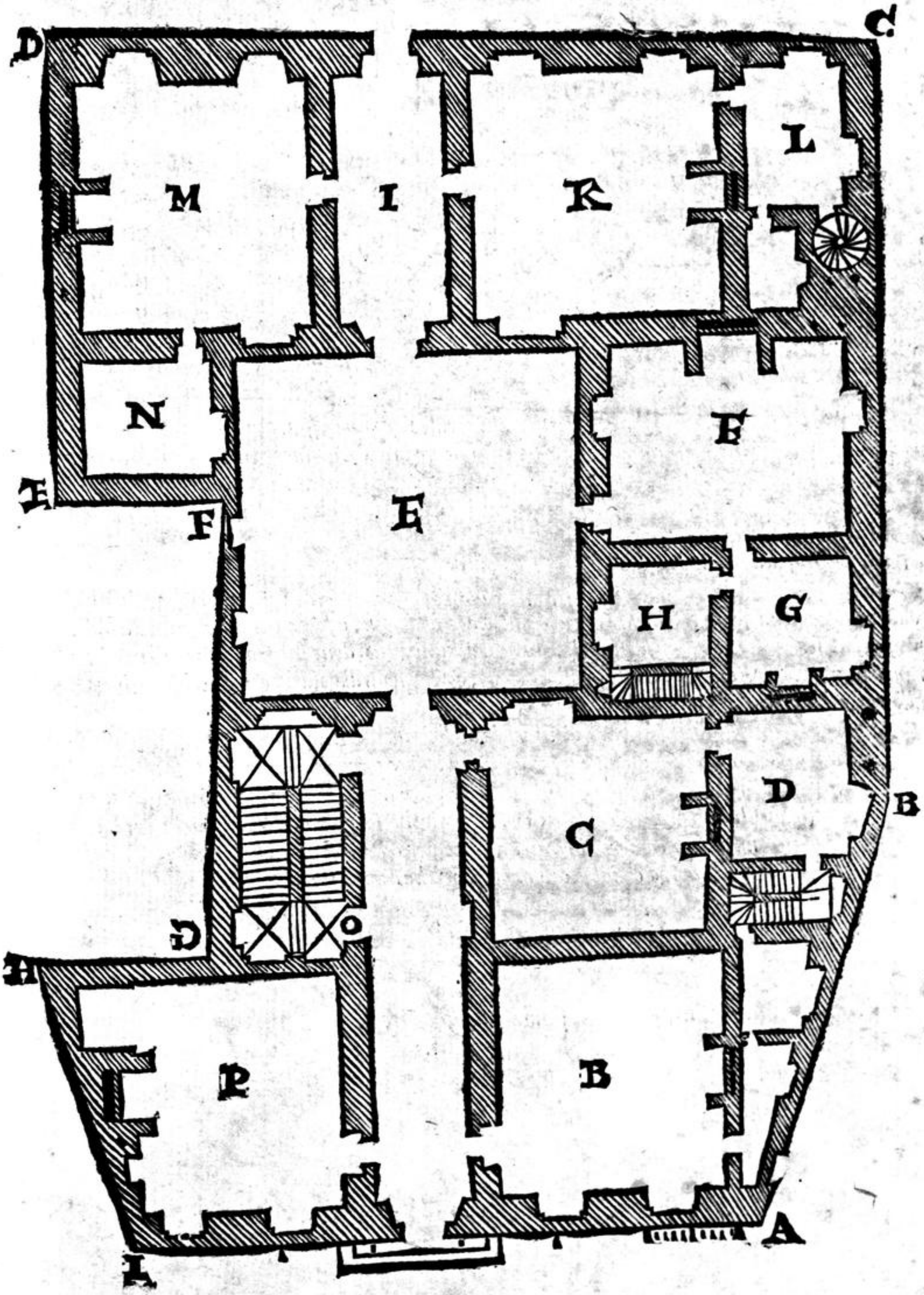


De'

De' siti di diuerse forme fuori di squadro Prima propositione. Cap. LV.

NElli tempi passati, da gli antichi Romani in quà s'abbandonò la buona Architettura: la quale sono pochi lustri chi s'incominciò à ritrouare. Nondimeno, per quanto io hò veduto in molti luoghi d'Italia & in altri paesi anchora (dico nelle città nobili) si trouuano diuerse case fuori di squadro sù le strade maestre: & à me proprio ne son venute alle mani di stranissime forme: & questo credo io da più cagioni sia auuenuto: ma da due principali. La prima può esser stata, che essendo declinate à poco à poco tutte le buone arti, cadette insieme la buona, anzi la mediocre Architettura: doue che gl'huomini di quei tempi andarono fabricando à caso: anzi si può dire al peggio che sapeuano, per quanto io ho veduto. La seconda cagione è stata questa di certo, che rimanendo più figliuoli heredi di vna gran casa copiosa d'appartamenti, nelle partitioni fra loro chi hà pigliato vna parte, & chi vn'altra, di maniera che à longo andar de gl'anni si sono stroppiati di molti liti doue io ne proporrò alcuni di strane forme. Sarà per accidente vno sito, gli angoli del quale saranno A. B. C. D. E. F. G. H. I. li angoli A. I. saranno sù la strada maestra I. H. G. F. E. D. saranno vicinali, doue non si potrà sperare luce alcuna A. B. C. sarà strada, C. D. sarà vna stradella non molto larga, commune à più d'vna casa. Primieramente si prenderà la metà da A. à I. tirando vna linea à squadro quanto sarà longo il sito, formando prima la porta con l'andito A. alli lati del quale saranno camere. Ma dal destro lato vi sarà una camera B. hauendo al suo seruitio due camerini. Andando più auanti per l'andito, vi è una camera C. dietro di essa ti è un camerino D. passando l'andito si truoua un cortile E. di perfetta quadratura, à lato al quale u'è una saletta F. & questa hà due camerini G. H. al suo seruitio. Passando il cortile s'entra nell'andito I. à lato alquale è una camera K. dietro la quale u'è un camerino L. doue è anchora un'altro camerino et una limaca p salire ad alto: percio che li luoghi piccoli s'ammezzaramo. Dall'altro lato dell'andito u'è una camera M. al seruitio della quale è un camerino N. Venendo inquà nel primo andito, si troua la scala principale. Il suo principio al mõte è O. p l'altra porta verso il cortile si scẽde alli luoghi sotterranei. Più quà appresso alla porta v'è una camera P. nella quale è la posta per un letto, segnata Q. & altrettanto sarà di sopra. Ma chi uorrà una gran sala, prenderà l'andito A. & la camera B. con la segnata P. & hauerà una sala di piedi LX. ma per che così gran sala saria molto longa alla sua larghezza, bastarà bene l'andito & la camera P. che sarà un salotto, piedi XXXV. longo, & XXIIII. largo. Io non hò scritto in questa habitatione le misure particolari, per essere questa scrittura assai longa: nè anche ho detto doue io farei la cucina: percioche quanto alle misure vi sono li piedi piccoli, doue sono quattro pertiche di piedi X. l'una. Et la cucina staria bene nella camera F. & G. H. per salua uiuanda, & per dormire le seruenti, ò vero li cuochi.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0670
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.



I Nelli

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0671
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

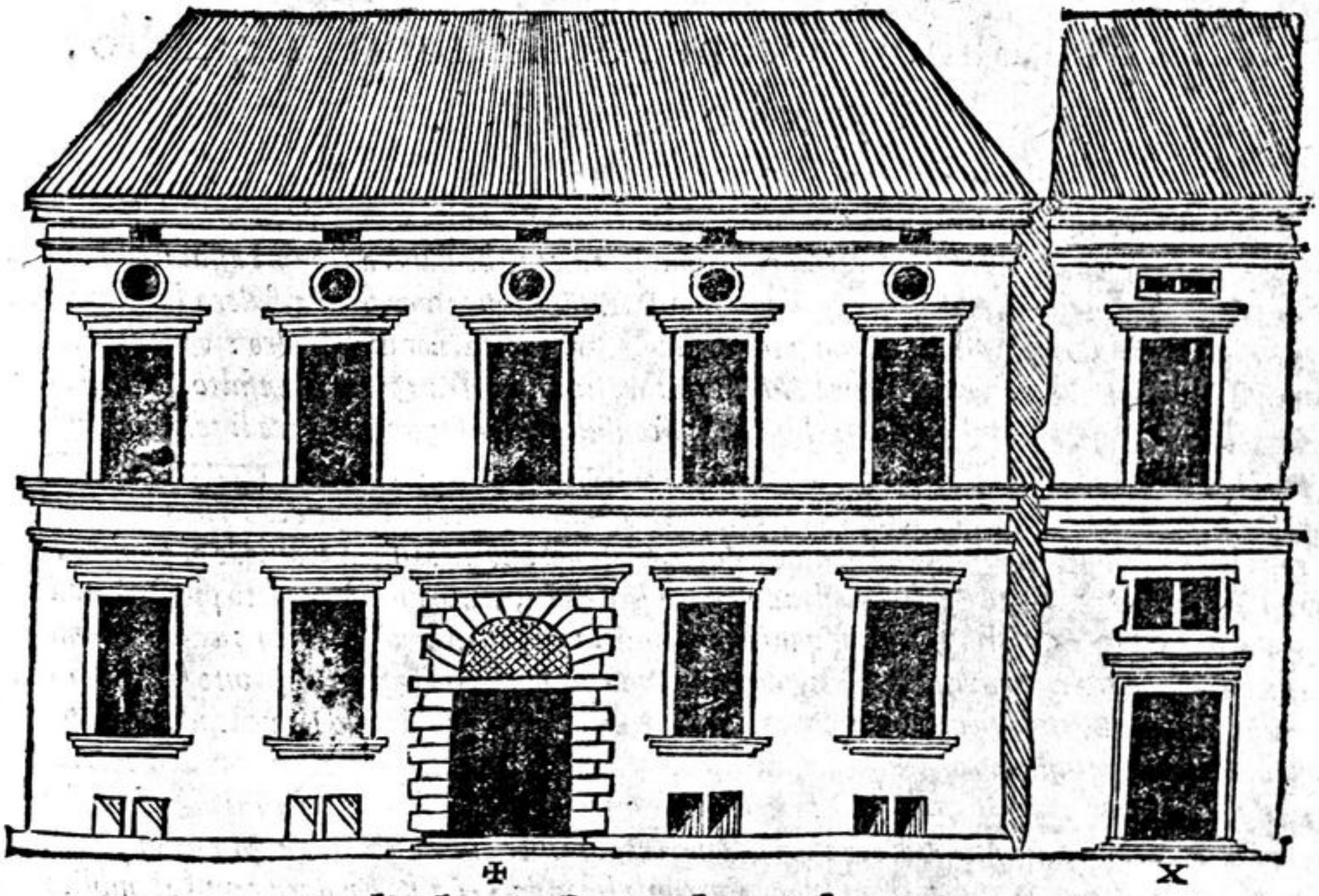
Delli diritti della prima propositione.
Capitolo LXV.

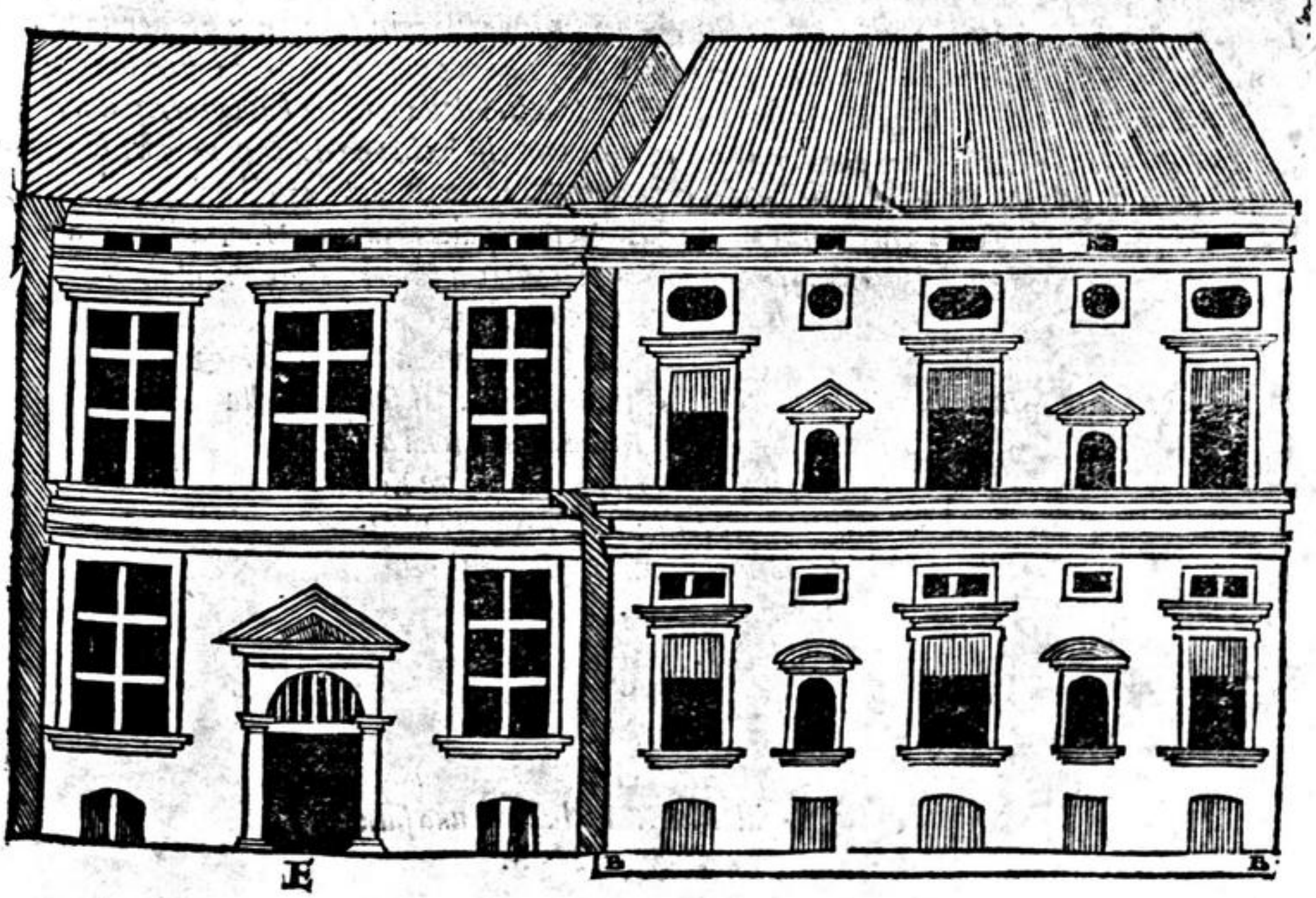
LE quattro figure quì dauanti, sono diuersi diritti della pianta passata, quella di sopra segnata †. è la faccia dauanti di essa casa: il piano della quale sarà alto della strada piedi I. *& mezzo. La longhezza della facciata sarà piedi* LX IIII. *La larghezza della porta sarà piedi* VII. *& mezzo: & in altezza* XV. *ma s'aprirà dalla fascia in giù: & il mezzo circolo sarà ferrato è vetriato. L'altezza del primo solaio sarà piedi* XX. *che è dal piano, fin sotto l'architraue: et l'architraue sarà il riempimento del primo solaio. Dal detto architraue, fin sotto l'altro architraue ui sono piedi* 18. *che è l'altezza del secondo solaio sopra'l quale sarà il granaio. Il primo architraue, fregio & cornice, sarà alto piedi* IIII. *L'vltima cornice, fregio & architraue sarà in altezza piedi* III. *Tutte le finestre saranno larghe piedi* V. *& le prime saranno alte piedi* IX. *& mezzo, & le seconde saranno alte un piede di più, per la lontananza dell'occhio: & anche perche lo sporto della cornice ne ruba assai. Quelli occhi sopra le finestre sono per dar maggior lūce alle stanze: & fanno ornamento grande. Li finestrini nel fregio daranno luce alli granari. La figura iui a canto, segnata X. dinota un pezzo della parte di dietro. L'altezze son le medesime dette di sopra: eccetto la porta, la quale è larga piedi* VI. *& alta piedi* XI. *sopra la quale u'è una finestra per dar luce all'andito.*

La figura segnata A.B. è a pōto quella parte obliqua da A.B.C. & così sarà la parte da B.C. l'altezze son le medesime dette di sopra: ma le finestre maggiori son larghe piedi IIII. *& in altezza piedi* VIII. *& quella parte che in esse si uede smucciata all'ingiù, è fatta per li mezzati da basso: & le soprafinestre seruiranno della medesima larghezza alli mezzati doue saranno: & alcune finestre andranno serrate & finte: & le piccole finestre tonde, & le quadrangolari, & gl'occhij anchora seruiranno alli camerini piccoli, & alla scala priuata.*

La parte segnata E. dinota la parte del cortile al dirimpetto della porta, & ha le medesime altezze che s'è detto di sopra: ma la porta è larga piedi VI. *& alta* XII. *Et le finestre, per hauer bisogno di gran luce, sono largh e piedi* VI. *& le prime in altezza sono piedi* XII. *& quelle di sopra sono piedi* XIII. *percioche lo sporto della cornice ne ruba un buon piede: & sono fatte a croce, per esser cosi grande: laqual'usanza è molto commoda, perche da tali finestre si può prendere gran luce & puoca luce, secondo che si uuole. Nel fregio poi (come s'è detto dell'altro) si faranno le finestre de' granari.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0672
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



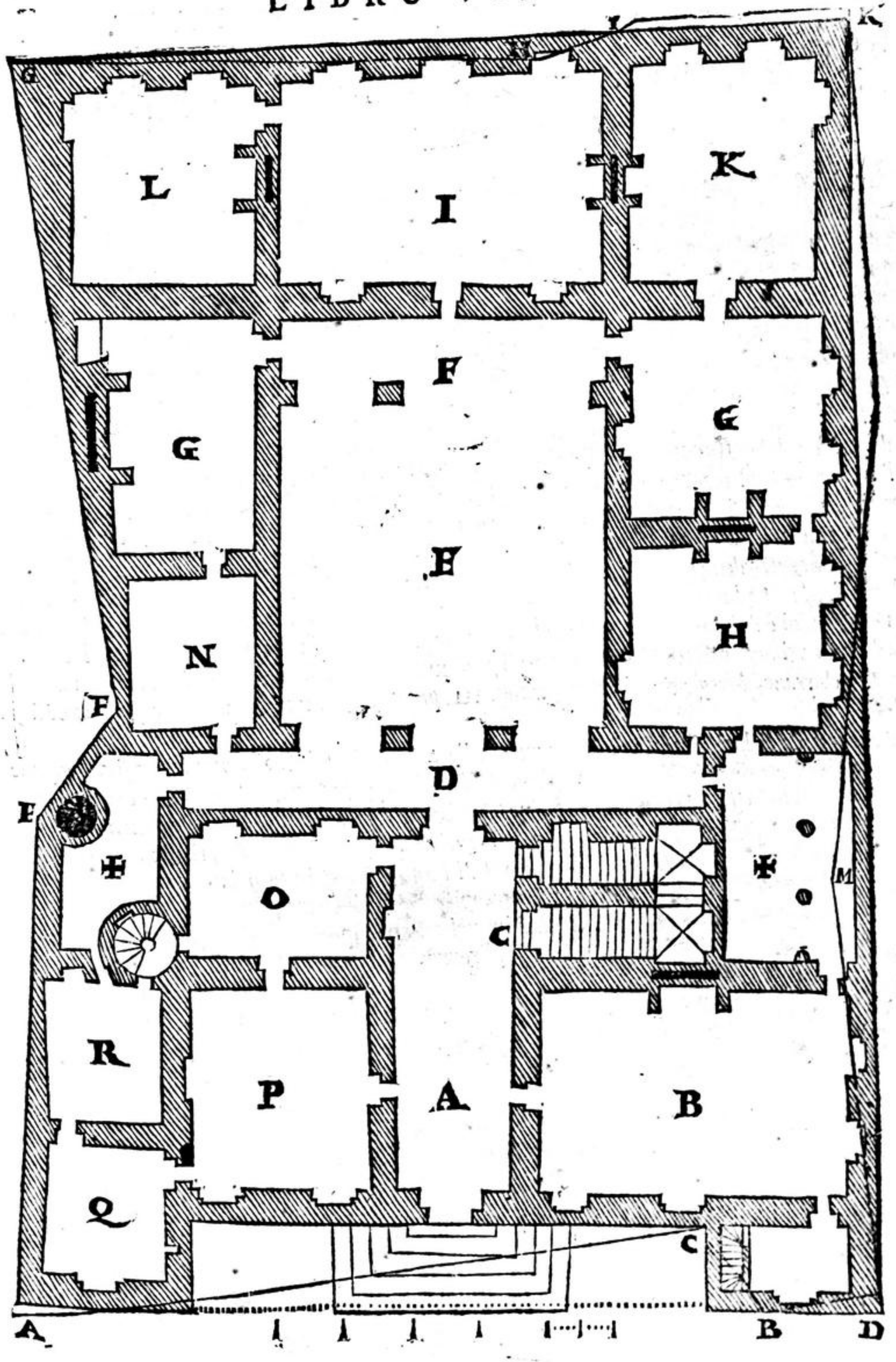


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0673
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della propositione seconda de' siti fuori di squadro. Capitolo LVI.

Accader à tal fiata all' Architettore vn sito molto strano & fuori di squadro per tuti li lati: gli angoli del quale saranno A.B.C.D. doue sarà vna stradetta, che hauerà li muri assai storti. La parte di dietro sarà pure obliqua, & li suoi angoli saranno D.E.F.G. sopra vna strada, l'altro lato sarà vicinale: & li suoi angoli saranno G.H.I.K. La parte dauanti sarà molto fuor di squadro: & li suoi angoli saranno A. M. L.K. Quiui bisognarà, che l'Architettore sia Giometra & Iurisconsulto. Che sia Giometra, per saper dare & torre al publico: che sia Iurisconsulto, per saper giudicare li termini ragioneuoli del publico & del priuato. Ecco donque questa parte dauanti come è distorta & strana: & non dimeno bisogna risoluersi in seruirsene con qualche decoro, con commodità del fabricante. Prima all' angolo A. si ritirarà un piede di sù la strada maestra: & dal medesimo angolo lassarà un piede al publico. Dipoi per angolo retto dall' angolo C. verso la strada tirarà una linea, entrando sù'l publico piedi 6. dall' angolo B. & farà la fronte d' vna torricella sù questo angolo: la quale vscirà sù'l publico piedi 9. come di prima: la quale andarà a scontrare con l' angolo D. ma vno piede più indentro: & quanto sarà la fronte della torricella A.B. che è piedi 20. tanto fara un' altra torricella dall' angolo D. venendo nella parte interiore: & ritirandosi indentro medesimamente piedi 9. uerso la casa: a tal che saranno due torricelle a gli angoli di essa. Et in questo caso il fabricante per dirizzare la sua facciata dona assai più al publico, che non gli tolle. La parte D.E.F.G. bisogna che stia ne' termini: per esser uicinale. Ma nella parte A.M. L.K. per dirizzare la muraglia, sarà bene a tirare una linea da A. a K. & darà tanto al publico quanto li torrà: ò ui sarà tanta puoca differenza, che'l publico lo tolerarà, per dirizzar la strada. Euui anchora la parte di dietro, che è strada uicinale: li angoli della quale sono K.I.H.G. ma tirando una linea da G. a K. ritirandosi in dentro un piede dall' angolo K. si dirizzarà la stradetta senza strepito alcuno. Vegnamo hora al copartimento della faccia. Ciascuna torricella sarà piedi 20. in fronte: & 9. per fianco. Da vna torre all' altra saranno piedi 64. fra le quali nel mezzo si farà la porta, dentro la quale sarà un' andito segnato A. hauendo dal destro lato una saletta B. al seruitio della quale u' è una torricella. Andando più oltra u' è una scala C. fuori dell' andito u' è la loggia D. che ha in uno de' capi un cortile segnato †. con una loggetta. Doppo la loggia u' è un cortile E. in faccia del quale è un' altra loggia F. la quale in uno de' capi ha una camera G. con la sua dietrocamera H. Passando la loggia s' entra in vna sala I. che ha in uno de' capi una camera K. & nell' altro u' è una camera L. Venendo più quà u' è una cucina M. con la sua guardauiuanda N. & rientrando nell' andito si truoua una camera O. & più quà uerso la porta u' è una camera P. al seruitio della quale ui sono due luoghi Q. R. dalli quali si uà al cortile †. doue è un pozzo. Ne ui marauigliate Lettori di questi due cortili: che senza essi ui sariano de' luoghi tenebrosi. Altrettanto d' alloggiamento sarà di sopra. Et chi uorrà una sala maggiore, prenderà l' andito A. & la saletta B. & hauerà una sala longa piedi 56.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0674
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0675
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Delli diritti della ſeconda propoſrtione fuori di ſquadro.

Capitolo LVI.

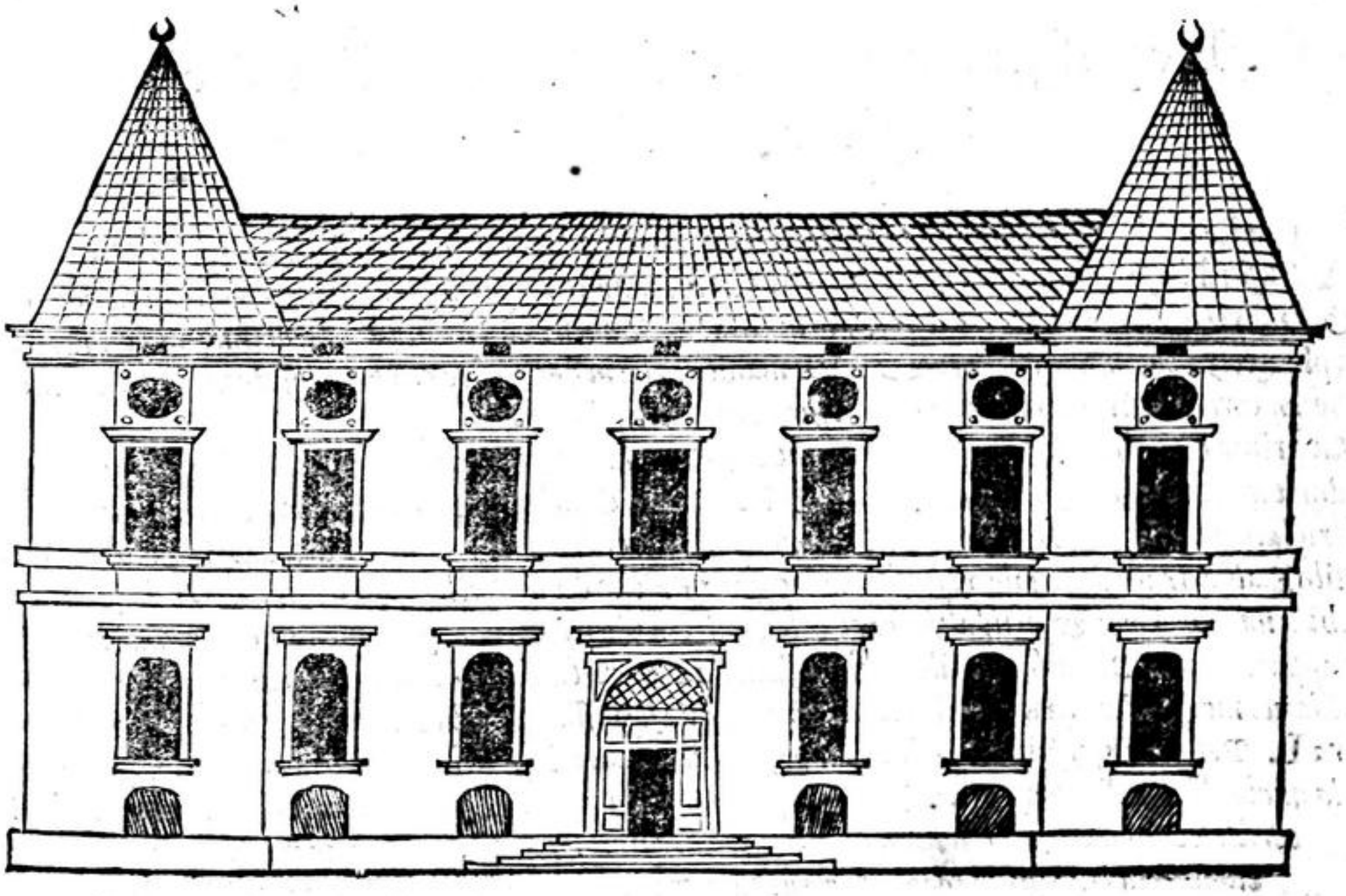
LE due figure quì dauanti ſono li diritti della paſſata pianta: & prima, quella di ſopra è la parte dauanti: alli angoli della quale vi ſono le moſtre di due torricelle. La fronte di ciaſcuna è piedi xx. & fra l'vna & l'altra torre vi ſono piedi LIIII. *& la porta della caſa è nel mezzo: l'apertura della quale è piedi* IX. *in larghezza, & piedi* X. *in altezza, oltra il mezzo circolo, che darà luce all'andito. Mail portello di mezzo, che ſi aprirà di continuo, ſarà largo piedi* IIII. *& mezzo: & in altezza ſarà piedi* VIII. *Tutte le fineſtre ſarãno larghe piedi* IIII. *& mezzo: & le prime voltate ſarãno larghe piedi* IX. *& mezzo: & quelle di ſopra ſaranno piedi* IX. *oltra le ſopra fineſtre baſtarde, per dar maggior lume.*

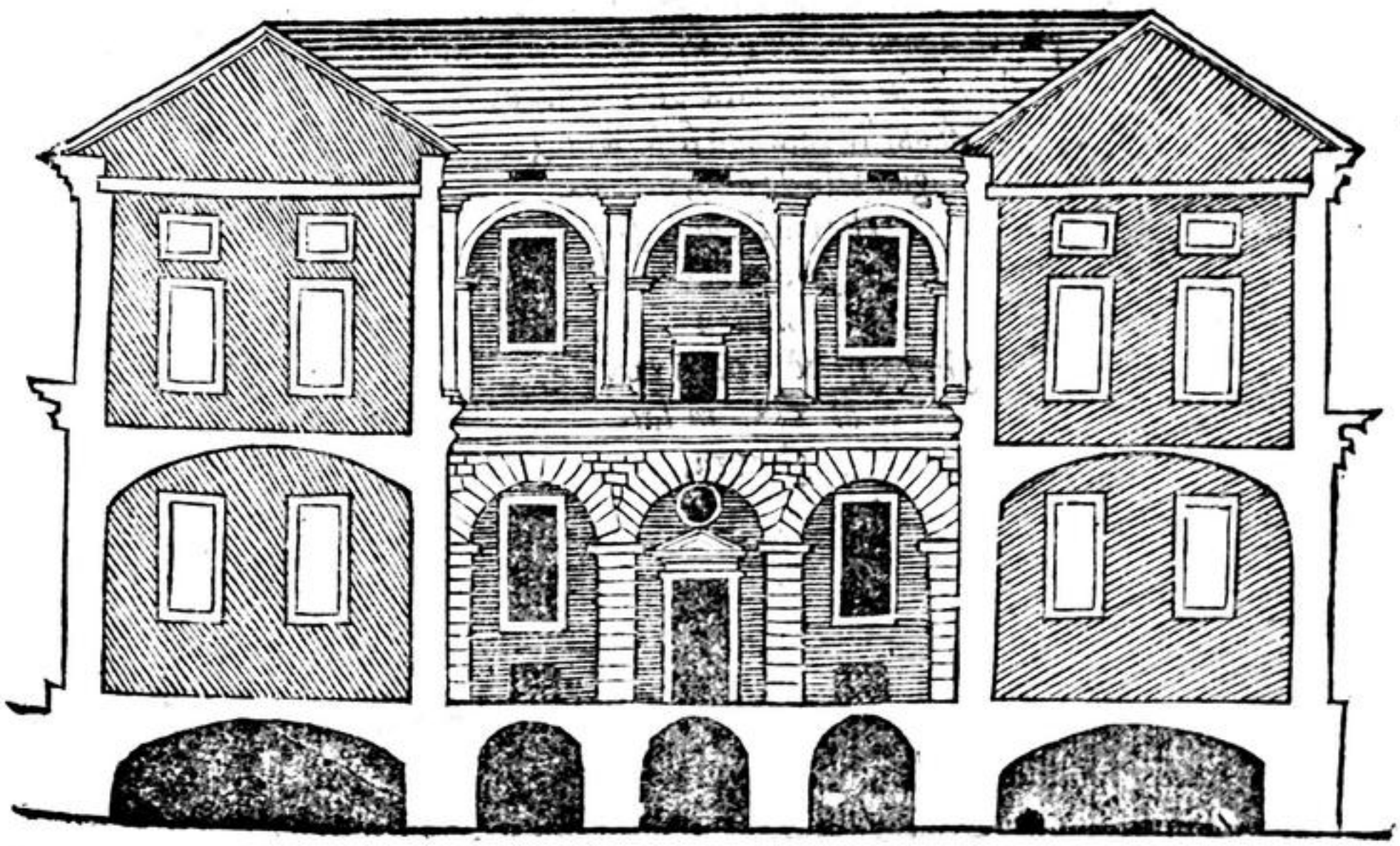
Queſta caſa ſarà alta dalla ſtrada fin'a quattro piedi & mezzo, ſenza offendere il publico. L'altezza del primo ſolaio ſarà piedi XVIII. *che ſarà dal piano, fin ſotto la faſcia: la quale ſarà il rompimento del primo ſolaio. Il parapetto della cornice fin ſopra la faſcia, ſarà* III. *piedi: & dalla faſcia fin ſotto l'architraue ſarà piedi* XVIII. *che è la medeſima altezza di quel di ſotto. L'architraue, fregio & cornice ſaranno piedi* III. *& nel fregio ſaranno li fineſtrini per dar luce alli granari.*

La figura quì più baſſo rappreſenta la parte di dentro di queſta caſa. La parte di mezzo ſignifica la loggia all'incontro della porta dauanti, la quale hà la ſua loggia di ſopra. Et così all'incontro di queſta ve n'è vna ſimile. La larghezza d'vn'arco è piedi X. *& in altezza ſon piedi* XV. *due piedi a l'arco, che ſono* 18: *& quiui è l'altezza della loggia. L'architraue, fregio e cornice ſon piedi quattro in altezza. Da l'architraue primo, fin ſotto il ſecondo vi ſono li piedi* XVIII. *& le collonne Doriche piane ſaranno piedi* XV. *L'architraue, il fregio & la cornice ſaranno* III. *piedi in altezza: & nel fregio ſi faranno li fineſtrini.*

Le parti dalli lati dinotano le due camere alle teſte della ſala. Di dietro, doue ſi veggono le fineſtre, coſi da baſſo, come da alto, & il modo di uoltare quelle da baſſo, ſi vede anchora il modo di uoltar le ſtanze ſotterranee. Ne' quali luoghi ſi potrà non ſolamente tenere li vini, mà far cucine, & luoghi per bugate, tinelli & altri officij, ſecondo che'l luogo ſarà aſciutto ò humido. Et ſe altre miſure mancheranno, li piedi iui nel mezzo ſupplirano.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0676
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.





UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0677
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

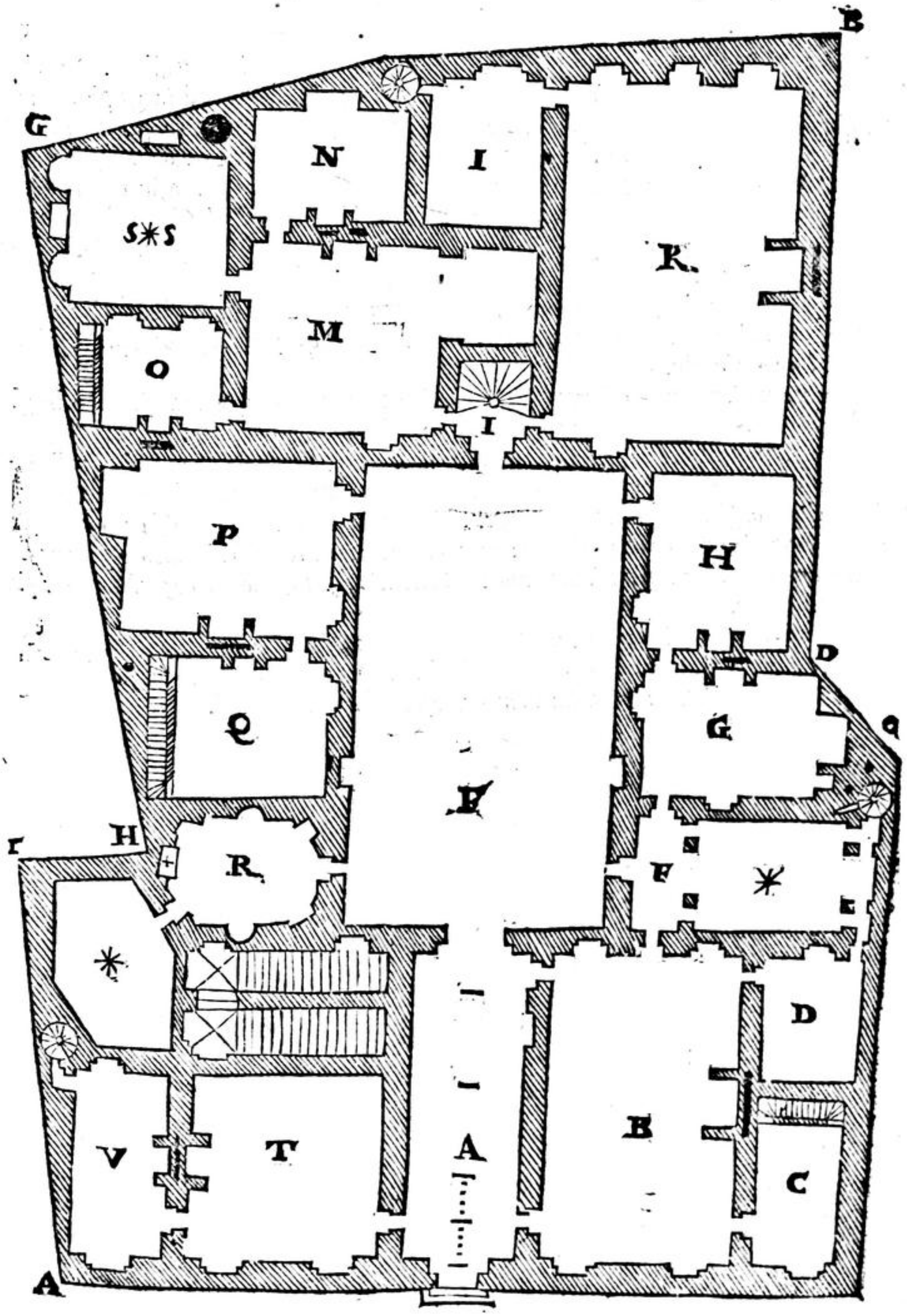
Propositione terza, de' siti fuori di squadro.
Capitolo LVII.

ACcaderà tal fiata vn sito strauagante: gli angoli del quale saranno A.B.C.D.E.F.G.H.I. Et A.B. sarà la faccia dauanti & sarà diritta A.B.C.D. sarà vicinale, dal quale non si potrà hauer luce: & similmente l'altro lato A.I.H.G. sarà vicinale. Et anche da G.F. sarà il medesimo: ma da E.F. sarà vna piazzetta commune à più case. Di maniera che in questo sito ci vorrà essere un longo cortile: nè anche vn cortile bastarà: ma ci vorrano essere tre cortiletti.

*La prima cosa che si farà, si prenderà il mezzo della faccia, menando vna linea à squadro con la faccia dauanti, continuata, fin'al fine del sito: & all'entrare della porta sarà un'andito A. che hauerà dal destro lato vna saletta B. al seruitio saranno due camerette C.D. & all'vscir dell'andito s'entrarà in vn cortile E. all'entrare del quale vi sarà vna loggetta F. doue è vn cortiletto * per dar luce alla saletta: & anche a un camerino: & nell'altro capo del cortiletto v'è un'altra loggetta per gir coperto da uno all'altro appartamento. Di questo cortiletto si passa nella camera G. & di quella alla camera H. Nel capo del cortile nel mezzo s'entra a vna limaca I. per la quale si passa alla sala K. doue in vno de' lati v'è una camera L. Per l'altro vscio della limaca si passa alla camera M. nellaquale è la posta d'vn letto: dietro la quale u'è una dietrocamera N. con la posta d'vn lettucio. Di questa camera M. s'entra in vn cortiletto segnato ⁂ il quale dona luce a tre luoghi. Di questa camera anchora s'entra nella cameretta O. Ritornando nel cortile là in vno angolo, s'entra nella camera P. al seruitio dellaquale u'è una dietro camera Q. & nell'altro angolo di quà u'è una cappella R. della quale s'entra in un cortiletto di forma d'una mandola segnato *: i quale da luce alla scala per testa. Entrando poi nell'andito al venire in quà si truoua la scala S. & più quà uerso la porta u'è una camera T. dietro la quale è una camera V. Et auuertisci bene che tutti li luoghi mezzani & piccoli uanno ammezzati: & a tutti ui sono le sue commodità per montare.*

In questa casa non si farà maggior sala da alto, percioche quella da basso è di buona longhezza, cioè di piedi XLV. *& di* XXX. *in larghezza.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0678
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Della

Della terza propoſitione de' ſiti fuori di ſquadro.
Capitolo LVII.

LE ſette figure, che ſi veggono quì dauanti, ſon tutte appartamenti alla pianta paſſata. La prima ſegnata A. rappreſenta la parte dauanti della caſa. La porta nel mezzo è larga piedi VII. *& mezzo: & è piedi* XIII. *in altezza: ſopra la quale nel frontiſpicio ſarà vn'apertura, per dar luce all'andito. Tutte le fineſtre ſon larghe piedi* IIII. *Le prime ſono in altezza piedi* VI I. *oltra le ſoprafineſtre. Quelle di ſopra per la loro diſtanza ſaranno alte vn piede di più: ma le luccarne ſaranno larghe piedi* II. *& mezzo, & in altezza piedi* III. *& mezzo. Dal piano di ſotto fin' alla faſcia, ſarà piedi* XX. *Et di tal altezza ſaranno tutte le ſtanze maggiori: & coſi l'andito. Il parapetto delle fineſtre ſarà piedi* III. *L'architraue, fregio & cornice ſaranno* III. *piedi in altezza.*

La figura ſegnata I. *dinota la fronte del cortile, doue è la limaca: il quale ordine ſeguita intorno di eſſo cortile, & ha le medeſime altezze, che ſono di fuori. Egli è vero, che le fineſtre ſono vn piede più larghe per dar maggior luce alli luoghi.*

La figura ſegnata ✳. *lì nel mezzo dinotta l'aſpetto del cortilletto ſegnato* ✣. *douc ſaranno luoghi per ſedere, & ſarà ornata di belle pitture: & potrà eſſere anco vn giardinetto ſegreto.*

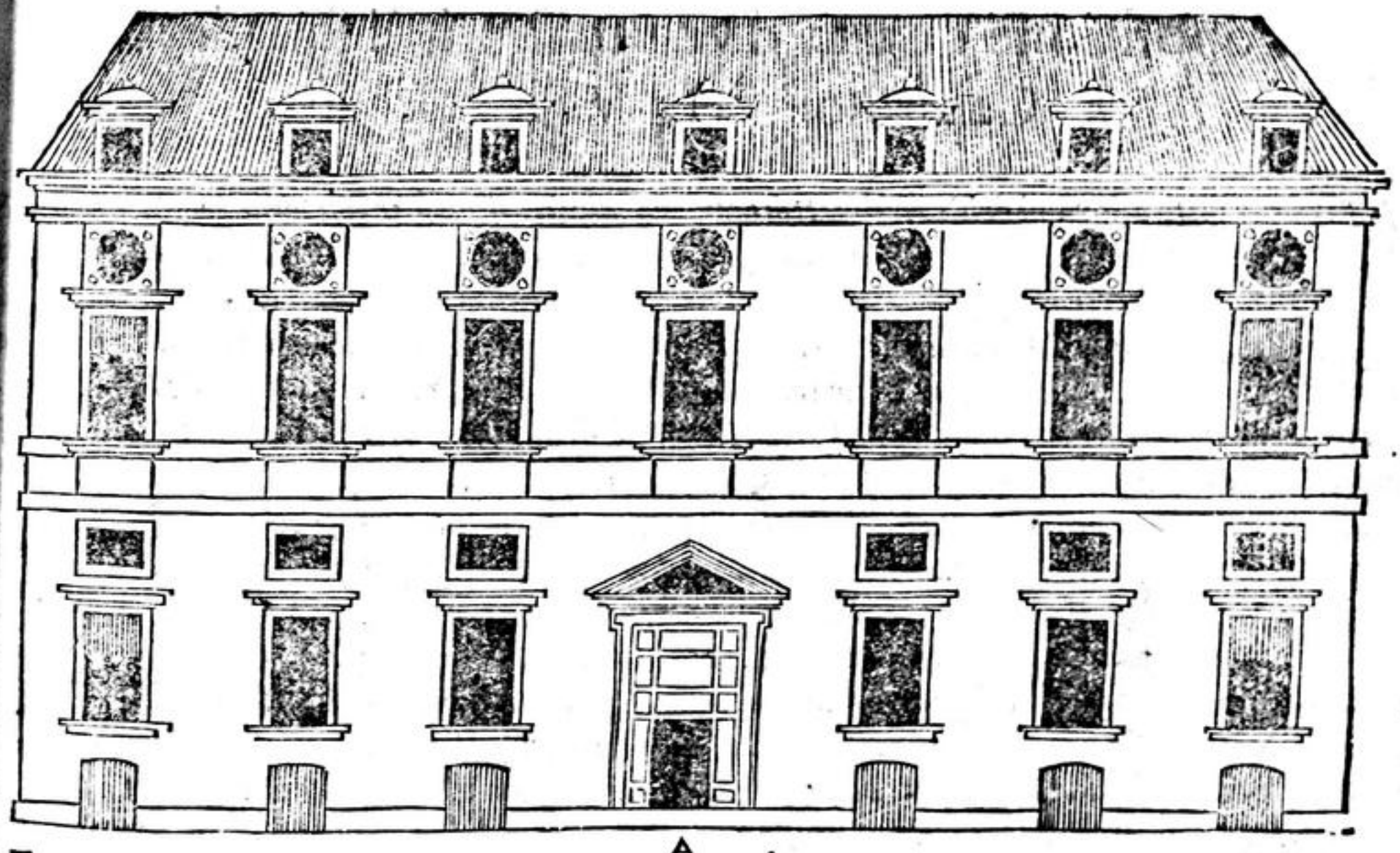
La figura ſegnata P. *dinota come ſi potrà fare il cielo della cappella di ſopra: per che quella di ſotto andarà in volta: ma queſto cielo è fatto con maggior miſura dell'altre figure: accioche s'intenda meglio.*

La figura quà più baſſo ſegnata R. *ſignifica la cappella da baſſo, & da alto. Et s'il padrone della caſa non vorrà tante cappelle, quella da baſſo ſeruirà per vna camera muſicale, ò ueramente per una ſtufa.*

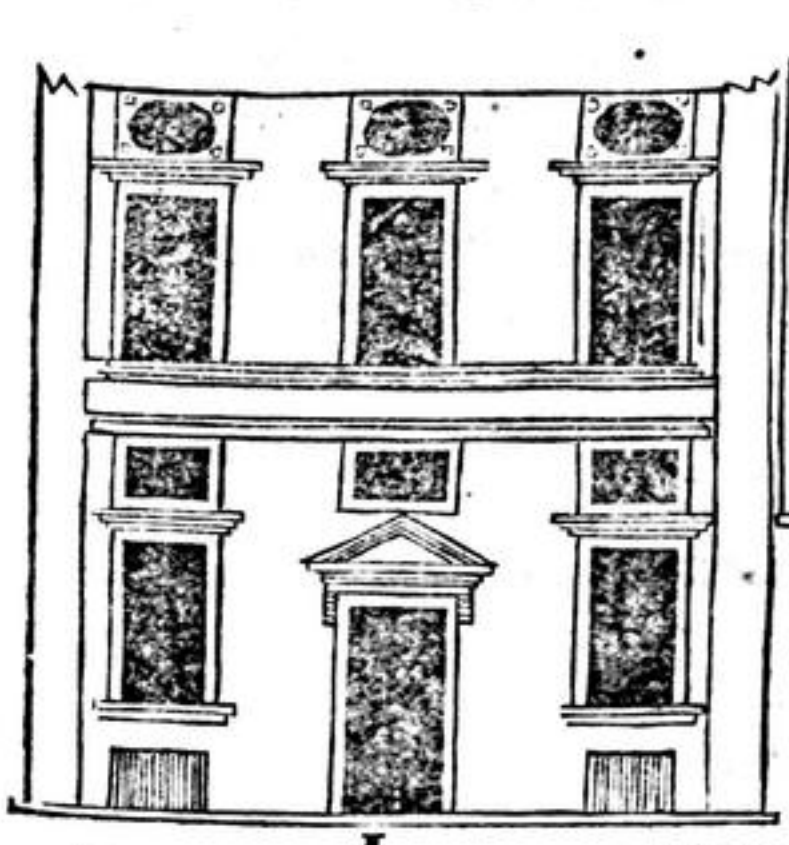
La figura ſegnata E. *viene ad eſſere l'altra fronte del cortile verſo la ſtrada: doue ſarà la porta più larga, per dar luce all'andito.*

La figuretta iui a canto ſegnata ✳. *dinota quel cortilletto, doue ſono quelle loggette per gire al coperto da vno appartamento all'altro: & queſta è la parte verſo il cortile: & quella all'incontro ſarà ſimile à queſta.*

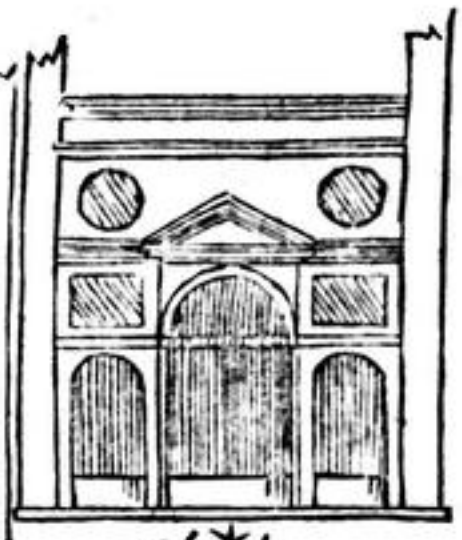
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0680
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



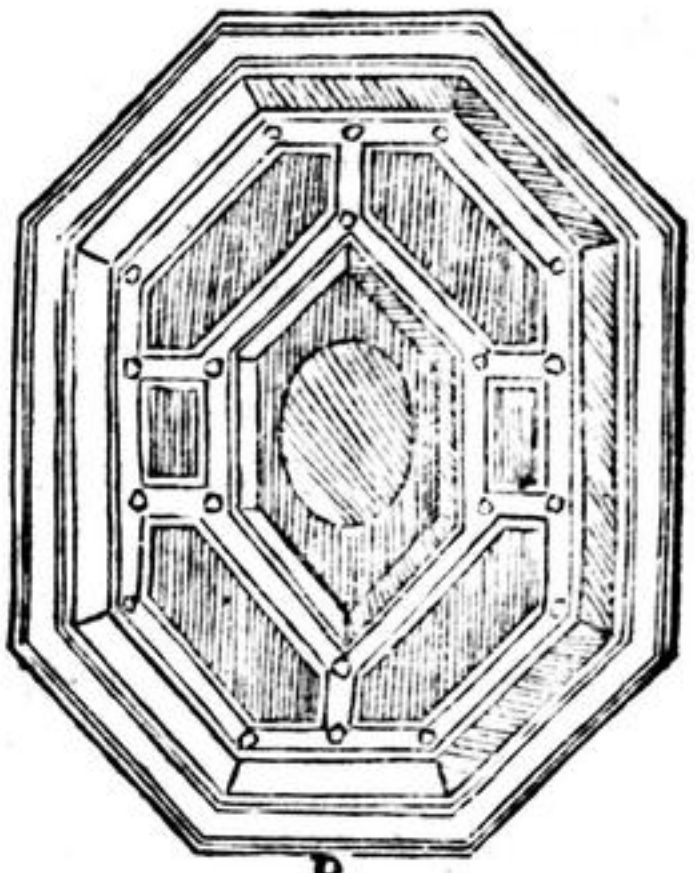
A



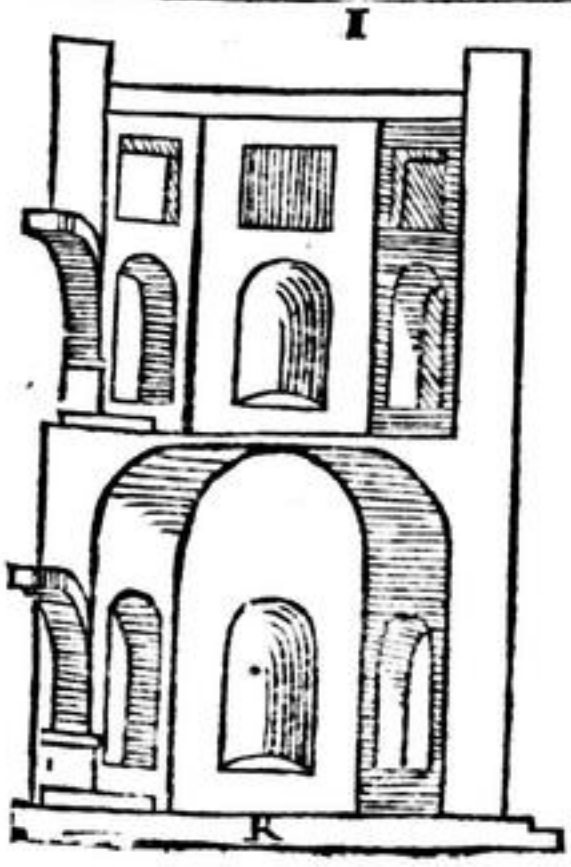
I



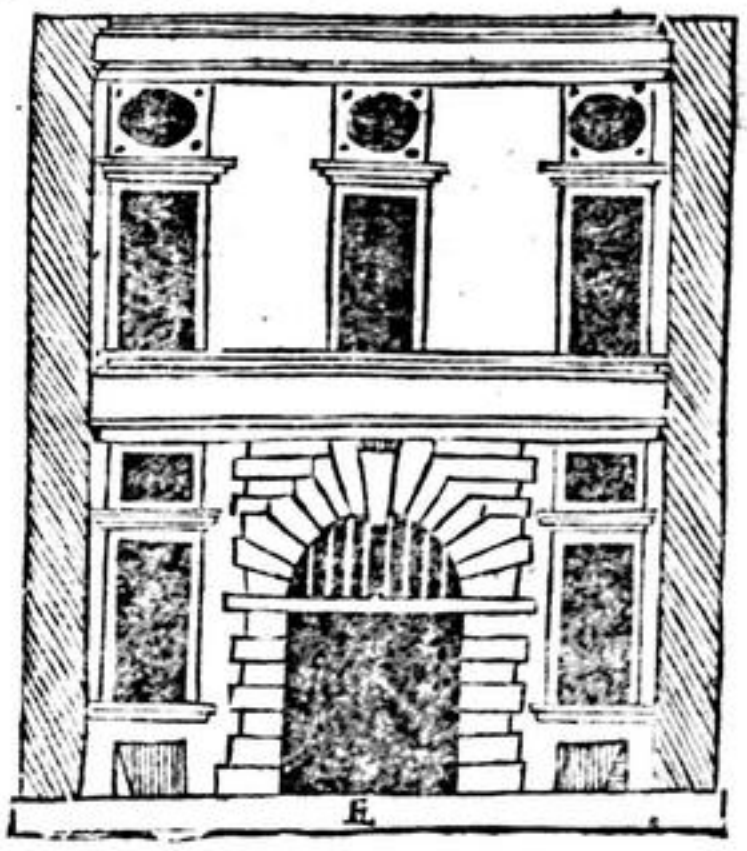
*



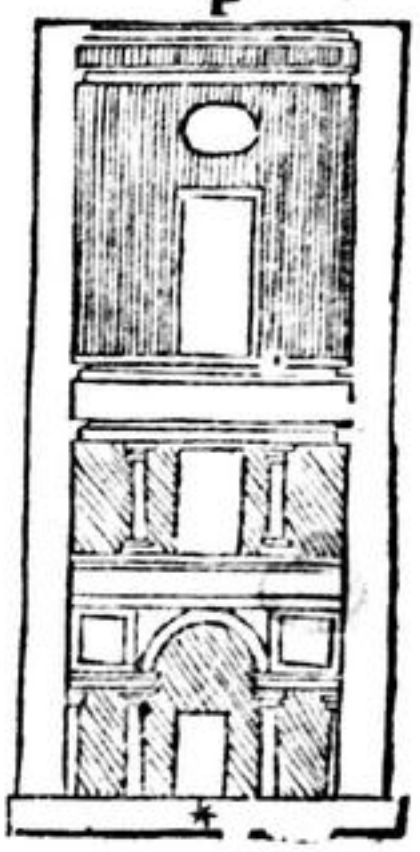
P



K



E



X

Propoſitione

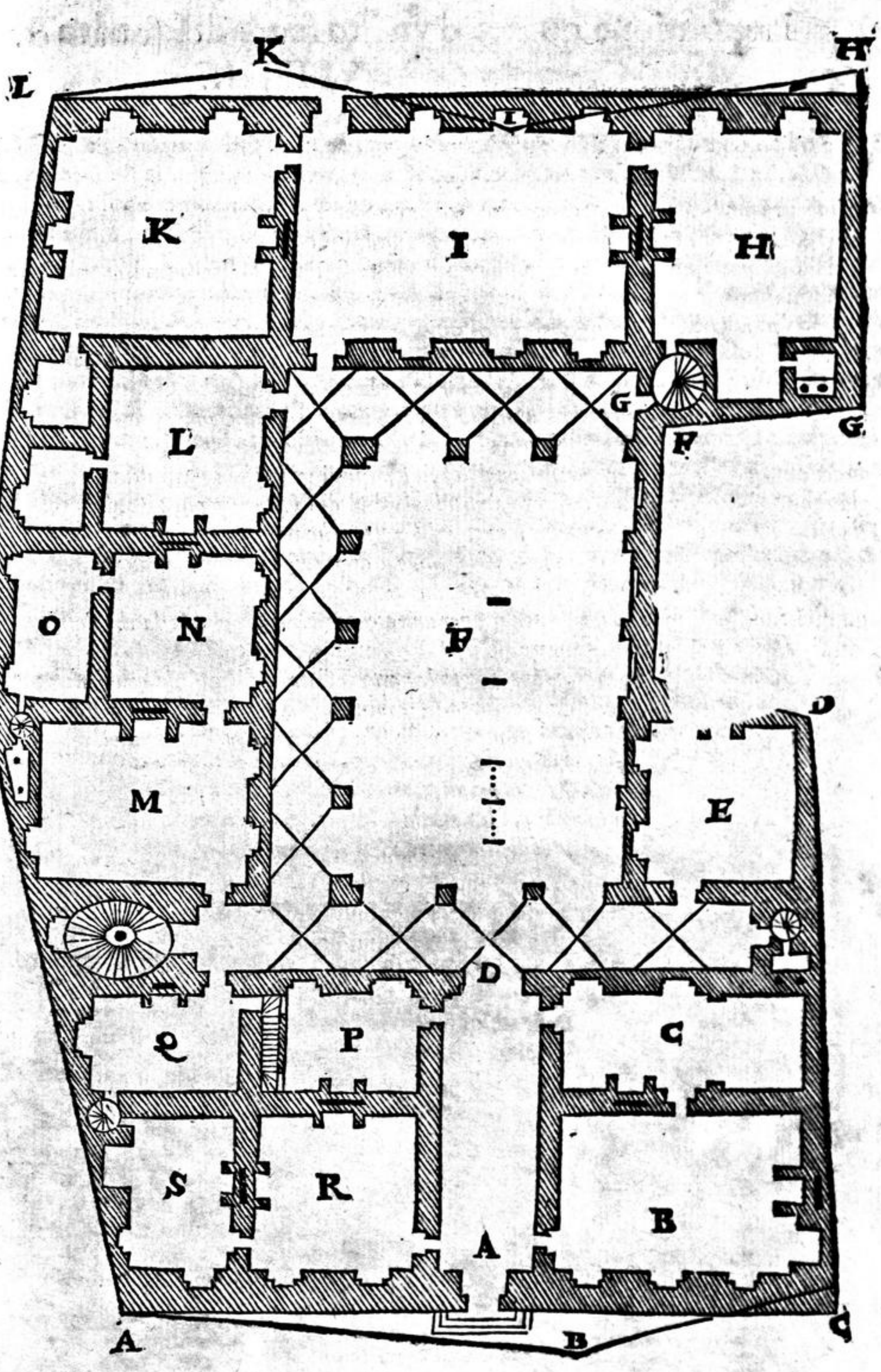
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0681
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Propositione quarta d'vn sito fuori di squadro. Capitolo LVIII.

VErrà per sorte alle mani dell'Architettore vn sito tale, che li suoi angoli saranno A.B.C.D.E.F. G.H.I.K.L.M.N. la parte dauanti sarà A.B. C. & volendo dirizzare la sua facciata sarà bene di donare vn poco di terreno al publico, il quale gli tornarà bene. Si tirarà dunque dall'angolo C. verso la strada piedi 2. & da A. a C. menarà una linea diritta lassando al publico all'angolo B. piedi 5. ma gli tornarà bene, perciochè potrà fare 4. sù il suo terreno, per alzarsi dalla strada. La parte C.D.E.F.G.H. è vicinale: ne si haurà luce da quel lato. La parte H.I.K.L. è sù una strada frequentata: & sarà facil cosa a dare, & torre al publico ritirandosi in dentro all'angolo H. piedi 2. & da quel termino a K. si menarà una linea diritta, & sarà dirrizzata la strada senza contesa. Tirate le linee, & posti li termini, si lassarà nel modo che si truoua la parte L.M.N.A. Ma se dall'angolo A. si potesse uscir fuori alcuni piedi, che le strade non si guastassero, saria gran bene per il fabricante, & ornamento della città. Ma non potendo farsi questo, si prenderà il mezzo da A. a C. & tirando una linea a squadro della strada fin all'altro capo del sito, iui nel mezzo si farà la porta: dentro la quale sarà l'andito A. che haurà dal destro lato una saletta B. A lato di essa sarà una camera C. la quale saria molto longa, se nõ ui fosse una separatione di due pilastri & vn'arco, che diuide la camera dalla posta d'un letto. All'uscir dell'andito s'entra nella loggia D. che circonda uno cortile da tre lati, segnato F. & dall'altro lato u'è la forma de gl'archi & de' pilastri, per accompagnare il cortile intorno. Ma prima in capo della loggia D. da un lato u'è una camera E. Nel capo dell'altra loggia v'è una limaca G. per la quale si passa alla camera H. della quale s'entra nella sala I. Nel capo della quale v'è una camera K. laquale al suo seruitio tiene un camerino. Nell'altro capo della loggia si è una camera L. co'l suo cameri-no. Nell'altro capo della loggia D. u'è la scala principale in forma ouale, per laquale s'entra nella saletta N. dietro la quale è vna camera N. con la sua dietrocamera O. Ritornando nell'andito v'è una camera P. con la sua dietrocamera Q. & più quà presso la porta ci è la camera R. la quale ha al suo seruitio la dietrocamera S. Et altretanto d'alloggiamento sarà da alto. Et tutti li luoghi mezzani et piccoli s'am mezzaranno. Et a tutti ui sono le sue scale priuate.

Delle misure particolari non ho scritto: ma si troueranno li piedi, li quali sono nel cortile.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0682
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.



Propositione

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0683
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

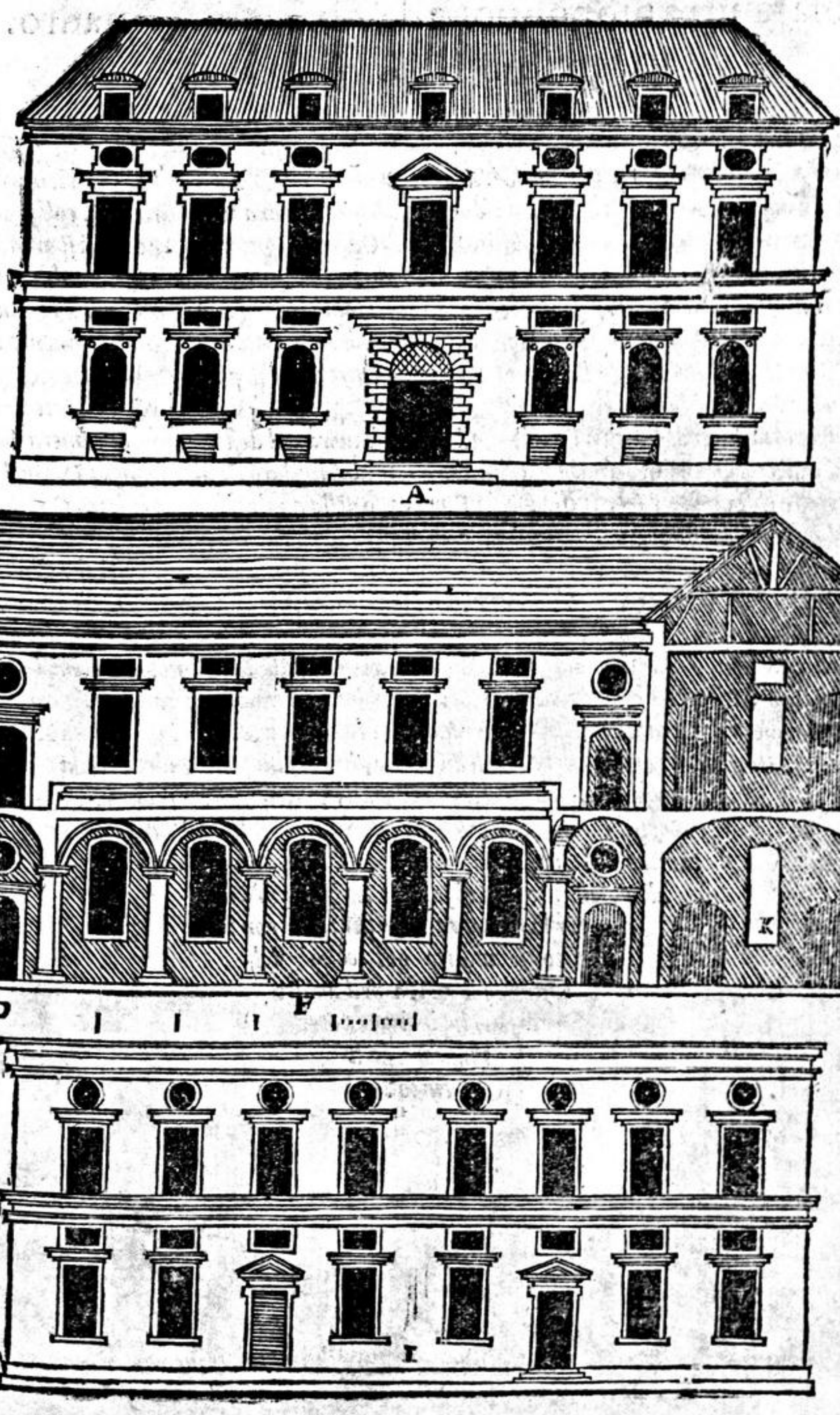
Propositione quarta d'vn sito fuori di squadro.
Capitolo LVIII.

LE tre figure quà dauanti sono li diritti della pianta quì adietro. La prima di sopra segnata A è la faccia dauanti. Et prima parlarò della porta: la cui larghezza è piedi VIII. *&* XVI. *in altezza: ma il mezzo tondo non si aprirà giamai: ma sarà ferrato forte & vetriato, per dar luce all'andito, essendo serrata la porta. Tutte le finestre saranno larghe piedi* V. *Le prime voltate saranno piedi* IX. *in altezza, oltra le sopra finestre quadre. Dal piano della porta fin sotto l'architraue vi sono piedi* XX. *che sarà l'altezza di tutti li luoghi maggiori. L'architraue, fregio & cornice saranno piedi* IIII. *in altezza. Dal primo architraue fin sotto il secondo, saranno piedi* XVIII. *che è l'altezza del secondo solaio. La cornice, il fregio & l'architraue saranno piedi* III. *in altezza. Le finestre di sopra saranno alte piedi* X. *oltra le sopra finestre ouali. Le luccarne sopra la cornice, saranno larghe piedi* III. *& il simile in altezza. Il piano della casa sarà alto tanto della strada, quanto li gradi, che verrano fuori sù'l suo terreno.*

La figura nel mezzo segnata F. *rappresenta vna parte della casa per la longhezza: cioè, cominciando dalla camera* K. *fin'alla loggia* D. *le quali loggie sono piedi* IX. *larghe: & in altezza piedi* XX. *La larghezza d'vn'arco è pidi* X. *La grossezza d'vn pilastro è piedi* II. *& mezzo. Ma gli angolari sono grossi piedi* III. *& vn quarto. L'altezze sono come s'è detto della parte dauanti. Et si vede, che sopra le loggie ui saranno li terrazzi dalli tre lati, pe'l commodo della casa. Euui poi la camera* K. *così da basso, come da alto: doue si veggono li due arconi per camera: vno de' quali il più profondo nel muro, farà la posta del letto: & l'altro meno sfondrato sarà per una credenza ò armario. Basta che s'osserui la forma di quelli arconi, che ornaranno le camere assai.*

La figura quà giù basso segnata I. *dinota la parte di dietro della casa: la quale hà le medesime altezze, che s'è detto di sopra. Et le medesime misure sono nelle finestre, & ne' corniciamenti. Et perche nella sala all'incontro della porta della loggia u'è una porticella, che esce nella strada, ma non è nel mezzo della facciata, si gliene farà una finta, compagna à quella per seruare la Simmetria, & il decoro, et se altre misure accaderanno: vi sono li piedi, che suppliranno al tutto.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0684
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



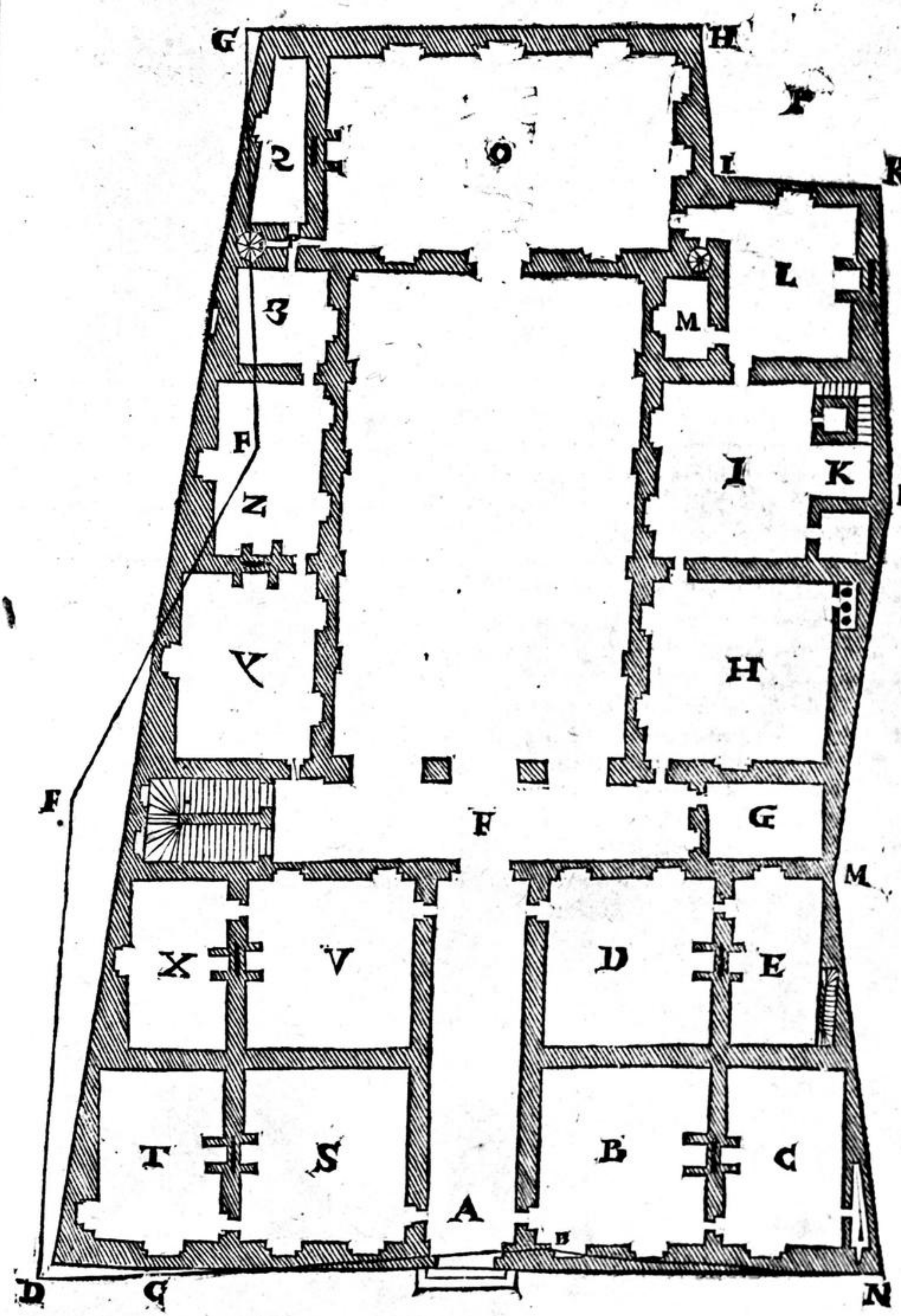
Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0685
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della quinta propositione de' siti fuorì di squadro.
Capitolo LIX.

POtrebbe ancor per sorte venire alle mani dell'Architettore vn sito, li lati del quale fossero molti storti: cominciando dalla parte dauanti A.B.C.D. a volerla dirrizzare, sarà bene ritirarsi in dentro piedi III. all'angolo D. & da quel termino all'angolo A. menare vna linea diritta E. così si darà tanto al publico, quanto s'egli leuarà. Euui poi il lato D.E.F.G. che è sopra vna stradaccia sporca, & puoco frequentata: & hà gli angoli come si vede: & a uoler dirizzare quegli angoli, che'l publico se contenti, si tirarà all'angolo G. piedi III. in dentro: & da quel termino all'angolo D. si tirarà una linea retta: che il publico hauerà tanto, quanto gli sarà leuato: & la muraglia sarà diritta con ornamento della città. L'angolo da G.H. sarà uicinale, & l'angolo I.K. sarà il cantone d'vno piazzetta publica: & gli angoli K.L.M.A. sono uicinali senza luce. Dirizzate le linee, si prenderà il mezzo della parte dauanti, & s'egli farà una porta; facendogli dipoi l'andito A. il quale hauerà dal destro lato una camera B. dietro la quale v'è la dietrocamera C. Andando più oltra dal medesimo lato u'è una camera D. con la sua serua E. All'vscire dell'andito s'entra nella loggia F. nel capo della quale u'è vn cortiletto G. il quale è necessario. Dal medesimo angolo della loggia s'entra in vna camera H. della quale si passa alla camera I. nellaquale v'è la posta a'vn letto K. & la limaca per montar di sopra. Et più auanti si passa alla camera L. che ha al suo seruitio vn camerino M. & di questa s'entra in una gran sala O. doue in uno angolo u'è un passaggio P. pe'l qual si uà a un camerino Q. & u'è ancora una limaca R. All'vscir della sala si ritorna in un cortile, ilquale per ornamento ha le loggie finte all'intorno, come la uera segnata F. Ritornando dell'andito uerso la porta, doue si truoua una camera S. con la sua dietrocamera T. passando più auanti u'è la camera V. con la sua serua X. All'uscir dell'andito, nel capo della loggia, u'è la scala principale: & a canto ad essa u'è una camera Y. al seruitio della quale è un camerino. Sotto la scala, nel mezzo del cortile da quel lato u'è una camera Z. dietro la quale è un camerino. Et il medesimo alloggiamento sara di sopra. Lo spatio m'è mancato per la scrittura: & per tanto non hò scritto le misure particolari delle stanze. Ma nell'andito vi sono li piedi, per poter misurare il tutto.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0686
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



K Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0687
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

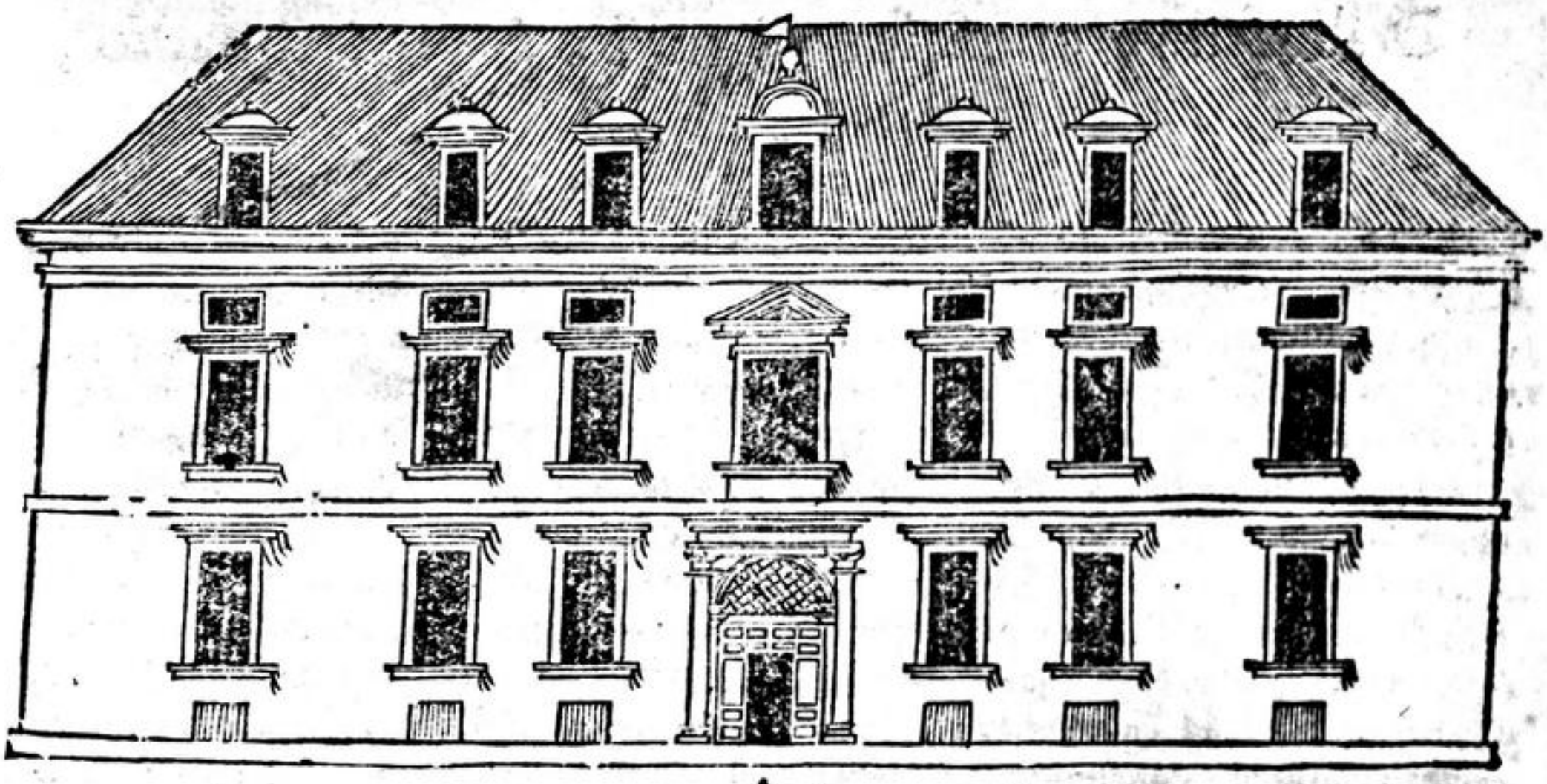
Della quinta propoſitione de' ſiti fuori di ſquadro.
Capitolo LIX.

LE tre figure quì dauanti dimoſtrate, ſono parte de' diritti della pianta quì adietro. Il primo quà ſopra ſegnato A. rappreſenta la faccia dauanti. Ma parliamo prima della porta, la quale è larga piedi VIII. *& è in altezza piedi* XVI. *ma chi non vorrà aprir di legname tanta altezza, potrà ferrare il mezzo circolo: & dalla faſcia in giù farla di leguame. Tutte le fineſtre ſon larghe piedi* III. *Le prime ſono in altezza piedi* IX. *& le ſeconde per la ſua lontananza ſon* X. *piedi in altezza. Le luccarne ſopra la cornice ſarãno piedi* III. *per ogni lato. Il piano di tutta la caſa ſarà alto più che ſi potrà. Dal detto piano fin ſotto la faſcia ſarà piedi* XVIII. *La faſcia ſarà il ſolaio. Dalla faſcia fin ſotto l'architraue ſarãno piedi* XVIII. *che ſarà l'altro ſolaio. L'architraue, il fregio & la cornice ſaranno piedi* III. *in altezza.*

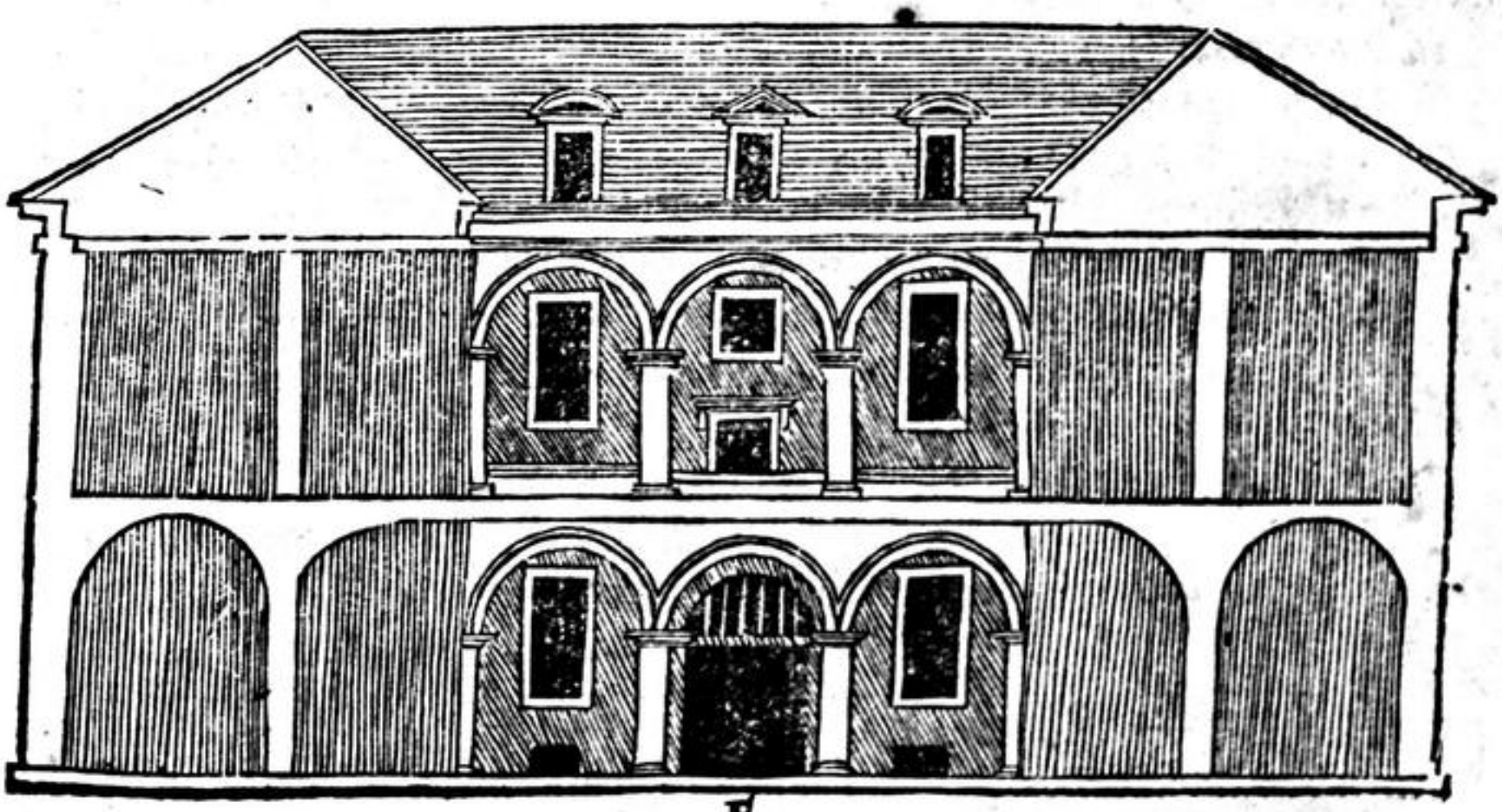
La figura nel mezzo ſegnato F. rappreſenta la parte di dentro: doue è la loggia F. verſo'l cortile, che è loggia ſopra loggia. La larghezza d'vn'arco è piedi X. *La fronte d'vn pilaſtro è piedi* III. *L'altezza degli archi è piedi* XVII. *La fronte de' pilaſtri di ſopra è piedi* II. *& poſaranno ſopra la faſcia: ma fra eſſi pilaſtri vi ſarà vn parapetto di* III. *piedi. Gli archi di ſopra ſaranno della medeſima altezza: ma ſaranno larghi piedi* XI. *Le fineſtre ſaranno larghe come l'altre: ma di maggiore altezza, per eſſer ſotto le loggie, che hanno biſogno di maggior luce. Le parti dalli lati D.V. ſono il diritto delle camere da quei caratteri medeſimi.*

La figuretta quiui a baſſo I. & K. ſignifica la faccia della camera ſegnata I. & quello arcone ſegnato K. uiene ad eſſere per la poſta del letto: & ſopra eſſo arcone ui ſarà la poſta di vn'altro letto. I i fineſtrini dalli lati due, ſono per dar luce alla limaca, che monta ad alto: gli altri due ſono per dar luce à quel piccolo camerino. Le qual luci però ſono di lume ſecondo: ma per iſperienza, & di ueduta cotali camere ſon commodiſſime, & maſſimamente per donne: perciochenella parte di ſopra ſtaranno le figlie ſicuriſſime.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0688
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



A



F



I K

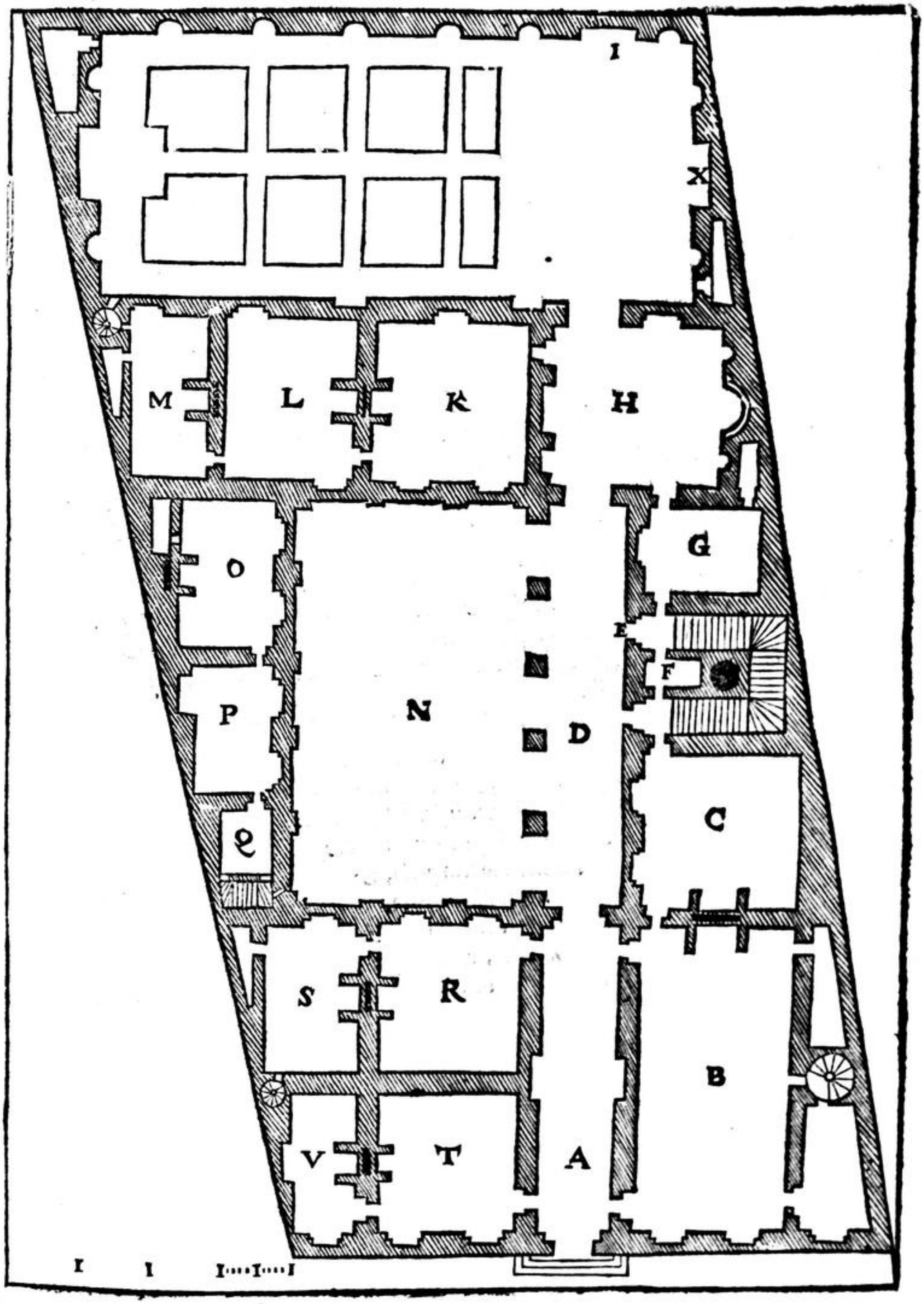
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0689
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della seſta propoſitione d'vn ſito fuori di ſquadro. Capitolo L X.

HO veduto in molti luoghi alcune caſe, quantunque habbiano li lati tra loro eguali nondimeno eſſere alle ſtrade maeſtre fuori di ſquadro. Ma quel che è peggio, che tutte le ſtanze, tenendoſi egualmente diſtanti alla muraglia dauanti, ſeguitano tutte fuori di ſquadro. Il quale grandiſſimo errore, non conſigliarò gia mai perſona alcuna che lo faccia, anzi vorrò ſempre mettere la porta nel mezzo, & tirare l'andito à ſquadro della ſtrada, & finiſca poi come, doue vuole.

Il preſente ſito, che ſi dimoſtra quì dauanti, è fuori di ſquadro alla ſtrada maeſtra: & nondimeno hà la porta nel mezzo, & è ogni caſa a ſquadro: & hà vna veduta diritta di puoco manco di CC. *piedi. Hor vegniamo alla narratione de gli appartamenti. All'entrar della porta ſi truoua vn'andito A. piedi* XII. *largo: a lato del quale v'è una ſaletta B. di doppia longhezza alla ſua larghezza nel capo della quale v'è vna camera C. ſeguitando l'andito s'entra in vna loggia D. ſotto laquale v'è la ſcala E. la quale circonda vn cortiletto F. nel quale è vn pozzo. A canto a queſta ſcala v'è vna camera G. Et all'vſcir della loggia ſi truoua un luogo H. di perfetta quadratura: il quale è ripoſto da' venti, & dal Sole: luogo molto commodo & bello, per ſtarui la ſtate a piacere. Di là da queſto v'è un giardino I. Ritornando in quà dall'altro lato, v'è vna camera K. Dipoi la dietrocamera L. al ſeruitio della quale vi è il camerino M. ventendo più quà, ci è vn cortile N. intorno al quale vi ſono le loggie finte di baſſo rileuo, per accompagnare il cortile d'vna opera medeſima all'intorno. A canto a queſto cortile vi ſono tre luoghi O. P. Q. Reintrando nell'andito v'è una camera R. con la ſua dietrocamera S. & più quà preſſo alla porta, ci è vna camera T. al ſeruitio della quale è la dietrocamera V. Ma è da ſapere, che queſto ſito è circondato da' uicini, da tre bande, ne puote riceuer lume ſe non da ſe ſteſſo, & dalla ſtrada dauanti. Li medeſimi appartamenti ſaranno da alto, & tutti li luoghi mezzani & piccoli s'ammezzaranno: & chi vorrà vna ſala da alto, prenderà la ſaletta B. e l'andito A. & hauerà vn ſalotto piedi* L. *longo, & piedi* XXXIX. *largo. Et ſe alcuno mi domandaſſe, che differenza io faccio da ſala, à ſalotto & ſaletta, io gli dirò, che ſala ſarà quella che ſarà di doppia longhezza alla ſua larghezza: & anchora le dirò ſaletta, s'ella ſarà tre parti in larghezza, & cinque in longhezza: ma ch'ella non ſia minore in larghezza, che vna delle maggior camere della caſa. Salotto, dirò a quel membro che ſara più longo alquanto d'vna delle maggior camere, ma che non paſſi vn quadro & mezzo in longhezza. Dirò ancor ſaletta, à quella ſtanza, la quale ſia minore in larghezza: che vna delle gran camere: & che paſſi in longhezza vn quadro & mezzo: ò ſia tre parti, & cinque, ò ſia due quadri. Et queſta è la mia opinione, riportandomi colo- ro che miglior ragioni di me produranno.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0690
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0691
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della seſta propoſitione, de' ſiti fuori di ſquadro. Capitolo L X.

LE quattro figure dimoſtrate quì dauanti, ſono li diritti della pianta quì adietro. La prima ſegnata A dinota la faccia dauanti. Il piano di queſta caſa, ſe ſi potrà, ſarà leuato dalla ſtrada tre gradi dal qual piano, fin ſotto la faſcia ſarà piedi XX. *& dalla faſcia fin ſotto l'architraue ſarà altrettanto. Queſte ſaranno l'altezza delli ſolai. L'architraue, fregio & cornice ſaranno piedi* III. *in altezza: & nel fregio ſi ſaranno le fineſtrelle de' granai. Tutte le fineſtre ſaranno larghe cinque piedi: quelle da baſſo ſaranni'alte piedi* X. *quelle di ſopra uoltate ſaranno piedi* XI. *in altezza, oltra le ſoprafineſtre: le quali ſeruiranno alli mezzati. La porta ſarà larga piedi* VIII. *& in altezza piedi* XV.

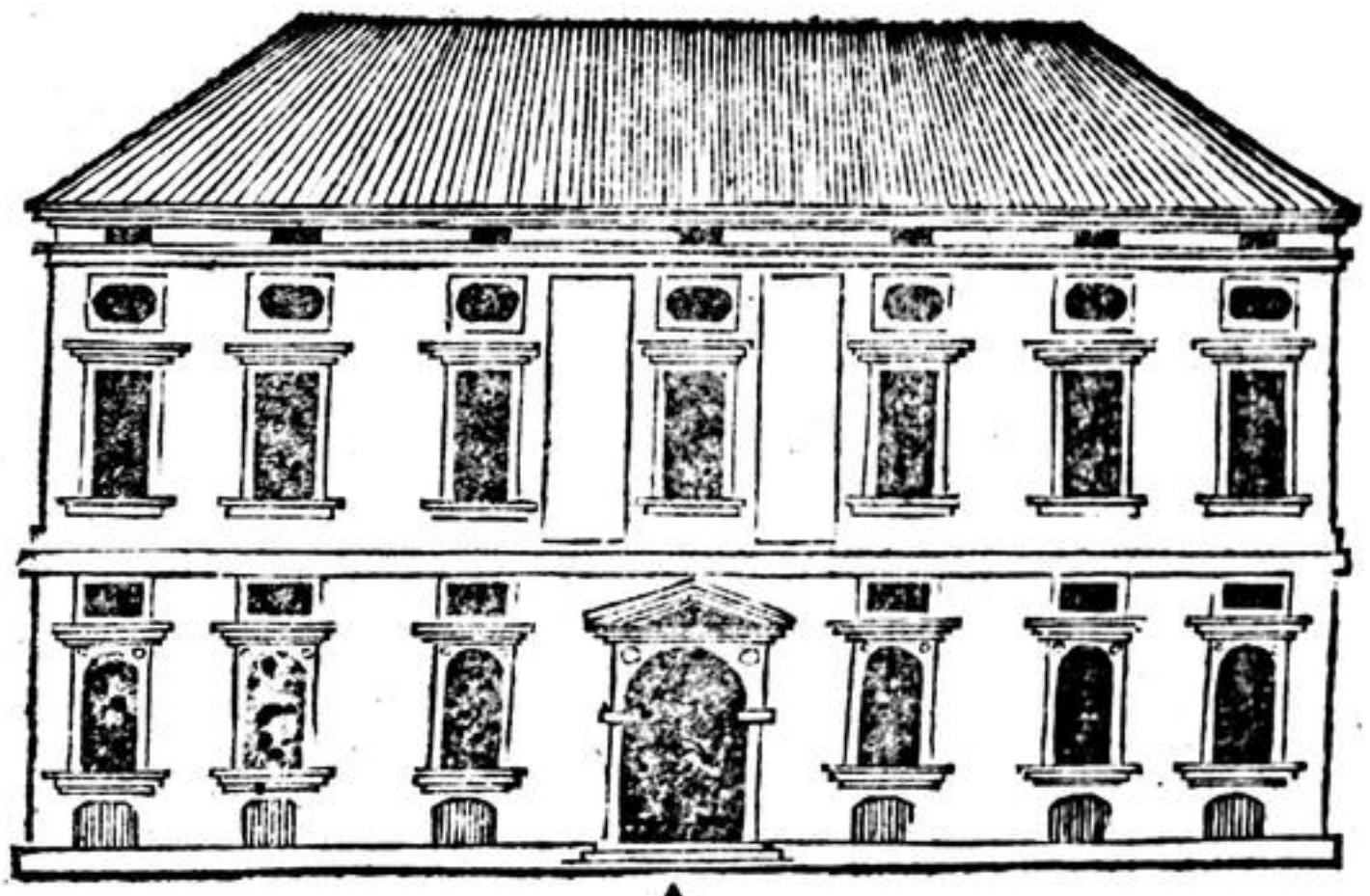
La figura D. rappreſenta una parte della ſaletta dauanti ſegnata B. è la longhezza della loggia ſegnata D. & quel luogo ſegnato H. il quale (come io diſſi nella pianta) ſarà molto piaceuole & ornato. Et altretanto ne ſarà di ſopra. Et ſopra la loggia ſarà un terrazzo ſcoperto, accioche il cortile ſi moſtri più aperto. Et anche chi vorrà far loggia di ſopra, la potrà fare, & ſarà più ſana la caſa. Quanto all'altezze, ſe n'è detto quì di ſopra. Ma la larghezza de gli archi ſarà piedi X. *L'altezza loro ſarà piedi* XIX.

La fronte d'un pilaſtro ſarà piedi II. *& mezzo. Et queſta figura rappreſenta la longhezza della caſa dalla pianta, fin' al giardino.*

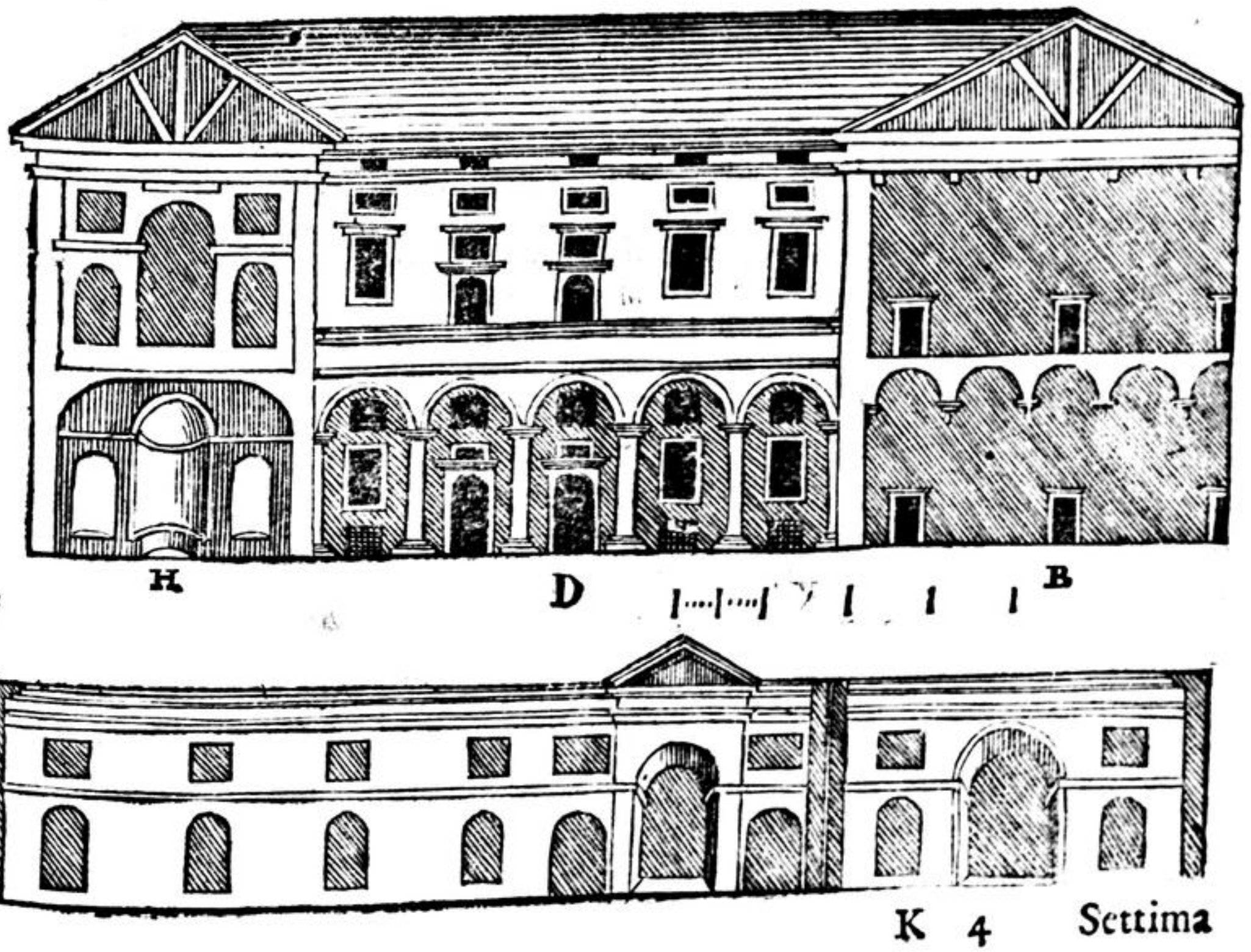
La figura ſegnata I. *dinota tutta la longhezza del giardino: doue ſono li quattro nicchij grandi, appreſſo li quali v'è il portone* I. *con li due niccbij piccoli: nel qual portone ui ſi dipingerà una proſpettiua: ma di dotta mano: ò ſi laſſarà la muraglia bianca, perche non è la più bruta coſa in una fabrica, che una pittura goffa.*

Il portone ſegnato X. *con li due nicchij dalli lati, dinota una delle teſte del giardino, che tutte due ſaranno compagne d'opera, & quello che non ſi farà di pietra di rileuo, ſi farà di pittura: et oſſeruarſi quel commun detto: Loda lo ſcarpello, & tienti al pennello, che coſta manco, & par più bello.*

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0692
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.



A



H D B

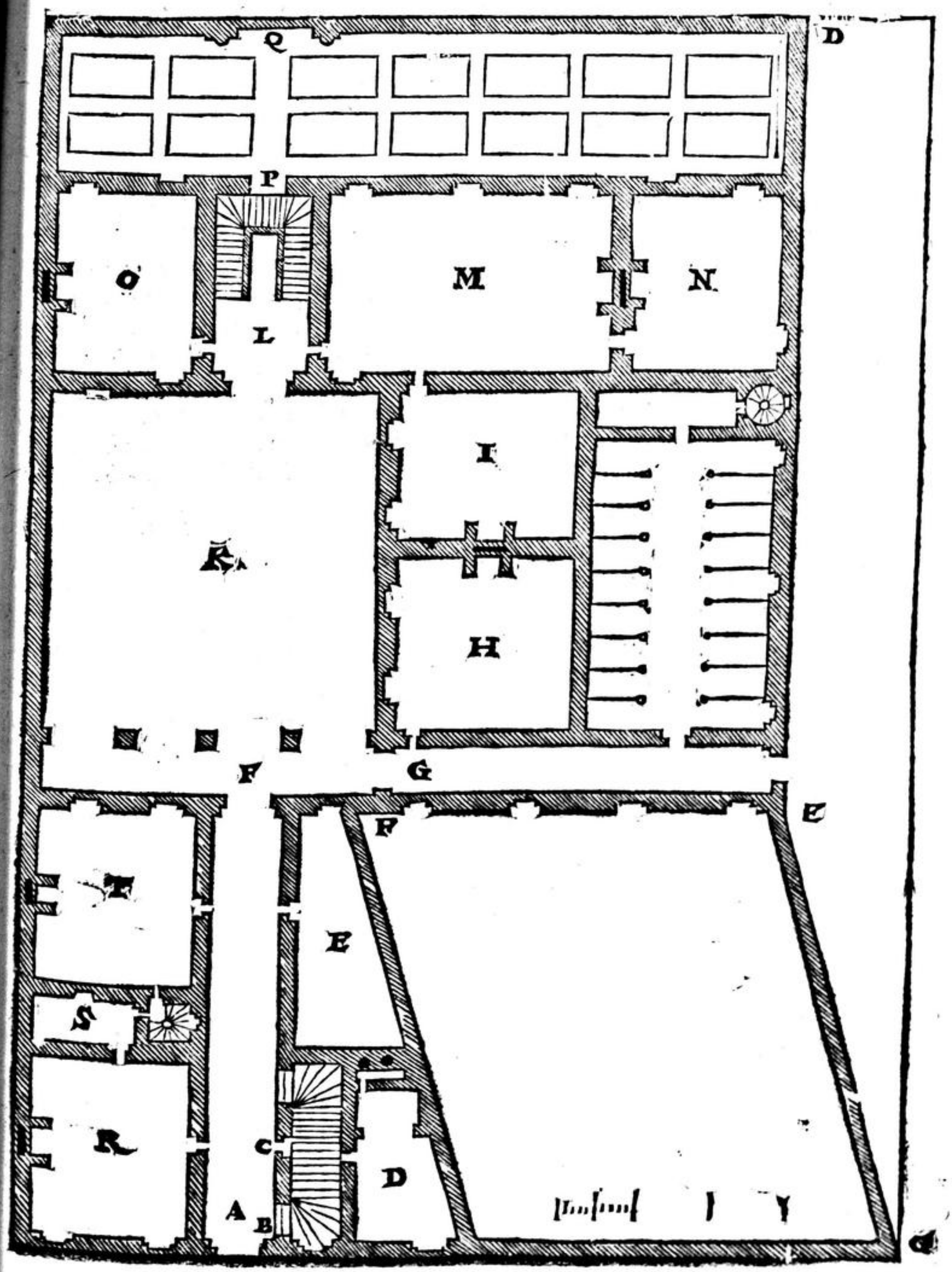
K 4 Settima

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0693
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Settima propositione de' siti fuori di squadro.
Capitolo LXI.

IO mi trouai pochi anni sono in una terra assai nobile, doue mi uenne alle mani un sito tutto rouinato: gli angoli del quale erano A.B.C.D.E.F.G.ma E.F.G.era d'vn'altro vicino B.C. era uicinale: & così C.D.era ancora uicinale. Ma da D. à E. era una stradella uicinale: & il padrone di questo sito uolena pur fabricarlo tal quale egli era, & spendere assai bene, per esser ricco. Io, pur come soglio, quantunque la faccia fusse stretta, volsi fare la porta nel mezzo; doue tirai una linea à squadro della strada, facendo vn'andito A. di piedi x. *in longhezza, continuato fin'al confino vicinale. Facendo la scala all'entrar della porta, cominciando à montare al carattere B. dietro la quale cauai la camera D. passando per la porticella C. Nella qual camera v'era la posta d'un letto. Più auanti vi rimaneua il triangolo acuto segnato E. il quale era priuo di luce, eccetto un piccolo spiraglio. Questo io lo dedicai per tenere della legna per abbrucciare. Et all'vscire dell'andito feci una loggetta F. ma un poco licentiosa, per esserui quattro archi: percioche gl'archi vorriano esser dispari, per mettere la porta nel mezzo. Questa loggietta io la continuai con un'andito G. per andare al uiottolo & alla stalla. Del quale andito G. s'entra nella camera H. dietro la quale è la dietrocamera I. All'vscire della loggia si truoua un cortile K. di quadrato perfetto. Il suo diametro è piedi* XLIII. *del quale s'entra all'andito L. al lato al quale è una saletta M. con la sua camera N. Dall'altro lato dell'andito v'è vna camera O. Dall'andito si passa per sotto una scala al giardino P. all'incontro del quale v'è vn'arcone segnato Q. il quale si vedrà stando sù la porta dauanti. Sotto la scala v'è vn passaggio: la larghezza del quale è piedi* V. *All'entrar della porta v'è una camera R. che ha al suo seruitio vn camerino S. Andando più auanti v'è vna camera T. la quale hauerà il camerino sopra S. per esser quello ammezzato. Et altretanto d'alloggiamento sarà di sopra. Nè ui potrà esser sala maggiore di quello da basso verso il giardino. Ma il corpo della sala è ben di cõmoda grandezza: cioè di piedi* XXXV. *in longhezza, &* XXV. *in larghezza. In questo sito ui son pochi appartamenti: percioche il padrone ui uolse vn longo giardino, per suo contento. Quiui ci uuole essere una cucina: ne ui truouo il più commodo luogo, che la stanza segnata O. per esser commoda alla sala, & si potrà ammezzare: sopra la quale dormiranno le seruenti. Et doue la scrittura hauerà mancato in narrare le misure, li piedi supliranno.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0694
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0695
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della ſettima propoſitione de' ſiti fuori di ſquadro.
Capitolo LXI.

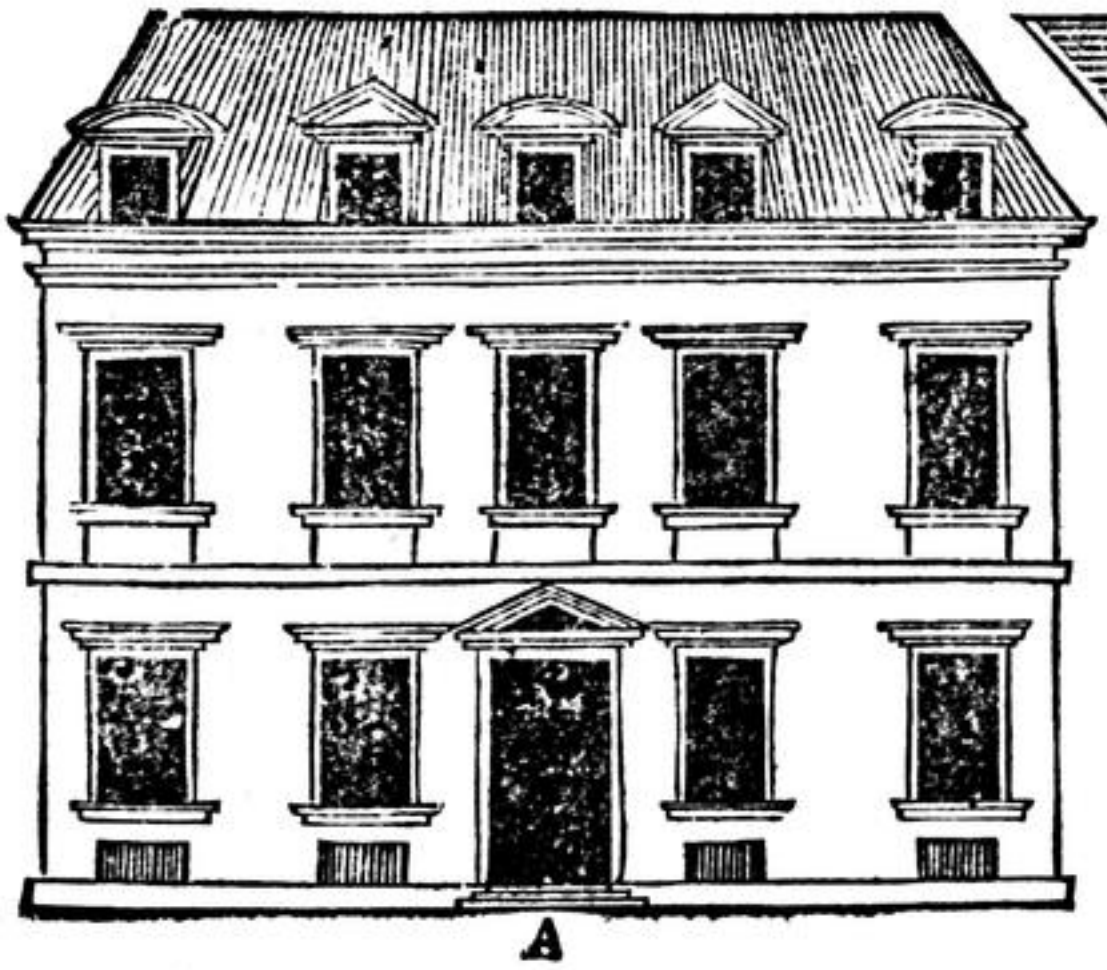
LE quattro figure quì dauanti, ſono parte delli diritti della pianta paſſata. Il primo ſegnato A. è per la faccia dauanti: il piano della quale ſarà leuato dalla ſtrada quanto comportarà la larghezza della ſtrada, & da eſſo piano fin ſotto la faſcia ſarà piedi XVII. & altretanto ſarà dalla faſcia fin ſotto l'architraue: il quale co'l fregio & la cornice ſarà piedi IIII. in altezza. Tutte le fineſtre ſaran larghe piedi IIII. L'altezza delle prime ſarà piedi VIII. oltra le ſue ſoprafineſtre. L'altezza delle ſeconde ſarà piedi IX. oltra le ſue ſoprafineſtre ouali. Le luccarne ſaranno larghe piedi II. & mezzo, & in altezza piedi III. & mezzo. La porta ſarà larga piedi VI. & mezzo: & in altezza XIII.

La figura ſegnata F. è la loggia, ſtando à guardarla nel cortile: & ha le medeſime altezze dette diſopra, & ſarà loggia ſopra loggia. Ma dell'andito G. s'accreſſerà la camera H. di ſopra: & del reſtante ſi farà un camerino ſopra il uiottolo. Li archi di queſta loggia ſaran larghi piedi IX. & in altezza piedi XVI. Li pilaſtri ſaranno larghi piedi II. L'arcone F. ſarà largo piedi VIII. il quale darà luce all'andito abbondantemente. Le fineſtre ſotto la loggia ſaranno più alte dell'altre, per hauer biſogno di maggior luce.

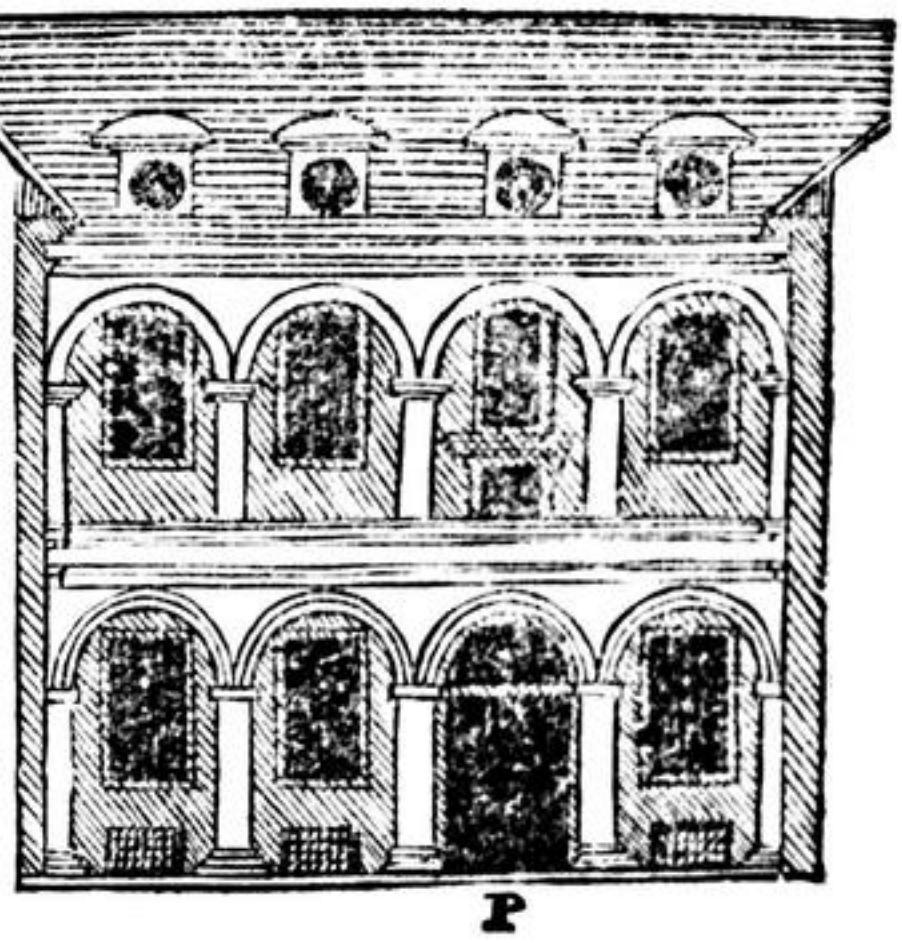
La figura ſegnata P. dinota la parte di dietro ſopra il giardino: la quale ha le medeſime altezze, che s'è detto dauanti. La porta ſegnata P. ſarà larga piedi V. & in altezza piedi VII. & mezzo.

Il portone ſegnato Q. ſarà nella muraglia del giardino: ma non ſarà aperto, per eſſere il muro vicinale: ſarà bene sfondrato alquanto, per depingerui vna proſpettiua: la quale in apparenza farà parer longa la caſa più che non ſarà in effetto. Et anche l'ornamento del portone ſi potrà far di pittura, et anche ornare le muraglie all'intorno del giardino.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0696
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

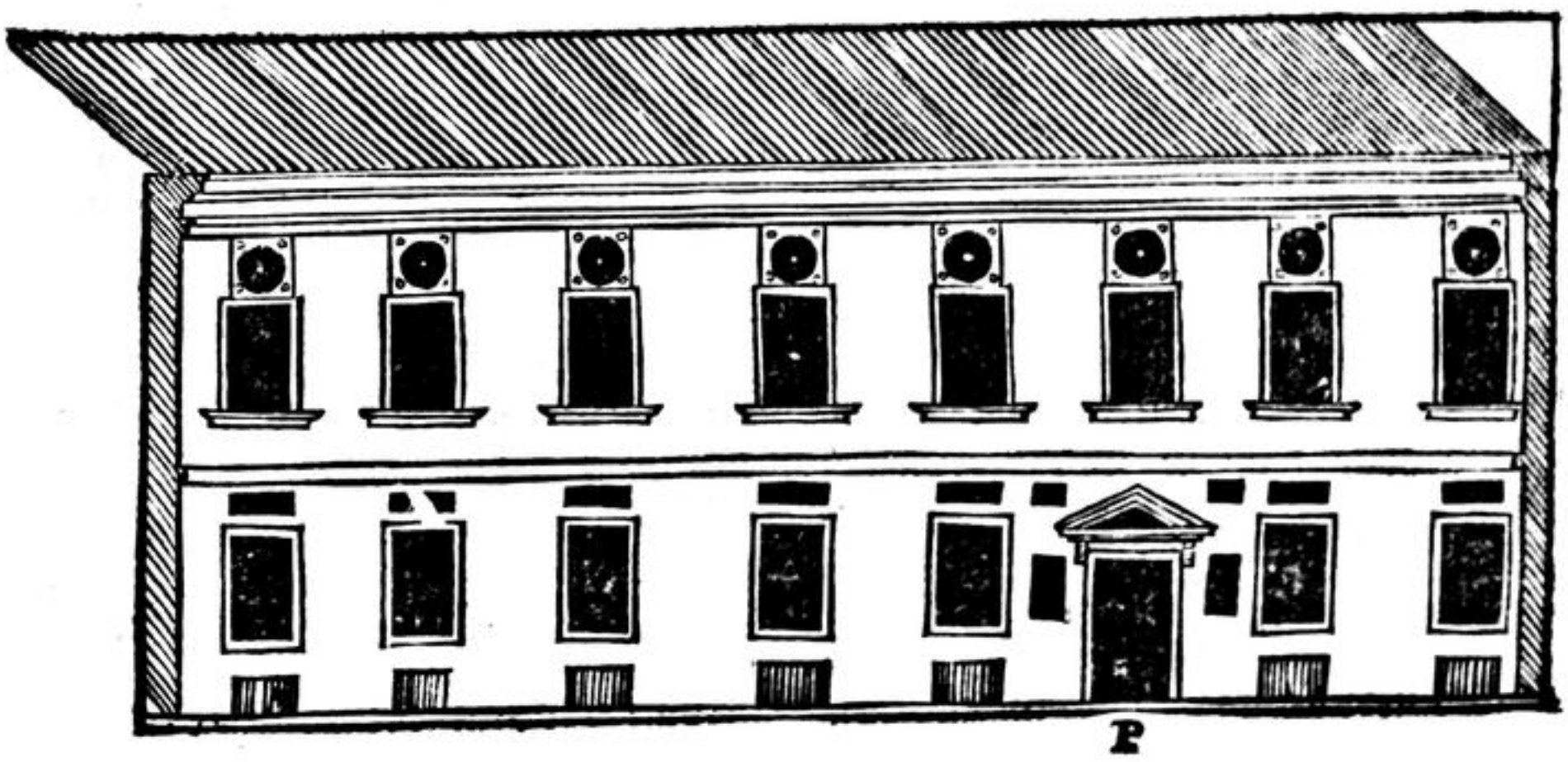


A



P

XIIII XIX I I I I



P



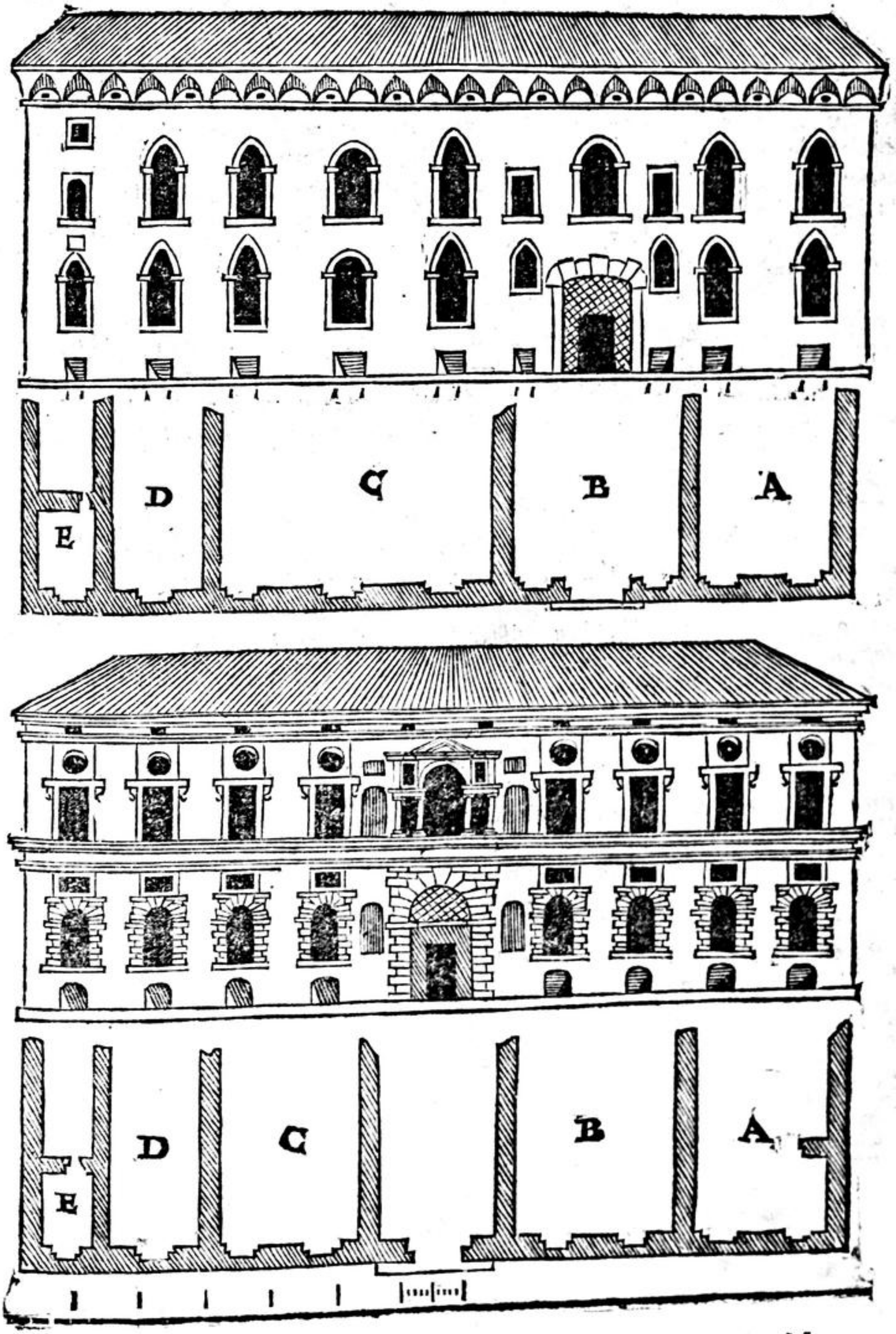
Propoſi-

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0697
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Propositione ottaua del ristorar cose vecchie.
Capitolo LXII.

POiche io sono à trattare d'accidenti strani & di riformationi di case uecchie, io ne narrarò pur'una accaduta à giorni miei. Era in una città d'Italia, doue si fabrica assai, vn'huomo ricchissimo, ma auaro, il quale haueua una casa, la quale fù fabricata dall'auo suo, in quei tempi che la buona Architettura era ancora sepolta. Ma nel uero questa casa era assai commoda, & non molto uecchia: delle quali commodità il padron di essa si contentaua assai, & tanto più, quanto egli era nato in essa. Tutta uolta per hauer questa casa dalli lati, & all'incontro fabriche nuoue, fatte & ordinate da buoni Architettori, queste per il decoro, & proportione, che in esse si uedeua, faceano tanto più parer brutta questa dell'auaro. Doue passando alcune uolte il Principe della città per quella strada, & vedendo questa casa tanto difforme dall'altre, gli generaua nausea, & fastidio la onde per certi cittadini amici dell'auaro lo fece essortare à rifabricare questa sua casa nel modo dell'altre uicine. Questo buon huomo, che haueua più amore à la cassa da' danari, che al decoro della città, se l'andaua passando: dicendo che haueua ben'animo di farlo, ma che al presente era male agiato di danari. Finalmente passando vn giorno il Principe per questa strada, & vedendo che à detta casa non era dato principio alcuno di rinouare, almeno la facciata: fece chiamare à se il padron di essa casa, & gli disse quasi iratamente. O, messer tale, ò uoi fate ch'io uegga fatta almeno la facciata della uostra casa in termine d'vn'anno, con quella Architettura che son fatte le altre à uoi uicine: ò io ui pagherò la uostra casa al giusto prezzo istimata da huomini intendenti: et come mia la farò fabricare. Il buon auaro, per non si priuar di quel nido, nel quale era nato, nodrito & alleuato, deliberò non per volontà, ma non per cadere in disgratia del signore, di uoler fabricare. Perilche fatto cercare il meglior Architetto della città, pregollo che di gratia li conseruasse la sua casa con tutte le commodità che v'erano: ma che la facciata la facesse di sorte ch'ella potesse piacere al principe, & che, non guardasse à danari. Questo vero fanno gli auari, che quando si conducono à fare vna cosa d'honore l essi la fanno sontuosamente: & fabriche, ò nozze, ò banchetti, ò cose simili: ma però li fanno di rado. I buono Architetto vide & considerò ben la casa & le commodità, che erano grande, & non potendo rimuouere cosa alcuna di dentro. Et uedendo che la porta non era nel mezzo della facciata (cosa che è molto contraria alla buona Architettura) come si uede nella pianta nel mezzo. A.B.C.D.E. che è la pianta vecchia, & la figura sopra essa è la sua facciata, si risoluete nella sala C. fare una muraglia segnata †. & della sala fare un'andito, & lassarui la camera C. et dell'andito primo fece vna camera B. ne mutò altra muraglia: & la faccia dauanti atterrò del tutto, & ne cõpartì un'altra nel modo che si uede nell'altra iui sotto, compartendo le finestre nel modo che si veggono. Li quattro nicchij à canto à la porta, & la finestra di sopra non sono senza proposito: che quantunque il padrone della casa doueua mettere nel più honorato luogo l'auaritia, radice di tutti li mali, & inimica di tutte le virtù, nondimeno egli uolse ne' quattro nicchij le quattro virtù morali: dandosi forse ad intendere, che in lui fossero quelle belle parti, uestendosi la veste farisaica, ò pure, come huomo scaltrito, vuole dar' à credere al mondo ch'egli era buono.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0698
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Nona

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0699
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

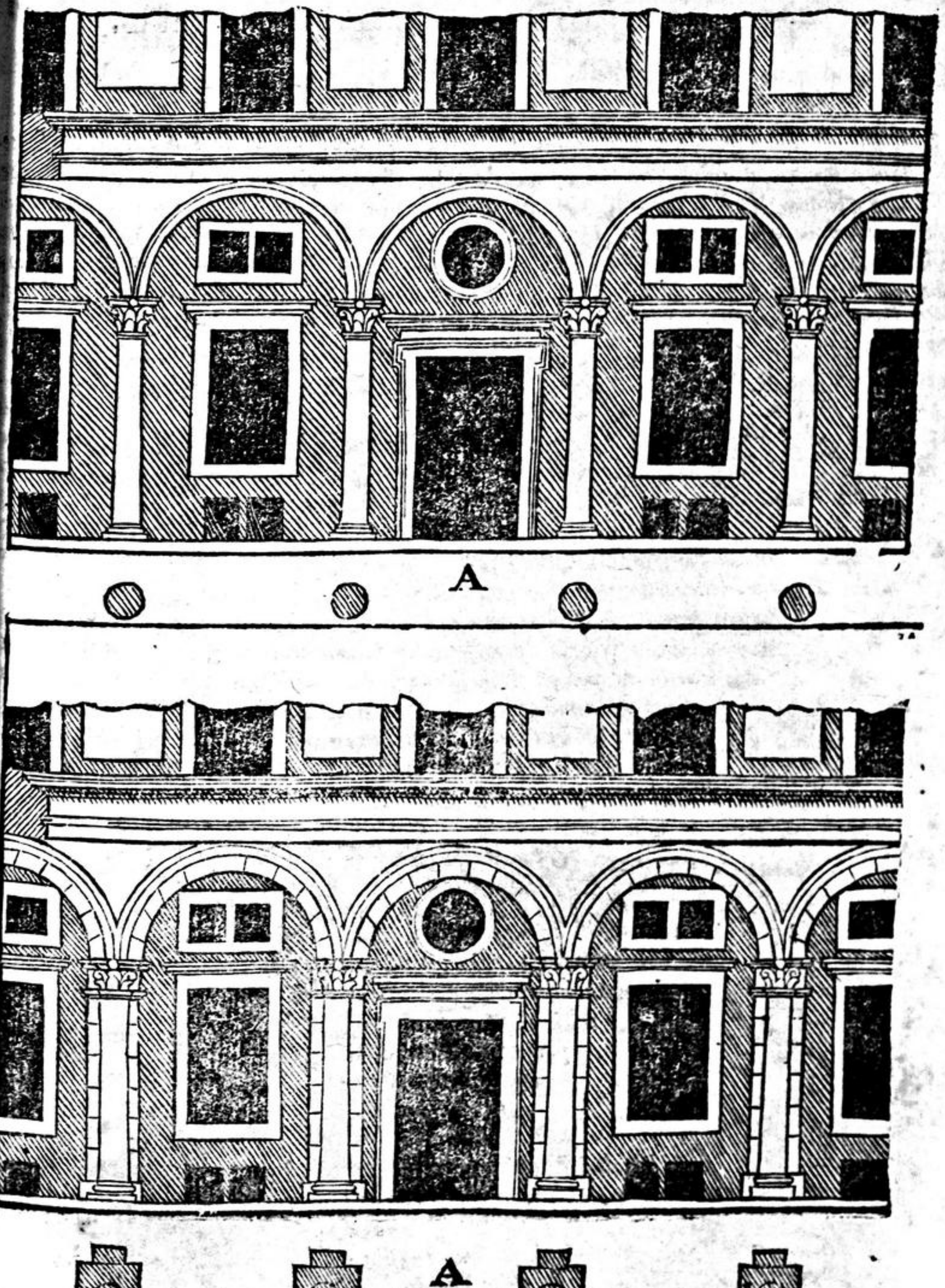
Nona propositione del riſtaurar coſe, che rouinino.
Capitolo LXIII.

VN'altro accidente potrà venire alle mani dell'Architetto. Anzi accadè in Bologna patria mia, ne miei primi anni, doue ſi fabricaua modernamente. Hora perche eſſa città è la maggior parte porticata, per la qual coſa ſi faceuano aſſai portichi publici con colonne tonde di mattoni: doue per la debolezza di tal materia, & anche per lo grande interuallo da una colonna all'altra, & per lo gran peſo della facciata che u'era ſopra, in breue tempo, non potendo eſſe colonne ſoſtenere tal carico, cominciorono à crepare, & minacciar rouina: per ilche fù neceſſario appuntellarle: doue per auentura li puntelli ancora vi ſono. In alcuni luoghi furono di pietra cotta, & murati di geſſo: la quale appuntellatura è molto al propoſito, perciochè'l geſſo non cala punto: anzi gonfia nel ſeccare: & viene a ſolleuar quella coſa, che già era calata alquanto. L'eſempio delli portichi ſopra detti è quà ſopra figurato in pianta, & in diritto: & è ſegnata A.

Il modo dunque di fortificare tal debolezza ſarà queſto, ſenza muouere le colonne dal ſuo luogo. Si farà dalli lati della colonna una pilaſtrata di pietra viua, ben commeſſa con pochiſſima calcina: la qual pilaſtrata ſarà per mezza groſſezza d'vna colonna: & laſſando li due terzi della colonna fuori della pilaſtrata, ſi cingerà detta colonna anchora di dietro come ſi vede nella pianta di ſotto, pur ſegnata A. per eſſere una coſa medeſima: ma fortificata.

Sopra le pilaſtrate ſi metteranno li capitelli: ſopra li quali ſi leuaranno gli archi: & dalli pilaſtri alla muraglia ſi faranno li ſottoarchi, di maniera che'l portico ſarà fortiſſimo. Et chi non uorrà fare li ſottoarchi, nè quei pilaſtrelli ſotto eſſi (perche anche a canto a ſe la muraglia, che vorrebbono à fare il portico più ſtrettto, & anche ſaria maggiore ſpeſa) ſi potrà non fargli: ma fare ſolamente le pilaſtrate dalli lati delle colomne, & di dietro anchora.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0700
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



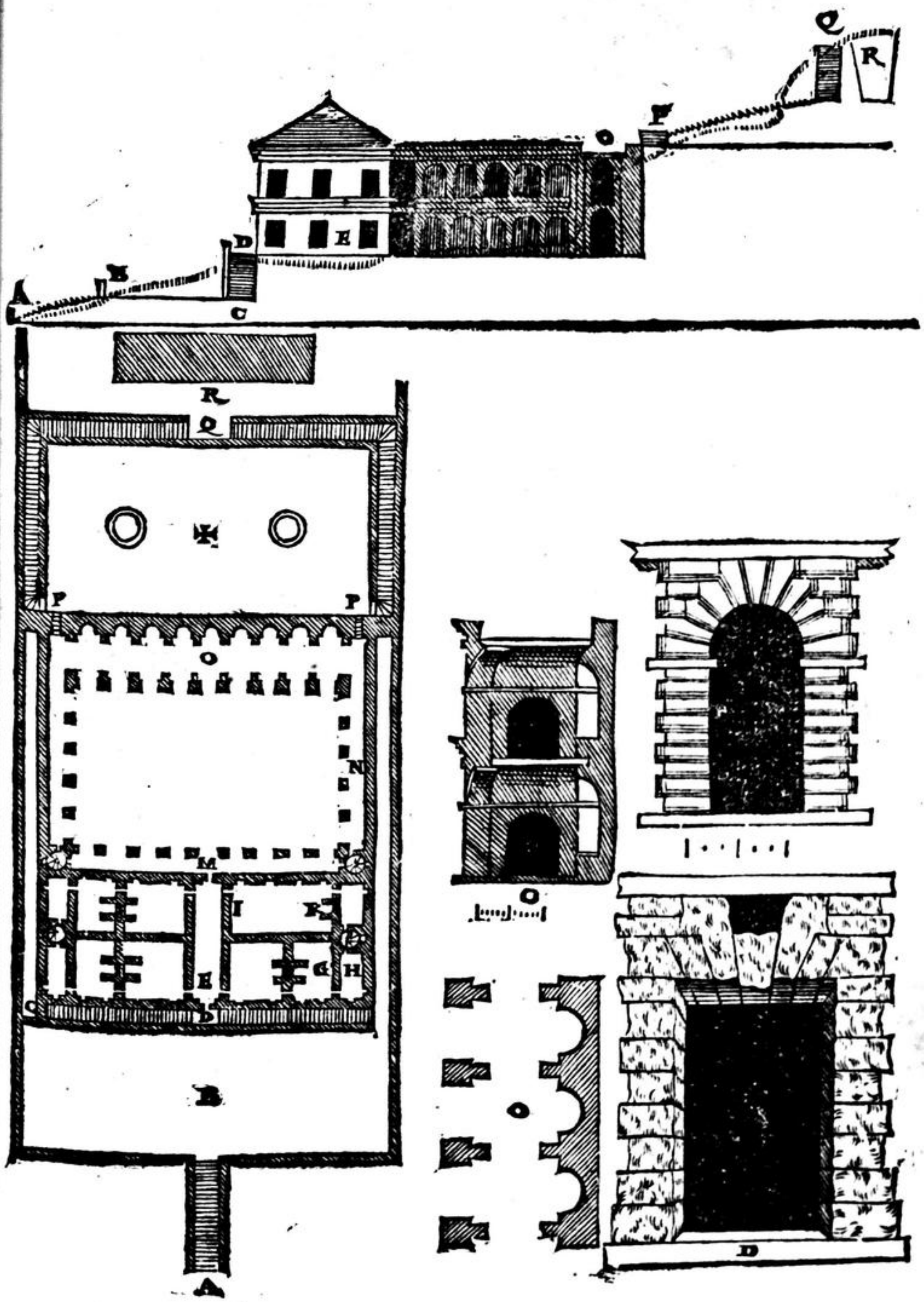
Deciua

Decima propositione per fabricare in costa.
Capitolo LXIIII.

IO hò trattato di tanti accidenti stranaganti: & non hò anchora trattato di fabricare nelle coste: cosa che è molto necessaria & piaceuolissima: & massimamente se su'l monte, ò a mezzo, vi sarà acque viue. Sarà per accidente, un monticello, il profilo del quale sarà R.A. fatto di ponti, nel modo che dimostra la figura di sopra. La situatione della casa sarà, ch'ella non sia sù la cima del monte, nè anche nel piano della ualle: ma sia collocata nel mezzo fra il basso, & l'alto: cioè nella costa; per le ragioni, ch'io dirò uenendo al dissporla. Primieramente dal piano segnato A. s'incomincia à montare dolcemente fin al piano B. doue è un parapetto. L'altezza di questo primo piano sarà piedi XI I. & la salita in longhezza sarà piedi XLVIII. che uiene à montare questa scala la quarta parte della sua longhezza. Il piano B. è altrettanto in larghezza. Di poi si comincia à montare al piano della casa: doue è il C. ch'è a canto alla muraglia della casa: il piano della quale è D. del qual s'entra nell'andito E. la larghezza del quale è piedi XII. & è in longhezza piedi LI. Dal destro lato è la camera F. dietro la quale è la camera G. che hà al suo seruitio un camerino H. Più auanti si truoua una sala I.K. al seruitio della quale è un camerino L. Fuori dell'andito s'entra nella loggia M. ne' capi della quale ui sono due limache, che montano di sopra alli corridoi N. & per essi si uà sopra la loggia O. Da questa sopra loggia si monta per cinque gradi al piano P. nel quale sono due fontane di quà, & di là nella †. Da questo piano al carattere P. si comincia a montare dolcemente fin'al Q. ilquale sarà la schena del monte: la qual montata è piedi XL. in altezza: & se quiui, ò alquanto più basso non ui sarà fontana uiua, sù la schena del monte si farà una conserua R. nellaquale si ragunarano tutte l'acque di quel monte: & della quale tutta la casa si seruirà: percioche, se la conserua sarà fatta di buonissima struttura, & che nel fondo ui sia grossa sabbia, ò minuta giara, l'acque si conseruaranno purificate & chiare: delle quali l'Architetto se ne seruirà grandemente: facendole passare per tutti li luoghi necessarij: & finalmente nel piano potrà farne una peschiera: & delle medesime acque ne adacquerà li giardini, & ortaggi che saranno nella ualletta.

La figura quiui à canto segnata O. è il profilo della loggia in faccia doue saranno le fontane: & è loggia sopra loggia: & sopra esse un terrazzo, del quale si monta cinque gradi al piano P. ma questo profilo è fatto con maggior misura di quella della pianta: accioche sia meglio inteso. L'altre tre figure iui appresso, son parti particolari, fatte con la medesima misura, con maggiore intelligenza. La segnata O. è una parte della pianta della loggia. La segnata D. è la porta principale della casa: & quella sopra essa, è una delle prime finestre: le quali due figure son fatte anche cõ maggior misura di quella della loggia.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0702
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



L Decima

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0703
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

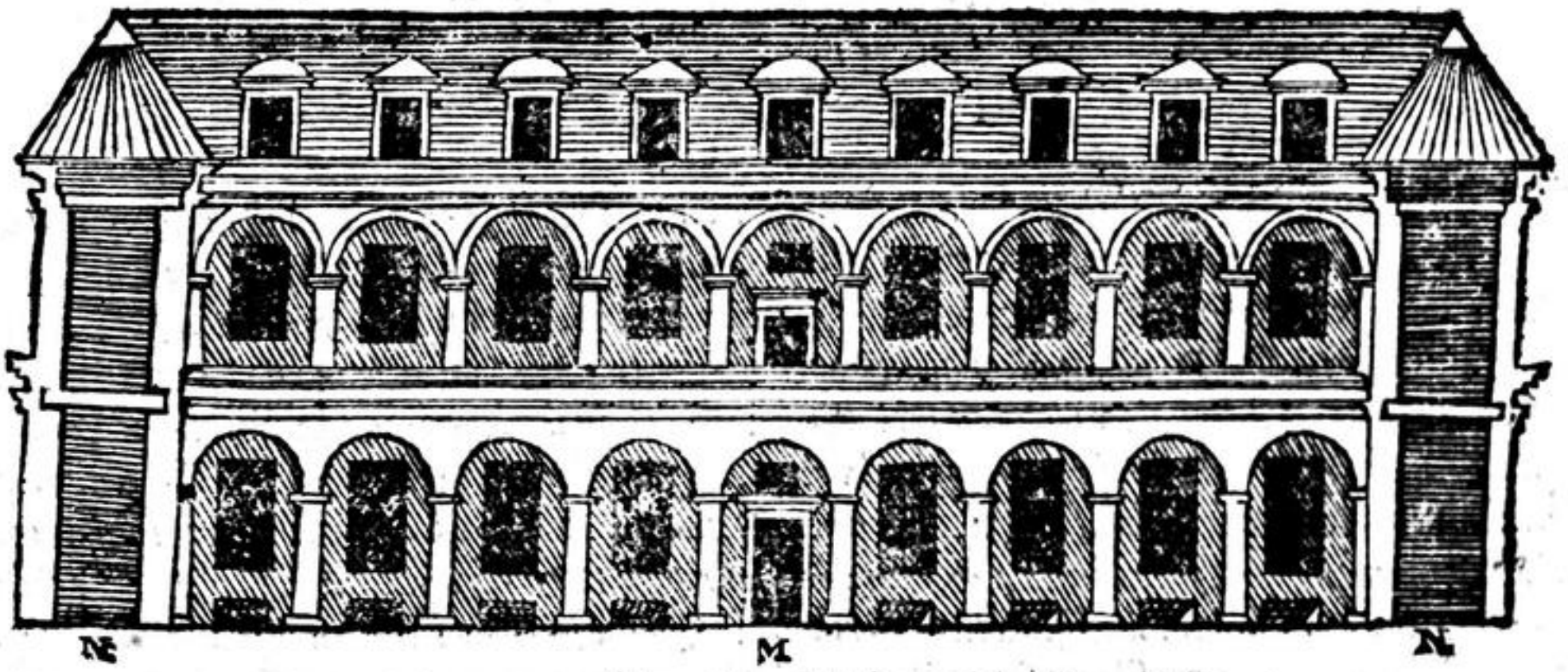
Decima propositione per fabricare in costa.
Capitolo LXIIII.

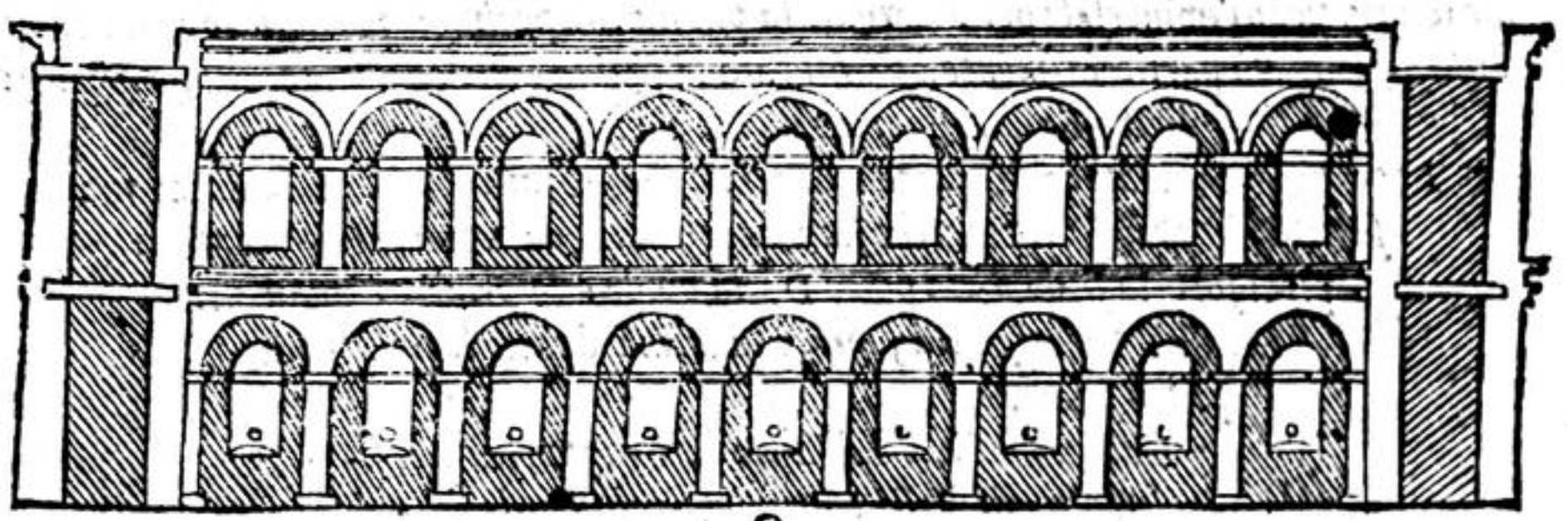
LE tre figure quì dauanti della pianta, quì adietro. Quella di sotto A.B.C.D. dinota la parte dauanti, doue dal primo piano A. si monta al secondo B. & sotto la porta della casa vi sarà quella delle cantine, che saranno nel monte: ma per sanità di esse s'egli darà luce dauanti: ma perpendicolare. Et anche nel cortile vi saranno finestre: ma li vini si metteranno nella parte Settentrionale: & negli altri luoghi saranno diuersi officij. Dal secondo piano B. cominciando da C. si monta dolcemente al piano D. che sarà il piano di tutta la casa: & quiui è la porta. La sua larghezza è piedi VIII. & in altezza piedi XIII. Tutte le finestre saranno larghe piedi V. le prime voltate sono piedi XI. in altezza. Le seconde sono piedi XII. per la sua lontananza. Dal primo piano sotto la fascia sarà piedi XVIII. & sarà l'altezza delle prime stanze. & dalla fascia fin sotto l'architraue sarà altretanto: il quale architraue, fregio et cornice saranno piedi IIII. sopra la qual cornice saranno le luccarne di forma ritonda. Il suo diametro sarà piedi III. & mezzo.

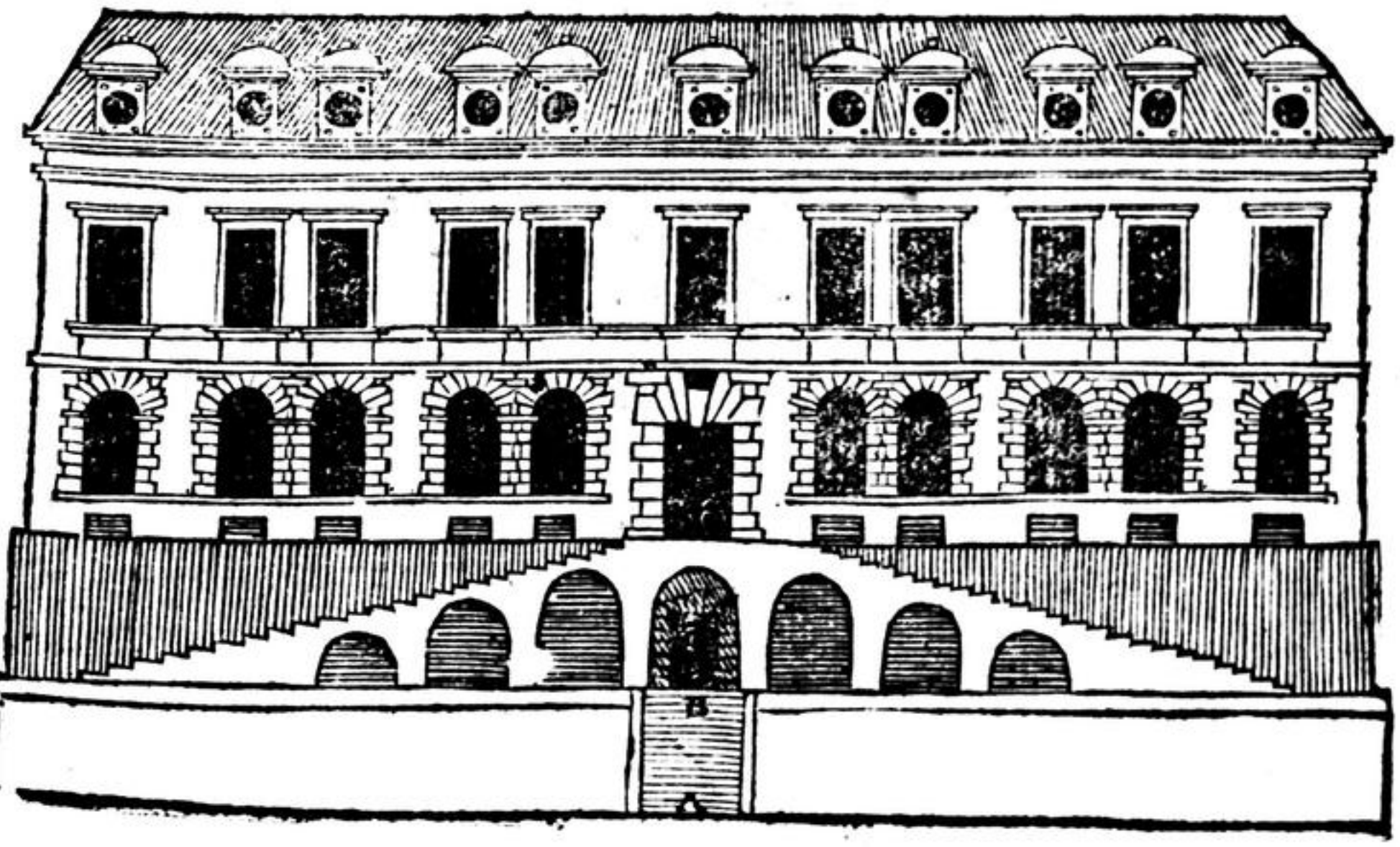
La figura segnata M.N. viene ad essere la prima loggia. L'altezze della quale sono come le sopradette: ma la larghezza d'vn'arco è piedi X. & la sua altezza è piedi XVII. La fronte d'vn pilastro è piedi III. Li pilastri di sopra son grossi piedi II. & mezzo, & tanto di più saranno larghi gli archi. Le finestre saranno come l'altre: ma le luccarne saranno alte piedi V. & larghe III. Queste loggie, per esser così strette, non si voltaranno: ma di lastre di pietra si faranno li suoli: & quelle di sopra, che saranno alla pioggia, saranno commesse con i castri, & di cimento buonissimo coperte le commissure.

La figura quì di mezzo segnata O. sarà la loggia appoggiata al monte, doue da più nicchij vscirà dell'acqua. Le medesime larghezze & altezze, che sono nella fronte dell'altra loggia, sono in questa: ma quanto alla larghezza, questa è piedi XXII. dalli pilastri alla muraglia: la qual muraglia è grossa piedi VI. & è ben ragione, che vi sia tal grossezza, per sostenere il terreno appoggiato ad essa. Anzi u'è questo di più, che ogni pilastro di essa loggia è muraglia, & serue per contraforte, ò sperone che dirgli vogliamo. Li quali speroni son tutti forati da una porta segnata O. la larghezza della quale è piedi X. & in altezza sono piedi XVIII. La qual figura si vede nella carta quì adietro segnata O. & è fatta di questa medesima misura.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0704
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.







La Per

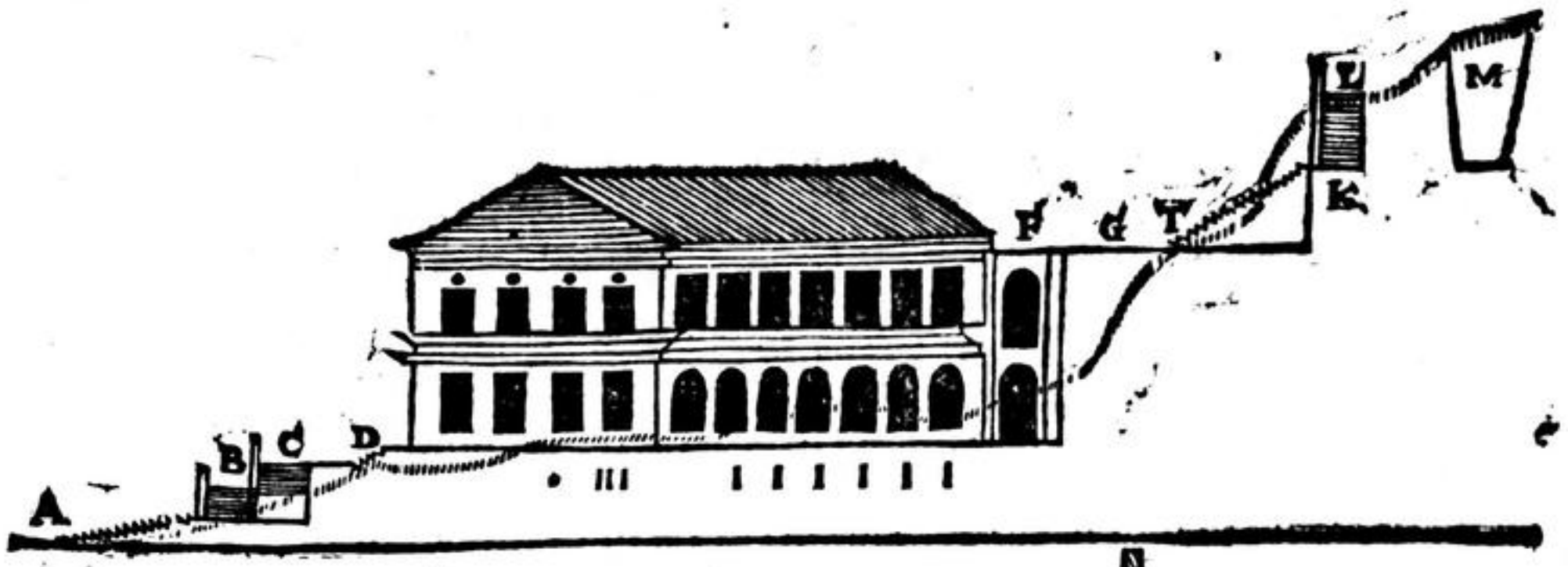
Per fabricare in costa vndecima propositione.
Capitolo LXV.

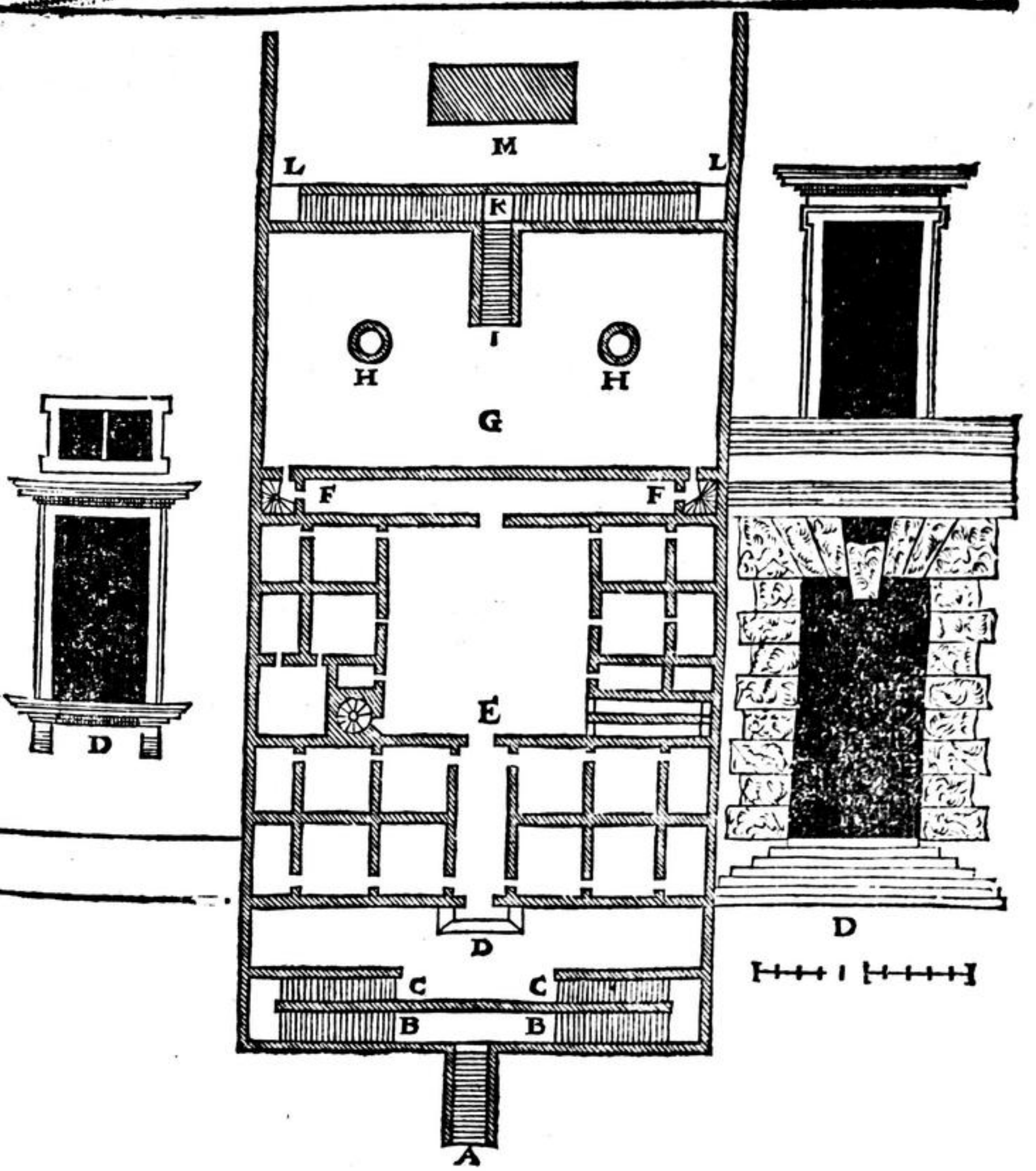
IN altro luogo si potrà fabricare in costa, quasi in vn medesimo sito, ma variato di forma & di misure. Primieramente dal piano commune A. si comincia à montare piedi VIII. *ma la longhezza della scala è piedi* XXXII. *che uiene à montare la quarta parte, che è al piano B. & dal B. a C. per scala di ritorno s'arriua al piano D. dal quale si monta anchora per cinque gradi al piano della casa, douc s'entra nell'andito: alli lati del quale vi sono appartamenti: & del quale s'entra nel cortile di perfetta quadratura: & nella fronte di esso u'è vna loggia, la quale è appoggiata al monte, al quale si monta per le due limache F. poste ne' capi di essa loggia. Al piano G. nel qual ui sono due fontane H. più la di questo u'è vn'altro monte: al qual si comincia a montare da I. al riposo K. & da quello al riposo L. & poco più alto u'è la schena del monte: doue sarà la conserua M. Questa scrittura è fatta sopra la pianta quiui nel mezzo, è s'accorda co'l profilo iui sopra: il qual profilo è di punti minuti, cominciando dal carattere A. & montando fin à M. Ma auuertiscasi, che la pianta quà dauanti è fatta senza misure particolari: ma ho abbracciato tutto l'uniuersale per accordare la pianta co'l profilo: nondimeno nella carta più auanti dimostrarò particolarmente, & misurata la pianta della casa solamente, senza le scale, & dauanti & dietro. Et dimostrarò li diritti di maggiore importanza.*

Le tre figure alli lati della pianta uniuersale, sono de' membri di essa pianta: ma fatti di più gran forma: perche siano meglio intese: come insegnaranno li piedi sotto la scala della porta D. la quale è la principale dauanti la casa. Et la finestra sopra, è la forma di tutte le finestre del primo solaio.

L'altra finestra dall'altro lato rappresenta le finestre da basso, sopra le quali sono le finestre bastarde per dar luce alli mezzati. Alli angoli della faccia, & doue non saranno mezzati, le dette finestrelle daranno maggior luce alle stanze grandi: & le medesime finestre seruiranno alli due lati della casa.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0706
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.





L 3 Propositione

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0707
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Propositione vndecima per fabricare in costa.

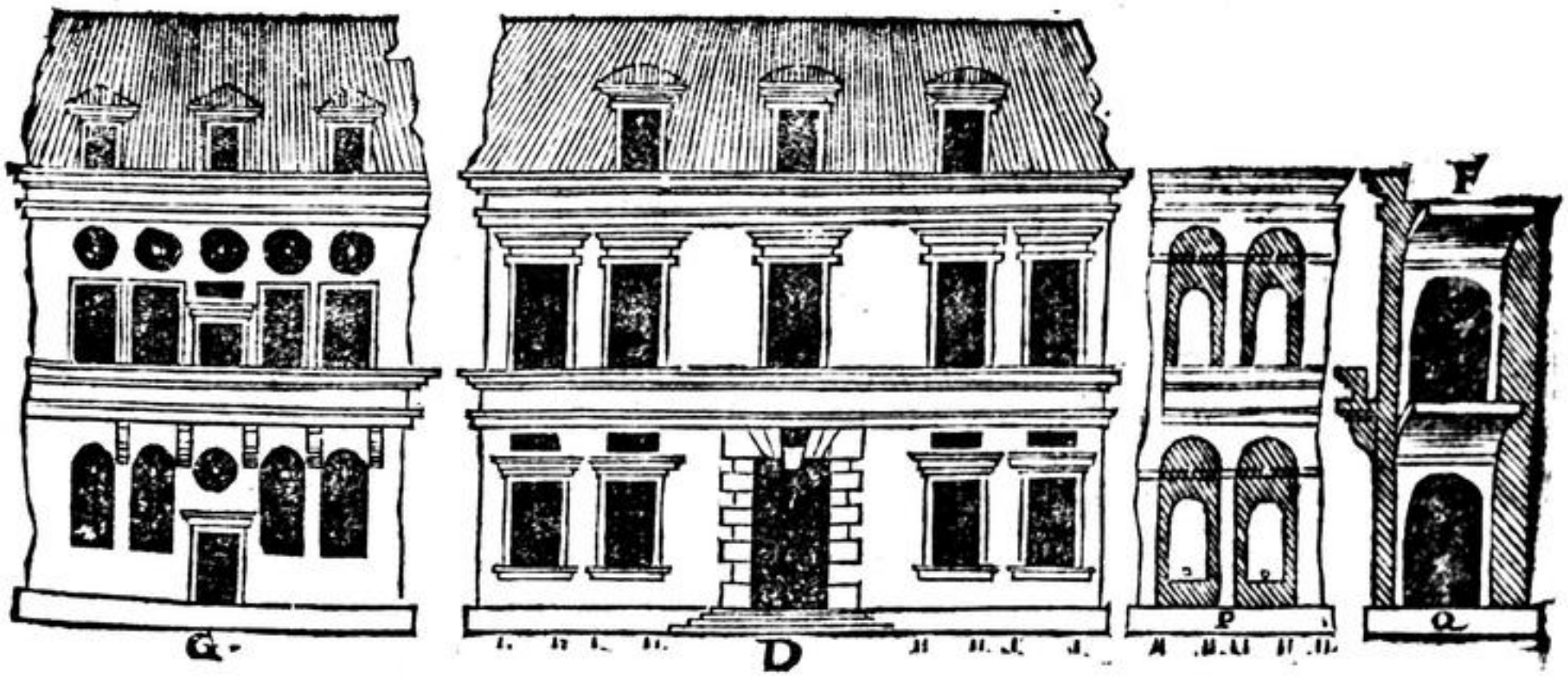
Capitolo LXV.

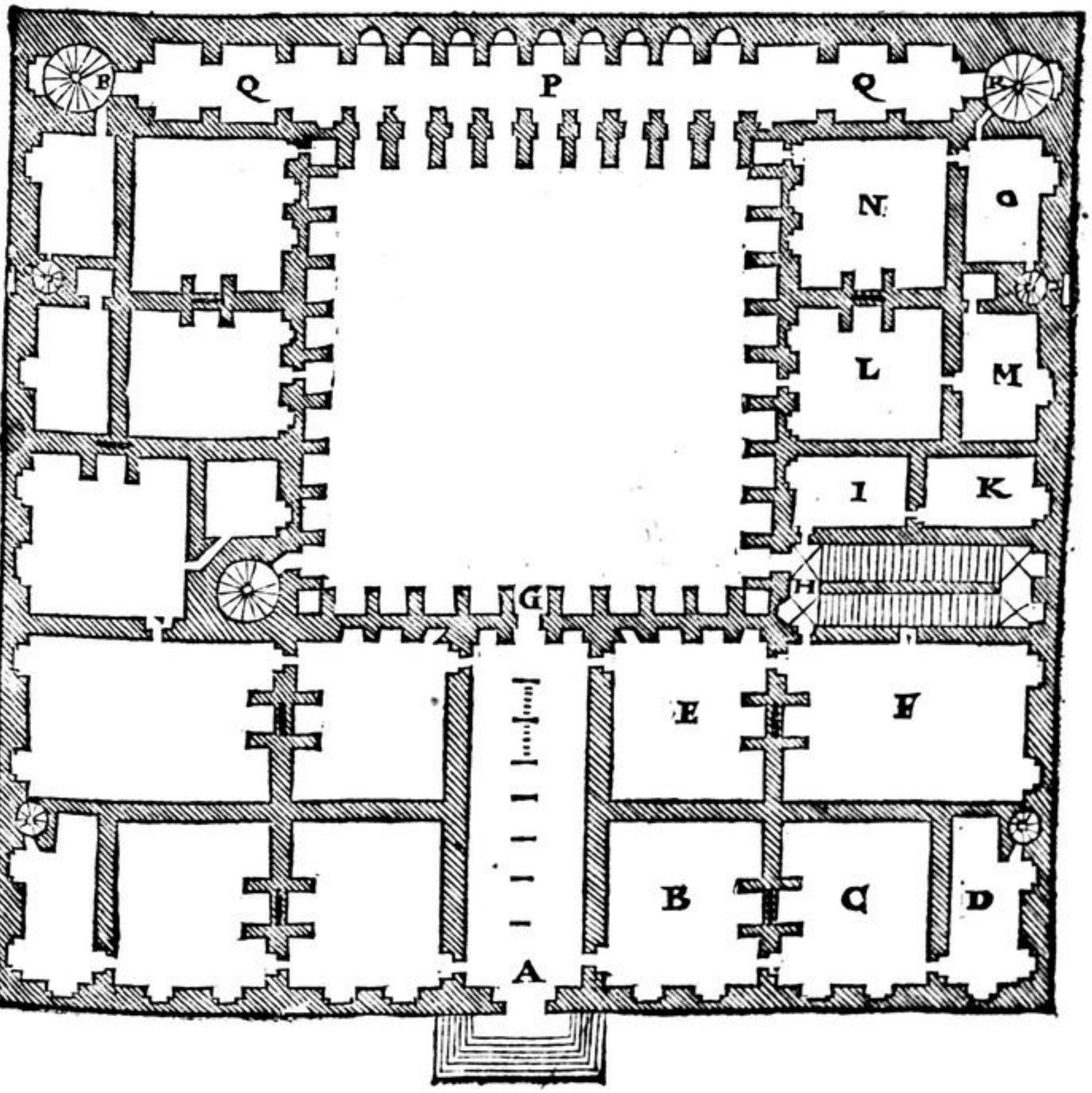
LA pianta quì dauanti dimostrata, dinota la pianta quà adietro: ma è fatta con maggior misura, acciochè meglio sia intesa, & che meglio si possa misurare le sue particularità. Prima si monta piedi III. *& mezzo dal piano D. al piano della casa: doue all'entrare della porta si truoua l'andito A. piedi* XVII *largo, & in longhezza piedi* LI. *Dal destro lato all'entrar della porta u'è l'anticamera B. dietro la quale è la camera C. Dipoi si truoua un camerino D. Dall'altro capo dell'andito u'è una camera E. Dipoi s'entra nella sala F. & all'uscir dell'andito si truoua un cortile G. di perfetta quadratura. Il suo diametro è piedi* LXXII. *Questo non ha loggia: ma all'intorno al primo solaio ui sono corridoi sopra modiglioni: doue da basso s'andarà al coperto, & pe'l corridoio s'andarà all'intorno del cortile, senza impedire gl'appartamenti di sopra. & pe'l detto corridoio s'andarà sopra la loggia P. All'entrare del cortile dalli lati u'è la scala H. della quale si passa alla camera I. dietro laquale è la dietrocamera K. Andando più auanti, nel mezzo del cortile u'è una camera L. con la sua dietrocamera M. Più là nell'angolo ci è la camera N. co'l suo camerino O. Nella fronte del cortile u'è la loggia P. la quale sostiene il monte drieto ad essa: & doue saranno delle fontane assai. La parte segnata Q. sarà alquanto tenebrosa, ma non importa molto, per esser solamente passaggio per gire alla limaca R. per la quale si montarà sopra la prima loggia, & anche sopra la seconda: doue sarà un lastrigato scoperto: del quale si montarà al piano G. Et altrettanto d'alloggiamento sarà dall'altro lato: eccetto che all'incontro della scala à ritorni ui sara una limaca di buona grandezza.*

Le quattro figure sopra la pianta segnate G. D. P. Q. sono parte delli diritti di essa pianta. La segnata D. è vn pezzo della faccia dauãti. Prima si monta alla porta III. *piedi & mezzo: & dal piano di essa porta fin sotto l'architraue è piedi* XX. *L'architraue, fregio & cornice sarà piedi* V. *Dall'architraue primo fin sotto il secondo u'è piedi* XX. *che sono l'altezze delle stanze maggiori, perche tutte le minori s'ammezaranno. Tutte le finestre saranno larghe piedi* V. *Le prime saranno alte piedi* X. *Quelle da alto saranno alte piedi* XII. *L'architraue, fregio & la cornice superiore sarà la quarta parte minore di quella del primo solaio. La parte G. dinota il lato del cortile all'entrare di esso: & vi sono le medesime altezze. Delle finestre cosi spesse, il compartimento de' modiglioni hà causato questo: nè si poteua fari altrimenti.*

La figura Q. dinota il profilo della loggia sopra loggia; sopra la quale è il terrazzo; dal quale si monta al piano G. La parte segnata P. è vn pezzo della faccia della loggia appoggiata al monte, doue è necessario che gli archi venghino cosi stretti & alti, per vbidire a modiglioni: ma questa loggia sarà tanto più forte. Ma dirà alcuno, che non faceui tu li modiglioni più distanti, & la cosa saria tornato meglio? Io li rispondo, che troppo sono distanti: perciòche da uno all'altro v'è piedi VIII. *& che a fatica si trouaranno lastre di tanta longhezza: perche à prender mezzo piede per ogni modiglione, la lastra conuiene essere piedi* IX.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0708
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.





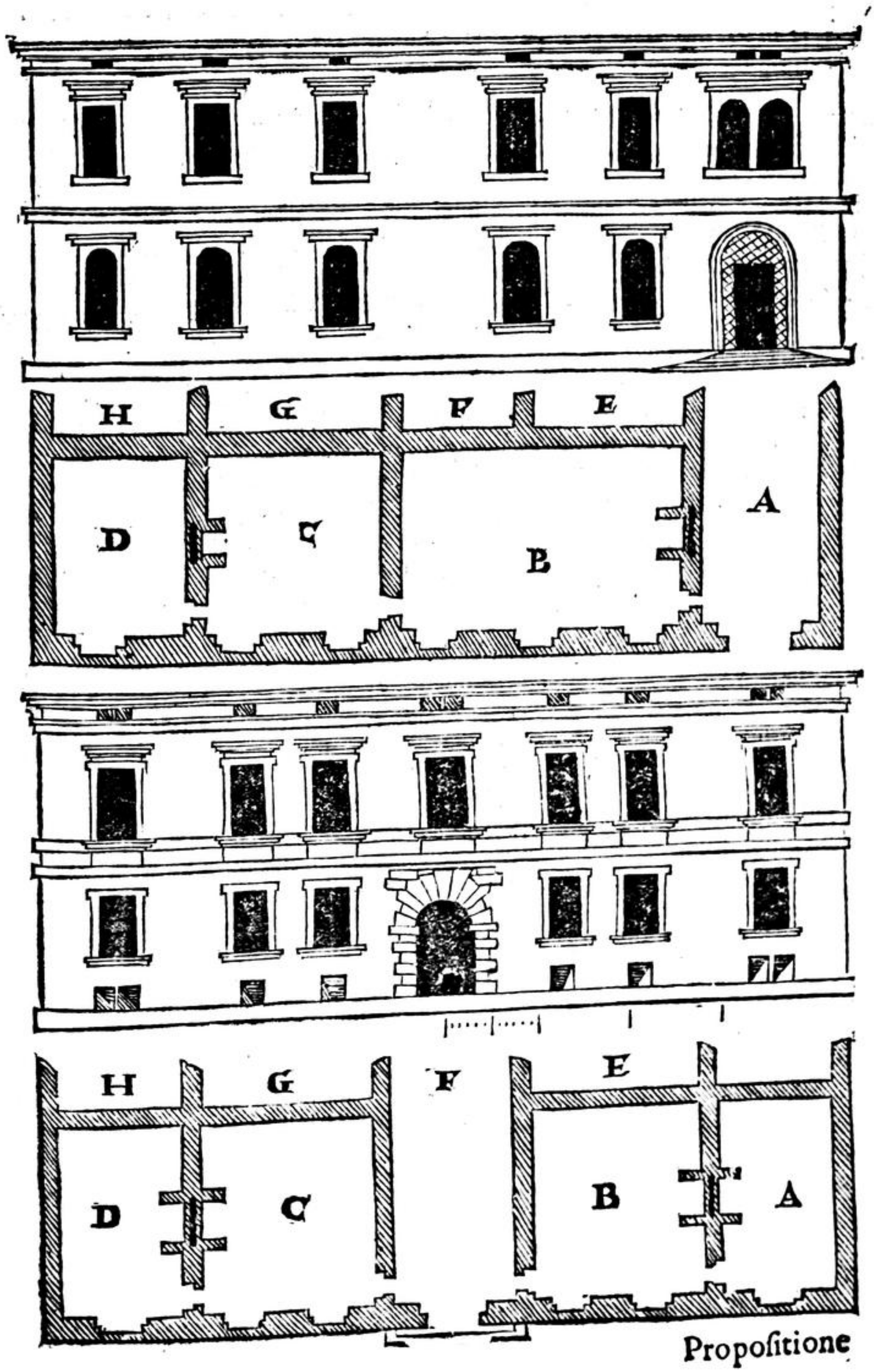
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0709
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Duodecima propositione per ristorar cose vecchie.
Capitolo LXVI.

HAurà per accidente vn cittadino vna casa assai commoda, & anche buona di muraglie: la faccia della quale sarà ornata sì, ma non in quel modo, che comporta la buona Architettura: percioche il più manifesto errore è che la porta di essa casa non è nel mezo, come si conuerrebbe: & anche le finestre hanno qualche disparità. Hor questo cittadino, per non parere inferiore alli vicini, che vanno pur fabricando, con buoni ordini, osseruando almeno la simmetria: vorrà ristorare almeno la faccia della sua casa, con manco discommodo, & spesa che potrà. La pianta di essa casa è iui nel mezzo segnata A.B.C.D. Più auanti vi sono luoghi E.F.G.H. Potrà donque far così, per manco scommodo. Trauersare la sala B. d'una muraglia, & quiui fare l'andito F. che verrà ad essere nel mezzo: & iui farà la porta, & così all'entrata nell'altro lato, come dimostra la pianta più basso. Et quella sala P. della qual si priua per farui l'andito, la potrà fare delle due camere G.H. Et farà (come dice il prouerbio) di due camere vna sala. La facciata vecchia è quà di sopra, nella quale ui sono molte finestre, fatte di modo & così fresche, che non sono da rifiutare: & però le potrà porre in opera: aggiungendoui qualche ornamento: & massimamente fargli un gran finestrone sopra la porta, la qual sarà di opera Rustica. La larghezza sua sarà piedi VIII. *& l'altezza* XVI. *ma dalla fascia in su'l mezzo circolo si potrà serrare, per dar luce all'andito: & dalla fascia in giù sarà di legname, per aprire, & serrare. L'altezze della facciata vecchia sono osseruate, & anche gran parte de' corniciamenti seruiranno. Ma le finestre haueranno bene mutato luogo, per la commodità, & anche bellezza delle camere.*

In questa facciata non son compartite le finestre d'eguale distanza, per accommodarsi al fatto: ma è una discordia concordante: come anchora auuiene nella Musica: percioche il Soprano, il Contrabasso, & il Tenore, & il Contralto, che acconcia il tutto, paiono discordi uno dall'altro nelle uoci: ma la grauità d'una, & l'acutezza dell'altro, con la temperatura del Tenore, & l'interpositione del Contralto, per la bellissima arte del compositore, fanno quella grata armonia all'orecchie de gli ascoltanti, che farà anchora nell'Architettura la discordia concordante, pur che ui sia sempre parità.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0710
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

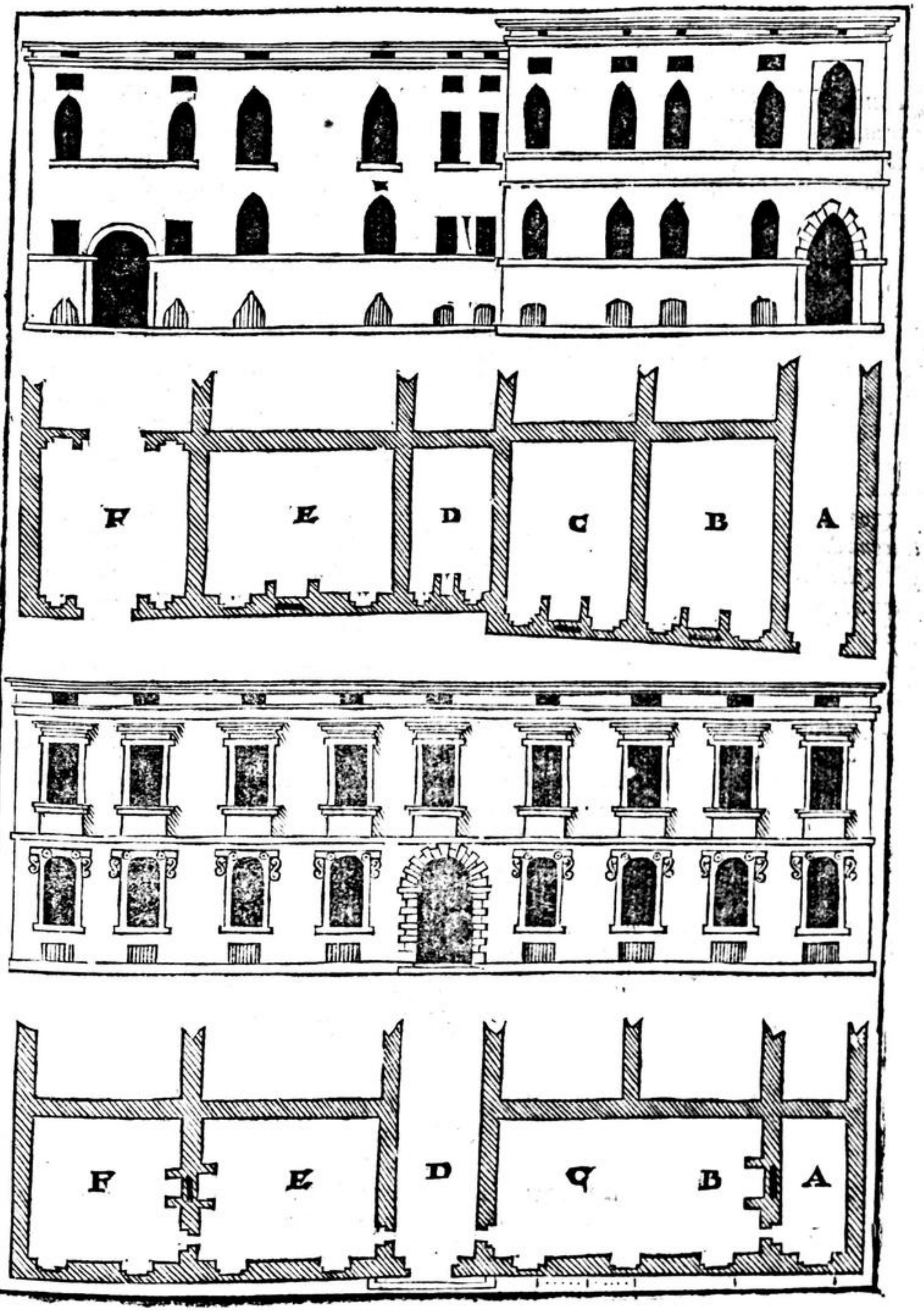


Propositione

Propoſitione terzadecima per riſtorar coſe vecchie.
Capitolo LXVII.

SArà per accidente vn cittadino, ò altro ricco perſonaggio, ilquale hauerà due caſe vecchie; & ciaſcuna hauerà la ſua entrata, poſte nel modo che ſi vede quì di ſopra, & nella pianta, & nel diritto. Et vorebbe di queſte due farne vna, ò almeno la facciata ſopra la ſtrada, per che è molto nobile: & mettere la porta nel mezzo, come è douere, & dirrizzar la muraglia: la quale (come ſi vede) fà vn cantone nel confino delle due caſe. Segli però potrà impetrar dal publico d'entrar tanto sù la ſtrada (che è coſa ragioneuole) tirarà vn filo da vn'angolo all'altro: & dirrizzata che ſarà la faccia, ſi metterà la porta nel mezzo. Gli appartamenti delle due caſe ſono A.B.C.D.E.F. Della parte D. ſi farà l'andito, che uerrà eſſere piedi XII. in larghezza. Della parte B.C. ſi farà vna ſala. Della parte E. ſi farà una camera: & del F. la ſua dietrocamera: & dell'andito A. ſi farà vn camerino, ò vno ſtudio, come ſi vede nella pianta più a baſſo. Et nella faccia ſi compartiranno le fineſtre, & la porta, come ſi vede nella faccia iui ſopra. Et perche è differenza da un ſolaio all'altro piedi II. & mezzo; se'l primo ſolaio della parte A.B.C. ſarà buono, ſi laſſarà nel termine doue ſi truoua: & così la copertura. Ma il più baſſo, per cagione della muraglia, che uà rimoſſa, biſognarà anchora rimuouerlo, & coſi l'altro ſolaio, et la copertura, riducendo ogni coſa nel modo che ſi uede nella faccia da baſſo. Io non hò trattato delle miſure in queſta ſcrittura: ma per li piedi, che ſono quiui ſotto, ſi trouarà il tutto.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0712
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Propositione

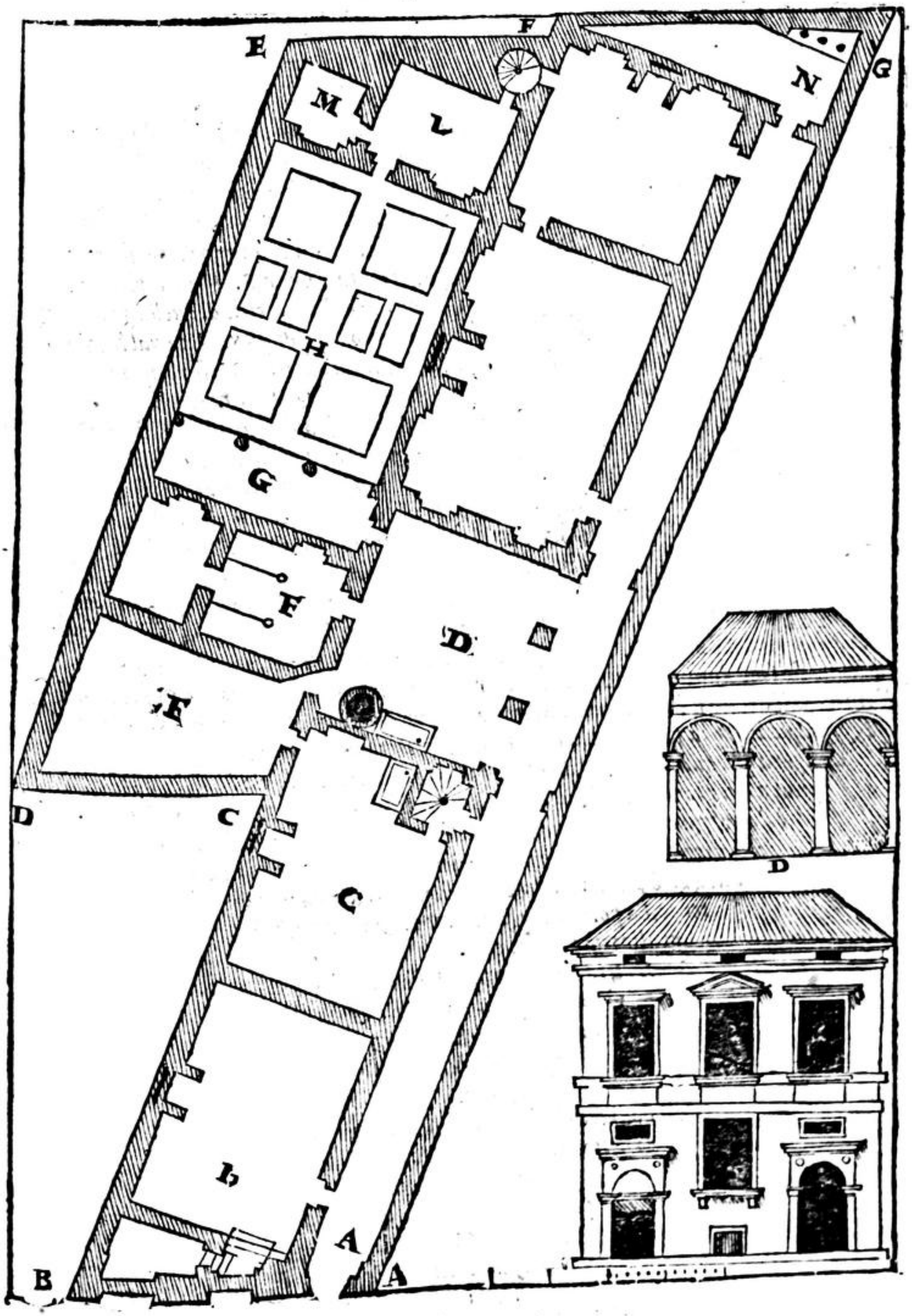
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0713
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Propositione quartadecima de' siti fuori di squadro.
Capitolo LXVIII.

SI come ho detto più a dietro, ho ueduto in più Città d'Italia, & in altri paesi anchora, di molte case in una strada nobile, le quali son tutte fuor di squadro, e così anchora tutte le stanze essere in quel modo fuor di squadro, accordandosi con la muraglia principale della strada. La qual cosa è bruttissima & incomportabile. Si trouarà per sorte vn terreno vecchio, anzi rouinato: gli angoli del qual saranno A. B. C. D. E. F. G. Volendo dunque il giudicioso Architettore fare di questo si longo, & stretto vna casa piacevole a riguardanti. La prima cosa hauerà riguardo di metterla tutta à squadro. La qual cosa non potrà fare, se prima non taglia la radice dell'imperfettione: che è la parte dauanti sù la strada: li termini della quale sono A. B. Farà primieramente la porta della casa A. à squadro con la strada, come è douere: & così le finestre, facendo l'andito piedi V I. largo: ma sarà longo quanto il sito: accioche la casa habbia longa veduta & diritta: ma che l'entrata dell'andito sia a squadro con esso andito: & che nell'aprire della porta, quella cuopra l'imperfettione: doue si truoua à canto ad essa porta una camera B. di piedi XXV. & XIX. nell'angolo della quale u'è un piccolo camerino per riguardarla: doue si mõta 7. gradi, per dar luogo alla porta della cantina, che è di fuori. Passando più auanti si truoua una limaca, per la quale s'entra nella cucina C. passando auanti si truoua il cortile D. ma u'è una loggia, per gir coperto: nel qual cortile u'è un pozzo nell'angolo che serue alla cucina: à canto al quale u'è una stanza E. fuori di squadro, per tenere le legna da bruciare. Nel mezzo del cortile u'è una staletta F. per due caualli, & la camera per li famigli. Nell'altro angolo del cortile u'è la porticella, per la quale s'entra nell'andito: a canto al quale è una saletta I. Nel capo di essa è la camera K. & passando per una limaca s'entra nella camera L. al seruitio della quale u'è il camerino M. Nel capo dell'angolo, per mettere la camera in squadro, & anche per dar la luce, u'è un cortiletto N. perche s'ha da sapere, che questo sito è stretto da uicini da tutti li lati, nè puote hauer luce altronde, che dalla strada, & da se medesimo.

Delle due figure quiui a canto alla pianta, uno è la faccia dauanti alla casa: l'altro è la loggia del cortiletto la più basso segnata A. et la faccia della casa, la quale uoglio che sia accompagnata per piccola ch'ella sia. Et però per compagnia della porta A. u'ho fatto la porta che discende nella cantina, per riporre li uini: che poi continuamente si scenderà per la limaca alla cantina. La finestra di mezzo nella parte di basso darà luce alla camera. Delle due finestre piccole, l'una, che è sopra le porta, darà luce all'andito: l'altra sopra la porta della cantina darà luce al camerino nell'angolo della camera. Le tre finestre di sopra daranno luce al salotto di sopra: il qual sarà di piedi XXV. per ciascun lato, prẽdendo l'andito & la camera B. La figura D. è la loggia uerso il cortile: la larghezza d'vn'arco è piedi VIII. & la sua altezza piedi XIIII. la quale hauerà la sua loggia di sopra. Delle misure particolari si truouarà il tutto con li piedi iui sotto.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0714
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.



Propositione

Propositione quintadecima per fabricare in costa.

Capitolo LXIX.

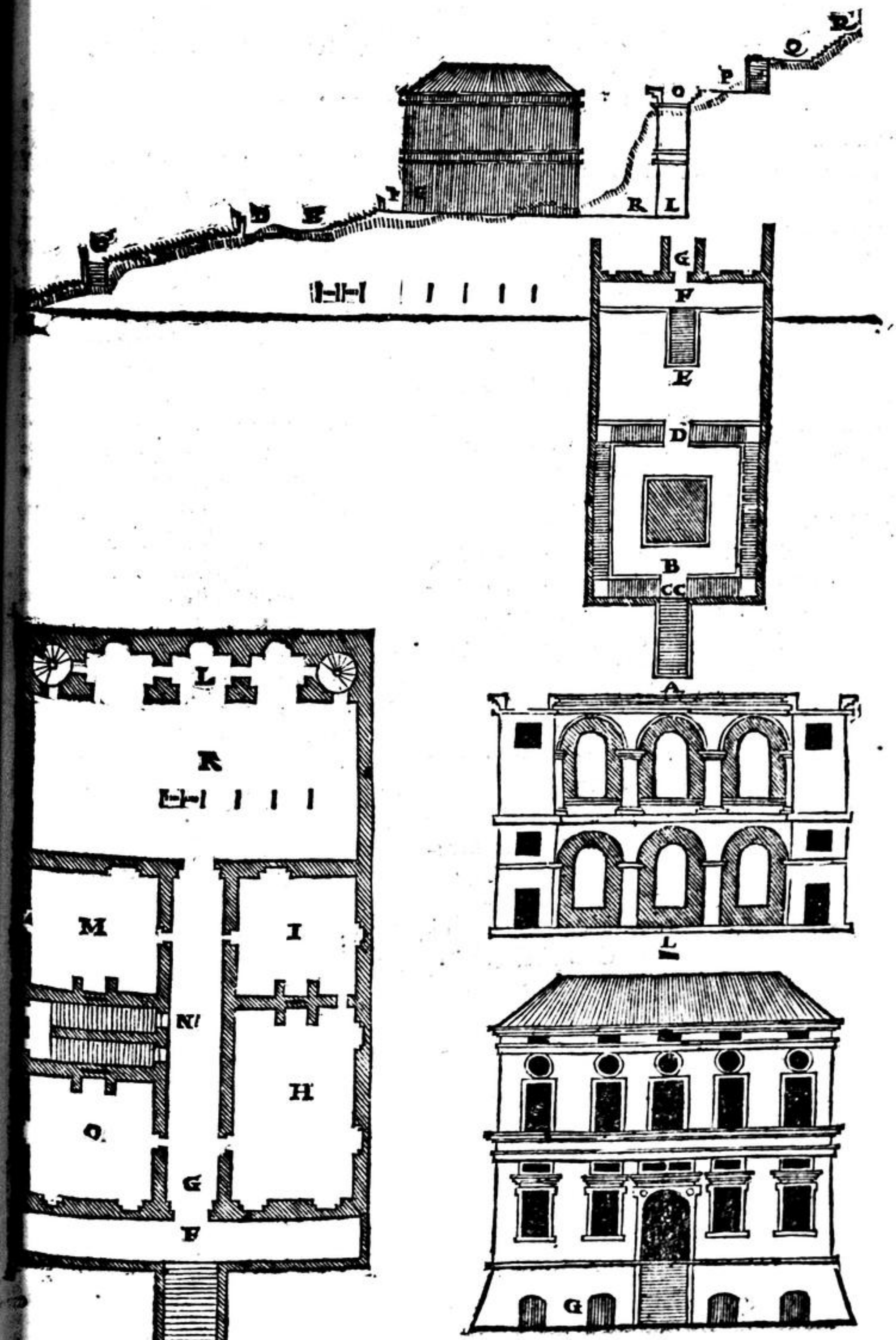
HAuerà per accidente vn cittadino vn suo podere, parte nel piano, parte in costa, & parte sù la sommità del monte. Il profilo del quale sarà quella linea di punti, che partendosi dalla lettera R. và scendendo fin'alla lettera A. Per mio auiso sarà bene, che cominci a fabricare à mezzo il sito del monte, e'l piano, cominciando à montare da A. al piano B piedi X. & da B. cominciando da C. circondando li lati del cortile si montarà al riposo D. che saranno piedi XII. & nel mezzo di questo cortile B. vi sarà vna peschiera. Dal piano D. si caminerà alla scala E. a montare fino a F. che sarà piedi X. & iui sarà il piano nell'habitatione: la quale sarà longa piedi LX. & hauerà vn cortile di quella grandezza che'l sito comportarà. Dalla casa alla loggia che sostiene il monte, vi sono piedi XXX. La qual loggia con tutte le muraglie è piedi XII. in larghezza, & è segnata L. doue che per la scala N. si và montando al riposo O. doue si monta tre gradi al piano P. Dal piano P. si monta al piano Q. Da quello si monta alla schena del monte R. Et se quì non saranno acque viue si farà una Conserua, come ho detto dell'altre. Questa scrittura serue per il profilo & per la pianta uniuersale sotto esso: per esser fatta l'una & l'altra figura con vn'istessa misura molto piccola: ma iui più basso dimostrarò la pianta particolare con li suoi diritti, con maggior misura. La pianta quiui acanto più bassa, è per la casa particolare: doue all'entrar di essa u'è vn'andito G. piedi X. largo, & longo piedi LVI. Dal destro lato v'è vna saletta H. piedi 35. lõga, et larga piedi XXI. Nel capo della quale è la sua camera I. di perfetta quadratura, quãto è larga la saletta. All'uscir dell'andito u'è vn cortile K. la longhezza del quale è piedi LVI. & è largo piedi 30. nella fronte del quale u'è una loggietta à pilastroni segnato L. di tre arconi: ma li pilastri son cõtraforti: perciochè detta loggia sostiene il terreno del monte: la qual loggia, con tutti li pilastri, & la muraglia, sarà piedi XII. Alli capi della quale sono due limache N. per montare sopra le loggie fin'al terrazzo O. venendo in quà all'entrar dell'andito u'è una camera M. et hauerà vn camerino al suo seruitio. Sotto la scala N. più quà uerso la porta, ci è la camera O. & altretanto di sopra.

La figura più quà segnata G. dinota la faccia dauanti della casa: la quale è alta piedi X. dal piano E. Dal qual piano, fin sotto la fascia son piedi XVII. che è l'altezza di tutte le stanze. Et dalla fascia, fin sotto l'architrane u'è altretanto. Tutte le finestre son larghe piedi V. & la loro altezza è piedi IX. oltra le soprafinestre, & quadre, & tonde. La porta è larga piedi VI. & mezzo: & è in altezza piedi XIII.

L'altra figura segnata L. dinota le loggie appoggiate al monte: & hanno le medesime altezze, che s'è detto di sopra.

Et dalli tre nicchij vscirà dell'acqua, come ho detto dell'altre. Le due porticelle dalli lati sono le due limache per montar di sopra al terrazzo O. Et se misura alcuna sarà scordata, li piedi iui nel cortile suppliranno.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0716
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Propositione

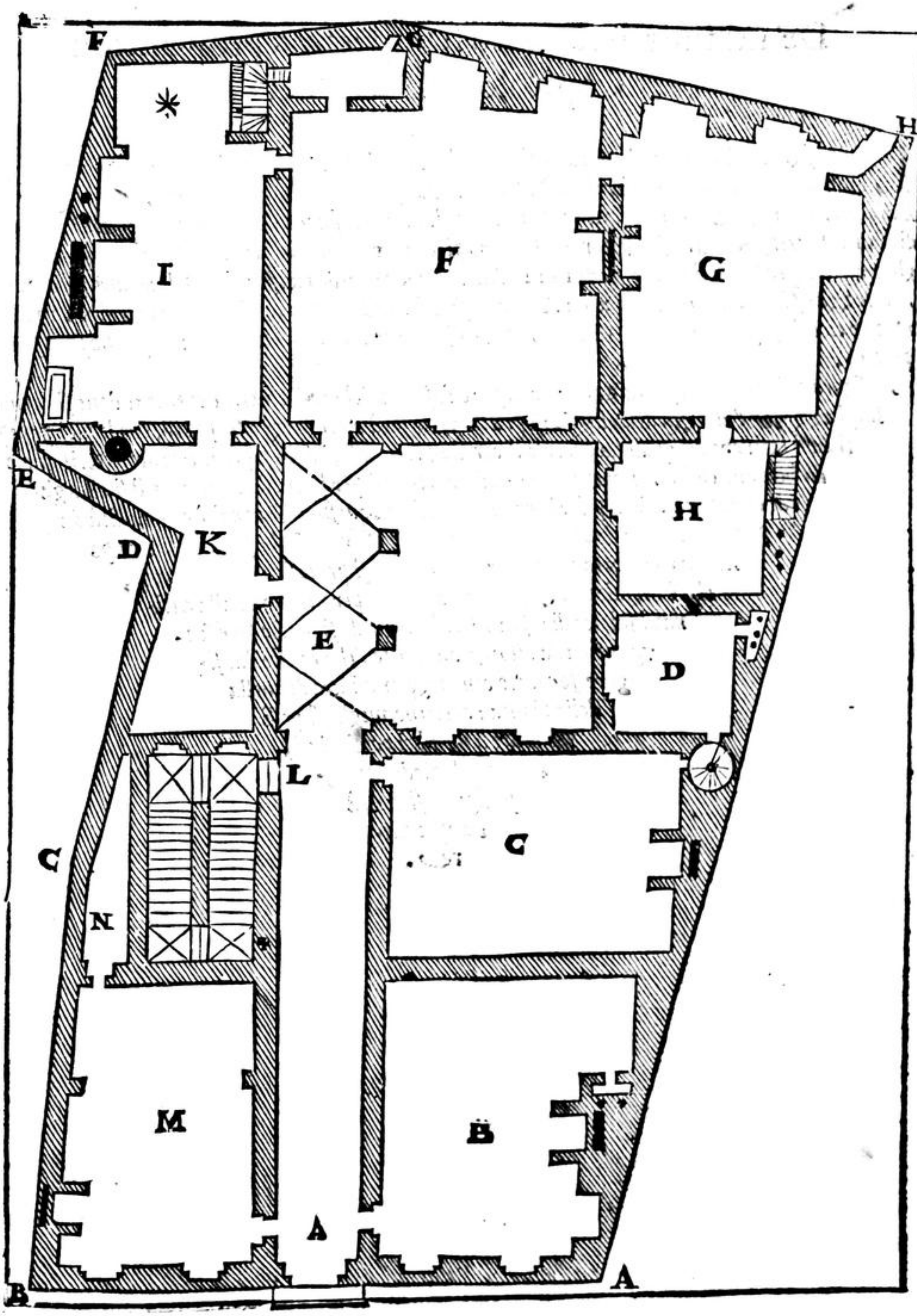
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0717
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Propositione sestadecima de' siti fuori di squadro.
Capitolo LXX.

SArà vn terreno fuor di squadro, gli angoli del quale saranno A.B.C.D.E.F.G.H. La linea A.B. è la faccia dauanti. Gli angoli B.C.D.E.F.G. son tutti vicinali: doue non s'haurà luce. L'angolo G.H. è vna piazzetta publica. L'angolo H.A. son vicinali senza luce.

L'Architetttore (come s'è detto dell'altre) prenderà il mezzo nella parte dauanti: & menerà vna linea a squadro al muro dauanti, fin'alla parte di dietro, facendo vn'andito A. piedi x. *largo. Dal destro lato farò vna saletta B. piedi* xxx. *longa, & in larghezza sarà piedi* xxi. *mettendo il camino nel mezzo: & da vn lato vi sarà la posta d'vn letto nella grossezza della muraglia. Più auanti si truoua vna gran camera C. della proportione della saletta: ma ambedue potranno esser camere: perche più auanti vi sarà vn salotto. Passando per vna limaca s'entra nel camerino D. di piedi* xi. *per ogni lato; & sarà ammezzato. Fuori dell'andito v'è vna loggia E. della larghezza dell'andito: & è longa piedi* xxx. *& così sarà il cortile. Nel capo della loggia vi sarà vn salotto di piedi* xxxii. *per ciascun lato: del qual si entrarà nella camera C. piedi* xxviii. *longa, & in larghezza piedi* xx. *al seruitio della quale è il camerino H. ilquale sarà ammezzato. Dall'altro lato del salotto vi sarà la cucina I. piedi* xxviii. *longa, & sarà larga piedi* xvi. *nel capo della quale sarà vn saluauiuande segnato ✠. sopra'l quale dormiranno i cuochi, ò le seruenti: & nell'angolo del salotto vi sarà vna credenza: sopra la quale sarà vn luogo commodo alla cucina. All'vscire della cucina s'entra nel cortiletto K. doue è il pozzo: & nell'entrare dell'andito venendo in quà v'è la scala L. Più quà verso la porta u'è una camera M. di piedi* xviii. *per ogni lato: ma ci è la posta per un letto, dietro la quale sarà un luogo N. Et al trettanto d'alloggiamento sarà di sopra. Ma chi vorrà vn salotto so pra la strada, prenderà l'andito A. & la camera B. & haurà vn salotto piedi* xxxiii. *longo: & di piedi* xxx. *largo.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0718
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



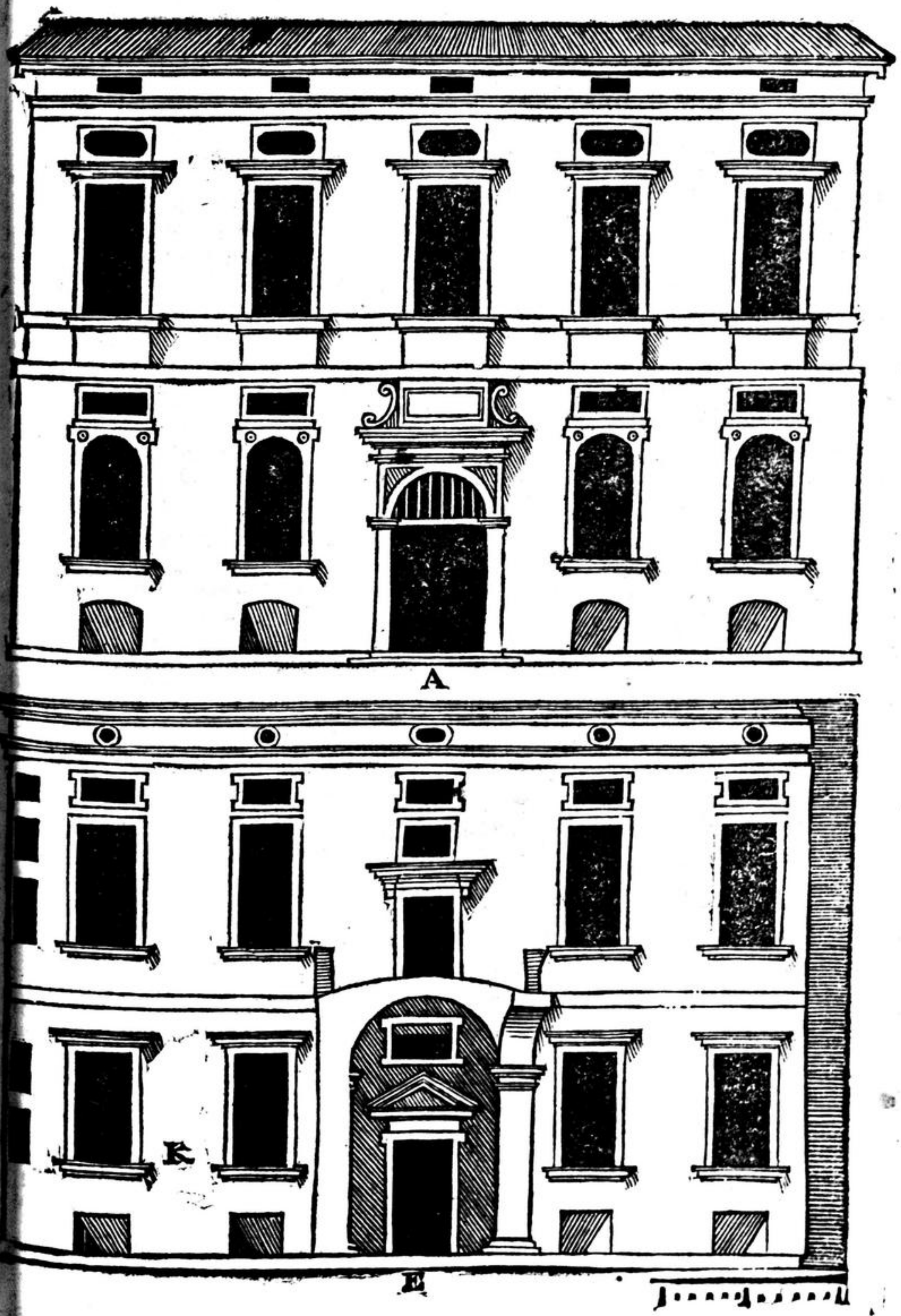
M Dd

De' siti fuor di squadro sestadecima proposition.
Capitolo LXXI.

LE due figure quì dauanti sono li diritti della pianta passata. La di sopra dinota la parte dauanti, la qual sarà alta dalla strada più che si potrà. Dal piano fin sotto l'architraue sarà piedi XVIII. *L'architraue, fregio & cornice sarà piedi* IIII. *Dalla cornice fin sotto l'architraue di sopra, saranno piedi* XIII. *L'architraue, fregio & cornice saranno piedi* III. *nel fregio saranno li lumi del granaio. La larghezza di tutte le finestre sarà piedi* IIII. *L'altezza sarà piedi* IX. *Il primo solaio sarà piedi* XVIII. *in altezza: Il secondo sarà piedi* XVI. *La porta sarà larga piedi* VI. *& in altezza piedi* XIII. *Mail mezzo circolo sopra essa sarà ferrato & vetriato, per dar luce all'andito, nel tempo che sarà serrata la porta.*

La figura più da basso segnata E. *viene a dessere l'aspetto del cortile verso l'entrata: doue si dimostra la larghezza, & l'altezza della loggia: sopra la quale sarà un terrazzo scoperto, con li suoi parapetti dalli lati: vno de' quali sarà verso il cortile principale, l'altro sopra il cortiletto* K. *il quale dà luce alla cucina. A questo modo nella parte di sopra l'aere delli due cortili si allargarà: doue la casa sarà più allegra: perciochè in questo caso non ci è commodità da portare le viuande al salotto di sopra, per essere la scala principale troppo lontana dal detto salotto: eccetto che se si priuasse della credenza, che è nel salotto, & farne una limaca per montare dalla cucina al salotto di sopra. In questo modo si potria fare senza cucina da alto: & auuertite, che queste due figure son fatte con maggior misura di quella della pianta: acciochè meglio si posse misurare li membri particolari, come per li piedi sotto esse figure si potrà comprendere.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0720
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



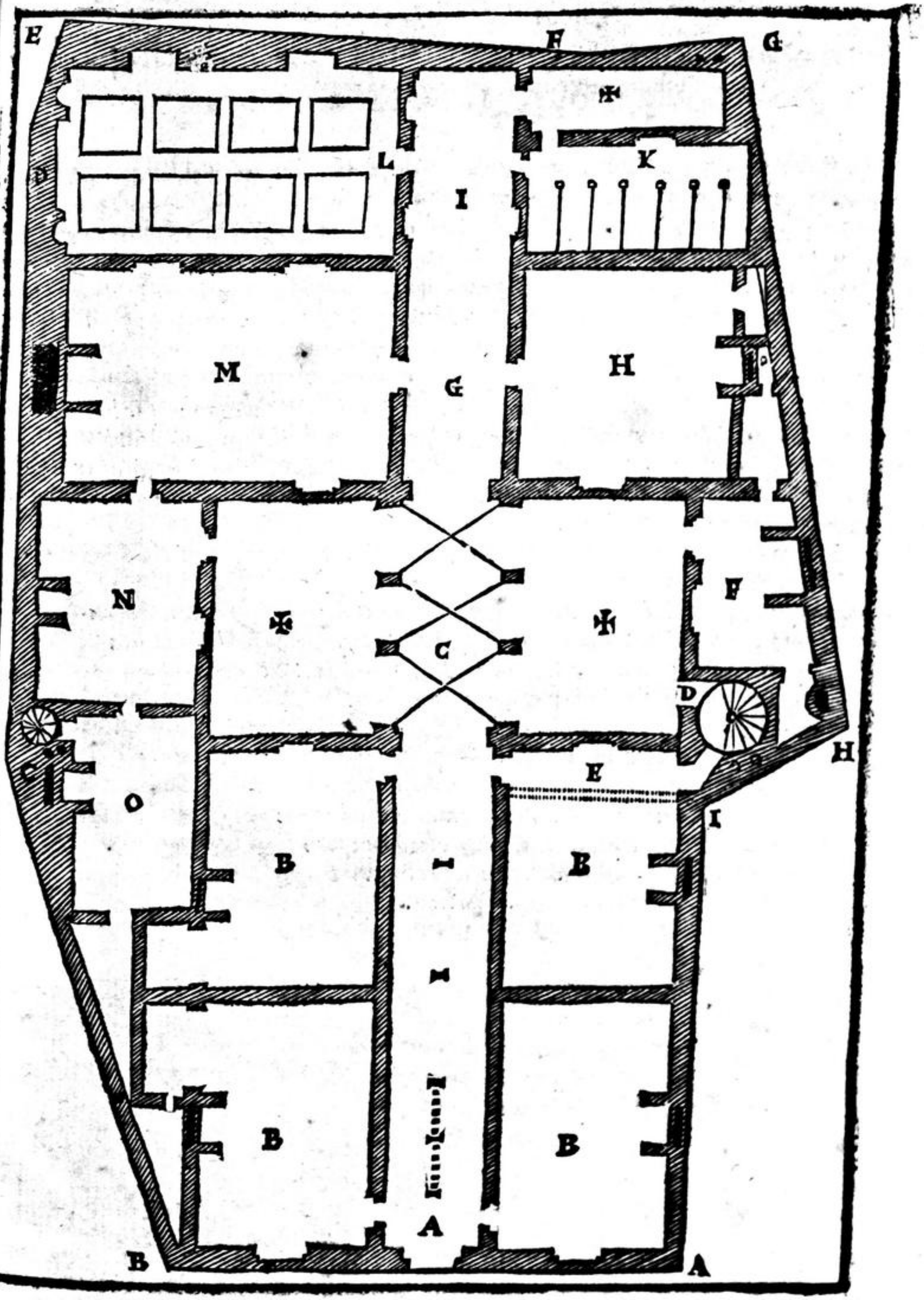
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0721
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

De' siti fuor di squadro propositione decimasettima.
Capitolo LXXI.

POtrà per sorte capitare alle mani d'vn' Architettor' un sito di diuersi & inequali lati, gli angoli de quale saranno A. B. C. D. E. F. G. H. I. & gli angoli A. B saranno sù la strada: ma tutti gli altri lati saranno uicinali, & priui di luce. Doue bisognarà, che l'auueduto Architettore s'accommodi dentro apprendere li lumi: ne perder punto un palmo di terreno. Prima per l'ordinario tirarà vna linea à squadro con la muraglia dauanti nel mezzo della facciata: & iui metterà la porta. All'intrare della porta ui sarà l'andito A. di piedi X. *in larghezza, & in longhezza piedi* LIIII. *alli lati del quale ui sono quattro camere segnate B. di piedi* XXVI. *lõghe, &* XXI. *larghe, & ue ne son due, c'hanno la sua posta del letto, & in ciascuna camera ui sarà luogo per quattro letti, chi uorrà. Vscendo dell'andito s'entra nel cortile segnato. † La longhezza del quale è piedi* LVI. *& è largo piedi* XXVIII. *ma è trauersato da vna loggia C. per gir coperto da basso, & di sopra per passare da uno appartamento all'altro. Dal destro lato di questo cortile v'è una cucina F. piedi* XXII. *longa, &* XII. *larga. A lato ad essa n'è una saluauiuanda, & dall'altro capo il pozzo, & nell'altro angolo del cortile è la limaca principale D. passando il cortile s'entra nell'andito G à lato del quale è vna camera H. di piedi* XX. *per ogni lato, & all'incontro di essa v'è la sala M. piedi* XLII. *longa, & larga, come la camera. A canto à questa v'è una camera N. di piedi* XXII. *&* XX. *Dietro à questa v'è la camera O. di piedi* XXIIII. *&* XVI. *& ha al suo seruitio vn luogo oscuro. Et questa s'ammezzarà. Nel capo dell'andito al carattere I. ui sarà una stalla K. co'l suo cortiletto. † All'incontro di questa ci è vn giardino L. piedi* XXI. *largo, &* XLII. *longo: ilquale darà luce nel capo dell'andito; & ancora alla sala, & recreatione à tutta la casa.*

Nella parte di sopra ui saranno li medesimi appartamenti, eccetto, che delle due camere dauanti segnate B. con una parte dell'andito, si farà vna sala LVI. *piedi longa, & largha* XXV. *Montato la limaca principale, s'entra nell'andito E. il quale scorta la camera B. doue rimane di perfetta quadrattura: la quale riceue la luce seconda per la finestra del cortile. Questa limaca là in un cãtone, & quel passare per quell'anditetto parrà ad alcuno cosa pouera: ma io ho hauuto riguardo al compartimẽto da basso, & alla bellezza di tutta la casa: perciochè chi cõsiderarà bene il tutto, trouarà la limaca esser posta in luogo commodo, et con men dãno di tutto l'edificio: & massimamente bisognando che'l cortile prestasse luce à tanti appartamenti intorno à esso. Per la medesima limaca si scenderà alle cantine: ma del riporre li uini si farà alla Francese: ò si farà la porta della cantina sotto una finestra: ò si farà nell'andito vna rebalta di legname, la quale coprirà la scala, & si alzarà volendosi riporre li vini.*

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0722
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0723
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Propositione decimasettima de' siti fuori di squadro.
Capitolo LXXI.

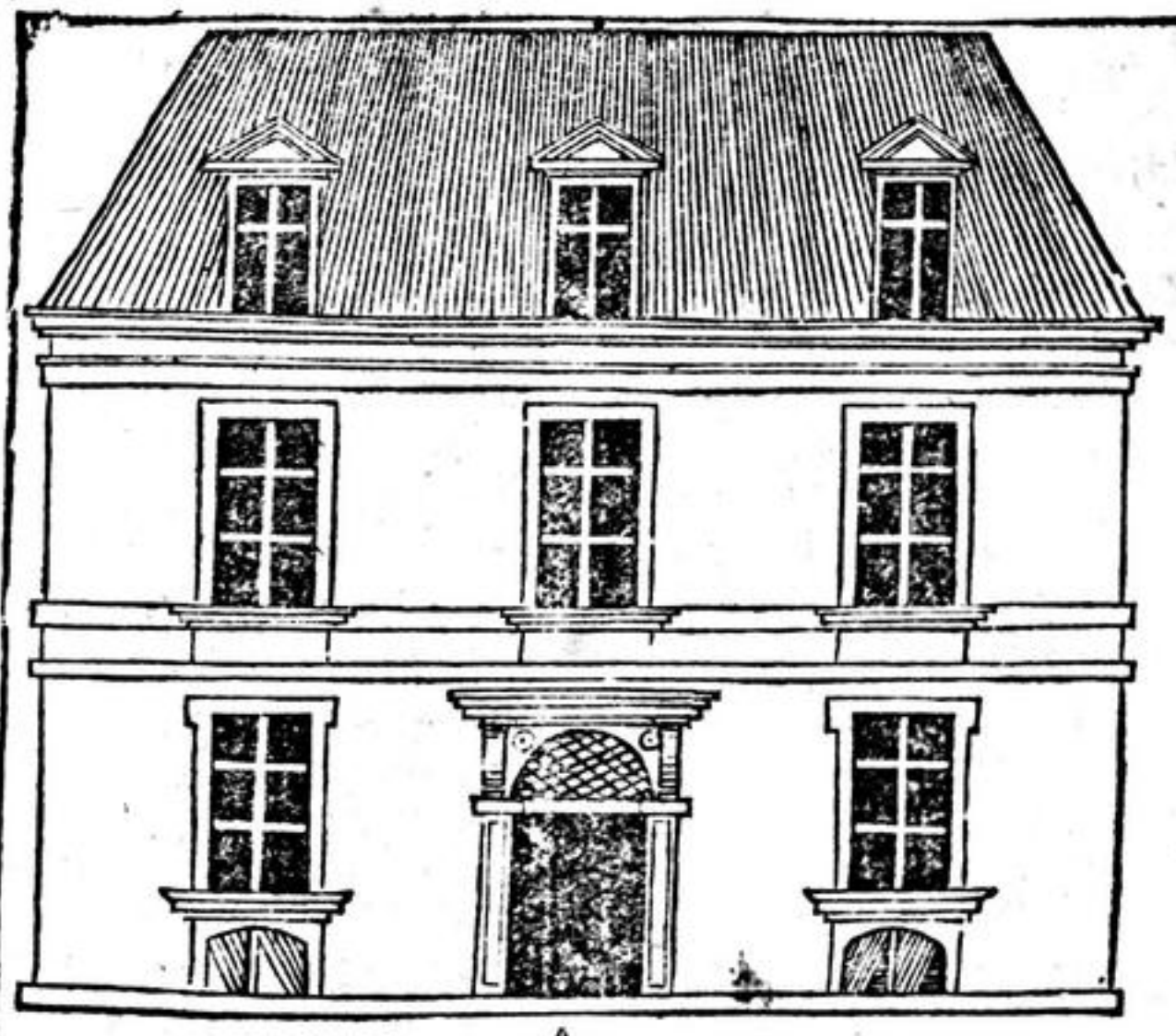
LE quattro figure quì dauanti sono delli diritti della passata pianta. La prima quà di sopra segnata A. è la faccia dauanti: la quale quanto sarà più alta dalla strada, sarà meglio, per più ragioni. Et questa casa io l'intendo alla Francese, la quale per due cognitioni sarà alla Francese: cioè per le finestre a croce, & per la limaca publica fuor di mano: perciochè non tengono conto della scala più in un luogo, che nell'altro, pur che montino ad alto alle loro commodità. Hor parliamo di questa faccia, la porta della quale è piedi VI. *larga, & in altezza piedi* XI. *Tutte le finestre saranno piedi sei larghe, & in altezza piedi* XI *Questa tanta grandezza di finestra si causa per essere vna sola apertura per camera. L'altezza del primo solaio sarà piedi* XVII. *& del secondo sarà piedi* XV. *Le luccarne saranno alte piedi* VII. *& mezzo, & larghe piedi* IIII. *& mezzo.*

La figura segnata C. rappresenta la longhezza del cortile, & la loggia di mezzo: sopra la quale è un terrazzo. La porta che u'è sopra, entra nell'andito di sopra: & la sopra finestra darà luce al detto andito, essendo serrata essa porta. Le finestre son larghe come l'altre. Quella da basso son'alte piedi IX. *Quelle di sopra sono piedi* XII. *in altezza: l'altezze de solai & corni ciamenti saranno come s'è detto di sopra. Et le luccarne sopra la cornice come l'altre.*

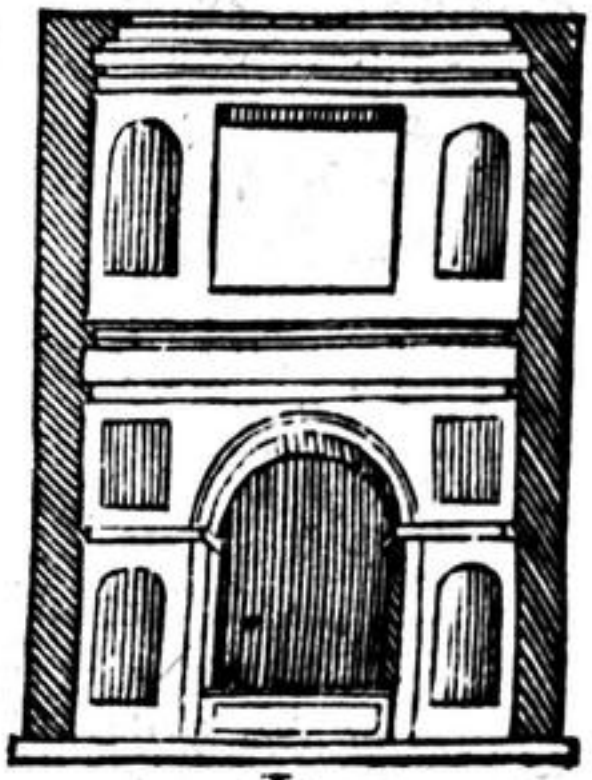
La figura giù più basso dinota la longhezza della parte di dentro della casa, cominciando dal carattere B. che è la porta della prima camera verso'l cortile. La parte C. è la longhezza della loggia: & la porticella entra nella camera N. la parte G. significa l'andito: & la porticella entra nella sala M. la parte L. è al dirito del giardino: & quella è la porta propria di esso giardino. Et le cinque finestre, così da alto come da basso, guardano nel giardino, & danno luce all'andito.

La figura di sopra segnata L. dinota il capo del giardino: doue sarà vn'arcone, sotto'l quale si sederà al coperto, con li suoi nicchij dalli lati: doue saranno due belle statue antiche. Et così la parte di sopra sarà dipinta da detta mano, accompagnando le medesimi cornici all'intorno.

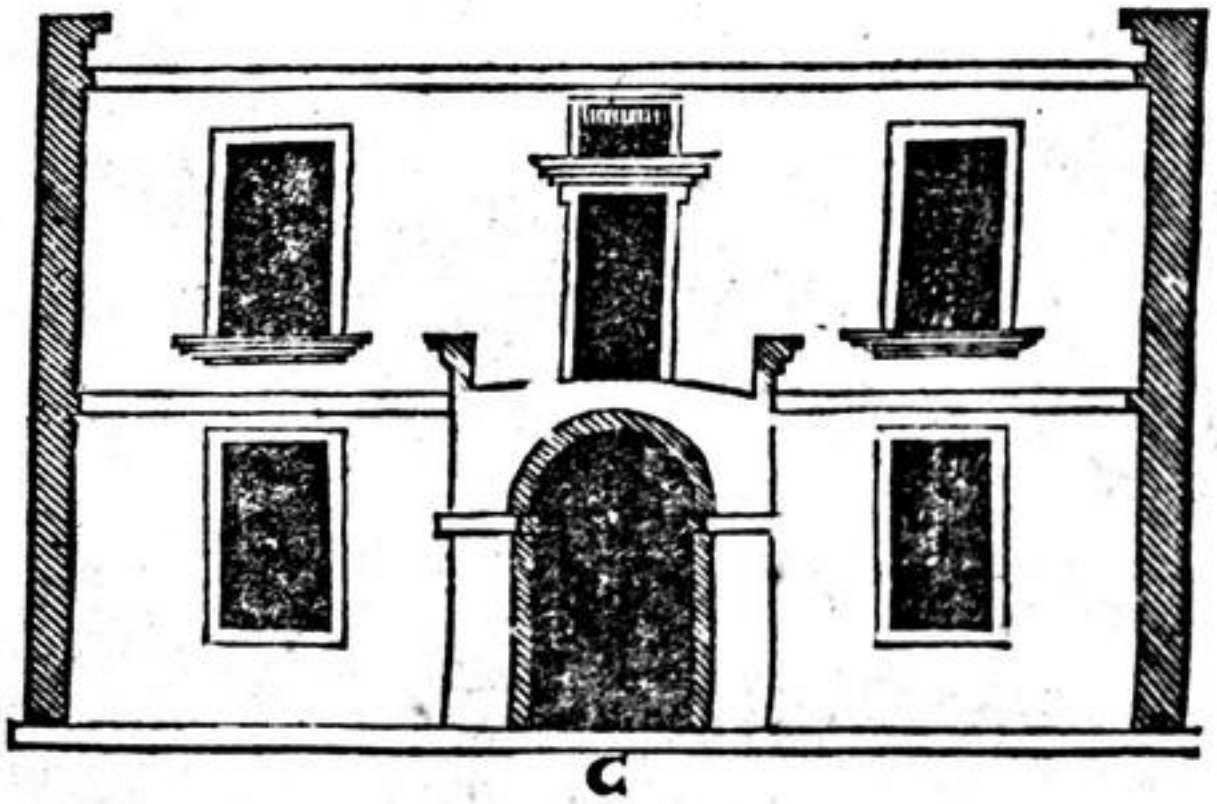
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0724
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



A



L



C



M G I

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0725
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Propositione decimaottaua de' siti fuori di squadro.

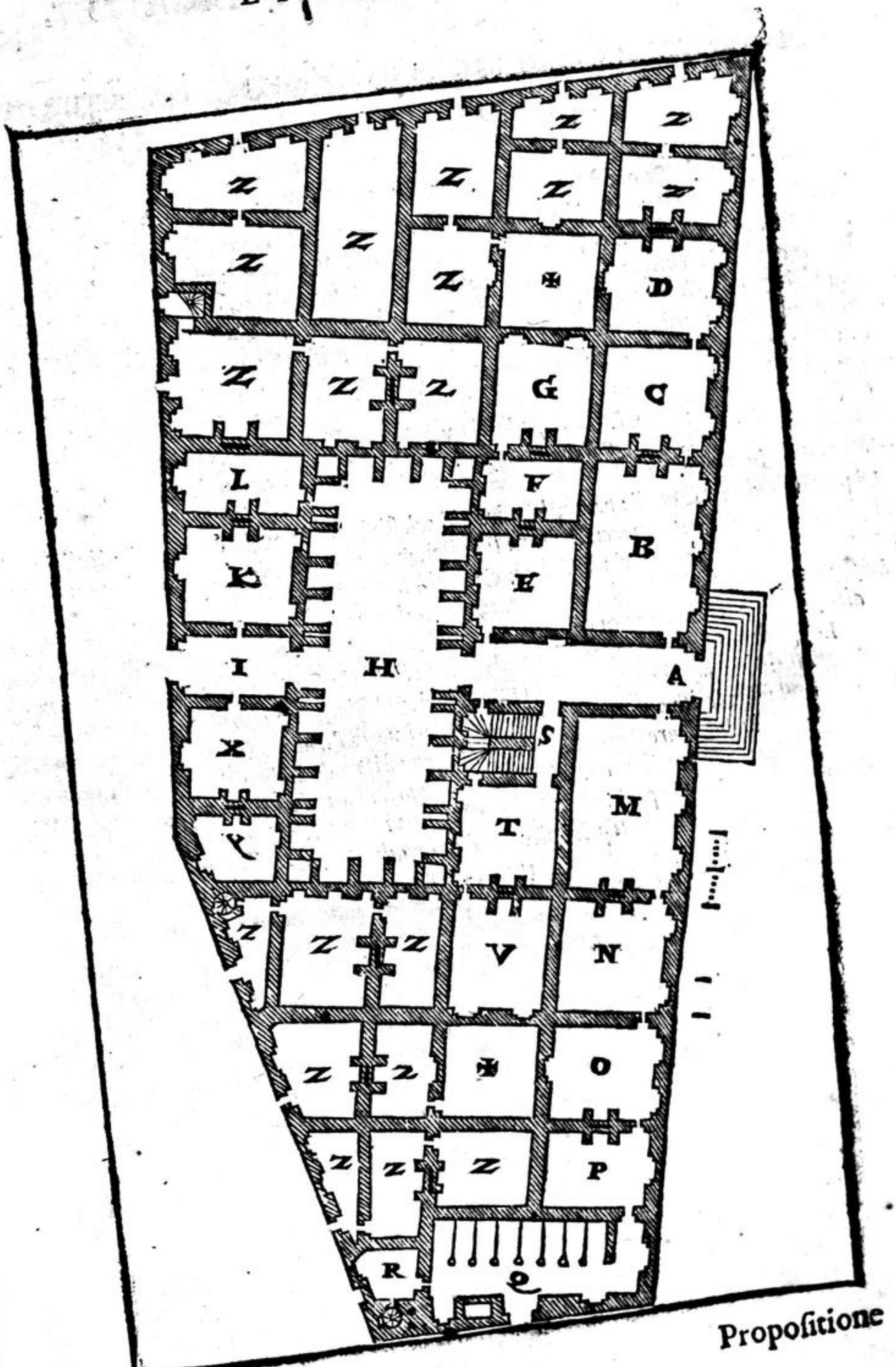
Capitolo LXXII.

NElla Città di Leone, sù la ripa della Sona, fra'l ponte & li celestini u'è un sito isolato, nel quale ui sono diuerse case, botteghe & magazini, tutte cose uecchie. Gli angoli di questo sito sono 1.2.3.4.5. Il lato 1. & 2. è verso li celestini. L'angolo 2. & 3. & da 3. a 4. è vna strada storta, laquale uà uerso ma Merzara. L'angolo 4. & 5. è vua strada, che passa verso la Sona. Gli angoli 5. & 1. è la faccia longa & diritta verso la Sona longo la riuiera, doue sarà la porta principale.

Di questo sito, trattando io de' siti fuor di squadro, fui auuertito da un'amico mio di buono intelletto, che io volessi studiar alquanto sopra, & uedere che costrutto sene potria cauare, & disporne vna pianta. Et io, che uolontieri m'affatico in cose simili in questo mio libro settimo, mi diedi a disporre la presente pianta: pigliando il mezzo della parte dauanti, come parte più nobile & più dirritta.

All'entrare della porta u'è l'andito A. al lato del quale è una saletta B. & dopò questa u'è la camera C. dietro alla quale è la dietrocamera D. Della camera C. s'entra alla camera E. al seruitio della quale è la dietrocamera F. Di quei luoghi si passa ad una loggia G. nel mezzo della quale è una cucina H. co'l suo guardamangiare I. al seruitio della cucina è un cortiletto K. doue sono de' necessarij. Passando più auanti nell'andito ui è la scala principale L. Fuori dell'andito s'entra nel cortile M. il quale trauersato da una loggetta, laquale fa due buoni effetti, uno, che da commodità di passare al coperto all'altra strada, doue è la porta N. L'altro, che viene a tronear quella troppo gran longhezza del cortile: la qual conuiene èsser così, per dar luce a più luoghi. Dall'altro lato dell'andito presso la porta, u'è la sala O. Dipoi si truoua la camera P. dietro laquale è la camera Q. che ha al suo seruitio il camerino R. All'vscir della camera Q. si truoua un'andito S. doue è una porta, che mira a' celestini. Da questo andito s'entra nella stalla T. nel capo della quale u'è una camera per li famigli. Andando più oltra nell'andito, u'è la camera V. dietro la quale è la dietrocamera X. Di poi si truoua una camera Y. per laquale si passa alla loggietta Z. Et perche ciascuno che fabrica, ò almeno la maggior parte, tende sempre alla vtilità, questo luogo sarà circondato da tre lati, da botteghe & magazini, li quali luoghi tutti s'affitteranno, (son segnati) ne' quai luoghi si potrà habitare di sopra per gli artefici, ò mercanti. Et a fine, che le stanze da alto sopra il cortile, non siano soggette al passare dall'andito di mezzo, alla cucina di sopra, si farà un corridoio sù i modiglioni da una loggietta all'altra, doue si potrà gire all'intorno del cortile da tre lati, pe'l commodo della casa. Et perche non hò narrato le misure particolari, li piedi iui di sotto suppliranno. Ma perche appresso l'acque non si può far cantine sotterranee, s'alzarà l'edificio piedi V. dalla ripa uerso il fiume, & anche uerso la ruga Merzara s'alzarà di più, di maniera che da quella banda, & lontano dalla riuiera, si potrà cauare a sufficienza.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0726
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Propositione

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0727
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Propositione decimaottaua de' siti fuori di squadro.

Capitolo LXXII.

LE sette figure, che sono quì dauanti, sono diuersi diritti della pianta quì adietro. Il primo di sopra, segnato A. rappresenta la faccia principale verso la Sona. Il piano di tutto l'edificio sarà alto dalla strada piedi V. *Da questo piano fin sotto'l primo architraue sarà piedi* XX. *che sarà l'altezza di tutti li luoghi principali. L'architraue fregio & cornice sarà piedi* V. *Dalla cornice fin sotto il secondo architraue v'è piedi* XVIII. *che viene ad essere piedi* XX. *medesimamente il secondo solaio. La cornice, il fregio & l'architraue di sopra sarà la quarta parte meno dell'ordine primo. La porta sarà larga piedi* VIII. *& alta* XVI. *Tutte le finestre saranno larghe piedi* V. *& in altezza piedi* X. *Similmente quella di sopra. Ma haueranno le soprafinestre, per dar più luce alle stanze, & per la commodità de' mezzati.*

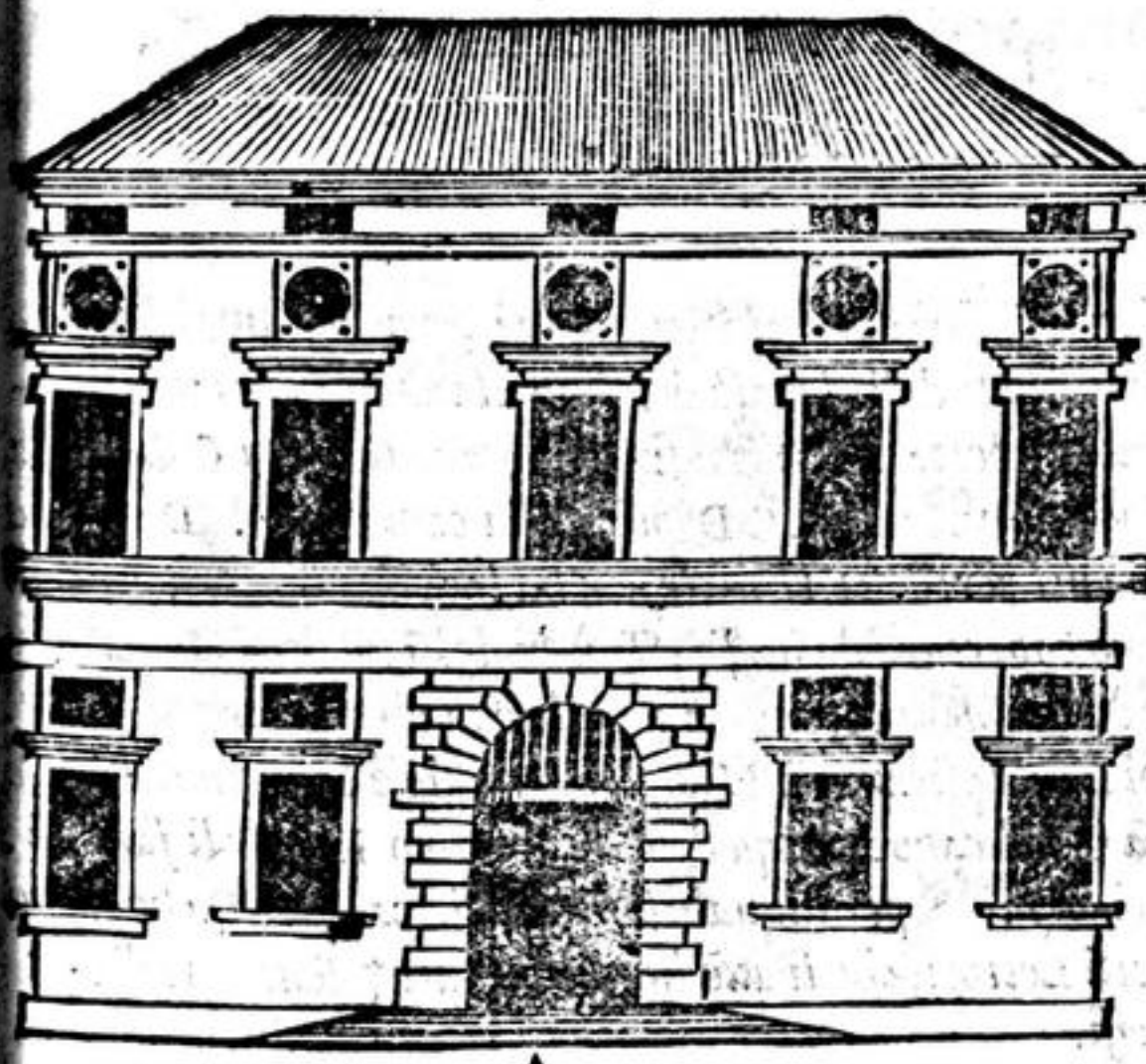
La figura segnata N. è vna parte della faccia verso ruga merzara, & ha le medesime altezze, & così la porta: & le finestre sono d'una istessa misura, conforme à quella dauanti: ma ui sono le porte de magazini, & delle botteghe.

La figura segnata S. è quella parte, che mira alli celestini: per la quale s'entra nella stalla: & ha le medesime altezze dell'altre: perciochè tutti li ordini, & corniciamenti correranno all'intorno dell'edificio: ma sarà più ornata una faccia dell'altra, & di più belle pietre vna che l'altra.

La figura segnata M. è la loggietta per fianco: la quale trauersa il cortile: & hauerà le medesime altezze, per essere congiunta co'l rimanente del cortile.

Le figure pur segnate M. vengono ad essere la loggia in faccia, & anche li due lati di essa: doue sono li corridori sopra modiglioni, & le finestre sotto essi corridori: & la porticella nel mezzo sopra li corridori verso l'andito. Vi sono anchora le due figure dalli lati segnate M. vna è il modo delli modiglioni in prospettiua, con li suoi corridori sopra: l'altra è la medesima in profilo, pur segnata M. Et vi sono sotto di essa li piedi piccoli, con li quali è fatta tutta l'opera.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0728
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



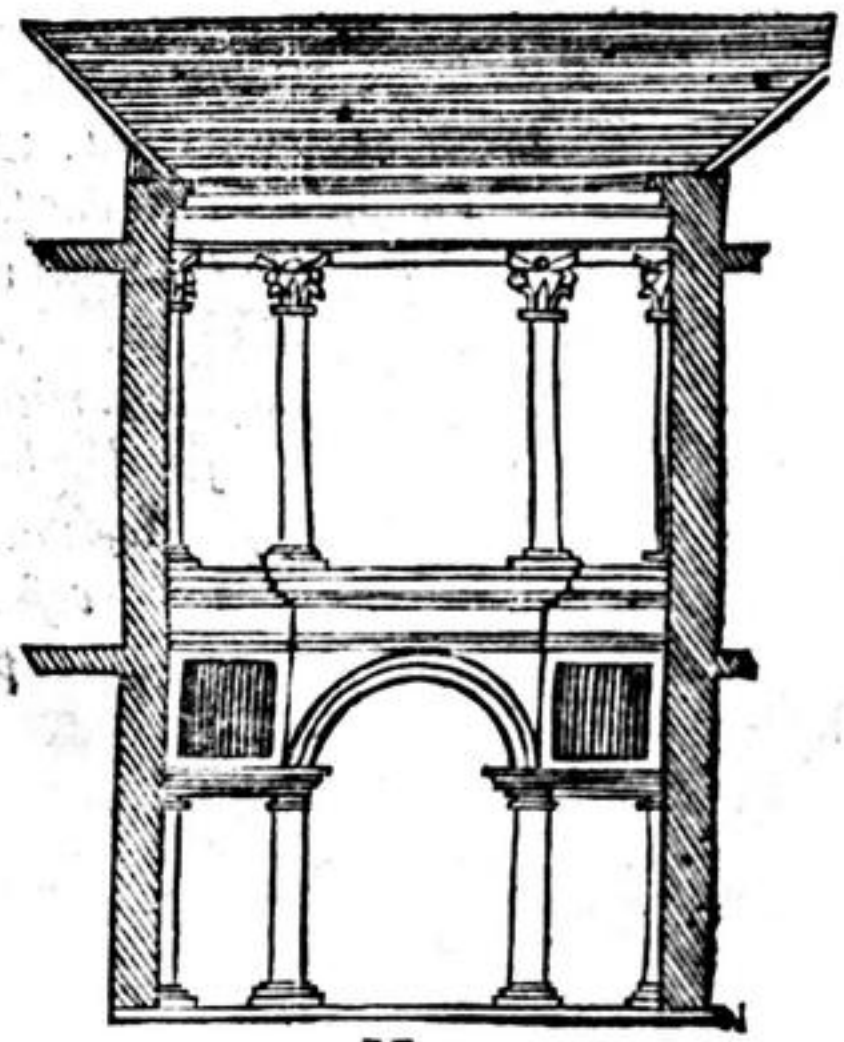
A



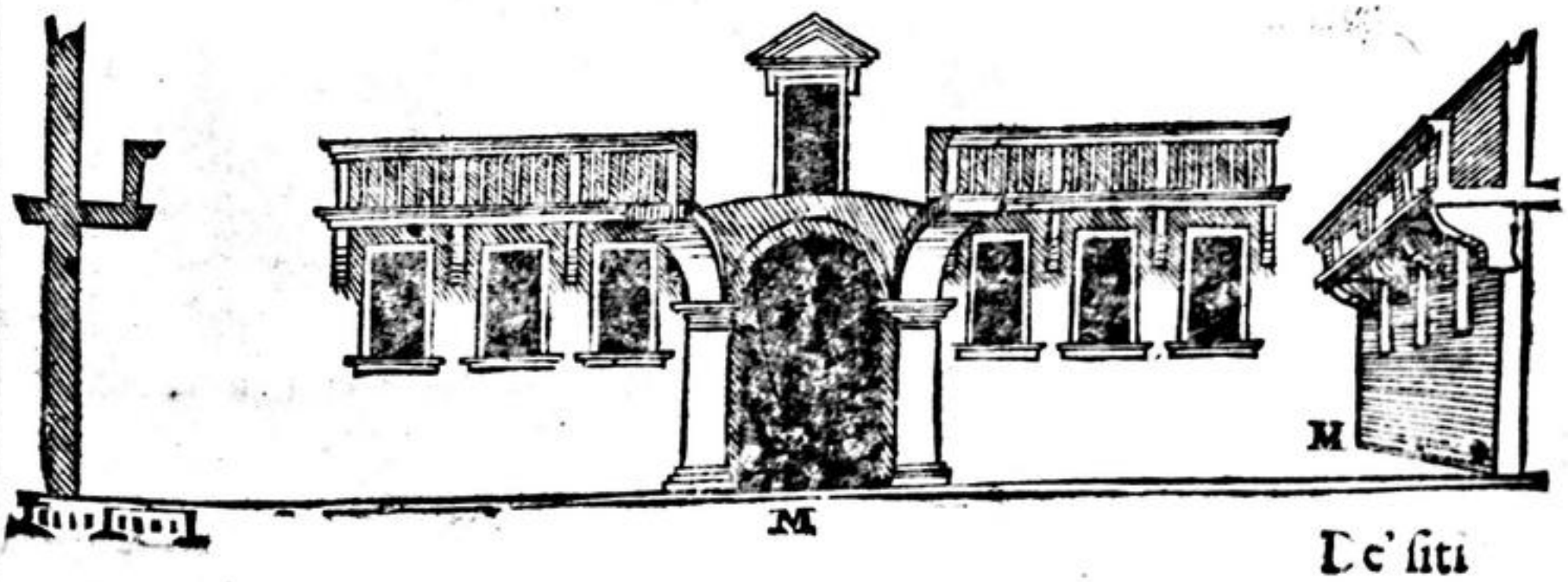
N



B



M



M

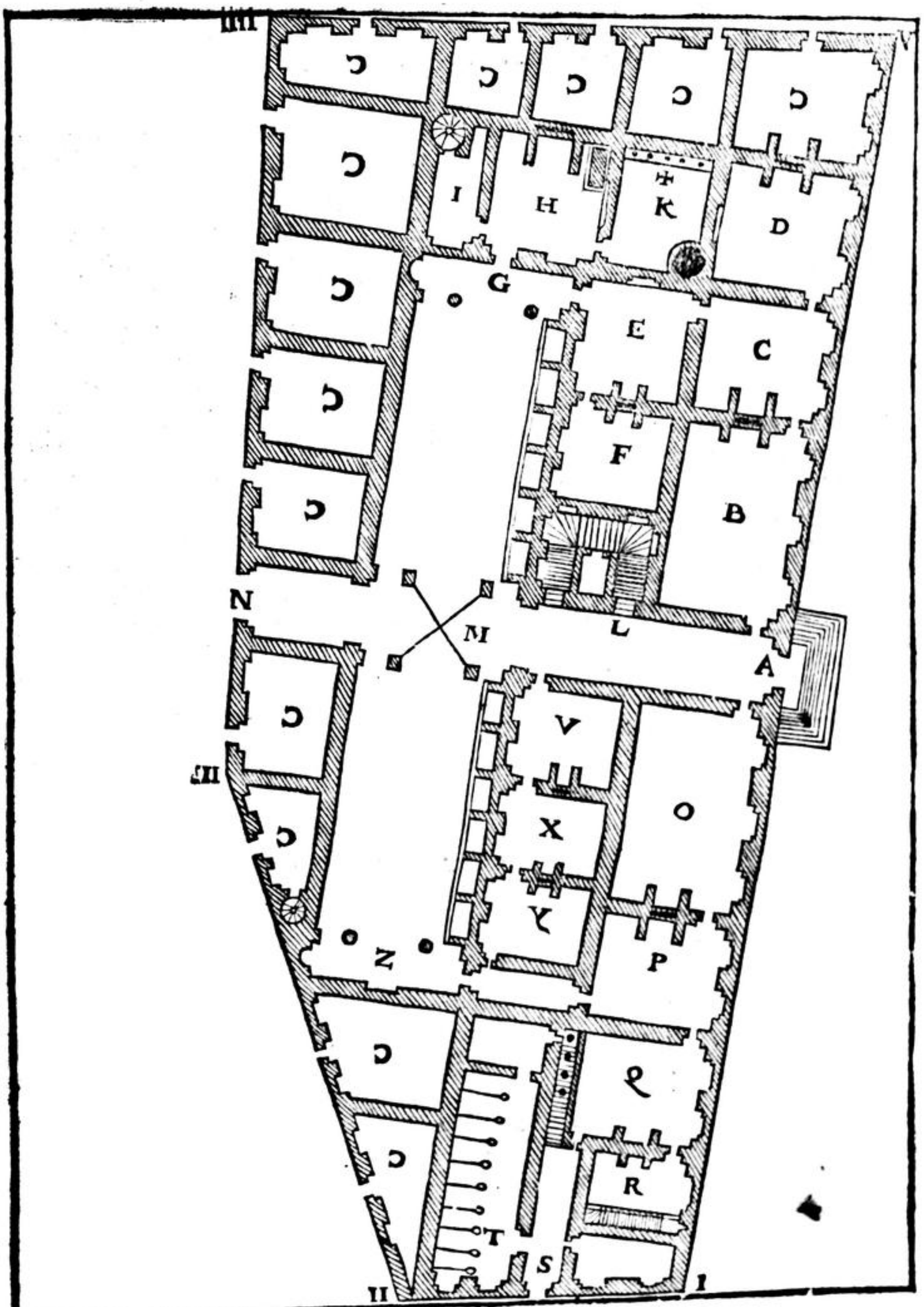
De' siti

De' siti fuori di squadro propositione decimaottaua.
Capitolo LXXII.

SOpra il medesimo sito quì adietro io mi deliberai di far altri compartimenti, per variare alquanto dalla pianta passata: facendo però la porta principale dalla banda del fiume: laquale entra nell'andito A. di piedi x. in larghezza. Dal destro lato è vna saletta B. Dipoi si truoua vna camera C. dietro la quale è la dietrocamera D. Passando più auanti u'è l'anticamera E. Dipoi ci è la camera F. Dietro ad essa è la dietrocamera G. Passando l'andito s'entra nel cortile H. Ilquale non ha loggie all'intorno: ma ui sono li corridori sostenuti da modiglioni, che faranno copertura da basso. Più là del cortile u'è un'andito I. ilquale passa sú l'altra strada, à lato del quale è la camera K. dietro la quale è la dietrocamera L. Al sinistro lato dell'andito primo u'è la sala M. Dipoi u'è l'anticamera N. dietro laquale è la camera O. vi è dipoi la camera P. per laquale si passa alla stalla Q. nel capo dellaquale è il camerino R. per li famigli. Ritornando nell'andito ui è nel mezzo la scala principale S per laquale si passa alla camera T. che ha al suo seruitio la dietrocamera V. Et siate auuertiti Lettori, che li due luoghi segnati † sono cortiletti per dar luce alle camere circonuicine à essi.

Passando il cortile all'andito I. questo dal sinistro lato ha la camera X. con la sua dietrocamera Y. Tutti li luoghi segnati Z. saranno per affittare a diuerse persone sì per habitarui, come per botteghe & magazini. Li medesimi appartamenti saranno di sopra. Ma chi vorrà uua gran sala, prenderà l'andito A. & le due salette B. & M. & hauerà una sala longa piedi LXXXII. laquale seruirà di galeria per spasseggiare, al costume di Francia. Se alcune misure particolari non sono scritte, come sono larghezze, & longhezze di sale, camere, camerini, & altre cose. li piedi sotto la pianta insegnaranno.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0730
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Propositione

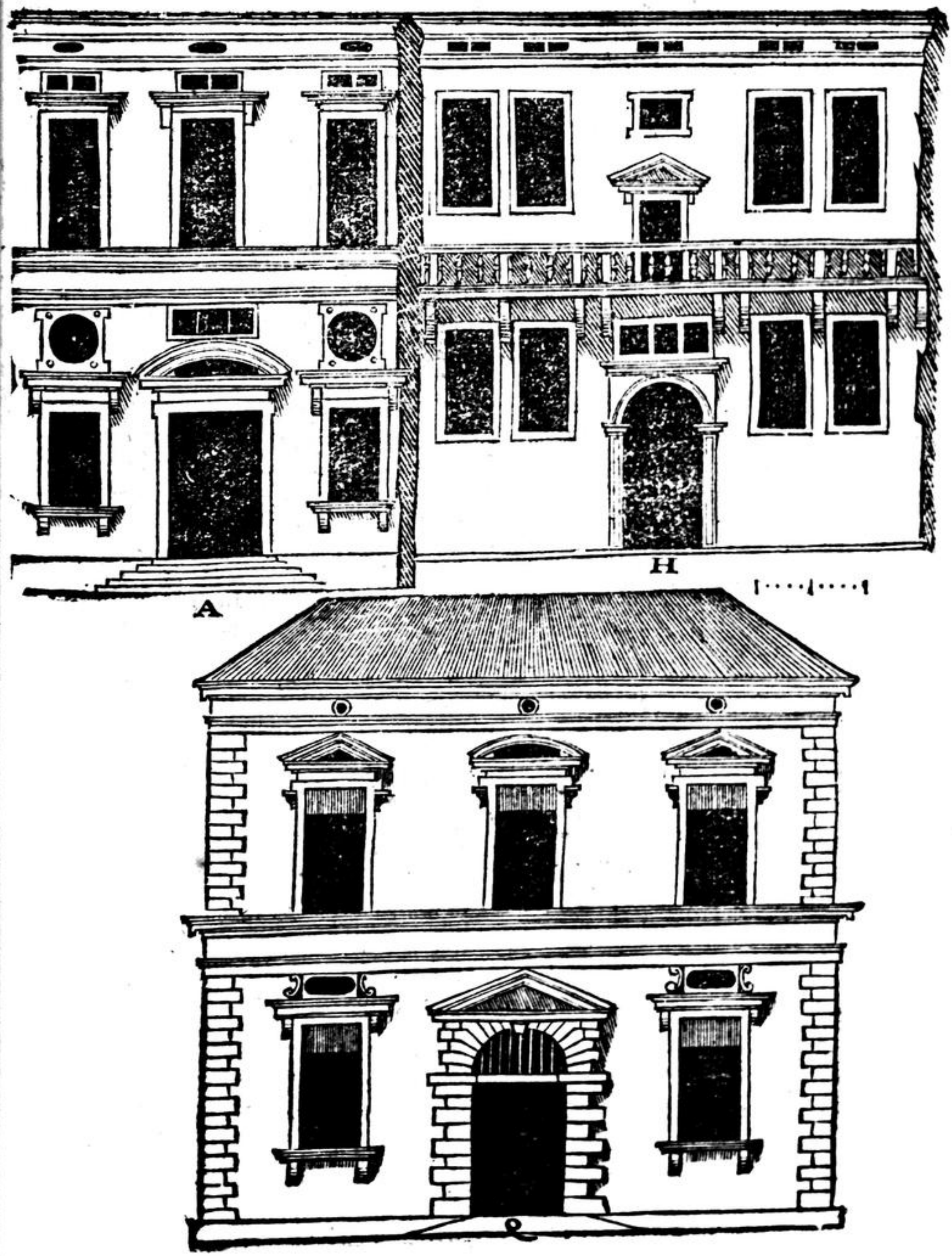
Propositione decimaottaua de' siti fuor di squadro.
Capitolo LXXII.

LE tre figure quì dauanti sono parte delli diritti della passata pianta. La prima figura segnata A. dinota tutto l'ordine della faccia maggiore longo la riuiera. La quale sarà alta dalla strada almeno cinque gradi per più magnificenza, & anche per la sanità. Ma principalmente per poter cauare sotto terra per far le canaue, & massimamente nella parte più lontana dalla riuiera. Da questo piano fin sotto il primo architraue, saranno piedi XX. *che è l'altezza di tutti li luoghi principali. Ma li luoghi mediocri, & piccoli s'ammezzaranno. Et però ui son quegl'occhi, & le soprafinestre, per dar luce alli mezzati. L'architraue, il fregio & la cornice son piedi* V. *in altezza, facendo del tutto parti* X. *Tre saranno per l'architraue, quattro per il fregio, & le tre parti restanti saranno per la cornice. Dall'architraue primo fin sotto il secondo sarà piedi* XVIII. *che è l'altezza del solaio secondo. L'architraue, il fregio, & la cornice saranno la quarta parte minori di quelli di sotto: partito il tutto nel modo detto di sopra. La porta sarà larga piedi* VII. *& mezzo: & fatto di essa tre parti eguali, l'altezza sua sarà cinque di quelle parti, & essendo serrata la porta, l'andito prenderà luce dall'apertura sopra essa. Tutte le finestre saranno larghe piedi* IIII. *Le prime saranno piedi* VIII. *in altezza: & le seconde saranno vn piede più per la lontananza dell'occhio. Il granaio sarà illuminato dall'aperture, che sono nel fregio.*

La figura iui à canto segnata H. dinota vn pezzo di quella parte nel cortile, doue sono quei corridoi sopra li modiglioni: & ha le medesime altezze dell'altro, quanto alli solai, & corniciamenti. Ma le finestre hanno diuerse altezze, & forme: alcuni modiglioni sono binati, & alcuni soli: per accommodare le finestre che seruino bene di dentro & di fuori: come meglio si uede nella pianta per le parti di dentro.

La figura più basso, segnata Q. è la faccia più piccola verso li celestini. La larghezza della quale è piedi IIIII. *La porta è larga piedi* VII. *& mezzo, & è alta* XV. *Ma sarà ferrata dalla fascia in sù, per dar lume all'andito. Le finestre son larghe piedi* V. *& in altezza saranno piedi* X. *Le quai finestre sono così smucciate all'ingiù per cagiõ delli luoghi piccoli. Et anche la stalla sarà bene ammezzarla, per metterui la paglia & il fieno. Questa porta non sarà molto alta dal piano, per cagione de' caualli. Ma dirà forse alcuno, che queste due piante sono fuor di proposito, & che perauuentura mai vi si fabricarà in tal maniera, essendo massimamente quel sito di più persone. Et io gli rispondo hauer fatto questo, prima per compiacere ad uno amico mio, & appresso per essercitare l'ingegno, & per dare occasione ad altri d'essercitarlo. Nelle qual piante vi saranno de' membri, che in altri luoghi potranno seruire, & massimamente ne' diritti ui sarãno di molti ornamenti, che à diuerse cose potranno seruire. Et doue la scrittura mãcherà d'hauer narrate molte misure particolari, li piedi, li quali sono iui nel mezzo suppliranno.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0732
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



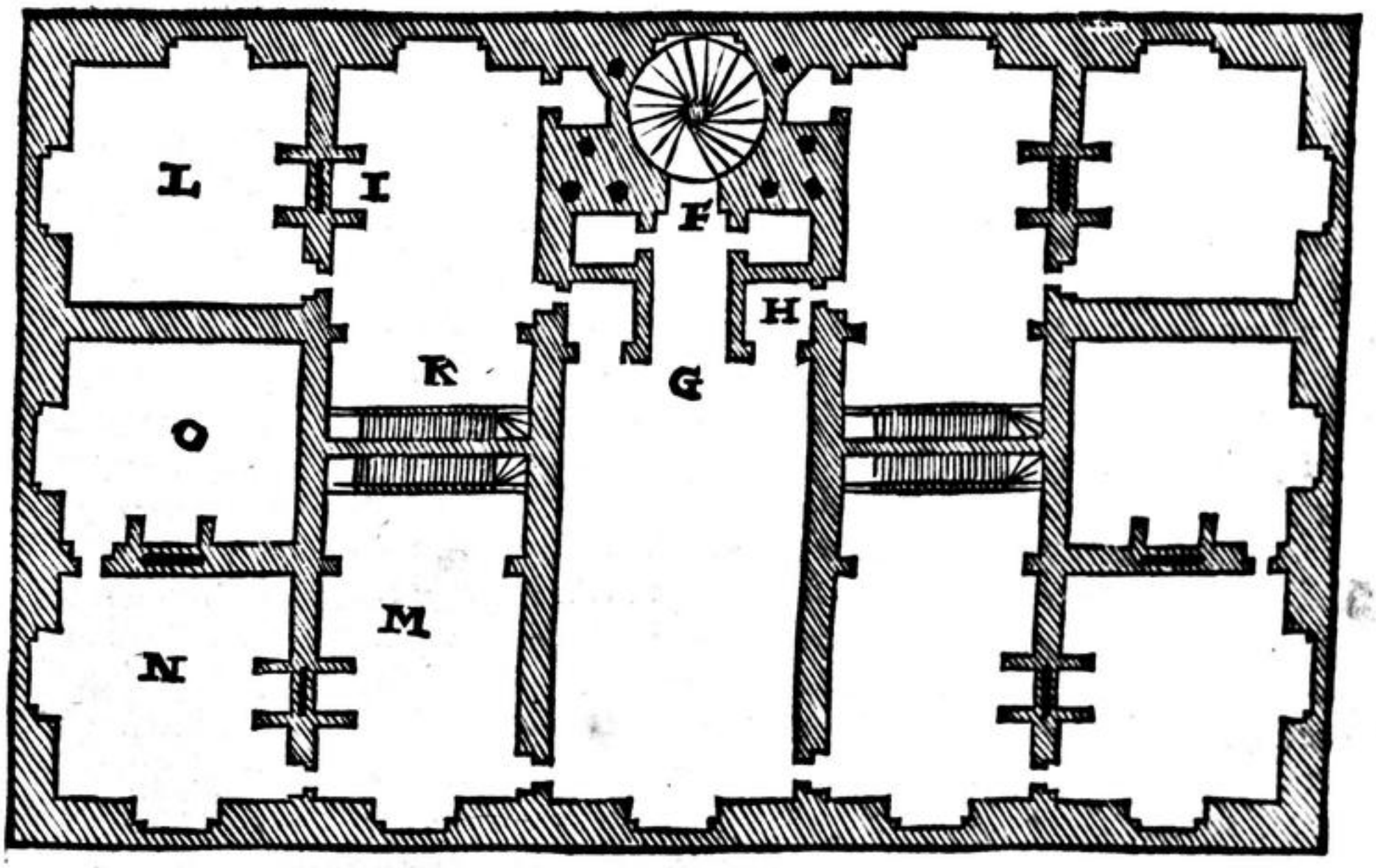
Propositione

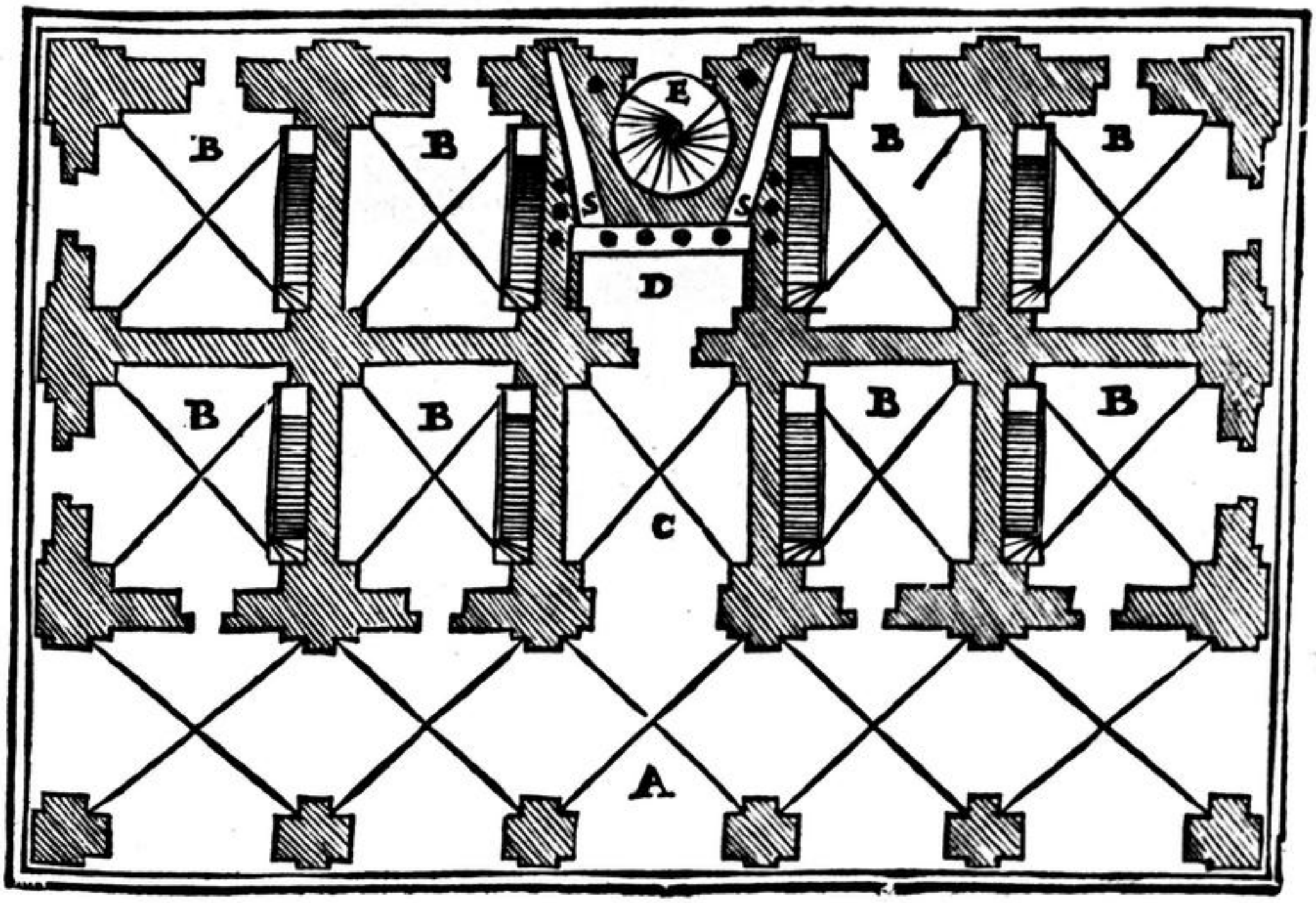
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0733
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Propoſitione decimanona d'vna loggia per mercanti da negotiare. Cap. LXXIII.

NElla Città di Lione, doue ſi fanno di gran negotij, & maſſimamẽte fra mercãti Italiani, la maggior parte di eſſi ſono della natione Toſcana, & per lo più Fiorentini. Ma ſe bene li negotij ſon grãdi, eſſi nõ hãno luogo ſtabile p̃ ridurſi à negotiare. Per la qual coſa mi fù dato la miſura d'vn bel ſito iſolato, nel più bello, & più cõmodo luogo della Città: accioche io ne diſponeſſi vna loggia accõpagnata da botteghe, & habitationi: la pianta della quale è quà dauanti. La longhezza del ſito è piedi 87. et è in larghezza piedi LVII. La larghezza d'vn'arco è piedi X. La frõte d'vn pilaſtro è piedi V. Ma li pilaſtri angolari ſono in fronte piedi V. Li gradi importano III. piedi: che è adempito il numero de gli ottantaſette piedi. Si monta due gradi alla loggia ſegnata A. La ſua longhezza è come s'è detto. Il netto fra li pilaſtroni è piedi X. ſi allarga poi tre piedi fra li pilaſtrelli. Tutti li luoghi B. ſono botteghe: ogn'una de eſſe h auerà ſopra il ſuo mezzato. La parte di mezzo C. ſarà libera: & il luogo D. ſarà per piſciare, & anchora per fare altro. Il qual luogo ſarà illuminato da gli ſpiragli S. & dalli quali sborrarà il mal'odore. Dalla parte di dietro ſi montarà per la limaca E. Doue montato, ſi ripoſa à F. Paſſando auanti, s'entra nella ſala G. Dal deſtro & ſiniſtro lato, per vna entrata H. ſi paſſa nella camera I. nella quale v'è vn luogo per vn letto K. & ſopra eſſo ſi farà un'altro letto. Di queſta s'entra nella camera L. Nell'altro capo della ſala v'è una camera M. con le commodità della prima: della quale s'entra nella camera N. dietro la quale è la camera O. & altretanto è dall'altro lato, come ſi vede nella pianta di ſopra. Io non ho narrato le miſure particolari delle botteghe, ſale, & camere: ma co'l compaſſo ſi trouarà il tutto: percioche li piedi ſono ſotto la pianta. Tutto queſto luogo ſarà cauato ſotto per le commodità de gli habitanti.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0734
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.





N D'vna

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0735
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

D'vna loggia da' mercanti per negotiare.
Capitolo LXXIII.

LA figura quì dauanti è la faccia della pianta paſſata: doue tale ordine ſeguitarà all' intorno. Primieramente dauanti alla loggia vi ſarà vn piano ſeligato di piedi VIII. in larghezza: il quale ſarà alto vn grado dalla ſtrada. Dal qual piano ſi montarà due gradi al piano della loggia: la quale è cinque archi in tutto. La fronte del pilaſtrone sù l'angolo è piedi VII. Tutti gli altri ſono piedi V. Et fra pilaſtro, & pilaſtro ſono piedi X. L'altezza ſua ſarà piedi 16. & mezzo: ma la ſommità ſotto la volta della loggia ſarà piedi 18. La faſcia ſopra li pilaſtri ſarà piedi 1. & un quarto; & queſta ſarà il ripieno della volta. Sopra la faſcia ſarà il parapetto delle fineſtre, che ſarà piediſtallo alle colonne. L'altezza ſua ſarà piedi 3. & mezzo. Le colonne ſopra eſſe con le baſi, & capitelli ſaranno in altezza piedi 6. & mezzo. La ſua groſſezza ſarà l'ottaua parte di eſſa altezza: ſopra le quali ſi metterà l'architraue, il fregio, e la cornice. L'altezza del tutto, ſarà per la quarta parte della altezza della colonna. Sopra queſto ordine ſaranno altre colonne, l'altezza delle quali ſarà piedi XII. La lor groſſezza ſarà così, che fatto di tale altezza otto parti e mezza: una di quelle parti ſarà la lor groſſezza. Sopra le quali ſi metterà l'architraue, fregio e cornice. L'altezza del tutto ſarà la quarta parte meno di quello ſotto eſſe. Il quale ordine, quantunque le colonne ſiano Joniche, nondimeno ſarà Compoſito: per hauere li modiglioni nel fregio. Et queſto è per dar maggiore ſporto alla cornice, per cagion della pioggia: la quale cadendo al perpendicolo conſerua tutta l'opera. Sopra queſta cornice ſaranno le luccarne al coſtume di Francia. La larghezza loro ſarà piedi III. & in altezza ſaranno piedi V. La larghezza di tutte le fineſtre ſarà piedi V. L'altezza delle prime ſarà piedi XII. & delle ſeconde vn piede manco. La porta nel mezzo della loggia à frontiſpicio è piedi 3. & mezzo larga, & alta piedi VII. La larghezza dell'apertura d'una bottega è piedi IX. & in altezza mezzo piedi di più: l'entrata ſua è piedi III. in larghezza. Sopra ogni botthega vi ſarà vn mezzato, che prenderà la ſua luce dalle fineſtre ſopra eſſe botteghe. Queſto edificio ſarà di tre ordini. Il primo, che è la loggia, è Thoſcano. Il ſecondo ſarà Dorico. Il terzo ſarà Jonico. Ma la cornice, fregio & l'architraue ſarà d'opera Compoſita, per le ragioni ſopradette. Sopra l'vltima cornice ſaranno habitationi al coſtume di Francia. Di maniera, che in queſto edificio potranno habitare XII. famiglie: benche ſtrettamente.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0736
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

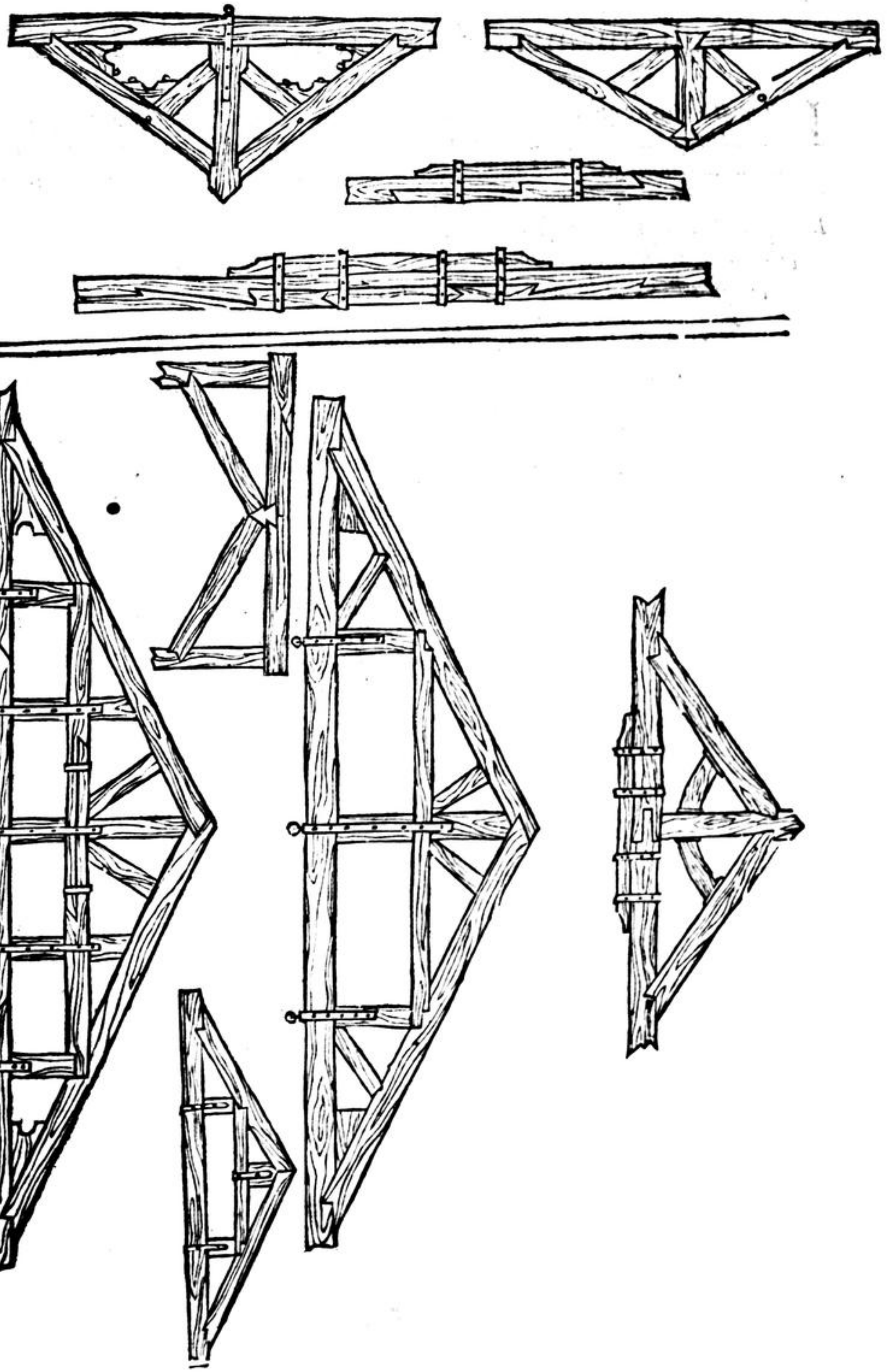


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0737
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

De gli armamenti di legnami, per seruirsene à più cose. Capitolo LXXIII.

PEr non mancare in parte alcuna, per quanto m'è caduto nella mente, di quelle cose, che accidentalmente possono accadere all'Architetto: non ho voluto restare, ch'io non dimostri diuerse inuentioni, le quali potrebbono accadere per coprire quegli edificij, le coperture de quali saranno pẽdenti sostenute da diuerse armature di legnami: come poi il fabro, & legnaiolo se ne saprà seruire. Nè m'affaticarò in narrare le misure di essi armamenti: percioche essendo li paesi diuersi, & chi è più, & chi meno molestato da uenti, & più soggietto uno che l'altro alli giacci, alle neui, & alle pioggie, doue bisogna, & più & meno pendentia alle coperture: tuttauolta le IX. figure, che quà dauanti si veggono, sono nel modo che si accostumano in Italia: delle quali (come ho detto) il mastro di legname se ne saprà accommodare secondo li luoghi, per la qual cosa io non darò altre misure sopra ciò.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0738
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



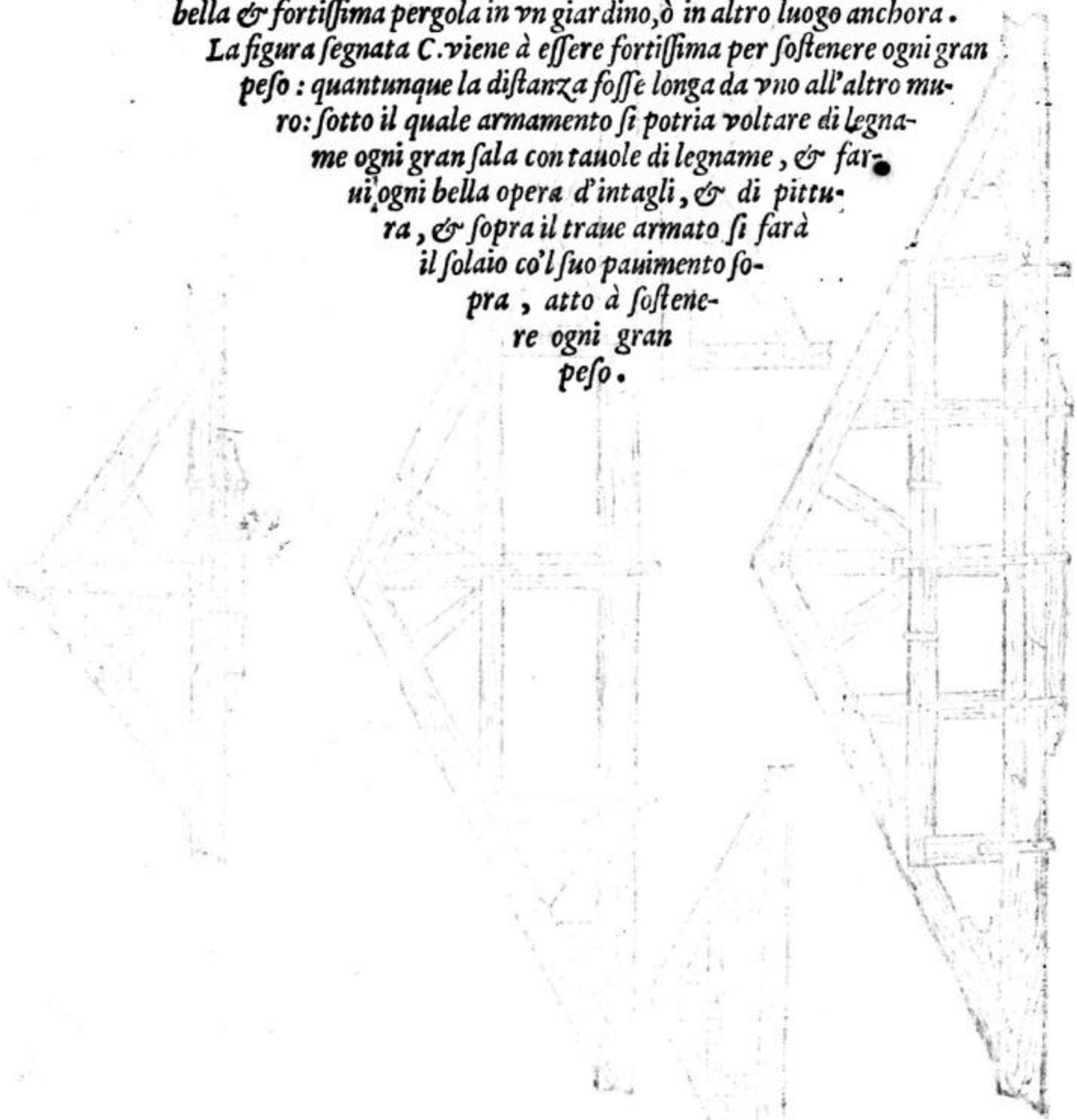
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0739
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

De gli ornamenti di legname. Cap. LXXIIII.

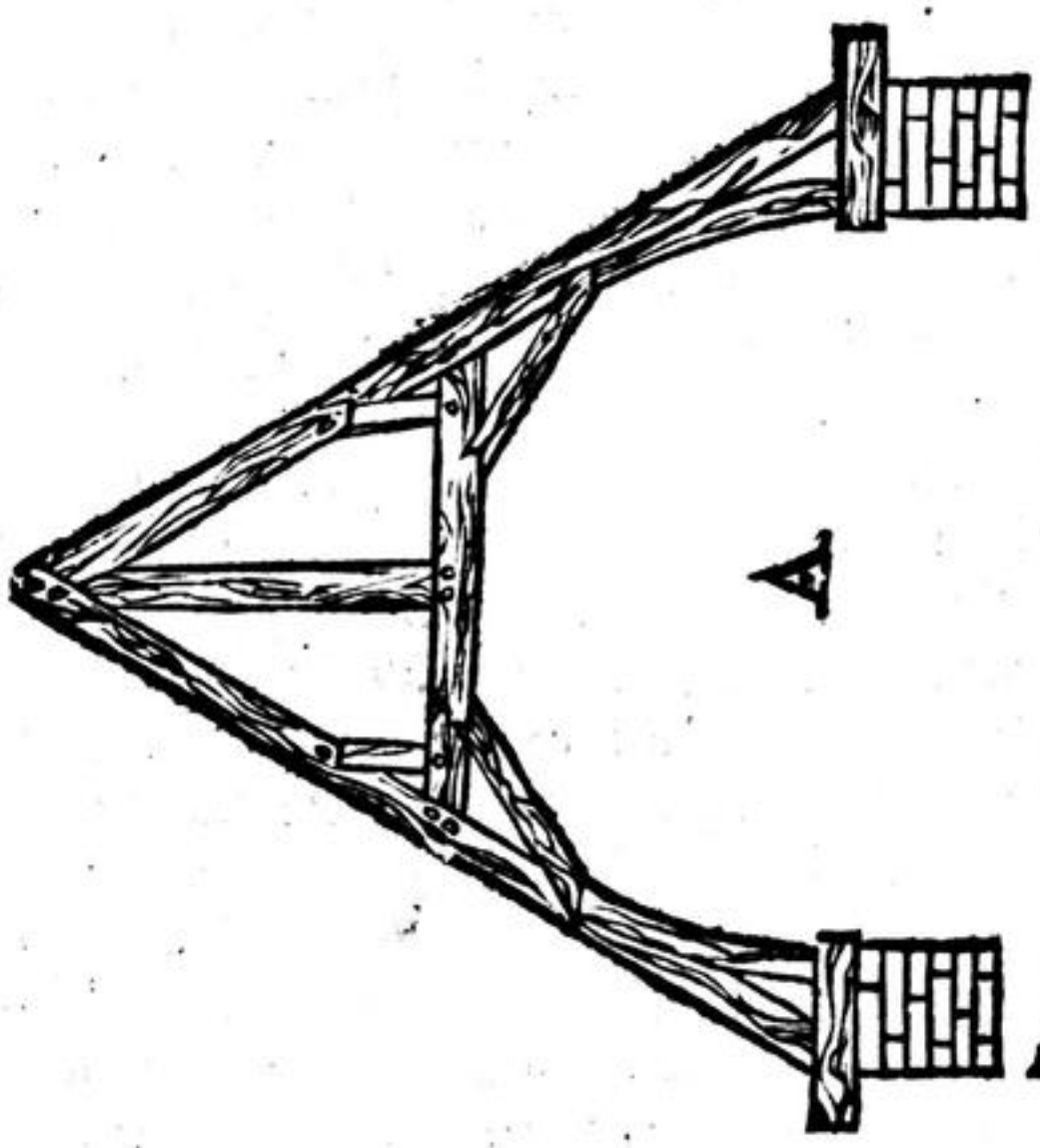
LE quattro figure quì a canto ſon fatte, al meno due di eſſe al coſtume Franceſe puro, & maſſimamente la ſegnata A. & la ſegnata D. percioche per l'ordinario le coperture alla Franceſe ſon fatte di forma triangolare, cioè quanto ſarà larga la copertura, per linea piana, ſi farà di eſſa linea vn triangolo di tre lati eguali, compartito, & armato poi nel modo che ſi vede.

La ſegnata B. ſeruirà à diuerſi paeſi, & maſſimamente per lo cielo d'vna gran ſala: la quale ſi potrà coprire di tegole forate, & inchiodate ſopra li lignami. Ma ſi potrà coprire anchora di lamine di piombo, che è coſa durabile, & ſicuriſſima dalla pioggia. Ma quà nella Francia li luoghi nobili ſi cuoprono d'alcune ſcaglie di pietra azurina, che ſi chiama Arduoſa, che è coſa molto piaceuole, & nobile. Di queſto modo d'armamento ſe ne potrebbe fare vna bella & fortiſſima pergola in vn giardino, ò in altro luogo anchora.

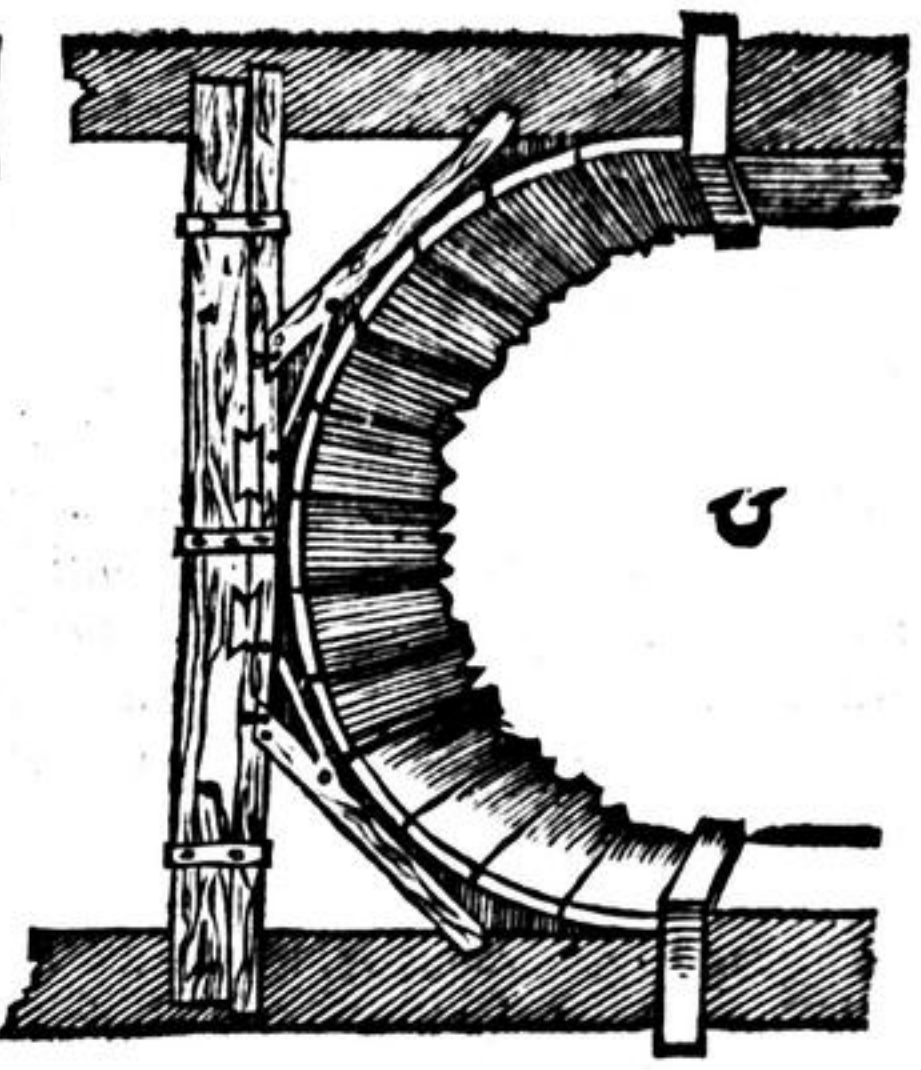
La figura ſegnata C. viene à eſſere fortiſſima per ſoſtenere ogni gran peſo: quantunque la diſtanza foſſe longa da vno all'altro muro: ſotto il quale armamento ſi potria voltare di legname ogni gran ſala con tauole di legname, & farui ogni bella opera d'intagli, & di pittura, & ſopra il traue armato ſi farà il ſolaio co'l ſuo pauimento ſopra, atto à ſoſtenere ogni gran peſo.



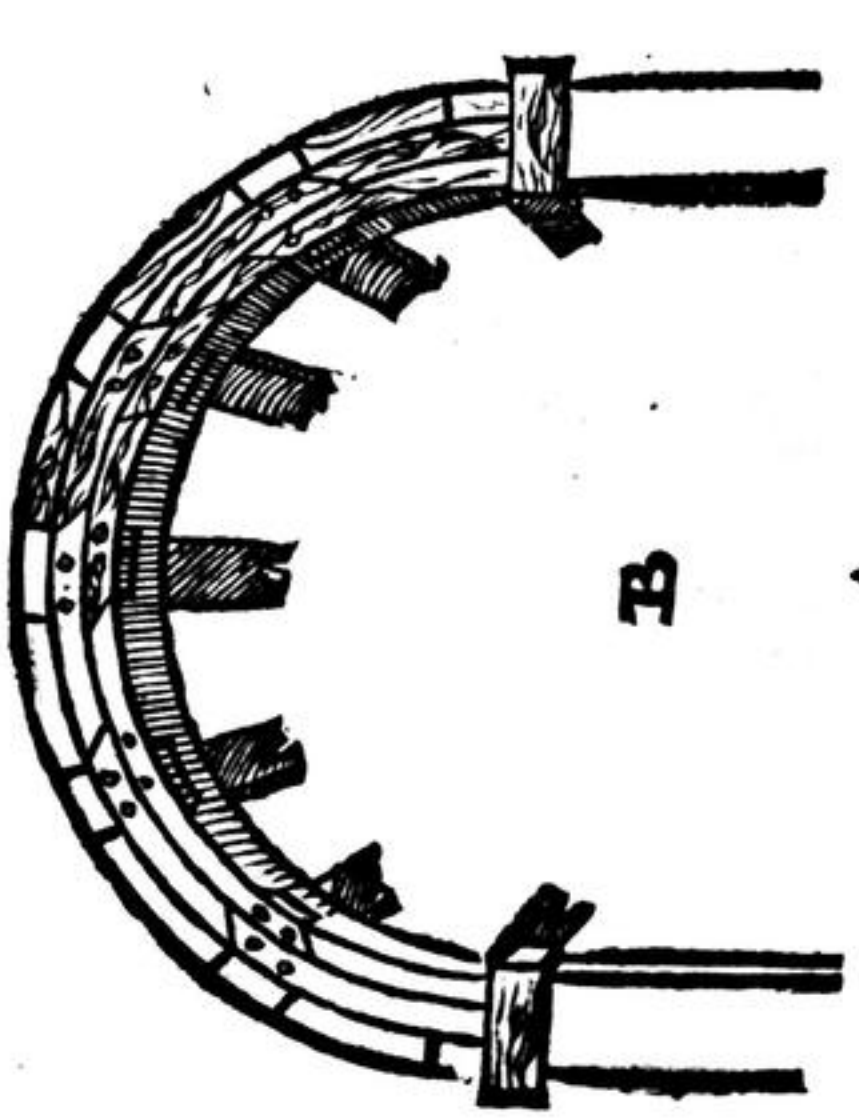
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0740
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



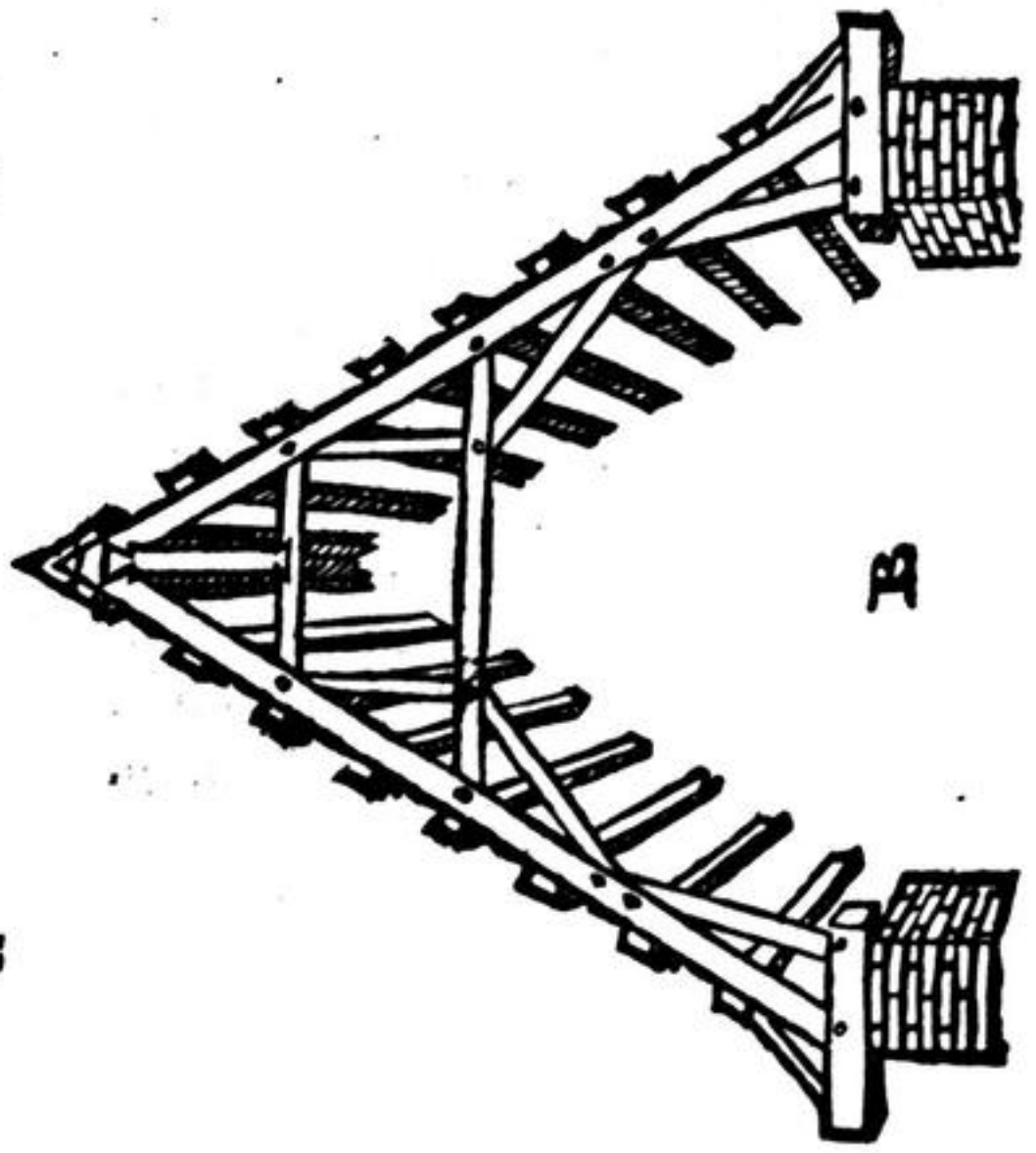
A



C



B



D

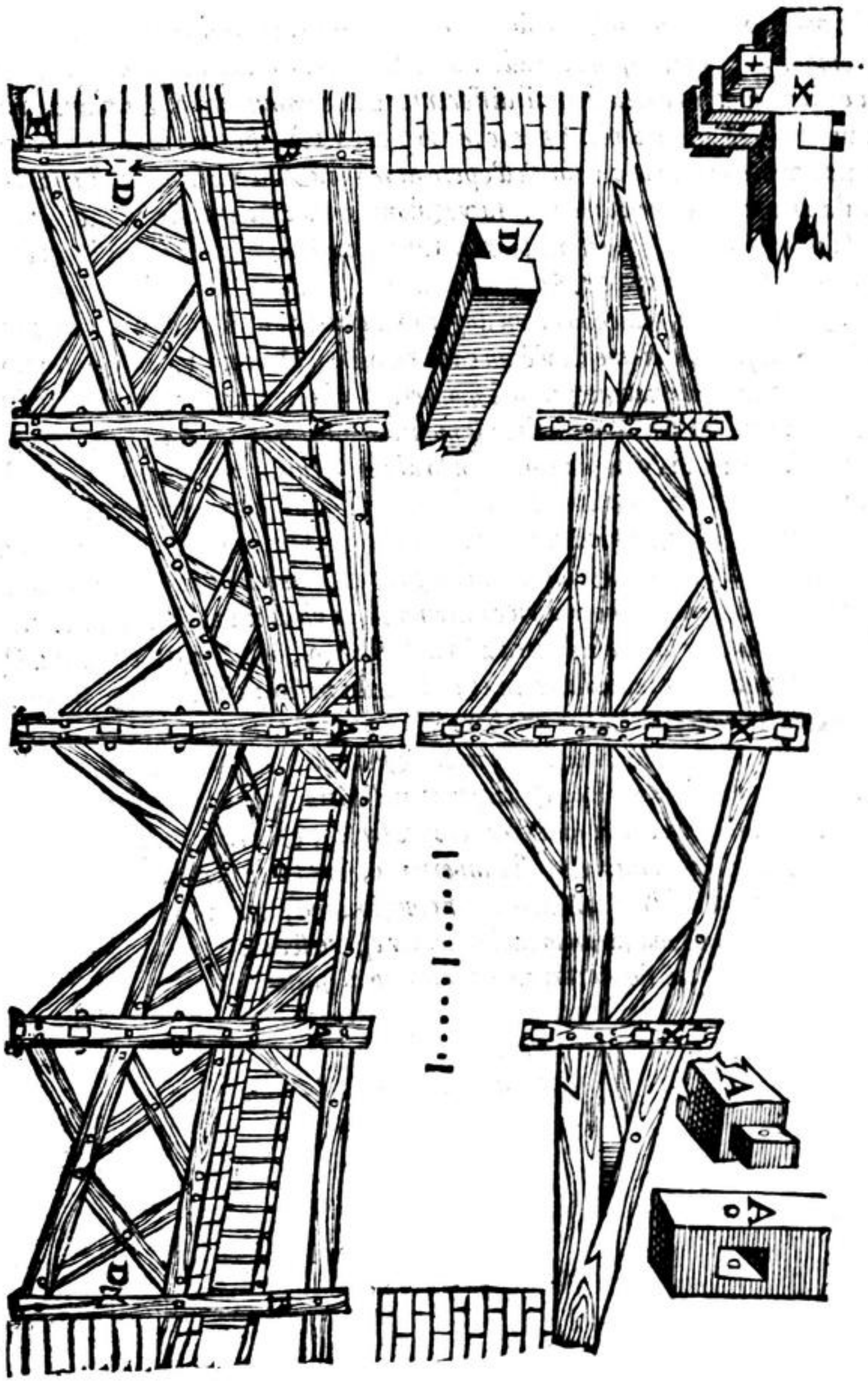
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0741
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

De gli armamenti di legname. Cap. LXXV.

L'Armamento quì dauanti nella parte di ſopra, ſeruirà per ogni longo tratto da una muraglia all'altra, & ſarà fortiſſimo à ſoſtenere ogni gran peſo, per virtù di quei ponzoni, li quali pendono all'ingiù, cioè quei diritti ſegnati X. perciochè ſono fortificati da doppia fortezza. Maſſimamente quello di mezzo: la gran forza del quale è dal traue in giù per le due remme che contraſtano co'l gran traue tranſuerſale dall'vno, all'altro muro. Ma quello che fa più forte queſta armatura, ſono li diritti pẽdenti ſegnati X. li quali ſono tutti duplicati & inchiauati, nel modo che ſi vede nella piccola figura iui ſopra ſegnata X. nella qual'opera non v'è punto di ferramento, ma tutto legno.

La figura più à baſſo ſegnata A. B. C. D. E. F. è cauata da quella di ſopra: delle quali ſe ne potrà fare vn ponte in aria fortiſſimo: mentre però che alle ripe vi foſſero li pilaſtroni di pietra ben forti: ò veramente di buoni trauamenti ben chiauati & vniti inſieme. Li tre diritti ſegnati A. dal piano del ponte in giù, ſaranno forati di piaghe quadre: entro le quali entraranno li legni tranſuerſali di tanta longhezza quanto ſarà largo il ponte, et s'inchiaueranno nel modo che ſi vede ne' doi pezzi la ſopra ſegnati A. affibbiati con quel perno: il quale ſarà pur di legno, ma forte, & non fragile. La parte ſegnata C. dinota le teſte de' trauicelli, li quali trauerſaranno il ponte: ma ſiano bene inchiauati con chiauelli ſopra li traui, che paſſano da vna all'altra ripa: acciò che le forze ſiano tutte vnite. Li traui ſegnati B. ſi poſarãno ſopra li modiglioni ſegnati F. & ſaranno appoggiati alle muraglie E. & pe'l trauerſo del ponte ſaranno de' traui ſegnati D. li quali entraranno ne' traui B. à coda di rondina bene incauicchiati, & anchora che nella figura non ve ne ſia altro che vno per banda, nondimeno ſarà meglio à metteruene tre per lato: acciò che vn vento impetuoſo non gli faccia violenza. S'el fiume ſara nauigabile, ſarà bene à tenere il ponte tanto alto, che li legni poſſino paſſar ſotto, quando le acque ſaranno più in colmo. Et ſe la riuiera (come ſuole per ſperienza de gli habitanti del paeſe, de' quali ve n'è ſempre de' vecchi, che hanno gran ricordanza: è per lo detto de' vecchij paſſati) li traui dalli lati appoggiati alle ripe ſuperaranno il ponte di x. piedi, quegli di mezzo il ponte ſaranno ſopra eſſo piedi cinque, quelli fra quei di mezzo, & gli angolari ſaranno piedi VII. ſopra'l piano del ponte: alli lati del quale ſaranno li appoggiatoi, acciò che gli huomini, & le beſtie non precipitino nel fiume, & anche ſaria pericoloſo dalli venti impetuoſi.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0742
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

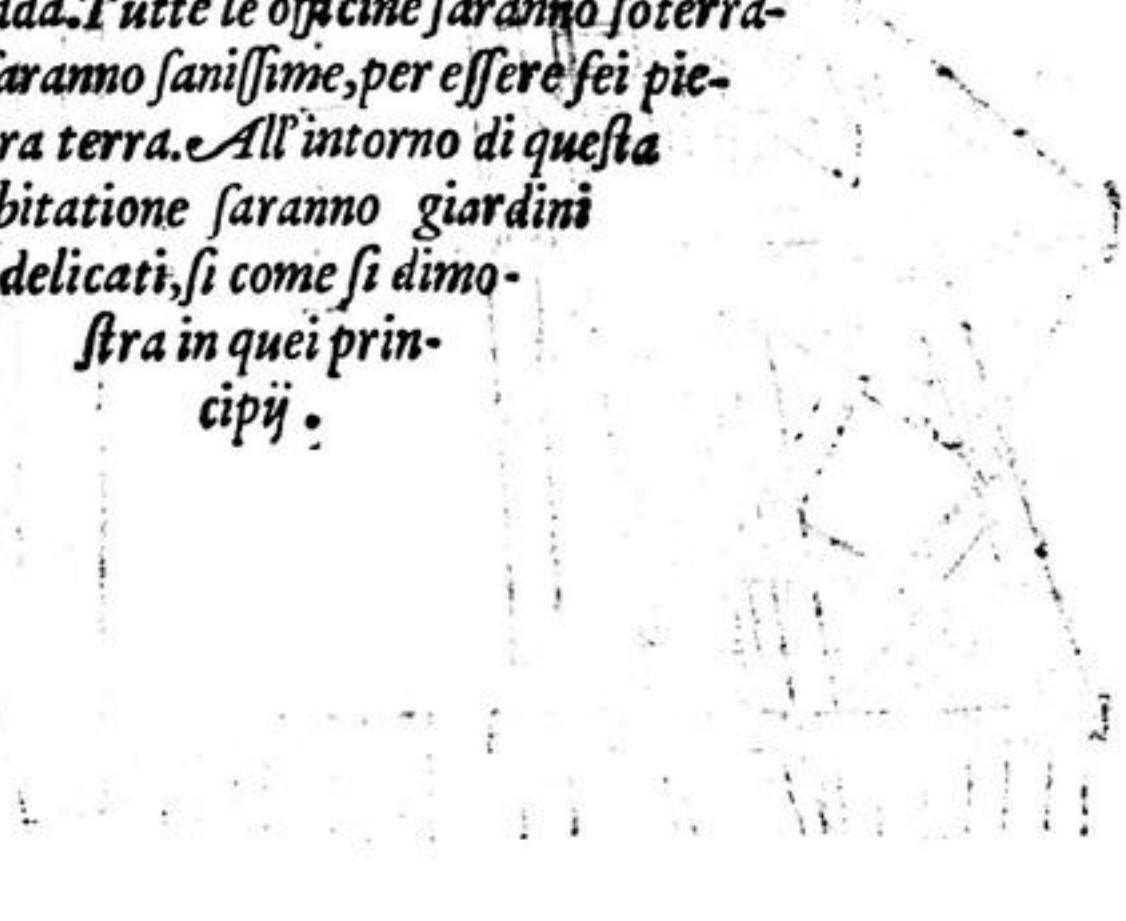


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0743
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

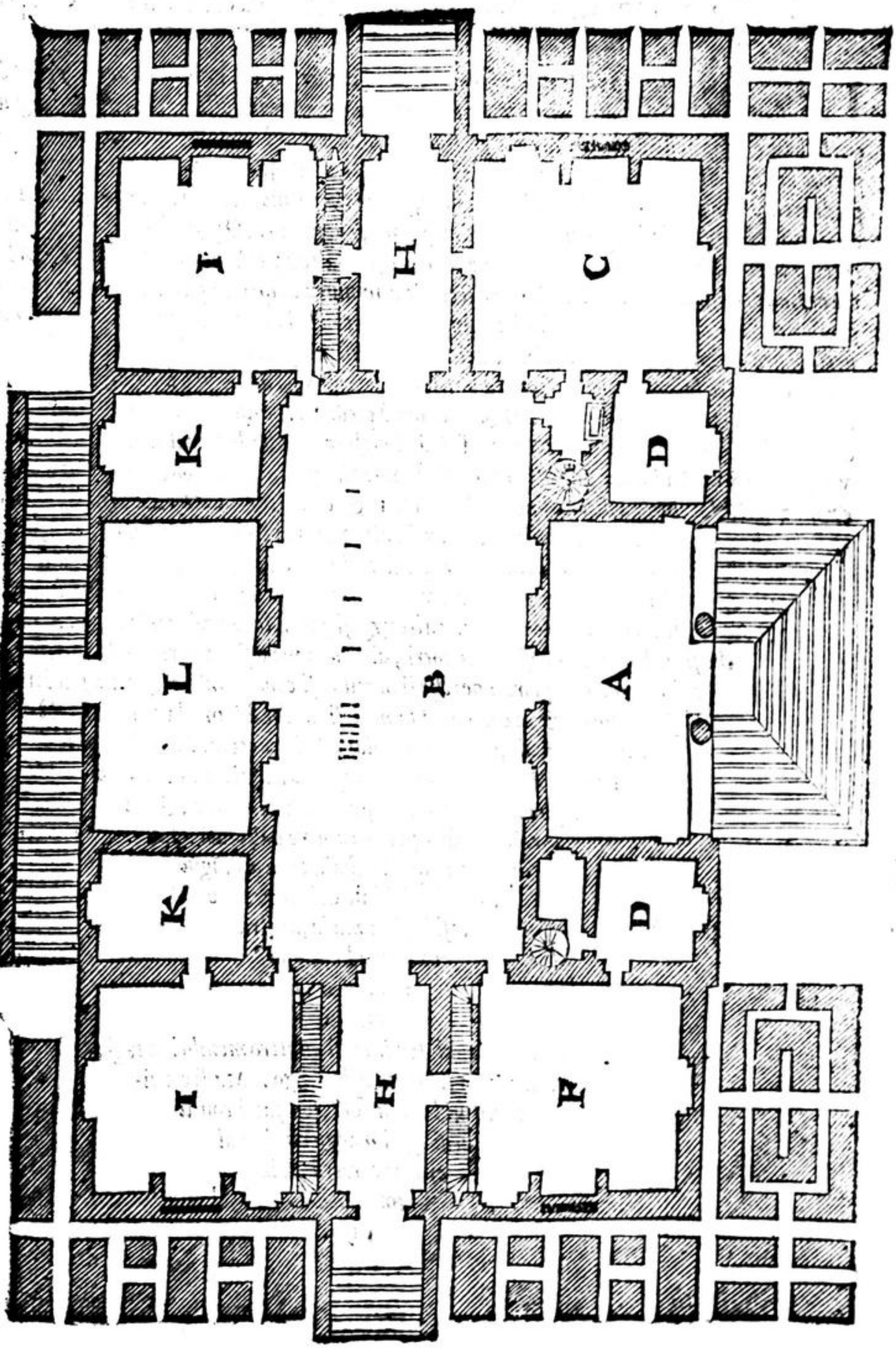
D'vn palazzo per fare alla villa. Cap. I.

GLi accidenti, che possono accadere all'Architettore sono infiniti, & così tutte le forme d'habitationi, siano pure come si vogliano, possono accadere all'Architettore accidentalmente. Per la qual cosa io dimostrerò vna casa di quattro entrate assai differente dal commune vso. La pianta della quale è quì dauanti. Questa vuol' essere alta dal piano per lo meno piedi VI. ò sopra vn tumolo, ò monticello fatto da natura, ò pure fare vna eleuatione per forza d'opere di mano. Ma vn sito in costa sarebbe anchor meglio, & che la scala di dietro salisce al monte. Ma vegniamo hora alla dispositione della pianta.

Primieramente alla parte dauanti si monterà piedi VI. per vna scala piana ad vna loggia segnata A. la longhezza della quale sarà piedi XXXVI. & sarà larga la metà meno. Di questa s'entra nella sala B. piedi LXIIII. longa, & XXX. larga, hauendo in vn'angolo vna saletta C. di piedi XXIIII. per vn lato di tre piedi più per l'altro. Al seruitio di questa v'è vn camerino D. di piedi XII. per ogni lato, ma saranno due, per esser questo ammezzato, al qual mezzato si monterà per la limaca E. & per essa si scenderà alla cucina, che sarà sotto la saletta, & per la medesima si monterà alla torretta. Da l'altro angolo della sala v'è vna camera F. di piedi XXIIII. per quadro, tenendo al suo seruitio vn camerino G. di piedi XII. in quadratura, oltra un camerino, doue è una limaca, per la quale si salirà alla torretta E. perche la loggia, la sala, & la saletta saranno in altezza piedi XXVII. questi luoghi saranno ammezzati. Di questa camera si passa all'andito H. piedi XII. largo, & due tanto longo: per lo quale s'entra nella camera I. di piedi XXIIII. per quadro, & al seruitio suo v'è vn camerino K. di piedi XII. & XVIII. Nel mezzo della sala v'è vna porta, per la quale s'entra ad vn terrazzo, ò lastrigato che si sia. Questo è scoperto, per dar maggior luce alla scala, et è di quella misura, che è la loggia. Questo sarà molto dilettevole, percioche alle hore solari vi sarà vna tenda. Nell'altro angolo della sala sarà la medesima camera & camerino, & nella testa della sala il medesimo andito, & ciascuno andito hauerà la sua entrata: di maniera che la sala sarà sempre fresca, & è riposta dal Sole da ogni lato. Et così l'inuernata, serrate le porte, non sarà fredda. Tutte le officine saranno soterranee, ma saranno sanissime, per essere sei piedi sopra terra. All'intorno di questa habitatione saranno giardini delicati, si come si dimostra in quei principij.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0744
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0745
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

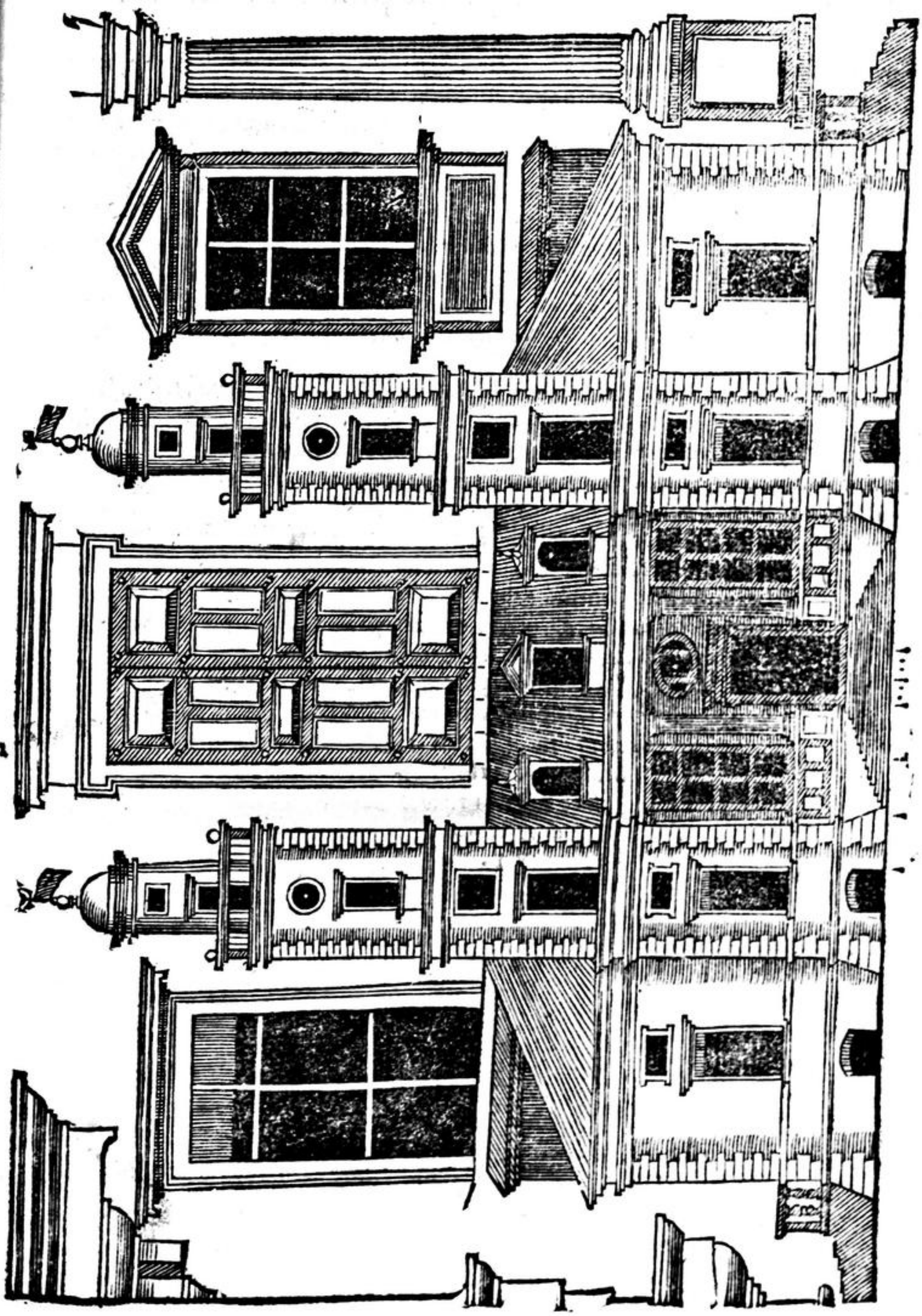
Della parte dauanti della pianta paſſata al Cap. I.

LA figura quì ſotto rappreſenta la faccia della piãta paſſata. La quale (come ſi vede) è alta piedi 6. L'altezza de' piedeſtalli è picdi V. Et coſi ſaranno gli appogi delle fineſtre. L'altezza d'vna colonna con la baſe e'l capitello è piedi 18. & è groſſa piedi 11. Et non è vicioſa tal'gracilità, per eſſer Doriche: perche non v'è altro peſo ſopra, che li corniciamenti, li quali ſaranno di legname: perche l'architraue piedi tredeci longo non regerebbe. L'architraue, fregio & cornice ſono in altezza piedi 1111. Il qual ordine correrà intorno la loggia di dentro, ò di legname, ò di pittura. Queſta ſarà l'altezza di tutta la caſa, eccetto la copertura: ma vi ſaranno le due torri di quell'altezza che vorrà il padrone. Ma io le faccio di tre ordini, per più magnificenza. L'ordine ſecondo diminuirà la quarta parte dal primo per rata parte proportionatamente. L'ordine terzo ſarà diminuito dal ſecondo la quarta parte. L'ordine quarto co'l parapetto ſopra l'vltima cornice, ſia minore del terzo la quarta parte, che viene à eſſere il torricino ritondo, nel quale finiſce la limaca. Ritorniamo à baſſo. L'intercolonnio di mezzo è piedi X I. & mezzo. Gl'intercolonnij dalli lati ciaſcuno è piedi X. Ogni colonna è piedi 11. Le due colonne piane importano mezzo piede, & coſi ſono diſtribuiti li XXXVI. piedi della longhezza della loggia. La porta della ſala è larga piedi VI. & alta XII. La forma ouale ſopra à eſſa è come eſſa porta per la longhezza, & è alta piedi 1111. & mezzo. La larghezza di vna fineſtra è piedi VI. & è in altezza XVI. Le prime fineſtre delle torri ſono in larghezza piedi 1111. & mezzo, & IX. in altezza: ma l'ornamento monta più, per accordarſi con quelle delle camere: le quali ſon larghe V. piedi. Le fineſtrelle ſopra eſſe ſono per dar luce alli mezzati, & coſi l'altre fineſtre delle torri vanno diminuendo, & ciaſcuno ordine è ammezzato.

Ma ſe le torri paranno d'eſtrema altezza, ſi potrà leuar via vn' ordine.. La figura che ſi vede ſopra la caſa fra le torri, dinota la mẽdeſima porta della ſala: ma fatta in forma maggiore: perche li membri ſi conoſchino meglio. La fineſtra fra la torre, & la colonna, è la medeſima che è ſopra la porta, che dà luce al granaio, ma è più regolata della piccola. La colõna quì dauanti è fatta in forma maggiore dell'altre, per darla meglio à conoſcere. La fineſtra fra la torre, & la cornice ſcruirà per le camere dalli lati. La cagione di quella ſpallatura all'ingiù è perche il ſolaio del mezzato è coſi baſſo: ma la fineſtra conſerua la ſua forma cõ l'ornamento.

Li piedi, con li quali ſon fatti li quattro membri maggiori, ſon ſotto la porta nel mezzo. Ma li corniciamenti là più fori, ſon fatti con li piedi aſſai maggiori: il qual ordine correrà all'intorno della caſa.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0746
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Parti

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0747
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Parti di dentro partenenti alla pianta paſſata, à numero I.

PRima parlaremo della parte di ſotto, nel fondo della quale ſi dimoſtrano parte delle ſtanze ſotterranee, cioè la parte ſopra terra, & altrettanto ſarà ſotto terra. Tutta la longhezza della figura dinota la longhezza della caſa. Dà E. à G. ſi dimoſtra la longhezza della ſala, & uiene ad eſſere la parte di dentro verſo la loggia. Dal pauimento fin ſotto il traue, ui ſono piedi XXVII. *Ma quelli corniciamenti cingeranno intorno la ſala, ò di legno, ò di pittura.*

Dal primo ſolaio fin ſotto la copertura ſi potran fare delle camere: perche v'è di piedi X I. *Ne' capi della ſala ui ſono le camere, che per la grande altezza ſaranno ammezzate, come ſi vede, & in una di eſſe ſi dimoſtra la ſcala, come ſi monterà di ſopra. Et ſotto ciaſcuna ſcala ui ſarà un ſtudiuolo. La prima camera ſarà alta piedi* XIIII. *La di ſopra piedi* XI. *& mezzo. Vn piedi, & mezzo ſarà il ſolaio, & così li piedi* XVII. *ſaranno diſtribuiti. Ma la ſaletta hauerà tutta l'altezza, con il ſuo fregio intorno. Sopra li quai luoghi ſaranno li granaij.*

La figura ſopra queſta dinota la parte di dentro per la larghezza della ſala. La porta H. ſignifica quella dell'andito. Le due muraglie à lato di eſſa fatte di punti con l'arco ſopra, rappreſentano l'andito.

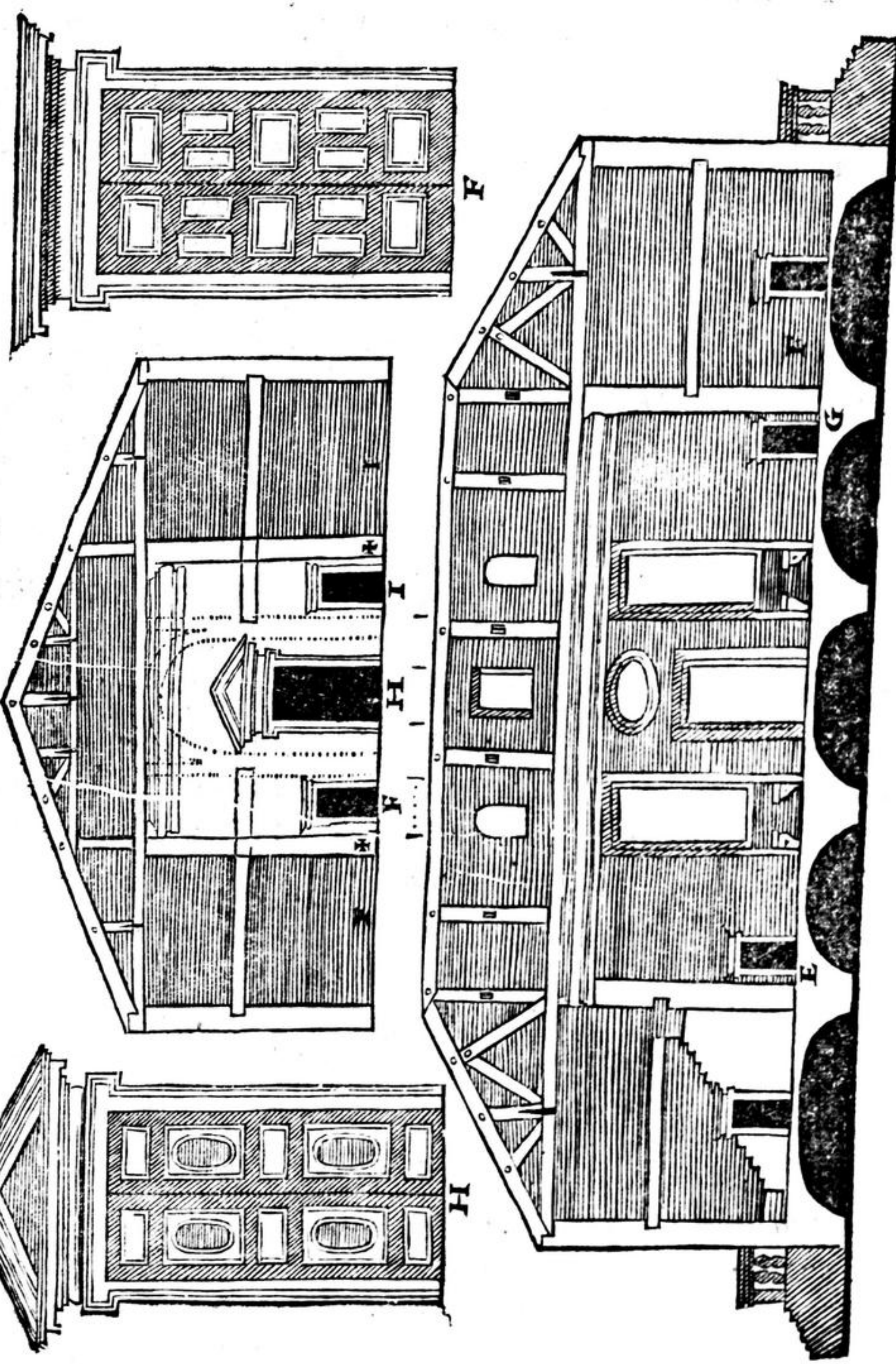
L'architraue, fregio & cornice corre, come s'è detto intorno la ſala. Le due porticelle F. I. entrano nelle camere F. ſ. Le muraglie ſegnate † ſono quelle della ſala per la larghezza.

Delle altezze ſe n'è parlato di ſopra à baſtanza.

La porta ſegnata H. è la medeſima, che è quì nel mezzo: ma è più grande, per dimoſtrare più chiaramente li ſuoi membri, & auchora la porta di legno. L'altra porticella F. dinota una delle otto, che ſono à gli angoli della ſala, parte vere, & parte finte. Et benche di grādezza queſta ſia conforme à quella dell'andito, ella è fatta così, per non diformare le figure: ma nondimeno quella dell'andito è larga piedi VI. *& in altezza* XII. *Et queſta è larga* III. *pie di, & alta*

VI.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0748
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



D'vno

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0749
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

D'vno accidente accaduto à me pochi anni sono.
Capitolo II.

RItrouandomi quì in Lione, doue al presente dimoro per istanza da che in esso incominciarono le guerre, fui chiamato da un gentilhuomo Prouenzale per consigliarlo, anzi per ordinarli vna sua fabrica, già cominciata, ma nel uero male ordinata: essẽdo massimamente in bellissimo sito, & in una aria sanissima: del qual sito, prima che io proceda più innãzi, ne uoglio trattare in parte così scorrẽdo. Questo è un monte tutto pieno di mirto, di ginepri, di bosso & di rosmarini in copia grande; & per questo è chiamato quel luogo Rosmarino. Alla prima che si saglia à questo luogo, s'entra in una valle circondata da colli fruttiferi, pieni d'oliui, cedri, limoni, aranzi, & altri buonissimi frutti, non senza gran copia di fontane uiue, delli quali nascono diuersi riui, che uanno rigando diuerse praterie, & finalmente si riducono in uno stagno copioso di pesci di tutte le sorti. Il luogo di che io parlo, è alto dalla strada frequẽtata circa piedi uenti, & è una rocca di pietra uiua, sopra la quale sarà l'edificio che si vede quà da lato, et per salire sul piano si mõteranno le scale, cominciando da gli angoli, sì dal destro, come dal sinistro: et si mõteranno agiatamente le scale fin' al riposo primo segnato I. La sua larghezza è piedi 8. ma la larghezza della scala è piedi 12. Da questo si monta due gradi à un lastrigato II. La sua larghezza è piedi 7. & è longo piedi 104. Dauãti à essa u'è un parapetto abalausti per appoggiarsi à mirar la ualle piaceuole. Di questo seligato s'entra per la porta nell'andito III. La cui larghezza è piedi 10. & è longo piedi 24. Al destro lato di questo u'è una camera IIII. di piedi 24. per ogni lato. Di questa passando per l'anticamera V. che è piedi 12. & 24. s'entra in un salotto VI. il quale è di perfetto quadrato. Il suo diametro è piedi 33. al seruitio del quale è una camera VII. piedi 20. longa, & 13. larga. Di questa si passa alla tribunetta VIII. lassando da un lato una limaca,

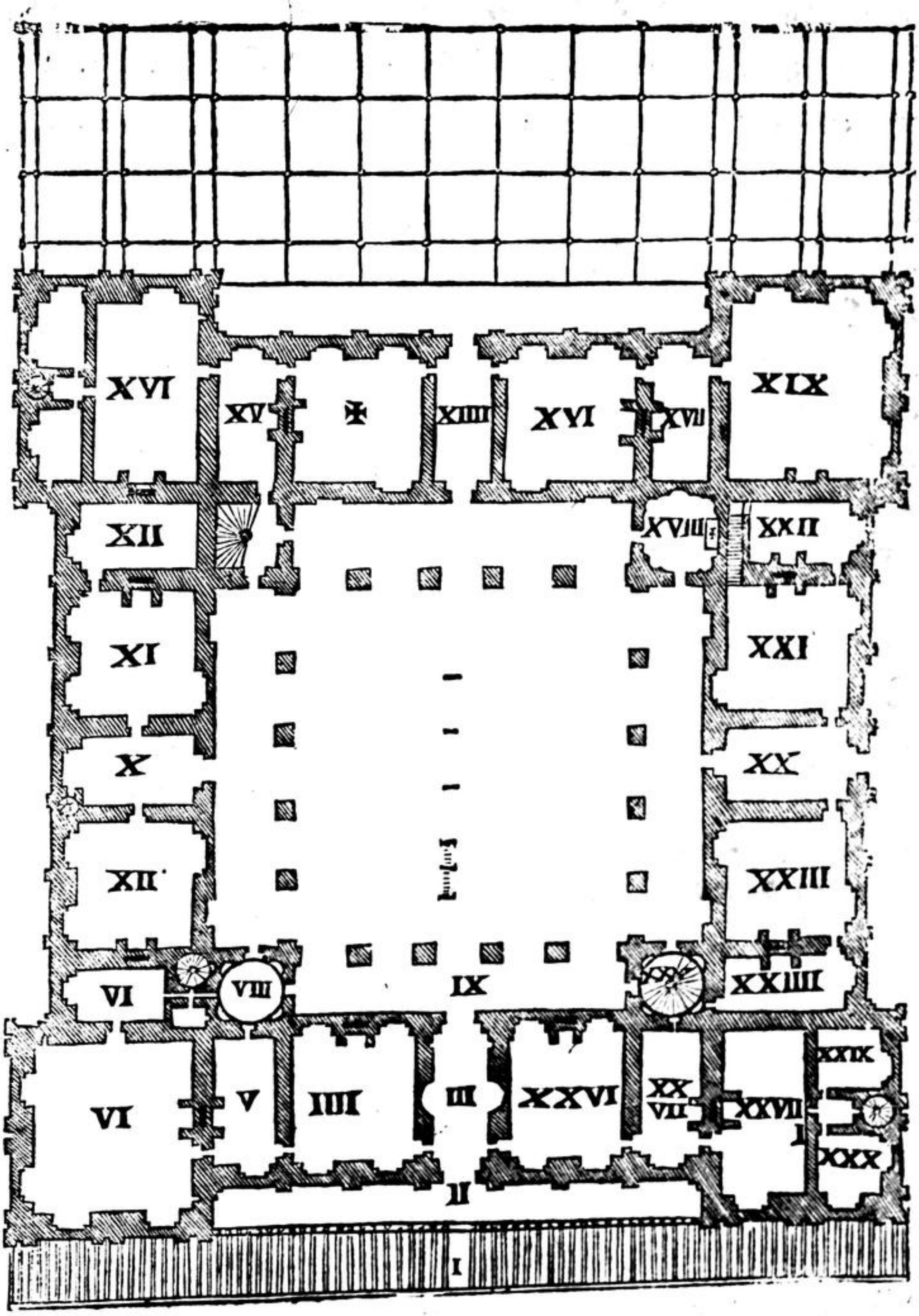
UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0750
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

maca, per la quale si monta à più luoghi: ma finalmente alla sommità della tribunetta, che sarà una torricella. Di questa s'entra nella loggia IX. La cui larghezza è piedi 68. & è larga 12. Queste sono quattro loggie, che circondano un cortile di quadro perfetto, di piedi 68. Et per esser loggie si passa coperto, come appare. Nel mezzo della loggia, al destro lato, v'è un'andito X. di piedi 14. & 24. del quale si passa nella camera XI. quale è piedi 24 per ciascun lato, dietro la quale è la dietrocamera XII. di piedi 24. et 12. Dal medesimo andito s'entra nella camera segnata XII. la quale è piedi 24. per ogni lato. Nel capo della medesima loggia ci è una limaca quadra segnata XIII. che è di piedi 11. per ogni lato, & monta in alto piedi 43. percioche questa è nella fabrica ch'io dissi esser già fatta: & insieme con questa la camera della †. quella del XV. l'andito del XIIII. la camera del XVII. & del XVIII. Tutta questa parte è murata, & scoperta, & con mal'ordine, & il rimanente è spacioso, & piano sul sasso viuo: ma io per conseruare il fatto v'aggiunsi un'altra limaca quadra all'opposito della fatta: & alli altri due angoli del cortile vi feci in uno una capelletta, & nell'altro una tribunetta, come si vede nella pianta. Hor per tornare al mio primo proposito & seguitare li compartimenti della pianta, io vi lassai nella limaca quadra à numero XIII. *della quale uscendo s'entra nella loggia, nel mezzo della quale v'è un'andito al numero* XIIII. *piedi 10. largo, & longo 24. Euui poi dal destro lato la camera della †. di piedi 24 per ogni lato, & doppò quella v'è l'anticamera à numero* XV. *di piedi 10. & 24. per la quale s'entra in una saletta di numero* XVI. *piedi 20. larga, & longa 33. al seruitio di questa sono due camerini, che voglion dir quattro, p essere ammezzati: nè sono minori di piedi 12. et 10. ciascuno. Ritornando poi fuori verso il lato sinistro, si troua la camera al numero* XVII. *di piedi 24. per quadro: dietro la quale è l'anticamera al numero* XVIII. *di piedi 12. & 24. & per la quale si passa al sa-*

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0751
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.

lotto del numero XIX di piedi 34. per tutti li lati. Et perche questo sa lotto saria troppo riposto ad entrarui, si potrà per la capella dargli vna entrata, come ne auisaremo nella piãta di sopra. All'vscire della capella (che è pure al numero XVIII.) s'entra nella loggia: nel mezzo della quale è vn'andito al numero XIX. per lo quale si passa ad vn bellissimo & fruttifero giardino. Questo andito è piedi 12. & 24. & hauendo da vn lato vna camera di numero XX. di piedi 24. per quadro & al seruitio suo v'è la dietrocamera al numero XXI. di piedi 20. & 13. la quale sarà ammezzata. Venendo in quà à lato all'andito, ci è vna camera di numero XXII. di piedi 24. per quadro, & al suo seruitio vna dietrocamera à numero XXIII. di piedi 12. & 24. Per questa si passa alla limaca di numero XXV. & s'entra nella loggia, & della loggia nell'andito. Dauanti & dal sinistro lato ci è vna camera al numero XXVI. di piedi 24. per ogni lato. Di là da essa ci è l'anticamera del numero XXVII. piedi 12 largha, & longa 24. Di questa s'entra in vna saletta di numero XXVIII. 20. piedi largha, 33. longa: al seruitio di quella vi sono quattro camerini: perche le due segnati XXIX. & XXX. sono ammezzati, & questo è quanto alla pianta terrena: perche fuori dell'andito ha numero di frutti rari, & buoni, & sotto la tirata de gli appartamẽti dall'altro lato è cauato nel sasso: doue sono cantine, cucine, tinelli, conserue da olio, & altre officine, le quali vengono à essere sopra terra dal lato di fuori, per esser da quel lato la costa del monte.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0752
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



O 2 Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0753
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della medesima pianta: ma disopra al Cap. I I.

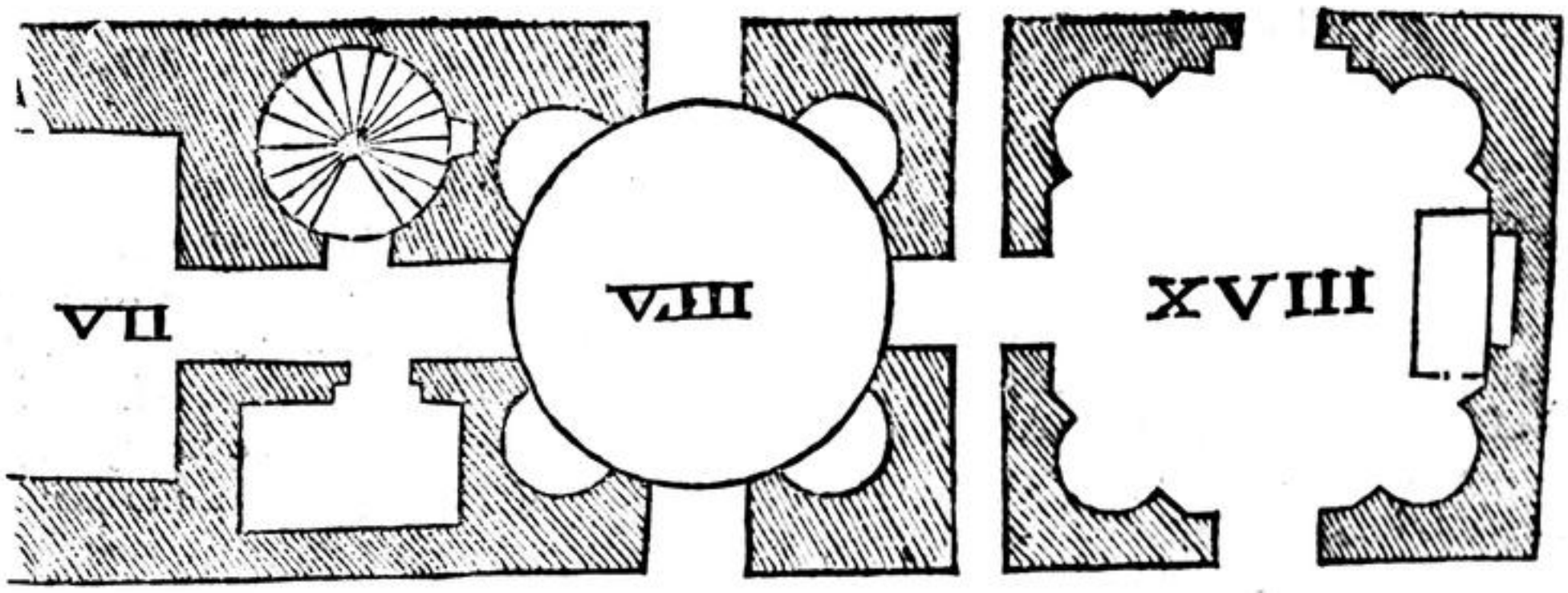
LA pianta quì à lato, rappresenta la medesima pianta al primo solaio, & benche li appartamenti siano al quanto diuersi da quei di sotto, nondimeno le muraglie posano sopra li sodi. Montato di sopra alla limaca A. per essa s'entra nella gran sala B. piedi XXIIII. *larga, & in longhezza piedi* CIIII. *In vno de' capi v'è vn salotto C. di piedi* XXXIII. *per ogni lato, & ha al suo seruitio vna camera D. piedi* XIIII. *larga, & longa piedi* XX. *della quale si và alla tribunetta E. per la quale si passa alle loggie. Nell'altro capo di essa gran sala v'è vna saletta F. piedi* XX. *larga, &* XXXIII. *longa, & al seruitio di essa vi sono due camerini, non meno di piedi* XII. *ciascuno per quadro: ma saranno quattro per essere ammezzati. Passando nella loggia à man sinistra v'è vna camera G. di piedi* XXIIII. *per quadro, dietro la quale è la camera H. per la metà di essa in larghezza: ma tanto longa. Della camera G. per la scaletta J. si monta ad vno mezzato. Più là da questa è vna camera K. di piedi* XXIIII. *per quadro: che ha al suo seruitio la dietrocamera L. per la metà di essa in larghezza, & in longhezza piedi* XXI. *Nel capo della loggia è vna capella: per la quale si passa al salotto M. di piedi* XXXIII. *per ciascun lato, & hà al suo seruitio vna camera N. piedi* XX. *longa, &* XII. *larga doue è vna scala, per la quale si monta alla torricella, sopra la capella. Ritornando ad essa cappella, et entrando nella loggia, s'entra nell'andito O. di piedi* 13. *&* 30. *A lato à questo è la camera P. di piedi* 30. *&* 26. *al seruitio della quale è la dietrocamera Q. di piedi* 14. *&* 26. *Dall'altro lato dell'andito è la camera R. piedi* 30. *longa, & larga* 24. *dietro la quale è la dietrocamera S. di piedi* 15. *&* 30. *Di questa si passa alla saletta T. di piedi* 20. *&* 33. *che hà al suo seruitio quattro camerini. Della dietrocamera S. si passa anchora alla limaca V. & di essa limaca alla camera X. di piedi* 12. *&* 24. *Venendo più quà per la loggia v'è vna camera Y. di piedi* 24. *per quadro: al seruitio della quale è vn camerino Z. che sarà ammezzato, il quale è al seruitio della camera E. di piedi* 24. *per quadro: & quì finisse la pianta di sopra.*

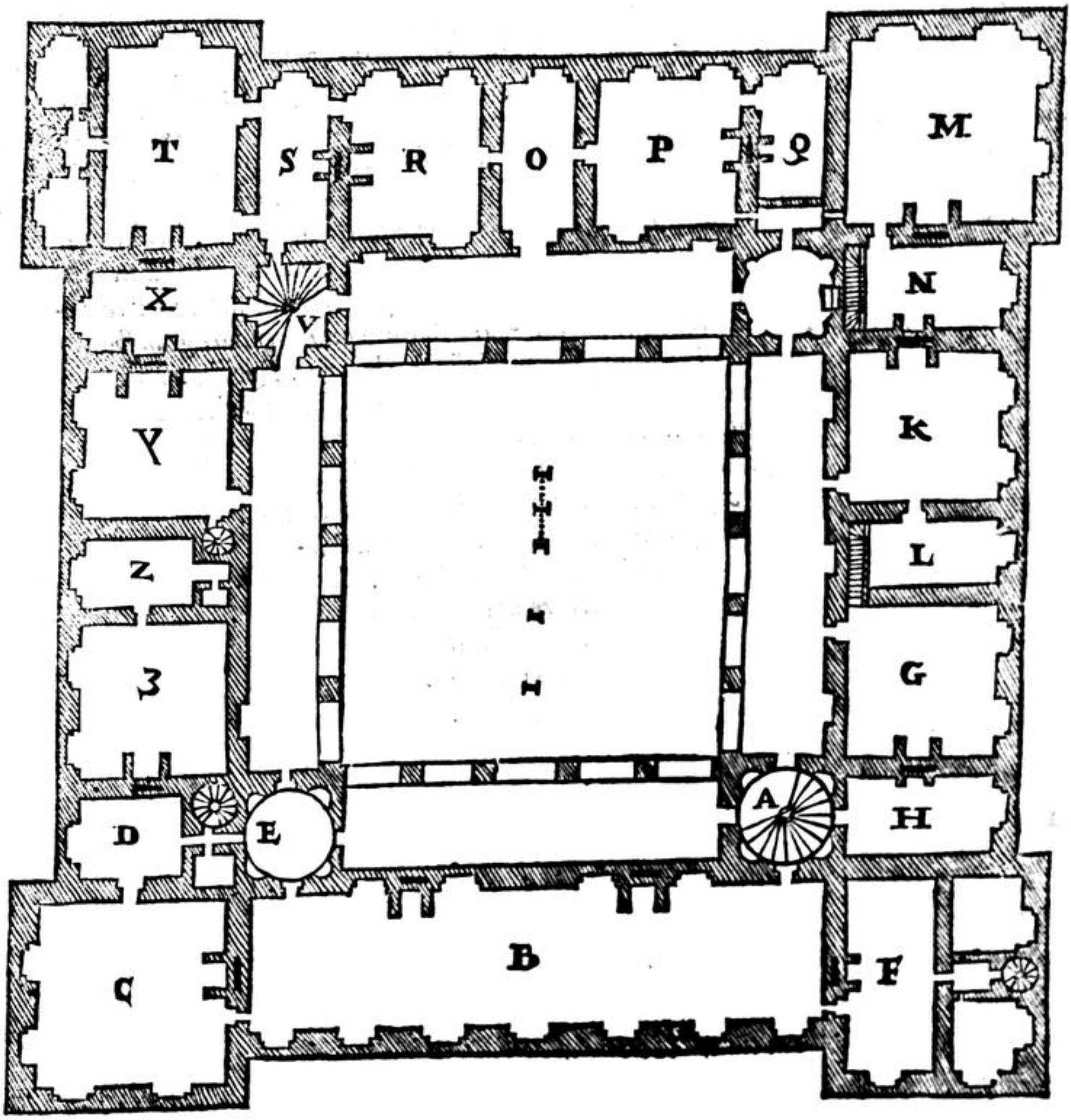
Ma le tre figure sopra la pianta in forma maggiore sono appartenenti alla presente pianta.

Quella à numero XVIII. *è la capella nell'angolo della loggia.*

La ritonda à numero VIII. *è la tribunetta apposita à quella per linea diagonale, & li suoi piedi sono iui sotto esse figure in maggior forma.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0754
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



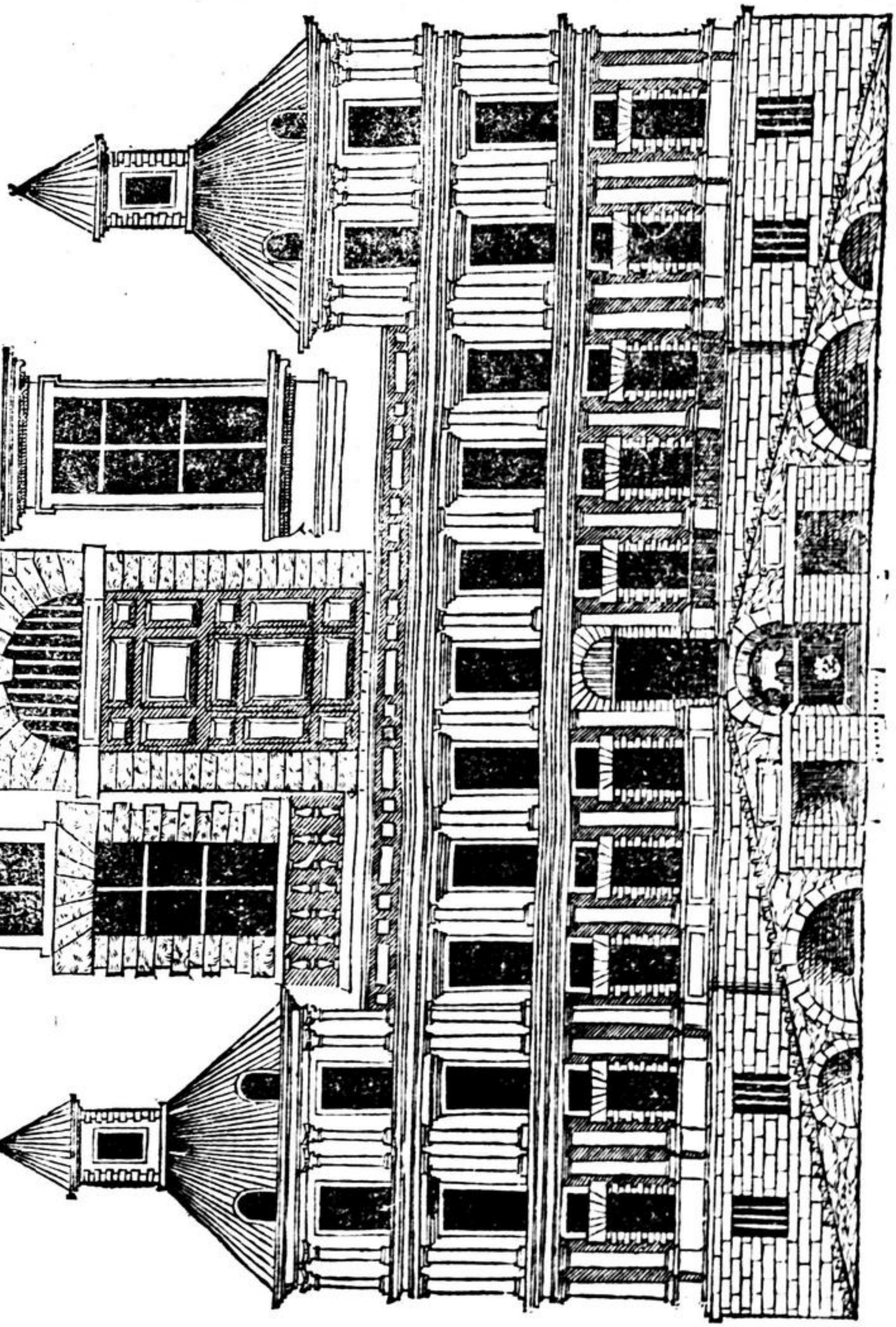


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0755
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della parte dauanti delle piante passate al Cap. II.

LA figura che si vede quì sotto, rappresenta la parte dauanti delle piante quì adietro, & come io dissi questa habitatione è alta dalla strada commune circa à piedi 20. & è sopra un sasso viuo: doue per più magnificenza dell'edificio, si monterà dalli due angoli, & le scale riferiranno ad un riposo solo dauanti alla porta, alla quale si monterà due gradi al corridore à balaustri, che sarà piedi quattro. Questa altezza serue per li piedestalli, & per li parapetti delle finestre. L'altezza d'vna colonna è piedi 16. che sono piedi 20. Questa sarà l'altezza delle prime stanze. La fronte d'vna coloma sarà piedi 2. & saranno Doriche. La larghezza della porta sia piedi 8. & l'altezza sia piedi 14. dico quella parte che s'aprirà, perche il mezzo circolo sarà ferrato, nè mai s'aprirà. La larghezza di ciascuna finestra è piedi 5. L'altezza sua è piedi 10. Le finestre bastarde sopra esse sono della medesima longhezza per la sua larghezza, & sono in altezza piedi 3. L'architraue, fregio & cornice sono in tutto piedi 3. in altezza, della quale si farà tre parti & mezza, vna parte sarà l'architraue, vna & mezza sia per lo fregio, la parte restante si darà alla cornice. Questo primo ordine sarà in tutto piedi 24. in altezza. L'ordine secondo è piedi 18. facendo del tutto cinque parti: vna parte sarà per l'architraue, fregio & cornice, le quattro parti saranno per la colonna: la fronte della quale sarà piedi 1. & mezzo, & sarà Ionica. Le finestre saranno piedi 5. larghe, ma la sua altezza sarà piedi vndeci, perche lo sporto della cornice ruberà quel piede. L'ordine terzo, che sarãno li torroni alli angoli, sarà di piedi 15. in altezza, facendo del tutto cinque parti, vna sarà per l'architraue, fregio & cornice, le quattro parti saranno per l'altezza della colõna, la fronte della quale sarà la quarta parte meno della Ionica: perche questo ordine sarà Corinthio: ma per dare gran sporto alla cornice, si metteranno li modiglioni nel fregio. Questi torroni hanno la copertura alla Francese, doue che dalla cornice fin sotto il torricino vi sono piedi 15. Il torricino è largo piedi 10. & altrettanto d'altezza, oltra la sua copertura piramidale, che sarà vn triangolo perfetto sopra la cornice del secondo ordine. Per nascondere le coperture ui sarà un parapetto: l'altezza del quale sia piedi 4.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0756
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

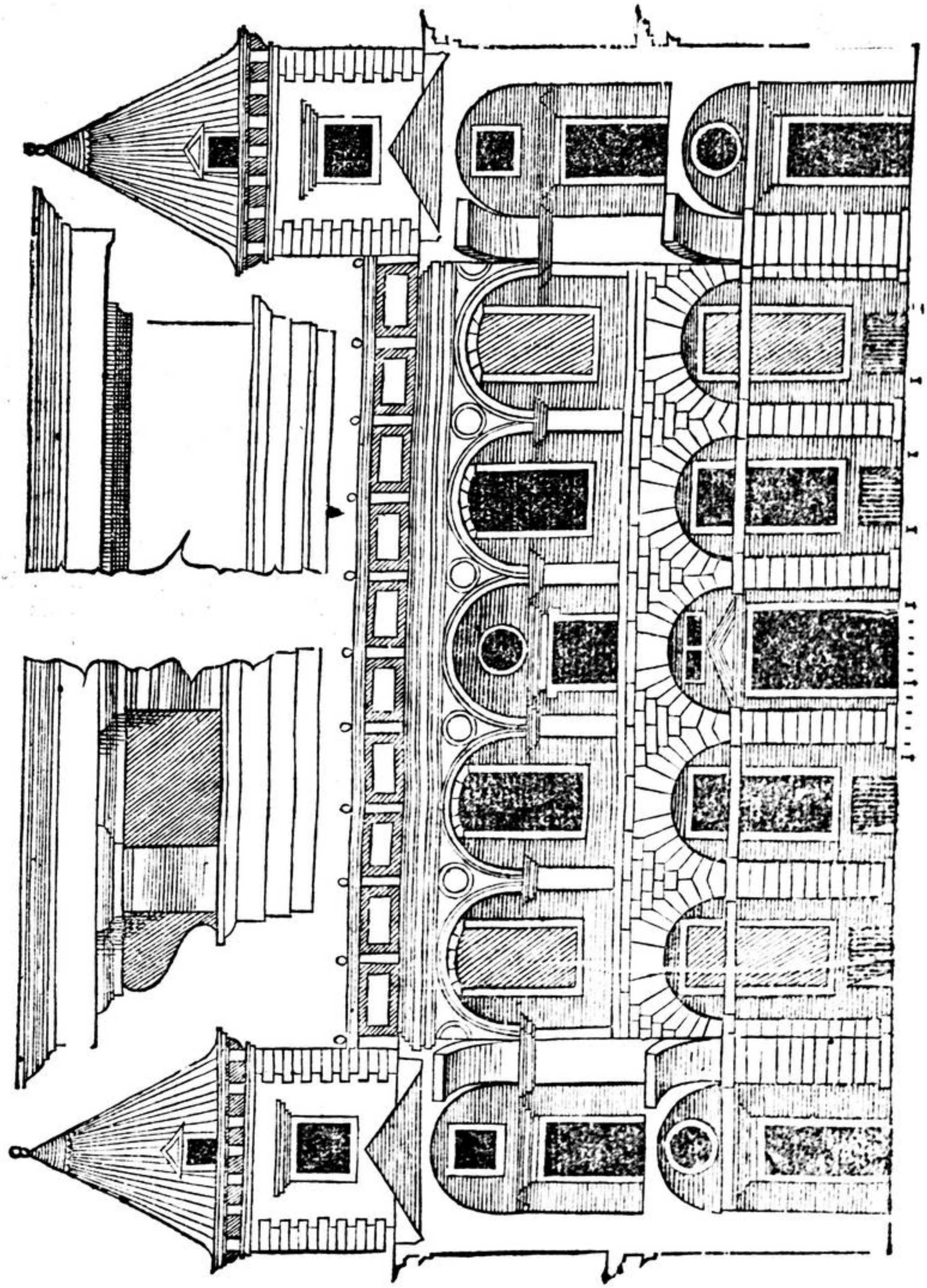


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0757
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della parte di dentro nel cortile delle piante al Cap. II.

LA figura quì ſotto rappreſenta la parte di dentro delle piante paſſate: doue ſi dimoſtrano ne' capi delle loggie le due torri. In una u'è la limaca quadra ſegnata numero XIII. nell'altro capo u'è la capella à numero XVIII. Tra le quai torri ui ſono cinque archi: ciaſcuno è largo piedi XI. *& ogni pilaſtro è groſſo piedi* III. *che ſono in tutto piedi* LXX. *& è tanto longa ciaſcuna loggia. L'altezza da gli archi è piedi* XX. *Da ſotto gli archi fin ſopra la faſcia è piedi tre, & la faſcia ſarà un piede. Da queſta faſcia fin ſotto l'architraue, che è l'ordine ſecondo, ſono piedi* XV. *Ciaſcun pilaſtro è groſſo piedi* II. *& mezzo, & gli archi ſono mezzo piede più larghi di quei di ſotto. La ſua altezza ſi dimoſtrerà piedi* XVI. *nondimeno l'altezza delle loggie ſarà* XVIII. *Tutte le fineſtre ſarã larghe piedi* V. *ciaſcuna. Quelle da baſſo ſaranno piedi* XIII. *in altezza: ma la faſcia che le trauerſa leua via quell'altezza, & dà commodità di ſerrar le fineſtre in due partite. La porta nel mezzo è larga piedi* VI. *& due tanto in altezza. Le porticelle dalli lati ciaſcuna è alta piedi* VIII. *& è larga* IIII. *Le fineſtre del ſecondo ordine ſaranno alte piedi* IX. *La porta nel mezzo è larga piedi* V. *& alta* X. *Le porticelle dalli lati ciaſcuna è larga piedi* III. *& mezzo, &* VII. *in altezza. L'architraue, fregio & cornice ſon piedi* III. *L'ordine terzo, che ſono le torricelle, è alto in tutto piedi* XV. *con l'architraue, fregio & cornice. L'altezza del tutto è piedi* III. *vno l'architraue, vno il fregio, & uno la cornice. La forma de' quali ſi uede iui ſopra in forma maggiore; & ui ſi ueggono ancora l'architraue, il fregio et la cornice del ſecondo ordine.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0758
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



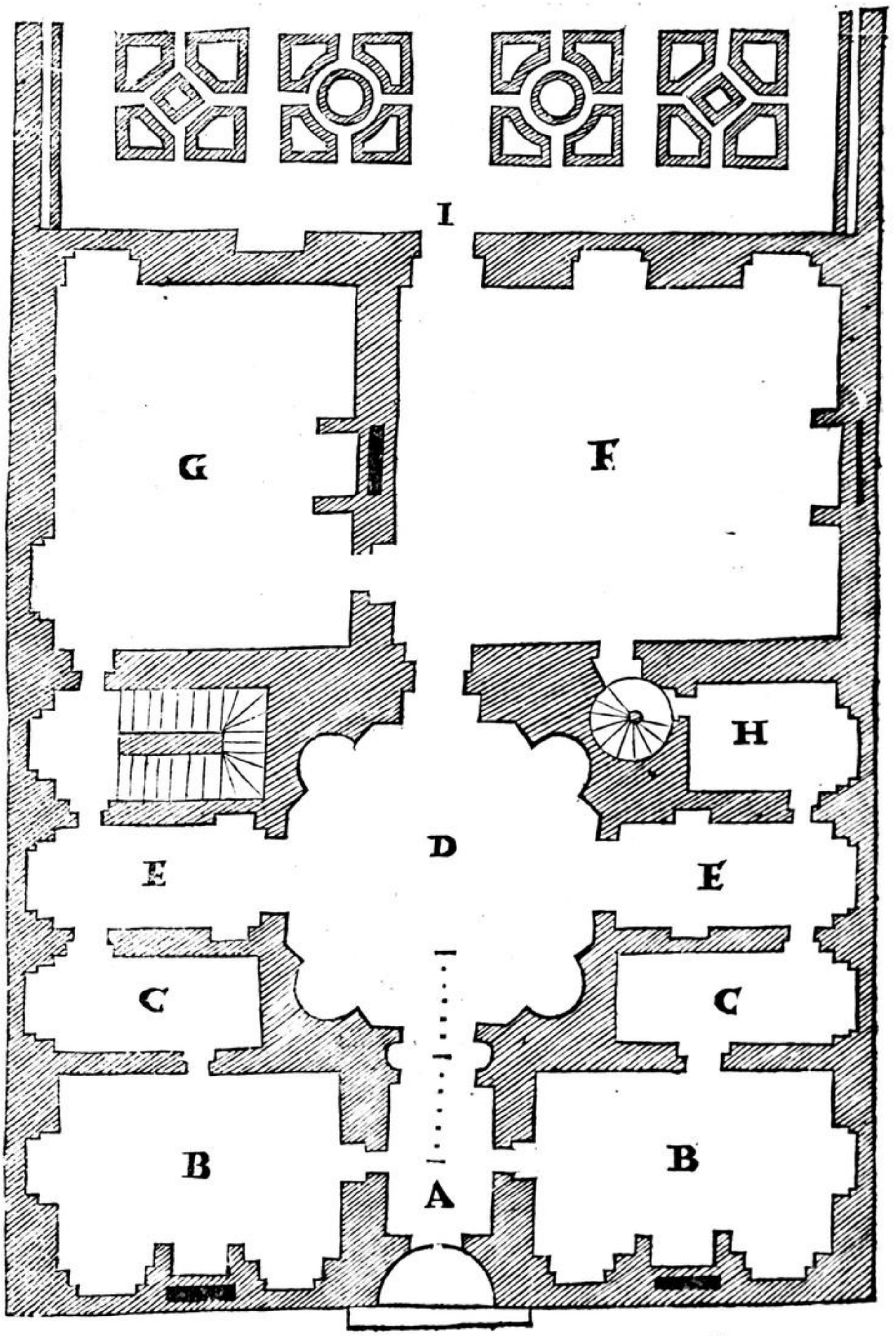
D'vn

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0759
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

D'vn particolare appartamento in vna casa in Padoua. Capitolo III.

QValunque cosa, che io vedrò d'Architettura, che mi piaccia non sarò tanto altiero delle cose mie, ch'io non la metta in questo mio libro de gli accidenti, à sodisfattione di coloro, che hanno piacere di ueder diuerse cose. Per la qual cosa ricordandomi d'hauer veduto in Padoua in Italia nella casa di Misser Luigi Cornaro vn'appartamento nell'entrar del cortile di quà dalla bella loggia: il quale il nobile gentilhuomo fece fare per le musiche, come quello che si dilettaua di tutte l'arti nobili, & uirtù singolari: & massimamente dell'Architettura (come ne fà buon testimonio la bella loggia nella fronte del cortile) non ho uoluto mancare di publicarne il disegno. Ella dunque è di opera Dorica il primo ordine, & di sopra di maniera Ionica, & ricchissimo d'intagli, & di statue ornata. La pianta dell'appartamento ch'io dissi è qui dauanti. Egli è il uero che i luochi sono piccoli, ma commodi, & al proposito, perche son fatti. Primieramente si monta cinque gradi ad vn'andito A. La sua longhezza è piedi XII. & è larga piedi VI. hauendo dal destro, et sinistro lato due camere B. La longhezza di ciascuna è piedi XVII. & la larghezza è piedi XII. doue ciascuna tiene al suo seruitio vn camerino C. di piedi XII. in longhezza, & in larghezza piedi V. Passando l'andito s'entra nel salotto D. di forma ottogona. Il suo diametro è piedi XXIII. Quiui si essercitaranno le musiche, & è molto al proposito, per esser forma che tende alla rotondità, & tutta uoltata di mattoni, che non tengon punto d'humido. Et li quattro nicchij per la sua ritondità concaua riceuono le uoci, & le ritengono. Questo salotto sarà freschissimo la State, per esser riposto dal Sole, & hauerà la luce conueniente dalli due anditi E. li quali son longhi piedi XII. & in larghezza piedi VI. & dalli quali verrà sempre uento. Passando più oltra s'entra nella saletta F. la longhezza della quale è piedi XXV. & è larga XX. & ha al suo seruitio una camera G. di piedi XVIII. & XX. Euui poi un camerino H. per lo quale si monta di sopra, & così dall'altro lato v'è vna scala à ritorni: per la quale si monta pure ad alto, & alli camerini ammezzati: perciochè il salotto sarà alto piedi XIX. Il primo camerino sarà alto piedi X. Il ripieno della uolta è vno piede. Il camerino di sopra sarà piedi XIII. in altezza. Et così son distribuiti li XIX. piedi dell'altezza del salotto. Et all'vscir della saletta, s'entra in vn giardinetto dilicato: la larghezza del quale nõ è meno di piedi 47. ma è lonlõgo grandemente.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0760
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

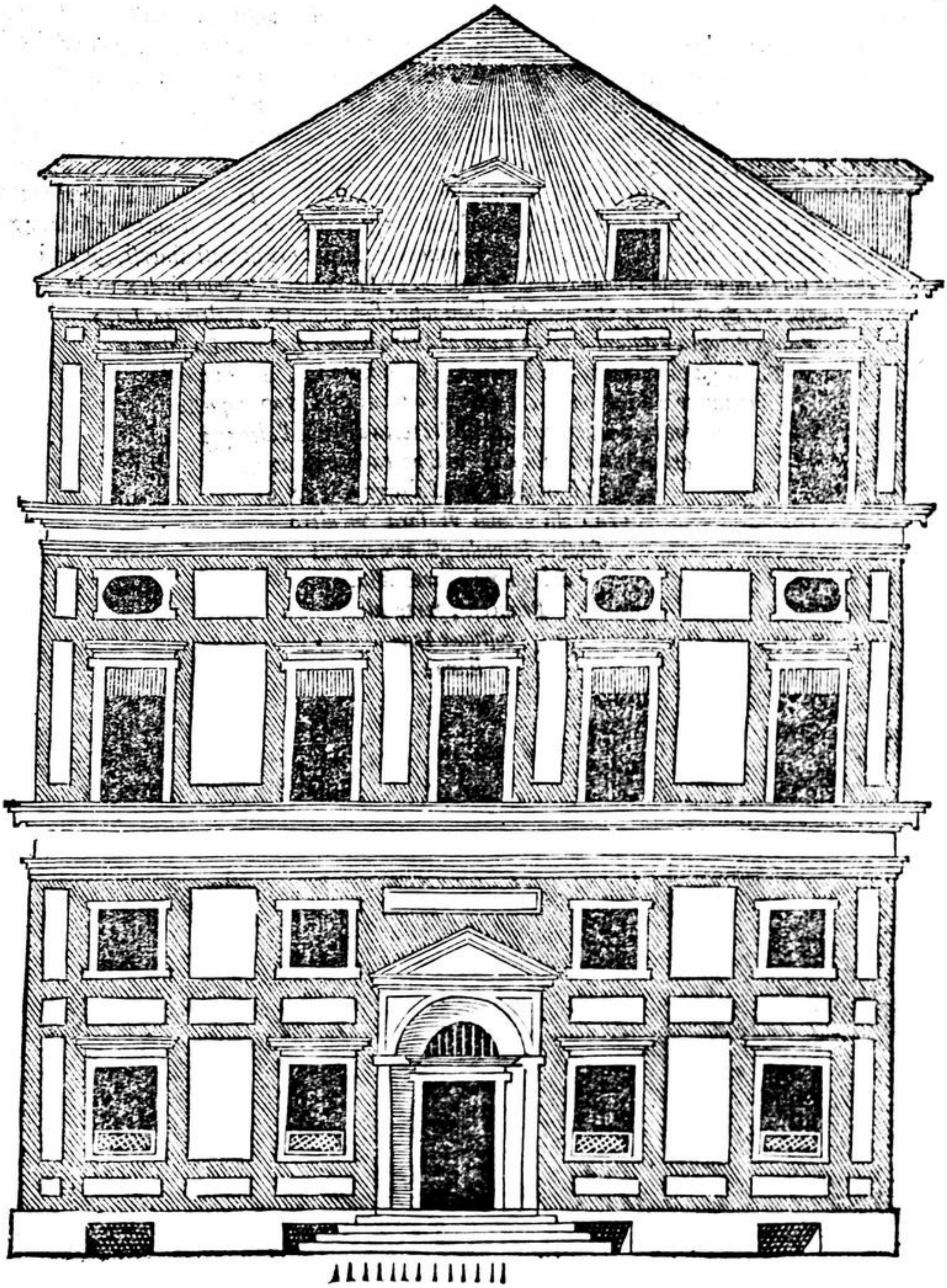


Della

Della faccia della pianta passata al Cap. III. cio è in Padoua.

LA faccia quì dauanti serue alla pianta quì adietro: la larghezza della quale è piedi LIII. *Montasi dalla corte piedi* II. *& mezzo, doue è un nicchio. La cui larghezza è piedi* VII. *& mezzo: senza le pilastrate. L'altezza sua fin sotto l'arco è piedi* XIII. *& mezzo. La porticella in esso è piedi* III. *& mezzo larga. L'altezza sua è duplicata alla larghezza. Il mezzo circulo sopra essa è per dar luce all'andito essendo serrata la porta. Ciascuna finestra è larga* III. *piedi & mezzo. Le prime da basso sono alte piedi* V. *ma per essere basse, acciochè chi è nel cortile non vegga entro le camere, vi sono le gelosie di pietra. Nè ti marauigliare Lettore di tante finestre sopra finestre: perciochè in questa parte dauanti sono tutti li luoghi ammezzati, come meglio vederai più innanti nella parte di dentro. Le seconde finestre dunque daran luce alli mezzati secondi. La prima altezza sarà* X. *piedi: la seconda piedi* IX. *& vn piede di solaio, che sono dieci: di modo che dal piano della porta, fin sotto il primo architraue son piedi* XX. *che sarà l'altezza della sala, & delle camere. L'altezza dell'architraue sarà un piede. L'altezza del fregio, perche è intagliato, è piedi* 2. *La cornice è alta un piede. Da essa cornice, fin sotto il secondo architraue son piedi* 15. *ma la parte interiore sarà ammezzata. La prima sarà piedi* 9. *alta. La secōda sarà alta piedi* 18. *Aggiugne un piede di solaio, che son* 18. *Et così sarà l'altezza delle seconde stanze nella parte di dietro. L'altezza delle finestre del secondo ordine, sarà in luce piedi* VIII. *ma saranno smucciate all'ingiù, per cagione del solaio che uien più basso. Le finestre sopra queste in forma ouale, daran luce alli mezzati di sopra. L'altezza del secondo architraue, fregio & cornice sarà piedi* III. *partita nel modo di quella di sotto. Dalla seconda cornice, fin sotto l'ultimo architraue, son piedi* XI. *L'architraue, fregio & cornice saranno la quarta parte meno di quei del secondo ordine; & fatto del tutto tre parti, una sarà per l'architraue: vna sarà per il fregio, doue saranno li modiglioni: l'altra si darà alla cornice. Et questa è opera Composita. Queste finestre dell'ordine terzo, saramo in altezza piedi* VIII. *& mezzo, per esser distanti assai dall'occhio. Et perche la copertura di questo appartamento ascende l'altezza del costume Italiano (onde sarà habitabile) vi sono le finestre alla Francesa, per dar luce alle stāze, come si uedrà nella seguente carta.*

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0762
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Della

Della parte di dentro della pianta passata III. cioè in Padoua.

Quì adietro ho dimostrato la parte dauanti appartenente alla pianta passata: hora dimostrerò la parte di dentro. Ma noi c'immaginaremo d'hauer passato l'andito A. & le due camere B. & li due camerini C. d'esser giunti nella sala D. à lato della quale vi sono li due anditi E. F. dalli capi de' quali viene la luce per illuminare la sala. la quale io vi dissi che la state saria fresca, per esser riposta dal Sole. Hora vi dico, che l'inuernata sarà calda, quantunque non vi sia camino per farui fuoco: percioche sotto il pauimento ui sarà il fuoco al costume de gl'antichi: di modo che gli stromẽti musicali non assordiranno per l'humidità, nè si fenderanno pel violento calore del viuo fuoco. Parliamo hora delle misure. La larghezza della sala è piedi XVIII. L'altezza è piedi XX. & è voltata di mattoni: sì per la leggierezza, sì anche per la sanità: perche i mattoni hanno in se questa proprietà di tirare à se tutta l'humidità, & riceuerla in se medesimi. Et perche à gli angoli della volta v'andaria gran riempimento di materia soda, & caricaria li fianchi delle mura: il buon gentilhuomo li fece riempire di vasi diuersi, & voti che tal cosa haueua veduta nelle rouine antiche. Li due anditi E. F. sono piedi XII. in longhezza, & in altezza piedi X. Quelli di sopra son piedi IX. in altezza. Le stanze di sopra F. G. dinotano la parte di dietro uerso'l giardino. La saletta F. è longa piedi XXI. & è in altezza piedi XVIII. Sopra questo ordine v'è il terzo: la cui altezza è piedi XVI. Sopra questo ordine terzo, perche il colmo del tetto ascende l'altezza del costume Italiano: vi si potrà fare stanze habitabili, di piedi VI d'altezza: & sopra essi granai vi sarà vn'altro solaio, facendo gli armamenti di legnami, parte alla Francese, parte al costume Italiano.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0764
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Di vna

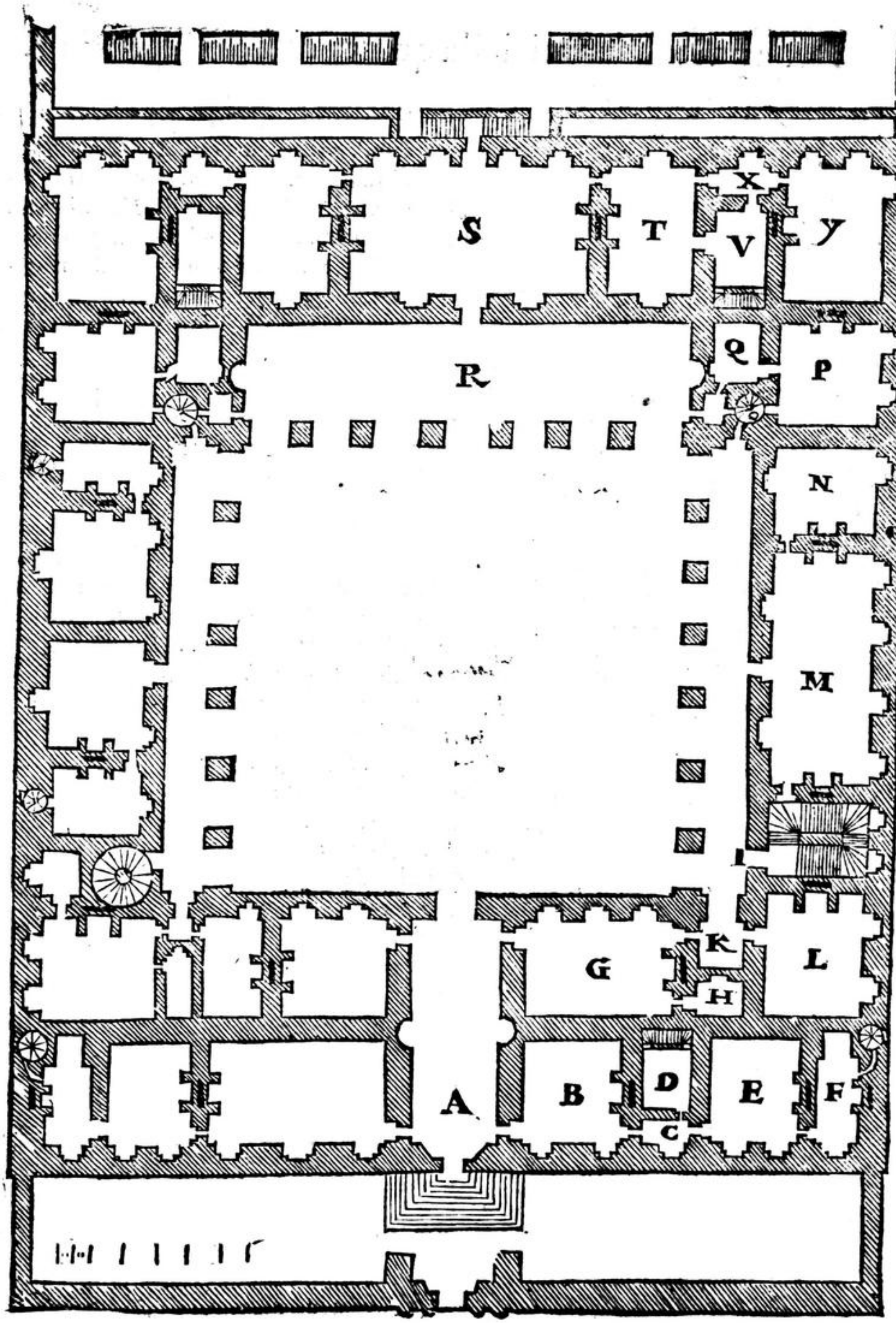
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0765
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Di vna grande habitatione. Cap. quarto, casa 4.

LA presente habitatione sarà per fare alla campagna: & anche si potrà fare nella città in quei luoghi spatiosi lontani dalle piazze: perche le stanze prendono la luce di fuori intorno à la casa. Primieramente si presuppone dauanti la casa vn cortile di quadrato perfetto, quanto è longa la faccia della casa. Dal qual cortile si monterà piedi V. *per vna scala da tre lati: doue sarà vn'andito A. la sua longhezza è piedi* LIIII. *et è largo piedi* XVIII. *Dal destro lato dall'entrata v'è l'anticamera B. di piedi* XXV. *per quadro. A lato di essa per lo passaggio* C. *s'entra nella guardarobba* D. *di piedi dodeci &* XV. *la quale sarà amezzata. Et per essa s'entra nella camera E. della grandezza della prima, & è al seruitio d'essa la dietrocamera F. di piedi* XII. *&* XVI. *il netto: perche v'è nel capo la posta del letto, & sarà ammezzata. Dall'altro capo dell'andito v'è vna saletta G. piedi* XXV. *larga, &* XXXVIII. *longa. Et in vno de gl'angoli u'è vn camerino: nell'altro v'è vna vscita* K. *per la quale si passa alla camera L. di piedi* XXV. *&* XXX. *Della vscita* K. *s'entra nelle loggia. Nel capo d'essa ci è la scala* I. *Nel mezzo della loggia v'è la sala M. piedi* XXV. *larga, & è longa* LVI. *Nel capo di essa v'è la camera* N. *di piedi* XXV. *per vno lato, et di* XXI. *per l'altro. Nell'altro capo della loggia v'è vna limaca* O. *per essa si passa alla camera* P. *di piedi* XXV. *per quadro, hauendo al suo seruitio vn camerino* Q. *di piedi* XII. *&* XX. *& sarà ammezzato. Vscendo di questi luoghi s'entra nella gran loggia* R. *piedi* XXV. *larga, &* CIIII. *longa. Se questa si vorrà fare in volta di pietra, ne seguiterà due cose non belle: vna che la volta sarà nana: cioè schiacciata: l'altra, che ci vorranno le chiaui di ferro. Et però io loderia si mettessero pel trauerso traui armati di rouere, ò di larice, secondo la commodità del paese. Di questa si passa nella sala* S. *piedi* XXX. *larga, &* LX. *longa. In vn capo di essa v'è l'anticamera* T. *piedi* XXV. *longa, & larga* XX. *Al seruitio di questa è la camera* V. *di piedi* XII. *&* XX. *della quale per lo passaggio* X. *s'entra nella camera* Y. *piedi* XXX. *longa, et* XXV. *larga. All'vscir della sala si scende nel giardino, per la scala* Z. *alli lati della quale sono due banchette da uerdura, & sotto essa scala sarà la porta principale per descendere alli luoghi sotterranei: doue saranno tutte l'officine pel seruitio della casa, se'l sito lo comportarà. Et per tutte le limache, & principalmente per la scala* I. *si potrà scendere alli luoghi sotterranei. Dall'altro lato di questa casa vi sono altrettanti appartamenti: ma variati alquanto. Li piedi con li quali è fatta questa pianta sono nel cortile, & ogni tramito da vn punto all'altro è piedi*

VI.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0766
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



P Della

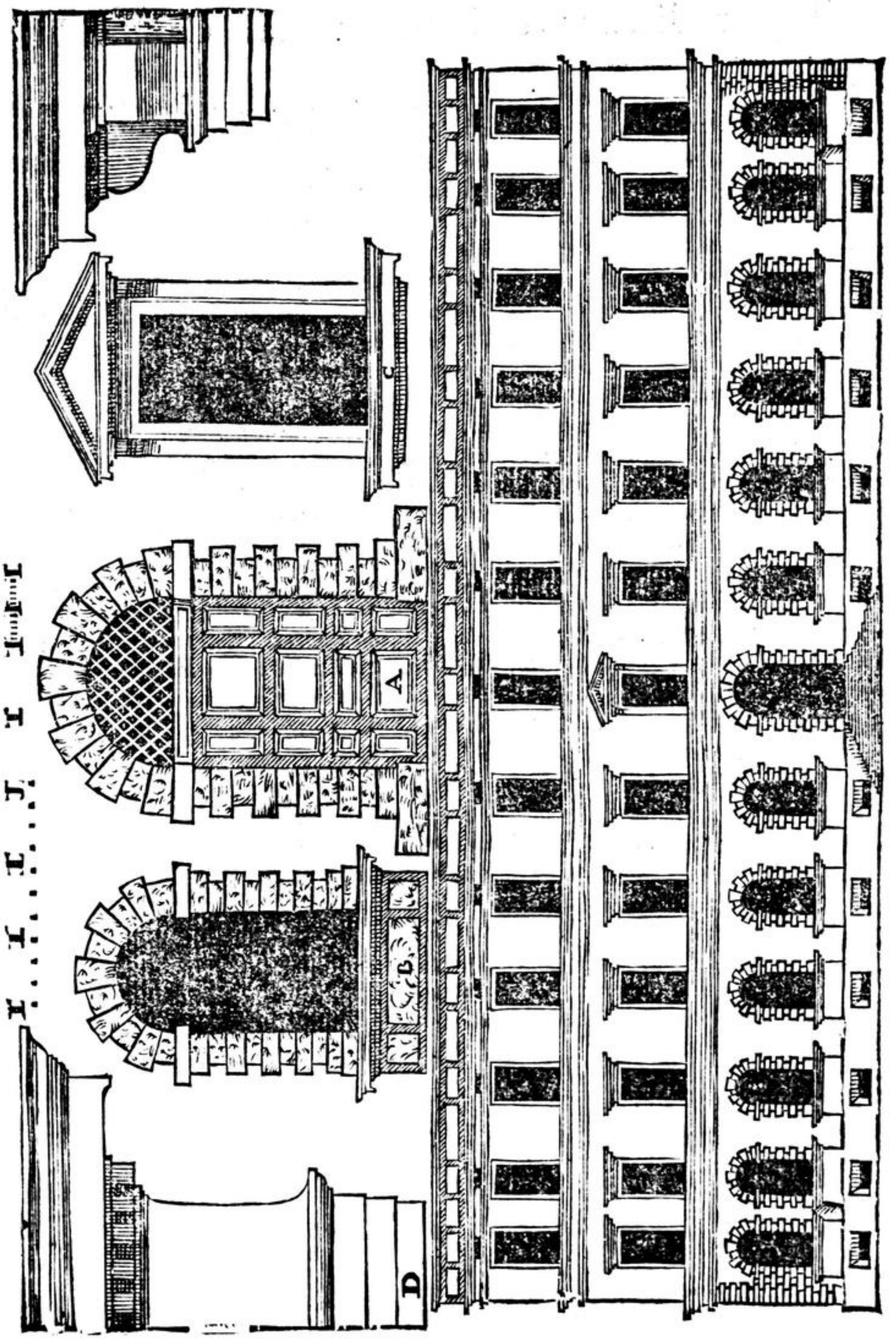
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0767
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della parte dauanti della quarta casa al Cap. IIII.

LA figura quì sotto dinota la faccia dauanti della pianta passata. Prima si monta piedi cinque al piano di tutto l'edificio: perche sotto esso ui sono tutte l'officine della casa. Dal piano della scala fin sotto il primo architraue ui sono piedi 20. Esso architraue, il fregio, & la cornice sono d'altezza piedi cinque. Dalla prima cornice fin sotto l'architraue secondo ui sono piedi 16. L'architraue, il fregio & la cornice dell'ordine secondo sono in altezza piedi quattro. Dalla secõda cornice, fin sotto il terzo architraue, son piedi 13. L'architraue, il fregio & la cornice son piedi tre in altezza. Sopra la cornice sarà un parapetto per nascondere li tetti, l'altezza del quale sarà cinque piedi. La larghezza della porta è piedi otto. L'altezza sarà piedi 16. Ma l'apertura di legname sarà sotto la fascia: perche il mezzo circolo sarà ferrato. La larghezza delle prime finestre è piedi sei. L'altezza è piedi 12. Le seconde finestre son larghe piedi cinque. L'altezza loro è piedi vndeci, & più: perche lo sporto della cornice ruba quel piede. Le terze finestre sono medesimamente larghe piedi cinque, ma sono in altezza piedi 12. per la maggior lontanãza, & per lo sporto, perche tornano tutte d'una altezza alla sua debita distantia.

Le cinque figure sopra la facciata s'appartengono à essa facciata. Quella nel mezzo segnata A. dinota la porta, l'ornato suo è d'opera Rustica, & così la porta di legno sarà d'opera Rustica, per accompagnare la pietra. La grata di sopra nel mezzo tondo sarà di ferro ben forte, & sarà anchora vetriata. La segnata B. significa una delle finestre da basso, le quali sono pure d'opera Rustica ornata. La segnata C. rappresenta la finestra di mezzo, la quale è più ornata dell'altre, per hauere il frontespicio, & le mensole: & l'altre esser più semplici. La segnata D. dinota la prima cornice, il fregio et l'architraue, & del medesimo ordine sarà la seconda. Ma l'ordine terzo segnato E. è per l'ordine di sopra, & è opera Cõposita. Li piedi con li quali sõ fatte le cinque figure in forma maggiore, à fine che siano meglio intese, sono al piede della porta.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0768
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



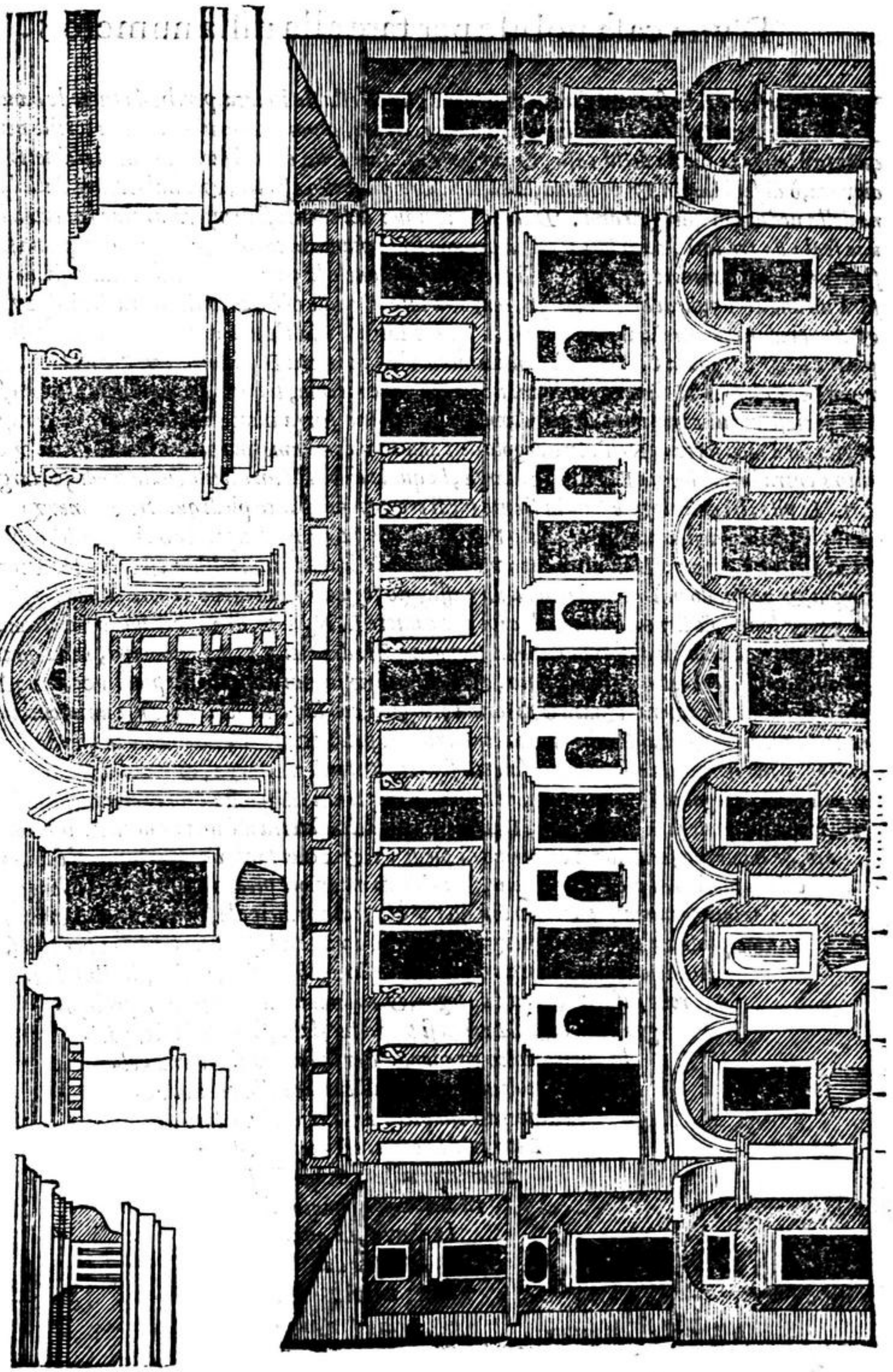
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0769
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della parte di dentro della quarta casa al Cap. IIII.

LA figura quì sotto à basso rappresenta la porta di dentro nel cortile, doue si uede la fronte della loggia maggiore, & li capi delle loggie dalli lati. La larghezza d'vn'arco fra li pilastri è piedi 12. L'altezza sua è piedi 20. la fronte d'vn pilastro è piedi tre, ma per li lati sono piedi cinque. La larghezza della porta di mezzo è piedi otto. L'altezza sua è piedi 14. & è diminuita nella sommità la quarta decima parte, come dice Vitruuio della Dorica, & della Ionica. La larghezza delle finestre è piedi cinque. L'altezza è piedi 10. così le due porticelle ne' capi delle loggie sono dell'istessa grandezza. L'architraue, fregio & cornice son piedi quattro & mezzo in altezza. Dalla prima cornice fin sotto l'architraue secondo vi sono piedi 15. Sopra la gran loggia ui sarà una sala: ma così copiosa di lumi, che seruirà per loggia. Ogni finestra è larga piedi sei, & in altezza piedi 12. Fra le finestre grandi vi saranno dell'altre minori, sì per più ornamento, sì anche per agumentare la luce. Sopra li capi delle loggie ui saranno le medesime porticelle. Questo è quanto all'ordine secondo. Li corniciamenti del secondo ordine saranno diminuiti la quarta parte delli primi. La larghezza delle finestre dell'ordine terzo è piedi cinque. L'altezza loro sarà piedi 12. che per la longa distanza si mostreranno di doppia altezza. L'architraue, il fregio & la cornice del terzo ordine saranno diminuiti dal secondo la quarta parte. Sopra la cornice sarà il parapetto, per nascondere li tetti. L'altezza sua sarà piedi cinque.

Le cinque figure, le quali son sopra le cornici, sono membri particolari appartenenti alla parte dauanti della medesima di sotto, & la porta nel mezzo fra li due pilastri si uede espressamente esser quella sotto la loggia da basso: ma è in forma alquanto maggiore, perche sia meglio intesa. Et così li pilastri della loggia. Le due finestre dalli lati, una si è per le prime finestre sotto la loggia, l'altra serue per le finestre dell'ordine terzo. Li tre corniciamenti seruono per li tre ordini della facciata. Il primo in forma maggiore serue per l'ordine primo, di che l'altezza del tutto è piedi quattro, et mezzo. L'altro minore diminuito da quello la quarta parte, è per l'ordine secondo. L'altro minore diminuito dal secondo la quarta parte, sarà p l'ordine terzo: il quale sarà d'opera bastarda, essendo li modiglioni nel fregio: & questo riuscirà bene, per la longa distanza, che li tre membri, cioè l'architraue, il fregio, & la cornice, si dimostreranno un cornicione.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0770
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

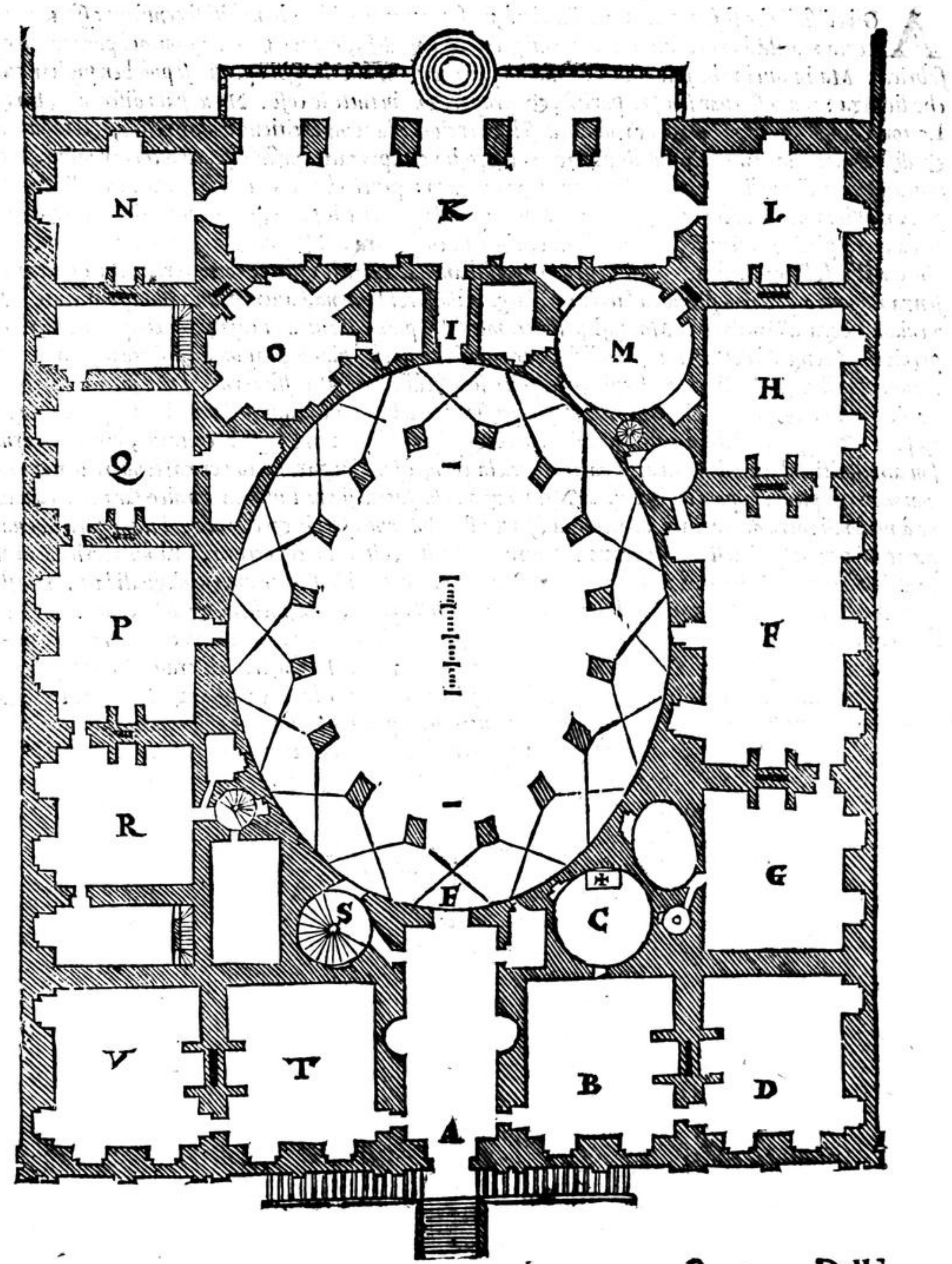


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0771
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

D'vna casa nobile per fare alla uilla numero 5.

LA presente casa si potrà fare in ogni luogo pur ch'ella sia isolata, perche da tutte le bande si prende la luce. Ma se alla uilla si hauerà da fare, si presuppone dauanti la casa un cortile per ogni lato, quanto è longa la faccia della casa, & anche se alli lati della casa ci saranno due giardinetti segreti cinti di mura, ò di fossi larghi, & profondi, la casa hauerà più bello aspetto, & l'habitationi dalli lati goderanno della ueduta di quei giardini. Dal piano dunque del cortile si monterà al piano di tutta la casa, per una scala da tre lati, dalli lati si salirà per una scala piana da caualli, & dauanti per una scala à gradi si monterà agiatamente all'altezza di piedi cinque, doue è la porta principale della casa, dentro la quale sarà un'andito 15. piedi largo, & 36. longo: à lato al quale v'è una anticamera di piedi 27. per un lato, & due piedi meno per l'altro, & è segnata B. A lato ad essa u'è una capella ritonda: il diametro suo è piedi 18. & è segnata C. Doppò l'anticamera v'è la camera D. di piedi 27. per un lato, & due piedi meno per l'altro. Nel mezzo dell'andito vi sono due nicchij, li quali non son fuori di proposito, perciochè in ciascuno ui capiranno commodamente sei persone senza impedire chi passa, nè per questo la muraglia sarà men forte. Nell'altro angolo dell'andito v'è un camerino pe'l poriero, & all'vscire dell'andito s'entra in una loggia E. piedi 10. larga, la quale circonda un cortile ouale piedi 50. largo, & longo 67. Li pilastri delle loggie sono in fronte piedi tre, & per fianco piedi quattro & mezzo. Nel mezzo della loggia dal destro lato u'è una sala F. piedi 25. larga, & 48. longa, che ha in uno de' capi una camera G. di piedi 25. & 27. Dall'altro capo v'è un'altra della medesima misura, segnata H. Ritornando nella loggia, & passando più oltra, si truoua un passaggio segnato I. del quale s'entra in una loggia K. piedi 20. larga, & longa piedi 76. che ha dalli capi due camere L. N. di piedi 24. per quadro ciascuna. Et poi in essa loggia una camera di forma ritonda segnata M. di piedi 24. per diametro, nella quale è fuori del circolo la posta del letto, & del fuoco, & è al seruitio suo un camerino di piedi 10. & 13. Euui dall'altro lato un'altra camera segnata O. di forma ottogona, con la posta del letto, & d'un lettuccio. Il suo diametro è piedi 22. & è al seruitio suo un camerino di piedi 10. & 13. Uenendo in quà dall'altro lato per la loggia, nel mezzo di essa ci è una saletta segnata P. piedi 24. larga, & 30. longa, che ha in un de' lati una camera segnata Q. di piedi 24. per quadro: al seruitio di questa è un camerino piedi 11. larga, & 20. longo, il quale sarà ammezato. Dall'altro lato della saletta u'è una camera R. di piedi 24. per quadro, & ha al suo seruitio vn camerino di piedi 11. & 20. et sarà ammezato: ma u'è ancora un piccolo camerino di piedi sei, & noue, & un'altro maggiore piedi 12. largo, & 20. longo, li quali s'ammezaramo. Venendo più quà v'è la scala principale segnata S. Il diametro suo è piedi 13. doue la larghezza del montare viene ad essere sei piedi, et per essa si scende alle stanze sotterranee, doue saranno cantine, cucine, tinelli, saluarobe, dispense, stanze da legne, & in somma tutte le seruitù pel bisogno della casa. Anzi ui si potrà far stalle, facendo la scesa della limaca dolce & piana. Per la limaca si ritorna nell'andito doue si truoua all'entrar della porta l'anticamera T. di piedi 25. per ciascun lato. Dipoi v'è la camera segnata V. della medesima misura. Et questo sarà basteuole quanto alla pianta, la quale è quà dauanti.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0772
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

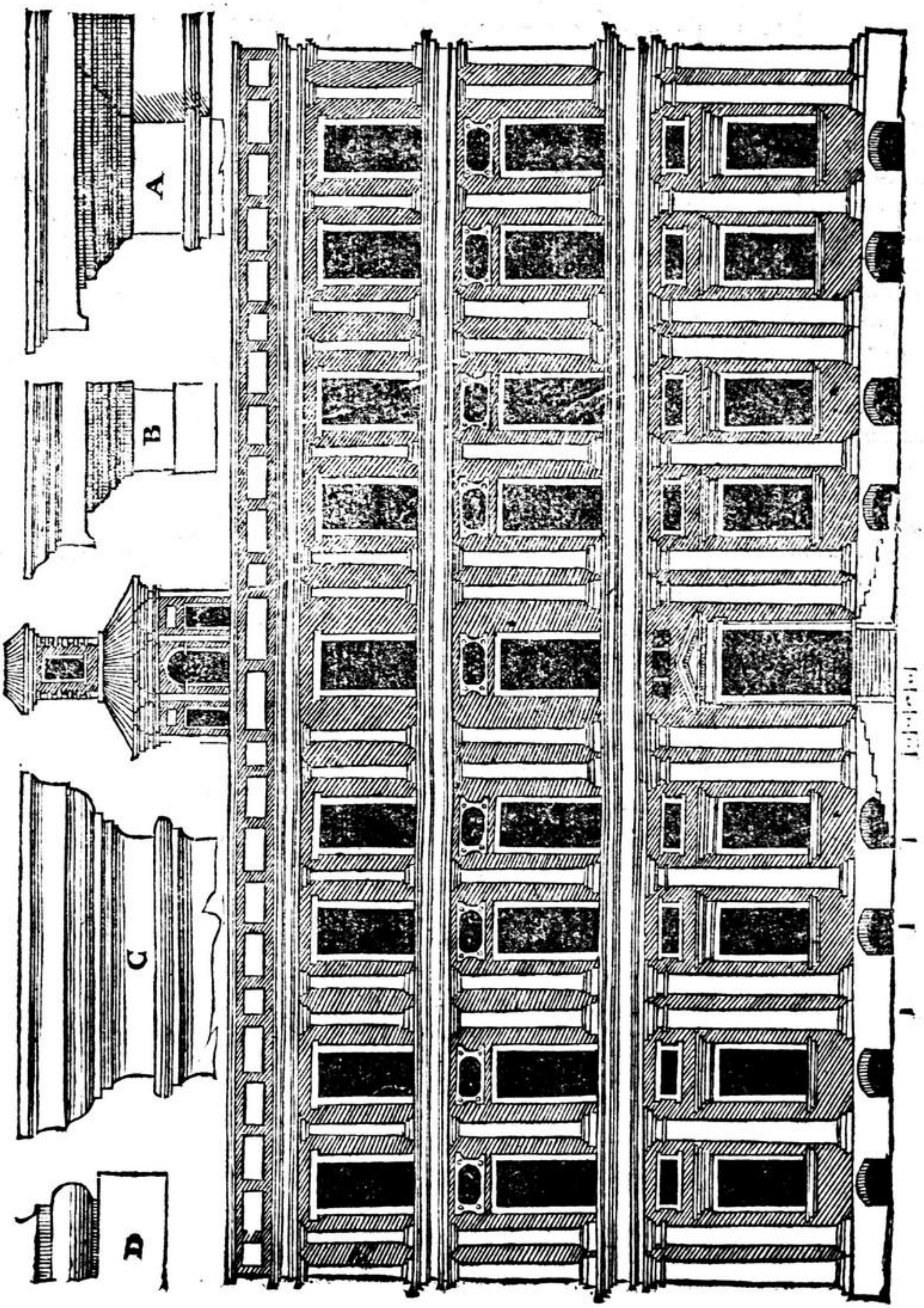


UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0773
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della facciata della quinta casa al numero 5.

AGli edificij che si fanno dentro della città, massimamente ne' luoghi nobili si conuiene osseruare una certa maestà honorata, con ornamenti grani, & modesti, secondo però il grado del padrone di essa fabrica. Ma in quelli che si fanno alla villa, ò pur nella città ne' luoghi aperti, si può ben pigliar qualche licenza: ma osseruar sempre parità, & proportione in tutte le cose. Nè ui paia discordia, benigni Lettori, di quei pilastri bianti, & di quelli soli, perciochè la compartitione delle finestre, accompagnate & distribuite alla commodità delle stanze di dentro, ha comportato questa discordia concordante. Nè ui marauigliate di quella elevation di mezzo sopra il tetto: perciochè cotai cose riescono bene alla campagna, massimamente di lontano, & seruono per torre da scoprire il paese, perche il torricino si truoua alto da terra piedi 96. senza la piramide sua, che è la copertura. Nè anche ui douete marauigliare che questa fabrica sia à tre ordini, essendo massimamente tutte le officine sotto terra, che questo non è senza ragione: perche essendo la faccia così larga, ella sarebbe nana, hauendo due ordini solamente. Ma veniamo hora alle misure. Montasi primieramente al piano di tutta la casa piedi cinque per lo meno: perciochè (come s'è detto) tutte le officine saranno sotto questo piano, dal qual fin sotto il primo architraue, è piedi 24. L'architraue, fregio & cornice son piedi cinque. Da essa cornice fin'al secondo architraue u'è piedi 16. & mezo. L'architraue fregio & cornice del secondo ordine è diminuito dal primo la quarta parte. Da essa cornice fin sotto l'architraue terzo ui sono piedi 13. Et esso architraue, fregio & cornice son diminuiti dal secondo la quarta parte. Sopra la cornice sarà un parapetto per nascondere le coperture non meno di piedi cinque in altezza. Nel mezzo della faccia sopra l'ultima cornice sarà una eleuatione à modo di torre di piedi 15. in altezza, senza l'architraue, fregio & cornice, il tutto sarà la quarta parte minore di quei dell'ordine terzo. Sopra di questa, oltra la copertura, sarà un torricino di otto piedi in altezza, & hauerà la sua copertura, come una piramide d'un triangolo a'eguali lati. Questo è quanto all'altezza. Ritorniamo hora da basso à dir della porta, delle finestre, & delle colonne. L'apertura della porta è piedi 9. larga, & due larghezza è l'altezza sua. Le colonne sono in fronte piedi tre. Le finestre son larghe sei piedi, & 12. in altezza. Le finestre dell'ordine secondo son della medesima larghezza, ma di piedi 13. in altezza per la longa distanza. Le colonne saranno in fronte la quarta parte minori delle prime. Le finestre dell'ordine terzo saranno in altezza piedi 14. perche lo sporto della cornice ne roba quei due piedi, & le colonne saranno in fronte la quarta parte meno delle seconde. Le finestrelle sopra le gran finestre, sono per dar luce alli mezzati & doue non saranno mezzati elle augmenteranno la luce alle stanze. Et se altre misure saranno scordate, li piedi sotto la facciata supplirano.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0774
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



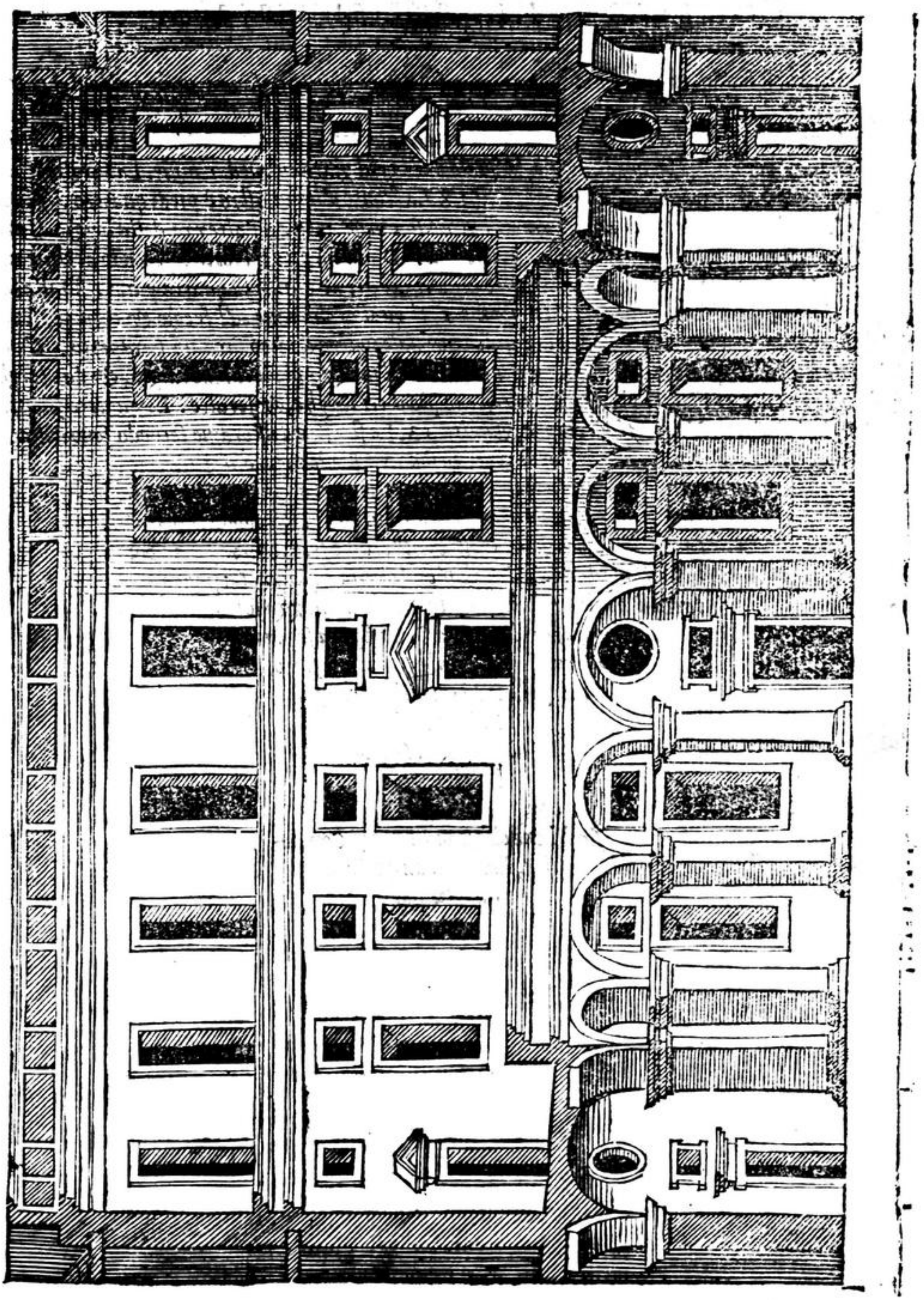
P 5 Della

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0775
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della parte di dentro della quinta casa, del cortile ouale.

LA figura quì à basso dinota la parte di dentro della quinta casa, cioè del cortile ouale, con le sue loggie intorno, il qual cortile si dimostra per la longa, come s'egli fosse segato per mezzo. Della longhezza, & larghezza sua s'è detto nella pianta: ma diremo hora dell'altezze, & anche delle larghezze nel primo archo, per essere in faccia, & così della porta, & delle finestre di mezzo: par che di tutte l'altre parti si perde la misura, per essere miscorcio. Diremo dunque dell'arco di mezzo, il quale fra li due pilastri è piedi 10. in larghezza & l'altezza sua è duplicata alla larghezza. Ciascun pilastro è in fronte piedi tre, & per fianco è piedi quattro. Il suo capitello è per la metà della grossezza del pilastro, che è un piede & mezzo. La base è alta un piede. La porticella di mezzo è piedi quattro larga, & due tanto in altezza, & così sono le due dalli capi. Le finestre dalli lati sono della medesima larghezza, & sono un piede più in altezza: ma sono smucciate all'ingiù di sopra, & di sotto. Le finestrelle che ui sono sopra, daranno luce ad alcuni mezati, & la finestra sopra la porta da luce all'andito: gli occhi dan luce al mezato sopra l'andito. Sopra à queste loggie si potriano fare le sopra loggie, & sopra le seconde loggie farui poi il terrazzo scoperto, ma saria maggior spesa, & il cortile saria più oscuro, & anche le stanze del secõdo solaio sariano malenchoniche: per la qual cosa ho fatto il terrazzo sopra le prime loggie: ma deuesi far pendente, & di buonissima struttura. Dalli sotto archi alla sommità del parapetto vi sono piedi sei. Le porticelle, & le finestre sono come quelle da basso. Dal piano del terrazzo fin sotto l'architraue sono piedi 20. che sarà l'altezza di tutte le stãze principali: & le mediocri & le piccole s'ammezzarãno. Il secondo architraue, il fregio, & la cornice saranno alti la quarta parte meno delli primi corniciamenti. Dalla seconda cornice fin sotto l'architraue terzo, sono piedi 12. & esso architraue, fregio, & cornice saranno la quarta parte meno dell'ordine secondo: sopra la qual cornice sarà il parapetto, che nasconde le coperture. L'altezza del quale sia piedi 5. per lo meno. Le finestre dell'ordine terzo son larghe piedi quattro. L'altezza loro sarà piedi noue.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0776
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



Della

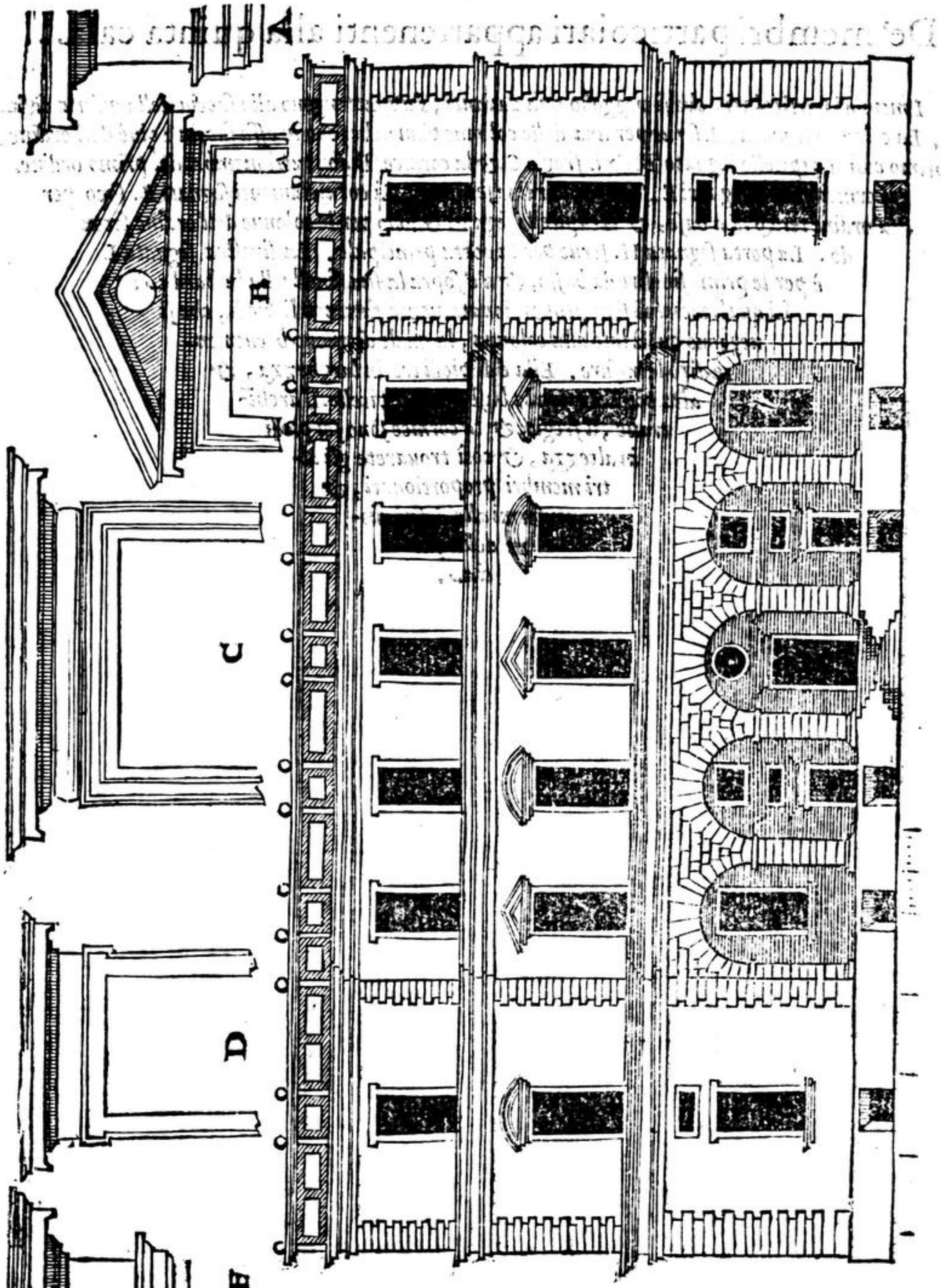
UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0777
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

Della parte di dietro della quinta caſa.

LA figura quì à baſſo, rappreſenta la parte di dietro della quinta caſa, la quale è alta dal giardino come quella dinanzi al cortile, alla quale altezza ſi monta per una ſcala tonda la metà di fuori nel cortile, & la metà di dẽtro, ha un laſtrigato iutorno, il quale vi ſono li parapetti à balaustri: ma non ſi veggono nella figura, per non impedire la loggia, la quale è alta dal giardino piedi cinque. La larghezza d'un arco è piedi vndeci, & mezzo. L'altezza è piedi 18. La fronte d'un pilaſtro è piedi quattro. Il colmo di mezzo l'arco è piedi quattro in altezza, che ſono piedi 22. & queſta è l'altezza della loggia. L'architraue, il fregio & la cornice ſono piedi cinque in altezza. Dalla cornice fin ſotto il ſecondo architraue ſono piedi 17. L'architraue, fregio & cornice ſono minori del primo ordine la quarta parte. Dalla ſeconda cornice fin ſotto l'architraue terzo ui ſono piedi 12. Il qual architraue co'l fregio & cornice, ſono minori del ſecondo la quarta parte. Sopra la cornice per naſcondere il tetto ſarà un parapetto. L'altezza del quale è piedi cinque. Sotto la loggia u'è una porta nel mezzo piedi cinque larga, & due larghezze è l'altezza ſua. Dalli lati vi ſono due porticelle piedi tre larghe, & ſei alte. Le quattro fineſtre dalli lati ciaſcuna è larga piedi cinque, & alta 12. Le fineſtre dell'ordine ſecondo ſono della medeſima miſura. Quelle dell'ordine terzo ſono vn piede manco in altezza.

Le cinque figure ſopra la caſa ſono membri particolari appartenenti à eſſa faccia. La prima ſegnata A. ſerue per l'ordine primo. La ſeconda ſegnata B. ſerue per l'ornamento delle fineſtre dell'ordine ſecondo: ma ſaran poi variate, come dinotano le più piccole nella faccia. La figura terza è per l'ornamento della porta di mezzo ſotto la loggia, & è ſegnata C. La figura ſegnata D. ſerue per una delle porticelle ſotto la loggia. Li corniciamenti ſegnati E. ſon quelli dell'ordine ſecõdo. Quelli dell'ordine terzo ſarà bene che ſiano d'opera Compoſita, diminuiti da queſti la quarta parte.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0778
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



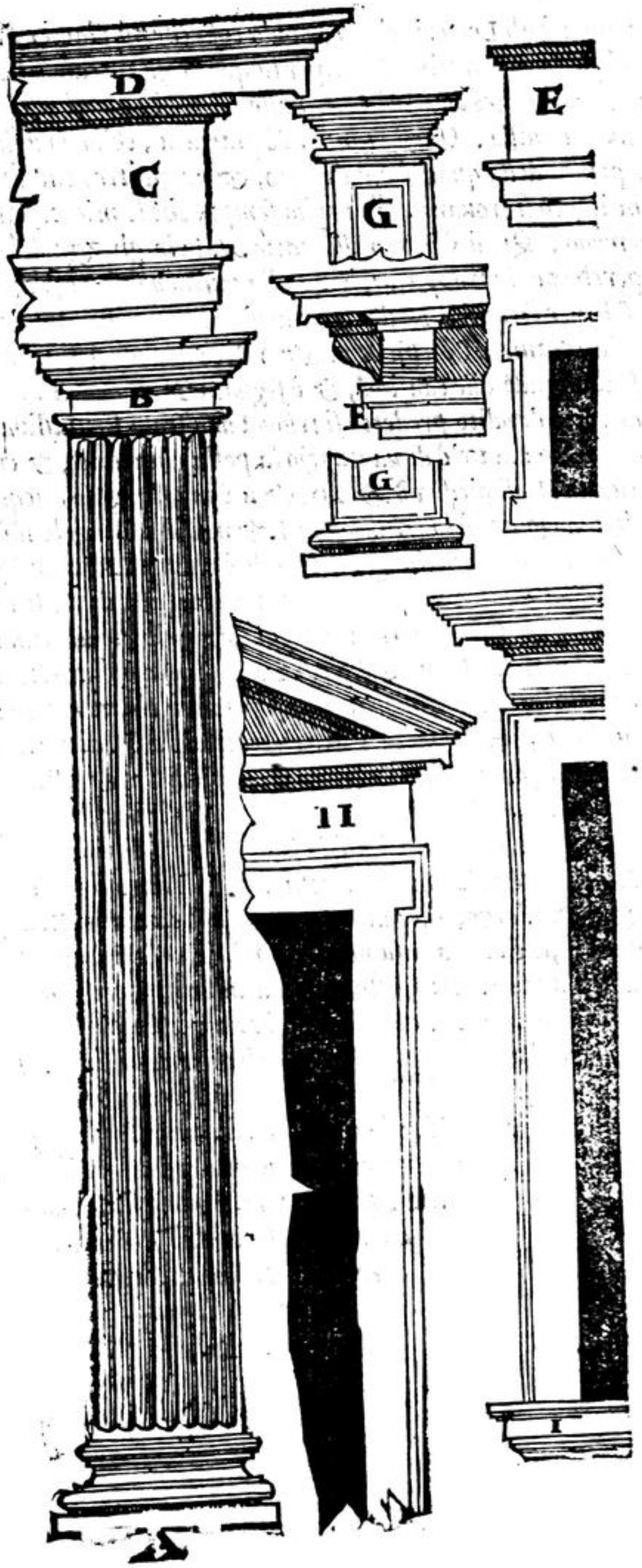
De

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0779
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

De' membri particolari appartenenti alla quinta casa.

Li membri particolari, che si veggono quà dauanti, s'appartengono alla faccia della quinta casa. La colonna segnata A. serue per una delle colonne piane, che sono in essa faccia: cioè dell'ordine primo così il capitello segnato B. & il fregio C. & la cornice D. son tutti membri del primo ordine. Li corniciamenti segnati E. sono per l'ordine secondo. Li corniciamenti segnati F. sono per l'ordine terzo. La base, & il capitello segnati G. sono per le colonne dell'ordine secondo. La porta segnata H. serue per la porta principale. La finestra segnata I. è per le prime finestre da basso, & u'è sopra la sua finestrella bastarda: Li quali membri sono proportionatamente fatti con li piedi, che si veggono quì à lato alla colonna, la quale di nuouo breuemente dirò le misure. Ella è di piedi tre in larghezza, & alta piedi 24. con la base, & il capitello. L'architraue, il fregio, & la cornice sono sei piedi in altezza, & così trouarete gli altri membri proportionati, & conformi alla descrittione della faccia.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0780
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.

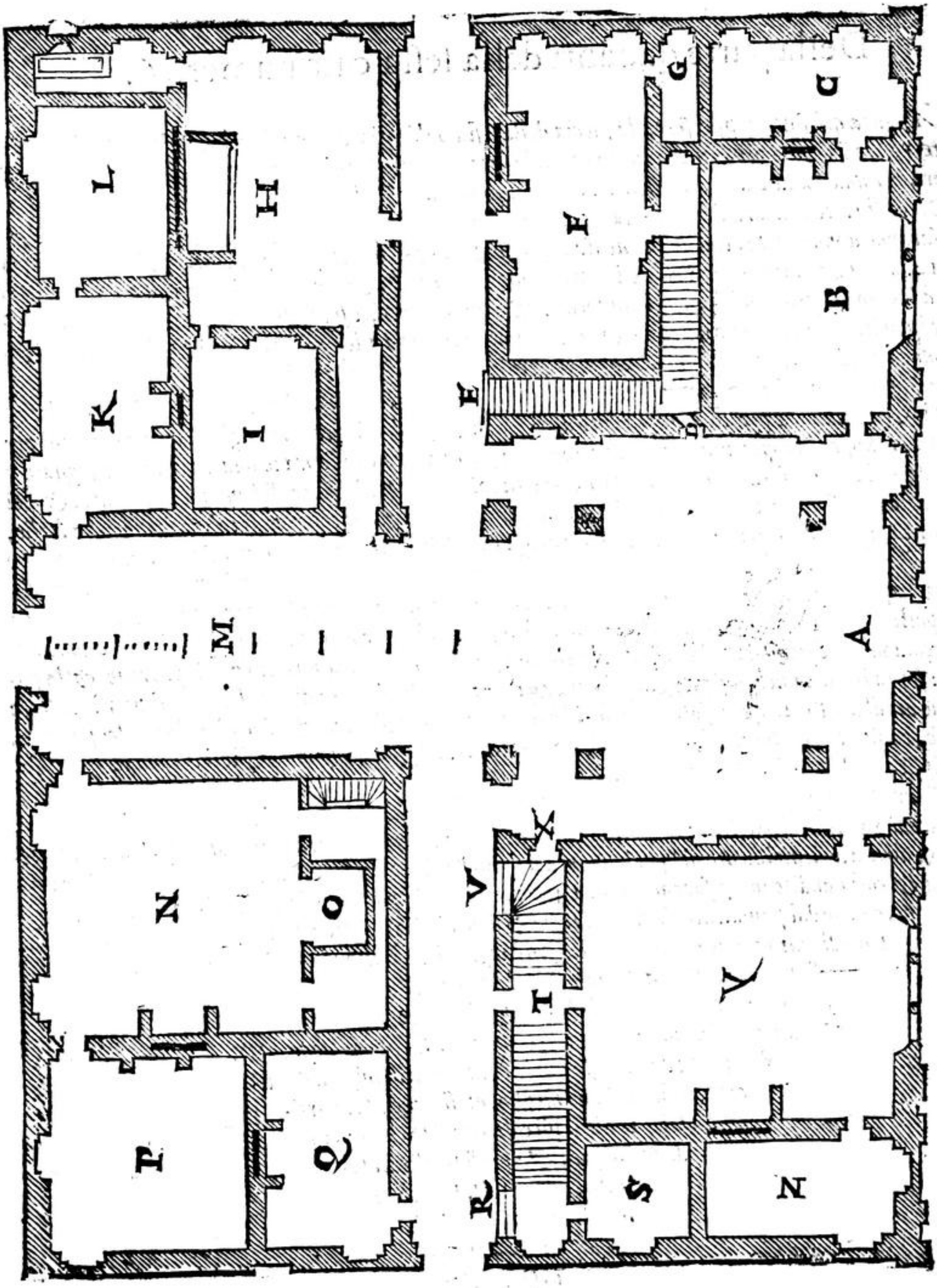


D'vn'altra

D'vn'altra casa per fare alla villa. Cap. VI.

IO dissi nella epistola à gli Lettori, che trouando cosa che mi piaccia d'altro Architettore non mancherei metterla sù questo mio settimo libro, per la qual cosa cercando fra le mie carte io trouai la pianta, & li diritti d'vna casa per fare alla villa, la quale, fece già un mio discepolo ad un gentilhuomo Venetiano per fare à una sua villa. Questa tanto m'è piaciuta, ch'io ho uoluto metterla quiui per la sesta habitatione. La pianta della quale è quì di sotto, & ha quattro entrate, poste alli quattro venti principali, secondo che il sito si trouarà. Io uoglio sempre che le mie case siano alte sopra terra al liuello dell'occhio per lo meno. Quiui s'entra nell'andito A. la larghezza del quale è piedi 36. & è così per la longhezza: ma perche per la troppa larghezza li trani non sostenerebbono il solaio, vi sono le quattro colonne quadre per sostener li trani. Nell'angolo dell'andito à man sinistra v'è una camera B. di piedi 18. & 24. con la sua rietrocamera C. di piedi 10. & 18. Andando per l'andito più auanti u'è una porticella, che per sotto la scala scende alle cantine, & è segnata D. Fuori dell'andito uolgendosi à questa mano nell'andito, che incrocia l'andito predetto si truoua una scala E. Passando più auanti v'è la camera F. di piedi 15. & 20. di netto: ma v'è di uantaggio la posta d'un letto, & euui un camerino G. All'incontro di questa ci è la cucina H. di piedi 18. & 20. & u'è in un'angolo l'acquaio, altri lo dicono scaffa, altri secchiaio. Nell'altro angolo v'è la saluarobba I. & nell'altro angolo u'è un'andito, pe'l quale si passa coperto dall'andito commune, la longhezza del quale è piedi 92. Volgendosi pure à man sinistra si truoua vna camera K. di piedi 13. & 20. con la sua rietrocamera L. di piedi 13. & 16. Di poi s'entra nel portico M. di piedi 20. & 32. Questo serue per loggia, & è riposto dal rimanente della casa. Di questo s'entra nella camera N. il netto della quale è piedi 24. oltra la posta dello letto O. Alli lati della quale sono due camere, ma nelli diritti ne dimostrerò la forma più chiaramente: perche cotali camere son molto commode. Al seruitio di questa camera v'è la rietrocamera P. di piedi 18. per quadro. Venendo in quà per l'andito, presso à una porta u'è una camera Q. di piedi 12. & 18. All'incontro di questa u'è vn'uscio R. per lo quale sotto una scala si passa al camerino S. Venendo più quà per l'andito sotto un riposo T. u'è un camerino, ma di poca luce. Di poi u'è la scala V. per la quale si monta di sopra. Euui più quà la porticella X. doue ci è un'camerino. Più quà nell'angolo dell'andito v'è un salotto Y. piedi 30. longo, & 25. largo, al seruitio del quale è il camerino Z. di piedi 9. & 18. Alcuni dubiterãno, che questa casa non sia ben luminosa nel mezzo, per la gran longhezza dell'andito. Di questo non è da dubitare, perche le porte saranno tutto il giorno aperte: oltra che ui saranno le finestre sopra esso. Poi queste habitationi son fatte per habitarui la state. Di che questa sarà freschissima, & le parti di mezzo riposte dal sole. Et se'l sito la comporterà, tutte l'officine saranno sotterranee. Nè uoglio quì celare il nome dell'Architettore, il quale si adimanda frate Valerio da l'Endenara, dell'Ordine di Santa Maria delle gratie.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0782
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



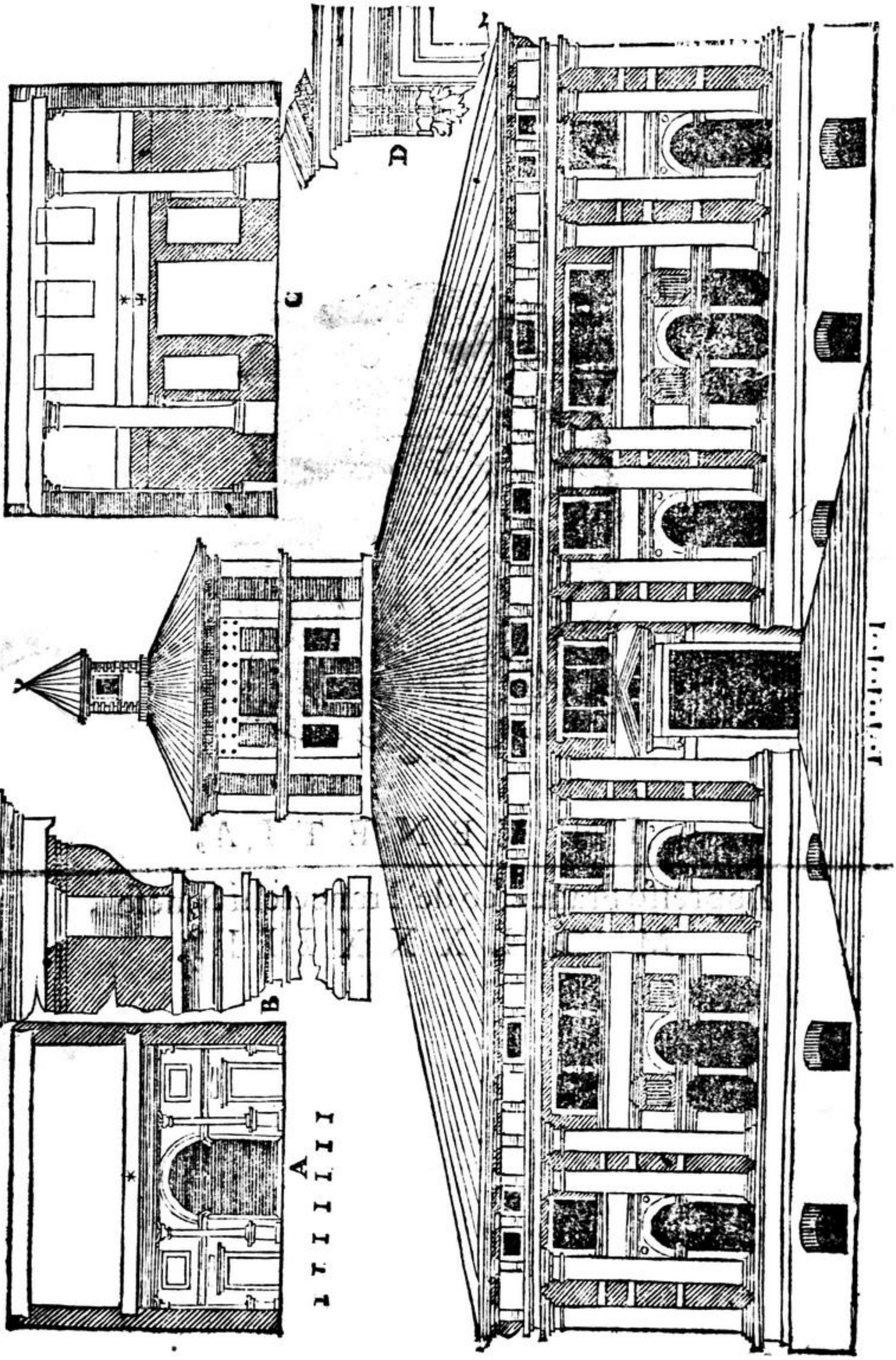
Della

Della parte dauanti della seſta caſa numero 6.

LA figura quì ſotto rappreſenta la faccia della ſeſta habitatione, la quale cõme l'altre, ſarà alta da terra piedi cinque per lo meno: ſotto la quale ſaranno tutte le officine della caſa, & al qual piano ſi monterà per una ſcala piana à padiglione: & dal piano della ſcala fin ſotto l'architraue ſaranno piedi 24. Di queſta altezza ſarà l'andito ſolamente, per eſſer membro di buona grandezza: ma tutte l'altre parti ſaranno ammezzate, cioè le prime ſtanze da baſſo, & l'andito longo, che trauerſa la caſa ſaranno piedi 14. in altezza, che uiene à eſſere la cornice ſopra la porta, & ſopra le prime fineſtre, la qual cornice è à linello del primo ſolaio, che è un piede. Da queſta cornice fin ſotto l'architraue è piedi 9. che è l'altezza delle ſeconde ſtanze dette mezzati. Ritorniamo hora alle miſure di fuori. Il baſamento ſotto le colonne è piedi tre, & mezzo in altezza. Vna colonna con la baſe, & il capitello è piedi 20. & mezzo: & è in fronte piedi 2. & mezzo. L'architraue, il fregio, & la cornice ſono in tutto piedi ſei, in altezza. L'architraue ſarà per lo riempimento del ſolaio: & nel fregio fra li modiglioni ſaranno li lumi per il granaio. Sopra la copertura ſarà una colombaia, la quale poſarà ſopra le quattro colonne ſegnate † ſopra le quali colonne ſaranno traui armati, & eſſa colombaia ſarà ordita di legnami ben legati, & poi riempite le pareti di mattoni: ma li corniciamenti ſaranno di legname colorati di colore di macigna à olio, & vernica, li quali reſiſteranno alle pioggie, al giaccio, & al Sole gran numero d'anni. Delle miſure ch'io laſſo indietro, li piedi quiui ſotto la ſcala ſuppliranno. Le quattro figure ſopra la detta faccia ſono membri particolari appartenenti alla caſa. La ſegnata A. dinota la camera ſegnata N. nella quale è la poſta d'vn letto ſegnato O. con due camerini al ſuo ſeruitio, & ſopra eſſi camerini ve ne ſono due altri: coſa molto commoda per donne, percioche in eſſa camera vi ſarà un letto per il padrone, & la padrona: ſopra li due camerini ſaranno due letti, & da baſſo, & di ſopra dietro il letto: ſi potrà paſſare dall'uno all'altro. Tutta queſta opera ſarà di legname, ornata di pittura, & d'oro à volontà del padrone. La baſe, capitello, architraue, modiglioni, & cornice B. s'appartengono alla facciata, ma la ſua miſura è triplicata alli piedi della facciata.

La figura ſegnata C. rappreſenta l'altezza, & la larghezza del ueſtibulo dauanti, il quale ſarà in altezza piedi 24. come dimoſtrano le due colonne, ſopra le quali poſa un traue ſegnato. † Il ſopra eſſo ſegno ✠ dinota il riempimento del ſolaio: ſopra il quale ſarà il granaio. Tutto'l rimanente della caſa, & così l'andito longo ſaranno piedi 14. come dinota la porta con le due fineſtre dalli lati: percioche dal pauimento fin ſotto il traue ✠ ſono piedi 14. ſotto eſſa traue ue n'è un'altro ſoſtenuto à due colonne piane, à gli angoli del portico: il qual traue trauerſa eſſo portico. Sopra il quale ſarà l'altro portico, come dimoſtrano le tre fineſtre: il qual mezato è d'altezza piedi otto, & mezzo, & di tale altezza ſaranno tutti gli altri mezati. La figura ſegnata D. è la porta dauanti, la quale è fatta con la miſura duplicata, accioche ſiano meglio inteſi li membri particolari. Li piedi piccoli ſono ſotto la ſcala della facciata. Li piedi triplicati ſono ſotto la figura A. Et s'altre miſure ſaranno ſcordate, ſuppliranno li piedi piccoli.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0784
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0785
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.



IN VENETIA,

Appresso Francesco de' Franceschi Senese.
M D L X X X I I I I.

UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/serlio1584/0786
© Universitätsbibliothek Heidelberg
gefördert durch die
Gesellschaft der Freunde
Universität Heidelberg e.V.